

IBM Sistema/36

**Manuale di riferimento
del sistema**

SC13-5078-03

La presente pubblicazione è stata tratta dalla corrispondente in lingua inglese
"Reference Manual" (SC21-9020-03) reperibile presso la IBM Italia S.p.A.
Per eventuali aggiornamenti riferirsi alla fonte originale.

© Copyright International Business Machine Corporation 1983, 1984, 1985, 1986

© IBM Italia S.p.A. Marzo 1986
Tutti i diritti riservati

SC13-5078-03

ELENCO MANUALI IN ITALIANO DEL SISTEMA/36 IBM

CODICE	TITOLO	5 3 6 0	5 3 6 2	5 3 6 4
SA13-5109	Istruzioni per l'attivazione	X		
SA13-5127	Istruzioni per l'attivazione		X	
SA13-5126	Installazione nuovi dispositivi		X	
SA13-1194	Unità a nastro 5167 - Guida per il collegamento ai Sistema/36		X	
SA13-5165	Istruzioni per l'attivazione			X
SA13-1204	Preparazione all'installazione delle stazioni di lavoro			X
SA13-1210	Unità a nastro 6157 - Guida per il collegamento al Sistema/36			X
SA13-1205	Preparazione alla comunicazione dei dati			X
SA13-5110	Guida alla pianificazione	X		
SA13-5135	Guida alla pianificazione		X	
SA13-5111	Pianificazione dell'attivazione	X		
SA13-5133	Pianificazione dell'attivazione		X	
SA13-5112	Pianificazione della configurazione del sistema	X		
SA13-5142	Pianificazione della configurazione del sistema		X	
SA13-5113	Preparazione per l'arrivo dell'elaboratore	X		
SA13-5134	Preparazione per l'arrivo dell'elaboratore		X	
SA13-5114	Attività generali di pianificazione	X		
SA13-5140	Attività generali di pianificazione		X	
SA13-5115	Preinstallazione fisica dell'elaboratore	X		
SA13-5132	Preinstallazione fisica dell'elaboratore		X	
SA13-5116	Moduli per la pianificazione	X		
SA13-5136	Moduli per la pianificazione		X	
SA13-5123	Pianificazione della comunicazione dei dati	X		
SA13-5141	Pianificazione della comunicazione dei dati		X	
SA13-5124	Pianificazione della riservatezza del sistema	X		
SA13-5143	Pianificazione della riservatezza del sistema		X	
SC13-5124	Guida operativa			X
SC13-5125	Configurazione iniziale del sistema			X
SC13-5136	Guida all'installazione di un nuovo release			X
SC13-5126	PC Supporto/36 Guida per l'utente	X	X	
SC13-5127	PC Supporto/36 Riferimenti tecnici	X	X	
SC13-5072	Diagnostica di sistema	X		
SC13-5096	Diagnostica di sistema		X	
SC13-5079	Configurazione iniziale del sistema	X		

CODICE	TITOLO	5 3 6 0	5 3 6 2	5 3 6 4
SC13-5098	Configurazione iniziale del sistema		X	
SC13-5137	Guida all'installazione di un nuovo release	X	X	
SC13-5139	Programma di utilità di supporto alla programmazione	X	X	
SC13-5068	Programma di utilità per file di dati DFU	X	X	X
SC13-5069	Programma di utilità per l'immissione dei dati SEU	X	X	X
SC13-5070	Guida alla definizione dei tracciati video SDA	X	X	X
SC13-5071	Programma di selezione SORT	X	X	X
SC13-5074	Programmazione RPG II	X	X	X
SC13-5076	Introduzione al Sistema/36	X	X	X
SC13-5078	Manuale di riferimento sistema	X	X	X
SC13-5080	Riepilogo procedure e comandi	X	X	X
SC13-5081	Guida operativa	X	X	X
SC13-5082	Guida alla riservatezza del sistema	X	X	X
SC13-5083	Conversione dal Sistema/34 al Sistema/36	X	X	X
SC13-5084	Guida ai messaggi del sistema	X	X	X
SC13-5085	Guida ai messaggi dei programmi di utilità	X	X	X
SC13-5086	Guida ai messaggi RPG II	X	X	X
SC13-5093	Modifica della configurazione del sistema	X	X	X
SC13-5118	Introduzione al Personal Services/36	X	X	X
SC13-5119	Installazione e gestione Personal Services/36	X	X	X
SC13-5120	Sistema/36 IBM nell'ufficio	X	X	X
SC13-5121	Introduzione all'IDDU	X	X	X
SC13-5122	Introduzione al QUERY	X	X	X
SC13-5123	Introduzione al Display Write/36	X	X	X

Per:

Consultare:

Pianificare
l'installazione
dell'elaboratore

What to Do Before Your Computer Arrives
Conversione del Sistema/34 al Sistema/36
System/34 to System/36 Migration Aid
Planning for New Devices and Programming Available at Release 4

Preparare
l'attivazione
dell'elaboratore

Istruzioni per l'attivazione
Installazione nuovi dispositivi (5362)
Configurazione iniziale del sistema
Guida alla riservatezza del sistema
Guida all'installazione di un nuovo release

Utilizzare
l'elaboratore

Learning About Your Computer
Guida operativa
Development Support Utility Guide
Programma di utilità per l'immissione dei dati SEU
Programma di utilità per file di dati DFU
Work Station Utility Guide
Modifica della configurazione del Sistema
Using and Programming the 1255 Magnetic Character Reader

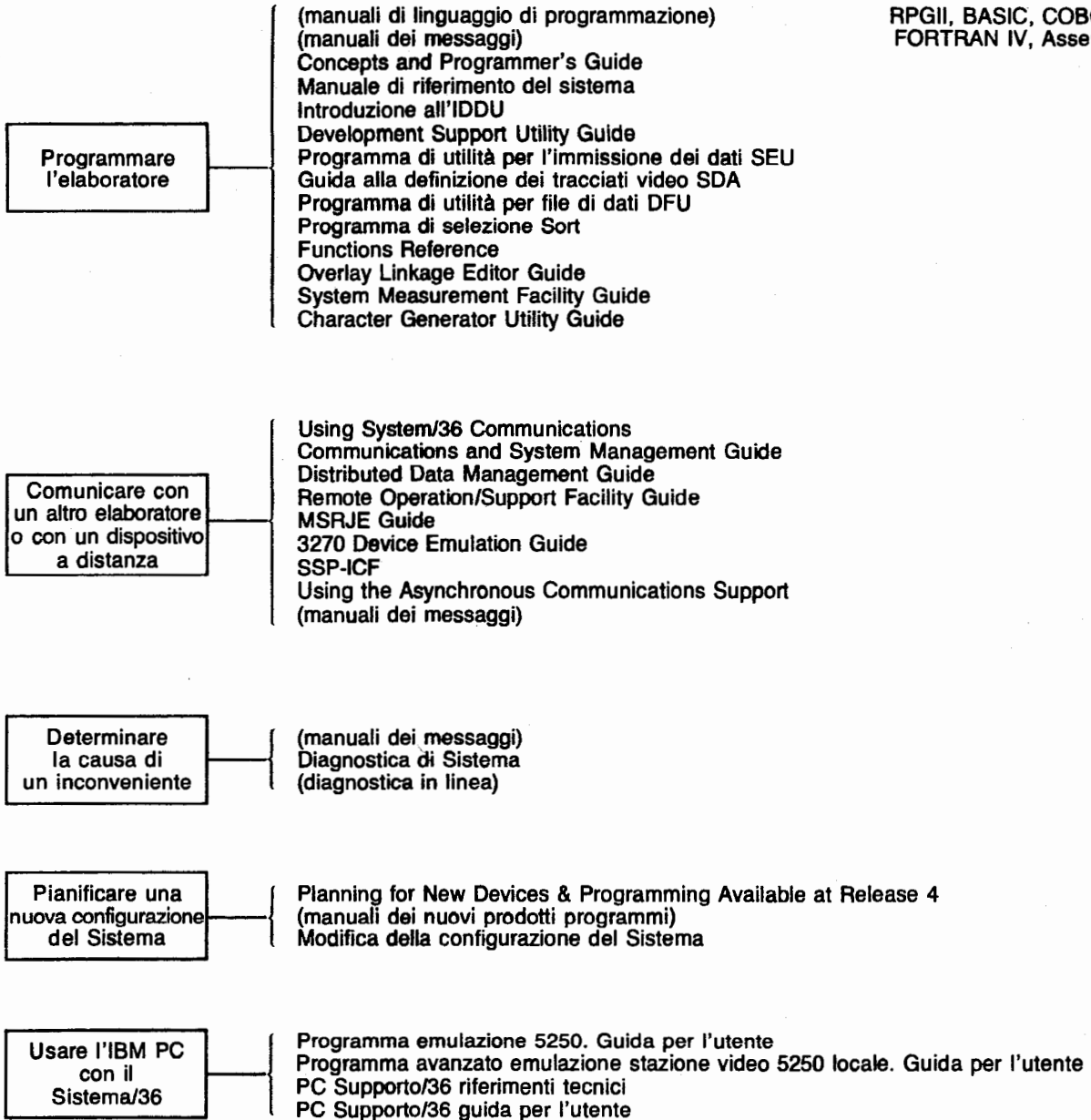
Svolgere
attività
d'ufficio

Sistema/36 IBM nell'ufficio
Introduzione all'IDDU
Introduzione al Query/36
Introduzione al Personal Services/36
Introduzione al Display Write/36
Installazione e gestione Personal Services/36
Migrating Office Management System to Personal Services/36
Business Graphics Utilities/36 User's Guide
Online Information:
Query/36
Personal Services/36
Display Write/36
IDDU

Per:

Consultare:

RPGII, BASIC, COBOL
FORTRAN IV, Assembler



PREMESSA	9	Richiamo di una procedura da un'altra procedura	47
Chi deve usare questo manuale	9	Attributi delle procedure	49
Come è organizzato questo manuale	9	Procedure esemplificative.	50
Cosa si dovrebbe conoscere	10	Esempio 1: Procedura SAMPLE	50
Se occorrono altre informazioni	10	Esempio 2: Procedura LISTKEY	52
		Esempio 3: Procedura SCRNPRT	56
CAPITOLO 1. INTRODUZIONE	15	Suggerimenti per migliorare l'esecuzione delle procedure e tecniche di codifica	62
Procedure	15	Ricerca e correzione degli errori nelle procedure	65
Specifiche OCL.	15		
Programmi di utilità SSP e rispettive specifiche di controllo	16	CAPITOLO 3. ESPRESSIONI DI CONTROLLO PROCEDURA 67	
Comandi di controllo	17	Cosa è possibile fare usando le espressioni di controllo	
Informazioni concettuali e considerazioni di programmazione	17	procedura	68
Convenzioni usate per descrivere i formati di sintassi	17	Sostituzione di valori e di informazioni	68
Espressioni in maiuscolo	17	Visualizzazione di messaggi o di tracciati video	70
Parentesi graffe	18	Informazioni su file di dati	71
Parentesi quadre	18	Informazioni su librerie e cartelle.	72
Parentesi tonde	19	Informazioni su minidischi	73
Sottolineatura	19	Informazioni su nastri	73
Virgole	20	Confronti e valutazione di valori e salti nelle procedure	74
Esempio di diagramma di sintassi	20	Prova della procedura o dell'ambiente di lavoro	74
Guida all'uso del supporto di sistema	21	Procedure di fine	75
Creazione e aggiornamento di file su disco	22	Specifica * (Commento)	76
Creazione e gestione di librerie	24	Espressioni di sostituzione	77
Aggiornamento cartelle e membri di cartelle	25	Espressione ?n? (Parametro)	78
Elaborazione di minidischi.	26	Espressione ?n'valore'? (Parametro assunto per difetto)	78
Elaborazione di nastri	27	Espressione ?nT'valore'? (Parametro valore temporaneo)	79
Creazione e gestione di tracciati video, menù e membri di messaggi	28	Espressione ?nF'valore'? (Parametro valore forzato)	79
Creazione e gestione di programmi	28	Espressione ?R? (Parametro indispensabile)	80
Utilizzo prodotti d'ufficio	29.1	Espressione ?nR? (Parametro mancante)	80
Definizione dati nel file	29.2	Espressione ?R'mic'? (Messaggio parametro indispen- sabile)	81
Esecuzione di programmi e di procedure.	30	Espressione ?nR'mic'? (Messaggio parametro mancante)	82
Modifiche e controllo di stampatrici, lavori e unità video	32	Espressione ?Cn? (Lunghezza parametro)	83
Definizione del sistema e dei suoi utenti	35	Espressione ?C'valore'? (Lunghezza)	83
Comunicazioni con altri sistemi	36	Espressione ?CD? (Codice di ritorno)	84
Manutenzione del sistema	37	Espressione ?CLIB? (Libreria corrente)	85
Definizione e correzione dei problemi	38	Espressione ?DATE? (Data programma)	85
		Espressione ?'F'S, nome'? oppure ?F'S, nome, data'? (Dimensione file)	86
CAPITOLO 2. CREAZIONE DI PROPRIE PROCEDURE	39	Espressione ?F'A, nome'? oppure ?F'A, nome, data'? (Dimensione effettiva del file)	86.1
Cos'è una procedura	39	Espressione ?L'posizione, lunghezza'? (Area Dati Locale)	87
Ciò che una procedura può contenere	39	Espressione ?Mmic? oppure ?M'mic, posizione, lunghezza'? (Membro di messaggi)	88
Immissione di procedure nel sistema	40	Espressione ?MENU? (Menù corrente)	88
Procedure di denominazione	41	Espressione ?PRINTER? (Stampatrice di sessione)	89
Parametri di procedura	42	Espressione ?PROC? (Procedura di primo livello)	89
Valori assunti per difetto dei parametri delle procedure	44		
Prova dei parametri immessi	45		
Considerazioni sulla codifica dei parametri	45		
Continuazione delle righe di una procedura	46		

Espressione ?SLIB? (Libreria di sessione)	89	Procedura ALOCFLDR	139
Espressione ?SYSLIST? (Unità di lista del sistema)	90	Procedura ALOCLIBR	139.1
Espressione ?TIME? (Ora di sistema)	90	Procedura ALTERBSC	140
Espressione ?USER? (ID utente dell'operatore)	90	Procedura ALTERCOM	141
Espressione ?VOLID? o ?VOLID'locazione'? (ID volume minidisco)	91	Caratteri di indirizzamento di stazione tributaria e di scansione	146
Espressione ?WS? (ID unità video)	91	Procedura ALTERSDL	147
Espressioni di sostituzione nidificate	92	Procedura ARCHIVE	147
Espressioni condizionali IF	93	Procedura ASM	148
Condizione ACTIVE (Esecuzione di procedure)	94	Procedura ASMLOAD	151
Condizione BLOCKS (Spazio disponibile su disco)	95	Procedura ASMSAVE	152
Condizione CONSOLE (Console di sistema)	95	Procedura AUTO	152
Condizione DATA1 (File, libreria, e cartella su disco)	96	Procedura AUTO C	153
Condizione DATA11 (File su minidisco)	97	Procedura BACKUP	156
Condizione DATAT (File su nastro)	98	Procedura BASIC	156
Condizione DISPLY (Tipo unità video)	99	Procedura BASICP	157
Condizione ENABLED (Comunicazione abilitata)	100	Procedura BASICR	158
Condizione EVOKED (Procedure richiamate)	101	Procedura BASICS	159
Condizione INQUIRY (Modo interrogazione)	102	Procedura BASLOAD	161
Condizione JOBQ (Coda lavori)	102	Procedura BASSAVE	162
Condizione LISTDONE (Completamento elenco telefonico)	103	Procedura BGUATTR	162.1
Condizione LOAD (Membro oggetto di libreria)	104	Procedura BGUCHART	162.2
Condizione MRTMAX (Terminali richiedenti multipli)	104	Procedura BGUDATA	162.5
Condizione PROC (Membri di procedura di libreria)	105	Procedura BGUGRAPH	162.6
Condizione SECURITY (Riservatezza con parola d'ordine)	106	Procedura BGULOAD	162.9
Condizione SOURCE (Membri origine di libreria)	107	Procedura BGUSAVE	162.10
Condizione SUBR (Membri di sottoroutine di libreria)	108	Procedura BLDFILE	163
Condizione SWITCH (Interruttori)	109	Procedura BLDINDEX	166
Condizione SWITCHn (Singoli interruttori)	110	Procedura BLDLIBR	168
Condizione stringa 1 = stringa 2 (confronto, uguale a)	111	Procedura BLDMENU	172
Condizione stringa 1 > stringa 2 (Confronto, maggiore di)	112	Procedura BUILD	175
Condizione VOLID (ID volume minidisco)	113	Procedura CACHE	176.1
Porzione specifica dell'espressione condizionale IF	114	Procedura CATALOG	177
Espressioni ELSE	115	Liste campione della VTOC del disco	180
Specifica /** (Messaggio informativo)	117	Lista campione della VTOC del minidisco	186
Specifica /*** (Messaggio console di sistema)	119	Lista campione di identificazione nastro	189
Specifica CANCEL	120	Procedura CHNGEMEM	192
Specifica EVALUATE	121	Procedura CNFIGICF	194
Assegnazione di valori	121	Procedura CNFIGSSP	195
Somma, sottrazione, moltiplicazione, divisione	123	Procedura CINFIGX25	195
Valutazione di espressioni di sostituzione	125	Procedura COBLOAD	196
Impostazione del codice di ritorno	126	Procedura COBOL	197
Specifiche GOTO e TAG	127	Procedura COBOLC	198
Specifica PAUSE	129	Procedura COBOLCG	200
Specifica RESET	130	Procedura COBOLG	200
Specifica RETURN	131	Procedura COBOLONL	201
		Procedura COBOLP	201
		Procedura COBSAVE	202
		Procedura COBSDA	203
		Procedura COBSEU	204
CAPITOLO 4. PROCEDURE	133		
Procedura #STRUP1	135		
Procedura #STRUP2	137		
Procedura ALERT	138		

Procedura COMPRESS	205
Procedura CONDENSE	208
Procedura COPYDATA	209
Procedura COPYDIAG	217.1
Procedura COPY11	218
Procedura COPYPRT	221
Formato del file per i file COPYPRT	223
Descrizione dei campi	224
Procedura CREATE	226
Specifiche di un membro di messaggi	227
Procedura DATE	230
Procedura DEFINEID	232
Procedura DEFINEPN	235
Procedura DEFINLOC	235.7
Procedura DEFINX21	235.1
Procedura DEFINX25	235.2
Procedura DELETE	241
Procedura DELNRD	246
Procedura DFU	246
Procedura DFULOAD	247
Procedura DFUSAVE	248
Procedura DICTLOAD	248.1
Procedura DICTSAVE	248.3
Procedura DISABLE	249
Procedura DISPLAY	249.1
Procedura DSU	249.1
Procedura DSULOAD	249.3
Procedura DSUSAVE	249.4
Procedura EDITNRD	249.4
Procedura EM3270	250
Procedura ENABLE	252
Procedura ENTER	254
Procedura EPDOWNL	255.2
Procedura EP3270	255.2
Procedura ERR	256
Procedura ES3270	258
Procedura EXTRACT	260
Procedura FORMAT	261
Procedura FORTC	264
Procedura FORTGC	264
Procedura FORTG	264
Procedura FORTGO	265
Procedura FORTLOAD	266
Procedura FORTONL	267
Procedura FORTP	267
Procedura FORTRANC	268
Procedura FORTSAVE	271
Procedura FORTSDA	272
Procedura FORTSEU	273
Procedura FROMLIBR	274
Procedura HELP	280

Procedura HISTCRT	287
Procedura HISTCOPY	288
Procedura HISTORY	290
Schermo campione HISTORY	296
Lista campione HISTORY	301
Descrizione delle varie voci sulla lista del file storico, cronologico	302
Procedura ICFDEBUG	304
Procedura ICVERIFY	305
Procedura IDDUDCT	305
Procedura IDDUDFN	305.1
Procedura IDDUDISK	305.1
Procedura IDDULINK	305.2
Procedura IDUPRT	305.4
Procedura IDDURBLD	305.5
Procedura IDDUXLAT	305.6
Procedura INIT	306
Procedura INITDIAG	308.1
Procedura INQUIRY	309
Procedura ITF	310.1
Procedura IWDOWNL	310.1
Procedura IWLOAD	310.2
Procedura IWSAVE	310.3
Procedura JOBSTR	311
Procedura KEYS	314.1
Procedura KEYSORT	315
Procedura LIBRLIBR	316
Procedura LINES	319
Procedura LIST	321
Procedura LISTDATA	323
Procedura LISTFILE	328
Procedura LISTLIBR	333
Liste campione LISTLIBR	338
Descrizione delle voci nella lista dell'indirizzario di libreria	343
Procedura LOAD3601	348
Procedura LOG	349
Procedura MAINTX25	350
Procedura MCSCONV	350
Procedura MSGFILE	350.1
Procedura MSRJE	351
Procedura NOHALT	354
Procedura OFCBPRT	355.1.1
Procedura OFCCAL	355.1
Procedura OFCDATA	355.2
Procedura OFCDFLT	355.3
Procedura OFCDIR	355.4
Procedura OFCGRP	355.5
Procedura OFCINSTL	355.6
Procedura OFCLOAD	355.7
Procedura OFCMAIL	355.9
Procedura OFCMAINT	355.11

Procedura OFCMMSG	355.12	Procedura SDALOAD	422
Procedura OFCQ	355.13	Procedura SDASAVE	423
Procedura OFCSAVE	355.14	Procedura SECDEF	424
Procedura OFCUSER	355.15	Procedura SECEDIT	426
Procedura OLINK	356	Procedura SECLIST	427
Procedura OLPDSAVE	358.1.1	Procedura SECREST	429
Procedura ORGANIZE	358.1.1	Procedura SECSAVE	432
Procedura OVERRIDE	358.1.1	Procedura SET	435
Procedura PASSTHRU	358.1.2	Procedura SETCOMM	438
Procedura PASSWORD	358.1.2	Procedura SEU	441
Procedura PCEXCH	358.1	Procedura SEULOAD	443
Procedura PCU	358.4	Procedura SEUSAVE	444
Procedura POST	359	Procedura SLIB	445
Procedura PRINT	365	Procedura SMF	447
Procedura PRINTKEY	369	Procedura SMFDATA	449
Procedura PROBLEM	371	Procedura SMFPRINT	451
Procedura QRY	371.1	Procedura SMFSTART	454
Procedura QRYLOAD	371.2	Procedura SMFSTOP	456
Procedura QRYRUN	371.4	Procedura SORT	457
Procedura QRYSAVE	371.7	Procedura SPECIFY	457
Procedura READINFO	371.8	Procedura STARTM	458
Procedura REBLD	372	Procedura STATEST	459
Procedura RELOAD	372	Procedura STOPGRP	460
Procedura REMOVE	373	Procedura STOPM	461
Procedura RENAME	375	Procedura STRRGRP	462
Procedura REQUESTX	376	Procedura SWITCH	463
Procedura RESPONSE	379	Procedura SYSLIST	465
Specifiche origine di risposta automatica	380	Procedura TAPECOPY	469
Considerazioni di programmazione della risposta auto-		Procedura TAPEINIT	477
matica	383	Procedura TAPESTAT	479
Procedura RESTFLDR	384.1	Procedura TEXTCONV	481
Procedura RESTLIBR	385	Procedura TEXTDTC	482
Procedura RESTNRD	388.1	Procedura TEXTDOC	483
Procedura RESTORE	389	Formato File per file PRTFILE	484.1.2
Procedura RETRIEVE	394.3	Procedura TEXTFLDR	484.2
Procedura RJFILE	396	Procedura TEXTLOAD	484.3
Procedura RJTABLE	396	Procedura TEXTREL	484.4
Procedura RPG	396	Procedura TEXTSAVE	484.6
Procedura RPGC	397	Procedura TOLIBR	485
Procedura RPGLOAD	400	Procedura TRANSFER	489
Procedura RPGONL	402	File in formato base di interscambio	495
Procedura RPGP	402	File in formato di interscambio I	495
Procedura RPGR	403	Procedura UPDATE	496
Procedura RPGSAVE	405	Procedura WSU	498
Procedura RPGSDA	405	Procedura WSULOAD	501
Procedura RPGSEU	406	Procedura WSUSAVE	502
Procedura RPGX	408	Procedura WSUTXCR	503
Procedura SAVE	409	Procedura WSUTXEX	505
Procedura SAVEFLDR	416.1	Procedura WSUTXRV	507
Procedura SAVELIBR	417	Procedura XREST	508
Procedura SAVENRD	419.1	Procedura XSAVE	508
Procedura SDA	420		

CAPITOLO 5. SPECIFICHE OCL	509
Posizione delle specifiche OCL	509
Tipi di informazioni contenute nelle specifiche OCL	510
Identificatori	510
Parametri OCL	510
Parametri di procedura	510.1
Regole generali di codifica OCL	511
Continuazione delle specifiche OCL	512
Commenti	513
Specifica OCL ABEND	514.1
Specifica OCL ALLOCATE	515
Specifica OCL ATTR	519
Specifica OCL COMM	524
Specifica OCL COMPILE	524.2
Specifica OCL DATE	527
Specifica OCL DEALLOC	530
Specifica OCL DEBUG	531
Specifica OCL EVOKE	533
Specifica OCL FILE (per i file su disco)	535
Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)	546
Specifica OCL FILE (per i file su nastro)	552
Specifica OCL FORMS	558
Specifica OCL IMAGE	562
Creazione di propri membri di cinghie di stampa	565
Specifica OCL INCLUDE	567
Specifica OCL INFOMSG	570
Specifica OCL JOBQ	571
Specifica OCL LIBRARY	572
Specifica OCL LOAD	574
Specifica OCL LOCAL	575
Specifica OCL LOG	578
Specifica OCL MEMBER	580
Specifica OCL MENU	583
Specifica OCL MSG	583.1
Specifica OCL NOHALT	585
Specifica OCL OFF	587
Specifica OCL POWER	588
Specifica OCL PRINTER	589
Specifica OCL PROMPT	597
Specifica OCL REGION	602
Specifica OCL RESERVE	604
Specifica OCL RUN	605
Specifica OCL SESSION	606
Specifica OCL SWITCH	611
Specifica OCL SYSLIST	613
Specifica OCL VARY	615
Specifica OCL WAIT	617
Specifica OCL WORKSTN	620
Specifica OCL /* (Fine dei dati)	624

CAPITOLO 6. COMANDI DI CONTROLLO	625
Comando di controllo ASSIGN	627
Comando di controllo CANCEL	630
Comando di controllo CHANGE	633
Comando di controllo CONSOLE	638
Comando di controllo HOLD	640
Comando di controllo INFOMSG	642
Comando di controllo JOBQ	643
Comando di controllo MENU	645
Comando di controllo MODE	646
Comando di controllo MSG	647
Comando di controllo OFF	649
Comando di controllo POWER	650
Comando di controllo PRY	651
Comando di controllo RELEASE	653
Comando di controllo REPLY	655
Comando di controllo RESTART	657
Comando di controllo START	659
Comando di controllo STATUS	664
Comando di controllo STATUSF	668.1
Comando di controllo STOP	669
Comando di controllo TIME	674
Comando di controllo VARY	675

APPENDICE A. PROGRAMMI DI UTILITÀ SSP	679
Creazione di proprie procedure con l'uso dei programmi di utilità SSP	679
Programma di utilità \$ARSP	682
Programma di utilità \$BICR	683
Lista di file su minidisco (Procedura LISTFILE)	684
Copia di file (Procedura TRANSFER)	685
Programma di utilità \$SBMENU	687
Programma di utilità \$BUILD	689
Programma di utilità \$COPY	690
Copia di file su disco (Procedura COPYDATA)	690
Lista file \$COPY (Procedura LISTDATA/LISTFILE)	693
Ripristino di file (Procedura RESTORE)	696
Ripristino indirizzario risorse di rete (Procedura RESTNRD)	700.1
Salvataggio di file (Procedura SAVE)	701
Salvataggio indirizzario risorse di rete (Procedura SAVENRD)	706.1
Specifiche compatibili con IBM Sistema/34	707
Programma di utilità \$CPPE	711
Programma di utilità \$CZUT	711
Programma di utilità \$DCOPY	712
Programma di utilità \$DDST	712
Programma di utilità \$DELET	713
Programma di utilità \$DUPRD	715
Programma di utilità \$FBLD	716
Creazione di file (Procedura BLDFILE)	716
Creazione di indici alternativi (Procedura BLDINDEX)	717

Programma di utilità \$FREE	718	Variazioni di attributi di comunicazioni (Procedura	
Programma di utilità \$HELP	718	ALTERCOM)	773
Programma di utilità \$HIST	719	Impostazione dell'ambiente del terminale video	
Programma di utilità \$IDSET	720	(Procedura SET)	774
Programma di utilità \$IEDS	721	Specifica di informazioni tasto STAMP (Procedura	
Programma di utilità \$IENBL	722	PRINTKEY)	776
Programma di utilità \$INIT	723	Programma di utilità \$SETCP	777
Programma di utilità \$LABEL	724	Programma di utilità \$SFGR	779
Programma di utilità \$MAINT	725	Programma di utilità \$SINCT	780.1
Creazione di una libreria (Procedura BLDLIBR)	726	Programma di utilità \$SINDL	780.1
Creazione di membri origine o di procedura	728	Programma di utilità \$SINR	780.1
Cambio della dimensione della libreria o dell'indirizzario		Programma di utilità \$SVCASRV	780.2
(Procedura ALOCLIBR)	731	Programma di utilità \$TCOPY	781
Modifica di informazioni di membri di libreria (Procedura		Programma di utilità \$TINIT	783
CHNGEMEN)	733	Programma di utilità \$TMSERV	783.1
Riunione di spazio di libreria inutilizzato (Procedura CON-		Copiare un membro di cartella su minidisco, nastro o na-	
DENSE)	734	stro a cassetta (Procedura ARCHIVE)	783.1
Copia di membri da una libreria in un'altra (Procedura		Copiare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cas-	
LIBRLIBR)	735	setta (Procedura SAVEFLDR)	783.2
Copia di membri da una libreria (Procedura FROMLIBR)	737	Listare il contenuto di un membro di cartella (Procedura	
Copia di membri su una libreria (Procedura TOLIBR)	741	LISTFILE)	783.2
Avviamento di un lavoro (Procedura JOBSTR)	743	Riorganizzare una cartella (Procedura ALOCFLDR	
Lista di membri e delle informazioni di libreria (Procedura		e CONDENSE)	783.3
LISTLIBR)	744	Ripristinare un membro di cartella da minidisco, nastro o	
Lista di informazioni sulla libreria (Procedura LISTFILE)	746	nastro a cassetta (Procedura RETRIEVE)	783.4
Rimozione di membri da una libreria (Procedura REMOVE)	747	Ripristinare una cartella da minidisco, nastro o nastro a	
Salvataggio di una libreria (Procedura SAVELIBR)	748	cassetta (Procedura RESTFLDR)	783.4
Ripristino di una libreria (Procedura RESTLIBR)	749	Programma di utilità \$UASC	784
Specifiche COPY e CEND	751	Programma di utilità \$UASF	785
Programma di utilità \$MGBLD	753	Programma di utilità \$XNLM	786
Programma di utilità \$MMSP	754	Programma di utilità \$GCFR	787
Programma di utilità \$MMST	755		
Programma di utilità \$PACK	756	APPENDICE B. CONVERSIONI	789
Programma di utilità \$PNLM	757	Conversione da esadecimale a decimale	789
Programma di utilità \$POST	758	Esempio di conversione da esadecimale a decimale	789
Programma di utilità \$PRCED	760	Esempio di conversione da decimale a esadecimale	790
Programma di utilità \$PRCLT	760	Conversione da record a blocchi per file su disco	790
Programma di utilità \$PRLST	761	Determinazione del numero di blocchi in un file diretto	
Programma di utilità \$PRPWD	761	o sequenziale	790
Programma di utilità \$PRUED	761	Determinazione del numero di blocchi in un file a indice	791
Programma di utilità \$PRUID	762		
Programma di utilità \$PRURS	763	APPENDICE C. PROCEDURE DI SUSSIDIO DI SERVIZIO	795
Programma di utilità \$PRUSV	764	Procedura APAR	796
Programma di utilità \$RENAM	765	Procedura DFA	799
Programma di utilità \$RREDT	766	Procedura DUMP	801
Programma di utilità \$RRESC	767	Procedura ERAP	810
Programma di utilità \$RRLST	768	Procedura PATCH	811
Programma di utilità \$RRSAV	769	Procedura PTF	812
Programma di utilità \$RRSTR	770	Procedura SERVICE	820.1
Programma di utilità \$RRTED	771.1		
Programma di utilità \$RRTLST	771.1		
Programma di utilità \$SETCF	772		

Procedura SERVLOG	821
Procedura SETDUMP	822
Procedura TRACE	823

APPENDICE D. PROGRAMMA DI UTILITÀ PER LA CONVERSIONE DELLE SERIE DI CARATTERI MULTINAZIONALI

Introduzione	827
Supporto Hardware 5250	828
Avviamento del programma di utilità di conversione	828
Conversione dei membri di libreria	829
Modifica di membri di libreria	832
Tabelle di conversione	835
Lunghezza specifica origine.	835
Lista dei membri di libreria MCSCU	836
Modifica delle specifiche di libreria	838
Membri origine RPG.	838
Membri di procedura	839
Membri di messaggi.	840
Membri dei menù	840
Tracciati video	840
Membri di selezione	840
WSU	840
Altro tipo di specifica	841
Copia nella libreria	841
Ulteriori considerazioni sui membri di libreria	841
Conversione dei file su disco	842
Lista dei file su disco MCSCU	845
Modifica dei file su disco	846
Interfaccia BATCH	847
Membri di libreria	847
File su disco	849
Caratteri modificati per gruppi di lingua	850

APPENDICE E. CINGHIE DI STAMPA PER STAMPATRICE 3262 E TABELLE DI CONVERSIONE

Cinghie di stampa 3262	855
Tabelle di conversione per 3262	861
Tabella #96E48	862
Tabella #96E64	864
Tabella #188E48	866
Tabella #188E64	868
Tabella #188E96	870

APPENDICE F. TABELLE DEI CODICI EBCDIC e ASCII

EBCDIC	873
ASCII	874

APPENDICE G. USO PROCEDURE IDDUXLAT

Introduzione	875
Considerazioni e regole	875
Cosa si dovrebbe considerare prima di avviare IDDUXLAT.	875
Regole relative alle specifiche origine	878
Regole per l'interpretazione delle specifiche H (Controllo)	878
Regole per l'interpretazione delle specifiche F (File)	879
Regole per l'interpretazione delle specifiche I (Immissione)	880
Regole generali per l'interpretazione delle specifiche origine	884
Dati in immissione a IDDUXLAT: Specifiche RPG origine	885
Specifiche H	885
Specifiche F	885
Specifiche I	887
I parametri IDDUXLAT usati in questo esempio	888
Stampa fornita da IDDUXLAT: opzione PRINT	889
Sezione 1: parametri IDDUXLAT specificati	889
Sezione 2: lista del membro origine RPG e messaggi	890
Sezione 3: le definizioni IDDU create da IDDUXLAT	891
Sezione 4: Messaggi e statistiche	893

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Chi deve usare questo manuale

Questo manuale fornisce ai programmatori le informazioni necessarie per creare procedure per il Sistema/36 IBM. Esso fornisce agli operatori e ai programmatori le informazioni di riferimento necessarie per identificare e usare le procedure, i comandi di controllo, le specifiche del linguaggio di controllo operativo (OCL) e i programmi di utilità del programma per il supporto del sistema (SSP).

Questa sezione descrive cosa contiene il manuale nonché il metodo usato per mostrare i formati delle specifiche.

Come è organizzato questo manuale

Questo manuale contiene i seguenti capitoli e appendici:

Il **Capitolo 1** presenta il supporto di sistema e il metodo usato per descrivere i formati di sintassi indicati nel manuale. Questo capitolo contiene anche un elenco delle funzioni che è possibile eseguire usando il supporto di sistema. Questo elenco è indicato da una barra sul margine della pagina; usare questa barra come aiuto per ritrovare questo elenco.

Il **Capitolo 2** descrive come è possibile scrivere le proprie procedure.

Il **Capitolo 3** descrive ciascuna espressione e specifica che è possibile usare nelle procedure. Si tratta delle cosiddette espressioni di controllo procedura.

Il **Capitolo 4** descrive ciascuna procedura fornita dalla IBM.

Il **Capitolo 5** descrive ciascuna specifica di linguaggio di controllo operativo (OCL).

Il **Capitolo 6** descrive ciascun comando di controllo.

L'**Appendice A** mostra le specifiche OCL e le specifiche di controllo dei programmi di utilità che è possibile usare invece delle procedure SSP fornite dalla IBM. Sono indicate soltanto per le procedure SSP; quelle per altre procedure fornite dalla IBM non sono indicate. E' possibile usare questo capitolo per scrivere le proprie procedure sulla base di quelle SSP fornite dalla IBM. Inoltre, se un programma di utilità SSP prevede delle funzioni che non sono supportate dalle procedure SSP fornite dalla IBM, in questa appendice sono descritte tali funzioni addizionali.

L'**Appendice B** descrive la relazione tra record, blocchi e settori del disco.

L'**Appendice C** descrive le procedure di sussidio di servizio.

L'**Appendice D** descrive i programmi di conversione delle serie di caratteri multinazionali.

L'Appendice E elenca i caratteri sulle cinghie di stampa standard 48, 48HN, 64B, 64C, 96 e 188 caratteri. Questa appendice elenca inoltre le tabelle per la conversione dei caratteri delle cinghie di stampa.

L'Appendice F elenca le tabelle dei codici EBCDIC e ASCII. Questa appendice mostra inoltre le tabelle per la conversione esadecimale e decimale.

Appendice G descrive la procedura IDDUXLAT.

Cosa si dovrebbe conoscere

- *IBM System/36 Learning about Your Computer*, SC21-9018, che contiene materiale introduttivo sul Sistema/36 IBM. Occorre leggere questo manuale per primo se non si ha familiarità con il Sistema/36.
- *IBM System/36 Concepts and Programmer's Guide*, SC21-9019, descrive come funziona il sistema e contiene inoltre le informazioni sulle tecniche da usare nella programmazione del Sistema/36.

Se occorrono altre informazioni

Si potrebbe aver bisogno di alcuni o di tutti i seguenti manuali IBM prima o durante l'uso di questo manuale. Salvo dove altrimenti indicato, si tratta di manuali del Sistema/36.

Manuali generici relativi a SSP

- *Guide Publications*, GC21-9015, contiene una guida generale alle pubblicazioni del Sistema/36, un glossario di tutti i termini usati nelle pubblicazioni del Sistema/36 e una lista di argomenti e di manuali in cui è possibile individuare ciascun argomento.
- *Guida Operativa*, SC13-5081, descrive come far funzionare il Sistema/36.
- *Guida ai Messaggi del Sistema*, SC13-5072, descrive i messaggi che il Sistema/36 visualizza o stampa.
- *Guida alla Definizione dei Tracciati Video*, SC13-5070, descrive come creare e modificare i tracciati video e i menù usando il sussidio per il disegno degli schermi (SDA) o il programma di supporto sistema (SSP).
- *Modifica della Configurazione del Sistema*, SC13-5093, descrive come configurare il sistema e come installare i programmi di sistema.
- *Guida alla Riservatezza del Sistema*, SC13-5082, descrive come proteggere il sistema dagli utenti non autorizzati e il modo in cui proteggere i dati.
- *System Measurement Facility Guide*, SC21-9025, descrive le procedure del programma di supporto per rilevare le prestazioni del sistema (SMF) e come interpretare le informazioni stampate da queste procedure.

- *Diagnostica di Sistema*, SC13-5072, descrive ciò che è possibile fare prima di chiedere l'intervento della IBM per l'assistenza al sistema.
- *Diskette General Information Manual*, GA21-9182, descrive i minidischi e il modo in cui manipolarli. Questo non è un manuale del Sistema/36.

Manuali dei programmi di utilità e dei linguaggi di programmazione

- *Programma di Utilità per l'Immissione di dati origine (SEU = Source Entry Utility)*, SC13-5069, descrive come eseguire il SEU per creare e modificare procedure e membri origine.
- *Programmazione RPG II*, SC13-5074
- *Programming with BASIC*, SC21-9003
- *Programming with COBOL*, SC21-9007
- *Programming with FORTRAN IV*, SC21-9005
- *Programming with Assembler*, SC21-7908
- *Overlay Linkage Editor Guide*, SC21-9041, descrive come eseguire l'edizione di moduli oggetto dei programmi compilati.
- *Programma di Selezione - SORT*, SC13-5071, descrive come selezionare i file di dati usando il programma di selezione.
- *Programma di Utilità per File di Dati (DFU = Data File Utility)*, SC13-5068, descrive come creare, modificare, visualizzare e listare file di dati usando il DFU.
- *Work Station Utility Guide*, SC21-7905, descrive come creare programmi usando il WSU.
- *Business Graphics Utilities/36 User's Guide*, SC21-7985, descrive come disegnare grafici e diagrammi utilizzando il BGU/36.
- *Programma di utilità di supporto alla programmazione*, SC13-5139 descrive come creare, editare, stampare, rimuovere e visualizzare membri di procedura e membri origine di libreria con il DSU (Development Support Utility).

Manuali per comunicazioni

- *Interactive Communications Feature: Reference*, SC21-7910, descrive i sottosistemi Interactive Communications Feature (SSP-ICF).
- *Interactive Communications Feature: Guide and Examples*, SC21-7911, descrive i sottosistemi dell'Interactive Communication Feature (SSP-ICF).
- *3270 Device Emulation Guide*, SC21-7912, descrive come usare l'emulazione di unità 3270.
- *Multiple Session Remote Job Entry Guide*, SC21-7909, descrive come usare l'immissione lavori a distanza.
- *Programmazione RPGII*, SC13-5074, descrive come usare il BSC non interattivo con l'RPG.

- *Programming with Assembler*, SC21-7908, descrive come usare il BSC non interattivo con l'Assembler.
- *Communications and system management guide*, SC21-8010, descrive il supporto modifica gestione (DSNX) ed il supporto diagnostica di gestione che permette al Sistema/36 di creare e mandare segnali.
- *Distributed data management guide*, SC21-8011, descrive come utilizzare l'indirizzario risorse di rete e il DDM.
- *PC support/36 technical reference*, SC21-9097, descrive il programma di supporto per il Personal Computer IBM.
- *Using system/36 communications*, SC21-9082, descrive il supporto fornito dal dispositivo base di comunicazione.
- *Using the Asynchronous Communications Support*, SC21-9143, descrive il supporto di comunicazioni asincrone.

Se occorre materiale di programmazione o di ricerca e correzione degli errori

- *IBM 5250 Keyboard Template Assignment Sheet and Display Screen Layout Sheet*, GX21-9271, un foglio schematico per aiutare a creare tracciati video.
- *IBM Display Format Specifications*, GX21-9800. Si tratta di fogli di codifica per aiutare a creare tracciati video.
- *IBM RPG Debugging*, GX21-9129. Si tratta di una mascherina per aiutare a risolvere i problemi RPG.
- *IBM WSU/\$SFGR Debugging Template*, GX21-7926. Si tratta di una mascherina per aiutare a correggere i problemi WSU e di tracciato video.
- *IBM Keyboard Template*, GX21-7929. Mostra i tasti di comando usati con i programmi su licenza del Sistema/36.
- *IBM Command Key Template*, GX21-9799. Si tratta di una mascherina adesiva da usare con le unità video 5251.
- Quelle che seguono sono mascherine di plastiche in bianco sulle quali è possibile applicare informazioni relative ai tasti di comando usati dai programmi:
 - *IBM 5251 Models 1 and 11 and IBM 5252 Dual Display Station Keyboard Template*, GX21-9266
 - *IBM 5251 Display Station Models 2 and 12 Keyboard Template*, GX21-9327
 - *IBM 5291 Display Station Keyboard Template*, GX21-9410
 - *IBM 5292 Display Station Keyboard Template*, GX21-9414
- *IBM 5292 Color Display Station Select Options*, GX21-9451. Mostra come controllare i dispositivi speciali sull'unità video 5292.

Se non si conoscono i termini usati in questo manuale

Molti termini e concetti sono chiariti nel manuale *Learning about Your Computer*. Se non si ha familiarità con il S/36 è consigliabile leggere questo manuale.

Indici aggiuntivi

Degli indici aggiuntivi sono disponibili per suddividere in sezioni questo manuale. Ciò comporta una più rapida ricerca delle informazioni. La richiesta di questi indici va fatta al rappresentante IBM o all'ufficio IBM responsabile della zona. Il titolo e il numero d'ordine è: *Insert Tabs for the IBM System/36 System Reference*, SC21-9801.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è destinato a essere utilizzato solo per le finalità indicate. È vietata espressamente la ristampa, la diffusione o l'uso non autorizzato. Per qualsiasi informazione, si prega di contattare l'Ufficio di riferimento.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Capitolo 1. Introduzione

Questo manuale descrive le procedure, i comandi di controllo, le specifiche del linguaggio di controllo operativo (OCL) e le espressioni di controllo procedura fornite con il programma di supporto del sistema (SSP) e altri programmi su licenza.

PROCEDURE

Si usano le procedure per eseguire una funzione sul sistema, ad esempio per listare i contenuti di un file su disco o per eseguire un programma.

Una **procedura** è una raccolta di specifiche che fanno sì che uno o più programmi vengano eseguiti. Un **comando** è un'istruzione che dice al sistema di fare qualche cosa. Le procedure consentono di evitare di immettere, quando necessario, le specifiche di uso frequente.

Per eseguire le procedure, si batte un **comando di procedura** sulla tastiera. Un comando di procedura contiene il nome della procedura da eseguire e informazioni opzionali che definiscono la funzione da svolgere dalla procedura. Per esempio, è possibile immettere quanto segue per eseguire una procedura fornita dalla IBM denominata SYSLIST:

```
SYSLIST
```

Questo comando di procedura contiene soltanto il nome della procedura da eseguire.

I comandi di procedura sono solitamente immessi con le informazioni che dicono alla procedura che cosa fare. L'esempio che segue mostra come è possibile immettere un comando per eseguire una procedura fornita dalla IBM denominata LISTLIBR per listare un membro di libreria denominato PAYROLL:

```
LISTLIBR PAYROLL
```

Un altro modo per eseguire una procedura consiste nel creare un menù. I menù consentono d'immettere un numero che corrisponde al comando di esecuzione procedura anzichè dover immettere l'intero comando. Vedere il manuale *Guida alla Definizione dei Tracciati Video* per ulteriori informazioni sulla creazione di menù.

Molte procedure sono fornite come parte del SSP e di altri programmi su licenza. Le procedure SSP consentono di creare file di dati e librerie; salvare, ripristinare e copiare file di dati e librerie; e listare informazioni su file di dati, librerie e sul sistema. Le procedure dei programmi su licenza consentono di creare e modificare membri di libreria e di compilare programmi. Vedere Capitolo 4, *Procedure*, per informazioni dettagliate sulle procedure SSP e sulle procedure dei programmi su licenza.

E' possibile creare procedure per il Sistema/36. Per queste informazioni vedere il Capitolo 2, *Creazione di proprie procedure*.

SPECIFICHE OCL

Le specifiche di *linguaggio controllo operativo* (OCL) forniscono al SSP tutte le informazioni che deve conoscere circa i lavori da eseguire. Le specifiche OCL sono normalmente contenute in procedure, quantunque esse possano essere immesse da tastiera. Vedere il Capitolo 5, *Specifiche OCL*, per informazioni dettagliate sulle specifiche OCL.

PROGRAMMI DI UTILITA' SSP E RISPETTIVE SPECIFICHE DI CONTROLLO

I programmi di utilità SSP sono forniti dalla IBM come parte di SSP per eseguire talune funzioni, ad esempio una copia di un file su disco, la lista di un membro di libreria o la comunicazione con un altro sistema.

Quando viene eseguito un programma di utilità SSP, le specifiche OCL identificano il programma e forniscono le informazioni aggiuntive richieste. Oltre alle specifiche OCL, le **specifiche di controllo del programma di utilità**, definiscono le funzioni da eseguire dal programma di utilità SSP. Normalmente una procedura contiene le specifiche OCL e le specifiche di controllo del programma di utilità richieste per eseguire un lavoro.

Il seguente esempio mostra le specifiche richieste per listare un membro di libreria denominato PAYROLL. Viene eseguito il programma di utilità \$MAINT. Le specifiche LOAD e RUN sono specifiche OCL; le specifiche di controllo del programma di utilità, sono COPY e END.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-PAYLIB,TO-PRINT,NAME-PAYROLL,LIBRARY-S
// END
```

Le specifiche in questo esempio indicano quanto segue:

LOAD	Questa specifica OCL carica il \$MAINT nella memoria centrale. Il \$MAINT è uno dei programmi di utilità del SSP.								
RUN	Questa specifica OCL inizia l'esecuzione del programma \$MAINT.								
COPY	Questa specifica di controllo del programma di utilità passa informazioni al programma \$MAINT. Le informazioni sono: <table><tbody><tr><td>FROM-PAYLIB</td><td>La libreria che contiene il membro è denominata PAYLIB.</td></tr><tr><td>TO-PRINT</td><td>Le informazioni sono da stampare.</td></tr><tr><td>NAME-PAYROLL</td><td>Si usa un membro di libreria denominato PAYROLL.</td></tr><tr><td>LIBRARY-S</td><td>Il membro di libreria è un membro origine.</td></tr></tbody></table> Usando tutti e quattro gli elementi d'informazione, al programma \$MAINT viene detto di stampare un membro origine di libreria denominato PAYROLL dalla libreria denominata PAYLIB.	FROM-PAYLIB	La libreria che contiene il membro è denominata PAYLIB.	TO-PRINT	Le informazioni sono da stampare.	NAME-PAYROLL	Si usa un membro di libreria denominato PAYROLL.	LIBRARY-S	Il membro di libreria è un membro origine.
FROM-PAYLIB	La libreria che contiene il membro è denominata PAYLIB.								
TO-PRINT	Le informazioni sono da stampare.								
NAME-PAYROLL	Si usa un membro di libreria denominato PAYROLL.								
LIBRARY-S	Il membro di libreria è un membro origine.								
END	Questa specifica di controllo del programma di utilità, indica che non seguono altre specifiche di controllo del programma di utilità.								

I programmi di utilità SSP che è possibile usare per ciascuna procedura SSP, sono descritti nell'Appendice A, *Specifiche di controllo dei programmi di utilità delle procedure SSP*.

COMANDI DI CONTROLLO

I comandi di controllo sono usati per controllare il sistema, le stampatrici e le unità video. L'esempio che segue mostra come è possibile interrompere la stampa di un'emissione di stampa differita sulla stampatrice P3:

```
STOP PRT,P3
```

Vedere il Capitolo 6 *Comandi di controllo* per le descrizioni dettagliate dei comandi di controllo.

INFORMAZIONI CONCETTUALI E CONSIDERAZIONI DI PROGRAMMAZIONE

Per quanto riguarda le informazioni introduttive relative ai computer, vedere il manuale *Learning about Your Computer*. Per informazioni relative ai concetti di sistema e alle tecniche di programmazione, vedere manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

CONVENZIONI USATE PER DESCRIVERE I FORMATI DI SINTASSI

Quando in questo manuale vengono presentati i formati di sintassi, le espressioni in maiuscolo, le parentesi quadre, le parentesi graffe, le parentesi tonde e le sottolineature, hanno significati speciali.

Espressioni in maiuscolo

Le espressioni maiuscole devono essere immesse così come sono indicate nei formati di sintassi. I numeri e i caratteri speciali nell'ambito di espressioni maiuscole a loro volta devono essere immessi come sono indicati. Un'espressione non in maiuscolo deve essere sostituita con un valore appropriato. Per esempio:

```
// FORMS LINES-valore
```

potrebbe essere codificato:

```
// FORMS LINES-66
```

Parentesi graffe { }

Le parentesi graffe in un formato di sintassi, non sono codificate come parte del comando o della specifica. Le parentesi graffe indicano che uno dei valori da esse racchiuso deve essere codificato.

Per esempio:

```
// DATE { mmggaa }  
          { ggmmaa }  
          { aammgg }
```

indica che se si sceglie di codificare una data, questa deve essere in uno dei tre formati indicati: mmggaa, ggmmaa o aammgg. Per esempio 14 Aprile 1983 potrebbe essere immesso nella forma: 041483 (mmggaa), 140483 (ggmmaa) o 830414 (aammgg).

Parentesi quadre []

Le parentesi quadre in un formato di sintassi non sono codificate come parte del comando o della specifica. Le parentesi quadre indicano che l'espressione da esse racchiusa è facoltativa. Se tra parentesi quadra è inclusa una lista di valori, è possibile scegliere di non codificare un valore o di codificare uno dei valori della lista.

Per esempio:

```
MSG [ id dello schermo ] ,testo del messaggio  
    [ id dell'utente ]  
    ALL
```

indica che non occorre codificare il primo parametro ma se si decide di farlo, questo deve essere in uno dei tre formati:

- Un ID dello schermo
- Un ID dell'utente
- La parola ALL

Per esempio è possibile immettere:

```
MSG ALL,THE SYSTEM WILL SHUT DOWN IN 10 MINUTES
```


Parentesi tonde ()

Le parentesi tonde in un formato di sintassi non sono codificate come parte del comando o della specifica. Le parentesi indicano che il valore racchiuso tra di esse è un'abbreviazione che può essere immessa in luogo dei caratteri al di sopra delle parentesi. Per esempio:

STATUS (D)	SESSION (S)
---------------	----------------

indica che è possibile immettere STATUS SESSION in una delle seguenti forme:

STATUS SESSION

D S

STATUS S

D SESSION

Sottolineatura

La sottolineatura identifica i valori assunti per difetto. Il sistema usa automaticamente il valore assunto per difetto se non si codifica un valore facoltativo. Per esempio:

OFF	<u>DROP</u> HOLD
-----	---------------------

indica che il sistema assume DROP se non si codifica il parametro. (Ricordarsi che le parentesi quadre indicano che il parametro è facoltativo).

Virgole

I formati di sintassi spesso indicano la necessità di virgole, cioè quando le virgole non sono tra parentesi quadre. Le virgole compaiono all'esterno delle parentesi quadre per ricordare che se viene omissa un parametro, deve essere immessa una virgola per indicare la posizione del parametro omissa (quando uno o più parametri sono codificati nelle posizioni che seguono il parametro omissa).

Per esempio:

```
RESTART PRT, [id stampatrice] , [numero pagina]
                                     PAGE
```

indica che se il secondo parametro non è codificato ma lo è il terzo, occorre codificare una virgola per indicare il posto del parametro mancante, come segue:

```
RESTART PRT, ,PAGE
```

Per qualsiasi procedura o comando di controllo che si immette, le virgole che seguono l'ultimo parametro codificato, sono facoltative.

Per esempio:

```
RESTART PRT, ,
```

e

```
RESTART PRT
```

sono trattati analogamente.

Esempio di diagramma di sintassi

Il seguente diagramma di sintassi mostra come possono essere combinati questi metodi di rappresentazione:

```
// ALLOCATE UNIT- { I1 } [ ,AUTO- { YES } ] [ ,CONTINUE- { NO } ] [ ,WAIT- { NO } ]
                  { T1 } [ , { NO } ] [ , { YES } ] [ , { YES } ]
                  { T2 } [ , { YES } ] [ , { NO } ] [ , { YES } ]
                  'T1,T2'
```

Per allocare l'unità I1 con CONTINUE come YES e WAIT come NO, è possibile immettere:

```
// ALLOCATE UNIT-I1,CONTINUE-YES,WAIT-NO
```

Notare che NO è il valore assunto per difetto per il parametro WAIT cosicché si sarebbe potuto immettere quanto segue:

```
// ALLOCATE UNIT-I1,CONTINUE-YES
```

e i risultati sarebbero stati gli stessi.

GUIDA ALL'USO DEL SUPPORTO DI SISTEMA

Questo capitolo elenca le funzioni che è possibile eseguire usando il Sistema/36. Sono elencate le procedure e i comandi e le specifiche OCL che si possono utilizzare per eseguire ciascuna funzione. Queste funzioni sono distinte nei seguenti gruppi:

- Creazione e aggiornamento dei file su disco.
- Creazione e aggiornamento di librerie.
- Creazione e aggiornamento cartelle e membri di cartelle.
- Elaborazione di minidischi.
- Elaborazione di minidischi.
- Elaborazione di nastri.
- Creazione e aggiornamento dei tracciati video, dei menù e dei membri di messaggi.
- Creazione e aggiornamento di programmi.
- Utilizzo prodotti per ufficio.
- Esecuzione di programmi e procedure.
- Modifiche e controllo di stampanti, lavori e unità video.
- Definizione del sistema e dei suoi utenti.
- Comunicazione con altri sistemi.
- Aggiornamento del sistema.
- Definizione e correzione di problemi.

Quando ci si collega al Sistema/36 è possibile usare il supporto dei testi esplicativi per facilitare l'esecuzione di una funzione. Il supporto dei testi esplicativi è costituito da menù, schermi di richiesta e testo esplicativo. I menù consentono di scegliere la funzione da eseguire. Quando si sceglie un'opzione da un menù:

- Viene visualizzato un altro menù (quando si scelgono le opzioni, ciascuna di esse fornisce ulteriori particolari sulla funzione che si vuole eseguire)
- Oppure viene presentato uno schermo di richiesta per una procedura o per un comando.

Uno schermo di richiesta consente di immettere i parametri necessari e quindi eseguire un comando o procedura per eseguire la funzione. Il testo esplicativo spiega i menù, le opzioni dei menù, le procedure, i comandi e i parametri per le procedure e i comandi.

Per ulteriori informazioni sul supporto di testi esplicativi vedere la *Procedura HELP*.

Creazione e aggiornamento di file su disco

Modifica

Per modificare le informazioni in un file su disco usando il DFU, vedere la *Procedura UPDATE*.

Per usare un file in un programma, vedere la *Specificazione OCL FILE* (per i file su disco).

Compressione

Per compiere lo spazio su disco e cioè raccogliere tutto lo spazio libero sul disco in una sola area, vedere la *Procedura COMPRESS*.

Copia

Per copiare un file su disco ed eseguire una o più delle funzioni seguenti:

- Creazione di un nuovo file su disco con la stessa organizzazione di file
- Creazione di un nuovo file su disco con una diversa organizzazione di file
- Modifica della lunghezza di record di un file
- Modifica della posizione e della lunghezza delle chiavi in un file a indice
- Inclusione di record specifici in un nuovo file
- Omissione di record specifici da un nuovo file
- Rimozione di record cancellati da un file

Vedere la *Procedura COPYDATA*.

Per aggiungere un file su disco a un file esistente su minidisco, vedere la *Procedura SAVE*.

Per creare o copiare un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato scambio di tipo I (per trasferire un file ad un altro sistema) vedere la *Procedura TRANSFER*.

Per copiare un file su disco su nastro (per trasferire un file ad un altro sistema) o per copiare un file su nastro su disco, vedere la *Procedura TAPECOPY*.

Per copiare un file su minidisco creato da IBM 5260 Retail System (formato speciale E) su un file su disco, vedere la *Procedura POST*.

Per copiare il file storico cronologico su un file disco, vedere la *Procedura HISTORY*.

Per copiare un elemento di un file di stampa differita su un file su disco, vedere la *Procedura COPYPRT*.

Per copiare un file di transazione WSU su un file su disco e includere o omettere record specifici, vedere la *Procedura WSUTXEX*.

Creazione

Per creare un file su disco vuoto, vedere la *Procedura BLDFILE*.

Per creare un file su disco e immettere record nel file usando il DFU, vedere la *Procedura ENTER*.

Per creare o usare un file in un programma, vedere la *Specificazione OCL FILE* (per file su disco).

Per creare un indice alternativo per un file su disco esistente, vedere la *Procedura BLDINDEX*.

Organizzazione

Vedere la *Procedura COPYDATA* .

Stampa, visualizzazione

Per stampare o visualizzare i contenuti di un file su disco, vedere la *Procedura LISTDATA* o la *Procedura LISTFILE*.

Per stampare o visualizzare i nomi di tutti i file su disco, su minidisco, su un nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per stampare o visualizzare un file o una libreria salvata su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura LISTDATA* o la *Procedura LISTFILE*.

Per stampare o visualizzare il file storico cronologico, vedere la *Procedura HISTORY* .

Per stampare o visualizzare i contenuti di un file usando il DFU, vedere la *Procedura LIST* .

Per copiare un elemento di un file di stampa differita su un file su disco e quindi visualizzare quel file su disco, vedere la *Procedura COPYPRT* .

Rimozione

Per rimuovere un file da un disco o da un minidisco, vedere la *Procedura DELETE* .

Per copiare un file su disco e rimuovere i record cancellati dal file, vedere la *Procedura COPYDATA* .

Ridenominazione

Per ridenominare un file su disco, vedere la *Procedura RENAME* .

Salvataggio

Per salvare su minidisco, nastro o nastro a cassetta uno o più file disco vedere la *Procedura SAVE*.

Per aggiungere un file su disco ad un file esistente su un minidisco, vedere la *Procedura SAVE*.

Ripristino

Per ripristinare su disco uno o più file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTORE*.

Protezione

Per garantire a un file su disco la lettura, la modifica, la creazione o la rimozione, soltanto da parte di taluni operatori, vedere la *Procedura SECDEF* e la *Procedura SECEDIT*.

Selezione

Per selezionare i contenuti di un file su disco, vedere la *Procedura SORT*.

Per selezionare le chiavi per l'indice di un file a indice, vedere la *Procedura KEYSORT* .

Creazione e gestione di librerie

Modifiche

Per modificare la dimensione di una libreria o di un indirizzario di libreria, vedere la *Procedura ALOCLIBR*.

Per modificare un membro di libreria usando il SEU, vedere la *Procedura SEU*.

Per modificare i tracciati video o menù usando lo SDA, vedere la *Procedura SDA*.

Per modificare la libreria corrente sull'unità video, vedere la *Procedura SLIB*.

Per modificare la libreria di collegamento per l'unità video, vedere la *Procedura SET*.

Per modificare il nome, il sottotipo o il numero di riferimento di un membro di libreria, vedere la *Procedura CHNGEMEM*.

Condensazione

Per condensare una libreria e cioè per raccogliere tutto lo spazio libero in una libreria in una sola area, vedere la *Procedura CONDENSE*.

Copia

Per copiare uno o più membri di libreria da una libreria in un'altra, vedere la *Procedura LIBRLIBR*.

Per copiare uno o più membri di libreria su un file su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura FROMLIBR*.

Per copiare un membro di libreria in un file su minidisco in formato base d'interscambio, per trasferire il membro di libreria ad un altro sistema, vedere le *Specifiche Procedura FROMLIBR: Programma di utilità \$MAINT*.

Per copiare in una libreria un file su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta contenente uno o più membri di libreria, vedere la *Procedura TOLIBR*.

Creazione

Per creare una nuova libreria, vedere la *Procedura BLDLIBR*.

Per creare una nuova libreria e per copiare membri nella nuova libreria, vedere la *Procedura BLDLIBR*.

Per creare una nuova procedura o membro origine in una libreria, usando il SEU, vedere la *Procedura SEU*.

Per creare tracciati video o menù usando lo SDA, vedere la *Procedura SDA*.

Stampa, visualizzazione

Per stampare o visualizzare i nomi dei membri in una libreria oppure per listare i contenuti di uno o più membri di libreria, vedere la *Procedura LISTLIBR*.

Per stampare o visualizzare i nomi di tutte le librerie su un disco, su un minidisco, su un nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per stampare o visualizzare i nomi dei membri di una libreria salvata su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura LISTFILE*.

Rimozione

Per rimuovere una libreria da disco o da un minidisco, vedere la *Procedura DELETE*.

Per rimuovere uno o più membri da una libreria, vedere la *Procedura REMOVE*.

Per rimuovere un'estensione di libreria vedere la *Procedura ALOCLIBR* o la *Procedura CONDENSE*.

Per rimuovere un tracciato video da un membro di tracciati video, vedere la *Procedura FORMAT* oppure la *Procedura SDA*.

Ridenominazione

Per ridenominare una libreria, vedere la *Procedura RENAME*.

Per ridenominare un membro di libreria, vedere la *Procedura CHNGEMEM*.

Salvataggio

Per salvare una libreria su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVELIBR*.

Ripristino

Per ripristinare su disco una libreria da minidisco, da nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTLIBR*.

Protezione

Per garantire a una libreria la lettura, la modifica, la creazione o la rimozione, soltanto da parte di taluni operatori, vedere la *Procedura SECDEF* e la *Procedura SECEDIT*.

Aggiornamento cartelle e membri di cartelle**Aggiornamento**

Per variare l'ampiezza di una cartella, vedere la procedura *ALOCFLDR*

Compressione

Per comprimere una cartella, che vuol dire raccogliere tutto lo spazio libero in una stessa area, vedere la *procedura CONDENSE*.

Copia

Per copiare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVEFLDR*. Per copiare un membro di cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura ARCHIVE*.

Creazione

Per creare o aggiornare una cartella, vedere la *procedura TEXTFLDR*.

Per creare o aggiornare un membro di cartella, vedere la *procedura TEXTDOC*.

Stampa visualizzazione

Per stampare o visualizzare i dati di un membro di cartella, vedere la *procedura LISTFILE*.

Per stampare o visualizzare i nomi di tutte le cartelle su disco, minidisco, o nastro a cassetta, vedere la *Procedura CATALOG*.

Cancellazione

Per cancellare una cartella da disco, vedere la *procedura DELETE*.

Ridenominazione

Per ridenominare una cartella, vedere la *procedura RENAME*

Riorganizzazione

Per riorganizzare una cartella, vedere le *procedure ALOCFLDR e CONDENSE*.

Ripristino

Per ripristinare una cartella da minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTFLDR*. Per ripristinare un membro di libreria da minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RETRIEVE*.

Salvataggio

Per salvare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVEFLDR*. Per salvare un membro di cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura ARCHIVE*.

Protezione

Per garantire a una cartella, la lettura, la modifica, la creazione, o la rimozione, soltanto da parte di alcuni operatori, vedere le *procedure SECDEF e SECEDIT*.

Elaborazione di minidischi**Allocazione**

Per allocare un modulo a minidischi ad un lavoro, vedere la *Procedura OCL ALLOCATE*.

Per deallocare il modulo a minidischi, vedere la *Specifica OCL DEALLOC*.

Copia

Per copiare tutto o parte di un minidisco su un altro minidisco, vedere la *Procedura COPY11*.

Per copiare su minidisco diagnostico vedere *Procedura COPYDIAG*.

Per creare o copiare un file su minidisco in formato I o in formato base di interscambio, vedere la *Procedura TRANSFER*.

Per copiare un minidisco creato da IBM 5260 Retail System (formato speciale E) su un file su disco, vedere la *Procedura POST*.

Per copiare in una libreria un file minidisco contenente uno o più membri di libreria, vedere la *Procedura TOLIBR*.

Per copiare uno o più membri di libreria da una libreria su minidisco, vedere la *Procedura FROMLIBR*.

Preparazione

Per preparare (ossia per inizializzare) un minidisco prima di usarlo per salvare i dati, vedere la *Procedura INIT*.

Per preparare un minidisco diagnostico vedere *Procedura INITDIAG*.

Stampa, visualizzazione

Per listare i nomi dei file, delle librerie e delle cartelle contenute su un minidisco, oppure per listare informazioni generali relative ad un minidisco, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per listare un file salvato su minidisco, vedere la *Procedura LISTDATA* o la *Procedura LISTFILE*.

Per listare una libreria salvata su un minidisco, oppure per listare un file su minidisco in formato d'interscambio, vedere la *Procedura LISTFILE*.

Rimozione

Per rimuovere uno o più file o librerie da minidisco, vedere la *Procedura DELETE*.

Salvataggio

Per salvare uno o più file su disco su minidisco, vedere la *Procedura SAVE*.

Per salvare una cartella su minidisco vedere la *Procedura SAVEFLDR*.

Per salvare una libreria su minidisco, vedere la *Procedura SAVELIBR*.

Ripristino

Per ripristinare di nuovo su disco uno o più file salvati su minidisco, vedere la *Procedura RESTORE*.

Per ripristinare una libreria da minidisco a disco, vedere la *Procedura RESTLIBR*.

Per ripristinare una cartella da minidisco vedere la *Procedura RESTFLDR*.

Per ripristinare un membro di cartella da minidisco vedere la *Procedura RETRIEVE*.

Elaborazione di nastri**Allocazione**

Per allocare l'unità a nastro ad un lavoro, vedere la *Specificazione OCL ALLOCATE*.

Per disallocare l'unità a nastro, vedere la *Specificazione OCL DEALLOC*.

Copia

Per creare o copiare un file su nastro in formato interscambio, vedere la *Procedura TAPECOPY*.

Per copiare in una libreria un file nastro che contiene uno o più membri di libreria, vedere la *Procedura TOLIBR*. Per copiare su nastro da una libreria uno o più membri di libreria, vedere la *Procedura FROMLIBR*.

Preparazione

Per preparare (ossia inizializzare) un nastro o nastro a cassetta prima di usarlo per salvare i dati, vedere la *Procedura TAPEINIT*.

Stampa, visualizzazione

Per listare i nomi dei file, librerie e cartelle contenuti su un nastro o nastro a cassetta, oppure per listare informazioni generali relative ad un nastro, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per listare un file salvato su un nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura LISTDATA* o la *Procedura LISTFILE*.

Per listare una libreria salvata su un nastro o nastro a cassetta oppure per listare un file su nastro in formato interscambio, vedere la *Procedura LISTFILE*.

Ripristino

Per ripristinare di nuovo su disco uno o più file salvati su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTORE*.

Per ripristinare una cartella da nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTFLDR*.

Per ripristinare un membro di cartella da nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RETRIEVE*.

Per ripristinare su disco una libreria da nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura RESTLIBR*.

Salvataggio

Per salvare uno o più file su disco su un nastro o su nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVE*.

Per salvare una cartella su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVEFLDR*.

Per salvare un membro di cartella su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVEFLDR*.

Creazione e gestione di tracciati video, menù e membri di messaggi

Tracciati video

Per creare, modificare e generare tracciati video usando lo SDA, vedere la *Procedura SDA*.

Per generare soltanto tracciati video da specifiche origine, vedere la *Procedura FORMAT*.

Per rimuovere un tracciato video da un membro oggetto tracciati video, vedere la *Procedura SDA* oppure la *Procedura FORMAT*.

Menù

Per modificare o creare un menù usando lo SDA, vedere la *Procedura SDA*.

Per generare un menù da specifiche origine, vedere la *Procedura BLDMENU*.

Per visualizzare un menù, vedere il *Comando di controllo MENU*.

Membri di messaggi

Per generare un membro di messaggi da specifiche origine, vedere la *Procedura CREATE*.

Per creare o modificare i valori di risposta automatica per membri di messaggi di sistema o dell'utente, vedere la *Procedura RESPONSE*.

Per assegnare un membro di messaggi ad una procedura o ad un programma, vedere la *Specificazione OCL MEMBER*.

Creazione e gestione di programmi

Assembler

Per assemblare un programma assembler, vedere la *Procedura ASM*.

Per creare o modificare un programma assembler, vedere la *Procedura SEU*.

BASIC

Per creare, modificare, eseguire e correggere gli errori di un programma BASIC, vedere la *Procedura BASIC*.

Per eseguire un programma BASIC, vedere la *Procedura BASICR*.

Per eseguire una procedura BASIC, vedere la *Procedura BASICP*.

Per convertire un membro origine BASIC in un membro di sottoroutine BASIC, vedere la *Procedura BASICS*.

BGU

Per modificare i modelli ed i colori da utilizzarsi con il BGU/36, vedere la *Procedura BGUATTR*.

Per copiare un file di immissione dati grafici (GDIF) in un membro dati su una libreria utente, vedere la *Procedura BGUDATA*.

Per creare, aggiornare, stampare, tracciare, o visualizzare un diagramma, vedere la *Procedura BGUCHART*.

Per creare, aggiornare, stampare, tracciare, o visualizzare un grafico, vedere la *Procedura BGUGRAPH*.

RPG II

Per visualizzare un menù di opzioni di programmazione RPG II, vedere la *Procedura RPPG*.

Per creare un programma RPG II e quindi compilare e alternativamente correggere errori in linea sul programma origine (sull'unità video), vedere la *Procedura RPPGONL*.

Per compilare un programma origine RPG II, vedere la *Procedura RPPGC*.

Per compilare un programma origine RPG II che contiene specifiche di autoreport, vedere la *Procedura AUTOC*.

Per creare o modificare una procedura su un membro origine autoreport o RPG II, vedere la *Procedura RPPGSEU*.

Per creare una lista di riferimenti incrociati di un programma RPG II, vedere la *Procedura RPPGX*.

Per creare o modificare tracciati video per un programma RPG, vedere la *Procedura RPPGSDA*.

Per creare tracciati video per un file RPG II CONSOLE, vedere la *Procedura RPPGR*.

COBOL

Per visualizzare un menù delle opzioni di programmazione COBOL, vedere la *Procedura COBOLP*.

Per creare un programma COBOL e quindi compilare e alternativamente correggere errori in linea nel programma origine (sull'unità video), vedere la *Procedura COBOLONL*.

Per compilare un programma origine COBOL, vedere la *Procedura COBOLC*.

Per compilare o modificare una procedura o un membro origine COBOL, vedere la *Procedura COBSEU*.

Per creare o modificare tracciati video per un programma COBOL, vedere la *Procedura COBSDA*.

FORTRAN

Per visualizzare un menù di opzioni di programmazione FORTRAN, vedere la *Procedura FORTP*.

Per creare un programma FORTRAN e quindi compilare e alternativamente correggere errori in linea nel programma origine (sull'unità video), vedere la *Procedura FORTONL*.

Per compilare un programma origine FORTRAN, vedere la *Procedura FORT-RANC*.

Per eseguire un programma FORTRAN, vedere la *Procedura FORTGO*.

Per creare o modificare una procedura o un membro origine FORTRAN vedere la *Procedura FORTSEU*.

Per creare o modificare tracciati video per un programma FORTRAN, vedere la *Procedura FORTSDA*.

Concatenamento di moduli oggetto

Per concatenare uno o più membri di sottoroutine in un programma che può essere eseguito, vedere la *Procedura OLINK*.

WSU

Per generare un programma di utilità per terminale (WSU) da specifiche origine, vedere la *Procedura WSU*.

Per creare o modificare l'origine per un programma WSU, vedere la *Procedura SEU*.

Utilizzo prodotti per ufficio

Personal Services/36 (PS/36)

Per modificare i valori assunti automaticamente, vedere la *procedura OFCDFLT*. Per controllare l'attività e le code di comunicazione, vedere la *procedura OFCQ*. Per creare o aggiornare un calendario, vedere la *procedura OFCAL*. Per immatricolare o modificare l'iscrizione degli utenti PS/36, vedere la *procedura OFCUSER*.

Per installare i file PS/36, vedere la *procedura OFCINSTL*. Per aggiornare l'informazione d'ufficio, vedere la *procedura OFCMAINT*. Per riorganizzare o salvare l'informazione, vedere la *procedura OFCDATA*.

Per richiedere la stampa o la cancellazione di voci di un elenco, vedere la *procedura OFCBPRT*.

Per scegliere diversi modi di vedere l'indirizzario, vedere la *procedura OFCDIR*.

Per mandare messaggi, vedere la *procedura OFCMSFG*.

Per gestire la posta, vedere la *procedura OFCMAIL*.

Per gestire un gruppo di utenti, vedere la *Procedura OFCGRP*.

Query/36

Per definire una QUERY o lavorare con una QUERY già definita, vedere la *procedura QRY*.

Per eseguire una QUERY e visualizzare, stampare o inviare su disco il dato prodotto, vedere la *procedura QRYRUN*.

Displaywrite/36 (DW/36)

Per convertire un documento creato dal TEXT MANAGEMENT SYSTEM (TMS) in uno DW/36, vedere la *procedura TEXTCONV*.

Per creare o aggiornare una cartella vedere la *procedura TEXTFLDR*. Per creare o aggiornare un membro di cartella, vedere la *procedura TEXTDOC*. Per visualizzare un documento in linea nella sua forma finale, vedere la *procedura READINFO*.

Per aggiornare un indirizzario supplementare, vedere la *procedura TEXTDCT*. Per rilasciare documenti che erano stati in precedenza congelati, vedere la *procedura TEXTREL*.

Definizione dati nei file.

Programma di utilità definizione interattiva dati (IDDU).

Per collegare o scollegare un file su disco, o per immettere o aggiornare un dato su un file su disco, o per creare un file su disco, vedere la *procedura IDDUDISK*.

Per creare o aggiornare una definizione, vedere la *procedura IDDUDFN*. Per creare o aggiornare un dizionario, vedere la *procedura IDDUDCT*. Per collegare o scollegare una definizione di file con un file su disco, vedere la *procedura IDDULINK*. Per stampare un campo, un formato o una definizione di file in un dizionario, vedere la *procedura IDUPRT*.

Per trasferire le specifiche origine RPG contenute in un programma origine RPG o in una definizione TMS (TEXT MANAGEMENT SYSTEM) in una definizione IDDU, vedere la *procedura IDUXLAT*.

Esecuzione di programmi e di procedure

Data

Per modificare la data di un programma, di un lavoro o di un passo di lavoro, vedere la *Specifica OCL DATE* oppure la *Procedura DATE*.

File di dati

Per usare un file di dati in un programma, vedere la *Specifica OCL FILE* (per il file su disco).

Per riservare spazio su disco per file di dati di lavoro e temporanei, vedere la *Specifica OCL RESERVE*.

Tracciati video

Per presentare un tracciato video da una procedura che richiede parametri o dati, vedere la *Specifica OCL PROMPT*.

Unità video

Per assegnare una unità video ad un programma, vedere la *Specifica OCL WORKSTN*.

Area dati locale

Per modificare le informazioni in un'area dati locale vedere la *Specifica OCL LOCAL*.

Per passare informazioni dall'area dati locale a una procedura, vedere l'*Espressione ?L' posizione, lunghezza?* (Local Data Area).

Menù

Per visualizzare e usare un menù, vedere il *Comando di controllo MENU* o la *Specifica OCL MENU*.

Messaggi

Per assegnare un membro di messaggi ad un programma o ad una procedura, vedere la *Specifica OCL MEMBER*.

Per trasmettere un messaggio ad un operatore, vedere:

Il *Comando di controllo MSG*.

La *specificazione //** (Messaggio informativo).

La *specificazione PAUSE*.

La *procedura ERR*.

La *specificazione /*** (Messaggio di console di sistema).

La *specificazione OCL MSG*.

Per specificare se i messaggi informativi devono essere visualizzati, vedere la *Specificazione OCL INFOMSG*.

Per modificare il livello di risposta automatica per un programma o una procedura, vedere la *Specificazione OCL NOHALT*.

Per definire, listare e rimuovere messaggi dal file dei messaggi, vedere la *procedura MSGFILE*.

Stampatrici

Per usare una stampatrice in un programma, vedere la *Specifica OCL PRINTER*.

Per modificare uno o più degli elementi che seguono, vedere la *Procedura PRINT*, la *Procedura SET* oppure la *Specifica OCL FORMS*:

- La stampatrice da usare
- Il numero di righe per pagina
- Il numero di caratteri per pollice (CPI) stampati orizzontalmente
- Il numero di righe per pollice (LPI) stampate verticalmente
- Il numero di codice del modulo da usare

Per modificare l'unità di lista corrente del sistema, vedere la *Procedura SYSLIST* oppure la *Specifica OCL SYSLIST*.

Per modificare la stampatrice usata per l'emissione del tasto Stampa e per specificare se deve essere stampato un margine o un testo fisso superiore con l'emissione del tasto Stampa, vedere la *Procedura PRINTKEY*, la *Procedura SET* o la *Specifica OCL WORKSTN*.

Priorità

Per modificare la priorità di elaborazione di un lavoro, vedere il *Comando di controllo PRTY* oppure la *Specifica OCL ATTR*.

Dimensioni del programma

Per specificare di quanta memoria ha bisogno un programma per l'esecuzione, vedere la *Specifica OCL REGION*.

Ripartenza

Per consentire l'esecuzione di lavori sul sistema dopo l'immissione di un comando STOP, vedere il *Comando di controllo START*.

Per rilasciare uno o più lavori congelati nella coda dei lavori in modo che possano essere eseguiti, vedere il *Comando di controllo RELEASE*.

Avviamento

Per visualizzare lo stato corrente dei programmi e delle procedure in esecuzione, usare il *Comando di controllo STATUS USERS* e *STATUSF USER*.

Per caricare ed eseguire un programma compilato, vedere la *Specifica OCL LOAD* e la *Specifica OCL RUN*.

Per avviare una procedura vedere:

- La *specifica OCL INCLUDE*
- Il *comando di controllo JOBQ*
- La *specifica OCL JOBQ*
- La *specifica OCL EVOKE*

Per avviare un lavoro da un flusso dei lavori, vedere la *Procedura JOBSTR*.

Arresto

Per interrompere un lavoro attualmente in esecuzione, vedere il *Comando di controllo CANCEL*.

Per evitare l'esecuzione di qualsiasi lavoro, vedere il *Comando di controllo STOP*.

Per congelare uno o più lavori nella coda dei lavori, vedere il *Comando di controllo HOLD*.

Interruttori

Gli interruttori sono anche detti indicatori esterni, da U1 a U8.

Per modificare l'impostazione degli indicatori esterni, vedere la *Specificazione OCL SWITCH*.

Per controllare l'impostazione degli indicatori esterni in una procedura, vedere la sezione *Espressioni sostitutive*.

Attesa

Per attendere un intervallo di tempo specificato oppure per attendere fino ad una certa ora prima dell'inizio di un lavoro, vedere la *Specificazione OCL WAIT*.

Modifiche e controllo di stampatrici, lavori e unità video

Per visualizzare informazioni sull'ambiente delle unità video, vedere il *Comando di controllo STATUS*, o il comando *STATUSF*.

Dati visualizzati

Per visualizzare l'unità di lista corrente del sistema, usare il *Comando di controllo STATUS SESSION*.

Per modificare l'unità di lista corrente del sistema, vedere la *Procedura SYSLIST* oppure la *Specificazione OCL SYSLIST*.

Coda dei lavori

Per visualizzare lo stato della coda dei lavori, usare il *Comando di controllo STATUS JOBQ* o *STATUSF*.

Per inserire un lavoro nella coda dei lavori vedere il *Comando di controllo JOBQ* o la *Specificazione OCL JOBQ*.

Per modificare il numero di lavori a cui è consentito di essere elaborati dalla coda lavori, vedere il *Comando di controllo CHANGE*.

Per modificare la posizione di un lavoro nella coda dei lavori, vedere il *Comando di controllo CHANGE*.

Per impedire l'esecuzione di uno o più lavori nella coda dei lavori, vedere il *Comando di controllo HOLD*.

Per consentire l'esecuzione di uno o più lavori congelati nella coda dei lavori, vedere il *Comando di controllo RELEASE*.

Per interrompere la coda dei lavori o una specifica priorità di coda lavori, vedere il *Comando di controllo STOP*.

Per avviare la coda dei lavori o una specifica priorità di coda lavori, vedere il *Comando di controllo START*.

Lavori

Per visualizzare lo stato dei programmi e delle procedure che vengono eseguite sul sistema, usare il *Comando di controllo STATUS USERS o STATUSF USER.*

Per avviare un lavoro vedere:

La *specificazione OCL INCLUDE*
Il *comando di controllo JOBQ*
La *specificazione OCL JOBQ*
La *specificazione OCL EVOKE*

Per cancellare un lavoro, vedere il *Comando di controllo CANCEL.*

Per evitare che i lavori vengano eseguiti sul sistema, vedere il *Comando di controllo STOP.*

Per consentire l'esecuzione dei lavori sul sistema, vedere il *Comando di controllo START.*

Per modificare la priorità di elaborazione di un lavoro in esecuzione sul sistema o di un lavoro nella coda dei lavori, vedere il *Comando di controllo PRTY.*

Librerie

Per visualizzare la libreria di sessione o quella corrente usare il *Comando di controllo STATUS SESSION.*

Per modificare la libreria di sessione o quella corrente, vedere *Procedura SLIB* o la *Specificazione OCL LIBRARY.*

Menù

Per visualizzare un menù dell'utente, vedere *Comando di controllo MENU* oppure la *Specificazione OCL MENU.*

Per visualizzare un menù del supporto di testi esplicativi vedere la *Procedura HELP.*

Messaggi

Per specificare se devono essere visualizzati i messaggi informativi, vedere il *Comando di controllo INFMSG.*

Per modificare il livello di risposta automatica per l'unità video, vedere la *Procedura NOHALT.*

Per trasmettere un messaggio ad un'altra unità video oppure per visualizzare un messaggio trasmesso da un'altra unità video, vedere il *Comando di controllo MSG.*

Per rispondere ad un messaggio visualizzato sulla console o sottoconsole di sistema, vedere il *Comando di controllo REPLY.*

Spegnimento

Per spegnere il sistema, vedere il *Comando di controllo POWER* o la *Specificazione OCL POWER.*

Dati stampati

Per visualizzare lo stato dell'emissione stampata nel file per stampa differita, usare il *Comando di controllo STATUS PRT* o *STATUSF PRT*.

Per visualizzare lo stato dei programmi di stampa differita, usare il *Comando di controllo STATUS WRT*.

Per modificare uno o più di quanto segue, vedere la *Procedura PRINT*, la *Procedura SET* e la *Specificazione OCL FORMS*.

- La stampatrice da usare
- Il numero di righe per pagina
- Il numero di caratteri per pollice (CPI) stampati orizzontalmente
- Il numero di righe per pollice (LPI) stampate verticalmente
- Il numero di codice del modulo da usare

Per modificare l'unità di lista corrente del sistema, vedere la *Procedura SYSLIST*.

Per modificare la stampatrice corrente o di collegamento, vedere la *Procedura SET*.

Per modificare la stampatrice usata quando si preme il tasto Stampa e per specificare se deve essere stampato un margine o un testo fisso, vedere la *Procedura PRINTKEY*.

Per avviare la stampa di un'emissione differita, vedere il *Comando di controllo START*.

Per interrompere la stampa di un'emissione differita, vedere il *Comando di controllo STOP*.

Per riavviare la stampa di un'emissione differita, vedere il *Comando di controllo RESTART*.

Per congelare un'emissione differita nel file di stampa differita per impedirne la stampa, vedere il *Comando di controllo HOLD*.

Per rilasciare un'emissione differita congelata per la stampa, vedere il *Comando di controllo RELEASE*.

Per modificare uno o più fra quanto segue:

- La posizione delle entrate nel file di stampa differita
- Il numero delle copie da stampare
- Il numero di codice del modulo da usare
- La stampatrice da usare
- Il numero delle pagine di separazione da stampare
- Se devono iniziare ad essere stampate entrate del file di stampa differita prima che vengano chiuse
- La priorità del programma di stampa differita

vedere il *Comando di controllo CHANGE*.

Per cancellare una o più entrate dal file di stampa differita, vedere il *Comando di controllo CANCEL*.

Per modificare le immagini delle cinghie di stampa per la stampatrice 3262, vedere la *Procedura SET* o la *Specificazione OCL IMAGE*.

Scollegamento

Per scollegare l'unità video dal sistema, vedere il *Comando di controllo OFF* oppure la *Specifica OCL OFF*.

Per scollegare un'altra unità video dal sistema, vedere il *Comando di controllo CANCEL*.

Console di sistema

Per trasferire la funzione di console di sistema ad un'altra unità video vedere il *Comando di controllo CONSOLE*.

Per modificare gli ID di terminale di una o più stampatrici o unità video, vedere il *Comando di controllo ASSIGN*.

Unità video di servizio di sistema

Per consentire ad una unità video di venire usata per il servizio di sistema, vedere il *Comando di controllo START*.

Per far cessare che una unità video venga usata per il servizio del sistema, vedere il *Comando di controllo STOP*.

Definizione del sistema e dei suoi utenti**Definizione**

Per configurare il sistema, vedere la *Procedura CNFIGSSP*.

Per modificare la configurazione del sistema, vedere la *Procedura CNFIGSSP*.

Per creare il file di ID dell'utente o per creare il file della riservatezza sulle risorse, vedere la *Procedura SECDEF*.

Per immettere o modificare i dati nel file di ID dell'utente o del file di riservatezza sulle risorse, vedere la *Procedura SECEDIT*.

Stampa, visualizzazione

Per listare la configurazione del sistema, vedere la *Procedura CNFIGSSP*.

Per listare il file di identificazione dell'utente o il file di riservatezza sulle risorse, vedere la *Procedura SECLIST*.

Salvataggio

Per salvare il file di identificazione dell'utente o il file di riservatezza sulle risorse su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, oppure per copiarli su file disco, vedere la *Procedura SECSAVE*.

Ripristino

Per ripristinare il file di identificazione dell'utente o il file di riservatezza sulle risorse da un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, su disco, vedere la *Procedura SECREST*.

Avviamento

Per avere procedure che vengano eseguite automaticamente, immediatamente dopo l'avvio del sistema e cioè come parte del programma di caricamento iniziale (IPL) vedere la *Procedura #STRUP1* e la *Procedura #STRUP2*.

Comunicazioni con altri sistemi

Comunicazione

Per passare da un Sistema ad un Sistema/36 remoto e collegarsi da una stazione video come se questa fosse sul Sistema/36 remoto, vedere la *Procedura PASSTHRU*.

Definizione

Per impostare o configurare i sottosistemi Interactive communications Feature (SSP-ICF), MSRJE o l'emulazione di unità 3270, vedere la *Procedura CNFIGICF*.

Per definire la configurazione di rete, la configurazione dei canali logici e la configurazione di circuito virtuale, vedere Appendice G, *Uso del Supporto X.25*.

Per visualizzare informazioni sul collegamento X.25 e per modificare taluni canali logici e le informazioni di configurazione di circuito virtuale, vedere l'Appendice G, *Uso del Supporto X.25*.

Per impostare un'unità di controllo per il sottosistema SSP-ICF Finance, vedere la *Procedura LOAD3601*.

Per creare o modificare la lista degli ID a distanza per una linea di comunicazione commutata che usa il sottosistema SSP-ICF BSCCL, vedere la *Procedura DEFINEID*.

Per impostare le opzioni di configurazione delle comunicazioni, vedere la *Procedura SETCOMM*.

Per creare o modificare un elenco telefonico per il dispositivo di chiamata automatica, vedere la *Procedura DEFINEPN*.

Per creare o modificare una lista di numeri per il dispositivo X.21, vedere la *Procedura DEFINX21*.

Per creare o modificare una lista di indirizzi di una rete a distanza usata per chiamata automatica per il dispositivo X.25, vedere l'Appendice G, *Uso del Supporto X.25*.

Per avviare un sottosistema di comunicazioni SSP-ICF, MSRJE o l'emulazione di unità 3270, vedere la *Procedura ENABLE*.

Per interrompere un sottosistema di comunicazioni SSP-ICF, MSRJE o emulazione di unità 3270, vedere la *Procedura ENABLE* a pag. 000.

Per interrompere un sottosistema di comunicazioni SSP-ICF, MSRJE o emulazione di unità 3270, vedere la *Procedura DISABLE*.

Per porre in linea o fuori linea un terminale a distanza o una linea di comunicazioni, vedere il *Comando di controllo VARY*.

Per modificare la configurazione di una linea di comunicazioni, vedere:

La *procedura ALTERCOM*
La *procedura SETCOMM*
La *specificazione OCL COMM*
La *specificazione OCL SESSION*

Per avviare la funzione di autocontrollo per linee di comunicazione a derivazione multipla BSC, vedere la *Procedura STARTM*.

Per interrompere la funzione di autocontrollo per linee di comunicazione a derivazione multipla BSC, vedere la *Procedura STOPM*.

Per avviare una sezione di gruppo APPC, vedere la *procedura STRTGRP*. Per interrompere una sezione di gruppo APPC, vedere la *procedura STOPGRP*. Per specificare quali messaggi di sistema, dovranno dare segnali di avvertimento, vedere la *procedura ALERT*.

Immissione di lavori a distanza

Per eseguire l'immissione di lavori a distanza, vedere la *Procedura MSRJE*.

Per stampare le informazioni create da una funzione di immissione lavori a distanza, vedere la *Procedura RJFILE*.

Per definire una tabella di controllo di immissione lavori a distanza, vedere la *Procedura RJTABLE*.

Emulazione 3270

Per eseguire un'emulazione di unità SNA 3270, vedere la *Procedura ES3270*.

Per eseguire un'emulazione di unità BSC 3270, vedere la *Procedura EM3270*.

Per collegare un PC IBM con emulazione unità SNA 3270, vedere la *Procedura EP3270*.

Indirizzario risorse rete

Per creare o stampare l'indirizzario risorse rete vedere la *Procedura EDITNRD*.

Per listare il contenuto dell'indirizzario risorsa di rete, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per rimuovere l'indirizzario risorse rete dal disco, vedere la *Procedura DELNRD*.

Per ripristinare l'indirizzario risorse rete da minidisco, nastro o nastro a cassetta su disco, vedere la *Procedura RESTNRD*.

Per salvare l'indirizzario risorse rete su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVENRD*.

Manutenzione del sistema

Spazio su disco

Per listare i contenuti del disco e le aree di spazio inutilizzato sul disco, vedere la *Procedura CATALOG*.

Per riunire uno o più spazi inutilizzati tra i file su disco e librerie creando così spazio per altri file su disco e librerie, vedere la *Procedura COMPRESS*.

Per riunire lo spazio inutilizzato in una libreria in una sola area creando così spazi per altri membri di libreria, vedere la *Procedura CONDENSE*.

Per creare, modificare o cancellare la memoria di transito usata per conservare i dati su disco in memoria principale, vedere la *Procedura CACHE*.

Cronologia

Per stampare o visualizzare entrate di file storico, cronologico, vedere la *Procedura HISTORY*.

Per copiare il file storico, cronologico su un file su disco, vedere la *Procedura HISTORY*.

Per eseguire una procedura quando il SSP crea automaticamente un file su disco denominato HISTCOPY (poiché il file storico, cronologico è pieno), vedere la *Procedura HISTCOPY*.

Misura del sistema

Per misurare l'attività del sistema, vedere la *Procedura SMF*.

Per misurare l'attività delle linee di comunicazioni, vedere la *Procedura STARTM* o la *Procedura STOPM*.

Definizione e correzione dei problemi

Correzione

Per avviare le procedure per la diagnostica in linea, vedere la *Procedura PROBLEM*. Vedere inoltre il manuale *Diagnostica di Sistema* per informazioni su ciò che è possibile fare prima di richiedere l'intervento del servizio tecnico assistenza IBM.

Ricerca e correzione degli errori

Per far sì che ciascuna specifica di linguaggio controllo operativo (OCL) elaborata in una procedura, venga registrata sul file storico, cronologico, vedere *Specifica OCL LOG*.

Per far sì che tutte le valutazioni delle espressioni di controllo procedura vengano listate man mano che la procedura viene eseguita, vedere la *Specifica OCL DEBUG*.

Per visualizzare o stampare il file storico, cronologico oppure per copiare il file storico, cronologico su un file su disco, vedere la *Procedura HISTORY*.

File

Per recuperare un file che presenta un errore di disco permanente, vedere la *Procedura BUILD*.

Sussidi di servizio

Per eseguire le procedure e i programmi di sussidio di servizio, vedere la *Procedura SERVICE*.

Unità video di servizio di sistema

Per far sì che una unità video venga usata come unità di servizio per il sistema, vedere il *Comando di controllo START*.

Per far cessare che una unità video venga usata come unità di servizio per il sistema, vedere il *Comando di controllo STOP*.

Capitolo 2. Creazione di proprie procedure

Questo capitolo descrive come è possibile scrivere e usare proprie procedure.

COS'E' UNA PROCEDURA

Una **procedura** è una raccolta di specifiche che consentono che uno o più programmi possano venir eseguiti. Le procedure consentono di evitare di dover immettere parecchie specifiche ogni volta che deve essere eseguito un lavoro. Una raccolta di specifiche è memorizzata in un membro di libreria detto membro di procedura.

Lo scopo di una procedura è di eseguire un lavoro. La procedura può eseguire questo lavoro disponendo di uno o più passi di lavoro. Un **passo di lavoro** è una unità di lavoro eseguita da un programma. Un passo di lavoro solitamente inizia con una specifica OCL LOAD e solitamente termina con la specifica OCL RUN (alcuni passi di lavoro e di programmi di utilità SSP terminano con una specifica di controllo di programma di utilità END). La seguente procedura contiene un passo di lavoro in quanto viene caricato ed eseguito un solo programma:

```
// LOAD PROG1
// RUN
```

Questo successivo esempio ha due passi di lavoro in quanto vengono caricati ed eseguiti due programmi:

```
// LOAD PROG1
// RUN
// LOAD PROG2
// RUN
```

CIO' CHE UNA PROCEDURA PUO' CONTENERE

Le specifiche in una procedura controllano i file, le unità video e le stampatrici usate da un programma. Per esempio:

```
// LOAD PROG3
// FILE NAME-CUSTOMER
// RUN
```

Queste specifiche indicano quanto segue:

LOAD	Il programma da eseguire è denominato PROG3.
FILE	Dal programma PROG3 deve essere usato un file su disco denominato CUSTOMER.
RUN	Il programma deve essere eseguito.

Le procedure possono essere costituite dai seguenti tipi di specifica:

- **Specifiche OCL**, che vengono usate per caricare ed eseguire i programmi. OCL significa **linguaggio di controllo operativo**. Le specifiche OCL indicano anche come il SSP deve eseguire i programmi e come il SSP deve usare le unità di immissione e di emissione che il programma può richiedere. Vedere Capitolo 5, *Specifiche OCL* per ulteriori informazioni sulle specifiche OCL che vengono usate in questo capitolo. Esempi di specifiche OCL sono LOAD, FILE e RUN.
- **Espressioni di controllo procedura**, che controllano come la procedura viene elaborata sulla base di talune condizioni. Vedere Capitolo 3, *Espressioni di controllo procedura* per ulteriori informazioni sulle espressioni di controllo procedura che vengono usate in questo capitolo.
- **Comandi di procedura**, che fanno sì che altre procedure vengano eseguite. Le procedure fornite dall'IBM come parte del SSP e come parte degli altri programmi su licenza, sono descritte nel Capitolo 4, *Procedure*. Esempi di queste procedure sono COPYDATA e BASIC. E' possibile inoltre usare le proprie procedure.
- **Specifiche di controllo programmi di utilità** per programmi di utilità SSP che trasmettono informazioni ai programmi di utilità SSP. Le specifiche di controllo programmi di utilità SSP sono indicate nell'Appendice A, *Specifiche di controllo di utilità per procedure SSP*.

Le procedure non possono contenere comandi di controllo. Vedere Capitolo 6, *Comandi di controllo* per le descrizioni dei comandi di controllo.

IMMISSIONE DI PROCEDURE NEL SISTEMA

Si immettono le procedure in una libreria usando il programma di utilità di immissione dati origine (SEU) o il programma di utilità di supporto alla programmazione DSU. Il SEU è descritto in dettaglio nel manuale *Programma di utilità per l'immissione di dati origine*. La procedura SEU è descritta sia in quel manuale che in questo; vedere *Procedura SEU*.

Il DSU è descritto in dettaglio nel manuale *Programma di utilità di supporto alla programmazione*. La procedura DSU è descritta sia in quel manuale che in questo; vedere *Procedura DSU*.

E' inoltre possibile usare il programma di utilità \$MAINT per immettere procedure in una libreria; per informazioni, vedere *Programma di utilità \$MAINT, funzioni aggiuntive*.

PROCEDURE DI DENOMINAZIONE

Un nome di procedura può essere composto da qualsiasi combinazione di un massimo di 8 caratteri, il primo dei quali deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @).

Occorre fare attenzione quando ad una procedura scritta dall'utente viene attribuito lo stesso nome di una procedura di sistema. Il sistema elaborerà automaticamente la procedura che esiste nella libreria corrente dell'utente se nella specifica di procedura non è usato un parametro di libreria. Se nella specifica di procedura viene usato il parametro di libreria, la procedura viene eseguita dalla libreria specificata dal parametro di libreria. Fare riferimento alla *Specifica OCL INCLUDE* per ulteriori informazioni sul parametro di libreria per una specifica di procedura.

Quando viene usata una procedura **HELP** per specificare parametri per una procedura di sistema e nella libreria corrente dell'utente esiste una procedura dell'utente con lo stesso nome, viene visualizzato lo schermo esplicativo delle procedure del sistema, ma viene eseguita la procedura dell'utente. Ciò fa sì che la procedura dell'utente usi i parametri della procedura di sistema. Se i parametri non corrispondono, la procedura dell'utente non verrà eseguita correttamente.

PARAMETRI DI PROCEDURA

E' possibile definire parametri per le procedure. I parametri consentono di trasmettere alla procedura informazioni e variabili. I parametri possono avere fino a 128 caratteri.

Una procedura può avere un massimo di 64 parametri. I parametri trasmessi alle procedure sono detti **Parametri posizionali**. Ogniqualvolta che in un comando di procedura compare un parametro, deve comparire nella stessa posizione rispetto agli altri parametri nel comando di procedura. In altre parole, a ciascun parametro è assegnato un posto o posizione, ad esempio primo parametro, secondo parametro, ecc. Se un parametro viene omissso, deve sempre essere usata una virgola per indicare la *posizione* del parametro omissso.

Per usare i parametri nelle proprie procedure, si ricorre alle espressioni sostitutive. Per i parametri di procedura possono essere usate le seguenti espressioni sostitutive.

Espressione	Significato
?n?	L'espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale nella specifica nella procedura. Per esempio, il valore immesso sul comando di procedura nella posizione del primo parametro, verrebbe sostituito dall'espressione ?1?.
?n'valore'?	Se l'n-esimo parametro non è immesso (cioè non è specificato sul comando di procedura che ha avviato la procedura), questa espressione definisce il valore dell'n-esimo parametro e sostituisce il valore nella specifica nella procedura. Una volta che un parametro è impostato a 'valore', rimane a quel valore come se fosse stato immesso. Non è una sostituzione temporanea. Se viene immesso il parametro n-esimo, questa espressione sostituisce il valore del parametro n-esimo nella specifica della procedura.
?nT'valore'?	Se non viene immesso l'n-esimo parametro, questa espressione sostituisce temporaneamente il valore indicato nella specifica della procedura. Il valore temporaneo è usato soltanto per la sostituzione corrente. Se viene immesso il parametro n-esimo, questa espressione sostituisce il valore del parametro n-esimo nella specifica della procedura.
?nF'valore'?	Questa espressione modifica il valore del parametro n-esimo e sostituisce il nuovo valore nella specifica e nella procedura. Una volta che un parametro è impostato a 'valore' rimane a quel valore come se fosse stato immesso. Non è una sostituzione temporanea.

Espressione	Significato
?nR?	<p>Se non viene immesso l'n-esimo parametro, questa espressione visualizza un messaggio per immettere il parametro richiesto e consente all'operatore di immettere il parametro. Per i parametri che vengono chiesti dal sistema, il numero massimo di caratteri che può essere immesso è 60. Questa espressione dà quindi all'n-esimo parametro posizionale un valore e sostituisce quel valore nella specifica nella procedura.</p> <p>Se l'n-esimo parametro ha un valore, non viene visualizzato alcun messaggio e il valore dell'n-esimo parametro posizionale è sostituito nella specifica e nella procedura.</p>
?nR'mic'?	<p>Se non viene immesso l'n-esimo parametro, questa espressione visualizza un messaggio che è possibile specificare e consente all'operatore di immettere il parametro. Per i parametri richiesti dal sistema, il numero massimo di caratteri che può essere immesso è 60. Esso quindi definisce l'n-esimo parametro posizionale e sostituisce il valore immesso nella specifica nella procedura. Vedere <i>Procedura CREATE</i> a pag. 4-86 per informazioni sul modo in cui creare questi messaggi.</p> <p>Se viene immesso l'n-esimo parametro non viene visualizzato alcun messaggio e il valore dell'n-esimo parametro posizionale è sostituito nella specifica nella procedura.</p>

I valori risolti verranno inseriti nella specifica iniziando dalla posizione del punto di domanda (?) più a sinistra.

Esempio

E' stato creato un programma che legge e stampa le informazioni contenute in un file. E' possibile specificare il nome del file come un parametro.

Si crea una procedura denominata PROC1 per eseguire il programma (il programma è denominato PRTFILE). E' possibile usare programmi di utilità SEU o \$MAINT per immettere questa procedura nel sistema. Il parametro 1 è il nome del file su disco da usare. E' possibile creare la procedura PROC1 come segue:

```
// LOAD PRTFILE
// FILE NAME=INPUT,UNIT=F1,LABEL=?1?
// RUN
```

Si può immettere la procedura PROC1 in un membro di procedura di libreria denominato PROC1. Le specifiche nella procedura PROC1, indicano quanto segue:

LOAD	Il programma da eseguire è denominato PRTFILE.
FILE	Deve essere usato dal programma un file su disco (UNIT=F1). Il programma fa riferimento al file come INPUT. Il nome del file da usare è contenuto nel parametro 1 (indicato da LABEL=?1?).
RUN	Indica che il programma deve iniziare l'esecuzione.

Quando si immette il seguente comando per eseguire la procedura PROC1:

```
PROC1 FILEA
```

le specifiche che realmente vengono eseguite sono:

```
// LOAD PRTFILE
// FILE NAME-INPUT,UNIT-F1,LABEL-FILEA
// RUN
```

Notare che FILEA è stato sostituito in luogo dell'espressione ?1?.

Valori assunti per difetto dei parametri delle procedure

E' possibile definire dei valori assunti per difetto per i parametri. Quello **assunto per difetto** è un valore che viene automaticamente sostituito a un parametro omesso o indefinito. E' possibile indicare valori assunti per difetto per i parametri usando l'espressione sostitutiva ?n'valore'?

Esempio

E' possibile modificare PROC1 in modo che il valore assunto per difetto per il nome del file sia EMPLOYES se non viene immesso alcun parametro. E' possibile creare una procedura denominata PROC2 (basata su PROC1) come segue:

```
// LOAD PRTFILE
// FILE NAME-INPUT,UNIT-F1,LABEL-?1'EMPLOYES'?
// RUN
```

Si immette la procedura PROC2 in un membro di procedura di libreria denominato PROC2 usando il SEU. Le specifiche nella procedura PROC2 indicano quanto segue:

LOAD	Come in PROC1.
FILE	Il programma fa riferimento al file su disco come INPUT. Il nome del file da usare è contenuto nel parametro 1. Se non è stato immesso alcun valore per il primo parametro quando la procedura è stata avviata, viene assunto un valore di EMPLOYES per il parametro LABEL; cioè EMPLOYES è il valore assunto per difetto per il primo parametro (indicato da LABEL-?1'EMPLOYES?').
RUN	Identico a PROC1.

Quando si immette il seguente comando per eseguire la procedura PROC2:

```
PROC2
```

le specifiche che vengono realmente eseguite sono:

```
// LOAD PRTFILE
// FILE NAME-INPUT,UNIT-F1,LABEL-EMPLOYES
// RUN
```

Notare che poichè non è stato specificato alcun valore per il primo parametro, è stato assunto il valore **EMPLOYES**.

Ma quando si immette il seguente comando per eseguire la procedura **PROC2**:

```
PROC2 FILEA
```

le specifiche che realmente vengono eseguite sono:

```
// LOAD PRTFILE
// FILE NAME-INPUT,UNIT-F1,LABEL-FILEA
// RUN
```

Notare che poichè è stato specificato un valore per il primo parametro, è stato usato quel valore (**FILEA**).

Prova dei parametri immessi

E' possibile usare espressioni condizionali **IF** per controllare i parametri immessi per una procedura. Ciò consente di assicurarsi che i parametri siano corretti prima di eseguire il programma.

L'espressione **IF** assume due forme:

- **IF** o **IFT** prova se le condizioni sono vere
- **IFF** prova se le condizioni sono false

Esempio

La seguente procedura richiede che il primo parametro (il nome del file da elaborare) sia **EMPLOY** o **CUSTOM**. Se il primo parametro non è uno di questi valori, vengono elaborate soltanto le specifiche **PAUSE** e **CANCEL** (che provocano la comparsa di un messaggio di errore e la cancellazione della procedura).

```
// IF ?1?=EMPLOY GOTO OK
// IF ?1?=CUSTOM GOTO OK
// PAUSE 'Parameter 1 must be EMPLOY or CUSTOM'
// CANCEL
// TAG OK
//     LOAD     PRTFILE
//     FILE     NAME-INPUT,UNIT-F1,LABEL-?1?
//     PRINTER  NAME-OUTPUT,DEVICE-?2'P3'?
//     RUN
```

Considerazioni sulla codifica dei parametri

Lo spazio vuoto (), la virgola (,), l'apice ('), il punto di domanda (?), la barretta (/), il segno di uguale (=), il segno più (+), il segno di maggiore (>) e il trattino di divisione sillabica (-), hanno significati speciali nelle procedure e nelle specifiche **OCL** e nelle specifiche di controllo dei programmi di utilità. Questi caratteri possono essere usati nei parametri per una procedura ma con cautela.

CONTINUAZIONE DELLE RIGHE DI UNA PROCEDURA

La lunghezza massima di riga di un membro di procedura di libreria o di una specifica che è possibile immettere da tastiera, è di 120 caratteri. Se una specifica contiene più di 120 caratteri, è possibile usare il simbolo di continuazione per proseguirla su una o più righe. Il simbolo di continuazione è un segno più (+) nella posizione in cui la riga incompleta termina. E' possibile usare il segno + per continuare le specifiche nelle procedure e per continuare le righe che si immettono da tastiera. Il segno + funziona come un carattere di continuazione quando non compare alcun altro carattere oltre gli spazi vuoti alla sua destra.

Il simbolo di continuazione fa sì che la successiva riga (iniziando con il primo carattere diverso dallo spazio vuoto), venga concatenata (o aggiunta) alla riga precedente. E' possibile continuare quante righe si vogliono, ma il numero totale dei caratteri nella specifica concatenata risultante non può superare 512.

Per esempio, una procedura contiene le seguenti tre righe:

```
// IFF ?1?=EMPLOY +  
   IFF ?1?=MANAG  +  
   PROCA TEST,RUN
```

La risultante specifica sarebbe:

```
// IFF ?1?=EMPLOY IFF ?1?=MANAG   PROCA TEST,RUN
```

Notare che gli spazi vuoti dopo il segno più e gli spazi prima di ciascuna riga di continuazione, sono ignorati. Gli spazi vuoti prima del segno + sono conservati. Notare inoltre che non è stato inserito alcun dato di commento dopo i segni +; se ci fossero stati dei commenti su queste righe, il segno + sarebbe stato ignorato. I dati dei commenti possono essere inseriti sull'ultima riga poichè non c'è continuazione.

Il simbolo di continuazione può essere specificato ovunque nell'ambito della riga, ad esempio nell'ambito di un parametro, di un'espressione di sostituzione o in qualsiasi altro tipo di dati. Per esempio, una procedura potrebbe contenere le seguenti due righe:

```
// IFF ?1?=EMPLOY   I+  
   FF ?1?=MANAG    PROCA TEST,RUN
```

La risultante specifica sarebbe:

```
// IFF ?1?=EMPLOY IFF ?1?=MANAG   PROCA TEST,RUN
```

Il simbolo di continuazione consente la continuazione in aggiunta alla continuazione ammessa nelle specifiche OCL e nelle espressioni di controllo programmi di utilità.

E' possibile usare le espressioni di continuazione su tutte le procedure, su tutte le specifiche OCL e su tutte le specifiche di controllo dei programmi di utilità. In ogni caso non è possibile usare l'espressione di continuazione su una specifica di commento (*). Il segno + può essere specificato ovunque nell'ambito della riga. Ad esempio nell'ambito di un parametro, nell'ambito di un'espressione di sostituzione o nel mezzo di una parola. In ogni caso, per rendere le procedure più facili da leggere e da aggiornare, continuare soltanto le specifiche al termine delle parole e delle espressioni.

Se un record termina con un carattere di traslazione a destra immediatamente prima dell'espressione di continuazione ed il primo carattere diverso dallo spazio in bianco del successivo record, è un carattere di traslazione a sinistra, entrambi i caratteri di traslazione verranno eliminati.

RICHIAMO DI UNA PROCEDURA DA UN'ALTRA PROCEDURA

Una procedura può richiamarne un'altra. La procedura richiamata da un'altra procedura è una **procedura nidificata**. Ciò è generalmente di aiuto quando la stessa procedura viene richiamata parecchie volte in un lavoro. La procedura può cioè essere immessa e memorizzata soltanto una volta e quindi richiamata tutte le volte che è necessario.

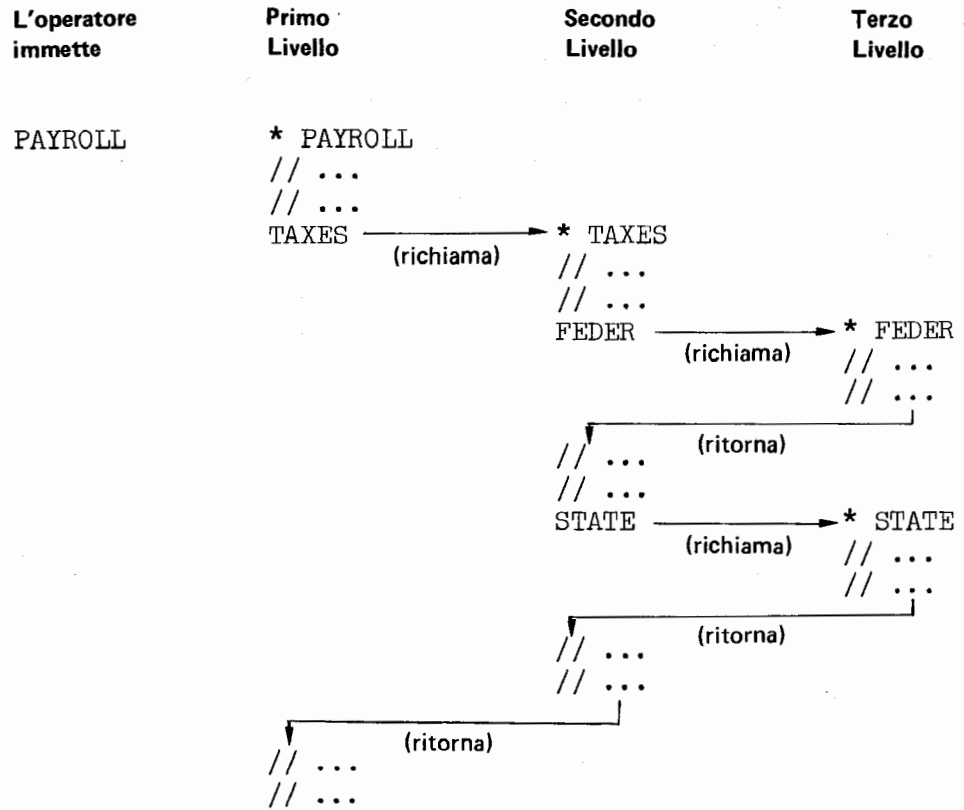
Si supponga per esempio che una procedura denominata PAYROLL contenga (in aggiunta ad altre specifiche) un comando di procedura TAXES e che un'altra procedura denominata TAXES contenga i comandi di procedura FEDER e STATE. Le procedure TAXES, FEDER e STATE, sono tutte richiamate ed eseguite quando l'operatore immette il comando di procedura PAYROLL.

Le quattro procedure sono le seguenti:

Procedura PAYROLL	Procedura TAXES	Procedura FEDER	Procedura STATE
* PAYROLL	* TAXES	* FEDER	* STATE
// ...	// ...	// ...	// ...
// ...	// ...	// ...	// ...
TAXES	FEDER		
// ...	// ...		
// ...	// ...		
// ...	STATE		
	// ...		
	// ...		

In questo esempio, TAXES, FEDER e STATE sono procedure nidificate. Quando termina una procedura nidificata, l'elaborazione ritorna alla successiva istruzione nella procedura richiamante.

Questo esempio contiene tre livelli di procedura: il primo livello contiene PAYROLL, il secondo livello contiene TAXES e il terzo livello contiene FEDER e STATE. Un livello può contenere più di un comando di procedura ma non sono ammessi più di 255 livelli. Le procedure sono richiamate come segue:



ATTRIBUTI DELLE PROCEDURE

A una procedura possono essere assegnati i seguenti attributi. Essi sono assegnati quando la procedura viene creata o modificata dal SEU o quando la procedura è creata dal programma di utilità \$MAINT.

- Se la procedura è una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT). Per informazioni sui programmi e procedure MRT, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*. Normalmente le procedure sono procedure per terminale richiedente singolo.
- Se le specifiche OCL devono essere registrate nel file storico, cronologico. E' possibile evitare che le specifiche OCL vengano registrate sul file storico, cronologico quando la procedura viene eseguita; vedere la *Procedura LOG*. Il comando di procedura che avvia una procedura è sempre registrato sul file storico, cronologico. Normalmente il comando di procedura e le specifiche OCL per le procedure sono tutti registrati sul file storico, cronologico. Ciò avviene per facilitare le operazioni di ricerca e correzione degli errori.
- Se passare parametri alla procedura o passare dati al programma. Se l'attributo dati al programma è impostato, i dati sul comando di procedura sono passati al primo programma eseguito dalla procedura. I dati vengono passati alla prima unità video che fa richiesta di lettura o di immissione. I dati iniziano con il primo carattere diverso dallo spazio vuoto che segue il nome della procedura o della libreria e terminano con l'ultimo carattere diverso dallo spazio vuoto nella specifica. Per esempio:

PAYROLL DATA01

La procedura PAYROLL potrebbe avere due campi di dati.

1. Le posizioni da 1 a 4 (che contengono (DATA))
2. Le posizioni 5 e 6 (che contengono 01)

Ogni procedura MRT ha questo attributo quantunque l'attributo possa non essere stato selezionato quando la procedura è stata creata. Normalmente le procedure per terminale richiedente singolo, trasmettono i parametri alla procedura.

PROCEDURE ESEMPLIFICATIVE

Esempio 1: Procedura SAMPLE

Questo esempio mostra una procedura denominata **SAMPLE**. Si tratta di una procedura alquanto semplice in quanto ha soltanto due parametri, il file da usare e la data di creazione del file. Questa procedura non è fornita come parte di qualsiasi programma su licenza e deve pertanto essere immessa dall'utente che la vuole eseguire. La procedura esegue il programma di utilità **\$COPY** ed ha un funzionamento simile alla procedura **LISTDATA**. Per ulteriori informazioni sulle specifiche in questa procedura, vedere *Specifiche di procedura LISTDATA: programma di utilità \$COPY*.

SAMPLE	nome file,	<table border="1"><tr><td>mmggaa</td></tr><tr><td>ggmmaa</td></tr><tr><td>aammgg</td></tr></table>	mmggaa	ggmmaa	aammgg
mmggaa					
ggmmaa					
aammgg					

nome file specifica il nome di un file da listare. Questo parametro deve essere specificato; se viene omissso, è richiesto dalla procedura.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file.

Le specifiche nella procedura **SAMPLE** sono le seguenti:

```
* SAMPLE Procedura
* Parameter 1: Nome file (indispensabile, richiesto se omissso)
1 * Parameter 2: Data di creazione del file (facoltativo)
2 // * 'SAMPLE PROCEDURE RUNNING'
3 // LOAD $COPY
4 // FILE NAME-COPYIN,LABEL-?1R?,
5 //   IFF ?2?= DATE-?2?,
6 //   UNIT-F1
7 // RUN
8 // COPYFILE OUTPUT-CHAR
// END
```

Descrizione delle righe nella procedura SAMPLE

Qui di seguito sono descritte le righe contenute nella procedura **SAMPLE**. Per ulteriori informazioni sulle specifiche OCL in questa procedura, vedere Capitolo 5, *Specifiche OCL*. Per ulteriori informazioni sulla specifica di controllo di programma di utilità COPYFILE in questa procedura, vedere *Specifiche procedura LISTDATA: Programma di utilità \$COPY*.

Riga	Descrizione
1	Visualizza un messaggio per indicare che la procedura è in esecuzione.
2	Carica il programma di utilità \$COPY nella memoria principale.
3	Definisce il nome del file da listare. Se il primo parametro non è stato immesso, viene richiesto usando l'espressione ?1R?.
4	Se è stata specificata una data, viene incluso il parametro DATE.
5	Specifica che il file è un file su disco. Notare che poichè il parametro UNIT non termina con una virgola, è l'ultimo parametro della specifica FILE. Ciò fa sì che il parametro DATE sia facoltativo. E cioè se non è stato specificato alcun parametro di data, il parametro DATE non viene generato.
6	Inizia l'esecuzione del programma \$COPY, che legge quindi le specifiche di controllo dei programmi di utilità COPYFILE e END.
7	Fa sì che vengano listati i caratteri stampabili nel file.
8	Indica la fine delle specifiche di controllo di programma di utilità al programma \$COPY.

Esempio 2: Procedura LISTKEY

Questo esempio mostra una procedura denominata LISTKEYS. Si tratta di una procedura alquanto più difficile in quanto contiene sei parametri, due dei quali hanno valori assunti per difetto. Questa procedura non è fornita come parte di qualsiasi programma su licenza e deve pertanto essere immessa dall'utente che la vuole eseguire. La procedura esegue il programma di utilità \$COPY e ha un funzionamento simile alla procedura LISTDATA. Per ulteriori informazioni sulle specifiche in questa procedura, vedere *Specifiche di procedura LISTDATA: Programma di utilità \$COPY*.

```
LISTKEYS nome file, [mmggaa] , [KEY] , [prima chiave] , [ultima chiave] , [CHAR  
HEX  
PARTHEX  
CRT
```

nome file specifica il nome di un file a indice da listare. Questo parametro deve essere specificato. Se viene omissso, è richiesto dalla procedura.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file.

KEY specifica che il file a indice ha delle chiavi normali (non in formato decimale compatto). Se non è specificato alcun parametro, viene assunto KEY.

PKY specifica che il file a indice ha delle chiavi in formato decimale compatto.

prima chiave specifica la prima chiave del file che deve essere listata. Se non è specificato alcun parametro, il file viene listato iniziando con la prima chiave nel file.

ultima chiave specifica l'ultima chiave nel file da listare. Se non viene specificato alcun parametro, il file è listato terminando con l'ultima chiave del file. L'ultima chiave può essere specificata soltanto se è specificata la prima.

CHAR specifica che i caratteri stampabili nel file devono essere listati. Qualsiasi carattere non stampabile è listato come spazio vuoto. Se non è specificato alcun parametro, viene assunto CHAR.

HEX specifica che devono essere listati sia i caratteri stampabili che le relative rappresentazioni esadecimali. Qualsiasi carattere non stampabile viene listato come spazio vuoto ma ne devono essere listate le rappresentazioni esadecimali.

PARTHEX specifica che i caratteri stampabili nel file devono essere listati. Inoltre, se alcuni caratteri non sono stampabili, devono essere listate le relative rappresentazioni esadecimali.

CRT specifica che i record devono essere visualizzati.

Il documento in oggetto, che ha per titolo "Rapporto sulla situazione della scuola elementare in Italia", è stato elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Commissione Interministeriale per lo studio delle strutture scolastiche. Il rapporto, che è stato presentato al Parlamento nel corso della seduta del 15 dicembre 1980, fornisce un quadro generale della situazione della scuola elementare in Italia, con particolare riferimento alla distribuzione delle classi e degli alunni per regione e per tipo di scuola.

Il rapporto evidenzia che la scuola elementare in Italia è caratterizzata da una forte disparità regionale, con un numero di alunni per classe che varia notevolmente da una regione all'altra. Inoltre, il rapporto evidenzia che il numero di alunni per classe è in generale superiore a quello previsto dal Piano Nazionale della Scuola Elementare (PNSE) del 1977. Questo fenomeno è dovuto principalmente al fatto che il numero di classi è inferiore a quello necessario per accogliere tutti gli alunni della scuola elementare.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Il documento in oggetto, che ha per titolo "Rapporto sulla situazione della scuola elementare in Italia", è stato elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Commissione Interministeriale per lo studio delle strutture scolastiche. Il rapporto, che è stato presentato al Parlamento nel corso della seduta del 15 dicembre 1980, fornisce un quadro generale della situazione della scuola elementare in Italia, con particolare riferimento alla distribuzione delle classi e degli alunni per regione e per tipo di scuola.

Il rapporto evidenzia che la scuola elementare in Italia è caratterizzata da una forte disparità regionale, con un numero di alunni per classe che varia notevolmente da una regione all'altra. Inoltre, il rapporto evidenzia che il numero di alunni per classe è in generale superiore a quello previsto dal Piano Nazionale della Scuola Elementare (PNSE) del 1977.

Questo fenomeno è dovuto principalmente al fatto che il numero di classi è inferiore a quello necessario per accogliere tutti gli alunni della scuola elementare. Il rapporto fornisce inoltre dati sulla distribuzione delle classi e degli alunni per regione e per tipo di scuola.

Il rapporto evidenzia che il numero di alunni per classe è in generale superiore a quello previsto dal Piano Nazionale della Scuola Elementare (PNSE) del 1977. Questo fenomeno è dovuto principalmente al fatto che il numero di classi è inferiore a quello necessario per accogliere tutti gli alunni della scuola elementare.

Le specifiche nella procedura LISTKEYS sono le seguenti:

```

1 * LISTKEYS Procedure
2 // MEMBER USER1-MESSAGES,LIBRARY-MYLIB
3 // IF JOBQ-NO IF EVOKED-NO * 0001
4 // IF ?1?= EVALUATE ?1R'0002'?
5 // IF ?1?= RESET LISTKEYS ,?2?,?3?,?4?,?5?,?6?
6 // EVALUATE ?3'KEY'? ?6'CHAR'?
7 // IFF ?3?=KEY IFF ?3?=PKY ERR 0003,3
8 // IFF ?6?=CHAR IFF ?6?=HEX +
9 // IFF ?6?=PARTEX IFF ?6?=CRT ERR 0004,3
10 // IF ?4?=IFF ?5?= ERR 0005,3
11 // LOAD $COPY
12 // FILE NAME-COPYIN,LABEL-?1?,
13 // IFF ?2?= DATE-?2?,
14 // UNIT-F1
15 // RUN
16 // COPYFILE OUTPUT-?6?,REORG-YES
17 // IFF ?4?= IF ?5?= SELECT ?3?,FROM-?4?
18 // IFF ?4?= IFF ?5?= SELECT ?3?,FROM-?4?,TO-?5?
19 // END
20 // RETURN
21 * Parametri:
22 * 1 Nome file (indispensabile, richiesto se omesso)
23 * 2 Data di creazione del file (facoltativa)
24 * 3 KEY o PKY. Indica chiavi normali o in formato decimale
25 * compatto (valore assunto per difetto: KEY)
26 * 4 Prima chiave da listare (valore assunto per difetto:
27 * prima chiave nel file)
28 * 5 Ultima chiave da listare (valore assunto per difetto:
29 * ultima chiave nel file)
30 * 6 CHAR, HEX, PARTHEX o CRT: indica come il file deve essere
31 * listato (valore assunto per difetto: CHAR)

```

La procedura LISTKEYS usa cinque messaggi da un membro di messaggi denominato MESSAGES che si trova nella libreria denominata MYLIB. I messaggi in MESSAGES, sono i seguenti:

```

MESSAGES, 1
0001 La procedura LISTKEYS è in esecuzione
0002 Immettere il nome del file a indice da listare:
0003 Il terzo parametro deve essere KEY, PKY o vuoto
0004 Il sesto parametro deve essere CHAR, HEX, PARTHEX, CRT o vuoto
0005 E' ammessa l'ultima chiave solo se è stata immessa la prima.

```

Per ulteriori informazioni sui membri di messaggio, vedere la *Procedura CREATE*.

Descrizione delle righe nella procedura LISTKEYS

Qui di seguito sono descritte le righe nella procedura LISTKEYS. Per ulteriori informazioni sulle specifiche OCL di questa procedura, vedere il Capitolo 5, *Specifiche OCL*. Per ulteriori informazioni sulle specifiche di controllo del programma di utilità COPYFILE e SELECT in questa procedura, vedere *Specifiche di procedura LISTDATA: Programma di utilità \$COPY*.

Riga	Descrizione
1	Indica il membro di messaggi dell'utente di primo livello (denominato MESSAGES).
2	Visualizza un messaggio se la procedura è immessa da tastiera. Il messaggio ha il numero 0001.

- 3** Se il nome del file viene omissso, un messaggio visualizzato lo chiede. Il messaggio ha il numero 0002.
- 4** Se l'operatore non ha immesso un nome, la procedura viene riavviata. Sono inclusi tutti i parametri che l'operatore ha immesso.
- 5** Se non è specificato il terzo parametro, viene assunto KEY; se non è specificato il sesto parametro, viene assunto CHAR.
- 6** Se il terzo parametro non è KEY o PKY, viene visualizzato un messaggio di errore. Il messaggio ha il numero 0003 e un'opzione di errore 3. Occorre prendere l'opzione 3 e cancellare la procedura.
- 7** Se il sesto carattere non è CHAR, HEX, PARTHEX o CRT, viene visualizzato un messaggio di errore. Notare come è stato usato il segno + per continuare questa specifica su due righe. Il messaggio ha il numero 0004 e un'opzione di errore 3. Occorre prendere l'opzione 3 e cancellare la procedura.
- 8** Se non è specificato un quarto parametro ma ne è specificato un quinto, viene visualizzato un messaggio di errore. Il messaggio ha il numero 0005 e un'opzione di errore di 3. Occorre prendere l'opzione 3 e cancellare la procedura.
- 9** Carica il programma di utilità \$COPY nella memoria centrale.
- 10** Definisce il nome del file da listare.
- 11** Se è stata specificata una data, viene incluso il parametro DATE.
- 12** Specifica che il file è un file su disco. Notare che poichè il parametro UNIT non termina con una virgola, è l'ultimo parametro della specifica FILE. Ciò fa sì che il parametro DATE possa essere facoltativo; cioè se non è stato specificato alcun parametro di data, non viene generato il parametro DATE.
- 13** Inizia l'esecuzione del programma \$COPY, che quindi legge le specifiche di controllo programma di utilità COPYFILE, SELECT e END.
- 14** Specifica come il file deve essere listato (OUTPUT=?6?). REORG-YES specifica che i record devono essere listati sequenzialmente per chiave indice.
- 15** Se viene immesso il parametro 4 e non viene immesso il parametro 5, il file viene listato iniziando con la chiave specificata. Se non sono immessi i parametri 4 e 5, l'intero file viene listato.
- 16** Se sono immessi entrambi i parametri 4 e 5, il file viene listato iniziando con la chiave specificata e terminando con la chiave specificata.
- 17** Indica al programma \$COPY la fine delle specifiche di controllo del programma di utilità.
- 18** Termina la procedura. Le specifiche di commento che seguono RETURN, non sono lette dal sistema.

Esempio 3: Procedura SCRNPRT

Questo esempio mostra una procedura denominata SCRNPRT, che richiama un programma che legge un file e stampa informazioni da quel file. La procedura ha cinque parametri e mostra uno schermo di richiesta se l'operatore non immette alcun parametro. La procedura controlla inoltre ciascun parametro per assicurarsi che il suo valore sia corretto. Se viene riscontrato un parametro errato, viene ripresentato lo schermo di richiesta con un messaggio indicante il parametro errato; inoltre, il cursore è posizionato su quel parametro e il parametro viene evidenziato in alta intensità.

Questa procedura non è fornita come parte di qualsiasi programma su licenza e deve pertanto essere immessa dall'utente che la vuole eseguire.

```
SCRNPRT nome file, [id stampatrice], [copie], [10], [6]
                  [P1], [1], [15], [8]
                  [P2]
```

Se non viene immesso il primo parametro, compare lo schermo di richiesta.

nome file specifica il nome di un file da listare.

id stampatrice specifica l'ID della stampatrice da usare. E' possibile specificare P1 o P2; P1 è il valore assunto per difetto.

copie specifica il numero di copie da stampare. può essere immesso qualsiasi numero da 1 a 5. 1 è il valore assunto per difetto.

10 0 15 specifica il valore dei caratteri per pollice da usare. Il valore assunto per difetto è 10.

6 o 8 specifica il valore delle righe per pollice da usare. 6 è il valore assunto per difetto.

La Figura 1 mostra una lista della procedura SCRNPRT. La Figura 2 mostra uno schermo campione del tipo di quelli presentati nella procedura. La Figura 3 mostra le specifiche S e D usate per creare lo schermo.


```

1 * SCRNPRT
* Prints the Print key display images contained in a disk file
*
* Parameter 1: Name of file containing display images
* Parameter 2: Printer ID to use (P1 or P2) Default: P1
* Parameter 3: Number of copies to print (1-5) Default: 1
* Parameter 4: CPI value (10 or 15) Default: 10
* Parameter 5: LPI value (6 or 8) Default: 6
*
* Parameter 6: Message for prompt display.
*
* Parameters 31 through 35 are used for error indicators
*
* Parameter 31: File name error
* Parameter 32: Printer ID error
* Parameter 33: Number of copies error
* Parameter 34: CPI error
* Parameter 35: LPI error
*
* Set parameter defaults
2 // EVALUATE ?2'P1'? ?3'1'? ?4'10'? ?5'6'?
*
3 // IFF ?1? = GOTO CHKFILE
*
4 // IF ?L'1,8'? = SCRNSFOL EVALUATE P1 = ?L'10,8'? Default for parm 1
// IF ?L'1,7'? = SCRNPRT EVALUATE P1 = ?L'10,8'? Default for parm 1
*
5 // TAG PROMPT
*
// PROMPT MEMBER=SCRN,FORMAT=SCRNPRT,LENGTH=8,2,1,2,1,75'
// IF ?CD? = 2007 RETURN Cmd7 - End Procedure
*
* Reset error indicators
6 // EVALUATE P31 = P32 = P33 = P34 = P35 =
*
7 // IFF ?1? = GOTO CHKFILE
// EVALUATE P6 = 'You must enter a file name.' P31 = 'X'
// GOTO PROMPT
*
8 // TAG CHKFILE
*
// IF DATAF1-?1? GOTO FILEOK
// EVALUATE P6 = 'File ?1? does not exist, enter a different name.' P31 = 'X'
// GOTO PROMPT
*
9 // TAG FILEOK
// LOCAL OFFSET=10,PLANK=8,DATA-'?1?'
*
10 // IFF ?2? = P1 IFF ?2? = P2 IFF ?2? = PX GOTO P2ERR
// GOTO P3CHK
// TAG P2ERR
// EVALUATE P6 = 'Printer ID must be P1 or P2; re-enter value.' P32 = 'X'
// GOTO PROMPT
*
11 // TAG P3CHK
*
// IFF ?3? = 1 IFF ?3? = 2 IFF ?3? = 3 IFF ?3? = 4 IFF ?3? = 5 GOTO P3ERR
// GOTO P4CHK
// TAG P3ERR
// EVALUATE P6 = 'Number of copies must be 1 through 5.' P33 = 'X'
// GOTO PROMPT
*
12 // TAG P4CHK
*
// IFF ?4? = 10 IFF ?4? = 15 GOTO P4ERR
// GOTO P5CHK
// TAG P4ERR
// EVALUATE P6 = 'Character per inch value must be 10 or 15.' P34 = 'X'

```

Figura 1 (Parte 1 di 2). Lista della procedura SCRNPRT

```

// GOTO PROMPT
*
13 // TAG PSCHK
*
// IFF ?5?=?6 IFF ?5?=?8 GOTO PSERR
// GOTO RUN
// TAG PSERR
// EVALUATE P6='Line per inch value must be 6 or 8.' P35='X'
// GOTO PROMPT
*
14 // TAG RUN
*
// LOCAL BLANK=*ALL,DATA='SCRNPRT' Procedure name
// LOCAL OFFSET-10,DATA='?1?' File name
// LOCAL OFFSET-20,DATA='?2?' Printer ID
// LOCAL OFFSET-30,DATA='?3?' Number of copies
// LOCAL OFFSET-40,DATA='?4?' CPI value
// LOCAL OFFSET-50,DATA='?5?' LPI value
// IF ?5?=?8 LOCAL OFFSET-60,DATA='88' Lines per page setting if LPI=8
// IF ?5?=?6 LOCAL OFFSET-60,DATA='66' Lines per page setting if LPI=6
*
15 // INFMSG NO
*
16 BASICR SCRNPRT,TEMLIB,32,,SCRNPRT#
*
17 // IF DATAF1-SCRN.?WS? DELETE SCRN.?WS?,F1
// INFMSG YES
// * 'Displays printed.

```

Figura 1 (Parte 2 di 2). Lista della procedura SCRNPRT

Descrizione della procedura SCRNPRT

Qui di seguito sono descritte le righe richiamate nella procedura SCRNPRT nella Figura 1. Per ulteriori informazioni sulle specifiche OCL di questa procedura, vedere il Capitolo 5. *Specifiche OCL*.

Gruppo di righe	Descrizione
1	Informazione di commento. Descrive la procedura in generale e ne descrive ciascun parametro.
2	Imposta i valori assunti per difetto per i parametri da 2 a 5.
3	Se viene immesso il parametro 1 (il nome del file), la specifica GOTO evita la presentazione iniziale dello schermo delle richieste.
4	Se l'operatore non ha immesso un nome, viene assunto il nome del file memorizzato nell'area dati locale. Il nome è memorizzato nelle posizioni da 10 a 17 dalla procedura SCRNPRT (o da un'altra procedura detta SCRNSPOL).
5	Mostra lo schermo delle richieste. Il membro oggetto del tracciato video è denominato SCRN. Il tracciato è denominato SCRNPRT (per farlo corrispondere al nome della procedura). Se l'operatore preme il tasto di comando 7, la procedura termina.
6	Annulla i parametri usati per gli indicatori di errore di tracciato video.
7	Se sullo schermo della richiesta non è immesso il nome del file, il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 31 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 31 e che fa sì che il cursore venga posizionato al campo del nome file. Visualizza inoltre il campo in negativo.
8	Se il nome file immesso non esiste, il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 31 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 31 e fa sì che il cursore venga posizionato sul campo del nome del file. Visualizza inoltre il campo con inversione di fondo.
9	Se il file esiste, il nome è memorizzato nell'area locale di dati.
10	Se l>ID della stampatrice immesso non è P1 o P2, il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 32 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 32 e che fa sì che il cursore venga posizionato sul campo ID della stampatrice. Inoltre visualizza il campo con inversione di fondo.
11	Se il numero delle copie immesse non è compreso fra 1 e 5 il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 33 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 33 e che fa sì che il cursore venga posizionato sul campo del numero delle copie. Inoltre visualizza il campo con inversione di fondo.

- 12** Se il valore caratteri per pollici immesso non è 10 o 15, il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 34 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 34 e che fa sì che il cursore venga posizionato sul campo caratteri per pollice. Inoltre visualizza il campo con inversione di fondo.
- 13** Se il valore righe per pollice immesso non è 6 o 8, il parametro 6 viene impostato ad un messaggio e viene ripresentato lo schermo delle richieste. Al parametro 35 viene attribuito un valore che imposta l'indicatore 35 e che fa sì che il cursore venga posizionato sul campo righe per pollice. Inoltre visualizza il campo con inversione di fondo.
- 14** Memorizza i valori dei parametri nell'area locale dei dati. Il programma legge questi valori per stampare correttamente le informazioni. Per assicurarsi che le righe della carta si allineino, il valore righe per pagina è impostato sulla base del valore righe per pollice.
- 15** Fa sì che i messaggi informativi non vengano visualizzati.
- 16** Esegue un programma BASIC che legge il file e stampa le informazioni memorizzate nel file.
- 17** Cancella un file di lavoro temporaneo creato dal programma BASIC e visualizza un messaggio indicante che la procedura è terminata.

```

SCRNPRT PROGRAMMA

Questo programma stampa le informazioni contenute in un file su disco

Nome del file che contiene le informazioni . . . . .
Id stampatrice da usare . . . . . P1,P2 P1
Numero di copie . . . . . 1-5 1
Caratteri per pollice (15 validi solo per P1) . . . . . 10,15 10
Righe per pollice (8 valide solo per P1) . . . . . 6,8 6

CMD7-Fine programma

```

Figura 2. Esempio di schermo di richiesta SCRNPRT.

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE L'ESECUZIONE DELLE PROCEDURE E TECNICHE DI CODIFICA

Dopo aver imparato a creare procedure, è possibile usare questa sezione per migliorare le prestazioni delle procedure stesse.

- Usare le specifiche GOTO e TAG anziché parecchie espressioni ridondanti IF. Usare soltanto un'espressione IF e un'espressione GOTO per ridurre il tempo necessario per valutare parecchie espressioni IF. Le specifiche saltate dalle espressioni GOTO e TAG, non sono elaborate. Per esempio, anziché procedere come segue:

```
// IF ?1?/Y LOAD $MAINT
// IF ?1?/Y RUN
// IF ?1?/Y COPY FROM-#LIBRARY,NAME-TEST,LIBRARY-P,TO-PRINT
// IF ?1?/Y END
.
.
.
```

Adottare questa soluzione, che evita di duplicare le prove per il parametro 1 usando le specifiche GOTO e TAG:

```
// IFF ?1?/Y GOTO A
//   LOAD $MAINT
//   RUN
//   COPY FROM-#LIBRARY,NAME-TEST,LIBRARY-P,TO-PRINT
//   END
// TAG A
.
.
.
```

- Usare le specifiche ELSE se c'è più di un'espressione IF e soltanto una delle espressioni può essere vera. Tutte le specifiche ELSE sono saltate dopo una espressione IF vera. Per esempio, anziché procedere come segue per elaborare tutte e tre le specifiche quantunque una sola delle specifiche sia vera:

```
// IF ?2?/T SWITCH LXXXXXXX
// IF ?2?/J SWITCH XLXXXXXX
// IF ?2?/S SWITCH XXLXXXXX
```

Adottare questa soluzione che interrompe l'elaborazione dopo la prima condizione vera:

```
// IF ?2?/T           SWITCH LXXXXXXX
//   ELSE IF ?2?/J   SWITCH XLXXXXXX
//     ELSE IF ?2?/S SWITCH XXLXXXXX
```

- Combinare le espressioni IF dove è possibile. Il resto di un'istruzione non viene elaborato dopo una condizione falsa. Per esempio, piuttosto che procedere come segue (sprecando spazio nella libreria):

```
// IF ?2?/T GOTO NEXT
// IF ?2?/J GOTO NEXT
// IF ?2?/S GOTO NEXT
// GOTO ERROR
// TAG NEXT
.
.
.
// RETURN
// TAG ERROR
// PAUSE 'ERROR IN PARAMETER 2'
// CANCEL
```

Adottare questa soluzione, che controlla il valore del parametro 2. Se non è uguale a T, J o S, viene elaborato ERROR:

```
// IFF ?2?/T IFF ?2?/J IFF ?2?/S GOTO ERROR
.
.
.
// RETURN
// TAG ERROR
// PAUSE 'ERROR IN PARAMETER 2'
// CANCEL
```

- Evitare di usare la specifica di messaggio informativo (//*) per visualizzare messaggi di richiesta (ad esempio: ENTER MEMBER NAME o ENTER LIBRARY NAME). Usare invece la specifica PROMPT e un tracciato video. I vantaggi sono:

- E' possibile visualizzare più informazioni.
- Sono richieste meno operazioni sul disco.
- Per le unità video a distanza, vengono effettuate meno trasmissioni di dati. La specifica //* deve salvare i contenuti dello schermo corrente, mostrare il messaggio e ripresentare lo schermo al termine della procedura. La specifica PROMPT mostra soltanto il tracciato video senza dover salvare i contenuti dello schermo corrente.

Vedere la *Specifica OCL PROMPT* per ulteriori informazioni.

- Dopo aver provato le procedure, interrompere la registrazione delle specifiche OCL sul file storico, cronologico. E' necessario registrare le specifiche OCL soltanto quando si sta creando e provando la procedura. E' possibile interrompere la registrazione in uno dei due modi:
 - Il SEU ha un'azione di fine lavoro che consente di specificare se le specifiche devono essere registrate. Vedere il manuale *Programma di utilità per l'immissione dei dati origine (SEU)*.
 - Il comando LOG o la specifica OCL LOG, possono indicare se le specifiche devono essere registrate. Vedere la *Procedura LOG* o la *Specifica OCL LOG*.
- Evitare l'uso di commenti nella procedura. Leggere i commenti fa aumentare il tempo di sistema.

- Usare le proprie librerie per le proprie applicazioni, cioè eseguire procedure e programmi da una libreria diversa dalla libreria di sistema (#LIBRARY). La libreria di sistema ha un grandissimo indirizzario e pertanto occorre più tempo per cercare un membro di libreria nella libreria di sistema che non lo stesso membro in una delle proprie librerie.

Inoltre, il SSP cerca sempre per prima cosa nella libreria corrente e se non trova il membro, cerca nella libreria di sistema. Vedere la *Procedura SLIB* e la *Specificazione OCL LIBRARY* per ulteriori informazioni sull'impostazione della libreria corrente.

- Usare le espressioni sostitutive per concatenare i valori. Per esempio:

```
// IFF ?1?/0 IFF ?1?/1 GOTO ERROR
// SWITCH XXX?1?XX?1?X
```

Se il primo parametro è 1, la specifica SWITCH, sarà:

```
// SWITCH XXXLXXLX
```

Se il primo parametro è 0, la specifica SWITCH, sarà:

```
// SWITCH XXXOXXOX
```

- Concatenare i valori per creare nomi esclusivi. Per esempio, l'espressione ?WS? che sostituisce l'ID dell'unità video corrente, può essere usata per creare un nome file unico per ciascuna unità video:

```
// FILE NAME-OUTPUT,LABEL-FILEA?WS?
```

Ciò consente a più di un operatore di usare la procedura contenente questa specifica poiché ciascuna unità video avrebbe un proprio file di lavoro esclusivo. Il programma fa riferimento al file di emissione come OUTPUT e se un operatore dell'unità video W1 eseguisse la procedura, il nome effettivo del file, sarebbe FILEAW1.

- Usare espressioni condizionali IF per evitare che l'operatore di sistema debba rispondere ad un messaggio informativo quando viene inviata una procedura alla coda di lavori o quando la procedura è avviata dalla specifica OCL EVOKE o da un'operazione di richiamo SSP-ICF. Per esempio:

```
// IF JOBQ-NO IF EVOKED-NO * 'Procedure running'
```

Questo esempio visualizza il messaggio soltanto quando la procedura viene eseguita dall'unità video; cioè non dalla coda di lavori e non quando viene richiamata dalla specifica OCL EVOKE.

- Modificare il valore di un parametro che consente all'operatore di usare minori operazioni sui tasti. Per esempio:

```
// * 'ENTER 1 TO PROCESS MONTHLY; 2 TO PROCESS WEEKLY'
// IF      ?1R?=1 EVALUATE P1='MONTHLY'
// ELSE IF ?1?=2 EVALUATE P1='WEEKLY'
//      ELSE CANCEL
INVENTORY ?1?
```

Se l'operatore immette 1, viene eseguita la procedura INVENTORY MONTHLY;
se l'operatore immette 2, viene eseguita la procedura INVENTORY WEEKLY.
Se non viene immesso né 1 né 2, la procedura viene cancellata.

RICERCA E CORREZIONE DEGLI ERRORI NELLE PROCEDURE

E' possibile usare le specifiche OCL LOG e DEBUG e la procedura HISTORY per controllare e correggere gli errori delle procedure. Vedere la *Specifica OCL DEBUG*, la *Specifica OCL LOG* e la *Procedura HISTORY* per ulteriori informazioni.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati nell'elenco sottostante. È vietata espressamente la divulgazione, l'uso non autorizzato o la ristampa del contenuto senza il permesso scritto del mittente.

Se non sei un destinatario, ti preghiamo di informare il mittente e di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Se sei un destinatario, ti preghiamo di non divulgare il contenuto di questo messaggio.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Capitolo 3. Espressioni di controllo procedura

Questo capitolo descrive le espressioni e le specifiche che è possibile usare per controllare l'elaborazione delle procedure.

Queste espressioni e specifiche possono essere disposte ovunque tra le specifiche in una procedura; e cioè ovunque tra le specifiche OCL e le specifiche di controllo dei programmi di utilità. Le espressioni di controllo procedura comprendono quanto segue:

- Specifiche di commento
- Espressioni di sostituzione
- Espressioni condizionali IF
- Espressioni ELSE
- Specifica messaggio informativo (//*)
- Specifica messaggio console di sistema (//**)
- Specifica CANCEL
- Specifica EVALUATE
- Specifiche GOTO e TAG
- Specifica PAUSE
- Specifica RESET
- Specifica RETURN

COSE CHE E' POSSIBILE FARE USANDO LE ESPRESSIONI DI CONTROLLO PROCEDURA

Questa sezione elenca parecchie delle funzioni che è possibile svolgere usando le espressioni di controllo procedura. Le funzioni sono elencate nei seguenti gruppi:

- *Sostituzione di valori e di informazioni*
- *Visualizzazione di messaggi o di tracciati video*
- *Informazioni su file di dati*
- *Informazioni su librerie*
- *Informazioni su minidischi*
- *Informazioni su nastri*
- *Confronto e valutazione dei valori e salto nelle procedure*
- *Prova della procedura o dell'ambiente di lavoro*
- *Fine delle procedure*

Sostituzione di valori e di informazioni

Tasti di comando

Per controllare se un tasto o funzione di comando è stato premuto, vedere l'*Espressione ?CD? (Codice di ritorno)*.

Data e ora

Per sostituire la data corrente, vedere l'*Espressione ?DATE? (Data programma)*.

Per cambiare la data vedere *Specifica OCL DATE*.

Per sostituire l'ora corrente, vedere l'*Espressione ?TIME? (Ora sistema)*.

Nomi di libreria

Per sostituire il nome della libreria corrente, vedere l'*Espressione ?CLIB? (Libreria corrente)*.

Per sostituire il nome della libreria di sessione, vedere l'*Espressione ?SLIB? (Libreria di sessione)*.

Per modificare la libreria corrente o di sessione, vedere la *Procedura SLIB* o la *Specifica OCL LIBRARY*.

Area dati locale

Per sostituire i dati dalla Area dati locale, vedere l'*Espressione ?L'posizione, lunghezza?* (Area dati locale).

Per inserire informazioni nell'area dati locale, vedere *Specifica OCL LOCAL*.

Testo di messaggio

Per sostituire i dati da un membro di messaggi, vedere l'*Espressione ?Mmic? o ?M'mic,posizione, lunghezza?* (Membro di messaggi).

Per specificare quale membro di messaggi deve essere usato, vedere la *Specifica OCL MEMBER*.

Parametri

Per sostituire i valori di un parametro che è stato immesso in una specifica di procedura, vedere quanto segue:

- L'*Espressione ?n?* (Parametro)
- L'*Espressione ?n'valore'?* (Parametro assunto per difetto)
- L'*Espressione ?nT'valore'?* (Parametro valore temporaneo)
- L'*Espressione ?nF'valore'?* (Parametro valore forzato)
- L'*Espressione ?R?* (Parametro indispensabile)
- L'*Espressione ?nR?* (Parametro mancante)
- L'*Espressione ?nR'mic'?* (Messaggio parametro mancante)
- La *Specifica EVALUATE*.

Per sostituire la lunghezza di un parametro, vedere l'*Espressione ?Cn?* (Lunghezza parametro).

Stampatrici

Per sostituire l'ID della stampatrice di sessione, vedere l'*Espressione ?PRINTER?* (Stampatrice di sessione).

Per sostituire l'unità di lista di sistema (un ID di stampatrice o se l'emissione deve essere stampata o visualizzata), vedere l'*Espressione ?SYSLIST?* (Unità lista di sistema).

Per specificare una stampatrice, vedere la *Procedura PRINT* o la *Specifica OCL PRINTER*.

Procedura o menù

Per sostituire il nome di procedura più esterno (primo livello) che viene eseguito, vedere l'*Espressione ?PROC?* (Procedura primo livello).

Per sostituire il nome del corrente menù utente, vedere l'*Espressione ?MENU?* (Menù corrente).

Per far sì che venga visualizzato un menù, vedere la *Specifica OCL MENU*.

Codice di ritorno

Per controllare se una compilazione è riuscita, vedere l'*Espressione ?CD?* (Codice ritorno).

ID utente

Per sostituire l'ID utente dell'operatore che sta eseguendo la procedura, vedere l'Espressione ?USER? (ID utente dell'operatore).

ID terminale

Per sostituire l'ID di terminale che sta eseguendo la procedura, vedere l'Espressione ?WS? (ID unità video).

Visualizzazione di messaggi o di tracciati video**Tracciati video**

Per far comparire un tracciato video su una unità video che sta eseguendo la procedura, vedere la Specifica OCL PROMPT.

Per determinare quale tasto di comando è stato premuto su uno schermo PROMPT, vedere l'Espressione ?CD? (Codice ritorno).

Messaggi

Per visualizzare un messaggio informativo sull'unità video che sta eseguendo la procedura, vedere la Specifica // * (Messaggio informativo).

Per visualizzare un messaggio sulla console di sistema, vedere la Specifica // ** (Messaggio console di sistema).

Per visualizzare un messaggio in quanto non è stato specificato un parametro indispensabile, vedere l'Espressione ?nR? (Parametro mancante), l'Espressione ?R? (Parametro indispensabile) oppure l'Espressione ?nR'mic'? (Messaggio parametro mancante).

Per visualizzare un messaggio e far compiere una pausa perchè l'operatore possa rispondere al messaggio, vedere la Procedura ERR o la Specifica PAUSE.

Per specificare quale membro di messaggi deve essere usato, vedere la Specifica OCL MEMBER.

Informazioni su file di dati

Esistenza file

Per determinare se un file di dati esiste sul sistema, vedere la *Condizione DATAF1 (File e librerie su disco)*.

Per determinare se un file di dati esiste su minidisco, vedere la *Condizione DATA1 (File su minidisco)*.

Per determinare se su un nastro o nastro a cassetta esiste un file di dati, vedere la *Condizione DATAT (File su nastro)*.

Dimensioni dei file

Per determinare la dimensione allocata di un file di dati, vedere l'*Espressione ?F'S, nome?' o ?F'S, nome, data?' (Dimensioni file)*.

Per determinare il numero effettivo di record contenuti in un file di dati, vedere l'*Espressione ?F'A, nome?' o ?F'A, nome, data?'*.

Spazio disponibile

Per determinare il numero di blocchi del disco disponibili, vedere la *Condizione BLOCKS (Spazio disponibile su disco)*.

Informazioni su librerie

Nomi di libreria

Per sostituire il nome della libreria corrente, vedere l'*Espressione ?CLIB?* (*Libreria corrente*).

Per sostituire il nome della libreria di sessione, vedere l'*Espressione ?SLIB?* (*Libreria di sessione*).

Per specificare una libreria, vedere la *Procedura SLIB* oppure la *Specificazione OCL LIBRARY*.

Esistenza della libreria

Per determinare se una libreria esiste sul sistema, vedere la *Condizione DATA1 (File e librerie su disco)*.

Per determinare se una libreria esiste su un minidisco, vedere la *Condizione DATA1 (File su minidisco)*.

Per determinare se una libreria esiste su un nastro o nastro a cassetta, vedere la *Condizione DATAT (File su nastro)*.

Esistenza del membro

Per determinare se esiste un membro origine nella libreria, vedere la *Condizione SOURCE (Membri origine di libreria)*.

Per determinare se un membro di procedura esiste in una libreria, vedere la *Condizione PROC (Membri di procedura di libreria)*.

Per determinare se esiste un membro di sottoroutine in una libreria, vedere la *Condizione SUBR (Membri di sottoroutine di libreria)*.

Per determinare se esiste un membro oggetto in una libreria, vedere la *Condizione LOAD (Membri oggetto di libreria)*.

Spazio disponibile

Per determinare il numero dei blocchi del disco disponibili, vedere la *Condizione BLOCKS (Spazio disponibile su disco)*.

Informazioni su minidischi

Volume ID

Per sostituire l'ID di volume di un minidisco, vedere l'*Espressione ?VOLID?* o *?VOLID'locazione'?* (*ID Volume Nastro o Minidisco*).

Per verificare l'ID di volume di un minidisco, vedere la *Condizione VOLID* (*ID Volume Nastro e Minidisco*).

Esistenza

Per determinare se un file o una libreria esiste su un minidisco, vedere la *Condizione DATA1* (*File su minidisco*).

Informazioni su nastri

ID Volume

Per sostituire l'ID di volume di un nastro o nastro a cassetta, vedere l'*Espressione ?VOLID?* o *?VOLID'locazione'?* (*ID Volume Minidisco o Nastro*).

Per verificare l'ID Volume di un nastro o nastro a cassetta, vedere la *Condizione VOLID* (*ID Volume Minidisco e Nastro*).

Esistenza

Per determinare se su un nastro o nastro a cassetta esiste un file o una libreria, vedere la *Condizione DATAT* (*File su Nastro*).

Confronti e valutazione di valori e salti nelle procedure

Confronto

Per verificare i valori di parametri o per verificare una o più condizioni, vedere le *Espressioni condizionali IF*.

Per confrontare un'espressione con un'altra, vedere la *Condizione Stringa1=stringa2 (Confronto, uguale a)* o la *Condizione stringa1>stringa2 (Confronto, maggiore di)*.

Valutazione

Per assegnare un valore ad un parametro, per aggiungere, sottrarre, moltiplicare o dividere valori, per impostare l'espressione ?CD? (codice di ritorno) oppure per valutare espressioni di sostituzione, vedere la *Specifica EVALUATE*.

Salto

Per saltare ad un'altra specifica in una procedura, vedere le *Specifiche GOTO e TAG*.

Prova della procedura o dell'ambiente di lavoro

Tipo unità video

Per determinare se una procedura viene eseguita dalla console di sistema, vedere la *Condizione CONSOLE (Console di sistema)*.

Coda lavori

Per determinare se una procedura viene eseguita dalla coda di lavori, vedere la *Condizione JOBQ (Coda di lavori)*.

Procedura richiamata

Per determinare se una procedura è stata avviata da una specifica OCL EVOKE o da Interactive Communications Feature (SSP-ICF), vedere la *Condizione EVOKE (Procedure richiamate)*.

Modo operativo di interrogazione

Per determinare se una procedura viene eseguita durante il modo operativo di interrogazione, vedere la *Condizione INQUIRY (Modo operativo di interrogazione)*.

Richiedenti MRT

Per determinare se una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT) ha il numero massimo di terminali richiedenti collegati, vedere la *Condizione MRTMAX (terminali richiedenti multipli)*.

Sottosistemi abilitati

Per determinare se un sottosistema Interactive Communications Feature (SSP-ICF) è abilitato, vedere la *Condizione ENABLED (Comunicazione abilitata)*.

Livello di riservatezza

Per determinare se sul sistema è attiva la riservatezza con parola d'ordine, vedere la *Condizione SECURITY (Riservatezza con parola d'ordine)*.

Per determinare la classificazione di riservatezza di un operatore che esegue la procedura, vedere la *Condizione SECURITY (Riservatezza con parola d'ordine)*.

Esecuzione di procedure

Per determinare se una o più procedure specificate sono correntemente in esecuzione sul sistema, vedere la *Condizione ACTIVE (Esecuzione di procedura)*.

Interruttori

Gli interruttori sono anche chiamati indicatori da U1 a U8. Per determinare le regolazioni degli interruttori, vedere la *Condizione SWITCH (Interruttori)*.

Procedure di fine**End**

Per cancellare una procedura, vedere la *Specificazione CANCEL*.

Per terminare una procedura nidificata e ritornare alla procedura richiamante, vedere la *Specificazione RETURN*.

Per terminare una procedura e richiamare la stessa o un'altra procedura, vedere la *Specificazione RESET*.

SPECIFICA * (COMMENTO)

Le specifiche di commento solitamente spiegano gli scopi delle specifiche stesse in una procedura. I commenti non sono visualizzati quando la procedura viene eseguita ma sono listati soltanto quando la procedura viene stampata o visualizzata.

* Commenti

commenti può essere qualsiasi combinazione di parole e di caratteri. L'asterisco deve essere immesso nella colonna 1. Qualsiasi carattere che segue l'asterisco non viene elaborato quando la procedura viene eseguita.

Esempio 1

L'esempio mostra una specifica di commento come prima specifica in una procedura.

```
* TESTA procedure
// LOAD PROG1
// FILE NAME-INPUT
// RUN
```

Esempio 2

Se ci sono molte specifiche di commento, inserire una specifica RETURN al termine della procedura e disporre i commenti dopo RETURN. In questo modo il sistema elabora la specifica RETURN e i commenti non sono elaborati (risparmiando così il tempo che il sistema altrimenti userebbe per leggerli). Per esempio:

```
// ...
// ...           (specifiche nella procedura)
// ...
// RETURN
*
*
*           (commenti)
*
*
```

ESPRESSIONI DI SOSTITUZIONE

Le espressioni di sostituzione consentono di sostituire informazioni nelle specifiche elaborate quando la procedura viene eseguita. Esempi di informazioni che possono essere sostituite sono:

- Parametri posizionali sulla specifica che ha richiamato la procedura.
- Informazioni fornite dall'operatore in risposta ad una richiesta video o ad un messaggio inviato dall'interno della procedura. Se una procedura che invia messaggi è inserita nella coda dei lavori, i messaggi compaiono sulla console di sistema e l'operatore di sistema deve conoscere le risposte corrette.
- Posizioni specificate nell'area di dati locale. (Per la spiegazione del modo in cui inserire i dati nell'area di dati locale, vedere la *Specificazione OCL LOCAL*.)

Se una procedura che invia messaggi viene inserita nella coda dei lavori, i messaggi compaiono sulla console di sistema e l'operatore di sistema deve conoscere le risposte corrette.

Le espressioni di sostituzione possono essere usate immettendo le specifiche da tastiera o nelle specifiche di comando in un menù. In ogni caso, un'espressione di sostituzione per un parametro posizionale (una delle espressioni seguenti ?n?, ?n'valore?', ?nT'valore?', ?nF'valore?', ?nR?, ?nR'mic'?) immessa da tastiera o contenuta in un menù si traduce in una sostituzione nulla e cioè non viene sostituito alcun valore. Un'espressione di sostituzione per un parametro non posizionale si traduce nell'appropriata sostituzione. Per esempio, se si stesce immettendo la seguente specifica dalla tastiera:

```
// FILE NAME-?2'FILEA'?,DATE-?DATE?
```

Se la data corrente è 021480, viene generata la seguente specifica:

```
// FILE NAME-,DATE-021480
```

Le specifiche di commento che sono indicate da un asterisco (*) nella posizione 1 della specifica, non sono completamente elaborate dal SSP; pertanto, nelle specifiche di commento la sostituzione non viene eseguita. La sostituzione si verifica ogniqualvolta si incontra un'espressione valida, anche se l'espressione è nella parte commenti di una specifica OCL.

Le espressioni di sostituzione iniziano e terminano sempre con un punto interrogativo. Un'espressione di sostituzione inizia ogni volta che un punto di domanda è seguito immediatamente da un numero o da uno dei seguenti caratteri: C, D, F, L, M, P, R, S, T, U, V, o W. Ciò significa che per esempio, se si specifica ?C in una procedura, questa verrà sempre elaborata come espressione di sostituzione. Viene visualizzato un messaggio di errore quando si immette un ?C come parte di qualcosa. Un punto di domanda seguito da qualsiasi altro carattere non è trattato come un'espressione di sostituzione.

Quelle che seguono sono descrizioni di espressioni di sostituzione che possono essere usate in una procedura. Sono inclusi anche esempi dell'uso delle espressioni di sostituzione.

Espressione ?n? (Parametro)

Questa espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale. Se l'n-esimo parametro posizionale non ha un valore, non viene sostituito alcun valore.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

Per esempio, si abbia una procedura che contiene la seguente specifica:

```
// * '?3? WAS DELETED'
```

Se il terzo parametro non ha un valore (e cioè non è stato specificato sulla specifica di procedura e non gli è stato assegnato un valore da una precedente specifica nell'ambito di questa procedura), viene generata la seguente specifica:

```
// * ' WAS DELETED'
```

Se il valore del terzo parametro è FILEX, viene generata la seguente specifica:

```
// * 'FILEX WAS DELETED'
```

Espressione ?n'valore'? (Parametro assunto per difetto)

Questa espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale, oppure se l'n-esimo parametro non ha un valore, l'espressione assegna permanentemente un valore assunto per difetto al parametro e quindi sostituisce quel valore.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

valore specifica il valore da assegnare al parametro se il parametro corrente non ha alcun valore. Qualsiasi successivo riferimento all'n-esimo parametro nell'ambito della procedura, userà il valore assegnato.

Per esempio, una procedura contiene la specifica seguente:

```
// FILE NAME-?2'FILEA'?
```

Se il secondo parametro non ha un valore viene generata la seguente specifica:

```
// FILE NAME-FILEA
```

Questo esempio mostra come i riferimenti del secondo parametro che seguono l'espressione assunta per difetto usino a loro volta il valore FILEA.

```
// FILE NAME-?2'FILEA'?
```

```
*
```

```
*
```

```
// FILE NAME-???
```

Se il secondo parametro non ha valore, vengono generate le seguenti specifiche:

```
// FILE NAME-FILEA
```

```
*
```

```
*
```

```
// FILE NAME-FILEA
```

Espressione ?nT'valore'? (Parametro valore temporaneo)

Questa espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale; oppure se l'n-esimo parametro non ha un valore, l'espressione assegna temporaneamente un valore al parametro e quindi sostituisce il valore.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

T indica il valore che è temporaneamente assegnato al parametro.

valore specifica il valore temporaneo. Un valore temporaneo è usato soltanto per l'espressione di sostituzione corrente. Per gli altri riferimenti al parametro n-esimo nell'ambito della procedura, il parametro non ha un valore.

Per esempio, una procedura contiene le seguenti specifiche:

```
// FILE NAME-?2T'FILEA'?  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS ?2T'NOT DEFINED: FILEA ASSUMED'?'  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS NOW ?2?'
```

Se il secondo parametro non ha un valore, vengono generate le seguenti specifiche:

```
// FILE NAME-FILEA  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS NOT DEFINED: FILEA ASSUMED'  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS NOW '
```

Notare che l'espressione ?2? nell'ultima specifica ha sostituito il valore originale del parametro 2 che era uno spazio vuoto.

Se il secondo parametro era FILEC, vengono generate le seguenti specifiche:

```
// FILE NAME-FILEC  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS FILEC'  
// * 'THE SECOND PARAMETER IS NOW FILEC'
```

Espressione ?nF'valore'? (Parametro valore forzato)

Questa espressione forza immediatamente un nuovo valore da assegnare all'n-esimo parametro posizionale se l'n-esimo parametro posizionale ha un valore.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

F indica il valore da assegnare al parametro, indipendentemente dal valore corrente del parametro stesso.

valore specifica il valore che deve essere sostituito nella specifica che contiene l'espressione.

Per esempio una procedura contiene le seguenti specifiche:

```
// LOAD PROG1  
// FILE NAME-INPUT,LABEL-?3F'FILEA'?  
// RUN  
// LOAD PROG2  
// FILE NAME-INPUT,LABEL-?3?  
// RUN
```

Vengono generate le seguenti specifiche, indipendentemente dal valore del parametro 3 prima che il programma PROG1 fosse caricato.

```
// LOAD PROG1
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEA
// RUN
// LOAD PROG2
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEA
// RUN
```

Per modificare un parametro in modo che abbia più di un valore, è possibile specificare quanto segue:

?nF' '?

Espressione ?R? (Parametro indispensabile)

Questa espressione visualizza il messaggio:

Immettere il parametro richiesto

e attende che l'operatore immetta (da tastiera) il valore da sostituire. R indica che è indispensabile una risposta dell'operatore. E' possibile immettere fino a 60 caratteri in risposta al messaggio. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-?R?
```

Quando s'incontra la specifica, viene visualizzato il messaggio Immettere il parametro richiesto. L'operatore quindi batte FILEA dalla tastiera, preme il tasto Entr/Avanz Rec e viene generata la seguente specifica:

```
// FILE NAME-FILEA
```

Per maggiori informazioni vedere *Parametri di Procedura*.

Espressione ?nR? (Parametro mancante)

Questa espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale; oppure se l'n-esimo parametro non ha un valore, visualizza un messaggio:

Immettere il parametro mancante

ed attende che l'operatore immetta (dalla tastiera) il valore da sostituire. I riferimenti all'n-esimo parametro che seguono questa espressione usano il valore immesso dall'operatore. E' possibile immettere fino a 60 caratteri in risposta al messaggio.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

R indica che il parametro è indispensabile.

Per esempio una procedura contiene la specifica seguente:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-?1R?
```

Se il primo parametro non ha un valore, viene visualizzato il messaggio Immettere il parametro mancante. L'operatore quindi immette FILEA dalla tastiera e viene generata la specifica seguente:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEA
```

Per maggiori informazioni vedere *Parametri di Procedura*.

Espressione ?R'mic'? (Messaggio parametro indispensabile)

Questa espressione visualizza un messaggio dal membro messaggi utente di primo livello e attende che l'operatore immetta il valore da sostituire. E' possibile immettere fino a 60 caratteri in risposta al messaggio. Vedere la *Specifica OCL MEMBER* per informazioni sull'assegnazione di un membro di messaggi ad una procedura. Vedere la *Procedura CREATE* per le informazioni sulla creazione di un membro di messaggi.

R indica che il parametro è indispensabile.

mic identifica il codice d'identificazione messaggio del messaggio da visualizzare.

Per esempio, una procedura contiene le seguenti specifiche:

```
// MEMBER USER1-MESSAGES
// LOAD PROGA
// FILE NAME-?R'0015'?
// RUN
```

Quando questa specifica viene elaborata, il SSP visualizza il messaggio 0015 dal membro di messaggi di primo livello corrente denominato **MESSAGES**:

Immettere il nome del file:

L'operatore immette quindi la parola **PAYROLL** dalla tastiera e viene generato quanto segue per la specifica **OCL FILE**:

```
// FILE NAME-PAYROLL
```

Per maggiori informazioni vedere *Parametri di Procedura*.

Espressione ?nR'mic'? (Messaggio parametro mancante)

Questa espressione sostituisce il valore dell'n-esimo parametro posizionale; oppure se l'n-esimo parametro posizionale non ha un valore, visualizza un messaggio dal membro messaggi di primo livello e attende che l'operatore immetta il valore da sostituire. E' possibile immettere fino a 60 caratteri in risposta al messaggio. I riferimenti all'n-esimo parametro che seguono questa espressione, usano il valore immesso dall'operatore.

Vedere la *Specifica OCL MEMBER* per le informazioni sull'assegnazione di un membro di messaggi ad una procedura. Vedere la *Procedura CREATE* per informazioni sulla creazione di un membro di messaggi.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

R indica che il parametro è indispensabile.

mic identifica il codice d'identificazione del messaggio da visualizzare se l'n-esimo parametro non ha un valore.

Per esempio, una procedura contiene le seguenti specifiche:

```
// MEMBER USER1-MESSAGES
// LOAD PROGA
// FILE NAME-?1R'0015'?
// RUN
// * 'FILE ?1? WAS USED'
```

Se il primo parametro non viene immesso, viene visualizzato il messaggio 0015 dal membro di messaggi di primo livello:

Immettere il nome del file:

L'operatore immette quindi la parola PAYROLL e viene generato quanto segue per la specifica OCL FILE:

```
// FILE NAME-PAYROLL
```

Per maggiori informazioni vedere *Parametri di Procedura*.

Espressione ?Cn? (Lunghezza parametro)

Questa espressione sostituisce la lunghezza dell'n-esimo parametro posizionale. Il risultato della sostituzione è un numero di tre cifre con zeri non significativi.

C indica che l'informazione di lunghezza dei caratteri viene sostituita.

n è un numero da 1 a 64 che specifica il parametro da sostituire.

Per esempio, si abbia una procedura che contiene la seguente specifica:

```
// IF ?2C?>8 * '??' HAS MORE THAN 8 CHARACTERS'
```

Se il parametro 2 avesse un valore di FILEABCDE, verrebbe generata la seguente specifica:

```
// IF 009>8 * 'FILEABCDE HAS MORE THAN 8 CHARACTERS'
```

Espressione ?C'valore'? (Lunghezza)

Questa espressione sostituisce la lunghezza del valore specificato. Il risultato della sostituzione è un numero di tre cifre con zeri non significativi.

C indica che l'informazione di lunghezza dei caratteri viene sostituita.

valore specifica il valore la cui lunghezza deve essere sostituita. Se il valore è minore di 0, nella lunghezza è incluso il segno meno. Per esempio, -23 ha una lunghezza di 003.

Per esempio, si abbia una procedura che contiene la seguente specifica:

```
// * '?USER? HAS ?C'?USER?''? CHARACTERS'
```

Se l'operatore avesse un ID di SUSAN, verrebbe generata la seguente specifica:

```
// * 'SUSAN HAS 005 CHARACTERS'
```

Espressione ?CD? (Codice di ritorno)

Questa espressione consente di controllare le condizioni in una procedura e sostituisce un codice di ritorno di 4 caratteri impostato dal SSP, da un programma su licenza o da una procedura che usa la specifica EVALUATE. I possibili codici di ritorno, sono:

Codice di ritorno	Significato
0000	Il precedente passo di lavoro è terminato normalmente o questo passo è il primo nel lavoro. Questo valore è ritornato anche quando viene premuto il tasto Entr/Avanz.Rec su una specifica OCL PROMPT.
1002	Sono stati trovati errori di avvertimento nella compilazione COBOL.
1004	Sono stati trovati errori condizionali nella compilazione COBOL.
1008	Sono stati trovati seri errori nel precedente passo di lavoro (procedure ASM, COBOL, FORMAT, FORTANC, OLINK, RPGC o WSU).
1010	In risposta alla procedura ERR, l'operatore ha preso l'opzione 0.
1011	In risposta alla procedura ERR, l'operatore ha preso l'opzione 1.
1012	In risposta alla procedura ERR, l'operatore ha preso l'opzione 2.
1312	Il precedente passo di lavoro era un programma MRT che è terminato senza rilasciare l'unità video.
1991	La procedura HELP è stata cancellata dall'operatore premendo il tasto di comando 7.
2001-2024	Tasti di comando da 1 a 24 ritornati dallo schermo della specifica OCL PROMPT. 2001 significa tasti di comando 1, 2002 significa tasto di comando 2, ... 2024 significa tasti di comando 24.
2030	Il file specificato sulla specifica OCL FILE non è disponibile. E' attualmente usato da un programma sospeso, da un programma con l'attributo di programma sempre residente in memoria, da un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT o da un lavoro che ha acquisito il file usando una specifica OCL FILE al di fuori di una coppia di specifiche OCL LOAD e RUN.
2031	E' attualmente in uso il file indicato sulla specifica OCL FILE. E' possibile tentare di nuovo di allocare il file.
2032	Il modulo minidischi indicato dalla specifica OCL ALLOCATE non è disponibile. Esso è attualmente usato da un programma sospeso, da un programma con l'attributo di programma sempre residente in memoria, da un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT o da un lavoro che ha usato la specifica OCL ALLOCATE per allocare il modulo.
2033	E' attualmente in uso il modulo a minidischi indicato dalla specifica OCL ALLOCATE. E' possibile tentare di nuovo di allocare il modulo.
2034	Sono stati trovati errori dalla procedura CREATE (il programma di utilità \$MGBLD),
2035	L'unità a nastro 1 indicata nella specifica OCL ALLOCATE non è disponibile. E' attualmente usata da parte di un programma sospeso, da un programma sempre residente in memoria, da un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT o da un lavoro che ha usato la specifica OCL ALLOCATE per allocare l'unità.
2036	L'unità a nastro 1 indicata dalla specifica OCL ALLOCATE è attualmente in uso. E' possibile successivamente cercare di allocare l'unità.
2037	L'unità a nastro 2 indicata dalla specifica OCL ALLOCATE non è disponibile. Essa è attualmente usata da un programma sospeso o da un programma sempre residente in memoria o da un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT o da un lavoro che ha usato la specifica OCL ALLOCATE per allocare l'unità.
2038	L'unità a nastro 2 indicata dalla specifica OCL ALLOCATE è attualmente in uso. E' possibile successivamente cercare di allocare l'unità.

Figura 4. (Parte 1 di 2) - Definizione dei codici di ritorno ?CD?

Codice di ritorno	Significato
2040	La stampante specificata nella specifica OCL PRINTER è già continuata dal parametro CONTINUE-YES.
2041	L'unità nastro a cassetta indicata dalla specifica OCL ALLOCATE è attualmente usata da un programma in attesa, un programma con attributo di senza fine, o un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT, o un lavoro che ha utilizzato la specifica ALLOCATE per allocare l'unità.
2042	L'unità nastro a cassetta indicata dalla specifica OCL ALLOCATE è correntemente in uso. Si può tentare di allocare l'unità in un secondo momento.
2043	L'unità nastro a cassetta o l'unità minidisco indicate dalla specifica OCL ALLOCATE, non sono disponibili. L'unità nastro a cassetta o l'unità minidisco sono utilizzate da una comune risorsa non condivisibile di sistema in attesa.
2044	L'unità nastro a cassetta o l'unità minidisco indicate dalla specifica OCL ALLOCATE, non sono disponibili. L'unità nastro a cassetta o l'unità minidisco sono utilizzate da una comune risorsa non condivisibile di sistema in attesa; o è utilizzata da un programma in attesa, un programma con attributo di senza fine, o un lavoro in attesa a causa di una specifica OCL WAIT, o un lavoro che ha utilizzato la specifica ALLOCATE per allocare l'unità.
2090	Tasto Roll Up (⤴) dalla specifica OCL PROMPT.
2091	Tasto Roll Down (⤵) dalla specifica OCL PROMPT.
2092	Tasto RICH AIUTO dalla specifica OCL PROMPT.
2093	Tasto arretramento record dalla specifica OCL PROMPT. (Il tasto RIT CURS è stato premuto mentre il cursore era in posizione di partenza).
2143	La procedura HELP è stata cancellata dall'operatore premendo il tasto di comando 3.
3721	L'operatore ha cancellato il precedente passo di lavoro selezionando l'opzione 2 in risposta ad un messaggio oppure il passo precedente era un programma MRT e l'operatore ha rilasciato l'unità video interrompendo il programma MRT (premendo il tasto Atten) e quindi scegliendo l'opzione 2.
8158	La sessione SSP-ICF è terminata anormalmente.

Figura 4. (Parte 2 di 2) - Definizione dei codici di ritorno ?CD?

Nell'esempio seguente, se il codice di ritorno è uguale a 1008, viene inviato un messaggio all'unità video che ha avviato la procedura.

```
// IF ?CD?=1008 MSG ?WS?,'AN ERROR OCCURRED DURING THE COMPILE'
```

Il SSP ripristina il codice di ritorno a 0000 ogniqualvolta elabora una specifica OCL RUN.

Espressione ?CLIB? (Libreria corrente)

Questa espressione sostituisce il nome della libreria corrente. Vederla la *Specificazione OCL LIBRARY* per ulteriori informazioni sulla libreria corrente. Per esempio, una procedura contiene le seguenti specifiche:

```
// LIBRARY NAME-MYLIB  
// JOBQ ?CLIB?,PROC
```

Viene generata la seguente specifica JOBQ:

```
// JOBQ MYLIB,PROC
```

La libreria corrente è quella che è attualmente attiva. La libreria corrente è determinata quando si elabora la specifica OCL LIBRARY nell'ambito di una procedura.

Espressione ?DATE? (Data programma)

Questa espressione sostituisce la data del programma corrente. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-FL?DATE?
```

Se la data corrente del programma è 021483, viene generata la specifica seguente. Notare che il formato è quello della data della sessione corrente:

```
// FILE NAME-FLO21483
```

Espressione ?'F'S,nome'? oppure ?F'S,nome,data'? (Dimensione file)

Questa espressione sostituisce il numero di blocchi o di record riservati (o allocati) per un file su disco residente (T). Il valore sostituito è indicato nelle unità (blocchi o record) specificate al momento della creazione del file. Il risultato della sostituzione è un numero di 8 cifre con zeri non significativi. Se i file non esistono sul disco, oppure se il file è un file di lavoro (J) o un file temporaneo (S), viene sostituito 00000000. Se esistono due o più file sul disco con lo stesso nome ma non viene specificata alcuna data, viene sostituita la dimensione del file con la data di creazione più recente.

Il valore sostituito è quello usato originariamente per allocare, riservare o creare il file. Se il file era stato creato come RECORDS-00001210, il valore di ritorno è 0001210 non l'ampiezza attuale del file che sarà normalmente più grande arrotondato al blocco superiore.

Se si vuole utilizzare ?F'S per creare un altro file di uguale ampiezza, si devono calcolare anche i record che riempiono un blocco o usare blocks per allocare spazio.

F indica che sono sostituite le informazioni di dimensioni del file.

S indica che viene sostituita la dimensione allocata.

nome è il nome del file.

data è la data di creazione del file.

Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-FILEB,BLOCKS-?F'S,FILEA'?
```

Se è stato creato FILEA con una dimensione di 50 blocchi, verrà generata la seguente specifica per FILEB:

```
// FILE NAME-FILEB,BLOCKS-00000050
```

Questo tipo di sostituzione, quando usato con una specifica OCL FILE, potrebbe risultare errato se il file non esiste.

Espressione ?F'A,nome'? oppure ?F'A,nome,data'? (Dimensione effettiva del file)

Questa espressione sostituisce il numero effettivo di record di dati contenuti in un file su disco residente (T). Il risultato della sostituzione è un numero di 8 cifre con zeri non significativi. Se il file non esiste sul disco oppure se il file è un file di lavoro (J) o un file temporaneo (S), viene sostituito 00000000. Se esistono due o più file sul disco con lo stesso nome e non viene specificata alcuna data, viene sostituita la dimensione del file con la data di creazione più recente.

F indica che sono sostituite le informazioni di dimensioni del file.

A indica che viene sostituito il numero effettivo di record.

nome è il nome del file.

data è la data di creazione del file.

Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-FILEB,RECORDS-?F'A,FILEA'?
```

Se FILEA contiene effettivamente 150 record di dati, viene generata la seguente specifica che crea FILEB con una dimensione di 150 record:

```
// FILE NAME-FILEB,RECORDS-00000150
```

Questi tipi di sostituzione, se usati con una specifica OCL FILE, potrebbero risultare errati se il file non esiste oppure se il file è vuoto.

Il numero di record sostituiti non rispecchia nessun record aggiunto da un utente che sta in quel momento utilizzando il file. La VTOC non viene aggiornata fino a che l'ultimo utente non ha terminato di utilizzare il file.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le disposizioni del regolamento (CE) n. 1708/2003 del Consiglio, del 28 settembre 2003, concernente la libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari che non sono cittadini dell'Unione europea.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le disposizioni del regolamento (CE) n. 1708/2003 del Consiglio, del 28 settembre 2003, concernente la libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari che non sono cittadini dell'Unione europea.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Espressione ?L'posizione, lunghezza'? (Area Dati Locale)

Questa espressione sostituisce un valore dell'area dati locale dell'unità video di 512 byte. Per informazioni sulla modifica dell'area dati locale dell'unità video, vedere la *Specifica OCL LOCAL*. I dati sono sostituiti dall'area dati locale dell'utente del sistema in relazione all'ultimo parametro AREA della specifica OCL LOCAL. Se non era stato specificato alcun precedente parametro AREA, viene presunta l'area dati locale dell'utente. L'area dati locale di sistema è usata dalle procedure fornite dalla IBM e qualsiasi dato inserito nell'area dati locale del sistema può andare perso. Se si richiama una procedura fornita dalla IBM che usa l'area dati locale di sistema, i dati dell'area dell'utente non sono interessati. Inoltre, l'area dati locale che viene usata quando si richiama una procedura IBM è riconosciuta come area dati locale da usare quando termina la procedura richiamata.

L indica che un valore è sostituito dall'area dati locale.

posizione specifica la posizione iniziale (un numero da 1 a 512, dove 1 specifica la prima posizione) dell'area dati locale da sostituire.

lunghezza specifica il numero di posizioni nell'area dati locale da sostituire. Sono ammessi spazi vuoti di inizio e spazi vuoti incorporati (spazi vuoti all'interno dei caratteri che vengono sostituiti, per esempio, 'ABC DEF') nel valore sostituito ma non sono sostituiti gli spazi vuoti di coda.

Per esempio, una procedura contiene la specifica seguente:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-?L'12,8'?,UNIT-F1
```

Se 8 posizioni da 12 a 19 dell'area dati locale contengono 'FILEA', viene generata la seguente specifica:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEA,UNIT-F1
```

Se i dati sostituiti sono quindi usati in un'espressione o specifica che ha una limitazione di lunghezza, i dati devono rispettare quella limitazione.

Espressione ?Mmic? oppure ?M'mic,posizionelunghezza? (Membro di messaggi)

Questa espressione sostituisce un valore di una specifica del membro di messaggi di primo livello (USER1). Per informazioni sull'assegnazione di un membro di messaggio, vedere la *Specifica OCL MEMBER*.

M indica che un valore è sostituito da una specifica nel membro di messaggi.

mic specifica il codice di identificazione messaggio del messaggio contenente il valore da sostituire.

posizione specifica la posizione (un numero decimale da 1 a 75, dove 1 specifica la prima posizione) nel testo di messaggio da cui iniziare la sostituzione.

lunghezza specifica il numero decimale di posizioni del valore da sostituire.

Se non sono specificati posizione e lunghezza, viene sostituito l'intero testo del messaggio. Gli spazi vuoti d'inizio e gli spazi vuoti incorporati (spazi vuoti all'interno dei caratteri che vengono sostituiti, ad esempio, 'ABC DEF'), sono ammessi nel valore sostituito ma gli spazi vuoti di coda sono troncati. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// * '?M'0014,10,8'? WAS USED'
```

Se 8 posizioni da 10 a 17 del messaggio 0014 contengono 'FILEA, viene generata la seguente specifica:

```
// * 'FILEA WAS USED'
```

Se i dati sostituiti vengono quindi usati in un'espressione o specifica che ha una limitazione di lunghezza, i dati devono rispettare quella limitazione.

Espressione ?MENU? (Menù corrente)

Questa espressione sostituisce il nome di menù da 1 a 6 caratteri del menù dell'utente correntemente attivo. Se non è correntemente attivo alcun menù dell'utente, non viene sostituito alcun valore.

Per esempio, si abbia una procedura che contiene la seguente specifica:

```
// IF ?MENU?=SAMPLE MENU MINE
```

Se il menù denominato SAMPLE è correntemente attivo, la prova sarà vera e verrà elaborata la specifica OCL MENU per visualizzare il menù MINE. Se il nome del menù non è denominato SAMPLE, la specifica MENU non viene elaborata.

Espressione ?PRINTER? (Stampatrice di sessione)

Questa espressione sostituisce il valore di 2 caratteri che indica la stampatrice di sessione. Viene usata la procedura SET o PRINT per impostare la stampatrice di sessione; vedere la *Procedura SET* o la *Procedura PRINT*.

Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// SYSLIST ?PRINTER?
```

Se l'ID della stampatrice di sessione è P2, viene generata la seguente specifica:

```
// SYSLIST P2
```

Se la stampatrice di sessione è definita di sistema, la stampatrice di sistema viene sostituita.

Espressione ?PROC? (Procedura di primo livello)

Questa espressione sostituisce il nome da 1 a 8 caratteri della procedura di primo livello che viene eseguita. La procedura di primo livello è la prima richiamata in una serie di procedure nidificate. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// * '?PROC? IS RUNNING'
```

Se il nome della procedura di primo livello è PROCABC, viene generata la seguente specifica:

```
// * 'PROCABC IS RUNNING'
```

Espressione ?SLIB? (Libreria di sessione)

Questa espressione sostituisce il nome della libreria attiva per la sessione. Per esempio, la libreria di sessione è MYLIB e una procedura contiene la specifica seguente:

```
// JOBQ ?SLIB? ,PROCEDUR
```

Viene generata la seguente specifica:

```
// JOBQ MYLIB ,PROCEDUR
```

La libreria di sessione è quella che è attiva alla tastiera. La libreria di sessione viene creata quando:

- Ci si collega al sistema
- Si esegue la procedura SLIB
- Si immette la specifica OCL LIBRARY da tastiera
- Si immette il comando MENU con il nome della libreria.

Espressione ?SYSLIST? (Unità di lista di sistema)

Questa espressione sostituisce il valore di 2-3 caratteri che indica dove viene visualizzata o stampata l'emissione di lista di sistema. Le procedure SYSLIST e PRINT sono usate per impostare l'unità di lista del sistema, vedere la *Procedura SYSLIST* o la *Procedura PRINT*. I valori sostituiti sono:

OFF se l'unità di lista di sistema corrente è disattivata

CRT se l'emissione di lista di sistema è impostata a CRT

id stampatrice (un ID di stampatrice a 2 caratteri) se l'emissione di lista di sistema è impostata ad una stampatrice.

Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// IF ?SYSLIST?=CRT SYSLIST ?PRINTER?
```

Se l'unità di lista di sistema è CRT e se la stampatrice di sessione è P2, viene generata la seguente specifica:

```
// IF CRT=CRT SYSLIST P2
```

Se l'unità di lista di sistema è SYSTEM e non è definita una stampatrice di sistema, CRT viene sostituito.

Espressione ?TIME? (Ora di sistema)

Questa espressione sostituisce l'ora di sistema corrente nel formato: HHMMSS, dove HH sono le ore, MM sono i minuti e SS sono i secondi. L'ora del sistema è basata sull'ora in cui l'operatore entra nel sistema durante il caricamento del programma iniziale (IPL). Ad esempio una procedura contiene la specifica seguente:

```
// * 'THE TIME IS ?TIME?'
```

Se l'ora corrente del sistema è 9:45:24, viene generata la seguente specifica:

```
// * 'THE TIME IS 094524'
```

Espressione ?USER? (ID utente dell'operatore)

Questa espressione sostituisce l'ID dell'utente da 1 a 8 caratteri assegnato all'operatore che ha avviato il lavoro. Per esempio, una procedura contiene la specifica seguente:

```
// LOCAL DATA-'?USER?'
```

Se l'ID dell'utente dell'operatore è MIKE, viene generata la seguente specifica:

```
// LOCAL DATA-'MIKE'
```

Per le procedure MRT, vengono sostituiti degli spazi vuoti all'espressione ?USER?.

Espressione ?VOLID? o ?VOLID'locazione'? (ID volume minidisco o nastro)

Questa espressione sostituisce l'ID di volume (da 1 a 6 caratteri) del minidisco o del nastro nella locazione specificata. Usare questa espressione con cautela perché è possibile modificare o cancellare il minidisco o il nastro sbagliato.

locazione specifica le posizioni di caricatore, di alimentatore o di unità nastro in cui cercare i minidischi o i nastri. Su un sistema senza un caricatore, una qualsiasi locazione di minidisco si risolve in S1. La locazione può essere una qualsiasi fra le seguenti:

S1 specifica l'ID di volume del minidisco nell'alimentatore 1. Se non è immessa alcuna locazione, questa locazione viene assunta per difetto.

S2 specifica l'ID di volume del minidisco nell'alimentatore 2.

S3 specifica l'ID di volume del minidisco nell'alimentatore 3.

M1.nn specifica l'ID di volume del minidisco nel caricatore 1, posizione nn, ove nn può essere qualsiasi numero da 01 a 10.

M2.nn specifica l'ID di volume del minidisco nel caricatore 2, posizione nn, ove nn può essere qualsiasi numero da 01 a 10.

T1 specifica l'ID di volume del nastro sull'unità nastro 1.

T2 specifica l'ID di volume del nastro sull'unità nastro 2.

TC specifica l'ID di volume del nastro a cassetta sull'unità nastro.

Per esempio una procedura contiene la seguente specifica:

```
// * 'THE VOLUME ID OF THE DISKETTE IS ?VOLID'ML.02'?
```

Se l'ID di volume del minidisco nel caricatore 1, posizione 2 è VOL001, viene generata la seguente specifica:

```
// * 'THE VOLUME ID OF THE DISKETTE IS VOL001'
```

Usare questa espressione con cautela. E' possibile saltare il normale controllo di ID di volume che è inteso ad assicurare che venga usato l'appropriato minidisco o nastro.

Espressione ?WS? (ID unità video)

Questa espressione sostituisce l'ID di terminale di 2 caratteri dell'unità video che ha richiamato la procedura. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEA?WS?
```

Se la procedura è richiamata dal terminale W3, viene generata la seguente specifica:

```
// FILE NAME-INPUT,LABEL-FILEAW3
```

Se la procedura viene eseguita dalla coda di lavori, il SSP sostituisce l'ID dell'unità dalla quale il lavoro è stato inserito nella coda.

Se la procedura viene eseguita usando la specifica OCL EVOKE, il SSP sostituisce l'ID dell'unità video dal lavoro che ha emesso il richiamo. Se la procedura viene eseguita usando l'operazione di richiamo dell'Interactive Communications Feature (SSP-ICF), il SSP sostituisce l'ID di sessione SSP-ICF (da 00 a 99).

ESPRESSIONI DI SOSTITUZIONE NIDIFICATE

E' possibile nidificare espressioni di sostituzione (e cioè avere espressioni di sostituzione che richiamano altre espressioni di sostituzione. Per esempio una procedura contiene la specifica seguente:

```
?M'0014,1,29'?
```

Questa espressione specifica che i primi 29 caratteri del messaggio numero 0014 devono essere sostituiti. In questo esempio, i primi 29 caratteri del messaggio 0014, sono,

```
// FILE NAME-FILEA?WS?
```

Pertanto, la specifica che risulta dalla prima espressione di sostituzione, contiene un'altra espressione di sostituzione. Il SSP elabora quindi quest'ultima espressione. Se l'ID del terminale dell'unità video che ha avviato il lavoro è W1, la specifica risultante è:

```
// FILE NAME-FILEAW1
```

Usando le espressioni nidificate è possibile usare un'espressione di sostituzione come valore assunto per difetto nell'ambito di un'altra espressione. Per esempio:

```
?1'?2'??
```

fornisce al SSP le istruzioni per sostituire il valore del primo parametro. Se il primo parametro non ha un valore, il SSP sostituisce il valore del secondo parametro.

Usando espressioni di sostituzioni nidificate, fare attenzione ad evitare espressioni che potrebbero provocare un'iterazione infinita. Per esempio, una procedura contiene la seguente specifica:

```
// FILE NAME-?1R?
```

Se l'operatore non ha specificato il primo parametro, viene visualizzato un messaggio che dice all'operatore di immettere il valore. Se l'operatore immette ?1?, il SSP continuerà a sostituire ?1? nella specifica. L'operatore dovrà interrompere e quindi cancellare la procedura.

Si può avere un numero illimitato di espressioni di sostituzione nidificate in ciascuna specifica.

ESPRESSIONI CONDIZIONALI IF

Le espressioni condizionali nell'ambito di una procedura, consentono di elaborare condizionalmente talune specifiche di controllo di programma di utilità e OCL quando la procedura viene eseguita.

L'espressione IF può essere usata soltanto nell'ambito di una procedura. Un'espressione IF prova una condizione specificata; se la condizione è soddisfatta, la specifica indicata viene elaborata.

Le espressioni IF possono avere una qualsiasi dei seguenti formati:

```
// IF   condizione   specifica
oppure
// IFT  condizione   specifica
oppure
// IFF  condizione   specifica
```

IF e IFT provano se la condizione specificata da **condizione** è vera. Se la condizione specificata è vera, viene elaborata la specifica che segue la condizione.

IFF prova se la condizione specificata da **condizione** è falsa (cioè se non è vera). Se la condizione specificata è falsa, viene elaborata la specifica che segue la condizione.

La porzione **condizione** dell'espressione IF deve essere una stringa continua di caratteri diversi dagli spazi vuoti. Uno spazio vuoto indica la fine della condizione. Gli spazi vuoti tra gli apici sono ammessi, ad esempio 'AB D'. Le condizioni che si possono specificare, sono presentate iniziando con la *Condizione ACTIVE (Esecuzione di procedure)*.

Una prova IF e IFT per espressioni condizionali multiple è vera quando viene soddisfatta una delle seguenti condizioni multiple. Per esempio:

```
// IF ACTIVE-'PROC1,PROC2', PROC3
```

La procedura PROC3 è eseguita se PROC1, PROC2 o sia PROC1 che PROC2 sono in esecuzione sul sistema.

Una prova IFF per espressioni condizionali multiple è falsa quando vengono soddisfatte tutte le condizioni multiple. Per esempio:

```
// IFF ACTIVE-'PROC1,PROC2' PROC3
```

La procedura PROC3 viene eseguita se sia PROC1 che PROC2 non sono in esecuzione sul sistema.

La porzione **specifica** dell'espressione IF è descritta nella *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

E' anche possibile usare un'espressione ELSE per eseguire una funzione quando l'espressione IF non è soddisfatta. Vedere le *Espressioni ELSE*.

Quando si usano certe espressioni condizionali, la condizione specificata può essere vera **nel momento in cui** la condizione viene verificata. In ogni caso, può non essere vera quando si cerca di elaborare qualcosa in un tempo successivo. L'elaborazione che viene eseguita sulla base dei risultati di un'espressione IF deve essere eseguita con cura in quanto la condizione che viene verificata potrebbe essere cambiata.

Condizione ACTIVE (Esecuzione di procedure)

L'espressione condizionale ACTIVE determina se una o più procedure sono in esecuzione sul sistema.

Se la condizione è vera, almeno una delle procedure specificate era attiva al **momento** in cui è stata effettuata la prova ACTIVE. L'elaborazione basata sulla prova ACTIVE dovrebbe essere eseguita con cautela in quanto la condizione che viene verificata potrebbe essere cambiata. Se si cerca di provare la procedura che conteneva la prova ACTIVE, la prova sarà sempre falsa. La prova ACTIVE non può essere usata per determinare se si è l'ultimo utente di un MRT.

```
// { IF } ACTIVE- { nome procedura } specifica
   { IFT }
   { IFF }
```

nome procedura specifica il nome di una procedura. La condizione è vera se la procedura specificata è correntemente in esecuzione sul sistema.

'proc1,proc2...procn' specifica due o più nomi di procedura. Per le prove IF e IFT la condizione è vera se una qualsiasi delle procedure specificate è correntemente in esecuzione sul sistema. Per la prova IFF, la condizione è falsa se tutte le procedure specificate non sono in esecuzione sul sistema.

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere la *Porzione specifica di una espressione condizionale IF* per ulteriori informazioni.

Esempio 1

Questo esempio specifica che se una procedura chiamata PROC1 è attiva, il sistema deve cancellare l'esecuzione della procedura che contiene la prova IF.

```
// IF ACTIVE-PROC1 CANCEL
```

Esempio 2

Questo esempio specifica che la procedura PAYROLL può essere eseguita soltanto se entrambe le procedure PROC1 e PROC2 non sono attive.

```
// IFF ACTIVE-'PROC1,PROC2' PAYROLL
```


Condizione BLOCKS (Spazio disponibile su disco)

L'espressione condizionale BLOCKS determina se è disponibile lo spazio su disco specificato. Se la condizione è vera, il numero dei blocchi specificato era disponibile **al momento** in cui l'espressione BLOCKS era stata valutata. Se altri programmi sono in esecuzione, uno di essi potrebbe usare quello spazio disponibile prima che il programma a cui BLOCKS si riferisce cerchi di farlo.

```
// { IF } BLOCKS-ampiezza  specifica
   { IFT }
   { IFF }
```

ampiezza specifica il numero dei blocchi e può essere un numero composto da 1 a 8 cifre. Questa condizione è vera se è disponibile sul disco il numero specificato di blocchi contigui (cioè di blocchi che sono riuniti in un solo posto).

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere la *Porzione specifica di una espressione condizionale IF* per ulteriori informazioni.

Esempio

Questo esempio specifica che se non sono disponibili 150 blocchi contigui su disco, il lavoro deve essere cancellato.

```
// IFF BLOCKS-150 CANCEL
```

Condizione CONSOLE (Console di sistema)

L'espressione condizionale CONSOLE determina se la procedura è in esecuzione da parte della console di sistema.

```
// { IF } CONSOLE- { YES }  specifica
   { IFT }           { NO  }
   { IFF }
```

YES: è vero se la procedura viene correntemente eseguita dalla console di sistema.

NO: è vero se la procedura non è correntemente eseguita dalla console di sistema.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere la *Porzione specifica di un'espressione condizionale IF* per ulteriori informazioni.

Esempio

Questo esempio specifica che se la procedura non viene eseguita sulla console di sistema, il sistema deve cancellare l'esecuzione della procedura.

```
// IF CONSOLE-NO CANCEL
```

Condizione DATAF1 (File, librerie e cartelle su disco)

L'espressione condizionale DATAF1 determina se il file, la libreria o la cartella specificati esistono sul disco. Questa condizione è vera se esiste un file residente (T) o se esiste una libreria o cartella sul disco con il nome e la data di creazione (opzionale) specificati. Se è specificato ALL, la condizione è vera se il file, la libreria o la cartella esistono sul disco che inizia con i caratteri del nome specificato. Questa prova non individua un file temporaneo (S) o di lavoro (J) col nome specificato.

<pre>// { IF } { IFT } { IFF }</pre>	<pre>DATAF1- { nome 'nome,data' 'nome,ALL' }</pre>	<pre>specifica</pre>
--	--	----------------------

nome specifica il nome del file, della libreria o della cartella da ricercare.

data specifica la data di creazione del file. La data è facoltativa. Se non viene specificata, viene assunto il file avente la data di creazione più recente. Se è specificata, deve essere nel formato della data della sessione. Se è specificato il nome di una libreria, la data non deve essere specificata. Se sono specificati i nomi di una libreria e la data, viene segnalata una condizione falsa.

ALL specifica che viene richiesto il disco per file, libreria o cartella che inizia con i caratteri del nome specificato. Se non vi sono file, librerie o cartelle che iniziano con i caratteri dati, viene segnalata una condizione falsa. Se è specificato ALL, vengono scelti soltanto file, librerie e cartelle locali. Se non è specificato ALL, viene ricercato l'indirizzario della risorsa di rete.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere la *Porzione specifica di un'espressione condizionale IF* per ulteriori informazioni.

Esempio

Questo esempio specifica che se non esiste un file su disco col nome specificato dal secondo parametro posizionale, la procedura BLDFILE deve essere eseguita per creare il file.

```
// IFF DATAF1-??? BLDFILE ???,S,BLOCKS,10,100
```

Condizione DATA11 (File su minidisco)

L'espressione condizionale DATA11 determina se sul minidisco esiste il file specificato. La condizione è vera se sul minidisco esiste un file con il nome e la data di creazione (facoltativa) specificata. Se il sistema dispone di un modulo a minidisco con un caricatore, il parametro di locazione specifica la posizione del minidisco o dei minidischi su cui cercare.

Per i moduli con caricatore: se il controllo viene effettuato su più di un alimentatore, la prova è interrotta quando viene trovato un accoppiamento; pertanto non tutti gli alimentatori potrebbero essere stati provati. Quando la condizione è vera per un modulo a minidischi con caricatore, il minidisco rimane nel lettore di minidischi fino a che lo sportello del modulo non è aperto, non viene eseguita una procedura che usa il modulo a minidischi oppure non termina il passo di lavoro o il lavoro.

```
// { IF } DATA11- { nome } specifica
   { IFT }
   { IFF }
```

nome specifica il nome del file da cercare.

data specifica la data di creazione del file. La data è facoltativa. Se la data non è specificata, la prova è vera quando si trova il primo file.

locazione specifica la locazione del minidisco da controllare se il sistema dispone di un modulo a minidischi con caricatore. Può essere uno qualsiasi fra i seguenti:

S1 S2 o S3 identifica un singolo alimentatore a minidischi. Se non è specificata una locazione, viene presunto S1.

ALLS, specifica che tutti gli alimentatori (S1, S2 e S3) devono essere esaminati.

M1.nn identifica una locazione nell'ambito del caricatore 1. nn può essere qualsiasi numero da 01 a 10. Per esempio M1.04 indica la locazione 4 nell'ambito del caricatore 1.

M2.nn identifica una locazione nell'ambito del caricatore 2, nn può essere qualsiasi numero da 01 a 10.

ALL1 specifica che bisogna cercare in tutti i minidischi nel caricatore 1.

ALL2 specifica che bisogna cercare in tutti i minidischi nel caricatore 2.

ALL specifica che bisogna cercare in tutti i minidischi in entrambi i caricatori.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere la *Porzione specifica di un'espressione condizionale IF* per ulteriori informazioni.

Esempio 1

Questo esempio specifica che se esiste un file con il nome FILEA sul minidisco nell'alimentatore 1, la procedura DELETE deve essere eseguita per cancellare quel file.

```
// IF DATA1-'FILEA,,S1' DELETE FILEA,I1
```

Esempio 2

Questo esempio specifica che se non esiste un file denominato FILEB sul minidisco nel caricatore 1, locazione 5, deve essere eseguita la procedura SAVE per copiare il file sul mindisco.

```
// IFF DATA1-'FILEB,,M1.05' SAVE FILEB,,,VOL001,M1.05
```

Condizione DATAT (File su nastro)

L'espressione condizionale DATAT determina se il file specificato esiste sul nastro. La condizione è vera se esiste un file sull'unità nastro specificata con il nome e della data di creazione (facoltativa) specificati.

Se il nastro non viene montato sull'unità specificata oppure se l'unità specificata non è in linea, viene inviato un messaggio di errore.

```
// { IF  
   { IFT  
   { IFF } } DATAT- { nome  
                   { 'nome,data,unità,fine' } } specifica
```

nome specifica il nome del file che deve essere cercato.

data specifica la data di creazione del file. La data è facoltativa. Se la data non viene indicata, la prova è vera quando viene reperito il primo file con il nome specificato.

unità specifica l'unità nastro che deve essere controllata se il sistema ne ha più di una. Può essere una qualsiasi tra le seguenti:

T1 controlla il nastro montato sull'unità 1. Se l'unità non è specificata, si presume T1.

T2 controlla il nastro montato sull'unità 2.

TC controlla il nastro sull'unità nastro a cassetta.

fine specifica la posizione del nastro dopo che questo è stato cercato. Può essere una qualsiasi fra le seguenti:

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto all'inizio dopo essere stato cercato. Se la fine non è specificata, si presume REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve rimanere nella posizione dove è stato trovato il file.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato per la rimozione dopo essere stato cercato. Se è specificato TC, UNLOAD è invalido.

specific indica una specifica che deve essere elaborata. Per ulteriori informazioni, vedere la *Porzione Specifica dell'Espressione Condizionale IF*.

Esempio 1

Questo esempio specifica che se un file con il nome FILEA non esiste sull'unità nastro 1, deve essere eseguita la procedura SAVE per copiare il file fino alla fine del nastro.

```
// IFF DATAT-'FILEA,,T1,LEAVE' SAVE FILEA,,VOLOO1,T1,,,,,,LEAVE
```

Esempio 2

Questo esempio indica che se un file denominato FILEB non esiste sull'unità nastro 2, deve essere eseguita la procedura RESTORE per copiare il file da nastro su disco.

```
// IF DATAT-'FILEB,,T2,REWIND' RESTORE FILEB,,,,,T2
```

Condizione DSPLY (Tipo unità video)

L'espressione condizionale DSPLY determina il tipo di unità video che viene usata.

```
// { IF } DSPLY- { 1920 } specifica  
   { IFT }      { 24x80 }  
   { IFF }
```

1920 è supportato per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Questa prova sarà sempre vera.

24 x 80 è uguale a DSPLY - 1920. Significa che la procedura è eseguita su un terminale video che può visualizzare 24 linee e 80 caratteri per linea. Questa prova sarà sempre vera.

27 x 132 è valido se la procedura è eseguita su un terminale video che può visualizzare 27 linee e 132 caratteri per linea. Il terminale video 3180 modello 2 può cambiare tra 27 linee e 132 caratteri e 24 linee e 80 caratteri.

specific indica una specifica da elaborare. Per ulteriori informazioni vedere la *Porzione Specifica dell'Espressione Condizionale IF*.

Condizione ENABLED (Comunicazione abilitata)

L'espressione condizionale ENABLED determina se il nome di configurazione Interactive Communications Feature (SSP-ICF) e il nome di locazione specificati sono abilitati.

```
// { IF } ENABLED- { nome configurazione } specifica
   { IFT }          { 'nome configurazione,' }
   { IFF }          { 'nome configurazione,nome locazione' }
                   { ',nome locazione' }
```

nome configurazione o 'nome configurazione,' questa condizione è vera se è abilitato il nome di configurazione specificato SSP-ICF.

'nome configurazione,nome locazione' questa condizione è vera se il nome della configurazione SSP-ICF specificato e il nome della sua locazione sono abilitati.

'nome locazione' questa condizione è vera se è abilitato il nome della locazione SSP-ICF specificato.

specifico indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio 1

Questo esempio specifica che se non è abilitato il nome di configurazione SSP-ICF COMNAME, deve essere visualizzato il messaggio: Config name COMNAME not enabled.

```
// IFF ENABLED-COMNAME * 'Config name COMNAME not enabled'
```

oppure:

```
// IFF ENABLED-'COMNAME,' * 'Config name COMNAME not enabled'
```

Esempio 2

Questo esempio specifica che se il nome di configurazione SSP-ICF COMNAME e il nome di locazione LOC1 non sono abilitati, deve essere visualizzato il messaggio: Communications not enabled.

```
// IFF ENABLED-'COMNAME,LOC1' * 'Communications not enabled'
```

Esempio 3

Questo esempio specifica che se il nome di locazione SSP-ICF LOC1 è abilitato, deve essere visualizzato il messaggio: Communications enabled.

```
// IF ENABLED-',LOC1' * 'Communications enabled'
```

Condizione EVOKED (Procedure richiamate)

L'espressione condizionale EVOKED determina se una procedura è stata avviata da un'operazione di richiamo Interactive Communications Feature (SSP-ICF) o da una specifica OCL EVOKE.

```
// { IF } EVOKED- { YES } specifica  
   { IFT }      { NO }  
   { IFF }
```

YES: è vero se la procedura è stata richiamata attraverso il SSP-ICF o dalla specifica OCL EVOKE.

NO: è vero se la procedura non è stata richiamata attraverso il SSP-ICF o dalla specifica OCL EVOKE.

specific indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio 1

Questo esempio indica che se la procedura contenente questa specifica è stata richiamata da una specifica OCL EVOKE, viene inviato il messaggio Procedure Running all'unità video che ha effettuato l'operazione di richiamo.

```
// IF EVOKED-YES MSG ?WS?,Procedure running
```

Esempio 2

Questo esempio indica che se la procedura contenente questa specifica non è stata richiamata dalla specifica OCL EVOKE e non è in esecuzione dalla coda dei lavori, verrà visualizzato il messaggio Procedure Running sull'unità video.

```
// IF JOBQ-NO IF EVOKED-NO * 'Procedure running'
```

Condizione INQUIRY (Modo interrogazione)

L'espressione condizionale INQUIRY determina se una procedura viene eseguita nel modo operativo di interrogazione. Cioè se l'operatore ha usato il tasto Atten (attenzione) per interrompere un programma per eseguire questa procedura.

```
// { IF } INQUIRY- { YES } specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

YES: è vero se la procedura contenente l'espressione viene eseguita nel modo operativo di interrogazione.

NO: è vero se la procedura non viene eseguita nel modo operativo di interrogazione.

specific indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF.*

Esempio

Questo esempio indica che se la procedura contenente queste istruzioni viene eseguita nel modo operativo di interrogazione, la procedura deve essere cancellata.

```
// IF INQUIRY-YES CANCEL
```

Condizione JOBQ (Coda lavori)

L'espressione condizionale JOBQ determina se viene eseguita una procedura dalla coda di lavori.

```
// { IF } JOBQ- { YES } specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

YES: è vero se la procedura viene eseguita dalla coda lavori.

NO: è vero se la procedura non viene eseguita dalla coda lavori.

specific indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF.*

Esempio 1

Questo esempio indica che se la procedura contenente la specifica viene eseguita dalla coda dei lavori, verrà inviato il messaggio Procedure Running all'unità video che ha inserito il lavoro nella coda lavori.

```
// IF JOBQ=YES MSG ?WS?,'Procedure running'
```

Esempio 2

Questo esempio indica che se la procedura contenente questa specifica non viene eseguita dalla coda lavori, viene visualizzato il messaggio Procedure Running.

```
// IF JOBQ=NO * 'Procedure running'
```

Condizione LISTDONE (Completamento elenco telefonico)

L'espressione condizionale LYSTDONE determina se tutti i numeri di un elenco di numeri telefonici sono stati chiamati. Questa condizione è vera se ogni numero dell'elenco telefonico specificato è stato chiamato con successo o se per quei numeri non chiamati con successo, è stato esaurito il conteggio dei tentativi ripetuti.

```
// { IF } LISTDONE-nome membro specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

nome membro specifica il nome di un elenco telefonico creato dalla procedura DEFINEPN o DEFINX21.

specifico indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

In questo esempio il programma CALLPROG si ripete ogni volta chiamando il successivo numero della lista. Quando è stato chiamato l'ultimo numero oppure se sono stati esauriti i conteggi dei tentativi a seguito di errore, l'espressione IF sarà vera e la procedura termina.

```
// TAG START  
// LOAD CALLPROG  
// COMM LINE-1,PHONE-LIST1  
// RUN  
// IFF LISTDONE-LIST1 GOTO START  
// * 'Program CALLPROG completed'
```

Condizione LOAD (Membro oggetto di libreria)

L'espressione condizionale LOAD determina se esiste un membro oggetto di libreria in una libreria specificata. La condizione è vera se nella libreria specificata esiste il membro oggetto specificato.

```
// { IF } LOAD- { nome membro } specifica  
   { IFT }      { 'nome membro,nome libreria' }  
   { IFF }
```

nome membro specifica il nome del membro oggetto di libreria da cercare.

nome libreria specifica il nome della libreria in cui cercare il membro oggetto. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di sistema (#LIBRARY).

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio specifica che se nella libreria corrente (indicata da ?CLIB?) esiste un membro oggetto denominato PROG1, la procedura REMOVE deve essere eseguita per rimuovere quel membro.

```
// IF LOAD-'PROG1,?CLIB?' REMOVE PROG1,LOAD,?CLIB?
```

Condizione MRTMAX (Terminali richiedenti multipli)

L'espressione condizionale MRTMAX determina se una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT), ha il numero massimo di terminali richiedenti. La condizione è vera se la procedura MRT specificata ha il massimo numero di richiedenti collegati.

```
// { IF } MRTMAX-nome procedura specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

nome procedura specifica il nome di una procedura MRT.

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio specifica che se la procedura ORDERS ha il numero massimo di utenti collegati, devono essere visualizzati due messaggi e devono essere elaborate una specifica PAUSE e una specifica CANCEL.

```
// IFF MRTMAX-ORDERS GOTO START
// * 'Too many people are using the ordering procedure'
// * 'Canceling procedure; Try again later'
// PAUSE
// CANCEL
// TAG START
ORDERS
```

Condizione PROC (Membri di procedura di libreria)

L'espressione condizionale PROC determina se in una libreria specificata esiste un membro di procedura di libreria. La condizione è vera se il membro di procedura esiste nella libreria specificata.

```
// { IF } PROC- { nome membro } specifica
   { IFT } { 'nome membro, nome libreria' }
   { IFF }
```

nome membro specifica il nome del membro di procedura di libreria da cercare.

nome libreria specifica il nome della libreria in cui cercare il membro di procedura. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di sistema (#LIBRARY).

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio indica che se nella libreria corrente (indicata da ?CLIB?) esiste un membro di procedura denominato TEST, deve essere eseguita la procedura REMOVE per rimuovere quel membro.

```
// IF PROC-'TEST,?CLIB?' REMOVE TEST,PROC,?CLIB?
```

Condizione SECURITY (Riservatezza con parola d'ordine)

L'espressione condizionale SECURITY determina quanto segue:

- Se sul sistema è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine.
- La classificazione di riservatezza dell'operatore.

```
// { IF } SECURITY-(ACTIVE) specifica  
  { IFT }  
  { IFF }
```

ACTIVE è vero se sul sistema è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine.

M, S, O, C, e D specificano livelli di riservatezza. La condizione è vera se la classificazione di riservatezza dell'operatore è uguale o supera la classificazione di riservatezza specificata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, tutte queste prove saranno vere.

M Responsabile principale della riservatezza

S Responsabile della riservatezza

O Operatore di sistema

C Operatore di sotto-console

D Operatore di unità video

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio 1

Questo esempio indica che se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, il messaggio deve essere inviato alla console di sistema.

```
// IFF SECURITY-ACTIVE ** 'PROCEDURE ?PROC? BEING RUN BY ?USER?'
```

Esempio 2

Questo esempio indica che questa procedura può essere eseguita soltanto, se l'operatore ha un livello di riservatezza di operatore di sistema, di responsabile della riservatezza o di responsabile principale della riservatezza. Se l'operatore ha un livello di riservatezza di operatore di sotto-console o di operatore di unità video, la procedura viene cancellata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura deve essere eseguita dalla console di sistema.

```
// IFF SECURITY-O CANCEL  
// ELSE IFF SECURITY-ACTIVE IF CONSOLE-NO CANCEL  
// LOAD PROGRAM1  
// RUN
```

Condizioni SOURCE (Membri origine di libreria)

L'espressione condizionata SOURCE determina se nella libreria specificata esiste un membro origine di libreria. La condizione è vera se il membro origine specificato esiste nella libreria specificata.

```
// { IF } SOURCE- { nome membro } specifica  
   { IFT }      { 'nome membro, nome libreria' }  
   { IFF }
```

nome membro specifica il nome del membro origine di libreria da cercare.

nome libreria specifica il nome della libreria in cui cercare il membro origine. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume per difetto la libreria di sistema (#LIBRARY).

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio specifica che se nella libreria corrente (indicata da ?CLIB?) non esiste un membro origine denominato FORMATS, deve essere eseguita la procedura SDA per creare quel membro.

```
// IFF SOURCE-'FORMATS,?CLIB?' SDA FORMATS,?CLIB?
```

Condizione SUBR (Membri di sottoroutine di libreria)

L'espressione condizionale SUBR determina se esiste un membro di sottoroutine di libreria in una libreria specificata. La condizione è vera se nella libreria specificata esiste il membro di sottoroutine.

```
// { IF } SUBR- { nome membro } specifica  
   { IFT }   { 'nome membro, nome libreria' }  
   { IFF }
```

nome membro specifica il nome del membro di sottoroutine di libreria da cercare.

nome libreria specifica il nome della libreria in cui cercare il membro di sottoroutine. Se non viene specificato alcun nome di libreria, viene assunta per difetto la libreria di sistema (#LIBRARY).

specificata indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio specifica che se nella libreria corrente (indicata da ?CLIB?) esiste un membro origine denominato PROG1, deve essere eseguita la procedura REMOVE per rimuovere quel membro.

```
// IF SUBR-'PROG1,?CLIB?' REMOVE PROG1,SUBR,?CLIB?
```

Condizione SWITCH (Interruttori)

L'espressione condizionale SWITCH determina le regolazioni degli interruttori indicatori di stato del programma utente (USPI). La condizione è vera se tutti gli 8 interruttori per l'unità video sono nello stato specificato.

```
// { IF } SWITCH-impostazione indicatori specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

impostazione indicatori si compone di 8 caratteri uno per ciascuno degli 8 indicatori (da 1 a 8). Per ciascuna delle 8 posizioni nel valore dell'impostazione degli indicatori esterni, deve essere usato uno dei seguenti caratteri:

- 0 Zero indica che il corrispondente indicatore deve essere disattivato perchè la condizione sia vera.
- 1 Uno indica che il corrispondente indicatore deve essere attivato perchè la condizione sia vera.
- X Indica che il corrispondente indicatore non è controllato.

specifico indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio specifica che se gli interruttori 1 e 2 sono attivati e se l'interruttore 3 è disattivato (gli altri interruttori non sono controllati), deve essere eseguita la procedura denominata MASTER.

```
// IF SWITCH-110XXXXX MASTER
```

Condizione SWITCHn (Singoli interruttori)

L'espressione condizionale SWITCHn determina la regolazione dell'n-esimo interruttore.

```
// { IF } SWITCHn- { 0 } specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

n è un numero da 1 a 8 che indica quale interruttore deve essere provato.

0 Zero. La condizione è vera se l'n-esimo interruttore è disattivato.

1 Uno. La condizione è vera se l'n-esimo interruttore è attivato.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Questo esempio indica che se l'indicatore 2 è disattivato, deve essere attivato.

```
// IF SWITCH2-0 SWITCH X1XXXXXX
```


Condizione stringa1 = stringa2 (Confronto, uguale a)

L'espressione condizionale = determina se un'espressione è uguale ad un'altra espressione. Questa condizione è vera se stringa1 è uguale a stringa2.

```
// { IF } { stringa1=stringa2 } specifica  
   { IFT } { stringa1/stringa2 }  
   { IFF }
```

stringa1 e **stringa2** rappresentano due valori, ad esempio parametri, dati alfabetici o espressioni di sostituzione. Ciascuna stringa può contenere fino a 128 caratteri. Se la stringa contiene spazi in bianco, segni di uguale (=), barrette (/), segni di maggiore di (>) o trattini di divisione sillabica (—), la stringa deve essere racchiusa tra apici (''). Se la stringa contiene un apice, ad esempio l'orologio, occorre immettere due apici; ad esempio: 'l'orologio'.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Se uno o l'altro dei due valori che vengono confrontati contiene qualsiasi carattere alfabetico o è racchiuso tra apici (''), le due stringhe sono riempite sulla destra con spazi in bianco fino ad una lunghezza di 128 e il confronto avviene su base carattere per carattere, iniziando col carattere più a sinistra.

Se entrambi i valori che vengono confrontati hanno soltanto caratteri numerici (e non sono racchiusi tra apici), le due stringhe sono completate sulla sinistra con degli zeri decimali fino ad una lunghezza di 128 e il confronto avviene su base carattere per carattere, iniziando con il carattere più a sinistra. Le cifre numeriche precedute da un segno + o - sono considerate stringhe numeriche.

Per esempio,

```
// IF ABCD='ABC ' PROCA  
// IF 13=1          PROCB
```

risulterebbe come:

```
ABCD: ABCD  
ABC:  ABC  
13:   000...0013  
1:    000...0001
```

... indica altri zeri.

I dati numerici possono essere positivi o negativi ad esempio +25 o -3. Il segno + non è necessario: per esempio 25 si presume che sia + 25. Il valore -0 è trattato come 0. I dati alfanumerici preceduti da un segno, devono essere racchiusi tra apici, ad esempio: '+ABCDE'. Se il primo carattere di una stringa è un + o un -, *tutti* i rimanenti caratteri nella stringa, devono essere numerici. Se compare un segno in una stringa in qualsiasi posizione tranne la prima, è considerato un dato.

Sono indicati qui di seguito esempi del modo in cui è possibile specificare le stringhe:

```
stringal=stringa2  
'stringal'=stringa2  
'stringal'='stringa2'
```

Esempio 1

Questo esempio indica che se il terzo parametro posizionale è PAYROLL, deve essere eseguita la procedura denominata PAYROLL.

```
// IF ?3?=PAYROLL PAYROLL
```

Esempio 2

Questo esempio indica che se il primo parametro posizionale non ha un valore, deve essere elaborata la specifica OCL PROMPT.

```
// IF ?1?/ PROMPT MEMBER-SCREENS,FORMAT-F1
```

Condizione stringa1 > stringa2 (confronto, maggiore di)

L'espressione condizionale > determina se un'espressione è maggiore di un'altra. Questa condizione è vera se stringa1 è maggiore di stringa2.

```
// { IF } stringa1>stringa2  specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

stringa1 e **stringa2** rappresentano due valori, ad esempio parametri, dati alfanumerici o espressioni di sostituzione. Ciascuna stringa può essere lunga fino a 128 caratteri. Se la stringa contiene spazi vuoti, segni di uguale (=), barrette (/), segni di maggiore di (>) o trattini di divisione sillabica (—), la stringa deve essere racchiusa tra apici ('), Per informazioni sul modo in cui le stringhe sono confrontate e sul modo in cui possono essere immesse, vedere *Condizione stringa1 = stringa2 (Confronto, uguale a)*.

specifico indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio

Se il valore del quarto parametro posizionale è maggiore di 100, deve essere eseguita la procedura denominata MASTER.

```
// IF ?4?>100 MASTER
```

Condizione VOLID (ID Volume Minidisco e Nastro)

L'espressione condizionale VOLID determina se viene usato il minidisco o il nastro corretto. Questa condizione è vera se l'ID di volume del minidisco o del nastro indicato è identico all'ID di volume specificato. Per i moduli a caricatore: se viene controllato più di un alimentatore, la prova viene interrotta quando si trova una corrispondenza; pertanto non possono essere provati tutti gli alimentatori.

Se il modulo a minidischi o la locazione specificata sono vuoti o l'unità nastro è vuota, viene visualizzato un messaggio. L'operatore può quindi inserire un minidisco o un nastro nella locazione specificata oppure cancellare il lavoro.

```
// { IF } VOLID- { id volume } specifica  
   { IFT }  
   { IFF }
```

ID volume specifica l'ID di volume da cercare.

locazione specifica la locazione del minidisco o del nastro da controllare se il sistema dispone di un modulo a minidischi a caricatore o di un'unità nastro. Su un sistema senza caricatore, una qualsiasi locazione di minidisco si risolve in S1. Può essere una qualsiasi tra i seguenti:

S1, S2, o S3 identifica un singolo alimentatore a minidischi. Se non è specificata una locazione, si presume S1.

ALLS specifica che si deve cercare in tutti gli alimentatori (S1, S2 e S3).

M1.nn identifica una locazione nell'ambito del caricatore 1. **nn** può essere qualsiasi numero da 01 a 10. Per esempio M1.04 indica la locazione 4 nell'ambito del caricatore 1.

M2.nn identifica una locazione nell'ambito del caricatore 2, **nn** può essere qualsiasi numero da 01 a 10.

ALL1 specifica che si deve cercare in tutti i minidischi nel caricatore 1.

ALL2 specifica che si deve cercare in tutti i minidischi nel caricatore 2.

ALL specifica che si deve cercare in tutti i minidischi in entrambi i caricatori.

T1 specifica che deve essere cercato il nastro nell'unità nastro 1.

T2 specifica che deve essere cercato il nastro nell'unità nastro 2.

TC specifica che deve essere cercato il nastro nell'unità nastro a cassetta.

specifica indica una specifica da elaborare. Vedere per ulteriori informazioni la *Porzione specifica dell'espressione condizionale IF*.

Esempio 1

Questo esempio indica che se l'ID di volume del minidisco inserito non è VOL001, deve essere visualizzato il messaggio **Insert correct diskette in slot 1**.

```
// IFF VOLID-VOL001 PAUSE 'Insert correct diskette in slot 1'
```

Esempio 2

Questo esempio specifica che se l'ID di volume del minidisco nella locazione M2.03 è TEST, le informazioni sul minidisco devono essere rimosse.

```
// IF VOLID-'TEST,M2.03' INIT TEST,,DELETE,M2.03
```

Esempio 3

Questo esempio specifica che se l'ID di volume del nastro montato sull'unità nastro 1 è TEST, le informazioni sul nastro devono essere rimosse.

```
// IF VOLID-'TEST,T1' TAPEINIT T1,STDLABEL,TEST,,ERASE
```

Porzione specifica dell'espressione condizionale IF

La porzione specifica in un'espressione condizionale IF può essere una fra le seguenti:

- Una specifica OCL senza i caratteri // che normalmente precedono una specifica OCL.
- Una specifica che può richiamare un'altra procedura.
- Una specifica di controllo di programma di utilità senza i caratteri // che normalmente introducono una specifica di controllo di programma di utilità.
- Un'altra espressione IF, IFT o IFF senza i caratteri // che normalmente precedono l'espressione. Per esempio:

```
// IF PROC-PAYROLL IF SWITCH3-1 PAYROLL
```

specifico che se nella libreria di sistema c'è un membro di procedura denominato PAYROLL e se l'indicatore 3 è attivato, deve essere eseguita la procedura PAYROLL.

- Una specifica //*, //**, CANCEL, EVALUATE, GOTO, PAUSE, RESET o RETURN senza i caratteri // che normalmente precedono la specifica.

Espressioni ELSE

L'espressione ELSE è facoltativa e può essere usata soltanto con l'espressione IF. Usare ELSE quando si vuole elaborare una specifica in quanto un'espressione IF non è stata soddisfatta. L'espressione ELSE è elaborata soltanto quando una o più espressioni IF che precedono ELSE non sono soddisfatte. L'espressione ELSE può essere usata con tutte le forme dell'espressione IF (IF, IFT e IFF).

L'espressione ELSE ha il seguente formato:

```
// ELSE    specifica
```

specifica può essere qualsiasi specifica valida per l'espressione condizionale IF; vedere la *Porzione specifica di un'espressione condizionale IF*.

Esempio di espressioni IF e ELSE:

```
// IF ?1?= RETURN  
// ELSE DELETE ?1?
```

In questo esempio:

- Se il primo parametro della procedura non viene immesso, viene elaborata la specifica RETURN.
- Se viene immesso il primo parametro sulla procedura (il parametro 1 non è uno spazio vuoto), deve essere eseguita la procedura DELETE per cancellare il file specificato dal primo parametro.

Può esserci soltanto un'espressione ELSE dopo l'espressione IF e deve essere in ogni caso la prima espressione della riga. Se ELSE non segue immediatamente l'espressione IF, viene ignorata. Un'espressione IF può seguire un'espressione ELSE in una specifica condizionale. Per esempio:

```
// IF ?2?= PAYROLL DAILY  
// ELSE IF ?2?=YEAREND PAYROLL YEAREND  
//      ELSE PAYROLL WEEKLY
```

In questo esempio, se il secondo parametro è uno spazio in bianco, viene richiamata la procedura PAYROLL con il parametro DAILY. Se il secondo parametro è YEAREND, è passato a PAYROLL e viene eseguita la procedura PAYROLL. Se il secondo parametro non è nè uno spazio in bianco nè YEAREND, viene passato il parametro WEEKLY a PAYROLL e PAYROLL viene eseguito.

E' inoltre possibile avere espressioni condizionali in cui più di un'espressione IF (sulla stessa riga) compare prima di un'espressione ELSE, come in quanto segue:

```
// IF SWITCH1-1 IF SWITCH2-1 PROCA
// ELSE PROCB
```

In questo caso verrà eseguita soltanto la procedura PROCA quando entrambi gli interruttori 1 e 2 sono attivati. Se uno o l'altro degli interruttori 1 o 2 è disattivato (e cioè se una o l'altra delle prove è falsa), viene eseguita la procedura PROCB.

La continuazione di una specifica che segue un'espressione ELSE su due o più righe, rende l'espressione di continuazione errata. Per esempio:

```
// IF SWITCH1-1 PROCA
//     ELSE FILE NAME-WORK,
//         UNIT-F1
```

si traduce in un errore quando l'interruttore 1 è attivato, in quanto il sistema elabora le due specifiche:

```
// PROCA
//         UNIT-F1
```

il che provoca un errore.

SPECIFICA **//*** (MESSAGGIO INFORMATIVO)

La specifica **//*** fa sì che venga visualizzato un messaggio informativo sull'unità video che ha presentato il lavoro, a meno che la specifica **//*** non si trovi in un lavoro eseguito dalla coda di lavori o in un lavoro che ha rilasciato la sua unità video richiedente. In quei casi, la specifica **//*** provoca la comparsa di un messaggio sulla console di sistema.

Questo tipo di messaggio non è visualizzato se era stato precedentemente immesso **INFOMSG NO**. Vedere per ulteriori informazioni il *Comando di controllo INFOMSG*.

```
// * { codice id messaggio }  
      { 'testo messaggio' }
```

codice id messaggio (mic) specifica il codice di identificazione messaggi di quattro cifre di un messaggio nel membro messaggi corrente di primo livello. Viene visualizzato il testo del numero di messaggio specificato. Vedere la *Specificazione OCL MEMBER* per informazioni sull'assegnazione del membro di messaggi di primo livello. Per informazioni sulla creazione di membri di messaggi, vedere la *Procedura CREATE*.

'testo messaggio' specifica il testo del messaggio da visualizzare. Il testo del messaggio deve essere racchiuso tra apici ('). È possibile usare qualsiasi carattere nel testo di messaggio. Se il messaggio contiene apici incorporati (ad esempio in l'orologio), occorre immettere ciascun apice incorporato sotto forma di due apici (ad esempio: l'orologio).

Il testo di messaggio può contenere un massimo di 505 caratteri. L'intero messaggio viene visualizzato 75 caratteri alla volta. Il messaggio viene listato 75 caratteri alla volta nel file cronologico.

Esempio 1

Nell'esempio seguente il messaggio indica che è in corso la procedura PAYROLL.

```
// * 'PAYROLL Procedure Running'  
// LOAD PAYROLL  
// RUN
```

Esempio 2

Nell'esempio che segue il messaggio indica che è in corso la procedura PAYROLL; in ogni caso il messaggio viene visualizzato soltanto quando la procedura viene eseguita da tastiera.

```
// IF JOBQ-NO IF EVOKED-NO * 'PAYROLL Procedure Running'  
// LOAD PAYROLL  
// RUN
```

Esempio 3

Nell'esempio che segue il messaggio indicato dal numero 0005 è visualizzato dal membro di messaggio di primo livello denominato MESSAGES.

```
// MEMBER USER1-MESSAGES,LIBRARY-MYLIB  
// * 0005  
// LOAD PAYROLL  
// RUN
```


SPECIFICA **//**** (MESSAGGIO CONSOLE DI SISTEMA)

La specifica **//*** fa sì che venga visualizzato un messaggio sullo schermo di console della console di sistema. Il lavoro interrompe l'elaborazione fino a che l'operatore di sistema non risponde al messaggio. Il messaggio è visualizzato con un'opzione di risposta 0.

Se la procedura contenente la specifica **//**** viene eseguita dall'unità video assegnata come console di sistema, il messaggio viene visualizzato sul video comandi anziché sullo schermo di console.

```
// ** { codice id messaggio }  
        { 'testo messaggio ' }
```

codice id messaggio (mic) specifica il codice di identificazione messaggi di quattro cifre di un messaggio nel membro messaggi corrente di primo livello. Il testo del messaggio specificato viene visualizzato. Vedere la *Specificazione OCL MEMBER* per informazioni sull'assegnazione del membro messaggi di primo livello. Per informazioni sulla creazione di membri di messaggi, vedere la *Procedura CREATE*.

'testo messaggio' specifica il testo del messaggio da visualizzare. Il testo del messaggio deve essere racchiuso tra apici (''). Qualsiasi carattere può essere usato nel testo di messaggio. Se il messaggio contiene apici incorporati (ad esempio come in l'orologio, occorre immettere ciascun apice incorporato sotto forma di due apici (ad esempio: l'orologio).

Il testo di messaggio può essere lungo fino a 504 caratteri. L'intero messaggio viene visualizzato 75 caratteri alla volta, con ciascun messaggio si ha una risposta di opzione 0. Il messaggio è listato a 75 caratteri alla volta nel file storico, cronologico.

Esempio

Per far sì che sul video della console di sistema compaia il messaggio Insert the next diskette, la procedura può contenere:

```
SAVE FILE1,,,VOL001  
// ** 'Insert the next diskette'  
SAVE FILE2,,,VOL002
```

SPECIFICA CANCEL

La specifica CANCEL cancella la procedura e riporta il controllo alla tastiera per la successiva specifica. Se viene usata una specifica CANCEL per cancellare una procedura MRT, viene emesso un messaggio di errore a tutti i richiedenti attivi di quella procedura.

```
// CANCEL
```

Esempio

Questo esempio mostra la specifica CANCEL che viene usata per cancellare una procedura se un'espressione IF non è soddisfatta:

```
// IFF DATAF1-FILEA CANCEL
```

SPECIFICA EVALUATE

La specifica EVALUATE consente di fare quanto segue:

- Assegnare valori ad un parametro
- Eseguire somme, sottrazione, moltiplicazioni e divisioni
- Valutare espressioni di sostituzione
- Impostare il codice di ritorno

E' possibile valutare più di un'opzione alla volta.

La specifica EVALUATE può contenere qualsiasi tipo di dati. Essa può contenere espressioni aritmetiche, espressioni di sostituzione o commenti.

E' possibile usare la specifica EVALUATE come risultato di una serie di prove condizionali. Ciò consente di seguire meglio le condizioni. Per esempio:

```
// IF DATAF1-FILEA IF SWITCH1-1 EVALUATE (EVERYTHING IS FINE)
// ELSE CANCEL
PROCA
```

Se le prove sono vere, le specifiche EVALUATE e PROCA vengono elaborate; altrimenti, viene elaborata la specifica CANCEL. Notare il commento EVERYTHING IS FINE sulla specifica EVALUATE. Tutto ciò che non è riconosciuto come espressione è considerato un commento.

Assegnazione di valori

E' possibile assegnare più di un parametro con la specifica EVALUATE ma ciascun parametro che viene assegnato deve essere separato da uno o più spazi in bianco. Le espressioni sono valutate da sinistra a destra. I risultati di un'espressione possono essere usati nell'espressione seguente.

```
// EVALUATE Pn [ ,lunghezza ] =espressione
```

P indica che è assegnato un parametro

n indica il numero del parametro di procedura (da 1 a 64) nel quale l'espressione è salvata. **n** può essere un numero o un'espressione di sostituzione con un valore numerico.

lunghezza è un valore facoltativo che specifica la lunghezza (numero di caratteri) dell'espressione risultante. La lunghezza può essere un numero da 1 a 15. Se la lunghezza non è specificata, viene usata la lunghezza dell'espressione; gli zeri non significativi non sono usati nel risultato finale. La lunghezza può essere specificata soltanto per i valori numerici. Se viene specificata una lunghezza e il numero di cifre significative nel risultato è maggiore della lunghezza specificata, il risultato è troncato a sinistra. Per esempio:

```
P3,2=12345
```

fa sì che il parametro 3 venga impostato a '45'.

Se viene specificata una lunghezza e il numero di cifre non significative nel risultato è più piccolo della lunghezza specificata, il risultato viene completato sulla sinistra con zeri. Per esempio:

```
P3,5=123
```

fa sì che il parametro 3 venga impostato a '00123'.

Se non viene specificata alcuna lunghezza, viene usata la lunghezza dell'espressione. Per esempio:

```
P3=876253
```

fa sì che il parametro 3 venga impostato a '876253'.

Per i numeri negativi, deve essere riservato un posto per il segno meno (-). Per esempio:

```
// EVALUATE P5,2=-12-1
```

il parametro 5 conterrà 13 invece di -13 in quanto non è stato lasciato spazio per il segno meno.

espressione indica un'espressione. L'espressione può essere una costante intera, un'espressione di sostituzione avente il valore di un intero, una espressione di sostituzione avente il valore di una specifica in un membro di messaggio o una stringa di caratteri. Se la stringa di caratteri contiene spazi in bianco incorporati, deve essere racchiusa tra apici (''); per esempio, P5='ab c'. Per disattivare un parametro, immettere due apici consecutivi (''), per esempio: P5=''.

Esempio 1

Questo esempio assegna il valore 123 al parametro 1, il valore 456 al parametro 2 e disattiva il parametro 3. I parametri 1 e 2 hanno una lunghezza di 3; il parametro 3 ha una lunghezza di 0.

```
// EVALUATE P1=123 P2=00456 P3=''
```

Esempio 2

Questo esempio assegna il valore 00123 al parametro 1. Il parametro 1 ha una lunghezza di 5.

```
// EVALUATE P1,5=123
```

Esempio 3

Questo esempio assegna il valore 'EXAMPLE DATA' al parametro 1. Il parametro 1 ha una lunghezza di 12.

```
// EVALUATE P1='EXAMPLE DATA'
```

Esempio 4

Se l'operatore ha come ID utente MAT, questo esempio assegna il valore MAT al parametro 1. Il parametro 1 ha una lunghezza di 3.

```
// EVALUATE P1=?USER?
```

Esempio 5

Se il parametro 3 ha un valore di 123, il parametro 9 ha un valore di 30 e il parametro 10 ha un valore di 5, questo esempio assegna un valore 00123 al parametro 30. Il parametro 30 ha una lunghezza di 5.

```
// EVALUATE P?9?,?10?=?3?
```

verrebbe valutato come:

```
// EVALUATE P30,5=123
```

Somma, sottrazione, moltiplicazione o divisione

E' possibile assegnare più di un parametro sulla specifica EVALUATE ma ciascun parametro assegnato deve essere separato da uno o più spazi in bianco. I parametri che vengono assegnati sono valutati da sinistra a destra.

```
// EVALUATE Pn [ ,lunghezza ] =ESPRESSIONE
```

P indica che è assegnato un parametro

n indica il numero del parametro di procedura (da 1 a 64) nel quale l'espressione è salvata. **n** può essere un numero o un'espressione di sostituzione con un valore numerico.

lunghezza è un valore facoltativo che specifica la lunghezza (numero di caratteri) dell'espressione risultante. La lunghezza può essere un numero da 1 a 15. Se la lunghezza non è specificata, viene usata la lunghezza dell'espressione; gli zeri non significativi non sono usati nel risultato finale. Per ulteriori informazioni sul parametro di lunghezza, vedere la sezione *Assegnazione di valori*.

Espressione indica una combinazione di operazioni aritmetiche di addizione, sottrazione, moltiplicazione o divisione. Queste espressioni sono come numeri (costanti intere o espressioni di sostituzione aventi valori interi) segni (+, -, * per moltiplicazioni, e / per divisioni) e anche parentesi aperte e chiuse per operazioni di gruppo. Le caratteristiche di queste espressioni aritmetiche e le regole per costruirle sono mostrate qui di seguito:

Il segno meno (-) può indicare sia un numero negativo che una operazione di sottrazione. Per esempio:

```
// EVALUATE P1=-4+-5
```

è valido e assegna -9 al parametro 1.

Gli spazi in bianco non sono ammessi nell'ambito di un'espressione di assegnazione, per esempio:

```
// EVALUATE P1 = 1 + 2
```

non è valida, ma:

```
// EVALUATE P1=1+2
```

è valida.

Le operazioni di moltiplicazione e divisione hanno una priorità più alta delle addizioni e sottrazioni. In altre parole le moltiplicazioni e divisioni vengono eseguite prima delle addizioni e sottrazioni. Una parentesi aperta indica l'inizio di una operazione algebrica e una parentesi chiusa la sua fine. Le operazioni tra parentesi vengono eseguite prima. Fino a 30 operazioni possono essere raggruppate nell'intera espressione.

In una operazione di divisione, il resto è perduto. Non viene eseguito l'arrotondamento. Per ottenere il resto si deve moltiplicare il quoziente per il divisore, e sottrarre il risultato dal dividendo. Per esempio:

```
// EVALUATE P1=17/5 P2=17-(?1?*5)
```

assegna il quoziente al parametro 1 e il resto al parametro 2.

Se si tenta di dividere per zero, viene segnalato un errore.

Il risultato di ciascun operando in una espressione può essere al massimo di 15 valori. Una espressione con un valore superiore non darebbe affidamento.

Esempio 1

Questo esempio assegna il valore 246 al parametro 1 e il valore -1 al parametro 2. Il parametro 1 ha una lunghezza di 3 e il parametro 2 ha una lunghezza di 2.

```
// EVALUATE P1=123+123 P2=0001+2-4
```

Esempio 2

Questo esempio assegna il valore 00246 al parametro 1. Il parametro 1 ha una lunghezza di 5.

```
// EVALUATE P1,5=123+123
```

Esempio 3

Se il parametro 3 ha un valore di 123, il parametro 9 ha un valore di 30 e il parametro 10 ha un valore di 5, questo esempio assegna il valore 00125 al parametro 30. Il parametro 30 ha una lunghezza di 5.

```
// EVALUATE P?9?,?10?=?3?+2
```

verrebbe valutato come:

```
// EVALUATE P30,5=123+2
```

Esempio 4

Se il parametro 1 ha un valore di 3 e il parametro 2 il valore di 7, questo esempio assegna il valore di 25 al parametro 3. Poichè le moltiplicazioni e le divisioni hanno priorità sulle addizioni e sottrazioni, il valore nel parametro 1 è moltiplicato per il valore del parametro 2. Poi 4 viene sommato al risultato.

```
// EVALUATE P3=4+?1?*2?
```

Esempio 5

Se il parametro 1 ha il valore di 5, questo esempio assegna il valore di 30 al parametro 2. L'operazione di addizione, essendo tra parentesi, viene eseguita prima della moltiplicazione.

```
// EVALUATE P2=3*(?1?+5)
```

Esempio 6

Questo esempio mostra come creare un file sulla base della dimensione di due file di lavoro. I file CUSTMST e WORK sono due file residenti che contengono parecchi record.

```
// EVALUATE P64=?F'A,CUSTMST'?+?F'A,WORK'?  
BLDFILE NEWFILE,S,RECORDS,?64?,100
```

Per esempio, se il file CUSTMST contenesse 200 record e il file WORK contenesse 150 record, le specifiche verrebbero valutate come:

```
// EVALUATE P64=200+150  
BLDFILE NEWFILE,S,RECORDS,350,100
```

Valutazione di espressioni di sostituzione

```
// EVALUATE espressione
```

espressione può essere una o più espressioni di sostituzione. Ciascuna espressione deve essere separata da uno o più spazi in bianco. Le espressioni sono valutate da sinistra a destra. I risultati di un'espressione possono essere usati in una espressione successiva.

Esempio 1

Questo esempio assegna il valore ABC al parametro 1 soltanto se il parametro 1 non ha un valore:

```
// IF ?1?/ EVALUATE ?1'ABC'?
```

Esempio 2

Questo esempio assegna il valore MYLIB al parametro 3 se il parametro 3 non ha un valore e assegna un valore PROC al parametro 2 se il parametro 2 non ha un valore.

```
// EVALUATE ?3'MYLIB'? ?2'PROC'?
```

Impostazione del Codice di Ritorno

E' possibile salvare il codice di ritorno da un lavoro, eseguire un secondo lavoro ed impostare di nuovo il codice di ritorno al valore che aveva nel primo lavoro.

```
// EVALUATE CD=nnnn
```

CD indica che il codice di ritorno deve essere ripristinato.

nnnn indica il valore a quattro cifre del codice di ritorno da ripristinare.

Esempio

In questo esempio, la prima specifica EVALUATE salva il valore del codice di ritorno per il programma 1 e la seconda specifica, EVALUATE ripristina il valore del codice di ritorno per il programma 3.

```
// LOAD PROG1
// RUN
* Salva il codice di ritorno per PROG3
// EVALUATE P64,4=?CD?
// ALLOCATE UNIT-11, WAIT-NO
* Modifica il codice di ritorno e il modulo a minidischi non
  è disponibile
// LOAD PROG2
// RUN
* Ripristina il codice di ritorno da PROG1
// EVALUATE CD=?64?
// LOAD PROG3
// RUN
```


SPECIFICHE GOTO E TAG

Le specifiche GOTO e TAG consentono di saltare gruppi di specifiche nell'ambito di una procedura. Usando le specifiche GOTO e TAG invece di parecchie espressioni IF, è possibile ridurre il numero di espressioni che il SSP deve elaborare durante la generazione della procedura.

```
// GOTO identificazione
```

```
// TAG identificazione
```

Una specifica GOTO fa sì che il SSP salti alla specifica che segue una specifica TAG con la stessa identificazione. (Più di una specifica TAG in una procedura può avere la stessa identificazione. Il sistema salta alla successiva specifica TAG con l'identificazione richiesta). Il SSP cerca la specifica destinazione TAG nell'ambito della procedura). La ricerca inizia con la specifica che segue la specifica GOTO. Se il SSP non trova la specifica di destinazione prima di raggiungere la fine della procedura, il SSP va alla prima specifica nella procedura e riprende la ricerca.

Quello che segue è un esempio delle specifiche GOTO e TAG;

```
*Esempio di specifica GOTO e TAG;  
// GOTO A  
.  
.       Queste specifiche sono saltate  
.  
// TAG A       L'elaborazione riprende da questa specifica  
.  
.  
.
```

La parola TAG non può essere sostituita, per esempio:

```
// EVALUATE P1=TAG  
// GOTO A  
.  
.  
// ?1? A
```

non è valido.

Esempio

Una procedura denominata PROC ne esegue altre quattro: STEP1, STEP2, STEP3 e STEP4. Normalmente per avviare PROC l'operatore immette:

```
PROC
```

Se l'operatore cancella PROC in qualche punto, la procedura può essere riavviata nel punto cancellato immettendo

```
PROC RESTART, nome passo
```

nome passo è STEP1, STEP2, STEP3 o STEP4.

Le seguenti sono le specifiche di PROC:

```
// IF ?1?= IF ?2?= GOTO STEP1      (STEP1 IS THE DEFAULT)
// IFF ?1?=RESTART * 'INCORRECT ENTRY'
// IFF ?1?=RESTART CANCEL
// IF ?2?=STEP1 GOTO STEP1
// IF ?2?=STEP2 GOTO STEP2
// IF ?2?=STEP3 GOTO STEP3
// IF ?2?=STEP4 GOTO STEP4
// * 'INCORRECT ENTRY'
// CANCEL
// TAG STEP1
STEP1
// TAG STEP2
STEP2
// TAG STEP3
STEP3
// TAG STEP4
STEP4
```

SPECIFICA PAUSE

La specifica PAUSE interrompe l'elaborazione di un lavoro e visualizza un messaggio sull'unità video che ha presentato il lavoro. Se la specifica PAUSE è in un lavoro eseguito dalla coda di lavori o in un lavoro che è stato rilasciato dall'unità video richiedente, la specifica PAUSE visualizza un messaggio sulla console di sistema. L'operatore può quindi riavviare il lavoro selezionando l'opzione 0. Il sistema continua quindi l'elaborazione delle specifiche che seguono PAUSE.

Quantunque la lunghezza di messaggio possa arrivare fino a 500 caratteri, vengono visualizzati soltanto i primi 68. Inoltre, soltanto i primi 113 caratteri sono scritti sul file storico, cronologico.

```
// PAUSE [ 'testo messaggio' ]
```

'tasto messaggio' specifica il messaggio da visualizzare quando il lavoro compie una pausa. Il messaggio deve essere contenuto tra apici (''). Se il testo del messaggio contiene apici incorporati (come ad esempio l'apice in l'orologio), occorre immetterlo con due apici (per esempio: 'l'orologio').

Se non è specificato un testo di messaggio, viene visualizzato il messaggio seguente:

```
PAUSE -- quando pronti, battere 0 per continuare
```

Esempio

In questo esempio la specifica PAUSE informa l'operatore che il programma paghe e stipendi è completo. L'operatore deve immettere uno 0 (zero) per continuare.

```
// LOAD PAYROLL  
// FILE NAME-EMPLOY  
// RUN  
// PAUSE 'Completato programma PAYROLL'
```

SPECIFICA RESET

E' possibile avere fino a 255 livelli di procedura. In ogni caso, per alcune applicazioni si desidera avere molti più livelli di richiamo di procedura. Per esempio, una procedura potrebbe richiamare se stessa per un numero indeterminato di volte. La specifica RESET richiama la procedura e indica che deve essere trattata come procedura di primo livello, cioè quando la procedura richiamata dalla specifica RESET è terminata, il controllo non è riportato al livello di procedura che contiene RESET.

```
// RESET   nome procedura [ ,nome libreria ] [ param1,param2,... ]  
                                                dati programma  
                                                *ALL
```

nome procedura specifica il nome della procedura che viene richiamata.

nome libreria specifica il nome della libreria contenente la procedura.

param1, param2... sono parametri di procedura opzionali. La procedura specificata dal nome di procedura diventa una procedura di primo livello. (Il controllo non è riportato alla procedura contenente la specifica RESET). E' possibile specificare un massimo di 64 parametri. Vedere la *Specifica OCL INCLUDE* per ulteriori informazioni sul modo in cui è possibile indicare i parametri.

dati programma i dati da passare al programma sulla prima operazione di immissione dall'unità video.

***ALL** specifica che tutti i 64 parametri dal livello di procedura corrente devono essere passati alla procedura specificata.

Esempio

Una procedura denominata PROCA visualizza una lista di opzioni ad un operatore e gli dice di immettere una di esse. PROCA quindi richiama la procedura specificata dall'opzione scelta. Quando quella procedura è completata, PROCA richiama se stessa e il processo viene ripetuto. In questa applicazione, PROCA deve essere in grado di richiamare se stessa un qualsiasi numero di volte. Seguono le specifiche del membro di procedura denominato PROCA.

```
* THIS IS PROCEDURE PROCA  
// * 'ENTER ONE OF THE FOLLOWING OPTIONS:'  
// * ' 1. RUN WEEKLY PAYROLL'  
// * ' 2. PRINT CURRENT INVENTORY'  
// * ' 3. RUN WEEKLY BILLING'  
// * ' 4. STOP'  
// IF ?1R?=4 CANCEL  
// IF ?1?=1 PAYROLL WEEKLY  
// IF ?1?=1 RESET PROCA  
// IF ?1?=2 INVENT  
// IF ?1?=2 RESET PROCA  
// IF ?1?=3 BILLING WEEKLY  
// IF ?1?=3 RESET PROCA  
// * '?1? IS A WRONG OPTION'  
// RESET PROCA
```

SPECIFICA RETURN

Se viene elaborata la specifica RETURN in una procedura di primo livello, la procedura restituirà il controllo al terminale richiedente per la specifica successiva qualora sia richiesta un'ulteriore immissione. Se è richiesta un'ulteriore immissione e l'unità video richiedente non esiste (per esempio la procedura viene eseguita dalla coda lavori), viene visualizzato un messaggio di errore. Se non è richiesta un'ulteriore immissione, il lavoro termina. Se viene elaborata in una procedura nidificata, la specifica RETURN restituisca il controllo alla procedura richiamante per la successiva specifica.

```
// RETURN [ *ALL ]
```

Se viene specificato *ALL, tutti i 64 parametri dal livello di procedura corrente, sono passati al livello di procedura precedente. Ciò fa sì che tutti i parametri per tutta la procedura precedente, vengano completamente sostituiti.

Se non è specificato *ALL, i parametri per il livello di procedura precedente sono lasciati inalterati.

Esempio 1

Questo esempio mostra come terminare una procedura usando una specifica RETURN in modo che il sistema non perda tempo a elaborare le specifiche di commento.

```
// LOAD PROGA
// FILE NAME-INPUT
// FILE NAME-OUTPUT
// RUN
// RETURN
* Questa procedura legge il file chiamato INPUT, e
* crea il file chiamato OUTPUT
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come i parametri vengono passati da una procedura PROC2 alla procedura che l'ha richiamata.

```
* Procedura PROC2
// EVALUATE P1=FILEA P2=INPUT P3=OUTPUT
// RETURN *ALL
```

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...

Capitolo 4. Procedure

Questo capitolo descrive le procedure del Sistema/36 fornite dalla IBM. In questo manuale non sono descritte le procedure che vengono usate per installare e verificare i programmi su licenza. Per informazioni su tali procedure, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*.

Per ciascuna procedura descritta in questo capitolo, sono fornite le seguenti informazioni:

- La funzione della procedura.
- Il formato di sintassi del comando di procedura che richiama la procedura stessa. Per una descrizione delle regole usate per i formati di sintassi, vedere *Convenzioni usate per la descrizione dei formati di sintassi*.
- Descrizione dei parametri usati nel comando di procedura.
- Uno o più esempi del modo in cui usare la procedura e del modo in cui immettere il comando di procedura o le specifiche per eseguire la procedura stessa.

Una volta collegati al Sistema/36 è possibile usare il supporto di testi esplicativi del sistema per eseguire queste procedure. Il supporto di testi esplicativi del sistema è costituito da menù, schermi di richiesta e testo esplicativo. I menù consentono di scegliere la funzione che si vuole eseguire. Quando si sceglie una opzione da un menù:

- Viene visualizzato un altro menù (quando si scelgono le opzioni, ciascuna fornisce ulteriori spiegazioni a proposito della funzione che si vuole eseguire).
- Compare uno schermo di richiesta per una procedura o un comando.

Gli schermi di richiesta consentono di eseguire procedure per svolgere la funzione. Il testo esplicativo spiega i menù, le opzioni dei menù, le procedure, i comandi e i parametri per le procedure e i comandi.

Per ulteriori informazioni sul supporto esplicativo del sistema, vedere la *Procedura HELP*.

La tabella che segue mostra il nome del programma di utilità SSP o il nome della specifica OCL che viene eseguita o elaborata dalle procedure SSP che usano specifiche OCL o programmi di utilità.

Procedura SSP	Progr. Util. SSP eseguito	Spec. OCL elaborata	Procedura SSP	Progr. Util. SSP eseguito	Spec. OCL elaborata
ALERT	\$CZUT		KEYSORT	\$DDST	
ALOCFLDR	\$TMSERV		LIBRLIBR	\$MAINT	
ALOCLIBR	\$MAINT		LINES		FORMS
ALTERCOM	\$SETCF		LISTDATA	\$COPY	
ARCHIVE	\$TMSERV				
BLDFILE	\$FBLD		LISTFILE	\$BICR	
BLDINDEX	\$FBLD			\$COPY	
BLDLIBR	\$MAINT			\$MAINT	
				\$TCOPY	
BLDMENU	\$BMENU				
	\$MAINT		LISTLIBR	\$MAINT	
	\$MGBLD		LOG		LOG
			NOHALT		NOHALT
BUILD	\$BUILD		POST	\$POST	
CATALOG	\$LABEL		PRINT		FORMS
CHNGEMEN	\$MAINT				
COMPRESS	\$FREE		PRINTKEY	\$SETCF	
CONDENSE	\$MAINT		REMOVE	\$MAINT	
COPYDATA	\$COPY		RENAME	\$RENAM	
COPYI1	\$DUPRD		REQUESTX	#GCFR	
			RESPONSE	\$ARSP	
COPYPRT	\$UASF		RESTEXTN	\$XREST	
	\$UASC		RESTFLDR	\$TMSERV	
			RETLIBR	\$MAINT	
CREATE	\$MGBLD		RESTNRD	\$COPY	
DATE		DATE		\$SINCT	
DEFINEID	\$IDSET				
DEFINEPN	\$PNLM		RESTORE	\$COPY	
DEFINX21	\$XNLM		RETRIEVE	\$TMSERV	
			SAVE	\$COPY	
DELETE	\$DELET		SAVEEXTN	\$XSAVE	
DELNRD	\$SINDL		SAVEFLDR	\$TMSERV	
DISABLE	\$IEDS		SAVELIBR	\$MAINT	
EDITNRD	\$SINR		SAVENRD	\$COPY	
ENABLE	\$IENBL		SECDEF	\$PRUID	
ERR	\$CPPE			\$RRESC	
FORMAT	\$SFGR		SECEDIT	\$PRCED	
				\$PRUED	
FROMLIBR	\$MAINT			\$RRREDT	
HELP	\$HELP			\$RRTED	
HISTORY	\$HIST		SECLIST	\$PRCLT	
INIT	\$INIT			\$PRLST	
JOBSTR	\$MAINT	JOBQ		\$RRLST	
				\$RRTLST	

Procedura SSP	Progr. Util. SSP eseguito	Spec. OCL elaborata
SECRET	\$PRURS	
	\$RRSTR	
SECSAVE	\$PRUSV	
	\$RRSAV	
SET	\$SETCF	
SETCOMM	\$SETCP	
SLIB		LIBRARY
STARTM	\$MMST	
STOPM	\$MMSP	
SWITCH		SWITCH
SYSLIST		SYSLIST
TAPECOPY	\$TCOPY	
TAPEINIT	\$TINIT	
TOLIBR	\$MAINT	
TRANSFER	\$BICR	

pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA #STRUP1

E' possibile creare la procedura #STRUP1 per avviare i propri lavori che devono essere eseguiti durante il processo di caricamento del programma iniziale (IPL), prima che vengano eseguiti altri lavori.

#STRUP1 è un nome di procedura riservato che viene cercato durante l'IPL. Se la procedura è trovata, inizia l'esecuzione. Se non è trovata, non si verifica alcun errore. Non è possibile trasmettere parametri alla procedura.

La procedura #STRUP1 prevede l'esecuzione a sistema dedicato e cioè quando non sono in corso di esecuzione altri programmi. Poiché questa procedura viene eseguita prima del termine dell'IPL, talune funzioni di sistema, ad esempio la stampa differita e la coda di lavori, non sono state ancora inizializzate. Usando questa procedura, non si deve cercare di eseguire alcun programma che abbia emissioni in stampa o che avvii altri programmi.

ATTENZIONE

Occorre assicurarsi che nessuna procedura che si include nella procedura #STRUP1 contenga un programma sempre residente in memoria (NEP); se si includesse tale procedura, l'IPL non verrebbe mai completato.

Per creare proprie procedure, vedere il Capitolo 2, *Creazione di proprie procedure*. E' possibile inserire la procedura #STRUP1 nella libreria di sistema (#LIBRARY) o nella libreria di collegamento dell'operatore di sistema.

La Figura 5 a pag. 4-4 mostra la relazione tra l'IPL e la procedura #STRUP1. #STRUP2 è un'altra procedura che può essere eseguita come parte del processo IPL; vedere la *Procedura #STRUP2*.

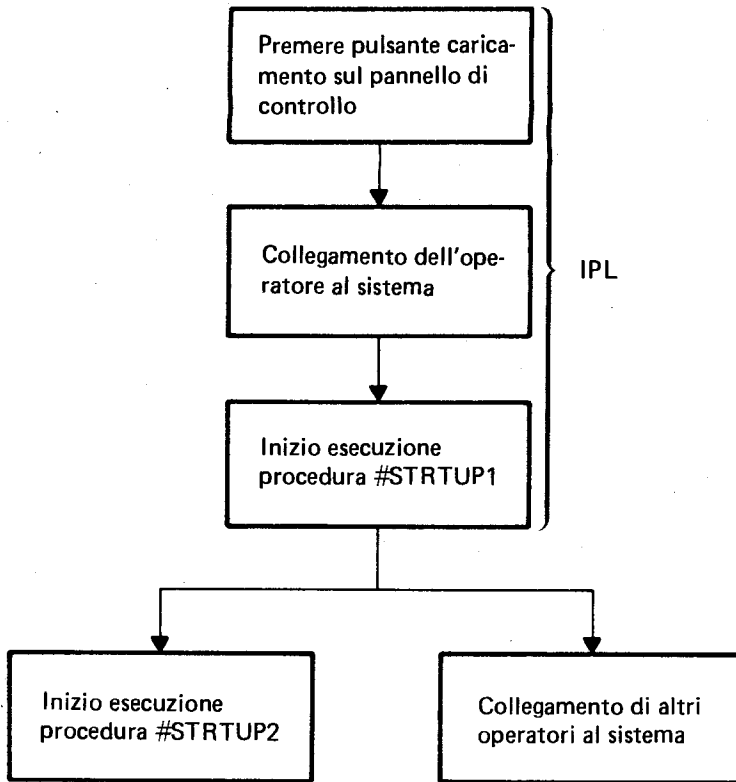


Figura 5. Relazione tra IPL, #STRTUP1 e #STRTUP2.

Esempio

Questo esempio mostra tre procedure che è possibile includere nella procedura #STRTUP1, che è possibile memorizzare nella libreria di sistema (#LIBRARY).

```
* #STRTUP1 procedura
* Impostazione a 3 del livello di gravità di risposta automatica
  per il sistema
NOHALT 3,SYSTEM
*
* Comprimere la libreria di sistema
CONDENSE #LIBRARY
*
* Comprimere il disco
COMPRESS
```

PROCEDURA #STRTUP2

E' possibile creare la procedura #STRTUP2 per avviare i propri lavori che devono essere eseguiti come parte del processo di caricamento del programma iniziale (IPL), mentre altri lavori vengono eseguiti.

#STRTUP2 è un nome di procedura riservato che viene cercato durante l'IPL. Se la procedura viene trovata, inizia l'esecuzione; se non è trovata, non si verifica alcun errore. Mentre questo lavoro viene eseguito, possono essere avviati altri lavori e altri operatori possono collegarsi. Non possono essere passati parametri alla procedura.

E' possibile usare questa procedura per eseguire le funzioni desiderate ogni volta che si esegue un IPL ma non si vuole impedire che altri lavori vengano iniziati mentre questo lavoro viene eseguito.

E' possibile inserire la procedura #STRTUP2 nella libreria di sistema (#LIBRARY) o nella libreria di collegamento dell'operatore di sistema.

La Figura 5 mostra la relazione tra IPL e la procedura #STRTUP2. #STRTUP1 è un'altra procedura che può essere eseguita come parte del processo IPL.

Esempio

Questo esempio mostra una procedura che è possibile includere nella procedura #STRTUP2 che si potrebbe memorizzare nella libreria di sistema (#LIBRARY).

```
* #STRTUP2 procedura
* Lista del contenuto del disco
CATALOG
*
* Abilitazione di un sottosistema
ENABLE SUBSYS1
```

PROCEDURA ALERT

La procedura ALERT avvia il supporto di avviso, che permette di specificare quale messaggio di sistema in un insieme predefinito di messaggi di sistema dovrà generare messaggi di avviso e fornire l'interfaccia per inviare una notifica di avviso. Questa consente di generare i propri messaggi ed inviarli al sistema principale che riceve gli avvisi.

I messaggi di avviso vengono inviati al sistema principale di una rete comunicazione tramite il sottosistema APPC (Advanced program - to - program communication). Per maggiori informazioni vedere il manuale COMMUNICATIONS AND SYSTEMS MANAGEMENT GUIDE.

La procedura ALERT esegue il programma di utilità \$CZUT ma richiede per i parametri particolari organizzazioni nell'area dati locale; pertanto l'utente dovrà utilizzare la procedura ALERT e non scrivere proprie procedure.

ALERT

[
 MAINTAIN
 NOTIFY
]

MAINTAIN specifica che deve essere eseguita la gestione, del membro messaggi di sistema o dei membri origine d'avviso.
Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto MAINTAIN.

NOTIFY specifica che una notifica d'avviso sta per essere inviata al sistema principale che sta per ricevere l'avviso.

PROCEDURA ALOCFLDR

La procedura ALOCFLDR consente di riorganizzare una cartella e variare la sua ampiezza.

Quando si riorganizza una cartella, i membri di cartella vengono posizionati all'inizio della cartella per ridurre al massimo il numero degli indici di cartella. Questo può incrementare il rendimento poiché la cartella può utilizzare al meglio lo spazio su disco.

Si può inoltre aumentare o diminuire la dimensione della cartella, o renderla il più piccolo possibile. Se non si varia la dimensione della cartella, questa rimane come era prima della riorganizzazione.

La procedura ALOCFLDR esegue il programma di utilità \$TMSRV.

```
ALOCFLDR nome cartella, [ MIN  
                        DECR  
                        INCR ], [ ampiezza in blocchi ]
```

nome cartella specifica la cartella che deve essere riorganizzata ed eventualmente modificata nella sua dimensione.

MIN specifica che la cartella deve essere il più piccola possibile, con soltanto membri di cartella. È come eseguire la procedura CONDENSE con il parametro FOLDER.

DECR specifica che la cartella deve essere diminuita della quantità indicata. Se si specifica DECR, si deve anche specificare l'ampiezza in blocchi.

ampiezza in blocchi specifica il numero di blocchi da aumentare o diminuire. Si può specificare un numero da 1 a 6553. Un blocco contiene 10 settori. Se si specifica una ampiezza, si dovrà specificare anche DECR o INCR.

Esempio

Questo esempio mostra l'ampiezza di una cartella chiamata MYFLDR aumentata di 10 blocchi.

```
ALOCFLDR MYFLDR, INCR, 10
```

PROCEDURA ALOCLIBR

La procedura ALOCLIBR consente di aumentare o diminuire la dimensione di una libreria dell'utente o della libreria di sistema (#LIBRARY). E' possibile inoltre modificare la dimensione di un indirizzario di una libreria dell'utente o modificare l'unità disco che contiene la libreria dell'utente. Se la libreria ha un'estensione (un'area separata sul disco che contiene i membri di libreria che non trovano posto nella libreria), l'estensione è combinata con la libreria. Se la libreria non ha un'estensione, la dimensione della libreria, la dimensione dell'indirizzario o la locazione dell'unità disco devono essere modificate. Per la libreria di sistema (#LIBRARY), la dimensione dell'indirizzario e l'unità disco non possono essere modificate.

Quando la libreria ALOCLIBR è in esecuzione, nessun altro lavoro o terminale video può usare la libreria specificata. Se si tenta di eseguire la procedura ALOCLIBR per una libreria utilizzata da un altro lavoro, viene segnalato un errore e la procedura ALOCLIBR non viene eseguita. Una volta in esecuzione, nessun altro lavoro può utilizzare la libreria specificata fino a che non termini la procedura ALOCLIBR.

E' possibile usare la procedura LISTLIBR o CATALOG per determinare se una libreria ha un'estensione. Vedere la *Procedura LISTLIBR* o la *Procedura CATALOG* per ulteriori informazioni. Per gli orientamenti sulla determinazione delle dimensioni delle librerie e degli indirizzari, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

Per creare una nuova libreria, vedere la *Procedura BLDLIBR*. La procedura ALOCLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

```
ALOCLIBR [nome libreria  
libreria corrente] , [ampiezza libreria] , [ampiezza indirizzario] ,  
  
[A1  
A2  
A3  
A4  
numero blocco] , [INCR  
DECR]
```

nome libreria specifica la libreria che deve essere modificata. Se non è specificato alcun parametro, si presume la libreria corrente. Per modificare la dimensione della libreria di sistema, immettere #LIBRARY.

ampiezza libreria specifica la nuova dimensione in blocchi della libreria. Specificando INCR o DECR, si indica di quanti blocchi la dimensione della libreria deve essere rispettivamente aumentata o diminuita. La dimensione massima della libreria è di 15000 blocchi. Un blocco contiene 2560 byte. Se non è specificata alcuna dimensione di libreria ed esiste un'estensione, la dimensione della libreria è aumentata soltanto nella quantità necessaria per contenere i membri nell'estensione. Se non è specificata alcuna dimensione di libreria e non esiste alcuna estensione, la dimensione della libreria non viene modificata.

ampiezza indirizzario specifica la nuova dimensione, in settori, dell'indirizzario della libreria. Specificando INCR o DECR, si indica di quanti settori l'indirizzario di libreria deve essere rispettivamente aumentato o diminuito. La dimensione minima di indirizzario è di due settori; la dimensione massima è di 2500 settori. Un blocco di libreria contiene 10 settori. Se non viene specificata alcuna dimensione di indirizzario, la dimensione dell'indirizzario non viene modificata.

Per determinare il numero di entrate di indirizzario disponibili per un dato numero di settori, moltiplicare il numero di settori per 5 e sottrarre 7 dal risultato. Per esempio, per 10 settori di indirizzario, è possibile avere fino a 43 entrate ($5 \times 10 = 50$, $50 - 7 = 43$).

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sulla prima unità. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce la libreria sul primo disco.

A2 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sulla seconda unità disco. Se è disponibile spazio, il sistema inserisce la libreria sulla seconda unità disco.

A3 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul terzo disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul terzo disco.

A4 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul quarto disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul quarto disco.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco della libreria. E' possibile specificare fino a 6 cifre ed è possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco.

INCR indica che la dimensione della libreria e/o dell'indirizzario devono essere aumentati della quantità specificata. Devono essere specificate o una dimensione di libreria o una dimensione di indirizzario o entrambe.

DECR indica che la dimensione della libreria e/o la dimensione dell'indirizzario devono essere decrementati delle quantità specificate. Se non viene specificata una libreria o un indirizzario, questi vengono ridotti il più piccolo possibile.

Esempio 1

Questo esempio mostra una libreria denominata MYLIB che viene modificata in 250 blocchi. La dimensione dell'indirizzario viene modificata in 25 settori.

ALOCLIBR MYLIB,250,25

Esempio 2

Questo esempio mostra le dimensioni di una libreria denominata MYLIB che viene aumentata di 250 blocchi. La dimensione dell'indirizzario viene aumentata di 25 settori.

ALOCLIBR MYLIB,50,25,,INCR

Esempio 3

Questo esempio mostra le dimensioni di una libreria denominata MYLIB che viene diminuita di 10 blocchi.

ALOCLIBR MYLIB,10,,DECR

PROCEDURA ALTERBSC

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 IBM. Quella che occorre usare sul Sistema/36 è la *Procedura ALTERCOM*.

PROCEDURA ALTERCOM

La procedura ALTERCOM modifica le opzioni di comunicazione per una linea di comunicazione specificata. Le modifiche si applicano soltanto ai programmi eseguiti dalla stessa unità video su cui si esegue la procedura ALTERCOM. Per modificare le opzioni in modo che siano interessate tutte le unità video, vedere la *Procedura SETCOMM*.

Si può usare il comando STATUS COMM per visualizzare lo stato corrente degli elementi di comunicazione che è possibile modificare con la procedura ALTERCOM.

Per sottosistemi di comunicazione BSC, è possibile modificare:

- Il tipo di comunicazione
- Il tipo di commutazione
- La velocità del modem (velocità intera o metà)
- Se deve essere usata una linea secondaria di riserva

Per sottosistemi di comunicazione SDLC e terminali remoti, è possibile modificare:

- Il tipo di linea di comunicazione
- Il tipo di commutazione
- La velocità del modem (velocità metà o intera)
- Se deve essere usata una linea di riserva secondaria
- Il valore di tempo scaduto SDLC
- Il numero dei tentativi ripetuti SDLC

Per un sottosistema asincrono, è possibile modificare:

- Il tipo comunicazioni
- Il tipo di commutazione

Per le comunicazioni dati BSC a blocchi, è possibile modificare:

- Il tipo di linea di comunicazione
- Il tipo di commutazione
- L'ID del terminale remoto della linea commutata
- L'ID del terminale locale della linea commutata
- L'indirizzo tributario
- Se gli spazi in bianco devono essere compressi o troncati
- Il tempo di attesa prima che si presuma una condizione di errore
- Se deve essere usato il modo a file multipli 3741
- Il separatore di record
- Il numero dei tentativi ripetuti su errore
- La velocità del modem (velocità intera o metà)
- Se deve essere usata una linea di riserva secondaria

Se vengono omessi dei parametri, i corrispondenti valori nel record di configurazione di comunicazione dell'unità video non sono modificati.

La procedura ALTERCOM può essere eseguita da qualsiasi unità video.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Se deve essere abilitato un sottosistema di comunicazioni ed è richiesta la procedura ALTERCOM, occorre eseguire la procedura ALTERCOM dalla stessa unità video su cui si esegue la procedura ENABLE. Se si esegue ALTERCOM mentre un sottosistema è abilitato, il sottosistema deve essere disabilitato e abilitato di nuovo prima che vengano usati i nuovi valori.

La procedura ALTERCOM non può essere eseguita dalla coda lavori o avviata da una specifica OCL EVOKE.

Le modifiche effettuate da ALTERCOM rimangono valide fino a che:

- Le opzioni non sono di nuovo modificate dalla procedura ALTERCOM o dal programma di utilità \$SETCF
- La libreria di sistema non è ripristinata da un IPL da minidisco
- Il sistema non è configurato di nuovo
- Non è stato eseguito un IPL dopo la procedura SETCOMM.

Vedere il manuale *Using Sistem/36 communications* per ulteriori informazioni sui sottosistemi di comunicazione. Vedere il manuale *Programmazione RPG II* e il manuale *Programming with Assembler* per informazioni relative alle comunicazioni dati BSC a blocchi.

La procedura ALTERCOM esegue il programma di utilità \$SETCF.

```

ALTERCOM [ numero linea ], SWITCHED, { AA }, [ id remoto ], [ id locale ], ,
        [ 1 ], { MA }, [ R ], [ R ],
        { MC },
        NONSWITCH, , , ,
        MULTTRIB, , , , [ indirizzo tributario ],
        [ R ],
        MULTICONT, , , ,
        [ NONE ], [ tempo attesa bsc ], [ MULTIFILE ], [ separatore record ], [ FULL ],
        [ COMPRESS ], [ R ], [ NONMULT ], [ HALF ],
        [ TRUNCATE ],
        [ SNBU ], [ numero ripetizioni bsc ], [ tempo scadenza sdlc ], [ numero ripe-
        [ NONSNBU ], [ tizzazioni sdlc ]

```

Quantunque ciascun parametro sia facoltativo, deve esserne specificato almeno uno.

numero linea specifica il numero della linea di comunicazioni di cui si deve modificare una o più caratteristiche. E' possibile immettere 1, 2, 3 o 4. Se non viene immesso un numero di linea, si presume la linea numero 1.

SWITCHED specifica che si tratta di una linea di comunicazioni commutata, punto a punto.

- AA** specifica che se il modem di comunicazioni è del tipo a risposta automatica, il sistema deve rispondere automaticamente alla chiamata.
- MA** specifica che l'operatore di sistema deve rispondere manualmente alla chiamata.
- MC** specifica che l'operatore di sistema deve chiamare manualmente l'unità con cui deve comunicare. Per la chiamata automatica, specificare MC e specificare l'elenco telefonico da usare nella configurazione del sottosistema.
- id remoto** specifica il valore esadecimale dell'ID del terminale remoto. E' possibile specificare 2, 4, 6 o 8 cifre decimali. Se l'ID del terminale remoto contiene più di otto cifre decimali, l'ID deve essere specificato nel programma.
- R** specifica che l'ID remoto deve essere ripristinato (impostato a esadecimale 00).
- id locale** specifica il valore esadecimale dell'ID della stazione locale. E' possibile specificare 2, 4, 6 o 8 cifre esadecimali. Se l'ID della stazione locale comprende più di otto cifre esadecimali, l'ID deve essere specificato nel programma.
- R** specifica che l'ID remoto deve essere ripristinato (impostato a esadecimale 00).
- NONSWITCH** specifica che la linea deve essere una linea di comunicazione non commutata, punto a punto.
- MULTTRIB** specifica che il sistema è una stazione tributaria multipunti.
- indirizzo tributario** specifica l'indirizzo del sistema sulla linea di comunicazione a derivazione multipla. L'indirizzo tributario è il valore esadecimale di uno della coppia di caratteri d'indirizzamento della stazione tributaria. Per esempio, per indicare i caratteri di indirizzamento EBCDIC SS verrebbe immesso il valore E2 (E2 è l'equivalente esadecimale della lettera S in EBCDIC). Se non è specificato alcun indirizzo, viene usato il valore nel programma.
- R** specifica che l'indirizzo tributario deve essere ripristinato (impostato a esadecimale 00).
- Vedere *Indirizzamento della stazione tributaria e Indirizzamento della stazione tributaria e caratteri d'interrogazione* per l'indirizzamento tributario e i caratteri d'interrogazione.
- MULTCONT** specifica che il sistema è una stazione di controllo multipunti. Questo parametro non può essere usato con BSC.
- SHM** specifica che la linea utilizza la rete X.21 (in modo scollegamento se non attiva). Per ulteriori informazioni vedere la procedura DEFIX21. Per il modo scollegamento se non attiva, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.
- NONE** specifica che non devono essere eseguiti né la compressione degli spazi vuoti né il troncamento.
- COMPRESS** specifica che gli spazi vuoti incorporati devono essere compressi.
- TRUNCATE** specifica che gli spazi di coda devono essere troncati (e cioè eliminati).
- tempo attesa bsc** specifica il numero di secondi che il BSC deve lasciare passare perché il programma dell'utente del Sistema/36 emetta una richiesta BSC prima di indicare che si è verificato un errore. E' possibile specificare qualsiasi numero decimale da 1 a 999. Zero indica che deve essere usato il valore di tempo zero nel programma.

R specifica che deve essere ripristinato il tempo di attesa BSC (impostato a esadecimale 00).

MULTIFILE specifica che è possibile trasmettere o ricevere più di un file (tipo 3740).

NONMULT specifica che non è possibile trasmettere o ricevere file multipli.

separatore record specifica il carattere da utilizzare per indicare la fine di un record e l'inizio dell'altro quando vengono inviati record in blocchi.

Tutti i valori sono validi eccetto 00, 01, 02, 03, 10, 1F, 26, 2D, 32, 37 o 3D. Vedere il manuale *Programmazione RPG II* o il manuale *Programming with Assembler* per ulteriori informazioni sui caratteri separatori di record.

R specifica che il separatore di record deve essere ripristinato a esadecimale 00. Se questo parametro viene omissso:

- Per programmi RPGII, se questo parametro viene omissso, e se è specificato COMPRESS o TRUNCATE, viene usato un separatore di record esadecimale 1E, altrimenti non viene usato alcun separatore di record.
- Se il programma è un programma Assembler, si verifica quanto segue:
 - Se è specificato un separatore di record nel programma, viene usato quel separatore di record.
 - Se vengono specificati COMPRESS, TRUNCATE o record di lunghezza variabile e nel programma non è specificato alcun separatore di record, viene usato un separatore di record esadecimale 1E; altrimenti non viene usato alcun separatore di record.

FULL specifica che deve essere usata la velocità interna nominale del modem.

HALF specifica che deve essere usata la velocità metà di quella nominale del modem. Ciò è valido soltanto se il modem supporta la velocità dimezzata.

SNBU specifica che deve essere usata la linea di riserva rete commutata se si verifica un guasto sulla linea primaria non commutata.

Ciò è valido soltanto se il modem e il sistema a distanza supportano la riserva rete commutata.

Se per BSC è stato specificato SNBU e non è specificata una chiamata manuale, una risposta manuale o una risposta automatica, il collegamento diventa una chiamata manuale o una risposta manuale in relazione alla prima operazione della linea di comunicazione eseguita dal programma. Se la prima operazione di linea è un'operazione di trasmissione, si presume una chiamata manuale. Se la prima operazione di linea è un'operazione di ricezione, si presume una risposta automatica.

NOSNBU specifica che non deve essere usata la linea di riserva rete commutata.

numero ripetizioni bsc specifica il numero di tentativi ripetuti della trasmissione nel caso di un errore. È possibile specificare qualsiasi numero decimale da 1 a 255. Se si specifica 255, il BSC tenta ripetutamente di ottenere una risposta dal sistema remoto.

R specifica che deve essere ripristinato il contatore dei tentativi ripetuti BSC (impostato a esadecimale 00).

tempo di scadenza sdlc specifica il valore di tempo scadenza a incrementi di mezzo secondo. È possibile specificare un numero da 05 a 80, dove le prime cifre indicano i secondi e le seconde cifre rappresentano i mezzi secondi. Per esempio 25 indica due secondi e mezzo e 30 indica 3 secondi.

numero ripetizioni sdlc specifica il numero di tentativi che devono essere ripetuti per una trasmissione. E' possibile specificare un numero da 1 a 5. Il numero indica il multiplo di 7 dei tentativi effettuati; per esempio, 2 significa 14 tentativi.

Esempio 1

Specificare che la linea 1 deve essere commutata e che deve avere la risposta automatica:

```
ALTERCOM 1,SWITCHED,AA
```

Esempio 2

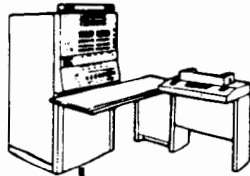
Questo esempio mostra come modificare quanto segue:

- Il numero di linea è 3
- L'indirizzo tributario per la linea a derivazione multipla è 'TT' (EBCDIC E3)

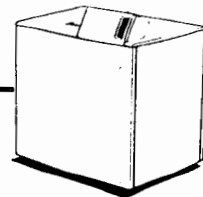
```
ALTERCOM 3,MULTTRIB,,,E3
```

La rete di comunicazione a derivazione multipla potrebbe essere vista come segue:

Sistema principale

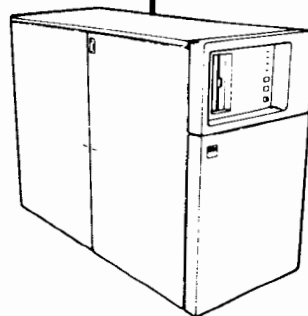


Sistema B
Carattere di
indirizzamento UU

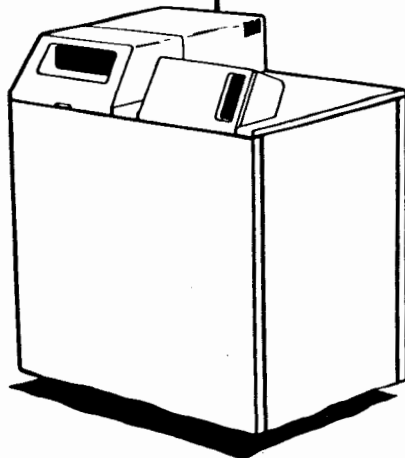


Linea di comunicazione
numero 3

Sistema A
Carattere di
indirizzamento SS



Sistema dell'utente
Carattere di
indirizzamento TT



Caratteri di indirizzamento di stazione tributaria e di scansione

Le tabelle che seguono mostrano i caratteri di indirizzamento e di scansione che possono essere usati per le stazioni tributarie BSC del Sistema/36. I caratteri di scansione e di indirizzamento, devono essere usati in determinate coppie. Cioè una volta che viene scelto un carattere di indirizzamento, deve essere usato il carattere di scansione complementare. I caratteri di indirizzamento e di scansione, sono assegnati dal sistema principale.

Caratteri di indirizzamento e di scansione EBCDIC

Carattere di indirizzamento	Codice esadecimale	Carattere di indirizzamento	Codice esadecimale
SS	E2	BB	C2
TT	E3	CC	C3
UU	E4	DD	C4
VV	E5	EE	C5
WW	E6	FF	C6
XX	E7	GG	C7
YY	E8	HH	C8
ZZ	E9	II	C9
11	F1	JJ	D1
22	F2	KK	D2
33	F3	LL	D3
44	F4	MM	D4
55	F5	NN	D5
66	F6	OO	D6
77	F7	PP	D7
88	F8	QQ	D8
99	F9	RR	D9

Caratteri di indirizzamento e di scansione ASCII

Carattere di indirizzamento	Codice esadecimale	Carattere di indirizzamento	Codice esadecimale
aa	61	AA	41
bb	62	BB	42
cc	63	CC	43
dd	64	DD	44
ee	65	EE	45
ff	66	FF	46
gg	67	GG	47
hh	68	HH	48
ii	69	II	49
jj	6A	JJ	4A
kk	6B	KK	4B
ll	6C	LL	4C
mm	6D	MM	4D
nn	6E	NN	4E
oo	6F	OO	4F
pp	70	PP	50
qq	71	QQ	55
rr	72	RR	52
ss	73	SS	53
tt	74	TT	54
uu	75	UU	55
vv	76	VV	56
ww	77	WW	57
xx	78	XX	58
yy	79	YY	59
zz	7A	ZZ	5A

PROCEDURA ALTERSDL

Questa procedura è supportata soltanto per motivi di compatibilità con il Sistema/34 IBM; essa esegue una funzione simile alla procedura ALTERCOM. La procedura da usare sul Sistema/36 è la *Procedura ALTERCOM*.

PROCEDURA ARCHIVE

La procedura ARCHIVE copia un membro di cartella o tutti i membri di cartella indicati su minidisco, nastro o nastro a cassetta. Il membro di cartella è memorizzato in un file, e l'indirizzo della cartella è cambiato per ricordare se il membro era stato copiato su un minidisco, nastro o nastro a cassetta, l'ID di volume del minidisco, nastro o nastro a cassetta, il nome del file che ha ricevuto la copia e la data della copia. La procedura ARCHIVE può lasciare il membro nella cartella, rimuovere il testo dalla cartella e lasciare solo l'indirizzario, o rimuovere l'intero membro dalla cartella dopo che è stato copiato.

La procedura ARCHIVE può archiviare un membro di cartella che era già stato copiato. Il sistema crea un nuovo file per contenere il membro, e l'indirizzario di cartella viene modificato.

La procedura ARCHIVE esegue il programma di utilità \$TMSERV. Per archiviare un membro di cartella su minidisco:

```
ARCHIVE folder nome, DOCUMENT, [ MARKED  
MEMBER ], [ KEEP  
DELTEXT  
DELMEM ],  
  
[ giorni di  
conservazione ], I1, volume, [ nome membro ],  
999  
  
[ nome file  
nome membro ], [ S1  
S2  
S3  
M1.nn  
M2.nn ], [ AUTO  
NOAUTO ]
```

Per archiviare un membro di cartella su nastro o nastro a cassetta

```
ARCHIVE folder nome, DOCUMENT, [ MARKED  
MEMBER ], [ KEEP  
DELTEXT  
DELMEM ],  
  
[ giorni di  
conservazione ], [ T1  
T2  
TC ], volume, [ nome membro ],  
999  
  
[ nome file  
nome membro ], [ AUTO  
NOAUTO ], [ REWIND  
LEAVE  
UNLOAD ]
```

Nome cartella specifica il nome della cartella da cui devono essere archiviati membri.

DOCUMENT specifica che il membro di cartella è un documento. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto DOCUMENT.

MARKED specifica che tutti i membri indicati sono archiviati.

MEMBER specifica che solo il membro indicato nell'ottavo parametro deve essere archiviato.

KEEP specifica che il membro non deve essere cancellato dalla cartella dopo la sua archiviazione. Se non viene indicato nessun parametro viene assunto KEEP.

DELTEXT specifica che il testo del membro deve essere cancellato dalla cartella dopo che il membro è stato archiviato. L'indirizzario del membro rimane nella cartella.

DELMEM specifica che l'intero membro (testo e indirizzario) deve essere cancellato dalla cartella dopo che il membro è stato archiviato.

GIORNI DI CONSERVAZIONE specifica i giorni di conservazione del file su minidisco o nastro. Può essere un qualsiasi numero da 0 a 999. Se non specificato, viene assunto 999. Se si indica 999 il file diviene un file permanente. Se non si specifica nulla, viene assunto 999.

I1 specifica che il file che conterrà il membro è un minidisco.

T1 o T2 specifica che il file che conterrà il membro è su nastro o nastro a cassetta e quale tipo unità riceverà la copia del membro.

ID VOLUME specifica l'ID di volume del minidisco, del nastro o del nastro a cassetta. Si possono indicare da 1 a 6 caratteri alfanumerici.

Nome membro specifica il nome del membro cartella da archiviare. Questo parametro è valido solo se il terzo parametro è MEMBER.

Nome file specifica il nome del file che deve essere creato su minidisco, nastro o nastro a cassetta. Il nome può avere da 1 a 8 caratteri alfanumerici. Questo parametro è valido solo se deve essere archiviato un solo membro. Se il terzo parametro è MARKED, ciascun file archiviato ha lo stesso nome del membro archiviato. Se il terzo parametro è MEMBER e il nome file non è specificato, il file creato ha lo stesso nome del membro archiviato.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore contenente il minidisco che riceve la copia del membro. Questo parametro è valido solo se il sesto parametro è I1. Se non si specifica alcun parametro, ed il sesto è I1, viene assunto S1.

M1.nn o M2.nn specifica il caricatore contenente il primo minidisco che riceve la copia del membro. Questo parametro è valido solo se il sesto parametro è I1.

AUTO specifica quanto segue:

- Se sono specificati S1, S2 o S3, tutti e tre gli alimentatori possono essere utilizzati. L'elaborazione inizia dall'alimentatore specificato fino al terzo. Se servono altri minidischi, un messaggio indica all'operatore di inserire gli altri minidischi. L'elaborazione riprende con il minidisco nell'alimentatore 1.
- Se sono specificati M1.nn o M2.nn, entrambi i moduli a minidischi multipli possono essere utilizzati. L'elaborazione inizia dal minidisco indicato e continua fino a quello in M2.10. Se servono altri minidischi, un messaggio indica all'operatore di inserire gli altri caricatori.
- Se sono specificati T1 o T2, quando la bobina sulla unità nastro è finita, il sistema passa sull'altra unità nastro se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata sempre la stessa. Una richiesta viene emessa per verificare che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non si specificano parametri, viene assunto AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se sono specificati S1, S2 o S3 solo l'alimentatore specificato viene utilizzato. Se servono altri minidischi, un messaggio indica all'operatore di inserire l'altro minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se sono specificati M1.nn o M2.nn solo il caricatore specificato viene utilizzato. L'elaborazione inizia con il minidisco in una posizione e continua fino all'ultimo del caricatore. Se occorrono altri minidischi, un messaggio indica all'operatore di inserire il successivo caricatore al posto del primo. L'elaborazione ricomincia dalla prima posizione del magazzino.
- Se vengono specificati T1 o T2 solo l'unità nastro specificata viene usata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo l'archiviazione del membro. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato così come è dopo che il membro è stato archiviato. La successiva operazione inizia da questa posizione. Questo parametro è valido solo se viene specificato T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro dovrà essere riavvolto e scaricato dopo l'archiviazione del membro. Questo parametro non è valido solo se si specifica I1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio

Questo esempio mostra come archiviare membri in una cartella denominata FLDR1 con un periodo di conservazione di 60 giorni.

Il nastro che conterrà il membro archiviato è sull'unità nastro 2 e l'ID di volume del nastro è VOL002. Dopo l'archiviazione il nastro sarà riavvolto e scaricato.

ARCHIVE FLDR1,,,,60,T2,VOL002,,,,UNLOAD

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA ASM

La procedura ASM compila o assembla un programma origine o una sottoroutine Assembler. Il programma compilato deve essere quindi sottoposto all'edizione di moduli oggetto per produrre un programma eseguibile.

Per ulteriori informazioni sulla programmazione Assembler, vedere il manuale *Programming with Assembler*. Vedere la *Procedura OLINK* per informazioni sul modo in cui eseguire l'edizione di moduli oggetto.

```
ASM    nome membro origine, [libreria di immissione], [libreria di emissione],
      [libreria corrente], [libreria di immissione],
      [MAC], [ampiezza file origine], [ampiezza file macro],
      [NOMAC], [30], [45],
      [ampiezza file lavoro assembler], [ampiezza file lavoro2 assembler],
      [10], [36],
      [NO], [LIST], [XREF], [OBJ], [macro library],
      [YES], [NOLIST], [NOXREF], [NOOBJ]
```

nome membro origine specifica il nome del membro origine contenente il programma o la sottoroutine Assembler da compilare.

libreria d'immissione specifica il nome della libreria che contiene il membro origine. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria corrente.

libreria d'emissione specifica il nome della libreria che conterrà il programma compilato (detto anche modulo oggetto). Il programma compilato è inserito nel membro di sottoroutine di libreria e deve essere sottoposto a edizione di moduli oggetto per poter essere eseguito. Se la libreria non è specificata, si presume la libreria che contiene il membro origine.

MAC specifica che si deve usare il processore di macro istruzioni. Se il parametro non è specificato, si presume MAC.

NOMAC specifica che non deve essere usato il processore di macro istruzioni.

ampiezza file origine specifica il numero di blocchi da usare per il file \$SOURCE usato dal compilatore, che può essere qualsiasi numero da 1 a 999. Se il parametro non è specificato, si presumono 30 blocchi.

ampiezza file macro specifica il numero di blocchi da usare per il file \$ASMINPT usato dal compilatore che può essere qualsiasi numero da 1 a 999. Se il parametro non è specificato, si presumono 45 blocchi.

ampiezza file lavoro assembler specifica il numero di blocchi da usare per il file di lavoro \$WORK usato dal compilatore e che può essere qualsiasi numero decimale da 1 a 999. Se il parametro non viene specificato, si presumono 10 blocchi.

ampiezza file lavoro2 assembler specifica il numero di blocchi da usare per il file di lavoro \$WORK2 usato dal compilatore e che può essere qualsiasi numero decimale da 1 a 999. Se il parametro non viene specificato, si presumono 36 blocchi.

NO specifica che la procedura ASM non deve essere inserita nella coda lavori ma deve essere eseguita dall'unità video. Se non è specificato alcun parametro, si presume NO.

YES specifica che la procedura ASM deve essere eseguita dalla coda lavori.

LIST o NOLIST specifica l'opzione di lista da usare. Se non è specificato alcun parametro, viene usata l'opzione di lista indicata sulla specifica assembler OPTIONS.

LIST specifica che la procedura ASM deve produrre una lista del compilatore.

NOLIST specifica che la procedura ASM non deve produrre una lista del compilatore. Vengono stampati soltanto gli errori e le specifiche di controllo.

XREF o NOXREF specifica l'opzione di riferimento incrociato da usare. Se non è specificato alcun parametro, viene usata l'opzione di lista indicata sulla specifica OPTIONS dell'Assembler.

XREF specifica che la procedura ASM deve produrre una lista di riferimenti incrociati del programma.

NOXREF specifica che la procedura ASM non deve produrre una lista di riferimenti incrociati.

OBJ o NOOBJ specifica se la procedura ASM deve inserire il programma compilato nella libreria specificata. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'opzione oggetto indicata sulla specifica assembler OPTIONS.

OBJ specifica che la procedura ASM deve inserire il programma compilato nella libreria come membro di sottoroutine.

NOOBJ specifica che la procedura ASM non deve disporre il programma compilato nella libreria.

macro library specifica la libreria che viene esaminata alla ricerca di macro istruzioni assembler. Se questo parametro non viene specificato oppure se viene specificato #ASMLIB, verrà usato il normale ordine di ricerca (ricerca in #ASMLIB per primo, quindi in #LIBRARY). Se viene specificato #LIBRARY, viene per prima cosa effettuata la ricerca in #LIBRARY quindi in #ASMLIB. Se viene specificata una libreria dell'utente questa viene esaminata per prima, seguita da #ASMLIB e quindi da #LIBRARY.

Esempio

Questo esempio mostra come compilare un programma Assembler denominato PROGRAM1. Il membro origine è contenuto nella libreria corrente e il membro di sottoroutine deve essere inserito nella libreria corrente. Inoltre deve essere generata una lista del compilatore e una lista di riferimento incrociato del programma.

```
ASM PROGRAM1,,,,,,LIST,XREF
```

PROCEDURA ASMLOAD

La procedura ASMLOAD crea una libreria denominata #ASMLIB e vi copia il supporto Assembler dal minidisco. ASMLOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura ASMLOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura ASMSAVE. Vedere la *Procedura ASMSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto Assembler su minidisco.

La procedura ASMLOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale, col risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione e per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere il supporto al sistema. È possibile usare la procedura ASMLOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente aggiunto con la procedura ASMSAVE.

Se sul sistema non è in uso l'Assembler, si deve usare la procedura TOLIBR per copiare il file ASM su minidisco nella libreria #LIBRARY, prima di eseguire ASMLOAD.

Se #LIBRARY era sul Sistema con l'Assembler e poi ricaricata prima dell'esecuzione di ASMLOAD, non è necessario copiare il file ASM su minidisco con la procedura TOLIBR.

```
ASMLOAD [ A1 ] , [ S1 ] , [ ampiezza libreria ] , [ ampiezza indirizzario ]
         [ A2 ] , [ S2 ] , [ 180 ] , [ 55 ]
         [ A3 ] , [ S3 ]
         [ A4 ] , [ M1.nn ]
                  [ M2.nn ]
```

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #ASMLIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #ASMLIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #ASMLIB deve essere inserito sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #ASMLIB deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #ASMLIB deve essere inserito sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #ASMLIB deve essere inserito sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore, M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

Ampiezza libreria specifica l'ampiezza in blocchi di #ASMLIB. Un blocco contiene 2560 byte. La massima dimensione è 6553 blocchi. La minima 180 blocchi. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto 180 blocchi.

Ampiezza indirizzario, specifica l'ampiezza, in settori dell'indirizzario di #ASMLIB. Il massimo è 1024 settori. Il minimo 55 settori. Un blocco contiene 10 settori. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto 55.

Esempio

Creazione di #ASMLIB sul disco e copia del supporto Assembler da minidisco.

```
ASMLoad
```

PROCEDURA ASMSAVE

La procedura ASMSAVE copia su minidisco il supporto Assembler. Viene copiato il supporto Assembler dalle librerie #ASMLIB e #LIBRARY. E' possibile usare la procedura ASMLoad per caricare il supporto Assembler da minidisco. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPASM e deve essere posto sull'alimentatore minidisco S1.

```
ASMSAVE
```

La procedura ASMSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto Assembler su minidisco.

```
ASMSAVE
```

PROCEDURA AUTO

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 IBM. La procedura da usare sul Sistema/36 è la *Procedura AUTOC*.

PROCEDURA AUTOC

La procedura AUTOC compila un programma RPG II che contiene specifiche di auto report.

Per informazioni su auto report, vedere il manuale *Programmazione RPG II*.

```
AUTOC  nome membro origine, [libreria membro origine], [COMP], [PRINT],  
      [libreria corrente], [NOCOMP], [NOPRINT],  
      [NOXREF], [num. massimo terminali], [NONEP], [libreria di emissione],  
      [XREF], [0], [NEP], [libreria membro origine],  
      [SOURCE], [DEBUG], [ampiezza programma], [NOHALT], [REPLACE], [LINK],  
      [PSOURCE], [NODEBUG], [HALT], [NOREPLACE], [NOLINK],  
      [NOSOURCE],  
      [NOOBJECT], [libreria sottoroutine], [GEN], [ampiezza file lavoro],  
      [OBJECT], [libreria membro origine], [NOGEN], [40],  
      [nome dizionario dati], [NOMRO],  
      [MRO]
```

nome membro origine specifica il nome del membro origine di libreria che contiene le specifiche di programma auto report.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine da compilare. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria corrente.

COMP specifica che il compilatore RPG deve essere eseguito come parte della funzione auto report. Se non viene specificato alcun parametro, si presume COMP.

NOCOMP specifica che il compilatore RPG non deve essere eseguito come parte della funzione auto report.

PRINT specifica che la lista di compilazione creata dalla procedura AUTOC deve essere stampata. Se non è specificato alcun parametro, viene presunto PRINT.

NOPRINT specifica che non deve essere né stampata né visualizzata alcuna lista.

CRT definisce che la lista di compilazione creata dalla procedura AUTOC deve essere visualizzata sull'unità video che sta eseguendo la procedura AUTOC.

NOXREF specifica che la procedura AUTOC non deve produrre una lista di riferimenti incrociati del programma RPG II. Se non viene immesso alcun parametro, si presume NOXREF.

XREF specifica che deve essere prodotta una lista di riferimenti incrociati.

numero massimo terminali specifica il numero massimo di unità video (dette anche terminali richiedenti multipli o MRT), che possono usare il programma contemporaneamente. Il numero può essere uno qualsiasi compreso tra 0 e 99. Se il parametro non viene immesso, si presume un valore 0. Un valore 0 indica che il programma è un programma per terminale richiedente singolo (SRT); cioè ciascuna unità video che esegue il programma sta realmente eseguendo la propria copia del programma. Un valore di 1 o più, indica che il programma è un programma per terminali richiedenti multipli (MRT).

Per ulteriori informazioni sui programmi MRT, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

NONEP specifica che il programma non è un programma sempre residente in memoria. Se non viene immesso alcun parametro, si presume NONEP.

NEP specifica che il programma è un programma sempre residente in memoria. Per ulteriori informazioni sui programmi sempre residenti in memoria vedere il parametro NEP sulla *Specificazione OCL ATTR*.

libreria d'emissione specifica il nome della libreria che deve contenere il programma compilato. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria del membro origine.

SOURCE, PSOURCE o NOSOURCE specifica l'opzione di stampa da usare invece dell'entrata nella colonna 11 della specifica di controllo nel programma origine. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'entrata nella colonna 11 della specifica di controllo. Vedere il manuale *Programmazione RPG II* per le informazioni stampate da ciascuna opzione.

SOURCE specifica che la procedura AUTOC deve creare una lista completa del compilatore.

PSOURCE specifica che la procedura AUTOC deve creare una lista parziale del compilatore.

NOSOURCE specifica che la procedura AUTOC non deve creare alcuna lista di compilatore.

DEBUG o NODEBUG specifica l'opzione di ricerca e correzione degli errori da usare invece dell'entrata nella colonna 15 nella specifica di controllo del programma origine. Se non viene specificato alcun parametro, viene usato il valore indicato nella colonna 15 della specifica di controllo.

DEBUG specifica che deve essere effettuata l'operazione di ricerca e correzione degli errori nel programma origine.

NODEBUG specifica che l'operazione di ricerca e correzione degli errori nel programma origine non deve essere effettuata.

ampiezza programma specifica la dimensione del programma in K byte (un K byte uguale a 1024 byte) da usare invece della dimensione del programma immessa dalle colonne da 12 a 14 della specifica di controllo nel programma origine. La dimensione può essere un numero pari da 2 a 64. Se non viene specificata alcuna dimensione, viene usata quella indicata nelle colonne da 12 a 14 della specifica di controllo.

NOHALT specifica che il compilatore non deve interrompere e visualizzare un messaggio di errore se incontra una segnalazione o un errore che interrompe il programma. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOHALT.

HALT specifica che deve essere visualizzato un messaggio di errore se nel programma s'incontra una segnalazione o un errore che pone termine al programma.

REPLACE specifica che se viene creato un membro oggetto o un membro di sottoroutine e nella libreria di emissione esiste già un membro oggetto o un membro di sottoroutine con lo stesso nome del programma, il programma di recente compilato deve sostituire il membro oggetto o il membro di sottoroutine esistente (non viene visualizzato alcun messaggio indicante la sostituzione). Se non viene specificato alcun parametro, si presume REPLACE.

NOREPLAC specifica che se viene creato un membro oggetto o un membro di sottoroutine ed esiste già nella libreria di emissione un membro oggetto o un membro di sottoroutine con lo stesso nome del programma, deve essere visualizzato un messaggio; è possibile quindi sostituire il membro o cancellare la procedura.

LINK specifica che deve essere creato un membro oggetto. Questo parametro crea un programma che può essere eseguito, senza dover per prima cosa sottoporre a edizione di modulo oggetto il programma usando la procedura OLINK. Se non viene immesso alcun parametro, viene presunto LINK.

NOLINK specifica che non deve essere creato alcun membro oggetto.

NOOBJECT specifica che non deve essere creato un membro di sottoroutine. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOOBJECT.

OBJECT specifica che deve essere creato un membro di sottoroutine. Questo membro deve essere sottoposto a edizione di modulo oggetto usando la procedura OLINK oppure l'editore di moduli oggetto a sovrapposizione prima di poterlo eseguire.

libreria sottoroutine specifica il nome della libreria che contiene una o più sottoroutine Assembler da combinare con il programma che viene compilato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume la libreria del membro origine.

GEN specifica che se il programma origine contiene un file CONSOLE, devono essere creati i tracciati video per quel file CONSOLE. Se non viene specificato alcun parametro, si presume GEN.

NOGEN specifica che non devono essere creati tracciati video per un file CONSOLE.

ampiezza file lavoro specifica la dimensione, in blocchi, dei file di lavoro AUTOC. Se non è specificata alcuna dimensione, si presumono 40 blocchi.

nome dizionario specifica il dizionario dati che contiene la definizione file comunicazioni da usarsi con il programma compilato.

MRO o NOMRO specifica se il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOMRO.

MRO specifica che il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

NOMRO specifica che il compilatore non è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Questo esempio mostra come compilare un programma RPG II denominato PAYROLL. Il programma origine si trova nella libreria corrente; il membro oggetto sottoposto a edizione di modulo oggetto e compilato, deve essere disposto nella libreria corrente. Devono essere generate una lista origine e una lista di riferimenti incrociati e deve essere usata l'operazione di ricerca e correzione errori RPG.

```
AUTOC PAYROLL, , , XREF, , , SOURCE, DEBUG
```


... ..

APPENDIX A

... ..



Pagina lasciata intenzionalmente bianca

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

PROCEDURA BACKUP

La procedura BACKUP è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 IBM. Quella che deve essere usata sul Sistema/36 è la *Procedura SAVELIBR*.

PROCEDURA BASIC

La procedura BASIC avvia una sessione BASIC. E' possibile immettere, modificare e salvare o rimuovere i programmi BASIC, procedure BASIC o altri dati; eseguire programmi immediatamente ed eseguire procedure BASIC. Vedere il manuale *Programming with BASIC* per ulteriori informazioni su BASIC.

```
BASIC [nome libreria  
libreria corrente] , [ampiezza regione  
28] , [membro procedura] ,  
[nome dizionario dati] , [ANS]
```

nome libreria specifica la libreria per la sessione BASIC. Se non è specificato il nome della libreria, si presume la libreria corrente.

ampiezza regione specifica il numero K byte (1024 byte) di memoria da riservare per la sessione BASIC. L'entrata deve essere un numero pari da 28 a 64. Se non si immette alcun numero, si presumono 28 K byte.

La terza posizione di parametro è riservata per la compatibilità con il BASIC del Sistema/34 IBM.

membro procedura specifica il nome di un membro di procedura di libreria che contiene specifiche OCL da usare quando i programmi vengono eseguiti.

Il membro di procedura deve essere nella libreria corrente oppure nella libreria di sistema (#LIBRARY). Il membro di procedura può contenere qualsiasi specifica OCL che può essere inserita tra le specifiche OCL LOAD e RUN. Vedere Capitolo 5, *Specifiche OCL* per la descrizione delle specifiche OCL.

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che deve essere utilizzato con la sessione BASIC.

ANS specifica che i programmi BASIC sono eseguiti utilizzando l'AMERICAN NATIONAL STANDARD FOR MINIMAL BASIC, (ANS x 3.60 - 1978). Se non viene specificato ANS, i programmi BASIC vengono eseguiti secondo le regole del Sistema/36.

Esempio

Per avviare una sessione BASIC:

```
BASIC
```

PROCEDURA BASICP

La procedura BASICP esegue procedure BASIC che non contengono errori e sono state salvate come membri origine di libreria. Per ulteriori informazioni su BASIC, vedere il manuale *Programming with BASIC*.

```
BASICP  nome membro origine, [nome libreria  
                                libreria corrente] , [ampiezza regione] ,,  
                                28  
[membro procedura] , [STATUS] , [nome dizionario dati] , [ANS]
```

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene la procedura BASIC da eseguire.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro origine e deve essere la libreria corrente durante la sessione BASIC. Se non viene specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

ampiezza regione specifica il numero K byte (1024 byte) di memoria da riservare per la sessione BASIC. Questa entrata deve essere un numero pari da 28 a 64. Se non si immette alcun numero, si presumono 28 K byte.

La quarta posizione di parametro è riservata per la compatibilità con il BASIC del Sistema/34 IBM.

membro procedura specifica il nome di un membro di procedura di libreria che contiene specifiche OCL da usare quando i programmi vengono eseguiti. Il membro di procedura deve essere nella libreria corrente o nella libreria di sistema (#LIBRARY). Il membro di libreria può contenere qualsiasi specifica OCL che può essere inserita tra le specifiche OCL LOAD e RUN. Vedere Capitolo 5, *Specifiche OCL* per la descrizione delle specifiche OCL.

STATUS stampa informazioni sulla sessione BASIC.

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che deve essere utilizzato con la sessione BASIC.

ANS specifica che i programmi BASIC sono eseguiti utilizzando l'AMERICAN NATIONAL STANDARD FOR MINIMAL BASIC, (ANS x 3.60 - 1978). Se non viene specificato ANS, i programmi BASIC vengono eseguiti secondo le regole del Sistema/36.

Esempio

Questo esempio mostra come eseguire una procedura BASIC denominata BASPROC. La procedura è contenuta nella libreria corrente.

```
BASIC BASPROC
```

PROCEDURA BASICR

La procedura BASICR esegue programmi BASIC che non contengono errori e sono stati salvati come membri di sottoroutine di libreria. Per ulteriori informazioni su BASIC, vedere il manuale *Programming with BASIC*.

```
BASICR  nome membro sottoroutine, [ nome libreria  
                                     libreria corrente ] , [ ampiezza regione ] ,,  
                                     28  
[ membro procedura ] , [ STATUS ] , [ nome dizionario dati ] , [ ANS ]
```

nome membro sottoroutine specifica il membro di sottoroutine di libreria che contiene il programma BASIC da eseguire.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro di sottoroutine e deve essere la libreria corrente durante la sessione BASIC. Se non viene specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

ampiezza regione specifica il numero K byte (1024 byte) di memoria da riservare per la sessione BASIC. Questa entrata deve essere un numero pari da 28 a 64. Se non si immette alcun numero, si presumono 28 K byte.

La quarta posizione di parametro è riservata per la compatibilità con il BASIC del Sistema/34 IBM.

membro procedura specifica il nome di un membro di procedura di libreria che contiene specifiche OCL da usare quando i programmi vengono eseguiti. Il membro di procedura deve essere nella libreria corrente o nella libreria di sistema (#LIBRARY). Il membro di libreria può contenere qualsiasi specifica OCL che può essere inserita tra le specifiche OCL LOAD e RUN. Vedere Capitolo 5, *Specifiche OCL* per le descrizioni delle specifiche OCL.

STATUS stampa informazioni sulla sessione BASIC.

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che deve essere utilizzato con la sessione BASIC.

ANS specifica che i programmi BASIC sono eseguiti utilizzando l'AMERICAN NATIONAL STANDARD FOR MINIMAL BASIC, (ANS x 3.60 - 1978). Se non viene specificato ANS, i programmi BASIC vengono eseguiti secondo le regole del Sistema/36.

Esempio

Questo esempio mostra come eseguire un programma BASIC denominato BASPROG. Il programma è contenuto nella libreria corrente.

```
BASICR BASPROG
```

PROCEDURA BASICS

La procedura BASICS converte un membro origine di libreria che contiene un programma BASIC in un membro di sottoroutine di libreria. La procedura può stampare una lista del programma e indica qualsiasi errore di sintassi nel programma; ciò può essere di aiuto per convertire un programma da un altro sistema. Per ulteriori informazioni sul BASIC, vedere il manuale *Programming with BASIC*.

```
BASICS  nome membro sottoroutine, [nome libreria sottoroutine  
                                       libreria corrente ] ,  
  
[REPLACE] , [LIST] , [ampiezza regione] ,  
              [XREF] , [28]  
  
[nome membro origine  
 nome membro sottoroutine ] , [nome libreria origine  
 nome libreria sottoroutine ] ,
```

nome membro sottoroutine specifica il membro di sottoroutine della libreria da creare.

nome libreria sottoroutine specifica la libreria che deve contenere il membro di sottoroutine. Se non si immette un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

REPLACE specifica che se esiste un membro di sottoroutine nella libreria specificata, il nuovo membro di sottoroutine deve sostituire il vecchio. Se non viene immesso REPLACE ed esiste già il membro di sottoroutine, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può sostituire il membro esistente o cancellare la procedura BASICS.

LIST specifica che i contenuti del membro origine di libreria devono essere stampati sulla stampatrice assegnata all'unità video, unitamente con qualsiasi messaggio di errore di formato.

XREF specifica che devono essere stampati sulla stampatrice assegnata all'unità video i contenuti del membro origine di libreria ed una lista di riferimenti incrociati unitamente a qualsiasi messaggio di errore di formato.

Nota: se non viene immesso LIST o XREF e il membro origine di libreria contiene errori, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve cancellare la procedura BASICS.

ampiezza regione specifica il numero di K byte (1024 byte) di memoria da riservare per la sessione BASIC. Quest'entrata deve essere un numero pari compreso fra 28 e 64. Se non viene specificata la dimensione della regione, si presumono 28 K byte.

nome membro origine specifica il membro origine di libreria contenente il programma da convertire con BASICS. Se non si immette il nome del membro origine, si presume il nome del membro di sottoroutine.

nome libreria origine specifica la libreria contenente il membro origine da convertire. Se non si immette il nome di libreria origine, si presume il nome di libreria che contiene la sottoroutine (se indicato) o la libreria corrente.

Esempio

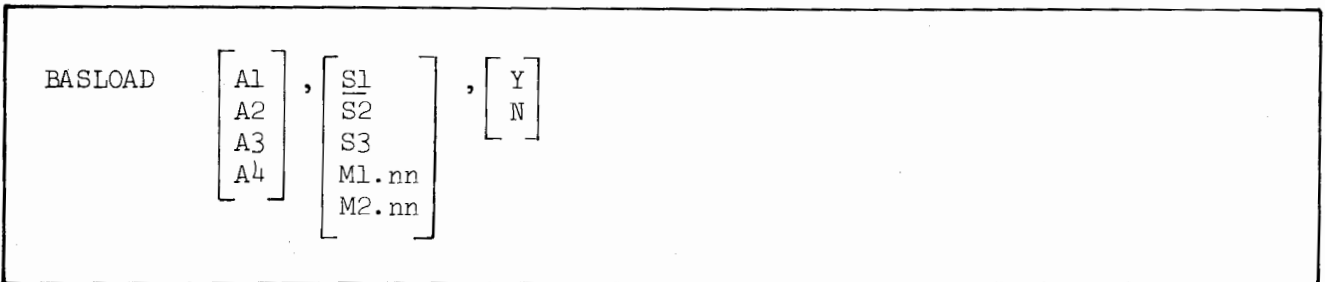
Questo programma mostra come convertire in un membro di sottoroutine il programma BASIC contenuto nel membro origine denominato BASPROG. Il membro origine è nella libreria corrente e deve essere listato. Il membro di sottoroutine così generato, deve essere inserito nella libreria corrente.

```
BASICS BASPROG,,,LIST
```

PROCEDURA BASLOAD

La procedura BASLOAD crea una libreria denominata #BLLIB e copia il supporto BASIC dal minidisco in quella libreria. BASLOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). BASLOAD può anche creare una libreria denominata #BLHPLIB destinata a contenere il supporto di testi esplicativi BASIC. La procedura BASLOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura BASSAVE. Vedere la *Procedura BASSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto BASIC su minidisco.

La procedura BASLOAD può cambiare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. È possibile usare la procedura BASLOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato con la procedura BASSAVE.



A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #BLLIB e #BLHPLIB vengono inseriti sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #BLLIB e #BLHPLIB vengono inseriti sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #BLLIB e #BLHPLIB devono essere inseriti sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #BLLIB e #BLHPLIB devono essere inseriti sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #BLLIB e #BLHPLIB devono essere inseriti sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #BLLIB e #BLHPLIB devono essere inseriti sul quarto disco, se è disponibile spazio.

Y o N specifica se deve essere caricato da minidisco il supporto di testi esplicativi BASIC. Se non viene specificato alcun parametro, viene fatta richiesta per il valore.

Y specifica che il supporto deve essere caricato. Viene creata una libreria #BLHPLIB che contiene il supporto di testi esplicativi BASIC.

N specifica che il supporto non deve essere caricato.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata una posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #BLLIB e #BLHPLIB su disco e copia del supporto BASIC da minidisco.

```
BASLOAD , ,Y
```

PROCEDURA BASSAVE

La procedura BASSAVE copia il supporto BASIC su minidisco. Viene copiato il supporto BASIC dalle librerie #BLLIB, #BLHPLIB (se esiste) e #LIBRARY. E' possibile usare la *Procedura BASLOAD* per caricare il supporto BASIC da minidisco. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPBASC e deve essere disposto nell'alimentatore S1.

BASSAVE

La procedura BASSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto BASIC su minidisco.

```
BASSAVE
```


PROCEDURA BGUATTR

La procedura BGUATTR modifica i modelli o i colori da utilizzarsi con il BGU/36 (Business Graphics Utilities).

Per maggiori informazioni su BGUATTR vedere il manuale *Business Graphics Utilities/36*.

BGUATTR { COLOR } , [nome libreria]
 { FILLPAT }

COLOR specifica i colori da modificare nel membro oggetto di libreria #BGUTABL nella libreria indicata nel parametro nome libreria. Il BGU/36 fornisce le tonalità di colore da 1 a 9.

Il colore 0 quello assunto automaticamente, non può essere modificato.

FILLPAT specifica i modelli da creare o modificare nel membro oggetto di libreria #BGFPRTN nella libreria indicata sul parametro nome libreria.

nome libreria specifica il nome della libreria contenente lo schermo dei colori e dei modelli da modificare. Se non viene specificata alcuna libreria, viene assunta quella in uso al momento.

Esempio

L'esempio che segue mostra come modificare i modelli nella libreria OWNLIB.

BGUATTR FILLPAT,OWNLIB.

PROCEDURA BGUCHART

La procedura BGUCHART crea o modifica un diagramma, stampa un diagramma su una stampatrice grafica, visualizza un diagramma su un video-grafico, o traccia un diagramma su un plotter.

Per maggiori informazioni su BGUCHART vedere il manuale *Business Graphics Utilities*.

Per modificare un diagramma:

```
BGUCHART [DESIGN] , [nome diagramma] , [nome libreria] , [1 / pagina #]
```

Per disegnare su un plotter o visualizzare un diagramma:

```
BGUCHART {PLOT / VIEW} , [nome diagramma] , [nome libreria] , [ALL / pagina #]
```

Per stampare un diagramma su una stampatrice-grafica:

```
BGUCHART PRINT, [nome diagramma] , [nome libreria] , [ALL / pagina #] , [prID] , [1 / copie] ,  
[moduli #] , [HOLD / NOHOLD]
```

DESIGN specifica che dovrà essere creato o modificato un diagramma. Se il primo parametro non viene specificato, viene assunto DESIGN.

PLOT specifica che un diagramma dovrà essere inviato ad un plotter collegato al terminale video richiedente. Se il terminale video richiedente non è una unità supportata dal BGU/36 con un plotter collegato e acceso, viene inviato un messaggio d'errore.

PRINT specifica che il diagramma dovrà essere stampato su una stampatrice grafica supportata dal BGU/36.

VIEW specifica che il diagramma dovrà essere visualizzato su un terminale video-grafico supportato dal BGU/36. Se il terminale video richiedente non è grafico, viene inviato un messaggio di errore e il programma termina.

nome-diagramma specifica il nome del membro del diagramma. Se non è specificato, viene visualizzata la lista scelta membri.

nome libreria specifica il nome della libreria contenente il membro diagramma indicato nel parametro 2. Se non specificato, viene usata la libreria in uso.

ALL specifica che tutte le pagine dei diagrammi definite in un membro diagramma sono di stampare, visualizzare o tracciare su un plotter. Se non viene specificato, e sul primo parametro è indicato PLOT, PRINT, o VIEW, viene assunto ALL.

Pagina # specifica il numero pagina del diagramma da stampare, visualizzare o tracciare. Se sul primo parametro è indicato DESIGN, pagina # indica la prima pagina da cui iniziare la sessione di edizione. Se questo parametro non viene specificato e DESIGN è indicato sul primo parametro, viene assunto 1. Se questo parametro non viene specificato e PLOT, PRINT o VIEW è indicato sul primo parametro, viene assunto ALL.

ID stampatrice specifica l'ID della stampatrice di emissione. Se non specificato, viene usata la stampatrice di sessione. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

copie specifica il numero di copie del diagramma che deve essere stampato. Se non specificato, viene assunto 1 copia. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

moduli # specifica il numero dei moduli da usarsi per la stampa. Se non specificato, viene utilizzato il numero moduli di sessione assunto automaticamente dalla stazione video richiedente. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

HOLD specifica che il file di stampa diagrammi deve essere congelato nel file stampa differita dopo che tutte le copie sono state stampate. Se non specificato, viene assunto NOHOLD. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

NOHOLD specifica che il file di stampa diagrammi non deve essere congelato nel file di stampa differita dopo la stampa di tutte le copie. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

Esempio 1

Questo esempio mostra come creare o aggiornare un diagramma denominato PROJECT nella libreria OWNLIB.

```
BGUCHART,PROJECT,OWNLIB
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come tracciare su un plotter grafici definiti su pagina 5 di un membro diagramma denominato PROJECT della libreria OWNLIB.

```
BGUCHART PLOT,PROJECT,OWNLIB,5
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come visualizzare grafici definiti su pagina 1 di un membro diagramma denominato PROJECT della libreria OWNLIB, su un video a capacità grafica.

```
BGUCHART VIEW,PROJECT,OWNLIB,1
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come stampare tutti i grafici definiti in un diagramma denominato PROJECT della libreria OWNLIB su una stampatrice a capacità grafica. Due copie dovranno essere stampate ed il file diagramma dovrà essere congelato nel file stampa differita dopo la stampa delle due copie.

BGUChart PRINT,PROJECT,OWNLIB,P2,2,,HOLD

PROCEDURA BGUDATA

La procedura BGUDATA copia un file di immissione grafico generato dall'utente (GDIF) su un membro dati e memorizza tale membro nella libreria specificata nel parametro nome libreria.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *Business Graphics Utilities/36*.

La procedura BGUDATA può essere eseguita scegliendo l'opzione appropriata sul menu BGU/36 o eseguendo la procedura che segue:

```
BGUDATA [GDIFCOPY], {nome file}, [nome file  
nome membro dati grafici],  
[nome libreria], [REPLACE]
```

GDIFCOPY specifica che un file di immissione grafico generato dall'utente (GDIF) deve essere copiato su un membro dati memorizzato nella libreria utente in uso. Se il primo parametro non viene specificato, viene assunto GDIFCOPY.

nome file specifica il nome del file di immissione grafico da copiare su un membro dati grafici. Se il nome file non è specificato, o se il nome specificato non è trovato, viene inviato un messaggio di errore e la procedura ha termine.

nome membro dati grafici specifica il nome del membro dati grafici creato da BGUDATA. Se non specificato, il nome specificato nel secondo parametro è utilizzato come nome membro dati grafici.

nome libreria specifica il nome della libreria che contiene il membro dati creato dalla procedura BGUDATA. Se non specificato, viene utilizzata la libreria in uso corrente.

REPLACE specifica che se il membro di libreria già esiste con il nome specificato, deve essere sostituito. Se è specificato REPLACE, il nuovo membro sostituisce quello esistente con il nome duplicato, e nessun messaggio viene inviato per indicare l'avvenuta sostituzione.

Se non è specificato REPLACE, il membro è posto nella libreria, se non viene trovato un nome uguale, altrimenti il Sistema visualizza un messaggio indicante che esiste un nome duplicato. In risposta al messaggio, l'operatore può cancellare il lavoro o continuare l'elaborazione. Se si continua con l'elaborazione, il nuovo membro sostituisce il vecchio membro nella libreria.

Esempio

Questo esempio mostra come copiare il file PAYROLL in un membro denominato PAYROLL (per valore assunto) nella libreria PAYLIB. Se il membro PAYROLL esiste, verrà sostituito.

```
BGUDATA GDIFCOPY,PAYROLL,,PAYLIB,REPLACE
```

PROCEDURA BGUGRAPH

La procedura BGUGRAPH crea o aggiorna un grafico, stampa un grafico su una stampatrice a capacità grafica, visualizza un grafico su una stazione video a capacità grafica, traccia un grafico su un plotter, o crea una versione file oggetto grafico di un grafico.

Per maggiori informazioni sulla procedura BGUGRAPH, vedere il manuale *Business Graphics Utilities/36*.

Per creare un file oggetto grafico di un grafico:

```
BGUGRAPH BLDFILE, [nome membro formato grafico], [nome membro dati grafici],  
[nome libreria], [nome file oggetto grafico  
nome membro formato grafico]
```

Per disegnare un grafico, inviarlo su un plotter, o visualizzarlo su una stazione video a capacità grafica:

```
BGUGRAPH [DESIGN  
PLOT  
VIEW], [nome membro formato grafico], [nome membro dati grafici],  
[nome libreria]
```

Per stampare un grafico su una stampatrice a capacità grafica:

```
BGUGRAPH PRINT, [nome membro formato grafico], [nome membro dati grafici],  
[nome libreria], [IDst.], [1  
copie], [moduli #], [HOLD  
NOHOLD]
```

BDLFILE specifica che deve essere creato un file oggetto grafico.

DESIGN specifica che dovrà essere creato o modificato un grafico. Se il primo parametro non viene specificato, viene assunto DESIGN.

PLOT specifica che un grafico dovrà essere inviato ad un plotter collegato al terminale video richiedente. Se il terminale video richiedente non è una unità supportata dal BGU/36 con un plotter collegato e acceso, viene inviato un messaggio d'errore.

PRINT specifica che il grafico dovrà essere stampato su una stampatrice grafica supportata dal BGU/36.

VIEW specifica che il grafico dovrà essere visualizzato su un terminale video-grafico supportato dal BGU/36. Se il terminale video richiedente non è grafico, viene inviato un messaggio di errore e il programma termina.

nome membro formato grafico specifica il nome del membro da utilizzare per generare il grafico. Se non specificato, viene visualizzata la lista di scelta membri.

nome membro dati grafici specifica il nome membro dati grafici da utilizzare per generare il grafico. Se non viene specificato viene utilizzato quello indicato dal membro formato grafico. Se il membro non si trova nella libreria, viene indicato un messaggio d'errore.

nome libreria specifica il nome della libreria contenente i membri grafici specificati dal nome membro formato grafico e dal nome membro dati grafici. Se non specificato, viene utilizzata la libreria in uso corrente.

nome file oggetto grafico specifica il nome da assegnare al file creato. Se non specificato, al file viene assegnato lo stesso nome del nome membro formato grafico. Questo parametro è valido solo se è specificato BDLFILE nel primo parametro.

ID stampatrice specifica l'ID della stampatrice di emissione. Se non specificato, viene usata la stampatrice di sessione. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

copie specifica il numero di copie del grafico che deve essere stampato. Se non specificato, viene assunto 1 copia. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

moduli # specifica il numero dei moduli da usarsi per la stampa. Se non specificato, viene utilizzato il numero moduli di sessione assunto automaticamente dalla stazione video richiedente. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

HOLD specifica che il file di stampa grafici deve essere congelato nel file stampa differita dopo che tutte le copie sono state stampate. Se non specificato, viene assunto NOHOLD. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

NOHOLD specifica che il file di stampa grafici non deve essere congelato nel file di stampa differita dopo la stampa di tutte le copie. Questo parametro è valido solo se è indicato PRINT.

Esempio 1

Questo esempio mostra come creare un file oggetto grafico del grafico STAT nella libreria MYLIB. Il file oggetto grafico verrà denominato STATFILE e STAT è il nome del membro formato grafico.

```
BGUGRAPH BLDFILE,STAT,,MYLIB,STATFILE
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come disegnare un nuovo grafico nella libreria MYLIB. Il nome membro formato grafico sarà STAT e il nome membro dati grafici STATNUM.

```
BGUGRAPH DESIGN,STAT,STATNUM,MYLIB
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come inviare su un plotter un grafico denominato STAT. Il nome membro formato grafico è STAT, il nome membro dati grafici sarà quello assunto automaticamente. Il grafico sarà nella libreria denominata MYLIB.

```
BGUGRAPH PLOT,STAT,,MYLIB
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come stampare un grafico denominato STAT nella libreria MYLIB. Il membro formato grafico è denominato STAT e il membro dati grafici sarà quello assunto automaticamente. L'ID della stampatrice a capacità grafica è P2. Verranno stampate 3 copie sul numero modulo 7654 e il file di stampa grafica verrà congelato nel file di stampa differita dopo la stampa delle 3 copie.

```
BGUGRAPH PRINT,STAT,,MYLIB,P2,3,7654,HOLD
```

Esempio 5

Questo esempio mostra come visualizzare un grafico denominato STAT su una stazione video a capacità grafica. Il nome membro formato grafico è STAT, il nome membro dati grafici sarà quello assunto automaticamente, la libreria è MYLIB.

```
BGUGRAPH VIEW,STAT,,MYLIB
```


PROCEDURA BGULOAD

La procedura BGULOAD crea una libreria denominata #BGULIB e vi copia il supporto BGU/36 (Business Graphics Utilities) dal minidisco. BGULOAD copia il supporto aggiuntivo nella libreria di Sistema (#LIBRARY). Il supporto BGU/36 è caricato nella libreria #BGUHLIB. La procedura BGULOAD può copiare sia i minidischi ricevuti dal Centro Distribuzione IBM che quelli creati dalla procedura BGUSAVE.

La procedura BGULOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale, col risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione e per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere il supporto al sistema. È possibile usare la procedura BGULOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente aggiunto con la procedura ASMSAVE.

Se il BGU/36 non è in uso sul sistema, prima di eseguire la procedura BGULOAD, si deve utilizzare la procedura TOLIBR per copiare il file BGU dal minidisco alla libreria #LIBRARY.

Se #LIBRARY era sul Sistema con il BGU/36 e poi ricaricata prima dell'esecuzione di BGULOAD, non è necessario copiare il file BGU che è sul minidisco con la procedura TOLIBR.

BGULOAD	$\begin{bmatrix} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \end{bmatrix}$,	$\begin{bmatrix} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{bmatrix}$,	$\begin{bmatrix} Y \\ N \end{bmatrix}$
---------	--	---	--	---	--

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #BGULIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di una unità disco, #BGULIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #BGULIB deve essere inserito sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #BGULIB deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #BGULIB deve essere inserito sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #BGULIB deve essere inserito sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2, o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore, M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

Y o N specifica se si deve caricare il supporto di ausilio BGU/36 nella libreria #BGUHLIB. Se non specificato, viene fatta richiesta per il valore da immettere. Se nulla tranne N, è specificato, viene assunto Y.

N specifica che il supporto non deve essere caricato.

Y specifica che il supporto deve essere caricato.

Esempio

Creazione di #BGULIB su disco e copia del supporto BGU da minidisco.

BGULOAD

PROCEDURA BGUSAVE

La procedura BGUSAVE copia su minidisco il supporto BGU/36 (Business Graphics Utilities). Il BGU/36 viene copiato dalle librerie #LIBRARY, #BGULIB e #BGUHLIB. È possibile usare la procedura BGULOAD per caricare il supporto BGU da minidischi di riserva. Il minidisco che dovrà contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPBG1.

BGUSAVE

La procedura BGUSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto BGU/36 da #LIBRARY e #BGULIB su minidisco.

BGUSAVE

PROCEDURA BLDFILE

La procedura BLDFILE crea un file su disco che non contiene dati. Al file si può quindi fare riferimento da parte dei lavori e dei passi di lavoro successivi come a un file esistente nel quale essi possono inserire dati. La procedura BLDFILE può essere utilizzata per creare un file su un sistema remoto.

La procedura BLDFILE esegue il programma di utilità \$FBLD.

```

BLDFILE  nome file, { S } , { BLOCKS } , ampiezza, lunghezza record, [ A1
                    { I }   { (B) } , [ A2
                    { D }   { RECORDS } , [ A3
                                   { (R) } , [ A4
                                           numero blocco ] ,
                    [ T ] , { posizione chiave, } , [ NDFILE ] , [ NODUPKEY ] , [ valore estensione ]
                    [ J ] , { lunghezza chiave } , [ DFILE ] , [ DUPKEY ] , [ 0
                    [ S ] , { , }

```

nome file specifica il file da creare. Un nome file può contenere fino a 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, @ o \$). I caratteri rimanenti possono essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali) salvo le virgole (,), gli apici (') e gli spazi vuoti. Non utilizzare il nome di file ALL.

S specifica che deve essere creato un file su disco sequenziale.

I specifica che deve essere creato un file su disco a indice.

D specifica che deve essere creato un file su disco diretto.

BLOCKS o **B** specifica che lo spazio per il file deve essere allocato (o riservato) mediante blocchi.

RECORDS o **R** specifica che lo spazio per il file deve essere allocato (o riservato) mediante record.

ampiezza specifica la dimensione del file da creare. Se viene specificato **BLOCKS** o **B**, la dimensione del file può essere da 1 al numero massimo di blocchi di memoria disco configurati sul sistema. Se viene specificato **RECORDS** o **R**, la dimensione del file può essere da 1 a 8.000.000 di record. Il numero non può essere maggiore del numero di blocchi inutilizzati o record disponibili per il file dell'utente. È possibile usare la procedura CATALOG per determinare la quantità di spazio disponibile per il file.

lunghezza record specifica la lunghezza del record in byte e può essere qualsiasi numero decimale da 1 a 4,096. Un byte contiene un carattere di dati.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) ed il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, il file viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul quarto disco, se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco nel file. E' possibile specificare fino a 6 cifre. E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco. Usare il parametro del numero di blocco con cautela in quanto le procedure COMPRESS e RESTORE, possono provocare lo spostamento di un file dal numero di blocco specificato al momento della creazione del file.

Vedere la *Specifica OCL FILE (per file su disco)* per ulteriori informazioni sulla locazione del file per numero di blocco.

T, J o S specifica il tipo di ritenzione del file su disco. Se non è specificata la ritenzione del file, si presume T.

T specifica che il file è un file residente.

J specifica che il file è un file lavoro.

S specifica che il file è un file temporaneo.

Nota: per informazioni sui tipi di ritenzione dei file, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

posizione chiave specifica la posizione iniziale dell'area della chiave nell'ambito del record e deve essere un numero compreso fra 1 a 4.096. La posizione della chiave è richiesta se viene creato un file a indice (viene specificato 1 per il parametro 2). Se è specificata una posizione di chiave ma non viene creato un file a indice, viene visualizzato un messaggio di errore. L'intera chiave, definita per posizione e lunghezza di chiave, deve essere nell'ambito del record.

lunghezza chiave specifica la lunghezza dell'area della chiave nell'ambito del record e deve essere un numero da 1 a 120. La lunghezza della chiave è richiesta se viene creato un file a indice (viene specificato 1 per il parametro 2). Se viene specificata una lunghezza di chiave ma non viene creato un file a indice, viene visualizzato un messaggio di errore. L'intera chiave, definita per posizione e lunghezza di chiave, deve essere all'interno del record.

DFILE specifica che il file deve essere un file in cui è consentita la cancellazione di record.

Nota: la cancellazione di un record da un file in cui è possibile tale cancellazione non provoca la rimozione del record. Per contro, il record è contrassegnato come cancellato (viene inserito un esadecimale FF nella prima posizione del record).

NDFILE specifica che il file non è un file dal quale è possibile cancellare i record. Se questo parametro non è specificato, si presume NDFILE.

DUPKEY specifica che nel file a indice che viene creato sono ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è un file a indice, questo parametro viene ignorato.

NODUPKEY specifica che le chiavi doppie non sono ammesse nel file a indice che viene creato. Se questo parametro non viene specificato, si presume NODUPKEY. Se il file che viene creato non è un file a indice, questo parametro è ignorato.

valore estensione specifica il valore di cui un file può essere esteso ogni volta che nel file occorre spazio aggiuntivo. Il valore specificato è il numero di record (se il file è allocato in record) o di blocchi (se il file è allocato in blocchi), di cui il file può essere esteso.

Il numero non può superare 8.000.000 record o 312.815 blocchi. Se non viene specificato alcun valore o se viene specificato 0, il file che viene creato non può essere esteso; non sarà cioè automaticamente esteso ogni volta che occorre spazio aggiuntivo.

Esempio 1

Creazione di un file residente in cui è possibile cancellare i record, ampio 13 blocchi. Il file è INVOICE, la lunghezza record è 50 byte, il posizionamento preferito del file è sul primo disco e ciascun record contiene una chiave di 4 byte che inizia alla posizione 9 nel record.

```
BLDFILE INVOICE,I,BLOCKS,13,50,A1,T,9,4,DFILE
```

Esempio 2

Per creare un file di lavoro denominato JOB per la procedura PAYROLL, occorre procedere come segue. Il file deve essere sequenziale, avere una dimensione di 10 blocchi e avere una lunghezza record di 100.

```
* Creazione di un file di lavoro  
BLDFILE JOB,S,BLOCK,10,100,,J  
* Esecuzione della procedura payroll  
PAYROLL
```

PROCEDURA BLDINDEX

La procedura BLDINDEX crea un file residente che contiene l'indice alternativo per un file fisico. Il file fisico deve essere un file residente, a indice, o sequenziale. Se il file fisico è un file ad accesso diretto, questo deve essere cancellabile. La procedura BLDINDEX può essere usata per creare un file a indice alternativo su un sistema remoto specificando l'identificazione del file locale come se fosse definito nell'indirizzario risorse di rete del sistema (NRD). Anche il file fisico deve essere definito nell'NRD, e le entrate dei due file devono indicare che essi sono sulla stessa ubicazione remota. Vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide* per ulteriori informazioni sugli indici alternativi.

Un file a indice alternativo può essere considerato come un file identico al file fisico originale ma in cui la chiave è definita diversamente. Notare che il file fisico non è copiato; le chiavi nel file a indice alternativo prevedono un modo diverso di accesso ai record nel file fisico.

La procedura BLDINDEX esegue il programma di utilità \$FBLD.

```
BLDINDEX nome file ad indice alternativo, posizione chiave, lunghezza chiave,  
  
nome file fisico, [mmggaa], [DUPKEY], [A1  
ggmmaa  
aammgg], [A2  
A3  
A4  
numero blocco],  
  
[, [posizione chiave2, lunghezza chiave2], [posizione chiave3, lunghezza chiave3]]
```

nome file ad indice alternativo specifica il nuovo file che conterrà l'indice alternativo per il file fisico.

posizione chiave specifica la posizione iniziale dell'area della chiave nell'ambito del record per l'indice alternativo. La posizione deve essere un numero da 1 a 4.096. L'intera chiave, definita dalla posizione e dalla lunghezza di chiave, deve essere entro il record.

lunghezza chiave specifica la lunghezza dell'area della chiave, o quella del primo campo per l'indice alternativo. La chiave può comprendere una singola area nel record o essere divisa in due o tre campi. La lunghezza totale di tutti i campi della chiave non può superare 120 caratteri.

nome file fisico specifica il file fisico per il quale viene creato l'indice alternativo. Il file fisico deve essere un file a indice residente.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data in cui il file fisico è stato creato. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se questo parametro non è specificato ed esiste più di un file con lo stesso nome, viene usato il file più recente.

DUPKEY specifica che nel file a indice alternativo sono ammesse chiavi a indice doppie. Se non viene immesso alcun parametro, si presume DUPKEY.

NODUPKEY specifica che le chiavi a indice doppie non sono ammesse nel file a indice alternativo.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) ed il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, il file viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul primo disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul primo disco.

A2 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul secondo disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul secondo disco.

A3 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul terzo disco. Se è disponibile spazio, il sistema inserisce il file sul terzo disco.

A4 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul quarto disco. Se è disponibile spazio, il sistema inserisce il file sul quarto disco.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco nel file. E' possibile specificare fino a 6 cifre. E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili sul disco blocchi di spazio. Usare il parametro del numero di blocco con cautela, in quanto le procedure COMPRESS e RESTORE possono provocare lo spostamento di un file dal numero di blocco specificato al momento della creazione del file. Vedere la *Specifico OCL FILE (per i file su disco)* per ulteriori informazioni sull'individuazione di un file per numero di blocco.

posizione chiave 2 specifica, per un indice alternativo, la posizione iniziale del secondo campo nella chiave. Può essere un numero da 1 a 4096. Un campo chiave non può sovrapporsi ad un altro campo chiave. Se non specificato, nessun valore può essere specificato per il terzo campo chiave o terza lunghezza e la chiave deve occupare un'unica area nel record.

lunghezza chiave 2 specifica, per un indice alternativo, la lunghezza del secondo campo nella chiave. La lunghezza totale dei campi che compongono la chiave non può superare 120 byte. Un campo chiave non può sovrapporsi ad un altro campo chiave. Se non specificato, nessun valore può essere indicato per il terzo campo chiave o terza lunghezza e la chiave deve occupare un'unica area nel record.

posizione chiave 3, specifica, per un indice alternativo, la posizione iniziale del terzo campo nella chiave. Può essere un numero da 1 a 4096. Un campo chiave non può sovrapporsi ad un altro campo chiave. Se non specificato, significa che la chiave occupa una sola area nel record, o è formata dai campi specificati dalle prime due posizioni chiave.

lunghezza chiave 3 specifica, per un indice alternativo, la lunghezza del terzo campo nella chiave. La lunghezza totale dei campi che compongono la chiave non può superare 120 byte. Un campo chiave non può sovrapporsi ad altro campo chiave. Se non specificato, significa che la chiave occupa una singola area sul record o è formata dai campi specificati con le prime due posizioni chiave.

Esempio 1

Questo esempio mostra come creare un file a indice alternativo da un file a indice fisico denominato CUSTOMER. Il file CUSTOMER è contrassegnato da chiave su numero cliente nelle posizioni da 1 a 4 del record. Il file a indice alternativo *deve essere contrassegnato da chiave per nome di cliente, che è nelle posizioni da 5 a 20 del record (una lunghezza di chiave di 16)*, deve essere denominato CUSTNAME e deve avere una locazione preferita di A2.

```
BLDINDEX CUSTNAME,5,16,CUSTOMER,,A2
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come creare un file a indice alternativo da un file fisico denominato EMPLOYEE con una chiave formata da due campi. Il file EMPLOYEE è un file ad accesso diretto con cancellazione record consentita. L'indice alternativo deve essere contrassegnato da chiave per numero reparto, in posizione 40 - 44 del record (lunghezza chiave 5) e numero impiegato, in posizione 1 - 8 del record (lunghezza chiave 8). Il file a indice alternativo deve essere denominato EMPLDEPT, e avere locazione sull'ultima unità disco utilizzata.

```
BLDINDEX EMPLDEPT,40,5,EMPLOYEE,,1,8.
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come creare un file a indice alternativo da file denominato INVNTY con una chiave formata da tre campi e con data creazione 25 GIUGNO 1984. Il file INVNTY è un file a indice con chiave sul numero parte da posizione 1 a 8 del record (lunghezza chiave). Il file a indice alternativo deve essere contrassegnato da chiave con data ultimo ordine, da posizione 64 a 69 del record (lunghezza chiave 6), codice fornitore, da posizione 70 a 75 (lunghezza chiave 6) e numero parte. Il file a indice alternativo deve essere denominato LOINVTRY, e deve avere una locazione preferita di A3.

```
BLDINDEX LOINVTRY,64,6,INVNTY,062584,A3,70,6,1,8.
```


Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è destinato a essere utilizzato solo per le finalità indicate.

Qualora il presente documento fosse stato distribuito a persone non autorizzate, si prega di informare immediatamente il responsabile della sicurezza.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA BLDLIBR

La procedura BLDLIBR crea una nuova libreria e, facoltativamente, copia su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, nella nuova libreria un file contenente uno o più membri di libreria.

Il file contenente i membri da copiare, deve essere stato creato dalla procedura FROMLIBR o dal programma di utilità \$MAINT. Vedere la *Procedura FROMLIBR* od il *Programma di utilità \$MAINT*, funzioni addizionali per ulteriori informazioni sulla creazione di questo file.

La procedura BLDLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

```

BLDLIBR nome libreria, ampiezza libreria, ampiezza indirizzario , [ A1
                                                                A2
                                                                A3
                                                                A4
                                                                numero blocco ] ,
[ nome file ] , [ I1
                 F1
                 T1
                 T2 ] , [ mmggaa
                          ggmmaa
                          aaammgg ] , [ S1
                                         S2
                                         S3
                                         M1.nn
                                         M2.nn ] , [ AUTO
                                                    NOAUTO ] , [ REAWE
                                                           LEAVE
                                                           UNLOAD ]

```

nome libreria specifica la nuova libreria. Un nome di libreria può avere fino a 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I rimanenti caratteri possono essere una qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfanumerici e speciali). Occorre evitare di usare i seguenti caratteri in quanto hanno dei significati speciali nelle procedure: virgole (,), apici ('), spazi vuoti, punti di domanda (?), barrette (/), segni di maggiore di (>), segni più (+), segni meno (-) e segni di uguale (=). Non usare come nome di libreria #LIBRARY, F1, READER, PRINT, DISK, TAPE o ALL.

ampiezza libreria specifica la dimensione in blocchi della nuova libreria. Un blocco contiene 2.560 byte. La dimensione massima di libreria è di 15.000 blocchi.

ampiezza indirizzario specifica la dimensione in settori dell'indirizzario per la nuova libreria. La dimensione minima di indirizzario è di due settori. La dimensione massima di indirizzario è di 2.500 settori. Un blocco di libreria contiene 10 settori.

Se non viene specificata una dimensione di indirizzario, viene assunto un valore di 1/100 della dimensione della libreria (con un minimo di 2 settori). Per esempio, se si specifica una dimensione di libreria di 100 blocchi e non si specifica una dimensione di indirizzario, vengono riservati 10 settori di indirizzario (ricordarsi che 10 settori formano 1 blocco).

Per determinare il numero delle entrate di indirizzario disponibili per un dato numero di settori, moltiplicare il numero dei settori per 5 e sottrarre 7 dal risultato. Per esempio, per 10 settori di indirizzario, sarebbe possibile avere fino a 43 entrate (5x10 = 50; 50-7 = 43).

L'indirizzario contiene il nome e la dimensione e altre informazioni generali su ciascun membro nella libreria.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) ed il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, il file viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul quarto disco, se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco della libreria. E' possibile specificare fino a 6 cifre. E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio sul disco.

nome file specifica il file contenente uno o più membri di libreria da copiare nella nuova libreria.

I1 specifica che il file contenente i membri di libreria da copiare è su minidisco. Se il nome file è specificato ma non è specificato L1, F1, T1, T2, o TC si presume L1.

F1 specifica che il file contenente i membri di libreria da copiare si trova su disco.

T1 specifica che il file contenente i membri di libreria da copiare si trova sull'unità nastro 1.

T2 specifica che il file contenente i membri di libreria da copiare si trova sull'unità nastro 2.

TC specifica che il file contenente i membri di libreria da copiare è su nastro a cassetta.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file contenente i membri di libreria da copiare. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se viene specificato F1 e non viene specificata una data, viene usato il file col nome specificato e con la data di creazione più recente. Se viene specificato o assunto I1 e non viene specificata una data, il programma elabora il primo file nella VTOC del minidisco con il nome file specificato.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si assume S1. Questo parametro è valido soltanto se nel sesto parametro c'è I1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore, M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro è valido soltanto se nel sesto parametro c'è I1.

AUTO specifica quanto segue:

- Se vengono specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia col minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende con il minidisco nell'alimentatore S1.
- Se è specificato M1.22 o M2.nn, possono essere usati entrambi i caricatori (M1 o M2). L'elaborazione inizia col minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina del nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile sarà utilizzata di nuovo la prima. Una richiesta verificherà che la bobina caricata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO è ignorato poiché è presente soltanto l'unità a cassetta.

Se non è specificato un nono parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia col minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, verrà usata soltanto l'unità nastro specificata per tutti i volumi nastro.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO è ignorato poiché è presente soltanto l'unità a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura BLDLIBR. Se questo parametro non viene specificato, si presume REWIND. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura BLDLIBR. La successiva operazione inizia da questa posizione. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata descritta la procedura BLDLIBR. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1. Se è specificato UNLOAD e TC, il nastro sarà riavvolto dopo l'elaborazione.

id volume specifica l'id volume della bobina del nastro.

Esempio 1

Creazione di una libreria denominata MYLIB che deve avere una dimensione di 100 blocchi. Si presume una dimensione di elenco di 10 settori.

```
BLDLIBR MYLIB,100
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come creare una nuova libreria e copiare uno o più membri di libreria da un file su minidisco. La libreria deve essere denominata YOURLIB, deve avere una dimensione di 75 blocchi ed avere un elenco di 15 settori. Il file su minidisco è denominato MEMBERS; il minidisco è nell'alimentatore 1.

```
BLDLIBR YOURLIB,75,15,,MEMBERS
```

PROCEDURA BLDMENU

La procedura BLDMENU genera, da membri origine, i membri di libreria richiesti per visualizzare un menù. Un menù consente all'operatore di avviare un lavoro selezionando un certo numero di opzioni invece di immettere un comando o una procedura. E' possibile definire in un menù fino a 24 numeri di opzione (da 1 a 24).

Le informazioni sul modo in cui costruire il menù, si possono trovare nel manuale *Guida alla Definizione dei Tracciati Video*.

E' possibile creare due tipi di menù con BLDMENU: menù a tracciato libero e menù a tracciato fisso.

Per visualizzare un menù, l'operatore può immettere il nome del menù sullo schermo di collegamento oppure usare il comando MENU. Per rimuovere un menù correntemente visualizzato, l'operatore immette uno zero (0) invece di un numero di opzione. La procedura BLDMENU esegue i programmi di utilità \$BMENU. Essa esegue anche il programma di utilità \$MAINT (procedura LIBR-LIBR) e il programma di utilità \$MGBLD (procedura CREATE).

L'immissione alla procedura BLDMENU è:

- Un membro origine di messaggi di secondo livello denominato **membro origine comandi**. Il membro origine comandi è indispensabile e contiene i comandi e le procedure usate come immissione quando l'operatore sceglie opzioni del menù.
- Un membro di messaggi di primo livello denominato **membro origine testo menù**. Il membro origine testo menù è indispensabile per i menù a tracciato libero, ma è facoltativo per i menù a tracciato fisso. Esso definisce il testo che compare sul menù.

L'emissione della procedura BLDMENU è:

- Un membro oggetto di messaggi di secondo livello denominato **membro oggetto di comandi**, che BLDMENU crea dal membro origine comandi. BLDMENU inserisce il membro oggetto comandi nella libreria di emissione specificata sulla procedura BLDMENU. Questo membro deve essere creato per poter visualizzare un menù.
- Un membro oggetto di messaggi di primo livello denominato **membro oggetto testo menù**, che BLDMENU crea dal membro origine testo menù facoltativo. BLDMENU inserisce il membro oggetto testo menù nella libreria di emissione specificata sulla procedura BLDMENU. Questo membro è usato per creare il membro oggetto del tracciato video per il menù.
- Il **membro oggetto di tracciato video** per il menù. BLDMENU inserisce il membro oggetto di tracciato video nella libreria di emissione specificata sulla procedura BLDMENU. Questo membro deve essere creato per visualizzare un menù.
- Una lista che contiene:
 - Una lista parziale \$SFGR.
 - I numeri di opzione e le corrispondenti specifiche dal membro origine comandi.
 - Il testo dello schermo effettivo che compare sullo schermo.

```

BLDMENU  nome menù, [nome membro testo], [libreria membro origine]
                                                [libreria corrente]

        [libreria membro oggetto] , [REPLACE] , [KEEP] , [FREEFORM]
        [libreria corrente]

```

nome menù specifica il nome dato al membro oggetto di tracciato video per il menù. I nomi del membro origine comandi e del membro oggetto comandi (il nome specificato nella prima riga del membro origine comandi), devono essere **nome menù ##**. Per esempio se il nome di un menù è MENU, il nome del membro oggetto comandi deve essere MENU##. Poiché ## viene aggiunto al nome del menù da BLDMENU, si riceve un messaggio di errore se il nome del menù contiene più di 6 caratteri.

nome membro testo specifica il nome da 1-8 caratteri del membro origine testo menù se esiste. Il nome non può essere identico al nome del menù. Il nome del membro oggetto testo menù (nome specificato nel primo record del membro origine testo menù) deve essere lo stesso del nome membro origine. Il nome testo è facoltativo soltanto se non è richiesto FREEFORM. Se il nome testo non è specificato, BLDMENU usa le informazioni nel membro oggetto comandi per generare il testo descrittivo per le opzioni nel menù a tracciato fisso.

libreria membro origine specifica la libreria che contiene le specifiche origine. Se non è specificata una libreria di immissione, viene assunta la libreria corrente.

libreria membro oggetto specifica la libreria che conterrà il membro oggetto di tracciato video per il menù, il membro oggetto comandi e, se è specificato KEEP, il membro oggetto testo menù. Se non è specificata la libreria di immissione, viene presunta la libreria corrente.

Nota: se la libreria di immissione e la libreria di emissione non sono le stesse, BLDMENU copia i membri origine di immissione sulla libreria di emissione quando inizia l'elaborazione. Pertanto, quando viene eseguito BLDMENU, la libreria di emissione deve avere sufficiente spazio per contenere i due membri origine di immissione, nonché i membri oggetto creati da BLDMENU. BLDMENU rimuove i membri origine dalla libreria di emissione prima di terminare.

REPLACE specifica che:

- Se esiste già un membro oggetto o tracciato video nella libreria di emissione con lo stesso nome del menù che viene creato, BLDMENU cancella automaticamente il membro esistente dalla libreria di emissione.
- Se esiste già nella libreria di emissione un membro oggetto, che non è un membro oggetto di tracciato video, con lo stesso nome del menù che viene creato, BLDMENU visualizza un messaggio di errore. L'operatore deve quindi decidere se sostituire il membro esistente nella libreria di emissione oppure cancellare il lavoro.
- Se il nome del membro origine comandi o del membro origine testo menù è lo stesso di un membro origine o di un membro oggetto nella libreria di emissione, BLDMENU automaticamente sostituisce i membri esistenti nella libreria di emissione.

Se non viene specificato REPLACE, si verifica quanto segue:

- Se esiste già un membro oggetto nella libreria di emissione con lo stesso nome del menù che viene creato, BLDMENU visualizza un messaggio di errore. L'operatore deve quindi decidere se cancellare il membro esistente nella libreria di emissione o cancellare il lavoro.
- Se il nome del membro origine comandi o il membro origine testo menù è lo stesso di un membro origine nella libreria di emissione, BLDMENU visualizza un messaggio di errore e cancella il lavoro.

Nota: se un menù viene ricostruito mentre è visualizzato sul terminale video, occorre richiedere il menù ricostruito immettendo il comando di controllo MENU. Questo è necessario in quanto la vecchia versione del menù è ancora visualizzata e può non essere la stessa per l'immissione di comandi definita per il nuovo menù.

KEEP specifica che se viene specificato anche il parametro nome del membro testo, il membro oggetto testo menù creato da BLDMENU, deve rimanere nella libreria di emissione. Se non è specificato KEEP, il membro oggetto testo menù, viene cancellato dalla libreria di emissione prima che termini BLDMENU.

Il membro oggetto testo menù è usato soltanto dal programma di utilità \$BMENU per creare il membro oggetto di tracciato video e non è richiesto dopo che il menù è stato costruito.

FREEFORM specifica che deve essere creato un menù in tracciato libero. Se non è specificato FREEFORM, viene creato un menù a tracciato fisso. Se viene specificato FREEFORM, deve essere anche specificato un nome di testo.

Esempio

Si è creato un membro origine comandi denominato MENU2## e un membro origine testo menù denominato MENU2DT, entrambi i membri sono memorizzati in una libreria denominata MYLIB. Per costruire un menù denominato MENU2 usando la procedura BLDMENU, è possibile immettere quanto segue. I membri di libreria creati da BLDMENU devono essere inseriti in una libreria denominata MYLIB e il membro oggetto testo menù creato da BLDMENU, deve essere cancellato da MYLIB prima che BLDMENU termini.

```
BLDMENU MENU2,MENU2DT,MYLIB,MYLIB,,FREEFORM
```


PROCEDURA BUILD

La procedura BUILD consente di visualizzare e correggere i dati sul disco dopo un errore di disco. Se è attiva la riservatezza con parola d'ordine, BUILD può essere eseguito soltanto da un'operatore con una classificazione di riservatezza di operatore di sistema o più elevata, oppure da un operatore che lavora su una unità video di servizio di sistema. La procedura BUILD può essere eseguita da qualsiasi unità video ma soltanto da un operatore alla volta.

La procedura BUILD cerca in tutti i settori del disco i dati che non erano leggibili a causa di un errore di lettura. Quando trova un errore, ciascun settore contenente dati illeggibili, viene stampato unitamente al settore logicamente precedente e al settore logicamente seguente a quello contenente i dati illeggibili. Tutti i settori aventi dati illeggibili vengono anche visualizzati su schermo.

Usando lo schermo BUILD, è possibile lasciare i dati come sono o correggerli.

Se veniva eseguita la procedura COMPRESS mentre si è verificato l'errore del disco e successivamente si è eseguita la procedura BUILD, viene richiamata automaticamente la procedura COMPRESS dalla procedura BUILD per terminare la compressione del disco originale.

La procedura BUILD esegue il programma di utilità \$BUILD.

BUILD

La procedura BUILD non ha parametri.

Esempio

Per controllare un file dopo un errore di immissione/emissione in un file su disco, l'operatore dovrebbe immettere quanto segue:

BUILD

I dati vengono visualizzati e stampati in formato esadecimale e alfanumerico. I dati sono listati nel formato alfanumerico sulla prima riga. Se il carattere non può essere visualizzato, viene sostituito da uno spazio vuoto. I dati sono visualizzati in formato esadecimale sulla seconda e terza riga. La cifra esadecimale più a sinistra è visualizzata sulla seconda riga; la cifra esadecimale più a destra è visualizzata sulla terza riga. Per esempio:

```
5686FF FFD201C6 C9D3C540 40404000 H 00E20000 01000008 00050800 D202C4C5 H * f
FFFFCC4CCCF4CFCFCFFF4FFFFFFF3C0FFCFFFFF4FFFFFFF4FFFFFFF4CFFFCFCF3C05468FF
668666066420136039433540040404000484005200000010000080000050800042023435485C066FF
COL=00001      SS-0348901      NOME FILE-DATAMAST
Cmd1 - Riscrivi settore      Cmd3 - Salta settore
```

Subito dopo i dati alfanumerici ed esadecimali viene visualizzato il nome del file il cui settore risulta illeggibile. Se appare NOFILE, questo significa che il settore illeggibile non appartiene ad alcun file utente o libreria. Il dato illeggibile potrebbe essere o su uno spazio disco inutilizzato o su un file di sistema. Quando appare NOFILE è necessario ricaricare l'SSP o il programma di microcodifica, o entrambi.

Dopo la visualizzazione dei dati illeggibili, è possibile fare una tra le cose seguenti:

- Premere il tasto di comando 3 per far sì che venga visualizzato il successivo settore con dati leggibili. Il settore che era stato visualizzato non viene modificato e sarà visualizzato di nuovo in occasione della successiva esecuzione della procedura BUILD (a meno che non venga eseguito un lavoro che scriva i dati su quel settore, riparando così i dati illeggibili).
- Correggere i dati illeggibili usando i tasti di scorrimento per visualizzare la porzione del settore contenente i dati da correggere. Immettere i dati corretti sulla riga dei caratteri alfanumerici o sulla riga dei caratteri esadecimali.

Dopo aver corretto il settore, premere il tasto di comando 1. Il settore corretto viene riscritto sul disco e viene visualizzato il successivo settore con dati illeggibili (posto che ce ne sia uno). Il settore corretto non verrà visualizzato la successiva volta che viene eseguita la procedura BUILD.

PROCEDURA CACHE

La procedura CACHE consente all'operatore di sistema di creare, modificare, o cancellare il cache su disco. Quest'ultimo è una memoria di transito utilizzata per mantenere dati su disco in memoria principale allo scopo di ridurre il numero degli accessi ai dischi.

Non appena sono inviate le operazioni di lettura disco, viene per primo controllato il cache per determinare se contiene i dati richiesti. Se così, questi vengono semplicemente mossi nella memoria di transito dell'utente; altrimenti un'intera pagina cache contenente i dati richiesti viene letta nel cache e poi i dati portati nella memoria di transito utente.

Le operazioni di scrittura disco aggiorneranno sia il disco che la memoria di transito.

Quando la procedura viene usata per modificare il cache, questo viene liberato e ricostruito con la nuova ampiezza e ampiezza pagina. Quando viene usata per arrestare l'attività del cache, la memoria viene liberata per altri utilizzi.

La procedura CACHE esegue il programma di utilità \$SVCASRV.

CACHE	[ALTER START STOP]	,	[ampiezza]	,	[ampiezza pagina 2K]
-------	----------------------------------	---	------------	---	-----------------------------

ALTER specifica la memoria o ampiezza pagina del cache che si deve modificare.

START specifica che il cache deve essere avviato. Se non specificato, viene assunto START.

STOP specifica che il cache deve essere arrestato. Ampiezza e ampiezza pagina non sono validi con STOP.

Ampiezza specifica l'ampiezza del cache in K-byte. Il minimo che si può indicare è 64K ed il massimo 1024K. La memoria sarà diversa da quella dell'area utenti. Se non specificato, il valore assunto sarà un quarto dell'ampiezza della memoria principale. Per esempio, se la memoria principale è 1 Mb, il cache sarà 256 Kb.

Ampiezza pagina specifica l'ampiezza di ciascuna pagina cache in Kb. È la parte più piccola contigua di dati disco che può essere raccolta in un cache. Ampiezze consentite sono 1, 2, 4, 8, o 16 Kb. Se non specificato, viene assunto 2Kb.

NOTA: I parametri ampiezza e ampiezza pagina dovranno essere specificati in modo tale da costituire almeno 32 pagine cache.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare un cache di 64Kb con ampiezza pagina di 2 Kb.

```
CACHE START,64,2
```

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA CATALOG

La procedura CATALOG elenca i nomi dei file, delle librerie e delle cartelle su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. È possibile listare tutte le entrate su disco, minidisco o nastro, oppure listare una singola entrata. La procedura CATALOG legge l'indice del volume (VTOC) per il disco e il minidisco. La VTOC del disco contiene un'entrata per ciascun file, ciascuna libreria e cartella sul disco mentre una VTOC di minidischi contiene un'entrata per ciascun file sul minidisco. Ciascuna entrata VTOC identifica il corrispondente file o libreria per nome, data di creazione e locazione. La procedura CATALOG legge l'identificazione di volume e le informazioni di identificazione di testata contenute su un nastro o nastro a cassetta con un'identificazione standard.

L'emissione viene listata sull'unità di lista del sistema. Per determinare l'unità di lista del sistema, immettere il comando STATUS SESSION. Per cambiare l'unità di lista del sistema, vedere la procedura SYSLIST oppure la procedura PRINT. La procedura CATALOG esegue il programma di utilità #LABEL.

Per listare le informazioni sul **disco**:

```
CATALOG [ ALL  
         nome file  
         nome libreria ] , [ F1 ] , , , [ NAME  
                                       LOCATION ]
```

Per listare le informazioni sul **minidisco**:

```
CATALOG [ ALL  
         nome file ] , Il , [ locazione iniziale  
                           S1  
                           S2  
                           S3  
                           M1.nn  
                           M2.nn ] , [ locazione finale  
                                       locazione iniziale ] , [ NAME  
                                       LOCATION ]
```

Per listare le informazioni sui **nastri o nastri a cassetta**.

```
CATALOG [ ALL  
         nome file  
         nome libreria ] , { T1 } , , , [ NAME  
                                       LOCATION ] , [ REWIND  
                                       LEAVE  
                                       UNLOAD ]
```

ALL specifica che tutti i nomi di file, di libreria e di cartella devono essere listati. Se il primo parametro non è specificato, si presume ALL.

nome file, nome libreria o nome cartella specifica il file, la libreria o la cartella di cui devono essere listate le informazioni VTOC. Per il nastro, viene listata l'informazione di identificazione. Se esiste più di un file con il nome indicato, vengono listate le informazioni per tutti i file con quel nome.

F1 specifica che devono essere listate le entrate VTOC per il disco. Se non è specificato il secondo parametro, si presume F1. Vedere *Liste campione VTOC del disco* per la descrizione delle opzioni della lista.

I1 specifica che le entrate VTOC per un minidisco devono essere listate. Vedere *Liste campione VTOC del minidisco* per una descrizione delle opzioni sulla lista.

T1 specifica che devono essere listate le informazioni di identificazione per il nastro montato sull'unità nastro 1. Vedere per la descrizione delle opzioni della lista *l'Esempio di una Lista di identificazione nastro*.

T2 specifica che devono essere listate le informazioni di identificazione per il nastro montato sull'unità disco 2. Vedere *l'Esempio di una Lista di identificazioni nastro*.

TC specifica che deve essere listata l'informazione di identificazione del nastro a cassetta. Vedere più avanti *Lista campione di identificazione nastro*.

NAME specifica che le entrate sono da selezionare e listare per nome in ordine alfabetico. Se non è specificato il quinto parametro, si presume NAME.

LOCATION specifica che le entrate devono essere selezionate e listate per sequenza di locazione sul disco, sul minidisco o sul nastro.

locazione iniziale specifica la locazione iniziale dell'alimentatore a minidischi da usare da CATALOG. Se il primo parametro non è specificato, si presume S1. Questo parametro non è ammesso se vengono specificati F1, T1, T2 o TC, oppure è ignorato se il sistema non dispone di un'unità a minidischi a caricatore. La locazione iniziale deve essere minore o uguale alla locazione finale.

locazione finale specifica la locazione finale dell'alimentatore a minidischi da usare da CATALOG. Se questo parametro non è specificato, si presume la locazione iniziale. Questo parametro non è ammesso se viene specificato F1, T1, T2 o TC, oppure è ignorato se il sistema non dispone di un'unità a minidischi a caricatore.

La locazione finale (se specificata) deve essere maggiore di o uguale alla locazione iniziale e non deve provocare un salto dagli alimentatori del minidisco (S1, S2 e S3) agli alimentatori del caricatore (M1 e M2). Per esempio, non è corretto specificare una locazione iniziale di S3 e una locazione finale di M1. E' possibile specificare una locazione iniziale nel caricatore 1 e una locazione finale nel caricatore 2.

Le locazioni finali e iniziali possono essere una fra le seguenti:

S1, S2 o S3 specifica uno dei tre alimentatori a minidisco.

M1 o M2 specifica uno dei due alimentatori di caricatore. Se vengono specificati M1 o M2 come locazione iniziale e non viene specificata alcuna locazione finale, viene elaborato l'intero caricatore (tutte e 10 le posizioni). Specificare M1 o M2 come locazione finale equivale a specificare rispettivamente M1.10 oppure M2.10.

M1.nn o M2.nn specifica una posizione nell'ambito di un caricatore. nn è un numero che va da 01 a 10 che specifica la posizione nell'ambito del caricatore.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura CATALOG. Se questo parametro non viene specificato, si presume REWIND. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura CATALOG. L'applicazione successiva inizia da quella posizione. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata descritta la procedura CATALOG. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1, I1 o TC.

Esempio 1

Visualizzazione di informazioni VTOC per il file su disco denominato PAYROLL:

```
CATALOG PAYROLL
```

Esempio 2

Lista per nome dei nomi dei file su minidisco nell'alimentatore 1:

```
CATALOG ALL,I1
```

Esempio 3

Lista per nome di tutti i file, librerie e cartelle sul disco:

```
CATALOG
```

Esempio 4

Lista per locazione dei nomi di tutti i file del caricatore nell'alimentatore 1:

```
CATALOG ,I1,M1,,LOCATION
```

Esempio 5

Lista per locazione dei nomi di tutti i file nelle posizioni da 1 a 5 del caricatore dell'alimentatore 2:

```
CATALOG ,I1,M2.01,M2.05,LOCATION
```

Esempio 6

Listare, per nome, tutti i file su un nastro sull'unità nastro 1 e riavvolgere il nastro al termine:

```
CATALOG ALL,T1
```

Esempio 7

Listare, per locazione, i nomi di tutti i file su un nastro sull'unità nastro 2 e lasciare il nastro posizionato dopo l'ultimo file:

```
CATALOG ,T2,,,LOCATION,LEAVE
```

Liste campione della VTOC del disco

Le seguenti liste mostrano un'emissione stampata campione della VTOC del disco. Il primo esempio mostra la VTOC listata per nome e il secondo esempio mostra la VTOC listata per locazione. Dopo gli esempi c'è una descrizione delle opzioni delle liste.

Lista VTOC del disco per locazione

VISUALIZZAZIONE VTOC DISCO

PAG. 1

PACK - SGSSP ID TITOLARE - 820920

PER POSIZIONE

DATA - 08/07/83
ORA - 13.54

CAPACITA DISPOS. - 198.53 MEGABYTE / 77554 BLOCCHI

CODICI STATO 1 - CAPACE DI CANCELLAZIONE 3 - CHIAVI RIP. NON PERMESSE 5 - FILE/LIBR PROTETTI PREC
2 - CHIAVI RIPETUTE PERMESSE 4 - FILE/LIBR. PROTETTI 6 - FILE TRACCIA ATTIVI

FILE				RECORD			CHIAVE	ALLOCAZIONE		ORIGINARIO	POSIZIONE			
IDENTIF.	DATA	ORG.	TIPO	STATO	LUNGH.	USATI	DISPONIB.	POS.	LUN.	RECORD	BLOCCHI	NUM ALTER	BLOC.	NUM PREF
#SYSWORK	10/18/82		SISTEMA								67		650	
#SYSHIST	10/18/82		SISTEMA								300		717	
#SYSTASK	10/18/82		SISTEMA								1100		1017	
#LIBRARY			SISTEMA								5000		2117	
FILEA	08/04/82	S			150	25	9			25	2		7117	
OUTPUT	08/04/82	S			48	5	48			20	1		7119	
GSYFILE	09/13/82	D			80	32	0			10	1		7120	
FORMFILE	08/27/82	I		1,3	256	7	1	1	9		1		7121	
EX2	08/27/82	S			3	29	824			8	1		7122	
FZ_1#W1	09/07/82	S			150	10	7			10	1		7123	
ITEMBALN	08/25/82	I		3	128	31	77	2	8	100	6		7124	
NEWKON	09/96/82	S	LIBRFILE		8	71	569				2		7130	
SETUPSHF	09/07/82			1,3,4	70	4	54	1	8	50	2		7132	
#DFULIB			LIBRERIA								150		7134	
#WSULIB			LIBRERIA								150		7284	
o													o	
o													o	
o													o	
KING			LIBRERIA	4							450		31214	
TIM.LOG	10/21/82				100	5120	0				200		31664	
SMF.TOC	10/22/82				256	2000	0				200		31864	

SPAZIO ATTUAAM.DISPONIBILE	POSIZIONE	BLOCCHI
	9908	7
	9939	5
	31192	22
	32064	46140
		46656

VOCI VTOC UTENTE - USATE 158/ DISPONIB. 802

VISUALIZZAZIONE FILE LAVORO

PAG. 8

NOME LAVORO - CATLIST

CAPACITA DISPOS. - 198.53 MEGABYTE / 77554 BLOCCHI

DATA - 10/24/82
ORA - 10.32

CODICI STATO 1 - CAPACE DI CANCELLAZIONE 3 - CHIAVI RIP. NON PERMESSE 5 - FILE/LIBR PROTETTI PREC
2 - CHIAVI RIPETUTE PERMESSE 4 - FILE/LIBR. PROTETTI 6 - FILE TRACCIA ATTIVI

FILE				RECORD			CHIAVE	ALLOCAZIONE		ORIGINARIO	POSIZIONE			
IDENTIF.	DATA	ORG.	TIPO	STATO	LUNGH.	USATI	DISPONIB.	POS.	LUN.	RECORD	BLOCCHI	NUM ALTER	BLOC.	NUM PREF
JOB2	10/24/82	I		1,3	50	0	317	1	10	300	8		9871	
JOB1	10/24/82	S			100	0	307			300	12		9971	

*****FINE VISUALIZZAZIONE VTOC*****

Descrizione delle voci sulla lista VTOC del disco

PAG. indica il numero di pagina del tabulato.

PACK specifica l'ID di volume dell'identificazione di volume del disco.

ID TITOLARE specifica l'ID del titolare dell'identificazione di volume del disco.

NOME LAVORO specifica il nome del lavoro dal quale la CATALOG è stata eseguita. Ciò compare soltanto quando esiste un file di lavori.

DATA specifica la data di sistema nel formato corrente (mm/gg/aa, gg/mm/aa oppure aa/mm/gg).

CAPACITA' DISPOS. specifica la dimensione del disco in megabyte e in blocchi (un megabyte equivale a un milione di byte).

ORA specifica l'ora.

CODICI STATO specifica i codici di stato relativi ai file, alle librerie e alle cartelle su disco.

- 1 Nel file è consentita la cancellazione di record.
- 2 Nel file sono ammesse chiavi doppie.
- 3 Nel file non sono ammesse chiavi doppie.
- 4 Il file, libreria o cartella è protetto dalla riservatezza sulle risorse.
- 5 Il file, la libreria o cartella è stato precedentemente protetto dalla riservatezza sulle risorse.
- 6 Il file è un file di traccia attivo.
- 7 Il file è descritto esternamente.
- 8 Il file è su un sistema remoto.

FILE IDENTIF. specifica l'identificazione del file, della libreria o della cartella.

FILE DATA specifica quando il file è stato creato. Per le librerie e le cartelle questo campo è in bianco.

FILE ORG. specifica come è organizzato il file:

- | | |
|----------|--------------------|
| S | Sequenziale |
| D | Diretto |
| I | Indice |
| X | Indice alternativo |

Spazio in bianco File di sistema o libreria

o il tipo di cartella:

DOC Documento
DIC Dizionario
MLG Registro Posta
P R F Profilo
M L Posta
DWK Documenti di lavoro

FILE TIPO specifica il tipo di file:

Spazio in bianco Indica un file di dati

DUMPFIL Indica un file di copia del contenuto della memoria

FOLDER indica una cartella

LIBRERIA Indica una libreria

LIBREXT Indica un'estensione di libreria

LIBRFILE Indica un file creato dal \$MAINT

PCDISK Indica il disco virtuale Personal Computer

RESERVE Indica un'area di riserva

SISTEMA Indica un file di sistema

TRACEFIL Indica un file di traccia

FILE STATO specifica lo stato del file, della libreria o della cartella.

- 1 Indica un file dal quale è possibile cancellare i record.
- 2 Indica che sono ammesse chiavi doppie.
- 3 Indica che le chiavi doppie non sono ammesse.
- 4 Indica un file, una libreria o una cartella protetti.
- 5 Indica un file, una libreria o una cartella precedentemente protetti.
- 6 Indica un file di traccia attivo
- 7 Indica un file descritto esternamente
- 8 Il file è su un sistema remoto.

RECORD LUNGH. specifica la lunghezza dei record del file. Si tratta di un numero decimale che mostra il numero dei byte in ciascun record. Per le librerie e le cartelle questo campo è vuoto.

RECORD USATI specifica il numero dei record attualmente contenenti dati nel file.
Per le librerie, le cartelle e i file di sistema, questo campo è in bianco.

Il numero di record usati non rispecchia nessun record aggiunto da un utente che sta in quel momento utilizzando il file.

La VTOC non viene aggiornata fino a che l'ultimo utente non ha terminato di utilizzare il file.

RECORD DISPONIB. specifica il numero dei record che possono ancora essere usati nel file. Per le librerie, le cartelle e i file di sistema, questo campo è in bianco.

CHIAVE POS. specifica per un file a indice, la posizione iniziale del campo chiave nei record. Se la chiave è formata da due o tre campi, sarà evidenziato NC. (non contigui).

CHIAVE LUN. specifica per un file a indice, la lunghezza del campo chiave nei record. Se la chiave è formata da due o tre campi, sarà evidenziata la lunghezza totale.

ALLOCAZIONE RECORD specifica il numero dei record (in decimali) allocati per un file. Il numero indicato può essere maggiore del numero di record richiesti poiché l'SSP alloca spazio sul disco a blocchi. Il numero di record allocati è arrotondato al blocco successivo più elevato. Questo numero viene mostrato soltanto se il file è stato allocato per record.

ALLOCAZIONE BLOCCHI specifica il numero di blocchi (in decimali) allocato per un file, libreria o cartella.

ORIGINARIO O NUM ALTER specifica per un file fisico che ha uno o più file a indice alternativo, il numero dei file a indice alternativo. Per un file a indice alternativo invece specifica il file fisico per il quale il file a indice alternativo è stato costruito.

Se viene listato uno specifico file e questo è un file fisico, viene mostrata una linea aggiuntiva indicante gli indici alternativi. Se il file è a indici alternativi, viene mostrata una riga aggiuntiva indicante il file fisico associato.

POSIZIONE BLOC. NUM specifica il numero di blocco (in decimale) del primo blocco del file, libreria o cartella.

POSIZIONE PREF specifica la locazione preferita sul disco, ossia unità disco A1 o unità disco A2, se è stata specificata una locazione preferita al momento della creazione del file, della libreria o della cartella.

SPAZIO ATTUALM. DISPONIBILE specifica la locazione e il numero di blocchi dello spazio su disco disponibile. Se non è disponibile alcuno spazio, viene listato il seguente messaggio:

SPAZIO SU DISCO NON DISPONIBILE NEL SISTEMA

VOCI VTOC UTENTE specifica il numero delle entrate VTOC del disco dell'utente usate e il numero delle entrate che possono ancora essere usate.

NOTA: Se viene listato uno specifico file e questo è un file descritto esternamente viene mostrata una linea aggiuntiva indicante il dizionario e la definizione associati.

Lista campione della VTOC del minidisco

Le seguenti liste mostrano tabulati campione della VTOC del minidisco. Il primo esempio mostra la VTOC listata per nome e il secondo mostra la VTOC listata per locazione. Dopo gli esempi c'è una descrizione delle voci delle liste.

Lista VTOC del minidisco per nome

```
VISUALIZZAZIONE MINIDISCO PER NOME FILE
ID VOLUME - IBMIRD ID TITOLARE - OWNERID          S1          DATA 12/09/83   ORA 12.26
SPAZIO DISPONIB. SU QUESTO VOLUME- 1096 PER SETTORE 1024 BYTE
VOCI VTOC UTENTE - USATE 2 / DISPONIB. 69
CODICI STATO 1 - SALVATI USANDO SAVE ALL

FILE      FILE      SETTORI   FILE      FILE      FILE      RECORD   SCADENZA   MVF   SEQUENZA   CREAZIONE
NOME      DATA      NEL FILE  TIPO      STATO     LOCAZIONE LUNGH.   DATA      FILE  NUMERO     SISTEMA
ALIB      12/09/83   86       SAVELIBR          0003     128     PROTECT          IBMSYSTEM36
FILE1     12/09/83   2        COPYFILE          0001     60      13/09/83        IBMSYSTEM36
*****FINE VISUALIZZAZIONE VTOC*****
```

Lista VTOC del minidisco per locazione

```
VISUALIZZAZIONE MINIDISCO PER POSIZIONE
ID VOLUME - IBMIRD ID TITOLARE -          S1          DATA 08/07/73   ORA 13.59
SPAZIO DISPONIB. SU QUESTO VOLUME- 1096 PER SETTORE 1024 BYTE
VOCI VTOC UTENTE - USATE 2 / DISPONIB. 69
CODICI STATO 1 - SALVATI USANDO SAVE ALL

FILE      FILE      SETTORI   FILE      FILE      FILE      RECORD   SCADENZA   MVF   SEQUENZA   CREAZIONE
NOME      DATA      NEL FILE  TIPO      STATO     LOCAZIONE LUNGH.   DATA      FILE  NUMERO     SISTEMA
FILE1     12/09/83   2        COPYFILE          0001     60      13/09/82        IBMSYSTEM36
ALIB      12/09/83   86       SAVELIBR          0003     128     PROTECT          IBMSYSTEM36
*****FINE VISUALIZZAZIONE VTOC*****
```

Descrizione delle voci sulla lista della VTOC del minidisco

ID VOLUME specifica l'ID di volume del minidisco.

ID TITOLARE specifica l'ID del titolare del minidisco.

DATA specifica la data della sessione (in cui il file è stato salvato) nel formato corrente (mm/gg/aa, gg/mm/aa oppure aa/mm/gg). Se un file è stato salvato con SAVE ALL (stato file 1), la data indicata è quella di creazione del file su disco.

ORA specifica l'ora.

S1, S2, S3, M1.nn, M2.nn specifica la locazione del minidisco nel modulo a caricatore.

SPAZIO DISPONIB. SU QUESTO VOLUME specifica il numero (in decimale) dei settori disponibile sul minidisco. Il numero rappresenta la quantità di spazio che segue l'ultimo file non scaduto sul minidisco.

VOCI VTOC UTENTE specifica il numero di entrate della VTOC del minidisco usate e il numero di entrate ancora a disposizione.

FILE NOME specifica il nome del file contenuto sul minidisco.

FILE DATA specifica quando il file è stato creato su minidisco.

SETTORI NEL FILE specifica il numero (in decimale) dei settori di minidisco che il file usa.

FILE TIPO specifica il tipo del file come indicato da quanto segue:

APARFILE indica che il file è stato creato dalla procedura APAR o dal programma di utilità \$FEAIDS.

ARCHIVE indica un file contenente un membro di cartella creato dalla procedura ARCHIVE o dal programma di utilità \$TMSERV.

BACKUP indica che il file contenente la libreria è stato creato dalla procedura BACKUP del Sistema/34 IBM o dal programma di utilità \$BACK del Sistema/34 IBM.

COPYFILE indica che il file è stato creato dalla procedura SAVE o dal programma di utilità \$COPY.

EXCHANGE indica un file in formato base di interscambio che è stato creato dalla procedura TRANSFER o dal programma di utilità \$BICR.

IFORMAT indica un file di scambio tipo I che è stato creato dalla procedura TRANSFER o dal programma di utilità \$BICR.

LIBRFILE indica un file contenente uno o più membri di libreria che è stato creato dalla procedura FROMLIBR o dal programma di utilità \$MAINT.

OLMVFILE indica che il file è un file multivolume fuori linea del Sistema/34 IBM.

PROFILE indica che il file contenente la libreria è stato creato dalla procedura PRSAVE del Sistema/34 IBM o dal programma di utilità \$PRSV del Sistema/34 della IBM.

SAVEFLDR indica un file che contiene una libreria che è stata creata dalla procedura SAVEFLDR o dal programma d'utilità \$TMSERV.

SAVELIBR indica un file che contiene una libreria che è stata creata dalla procedura SAVELIBR o dal programma di utilità \$MAINT.

UNKNOWN indica che il file non è noto al Sistema/36.

STATO FILE specifica i codici stato dei file su minidischi

- 1 indica che il file è stato salvato con la procedura SAVE ALL
- 2 indica una estensione di cartella
- 3 indica dati compressi. Se il file è contenuto anche su un altro dischetto, questo stato è evidenziato solo per il primo volume.

FILE LOCAZIONE specifica il numero (decimale) del primo settore di minidisco del file.

RECORD LUNGH. specifica la lunghezza dei record in un file. Si tratta di un numero decimale che indica il numero di byte in ciascun record. Un file LIBRFILE o SAVELIBR ha una lunghezza di record di 8.

DATA DI SCADENZA specifica quando il file su minidisco deve scadere (e cioè quando il file non serve più e può essere rimosso). **PROTECT** indica che il file è permanente e che può essere rimosso soltanto usando la procedura DELETE.

MVF FILE specifica se il file è continuato su un altro minidisco secondo i seguenti indicatori:

Spazio in bianco indica che il file è contenuto su un minidisco e che non è continuato.

C indica che il file è contenuto su uno o più minidischi.

L indica che questo è l'ultimo minidisco contenente un file continuato.

NUMERO SEQUENZA specifica, per un file continuato, il numero di sequenza del minidisco. Se il file non è continuato, la colonna è in bianco.

CREAZIONE SISTEMA specifica il sistema IBM che ha creato il file. Se il Sistema/36 non può dire quale era il sistema che ha creato il file, viene presentato UNKNOWN.

Lista campione di identificazione nastro

Quelli che seguono sono esempi di liste di identificazione di nastri. Il primo esempio mostra le identificazioni listate per nome ed il secondo esempio mostra le identificazioni listate per locazione. Dopo gli esempi c'è una descrizione delle opzioni sulle liste.

Lista delle identificazioni del nastro per nome

```

V I S U A L I Z Z A Z I O N E   I D E N T I F I C A Z I O N I   N A S T R O
                                P E R   N O M E
                                PAG. 1

ID VOLUME - TEST1  UNITA' - T1  TIPO IDENT. - SL  ID PROPRIETARIO - SDW
                                DATA - 10/12/83  ORA - 12.37

CODICE STATO      1 - SALVATO USANDO SAVE ALL

IDENT. FILE      NUM.SEQ. TRACCIATO LUNGH. LUNGH. TIPO STATO DATA DATA MULTIVOLUME SISTEMA DI
FILE            FILE      RECORD  RECORD BLOCCO FILE  FILE  CREAZ. SCAD.  NUM,SEQ ID VOL  CREAZIONE

FILE1           1        FB          47   24576  1  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
INVI            2        FB          65   24576  2  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
MFG             5        FB         256   4096  1  LIBRFILE  10/12/83  11/11/83  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
PROCLIBR       3        FB          256   24576  1  SAVEDLIBR 10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
WHSEINFO       4        FB          200   24576  2  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
** END OF TAPE LABEL DISPLAY **
  
```

Lista delle identificazioni del nastro per locazione.

```

V I S U A L I Z Z A Z I O N E   I D E N T I F I C A Z I O N E   N A S T R O
                                P E R   L O C A Z I O N E
                                PAG. 1

ID VOLUME - TEST1  UNITA' - T1  TIPO IDENT. - SL  ID PROPRIETARIO - SDW
                                DATA - 10/12/83  ORA - 12.37

CODICE STATO      1 - SALVATO USANDO SAVE ALL

NUM.SEQ. TRACCIATO LUNGH. LUNGH. TIPO STATO DATA DATA MULTIVOLUME SISTEMA DI
FILE      RECORD  RECORD BLOCCO FILE  FILE  CREAZ. SCAD.  NUM,SEQ ID VOL  CREAZIONE

FILE1     1        FB          47   24576  1  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
INVI      2        FB          65   24576  2  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/26
PROCLIBR  3        FB         256   24576  1  SAVEDLIBR 10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
WHSEINFO  4        FB          200   24576  2  COPYFILE  10/12/83  PROTECT  1   TESTI  IBM SYSTEM/26
MFG       5        FB          256   4096  1  LIBRFILE  10/12/83  11/11/83  1   TESTI  IBM SYSTEM/36
** END OF TAPE LABEL DISPLAY **
  
```

Descrizione delle opzioni sulla lista delle identificazioni del nastro

ID VOLUME specifica l'ID di volume del nastro.

UNITÀ specifica quale unità nastro (T1, T2 o TC) contiene il nastro.

TIPO IDENTIFICAZIONE specifica il tipo di identificazione sul nastro. SL indica un'identificazione di nastro standard.

ID PROPRIETARIO specifica l'ID del proprietario del nastro.

DATA specifica la data di sessione nel formato corrente (mm/gg/aa, gg/mm/aa, oppure aa/mm/gg).

ORA specifica l'ora.

CODICE DI STATO specifica i codici di stato per i file sul nastro.

1 Il file è stato salvato usando la procedura SAVE ALL.

IDENTIF. FILE specifica il nome del file contenuto sul nastro.

NUM. SEQ. FILE specifica dove è disposto il file su nastro.

REC FMT specifica il formato dei record nel file. Questo campo non verrà visualizzato se il suo codice stato è 3.

D indica record sbloccati di lunghezza variabile nel formato ASCII.

DB indica record bloccati di lunghezza variabile in formato ASCII.

F indica record sbloccati di lunghezza fissa.

FB indica record bloccati di lunghezza fissa.

V indica record sbloccati di lunghezza variabile.

VB indica record bloccati di lunghezza variabile.

U indica che il formato di record è indefinito.

Nota: F, FB e V sono supportati sul Sistema/36.

LUNGHEZZA RECORD specifica (in decimale) il numero dei byte per record per un file che ha un formato di record di lunghezza fissa. Per il formato di record di lunghezza variabile, il valore indicato è la lunghezza massima del record nel file. Questo campo non verrà visualizzato se il suo codice stato è 3.

LUNGHEZZA BLOCCO specifica (in decimali) il numero di byte in un blocco di record per un file che ha un formato di record bloccato, di lunghezza fissa. Questo campo non verrà visualizzato se il suo codice stato è 3.

ALLOCAZIONE RECORD specifica il numero dei record in un file. Per un file con record sbloccati, il valore coincide con quello dei record nel file. Per un file bloccato il valore è il numero massimo di record che il file può contenere. I file con codice stato 3 indicheranno l'ampiezza file in blocchi.

TIPO FILE specifica il tipo del file come indicato da quanto segue:

APAR FILE indica che il file è stato creato dalla procedura APAR o dal programma di utilità \$REIDS.

ARCHIVE indica che il file contiene un membro di cartella che è stato creato dalla procedura ARCHIVE o dal programma di utilità \$TMSERV.

COPYFILE indica che il file è stato creato dalla procedura SAVE o dal programma di utilità \$COPY.

EXCHANGE indica un file diverso degli altri tipi listati.
Potrebbe essere stato creato dalla procedura TAPECOPY o dal programma di utilità \$TCOPY.

LIBRFILE indica un file contenente uno o più membri di libreria che è stato creato dalla procedura FROMLIBR o dal programma di utilità \$MAINT.

SAVEFLDR indica un file che contiene una cartella che è stata creata dalla procedura SAVEFLDR o dal programma di utilità \$TMSERV.

SAVELIBR indica un file che contiene una libreria che è stata creata dalla procedura SAVELIBR o dal programma di utilità \$MAINT.

STATO specifica lo stato del file.

1 indica che il file è stato salvato usando la procedura SAVE ALL.

2 indica una estensione di cartella

3 indica che il file non ha identificazione HDR2.

DATA DI CREAZIONE specifica quando il file è stato creato su nastro.

DATA DI SCADENZA specifica quando il file su nastro deve scadere (cioè quando il file non serve più e può essere rimosso). PROTECT indica che il file è permanente e che può essere rimosso soltanto inizializzando il nastro.

MULTIVOLUME specifica se il file continua su un altro nastro.

NUM. SEQ. specifica il numero della bobina per un file multivolume. SEQNUM è 1 se il primo file sulla bobina non continua su un'altra bobina. È lo stesso su tutti i file della bobina ed è incrementato di 1 se il file continua su un'altra bobina. Una lettera segue il numero di sequenza.

A questa lettera può seguire il numero di sequenza

C indica che il file continua su uno o più nastri.

L indica che il file è l'ultimo nastro contenente un file di continuazione.

VOLID specifica l'ID di volume di un file multivolume. VOLID è l'ID di volume della prima bobina di un gruppo multivolume.

SISTEMA DI CREAZIONE specifica il sistema IBM che ha creato il file.

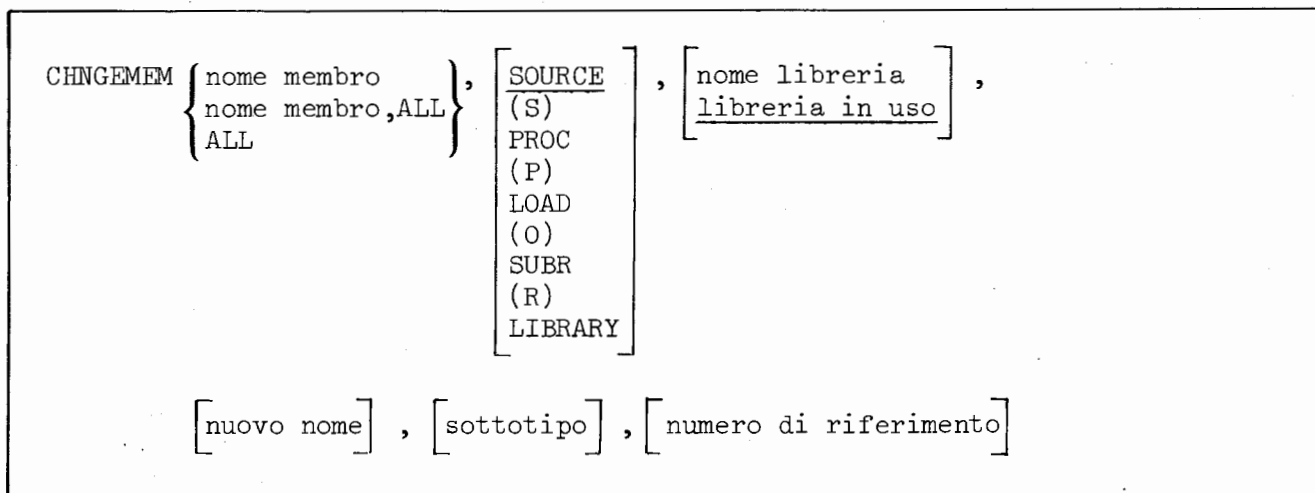
SET DI NOMI specifica il nome dato ad un'insieme di file salvati utilizzando il comando SAVE ALL.

NOTA: Un asterisco (*) in qualche campo dell'identificazione file, indica che un carattere non visualizzabile è stato trovato nell'identificazione bobina.

PROCEDURA CHNGEMEM

La procedura CHNGEMEM cambia il nome, il sottotipo o il numero di riferimento di un membro di libreria. Non può cambiare membri di librerie fornite dalla IBM.

La procedura CHNGEMEM esegue il programma di utilità \$MAINT.



nome membro specifica il membro di libreria da cambiare.

nome membro, ALL specifica che i membri di libreria i cui nomi iniziano con i caratteri specificati (nome membro) devono essere modificati. Come nome membro è possibile specificare un massimo di 7 caratteri.

ALL indica che tutti i membri della libreria devono essere modificati. Viene emesso un messaggio di errore se questo parametro è specificato con il parametro nuovo nome.

SOURCE o S specifica che devono essere modificati soltanto i membri origine di libreria. Se non è specificato alcun parametro, si presume SOURCE.

PROC o P specifica che devono essere modificati soltanto i membri di procedura della libreria.

LOAD o O specifica che devono essere modificati soltanto i membri oggetto della libreria.

SUBR o R specifica che devono essere modificati soltanto i membri della subroutine di libreria.

LIBRARY specifica che devono essere modificati tutti i tipi di membri di libreria (SOURCE, PROC, LOAD e SUBR) per il nome di libreria specificato.

nome libreria specifica la libreria contenente i membri da modificare. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

nuovo nome specifica il nuovo nome di membro dei membri modificati. Se era stato specificato il nome di membro .ALL, il nuovo nome membro deve contenere lo stesso numero di caratteri specificati nel parametro del nome membro .ALL. I rimanenti caratteri in ciascun nome membro non sono modificati.

sottotipo specifica il nuovo sottotipo per i membri modificati:

ARP Membro auto report RPG
ARS Membro a risposta automatica
ASM Membro assembler
BAP Procedura BASIC (membro origine)
BAS Membro BASIC
BGC Diagramma attività grafiche
BGD Dati grafici gestionali
BGF Tracciato grafici gestionali
COB Membro COBOL
DFU Membro di utilità file di dati
DTA Membri dati
FMT Membro tracciato video
FOR Membro FORTRAN
ICF Membro procedura Interactive Communications Feature CNFIGICF
MNU Membro Menu
MSG Membro Messaggi
PHL Membro elenco telefonico
RPG Membro RPG
SRT Membro Sort
SSP Membro configurazione sistema procedura CNFIGSSP
UNS Non specificato
WSU Membro utilità terminale

numero riferimento specifica il numero di riferimento definito dall'utente di cui devono essere modificati i membri. Il valore specificato deve essere numerico ed essere compreso nel campo tra 0 e 999999.

Esempio 1

Questo esempio cambia in DAY i nomi di tutti i membri che iniziano con PAY. I membri si trovano nella libreria denominata PAYROLL.

```
CHNGEMEM PAY,ALL,LIBRARY,PAYROLL,DAY
```

Esempio 2

Questo esempio cambia il sottotipo ed il numero di riferimento di un membro origine denominato PAYR01 in una libreria denominata PAYROLL. Il nuovo sottotipo è SRT con un nuovo numero di riferimento di 123.

```
CHNGEMEM PAY01,SOURCE,PAYROLL,,SRT,123
```

PROCEDURA CNFIGICF

La procedura CNFIGICF configura o imposta un sottosistema comunicazioni che consiste in un membro linea e un membro sottosistema. Sottosistemi di comunicazione sono necessari per l'SSP-ICF (Interactive Communications Feature), il MSRJE, l'emulazione unità 3270 e il C&SM.

Per informazioni sulla definizione di un membro linea, vedere il manuale *Using System Communications*.

Per informazioni su uno specifico sottosistema comunicazioni, vedere il manuale appropriato per quel sottosistema.

CNFIGICF

La procedura CNFIGICF non ha parametri.

Esempio

Per eseguire la procedura CNFIGICF:

CNFIGICF

PROCEDURA CNFIGSSP

La procedura CNFIGSSP configura o imposta il Sistema/36. Per esempio, la si usa per fare quanto segue:

- Definire unità video e stampatrici locali e a distanza.
- Aggiungere o cancellare programmi su licenza, SSP opzionali e dispositivi SSP.
- Definire i valori base SSP; ad esempio se devono essere attive la coda lavori o la stampa differita.
- Specificare le dimensioni del file storico, della VTOC del disco e dell'area di lavoro.

Per informazioni relative agli schermi presentati da CNFIGSSP, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*.

CNFIGSSP

La procedura CNFIGSSP non ha parametri.

Esempio

Per eseguire la procedura CNFIGSSP:

CNFIGSSP

PROCEDURA CNFIGX25

La procedura CNFIGX25 consente di definire la configurazione di rete, la configurazione dei canali logici e la configurazione del circuito virtuale. La procedura CNFIGX25 è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

CNFIGX25

La procedura CNFIGX25 non ha parametri.

Esempio

Per eseguire la procedura CNFIGX25:

CNFIGX25

PROCEDURA COBLOAD

La procedura COBLOAD crea una libreria denominata #COBLIB e vi copia il supporto COBOL dal minidisco. COBLOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura COBLOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura COBSAVE. Vedere la *Procedura COBSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto COBOL su minidisco.

La procedura COBLOAD può modificare il record di configurazione principale con il risultato che può non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione per abbinarlo al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. È possibile usare la procedura COBLOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato dalla procedura COBSAVE.

Se il COBOL non è in uso corrente sul sistema, prima di eseguire COBLOAD si deve utilizzare la procedura TOLIBR per copiare il file COBOL su minidisco nella libreria #LIBRARY.

Se #LIBRARY era stata salvata con il COBOL e poi ripristinata sul Sistema prima dell'esecuzione di COBLOAD, non è necessario copiare il file su minidisco COBOL con la procedura TOLIBR.

COBLOAD

A1	S1
A2	S2
A3	S3
A4	M1.nn
	M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #COBLIB è inserito sull'unità disco meno usata. Se non viene specificata nessuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #COBLIB è inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #COBLIB deve essere inserito sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #COBLIB deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #COBLIB deve essere inserito sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #COBLIB deve essere inserito sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco che deve essere usato. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si assume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore, M2 indica il secondo caricatore. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #COBLIB sul disco e copia del supporto COBOL da minidisco.

```
COBLOAD
```

PROCEDURA COBOL

La procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura COBOLC* per informazioni sulla compilazione di programmi COBOL.

PROCEDURA COBOLC

La procedura COBOLC compila ed esegue l'edizione di moduli oggetto di un programma origine COBOL. Per ulteriori informazioni sul COBOL, vedere il manuale *Programming with COBOL*.

COBOLC	nome membro origine,	[libreria membro origine libreria corrente]	,	[libreria membro oggetto libreria membro origine]	,					
	[NODSM DSM]	,	[PRINT NOPRINT CRT]	,	[XREF NOXREF]	,	[NONEP NEP]	,	[num. massimo terminali 0]	,
	[ampiezza file lavoro 40]	,	[SOURCE NOSOURCE]	,	[DEBUG NODEBUG]	,	[MAP NOMAP]	,	[OFFSET NOOFFSET]	,
	[OBJECT NOOBJECT]	,	[nome libreria per copia]	,	[nome libreria sottoroutine]	,				
	[nome dizionario dati]	,	[NOMRO MRO]							

nome membro origine specifica il membro origine da compilare.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria corrente.

libreria membro oggetto specifica il nome della libreria che conterrà il membro oggetto o il membro di sottoroutine prodotti dalla compilazione. Se la libreria non è indicata sulla specifica PROCESS o dall'uso di questo parametro, si presume la libreria del membro origine.

NODSM specifica che non deve essere creato alcun membro origine analizzato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NODSM.

DSM specifica che deve essere creato un membro origine analizzato.

PRINT specifica che deve essere stampata l'emissione del compilatore. Se non viene specificato alcun parametro, si presume PRINT.

NOPRINT specifica che non deve essere visualizzata o stampata l'emissione del compilatore.

CRT specifica che l'emissione del compilatore deve essere visualizzata.

XREF o **NOXREF** specifica se deve essere prodotta una lista di riferimenti incrociati del programma COBOL. Se non è specificato alcun parametro, si presume l'opzione indicata nella specifica PROCESS del programma COBOL.

XREF specifica che deve essere prodotta una lista di riferimenti incrociati.

NOXREF specifica che non deve essere prodotta alcuna lista di riferimenti incrociati.

NONEP specifica che il programma non è un programma sempre residente in memoria. Se non è specificato alcun parametro, si presume **NONEP**.

NEP specifica che il programma è un programma sempre residente in memoria. Per ulteriori informazioni sui programmi sempre residenti in memoria, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

num. massimo terminali identifica il programma che viene compilato come un programma per terminali richiedenti multipli (MRT) e specifica il numero massimo di unità video richiedenti che possono usare il programma contemporaneamente. Il valore massimo è 99. Se è specificato il valore 0, il programma non è un programma MRT.

ampiezza file lavoro specifica il numero di blocchi da usare per i file di lavoro del compilatore. La dimensione massima dei file di lavoro è 9999. Se questo parametro non è specificato, si presumono 40 blocchi.

SOURCE o **NOSOURCE** specifica l'opzione di stampa da usare invece dell'opzione di stampa immessa nella specifica **PROCESS** del programma COBOL. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'opzione indicata nella specifica **PROCESS**.

SOURCE indica che il compilatore deve produrre una lista delle specifiche origine nel programma COBOL unitamente a qualsiasi messaggio di errore.

NOSOURCE specifica che il compilatore non deve produrre una lista delle specifiche origine nel programma COBOL; devono essere listati soltanto messaggi di errore.

DEBUG o **NODEBUG** specifica l'opzione di ricerca e correzione degli errori da usare invece della corrispondente immessa nella specifica **PROCESS** del programma COBOL. Se non è specificato alcun parametro, è usata l'opzione indicata nella specifica **PROCESS**.

DEBUG specifica che il compilatore deve usare la funzione di ricerca e correzione di errori COBOL.

NODEBUG specifica che il compilatore non deve usare la funzione di ricerca e correzione degli errori COBOL.

MAP o **NOMAP** specifica se deve essere usata l'opzione di mappa della Data Division del programma COBOL invece dell'opzione immessa nella specifica **PROCESS** del programma COBOL. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'opzione indicata nella specifica **PROCESS**.

MAP specifica che il compilatore deve eseguire una mappa della Data Division del programma.

NOMAP specifica che il compilatore non deve eseguire un mappa della Data Division del programma.

OFFSET o **NOOFFSET** specifica se deve essere usata l'opzione di mappa della Procedure Division del programma COBOL invece dell'opzione immessa nella specifica **PROCESS** del programma COBOL. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'opzione indicata nella specifica **PROCESS**.

OFFSET specifica che il compilatore deve eseguire la mappa della Procedure Division del programma.

NOOFFSET specifica che il compilatore non deve eseguire la mappa della Procedure Division del programma.

OBJECT o NOOBJECT specifica se il compilatore deve produrre un membro oggetto che deve essere sottoposto a edizione di moduli oggetto. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'opzione indicata nella specifica PROCESS del programma COBOL.

OBJECT specifica che il compilatore deve produrre un membro oggetto.

NOOBJECT specifica che il compilatore non deve produrre un membro oggetto.

nome libreria per copia specifica la libreria in cui cercare quando si incontra una specifica COBOL COPY. Vedere il manuale *Programming with COBOL* per ulteriori informazioni. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria indicata nella specifica PROCESS del programma COBOL.

nome libreria sottoroutine specifica la libreria che contiene una o più sottoroutine che devono essere incluse nel programma compilato. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria indicata nella specifica PROCESS del programma COBOL.

nome dizionario dati specifica il dizionario contenente la definizione comunicazione file da usarsi durante la compilazione.

MRO o NOMRO specifica se il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria. Questo parametro può essere usato per sostituire l'opzione indicata nella specifica PROCESS del programma COBOL. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOMRO.

MRO specifica se il compilatore viene usato con strutture overlay residenti in memoria.

NOMRO specifica che il compilatore non viene usato con strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Questo esempio mostra come compilare un programma COBOL. Il membro origine è denominato PAYROLL e si trova nella libreria denominata TESTLIBR. Il programma compilato deve essere denominato PAYROLL e deve essere inserito in una libreria denominata PAYLIBR. Se si trovano errori durante la compilazione, deve essere creato un membro origine analizzato.

```
COBOLC PAYROLL,TESTLIB,PAYLIB,DSM,,XREF,, ,SOURCE,DEBUG
```

PROCEDURA COBOLCG

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 IBM. Vedere la *Procedura COBOLC* per informazioni sulla compilazione di programmi COBOL. Vedere la *Specificazione OCL LOAD* e la *Specificazione OCL RUN* per informazioni sull'esecuzione dei programmi.

PROCEDURA COBOLG

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Specificazione OCL LOAD* e la *Specificazione OCL RUN* per informazioni sull'esecuzione dei programmi.

PROCEDURA COBOLONL

La procedura COBOLONL consente di sviluppare un programma COBOL. Con essa è possibile creare un nuovo programma o effettuare numerose modifiche ad un programma esistente. La procedura COBOLONL mostra una serie di schermi che consentono di immettere, compilare e modificare programmi COBOL.

Per ulteriori informazioni sul COBOL, vedere il manuale *Programming with COBOL*.

COBOLONL

La procedura COBOLONL non ha parametri.

Esempio

Per sviluppare un programma COBOL immettere:

COBOLONL

PROCEDURA COBOLP

La procedura COBOLP fa sì che venga visualizzato un menù consentendo di selezionare le opzioni che si desiderano eseguire. E' possibile immettere, compilare o modificare programmi COBOL.

Per ulteriori informazioni sul COBOL, vedere il manuale *Programming with COBOL*.

COBOLP

La procedura COBOLP non ha prametri.

Esempio

Questo esempio mostra come visualizzare il menu COBOLP.

COBOLP

PROCEDURA COBSAVE

La procedura COBSAVE ricopia su minidisco il supporto COBOL. Viene copiato il supporto COBOL dalle librerie #COBLIB e #LIBRARY. E' possibile usare la Procedura COBLOAD per caricare il supporto COBOL dal minidisco. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata, deve avere come ID di volume PPCOBL e deve essere inserito nell'alimentatore S1.

COBSAVE

La procedura COBSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto COBOL su minidisco.

COBSAVE

PROCEDURA COBSDA

La procedura COBSDA avvia la procedura SDA. Vedere il manuale *Guida alla Definizione dei Tracciati Video* per informazioni sui tracciati video e sul modo in cui usare SDA.

Vedere il manuale *Programming with COBOL* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul COBOL.

COBSDA

La procedura COBSDA non ha parametri.

Esempio

Per avviare la procedura COBSDA immettere:

COBSDA

PROCEDURA COBSEU

La procedura COBSEU avvia la procedura SEU. Ciò consente di creare o modificare un programma o procedura COBOL. Vedere sul manuale *Programming with COBOL* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul COBOL. Per ulteriori informazioni sul SEU vedere il manuale *Programma di Utilità per l'immissione di dati origine (SEU)*.

```
COBSEU nome membro, [S], [membro formato seu], [lunghezza specifica],  
[P] #SE@XTRA  
  
[nome libreria  
libreria corrente]
```

nome membro specifica il membro origine o la procedura che si vuole creare o modificare.

S specifica un membro origine COBOL. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S.

P specifica un membro di procedura di libreria.

membro formato seu specifica il nome del membro di tracciato video SEU da usare per correggere le specifiche origine. Se non viene specificato alcun nome di formato, si presume #SE@XTRA.

lunghezza specifica specifica la lunghezza di ciascuna specifica di procedura o origine. Può trattarsi di qualsiasi numero decimale da 40 a 120. Se il membro esiste, si assume la lunghezza della specifica del membro. Se il membro viene creato, i valori che è possibile specificare e i valori che sono assunti da COBSEU se non viene indicata la lunghezza della specifica, sono i seguenti:

Tipo membro	Lunghezza specifica ammessa	Lunghezza specifica assunta
S	da 80 a 96	96
P	da 40 a 120	120

nome libreria specifica la libreria che contiene o conterrà il membro di libreria che viene modificato o creato. Se non viene specificata alcuna libreria, si presume la libreria corrente.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare COBSEU per creare o modificare una procedura denominata PAYROLL. La procedura è contenuta nella libreria corrente.

```
COBSEU PAYROLL,P
```


PROCEDURA COMPRESS

La procedura COMPRESS riunisce tutto lo spazio su disco inutilizzato nell'ambito dell'area dell'utente. Ciò consente di creare sul disco spazio a disposizione per file, librerie, e cartelle più grandi, riunendo le aree più piccole inutilizzate. Quest'area può essere disposta nei numeri di blocco alti o bassi per ciascuna unità disco.

Per i sistemi con una sola unità disco, A1 si riferisce a quell'unità. Per i sistemi con più unità disco, A1 si riferisce alla prima unità; A2 si riferisce alla seconda, A3 si riferisce alla terza e A4 si riferisce alla quarta.

La procedura COMPRESS può essere eseguita da qualsiasi unità video comandi, dalla coda lavori, da SSP-ICF o richiamata usando la specifica OCL EVOKE.

Quando la procedura COMPRESS è in esecuzione, sono ammesse le seguenti funzioni:

- Operatori collegati al sistema (ma che non eseguono programmi)
- Terminali a distanza
- SDLC
- Sottosistemi SSP-ICF
- Chiamata automatica

Quantunque la procedura COMPRESS non richieda un sistema dedicato, tuttavia COMPRESS impedisce di:

- Immettere dati o comandi
- Collegarsi sull'unità video
- Passare al modo console sulla console di sistema o su una sottoconsole.

Vedere la *Procedura #STRTUP1* per informazioni sulla compressione del disco come parte del caricamento del programma iniziale (IPL).

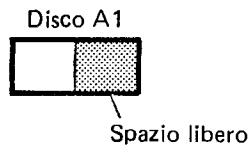
La procedura COMPRESS esegue il programma di utilità \$FREE. Il tempo che il sistema impiega per eseguire la procedura COMPRESS è influenzato dalla dimensione della memoria centrale disponibile per l'esecuzione del programma. La procedura COMPRESS usa automaticamente quanto più spazio possibile.

Nota: Se nella specifica FILE per un file spostato dalla procedura COMPRESS era specificato il parametro LOCATION, la locazione specificata non è più corretta dopo che la procedura COMPRESS ha spostato il file. Usare la procedura CATALOG per visualizzare le entrate VTOC per determinare le nuove locazioni dei file.

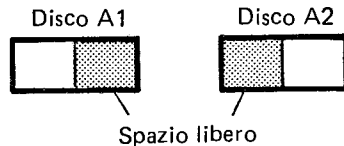
COMPRESS

[ALL	,	[
	A1		FREELOW
	A2		LOW
	A3		FREEHIGH
	A4		HIGH
]]

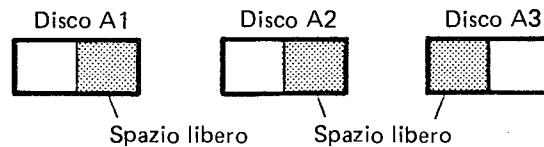
ALL specifica che devono essere compresse tutte le unità disco. Se si dispone soltanto di un'unità disco (A1), lo spazio libero deve essere riunito in corrispondenza dei numeri di blocco più alti (FREEHIGH).



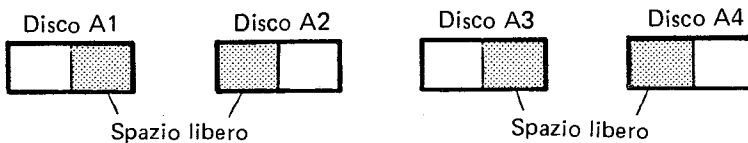
Se si dispone di due unità disco (A1, A2) lo spazio libero deve essere riunito in corrispondenza dei numeri di blocco più elevati (FREEHIGH) per A1 ed in corrispondenza dei numeri di blocco più bassi (FREELOW) per A2.



Se si dispone di tre unità disco (A1, A2, A3), lo spazio libero deve essere riunito in corrispondenza dei numeri di blocco più alti (FREEHIGH) per A1 e A2 ed in corrispondenza dei numeri di blocco più bassi (FREELOW) per A3.



Se si dispone di quattro unità disco (A1, A2, A3, A4) lo spazio libero deve essere riunito in corrispondenza dei numeri di blocco più elevati (FREEHIGH) per A1 e A3 ed in corrispondenza dei numeri di blocco più bassi (FREELOW) per A2 e A4.



Se non sono specificati parametri (se è specificato soltanto COMPRESS), si presume COMPRESS ALL.

- A1 specifica che deve essere compressa soltanto la prima unità disco. Se non è specificato alcun parametro, si presume FREEHIGH.
- A2 specifica che deve essere compressa soltanto la seconda unità disco. Se non è specificato un secondo parametro, si presume FREELOW. A2 non è valido a meno che il sistema non abbia almeno due unità disco.
- A3 specifica che deve essere compressa soltanto la terza unità disco. Se non è specificato il secondo parametro, si presume FREELOW. A3 non è valido a meno che il sistema non abbia almeno tre unità disco.
- A4 specifica che deve essere compressa soltanto la quarta unità disco. Se non è specificato il secondo parametro, si presume FREELOW. A4 non è valido a meno che il sistema non abbia quattro unità disco.

FREELOW o LOW specifica che lo spazio libero sull'unità disco specificata deve essere riunito nei numeri di blocchi inferiori (all'inizio) dell'unità disco. E' possibile usare questo parametro quando occorre aumentare la dimensione della libreria di sistema (#LIBRARY) e occorre spostare uno o più file o librerie dalla #LIBRARY.

FREEHIGH o HIGH specifica che lo spazio libero sull'unità disco specificata deve essere riunito in corrispondenza dei numeri di blocco più elevati (la fine) dell'unità disco.

Esempio 1

Per comprimere lo spazio libero sul disco:

```
COMPRESS
```

Esempio 2

Per comprimere tutte le unità disco e far sì che lo spazio libero venga riunito in corrispondenza dei numero di blocco alti di ciascuna unità, usare quanto segue:

```
COMPRESS ALL,FREEHIGH
```

Esempio 3

Per comprimere l'unità disco A1 e far sì che lo spazio libero venga raccolto in corrispondenza dei numeri di blocco alti:

```
COMPRESS A1 ,FREEHIGH
```

PROCEDURA CONDENSE

La procedura CONDENSE raccoglie in una sola area tutto lo spazio inutilizzato nell'ambito di una libreria o cartella. Ciò consente di creare spazio a disposizione per altri membri riunendo le aree inutilizzate più piccole. Lo spazio inutilizzato è riunito all'estremità della libreria o della cartella. Inoltre se la libreria ha un'estensione, l'estensione è combinata con la libreria stessa (se la libreria ha spazio sufficiente). Un'estensione di libreria è un'area sul disco che contiene membri di libreria che non troverebbero posto nella libreria originale.

Quando viene eseguita la procedura CONDENSE, nessuna unità video o nessun altro lavoro può usare la libreria o la cartella specificata. Se viene compiuto un tentativo di eseguire la procedura CONDENSE per una libreria che viene usata da un altro lavoro, viene visualizzato un messaggio di errore e la procedura CONDENSE non viene eseguita. Una volta che CONDENSE inizia l'esecuzione, nessun altro lavoro può usare la libreria o cartella specificata fino a che CONDENSE non è terminata.

La libreria di sistema (#LIBRARY) non può essere condensata mentre:

- Vengono eseguiti altri lavori
- Sono abilitati i sottosistemi SSP-ICF
- E' abilitata una linea di comunicazione.

E' possibile usare i comandi di controllo STATUS USERS e STATUS SYSTASK per determinare se una qualsiasi di queste condizioni è vera.

Vedere la *Procedura #STRTUP1* per informazioni sulla condensazione della libreria di sistema come parte del caricamento del programma iniziale (IPL).

La procedura CONDENSE può anche riorganizzare una cartella. I membri di cartella vengono riuniti all'inizio della cartella, per rendere il numero delle estensioni della cartella il più piccolo possibile. (Questo aumenta il rendimento del sistema perchè la cartella gestisce in modo migliore lo spazio su disco). La procedura CONDENSE rende la cartella il più piccolo possibile. Ciò equivale all'utilizzo della procedura ALOCFLDR con specificato il parametro MIN.

La procedura CONDENSE esegue il programma di utilità \$MAINT. Se è specificato il parametro FOLDER, esegue il programma di utilità \$TMSERV.

```
CONDENSE [ nome libreria  
          libreria corrente  
          nome cartella ] , [ FOLDER ]
```

nome libreria specifica la libreria da condensare. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

nome cartella specifica la cartella da riorganizzare. Se è specificato il parametro **FOLDER**, questo nome deve essere indicato.

FOLDER specifica che la cartella indicata nel primo parametro deve essere riorganizzata.

Esempio 1

Per condensare i membri nella libreria di sistema:

```
CONDENSE #LIBRARY
```

Esempio 2

Per condensare i membri nella libreria corrente denominata MYLIB:

```
CONDENSE
```

Esempio 3

Per riorganizzare una cartella denominata MYFLDR:

```
CONDENSE MYFLDR, FOLDER
```

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA COPYDATA

La procedura COPYDATA copia un file di dati su disco su un altro file su disco. Durante l'operazione di copia, la procedura COPYDATA può:

- Creare un file copiato nella stessa organizzazione di file o in un'organizzazione di file diversa. I file possono essere sequenziali, diretti o a indice.
- Omettere o includere record specificati.
- Rimuovere i record cancellati.
- Modificare la lunghezza di record.
- Riorganizzare i record di dati in un file a indice.
- Limitare il numero dei record di immissione da copiare.

La procedura COPYDATA può essere utilizzata per copiare file su un sistema remoto. Vedere il manuale *Distributed Data Management Guide*.

La procedura COPYDATA può elaborare un file che viene usato da un altro lavoro sul sistema, posto che la specifica OCL FILE di quel lavoro indichi DISP-SHRRR o DISP-SHRRM; vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* a pag. 000 per ulteriori informazioni sulla condivisione dei file. La procedura COPYDATA non può copiare file a indice alternativi.

La procedura COPYDATA esegue il programma di utilità \$COPY.

```

COPYDATA nome vecchio file, [mnggaa], nome nuovo file, { ,
                                [ggmmaa]                BLOCKS,blocchi
                                [aammgg]                RECORDS,record
}

[ A1 ] , [ T ] , [ NOREORG ] , [ INCLUDE ] , [ posizione ] , [ EQ ] ,
[ A2 ] , [ J ] , [ REORG ] , [ OMIT ] , [ ] , [ NE ] ,
[ A3 ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ LT ] ,
[ A4 ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ LE ] ,
[ numero blocco ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ GT ] ,
[ ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ ] , [ GE ] ,

[ 'caratteri' ] , [ lunghezza record ] , [ num. massimo record ] , [ SAME ] ,
[ ] , [ ] , [ ] , [ S ] ,
[ ] , [ ] , [ ] , [ I ] ,
[ ] , [ ] , [ ] , [ D ] ,

[ posizione chiave,lunghezza chiave ] , [ DUPKEY ]
[ ] , [ NODUPKEY ]

```

nome vecchio file specifica il file da copiare. Il file può avere qualsiasi organizzazione. In ogni caso non è possibile copiare file a indice alternativi. Vedere la *Procedura BLDINDEX* per ulteriori informazioni sugli indici alternativi.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file da copiare. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se non è specificata una data ed esiste più di un file con lo stesso nome, viene copiato il file con la data più recente.

nome nuovo file specifica il nome del nuovo file contenente i record copiati dal file di immissione. Il primo carattere del nome file deve essere alfabetico (da A a Z, #, @, o \$). Il nome file può essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali) salvo le virgole (,), gli apici (') e gli spazi vuoti. Il numero di caratteri in un file non deve superare 8.

BLOCKS o RECORDS specifica la dimensione del nuovo file. Se non è specificato né BLOCKS né RECORDS, la dimensione del nuovo file è la stessa del vecchio file. Se vengono variati l'organizzazione e/o la lunghezza del record del file, il nuovo file è reso abbastanza ampio per contenere il numero totale di record nel vecchio file.

BLOCKS specifica il numero dei blocchi di file su disco da allocare (e cioè riservare) per il nuovo file. Un blocco su disco contiene 2560 byte.

blocchi specifica il numero di blocchi necessari per il nuovo file, che non può essere maggiore del massimo configurato.

E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare il numero di blocchi su disco disponibili per un file. Non è possibile creare un file se esso contiene più di 16.777.200 record.

RECORDS specifica il numero di record da allocare (e cioè riservare) per il nuovo file. Se si specifica RECORDS, SSP alloca il numero necessario di blocchi per contenere quei record. Lo spazio riservato per il nuovo file è arrotondato al successivo blocco, facendo in modo che il file contenga almeno il numero di record specificato. L'unità più piccola che è possibile riservare per un file su disco è un blocco.

record specifica il numero di record da allocare per il nuovo file, che non può essere superiore a 8.000.000.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità vengono esaminate le altre unità (se esistono) ed il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione, o si presume la locazione preferita sul vecchio file.

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul primo disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul primo disco.

A2 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul secondo disco. Se è disponibile spazio, l'SSP inserisce il file sul secondo disco.

A3 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul terzo disco. Se è disponibile spazio, il sistema inserisce il file sul terzo disco.

A4 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul quarto disco. Se è disponibile spazio, il sistema inserisce il file sul quarto disco.

numero blocco specifica il numero del primo blocco nel nuovo file. E' possibile specificare fino a 6 cifre. E' inoltre possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco. Usare il parametro del numero di blocco con cautela in quanto le procedure COMPRESS e RESTORE possono provocare lo spostamento di un file dal numero di blocco specificato al momento della creazione del file.

T specifica che il nuovo file deve essere un file residente. Un file residente è solitamente usato più di una volta. L'area del disco contenente un file residente diventa disponibile per un altro file dopo che viene usata la procedura DELETE per rimuovere il file dal disco. Per ulteriori informazioni sui file residenti, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

Se non è specificato alcun parametro, viene assunto T.

J specifica che il nuovo file deve essere un file di lavoro. Il file di lavoro può essere usato soltanto dai passi di lavoro successivi in un lavoro. Il file di lavoro è definito soltanto nell'ambito del lavoro ed è cancellato da SSP quando il lavoro termina.

Una volta che è creato un file di lavoro, i passi successivi nel lavoro possono fare riferimento al file usando la specifica OCL FILE che contiene i parametri RETAIN-S o RETAIN-J o non specificando un parametro RETAIN. Se non viene specificato un parametro RETAIN, oppure se viene specificato RETAIN-J, il file esiste come file di lavoro per i passi di lavoro successivi. Se viene specificato RETAIN-S come file di lavoro, il file di lavoro diventa un file temporaneo ed è rimosso dal disco quando il passo di lavoro termina. Per ulteriori informazioni sui file di lavoro, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

NOREORG specifica che qualsiasi record cancellato non deve essere rimosso nel processo di copia. Inoltre i record in un file a indice devono essere, nel nuovo file, nella stessa posizione che avevano nel file da copiare. I record cancellati saranno comunque rimossi quando vengono specificati dei parametri addizionali per i file a indice o sequenziali. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOREORG.

REORG specifica che qualsiasi record cancellato nel file da copiare deve essere rimosso quando il file è copiato nel nuovo file. In ogni caso i record cancellati sono sempre copiati per i file diretti. Se il file da copiare è un file a indice, i record del vecchio file sono letti sequenzialmente per chiave.

INCLUDE o OMIT specifica se record specifici nel file da copiare devono essere inclusi o omissi dal nuovo file. I parametri INCLUDE e OMIT lavorano con i parametri: posizione, EQ, NE, LT, GT, LE, GE e 'caratteri'. Se sono specificati soltanto 'caratteri' o posizione, si presumono INCLUDE e EQ.

posizione indica, per ciascun record il primo carattere da contrapporre ai caratteri di confronto. La posizione può essere qualsiasi numero da 1 a 4,086. Se non è specificata alcuna posizione, viene paragonata ogni posizione nel record con i caratteri di confronto fino a che la condizione non viene soddisfatta.

- EQ** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione sono gli stessi caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- NE** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione non sono gli stessi caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- LT** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione sono minori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- LE** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione sono minori o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- GT** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione sono maggiori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- GE** specifica che se i caratteri nei record indicati da posizione sono maggiori o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal nuovo file.
- 'caratteri'** specifica i caratteri di confronto. E' possibile specificare fino a 30 caratteri che devono essere racchiusi tra apici ('). E' possibile includere spazi in bianco e virgole (,), ma gli apici non possono essere specificati come dati.
- lunghezza record** specifica la lunghezza di record nel nuovo file e può essere qualsiasi numero da 1 a 4.096. Se questo parametro non viene immesso, come lunghezza di record del nuovo file viene usata la lunghezza di record del file da copiare.
- Se la lunghezza di record del vecchio file è minore della lunghezza del record specificata per il nuovo file, le posizioni di record addizionali nel nuovo file sono riempite con spazi in bianco. Se la lunghezza di record del vecchio file è maggiore di quella specificata per il nuovo file, le posizioni in più sono troncate. Se il nuovo file è un file a indice e il campo chiavi viene troncato, viene visualizzato un messaggio di errore.
- num. massimo record** specifica il numero totale di record da copiare nel nuovo file. E' possibile immettere qualsiasi numero maggiore di 0. Notare che SSP non può creare un file che contiene più di 16.777.200 record.
- SAME** specifica che il nuovo file deve avere la stessa organizzazione del file da copiare. Se non è specificato alcun parametro si presume SAME.
- S** specifica che il nuovo file deve essere organizzato come file sequenziale.
- I** specifica che il nuovo file deve essere organizzato come file a indice.
- D** specifica che il nuovo file deve essere organizzato come un file diretto.
- posizione chiave** specifica la posizione iniziale della chiave per il nuovo file. La posizione della chiave deve essere specificata se il nuovo file deve essere a indice ma il vecchio file non era organizzato come tale. La posizione della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4.096. Se non è specificato un valore, si assume la posizione di chiave per il file a indice che viene copiato. L'intera chiave, definita dalla posizione e dalla lunghezza, deve essere all'interno del record. Se viene immessa la posizione della chiave deve essere immessa anche la lunghezza e viceversa.

lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave per il nuovo file. La lunghezza di chiave deve essere specificata se il nuovo file deve essere un file a indice ma il vecchio non era organizzato come tale. La lunghezza di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. Se non è specificato un valore, si presume la lunghezza di chiave per il file a indice che viene copiato. L'intera chiave, definita dalla posizione e dalla lunghezza, deve essere all'interno del record. Se viene immessa la posizione della chiave, deve essere immessa anche la lunghezza e viceversa.

DUPKEY specifica che nel file ad indici che viene creato devono essere ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è un file ad indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato, l'attributo del file di immissione sarà l'attributo del file di emissione.

NODUPKEY specifica che nel file ad indici che viene creato non sono ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è del tipo ad indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato, l'attributo del file di immissione sarà l'attributo del file di emissione.

Esempi

Gli esempi che seguono sono basati su un file denominato FILE1 che contiene cinque record. Il file è a indice, la lunghezza del record è 60 e la chiave per l'indice è nelle posizioni da 1 a 4.

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.	chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1			
FILE1	15/09/83	INDEXED	4	1	60	F1	15/09/83	10.51.47					
			1...	...10....	...20....	...30....	...40....	...50....	...60....	...70....	...80....	...90....	...100
KEY - 0001													
LINE NO - 1	0001	SAMPLE DATA	4	512	- 18TH AVE NW	NEW YORK, NY							
KEY - 0002													
LINE NO - 1	0002	MORE SAMPLE DATA	4	100	- MAIN ST N	CHICAGO, IL							
KEY - 0003													
LINE NO - 1	0003	CUSTOMER 1	4	3214	- 5TH ST NE	NEW YORK, NY							
KEY - 0004													
LINE NO - 1	0004	CUSTOMER 2	4	2014	- 4TH ST NE	NEW YORK, NY							
KEY - 0005													
LINE NO - 1	0005	CUSTOMER 3	4	3018	- 5TH ST NE	CHICAGO, IL							
TOTAL RECORDS PRINTED - 5													

Esempio 1

Questo esempio mostra come copiare FILE1 per produrne una copia esatta, FILE2.

```
COPYDATA FILE1, FILE2
```

FILE2 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.	chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1			
FILE2	15/09/83	INDEXED	4	1	60	F1	15/09/83	10.49.55					
			1...	...10....	...20....	...30....	...40....	...50....	...60....	...70....	...80....	...90....	...100
KEY - 0001													
LINE NO - 1	0001	SAMPLE DATA	4	4512	- 18TH AVE NW	NEW YORK, NY							
KEY - 0002													
LINE NO - 1	0002	MORE SAMPLE DATA	4	100	- MAIN ST N	CHICAGO, IL							
KEY - 0003													
LINE NO - 1	0003	CUSTOMER 1	4	3214	- 5TH ST NE	NEW YORK, NY							
KEY - 0004													
LINE NO - 1	0004	CUSTOMER 2	4	2014	- 4TH ST NE	NEW YORK, NY							
KEY - 0005													
LINE NO - 1	0005	CUSTOMER 3	4	3018	- 5TH ST NE	CHICAGO, IL							
TOTAL RECORDS PRINTED - 5													

Esempio 2

Questo esempio mostra come copiare un file a indice denominato FILE1 e creare un nuovo file denominato FILE3. Il nuovo file è a indice e la chiave deve essere nelle posizioni da 5 a 24.

```
COPYDATA FILE1,,FILE3,,,,,,,,,,,,I,5,20
```

FILE3 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1		
FILE3	15/09/83	INDEXED	20	5	60	F1	15/09/83	10.54.24			
	1...	...10....	...20....	...30....	...40....	...50....	...60....	...70....	...80....	...90....	...100
KEY - CUSTOMER 1											
LINE NO - 1	0003	CUSTOMER 1	3214	- 5TH ST NE	NEW YORK, NY						
KEY - CUSTOMER 2											
LINE NO - 1	0004	CUSTOMER 2	2014	- 4TH ST NE	NEW YORK, NY						
KEY - CUSTOMER 3											
LINE NO - 1	0005	CUSTOMER 3	3018	- 5TH ST NE	CHICAGO, IL						
KEY - MORE SAMPLE DATA											
LINE NO - 1	0002	MORE SAMPLE DATA	100	- MAIN ST N	CHICAGO, IL						
KEY - SAMPLE DATA											
LINE NO - 1	0001	SAMPLE DATA	4512	- 18TH AVE NW	NEW YORK, NY						
TOTAL RECORDS PRINTED - 5											

Esempio 3

Questo esempio mostra come rimuovere record cancellati da un file sequenziale dal quale è possibile cancellare i record denominato FILEA. Le fasi intraprese, sono le seguenti:

1. Il file FILEA è copiato in un file temporaneo denominato TEMP ed è riorganizzato usando la procedura COPYDATA.
2. FILEA è rimosso dal disco usando la procedura DELETE.
3. Il file temporaneo viene quindi ridenominato FILEA usando la procedura RENAME.

Vengono usate le seguenti procedure:

```
COPYDATA FILEA,,TEMP,,,,REORG  
DELETE FILEA,F1  
RENAME TEMP,FILEA
```

Esempio 4

L'esempio mostra come copiare nel nuovo file soltanto i record che contengono i caratteri 'CHICAGO, IL' iniziando dalla posizione 45.

```
COPYDATA FILE1,,FILE4,,,,,INCLUDE,45,EQ,'CHICAGO, IL'
```

FILE4 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1
FILE4	15/09/83	INDEXED	4	1	60	F1	15/09/83	10.59.20	
			1... ..10.... ..20.... ..30.... ..40.... ..50.... ..60.... ..70.... ..80.... ..90.... ..100						
KEY - 002									
LINE NO - 1	0002	MORE SAMPLE DATA	100 - MAIN ST N	CHICAGO, IL					
KEY - 0005									
LINE NO - 1	0005	CUSTOMER 3	3018 - 5TH ST NE	CHICAGO, IL					
TOTAL RECORDS PRINTED - 2									

Esempio 5

Questo esempio mostra come copiare soltanto quei record che contengono le parole 'SAMPLE DATA'. Notare che poiché non è specificata alcuna posizione, il record viene copiato, qualunque sia la posizione in cui la frase compare.

```
COPYDATA FILE1,,FILE5,,,,,INCLUDE,,EQ,'SAMPLE DATA'
```

FILE5 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1
FILE5	15/09/83	INDEXED	4	1	60	F1	15/09/83	11.01.19	
			1... ..10.... ..20.... ..30.... ..40.... ..50.... ..60.... ..70.... ..80.... ..90.... ..100						
KEY - 0001									
LINE NO - 1	0001	SAMPLE DATA	4512 - 18TH AVE NW	NEW YORK, NY					
KEY - 0002									
LINE NO - 1	0002	MORE SAMPLE DATA	100 - MAIN ST N	CHICAGO, IL					
TOTAL RECORDS PRINTED - 2									

Esempio 6

Questo esempio mostra come copiare solo quei record che hanno un valore maggiore di '0002' nelle posizioni da 1 a 4.

```
COPYDATA FILE1,,FILE6,,,,,INCLUDE,1,GT,'0002'
```

FILE6 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina
FILE6	15/09/83	INDEXED	4	1	60	F1	15/09/83	11.02.54	- 1

1... ..10.... ..20.... ..30.... ..40.... ..50.... ..60.... ..70.... ..80.... ..90.... ..100

KEY - 0003
LINE NO - 1 0003CUSTOMER 1 3214 - 5TH ST NE NEW YORK, NY

KEY - 0004
LINE NO - 1 0004CUSTOMER 2 2014 - 4TH ST NE NEW YORK, NY

KEY - 0005
LINE NO - 1 0005CUSTOMER 3 3018 - 5TH ST NE CHICAGO, IL

TOTAL RECORDS PRINTED - 3

| PROCEDURA COPYDIAG

| La procedura COPYDIAG copia un singolo minidisco diagnostico (microprogramma). Inserire il minidisco di immissione in S1 e quello di emissione in S2. Una volta letto il minidisco di immissione, i dati vengono memorizzati in un file su disco. Prima di usare la procedura COPYDIAG deve essere eseguita la procedura INITDIAG per il minidisco su cui deve essere eseguita la copia.

| La procedura COPYDIAG esegue il programma di utilità \$DCOPY.

| COPYDIAG

| La procedura COPYDIAG non ha parametri.

| *Esempio*

| Per eseguire la procedura COPYDIAG:

| COPYDIAG

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA COPY11

La procedura COPY11 copia i file da uno o più minidischi su uno o più altri minidischi. COPY11 può essere usata per creare una copia in più di un file su minidisco oppure per riunire tutto lo spazio inutilizzato su minidisco in un'unica area libera su un altro minidisco.

Se il sistema non ha il modulo a caricatore per minidischi, SSP legge i dati da copiare dal minidisco nel modulo e quindi istruisce l'operatore di sistema a rimuovere il minidisco originale e a inserire il nuovo (destinato ad accogliere la copia) nel modulo.

Se il Sistema ha un modulo a minidischi multiplo, la procedura COPY11 può:

- Copiare un file su minidisco da un alimentatore o da un singolo alimentatore del caricatore, su un altro minidisco inserito o nell'alimentatore o in un singolo alimentatore del caricatore.
- Copiare i dati contenuti nei minidischi di un caricatore su minidischi di un altro caricatore.
- Fare copie multiple di un file su minidisco o di un intero minidisco su un caricatore.
- Fare copie multiple di un file su minidisco o di un intero minidisco su un minidisco in un alimentatore singolo.
- Fare copie multiple di un caricatore su un altro caricatore.

L'operatore dovrà intervenire quando:

- La stessa indicazione appare per il minidisco che deve essere copiato e quello che deve ricevere la copia.
- Copie multiple di un file su minidisco o di un intero minidisco richiedono un solo alimentatore singolo.
- Vengono eseguite copie multiple di caricatori.
- Vengono eseguite più di 10 copie in un caricatore.

Sul disco deve essere disponibile uno spazio di lavoro sufficientemente ampio per accogliere uno o più file su minidisco da copiare.

Nota: Il minidisco di immissione deve essere nello stesso formato del minidisco che viene copiato e cioè un minidisco 1 o un minidisco 2D, e inizializzato nello stesso formato (FORMAT o FORMAT2; parametri per la procedura INIT).

Vengono normalmente copiati i minidischi con file importanti permanenti. Poiché i minidischi possono consumarsi con l'uso, è una buona idea avere più di una copia dei file su minidisco più importanti.

Se COPY11 incontra un settore illeggibile sul minidisco che viene copiato, viene visualizzato il settore illeggibile. E' possibile correggere le informazioni nel settore o copiarle come sono sul minidisco che riceve la copia. E' possibile usare la seguente funzione e i seguenti tasti di comando:

Tasto	Funzione
Scorrimento in alto	Esegue la scansione verso destra.
Scorrimento in basso	Esegue la scansione verso sinistra.
Entr/Avanz.Rec	Aggiorna il settore che viene visualizzato con le modifiche immesse dall'operatore.
Tasto di comando 1	Visualizza il successivo settore.
Tasto di comando 2	Visualizza il precedente settore.
Tasto di comando 3	Se premuto mentre viene visualizzato un settore illeggibile, fa sì che il settore venga copiato sul minidisco di emissione. Se premuto mentre viene visualizzato un settore diverso da quello illeggibile, provoca la visualizzazione del settore illeggibile.

La procedura COPY11 esegue il programma di utilità \$DUPRD.

```
COPY11 [ALL
         nome file], [mmggaa
                    ggmmaa
                    aammgg], id volume, [DELETE], [PRESERVE], [copie],
[immissione locazione alimentatore
S1], [emissione locazione alimentatore], [CHECK]
```

ALL specifica che tutti i file su minidisco devono essere copiati su un altro minidisco oppure, se il settimo parametro è M1.01, M1, M2.01 o M2, che i contenuti dei minidischi nell'alimentatore di caricatore M1 devono essere copiati sui minidischi nell'alimentatore di caricatore M2. Se il primo parametro non è specificato, si presume ALL.

nome file specifica il nome del file (o libreria salvata) da copiare su un altro minidisco. Non è ammesso un nome se il settimo parametro è M1 o M1.01.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file da copiare. Se è specificato ALL come primo parametro, non è possibile specificare una data di creazione. La data specificata viene usata per verificare che sul minidisco da copiare si trovi il file corretto. La data specificata deve essere nello stesso formato della data della sessione; usare il comando di controllo STATUS SESSION per determinare il formato della data. Il file di emissione creato da COPY11 ha la stessa data del file che viene copiato.

id volume specifica l'ID di volume di uno o più minidischi destinati a ricevere la copia; possono essere specificati da 1 a 6 caratteri alfanumerici.

Nota: se viene specificato un caricatore, tutti i minidischi nel caricatore M2 devono avere lo stesso ID di volume dei minidischi nel caricatore M1.

DELETE specifica che i file scaduti non sono da copiare. DELETE può essere specificato soltanto quanto è specificato ALL.

PRESERVE specifica che deve essere copiato un intero file; cioè vengono conservati tutti i settori allocati al file (anche se alcuni settori non contengono dati).

Se non viene specificato PRESERVE, vengono copiati i settori del minidisco che contengono dati. Cioè qualsiasi settore che non contiene dati non viene copiato e segue immediatamente la fine del file dopo l'ultimo settore copiato.

copie specifica il numero delle copie di minidisco da eseguire e può essere qualsiasi numero da 1 a 99. Se non è specificato il valore delle copie, viene presunto 1.

locazione alimentatore immissione specifica l'alimentatore, il singolo alimentatore di un caricatore o un caricatore contenente il primo minidisco da copiare. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto S1. Se deve essere copiato un solo minidisco, e l'ottavo parametro non è indicato, i dati vengono copiati sul minidisco dell'alimentatore 2 (S2). Se deve essere copiato un caricatore e l'ottavo parametro non è indicato, i dati vengono copiati sull'altro caricatore (M1 su M2 o M2 su M1). Il sistema copia l'intero caricatore se è specificato M1,M1.01 o M2.

locazione alimentatore emissione specifica l'alimentatore, il singolo alimentatore del caricatore o un caricatore contenente il primo dei minidischi su cui copiare. Se nel settimo parametro non viene specificato M1, M1.01 o M2 viene assunto S2.

CHECK specifica che il sistema dovrebbe continuare a copiare minidischi da un magazzino se è incontrata una posizione vuota o si verifica un errore. In risposta al messaggio di errore, l'operatore può far provare di nuovo la lettura o saltare all'altro minidisco nel caricatore. Il salto ad un altro minidisco in immissione, provoca lo stesso identico salto in emissione.

Il parametro CHECK è valido soltanto quando si copia un caricatore. Se non si specifica CHECK, e un minidisco da errore o si trova un alimentatore vuoto, il sistema arresta la copia che stava eseguendo.

Le combinazioni valide di questi parametri sono indicate nel prospetto che segue.
 Se la combinazione non risulta valida, è listato un codice errore e la sua spiegazione.

VALORE ALIM. IMM.	NUMERO COPIE	ALL. NOME FILE	VALORE ALIMENTATORE EMISSIONE		
			S1,S2, o S3	M1.01->M1.10 M2.01->M2.10	M1 o M2
S1.S2. o S3	1	ALL	Valido	Valido	1650 errore
S1.S2. o S3	1	Nome file	Valido	Valido	1650 errore
S1.S2. o S3	> 1	ALL	Valido	1657 errore	Valido
S1.S2. o S3	> 1	Nome file	Valido	1657 errore	Valido
M1.01	1	ALL	Valido	Valido	Valido ¹
M1.01	1	Nome file	Valido	Valido	1645 errore
M1.01	> 1	ALL	Valido	1657 errore	Valido ¹
M1.01	> 1	Nome file	Valido	1657 errore	1645 errore
M1 o M2	1	ALL	1655 errore	1655 errore	Valido ¹
M1 o M2	1	Nome file	1645 errore	1645 errore	1645 errore
M1 o M2	> 1	ALL	1655 errore	1655 errore	Valido ¹
M1 o M2	> 1	Nome file	1645 errore	1645 errore	1645 errore
M1.01->M1.10 M2.01->M2.10	1	ALL	Valido	Valido	1650 errore
M1.01->M1.10 M2.01->M2.10	1	Nome file	Valido	Valido	1650 errore
M1.01->M1.10 M2.01->M2.10	> 1	ALL	Valido	1657 errore	Valido
M1.01->M1.10 M2.01->M2.10	> 1	Nome file	Valido	1657 errore	Valido

¹ Valido se il caricatore di immissione non è uguale a quello di emissione.

CODICI ERRORE

Errore 1645 indica un tentativo di copiare un file ed il caricatore di immissione ed immissione coincidono.

Errore 1650 indica un tentativo di fare una copia singola di un file su minidisco o un intero minidisco su un caricatore.

Errore 1655 indica un tentativo di copiare un intero minidisco su un caricatore.

Errore 1657 indica un tentativo di fare copie multiple di un minidisco su un singolo minidisco in un caricatore.

Esempio 1

Copia di un file su minidisco denominato PAYROLL su un minidisco con un ID di volume di VOL001.

```
COPY11 PAYROLL, ,VOL001
```

Esempio 2

I file che occupano quattro minidischi, devono essere copiati su altri quattro minidischi, ciascuno dei quali ha come ID di volume VOL002. I quattro minidischi da copiare sono nelle prime quattro locazioni del caricatore nell'alimentatore M1 e i minidischi che riceveranno la copia sono nelle prime quattro locazioni del caricatore nell'alimentatore M2.

```
COPY1 ALL, ,VOL002, , , ,M1
```

Esempio 3

Fare due copie, di tutti i file su minidischi nel caricatore 2 su minidischi nel caricatore 1, con minidischi aventi tutti lo stesso ID di volume VOL003. I file con data scaduta non devono essere copiati; anche i settori senza dati devono essere copiati. Se si verifica un errore su minidisco, o se un alimentatore di caricatore risulta vuoto, viene segnalato un messaggio per poter tentare di nuovo la lettura o per poter saltare l'alimentatore vuoto.

```
COPY1 ALL, VOL003, DELETE, PRESERVE, 2, M2, M1, CHECK
```

PROCEDURA COPYPRT

La procedura COPYPRT crea un nuovo file su disco e copia una o più entrate di file di stampa differita dal file di stampa differita. È possibile copiare in una sola volta un massimo di 255 entrate. Le entrate selezionate del file di stampa differita possono anche essere visualizzate e stampate.

La procedura COPYPRT non può copiare entrate di file di stampa differita create dal DW/36 o tutti i record del file di stampa differita creati in modo trasparente come ad esempio quelli saltati durante una copia.

La procedura COPYPRT esegue i programmi di utilità \$UASF e \$UASC.

COPYPRINT	[ALL id stampa differita Fxxxx SYSTEM NOCOPY]	[nome file]	[RELEASE CANCEL]	[CRT PRINT]
-----------	---	---------------	-----------------------	------------------

ALL specifica che devono essere copiate tutte le entrate del file di stampa differita. Se il primo parametro non è specificato, si presume ALL. Vengono copiate soltanto le entrate che non vengono già elaborate dal programma di stampa differita e quelle entrate che hanno lo stesso ID utente dell'operatore che ha emesso la procedura.

id stampa differita specifica l'ID di file per stampa differita a sei caratteri dell'entrata del file di stampa differita da copiare. Le entrate che vengono già elaborate dal programma di stampa differita non sono copiate.

Se non è attiva la riservatezza con parola d'ordine, gli operatori possono copiare tutti gli ID di stampa differita. Se è attiva la riservatezza con parola d'ordine, l'operatore deve avere una classificazione di riservatezza di operatore di sistema o più elevata per poter copiare qualsiasi ID di stampa differita che appartiene ad un altro operatore; altrimenti può soltanto copiare le entrate che gli appartengono.

Fxxxx specifica il numero di modulo di una o più entrate di file di stampa differita da copiare. xxxx è il numero di modulo a quattro caratteri delle entrate da copiare. Le entrate che vengono già elaborate dal programma di stampa differita non sono copiate.

Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, gli operatori possono copiare tutti gli ID di stampa differita o ID con specifici numeri di modulo. Se è attiva la riservatezza con parola d'ordine, l'operatore deve avere una classificazione di riservatezza di operatore di sistema o più elevata per poter copiare qualsiasi entrata di file di stampa differita che appartiene ad un altro operatore; altrimenti può copiare soltanto le entrate che gli appartengono.

Per ulteriori informazioni sui numeri di modulo, vedere la *Procedura PRINT*, la *Specificazione OCL FORMS* o la *Specificazione OCL PRINTER*.

SYSTEM specifica che devono essere copiate tutte le entrate del file di stampa differita che non vengono già elaborate dal programma di stampa differita.

Se non è attiva la riservatezza con parola d'ordine, possono essere copiate tutte le entrate. Se è attiva la riservatezza con parola d'ordine, l'operatore deve avere una classificazione di riservatezza di operatore di sistema o più elevata per poter copiare tutte le entrate.

NOCOPY specifica che deve essere visualizzato un file su disco che contiene una o più entrate di file di stampa differita, precedentemente copiato usando COPYPRT. È possibile inoltre visualizzare o stampare informazioni di file storico che erano state copiate usando la procedura HISTORY COPYPRT; vedere la *Procedura HISTORY* per ulteriori informazioni. Se viene specificato NOCOPY, RELEASE o CANCEL sono illeciti.

nome file specifica il file su disco che deve essere creato per contenere le entrate del file di stampa differita copiate (o il file che deve essere visualizzato o stampato se viene specificato NOCOPY. Deve essere specificato un nome file se come primo parametro viene indicato ALL, SYSTEM o NOCOPY o se il primo parametro non è specificato.

Se non è specificato un nome file ma viene indicato un ID di file di stampa differita o un numero di modulo, il nome file assunto è rispettivamente l'ID del file di stampa differita o Fxxx più l'ID a 2 caratteri dell'unità video. Per esempio, se l'operatore all'unità video W3 immettesse la procedura COPYPRT specificando un ID di file di stampa differita di SP0032, il nome file sarebbe SP0032W3; se dallo stesso operatore sulla stessa unità video fosse immesso un numero di modulo di 0001, il nome file sarebbe F0001W3.

Il formato del file è descritto in *Formato del file per i file COPYPRT*.

RELEASE specifica che quando la procedura COPYPRT ha copiato le entrate del file di stampa differita su un file su disco, le entrate del file di stampa differita specificate nel parametro devono essere rilasciate per la stampa.

CANCEL specifica che quando la procedura COPYPRT ha copiato le entrate del file di stampa differita su un file su disco, le entrate del file di stampa differita specificate dal parametro 1 devono essere rimosse dal file di stampa differita.

CRT specifica che le entrate del file di stampa differita devono essere visualizzate. E' inoltre possibile usare questa opzione per stampare le entrate che sono state copiate. La Fig. 6 mostra come vengono visualizzate le entrate e spiega i campi sullo schermo. Se il primo parametro è NOCOPY ed il quarto è omesso, viene assunto CRT.

PRINT specifica che le entrate del file di stampa differita devono essere stampate. PRINT è consentito se è specificato anche NOCOPY.

Se questo parametro è specificato, viene stampato ogni elemento copiato del file di stampa differita nel file di immissione. Tutti i valori per FORMSNO, COPIES, ALIGN, LINES, LPI, FONT e JUSTIFY con i quali erano stati creati gli elementi originali del file di stampa differita, vengono conservati.

Se l'esecuzione avviene da una stazione video, la stampatrice usata sarà quella di sessione o quella di sistema.

Se questo parametro è specificato, non vi è alcuna richiesta per la stazione di lavoro. Il file è stampato e COPYDATA termina.

Richieste di stampa possono essere richiamate o poste nella coda dei lavori.

Esempio 1

Copia dell'entrata di file di stampa differita SP0001 in un file denominato SP0001W2. La procedura COPYPRT viene immessa dall'unità video W2.

```
COPYPRT SP0001
```

Esempio 2

Copia di tutte le entrate del file di stampa differita in un file denominato SPFILE.

```
COPYPRT SYSTEM,SPFILE
```

Esempio 3

Copia di tutte le entrate del file di stampa differita con numero di modulo 0017 in un file denominato 0017W3. La procedura COPYPRT è immessa dall'unità video W3.

```
COPYPRT F0017
```

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Esempio 4

Per copiare tutte le entrate del file di stampa differita in un file denominato TEMP, cancellare le entrate dal file di stampa differita e visualizzare le entrate.

```
COPYPRT ,TEMP,CANCEL,CRT
```

Formato del file per i file COPYPRT

Per ciascuna entrata nel file di stampa differita copiata sul file su disco, viene creato un record di testata di 150 byte. (Se la lunghezza della riga di stampa è maggiore di 132, la lunghezza di record è 215). Il record di testata contiene i seguenti campi:

Colonna d'inizio	Lunghezza campo	Contenuti della descrizione
1	1	La lettera H (per indicare la testata)
4	6	L'ID del file di stampa differita dell'entrata
12	8	Il nome della procedura
22	8	Il nome del lavoro
32	8	L'ID utente dell'operatore
42	8	Il nome del file di stampa
52	2	L'ID della stampatrice
56	4	Il numero del modulo
61	2	Il numero delle copie (in binario)
65	2	Il numero delle pagine (in binario)
69	4	Il numero dei record (in binario)
74	2	Il numero delle righe per pagina (in binario)
81	1	La lettera M se questa entrata contiene record di stampa con una lunghezza maggiore di 132
84	1	Righe per pollice
85	1	Caratteri per pollice
86	1	ID Fonte
87	1	Valori diggiustamento
88	1	Allineamento (Y o N)

Tutte le posizioni inutilizzate sono impostate a spazi vuoti.

Dopo il record di testata, ci sono i record dei caratteri dei dati. Questi record hanno una lunghezza di 150 caratteri. (Se la lunghezza della riga di stampa è maggiore di 132, la lunghezza dei record è di 215). I record dei caratteri dei dati, contengono i campi seguenti:

Colonna d'inizio	Lunghezza campo	Contenuti della descrizione
1	2	Il numero di pagina (in binario)
3	2	Il numero di riga (in binario)
5	4	Il numero di record (in binario)
11	132	I dati da stampare

E' possibile premere il tasto Help per ottenere informazioni sullo schermo seguente.

COMPLETO									
NUM.	I/D	PROC	NOME LAV.	UTENTE	STAMPAT.	ID	MOD.	PAG.	RECORD
002	SPO000		W1110134	MAT535	PRINTKEY	PX	0001	1	30
001	SPO001	PROCA	W1110428	MAT535	BASIC255	PI	0001	1	30
003	SPO003		W1110701	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
004	SPO004		W1110759	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
005	SPO005		W1110843	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
006	SPO006		W1110916	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
007	SPO007		W1110922	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
008	SPO008		W1110930	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
009	SPO009		W1110948	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
010	SPO010		W1111055	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
011	SPO011		W1111110	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
012	SPO012		W1111429	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
013	SPO013		W1111627	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30
014	SPO014		W1111702	MAT535	PRINTKEY	FX	0001	1	30

INTESTAZIONE SCELTA-		STAMPA (Y/N)-	N	COPIE-	01
DA PAGINA	A PAGINA	ENTR/RICH	AIUTO	CMD7-Fine	

Figura 6. Schermo campione COPYPRT che mostra la testata delle entrate del file di stampa differita

Descrizione dei campi

NUM. specifica il numero dell'entrata. E' possibile immettere questo numero nel campo INTESTAZIONE SCELTA per visualizzare (o stampare) l'entrata.

I/D specifica l'ID del file di stampa differita dell'entrata.

PROC specifica il nome della procedura che ha creato un'entrata.

NOME LAV. specifica il nome assegnato dal sistema del lavoro che ha creato l'entrata.

UTENTE specifica l'ID dell'utente dell'operatore che ha creato l'entrata.

STAMPAT. specifica il nome del file di stampa assegnato all'entrata.

ID specifica l'ID della stampatrice.

MOD. specifica il numero di modulo associato all'entrata.

PAG. specifica il numero di pagine per l'entrata.

RECORD specifica il numero di record di stampa associati all'entrata.

Questo numero non comprende tutti i record di stampa in modo trasparente che possono essere stati nell'entrata copiate del file di stampa differita.

M specifica che l'entrata di stampa contiene record con una lunghezza maggiore di 132.

INTESTAZIONE SCELTA specifica il numero di testata che si vuole visualizzare o stampare.

STAMPA Y/N specifica se l'entrata deve essere stampata. Immettere N per visualizzare l'entrata, immettere Y per stamparla. Se si specifica Y, la stampa avverrà sulla stampatrice di sessione. I parametri dei numeri dei moduli, delle linee per pagina, delle linee per pollice, e dei caratteri per pollice, verranno assunti come quelli di sessione. N viene assunto.

COPIE specifica il numero di copie da stampare. E' possibile immettere un numero da 1 a 99.

DA PAGINA specifica la pagina d'inizio da visualizzare o stampare. Se non viene specificata alcuna entrata, la stampa inizia dalla prima pagina.

A PAGINA specifica la pagina finale da visualizzare o stampare. Se non viene specificata alcuna pagina, la stampa termina con l'ultima pagina.

Per esempio selezionando la testata 1, si provoca la visualizzazione di quell'entrata.

```

001 SP0000          W1095559 SET          PRINTKEY F1 0001 1    30
1...*...10...*...20...*...30...*...40...*...50...*...60...*.
PAG. 1
6      0 + 1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6
7      1 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0
8      *****
9      01 * 16 120 Z          1 096 #LIBRARY
10     02 * 0001.00
11     03 * 0002.00          SCRNPRT PROGRAMMA
12     04 * 0003.00
13     05 * 0004.00          Questo programma stampa le informazioni contenut
14     06 * 0005.00
15     07 * 0006.00
16     08 * 0007.00          Nome del file che contiene le informazioni
17     09 * 0008.00
18     10 * 0009.00          Id stampatrice da usare . . . . .
19     11 * 0010.00
20     12 * 0011.00          Numero di copie . . . . .

NUM.PAGINA          NUM.LINEA          POS.AVVIO SCHERMO
NUM.RECORD          ENTR/Scorr.av./Scorr.in./RICH AIUTO
CMD1-Rivisualizzazione intestazioni  CMD2-Modo variazione  CMD7-Fine

```

Figura 7. Schermo campione COPYPRT che mostra una pagina da uno schermo copiato

Descrizione dei campi:

NUM. PAGINA specifica la pagina da visualizzare. Immettere un numero in questo campo per visualizzare una pagina specifica.

NUM. LINEA specifica la riga di stampa da presentare nella parte superiore dello schermo. Immettere il numero di una riga di stampa che fa sì che quella riga venga presentata nella parte superiore della pagina.

POS. AVVIO SCHERMO specifica la posizione iniziale più a sinistra delle colonne da visualizzare. Immettere un numero in questo campo per spostare le colonne visualizzare a destra o a sinistra.

NUM. RECORD specifica il record di stampa da presentare nella parte superiore dello schermo. Immettere il numero di un record per far sì che quel record venga presentato nella parte superiore dello schermo.

PROCEDURA CREATE

La procedura CREATE genera un membro oggetto di messaggi da un membro origine di messaggi. Un membro di messaggi contiene messaggi che possono essere visualizzati o stampati da un programma o su tracciati video o dalla *Procedura ERR*. E' possibile inoltre usare la *Specifica /* (Messaggio informativo)* e la *Specifica /** (Messaggio di console di sistema)* per visualizzare i messaggi. Può anche essere usata l'*Espressione ?Mmic? o ?M'mic,posizione,lunghezza?* (*Membro di messaggi*) per ottenere un messaggio da un membro oggetto di messaggi.

L'immissione per la procedura CREATE è un membro origine di messaggi. Il membro origine di messaggi contiene tre tipi di specifiche:

- La specifica di controllo di messaggi
- Uno o più specifiche di testo di messaggi
- Una o più specifiche di commento (facoltative).

Queste specifiche sono descritte in *Specifiche dei Membri Messaggi*.

Il membro origine può essere creato usando il programma di utilità Immissione dati origine (SEU); per le informazioni sull'uso di SEU, vedere il manuale *Guida SEU*. E' inoltre possibile usare il programma di utilità \$MAINT; vedere *Programma di utilità \$MAINT, funzioni aggiuntive* per ulteriori informazioni.

La procedura CREATE esegue il programma di utilità \$MGBLD.

```
CREATE nome membro origine, [REPLACE], [nome libreria  
libreria corrente], [HALT  
NOHALT]
```

nome membro origine specifica il membro origine di messaggi esistente che contiene le specifiche origine di messaggio.

REPLACE specifica che il membro oggetto di messaggi creato deve sostituire un esistente membro oggetto con lo stesso nome. Il nome del membro oggetto è indicato dalla specifica di controllo messaggio nel membro origine.

Se non viene specificato REPLACE, il membro oggetto con lo stesso nome non deve essere sostituito. Se esiste un membro oggetto con lo stesso nome, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può sostituire il membro oggetto o cancellare il lavoro.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro oggetto e in cui il membro oggetto deve essere inserito. Se non è specificato il nome della libreria, viene assunta la libreria corrente.

HALT specifica che se s'incontrano errori in un membro origine di messaggi, deve essere visualizzato un messaggio. Se non viene specificato alcun parametro, si presume HALT.

NOHALT specifica che non deve essere visualizzato nessun messaggio se si incontrano errori nel membro origine di messaggi.

Esempio

Per generare un membro oggetto di messaggi da un membro origine denominato **MESSAGES** contenuto nella libreria **MYLIB**, occorrerebbe immettere la procedura **CREATE** come segue:

```
CREATE MESSAGES, MYLIB
```

Specifiche di un membro di messaggi

La specifica di controllo messaggi

La specifica di controllo messaggio indica il nome del membro oggetto di messaggi da crearsi dalla procedura **CREATE** e se il membro di messaggi deve essere di primo o di secondo livello. La specifica di controllo di messaggi deve essere la prima riga del membro origine e ne è ammessa soltanto una.

Il formato della specifica di controllo di messaggi è:

nome membro oggetto, $\left[\begin{array}{c} 1 \\ 2 \end{array} \right]$

nome membro oggetto specifica il membro oggetto di messaggi da creare. Un nome membro può contenere fino a 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I rimanenti caratteri possono essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfanumerici e speciali). Occorre evitare i seguenti caratteri in quanto hanno significati speciali nelle procedure: virgole (,), apici ('), spazi in bianco, punti di domanda (?), barrette (/), segni di maggiore di (>), segni più (+) e segni di uguale (=). Non usare **DIR**, **LIBRARY** o **ALL** come nome di membro.

- 1 Specifica che il membro è un membro di messaggi di primo livello. I membri di messaggi di primo livello possono avere fino a 75 caratteri di testo di messaggio. Se non è specificato il parametro di livello di messaggio, viene assunto 1.
- 2 Specifica che il membro è un membro di messaggi di secondo livello. I membri di messaggi di secondo livello possono avere un massimo di 225 caratteri nel testo del messaggio.

Questo esempio mostra il formato di una specifica di controllo messaggi. Il nome da assegnare al membro oggetto è **MESSAGES**. Il membro oggetto deve essere un membro di messaggi di primo livello.

```
MESSAGES, 1
```

Specifica di testo messaggi

La specifica di testo messaggi indica un codice di identificazione messaggio (MIC) e il testo del messaggio.

Il formato della specifica di testo messaggi è:

```
mic      messaggio
```

mic specifica il codice di identificazione messaggio (MIC). MIC deve essere un numero a quattro cifre da 0000 a 9999 e deve essere inserito nelle posizioni da 1 a 4 della specifica di testo messaggi. I MIC in un membro di messaggi devono essere in ordine ascendente. Lo stesso MIC può essere specificato più di una volta per le specifiche che hanno una grande quantità di testo. Il numero delle specifiche che possono specificare lo stesso MIC è limitato al numero delle specifiche richieste per indicare fino a 75 caratteri per i messaggi di primo livello e fino a 225 caratteri per i messaggi di secondo livello.

messaggio specifica il testo del messaggio. L'area di testo inizia alla posizione 6 nella specifica di testo e continua fino alla fine della riga del membro di messaggio. Il testo del messaggio è costituito dai caratteri che iniziano dalla posizione 6 fino all'ultimo carattere diverso dallo spazio in bianco della riga.

Questo messaggio mostra il formato di una specifica di testo messaggi. Il numero mic è 0014; il testo del messaggio segue il numero.

```
0014 This is a message
```

Se il messaggio continua su un'altra riga origine, l'area di testo sulla riga seguente è aggiunta alla fine della riga precedente, compresi uno o più spazi in bianco dalla riga precedente. Per esempio:

```
          Indicatori di colonna
           1           2           3           4
1234567890123456789012345678901234567890
```

```
MESSAGE,2
0001 This is the first message and it
0001 is continued on this line.
```

Le specifiche vengono lette fino alla loro lunghezza, che è impostata quando viene creato il membro (da SEU o \$MAINT). In un membro origine con una lunghezza di specifica di 40, le righe precedenti produrrebbero un membro oggetto di messaggi di secondo livello denominato MESSAGE. Message 0001 conterrebbe il seguente messaggio (notare gli spazi nel messaggio combinato provocati dagli spazi che seguono quella prima riga del testo di messaggio:

```
This is the first message and it is continued on this line.
```


Specifica di commento

Questa specifica di commento è facoltativa. Il suo formato è il seguente:

* commento

Nella prima posizione della specifica deve esserci un asterisco (*). Questa specifica non diventa parte del membro oggetto di messaggi. La specifica di commento non può essere la prima specifica nel membro origine di messaggi.

Esempio di membro origine di messaggi

Si supponga che un membro origine di messaggi contenga le seguenti specifiche; Notare come sono raggruppati i messaggi per i due programmi.

```
MESSAGES,1
* The following messages are for the program PAYROLL (00xx)
0001 Enter yesterday's date:
0002 Enter today's date:
0003 Enter tomorrow's date:
* The following messages are for the program ACCTS (01xx)
0101 Accounts Payable program is running.
0102 Make sure printer P3 is powered on.
0103 Accounts Payable program is complete.
```

PROCEDURA DATE

La procedura DATE cambia la data di sessione o la data del programma.

Se si immette la procedura DATE e questa non è tra una specifica OCL LOAD e una specifica OCL RUN, la data di sessione viene cambiata. Una sessione inizia quando l'operatore si collega e termina quando l'operatore immette il comando OFF. Se la procedura DATE non è usata per stabilire una data di sessione, viene usata come data di sessione la data del sistema specificata durante il caricamento del programma iniziale (IPL).

Se si immette la procedura DATE tra una specifica OCL LOAD e una specifica OCL RUN in una procedura, essa indica la data del programma; è cioè la data che il programma usa. La data del programma è anche detta data del passo di lavoro. Quando il programma termina, la data di sessione viene usata come data del programma. Se non è immessa la procedura DATE tra una specifica LOAD e una specifica RUN, la data di sessione viene usata come data di programma. Se si immettono due o più procedure DATE tra una specifica LOAD e una specifica RUN, viene usata l'ultima procedura DATE.

La procedura DATE elabora una specifica OCL DATE.

Note:

1. La data del programma è usata per determinare il periodo di ritenzione dei file per i file su minidisco usati dal programma e può essere portata sull'emissione stampata. La data del programma è anche usata come data di creazione di qualsiasi file su disco o minidisco creati dal programma.
2. Se un lavoro è inserito nella coda di lavori di immissione, gli viene assegnata la data del programma quando il lavoro è stato inserito nella coda dei lavori.
3. Allo scadere delle 24.00 (mezzanotte), la data del sistema viene automaticamente aggiornata, ma la data di sessione e la data del programma no.

DATE

$\left\{ \begin{array}{l} \text{mmggaa} \\ \text{ggmmaa} \\ \text{aammgg} \end{array} \right\}$

La data specificata sulla procedura DATE deve essere nel formato della data corrente della sessione. La data della sessione può essere in uno qualsiasi di tre formati: mese-giorno-anno (mmggaa), giorno-mese-anno (ggmmaa) o anno-mese-giorno (aammgg). E' possibile usare il comando STATUS SESSION per mostrare il formato della data della sessione corrente e la procedura SET per cambiare il formato della data della sessione corrente.

mm, gg e aa devono essere ciascuno un numero a due cifre, ma gli zeri di testa nel mese e nel giorno, possono essere omessi quando viene usata la punteggiatura.

Non è ammessa una data di tutti zeri (000000). La data può essere immessa con o senza segni di punteggiatura. Per esempio 24 Luglio 1984 potrebbe essere specificato in uno dei seguenti modi:

7-24-84	mm-gg-aa
24-7-84	gg-mm-aa
84-7-24	aa-mm-gg
072484	mmggaa
240784	ggmmaa
840724	aammgg

Nella forma con punteggiatura, può essere usato come segno di punteggiatura qualsiasi carattere salvo le virgole (,), gli apici ('), i numeri e gli spazi in bianco. In ogni caso se la procedura DATE è all'interno di un'altra procedura, i punti di domanda (?), le barrette (/), i segni di uguale (=) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto questi caratteri hanno significati speciali nell'ambito delle procedure.

Esempio 1

Per specificare una data di sessione per il 1° Luglio 1984, l'operatore dovrebbe immettere dalla tastiera:

```
DATE 7-1-84
```

oppure

```
DATE 070184
```

Esempio 2

Per specificare una data di lavoro per i programmi PAYROLL e PAYPRNT, occorre inserire la procedura DATE davanti alla prima specifica OCL LOAD nella procedura.

```
// * 'ENTER PAYROLL DATE'  
DATE ?1R?  
// LOAD PAYROLL  
// FILE NAME-EMPLOYES  
// FILE NAME-CHECKS,RETAIN-J,BLOCKS-100  
// RUN  
// LOAD PAYPRNT  
// FILE NAME-CHECKS,RETAIN-J  
// PRINTER NAME-PRINT,SPOOL-NO,LINES-25,FORMSNO-CHCK,  
ALIGN-YES,DEVICE-P3  
// RUN
```

PROCEDURA DEFINEID

La procedura DEFINEID è usata per specificare una lista di ID a distanza per una linea di comunicazione commutata quando si usa il sottosistema SSP-ICF BSCCL. Quando il Sistema/36 che usa BSCCL è collegato ad un sistema a distanza mediante una linea di comunicazione commutata, la lista viene esaminata per un confronto con l'ID ricevuto dal sistema a distanza. Questa lista viene esaminata soltanto quando sono state specificati più ID di linee commutate multiple a distanza nel momento della configurazione del sottosistema. Se si trova l'ID, l'inizializzazione della linea si conclude con successo. Se non è trovato, il sistema a distanza viene scollegato.

La procedura DEFINEID esegue il programma di utilità \$IDSET. La procedura DEFINEID crea un file di sistema denominato #IBSRID, lungo 4 settori e che può contenere fino a 55 ID a distanza.

La procedura è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

DEFINEID	{ DISPLAY UPDATE DELETE }
----------	---------------------------------------

DISPLAY specifica che devono essere visualizzati gli ID a distanza. Gli ID a distanza non possono essere modificati. Questo parametro è valido soltanto se sono definiti gli ID a distanza.

UPDATE specifica che la lista degli ID a distanza deve essere creata o che la lista esistente di ID a distanza deve essere modificata.

DELETE specifica che l'intera lista di ID a distanza (file #IBSRID) deve essere cancellata dal disco. Questo parametro è valido soltanto se sono definiti ID a distanza.

Esempio

Per creare o aggiornare la lista degli ID a distanza:

```
DEFINEID UPDATE
```

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA DEFINEPN

La procedura DEFINEPN definisce un modo per creare o aggiornare un elenco telefonico per il dispositivo di chiamata automatica. Ciascun elenco telefonico può contenere un massimo di 105 numeri. Gli elenchi telefonici sono creati dalla procedura DEFINEPN e sono usati dal dispositivo di chiamata automatica. La procedura è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

La procedura DEFINEPN esegue il programma di utilità \$PNLM.

DEFINEPN

La procedura DEFINEPN non ha parametri.

Esempio

Per eseguire la procedura DEFINEPN:

DEFINEPN

PROCEDURA DEFINLOC

La procedura DEFINLOC consente di attivare una lista i nomi e di ID di ubicazioni remote a cui è consentito di chiamare il sottosistema.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

DEFINLOC

La procedura DEFINLOC non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come attivare una lista di nomi a cui è consentito di chiamare il sottosistema.

DEFINLOC

PROCEDURA DEFINX21

La procedura DEFINX21 fornisce un modo per creare o aggiornare un elenco di numeri di collegamento su reti pubbliche per il dispositivo X.21 o una configurazione linea in modo scollegamento se non attiva.

Può inoltre creare, sempre che già non esiste, la libreria #X21LIB per il modo scollegamento se non attiva.

La procedura DEFINX21 è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

La procedura DEFINX21 esegue i programmi di utilità \$XNLM e \$XNSH.

DEFINX21	[NONSHM SHM]
----------	-------------------------

NONSHM specifica che si vuole creare o aggiungere un elenco di numeri di collegamento X.21 non in modo scollegamento se la linea non è attiva. Ciascun elenco può contenere un massimo di 75 numeri.

Gli elenchi creati dalla procedura DEFINX21, vengono memorizzati come membri oggetto di libreria.

SHM specifica che si vuole creare, aggiornare, stampare o cancellare una configurazione linea in modo scollegamento se non attiva. Ciascuna configurazione linea è una informazione di linea locale. Questa informazione è memorizzata come un membro oggetto nella libreria #X21LIB.

Con SHM si riduce l'utilizzo della linea, poiché il collegamento viene interrotto quando non vi è attività su di essa.

Esempio 1

Per creare o aggiornare un elenco di numeri di collegamento non in modo scollegamento se la linea non è attiva.

```
DEFINX21 NONSHM
```

Esempio 2

Per aggiornare una configurazione linea in modo scollegamento se non attiva.

```
DEFINX21 SHM
```


PROCEDURA DEFINX25

La procedura DEFINX25 consente di creare o editare una lista di indirizzi di rete remoti usati per il dispositivo X.25. La procedura DEFINX25 consente anche di creare o editare un elenco di numeri telefonici nel caso si utilizzi un sottosistema asincrono. La procedura DEFINX25 è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

DEFINX25

La procedura DEFINX25 non ha parametri.

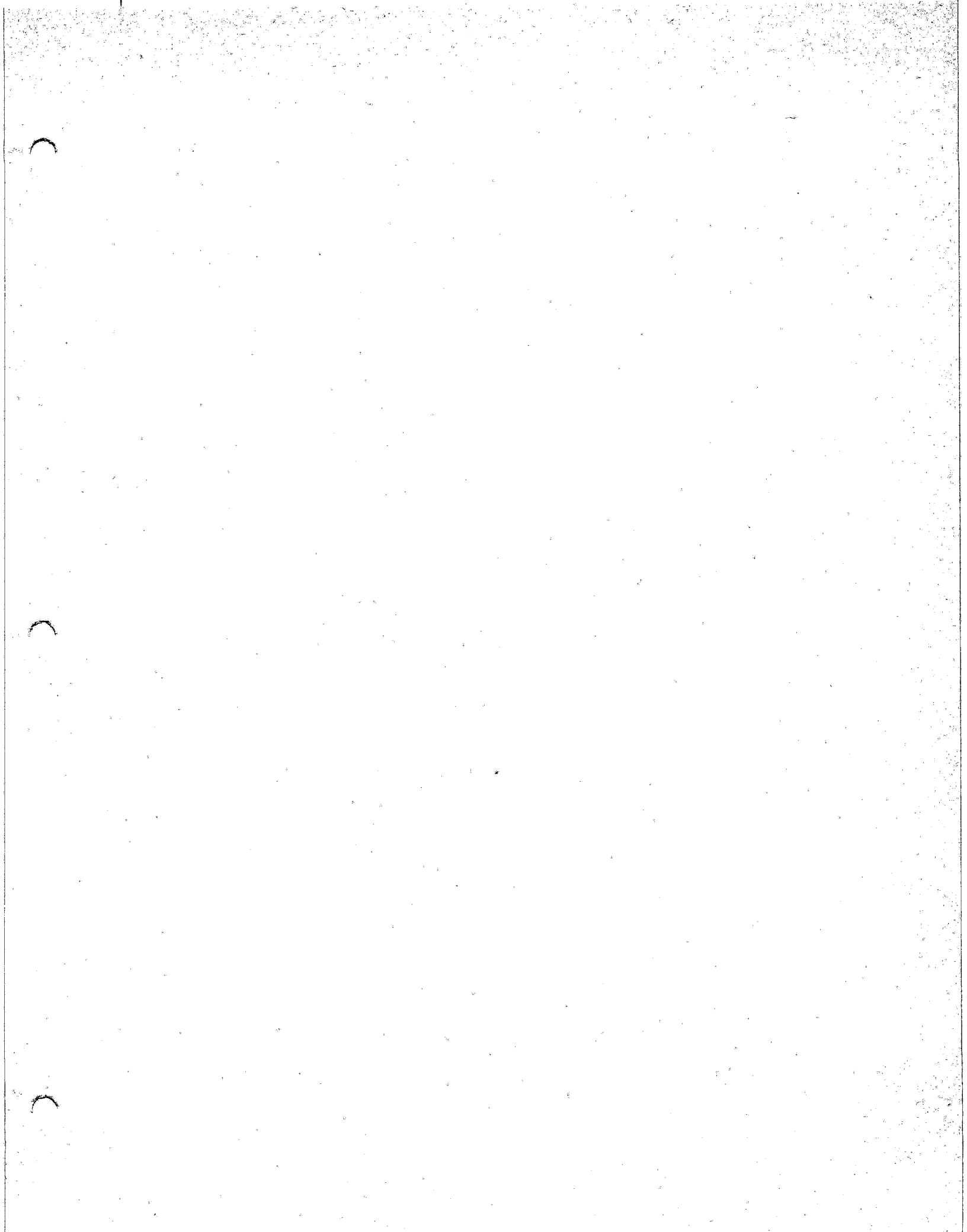
Esempio

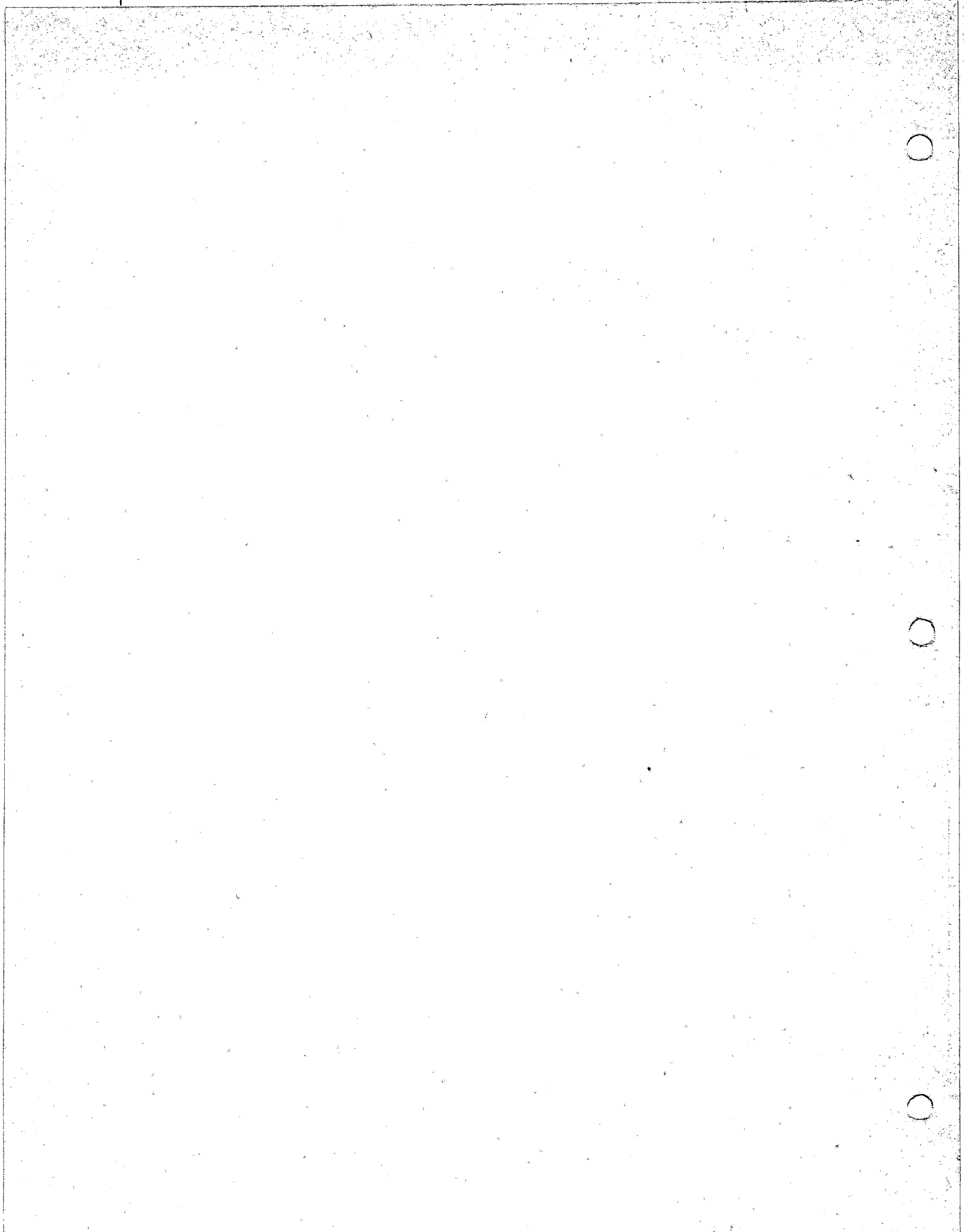
Per eseguire la procedura DEFINX25:

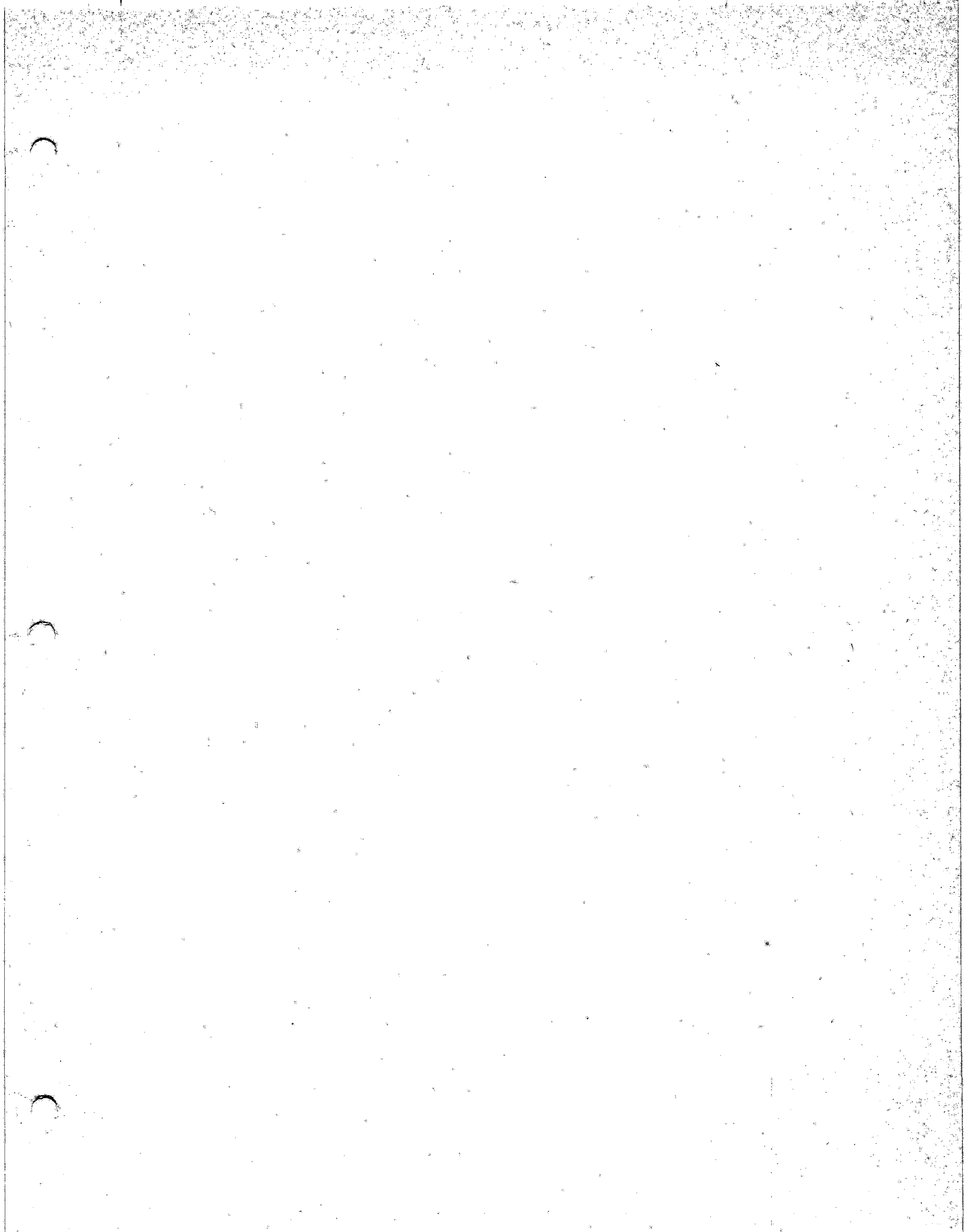
DEFINX25

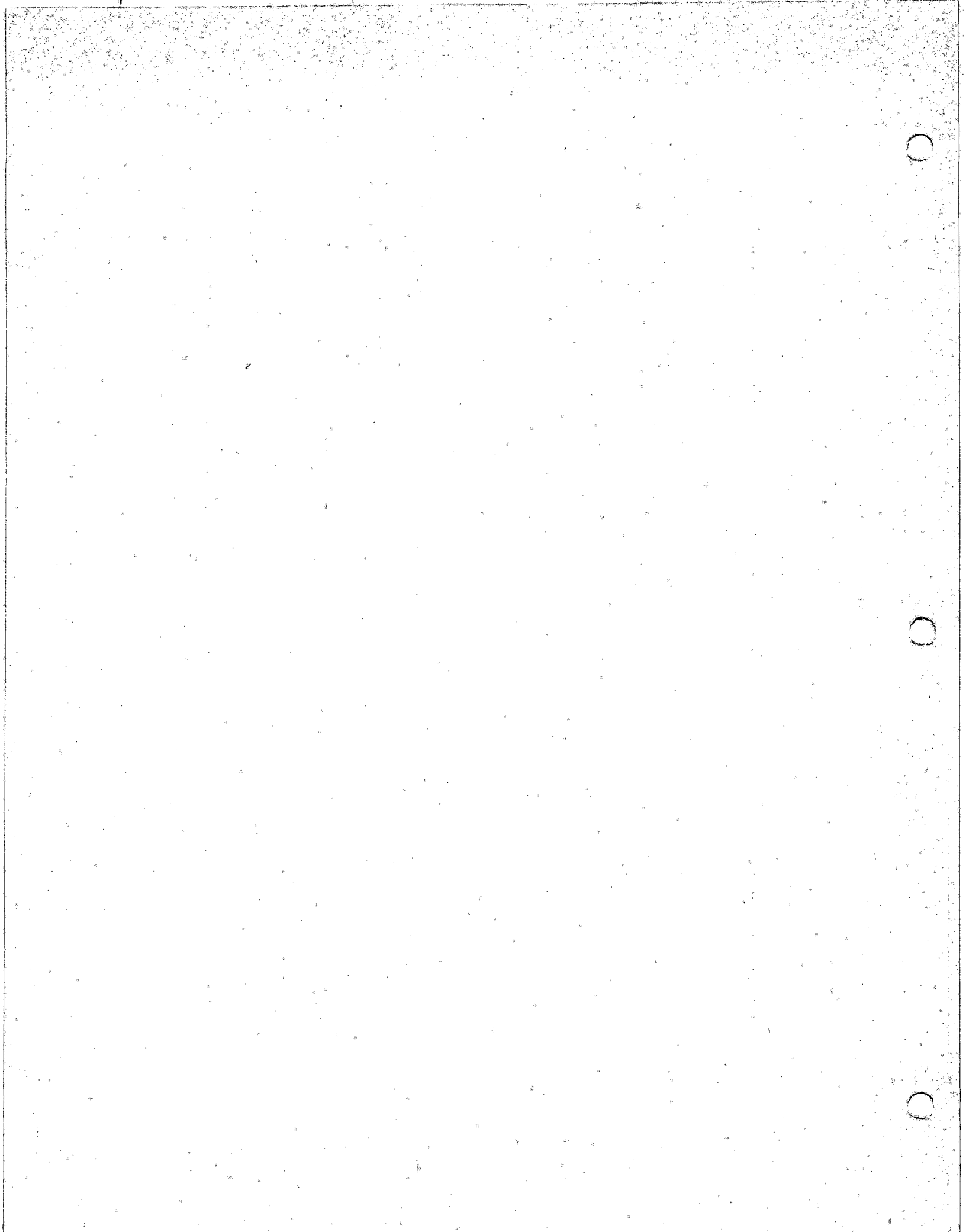
...
...
...
...

Da pag. 236 a pag. 240 pagine lasciate intenzionalmente bianche.









PROCEDURA DELETE

La procedura DELETE rimuove uno o più file, librerie o cartelle da un minidisco o da un disco. Può inoltre essere usata per cancellare file di un sistema remoto se non definiti nel NRD (indirizzario risorsa di rete).

La procedura DELETE non può essere usata per cancellare un file, una libreria o cartella, mentre questo viene usato da un altro lavoro oppure se viene indicata una specifica di file nell'ambito del passo di lavoro quando il nome file e l'identificazione del file per quella specifica non corrispondono. Non può neppure essere usata per cancellare un file a indice che sul disco dispone di uno o più file con indici alternativi. La libreria di sistema (#LIBRARY), i file di sistema (per esempio il file cronologico, #SYSHIST), i file di lavoro ed i file provvisori non possono essere cancellati con questa procedura.

Per rimuovere uno o più membri da una libreria, vedere la *Procedura REMOVE*.

La procedura DELETE esegue il programma di utilità \$DELETE. Per informazioni sul modo con cui cancellare dal disco *tutti* i file e le librerie, fare riferimento al programma di utilità \$DELETE.

Per cancellare uno o tutti i file dal minidisco:

```

DELETE { nome file } , [ I ] , [ SCRATCH ] , [ mmggaa ] , [ locazione iniziale ]
      { ALL } , [ I ] , [ REMOVE ] , [ ggmmaa ] , [ S1 ]
      [ ERASE ] , [ aammgg ] , [ S2 ]
      [ M1.nn ]
      [ M2.nn ]

[ locazione finale ] , [ id volume ]
[ locazione iniziale ]
[ S1 ]
[ S2 ]
[ S3 ]
[ M1.nn ]
[ M2.nn ]

```

Per cancellare un file, una libreria, una cartella o un gruppo di file, librerie o cartelle dal disco:

```

DELETE { nome file } , F1 , [ SCRATCH ] , [ mmggaa ] , [ LIBR ] , ... [ nome gruppo ]
      { nome libreria } , [ REMOVE ] , [ ggmmaa ] , [ FOLDER ]
      { nome cartella } , [ ERASE ] , [ aammgg ] , [ ALL ]
      { ALL }

```

nome file, nome libreria o nome cartella specifica il file da cancellare dal minidisco o il file, la libreria o la cartella da cancellare dal disco.

Per i sistemi con un modulo a minidischi a caricatore: se un file è contenuto in più di un minidisco e non è specificata alcuna locazione finale, l'elaborazione continua fino a che il file non è cancellato dall'ultimo minidisco; comunque, l'elaborazione non può passare da un alimentatore singolo ad uno multiplo o viceversa.

Se è specificato un alimentatore (S1, S2 o S3) come locazione di partenza, l'elaborazione rimane nell'ambito degli alimentatori. L'elaborazione inizia alla locazione specificata e continua fino a S3. Quindi, se il file è contenuto su minidischi aggiuntivi, questi saranno elaborati iniziando dalla locazione specificata e continua fino a S3.

Se viene specificata una posizione in un caricatore (M1.nn o M2.nn), come locazione di inizio e non viene specificata nessuna locazione finale, l'elaborazione rimane nell'ambito del caricatore specificato (M1 o M2). L'elaborazione inizierà alla locazione specificata e continuerà fino a M1.10 o M2.10. Quindi, se il file è contenuto su minidischi aggiuntivi, questi verranno elaborati iniziando dalla locazione specificata e continuando fino a M1.10 o M2.10.

Per esempio, il file FILEA è contenuto su tre minidischi e S2 è specificato come locazione di inizio ma non è specificata alcuna locazione finale. Il file è cancellato dai minidischi in S2 e S3. Viene quindi visualizzato un messaggio che chiede l'inserimento del successivo minidisco in S2. Il file viene quindi cancellato da S2 e l'elaborazione si interrompe.

ALL specifica quanto segue:

- Se viene indicato I1, saranno cancellati tutti i file sul minidisco.
 - Se viene indicato F1, deve essere specificato un nome di gruppo. Saranno cancellati tutti i membri del gruppo di file.
 - Se vengono indicati sia F1 che LIBR ed è specificato anche un nome di gruppo nella nona posizione di parametro, saranno cancellati tutti i file e le librerie che sono membri del gruppo di file.
 - Se vengono indicati F1 e FOLDER, e un nome di gruppo è anche specificato nel nono parametro, vengono cancellati tutti i file e cartelle che sono membri di un gruppo di file.
 - Se vengono indicati F1 e ALL, e un nome di gruppo è anche specificato nel nono parametro, vengono cancellati tutti i file, librerie e cartelle che sono membri di un gruppo di file.
- I1** Specifica che il file deve essere cancellato dal minidisco. Se non è specificato un secondo parametro, viene presunto I1. Se il file è contenuto in più di un minidisco, può essere visualizzato un messaggio e l'operatore può inserire il successivo minidisco.
- F1** Specifica che il file o la libreria, devono essere cancellati dal disco.

SCRATCH specifica quanto segue:

- Se il file è su **minidisco**, la data di scadenza deve essere impostata alla data del passo di lavoro corrente. Il file rimane sul minidisco e ad esso si può accedere soltanto per la lettura. Se si scrive qualsiasi nuova informazione sul minidisco, il file non esiste più.
- Se il file, la libreria o la cartella è su **disco**, l'entrata VTOC per il file deve essere rimossa. Ciò lascia spazio nella VTOC e sul disco da usare per altri dati. Per il disco, SCRATCH e REMOVE, fanno la stessa cosa.

Se non è specificato un terzo parametro, si presume SCRATCH.

NOTA: Sebbene il file non sia più su disco o minidisco la data non è stata cancellata e può essere letta utilizzando la procedura PATCH.

REMOVE specifica per il minidisco o il disco, che l'entrata VTOC per il file, la libreria o la cartella deve essere rimossa. Ciò lascia spazio nella VTOC e sul disco per altri dati. Per il disco, SCRATCH e REMOVE eseguono la stessa funzione.

NOTA: sebbene il file non sia più su disco o minidisco la data non è stata cancellata e può essere letta utilizzando la procedura PATCH.

ERASE specifica che l'entrata VTOC per il file, la libreria o la cartella deve essere rimossa. Ciò lascia spazio nella VTOC e sul disco per altri dati. Inoltre, i dati che erano contenuti nel file, nella libreria o nella cartella cancellati sono rimossi. E cioè tutti i caratteri nel file, nella libreria o nella cartella sono sostituiti con zeri (ERASE impedisce a chiunque di leggere i dati usando una procedura di sistema ad esempio PATCH, che può visualizzare tutto ciò che c'è sul disco o sul minidisco).

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file da cancellare. Per i file su disco, la data specificata deve essere nello stesso formato della data di sessione. Per un file su minidisco, la data specificata deve essere nello stesso formato della data di creazione del file sul minidisco.

Se una libreria viene cancellata dal disco (ed è specificato LIBR), non è possibile specificare una data.

Note:

1. Se non è specificata alcuna data ed esiste più di un file sul disco col nome specificato, l'operatore può cancellare tutti i file con quel nome o cancellare il lavoro.
2. Se non è specificata alcuna data e sul minidisco esiste più di un file con il nome specificato, soltanto il primo file (in termini di locazione) con il nome specificato, viene cancellato. Il primo file è determinato dal posizionamento fisico del file sul minidisco. E' possibile determinare il posizionamento dei file sul minidisco usando la procedura CATALOG per listare le entrate per locazione.

LIBR specifica che una libreria deve essere cancellata dal disco. Se non è specificato LIBR o FOLDER dal disco deve essere cancellato un file. LIBR può essere specificato soltanto se è specificato F1

FOLDER specifica che una cartella deve essere cancellata dal disco. Se non è specificato LIBR o FOLDER, dal disco deve essere cancellato un file. FOLDER può essere specificato soltanto se è specificato F1.

ALL specifica che file, librerie e cartelle, che sono membri di un gruppo di file, devono essere cancellati dal disco. ALL può essere specificato soltanto se è specificato F1.

locazione iniziale specifica la locazione iniziale di un alimentatore a minidisco che deve essere usata dalla procedura DELETE. Se non viene specificato questo parametro, si assume S1. Questo parametro è ignorato se il sistema non ha un modulo a caricatore. La locazione iniziale deve essere minore della locazione finale.

locazione finale specifica la locazione finale di un alimentatore a minidischi che deve essere usata dalla procedura DELETE. Se questo parametro non è specificato, si presume la locazione iniziale. Questo parametro è ignorato se il sistema non ha un modulo a minidischi a caricatore. La locazione finale (se specificata), deve essere maggiore o identica alla locazione iniziale e non deve provocare un salto dagli alimentatori del minidisco (S1, S2 e S3) agli alimentatori del caricatore (M1 e M2). Cioè la specifica di una locazione iniziale di S3 e di una locazione finale di M1, non è ammessa. E' possibile specificare una locazione iniziale nel caricatore 1 e una locazione finale nel caricatore 2.

Le locazioni iniziali e finali possono essere una fra le seguenti:

S1, S2 o S3 specifica uno dei tre alimentatori di un minidisco.

M1 o M2 specifica uno dei due alimentatori del caricatore. Se M1 o M2 sono specificati come locazione iniziale e non è specificata alcuna locazione finale, viene elaborato l'intero caricatore (tutti i dieci alimentatori). Specificare M1 o M2 come locazione finale, equivale a specificate rispettivamente M1.10 o M2.10.

M1.nn o M2.nn indica una posizione specifica nell'ambito di un caricatore. nn è un numero che va da 01 a 10 e indica la posizione nell'ambito del caricatore.

id volume specifica l'ID di volume di uno o più minidischi da elaborare. L'ID di volume è usato per assicurarsi che vengano elaborati i minidischi corretti. Deve essere immesso un ID di volume se il primo parametro è ALL e il secondo parametro è I1.

Se l'ID di volume specificato corrisponde all'ID di volume dei minidischi, i file sono cancellati. Se l'ID di volume specificato non corrisponde all'ID di volume dei minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può inserire i minidischi corretti o cancellare la procedura.

nome gruppo specifica il gruppo di file da cancellare dal disco. Per esempio, per cancellare i file AB.F1 e AB.F2, che costituiscono il gruppo di file AB, occorrerebbe immettere AB senza il punto. Il primo parametro deve essere ALL; il secondo parametro deve essere F1.

Esempio 1

Cancellazione del file denominato PAYROLL dal minidisco nell'alimentatore 1.

```
DELETE PAYROLL, ,REMOVE
```

Esempio 2

Cancellazione dal disco della libreria denominata MYLIB.

```
DELETE MYLIB,F1, , ,LIBR
```

Esempio 3

Cancellazione dal disco della cartella denominata MYLIB.

```
DELETE MYLIB, F1, , , , FOLDER
```

Esempio 4

Cancellazione di tutti i file su minidisco con un ID di volume di VOL001. Il minidisco è nell'alimentatore 2.

```
DELETE ALL, I1, , , , S2, , VOL001
```

Esempio 5

Cancellazione dal disco di tutti i file nel gruppo di file denominato FIL. I file in questo gruppo sono denominati FIL.A, FIL.B e FIL.C.

```
DELETE ALL, F1, , , , , FIL
```

Esempio 6

Cancellare tutti i file dai minidischi nell'alimentatore 1 dalla posizione 1 fino alla posizione 5. I minidischi hanno un ID di volume di VOL001.

```
DELETE ALL, I1, REMOVE, , , M1.01, M1.05, VOL001
```

Esempio 7

Rimuovere il file PAYROLL dal minidisco e cancellare tutti i dati che erano contenuti nel file. Il minidisco è nell'alimentatore 1.

```
DELETE PAYROLL, , ERASE
```

PROCEDURA DELNRD

La procedura DELNRD rimuove dal disco l'indirizzario risorse di rete (#NRD.FLE). L'indirizzario non può essere rimosso mentre viene utilizzato da un altro lavoro.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *Distributed Data Management Guide*.

La procedura DELNRD esegue il programma di utilità #SINDL.

DELNRD

La procedura DELNRD non ha parametri.

PROCEDURA DFU

La procedura DFU visualizza un menù dal quale è possibile selezionare un'opzione per eseguire un programma DFU esistente o creare o modificare un programma DFU. Usando il programma DFU è possibile creare, aggiornare, listare o visualizzare dati in un file su disco. DFU significa programma di utilità per file di dati. Per ulteriori informazioni su DFU, vedere il manuale *Programma di utilità per file di dati (DFU)*.

DFU

Esempio

Questo esempio mostra come visualizzare il menù DFU.

DFU

PROCEDURA DFULOAD

La procedura DFULOAD crea una libreria denominata #DFULIB e copia il supporto DFU da minidisco in quella libreria. DFULOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura DFULOAD può copiare minidischi PID (Programming Information Department) o minidischi creati dalla procedura DFUSAVE. Vedere la *Procedura DFUSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto DFU su minidisco.

La procedura DFULOAD può modificare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. E' possibile usare la procedura DFULOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato dalla procedura DFUSAVE.

Se il DFU non è in uso corrente sul sistema, si deve utilizzare la procedura TOLIBR per copiare il file minidisco DFU nella libreria #LIBRARY prima di eseguire DFULOAD.

Se #LIBRARY con il DFU era stata salvata e poi ripristinata prima di eseguire DFULOAD, non è necessario copiare il file minidisco DFU con la procedura TOLIBR.

DFULOAD	,	
A1		S1
A2		S2
A3		S3
A4		M1.nn
		M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se presenti) e #DFULIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #DFULIB è inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #DFULIB deve essere inserito sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #DFULIB sarà inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #DFULIB sarà inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #DFULIB sarà inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore per minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #DFULIB su disco e copia del supporto DFU da minidisco.

DFULOAD

PROCEDURA DFUSAVE

La procedura DFUSAVE copia il supporto DFU su minidisco. Viene copiato il supporto DFU dalle librerie #DFULIB e #LIBRARY. E' possibile usare la *Procedura DFULOAD* per caricare il supporto DFU da minidisco. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPUTIL ed essere inserito nell'alimentatore S1.

DFUSAVE

La procedura DFUSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto DFU su minidisco.

DFUSAVE

PROCEDURA DICTLOAD

La procedura DICTLOAD crea una libreria per uno specifico linguaggio e copia il supporto del dizionario per il DW/36 da minidisco nella libreria. Può copiare sia i minidischi inviati dal Centro Distribuzione IBM che quelli creati dalla procedura DICTSAVE. Vedere la procedura DICTSAVE più avanti per informazioni su come salvare un dizionario su minidisco.

La procedura DICTLOAD potrebbe modificare il record principale di configurazione, con il risultato di non avere più corrispondenza con il membro di configurazione. Per modificare quindi il membro di configurazione vedere il manuale *Modifica Configurazione di Sistema*. Normalmente si utilizza la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. È possibile usare la procedura DICTLOAD per ripristinare il supporto che era stato salvato con la procedura DICTSAVE.

DICTLOAD	{ DANISH ENGLISH FRENCH FRENCHCA GERMAN ITALIAN SPANISH }	, [A1 A2 A3 A4]	, [S1 S2 S3 M1.nn M2.nn]
----------	---	----------------------------	--

DANISH specifica che deve essere copiato il dizionario danese. Viene creata una libreria denominata #TUDAN ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

ENGLISH specifica che deve essere copiato il dizionario inglese. Se è specificato INGLESE, la procedura DICTLOAD crea una libreria denominata #TUENG e copia il supporto dal minidisco sulla libreria

FRENCH specifica che deve essere copiato il dizionario francese. Viene creata una libreria denominata #TUFRN ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

FRENCHCA specifica che deve essere copiato il dizionario francese - canadese. Viene creata una libreria denominata #TUFRC ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

SPANISH specifica che deve essere copiato il dizionario spagnolo. Viene creata una libreria denominata #TUSPN ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

GERMAN specifica che deve essere copiato il dizionario tedesco. Viene creata una libreria denominata #TUGER ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

ITALIAN specifica che deve essere copiato il dizionario italiano. Viene creata una libreria denominata #TUITN ed il supporto viene copiato dal minidisco sulla libreria.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e la libreria è inserita sull'unità disco meno usata. Se non viene specificata nessuna locazione, ed il sistema ha più di una unità disco, la libreria viene inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che se c'è spazio disponibile, la libreria viene inserita sul primo disco.

A2 specifica che se c'è spazio disponibile, la libreria viene inserita sul secondo disco.

A3 specifica che se c'è spazio disponibile, la libreria viene inserita sul terzo disco.

A4 specifica che se c'è spazio disponibile, la libreria viene inserita sul quarto disco.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco che deve essere usato. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si assume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #TUENG su disco e copia del dizionario inglese da minidisco.

PROCEDURA DICTSAVE

La procedura DICTSAVE copia un dizionario per DW/36 su minidisco. Vedere la procedura DICTLOAD per la libreria associata al dizionario specificato. Si può usare la procedura DICTLOAD per caricare il supporto del dizionario dal minidisco di riserva.

DICTSAVE	{ DANISH ENGLISH FRENCH FRENCHCA GERMAN ITALIAN SPANISH }	{ S1 S2 S3 M1.nn M2.nn }
----------	---	--------------------------------------

DANISH specifica che deve essere salvato il dizionario danese. L'ID di volume del minidisco deve essere PPDAN.

ENGLISH specifica che deve essere salvato il dizionario inglese. L'ID volume del minidisco deve essere PPENG.

FRENCH specifica che deve essere salvato il dizionario francese. L'ID volume del minidisco deve essere PPRN.

FRENCHCA specifica che deve essere salvato il dizionario francese canadese. L'ID di volume del minidisco deve essere PPRC.

GERMAN specifica che deve essere salvato il dizionario tedesco. L'ID di volume del minidisco deve essere PPGER.

ITALIAN specifica che deve essere salvato il dizionario italiano. L'ID di volume del minidisco deve essere PPITN.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco che deve essere usato. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si assume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

SECRET/AMERICAN
SECRET/AMERICAN
SECRET/AMERICAN

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA DISABLE

La procedura DISABLE interrompe o disabilita un sottosistema SSP-ICF, MSRJE o un'emulazione di unità 3270. Vedere uno dei seguenti manuali per ulteriori informazioni:

- Per informazioni su SSP-ICF, vedere manuale *SSP-ICF Reference*.
- Per informazioni su MSRJE, vedere il manuale *MSRJE Guide*.
- Per informazioni sull'emulazione di unità 3270, vedere manuale *3270 Guide*.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, questa procedura può essere eseguita soltanto da un operatore classificato come operatore di sistema o più elevato. La procedura DISABLE può essere eseguita da qualsiasi unità video ma solo da una unità video alla volta.

Se ci sono sessioni di comunicazione attive, DISABLE visualizza un messaggio che prevede le seguenti opzioni:

- 0 Congelamento della disabilitazione; non devono iniziare nuove sessioni. Il sistema continuerà la disabilitazione quando le sessioni di comunicazioni correnti terminano.
- 1 Riprova della disabilitazione e nuovo controllo per le sessioni attive.
- 2 Termine immediato delle sessioni attive e continuazione della disabilitazione.
- 3 Termine della procedura DISABLE. La richiesta di disabilitazione è ignorata. La procedura DISABLE è cancellata e il sottosistema rimane abilitato.

La procedura DISABLE esegue il programma di utilità \$IEDS.

```
DISABLE nome configurazione sottosistema, [nome locazione]
```

nome configurazione sottosistema indica la configurazione di sottosistema da disabilitare.

nome locazione specifica la locazione a distanza da disabilitare. Il sottosistema rimane abilitato finché ci sono altre locazioni attive.

Esempio

Disabilitazione della configurazione di sottosistema SUB1.

```
DISABLE SUB1
```

PROCEDURA DISPLAY

La procedura DISPLAY è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura LISTDATA* per informazioni sul modo in cui visualizzare o stampare un file su disco o su minidisco.

PROCEDURA DSU

La procedura DSU consente di creare, preparare, rimuovere, visualizzare o stampare membri di procedura e membri origine utilizzando il programma di utilità di supporto alla programmazione DSU.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *Programma di utilità di supporto alla programmazione*, SC13-5139.

Per preparare un membro di procedura o membro origine con il DSU:

```
DSU [EDIT] , [nome membro] , [tipo] , [nome formato] , [lunghezza specifica] ,  
[nome libreria] , [file origine analizzato]
```

Per creare, preparare, visualizzare, stampare o cancellare un membro di libreria con il DSU:

```
DSU [LIBRARY] , [nome libreria] , [tipo] . [nome formato]
```

EDIT specifica che è iniziata una sessione di edit per il membro specificato. Se il membro non esiste, viene creato. Se non viene indicato alcun nome di membro, viene visualizzato lo schermo *Lavoro con membro di libreria*.

LIBRARY fornisce lo schermo *Lavoro con membri di libreria* che elenca i membri di una libreria specificata o assunta automaticamente. Da quello schermo è possibile creare, preparare, visualizzare, stampare o cancellare un membro di libreria.

nome membro specifica il membro origine o di procedura che si vuole creare o preparare. Il primo carattere deve essere alfabetico (da A a Z, #, @, \$) e il nome non può contenere spazi in bianco, virgole o apici ('). Se il nome non viene specificato, viene visualizzata una lista di membri della libreria.

nome libreria specifica la libreria che contiene o conterrà il membro di libreria da modificare o creare. Se non viene specificato alcun nome di libreria, viene assunta la libreria in uso corrente.

tipo specifica il tipo di membro DSU da listare, creare o preparare. Se LIBRARY è specificato come primo parametro, P e S sono voci valide. Immettere una P in questo campo vuol dire che devono essere listati i membri di procedura. Immettere una S vuol dire che devono essere listati i membri origine. Spazio in bianco indica che si vogliono listare sia i membri di procedura che quelli origine.

Se come primo parametro è stato specificato EDIT, sono valide le voci che seguono:

- A** specifica un programma RPGII con specifiche di auto report.
- F** specifica un membro origine di libreria con specifiche di formato video.
- P** specifica un membro di procedura.
- R** specifica un membro origine che contiene un programma RPGII.
- S** specifica un membro origine di libreria.
- T** specifica un membro origine messaggi.
- W** specifica un membro origine contenente specifiche WSU.

membro formato specifica il nome del membro oggetto formato video creato, da usare dal DSU, per preparare specifiche origine o di procedura.

lunghezza specifica specifica la lunghezza di ogni specifica origine o di procedura. I tipi di membro da A a R devono avere lunghezza massima da 80 a 96. I tipi membro T da 40 a 80; tutti gli altri possono essere lunghi da 40 a 120 caratteri. Se deve essere creato un nuovo membro, i valori che è possibile specificare o quelli che il DSU assume se non viene indicata la lunghezza della specifica sono:

Tipo membro	Lunghezza specifica ammessa	Lunghezza specifica ammessa
SOURCE, S	da 40 a 120	96
PROC, P	da 40 a 120	120
A	da 80 a 96	96
F	da 40 a 120	96
R	da 80 a 96	96
T	da 40 a 120	80
W	da 40 a 120	96

File origine analizzato specifica il nome del file contenente le specifiche origine analizzate ed i messaggi diagnostici. Questo parametro è utilizzato dalle procedure RPGONL, COBOLONL, e FORTONL per la creazione e la stampa del membro origine analizzato. Il file deve essere stato creato da un compilatore, ad esempio l'RPG richiamato dalla procedura RPGONL. Se viene specificato un file origine analizzato, il DSU usa quel file come immissione e consente di effettuare modifiche. Quando il DSU termina, il file unitamente a tutte le modifiche apportate, sostituisce il membro origine specificato nel primo parametro.

Esempio 1

Questo esempio mostra come creare o preparare per la stampa il membro origine ACCTREVC nella libreria ACCTLIB.

```
DSU EDIT,ACCTREVC,S,,,ACCTLIB
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come listare sul terminale tutti i membri di procedura della libreria ACCTLIB. Si può scegliere se si vuole preparare, visualizzare, stampare o cancellare i membri.

```
DSU LIBRARY,ACCTLIB,P
```

PROCEDURA DSULOAD

La procedura DSULOAD crea una libreria denominata #DSULIB e copia il programma di utilità di supporto alla programmazione (DSU) dal minidisco in quella libreria. Crea inoltre le librerie #DSULB1 e #DSULB2, se queste già no esistono. Queste due librerie contengono i profili dell'utente. La procedura DSULOAD copia anche supporto aggiuntivo sulla libreria di sistema (#LIBRARY). Può copiare minidischi forniti dal Centro Distribuzione IBM o minidischi creati dalla procedura DSUSAVE.

La procedura DSULOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale, col risultato che potrebbe non esserci un corrispondente membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione e per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Si dovrebbe normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. È possibile usare la procedura DSULOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente aggiunto.

DSULOAD

A1	S1
A2	S2
A3	S3
A4	M1.nn
	M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile spazio a sufficienza su quell'unità, vengono esaminate altre unità (se esistono) e #DSULIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di una unità disco, #DSULIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #DSULIB deve essere inserito sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #DSULIB deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #DSULIB deve essere inserito sul terzo disco se è disponibile spazio.

A4 specifica che #DSULIB deve essere inserito sul quarto disco se è disponibile spazio.

S1, S2, o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1. nn o M2. nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore, M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. M1 equivale a specificare M1.01; M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #DSULIB su disco e copia del supporto DSU da minidisco.

DSULOAD

PROCEDURA DSUSAVE

La procedura DSUSAVE copia il programma di utilità di supporto alla programmazione (DSU) su minidisco. Il supporto DSU viene copiato dalle librerie #LIBRARY e #DSULIB. È possibile usare la procedura DSULOAD per caricare il supporto DSU dai minidischi di riserva. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPDS1.

DSUSAVE

La procedura DSUSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto DSU dalle librerie #LIBRARY e #DSULIB su minidisco.

DSUSAVE

PROCEDURA EDITNRD

La procedura EDITNRD crea e prepara l'emissione dell'indirizzario risorsa di rete (#NRD.FLE). Nel preparare l'emissione si possono aggiungere, variare, scegliere, cancellare e stampare le entrate dell'indirizzario. La procedura EDITNRD è interattiva: il sistema chiede di immettere le informazioni appropriate.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *Distributed Data Management Guide*.

La procedura EDITNRD esegue il programma di utilità \$SINR.

EDITNRD

È una procedura senza parametri.

PROCEDURA EM3270

La procedura EM3270 collega o scollega un'unità video o una stampatrice al sottosistema emulazione unità BSC 3270. Prima di poter immettere questa procedura, il sottosistema BSC 3270 deve essere abilitato.

Vedere il manuale *3270 Guide* per ulteriori informazioni sulla procedura EM3270 e sull'emulazione di unità 3270.

Per collegare o scollegare un'unità video:

```
EM3270  [id terminale video], [ON  
OFF], [nome locazione], [messaggi visualizzati  
YES  
NO]
```

L'operatore che si sta collegando sulla propria unità video deve immettere soltanto EM3270.

id terminale video specifica l'ID del terminale dell'unità video da collegare o scollegare da parte dell'emulazione di unità BSC 3270. Se l'unità video che viene collegata è quella dalla quale viene immessa la procedura, questo parametro non è richiesto. Se l'ID dell'unità video è quello di un'altra unità video, deve trattarsi di un'unità video per l'immissione dati che non è correntemente in uso o di un'unità video comandi in modo attesa.

ON specifica che si desidera collegare un'unità video ad una emulazione di unità BSC 3270. Se non viene immesso alcun parametro, si presume ON.

OFF specifica che si vuole scollegare un'unità video dall'emulazione di unità BSC 3270.

nome locazione specifica il nome di locazione associato con questa sessione. Il nome di locazione è definito durante la configurazione del sottosistema e si riferisce al nome della locazione a distanza con la quale deve avvenire la comunicazione.

YES o Y specifica che i messaggi devono essere visualizzati. Se non viene immesso alcun parametro si presume YES.

NO o N specifica che i messaggi non devono essere visualizzati.

Per collegare o scollegare una stampatrice:

```
EM3270  id stampatrice, [ON  
OFF], [nome locazione], [stampa differita  
YES  
NO]  
  
[differimento stampa differita], [priorità  
YES  
NO]
```


id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice da collegare o scollegare. Se l'emissione della stampatrice per questa stampatrice non deve essere differita, la stampatrice non deve essere in uso.

ON specifica che si vuole collegare una stampatrice ad un'emulazione di unità BSC 3270. Se non viene immesso alcun parametro, si presume ON.

OFF specifica che si vuole scollegare una stampatrice dall'emulazione di unità BSC 3270.

nome locazione specifica il nome di locazione associato con questa sessione. Il nome di locazione è definito durante la configurazione del sottosistema e si riferisce alla locazione a distanza con la quale deve avvenire la comunicazione.

stampa differita specifica se l'emissione verso la stampatrice deve essere differita. E' possibile specificare YES o NO. Se il differimento non è attivo, questo parametro è ignorato.

YES o Y specifica che l'emissione deve essere differita. Se non viene specificato alcun parametro, si presume YES.

NO o N specifica che l'emissione non deve essere differita.

differimento della stampa differita specifica quando deve essere stampata l'emissione differita. E' possibile immettere YES o NO. Se il differimento non è attivo, questo parametro viene ignorato.

YES o Y indica che la stampa dell'emissione stampata deve attendere fino a che la stampatrice non è scollegata dall'emulazione di unità BSC 3270. Se non viene immesso alcun parametro, si presume YES.

NO o N indica che la stampa dell'emissione differita non deve attendere fino a che la stampatrice non è scollegata dall'emulazione di unità 3270. Cioè l'emissione deve essere stampata non appena possibile.

priorità specifica la priorità per l'emissione differita. La priorità è un numero da 0 a 5, con 5 che rappresenta la priorità più elevata (stampata per prima), 1 la priorità meno elevata e 0 per indicare che l'emissione deve essere congelata fino a che non viene immesso un comando RELEASE per consentire la stampa dell'emissione. Se questo parametro non viene specificato, si presume 1. Se il differimento non è attivo, questo parametro è ignorato.

Esempio 1

Questo esempio mostra come collegare l'unità video all'emulazione di unità 3270.

```
EM3270
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come collegare la stampatrice P3 all'emulazione di unità 3270. L'emissione stampata deve essere differita e qualsiasi emissione deve essere stampata non appena possibile.

```
EM3270 P3,ON,,,NO
```

PROCEDURA ENABLE

La procedura ENABLE avvia o abilita un sottosistema di comunicazioni. Deve essere eseguita la procedura ENABLE prima di poter usare un sottosistema. Per ulteriori informazioni vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

Questa procedura può essere eseguita su qualsiasi unità video ma può essere eseguita soltanto una procedura ENABLE alla volta.

La procedura ENABLE esegue il programma di utilità \$IENBL.

```
ENABLE    nome configurazione sottosistema, [nome libreria  
                                                libreria corrente], [numero linea],  
  
        [NOSHOW  
        SHOW], [nome locazione]
```

nome configurazione sottosistema specifica la configurazione di sottosistema da abilitare. Questo è il nome specificato quando è stata eseguita la procedura CNFIGICF per configurare il membro di sottosistema.

nome libreria specifica la libreria contenente la configurazione di sottosistema. Se non è specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

numero linea specifica il numero della linea di comunicazione da usare per il sottosistema. Se si sta abilitando il sottosistema Intra, occorre omettere questo parametro.

NOSHOW specifica che i parametri configurati per un particolare sottosistema non devono essere visualizzati. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOSHOW.

SHOW specifica che devono essere visualizzati tutti i parametri configurati per un particolare sottosistema. Non è possibile modificare alcuno di questi parametri. Per una descrizione dei parametri che vengono visualizzati, vedere uno dei manuali sopra citati.

nome locazione specifica la locazione da attivare. La locazione è attivata se non è già abilitata.

Esempio

Nell'esempio che segue, la procedura *ENABLE*, abilita il sottosistema specificato dal membro di configurazione *SUB1* trovato nella libreria denominata *MYLIB*. *SUB1* deve usare la linea di comunicazione 1 e i parametri per questa configurazione devono essere visualizzati.

```
ENABLE SUB1,MYLIB,1,SHOW
```

PROCEDURA ENTER

La procedura ENTER consente di creare un file su disco usando il DFU. Vengono usate le specifiche di file per definire il formato dei record nel file. Per ulteriori informazioni sul DFU, vedere *Programma di utilità per file di dati (DFU)*.

```
ENTER nome file,nome programma dfu,[nome membro file origine],
      numero di record,[ D ],[ NN ],[nome membro origine dfu],,
                        [ Z ],[ NY ],
                        [ B ],[ YN ],
                        [ GO ]
      [nome libreria ],[nome membro origine tracciato video],[nome file su disco]
      [libreria corrente]
```

nome file specifica il file da creare. Il nome file può contenere da 1 a 8 caratteri alfanumerici.

nome programma dfu specifica il programma DFU da creare per elaborare il file. Se nella libreria il programma non esiste, il DFU avvia le procedure d'impostazione. Se nella libreria il programma esiste, il DFU crea direttamente il file.

nome membro file origine specifica il membro origine che contiene la descrizione del file (specifica F) e le descrizioni dei record d'immissione (specifiche I) che descrivono il file da elaborare. Questo membro può contenere uno o più serie di descrizioni di file e di specifiche di immissione o un intero programma RPG II. La descrizione del file e le specifiche di immissione che corrispondono al file sono considerate come descrizione dei dati.

Se non viene specificato, questo parametro è richiesto. Questo parametro è richiesto se il programma specificato non esiste.

numero di record specifica il numero massimo di record che si desidera immettere nel file. Questo parametro è richiesto. Se il parametro non è specificato, viene richiesto. Il DFU consente un massimo di 8.000.000 di record in un file.

carattere riempimento indica se i campi numerici non a chiave devono essere riempiti con zeri (esadecimale F0) o con spazi in bianco. Le sole entrate ammesse sono D, Z o B. Se non è specificato alcun parametro, si presume D.

D o B specifica un file di dati con riempimento di spazi vuoti dei campi numerici senza chiave.

Z specifica un file di dati con riempimento di zeri dei campi numerici senza chiave.

NN, NY, YN, YY, o GO indica come devono essere elaborate le specifiche origine DFU. Questo parametro è usato se il programma non esiste e deve essere eseguita l'impostazione del programma. Indica se le specifiche DFU per questo programma sono già memorizzate nella libreria e se devono essere memorizzate nella libreria quando l'impostazione del programma è completo. Questo membro origine delle specifiche DFU, è memorizzato o cercato nella libreria corrente, a meno che non sia specificato un nome di libreria.

NN: le specifiche DFU memorizzate non sono usate da questa impostazione di programma. Viene richiesto di creare le specifiche ma queste non vengono salvate nella libreria.

NY: le specifiche DFU memorizzate non sono usate da questa impostazione di programma. Viene richiesto di creare le specifiche; una volta create, sono memorizzate nella libreria.

YN: per l'impostazione di questo programma sono usate le specifiche DFU memorizzate. Non viene effettuata alcuna richiesta ma è possibile aggiornare le specifiche richiamate prima che venga creato il programma. Se si modificano le specifiche sull'unità video, viene interessato soltanto questo programma; le modifiche non sono memorizzate nella libreria.

YY: per questa impostazione di programma sono usate le specifiche DFU memorizzate. Non viene effettuata alcuna richiesta ma è possibile aggiornare le specifiche richiamate prima che venga creata la descrizione di formato. Le specifiche nella libreria sono sostituite dalle specifiche aggiornate.

GO: per questa impostazione di programma sono usate le specifiche DFU memorizzate. Non viene effettuata alcuna richiesta e non è possibile aggiornare le specifiche prima che venga creato il programma a meno che non si trovino errori. Se si trovano errori nelle specifiche, l'operatore deve correggere la specifica prima di creare il programma. In ogni caso, le specifiche DFU memorizzate non vengono cambiate.

nome membro origine file specifica il membro origine che contiene o conterrà le specifiche DFU salvate. Questo parametro è richiesto se il parametro di elaborazione origine DFU non è NN.

nome libreria specifica la libreria contenente o destinata a contenere le specifiche DFU. Tutti i membri di libreria associati con il lavoro DFU sono cercati o memorizzati in questa libreria. Se non viene specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

nome membro origine tracciato video specifica il membro origine in cui DFU deve memorizzare le specifiche origine tracciato video che sono state create quando è stato impostato un lavoro DFU. Se viene specificato questo parametro, è possibile cambiare in un secondo tempo le specifiche origine tracciato video generate, compilarle per sostituire il membro oggetto tracciato video esistente e quindi eseguire lo stesso programma DFU con i dati visualizzati nei campi ridefiniti.

nome file su disco specifica il nome da listare nella VTOC del disco per il file da creare, se questo è diverso da nome indicato nel programma DFU. Questo è un parametro opzionale. Se si specifica questo parametro e non il file da creare con il programma DFU, quel parametro viene richiesto.

Esempio

Questo esempio mostra come creare un file su disco denominato FILE1; usando un membro origine di file denominato RPGPROG. Il file deve contenere 100 record e specifiche DFU denominate DFUSETUP devono essere salvate dopo essere state create. La libreria MYLIB contiene il membro origine file e conterrà le specifiche DFU.

```
ENTER FILE1,DFILFMT,RPGPROG,100,,NY,DFUSETUP,,MYLIB,DFILFMT1
```

PROCEDURA EPDOWNL

La procedura EPDOWNL copia la parte PC dell'emulazione 3278 via IBM Personal Computer dal Sistema/36 al Personal Computer IBM.

Per maggiori informazioni, vedere il manuale *3278 Emulation via IBM Personal Computer User's Guide*, SCO9-1086.

EPDOWNL

La procedura EPDOWNL non ha parametri.

PROCEDURA EP3270

La procedura EP3270 collega un Personal Computer IBM con l'emulazione unità SNA 3270. Prima di attivare questa procedura, deve essere abilitato il sottosistema, SNA 3270.

Per maggiori informazioni sulla procedura EP3270 e l'emulazione unità 3270, vedere il manuale *3278 Emulation via IBM Personal Computer User's Guide*.

EP3270

[nome ubicazione]

nome ubicazione specifica l'ubicazione associata alla sessione. Il nome ubicazione viene definito durante la configurazione del sottosistema e fa riferimento al nome dell'ubicazione remota. Questo parametro può mancare se solo una ubicazione remota di emulazione unità SNA 3270 viene abilitata.

Esempio

Questo esempio mostra come collegare un Personal Computer IBM con l'emulazione unità SNA 3270.

EP3270

PROCEDURA ERR

La procedura ERR fa sì che venga visualizzato il messaggio di errore specificato e consente all'operatore di scegliere un'opzione: 0, 1, 2, 3 o D. Il messaggio specificato viene richiamato dal membro di messaggi di livello uno dell'utente corrente. Ciò consente alle procedure di visualizzare i messaggi ed emettere opzioni allo stesso modo in cui il sistema visualizza messaggi di errore.

Per informazioni sull'assegnazione del membro di messaggi USER1, vedere *Specifiche OCL MEMBER*.

La procedura ERR esegue il programma di utilità \$CPPE.

ERR

id messaggio, [3 opzioni], ['testo']

id messaggio specifica il codice di identificazione del messaggio da visualizzare. Questo parametro è un numero da 1 a 4 cifre con valori da da 0 a 9.999.

opzioni specifica le opzioni da visualizzare con il messaggio. Le opzioni possono essere qualsiasi combinazione di 0, 1, 2 o 3 ma i numeri devono essere immessi in ordine ascendente e senza spazi in bianco o altri caratteri. Per esempio, per far visualizzare le opzioni 1 e 3, immettere 13. Se non sono specificate opzioni, si presume l'opzione 3.

Se viene selezionata l'opzione 3 da un operatore, la procedura viene cancellata immediatamente; cioè il controllo non viene riportata alla procedura. Se l'operatore sceglie un'opzione 1 o 2, viene impostato un codice di ritorno. E' possibile usare l'espressione ?CD? in una procedura per controllare l'opzione scelta da un operatore. Il valore è impostato come segue:

Opzione	Valore codice ritorno ?CD?
0	1010
1	1011
2	1012

Vedere la sezione *Espressioni di sostituzione* per ulteriori informazioni sulle espressioni di sostituzione.

Se l'operatore sceglie l'opzione D, la procedura viene immediatamente cancellata e viene eseguita una copia della memoria dell'attività.

testo specifica che il testo sostituirà i caratteri # nel messaggio. E' possibile specificare un massimo di 75 caratteri che devono essere racchiusi tra apici (''). Gli apici intermedi non sono ammessi.

Esempio

L'esempio che segue mostra una procedura che visualizza un messaggio di errore dal membro di messaggi `MESSAGES` se l'operatore non ha immesso `SOURCE` o `PROC` come secondo parametro. Cioè se il parametro 2 non è uguale a `SOURCE` o `PROC`. Il messaggio visualizzato è il numero 0020 dal membro di messaggi di livello 1 denominato `MESSAGES`. Le opzioni ammesse sono 9, 1 e 3.

- Se è immessa l'opzione 1, il parametro 2 (P2) conterrà `SOURCE`.
- Se è immessa l'opzione 1, il parametro 2 (P2) conterrà `PROC`.
- Se è immessa l'opzione 3, la procedura viene automaticamente cancellata.

```
// MEMBER USER1-MESSAGES
// IFF ?2?=SOURCE IFF ?2?=PROC ERR 0020,013
// IF ?CD?=1010 EVALUATE P2='SOURCE'
// IF ?CD?=1011 EVALUATE P2='PROC'
LISTLIBR ?1?,?2?,MYLIB
```

Se l'operatore non immettesse un secondo parametro, il messaggio 0020 potrebbe essere visualizzato come segue:

```
USER-0020 (01 3)
SOURCE or PROC must be entered. 0=SOURCE, 1=PROC, 3=Cancel
```

Le specifiche origine contenute nel membro `MESSAGES`, sono:

```
MESSAGES,1
0020 SOURCE or PROC must be entered. 0=SOURCE, 1=PROC, 3=Cancel
```

PROCEDURA ES3270

La procedura ES3270 collega o scollega un'unità video o una stampatrice dal sottosistema emulazione unità SNA 3270. Prima di poter immettere questa procedura, il sottosistema SNA 3270 deve essere abilitato.

Vedere il manuale *3270 Guide* per ulteriori informazioni sulla procedura ES3270 e sull'emulazione di unità 3270.

Per collegare o scollegare un'unità video:

```
ES3270 [id terminale video], [ON  
OFF], [nome locazione], [id stampatrice]
```

id terminale video specifica l'ID di terminale dell'unità video da collegare o scollegare dall'emulazione di unità SNA 3270. Se l'unità video che viene collegata è quella dalla quale viene immessa la procedura, il parametro non è richiesto. Se l'ID dell'unità video è quello di un'altra unità video, deve trattarsi di un'unità video per immissione dati non correntemente in uso o di una unità video comandi nel modo attesa.

ON specifica che si desidera collegare un'unità video ad una emulazione di unità SNA 3270. Se non viene immesso alcun parametro, si presume ON.

OFF specifica che si vuole scollegare un'unità video dall'emulazione di unità SNA 3270.

nome locazione specifica il nome di locazione associata a questa sessione.

Il nome di locazione è definito durante la configurazione del sottosistema e fa riferimento al nome della locazione a distanza con la quale deve avvenire la comunicazione. Se è attivo solo un sottosistema di emulazione unità SNA 3270, non occorre specificare questo parametro.

id stampatrice specifica l'ID di terminale di una stampatrice che deve essere usata per una funzione di copia iniziata dall'elaboratore principale. Questo parametro corrisponde alla matrice di autorizzazione di stampa usata da 3274. Se non viene immesso alcun parametro, si presume la stampatrice di sessione associata con l'unità video.

Per collegare o scollegare una stampatrice:

```
ES3270 id stampatrice, [ON], [nome locazione], [stampa differita],  
[OFF], [YES],  
[NO],  
[differimento stampa differita], [priorità], [posizioni], [linee per  
[YES], [1], [132], [pagina  
[NO]
```

id stampatrice specifica l'ID di terminale per la stampatrice da collegare e scollegare dall'emulazione di unità SNA 3270. Se l'emissione della stampatrice per questa stampatrice non viene differita, la stampatrice non deve essere in uso.

ON specifica che si vuole collegare una stampatrice ad un'emulazione di unità SNA 3270. Se non viene immesso alcun parametro, si presume ON.

OFF specifica che si vuole scollegare una stampatrice dall'emulazione di unità SNA 3270.

nome locazione specifica il nome di locazione associato a questa sessione. Il nome di locazione è definito durante la configurazione del sottosistema e si riferisce al nome della locazione con la quale deve avvenire la comunicazione. Se è attivo soltanto un sottosistema emulazione di unità SNA 3270, non occorre specificare questo parametro.

stampa differita specifica se l'emissione verso la stampatrice deve essere differita. E' possibile specificare YES (Y) o NO (N). Se il differimento non è attivo, il parametro è ignorato. YES specifica che l'emissione deve essere differita; NO specifica che l'emissione non deve essere differita. Se non viene specificato alcun parametro, si presume YES.

differimento stampa differita specifica quando deve essere stampata l'emissione differita. E' possibile immettere YES (Y) o NO (N). Se il differimento non è attivo, questo parametro è ignorato. YES indica che la stampa dell'emissione differita deve attendere fino a che la stampatrice non si è scollegata da SNA 3270. NO indica che la stampa dell'emissione differita non deve attendere fino a che la stampatrice non è scollegata da SNA 3270. Cioè che l'emissione deve essere stampata non appena è possibile. Se non viene immesso alcun parametro, si presume YES.

priorità specifica la priorità per l'emissione differita. La priorità è un numero da 0 a 5, in cui 5 rappresenta la priorità più elevata (stampata per prima), 1 la priorità più bassa e 0 per indicare che l'emissione deve essere congelata fino a che non viene immesso un comando RELEASE per consentire la stampa dell'emissione. Se questo parametro non viene specificato, si presume 1. Se il differimento non è attivo, questo parametro è ignorato.

posizioni specifica il numero di posizioni di stampa in una riga. E' possibile specificare qualsiasi numero decimale da 1 a 132. Se non viene specificato alcun parametro, si presume 132. Questo parametro si applica soltanto quando si sta effettuando il collegamento di una stampatrice che userà stringhe di caratteri SNA (un dispositivo della stampatrice 3287).

linee per pagina specifica il numero di righe per pagina. E' possibile indicare qualsiasi numero decimale da 1 a 255. Se non viene immesso alcun parametro, viene presunto il numero di righe corrente per pagina. Questo parametro si applica soltanto quando si effettua il collegamento di una stampatrice che userà le stringhe di caratteri SNA (un dispositivo della stampatrice 3287).

Esempio 1

Questo esempio mostra come collegare l'unità video all'emulazione di unità 3270.

```
ES3270
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come collegare la stampatrice P3 all'emulazione di unità 3270. L'emissione stampata deve essere differita, e qualsiasi emissione deve essere stampata non appena possibile.

```
ES3270 P3,ON,,NO
```

PROCEDURA EXTRACT

La procedura EXTRACT è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM (il sistema/36 non permette di specificare dati esadecimali in una procedura, pertanto il settimo parametro nella procedura EXTRACT non può contenere dati esadecimali). Vedere la *Procedura COPYDATA* per informazioni sulla copia di file di dati. Vedere la *Procedura LISTDATA* per informazioni sulla lista dei file di dati.

PROCEDURA FORMAT

La procedura FORMAT elabora le specifiche origine create denominate specifiche **tracciato video**. Le specifiche di tracciato video definiscono come devono essere visualizzate le informazioni sull'unità video. E' possibile usare SEU o SDA per creare le specifiche tracciato video. Quando si usa SDA, non occorre usare la procedura FORMAT.

Per informazioni sulle specifiche tracciato video e per le liste campione della procedura FORMAT, vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video*.

La procedura FORMAT esegue quanto segue:

- Crea un nuovo membro oggetto tracciati video contenente i tracciati definiti dalle specifiche origine. Tutti i tracciati usati da un programma, possono essere disposti in uno o più membri oggetto di tracciato video. E' possibile inserire fino a 255 tracciati video in un solo membro.
- Aggiunge uno o più tracciati video a un membro oggetto tracciati video esistente.
- Sostituisce uno o più tracciati video in un membro oggetto tracciati video esistente.
- Cancella un tracciato video da un membro oggetto tracciati video esistente.

Quando si genera un membro oggetto tracciati video, il numero di riferimento assegnato al membro origine è assegnato anche al membro oggetto generato. Ciò consente, confrontando i due numeri di riferimento, di determinare se viene usato un vecchio livello di membro oggetto.

La procedura FORMAT esegue il programma di utilità \$SFGR.

Per creare, aggiungere o aggiornare un membro oggetto tracciato video:

```
FORMAT [CREATE], nome membro oggetto, [libreria membro oggetto],  
[ADD], [libreria corrente],  
[UPDATE],  
  
,nome membro origine, [libreria membro origine], [numero di formati],  
[libreria corrente], [1],  
  
[REPLACE], [HALT], [PRINT],  
[NOHALT], [NOPRINT],  
[PARTIAL]
```

Per cancellare un tracciato da un membro oggetto tracciati video:

```
FORMAT      DELETE,nome membro oggetto, [libreria membro oggetto], nome formato
                                         libreria corrente           video
```

CREATE specifica che deve essere creato un nuovo membro oggetto tracciato video. Se non viene specificato alcun parametro, si presume CREATE.

ADD specifica che deve essere aggiunto uno o più tracciati video ad un esistente membro oggetto tracciati video.

UPDATE specifica che devono essere sostituiti uno o più tracciati video in un membro oggetto tracciati video esistente.

DELETE specifica che un singolo tracciato video deve essere rimosso da un membro oggetto tracciati video. Se il tracciato rimosso era il solo del membro, l'intero membro oggetto tracciati video viene rimosso dalla libreria.

nome membro oggetto specifica il membro oggetto tracciati video da creare, aggiornare, aggiungere o cancellare.

libreria membro oggetto specifica il nome della libreria che deve contenere (o che contiene) il membro oggetto tracciati video. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

nome membro origine specifica il nome del membro origine di libreria che contiene le specifiche dei tracciati video.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

numero di formati indica il numero dei tracciati video contenuti nel membro origine tracciati video. Questo numero è usato per determinare la quantità di spazio di file di lavoro temporaneo richiesto dalla procedura FORMAT. Maggiore è il numero immesso e maggiore sarà lo spazio del file sul disco temporaneo usato. Se il numero dei tracciati video non è specificato, si presume 1. Il numero di tracciati deve essere indicato soltanto se viene specificato CREATE o ADD.

REPLACE specifica che se esiste già un membro oggetto con lo stesso nome del membro oggetto tracciati video che viene creato, il membro oggetto esistente deve essere sostituito dalla procedura FORMAT. REPLACE è usato soltanto se viene specificato CREATE; se viene specificato UPDATE o ADD, REPLACE è ignorato.

Se REPLACE non è specificato ed esiste un membro oggetto duplicato, viene visualizzato un messaggio. L'operatore può quindi sostituire il membro oggetto esistente con il membro oggetto tracciato video creato o terminare il lavoro.

HALT specifica che deve essere visualizzato un messaggio che indica che si sono incontrati errori di avvertimento e di terminazione durante l'elaborazione del membro origine tracciato video. Se viene visualizzato un messaggio indicante un avvertimento, l'operatore può continuare il lavoro o cancellare il lavoro. Se viene visualizzato un messaggio indicante un errore di terminazione, l'operatore può soltanto cancellare il lavoro. Se non viene immesso alcun parametro, si presume HALT.

NOHALT specifica che non deve essere visualizzato nessun messaggio che indichi che si è incontrato un errore di avvertimento o di terminazione durante l'elaborazione di un membro origine tracciato video. Per gli errori di avvertimento, il passo di lavoro è completato e sono generati i tracciati video. Per gli errori di terminazione, il passo di lavoro viene terminato e non vengono generati tracciati video.

Nota: per gli errori di terminazione, l'espressione di sostituzione ?CD?, è impostata a 1008; vedere la sezione *Espressioni di sostituzione* per ulteriori informazioni.

PRINT specifica che deve essere stampato quanto segue:

- Il nome del membro origine tracciato video
- Le specifiche tracciato video S e D
- Qualsiasi messaggio di errore di terminazione, di avvertimento o informativo
- Le descrizioni dei campi di emissione e di immissione
- Una lista degli indicatori di tracciato video usati
- I nomi delle librerie di emissione e di immissione
- Il nome del membro oggetto tracciato video
- Il fabbisogno di memoria per ciascun formato
- La lunghezza della stringa di dati per ciascun tracciato
- Il numero di byte di memoria di testo esplicativo

Se non viene immesso alcun parametro, si presume PRINT.

NOPRINT specifica che quando si incontra un errore di terminazione nelle specifiche origine, devono essere stampate soltanto la specifica errata e il messaggio dell'errore di terminazione. Se non si trovano errori, non viene stampato nulla.

PARTIAL specifica che deve essere stampato quanto segue:

- Il nome del membro origine tracciato video
- Qualsiasi messaggio di terminazione o di avvertimento unitamente alla specifica che provoca il messaggio o qualsiasi messaggio informativo
- I nomi delle librerie di immissione e di emissione
- Il nome del membro oggetto tracciato video

nome formato video indica il nome del tracciato video da cancellare.

Esempio 1

Creazione di un nuovo membro oggetto tracciati video denominato FORMAT2 nella libreria denominata MYLIB. Le specifiche di tracciato video definiscono tre tracciati video e sono in un membro origine denominato INPUT. Il membro origine è nella libreria denominata MYLIB.

```
FORMAT CREATE,FORMAT2,MYLIB,INPUT,MYLIB,3
```

Esempio 2

Aggiornamento di un membro oggetto tracciati video esistente denominato FORMAT2 nella libreria MYLIB. Il membro origine contenente le specifiche dei tracciati video è denominato SCREEN ed è a sua volta contenuto nella libreria MYLIB.

```
FORMAT UPDATE,FORMAT2,MYLIB,SCREEN,MYLIB
```

Esempio 3

L'esempio che segue mostra come rimuovere un tracciato video denominato SCREEN1 dal membro oggetto tracciati video denominato FORMAT2. Il membro oggetto è nella libreria denominata MYLIB.

```
FORMAT DELETE,FORMAT2,MYLIB,SCREEN1
```

Esempio 4

Aggiunta ad un esistente membro oggetto tracciati video denominato FORMAT2 nella libreria MYLIB. Il membro origine contenente le specifiche tracciato video è denominato SCREEN ed è pure contenuto nella libreria MYLIB.

```
FORMAT ADD,FORMAT2,MYLIB,SCREEN,MYLIB
```

PROCEDURA FORTC

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. La procedura che si deve usare per compilare un programma FORTRAN sul Sistema/36 è la *Procedura FORTRANC*.

PROCEDURA FORTGC

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. La procedura che si deve usare per compilare un programma FORTRAN sul Sistema/36 è la *Procedura FORTRANC*. La procedura che si deve usare per eseguire un programma FORTRAN sul Sistema/36 è la *Procedura FORTGO*.

PROCEDURA FORTG

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. La procedura che occorre usare per eseguire un programma FORTRAN sul Sistema/36 è la *Procedura FORTGO*.

PROCEDURA FORTGO

La procedura FORTGO esegue un programma FORTRAN. Per informazioni su FORTRAN, vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV*.

```
FORTGO [ nome membro oggetto ], [ nome procedura ],,, [ nome libreria  
      ##MAIN ] [ libreria corrente ]  
  
      [ N ]  
      [ Y ]
```

nome membro oggetto specifica il membro oggetto di libreria che contiene il programma FORTRAN da eseguire.

nome procedura specifica il membro di procedura di libreria che contiene una o più specifiche OCL per il programma. Questa procedura può contenere qualsiasi specifica OCL che può essere inserita tra una coppia di specifiche OCL LOAD e RUN.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro oggetto FORTRAN e il membro di procedura. Se questo parametro non viene specificato, la ricerca viene effettuata nella libreria corrente e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY).

N specifica che il lavoro non deve essere disposto nella coda dei lavori. Se non viene immesso alcun parametro, si presume N.

Y specifica che il lavoro deve essere inserito nella coda dei lavori.

Esempio

Questo esempio mostra come eseguire un programma FORTRAN denominato PAYROLL che è contenuto nella libreria corrente. Il membro di procedura denominato PAYPROC contiene le specifiche OCL usate dal programma.

```
FORTGO PAYROLL,PAYPROC
```

PROCEDURA FORTLOAD

La procedura FORTLOAD crea una libreria denominata #FORTLIB e copia da minidisco il supporto FORTRAN IV in quella libreria. FORTLOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura FORTLOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura FORTSAVE. Vedere la *Procedura FORTSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare su minidisco il supporto FORTRAN IV.

La procedura FORTLOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un corrispondente membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione per adeguarlo al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. È possibile usare la procedura FORTLOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato dalla procedura FORTSAVE.

FORTLOAD

A1	S1
A2	S2
A3	S3
A4	M1.nn
	M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #FORTLIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema dispone di più di un'unità disco, #FORTLIB è inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #FORTLIB deve essere inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #FORTLIB deve essere inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #FORTLIB deve essere inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #FORTLIB deve essere inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #FORTLIB su disco e copia del supporto FORTRAN IV da minidisco.

FORTLOAD

PROCEDURA FORTONL

La procedura FORTONL consente di sviluppare un programma FORTRAN. E' possibile creare un nuovo programma o effettuare qualsiasi modifica ad un programma esistente. La procedura FORTONL fa comparire una serie di schermi che consentono di immettere, compilare e modificare programmi FORTRAN.

Per ulteriori informazioni sul FORTRAN, vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV*.

FORTONL

La procedura FORTONL non ha parametri.

Esempio

Per sviluppare un programma FORTRAN, immettere:

FORTONL

PROCEDURA FORTP

La procedura FORTP provoca la visualizzazione di un menu che consente di selezionare la funzione FORTRAN che si desidera eseguire. E' possibile, immettere, compilare, eseguire o modificare programmi FORTRAN.

FORTP

La procedura FORTP non ha parametri.

Esempio

Per visualizzare il menù FORTP, immettere:

FORTP

PROCEDURA FORTRANC

La procedura FORTRANC compila un programma FORTRAN. Per informazioni sul FORTRAN, vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV*.

```
FORTRANC nome membro origine, [libr. membro origine], [libreria membro oggetto],  
[libreria corrente] , [libreria corrente]  
  
[NODSM] , [PRINT] , [MAP] , [SOURCE] , [TEST] , [HALT] , [OBJECT] ,  
[DSM] , [CRT] , [NOMAP] , [NOSOURCE] , [NOTEST] , [NOHALT] , [NOBJECT] ,  
[NOPRINT]  
  
[LINK] , [nome libreria sottoroutine] , [ampiezza file di lavoro]  
[NOLINK] , [40]
```

nome membro origine specifica il membro origine di libreria da compilare.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine da compilare. Se non è specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

libreria membro oggetto specifica il nome della libreria che contiene o che deve contenere la sottoroutine compilata o il membro oggetto. Se questo parametro non è specificato, si presume la libreria corrente. Notare che se nella specifica *PROCESS nel programma origine è specificato un nome di libreria, verrà usata quella libreria.

NODSM specifica che non deve essere prodotto alcun membro origine analizzato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NODSM.

DSM specifica che la procedura FORTRANC deve produrre un membro origine analizzato del programma FORTRAN. Viene usato il programma di utilità \$MAINT per sostituire il membro origine originale con il membro origine analizzato. Le specifiche che contengono errori sono precedute da una specifica con due punti interrogativi (??) nelle posizioni 1 e 2 nel membro origine. Vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV* per ulteriori informazioni sul membro origine analizzato.

PRINT specifica che deve essere stampata la lista del compilatore. Se non viene specificato alcun parametro, si presume PRINT.

NOPRINT specifica che non deve essere stampata alcuna emissione.

CRT specifica che deve essere visualizzata la lista del compilatore sull'unità video che sta eseguendo la procedura FORTRAN.

MAP o NOMAP specifica se le variabili e le specifiche nel programma FORTRAN devono essere prodotte su una mappa. Se non viene specificato né MAP né NOMAP, deve essere usato il parametro indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN. MAP specifica che deve essere prodotta una mappa delle variabili e delle specifiche NOMAP specifica che non deve essere prodotta alcuna mappa delle variabili e delle specifiche.

SOURCE o NOSOURCE specifica se devono essere incluse le specifiche origine FORTRAN nella stampa prodotta dal compilatore. Se non viene specificato né SOURCE né NOSOURCE viene usato il parametro indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN. SOURCE indica che le specifiche FORTRAN devono essere incluse nella lista. NOSOURCE indica che non devono essere incluse specifiche FORTRAN.

TEST o NOTEST indica se devono essere elaborate specifiche DEBUG nel programma. Se non viene specificato né TEST né NOTEST, viene usato il parametro indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN. TEST indica che qualsiasi specifica DEBUG deve essere compilata. NOTEST indica che non deve essere compilata alcuna specifica DEBUG.

HALT o NOHALT specifica il messaggio che viene visualizzato se nel programma vengono trovati errori che provocano l'interruzione o l'arresto della compilazione. Se non viene specificato né HALT né NOHALT, viene usato il parametro indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN. HALT indica che la procedura FORTRANC deve visualizzare il messaggio ed interrompersi se vengono trovati errori nel programma che viene compilato. NOHALT specifica che la procedura FORTRANC deve visualizzare il messaggio ma non si deve interrompere.

OBJECT o NOOBJECT specifica se la procedura FORTRANC deve produrre un membro di sottoroutine dal programma compilato. Se non viene specificato alcun parametro, viene usato quello indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN.

OBJECT specifica che deve essere creato un modulo oggetto. Se il membro origine è un programma principale FORTRAN il modulo oggetto deve essere sottoposto a edizione di moduli oggetto usando l'editore di moduli oggetto a sovrapposizione (la procedura OLINK), prima di poterlo eseguire. Ciò consente di effettuare modifiche alle sottoroutine che il programma principale può richiamare senza dover compilare il programma principale; occorre soltanto compilare le sottoroutine ed effettuare l'edizione dei moduli oggetto del programma principale.

Se il membro origine è una sottoroutine FORTRAN, questo è il solo tipo di modulo che può essere creato. Questo modulo può essere sottoposto ad edizione di modulo oggetto con un programma principale sia compilando il programma principale (specificando LINK) sia usando l'editore di moduli oggetto a sovrapposizione.

Il modulo oggetto è catalogato come membro di sottoroutine di libreria. Se esiste un membro di sottoroutine nella libreria di emissione specificata, il membro esistente viene sostituito dal programma compilato più recentemente.

NOOBJECT specifica che non deve essere creato un modulo oggetto.

LINK o NOLINK specifica se la procedura FORTRANC deve eseguire l'edizione di moduli oggetto a sovrapposizione come parte della compilazione. Se non viene indicato alcun parametro, viene usato quello indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN. Questo parametro è valido soltanto per i programmi principali FORTRAN.

LINK specifica che deve essere eseguita l'edizione di moduli oggetto a sovrapposizione. Il modulo oggetto compilato è sottoposto a edizione di modulo oggetto per produrre un membro oggetto eseguibile. Se nella libreria di emissione specificata esiste un membro oggetto, è sostituito con il programma di recente compilato e sul quale è stata eseguita l'edizione dei moduli oggetto.

NOLINK specifica che non deve essere eseguita l'edizione dei moduli oggetto a sovrapposizione.

nome libreria sottoroutine specifica la libreria che contiene una o più sottoroutine da sottoporre a edizione moduli oggetto con il programma che viene compilato. Se non viene specificato alcun parametro, viene usato quello indicato nella specifica *PROCESS del programma FORTRAN.

ampiezza file di lavoro indica la dimensione del file di lavoro FORTRANC in blocchi. E' possibile immettere qualsiasi numero da 1 a 9999. Se non viene specificato alcun parametro, si presumono 40 blocchi.

MRO o NOMRO specifica se il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOMRO.

MRO specifica che il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

NOMRO specifica che il compilatore non è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Questo esempio mostra come compilare un programma FORTRAN denominato PAYROLL. Questo esempio mostra:

- Che il programma è nella libreria corrente.
- Che deve essere prodotto un membro origine analizzato.
- Che non deve essere prodotta alcuna lista del compilatore (il membro origine analizzato sarà usato per correggere eventuali errori).
- Non deve essere prodotta alcuna mappa delle specifiche o delle variabili.
- Deve essere compilata qualsiasi specifica DEBUG.
- La procedura FORTRANC deve continuare se si trovano degli errori.
- Non devono essere creati membri oggetto o di sottoroutine.

```
FORTRANC PAYROLL, , , DSM, NOPRINT, NOMP, , , TEST, NOHALT, NOOBJECT, NOLINK
```

PROCEDURA FORTSAVE

La procedura FORTSAVE copia su minidisco il supporto FORTRAN IV. Viene copiato il supporto FORTRAN IV dalla libreria #FORTLIB e #LIBRARY. È possibile usare la *Procedura FORTLOAD* per caricare il supporto FORTRAN IV dal minidisco di riserva. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPFORT e deve essere disposto sull'alimentatore a minidischi S1.

FORTSAVE

La procedura FORTSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia su minidisco del supporto FORTRAN IV.

FORTSAVE

PROCEDURA FORTSDA

La procedura FORTSDA avvia la procedura SDA. Vedere il manuale *Guida alla Definizione di Tracciati Video* per ulteriori informazioni sul modo in cui usare lo SDA e per informazioni sui tracciati video.

Vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul FORTRAN.

FORTSDA

La procedura FORTSDA non ha parametri.

Esempio

Per avviare la procedura FORTSDA, immettere:

FORTSDA

PROCEDURA FORTSEU

La procedura FORTSEU consente di creare o modificare un programma FORTRAN usando il SEU. Per informazioni sul FORTRAN, vedere il manuale *Programming with FORTRAN IV*. Per ulteriori informazioni sul SEU, vedere il manuale *Programma di Utilità per l'immissione di dati origine (SEU)*.

```
FORTSEU  nome membro, [ S ], [ membro formato seu ], [ lunghezza specifica ],  
                    [ P ], [ #SE@XTRA ]  
  
                    [ nome libreria  
                    [ libreria corrente ] ]
```

nome membro specifica il nome del membro di libreria da creare o da modificare.

S specifica un membro origine FORTRAN. Se non è specificato alcun parametro, si presume S.

P specifica un membro di procedura.

membro formato seu specifica il nome del membro oggetto che contiene i formati SEU. Se non viene specificato alcun parametro, si presume #SE@ XTRA.

lunghezza specifica indica la lunghezza di ciascuna specifica di procedura o origine. Può trattarsi di qualsiasi numero compreso fra 40 e 120. Se il membro esiste, si presume la lunghezza della specifica del membro. Se il membro viene creato, il valore che è possibile specificare e i valori che sono assunti dal SEU se non è indicata alcuna lunghezza di specifica, sono i seguenti:

Tipo membro	Lunghezza specifica ammessa	Lunghezza specifica assunta
S	da 80 a 96	96
P	da 40 a 120	120

nome libreria specifica il nome della libreria che deve contenere o contiene il membro che viene creato o modificato. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

Esempio

Questo esempio mostra come usare la procedura FORTSEU per modificare un membro origine FORTRAN denominato PAYROLL. La libreria corrente contiene il membro origine.

```
FORTSEU PAYROLL
```

PROCEDURA FROMLIBR

La procedura FROMLIBR copia uno o più membri di libreria su un file su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. Questi file possono essere ricopiati sulla libreria usando la procedura TOLIBR.

La procedura FROMLIBR non può copiare i membri di librerie forniti dalla IBM. Questi membri sono le procedure, i membri origine e i membri oggetto della IBM che vengono forniti insieme al SSP e ad altri programmi su licenza (ad esempio RPG o BASIC). Per copiare membri di libreria su licenza IBM, vedere l'appendice A.

Per salvare un'intera libreria su minidisco, su nastro o nastro a cassetta (anche le librerie che contengono membri forniti dall'IBM), vedere la Procedura SAVELIBR.

La procedura FROMLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

Per copiare o aggiungere uno o più membri di libreria al **minidisco**, al **nastro** o **nastro a cassetta**.

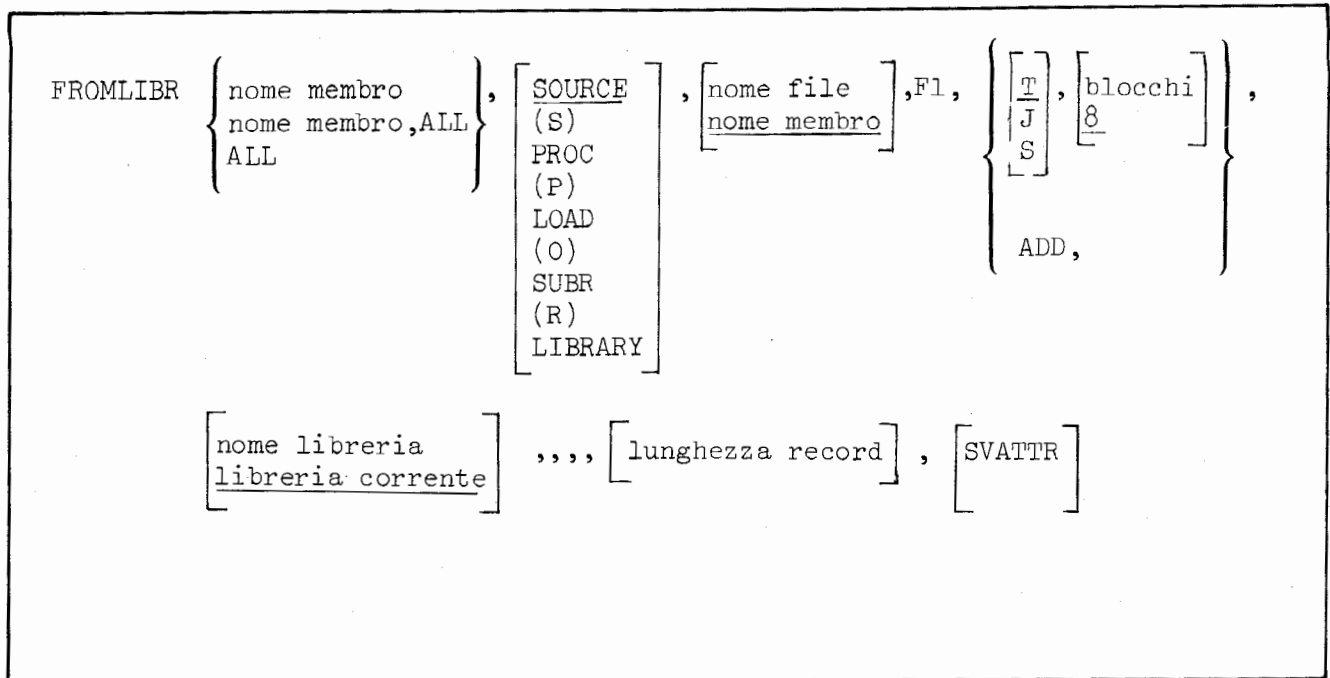
```

FROMLIBR { nome membro
           nome membro,ALL
           ALL } , [SOURCE] , [nome file] , [I1] , [giorni di validità] ,
                (S)   [nome membro] , [T1]   [1]
                (P)   [T2]   [ADD]
                LOAD
                (O)
                SUBR
                (R)
                LIBRARY

id volume, [nome libreria] , [S1] , [AUTO] , [REWIND] ,
           [libreria corrente] , [S2] , [NOAUTO] , [LEAVE] ,
                               [S3] ,
                               [M1.nn]
                               [M2.nn]
                               [UNLOAD]

[lunghezza record] , [SWATTR-]
  
```

Per copiare o aggiungere uno o più membri di libreria ad un file su **disco** sequenziale:



nome membro specifica il membro di libreria da copiare dalla libreria.

nome membro, ALL specifica che deve essere copiato uno o più membri di libreria con nomi che iniziano con **nome membro**. Il nome può contenere fino a 7 caratteri. Per esempio: PAY,ALL specifica che devono essere copiati tutti i membri di libreria aventi nomi che iniziano con PAY, ad esempio PAYROLL, PAYCHECK o PAYRUN.

ALL specifica che devono essere copiati dalla libreria tutti i membri di libreria.

SOURCE o **S** specifica che devono essere copiati soltanto i membri origine. Se un parametro non viene specificato, si presume SOURCE.

PROC o **P** specifica che devono essere copiati soltanto i membri di procedura.

LOAD o **O** specifica che devono essere copiati soltanto i membri oggetto.

SUBR o **R** specifica che devono essere copiati soltanto i membri di sottoroutine.

LIBRARY specifica che devono essere copiati tutti i membri di libreria (origine, procedura, oggetto e sottoroutine).

nome file specifica il file da creare. Se non è specificato il nome si presume il nome indicato per il membro di libreria o il nome parziale di membro. Se viene specificato ALL ma non è specificato alcun nome file, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve immettere il nome del file da creare.

I1 specifica che uno o più membri di libreria devono essere inseriti in un nuovo file su minidisco o aggiunti ad un file su minidisco esistente. Se non viene specificato alcun parametro, si presume I1.

F1 specifica che uno o più membri di libreria devono essere inseriti in un nuovo file su disco o aggiunti ad un file su disco esistente.

T1 specifica che il nastro da usare per questa procedura si trova sull'unità nastro 1.

T2 specifica che il nastro da usare per questa procedura si trova sull'unità nastro 2.

TC specifica che per questa procedura deve essere usato un nastro a cassetta.

giorni di validità specifica per quanto tempo il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta deve essere conservato. Tale valore può andare da 0 a 999 giorni. Se viene specificato I 1, T1, T2 o TC e non sono specificati giorni di validità o ADD, si presume un giorno. Se è specificato un periodo di validità di 999 giorni, il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta è un file permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco o su nastro, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

ADD specifica che devono essere aggiunti uno o più membri di libreria ad un file esistente che contiene membri di libreria.

Nota: Quando vengono aggiunti membri ad un file su disco, il file deve contenere spazio inutilizzato sufficiente per accogliere i membri che vengono aggiunti. Quando vengono aggiunti i membri ad un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta il file deve essere l'ultimo file attivo sul minidisco o sul nastro.

id volume specifica l'ID di volume del minidisco. E' possibile specificare da 1 a 6 caratteri alfanumerici. Se non viene specificato l'ID di volume, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve immetterlo.

T specifica che il file su disco contenente i membri di libreria deve essere un file residente. Se non viene immesso alcun parametro, si presume T e viene creato un nuovo file su disco. (Il file rimarrà sul disco al termine della procedura FROMLIBR).

J specifica che il file su disco contenente i membri di libreria deve essere un file di lavoro. Il file non esiste una volta che è terminato il lavoro contenente la procedura FROMLIBR.

S specifica che il file su disco contenente i membri di libreria, deve essere un file temporaneo. Il file non esiste al termine della procedura FROMLIBR.

Nota: per ulteriori informazioni sulla ritenzione dei file su disco (i parametri S, J e T), vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

blocchi specifica la dimensione del nuovo file su disco da creare. Un blocco del disco contiene 2560 byte; un byte contiene un carattere. Il valore dei blocchi è ignorato se viene specificato ADD. Se non viene specificato blocks, si presume una dimensione di 8 blocchi.

nome libreria specifica la libreria contenente il membro o i diversi membri di libreria da copiare. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore di minidisco contenente il primo minidisco dal quale devono essere elaborati i membri. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se vengono specificati S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, è possibile usare entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale. Una richiesta viene inviata per verificare che la bobina caricata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore di caricatore in uso. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se è specificato T1 o T2, solo quell'unità nastro sarà usata per tutti i volumi nastro.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura FROMLIBR. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura FROMLIBR. L'operazione successiva inizia da quel punto. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura FROMLIBR. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

Se è specificato UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

lunghezza record specifica la lunghezza del record, in byte, dei membri origine o di procedura che vengono copiati. I membri sottoroutine e oggetto non vengono copiati. Il record può comprendere da 40 a 120 byte. Questo parametro deve essere specificato soltanto se si vorrà creare un file modo record.

Il parametro lunghezza record può essere specificato soltanto con i membri tipo SOURCE (S), PROC (P), o LIBRARY. I membri sono salvati nel modo record. Qualsiasi membro aggiunto al file modo record assumerà la lunghezza del record specificato per il file. Qualsiasi altra lunghezza specificata con il parametro ADD verrà ignorata. Analogamente non deve essere specificata la lunghezza record quando viene aggiunto ad un file senza lunghezza record specificata. Membri TXT (prova) non vengono copiati. Se si tenta di copiare un membro TXT viene inviato un messaggio che permette di cambiare TXT in UNS (non specificato).

Se non è specificata alcuna lunghezza record, i membri vengono copiati nel tracciato modo a settori.

SVATTR specifica se gli attributi o indicatori di membri di libreria (SSP, MRT, PDATA, DATE, TIME, REF, SUB e HIST) devono essere salvati quando il membro viene copiato in formato record. SSP indica se il membro di libreria fa parte dell'SSP. MRT indica se il membro di libreria è una procedura a terminali richiedenti multipli (MRT). PDATA indica se il membro di procedura di libreria passa parametri o dati di programma quando il comando di procedura viene elaborato. DATE indica la data in cui il membro è stato creato o è stato modificato per l'ultima volta. REF indica il numero di riferimento del membro. SUB indica il sottotipo del membro. HIST indica se le specifiche OCL del membro di procedura di libreria sono registrate su file cronologico.

SVATTR è valido solo se viene specificata anche la lunghezza record. Si deve specificare una lunghezza massima di 73 caratteri altrimenti viene inviato un messaggio d'errore.

Questo parametro non è necessario se i membri vengono copiati in formato settore. Gli attributi vengono sempre copiati in modo settore.

Esempio 1

Questo esempio mostra come salvare un membro di procedura di libreria denominato TEST su un minidisco avente come ID di volume VOL003. La procedura si trova nella libreria denominata MYLIB e il minidisco è nel caricatore 2, posizione 5.

```
FROMLIBR TEST,PROC,,I1,,VOL003,MYLIB,M2.05,NOAUTO
```

Esempio 2

Si supponga che tutti i programmi origine di applicazione paghe e stipendi siano in una libreria denominata MYLIB e inizino con i caratteri PAY. Tutti i membri di libreria devono essere copiati su un file su minidisco permanente. L'identificazione del file sarà PAY e l'ID di volume del minidisco è VOL001. Il minidisco è nell'alimentatore 1.

```
FROMLIBR PAY,ALL,,I1,999,VOL001,MYLIB,S1,AUTO
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come copiare un membro origine di libreria denominato SAMPLE su un nuovo file su disco denominato FILE1. Il membro origine è nella libreria denominata MYLIB e il file su disco deve avere una dimensione di 4 blocchi.

```
FROMLIBR SAMPLE,,FILE1,F1,,4,MYLIB
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come aggiungere un membro origine di libreria denominato SAMPLE1 a un file su disco esistente denominato FILE1. Il membro origine si trova nella libreria denominata MYLIB.

```
FROMLIBR SAMPLE1,,FILE1,F1,ADD,,MYLIB
```

Esempio 5

Questo esempio spiega come salvare su nastro un membro di procedura di libreria denominato TEST, con un ID di volume di VOL001. La procedura si trova nella libreria denominata MYLIB e la bobina nastro è montata sull'unità nastro 1. Dopo aver salvato la procedura sul nastro, scaricare il nastro.

```
FROMLIBR TEST,PROC,,T1,,VOL001,MYLIB,,UNLOAD
```

Esempio 6

Questo esempio mostra come copiare tutti i membri origine e di procedura in formato record con lunghezza 80 caratteri, salvando gli attributi membro.

```
FROMLIBR ALL,LIBRARY,FILE1,I1,999,VOL001,MYLIB,,80,SVATTR
```

PROCEDURA HELP

La procedura HELP consente di:

- Visualizzare il menù dal quale è possibile selezionare opzioni per eseguire una funzione desiderata.
- Immettere ed eseguire procedure. Ecco le procedure che è possibile eseguire usando HELP:
 - Le procedure SSP (ad esempio LISTLIBR o CATALOG).
 - Le procedure che fanno parte del programma di utilità su licenza. Questo comprende DFU, SDA, SEU e WSU.
 - Le procedure che eseguono programmi di linguaggio su licenza. Questi comprendono Assembler, BASIC, COBOL, FORTRAN e RPG.
 - Procedure di comunicazioni dati (ad esempio MSRJE o DEFINEPN).
 - Procedure di sussidio e di servizio (ad esempio APAR o DUMP).
- Immettere comandi di controllo (ad esempio STATUS o CHANGE).
- Visualizzare informazioni per molte funzioni del Sistema/36. HELP può essere usato per visualizzare informazioni di riferimento rapido circa:
 - Il modo in cui usare il supporto di testi esplicativi
 - Specifiche OCL
 - Espressioni di controllo procedura.

Il menù principale esplicativo viene visualizzato quando un nuovo operatore si collega al sistema (senza aver specificato un menù all'atto del collegamento). E' inoltre possibile avviare il supporto di testi esplicativi immettendo la procedura HELP sulla tastiera o premendo il tasto di comando 5 su qualsiasi schermo di menù o su uno schermo di comandi. E' inoltre possibile immettere il nome della procedura e premere il tasto Rich Aiuto. Ciò provoca la comparsa di uno schermo di richiesta che consente di introdurre dei parametri.

Il supporto di testi esplicativi è costituito da menù che sono organizzati per funzione che si vuole eseguire. Per esempio, se si vuole creare una nuova libreria, occorre scegliere un'opzione per lavorare con le librerie e di conseguenza compare una serie di menù che fanno riferimento alle librerie. E' possibile quindi procedere attraverso i menù fino a che non viene visualizzata la procedura o il comando che esegue la funzione.

Quando viene usata la procedura HELP per specificare i parametri per una procedura di sistema e nella libreria corrente dell'utente esiste una procedura dell'utente con lo stesso nome, verrà presentato lo schermo esplicativo della procedura di sistema ma verrà in ogni caso eseguita la procedura dell'utente. Ciò fa sì che la procedura dell'utente usi i parametri della procedura di sistema. Se i parametri non corrispondono, la procedura dell'utente non viene eseguita correttamente.

Mentre sono presentati i testi esplicativi, possono essere usati i seguenti tasti di funzione e di comando. Il termine **tasto di comando** significa che si deve premere il tasto Cmd e quindi uno dei tasti nella fila superiore della tastiera. Per esempio, per premere il tasto di comando 3, occorre per prima cosa premere il tasto Cmd e quindi il tasto 3 nella fila superiore; per premere il tasto di comando 15, occorre per prima cosa premere il tasto Cmd e quindi tenere abbassato il tasto Caratte-



ri superiori mentre si preme il tasto 3 nella fila superiore. Sono disponibili mascherine per aiutare ad identificare i tasti di comando sulle unità video IBM. Vedere la *Premessa* per ulteriori informazioni sulle mascherine.

Tasto	Funzione
Rich. aiuto	Visualizza un menù esplicativo o uno schermo di richiesta in quanto si è battuto il nome di un menù esplicativo, procedura o comando di controllo. Il tasto Rich. aiuto visualizza inoltre ulteriori informazioni o testo esplicativo relative allo schermo o al menù che si sta correntemente osservando.
Tasto di comando 2	Per le richieste di procedura che hanno bisogno di più di uno schermo, il tasto di comando 2 consente di ripresentare lo schermo delle richieste di procedura precedente (per esempio per modificare un parametro immesso scorrettamente).
Tasto di comando 3	Può essere usato in qualsiasi momento per visualizzare il precedente menù esplicativo o il menù dell'utente. E' possibile premere il tasto di comando 3 e tornare indietro al massimo di 20 menù o schermi (massimo di 10 menù esplicativi; massimo di 10 menù dell'utente).
Tasto di comando 4	Può essere usato soltanto quando viene visualizzata una richiesta di procedura. Premendo il tasto di comando 4 si inserisce la procedura nella coda lavori invece di eseguirla dall'unità video. Deve essere attiva la funzione coda lavori.
Tasto di comando 5	Visualizza il menù esplicativo principale (denominato MAIN).
Tasto di comando 6	Visualizza il menù esplicativo iniziale. E' possibile usare questo tasto per visualizzare un menù esplicativo che si usa spesso, ad esempio il menù di programmazione RPG. Per definire un menù da visualizzare quando si preme il tasto di comando 6, vedere la descrizione del tasto di comando 24.
Tasto di comando 7	Può essere usato in qualsiasi momento per terminare la presentazione di schermi esplicativi e ritornare allo schermo che si stava osservando quando si è iniziata la richiesta di testi esplicativi.

Quando viene presentata una richiesta di comando di controllo o di procedura, il tasto di comando 7 ripresenta lo schermo che si stava osservando prima che fosse presentato lo schermo delle richieste. Potrebbe trattarsi di un menù esplicativo, del proprio menù, di uno schermo di comandi vuoto o dello schermo di console (sulla console di sistema o su una sottoconsole).

Quando compare un menù esplicativo, il tasto di comando 7 ripresenta lo schermo che si stava osservando prima che fosse presentato il menù esplicativo. Potrebbe trattarsi del menù, di uno schermo di comandi vuoto o dello schermo di console.

Quando viene presentata la parte apprendimento dei testi esplicativi, il tasto di comando 7 ripresenta il menù che si stava osservando prima di avviare la parte apprendimento. Potrebbe trattarsi di un menù esplicativo, del menù sul quale si stava lavorando o dello schermo di comandi vuoto oppure dello schermo di console.

Tasto	Funzione
Tasto di comando 11	Può essere usato quando viene visualizzato un menù esplicativo per far sì che alla destra dello schermo compaia il nome del menù o i nomi dei comandi.
Tasto di comando 12	Può essere usato per avviare l'apprendimento dei testi esplicativi quanto viene visualizzato in menù. La parte apprendimento spiega come è possibile usare il supporto esplicativo di sistema.
Tasto di comando 14	Può essere usato su uno schermo di richiesta di procedura per far comparire un secondo schermo di parametri da richiedere.
Tasto di comando 23	<p>Può essere usato per modificare il menù dell'utente assunto per difetto che viene visualizzato quando ci si collega al sistema. Questo menù viene presentato se non si è immesso un nome di menù come parte del processo di collegamento. I nomi del menù e della libreria corrente sono salvati nel file di identificazione dell'utente. Il tasto di comando 23 può essere usato soltanto quando viene visualizzato un menù dell'utente (non un menù esplicativo).</p> <p>Deve essere definito il file di identificazione dell'utente perché questo tasto possa funzionare. Per informazioni sul modo in cui definire il file di identificazione dell'utente, vedere il manuale <i>Guida alla Riservatezza del Sistema</i>.</p>
Tasto di comando 24	<p>Può essere usato per modificare il menù esplicativo che viene visualizzato quando si avvia il supporto dei testi esplicativi. Questo menù diventa quindi il menù esplicativo iniziale. Questo menù viene visualizzato quando si preme il tasto di comando 6 oppure quando si immette la procedura HELP senza parametri. I nomi del menù esplicativo e della libreria corrente sono salvati nel file di identificazione dell'utente. Il tasto di comando 24 può essere usato soltanto quando viene visualizzato un menù esplicativo.</p> <p>Perché questo tasto possa funzionare, deve essere definito il file di identificazione dell'utente. Per informazioni sul modo in cui definire il file di identificazione dell'utente, vedere il manuale <i>Guida alla Riservatezza del Sistema</i>.</p>
Rit. curs.	Visualizza il menù dell'utente immesso all'atto del collegamento sul sistema oppure (se non si è immesso un nome di menù), il menù di collegamento assunto per difetto. Per definire un menù di collegamento, vedere la descrizione del tasto di comando 23.
Scorrimento in alto (⬆)	Mostra lo schermo esplicativo successivo quando viene usata una serie di schermi esplicativi per spiegare un argomento (per esempio il testo esplicativo che illustra i parametri per una procedura o un comando).
Scorrimento in basso (⬇)	Mostra lo schermo esplicativo precedente in una serie di schermi esplicativi.

La procedura HELP esegue il programma di utilità \$HELP.

```
HELP [ nome procedura [ ,param1,param2,... ]  
      nome comando [ ,param1,param2,... ]  
      nome menù testi esplicativi  
      MENUENAME  
      COMMAND  
      OCL  
      PCE ]
```

Se non vengono specificati i parametri, viene visualizzato il menù esplicativo iniziale. Se non c'è un menù esplicativo iniziale, viene visualizzato il menù esplicativo principale (denominato MAIN).

nome procedura indica la procedura di cui vengono richiesti i parametri. La procedura HELP non supporta il parametro di libreria indicato nella specifica OCL INCLUDE. Fare riferimento alla *Specifica OCL INCLUDE* per informazioni sul parametro di libreria per un comando di procedura.

nome comando specifica il comando di controllo da elaborare.

param1, param2,... rappresenta i parametri per la procedura o il comando di controllo che lo schermo esplicativo posizionerà sugli schermi di richiesta. E' possibile immettere uno o più spazi in bianco o una virgola tra il nome della procedura o il nome del comando di controllo e il primo parametro. Per esempio, è possibile immettere uno o l'altro di quanto segue con lo stesso effetto:

```
HELP BLDLIBR MYLIB
```

oppure:

```
HELP BLDLIBR,MYLIB
```

Si potrebbe inoltre battere:

```
BLDLIBR MYLIB
```

e premere il tasto Rich. Aiuto.

Tutto ciò fa sì che venga presentato lo schermo delle richieste della procedura BLDLIBR. Il primo parametro sullo schermo sarà MYLIB.

nome menù testi esplicativi specifica uno dei menù esplicativi di sistema. Se non viene specificato alcun nome, viene visualizzato il menù esplicativo iniziale. Se non viene definito alcun menù esplicativo iniziale, viene visualizzato il menù esplicativo principale di sistema (denominato MAIN). E' possibile usare la procedura HELP MENUENAME per visualizzare i nomi dei menù esplicativi di sistema.

MENUENAME provoca la comparsa di una lista dei nomi dei menù esplicativi di sistema.

COMMAND provoca la visualizzazione di una lista di procedure e di comandi di controllo forniti dalla IBM.

OCL specifica che deve essere visualizzata una lista di specifiche OCL del Sistema/36. Da quella lista è possibile selezionare una specifica per la quale verranno visualizzate informazioni di riferimento.

PCE specifica che deve essere visualizzata una lista di espressioni di controllo procedura del Sistema/36. Da quella lista è possibile selezionare le espressioni per le quali verranno visualizzate informazioni di riferimento.

Esempio 1

Si desidera creare una nuova libreria ma non si conosce il nome della procedura che crea una libreria. Quando si immette HELP, compare lo schermo che segue:

```

                                MAIN                                W3
                                SISTEMA/36 - Menù principale di ausilio

Scegliere una delle opzioni:

1. Visualizzazione menù utente
2. Esecuzione attività generali del sistema
3. Uso e controllo stampatrici, minidischi o nastro
4. Uso e gestione librerie o file di dati
5. Uso linguaggi di programmazione e programmi di utilità
6. Comunicazioni con altri sistemi o utenti
7. Definizione del sistema e dei relativi utenti
8. Diagnostica e manutenzione
9. Utilizzo prodotti per ufficio
10. Scollegamento del sistema

CMD3-Menù precedente  CMD7-Fine  CMD12-Inform.ausilio  Rit.cursore-Menù colleg.

Immettere numero opzione o comando
4
                                (c) 1983 IBM Corp.
```

Figura 11. Schermo menù esplicativo principale

Poiché si desidera creare una libreria, si sceglie l'opzione 4:

4. Uso e gestione librerie o file di dati

Dopo aver battuto 4 e aver premuto il tasto Entr/Avanz Rec. compare il seguente menù:

```
LIBRFILE                                     W1

      Uso e gestione delle librerie o dei file di dati

Scegliere una delle opzioni:

1. Uso e gestione delle librerie
2. Uso e gestione dei file di dati
3. Uso e gestione delle cartelle
4. Uso e gestione dei file remoti

CMD3-Menù precedente  CMD7-Fine  CMD5-Menù ausilio princ.  Rit.cur-Menù coll.
Immettere numero opzione o comando
1

(c) 1983 IBM Corp.
```

Figura 12. Menù manutenzione file di dati o libreria

Qui occorrerebbe prendere l'opzione 1 in quanto si desidera creare una libreria. Dopo aver immesso 1, compare il seguente menù:

```
LIBRARY                                     W1

      Uso e gestione librerie

Scegliere una delle opzioni:

1. Creazione di una libreria
2. Copia, salvataggio o ripristino di libreria/membri di libreria
3. Lista informazioni sulla libreria
4. Cancellazione di una libreria o di membri di libreria
5. Compressione di membri per rilasciare spazio in libreria
6. Ridenominazione della libreria
7. Creazione o modifica dei membri di libreria
8. Modifica ampiezza libreria o relativo indirizzario

CMD3-Menù precedente  CMD7-Fine  CMD5-Menù ausilio princ.  Rit.cur-Menù coll.
Immettere numero opzione o comando
1

(c) 1983 IBM Corp.
```

Figura 13. Menù di lavoro con librerie

Qui occorrerebbe scegliere l'opzione 1 in quanto si desidera creare una libreria.
Dopo aver immesso 1, compare lo schermo che segue:

```

                                PROCEDURA BLDLIBR                                Facoltat.-*
Creazione di una nuova libreria con opzione di copia membri nella libreria
Nome della libreria da creare . . . . .
Ampiezza della libreria in blocchi . . . . . 1-6553
Ampiezza dell'indirizzario in settori . . . . . 2-1024      *
Posizione su disco preferita . . . . . A1,A2,numero blocco  *
Per copiare un file nella libreria, immettere il nome del file      *

CMD3-Menù precedente

                                (c) 1983 IBM Corp.
```

Figura 14. Schermo della procedura BLDLIBR

Qui occorrerebbe immettere il nome della libreria e la dimensione della libreria. Questo esempio mostra che l'operatore ha immesso un nome di libreria MYLIB e la dimensione di libreria deve essere di 100 blocchi. Non è stato immesso alcun parametro per la locazione preferita del disco. Inoltre, poiché non è stato immesso alcun nome file, la libreria è nuova e non ha membri.

Esempio 2

Si supponga di voler creare una libreria e di sapere che la procedura BLDLIBR crea librerie ma non si sa quali parametri richiede la libreria BLDLIBR. E' possibile immettere quanto segue per far sì che compaia lo schermo delle richieste della procedura BLDLIBR e quindi inserire i parametri adatti:

```
HELP BLDLIBR
```

Si potrebbe inoltre immettere quanto segue:

```
BLDLIBR
```

e premere il tasto Rich Aiuto.

Esempio 3

Si supponga di voler creare una libreria denominata MYLIB e di sapere che:

- La procedura BLDLIBR crea delle librerie.
- Il primo parametro della procedura BLDLIBR è il nome della libreria.

Non si conoscono invece gli altri parametri.

E' possibile immettere quanto segue per far sì che compaia lo schermo delle richieste BLDLIBR con il nome della libreria inserito e quindi poter inserire gli altri parametri.

```
HELP BLDLIBR MYLIB
```

oppure

```
HELP BLDLIBR,MYLIB
```

Sarebbe inoltre possibile immettere:

```
BLDLIBR MYLIB
```

e premere il tasto Rich Aiuto.

PROCEDURA HISTCRT

La procedura HISTCRT è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura HISTORY* per informazioni sul modo in cui visualizzare le entrate del file storico, cronologico.

PROCEDURA HISTCOPY

La procedura HISTCOPY viene eseguita dopo che il file storico, cronologico è stato automaticamente copiato su un file su disco denominato HISTCOPY. Quando viene installato per la prima volta il SSP, la procedura HISTCOPY contiene soltanto commenti. E' possibile modificare o cambiare la procedura HISTCOPY per eseguire un proprio lavoro dopo che il file storico, cronologico è stato copiato. Non possono essere passati parametri nella procedura. Vedere la *Procedura HISTORY* per ulteriori informazioni sul processo di copia automatica del file storico, cronologico.

Per creare proprie procedure, vedere il Capitolo 2, *Creazione di proprie procedure*. Occorre inserire la procedura HISTCOPY nella libreria di sistema (#LIBRARY).

Quanto segue mostra la relazione tra il processo di copia automatica del file storico, cronologico e la procedura HISTCOPY:

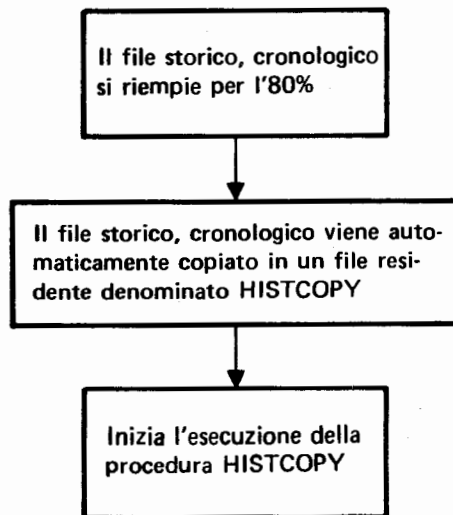


Figura 15. Relazione tra HISTCOPY e file storico, cronologico

Considerazioni per la riservatezza mediante parola d'ordine

Quando è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'ID dell'utente dell'operatore che ha provocato il riempimento all'80% del file storico cronologico è usato dal sistema per controllare la classificazione di riservatezza dei lavori eseguiti dalla procedura HISTCOPY.

Per esempio, c'è una procedura contenuta nella procedura HISTCOPY che può essere eseguita soltanto da un operatore di sistema. Se un lavoro eseguito da un operatore all'unità video fa sì che venga avviata la procedura HISTCOPY, viene trasmesso un messaggio di errore (alla console di sistema) quando viene effettuato il controllo di riservatezza per la procedura. Ciò in quanto l'operatore dell'unità video ha una classificazione di riservatezza inferiore rispetto all'operatore di sistema.

Pertanto, quando è attiva la riservatezza con parola d'ordine, non si devono includere le procedure nella procedura HISTCOPY limitate a taluni operatori.

Esempio

Questo esempio mostra le procedure che è possibile includere nella procedura HISTCOPY che si possono quindi memorizzare nella libreria di sistema (#LIBRARY).

```
* HISTCOPY PROCEDURA
* Questa procedura crea il file HIST.01, HIST.02, HIST.03 ...
* Il nome di ciascuna procedura è controllato fino a quando è
  trovato un nome non usato.
* Il file HISTCOPY assume come nuovo nome quello del file non
  usato.
*
* Il parametro 1 è usato come un contatore.
// EVALUATE P1=0
*
* Controllo dell'esistenza dei file HIST.nn
*
// TAG LOOP
// EVALUATE P1,2=?1?+1
// IF DATAF1-HIST.?1? GOTO LOOP
*
* Il file HIST.nn non esiste, ridenominazione di HISTCOPY in HIST.nn
*
RENAME HISTCOPY,HIST.?1?
*
* Invio di un messaggio all'operatore di Sistema
*
// MSGF ,File HISTCOPY è stato copiato nel file HIST.?1? il ?DATE?
  alla ?TIME?
```

PROCEDURA HISTORY

La procedura HISTORY consente di:

- Visualizzare o stampare tutto o parte del file storico, cronologico
- Copiare il file storico, cronologico su un file su disco per uso successivo
- Cancellare il file storico, cronologico

Nel file storico, cronologico sono registrate le seguenti informazioni:

- Tutte le procedure, comandi di controllo e specifiche OCL e specifiche di controllo di programmi di utilità elaborati dal SSP. Le specifiche OCL e le specifiche di controllo di programmi di utilità saranno registrate soltanto quando è attivata la registrazione. Vedere la *Procedura LOG* o la *Specifica OCL LOG* per informazioni sull'attivazione della registrazione.

Inoltre, quando è attivata la registrazione, le opzioni di menù scelte dall'utente e i menù esplicativi sono a loro volta registrati nel file cronologico.

- Tutti i messaggi visualizzati sulle unità video. I messaggi che sono visualizzati sulla console di sistema o sottoconsole, ricevono un ID a 4 cifre e vengono registrati sul file storico, cronologico (l'ID a 4 cifre e il messaggio sono registrati). Quando l'operatore risponde al messaggio, che può arrivare qualche tempo più tardi, vengono registrati l'ID a 4 cifre e le risposte al messaggio 'REPLY command successful'. Usando l'ID a 4 cifre è possibile combinare i messaggi alle rispettive risposte. Gli ID a 4 cifre sono usati soltanto per il file storico, cronologico e non sono visualizzati con il messaggio.
- Tutte le risposte ai messaggi da parte dell'operatore.
- Entrate di fine lavoro e di fine stampa lavori.
- L'ID dell'utente dell'operatore associato con l'entrata. Se l'entrata viene da un lavoro nella coda lavori, all'entrata non è associato alcun ID dell'utente.
- L'ID dello schermo o l'ID della stampante associati con l'entrata. Se l'entrata proviene da un lavoro nella coda dei lavori, a quell'entrata non è associato alcun ID di unità video.
- Il nome del lavoro associato con l'entrata. Se l'entrata è un comando di controllo, all'entrata non viene associato alcun nome di lavoro.
- L'ora in cui l'entrata è stata inserita nel file storico, cronologico. (L'ora è basata su quella specificata dall'operatore di sistema durante l'IPL).
- La data (data del sistema) quando l'entrata è stata inserita nel file storico, cronologico. (La data è basata su quella specificata dall'operatore durante l'IPL).

Poiché il file cronologico ha un'ampiezza limitata (la dimensione specificata durante la configurazione del sistema), il numero di eventi che può essere riflesso nel file cronologico in un momento particolare varia in relazione alla lunghezza del file ed alla dimensione delle entrate nel file stesso. Inoltre, il file cronologico varia in continuazione. Pertanto, una richiesta di listare o osservare le entrate potrebbe non presentare tutte le entrate richieste. In questo caso occorre eseguire di nuovo la procedura.

Per evitare di perdere entrate di file storico, cronologico dopo aver riempito il file storico, cronologico stesso, è possibile richiedere che quando il file storico, cronologico è pieno per l'80% venga copiato su un file su disco denominato HISTCOPY. E' possibile specificare questa opzione durante la configurazione del sistema; vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema* per ulteriori informazioni. Ciò può far sì che un lavoro venga eseguito dopo l'esecuzione della copia; vedere la *Procedura HISTCOPY* per ulteriori informazioni. La procedura HISTORY esegue il programma di utilità \$HIST.

Per stampare o visualizzare le entrate di file storico, cronologico:

```
HISTORY {LIST
          CRT} , [USER
                 id utente
                 ALL] , [ALLWS
                        id terminale video] , [ALLENTS
                                                nome procedura
                                                EONLY] ,
          [ALLDAYS
           TODAY
           data] , [ora d'inizio
                   000000] , [ora di fine
                              235959] , [SYSTEM
                                           nome file] , [NOERASE
                                                         ERASE]
```

Per copiare le entrate di file storico, cronologico su un file su disco:

```
HISTORY {COPYSYS
          COPYPRT} , [USER
                     id utente
                     ALL] , [ALLWS
                              id terminale video] , [ALLENTS
                                                       nome procedura
                                                       EONLY] ,
          [ALLDAYS
           TODAY
           data] , [ora d'inizio
                   000000] , [ora di fine
                              235959] , [HF id terminale video
                                           nome file] , [NOERASE
                                                         ERASE]
```

Per cancellare le entrate di file storico, cronologico:

```
HISTORY ERASE , [USER
                 id utente
                 ALL] , [ALLWS
                        id terminale video] , [ALLENTS
                                                nome procedura
                                                EONLY] ,
          [ALLDAYS
           TODAY
           data] , [ora d'inizio
                   000000] , [ora di fine
                              235959]
```

Se si immette la procedura HISTORY senza parametri, viene presentato uno schermo di richieste per consentire l'immissione dei parametri.

LIST specifica che le entrate di file storico, cronologico devono essere listate sull'unità di lista del sistema che può essere una stampatrice o un'unità video. Per determinare l'unità di lista del sistema, immettere il comando STATUS SESSION. Per modificare l'unità di lista del sistema, vedere la *Procedura SYSLIST* o la *Procedura PRINT*.

Vedere la *Lista campione HISTORY* per una descrizione della lista che viene stampata.

CRT specifica che devono essere visualizzate le entrate di file storico, cronologico. E' possibile:

- Scorrere in avanti e all'indietro le entrate del file storico, cronologico per l'unità video o (se il livello di riservatezza lo ammette) esaminare tutte le entrate nel file storico, cronologico.
- Cercare nel file storico, cronologico le entrate contenenti dati specifici ad esempio una stringa di caratteri, un ID di terminale, un ID di utente, un nome di lavoro, un'ora di inizio o di fine e una data.
- Modificare la quantità di informazioni di controllo visualizzate.
- Modificare le informazioni usate per selezionare quali entrate verranno visualizzate.
- Visualizzare (se il livello di riservatezza lo ammette) tutte le entrate di file storico, cronologico man mano che vengono aggiunte al file storico, cronologico stesso.

Nota: Quando si usa il parametro CRT, le entrate che superano i 76 caratteri (ad esempio le entrate *EP) vengono troncate.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine occorre avere una classificazione di riservatezza di operatori di sistema o più elevata per poter osservare le entrate per un altro operatore.

Vedere lo *Schermo campione HISTORY* per una descrizione degli schermi presentati per le informazioni sul modo in cui usare questa opzione.

COPYSYS specifica che le entrate di file storico, cronologico devono essere copiate su un nuovo file su disco. Il formato del file su disco è nel formato di sistema e cioè lo stesso formato del file storico, cronologico di sistema. Ciò consente di usare il file successivamente per stampare o visualizzare le entrate oppure per salvare le entrate su minidisco.

COPYPRT specifica che le entrate di file storico, cronologico devono essere copiate su un nuovo file su disco. Il formato del file su disco è quello che si avrebbe se il file venisse copiato o stampato (mediante la procedura COPYPRT) su un file su disco. Vedere la *Procedura COPYPRT* per il formato di record in questo file. Ciò consente di usare il file come immissione per un altro programma. Il file può anche essere usato come immissione alla procedura COPYPRT per visualizzare o stampare le entrate.

ERASE (nella prima posizione di parametro) specifica che le entrate di file storico, cronologico devono essere cancellate.

USER specifica che le entrate di file storico, cronologico che corrispondono all'ID dell'utente e dell'operatore devono essere elaborate. Se non è specificato alcun parametro, si presume USER.

id utente specifica un ID di utente dell'operatore. Devono essere elaborate solo le entrate che corrispondono all'ID di utente specificato.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore che esegue la procedura HISTORY deve essere classificato come operatore di sistema o avere una classificazione più elevata per poter elaborare le entrate di un altro operatore.

ALL specifica che tutte le entrate degli ID degli utenti devono essere elaborate.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore che esegue la procedura HISTORY deve essere classificato come operatore di sistema o avere una classificazione più elevata per elaborare le entrate di un altro operatore.

ALLWS specifica che le entrate di file storico, cronologico relative a tutte le unità video devono essere elaborate. Se non viene specificato alcun parametro, si presume ALLWS.

id terminale video specifica l'ID del terminale di un'unità video. Vengono elaborate soltanto le entrate che corrispondono all'ID dell'unità video specificata.

ALLENTS specifica che devono essere elaborate tutte le entrate nel file storico, cronologico. Se non è specificato alcun parametro, si presume ALLENTS.

nome procedura specifica che devono essere elaborate soltanto le entrate associate con il nome di procedura specificato.

EONLY specifica che devono essere elaborate soltanto le entrate che iniziano con *E. *EJ indica entrate di fine lavoro; *EP indica entrate di fine stampa. Ciò fornisce un sommario della data di inizio e di fine dei lavori unitamente con le unità video dalle quali i lavori sono stati eseguiti e gli operatori che hanno eseguito quei lavori.

ALLDAYS specifica che le entrate devono essere elaborate indipendentemente dalla loro data. Se non è specificato alcun parametro, si presume ALLDAYS.

TODAY specifica che devono essere elaborate soltanto le entrate con la data odierna del sistema.

data specifica una data. Devono essere elaborate soltanto quelle entrate che corrispondono alla data specificata. La data deve essere immessa nel formato del sistema; ossia nella forma mmggaa (mese,giorno,anno), ggmmaa (giorno,mese,anno) o aammgg (anno,mese,giorno). Usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sistema.

ora di inizio indica un'ora di inizio. Devono essere elaborate soltanto le entrate che si verificano in corrispondenza o dopo l'ora specificata. L'ora deve essere immessa nel formato HHMMSS (ore,minuti,secondi). Per esempio:

8:32:53 AM viene immesso come 083253
1:12:00 PM viene immesso come 131500

E' possibile specificare qualsiasi numero a 6 cifre da 000000 a 235959. Se non è specificato alcun parametro, si presume 000000.

ora di fine specifica l'ora di fine. Devono essere elaborate soltanto le entrate che si verificano in corrispondenza o prima dell'ora specificata. L'ora deve essere immessa nel formato HHMMSS (ore,minuti,secondi). E' possibile specificare qualsiasi numero a 6 cifre da 000000 a 235959. Se non viene specificato alcun parametro, si presume 235959.

SYSTEM specifica che il file storico, cronologico di sistema deve essere visualizzato o stampato. Se non è specificato alcun parametro, si presume SYSTEM.

nome file specifica quanto segue:

- Se è specificato LIST o CRT, il nome file indica il file su disco da stampare o visualizzare. Il file deve essere stato creato usando il parametro COPYSYS della procedura HISTORY oppure dalla funzione di copia automatica del file storico, cronologico. Per ulteriori informazioni sulla funzione di copia automatica del file storico, cronologico, vedere la *Procedura HISTCOPY* a pag. 000.

ERASE non può essere specificato se viene specificato un nome file diverso da SYSTEM.

- Se viene specificato COPYSYS o COPYPRT, il nome file specifica il file su disco da creare. Questo file su disco conterrà le entrate elaborate del file storico, cronologico.

Se non viene specificato alcun nome file e viene specificato COPYSYS o COPYPRT, il nome assegnato al file è costituito dalle letter HF e dall'ID dell'unità video. Per esempio, se l'ID dell'unità video fosse W3, il nome del file sarebbe HFW3.

NOERASE specifica che le entrate elaborate non devono essere cancellate. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOERASE.

ERASE specifica che le entrate elaborate devono essere cancellate dopo essere state elaborate.

Esempio 1

Per visualizzare entrate di file storico, cronologico, l'operatore dovrebbe immettere:

```
HISTORY CRT
```

Esempio 2

Per listare l'intero file storico, cronologico di sistema e cancellare tutte le entrate nel file storico, cronologico, l'operatore dovrebbe immettere:

```
HISTORY LIST,ALL,,,,,ERASE
```

Esempio 3

Per listare tutte le entrate di file storico, cronologico che sono state create come risultato dell'esecuzione da parte dell'operatore di lavori su un'unità video, l'operatore dovrebbe immettere:

```
HISTORY LIST
```

Esempio 4

Per listare le entrate di file storico, cronologico associate con l'esecuzione di una procedura denominata TEST, l'operatore dovrebbe immettere:

```
HISTORY LIST,,,TEST
```

Esempio 5

Per copiare le entrate di fine lavoro della giornata su un file su disco (nel formato COPYPRT), denominato LISTFILE, l'operatore di sistema dovrebbe immettere:

```
HISTORY COPYPRT,,,EONLY,TODAY,,,HISTFILE
```

Schermo campione HISTORY

Quando viene eseguito HISTORY CRT, compare lo schermo in Figura 16 (questo schermo è presentato con alcune informazioni campione):

SCORR.FILE STORICO	TERMIN.	UTENTE	NOME LAVORO	ORA
CATALOG	W1	N	W1135848	13.58.48
Procedura CATALOG in esecuzione	W1	N	W1135848	13.58.49
	W1	N	W1135848	13.58.52
SYS-8423 SRT annullato con opzione interrogazione 3 da W1	W1	N	W1135848	13.58.52
*EJ 13.58.48 13.58.52 00.00.04 08/07/83 N	W1	N	W1 CATALOG	
HELP CATALOG	W1	N	W1135855	13.58.56
CATALOG ALL,I1,M1.01,M1.01,LOCATION	W1	N	W1135855	13.59.08
Procedura CATALOG in esecuzione	W1	N	W1135855	13.59.09
	W1	N	W1135855	13.59.19
*EJ 13.58.55 13.59.19 00.00.24 08/07/83 N	W1	N	W1 HELP	
HELP LIBRFILE	W1	N	*****	14.00.30
HELP LIBRARY	W1	N	*****	14.00.39
HELP BLDLIBR	W1	N	W1140103	14.01.03
	W1	N	W1140103	14.01.37
*EJ 14.01.03 14.01.37 00.00.34 08/07/83 N	W1	N	W1 HELP	
HELP HISTORY	W1	N	W1140142	14.01.43
	W1	N	W1140142	14.01.49
HISTORY CRT,USER,ALLWS,ALLENTS,ALLDAYS,000000,235959,SYSTEM,NOERASE				
Procedura HISTORY CRT in esecuzione	W1	N	W1140142	14.01.51
NESSUN ELEMENTO AGGIUNTIVO NEL FILE STORICO				
CMD7-Fine lavoro CMD8-Visualizz.meno recente CMD9-Visualizz.più rec				
Direzione- B Dati scans.-			Video-	Uten.- N

Figura 16. Schermo campione HISTCRT

Sono visualizzate per prime le entrate più recenti nel file storico, cronologico per l'ID dell'utente dell'unità video richiedente.

Alla base dello schermo possono essere immessi i valori di scansione. Se si immette uno o più valori alla base di questo schermo, il sistema cerca nel file storico, cronologico le entrate che corrispondono ai valori di scansione. **Dati scans.** si applica soltanto alla porzione di testo delle entrate di file storico, cronologico. **Video e Uten.** si applicano soltanto alla porzione d'informazioni di controllo delle entrate. L'ID del terminale, l'ID dell'utente, il nome del lavoro e l'ora sono considerati informazioni di controllo per lo schermo. E' possibile specificare i seguenti valori di scansione:

Direzione Immettere F per una scansione in avanti o B per una scansione all'indietro. Se non si immette un valore in questo campo, il sistema presume una scansione all'indietro (B) nel file storico, cronologico.

Dati scans. Immettere una stringa da 1 a 20 caratteri da cercare nell'ambito della porzione specifica delle entrate di file storico, cronologico. Non è possibile immettere lettere minuscole.

Video Immettere un ID di unità video di 2 caratteri.

Utente Immettere un ID di utente da 1 a 8 caratteri. Se era stato immesso un ID di utente diverso da ALL nella procedura HISTORY, questo campo sarà già compilato e non sarà possibile cambiarlo.

Quando si preme il tasto Entr/Avanz.Rec. dopo aver immesso un valore nei suddetti campi, il sistema cerca nel file storico, cronologico il valore specificato. Se si specifica più di un valore di scansione, devono essere soddisfatte tutte le condizioni specificate perché la ricerca riesca.

Se viene specificato una scansione in avanti (F nel campo di direzione) la ricerca inizia con la prima riga correntemente visualizzata. Se la ricerca riesce, i caratteri trovati vengono sottolineati ed evidenziati.

Per continuare l'operazione di scansione con gli stessi valori, premere il tasto Immis. La scansione continuerà iniziando con l'entrata di file storico, cronologico che segue l'ultima entrata correntemente visualizzata. Se non si trovano i valori di scansione specificati nel file storico, cronologico, viene visualizzato un messaggio.

Se viene specificata la scansione all'indietro (B nel campo di direzione), la ricerca inizia con l'ultima riga sullo schermo e procede all'indietro nel file storico, cronologico. Se la scansione riesce, i caratteri trovati vengono sottolineati ed evidenziati. Se si preme il tasto Immis per continuare la scansione, la ricerca riprende iniziando con l'entrata di file storico, cronologico che viene prima della prima riga sullo schermo. Se i valori di scansioni specificati non vengono trovati nel file storico, cronologico, viene visualizzato un messaggio.

Tasti di comando e di funzione che è possibile usare

Sono disponibili i seguenti tasti di comando e di funzione sullo schermo di scorrimento del file storico, cronologico presentato in Figura 16.

Tasto scorrimento in alto (⤴)

Usato per scorrere in avanti nelle entrate successive o più recenti del file storico, cronologico. Quando viene visualizzata l'ultima o la più recente entrata nel file storico, cronologico, viene visualizzato un messaggio *Last entry*. Se viene usato il tasto scorrimento in alto (⤴) quando viene presentata l'ultima entrata, viene ripresentato lo schermo corrente.

Tasto scorrimento in basso (⤵)

Usato per scorrere all'indietro per esaminare le precedenti o le più vecchie entrate di file storico, cronologico. Quando viene visualizzata la prima o la più vecchia entrata nel file storico, cronologico, compare il messaggio *First entry*. Se viene usato il tasto scorrimento in basso (⤵) quando compare la prima entrata, viene ripresentato lo schermo corrente.

Tasto di comando 3

E' usato per modificare il fattore di scorrimento dei tasti scorrimento in alto (⤴) e scorrimento in basso (⤵); e cioè il numero delle entrate di file storico, cronologico da esaminare.

Per modificare il fattore di scorrimento per il resto della procedura HISTORY, battere il nuovo numero di entrate da far scorrere nel campo del fattore di scorrimento e premere il tasto Immis. Le entrate valide per il campo del fattore di scorrimento, vanno da 1 a 999. Se non è immesso un valore in questo campo, il sistema presume il numero delle entrate indicato su uno schermo pieno.

Per modificare il numero di entrate da far scorrere per una sola operazione del tasto di scorrimento, battere il nuovo numero di entrate quindi usare il tasto scorrimento in alto (⤴) o il tasto scorrimento in basso (⤵). Le entrate valide per un campo del fattore di scorrimento vanno da 1 a 999. Se non è immesso un valore in questo campo, il sistema assume il numero di entrate che compare su uno schermo pieno.

Tasto di comando 4

E' usato per specificare se si desidera visualizzare le seguenti informazioni di controllo per ciascuna entrata nel file storico, cronologico:

- ID del terminale
- ID dell'utente
- Nome lavoro
- Ora

Se vengono correntemente visualizzate le informazioni di controllo, usare il tasto di comando 4 per far sì che lo schermo non visualizzi queste informazioni di controllo. Se non sono visualizzate correntemente le informazioni di controllo, usare il tasto di comando 4 per far sì che lo schermo visualizzi le informazioni di controllo.

Tasto di comando 5

E' usato per specificare se si vogliono visualizzare le entrate non osservate sul file storico cronologico. Le entrate osservate sono quelle che sono state visualizzate prima di venire registrate sul file storico, cronologico. Le entrate non osservate includono le entrate *E e tutte le specifiche OCL generate dalle procedure.

Se sono correntemente visualizzate le entrate non osservate, usare il tasto di comando 5 per far sì che lo schermo non visualizzi le entrate non osservate. Se sono correntemente visualizzate soltanto le entrate osservate, usare il tasto di comando 5 per far sì che lo schermo visualizzi anche le entrate non osservate.

Tasto di comando 6

Usato per definire quali valori devono essere soddisfatti prima che venga visualizzata un'entrata scelta sul file storico, cronologico. Cioè se un'entrata di file storico, cronologico non corrisponde alle entrate specificate su questo schermo, quelle entrate di file storico, cronologico, non sono presentate. Lo schermo che segue compare quando viene premuto il tasto di comando 6:

VARIAZIONE CRITERIO DI SCELTA		Facoltativo-*
Annullamento o variazione criterio di scelta per schermo di scansione		
ID terminale.		*
ID utente		*
Nome lavoro		*
Tempo di avvio	hh.mm.ss	*
Tempo di arresto	hh.mm.ss	*
Elemento data	formato sistema	*

CMD6-Per annullare la scelta qui sopra e ritornare allo schermo di scansione
CMD7-Per ritornare allo schermo di scansione senza variare criterio di scelta

Se si è immesso un ID dell'utente diverso da ALL sulla procedura HISTORY, il campo ID dell'utente sarà già compilato e non sarà possibile modificarlo. Se nella procedura HISTORY si è immesso un ID di unità video o l'ora di inizio o l'ora di fine, oppure una data, questi campi saranno già compilati e non sarà possibile modificarli.

Tasto di comando 7

E' usato per terminare la procedura HISTORY.

Tasto di comando 8

E' usato per visualizzare l'entrata di file storico, cronologico più vecchia.

Tasto di comando 9

E' usato per visualizzare l'entrata di file storico, cronologico più recente.

Tasto di comando 10

E' usato per controllare se vengono visualizzate soltanto le entrate di file storico, cronologico che iniziano con *EJ (fine lavoro) o *EP (fine stampa). Se vengono correntemente visualizzate le entrate *E e altre informazioni di file storico, cronologico, il tasto di comando 10 provoca la visualizzazione delle sole entrate *E. Se sono visualizzate soltanto le entrate *E, il tasto di comando 10 fa sì che vengano visualizzate le entrate *E e le altre informazioni di file storico, cronologico.

Lista campione HISTORY

La Figura 17 mostra un tabulato campione di un file storico, cronologico. Dopo la figura vengono spiegate le varie voci sul tabulato.

VISUALIZZAZIONE FILE STORICO Terminale video- W2 Utente - SET Data - 12/09/83 Ora - 15.23.22 Pag. - 23										
HISTORY LIST,ALL,ALLWS,ALLENPTS,ALLDAYS,000000,235959,SYSTEM,NOERASE										
Data primo elem.della pagina - 12/09/83										
TERM.	UTENTE	NOME LAV.	ORA							
*EP	15.02.06	15.02.08	00.00.02	12/08/83	UTENTEAB	P1	SEU	W4145920	0001 NC	
	SEU BAA4X05,P,,ABSTORE									W4 UTENTEAB W4150227 15.02.27
	#SEU,#SEULIB *ALL									" " " " 15.02.28
	Procedura SEU in esecuzione									" " " " 15.02.29
*EJ	15.02.27	15.02.42	00.00.15	12/09/83	UTENTEAB	W4	SEU			" " " " 15.02.42
	SEU \$\$\$BA4X05,P,,ABSTORE									" " " " W4150254 15.02.54
	#SEU,#SEULIB *ALL									" " " " 15.02.55
	Procedura SEU in esecuzione									" " " " 15.02.56
*EJ	15.02.54	15.03.16	00.00.22	12/09/83	UTENTEAB	W4	SEU			" " " " 15.03.16
								Elemen.sistema-	**	***** 15.03.18
*EP	15.03.16	15.03.18	00.00.02	12/09/83	UTENTEAB	P1	SEU	W4150254	0001 NC	
	SEU BA4A01,R,,ABSTORE									W4 UTENTEAB W4150330 15.03.30
	#SEU,#SEULIB *ALL									" " " " 15.03.31
	Procedura SEU in esecuzione									" " " " 15.03.32
*EJ	15.03.30	15.09.25	00.05.55	12/09/83	UTENTEAB	W4	SEU			" " " " 15.09.6
	RPG BA4A01,50,50,,ABSTORE,ABSTORE									" " " " W4150948 15.09.48
	// INCLUDE RPG,#RPLIB *ALL									" " " " 15.09.49
	Procedura RPG in esecuzione									" " " " 15.09.50
	// INCLUDE RPGC,#RPLIB BA4A01,ABSTORE,,NOXREF,,NONEP,ABSTORE,,,,,HALT,NOREPLAC,,,,,50,RPG									" " " " 15.09.51
	SYS-6001 DDXL W4150948 Console princ. -W1 SET ***** 15.10.13									" " " " ***** 15.10.13
	File \$SOURCE è stato esteso									" " " " Console princ. -" " ***** 15.10.13
*EJ	15.09.48	15.13.45	00.03.57	12/09/83	UTENTEAB	W4	RPG			W4 UTENTEAB W4150948 15.13.46
	SET									SET ***** 15.15.15
								Elemen.sistema-	**	***** 15.16.50
*EP	15.13.45	15.16.59	00.03.05	12/09/83	UTENTEAB	P1	RPG	W4150948	0001 NC	
	SEU \$\$\$BA4AG1,P,,ABSTORE									W4 UTENTEAB W4152131 15.21.31
	#SEU,#SEULIB *ALL									" " " " 15.21.32
	Procedura SEU in esecuzione									" " " " 15.21.33
	HELP HISTORI									W2 SET W2152159 15.21.59
	SYS-2001 Opzioni (3) HELP									" " " " 15.22.00
	Nome specificato non valido per la procedura HELP									" " " " 15.22.00
	3									" " " " 15.22.05
*EJ	15.21.59	15.22.05	00.00.06	12/09/83	SET	W2	HELP			" " " " 15.22.06
	HELP HISTORY									" " " " W2152212 15.22.12
*EJ	15.22.12	15.22.24	00.00.12	12/09/83	SET	W2	HELP			" " " " 15.22.24
	SYSLIST P1									" " " " W2152231 15.22.31
*EJ	15.22.31	15.22.32	00.00.01	12/09/83	SET	W2	SYSLIST			" " " " 15.22.32
	HELP SET									" " " " W2152235 15.22.35
	SET ,,,,,,P1									" " " " 15.22.42
	Procedura SET in esecuzione									" " " " 15.22.44
*EJ	15.22.35	15.22.46	00.00.11	12/09/83	SET	W2	HELP			" " " " 15.22.46
	HELP HISTORY									" " " " W2152256 15.22.56
*EJ	15.21.31	15.23.09	00.01.38	12/09/83	UTENTEAB	W4	SEU			W4 UTENTEAB W4152131 15.23.09
	HISTORY LIST,ALL,ALLWS,ALLENPTS,ALLDAYS,000000,235959,SYSTEM,NOERASE									W2 SET W2152256 15.23.19
	Procedura HISTORY in esecuzione									" " " " 15.23.20
	SEU \$\$\$BA4AX30,P,,ABSTORE									W4 UTENTEAB W4152327 15.23.27
	#SEU,#SEULIB *ALL									" " " " 15.23.28
	Procedura SEU in esecuzione									" " " " 15.23.29
	SEU-0626 Opzioni (3) SE									" " " " 15.23.30
	Nome membro non valido, troppo lungo, ALL, NEW, DIR o SYSTEM									" " " " 15.23.30
	3									" " " " 15.23.36
*EJ	15.23.27	15.23.37	00.00.10	12/09/83	UTENTEAB	W4	SEU			W4 UTENTEAB W4152327 15.23.37

Visualizzato numero delle voci - 1132

Figura 17. Lista campione del file storico cronologico

Descrizione delle varie voci sulla lista del file storico, cronologico

Informazioni di testata

TERMINALE: indica l'unità video dalla quale è stata eseguita la procedura HISTORY.

UTENTE: indica chi ha eseguito la procedura HISTORY (l'ID dell'utente).

ORA: indica l'ora in cui è stata eseguita la procedura HISTORY.

DATA: indica la data in cui è stata eseguita la procedura HISTORY.

Corpo del prospetto

Specifica: indica le procedure, i comandi, le specifiche OCL e i messaggi scritti sul file storico, cronologico. Le specifiche sono rientrate sulla lista come segue:

Posizione	Testo file storico, cronologico
1	Tutte le entrate che iniziano con *E.
3	Qualsiasi entrata che era visualizzata prima di venire registrata sul file storico, cronologico.
7	Tutte le specifiche OCL eseguite durante una procedura.
5	Tutte le altre entrate.

Le entrate *EJ (fine lavoro), contengono le seguenti informazioni:

1. L'ora di inizio del lavoro.
2. L'ora di fine del lavoro.
3. La quantità di tempo impiegata per eseguire il lavoro (valido solo per i lavori che durano meno di 24 ore).
4. La data in cui il lavoro è stato eseguito.
5. L'ID utente dell'operatore che ha eseguito il lavoro.
6. L'unità video dalla quale il lavoro è stato eseguito.
7. Il nome della procedura che ha iniziato il lavoro.
8. Se il lavoro era un lavoro per terminali richiedenti multipli (MRT), un lavoro per terminale non richiedente (NRT) eseguito dalla coda di lavori (JOBQ) o un lavoro per terminale richiedente singolo (vuoto).

Le entrate *EP (lavoro di fine stampa) contengono le seguenti informazioni:

1. L'ora di inizio del lavoro.
2. L'ora di fine del lavoro.
3. La quantità di tempo impiegata per stampare il lavoro.
4. La data in cui il lavoro è stato stampato.
5. L'ID utente dell'operatore che ha creato il lavoro di stampa.
6. L'ID della stampatrice dalla quale il lavoro è stato stampato.
7. Il nome della procedura che ha creato il lavoro di stampa.
8. Il nome del lavoro che ha creato il lavoro di stampa.
9. Il numero di modulo usato con l'emissione stampata.
10. Un codice di completamento lavoro a due caratteri:

NC	Completamento normale.
CP	Un operatore ha cancellato il lavoro di stampa.
GP	Un operatore ha modificato il lavoro di stampa.
HP	Un operatore ha congelato il lavoro di stampa.
PP	Un operatore ha interrotto il lavoro di stampa.
TP	Un operatore ha riavviato il lavoro di stampa.

TERM. indica l'ID di terminale dell'unità video o della stampatrice associato con l'entrata del file storico, cronologico.

UTENTE: indica l'ID utente dell'operatore associato con l'entrata di file storico, cronologico.

NOME LAV.: indica il lavoro associato con l'entrata di file storico, cronologico.

ORA: indica l'ora in cui la specifica è stata registrata sul file storico, cronologico.

PROCEDURA ICFDEBUG

La procedura ICFDEBUG controlla l'esecuzione del programma di ricerca e correzione errori dell'Interactive Communications Feature (SSP-ICF). Dopo che il file di ricerca e correzione degli errori viene visualizzato o stampato, il file viene cancellato.

Per ulteriori informazioni su SSP-ICF e la procedura ICFDEBUG, vedere il manuale *SSP-CF Guide and Examples*.

ICFDEBUG

{
ON
OFF
CRT
CRT, nome lavoro
PRINT
PRINT, nome lavoro
}

ON specifica che deve essere avviato il programma di ricerca e correzione degli errori. Il programma inizia registrando le attività SSP-ICF in un file su disco. Qualsiasi file precedente creato dalla procedura ICFDEBUG viene cancellato.

OFF specifica che il programma di ricerca e correzione degli errori deve essere interrotto. Non deve essere registrata alcuna ulteriore attività SSP-ICF e il file su disco creato dalla procedura ICFDEBUG viene cancellato.

CRT specifica che il file precedentemente creato dalla procedura ICFDEBUG deve essere visualizzato.

CRT, nome lavoro specifica che le entrate del lavoro indicato devono essere visualizzate dal file precedentemente creato dalla procedura ICFDEBUG.

nome lavoro specifica il nome di 8 caratteri del lavoro. E' possibile usare il comando di controllo STATUS USERS per visualizzare i nomi dei lavori.

PRINT specifica che il file precedentemente creato dalla procedura ICFDEBUG deve essere stampato.

PRINT, nome lavoro specifica che le entrate del lavoro indicato devono essere stampate dal file precedentemente creato dalla procedura ICFDEBUG.

nome lavoro specifica il nome del lavoro di 8 caratteri. E' possibile usare il comando di controllo STATUS USERS per visualizzare i nomi dei lavori.

Esempio 1

Questo esempio mostra come avviare il programma di ricerca e correzione errori dell'SSP.

```
ICFDEBUG ON
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come stampare l'attività registrata dopo l'immissione del comando di procedura ICFDEBUG ON.

```
ICFDEBUG PRINT
```

PROCEDURA ICVERIFY

La procedura ICVERIFY verifica l'installazione dei sottosistemi Interactive Communications Feature (SSP-ICF). Vedere il manuale *SSP-ICF Guide and Examples* per informazioni sull'esecuzione di questa procedura.

PROCEDURA IDDUDCT

La procedura IDDUDCT richiama il programma di utilità definizione dati interattiva per creare, revisionare, cancellare, ridenominare, o stampare il dizionario dati.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:

```
READINFO #IDDDOC, #IDDFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

IDDUDCT

La procedura IDDUDCT non ha parametri

PROCEDURA IDDUDFN

La procedura IDDUDFN richiama il programma di utilità definizione dati interattiva per creare, revisionare, copiare, cancellare, ridenominare, stampare o visualizzare una lista di campi, tracciati o definizioni dati.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:
READINFO #IDDDOC, #IDDFLDR
- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

IDDUDFN

La procedura IDDUDFN non ha parametri.

PROCEDURA IDDUDISK

La procedura IDDUDISK richiama il programma di utilità definizione dati interattiva per creare, collegare o scollegare un file su disco, o immettere o variare dati in un file su disco.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:
READINFO #IDDDOC, #IDDFLDR
- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

IDDUDISK

La procedura IDDUDISK non ha parametri.

PROCEDURA IDDULINK

La procedura IDDULINK collega e scollega un file su disco con una definizione di file in un dizionario dati. Il collegamento ad una definizione file permette ad un programma di accedere al file come è definito dalla definizione file.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:

```
READINFO #IDDDOC, #IDDFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

```
IDDULINK LINK, nome file, nome dizionario dati, definizione file, [ mmggaa  
ggmmaa  
aammgg ]
```

Per collegare un file su disco con una definizione dati:

```
IDDULINK UNLINK, nome file
```

Per scollegare tutte le definizioni in un dizionario dati:

```
IDDULINK UNLINK, ALL, nome dizionario file
```

LINK specifica che il file su disco deve essere associato con la definizione file nel dizionario dati.

UNLINK specifica che il legame tra il file su disco e la definizione del file deve essere rimosso.

nome file specifica il nome del file che deve essere collegato o scollegato.

ALL specifica che tutte le definizioni file nel dizionario dati devono essere scollegate dai loro file su disco associati.

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che contiene le definizioni file che devono essere collegate o scollegate. Se il primo parametro è UNLINK ed il secondo è un nome di file, questo parametro non è richiesto.

definizione file specifica la definizione file da collegare al file su disco. Se il primo parametro è UNLINK, questo parametro non è richiesto.

mmddy, ddmmy, o yymmdd specifica la data di creazione del file da collegare. La data, se indicata, se deve essere nel formato della sessione; utilizzare il comando STATUS SESSION per determinare il formato data della sessione. Se la data non viene indicata ed esistono più file con lo stesso nome, viene collegato il file con data di creazione più recente

PROCEDURA IDDUPRT

La procedura IDDUPRT stampa campi, tracciati o definizioni file in un dizionario dati.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:

```
READINFO #IDDOC, #IDDFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

```
IDDUPRT [nome dizionario dati], [SHORT  
EXTENDED  
ALL], [FILE  
FORMAT  
FIELD], [ALL  
nome definizione]
```

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che contiene le definizioni da stampare.

SHORT specifica che deve essere stampata una breve versione della definizione.

Questa contiene la data dell'ultima revisione della definizione ed il nome utente che l'ha revisionata; la data della creazione della definizione ed il nome utente che l'ha creata; e un piccolo commento. Una breve versione della definizione di un campo include il tipo dei dati, la lunghezza del campo, e il numero dei decimali permessi nel campo. Una breve definizione di tracciato include la lunghezza del record di immissione ed emissione e la lista del campo. Una breve definizione di file include il tipo di file, la lunghezza massima del record ed una lista tracciato record. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto SHORT.

EXTENDED specifica che deve essere stampata una versione estesa della definizione. La versione estesa comprende tutte le informazioni contenute nella definizione breve più un lungo commento ed una lista di dove la definizione è usata. La versione estesa di una definizione campo include attributi aggiuntivi e una preparazione di stampa per numeri. Una definizione di tracciato estesa include attributi di comunicazione e codici di identificazione record.

ALL specifica che deve essere stampata una versione estesa della definizione. Per una definizione di file, vengono stampate tutte le versioni estese di definizione tracciato nel file. Per una definizione di tracciato, vengono stampate tutte le versioni estese di definizioni file nel tracciato.

FILE specifica che devono essere stampate tutte le definizioni di file contenute nel dizionario dati indicato.

FORMAT specifica che devono essere stampate una o tutte le definizioni di tracciato contenute nel dizionario dati indicati.

FIELD specifica che devono essere stampate una o tutte le definizioni di campo contenute nel dizionario dati indicato.

ALL specifica che devono essere stampate tutte le definizioni contenute nel dizionario dati specificato di un certo tipo. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **ALL**.

nome definizione specifica che deve essere stampata una singola definizione di un tipo indicato.

PROCEDURA IDDURBLD

La procedura IDDURBLD permette ai programmi ed a quelli di utilità di utilizzare una versione aggiornata di una definizione dati. Le modifiche vengono normalmente effettuate quando l'IDDU termina. La versione aggiornata della definizione è salvata nel dizionario dati.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per l'IDDU specificare:

```
READINFO #IDDDOC, #IDDFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo IDDU.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo IDDU.

```
IDDURBLD nome dizionario dati
```

nome dizionario dati specifica il dizionario dati contenente la definizione dati e le definizioni da variare.

PROCEDURA IDDUXLAT

Le specifiche origine RPG possono essere usate per descrivere il contenuto e la disposizione dei file su disco utilizzati dal programma RPG. Queste descrizioni di file sono interne al programma e possono essere utilizzate solo dal programma. I dati di questi file sono denominati **dati definizione programma**.

Anche il programma di utilità interattivo (IDDU) permette di descrivere il contenuto e le disposizioni del file. Queste descrizioni sono denominate campo, tracciato, e definizione file, e sono memorizzate su un dizionario dati. I dati nei file descritti dalle definizioni IDDU sono denominati dati descritti esternamente.

Si può utilizzare l'IDDU per creare o gestire definizioni rispondendo semplicemente alle richieste di uno schermo. Le definizioni IDDU sono usate dal Query/36 e Display Write/36. Le specifiche origine RPG non sono richieste e non sono utilizzate dal Query/36 e dal Display Write/36.

La procedura IDDUXLAT trasforma le specifiche origine RPG o le definizioni dati Text Management System (TMS) in definizione IDDU. Con questa procedura si può facilmente creare un nuovo campo, tracciato o definizione file IDDU utilizzando le informazioni contenute nelle specifiche di un programma origine RPG.

Per creare le definizioni IDDU, la procedura IDDUXLAT interpreta le entrate delle seguenti specifiche RPG:

- Specifiche H (controllo)
- Specifiche F (file)
- Specifiche I (immissione)

Queste specifiche devono descrivere file su disco di immissione o aggiornamento (eccetto file indirizzi record o file tabelle); tutti gli altri tipi di file, compresi i file di lavoro e di comunicazione, sono ignorati e non possono essere trasformati dalla procedura IDDUXLAT.

Utilizzando le specifiche I del membro origine RPG, la procedura IDDUXLAT crea le equivalenti definizioni campo IDDU e definizioni tracciato IDDU per ciascun tipo record contenuto nel file. Utilizza inoltre le specifiche H e F per creare le definizioni file IDDU per ciascun file descritto nelle specifiche origine RPG.

Utilizzando la procedura **IDDUXLAT**, si può specificare che soltanto certi particolari membri origine dovranno essere trasferiti. Ad esempio tutti i membri origine contenuti in una particolare libreria, possono essere trasferiti in definizione dati **IDDU**. In aggiunta si può scegliere di trasferire uno specifico membro origine o una serie di membri origine. Ad esempio si può trasferire soltanto il membro origine denominato **RPGPROG1**, o tutti i membri origine che hanno nomi compresi tra **PROGAAA** e **PROGLLL** (**PROGAAA** viene trasferito, **PROGZZZ** no).

Le definizioni **IDDU** create dalla procedura **IDDUXLAT** sono poste in uno specifico dizionario dati **IDDU**.

Per aiuto sull'utilizzo delle definizioni **IDDU**, si possono stampare le seguenti informazioni:

- Una lista di parametri da specificare nella procedura **IDDUXLAT**.
- Una lista di specifiche origine trasferita dalla procedura **IDDUXLAT** e gli errori riscontrati.
- Una lista di definizioni **IDDU** create dalla procedura **IDDUXLAT**.
- Statistiche che mostrino il numero degli errori riscontrati nelle specifiche origine ed il numero di definizioni **IDDU** create dalla procedura **IDDUXLAT**.

Una volta collegate le definizioni **IDDU** ed i file (si veda la procedura **IDDULINK** per maggiori informazioni), le definizioni possono essere utilizzate dai seguenti programmi di utilità:

- **Query/36**, per produrre rapporti dai dati contenuti nei file.
- **Display Write/36** per utilizzare il **Query/36** per inserire i dati contenuti nel file in un documento.

Per maggiori informazioni sull'**IDDU**, leggere il manuale *Introduzione all'IDDU* SC13-5121 o l'informazione in linea per l'**IDDU** (scegliere l'opzione 11 del menù di ausilio sistema **IDDU**). Per maggiori informazioni sulla procedura **IDDUXLAT**, vedere l'appendice G.

La procedura IDDUXLAT può essere eseguita da qualsiasi terminale.

```
IDDUXLAT nome dizionario dati, { nome membro parziale } , [ nome membro finale ]
                                { nome membro origine }
                                { nome membro iniziale }
                                { ALL }
                                [ nome libreria origine ] , [ sottotipo ] , [ prefisso nome definizione ] ,
                                [ libreria corrente ] , [ RPG ] , [ FI ] ,
                                [ ARP ] ,
                                [ RAA ] ,
                                [ TEXT ] ,
                                [ ANY ] ,
                                [ PRINT ] ,
                                [ NOPRINT ]
```

nome dizionario dati specifica il nome del dizionario dati IDDU in cui sono memorizzati i campi, formati e definizioni file IDDU. Un nome deve essere specificato; uno specifico dizionario dati deve già esistere sul sistema. Utilizzare la procedura IDDUDCT per creare un dizionario dati.

nome membro parziale specifica una stringa di caratteri (da 1 a 7) usati per scegliere i membri origine da trasferire con la procedura IDDUXLAT. Se come membro finale è specificato ALL, la procedura IDDUXLAT trasferisce tutti i membri origine il cui nome inizia con i caratteri indicati nella stringa.

nome membro origine specifica il nome di un singolo membro origine contenente specifiche origine utilizzate per creare definizioni IDDU. Se si specifica il nome del membro origine, e non il nome membro finale, viene trasferito soltanto il membro origine specificato.

nome membro iniziale specifica il primo membro origine di un gruppo di membri origine che devono essere trasferiti dalla procedura IDDUXLAT. Se si specifica anche il nome membro finale, vengono trasferiti tutti i membri origine compresi tra l'iniziale ed il finale.

ALL Se indicato nel parametro membro origine, tutti i membri origine vengono trasferiti dalla procedura **IDDUXLAT**. Se si specifica il nome membro finale, non si può indicare **ALL**:

Se indicato, nel parametro membro finale, tutti i membri origine specificati con il nome membro parziale vengono trasferiti.

Si può indicare il parametro sottotipo (**RPG**, **ARP**, **RAA**, **TEXT** o **ANY**) per indicare che soltanto membri origine di un particolare sottotipo vengono trasferiti.

nome membro finale specifica l'ultimo membro origine in un gruppo di membri origine trasferiti dalla procedura **IDDUXLAT**.

Se si specifica anche il nome iniziale, tutti i membri aventi un nome compreso tra l'iniziale ed il finale vengono trasferiti.

nome libreria origine specifica il particolare tipo di membro origine da trasferire. Si dovrà specificare quanto segue:

RPG specifica che soltanto membri origine **RPG** sono da trasferire.

ARP specifica che soltanto membri origine **RPG AUTO REPORT** sono da trasferire.

RAA specifica che soltanto membri origine **RPG** e **RPG AUTO REPORT** sono da trasferire.

TEXT specifica che soltanto membri contenenti definizioni dati **TMS**, sono da trasferire. Le definizioni dati **TMS** devono essere contenute in una libreria origine denominata **#DATADEF**.

ANY specifica che sono da trasferire tutti i membri indicati nel secondo e terzo parametro. Se non si specifica il sottotipo, viene assunto **ANY**.

Esempio 1

Trasferimento di tutte le definizioni dati TMS contenute nella libreria denominata #DATADEF. Le definizioni IDDU create saranno memorizzate nel dizionario dati IDDU denominato DICTAB. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con i caratteri FI. Viene richiesta la stampa.

```
IDDUXLAT DICTABC,ALL,,DATADEF,TEXT,FI,PRINT
```

Esempio 2

Trasferimento di tutti i membri origine contenuti nella libreria RPGLIB. Le definizioni IDDU verranno memorizzate nel dizionario dati IDDU DICTABC. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con FI. Viene richiesta la stampa.

```
IDDUXLAT DICTABC,ALL,,RPGLIB,ANY
```

Esempio 3

Trasferimento di tutti i membri origine RPG Auto Report contenuti nella libreria RPGLIB. Le definizioni IDDU verranno memorizzate nel dizionario dati IDDU denominato DICTABC. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con AR. Non viene richiesta la stampa.

```
IDDUXLAT DICTABC,ALL,,RPGLIB,ARP,AR,NOPRINT
```

Esempio 4

Trasferimento di un singolo membro origine denominato RPGPROG1 contenuto nella libreria RPGLIB. Le definizioni IDDU verranno memorizzate nel dizionario dati IDDU denominato DICTABC. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con PR. Non viene richiesta la stampa.

```
IDDUXLAT DICTABC,RPGPROG1,,RPGLIB,,PR,NOPRINT
```

prefisso nome definizione specifica un prefisso di due caratteri utilizzato per generare nomi di definizioni.

Quando è possibile la procedura **IDDUXLAT** utilizza il nome campo presente sulle specifiche **I** come nome del corrispondente definizione campo. In alcuni casi, pertanto, il nome campo potrebbe essere uguale al nome di una esistente definizione campo. Se il tipo dati, la lunghezza campo, ed il numero di posizioni decimali di un campo descritto da una definizione campo sono diversi da quelli descritti dalle specifiche **I**, la procedura **IDDUXLAT** genera un nome definizione campo diverso e mai utilizzato. La procedura **IDDUXLAT** utilizza il prefisso nome definizione ed aggiunge ad esso un numero progressivo di quattro cifre. Il nome definizione campo generato sarà così nella forma **xxnnnn**, dove **xx** è il prefisso nome definizione e **nnnn** è un numero sequenziale.

Se il campo descritto dalle specifiche **I** è uguale a quello descritto da una definizione campo esistente, non viene creata una nuova definizione campo.

Il prefisso è usato anche per creare nomi definizioni formato e definizioni file. I nomi delle definizioni formato sono nella forma **xxnnnn**, dove **xx** è il prefisso nome definizione e **nnnn** è un numero sequenziale. Se il nome file specificato nelle specifiche **F** è uguale a quello di una già esistente definizione file, il prefisso viene usato per creare un nome differente e mai utilizzato prima. Il nome della definizione file è nella forma **xxnnnn**, dove **xx** è il prefisso nome definizione e **nnnn** è un numero sequenziale.

Se non si specifica un prefisso nome definizione, viene assunto **FI**.

PRINT specifica che viene stampato quanto segue:

- Una lista di parametri specificati nella procedura **IDDUXLAT**.
- Una lista delle specifiche origine trasferite della procedura **IDDUXLAT** e gli errori riscontrati.
- Una lista di definizioni **IDDU** create dalla procedura **IDDUXLAT**.
- Statistiche che mostrino il numero di errori riscontrati nelle specifiche origine ed il numero di definizioni **IDDU** create dalla procedura **IDDUXLAT**.

Print è il valore assunto.

NOPRINT indica che non si vuole la stampa.

Esempio 5

Trasferimento di un gruppo di membri origine contenuti nella libreria RPGLIB. Il primo membro origine da trasferire è PROGAAA e l'ultimo è PROGLLL. Dovranno essere trasferiti soltanto membri origine RPG. Le definizioni IDDU saranno memorizzate nel dizionario dati IDDU denominato DICTABC. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con FI. Viene richiesta la stampa.

```
IDDUXLAT DICTABC,PROGAAA,PROGLLL,RPGLIB,RPG
```

Esempio 6

Trasferimento di un gruppo di membri origine contenuti nella libreria RPGLIB. Tutti i membri origine il cui nome inizia con PROG dovranno essere trasferiti. Le definizioni IDDU saranno memorizzate nel dizionario dati IDDU denominato DICTABC. Se vengono trovati nomi duplicati, i nomi delle definizioni inizieranno con FI. Viene richiesta la stampa.

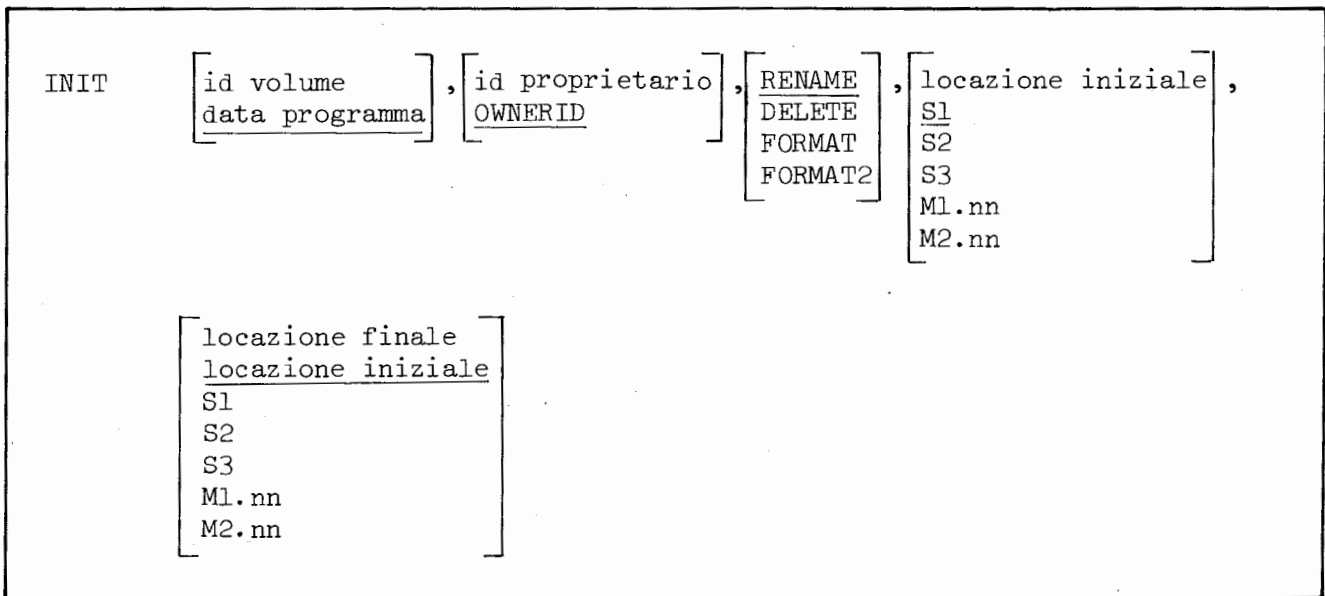
```
IDDUXLAT DICTABC,PROG,ALL,RPGLIB,ANY
```

PROCEDURA INIT

La procedura INIT prepara uno o più minidischi in modo da poterli usare per salvare file e librerie. Questa preparazione è detta **inizializzazione**. E' possibile inoltre con essa denominare o cancellare un minidisco. La procedura INIT esegue alcune o tutte delle seguenti funzioni:

- Scrive nomi di identificazione sul minidisco, denominati ID di volume (detti anche identificatori di volume o ID pack) e l'ID del proprietario.
- Inizializza la porzione di controllo del minidisco (cilindro 0).
- Assicura che il minidisco sia utilizzabile.
- Scrive indirizzi di settore sul minidisco.

La procedura INIT esegue il programma di utilità \$INIT.



id volume specifica quanto segue:

- Se viene indicato RENAME, FORMAT o FORMAT2, questo parametro specifica l'ID di volume da assegnare al minidisco, che può comprendere da 1 a 6 caratteri (alfabetici o numerici). L'ID di volume è disposto nel campo ID volume dell'identificazione del volume di minidisco. Se non viene specificato un ID di volume, viene scritta la data del programma (data del passo di lavoro) nel campo ID di volume. La data è scritta nel formato YYMMDD (anno-mese-giorno).
- Se viene specificato DELETE, questo parametro specifica l'ID di volume del minidisco dal quale devono essere cancellati i file. L'ID di volume specificato è controllato a fronte dell'ID di volume esistente nel minidisco per assicurarsi che sia inserito il minidisco corretto.

id proprietario specifica l'ID del proprietario del minidisco e può comprendere da 1 a 14 caratteri (alfabetici o numerici). Se viene specificato un ID di proprietario o se viene specificato anche RENAME, FORMAT o FORMAT2, l'ID del proprietario viene disposto nel campo ID del proprietario dell'identificazione di volume minidisco. Se non viene specificato un ID di proprietario, viene scritta la parola OWNERID nel campo ID del proprietario.

RENAME specifica che il minidisco deve essere ridenominato (cioè che ai campi ID di volume e del proprietario nel minidisco devono essere assegnati nuovi valori). Qualsiasi file sul minidisco non viene influenzato. Se non viene specificato un parametro, si presume RENAME.

DELETE specifica che dal minidisco deve essere rimosso qualsiasi file attivo sul minidisco, facendo così spazio sul minidisco per accogliere ulteriori informazioni.

FORMAT specifica che deve essere inizializzata la superficie del minidisco. Per un minidisco 1, il minidisco è inizializzato nel formato a 128 byte per settore. Per un minidisco 2D il minidisco è inizializzato nel formato 256 byte per settore.

Se viene specificato **FORMAT**, il minidisco può contenere file in formato base di interscambio. Per ulteriori informazioni sui file in formato base di interscambio, vedere la *Procedura TRANSFER*.

FORMAT2 specifica come deve essere inizializzata la superficie del minidisco. Per un minidisco 1, il minidisco è inizializzato nel formato a 512 byte per settore. Per un minidisco 2D, il minidisco è inizializzato nel formato a 1024 byte per settore. Questo dovrebbe essere il formato generalmente usato. I minidischi **FORMAT2** non possono contenere file in formato base di interscambio.

locazione iniziale specifica la locazione iniziale dell'alimentatore del minidisco da usare. Se non è specificato un parametro, si presume S1. Questo parametro è ignorato se il sistema non dispone di un modulo a caricatore per minidischi. La locazione iniziale deve essere minore della locazione finale.

locazione finale specifica la locazione finale dell'alimentatore minidischi da usare. Se non è specificato un parametro, si presume la locazione iniziale. Questo parametro è ignorato se il sistema non dispone di un modulo a caricatore.

La locazione finale (se specificata) deve essere maggiore della locazione iniziale e non deve provocare un salto dagli alimentatori del minidisco (S1, S2, S3) agli alimentatori del caricatore (M1 e M2). Non è cioè corretto specificare una locazione iniziale di S3 e una locazione finale di M1. E' possibile specificare una locazione iniziale nel caricatore 1 e una locazione finale nel caricatore 2.

Le locazioni iniziali e finali possono essere una fra le seguenti:

S1, S2 o S3 specifica uno dei tre alimentatori del minidisco.

M1 o M2 specifica uno dei due alimentatori del caricatore. Se viene specificato M1 o M2 come locazione iniziale, e non viene specificata alcuna locazione finale, viene elaborato l'intero caricatore (tutti e 10 gli alimentatori). Specificare M1 o M2 come locazione finale equivale rispettivamente a specificare M1.10 o M2.10.

M1.nn o M2.nn indica una posizione specifica nell'ambito di un caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che specifica la posizione nell'ambito del caricatore.

Esempio 1

Ridenominare un minidisco in modo che il nuovo ID di volume sia VOL001 e il nuovo ID di proprietario sia YOURNAME. Il minidisco è nell'alimentatore S1.

```
INIT VOL001, YOURNAME
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come inizializzare 10 minidischi tipo 1 nel formato a 512 byte (o 10 minidischi tipo 2D nel formato a 1024 byte) in modo che l'ID di volume sia VOL002 e l'ID di proprietario sia OWNERID. I minidischi sono contenuti in un caricatore che è disposto nell'alimentatore M1.

```
INIT VOL002, ,FORMAT2, M1
```


PROCEDURA INITDIAG

La procedura INITDIAG inizializza i minidischi diagnostici (microprogramma). Può essere eseguita da qualsiasi terminale; richiamata con EVOKE o eseguita dalla coda lavori.

La procedura INITDIAG esegue il programma di utilità \$INIT.

INITDIAG	alloggiamento iniziale	alloggiamento finale
	S1	alloggiamento iniziale
	S2	S1
	S3	S2
	M1	S3
	M2	M1
	M1.nn	M2
	M2.nn	M1.nn
		M2.nn

locazione iniziale specifica la locazione iniziale dell'alimentatore del minidisco da usare. Se non è specificato un parametro, si presume S1. Questo parametro è ignorato se il sistema non dispone di un modulo a caricatore per minidischi. La locazione iniziale deve essere minore della locazione finale.

locazione finale specifica la locazione finale dell'alimentatore minidischi da usare. Se non è specificato un parametro, si presume la locazione iniziale. Questo parametro è ignorato se il sistema non dispone di un modulo a caricatore.

La locazione finale (se specificata) deve essere maggiore della locazione iniziale e non deve provocare un salto dagli alimentatori del minidisco (S1, S2, S3) agli alimentatori del caricatore (M1 e M2). Non è cioè corretto specificare una locazione iniziale. DS3 è una locazione finale DM1. È possibile specificare una locazione iniziale nel caricatore 1 e una locazione finale nel caricatore 2.

Le locazioni iniziali e finali possono essere una fra le seguenti:

S1, S2 o S3 specifica uno dei tre alimentatori del minidisco.

M1 o M2 specifica uno dei due alimentatori del caricatore. Se viene specificato M1 o M2 come locazione iniziale, e non viene specificata alcuna locazione finale, viene elaborato l'intero caricatore (tutti e 10 gli alimentatori). Specificare M1 o M2 come locazione finale equivale rispettivamente a specificare M1.10 o M2.10.

M1.nn o M2.nn indica una posizione specifica nell'ambito di un caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che specifica la posizione nell'ambito del caricatore.

Esempio

Per inizializzare un minidisco posto nell'alloggiamento 2.

INITDIAG S2

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA INQUIRY

La procedura INQUIRY consente di visualizzare un file su disco usando il DFU. Le specifiche di file vengono usate per definire il formato dei record nel file. Per ulteriori informazioni sul DFU, vedere il manuale *Programma di Utilità per file di dati (DFU)*,

```
INQUIRY  nome file,nome programma dfu,[nome membro origine file],,  
  
        [ D ] , [ NN ] , [nome membro origine dfu] ,,  
        [ Z ] , [ NY ]  
        [ B ] , [ YN ]  
           [ YY ]  
           [ GO ]  
  
[ nome libreria ] , [ nome membro origine tracciato video ] , [ nome file su disco ]  
[ libreria corrente ]
```

nome file specifica il file da visualizzare. Il nome file può comprendere da 1 a 8 caratteri alfanumerici.

nome programma dfu specifica il programma DFU da usare per elaborare il file. Se il programma non esiste nella libreria, il DFU avvia le procedure di impostazione. Se il programma esiste nella libreria, il DFU va direttamente a visualizzare il file.

nome membro origine file specifica il membro origine contenente la descrizione di file (specifiche F) e le specifiche di immissione dei record (specifiche I) che descrivono il file da elaborare. Questo membro può contenere una o più serie di descrizioni di file e di specifiche di immissione o un intero programma RPG II. La descrizione dei file e le specifiche di immissione che corrispondono al file sono interpretate come descrizione dei dati.

Questo parametro è richiesto se non viene specificato. Questo parametro è richiesto se la descrizione di formato specificato non esiste e deve essere eseguita l'impostazione dei lavori.

D, Z o B indica se i campi numerici non a chiave devono essere riempiti con zeri (esadecimale F0) o con spazi in bianco. Le sole entrate ammesse sono D, Z o B. Se non è specificato alcun parametro, si presume D.

D o B specifica un file di dati con riempimento di spazi vuoti dei campi numerici senza chiave.

Z specifica un file di dati con riempimento di zeri dei campi numerici senza chiave.

NN, NY, YN, YY, o GO indica come devono essere elaborate le specifiche origine. Questo parametro è usato se il programma DFU non esiste e deve essere eseguita l'impostazione. Esso indica se le specifiche DFU per questo lavoro sono già memorizzate nella libreria e se devono essere memorizzate nella libreria quando l'impostazione è terminata. Il membro origine delle specifiche DFU è memorizzato o cercato nella libreria corrente, a meno che non sia specificato un nome di libreria.

NN: le specifiche DFU memorizzate non sono usate per l'impostazione di questo programma. Viene richiesto di creare le specifiche ma queste non vengono salvate dalla libreria.

NY: Le specifiche DFU memorizzate non sono usate per questa impostazione di programma. Viene richiesto di creare le specifiche; una volta create, sono memorizzate nella libreria.

YN: le specifiche memorizzate DFU sono usate per l'impostazione di questo programma. Non è richiesto ma è possibile aggiornare le specifiche prima che venga creata la descrizione di formato. Se si modificano le specifiche sull'unità video, viene interessato soltanto questo programma; le modifiche non sono memorizzate nella libreria.

YY: le specifiche DFU memorizzate sono usate per questa impostazione di programma. Non è richiesto ma è possibile aggiornare le specifiche prima che il programma DFU sia creato. Le specifiche nella libreria sono sostituite dalle specifiche aggiornate.

GO: le specifiche DFU memorizzate sono usate per questa impostazione di programma. Non è necessario e non è possibile aggiornare le specifiche prima che venga creato il programma DFU a meno che non si trovino errori. Se si trovano errori nelle specifiche, occorre correggere le specifiche prima di creare il programma DFU. In ogni caso, le specifiche DFU memorizzate non vengono cambiate.

nome membro origine dfu specifica il membro origine che contiene o conterrà le specifiche DFU salvate. Questo parametro è richiesto se il parametro di elaborazione origine DFU non è NN.

nome libreria specifica la libreria che contiene o che conterrà le specifiche DFU. Tutti i membri di libreria associati con il lavoro DFU sono cercati o memorizzati in questa libreria. Se non viene specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

nome membro origine tracciato video specifica il membro in cui il DFU deve memorizzare le specifiche origine tracciato video quando è stato impostato un lavoro DFU. Se viene specificato questo parametro è possibile in un secondo tempo cambiare le specifiche origine tracciato video generate, compilarle per sostituire il membro oggetto tracciato video esistente e quindi eseguire lo stesso lavoro DFU con i dati visualizzati nei campi ridefiniti.

nome file su disco specifica il nome del file nella VTOC del disco da visualizzare, se è diverso dal nome specificato nel programma DFU. Con questo parametro specificato, diversi programmi, che si riferiscono a differenti file logici, possono visualizzare lo stesso file su disco. È un parametro opzionale.

Esempio

Questo esempio mostra come visualizzare un file su disco denominato FILE1; le specifiche origine DFU da usare per visualizzare i record sono denominate DFUSETUP. Le specifiche sono nella libreria corrente.

```
INQUIRY FILE1,DFILLFM,,,,GO,DFUSETUP
```

PROCEDURA ITF

La procedura ITF (Interactive Terminal Facility) consente all'utente del Sistema/36 di inviare e ricevere dati per mezzo di applicazioni quali ad esempio il TELEMAIL¹ e il servizio messaggi elettronici offerto dalla GTE Telenet per terminali asincroni. Prima di avviare la procedura ITF, è necessario abilitare un sottosistema asincrono con la procedura ENABLE. Per maggiori informazioni su ITF fare riferimento al manuale *Using the Asynchronous Communications Support*.

ITF nome ubicazione

nome ubicazione specifica il nome dell'ubicazione remota con cui si vuole comunicare.

Esempio

Per comunicare con il nome di ubicazione remota Chicago.

```
ITF CHICAGO
```

PROCEDURA IWDOWNL

La procedura IWDOWNL copia la parte PC del supporto PC/36 dal Sistema/36, su un Personal Computer IBM.

Per maggiori informazioni vedere il manuale *PC Support/36 Technical Reference*.

IWDOWNL

La procedura IWDOWNL non ha parametri.

¹ TELEMAIL e Telenet sono servizi registrati della GTE.

PROCEDURA IWLOAD

La procedura IWLOAD crea un libreria denominata #IWLIB e vi copia il supporto PC/36; copia anche supporti addizionali nella libreria di sistema (#LIBRARY). Sono inoltre copiati da minidisco due file #IWPCLD1 e #IWPCLD2. Questi file (conosciuti anche come dischi virtuali) contengono una parte del supporto PC/36 per il Personal Computer IBM. Per maggiori informazioni vedere il manuale *PC Support/36 Technical Reference*.

La procedura IWLOAD può anche copiare sia i minidischi inviati dal PID (Centro distribuzione IBM) che quelli creati dalla procedura IWSAVE. Vedere la procedura IWSAVE più avanti su questo manuale.

La procedura IWLOAD potrebbe modificare il record principale di configurazione, con conseguente discordanza con il membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione vedere il manuale *Modifica della Configurazione del Sistema*. Si dovrà utilizzare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. Si può usare la procedura IWLOAD per ripristinare il supporto che era stato salvato con la procedura IWSAVE.

Se il PC Supporto/36 non è in uso corrente sul sistema, prima di eseguire IWLOAD, è necessario usare la procedura TOLIBR per copiare il file minidisco IWS nella #LIBRARY.

Se #LIBRARY con il PC Supporto/36 era stata salvata e poi ripristinata prima dell'esecuzione di IWLOAD, non è necessario copiare il file minidisco IWS con la procedura TOLIBR.

IWLOAD	$\left[\begin{array}{c} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{c} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$
--------	--	---	--

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 vengono inserite sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione, ed il sistema dispone di più di un'unità disco, #IWLIB è inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 devono essere inserite sul primo disco, se c'è spazio disponibile.

A2 specifica che #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 devono essere inserite sul secondo disco, se c'è spazio disponibile.

A3 specifica che #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 devono essere inserite sul terzo disco, se c'è spazio disponibile.

A4 specifica che #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 devono essere inserite sul quarto disco, se c'è spazio disponibile.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione dei file #IWLIB, IWPCLD1 e IWPCLD2 su disco e copia del supporto PC/36 da minidisco.

IWLOAD

PROCEDURA IWSAVE

La procedura IWSAVE copia il supporto PC/36 su minidischi. Il supporto PC/36 viene copiato dalle librerie #IWLIB e #LIBRARY. Si può utilizzare la procedura IWLOAD per caricare il supporto PC/36 del minidisco di riserva. Il minidisco deve avere un ID di volume PPIWS e deve essere posto nell'alimentatore S1.

IWSAVE

La procedura IWSAVE non ha parametri

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA JOBSTR

La procedura JOBSTR copia un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta che contiene uno o più membri di procedura e membri origine su una libreria specificata. È inoltre possibile specificare il nome di una procedura da eseguire dopo che i membri nel file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta sono stati copiati.

Il file contenente la procedura e/o i membri origine deve essere leggibile dalla procedura JOBSTR. Il file può essere un file nel *modo a settori* o un file nel *modo a record*.

I file nel modo a settori ed i file nel modo a record sono creati dalla procedura FROMLIBR. E' inoltre possibile creare un file nel modo a record usando un sistema diverso dal Sistema/36. Vedere la *Procedura FROMLIBR* per ulteriori informazioni sulla creazione di questi file.

E' possibile memorizzare come file nel modo a record soltanto i membri di procedura e i membri origine. I file nel modo a record, possono essere lunghi da 40 a 120 caratteri, ma tutti i record in un file devono avere la stessa lunghezza. Il SSP inserisce spazi in bianco al termine delle righe più corte della lunghezza di record o tronca i record alla lunghezza specificata. I membri in un file nel modo a record, sono preceduti da una specifica COPY e sono seguiti da una specifica CEND. Vedere le *Specifiche COPY e CEND* per ulteriori informazioni su queste specifiche.

JOBSTR esegue il programma di utilità \$MAINT e può elaborare una specifica OCL JOBQ.

```
JOBSTR  nome file, [nome procedura], [SAVE  
NOSAVE], [nome libreria  
libreria corrente],  
[Q  
priorità coda lavori], [S1  
S2  
S3  
M1.nn  
M2.nn], [AUTO  
NOAUTO], [I1  
T1  
T2], [REWIND  
LEAVE  
UNLOAD]
```

nome file specifica il nome del file contenente uno o più membri di procedura o origine.

nome procedura specifica la procedura da eseguire dopo che i membri sono copiati. La procedura non è necessario che sia uno dei membri che devono essere copiati ma è necessario che sia nella stessa libreria dei membri copiati.

SAVE indica che la procedura specificata da **nome procedura** deve rimanere nella libreria dopo l'esecuzione. Se non è specificato alcun parametro, si presume SAVE.

NOSAVE specifica che dopo l'esecuzione della procedura specificata da **nome procedura** questa va rimossa dalla libreria.

nome libreria specifica la libreria in cui i membri devono essere copiati. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

Q specifica che la procedura deve essere eseguita dalla coda di lavori ed ha una priorità di coda lavori di 3; vedere più avanti la descrizione di *priorità coda lavori* per una descrizione della priorità di coda lavori. Se non è specificato alcun parametro ma è specificato un nome di procedura, la procedura viene eseguita come parte del lavoro contenente la procedura JOBSTR.

priorità coda lavori specifica la priorità di coda lavori per quel lavoro; cioè l'ordine di elaborazione del lavoro dalla coda. La priorità di coda lavori può essere qualsiasi numero decimale da 0 a 5. Il sistema inizia ad eseguire i lavori in ordine decrescente di priorità di coda. Per esempio, tutti i lavori con priorità di coda di lavori 5 sono eseguiti prima di qualsiasi altro lavoro nella coda. I lavori con la stessa priorità di coda lavori, vengono eseguiti con una priorità di coda lavori di 1 sono gli ultimi lavori eseguiti dal sistema. La priorità di coda lavori 0 è solitamente bloccata e cioè qualsiasi lavoro inserito sulla coda di lavori con la priorità di 0 non viene eseguito fino a che l'operatore di sistema non avvia la priorità 0. Se non viene specificato alcun parametro ma viene specificato un nome di procedura, la procedura viene eseguita come parte del lavoro contenente la procedura JOBSTR.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un numero decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se vengono specificati S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i nuovi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori del caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01 e continua fino a M2.10.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile soltanto usare l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore del caricatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

I1 specifica che il file da copiare si trova su minidisco.

T1, T2 o TC specifica che il file da copiare si trova su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura JOBSTR. Se questo parametro non viene specificato si presume REWIND. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura JOBSTR. L'operazione che segue inizia da questo punto. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura JOBSTR. Questo parametro non è ammesso se è specificato F1 o I1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempi

Per i seguenti esempi, un file su minidisco contrassegnato JOBS contiene il seguente flusso di lavori:

```
// COPY NAME-PROC1,LIBRARY-P,HIST-NO
// LOAD PROGRAM
// RUN
// END
// CEND
// COPY NAME-PROC2,LIBRARY-P
// LOAD PROGRAM2
// FILE NAME-FILEABC
// RUN
// END
// CEND
// COPY NAME-MEMBER1,LIBRARY-S
THIS IS A SOURCE MEMBER
This is the second line of the source member
// CEND
```

Esempio 1

Copia dei membri di procedura (PROC1 e PROC2) e del membro origine (MEMBER1) nella libreria denominata MYLIB.

```
JOBSTR JOBS,,MYLIB
```

Esempio 2

Copia dei membri di procedura (PROC1 e PROC2) e del membro origine (MEMBER1) nella libreria denominata MYLIB e quindi esecuzione di PROC1 (PROC1 deve essere salvato).

```
JOBSTR JOBS,PROC1,,MYLIB
```

PROCEDURA KEYS

La procedura KEYS è utilizzata per eseguire le seguenti funzioni:

- Visualizzare la mappa in uso corrente della tastiera 3270-a-5250; questa potrebbe essere la mappa assegnata automaticamente dal DHCF (Distributed Host Command Facility) quando un utente si collega con il DHCF, o una mappa definita dall'utente.
- Definire un insieme differente di valori di tastiera per la tastiera 3270 quando questa è utilizzata da un utente 3270 su un sistema principale remoto in collegamento con un Sistema/36.
- Scegliere una mappa di tastiera tra tutte quelle definite per un utente 3270.
- Ripristinare la mappa di tastiera in uso con quella assunta fornita dal DHCF.

La procedura KEYS può essere eseguita su una stazione video 3270 da qualsiasi utente di sistema remoto o utente di Sistema/36 (su un video 5250). Tutte le opzioni listate possono essere eseguite da una stazione video 3270; solo l'opzione di definizione può essere eseguita da una stazione video 5250.

NOTA: Prima di poter eseguire la procedura da una unità 3270 (o una unità che emula il 3270), il DHCF deve essere attivo sul Sistema/36; e l'utente deve essersi collegato con successo sul sistema principale HCF e sul Sistema/36.

```
KEYS    DHCF, [ DISPLAY ],nome membro,nome libreria  
          [ DEFINE  
          [ RESET  
          [ SELECT
```

DHCF specifica il tipo di tastiera da usarsi con il DHCF. Cioè, la tastiera e il video da usarsi come 5250 remoto è un video 3277, 3278 o 3279. DHCF, il valore assunto, è il solo consentito per questo parametro.

DISPLAY specifica che deve essere presentata la mappa di tastiera in uso corrente per il video 3270. Se specificato, viene visualizzata la tastiera in uso corrente della stazione video 3270; potrebbe essere quella assunta automaticamente fornita dal DHCF o quella definita da un utente. L'opzione DISPLAY è valida solo su una stazione video 3270.

DEFINE specifica che una nuova mappa di tastiera 3270-a-5250 deve essere definita e memorizzata in un membro origine o che un membro di mappa esistente deve essere preparato per la stampa. Solo membri creati originariamente dalla procedura KEYS possono essere preparati per la stampa. Una nuova mappa può essere definita (o una mappa esistente ridefinita) sia da una stazione video 3270 che da una stazione video 5250; ma può essere attivata soltanto da una stazione video 5250.

SELECT specifica che una mappa di tastiera precedentemente definita, deve essere attivata come tastiera corrente per l'utilizzo in una sessione DHCF. La tastiera è scelta fra tutte quelle elencate quando la procedura KEYS specifica l'opzione DISPLAY. L'opzione SELECT è valida soltanto per una stazione video 3270.

RESET specifica che la mappa di tastiera corrente definita dall'utente, deve essere sostituita da quella assunta automaticamente fornita dal DHCF. Questa opzione è valida solo su un video 3270.

nome membro specifica il nome del membro di tastiera da scegliere, definire o ridefinire. Questo parametro è necessario se è indicata l'opzione DEFINE o SELECT; non è valido se è specificata l'opzione DISPLAY o RESET.

nome libreria specifica il nome della libreria contenente il membro di tastiera da scegliere, definire o ridefinire. Se con le opzioni DEFINE o SELECT questo parametro non è specificato, viene assunta la libreria in uso corrente. Questo parametro non è valido per le opzioni DISPLAY e RESET.

Esempio 1

Questo comando avvia la definizione di un membro di tastiera 3270 che deve essere denominato KEYS3279 e memorizzato nella libreria JONES. Questo comando può essere immesso da un utente del Sistema Principale o da un utente del Sistema/36.

```
KEYS DHCF,DEFINE,KEYS3279,JONES
```

Esempio 2

Questo comando, immesso da una stazione video 3270, specifica che la mappa di tastiera 3270 definita dall'utente e denominata KEYS3279 deve essere attivata come mappa di tastiera in uso corrente per la sessione. Il nome del membro contenente la mappa dovrà essere localizzato nella libreria di sessione corrente (in questo caso JONES).

```
KEYS,SELECT,KEYS3279
```

PROCEDURA KEYSORT

La procedura KEYSORT seleziona le chiavi per un file a indice su disco specificato. L'indice primario viene selezionato a meno che non si specifichi un indice alternativo per il file. La selezione delle chiavi non può essere eseguita dalla procedura KEYSORT se qualche altro lavoro ha l'uso esclusivo del file (e cioè se il lavoro non sta condividendo il file). Per ulteriori informazioni sulla condivisione dei file, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)*. Per ulteriori informazioni sulla selezione delle chiavi indice, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

La procedura KEYSORT esegue il programma di utilità \$DDST.

```
KEYSORT nome file, [mmggaa], [J], [NOCHKDUP]
                  [ggmmaa], [T], [CHKDUP]
                  [aammgg]
```

nome file specifica il file a indice le cui chiavi devono essere selezionate.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file. La data specificata deve essere nel formato della data della sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data della sessione. Se non viene specificata una data, vengono selezionate le chiavi indice nel file con l'identificazione specificata e con la data di creazione più recente.

J o T specifica la ritenzione del file. Specificando J o T si definisce un file specifico da elaborare. Quando non è specificata la ritenzione del file, l'ordine di ricerca inizia con J (file di lavoro) quindi T (file residente). Il KEYSORT viene eseguito sul primo file trovato col nome e la data specificati. (La procedura KEYSORT seleziona soltanto le chiavi di un file).

NOCHKDUP specifica che non deve essere eseguito alcun controllo per le chiavi doppie. Se non è specificato alcun parametro si presume NOCHKDUP.

CHKDUP specifica che la procedura KEYSORT deve controllare le chiavi doppie nell'indice. Se si trova una chiave doppia, viene visualizzato un messaggio.

Esempio

Selezionare le chiavi indice in un file su disco a indice denominato PAYRCD.

```
KEYSORT PAYRCD
```

PROCEDURA LIBRLIBR

La procedura LIBRLIBR copia uno o più membri di libreria da una libreria ad un'altra. È possibile ridenominare i membri di libreria utilizzando la procedura CHNGEMEM.

La procedura LIBRLIBR non può copiare membri di libreria forniti dalla IBM. Questi membri di libreria sono le procedure fornite dalla IBM, i membri origine e i membri oggetto che vengono forniti con il SSP e con altri programmi su licenza. I membri di libreria che non sono forniti dalla IBM sono membri di libreria creati dall'utente.

La procedura LIBRLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

```
LIBRLIBR nome libreria provenienza, [nome libreria arrivo  
nome libreria provenienza], [SOURCE  
(S)  
PROC  
(P)  
LOAD  
(O)  
SUBR  
(R)  
LIBRARY],  
  
{ nome mebro  
nome membro, ALL } , [nuovo nome membro] , [REPLACE]  
ALL
```

nome libreria provenienza specifica la libreria dalla quale devono essere copiati uno o più membri di libreria. Se non viene specificato alcun nome di libreria, questo viene richiesto.

nome libreria arrivo specifica la libreria su cui devono essere copiati uno o più membri. Se non è specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di provenienza.

Nota: se i nomi della libreria di provenienza e della libreria di arrivo sono gli stessi, al membro che viene copiato deve essere attribuito un nuovo nome.

SOURCE o S specifica che devono essere copiati soltanto i membri origine. Se non viene specificato alcun parametro, si presume SOURCE.

PROC o P specifica che devono essere copiati soltanto i membri di procedura.

LOAD o O specifica che devono essere copiati soltanto i membri oggetto.

SUBR o R specifica che devono essere copiati soltanto i membri di sottoroutine.

LIBRARY specifica che devono essere copiati tutti i tipi di membri (SOURCE, PROC, LOAD e SUBR).

nome membro specifica il membro di libreria da copiare.

nome membro,ALL specifica che devono essere copiati tutti i membri coi nomi che iniziano con i caratteri specificati dal nome membro. E' possibile specificare fino a 7 caratteri per il nome membro.

ALL specifica che tutti i membri devono essere copiati. **ALL** non è ammesso se **from library** e **to library** sono gli stessi.

nuovo nome membro specifica i nuovi nomi dei membri copiati. Il nuovo nome deve essere specificato se libreria di provenienza e libreria di arrivo coincidono. Se era specificato **nome membro,ALL** il nuovo nome del membro deve contenere lo stesso numero di caratteri del nome del membro. I rimanenti caratteri in ciascun nome membro, non sono cambiati.

Se non è specificato un nuovo nome membro, i nomi dei membri non sono cambiati.

REPLACE specifica che se *la libreria di arrivo* contiene un membro di libreria con lo stesso nome del membro che viene copiato, il membro che viene copiato deve sostituire il membro esistente.

Se non è specificato **REPLACE**, i membri vengono disposti nella libreria fino a che non si trova un membro con lo stesso nome di quello che viene copiato. In questo caso, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può continuare l'elaborazione e sostituire il membro esistente oppure cancellare la procedura. Se l'operatore continua l'elaborazione e vengono trovati altri duplicati, i membri esistenti vengono automaticamente sostituiti e non vengono visualizzati i messaggi per indicare i membri doppi.

Esempio 1

Copiare il membro origine denominato **TEST** da una libreria denominata **MYLIB** in una libreria denominata **YOURLIB**.

```
LIBRLIBR MYLIB, YOURLIB, ,TEST
```

Esempio 2

Copiare tutti i membri di libreria denominati **TEST** da una libreria denominata **YOURLIB** e sostituire tutti i membri denominati **TEST** in **YOURLIB**.

```
LIBRLIBR MYLIB, YOURLIB, LIBRARY, TEST, ,REPLACE
```

Esempio 3

Copiare tutte le procedure che iniziano con **PAY** da una libreria denominata **TESTLIB** a una libreria denominata **PAYLIB**. I membri che vengono copiati devono sostituire i membri di procedura esistenti in **PAYLIB** che iniziano con **PAY**.

```
LIBRLIBR TESTLIB, PAYLIB, P, PAY, ALL, ,REPLACE
```


PROCEDURE LINES

La procedura LINES cambia il numero di righe per pagina, la densità orizzontale di stampa (caratteri per pollice) e la densità verticale di stampa (righe per pollice) per l'emissione stampata da una sessione di unità video. Un lavoro inserito nella coda lavori usa i valori di righe per pagina e di caratteri per pollice che erano validi quando il lavoro è stato immesso sulla coda lavori.

E' inoltre possibile usare la procedura PRINT per modificare queste regolazioni, vedere la *Procedura PRINT*.

La procedura LINES elabora una specifica OCL FORMS.

```
LINES [righe per pagina], [caratteri per pollice], [righe per pollice]
      66
```

righe per pagina specifica il numero di righe per pagina. Il numero massimo di righe che può essere specificato è 112. Se non viene specificato alcun valore, si assume 66. La specifica di righe per pagina rimane valida fino a che la sessione termina oppure non viene specificato un nuovo valore di righe per pagina:

- Da un'altra procedura LINES
- Dalla procedura PRINT
- Dalla specifica OCL FORMS
- Dalla specifica OCL PRINTER (solo per quel file di stampa)
- Dalla procedura SET o dal programma di utilità \$SETCF

Per i programmi di utilità SSP, la stampatrice salta ad una nuova pagina quando arriva ad un numero di righe inferiore di 6 a quello specificato. Per esempio se è specificato 66, la stampatrice salta ad una nuova pagina dopo aver stampato la riga 60. Inoltre, la stampa inizia alla riga 6 della nuova pagina. Pertanto, se si specifica 66 in realtà si ottengono 54 ($66 - 12 = 54$) righe per pagine. Se viene specificato LINES 13 viene stampata una riga per pagina. Quando sono specificate 12 righe o meno, la stampa si verifica su ogni riga di ciascuna pagina.

Per le operazioni di stampa dei programmi, il SSP indica una condizione di eccedenza quando sono stampate 6 righe meno del numero di righe specificato.

caratteri per pollice specifica la densità di stampa orizzontale (cioè i caratteri per pollice) da usare per l'emissione stampata dalla sessione di unità video. I valori che possono essere specificati sono 10 o 15. La stampatrice da usare deve supportare la densità di stampa orizzontale specificata. Se il valore specificato non è supportato dalla stampatrice, viene visualizzato un messaggio d'errore ed è possibile continuare o cancellare il lavoro. Se non viene specificato il valore di carattere per pollice, la densità di stampa orizzontale non viene cambiata.

Il valore dei caratteri per pollice rimane valido fino a che la sessione termina o non viene specificato un altro valore:

- Da un'altra procedura LINES
- Dalla procedura PRINT
- Dalla specifica OCL FORMS
- Dalla specifica OCL PRINTER (per quel passo di stampa soltanto).

Se era stata specificata l'opzione (0) per il valore caratteri per pollice quando la stampatrice è stata configurata, questo parametro viene ignorato.

righe per pollice specifica la densità verticale di stampa (righe per pollice) da usare per l'emissione stampata dalla sessione di unità video. I valori che possono essere specificati sono 4, 6 e 8. Se l'emissione è stampata su una stampatrice che non supporta la densità verticale di stampa, il valore righe per pollice viene ignorato.

Il valore righe per pollice rimane valido fino a che la sessione termina o non viene specificato un nuovo valore righe per pollice:

- Da un'altra procedura LINES
- Dalla procedura PRINT
- Dalla specifica OCL FORMS
- Dalla specifica OCL PRINTER (per quel passo di stampa soltanto).

Se non è specificato alcun valore di righe per pollice e questo non era precedentemente impostato durante la sessione, il sistema usa il valore impostato durante la sessione, il sistema usa il valore impostato durante la configurazione del terminale (4, 6 o 8). Se non è stato specificato alcun valore righe per pollice durante la configurazione del terminale, il sistema usa un valore di 6.

Se era stata specificata l'opzione (0) per il valore righe per pollice quando la stampatrice è stata configurata, questo parametro viene ignorato.

Esempio 1

Cambiare il numero di righe per pagina a 33.

```
LINES 33
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come modificare le righe stampate per pagina a 88, la densità di stampa orizzontale a 15 caratteri per pollice e la densità verticale di stampa a 8 righe per pollice. La carta da usare è lunga 11 pollici (28 cm) (11 x 8 = 88 righe per pagina).

```
LINES 88,15,8
```

PROCEDURA LIST

La procedura LIST consente di stampare e inoltre selezionare un file su disco usando il DFU. Le specifiche di file sono usate per definire il formato del record nel file. Per ulteriori informazioni su il DFU, vedere il manuale *Programma di Utilità per file di dati (DFU)*.

```
LIST      nome file,nome programma dfu, [nome membro origine file],  
  
[NOSORT  
SORT] , [D  
Z  
B] , [NN  
NY  
YN  
YY  
GO] , [nome membro origine dfu] ,  
  
[nome file principale] , [nome libreria  
libreria corrente] , [nome file su disco]
```

nome file specifica il file da stampare. Il nome file può contenere da 1 a 8 caratteri alfanumerici.

nome programma dfu specifica il programma DFU da usare per elaborare il file. Se il programma non esiste nella libreria, il DFU avvia le procedure di impostazione. Se il programma esiste nella libreria, il DFU va direttamente a listare il file.

nome membro origine file specifica il membro origine contenente la descrizione del file (specifiche F) e le specifiche di immissione dei record (specifiche I) che descrivono il file da elaborare. Questo membro può contenere una o più serie di descrizione file e di specifiche di immissione o un intero programma RPG II. Le specifiche di descrizione di file e di immissione che corrispondono al file sono considerate come descrizione dei dati.

Questo parametro è richiesto se non esiste la descrizione del formato specificato.

NOSORT specifica che il file non deve essere selezionato prima di venire stampato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOSORT.

SORT specifica che il file deve essere selezionato prima di venire stampato.

D, Z o B indica se i campi numerici non a chiave devono essere riempiti con zeri (esadecimale F0) o con spazi in bianco. Le sole entrate ammesse sono D, Z o B. Se non è specificato alcun parametro, si presume D.

D o B specifica un file di dati con riempimento di spazi vuoti dei campi numerici senza chiave.

Z specifica un file di dati con riempimento di zeri dei numerici senza chiave.

NN, NY, YN, YY, o GO indica come devono essere elaborate le specifiche origine. Questo parametro a due caratteri viene usato se il programma DFU non esiste e deve essere eseguita l'impostazione del programma. Esso indica se le specifiche DFU per questo programma sono già memorizzate nella libreria e se devono essere memorizzate nella libreria al termine dell'impostazione. Questo membro origine delle specifiche DFU, è memorizzato o cercato nella libreria corrente, a meno che non sia specificato un nome di libreria.

NN le specifiche DFU memorizzate non sono usate per l'impostazione di questo programma. Viene richiesto di creare le specifiche ma queste non vengono salvate nella libreria.

NY le specifiche DFU memorizzate non sono usate per questa impostazione di programma. Viene richiesto di creare le specifiche; una volta create, le specifiche sono memorizzate nella libreria.

YN le specifiche memorizzate DFU sono usate per l'impostazione di questo programma. Non è richiesto ma è possibile aggiornare le specifiche prima che venga creata la descrizione di formato. Se si modificano le specifiche sull'unità video, viene interessato soltanto questo programma; le modifiche non sono memorizzate nella libreria.

YY per questa impostazione di programma sono usate le specifiche DFU memorizzate. Non è richiesto ma è possibile aggiornare le specifiche prima che venga creata la descrizione di formato. Le specifiche nella libreria sono sostituite dalle specifiche aggiornate.

GO per questa impostazione di programma sono usate le specifiche DFU memorizzate. Non è richiesto e non è possibile aggiornare le specifiche prima che il programma venga creato, a meno che si trovino errori. Se si trovano errori nelle specifiche, occorre correggerle prima che il programma venga creato. In ogni caso, le specifiche DFU memorizzate non sono cambiate.

nome membro origine dfu specifica il membro origine che contiene o conterrà le specifiche DFU salvate. Questo parametro è richiesto se il parametro di elaborazione origine DFU non è NN.

nome file principale specifica il file a indice che contiene le informazioni relative al file. Vedere il manuale *Programma di Utilità per file di dati (DFU)* per ulteriori informazioni su questo file.

nome libreria specifica la libreria che contiene o che conterrà le specifiche DFU. Tutti i membri di libreria associati con il programma DFU sono cercati o memorizzati in questa libreria. Se non viene specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

nome file su disco specifica il nome del file nella VTOC del disco da visualizzare, se è diverso dal nome specificato nel programma DFU. Con questo parametro specificato, diversi programmi, che si riferiscono a differenti file logici, possono visualizzare lo stesso file su disco. È un parametro opzionale.

Esempio

Questo esempio mostra come stampare un file su disco denominato FILE1. Le specifiche origine DFU da usare per visualizzare i record sono denominate DFU-SETUP. Le specifiche sono nella libreria corrente.

```
LIST FILE1,DFILLFMT,,GO,DFUSETUP
```

PROCEDURA LISTDATA

La procedura LISTDATA, elenca sull'unità di lista di sistema assegnata all'unità video, l'intero file su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, o una sua parte. Durante l'operazione di lista, la procedura LISTDATA può omettere o includere specifici record.

Per informazioni sull'assegnazione dell'unità di lista di sistema, vedere la *Procedura SYSLIST*. Quando l'unità di lista del sistema è lo schermo video (CRT), le informazioni vengono visualizzate come se si fosse immesso il parametro CRT.

La procedura LISTDATA può elaborare un file che viene usato da un altro lavoro sul sistema se la specifica FILE di quel lavoro indica DISP-SHRRR o DISP-SHRRM; vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* per ulteriori informazioni sul parametro DISP.

La procedura LISTDATA può essere usata per listare il contenuto di un file su disco su un sistema remoto. Vedere *Distributed Data Management Guide*.

La procedura LISTDATA esegue il programma di utilità \$COPY.

```

LISTDATA nome file, [mmggaa], [F1], [S1], [AUTO], [REWIND], [CHAR],
                    [ggmmaa], [I1], [S2], [NOAUTO], [LEAVE], [HEX],
                    [aammgg], [T1], [S3], [UNLOAD], [PARTHEX],
                               [M1.nn], [CRT]
                               [M2.nn]

[NOREORG], [INCLUDE], [posizione], [EQ], ['caratteri'], [lunghezza record],
[REORG], [OMIT], [NE],
[LT],
[LE],
[GT],
[GE]

[num. massimo record]
    
```

nome file specifica il file da listare. Il file può avere qualsiasi organizzazione di file.

mmggaa, ggmmaa o aammdd specifica la data di creazione del file da listare. La data, se specificata deve essere nel formato della data della sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data della sessione. Se non viene specificata una data, ed esiste più di un file con lo nome, viene listato il file creato più di recente.

F1 specifica che il file da listare è sul disco. Se non viene immesso alcun parametro, viene presunto F1.

I1 specifica che il file da listare è sul minidisco.

T1, T2 o TC specifica che il file che deve essere listato si trova su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

Il parametro 4 è invalido se il parametro 3 è T1, T2, TC o F1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco del file da elaborare. M1 indica il primo caricatore; M2 indica il secondo. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. specificare M2 equivale a specificare M2.01. Il parametro 4 è invalido se il parametro 3 è T1, T2, TC o F1.

AUTO specifica quanto segue:

- Se vengono specificati S1, S2 o S3, è possibile usare tytti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori del caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale.

Verrà inviata una richiesta per verificare se la bobina montata è quella giusta per continuare l'elaborazione.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi nastro verrà soltanto usata l'unità nastro indicata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura LISTDATA. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura LISTDATA. La prossima operazione inizia da questo punto.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura LISTDATA. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

CHAR, PARTHEX, HEX o CRT specifica che i record devono essere listati sull'unità di lista corrente del sistema. Se l'unità di lista corrente del sistema è una stampatrice, questi parametri specificano anche come i record devono essere stampati. Se l'unità di lista corrente del sistema è l'unità video (CRT), i record sono visualizzati come se fosse stato specificato il parametro CRT; le specifiche CHAR, PARTHEX e HEX, sono ignorate in quanto la specifica CRT consente di selezionare queste funzioni usando i tasti di comando. E' possibile usare il comando STATUS SESSION per determinare l'unità di lista corrente di sistema ed è possibile usare la procedura SYSLIST per modificarla.

Normalmente vengono stampati 100 byte di ciascun record per riga. Per i file diretti e sequenziali, insieme a ciascun record viene stampato il numero di record relativo. Per i file a indice, viene stampata la chiave di indice insieme a ciascun record se viene specificato REORG; altrimenti, i record del file a indice vengono stampati come file diretti o sequenziali.

CHAR specifica che se l'unità di lista corrente è una stampatrice, vengono stampati soltanto i caratteri stampabili nel record. Se non viene specificato alcun parametro, si presume CHAR. Qualsiasi carattere non stampabile viene stampato come spazio in bianco. Per esempio, il seguente record contiene un carattere non stampabile nella terza posizione:

```
12 4567
```

PARTHEX specifica che se l'unità corrente di lista di sistema è una stampatrice, i caratteri stampabili vengono stampati e di quelli non stampabili vengono stampati soltanto le rappresentazioni esadecimali. Per esempio, il seguente record contiene un carattere non stampabile nella terza posizione. Il valore di quel carattere è esadecimale FA:

```
12 4567
   F
   A
```

HEX specifica che se l'unità corrente di lista del sistema è una stampatrice, i caratteri stampabili sono stampati e vengono stampate le rappresentazioni esadecimali di tutti i caratteri. Per esempio, il seguente record contiene un carattere non stampabile nella terza posizione. Il valore di quel carattere è esadecimale FA:

```
12 4567
   FFFFFFFF
12A4567
```

CRT specifica che (qualunque sia l'unità di lista corrente del sistema), i record devono essere visualizzati sull'unità video. Se viene specificato CRT per una lavoro inserito sulla coda lavori, i record sono listati sulla stampatrice di sessione.

I record possono essere visualizzati in formato alfanumerico e in formato esadecimale.

REORG specifica che se il file che deve essere listato è un file a indice, i record devono essere listati sequenzialmente per chiave. (I record cancellati non sono listati indipendentemente dal parametro REORG o NOREORG). Se si specifica REORG, il sistema visualizza o stampa la chiave sopra ciascun record. Chiavi non contigue vengono riunite prima di essere stampate. Se la chiave è visualizzata il sistema la tronca dopo 70 caratteri. Una chiave esadecimale viene troncata dopo 120 caratteri.

NOREORG specifica che i record nel file devono essere listati nella posizione in cui si incontrano nel file. (I record cancellati non sono listati indipendentemente dal parametro REORG o NOREORG).

INCLUDE o **OMIT** specifica se i record specifici nel file devono essere inclusi o omissi dalla lista. I parametri INCLUDE e OMIT lavorano con le posizioni EQ, NE, LT, GT, LE, GE e parametri "carattere". Se è specificato soltanto "carattere" o posizione, viene assunto INCLUDE e EQ.

posizione specifica per ciascun record il primo carattere da confrontare con i caratteri di confronto. Posizione può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se non è specificata una posizione, ogni posizione nel record viene confrontata con i caratteri di confronto fino a che la condizione non è soddisfatta.

EQ specifica che se i caratteri nel record indicato da posizione, sono gli stessi dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

Se viene specificato soltanto 'caratteri' o posizione, si presumono INCLUDE e EQ.

NE specifica che se i caratteri nel record indicato da posizione non sono gli stessi dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

LT specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

LE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori di o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

GT specifica che se i caratteri nel record indicato da posizione sono maggiori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

GE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono maggiori o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dalla lista.

'caratteri' specifica i caratteri di confronto. E' possibile specificare fino a 30 caratteri che devono essere racchiusi tra apici ('), E' possibile includere spazi in bianco e virgole (,) ma gli apici non possono essere inclusi come dati.

lunghezza record specifica la lunghezza dei record listati e può trattarsi di qualsiasi numero da 1 a 4096. Se questo parametro non viene immesso, viene listato l'intero record. Questo parametro consente di listare soltanto una porzione dei record nel file.

Se la lunghezza record del file da listare è minore della lunghezza del record specificato, le posizioni addizionali dei record nella lista sono riempite con spazi in bianco. Se la lunghezza di record del file da listare è maggiore della lunghezza di record specificata, le posizioni extra nel file sono troncate quando il file viene listato.

num. massimo record specifica il numero totale di record da listare quando non si desidera listare l'intero record. E' possibile immettere qualsiasi numero maggiore di 0. Questo parametro è ignorato quando le entrate vengono visualizzate su una unità video.

Esempio 1

Stampa dei soli caratteri stampabili in tutti i record del file denominato FILE1.

```
LISTDATA FILE1,,F1
```

Esempio 2

Visualizzazione di tutti i record nel file denominato FILE2 indipendentemente dall'unità di lista corrente di sistema.

```
LISTDATA FILE2,,,,,CRT
```

Esempio 3

Stampa di tutti i record nel file su minidisco denominato FILE1. Devono essere stampati sia i caratteri nei record che le loro rappresentazioni esadecimali. Il minidisco è nell'alimentatore 1.

```
LISTDATA FILE1,,I1,S1,NOAUTO,,HEX
```

Esempio 4

Stampa dei soli record nel file su disco denominato FILE3 che hanno il carattere X nella posizione 5 del record. Devono essere stampati soltanto i caratteri stampabili nei record.

```
LISTDATA FILE3,,,,,,INCLUDE,5,EQ,'X'
```

Esempio 5

Visualizzare un file denominato FILE4 dalla bobina di nastro montata sull'unità nastro T1. Quando la visualizzazione è terminata, la bobina di nastro deve essere riavvolta all'inizio del nastro.

```
LISTDATA FILE4,,T1,,REWIND,CRT
```

Esempio 6

Visualizza il contenuto di un file su nastro a cassetta denominato DATA1, sull'unità di stampa del Sistema.

```
LISTDATA DATA1,,TC
```

PROCEDURA LISTFILE

La procedura LISTFILE elenca i contenuti di un file specificato di una libreria, o di un membro di cartella sull'unità di lista di sistema assegnata all'unità video richiedente. Per informazioni sull'assegnazione dell'unità di lista di sistema, vedere la *Procedura SYSLIST*.

La procedura LISTFILE esegue il programma di utilità \$BICR, \$COPY o \$MAINT in relazione ai parametri immessi.

```

LISTFILE nomefile, [mmggaa], [F1], [COPYFILE], [S1], [AUTO], [USER],
                   [ggmmaa], [I1], [EXCHANGE], [S2], [NOAUTO], [DETAIL],
                   [aammgg], [T1], [IFORMAT], [S3],
                   [T2], [LIBRARY], [M1.nn],
                   [LIBRFILE], [M2.nn],
                   [SAVELIBR],
                   [STDLABEL], [id volume], [FIXED], [lunghezza record],
                   [(SL), (F),
                   NONLABEL, [FIXEDBLK],
                   (NL), [ (FB),
                   NONSTAND, [VARIABLE],
                   (NS), [ (V),
                   BYPASS,
                   (BPL)],
                   [lunghezza blocco], [REWIND], [numero sequenza],
                   [LEAVE],
                   [UNLOAD]

```

nome file specifica il file da listare.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file da listare. Per un file su disco, la data specificata deve essere nello stesso formato della data della sessione. Se non è specificata la data di creazione per un file su disco ed esiste più di un file su disco con lo stesso nome file specificato, viene assunto il file con la data di creazione più recente.

Per un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, la data specificata deve essere nello stesso formato della data di creazione del file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. Se la data di creazione per un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta non viene indicata ed esiste più di un file con lo stesso nome, viene elaborato il primo file nella VTOC del minidisco o nel nastro.

F1 specifica che deve essere listato un file su disco. Se non è specificato alcun parametro e viene specificato per contro LIBRARY, LIBRFILE o COPYFILE, si presume F1.

I1 specifica che deve essere listato un file su minidisco. Se non è specificato alcun parametro e viene specificato per contro ARCHIVE, EXCHANGE, IFORMAT e SAVELIBR, si presume I1.

T1, T2 o TC specifica che deve essere listato un file su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

COPYFILE specifica che deve essere listato un file di dati su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. Il file deve essere stato creato dal programma di utilità \$COPY (la procedura SAVE). Se non viene specificato alcun parametro, si presume COPYFILE.

EXCHANGE specifica che deve essere listato un file su minidisco o su nastro in formato base di interscambio. Vedere la *Procedura TRANSFER* per informazioni sul file in formato base di interscambio. Se viene specificato EXCHANGE, F1 e TC non sono ammessi.

IFORMAT specifica che deve essere listato un file su minidisco in formato di interscambio di tipo I. Vedere la *Procedura TRANSFER* per informazioni sui file in formato di interscambio di tipo I. Se viene specificato IFORMAT, F1, T1, T2 e TC non sono ammessi.

LIBRARY specifica che deve essere listata una libreria su disco. Il nome file specifica il nome della libreria. La lista è nello stesso formato di quella prodotta dalla seguente procedura LISTLIBR:

```
LISTLIBR DIR,LIBRARY,nome file
```

Se viene specificato LIBRARY, I1, T1, T2 e TC non sono ammessi.

LIBRFILE specifica che deve essere listato un file su disco, su minidisco e su nastro o nastro a cassetta, creato dalla procedura FROMLIBR. Il file può contenere uno o più membri di libreria. Se il file era stato creato con formato modo record, i membri sono membri origine e di libreria.

La lista è identica a quella prodotta dalla procedura LISTLIBR. Vedere la *Procedura LISTLIBR* per ulteriori informazioni.

SAVELIBR specifica che deve essere listata una libreria che è stata salvata su minidisco, su nastro o nastro a cassetta con la procedura di SAVELIBR. Se è specificato SAVELIBR, F1 non è ammesso.

ARCHIVE specifica che deve essere listato un membro di cartella che è su minidisco, nastro o nastro a cassetta. Se è specificato ARCHIVE, F1 non è consentito.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco dal quale deve essere elaborato il file. Se non è specificato alcun parametro, si presume S1. Questo parametro è invalido se viene specificato F1, T1, T2 o TC.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco dal quale deve essere elaborato il file. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro è invalido se viene specificato F1, T1, T2 o TC.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 o S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori del caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale. Verrà evidenziata una richiesta per verificare l'esattezza della bobina montata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore di caricatore d'uso. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se è specificato T1 o T2, verrà usata soltanto l'unità nastro specificata per tutti i volumi nastro.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato in quanto vi è soltanto l'unità nastro a cassetta.

USER o **DETAIL** specifica il tipo di informazione da listare a proposito di ciascun membro. **USER** specifica informazioni generali relative al membro; **DETAIL** specifica informazioni più dettagliate relative al membro. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **USER**. Questo parametro è ammesso soltanto quando viene specificato **LIBRARY**, **LIBRFILE** o **SAVE-LIBR**. Per ulteriori informazioni sulle informazioni listate dai parametri **USER** e **DETAIL**, vedere la *Procedura LISTLIBR*.

STDLABEL o **SL** specifica che il nastro o nastro a cassetta da elaborare ha delle identificazioni standard e tutte le informazioni necessarie per elaborare il file possono essere ricavate dall'identificazione del file su nastro. Se questo parametro non viene specificato, si presume **STDLABEL**. Se nel parametro 3 è specificato **TC**, questo parametro deve essere lasciato in bianco o deve contenere **STDLABEL (SL)**.

NONLABEL o NL specifica che il nastro da elaborare non ha alcuna identificazione e che occorre fornire tutte le informazioni necessarie per elaborare il file. Se nel parametro 3 è specificato TC, NONLABEL (NL) non è consentito.

NONSTAND o NS specifica che il nastro da elaborare ha delle identificazioni non standard e che occorre fornire tutte le informazioni necessarie per elaborare il nastro. Se nel parametro 3 è specificato TC, NONSTAND (SL) non è consentito.

BYPASS o BLP specifica che il nastro da elaborare ha delle identificazioni standard e che l'elaborazione dell'identificazione deve essere saltata. Devono essere fornite tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione del file. Se nel parametro 3 è specificato TC, BYPASS (BLP) non è consentito.

ID volume specifica l'identificazione di volume del nastro o nastro a cassetta da elaborare e può contenere da 1 a 6 caratteri alfanumerici. È usato per controllare che sia montato il volume di nastro corretto. Se non è montato il nastro corretto, viene emesso un messaggio di errore. È possibile continuare ad elaborare il file oppure riprovarlo dopo aver montato il nastro corretto, oppure cancellare l'operazione. Questo parametro non è ammesso se sono specificati NONLABEL, NONSTAND o BYPASS. Se viene listato un nastro multivolume, viene controllato soltanto l'ID di volume del primo nastro.

FIXED o F indica che il tracciato del file da elaborare è a record non bloccati di lunghezza fissa. Se il tracciato di record non è indicato e viene invece specificato EXCHANGE, si presume FIXED. Se è specificato TC, FIXED (F) non è consentito.

FIXEDBLK o FB specifica che il tracciato del file da elaborare è a record bloccati di lunghezza fissa. Se non è specificato il tracciato record ed il file è di tipo COPYFILE, LIBRFILE o SAVELIBR, si presume FIXEDBLK. Se è specificato TC, questo parametro o deve essere lasciato in bianco o deve contenere FB.

VARIABLE o V specifica che il tracciato del file da elaborare è a record sbloccati di lunghezza variabile. Se è specificato TC, VARIABLE (V) non è consentito.

Nota: Se il tipo di elaborazione è STDLABEL ed il tracciato record specificato (o quello che viene assunto per difetto) non corrisponde al tracciato record nell'identificazione del file su nastro, viene emesso un messaggio di errore.

lunghezza record specifica il numero dei byte in un record logico su nastro o nastro a cassetta. Per i record di lunghezza variabile, questa è la lunghezza massima. Il valore specificato può contenere da 18 a 4096 byte. Il parametro lunghezza record è richiesto se viene specificato NONLABEL, NONSTAND o BYPASS. Se viene specificato STDLABEL e non viene specificata la lunghezza record, questa viene ricavata dall'identificazione del file su nastro o nastro a cassetta. Se vengono specificati sia la lunghezza record che STDLABEL, la lunghezza record specificata deve essere identica a quella dell'identificazione del file su nastro o nastro a cassetta. Con un file tipo COPYFILE, LIBRFILE o SAVELIBR, se la lunghezza record è specificata, deve essere 256.

lunghezza blocco specifica il numero di byte in un blocco fisico di dati del file su nastro o nastro a cassetta. Il valore specificato può contenere da 18 a 32.767 byte. Questo parametro è indispensabile se era stato specificato FIXEDBLK, NONLABEL, NONSTAND o BYPASS. Se sono specificati FIXEDBLK e STDLABEL e la lunghezza di blocco non è indicata, quest'ultima viene ricavata dall'identificazione del file su nastro o nastro a cassetta. Se la lunghezza blocco è indicata e sono specificati sia FIXEDBLK che STDLABEL, la lunghezza blocco deve essere identica a quella dell'identificazione del file su nastro o nastro a cassetta. Questo parametro è ignorato se viene specificato FIXED o VARIABLE. Con un file tipo COPYFILE o SAVELIBR, se questo parametro è specificato, deve essere 24576. Con un file LIBRFILE 4096.

REWIND specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura LISTFILE. Se questo parametro non viene specificato, si presume REWIND.

LEAVE specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura LISTFILE. L'operazione successiva inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura LISTFILE. Se è specificato UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

numero sequenza indica quale file deve essere elaborato in base alla posizione occupata sul nastro. E' possibile indicare un numero compreso tra 1 e 9999. Se questo parametro viene omissso e vengono specificati NONLABEL, NONSTAND o BYPASS, si presume un numero di sequenza di 1. Se questo parametro è omissso e viene specificato STDLABEL, il file sarà individuato dalla sua identificazione di file. Se è specificato un numero di sequenza e viene specificato anche SDTLABEL, il file viene ricercato dapprima per numero di sequenza e quindi viene controllata l'identificazione di file. Se non si tratta del file corretto, il file viene individuato dalla sua identificazione di file.

Esempio 1

Lista del contenuto di un file su disco denominato PAY.

```
LISTFILE PAY,,F1
```

Esempio 2

Lista dei membri di una libreria denominata MYLIB salvata su minidisco.

```
LISTFILE MYLIB,,IL,SAVELIBR
```

Esempio 3

Lista di un file denominato FILEA che contiene parecchi membri di libreria.

```
LISTFILE MYLIB,,IL,LIBRFILE
```

Esempio 4

Listare sul nastro il file di interscambio denominato EXFILE. Il nastro era di tipo senza identificazione. Il tracciato del file era a record sbloccati di lunghezza variabile. Il file era il terzo sul nastro. Dopo aver listato il file, lasciare il nastro nel punto in cui è terminata l'elaborazione.

```
LISTFILE EXFILE,,T1,EXCHANGE,, ,NL,,V,132,1320,LEAVE,3
```

Esempio 5

Lista di un file tipo SAVELIBR denominato MYLIB su un nastro a cassetta. Il file era stato salvato con la procedura SAVELIBR.

```
LISTFILE MYLIB,,TC,SAVELIBR
```


PROCEDURA LISTLIBR

La procedura LISTLIBR lista i contenuti di una libreria. E' possibile listare quanto segue:

- Informazioni di stato relative ad una libreria. Per esempio, la dimensione della libreria, la dimensione dell'indirizzario, quanti minidischi sono richiesti per salvare la libreria (usando la procedura SAVELIBR).
- I membri contenuti nella libreria (le entrate di indirizzario).
- I contenuti dei singoli membri di libreria.
- Le informazioni di indirizzario dei membri per nome, nome parziale o sottotipo.

La lista viene visualizzata o stampata sull'unità di lista del sistema. Per informazioni sull'assegnazione dell'unità di lista del sistema, vedere la *Procedura PRINT* o la *Procedura SYSLIST*.

La procedura LISTLIBR non lista membri di libreria forniti dalla IBM. Questi membri di libreria sono le procedure, i membri origine e membri oggetto che vengono forniti con il SSP o con altri programmi su licenza (ad esempio BASIC o RPG). I membri di libreria che non sono forniti dalla IBM, sono quelli creati dall'utente. Per listare i membri forniti dalla IBM, vedere *Specifiche di procedura LISTLIBR: Programma di utilità \$MAINT*.

La procedura LISTLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

Per listare i nomi di ciascun membro e altre informazioni (le entrate di indirizzario):

```
LISTLIBR DIR, [SOURCE], [nome libreria], [USER],, [sottotipo]
               (S)
               PROC
               (P)
               LOAD
               (O)
               SUBR
               (R)
               LIBRARY
```

Per listare uno o più membri di libreria e le rispettive entrate di indirizzario:

```
LISTLIBR { nome membro  
           nome membro,ALL  
           ALL } , [SOURCE  
                   (S)  
                   PROC  
                   (P)  
                   LOAD  
                   (O)  
                   SUBR  
                   (R)  
                   LIBRARY ] , [nome libreria  
                                libreria corrente] , [USER  
                                DETAIL] , [NOPAGE  
                                PAGE] ,  
  
[sottotipo] , [MEMBERS]
```

Per listare le informazioni di indirizzario per nome, per nome parziale o sottotipo:

```
LISTLIBR { nome membro  
           nome membro,ALL  
           ALL } , [SOURCE  
                   (S)  
                   PROC  
                   (P)  
                   LOAD  
                   (O)  
                   SUBR  
                   (R)  
                   LIBRARY ] , [nome libreria  
                                libreria corrente] , [USER  
                                DETAIL] , [NOPAGE  
                                PAGE] ,  
  
[sottotipo] , [DIRINFO]
```

Per listare soltanto le informazioni di stato relative ad una libreria:

```
LISTLIBR DIR,SYSTEM,[nome libreria  
libreria corrente]
```

DIR specifica che devono essere listate le informazioni di stato di libreria (se il secondo parametro è **LIBRARY** o **SYSTEM**) e le entrate di indirizzario (se il secondo parametro non è **SYSTEM**).

nome membro specifica il membro di libreria da listare.

nome membro,ALL specifica che devono essere listati i contenuti dei membri di libreria i cui nomi iniziano con i caratteri specificati (nome membro). E' possibile specificare fino a 7 caratteri per il nome membro.

ALL specifica che tutti i membri devono essere listati.

SOURCE o **S** specifica che soltanto i membri origine di libreria o le entrate di indirizzario devono essere listate. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **SOURCE**.

PROC o **P** specifica che devono essere listati soltanto i membri di procedura di libreria o le entrate di indirizzario.

LOAD o **O** specifica che devono essere listati soltanto i membri oggetto di libreria e le entrate di indirizzario.

SUBR o **R** specifica che devono essere listati soltanto i membri di sottoroutine di libreria o le entrate di indirizzario.

LIBRARY specifica che devono essere listati tutti i tipi di membri di libreria (**SOURCE**, **PROC**, **LOAD** e **SUBR**).

SYSTEM specifica che devono essere listate soltanto le informazioni di stato per una libreria. Non vengono listati i nomi di membri di libreria. **SYSTEM** è valido soltanto con **DIR**.

nome libreria specifica la libreria contenente i membri da listare. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

USER o **DETAIL** specifica il tipo di informazione da listare a proposito di ciascun membro. **USER** specifica informazioni generali relative al membro; **DETAIL** specifica informazioni più dettagliate. Se non è specificato alcun parametro, si presume **USER**. Per gli esempi dei due tipi di liste, vedere la Fig. 19 e la Fig. 20.

NOPAGE o **PAGE** specifica, solo per i membri di procedura e i membri origine, se ciascun membro deve essere listato su una pagina separata. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **NOPAGE**. I membri oggetto e di sottoroutine sono sempre listati su pagine separate.

NOPAGE specifica che devono essere listati tanti membri per pagina quanti ne può accogliere una pagina. E' possibile usare questa opzione per risparmiare carta sulla stampatrice. Vedere la Fig. 21 per un esempio di questa lista.

PAGE specifica che ciascun membro deve essere listato su una pagina separata.

sottotipo specifica che i membri che vengono listati devono essere del sottotipo specificato. I sottotipi validi sono:

ARP Membro auto report RPG
ARS Membro a risposta automatica
ASM Membro assembler
BAP Procedura BASIC (membro origine)
BAS Membro BASIC
BGC Diagramma per la grafica
BGD Dati grafici gestionali
BGF Tracciato grafici gestionali
COB Membro COBOL
CMS Membro comunicazioni e gestione sistema
CSP Membro prodotto sistema - incrociato
DLS Membro servizi documenti libreria
DFU Membro utilità file dati
DTA Membro dati
FMT Membro tracciato video
FOR Membro FORTRAN
ICF Membro Dispositivo Interattivo per le Comunicazioni procedura CNFIGICF
KEY Procedura KEYS
MNU Membro menù
MSG Membro messaggi
PHL Membro elenco telefonico
QDE Membro immissione Query
QRY Membro Query
RPG Membro RPG
SRT Membro Sort
SSP Membro di configurazione sistema procedura CNFIGSSP
TXT Membro testo
UNS Non specificato
WSU Membro utilità terminale
X25 Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25

MEMBERS specifica che saranno listati i contenuti effettivi dei membri specificati.
MEMBERS è il valore assoluto.

DIRINFO indica che saranno listate soltanto le informazioni di indirizzario per i membri specificati. Specificare DIRINFO senza un nome membro è come specificare DIR nel primo parametro.

Esempio 1

Lista del membro di procedura PAYROLL nella libreria denominata MYLIB.

```
LISTLIBR PAYROLL,PROC,MYLIB
```

Esempio 2

Lista di tutti i membri di libreria che hanno i nomi che iniziano con PAY nella libreria denominata PAYLIB.

```
LISTLIBR PAY,ALL,LIBRARY,PAYLIB
```

Esempio 3

Lista nella libreria di sistema delle informazioni di stato e di tutte le entrate di indirizzario della libreria per i membri non forniti dalla IBM.

```
LISTLIBR DIR,LIBRARY, #LIBRARY
```

Esempio 4

Listare soltanto le informazioni di indirizzario per tutti i tipi di membri di libreria che iniziano con PAY presenti in una libreria denominata PAYLIB.

```
LISTLIBR PAY,ALL,LIBRARY,PAYLIB,, ,DIRINFO
```

Esempio 5

Listare tutti i membri di una libreria denominata PAYLIB che sono del sottotipo COB.

```
LISTLIBR ALL,LIBRARY,PAYLIB,, ,COB
```

Liste campione LISTLIBR

Quanto segue mostra liste campione di libreria. Dopo le liste campione c'è una descrizione delle voci delle liste stesse.

LIBRERIA- TEMLIB STATO DATA 12/09/83 ORA 11.50

AMPIEZZA IN BLOCCHI DELLA LIBRERIA	50
AMPIEZZA IN SETTORI DELL'INDIRIZZARIO	50
SETTORI USATI DATI MEMBRI DI LIBRERIA	10
SETTORI USATI DATI MEMBRI DI LIBRERIA	480
SETTORI DISPONIBILI PER I MEMBRI	10
VOCI USATE DELL'INDIRIZZARIO	34
VOCI DISPONIBILI IN INDIRIZZARIO	10
AMPIEZZA IN BLOCCHI DELL'ESTENSIONE DELLA LIBRERIA	50
SETTORI USATI DELL'ESTENSIONE	484
SETTORI DISPONIBILI IN ESTENSIONE	16

Il numero dei blocchi disponibili è dato da questa linea divisa per dieci.

PRIMO SETTORE DELLA LIBRERIA (HEX)	145939
ULTIMO SETTORE DELLA LIBRERIA (HEX)	145B2C
PRIMO SETTORE DELL'INDIRIZZARIO (HEX)	14593A
ULTIMO SETTORE DELL'INDIRIZZARIO (HEX)	145942
PRIMO SETTORE DEI MEMBRI DI LIBRERIA (HEX)	145943
ULTIMO SETTORE DEI MEMBRI DI LIBRERIA (HEX)	145B2C
SUCCESSIVO SETTORE DISPONIBILE PER I MEMBRI (HEX)	145B23
PRIMO SETTORE DELL'ESTENSIONE	12981F

Queste liste compaiono soltanto quando la libreria ha un'estensione

NUMERO MINIDISCHI RICHIESTI PER SALVARE LIBRERIA-

TIPO 1 FORMAT (128)	2
TIPO 1 FORMAT2 (512)	1
TIPO 2D FORMAT (256)	1
TIPO 2D FORMAT2 (1024)	1

Figura 18. Lista dello stato di libreria

NOME	TIPO	SUB TIPO	DATA	ORA	RIF NUMERO	ATTRIBUTI	RIL LIV	MRT MAX	PROGRAMMA AMPIEZ. KBYTE	LUNGH. RECORD	SPEC. NUMERO	TOTALE SETTORI
ALTCR	O		03/26/82	15.58	000003		1		1			2
CONCEPT	O	FMT	08/23/82	15.12	000001	FORMAT	1		0			9
CONCEPTS	O	FMT	08/24/82	14.47	000001	FORMAT	1		0			13
CONCMG	O		10/14/82	14.36	000002	MSG	1		0			2
•												
•												
ALTCR	P		10/14/82	16.01	000001	NOLOG	1			120	4	1
ALTCRBA	P		10/14/82	12.35	000001	NOLOG	1			120	1	1
ASMEM	P	ASM	10/14/82	12.36	000001	NOLOG	1			120	4	1
ASMM	P	ASM	10/14/82	12.38	000005	NOLOG	1			120	11	2
CATLIST	P	DTA	10/24/82	10.39	000007	NOLOG	1			120	9	2
•												
•												
ALTCR	R		10/14/82	15.58	000003		1					3
CONCEPT	R	DFU	10/14/82	15.12	000001		1					3
CONCEPTS	R	BAS	10/14/82	14.55	000025		1					17
DFU	R	DFU	10/14/82	16.28	000001		1					3
EDITRECV	R		10/14/82	07.46	000001		1					12
EDITSCR	R		10/14/82	09.05	000001		1					68
•												
•												
A	S	DFU	10/14/82	16.22	000001		1			40	5	1
ALTCR	S	ASM	10/14/82	15.55	000003		1			96	51	7
CONCEPT	S	RPG	10/14/82	15.02	000001		1			96	7	1
CONCEPTS	S	FMT	10/14/82	14.46	000001		1			80	96	10
CONCEPT1	S	DFU	10/14/82	15.12	000001		1			40	8	1
CONCMG	S	MSG	10/14/82	14.36	000002	MSG	1			96	6	2

Figura 19. Lista dell'indirizzario di libreria, parametro USER

NOME	TIPO	SUB TIPO	DATA	ORA	NUMERO RIF.	ATTRIBUTI	LIV RIL	MAX MRT	PROGRAMMA AMPIEZ.	NUM TESTO/ KBYTE	IND.COLLEG/ LUNGH.REC.	IND. COLLEG/ NUM.SPEC.	RIC DISP	ELEMENTO INDIRIZ.	DISCO INDIRIZ	TOTALE SETTORI
ALTCR	O		03/26/82	15.58	000003	000000200000	1		1	02	0000	B9	0000	021660		2
CONCEPT	O	FMT	08/23/82	15.12	000001	100800201500	1		0	02	0000	00	0000	0217D6		9
CONCEPTS	O	FMT	08/24/82	14.47	000001	100800201500	1		0	02	0000	00	0000	02180B		13
CONCMMSG	O		10/14/82	14.36	000002	000800200000	1		0		0000	00	0000	0217FF		2
•																
•																
•																
ALTCR	P		10/14/82	16.01	000001	400000200000	1			120		4		021645		1
ALTCRBA	P		10/14/82	12.35	000001	400000204000	1			120		1		021646		1
ASMEM	P	ASM	10/14/82	12.36	000001	400000203100	1			120		4		021647		1
ASMM	P	ASM	10/14/82	12.38	000005	400000203100	1			120		11		02165B		2
CATLIST	P	DTA	10/24/82	10.39	000007	400000200200	1			120		9		021755		2
COPYD	P	DTA	10/24/82	10.38	000008	400000200200	1			120		18		0217CE		3
•																
•																
•																
ALTCR	R		10/14/82	15.58	000003	000000200000	1				0000	00	0000	02165D		3
CONCEPT	R	DFU	10/14/82	15.12	000001	000000201400	1				0000	00	0000	0217D3		3
CONCEPTS	R	BAS	10/14/82	14.55	000025	000000203200	1				0000	00	0000	0217EC		17
DFU	R	DFU	10/14/82	16.28	000001	000000201400	1				0000	00	0000	02176C		3
EDITRECV	R		10/14/82	07.46	000001	000000000000	1				0000	00	0000	0216AD		12
EDITSCR	R		10/14/82	09.05	000001	000000000000	1				0000	00	0000	021669		68
•																
•																
•																
A	S	DFU	10/14/82	16.22	000001	000000001400	1			40		5		021762		1
ALTCR	S	ASM	10/14/82	15.55	000003	000000203100	1			96		51		021531		7
CONCEPT	S	RPG	10/14/82	15.02	000001	000000203500	1			96		7		0217D1		1
CONCEPTS	S	FMT	10/14/82	14.46	000001	000000201500	1			80		96		021801		10
CONCEPT1	S	DFU	10/14/82	15.12	000001	000000001400	1			40		8		0217D2		1
CONCMMSG	S	MSG	10/14/82	14.36	000002	000000201700	1			96		6		0217FD		2

Figura 20. Lista dell'indirizzario di libreria, parametro DETAIL

NOME	TIPO	SUB TIPO	DATA	ORA	RIF NUMERO	ATTRIBUTI	RIL LIV	MRT MAX	PROGRAMMA AMPIEZ. KBYTE	LUNGH. RECORD	SPEC. NUMERO	TOTALE SETTORI
ALTCHR	P		10/14/82	16.01	000001	NOLOG	1			120	4	1
<pre>// * 'LOADING ALTERNATE CHARACTERS (ALTCHR)' // LOAD ALTCHR // PRINTER NAME-ALTCHAR,CPI-15,LPI-8,SPOOL-YES // RUN</pre>												
ALTCHRBA	P		10/14/82	12.35	000001	NOLOG	1			120	1	1
<pre>// PRINTER NAME-ALTCHAR,LINES-65,CPI-15,LPI-8</pre>												
ASMEM	P	ASM	10/14/82	12.36	000001	NOLOG	1			120	1	1
<pre>// IF SUER-'?1?,?2'?CLIB'??' REMOVE ?1?,SUBR,?2? // IF LOAD-'?1?,?2'?CLIB'??' REMOVE ?1?,LOAD,?2? ASM ?1?,?2?,?2?,MAC OLINK ?1?,?2?,?1?,?2?</pre>												
ASMM	P	ASM	10/14/82	12.36	000005	NOLOG	1			120	11	2
<pre>// PRINTER CONTINUE-YES,PRIORITY-0,SPOOL-YES // IF ?1?=' * 'Immettere il nome del membro origine da compilare' // IF SUBR-'?1R?,?2'?CLIB'??' REMOVE ?1?,SUBR,?2? // IF LOAD-'?1?,?2'?CLIB'??' REMOVE ?1?,LOAD,?2? ASM ?1?,?2?,?2?,MAC // IF ?CD?=1008 GOTO END OLINK ?1?,?2?,?1?,?2? // TAG END // PRINTER CONTINUE-NO // IF DATAF1-TEMPLE DELETE TEMPLE,F1 COPYPRT ,TEMPLE,CANCEL,CRT</pre>												

Figura 21. Lista dei membri di libreria, parametro NOPAGE

NOME	TIPO	SUB TIPO	DATA	ORA	RIF NUMERO	ATTRIBUTI	RIL	MRT	PROGRAMMA		LUNGH.	SPEC.	TOTALE
							LIV	MAX	AMPIEZ.	KEYTE	RECORD	NUMERO	SETTORI
F971	0		16/82/06	12.12		NONINQ	1			1			4
F971A	0		02/24/83	10.10	000015	FORMAT	1			0			9
F971B	0		09/22/82	17.31	000004		1			1			1
F980	0		12/03/82	07.26	000001	FORMAT	1			0			5
F982	0		09/17/82	13.56	000006		1			1			4
F985	0	COB	01/25/83	14.31	000001	FORMAT	1			0			3
F965A	R	FOR				SSP	2						5
F965B	R	FOR				SSP	2						2
FMIS	S	FMT	06/01/83	08.33	000009		1				96	24	4

Figura 22. Lista dell'indirizzario di libreria, parametro DIRINFO

Descrizione delle voci nella lista dell'indirizzo di libreria

NOME specifica il nome del membro di libreria.

TIPO specifica il tipo di membro di libreria:

- O Membro oggetto
- P Membro di procedura
- R Membro di sottoroutine
- S Membro origine

SUB TIPO specifica il sottotipo del membro:

- ARP Membro auto report RPG
- ARS Membro a risposta automatica
- ASM Membro assembler
- BAP Procedura BASIC (membro origine)
- BAS Membro BASIC
- BGD Dati grafici gestionali
- BGF Tracciato grafici gestionali
- COB Membro COBOL
- CSM Membro comunicazioni e gestione sistema
- CSP Membro prodotto sistema - incrociato
- DFU Membro utilità file dati
- DLS Membro servizi documenti libreria
- DTA Membro dati
- FMT Membro tracciato video
- FOR Membro FORTRAN
- ICF Membro Dispositivo Interattivo per le Comunicazioni procedura CNFIGICF
- KEY Procedura KEYS
- MNU Membro menù
- MSG Membro messaggi
- PHL Membro elenco telefonico
- QDE Membro immissione Query
- QRY Membro Query
- RPG Membro RPG
- SRT Membro Sort
- SSP Membro di configurazione sistema procedura CNFIGSSP
- TXT Membro testo
- UNS Non specificato
- WSU Membro utilità terminale
- X25 Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25

DATA specifica la data (nel formato di sistema) in cui il membro è stato creato o aggiornato per l'ultima volta.

ORA specifica l'ora in cui il membro è stato creato o aggiornato per l'ultima volta.

RIF NUMERO specifica il numero di riferimento assegnato al membro.

ATTRIBUTI per il parametro USER: possono essere listati uno o più dei seguenti identificatori con il membro di libreria:

CONFIG	Un membro oggetto di configurazione CNFIGSSP
FORMAT	Un membro di tracciato video
IBM	Un membro fornito dalla IBM
MENU	Un membro oggetto o un'origine menu
MRT	Un programma per terminali richiedenti multipli o procedura
MSG	Un membro oggetto o un membro origine di messaggi
NEP	Un programma sempre residente in memoria o procedura
NOLOG	Le specifiche OCL della procedura non sono registrate sul file storico, cronologico
NONINQ	Il membro oggetto programma non è interrompibile
PDATA	La procedura ha passato dati ad un programma e non parametri
SSP	Un membro SSP

RIL LIV è il livello di rilascio del SSP quando il membro è stato creato o quando il membro è stato aggiornato usando SEU o SDA. Per i membri copiati da un file nel modo a settori Sistema/32 IBM, il livello di versione è 232. Per i membri copiati da un file nel modo a settori del Sistema/34 IBM, il livello di versione è il livello di rilascio del Sistema/34 IBM.

MRT MAX è solo per i membri oggetto (O). Il numero massimo di unità video richiedenti che possono essere collegate al programma.

PROGRAMMA AMPIEZ. è solo per i membri oggetto (O). Il numero di Kbyte richiesto per eseguire il programma.

LUNGH. RECORD è solo per i membri di procedura (P) o origine (S). La lunghezza delle specifiche nel membro.

SPEC. NUMERO è soltanto per i membri origine (S) e di procedura (P). Il numero delle specifiche nel membro.

TOTALE SETTORI specifica il numero totale di settori usati dal membro.

*Differenze per i listati dai parametri **DETAIL**:*

ATTRIBUTI per parametro **DETAIL** specifica 6 byte di attributi o indicatori che danno dettagliate caratteristiche del membro. Gli indicatori sono listati solo in esadecimale.

Primo byte:

Bit	Significato quando attivato (impostato a 1)
0	Si tratta di un membro SSP.
1	Per un membro oggetto (O) il programma può eseguire istruzioni privilegiate SVC (richiamo dal supervisore). Per un membro di procedura (P) le specifiche generate dalla procedura, non sono registrate nel file storico, cronologico.
2	Il programma non è interrompibile.
3	Per un membro oggetto (O) il membro è un membro oggetto tracciato video. Per un membro di procedura (P) , possono essere trasmessi solo dati (non parametri) al comando di procedura che richiama la procedura.
4	Questo programma richiede che vengano allocati i file di lavoro \$WORK e \$SOURCE. \$SOURCE deve essere riempito dalla tastiera o da un membro origine.
5	Questo modulo SSP non fa parte del sistema base SSP.
6	E' stato applicato a questo programma una PTF (riparazione temporanea di programma).
7	Questo membro oggetto contiene sovrapposizioni.

Secondo byte:

Bit	Significato quando attivato (impostato a 1)
0	Si tratta di un programma dedicato (il programma non può essere eseguito contemporaneamente ad altri lavori).
1	Si tratta di un NEP (programma sempre residente in memoria).
2	Questo membro ha una tabella di indici di formato a riferimento incrociato. Valido soltanto per i membri oggetto SSP.
3	Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, il programma può essere eseguito soltanto da un operatore che ha una classificazione di sicurezza di operatore di sistema o più elevata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, il programma può essere eseguito soltanto dalla console di sistema.
4	Questo membro non può essere eseguito (non può essere caricato con una specifica OCL LOAD).
5	Indica che il programma contiene un'area di programma comune. Questo programma richiede che venga calcolato un nuovo indirizzo oggetto al momento del caricamento per assicurarsi che il programma venga inserito nella memoria centrale in un punto oltre la sua ragione comune.
6	Questo programma legge specifiche di controllo di utilità.
7	Questo programma contiene una tabella del tipo "dove andare". Esso è usato dal programma transiente di riferimento incrociato (#MAXRF) che risolve l'identificazione e gli indirizzi nel programma.

Terzo byte:

Bit	Significato quando attivato (impostato a 1)
0	Questo programma richiede che venga allocato \$WORK2.
1	Questo programma non è interscambiabile.
2	Indica una dedicazione ad alto livello. Questo programma non può essere eseguito contemporaneamente ad altri lavori oppure se un utente si è collegato a qualsiasi altra unità video.
3	Questo programma richiede la serie di istruzioni FORTRAN (la serie di istruzioni scientifiche).
4	Questo membro è un record di configurazione. Creato da CNFIGSSP o CNFIGICF.
5	Questo membro deve essere trasferito (il modulo non sarà caricato usando la specifica OCL LOAD).
6	Questo membro oggetto di tracciato video ha un riferimento incrociato.
7	Questo programma MRT (per terminali richiedenti multipli), richiede una nuova copia del programma MRT da caricare.

Quarto byte:

Bit	Significato quando attivato (impostato a 1)
0	Questo programma richiede la serie di istruzioni BASIC.
1	Questo membro è un membro IBM-pad.
2	Indica se il membro proviene da questo sistema (anzichè da un altro sistema IBM ad esempio il Sistema/34 IBM).
3	Questo membro è fornito dalla IBM. Questo bit viene usato per impedire la cancellazione, la copia o la lista di membri IBM.
4	Questo membro è contenuto in un'estensione di libreria.
5	Riservato.
6	Questo membro è un sistema transiente.
7	Può essere in esecuzione soltanto una copia di questo programma.

Quinto byte:

Valore	Tipo membro origine
02	Membro dati
11	Membro risposta automatica
12	Specifiche programma auto report RPG
13	Procedura BASIC
14	Programma di utilità file di dati
15	Specifiche tracciato video
16	Menù
17	Membro di messaggi
18	Elenco telefonico
19	Specifiche di selezione
31	Programma Assembler
32	Programma BASIC
33	Programma COBOL
34	Programma FORTRAN
35	Specifiche programma RPG
36	Specifiche programma WSU
40	Tipo non specificato
41	Diagramma per la grafica
42	Dati grafici gestionali
43	Tracciato grafici gestionali
51	Membro di configurazione SSP-ICF
52	Membro di configurazione di sistema
53	Membro di testo correggibile
54	Membro di testo in forma libera
55	Membro di testo stampato
56	Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25
57	Membro comunicazioni e gestione sistema.
58	Membro Query.
59	Membro prodotto sistema incrociato.
5A	Membro immissione Query.
5B	Membro servizi documenti libreria.
5C	Procedura KEYS

Sesto byte:

Bit	Significato quanto attivato (Impostato a 1)
0	Modulo dinamicamente privilegiato
1	Il membro deve essere interscambiato
2-7	Riservato.

NUM TESTO/LUNGH. REC. specifica quanto segue:

- Per i **membri origine (S)** e **procedura (P)**, la lunghezza delle specifiche nel membro.
- Per i **membri oggetto (O)** il numero dei settori di testo contenuti nel membro, esclusi RLD (dizionari di rilocazione), che sono le parti di un membro oggetto che vengono usati per aggiustare gli indirizzi della memoria centrale quando il membro viene spostato nella memoria centrale.
- Per i **membri sottoroutine (R)**, il valore di categoria assegnato quando è stata assemblata la sottoroutine.

IND. COLLEG/NUM. SPEC. per i **membri oggetto (O)**, l'indirizzo della memoria centrale (in esadecimale) assegnato al membro quando è concatenato nella memoria centrale con altri membri oggetto.

Per i **membri origine (S)** o i **membri di procedura (P)**, il numero delle specifiche nel membro.

RIC DISP è solo per i **membri oggetto (O)**. Lo spostamento (in esadecimale), del primo RLD (dizionario di rilocazione), nel primo settore contenente gli RLD.

ELEMENTO INDIRIZ è solo per i **membri oggetto (O)**. L'indirizzo della memoria centrale (esadecimale) del punto di entrata del membro.

DISCO INDIRIZ specifica l'indirizzo (in esadecimale) del primo settore del membro di libreria.

TOTALE SETTORI specifica il numero totale di settori usati per contenere il membro di libreria.

PROCEDURA LOAD3601

La procedura LOAD3601 è per il sottosistema SSP-ICF Finance. La procedura LOAD3601 trasmette i contenuti di un file su disco dal Sistema/36 ad un'unità di controllo IBM 3601. Per eseguire la procedura LOAD3601, la locazione dell'unità di controllo 3601 deve essere stata abilitata a comunicare con la sessione del monitor di sistema.

Per ulteriori informazioni sulla procedura LOAD3601 e sul sottosistema SSP-ICF Finance, vedere il manuale *Interactive Communications Feature: Reference*.

```
LOAD3601 nome file,nome locazione
```

nome file specifica il file su disco che contiene l'immagine del minidisco da trasmettere all'unità di controllo.

nome locazione specifica la locazione dell'unità di controllo alla quale deve essere trasferita l'immagine del minidisco.

Esempio

Per trasmettere il file denominato SETUP360 ad un'unità di controllo nella locazione BANK1.

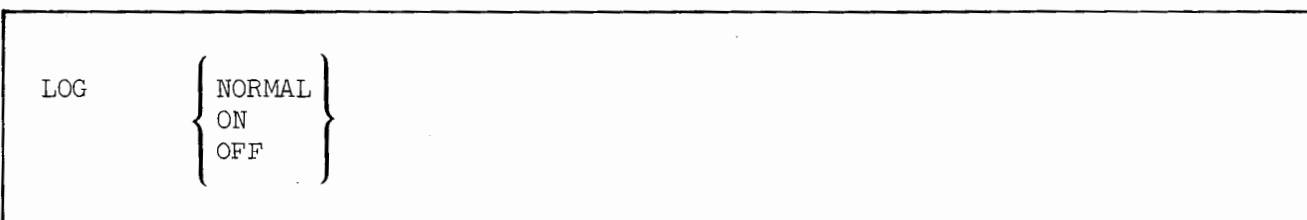
```
LOAD3601 SETUP360,BANK1
```

PROCEDURA LOG

La procedura LOG indica se le specifiche OCL e le specifiche di controllo programmi di utilità in una procedura devono essere registrate nel file storico, cronologico, indipendentemente dall'indicatore di registrazione delle specifiche nella procedura. Ciò consente di creare proprie procedure con questo indicatore disattivato pur avendo le specifiche registrate sul file storico, cronologico mentre si sta eseguendo la ricerca e la correzione degli errori della procedura. Le specifiche che avviano le procedure e le informazioni di fine lavoro, sono sempre registrate nel file storico, cronologico.

Le opzioni dal menù di supporto di testi esplicativi del sistema e dai menù dell'utente possono essere registrate nel file storico, cronologico immettendo LONG ON; ciò consente di determinare le opzioni usate da un operatore. La registrazione di queste opzioni può essere disattivata immettendo LOG NORMAL o LOG OFF.

La specifica LOG elabora una specifica OCL LOG.



NORMAL specifica che deve essere usato ciascun indicatore di registrazione della procedura.

ON specifica che tutte le specifiche OCL devono essere registrate nel file storico, cronologico, indipendentemente dall'indicatore di registrazione della procedura. Inoltre devono essere registrate anche le opzioni di menù utilizzate da un operatore.

OFF specifica che non devono essere registrate nel file storico, cronologico le specifiche OCL indipendentemente dall'indicatore di registrazione della procedura. Inoltre non devono essere registrate le opzioni del menù utilizzate da un operatore.

Esempio

Questo esempio mostra come impedire temporaneamente che le specifiche OCL nella procedura PROCA vengano registrate nel file storico, cronologico.

```
LOG OFF  
PROCA  
LOG NORMAL
```

PROCEDURA MAINTX25

La procedura MAINTX25 consente di visualizzare informazioni sul collegamento X.25 e di modificare talune informazioni di configurazione di circuito virtuale e di canale logico. La procedura MAINTX25 è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

MAINTX25

La procedura MAINTX25 non ha parametri.

Esempio

Per eseguire la procedura MAINTX25:

MAINTX25

PROCEDURA MCSCONV

La procedura MCSCONV consente di convertire i caratteri in linguaggio nazionale da e in caratteri di linguaggio multinazionale. Le procedure di conversione sono descritte nell'Appendice D, *Programma di utilità di conversione serie di caratteri multinazionali*.

PROCEDURA MSGFILE

Questa procedura permette l'utilizzo del file messaggi di sistema (#MESSAGE). Si può ottenere quanto segue:

- Definire l'ampiezza e la posizione del file messaggi.
- Listare i terminali video e gli utenti che hanno messaggi nel file.
- Cancellare messaggi dal file.

I messaggi inviati con il comando di controllo MSG o la specifica OCL MSG sono salvati nel file messaggi.

Per definire l'ampiezza e la posizione del file messaggi:

```
MSGFILE DEFINE, [numero di terminali video che ricevono messaggi],  
               [numero di utenti che ricevono messaggi], [numero di messaggi],  
  
               [A1  
               A2  
               A3  
               A4]
```

Per listare i terminali video e gli utenti che hanno messaggi nel file.

```
MSGFILE SUMMARY
```

Per cancellare messaggi dal file messaggi:

```
MSGFILE CANCEL, [ ALL  
                  DISPLAY  
                  USER ], [ id unità video  
                           id utente ]
```

DEFINE specifica l'ampiezza e la posizione del file messaggi. Il valore definito per il file messaggi ha effetto quando si esegue la procedura MSGFILE con i parametri CANCEL e ALL, o quando si esegue un IPL ed il file messaggi è vuoto. I valori di definizione possono essere variati soltanto da altri valori di definizione.

Se è attiva la riservatezza, solo il gestore della sicurezza o l'operatore di sistema può definire questi valori. Se la riservatezza non è attiva, DEFINE può essere specificato solo dall'operatore della console di sistema.

numero di terminali video che ricevono messaggi specifica il massimo numero di terminali video che possono avere messaggi in qualsiasi momento. Se ad esempio è indicato 8, il file messaggi può contenere messaggi per otto differenti unità video nello stesso istante.

Il numero massimo è 99. Il numero specificato viene arrotondato al multiplo di otto successivo. Il valore iniziale assunto è otto per un sistema con 30 Mb o meno di spazio su disco, e 128 per un sistema con più di 30 Mb.

numero di utenti che ricevono messaggi specifica il massimo numero di utenti che possono ricevere messaggi in qualsiasi momento. Per esempio se è indicato otto, il file può contenere messaggi per otto utenti nello stesso momento.

Il numero massimo è 99. Il numero specificato viene arrotondato al multiplo di otto successivo. Il valore iniziale assunto è otto per un sistema con 30 Mb o meno di spazio su disco, e 128 per un sistema con più di 30 Mb.

numero messaggi specifica il numero massimo di messaggi che possono essere nel file messaggi in qualsiasi momento. Il massimo è 9999. Il valore iniziale assunto è 46 su un sistema con 30 Mb o meno di spazio su disco, e 217 su un sistema con più di 30 Mb.

A1, A2, A3, o A4 indica la preferenza su disco per il file messaggi; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e il file messaggi è inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione, il sistema pone il file sull'unità disco A1.

SUMMARY specifica che deve essere creata una lista delle unità video e degli utenti che hanno messaggi nel file messaggi. Questa lista è visualizzata o stampata sulla stampatrice di sistema. Per informazioni sull'assegnazione della stampatrice di sistema vedere le procedure PRINT o SYSLIST.

CANCEL specifica che i messaggi dovranno essere cancellati.

ALL specifica che tutti i messaggi devono essere rimossi dal file messaggi. Un nuovo file messaggi viene creato con i valori indicati nella procedura MSGFILE. Se l'ampiezza non viene indicata, il file messaggi avrà ampiezza uguale al valore assunto.

Se è attiva la riservatezza del sistema, solo il responsabile della sicurezza o l'operatore di sistema possono rimuovere messaggi dal file messaggi. Se la riservatezza non è attiva, ALL può essere specificato solo dalla console di sistema.

DISPLAY specifica che i messaggi di un determinato terminale video devono essere rimossi dal file messaggi.

USER specifica che i messaggi di un determinato utente devono essere rimossi dal file messaggi.

id unità video specifica l'ID di unità video i cui messaggi devono essere rimossi dal file messaggi.

Se è attiva la riservatezza, solo il responsabile della riservatezza o l'operatore della console di sistema può rimuovere i messaggi dal file messaggi. Tutti gli operatori delle altre unità video possono rimuovere solo messaggi delle unità che stanno utilizzando.

Se la riservatezza non è attiva, un operatore alla console di sistema può rimuovere i messaggi da tutte le unità video. Tutti gli operatori delle altre unità video possono rimuovere messaggi dalle unità video che stanno utilizzando.

Se non è specificato l'ID di unità video, vengono rimossi i messaggi della stazione video da cui era stata lanciata la procedura MSGFILE.

id utente specifica l'ID utente dell'operatore i cui messaggi devono essere rimossi dal file messaggi.

Se è attiva la riservatezza solo il responsabile della riservatezza o l'operatore di sistema può rimuovere i messaggi di qualsiasi utente. Gli altri operatori possono rimuovere solo i propri messaggi.

Se la riservatezza non è attiva, un operatore alla console di sistema può rimuovere i messaggi di ogni utente. Gli operatori alle altre unità video possono rimuovere soltanto i loro messaggi.

Se non è specificato l'ID utente, i messaggi dell'utente che ha lanciato la procedura MSGFILE vengono rimossi.

PROCEDURA MSRJE

La procedura MSRJE avvia il programma di utilità immissione lavori a distanza in sessione multipla (MSRJE). Per ulteriori informazioni su MSRJE vedere il manuale *MSRJE Guide*.

Per leggere un file su disco:

```
MSRJE    nome locazione, [nome file], [mmggaa], [DISK],  
                                     [ggmmaa],  
                                     [aaammg]  (D),  
  
[COMMAND], [DELETE], [NOREL]  
[DATA]     [NODEL]    [RELEASE  
CONSOLE]
```

Per leggere un membro di libreria:

```
MSRJE    nome locazione, [nome membro], [nome libreria], [PROC],  
                                     [libreria corrente] (P),  
                                                     [SOURCE],  
                                                     (S),  
  
[COMMAND], [DELETE], [NOREL]  
[DATA]     [NODEL]    [RELEASE  
CONSOLE]
```

nome locazione specifica la locazione con la quale deve essere eseguita la comunicazione. Il nome è assegnato quando il sottosistema MSRJE viene configurato durante la procedura CNFGICF. La locazione deve essere stata attivata dalla procedura ENABLE.

nome file specifica il file su disco che deve essere letto. Il file può essere sequenziale, a indice o diretto.

nome membro specifica il membro di libreria che deve essere letto. Il membro di libreria può essere un membro origine o un membro di procedura.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro di libreria da leggere.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file su disco. La data se specificata deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando **STATUS SESSION** per determinare il formato della data di sessione. Se questo parametro non viene specificato, viene usato il file su disco più recente.

DISK, PROC o SOURCE specifica se deve essere letto il file su disco o il membro di libreria. Se non viene specificato alcun parametro, viene usato il valore che è stato specificato quando è stato definito il sottosistema MSRJE usando la procedura CNFIGICF (il parametro TYPE).

DISK o D specifica che il parametro del nome è un file su disco.

PROC o P specifica che il parametro del nome è un membro di procedura di libreria.

SOURCE o S specifica che il parametro del nome è un membro origine di libreria.

COMMAND o DATA specifica se il file su disco o il membro di libreria che viene letto contiene soltanto dati o dati e specifiche di controllo. Se non viene specificato nè **COMMAND** nè **DATA**, viene usato il valore che era stato specificato quando è stato definito il sottosistema MSRJE usando la procedura CNFIGICF (il parametro CMD).

COMMAND specifica che il file su disco o il membro di libreria contiene specifiche di controllo programmi di utilità MSRJE. Il MSRJE elabora tutte le specifiche di controllo e trasmette tutti gli altri record o specifiche. Se le specifiche di controllo sono contenute in un file su disco, il file viene elaborato consecutivamente e deve avere una lunghezza di record di 80.

DATA specifica che il file o il membro di libreria che viene letto contiene dati. Se viene letto un file su disco, i record sono elaborati consecutivamente.

DELETE o NODEL specifica, nel caso venga elaborato un file su disco, se devono essere elaborati i record cancellati nel file. Se dal file su disco non si possono cancellare record, questo parametro è ignorato. Se non viene specificato nè **DELETE** nè **NODEL**, viene usato il valore che è stato specificato quando è stato definito il sottosistema MSRJE usando la procedura CNFIGICF (il parametro DEL).

DELETE specifica che devono essere trasmessi i record cancellati.

NODEL specifica che non devono essere trasmessi i record cancellati.

NOREL specifica che si desidera soltanto una funzione di programma di lettura e che l'unità video deve rimanere collegata al programma di lettura MSJRE durante la trasmissione dei dati. Ciò consente di immettere comandi MSRJE. Se non viene specificato alcun parametro, si assume NOREL.

RELEASE specifica che si desidera soltanto una funzione di programma di lettura e che l'unità video deve essere rilasciata dal programma di lettura MSJRE per consentire di eseguire altre funzioni sull'unità video mentre i dati vengono trasmessi.

CONSOLE specifica che l'unità video che viene usata deve essere una console MSRJE. Se viene già usata un'altra unità video, come console MSRJE, viene visualizzato un messaggio.

Esempio 1

Questo esempio mostra come collegarsi al MSRJE come operatore di console MSRJE.

```
MSRJE STATION1,,,,,CONSOLE
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come collegarsi al MSRJE e trasmettere un membro origine di libreria che contiene dati e specifiche di controllo MSRJE. Il nome del membro di libreria è PAYROLL; esso è contenuto nella libreria denominata MYLIB.

```
MSRJE STATION1,PAYROLL,MYLIB,SOURCE,COMMAND
```

PROCEDURA NOHALT

La procedura NOHALT specifica il livello di gravità di risposta automatica per il sistema, la sessione o il singolo lavoro. Ciò consente di avere messaggi con valori di risposta ai quali il sistema risponde automaticamente anziché dover ricorrere ad un operatore per immettere la risposta ad un messaggio di errore.

Per ulteriori informazioni sulla risposta automatica e sul livello di gravità, vedere la *Procedura RESPONSE*.

Se è immessa dalla tastiera, rimane valida fino a che non viene immessa un'altra procedura NOHALT o fino a che l'operatore non si scollega dal sistema. Se è specificata in una procedura, rimane valida fino a che non è elaborata un'altra procedura NOHALT o fino a che il lavoro termina.

La procedura NOHALT elabora una specifica OCL NOHALT.

NOHALT	livello di gravità,	[JOB SESSION SYSTEM]
--------	---------------------	------------------------------------

livello di gravità specifica il livello di gravità di risposta automatica. E' possibile immettere 0, 1, 2, 3 o 4:

- 0 Zero specifica che non si deve rispondere automaticamente ad alcun messaggio. Se viene visualizzato un messaggio, l'operatore deve immettere una risposta al messaggio.
- 1 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità 1.
- 2 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità 1 o 2.
- 3 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità 1, 2 o 3.
- 4 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità 1, 2, 3 o 4.

JOB specifica che il livello di gravità deve influire soltanto sul lavoro corrente che contiene la procedura NOHALT. Se non viene specificato alcun parametro quando s'incontra la procedura NOHALT in un lavoro o in una procedura, si presume JOB. Al termine del lavoro, viene usato il livello di gravità che è valido per la sessione.

SESSION specifica che il livello di gravità deve influire sulla sessione; cioè su tutti i lavori fino a che non si scollega dal sistema. Se NOHALT è in una procedura, ed è specificato SESSION, il livello di gravità non ha effetto sino a che non termini il lavoro in esecuzione. Se non viene specificato alcun parametro quando si immette la procedura NOHALT dalla tastiera, si presume SESSION.

SYSTEM specifica che il livello di gravità deve stabilire il livello di gravità del sistema; cioè il livello di gravità per le unità video che si **collegano dopo** che viene elaborato il parametro **SYSTEM**. Le unità video che erano già collegate non sono interessate.

Per stabilire il livello di gravità del sistema prima che qualsiasi operatore si colleghi al sistema, includere la procedura **NOHALT** nella procedura **#STRTUP1** di avviamento del caricamento del programma iniziale (IPL). Vedere *Procedura #STRTUP1* per ulteriori informazioni.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, è possibile specificare **SYSTEM** soltanto da un operatore avente la classificazione di operatore di sistema o più elevata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, è possibile specificare **SYSTEM** soltanto sulla console di sistema.

Se **NOHALT** è in una procedura ed è specificato **SYSTEM**, il livello di gravità ha effetto immediatamente per il sistema, ma non per quelle unità video che hanno lavori in esecuzione.

Esempio 1

Per stabilire un livello di gravità di risposta automatica di 3 per l'intero sistema, si potrebbe inserire la seguente specifica nella procedura denominata **#STRTUP1**.

```
NOHALT 3,SYSTEM
```

Esempio 2

Per stabilire un livello di gravità di risposta automatica di 3 per il programma **PAYROLL**, si potrebbe specificare quanto segue nella procedura **PAYROLL**. Il livello di gravità 3 interessa soltanto le specifiche che seguono la procedura **NOHALT**; al termine della procedura, si riprende il livello di gravità della sessione.

```
NOHALT 3  
// LOAD PAYROLL  
// FINE NAME-EMPLOY,DISP-OLD  
// RUN
```

Esempio 3

Per stabilire un livello di gravità di risposta automatica di 3 per la sessione, immettere quanto segue dalla tastiera:

```
NOHALT 3
```

PROCEDURA OFCCAL

La procedura OFCCAL crea e aggiorna un calendario utilizzando il PS/36. Si può creare, variare o cancellare un calendario e schedulare o cancellare voci di calendario.

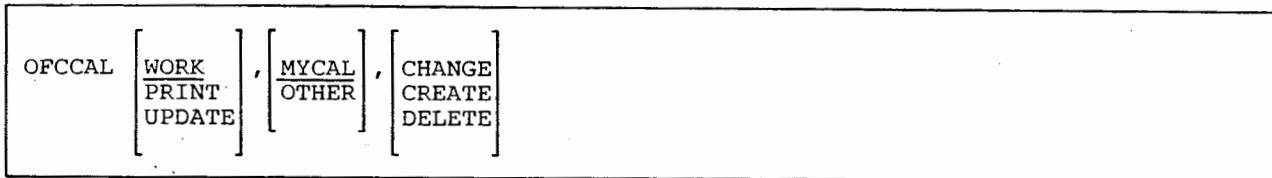
Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.



WORK specifica che si vogliono vedere o variare voci in un calendario o gruppo di calendari. Se non è indicato alcun parametro, viene assunto WORK.

PRINT specifica che si vogliono stampare o cancellare voci di calendario.

UPDATE specifica che si vuole creare, variare o cancellare un calendario. UPDATE varia la descrizione di un calendario.

MYCAL specifica che si vuole lavorare con il calendario o gruppo di calendari elencati nel profilo d'ufficio. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto MYCAL.

OTHER specifica che si vuole lavorare con un calendario diverso da quelli elencati nel profilo d'ufficio.

CHANGE specifica che si vuole variare la descrizione o il gestore di un calendario. Se è attiva la riservatezza si può variare anche l'entrata del calendario nel file riservatezza risorse.

CREATE specifica che si vuole creare un calendario. Per creare un calendario, gli si deve assegnare un gestore e specificare il numero massimo di voci. Si può anche associare una descrizione al calendario; se è attiva la riservatezza risorse, si può aggiungere il calendario al file riservatezza risorse.

DELETE specifica che si vuole rimuovere il calendario dal sistema.

PROCEDURA OFCBPRT

La procedura OFCBPRT consente all'utente di richiedere una stampa a blocchi (batch) e di cancellare elementi di un calendario senza servirsi dei menu e degli schermi del Personal Services/36 (PS/36).

Per maggiori informazioni, vedere l'informazioni in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC, #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36.
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCBPRT [nome calendario], [data-da], [data-a], $\left[\begin{array}{c} \text{PRT} \\ \text{PRTDEL} \end{array} \right]$, [modulo di stampa],
[ID stampatrice], $\left[\begin{array}{c} 10 \\ \text{caratteri per pollice} \end{array} \right]$, $\left[\begin{array}{c} 6 \\ \text{righe per pollice} \end{array} \right]$, $\left[\begin{array}{c} 60 \\ \text{righe per pagina} \end{array} \right]$,
 $\left[\begin{array}{c} 1 \\ \# \text{ di copie} \end{array} \right]$

nome calendario specifica il nome del calendario da stampare o cancellare. Se questo parametro non viene specificato, si assume il nome presente nel profilo utente.

data-da, data-a specifica l'intervallo di tempo perchè il calendario sia stampato o cancellato. Se **data-da** non viene indicata, questa viene calcolata mediante le voci del calendario. Se **data-a** non viene indicata, questa risulterà la data ultima della settimana precedente.

PRT specifica che deve essere stampato il calendario. Se questo parametro non è indicato, viene assunto PRT.

PRTDEL specifica che il calendario deve essere stampato e poi cancellato.

modulo stampa specifica il tipo di carta da usarsi. Se non specificato, viene assunto 0001.

ID stampatrice specifica l'ID della stampatrice per la stampa del calendario. Se non specificata, viene usato l'ID di stampatrice definita nel profilo utente.

caratteri per pollice specifica il numero di caratteri per pollice. Se non specificato, viene assunto 10.

righe per pollice specifica il numero di righe per pollice. Se non specificato, viene assunto 6.

righe per pagina specifica il numero di righe per pagina. Se non specificato, viene assunto 60.

di copie specifica il numero di copie da stampare. Se non viene specificato viene assunto 1.

PROCEDURA OFCDATA

La procedura OFCDATA riorganizza o salva l'informazione d'ufficio. L'informazione d'ufficio comprende file e cartelle PS/36 inclusi calendari e registrazioni postali. La procedura OFCDATA dovrà essere eseguita senza che nessun altro utilizzi il PS/36.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO # OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCDATA

[RORG
SAVE]

REORG specifica che l'informazione d'ufficio deve essere riorganizzata.

SAVE specifica che l'informazione d'ufficio deve essere salvata su minidisco o nastro.

PROCEDURA OFCDFLT

La procedura OFCDFLT varia i valori assunti automaticamente dal PS/36. Se è attività la riservatezza mediante parola d'ordine, il responsabile della sicurezza può variare i valori assunti automaticamente. Si possono variare i valori per il proprio profilo d'ufficio.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCDFLT

[USER
OFFICE]

USER specifica che si vogliono variare i valori assunti automaticamente del proprio profilo d'ufficio. Se non è indicato alcun parametro, viene assunto USER.

OFFICE specifica che si vogliono variare i valori assunti automaticamente. Solo il responsabile della riservatezza può variare questi valori.

PROCEDURA OFCDIR

La procedura OFCDIR sceglie diversi modi per guardare l'indirizzario.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO # OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCDIR

USER
GROUP
NAME
PHONE

USER specifica che si vogliono guardare nomi, indirizzi, e numeri telefonici in ordine alfabetico di identificatore utente. Se non viene indicato alcun parametro, viene assunto USER.

GROUP specifica che si vogliono guardare i nomi, gli ID utenti, gli indirizzi di distribuzione ed in numeri telefonici dei membri di un gruppo. Non si possono aggiungere o cancellare nomi nell'indirizzario o gruppo.

NAME specifica che si vogliono guardare gli indirizzi degli utenti nell'indirizzario in ordine alfabetico. Si possono aggiungere, variare o cancellare entrate nell'indirizzario.

PHONE specifica che si vogliono guardare i numeri di telefono degli utenti nell'indirizzario in ordine alfabetico. Si possono aggiungere, variare o cancellare entrate nell'indirizzario.

PROCEDURA OFCGRP

La procedura OFCGRP permette di lavorare con un gruppo di utenti.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO # OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36

- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCGRP

La procedura OFCGRP non ha parametri.

PROCEDURA OFCINSTL

La procedura OFCINSTL installa i file PS/36 sul sistema.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC, #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCINSTL

La procedura OFCINSTL non ha parametri.

PROCEDURA OFCLOAD

La procedura OFCLOAD crea una libreria denominata #OFCLIB e copia il supporto PS/36 da minidisco nella libreria. Copia supporti addizionali nella libreria di sistema (#LIBRARY). Può inoltre copiare sia minidischi PID (centro distribuzione IBM) che minidischi creati dalla procedura OFCSAVE. Vedere la procedura OFCSAVE per informazioni su come salvare il supporto PS/36 su minidisco.

La procedura OFCLOAD potrebbe modificare il record principale di configurazione con conseguente discordanza con il membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione vedere il manuale "MODIFICA DELLA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA". Si dovrà utilizzare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. Si può utilizzare la procedura OFCLOAD per ripristinare il supporto che era stato salvato con la procedura OFCSAVE.

Se il PS/36 non è in uso sul sistema, è necessario copiare con la procedura TOLIBR il file su minidisco OFC nella libreria #LIBRARY prima di eseguire OFCLOAD.

Se #LIBRARY con il PS/36 era stata salvata e poi ripristinata, prima di eseguire OFCLOAD non è necessario copiare il file OFC su minidisco con la procedura TOLIBR.

OFLOAD	$\left[\begin{array}{c} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{c} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$
--------	--	---	--

A1, A2, A3, o A4 indica la preferenza del disco: cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #OFCLIB viene inserita sull'unità disco meno usata. Se non sono specificate alcune locazioni ed il sistema dispone di più di un'unità disco, #OFCLIB è inserita nell'unità disco meno usata.

A1 specifica che #OFCLIB deve essere inserita sul primo disco, se c'è spazio disponibile.

A2 specifica che #OFCLIB deve essere inserita sul secondo disco, se c'è spazio disponibile.

A3 specifica che #OFCLIB deve essere inserito sul terzo disco, se c'è spazio disponibile.

A4 specifica che #OFCLIB deve essere inserita sul quarto disco, se c'è spazio disponibile.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #OFCLIB su disco e copia del supporto PS/36 da minidisco.

OFCLoad

PROCEDURA OFCMAIL

Con le OFCMAIL si gestisce la posta. Si può guardare lo stato di tutte le entrate nella registrazione postale. Si può inviare posta e guardare lo stato della posta inviata.

Il PS/36 automaticamente registra tutta la posta inviata o ricevuta mediante il sistema, ed è possibile registrare ogni copia di posta inviata o ricevuta.

Con la procedura OFCMAIL si può creare o cancellare un registro postale o lavorare con un particolare registro utente.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC, #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFMAIL	<u>STATUS</u> ACTION ALTERLOG HARDCOPY MAILOUT RECEIVE REVLOG SELECT SEND
--------	---

STATUS specifica che si vuole guardare lo stato delle entrate nel proprio registro postale. Si possono guardare nuove entrate, entrate di posta in partenza e elementi da avviare.

ACTION specifica che si vogliono guardare gli elementi da avviare nel proprio registro di posta. Si può guardare l'elemento, cambiare la descrizione dell'elemento, spedire o cancellare l'elemento. Si può inoltre cancellare l'entrata dell'elemento nel registro di posta.

ALTERLOG specifica che si vuole creare o cancellare un registro di posta. Se è attività la riservatezza risorse, si può anche aggiungere il registro di posta al file di sicurezza risorse.

HARDCOPY specifica che si vuole una copia del registro di posta. Si possono immettere le stesse informazioni che il PS/36 automaticamente registra per la posta in partenza ed in arrivo.

MAILOUT specifica che si vogliono guardare le entrate della posta in partenza. È una lista di posta già inviata ma ancora non giunta al destinatario.

RECEIVE specifica che si vuole guardare una lista di posta nuova nel proprio registro.

Si possono guardare gli elementi, cambiare le loro descrizioni ed inviarli o cancellarli. Si può inoltre cancellare l'entrata di un elemento dal registro di posta.

REVLOG specifica che si vuole guardare una lista di entrate nel registro di posta, ordina-

te per data con le più recenti in testa. Si può cancellare l'entrata di un elemento dal registro di posta.

SELECT specifica che si vuole scegliere un registro di posta da una lista di utenti che

hanno registri di posta.

SEND specificare che si vuole inviare posta. Si può specificare una lista di distribuzione,

una priorità, ed una classificazione di sicurezza. Il documento da inviare viene scelto da una lista di documenti.

PROCEDURA OFCMAINT

La procedura OFCMAINT gestisce l'informazione d'ufficio. Si possono gestire le definizioni delle code di comunicazione, le vie di comunicazione, o le cartelle di posta. Si può inoltre listare il contenuto di una cartella di posta. Eccetto che per la lista dei contenuti di cartella di posta, la procedura OFCMAINT non può essere eseguita se qualcun altro lavora con il PS/36.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

```
READINFO #OFCDOC,#OFCLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCMAINT	[QUEUES ROUTES MAILFLDR REPORT]
----------	--

QUEUES specifica che si vuole guardare ogni definizione coda comunicazioni e aggiungere o scegliere entrate da modificare o cancellare.

ROUTES specifica che si vuole guardare ciascuna via di comunicazione e aggiungere o scegliere entrate da modificare o cancellare.

MAILFLDR specifica che si vuole guardare o gestire una cartella di posta. Si può muovere un elemento e guardare o cancellare l'elemento dalla cartella di posta.

REPORT specifica che si vuole produrre un prospetto che listi gli elementi nella cartella di posta e gli utenti che abbiano accesso ad essi.

PROCEDURA OFCMMSG

Questa procedura consente di inviare messaggi ad un gruppo.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC , #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFMSG

La procedura OFCMMSG non ha parametri.

PROCEDURA OFCQ

La procedura OFCQ controlla l'attività delle code di comunicazione.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC, #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCQ	$\left[\begin{array}{c} \text{ACTIVITY} \\ \text{COMM} \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{c} \text{START} \\ \text{STOP} \end{array} \right]$
------	--	---	---

ACTIVITY specifica che si vuole avviare o fermare la coda delle attività. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto ACTIVITY.

COMM specifica che si vogliono controllare le code di comunicazione.

START specifica che si vuole avviare la coda delle attività. Se la coda di attività non è avviata, i lavori a blocchi ed i messaggi schedulati sui calendari PS/36 non vengono inviati. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto START.

STOP specifica che si vuole fermare la coda delle attività.

PROCEDURA OFCSAVE

La procedura OFCSAVE copia il supporto PS/36 su minidisco. Il supporto PS/36 viene copiato dalle librerie #OFCLIB e #LIBRARY. Si dovrà utilizzare la procedura OFCLOAD per caricare il supporto PS/36 da un minidisco di riserva. Il minidisco contenente la copia salvata deve avere l'ID di volume PPOFC.

OFCSAVE	[S1 S2 S3 M1.nn M2.nn]
---------	--

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

PROCEDURA OFCUSER

La procedura OFCUSER iscrive o modifica l'istruzione di utenti PS/36 generali e indiretti. Un utente indiretto non è iscritto.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.

Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC, #OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

OFCUSER	[ENROLL CHANGE]	,	[OFC DW]
---------	----------------------	---	---------------

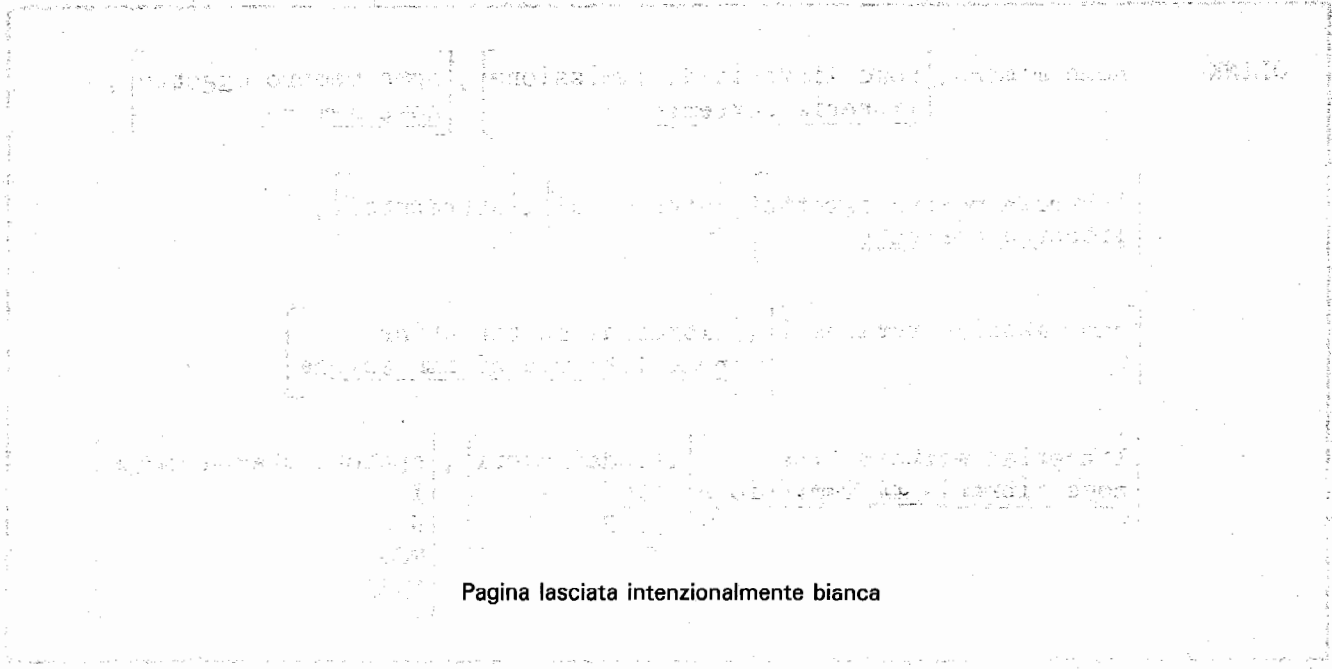
ENROLL specifica che si vogliono iscrivere utenti PS/36. Se non si specifica alcun parametro, viene assunto ENROLL.

CHANGE specifica che si vuole guardare una lista di utenti generali e indiretti. Con la lista, si possono variare o rimuovere entrate di indirizzario o iscrizioni.

OFC specifica che si vuole iscrivere o modificare l'iscrizione di un utente generale. Se non viene alcun parametro, OFC viene assunto.

DW specifica che si vuole iscrivere o modificare l'iscrizione di un utente indiretto.

SECRET



Pagina lasciata intenzionalmente bianca

SECRET

PROCEDURA OLINK

La procedura OLINK esegue l'edizione di moduli oggetto di programmi compilati e sottoroutine per creare un membro oggetto di libreria eseguibile. Per ulteriori informazioni sulla procedura OLINK, vedere il manuale *OLE Guide*.

```
OLINK  nome membro, [nome libreria di immissione], [nome membro oggetto],  
      [libreria corrente] [libreria membro oggetto], [attributo1], [attributo2],  
      [num. massimo terminali], [libreria2 sottoroutine],  
      [O] [nome libreria di immissione],  
      [libreria2 sottoroutine] [coda lavori], [opzione stampa mappa]  
      [nome libreria di immissione] [NO] [Y]  
      [YES] [N]  
      [MSG]  
      [XREF]
```

nome membro specifica il programma compilato da sottoporre a edizione di moduli oggetto nel membro oggetto eseguibile. Il membro deve essere un membro di sottoroutine di libreria. Se questo parametro non viene immesso, compare lo schermo che richiede i parametri.

nome libreria d'immissione specifica la libreria che contiene il programma compilato da sottoporre a edizione di moduli oggetto. Se non viene immesso alcun parametro, si presume la libreria corrente.

nome membro oggetto specifica il nome da assegnare al programma che è stato sottoposto a edizione di moduli oggetto. Se non viene immesso alcun parametro, si presume member name.

libreria membro oggetto specifica la libreria che deve contenere il programma che è stato sottoposto a edizione di moduli oggetto. Se non viene immesso alcun parametro, si presume la libreria corrente.

attributo1, attributo2 specifica gli attributi o gli indicatori che devono essere assegnati al membro oggetto sottoposto a edizione di moduli oggetto. Possono essere immessi soltanto due attributi, Gli attributi che è possibile immettere sono i seguenti:

COM indica che il membro oggetto richiede il calcolo di un nuovo indirizzo di caricamento quando il programma viene caricato. Ciò assicura che il nuovo indirizzo di caricamento nella memoria centrale è oltre la regione comune propria del programma.

DED indica che il membro oggetto deve essere eseguito da solo sul sistema (dedicato). Non può essere eseguito contemporaneamente un altro programma.

LSC indica che il programma può essere caricato (ed eseguito) soltanto dalla console di sistema.

NEP indica che il programma è sempre residente in memoria. Ciò significa che qualsiasi risorsa di sistema (ad esempio i file su disco o le stampatrici) usata dal programma non sarà disponibile ad altri programmi. Ciò evita che altri programmi attendano fino al termine del programma NEP.

NEX indica che il membro oggetto non può essere eseguito (non è eseguibile). Il membro non può essere caricato usando una specifica OCL LOAD. Se viene specificato NEX, non può essere specificato alcuno degli altri attributi.

NIQ indica che il programma non è interrompibile. Cioè non è possibile eseguire un altro programma mentre viene eseguito il programma NIQ.

NSW indica che il programma non è scambiabile. Ciò significa che una volta che il programma è caricato rimane nella memoria centrale fino a che non termina e che non viene quindi scambiato all'interno e all'esterno della memoria principale. Per informazioni sull'interscambio, vedere il manuale *Concepts ad Programmer's Guide*.

SIS indica che il programma richiede l'esecuzione di Scientific Instructions Set.

SRQ indica che il programma richiede l'allocazione dei file \$SOURCE e \$WORK.

UCS indica che il programma legge specifiche di controllo di programmi di utilità.

num. massimo terminali indica che si tratta di un programma per terminali richiedenti multipli (MRT) e specifica il numero massimo di terminali che possono usare il programma contemporaneamente. E' possibile immettere qualsiasi numero da 0 a 255.

Se viene immesso 0, il programma è per terminale richiedente singolo e non MRT. Se non viene immesso alcun parametro, si presume 0.

libreria1 sottoroutine, libreria2 sottoroutine specifica i nomi di un massimo di 2 librerie in cui cercare i membri di sottoroutine. Se non vengono specificati i parametri, si presume la libreria di immissione.

coda lavori specifica se il lavoro **OLINK** deve essere inserito nella coda dei lavori.

NO specifica che il lavoro **OLINK** non deve essere inserito nella coda dei lavori. Se non viene immesso alcun parametro, si presume **NO**.

YES specifica che il lavoro **OLINK** deve essere inserito nella coda dei lavori.

opzione stampa mappa specifica il tipo di emissione stampata da produrre dall'edizione di moduli oggetto. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **Y**.

Y specifica la stampa di una mappa di memoria e di messaggi.

N specifica che non deve essere stampata alcuna mappa di memoria o alcun messaggio.

MSG specifica che si devono stampare soltanto messaggi.

XREF specifica la stampa di una mappa di memoria, di una lista di riferimenti incrociati e di messaggi.

MRO o NOMRO specifica se il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **NOMRO**.

MRO specifica che il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

NOMRO specifica che il compilatore non è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Questo esempio mostra come eseguire l'edizione di moduli oggetto del programma **PAYROLL**. Il programma compilato è contenuto nella libreria **PAYLIB** e il membro oggetto risultato dell'edizione deve essere inserito in **PAYLIB**. Il nome del membro oggetto risultato della edizione deve essere anche **PAYROLL**. Il programma deve essere non interrompibile e può essere eseguito soltanto dalla console di sistema. Qualsiasi sottoroutine richiesta durante il processo di edizione di moduli oggetto, deve essere richiamata dalla libreria denominata **SUBLIN**.

```
OLINK PAYROLL,PAYLIB,,PAYLIB,NIQ,LSC,,SUBLIB
```

PROCEDURA OLPDSAVE

La procedura OLPDSAVE copia il supporto diagnostica in linea (OLPD) su minidisco. Il supporto OLPD è copiato dalla libreria #LIBRARY e dai file #PSPTILT, PD1.SCRN, PD1.SCR2 e PD1.CTRL. Se si dispone di unità a nastri e di dispositivi di comunicazione vengono anche copiati i file PD2.TAPE, PD2.TAP2, PD2.TCTL, PD3.COMM, PD3.COM2 e PD3.CCTL. Il minidisco che dovrà contenere il supporto salvato dovrà essere 2D con formato FORMAT2 e con ID di volume PPOLDPD. Prima di avviare la procedura OLPDSAVE, inserire il minidisco nell'alimentatore. Se si usa un caricatore, utilizzare l'alloggiamento 1.

Per caricare il supporto OLPD dal minidisco di riserva, avviare la diagnostica in linea con la procedura PROBLEM. Al momento del caricamento del supporto, vi sarà una richiesta per l'inserimento del minidisco OLPD.

OLPDSAVE

La procedura OLPDSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto OLPD su minidisco.

OLPDSAVE

PROCEDURA ORGANIZE

La procedura ORGANIZE è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Per organizzare un file su disco, vedere la *Procedura COPY-DATA*. Per organizzare un file su disco e salvarlo su minidisco, vedere la *Procedura SAVE*.

PROCEDURA OVERRIDE

La procedura OVERRIDE è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura ALTERCOM* per informazioni sulla modifica delle informazioni di comunicazioni.

PROCEDURA PASSTHRU

La procedura PASSTHRU consente di passare da un sistema su un Sistema/36 remoto dove è possibile effettuare il collegamento come se il terminale fosse collegato al Sistema/36 remoto.

Per maggiori informazioni su come eseguire la procedura PASSTHRU, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

```
PASSTHRU nome ubicazione remota, [nome gruppo sessione]
```

nome ubicazione remota specifica il nome dell'ubicazione remota con cui ci si vuole collegare. Questo parametro è necessario.

nome gruppo sessione specifica il gruppo sessione APPC da usarsi con la stazione video-passante. Se si vogliono spazi in bianco per il nome gruppo sessione, deve essere specificato *BLANK. Se non specificato, viene usato il nome gruppo sessione configurato come valore assunto automaticamente.

Esempio

Questo esempio mostra come passare su un Sistema/36 con nome ubicazione CHICAGO.

```
PASSTHRU CHICAGO
```

PROCEDURA PASSWORD

La procedura PASSWORD consente di modificare la parola d'ordine.

Per maggiori informazioni sulla procedura PASSWORD, vedere il manuale *Guida alla riservatezza*.

Per poter eseguire la procedura PASSWORD, deve essere attiva la riservatezza mediante parola d'ordine.

La procedura PASSWORD esegue il programma di utilità \$PRPWD.

```
PASSWORD [CHANGE]
```

CHANGE specifica che la parola d'ordine deve essere modificata. CHANGE è il valore assunto e non è necessario specificarlo.

Esempio

L'esempio mostra come modificare la parola d'ordine.

```
PASSWORD
```

PROCEDURA PCEXCH

Con la procedura PCEXCH si possono scambiare dati tra un disco virtuale o un minidisco virtuale ed una cartella. Il programma di utilità di supporto file può creare un minidisco virtuale sul Sistema/36; il supporto PC/36 può creare un disco virtuale. Dischi virtuali o minidischi virtuali contengono dati da un PERSONAL COMPUTER IBM.

Per scambiare dati da una cartella a un disco o minidisco virtuale:

```
PCEXCH DOCUMENT, [nome documento], [nome cartella], [nome disco/minidisco],  
[nome file], [via d'accesso], [NOREPLACE  
REPLACE]
```

Per scambiare dati da un disco o minidisco virtuale ad una cartella:

```
PCEXCH PCFILE, [nome disco/minidisco], [nome file], [DATA  
FINAL  
REVISABLE],  
[via d'accesso], [STORE  
TEXT  
PRINT], [nome documento], [nome cartella], [NOREPLACE  
REPLACE]  
[data conservazione], [descrizione documento], [id stampatrice]
```

DOCUMENT specifica che i dati devono essere scambiati da cartella a disco o minidisco virtuale.

NOME DOCUMENTO specifica il documento DW/36 da scambiare.

NOME CARTELLA specifica la cartella contenente il documento.

NOME DISCO/MINIDISCO specifica il disco o minidisco virtuale che riceverà i dati scambiati.

NOME FILE specifica il file su disco o minidisco virtuale che conterrà i dati scambiati.

METODO ACCESSO specifica l'alternativa all'indirizzario principale del disco o minidisco virtuale in cui il file deve essere listato. Se non è specificato alcun parametro, viene assunto l'indirizzario principale.

NOREPLACE specifica che se esiste già un file con lo stesso nome, verrà inviato un messaggio di errore. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **NO-REPLACE**.

REPLACE specifica che se già esiste un documento con lo stesso nome, quest'ultimo verrà rimpiazzato.

PCFILE specifica che i dati devono essere scambiati da un disco o minidisco virtuale Personal Computer IBM a una cartella.

NOME DISCO/MINIDISCO specifica il disco o minidisco virtuale che contiene il file.

NOME FILE specifica il file su disco o minidisco virtuale che deve essere scambiato.

DATA specifica che il file da scambiare contiene dati.

FINAL specifica che il file da scambiare contiene un documento finale.

REVISABLE specifica che il file da scambiare contiene un documento revisionabile.

VIA D'ACCESSO specifica l'alternativa all'indirizzario principale del disco o minidisco virtuale in cui il file è listato. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto l'indirizzario principale.

STORE specifica che il file deve essere memorizzato nel suo formato nel documento specificato.

TEXT specifica che il file deve essere stampato. Se si specifica **PRINT**, si deve specificare anche **FINAL**.

NOME DOCUMENTO specifica il documento che deve contenere i dati scambiati.

NOME CARTELLA specifica la cartella che deve contenere il documento. Se non è specificato alcun parametro, viene assunta la cartella corrente.

NOREPLACE specifica che se esiste già una cartella con lo stesso nome, verrà inviato un messaggio di errore. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **NOREPLACE**.

REPLACE specifica che se già esiste una cartella con lo stesso nome, questa verrà rimpiazzata.

DATA CONSERVAZIONE specifica per quanto tempo il documento deve essere conservato.

DESCRIZIONE DOCUMENTO è la descrizione del documento da creare. La descrizione non può essere più lunga di 35 caratteri.

ID STAMPATRICE specifica l'ID della stampatrice da utilizzare se si specifica **PRINT**. Se non si specifica **PRINT**, viene utilizzata la stampatrice di sistema.

PROCEDURA PCU

La procedura PCU (Personal Computer Utility) consente di eseguire quanto segue utilizzando il PC Supporto/36:

- Creare un disco virtuale
- Cancellare un disco virtuale
- Copiare file e membri origine e di libreria Sistema/36 su un file PC memorizzato su un disco virtuale e facoltativamente convertire i caratteri da ASCII a EBCDIC.
- Copiare file PC memorizzati su un disco virtuale su file o membri origine o di libreria Sistema/36, e facoltativamente convertire caratteri da ASCII a EBCDIC.
- Copiare file PC memorizzati su un disco virtuale su altri file PC memorizzati sullo stesso disco virtuale o uno differente.
- Copiare file PC su un documento Display Write/36 (se il Display Write/36 è supportato).
- Copiare un documento Display Write/36 su un file PC (se il Display Write/36 è supportato).
- Modificare la tabella di conversione da ASCII a EBCDIC.
- Modificare la tabella di conversione da EBCDIC a ASCII.

Per maggiori informazioni sulla procedura PCU, vedere il manuale PC Supporto/36 Riferimenti tecnici.

Per creare un disco virtuale:

```
PCU    VIRTDISK,CREATE, {nome disco virtuale} , {ampiezza disco} , {ampiezza indirizzario} ,  
      ['descrizione']
```


Per cancellare un disco virtuale:

PCU VIRTDISK,DELETE, {nome disco virtuale}

Per copiare un file disco virtuale su un altro disco virtuale:

PCU VIRTDISK,DISKDISK, {nome file PC immissione}, {nome disco virtuale immissione},
[metodo d'accesso], {nome file PC emissione}, {nome disco virtuale emissione},
[metodo d'accesso], [CREATE
REPLACE], [NOREADONLY
READONLY], [EXCLUSIVE
SHARE]

Per copiare un file disco virtuale su un file Sistema/36:

PCU VIRTDISK,DISKFILE, {nome file PC immissione}, {nome disco virtuale immissione},
[metodo d'accesso], {nome file S/36 emissione}, [CREATE
ADD
REPLACE], {numero massimo di record},
{lunghezza record del file}, [XLATE
NOXLATE], [NOEND
END], [sostituzione carattere]

Per copiare un file S/36 su un file disco virtuale:

```
PCU   VRTDISK,FILEDISK, {nome file S/36 immissione} , {nome file PC emissione} ,  
  
      {nome disco virtuale emissione} , [metodo d'accesso] , [CREATE  
      REPLACE] , [NOREADONLY  
      READONLY] ,  
  
      [EXCLUSIVE  
      SHARE] , [XLATE  
      NOXLATE] , [NOEND  
      END] , [sostituzione carattere]
```

Per copiare un file disco virtuale su un membro di libreria S/36:

```
PCU   VRTDISK,DISKLIBR, {nome file PC immissione} , {nome disco virtuale emissione} ,  
  
      [metodo d'accesso] , {nome membro} , [S  
      P] , {nome libreria} , [CREATE  
      ADD  
      REPLACE] ,  
  
      [lunghezza record membro] , [XLATE  
      NOXLATE] , [NOEND  
      END] , [sostituzione carattere]
```

Per copiare un membro di libreria S/36 su un file disco virtuale:

```
PCU   VRTDISK,LIBRDISK, {nome membro} , [S  
      P] , {nome libreria} , {nome file PC emissione} ,  
  
      {nome disco virtuale emissione} , [metodo d'accesso] , [CREATE  
      ADD  
      REPLACE] , [NOREADONLY  
      READONLY] ,  
  
      [EXCLUSIVE  
      SHARE] , [XLATE  
      NOXLATE] , [NOEND  
      END] , [sostituzione carattere]
```

Per copiare un file disco virtuale su un documento Display Write/36 (se il Display Write/36 è supportato):

PCU VIRTDISK,DISKDOC

Per copiare un documento Display Write/36 su un file disco virtuale (se il Display Write è supportato):

PCU VIRTDISK,DOCDISK

Per modificare la tabella di conversione da ASCII a EBCDIC:

PCU VIRTDISK,ASCII

Per modificare la tabella di conversione da EBCDIC a ASCII:

PCU VIRTDISK, EBCDIC

CREATE specifica di voler creare un disco virtuale con le opzioni CREATE e DISKDISK. CREATE specifica che non è necessario che esista il file Sistema/36 per copiare il file di dati con le opzioni DISKFILE e DISKLIBR.

DELETE specifica che si vuole cancellare un disco virtuale.

DISKDISK specifica che si vuole copiare un file disco virtuale su un altro file disco virtuale.

DISKFILE specifica che si vuole copiare un file disco virtuale su un file Sistema/36.

FILEDISK specifica che si vuole copiare un file Sistema/36 su un disco virtuale.

DISKLIBR specifica che si vuole copiare un file disco virtuale su un membro di libreria S/36.

LIBRDISK specifica che si vuole copiare un membro di libreria Sistema/36 su un disco virtuale.

DISKDOC specifica che si vuole copiare un file disco virtuale su un documento Display Write/36.

DOCDISK specifica che si vuole copiare un documento Display Write/36 su un disco virtuale.

ASCII specifica che si vuole modificare la tabella di conversione ASCII-EBCDIC.

EBCDIC specifica che si vuole modificare la tabella di conversione EBCDIC-ASCII.

ampiezza disco specifica la capacità del nuovo disco virtuale in kbyte.

ampiezza dizionario specifica il massimo numero di file o sottoindirizzari che possono essere contenuti in una radice di indirizzario.

descrizione specifica una descrizione che non può superare 40 caratteri. Può contenere qualsiasi carattere tranne un apostrofo.

nome disco virtuale specifica il nome del disco virtuale che si vuole creare, cancellare, copiare su o copiare da.

nome file PC immissione specifica il nome del file PC da copiare.

nome disco virtuale d'immissione specifica il nome del disco virtuale che contiene l'immissione.

nome file S/36 d'immissione specifica il nome del file S/36 da cui si deve copiare.

nome file PC di emissione specifica il nome del file PC che deve ricevere la copia.

nome disco virtuale d'emissione specifica il nome di un disco virtuale esistente che dovrà ricevere il file copiato.

nome file S/36 d'emissione specifica il nome da dare al file S/36 che conterrà i dati copiati dal Personal Computer.

metodo d'accesso specifica il nome di uno o più sottoindirizzari.

READONLY specifica che si vuole che i programmi PC abbiano un livello di accesso di lettura solo sul file disco virtuale.

NOREADONLY specifica che si vuole che i programmi PC possano scrivere o aggiungere dati sul file disco virtuale.

EXCLUSIVE specifica che non si vuole che altri utenti leggano dal disco virtuale durante la copia dello stesso.

SHARE specifica che si vuole che altri utenti leggano dal disco virtuale durante la copia dello stesso.

ADD specifica che il file S/36 che si sta copiando deve esistere e che si vogliono aggiungere dati dopo la fine del file dati esistente.

REPLACE specifica che il file S/36 o file disco virtuale su cui si effettua la copia con lo stesso nome, sarà sostituito dal file S/36 o file disco virtuale di immissione.

numero massimo di record specifica il numero massimo di record che può contenere il file S/36.

lunghezza record del file specifica la lunghezza dei record da copiare sul file dati Sistema/36.

XLATE specifica che si vogliono convertire i dati da ASCII a EBCDIC o da EBCDIC a ASCII.

NOXLATE specifica che non si vogliono convertire i dati da ASCII a EBCDIC o da EBCDIC a ASCII.

NOEND specifica che si vogliono sostituire con caratteri sostitutivi tutti i caratteri non convertibili.

END specifica che si vuole interrompere la funzione di copia non appena viene trovato un carattere non convertibile. Viene inviato un messaggio di errore.

carattere sostitutivo specifica il carattere sostitutivo da usarsi quando viene trovato un carattere non convertibile.

nome membro specifica il nome del membro di libreria di immissione o di emissione.

S specifica che si vuole un membro origine di libreria.

p specifica che si vuole un membro procedura di libreria.

nome libreria specifica la libreria contenente il membro di libreria.

lunghezza record membro specifica la lunghezza dei record da copiare nel membro di libreria. Può essere da 40 a 120.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare la procedura PCU per lavorare con i dischi virtuali.

PCU.

Viene visualizzato un menù e si può scegliere una delle opzioni elencate nel menù.

PROCEDURA POST

La procedura POST copia su file su disco i file su minidisco in formato speciale E. I minidischi in formato speciale E sono creati dal IBM 5260 Retail System. La procedura POST può anche:

- Copiare un file su minidisco in formato speciale E o formato base di interscambio su un file su disco a indice o sequenziale.
- Aggiungere un file su minidisco in formato speciale E o formato base di interscambio ad un file su disco sequenziale esistente.
- Copiare un file su disco su un file su minidisco in formato base di interscambio.
- Aggiungere record da un file su disco a un file su minidisco in formato base di interscambio.

Per informazioni sul formato base di interscambio, vedere la *Procedura TRANSFER*.

Poichè POST elabora soltanto file su minidisco in formato speciale E o in formato base d'interscambio, il minidisco usato per ricevere l'emissione POST deve essere inizializzato in uno dei seguenti formati:

- Un minidisco 1 (unilaterale) inizializzato in formato a 128 byte per settore.
- Un minidisco 2D (bilaterale doppia densità), inizializzato nel formato a 256 byte per settore.

Se il formato del minidisco non è noto, è possibile usare la procedura CATALOG per listare la VTOC del minidisco. La lista mostra se il minidisco è stato inizializzato nel formato a 128, a 256, 512 o 1024 byte. Vedere la *Procedura CATALOG*.

Quando un file su minidisco in formato speciale E viene copiato su un file su disco sequenziale o a indice, i record sono inseriti nel file su disco sequenziale, usando la lunghezza di record del file su minidisco. Quando deve essere aggiunto un file su minidisco formato speciale E a un file su disco sequenziale esistente, i record nel file su minidisco sono troncati o riempiti con zeri (x'00') per conformarsi alla lunghezza di record del file su disco.

Quando un file su disco diretto a indice o sequenziale viene copiato su un file su minidisco in formato base di interscambio, la lunghezza di record dei file su minidisco è impostata al valore più piccolo tra la lunghezza di record del file su disco, 128 (per minidisco 1) o 256 (per minidisco 2D). Per esempio, se si stesse copiando un file su disco sequenziale con una lunghezza di record di 300 su un minidisco 2D, la lunghezza di record del file su minidisco in formato base d'interscambio, sarebbe 256 e le posizioni di record da 257 a 300, verrebbero troncate.

La procedura POST esegue il programma di utilità \$POST.

Per copiare un file su minidisco in formato speciale E o formato base di interscambio su un nuovo file su disco a indice o sequenziale:

```

POST      nome file immissione, [I1], [mmggaa], [NOADD], { ,
                                     ggmmaa
                                     aammgg
                                     }, {
                                     lunghezza chiave,
                                     posizione chiave
                                     }

{ ,
  RECORDS, record
  BLOCKS, blocchi
} , [S1
    S2
    S3
    M1.nn
    M2.nn
] , [AUTO
    NOAUTO
] , [NOEOD
    EOD
] , [NODUPKEY
    DUPKEY
]

```

Per aggiungere un file su minidisco formato speciale E o formato base di interscambio a un file su disco sequenziale esistente:

```

POST      nome file immissione, [I1], [mmggaa], ADD, [nome file emissione], [data],
                                     ggmmaa
                                     aammgg
                                     [nome file immissione]

[S1
 S2
 S3
 M1.nn
 M2.nn
] , [AUTO
    NOAUTO
] , [NOEOD
    EOD
]

```

Per copiare un file su disco su un nuovo file su minidisco in formato base di interscambio:

```

POST      nome file immissione, F1, [mmggaa], id volume, [giorni di validità], ,,
                                     ggmmaa
                                     aammgg
                                     [1]

[S1
 S2
 S3
 M1.nn
 M2.nn
] , [AUTO
    NOAUTO
]

```


Per aggiungere un file su disco ad un file su minidisco esistente in formato base di interscambio:

```
POST nome file immissione, F1, [mmggaa], id volume, [giorni di validità]
      [ggmmaa]
      [aammgg]

ADD, [nome file emissione], [S1], [AUTO]
     [nome file immissione], [S2], [NOAUTO]
                              [S3]
                              [M1.nn]
                              [M2.nn]
```

nome file immissione specifica il file da copiare. Se viene creato un nuovo file, gli viene attribuito il nome specificato da questo parametro.

I1 specifica che un file su minidisco viene copiato su un file su disco a indice o sequenziale. Se questo parametro non viene specificato, si presume I1.

F1 specifica che un file su disco viene copiato su un file su minidisco in formato base di interscambio.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file che viene copiato. La data se specificata deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se sul disco risiede più di un file con il nome specificato e non viene specificata alcuna data, il file col nome specificato con una data più recente viene copiato sul minidisco.

NOADD specifica che il file su minidisco viene trasferito per diventare un nuovo file su disco a indice o sequenziale con il nome specificato dal nome file di immissione. Se non viene immesso alcun parametro, si presume NOADD.

lunghezza chiave, posizione chiave specifica che deve essere creato un file a indice. Se questi vengono omessi, viene creato un file sequenziale.

lunghezza chiave specifica la lunghezza di chiave per il file a indice su disco che deve essere creato. La lunghezza di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120.

posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave nel record. La posizione di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 128 per il minidisco 1 o da 1 a 256 per il minidisco 2D.

RECORDS o BLOCKS specifica la dimensione del file. Se non viene specificato RECORDS o BLOCKS, la dimensione del file su minidisco è usata come dimensione del file su disco. RECORDS o BLOCKS devono essere specificati se:

- Il file su minidisco si trova su più di un minidisco.
- Il file su disco creato deve essere più grande del file che viene copiato.

RECORDS specifiche che il file su disco che viene creato deve essere ampio a sufficienza per contenere il numero di record specificato.

record specifica il numero di record da allocare per il file su disco. Può essere specificato qualsiasi numero da 1 a 8.000.000.

BLOCKS specifica che il file su disco che viene creato deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di blocchi specificato.

blocchi specifica il numero di blocchi da allocare al file su disco. Può essere specificato qualsiasi numero da 1 a 312.815.

ADD specifica quanto segue:

- Se viene specificato I1, ADD specifica che i record nel file su minidisco devono essere aggiunti ai record in un file su disco sequenziale esistente.
- Se viene specificato F1, ADD specifica che i record in un file su disco devono essere aggiunti ai record in un file su minidisco in formato base d'interscambio esistente. Il primo record del file su disco è disposto dopo l'ultimo record nel file su minidisco.

nome file emissione specifica quanto segue:

- Se viene specificato I1 il nome file di emissione specifica il file su disco esistente al quale deve essere aggiunto il file su minidisco.
- Se viene specificato F1, il nome file di emissione specifica il file esistente su minidisco al quale deve essere aggiunto il file su disco.

Il nome del file di emissione è ammesso soltanto se viene specificato ADD. Se non è specificato alcun nome file di emissione, si presume il nome file di immissione.

data specifica la data di creazione del file su disco esistente. La data è valida soltanto se viene specificato ADD. La data deve essere specificata nello stesso formato della data di sessione.

id volume specifica l'ID di volume per il minidisco. E' possibile specificare da 1 a 6 caratteri alfanumerici. Il parametro ID di volume indica che deve essere creato da un file su disco un file su minidisco in formato base d'interscambio.

giorni di validità specifica la lunghezza del periodo di validità in giorni per il file su minidisco. Se non è specificato alcun periodo di validità, si presume un giorno. Se è specificato un periodo di validità di 999 giorni, il file su minidisco è considerato file permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)*.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco dal quale i membri devono essere elaborati. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se vengono specificati S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve quindi inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori del caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore di caricatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

NOEOD specifica che la condizione speciale di fine dati (vedere la nota che segue), non deve essere rilevata quando viene copiato un file su minidisco in formato speciale E o aggiunto ad un file su disco. Se non viene specificato OED o NEOD, si presume la condizione NOEOD.

Nota: il IBM 5260 Retail System indica la condizione di fine dati con un record in bianco. Se viene specificato EOD quando viene copiato un file su minidisco in formato base di interscambio, i dati possono andar persi.

EOD specifica che la condizione speciale di fine dati (vedere nota che precede), deve essere rilevata quando viene copiato o aggiunto un file su disco o un file su minidisco in formato speciale E.

DUPKEY specifica che nel file a indici che viene creato, devono essere ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non viene specificato, l'attributo del file di immissione è identico all'attributo del file di emissione.

NODUPKEY indica che nel file a indici che viene creato, le chiavi doppie non sono ammesse. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato, l'attributo del file di immissione è identico all'attributo del file di emissione.

Esempio 1

Questo esempio mostra come creare un file su disco a indice denominato FILE2 (con la chiave nelle posizioni da 1 a 4), partendo da un file su minidisco in formato speciale E denominato FILE2 e controllare la condizione speciale di fine dati.

```
POST FILE2,,,4,1,,,,,EOD
```

Esempio 2

Questo sempre mostra come aggiungere un file su minidisco in formato speciale E denominato FILE1 a un esistente file su disco denominato FILE1.

```
POST FILE1,,,ADD
```

PROCEDURA PRINT

La procedura **PRINT** specifica le seguenti informazioni sulla stampatrice da usare durante una sessione all'unità video a meno che non venga indicato un ID di stampatrice specifico in un lavoro.

- L'ID della stampatrice da usare per tutte le emissioni su stampa create durante la sessione all'unità video.
- Il numero di righe da stampare per pagina.
- La densità verticale di stampa (righe per pollice).
- La densità di stampa orizzontale (caratteri per pollice).
- Il numero di modulo.

Un lavoro inserito nella coda lavori usa i valori che erano in atto quando il lavoro è stato inserito nella coda. In ogni caso se la procedura che viene eseguita dalla coda lavori contiene una procedura **PRINT**, in essa vengono usati i valori impostati dalla procedura **PRINT**.

La procedura **PRINT** elabora una specifica **OCL FORMS**.

```
PRINT [id stampatrice], [righe per pagina], [righe per pollice],  
SYSTEM  
[caratteri per pollice], [numero modulo]
```

Quantunque tutti i parametri siano facoltativi, deve esserne specificato almeno uno. Qualsiasi parametro che viene omissso fa sì che le corrispondenti regolazioni rimangono invariate.

id stampatrice o SYSTEM specifica la stampatrice da usare per l'emissione stampata. Tutta l'emissione di lista del sistema, l'emissione del tasto **STAMPA** (salvo dove diversamente indicato dalla procedura **PRINTKEY**) e qualsiasi altra emissione stampata dalla sessione, viene stampata sulla stampatrice specificata. La specifica **OCL PRINTER** può essere usata per specificare una stampatrice diversa per l'emissione del programma. Se non viene specificato alcun parametro, le stampatrici non vengono modificate.

id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice da usare. E' possibile usare il comando **STATUS WORKSTN** per determinare gli ID di stampatrice.

SYSTEM specifica che deve essere usata la stampatrice di sistema.

righe per pagina specifica il numero di righe di stampa per pagina. Il numero massimo di righe che può essere specificato per pagina è 112. Questo numero è determinato moltiplicando la regolazione righe per pollice per l'altezza della carta. Per esempio, se la carta è alta 11 pollici e le righe per pollice sono 6, la regolazione righe per pagina deve essere 66 ($11 \times 6 = 66$). Il valore di righe per pagina rimane in atto fino a che la sessione termina oppure non viene specificato un nuovo valore di righe per pagina:

- Da un'altra procedura PRINT
- Dalla procedura LINES
- Dalla specifica OCL PRINTER (solo per quel file di stampa)
- Dalla specifica OCL FORMS
- Dalla procedura SET o dal programma di utilità \$SETCF

Se non viene specificato alcun parametro e il numero di righe per pagina non era stato precedentemente impostato durante la sessione, il sistema usa il valore specificato per l'unità video durante la configurazione del sistema ad opera della procedura SET o ad opera del programma di utilità \$SETCF.

Per i programmi forniti dalla IBM e per la maggior parte dei programmi scritti dagli utenti, la stampatrice salta ad una nuova pagina quando mancano 6 righe al valore di righe per pagina specificato. Per esempio, se viene specificato 66 la stampatrice salta ad una nuova pagina dopo la stampa della riga 60. Inoltre, la stampatrice inizia alla riga 6 della nuova pagina. Pertanto se si specifica 66 si ottengono in realtà 54 ($66 - 12 = 54$) righe per pagina. Se viene specificato 13 viene stampata una riga per pagina. Quando sono specificate 12 righe o meno, la stampa si verifica su ogni riga di ciascuna pagina.

Per le operazioni di stampa dai propri programmi, il SSP indica una condizione di eccedenza quando vengono stampate 6 righe in meno di quelle specificate (nel programma o nella procedura PRINT).

righe per pollice specifica la densità verticale di stampa (righe per pollice) da usare per l'emissione stampata dalla sessione di unità video. I valori che possono essere specificati sono 4, 6 e 8. Se l'emissione è stampata su una stampatrice che non supporta la densità verticale di stampa, il valore righe per pollice viene ignorato.

Il valore righe per pollice rimane valido fino a che la sessione termina o non viene specificato un nuovo valore righe per pollice:

- Da un'altra procedura PRINT
- Dalla procedura LINES
- Da una specifica OCL PRINTER (per quel file di stampa soltanto).
- Da una specifica OCL FORMS.

Se non è specificato alcun valore di righe per pollice e tale valore non era stato precedentemente impostato durante la sessione, il sistema usa il valore impostato al momento della configurazione della stampatrice (4, 6 o 8). Se anche in tale occasione non era stato specificato alcun valore, la stampatrice usa la regolazione prevista sulla macchina (l'interruttore di densità di stampa) e questo parametro viene ignorato.

caratteri per pollice specifica la densità di stampa orizzontale (cioè i caratteri per pollice) da usare per l'emissione stampata della sessione di unità video. I valori che possono essere specificati sono 10 o 15. La stampatrice da usarsi deve supportare la densità di stampa orizzontale specificata. Se il valore specificato non è supportato dalla stampatrice viene visualizzato un messaggio e l'operatore che controlla la stampatrice può continuare a cancellare il lavoro.

Il valore caratteri per pollice rimane valido fino a che la sessione termina o non viene specificato un altro valore:

- Da un'altra procedura PRINT
- Dalla procedura LINES
- Da una specifica OCL PRINTER (solo per quel passo di stampa).
- Da una specifica OCL FORMS

Se non viene specificato caratteri per pollice e tale parametro non era stato precedentemente impostato durante la sessione, il sistema usa il valore definito in occasione della configurazione della stampatrice (10 o 15). Se anche in tale occasione non era stato specificato alcun valore, la stampatrice usa la regolazione in atto sulla macchina (l'interruttore di densità di stampa) e questo parametro viene ignorato.

numero modulo specifica il numero modulo dei moduli di stampatrice da usare per l'emissione stampata dalla sessione all'unità video. (Ciascun tipo di modulo deve avere un proprio numero esclusivo assegnato dall'utente). Il numero di modulo può essere qualsiasi combinazione di caratteri con un massimo di 4, salvo le virgole (,), gli apici (') e gli spazi in bianco. I punti di domanda (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore (>), i segni più (+) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure.

Se viene specificato un numero di modulo, all'operatore che controlla la stampatrice è richiesto di installare nella stampatrice i moduli con il numero specificato, se questi non sono già installati.

Il numero di modulo rimane valido fino a che la sessione termina o non viene specificato un nuovo numero di modulo:

- Da un'altra procedura PRINT
- Dalla procedura LINES
- Da una specifica OCL PRINTER (solo per quel file di stampa).
- Da una specifica OCL FORMS

Esempio 1

La seguente procedura specifica che deve essere usata la stampatrice con un ID di P3 per l'emissione stampata durante la sessione.

```
PRINT P3
```

Esempio 2

La seguente procedura specifica che il numero di righe per pagina da usare è 51.

```
PRINT ,51
```

Esempio 3

La seguente procedura specifica che deve essere usata una stampatrice con un ID di stampatrice P2 per l'emissione stampata durante la sessione. L'operatore desidera che l'emissione stampata venga battuta a 8 righe per pollice e a 15 caratteri per pollice. Poichè i moduli installati nella stampatrice sono lunghi 11 pollici (27,9 cm), il numero di righe per pagina è 88.

```
PRINT 2,88,8,15
```


PROCEDURA PRINTKEY

La procedura PRINTKEY consente di specificare quanto segue:

- La stampatrice da usare per l'emissione del tasto STAMPA.
- Se deve essere stampato un margine intorno all'immagine video. Ciò può essere utile per documentare gli schermi.
- Se deve essere stampato un titolo prima dell'immagine video. Ciò può essere di aiuto per determinare la provenienza della richiesta di stampa quando non vengono stampati separatori di pagina.

Le modifiche effettuate con la procedura PRINTKEY rimangono valide durante la sessione fino a che non vengono cambiate da un'altra procedura PRINTKEY, dalla procedura SET, dalla procedura PRINT o dalla specifica OCL WORKSTN.

La procedura PRINTKEY esegue il programma di utilità \$SETCF.

```
PRINTKEY [id stampatrice], [BORDER  
NOBORDER], [HEADER  
NOHEADER]
```

Quantunque tutti i parametri siano facoltativi, deve esserne specificato almeno uno. Qualsiasi parametro che viene omesso, fa sì che la regolazione corrispondente rimanga invariata.

id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice da usare per stampare l'immagine dello schermo mentre l'operatore preme il tasto Print. Il comando STATUS WORKSTN, può essere usato per determinare gli ID di stampatrice.

BORDER specifica che deve essere stampato un margine intorno all'immagine dello schermo. La Figura 22 mostra l'immagine di uno schermo campione con un margine.

NOBORDER specifica che non deve essere stampato alcun margine intorno all'immagine dello schermo.

HEADER specifica che deve essere stampato un titolo al di sopra della immagine dello schermo. La Figura 22 mostra l'immagine di uno schermo campione con un margine.

NOHEADER specifica che non deve essere stampato un titolo al di sopra dell'immagine dello schermo.

Esempio 1

Questo esempio mostra come ottenere un margine stampato intorno agli schermi quando si preme il tasto Print.

```
PRINTKEY ,BORDER
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come ottenere un margine e un titolo stampati e come far sì che l'emissione stampata vada alla stampatrice P4.

```
PRINTKEY P4 ,BORDER ,HEADER
```

```
*****
**
**          TASTO STAMP DA-W2      DA UTENTE-SET      12/09/83      12.33.26      **
**
*****

0 + 1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8
1 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0
*****
01 *                               MAIN                               W2* 01
02 *
03 *          SISTEMA/36 - Menù principale di ausilio          * 02
04 *
05 * Scegliere una delle opzioni:                                * 03
06 *
07 *   1. Visualizzazione menù utente                            * 04
08 *   2. Esecuzione attività generali del sistema              * 05
09 *   3. Uso e controllo stampatrici, minidischi o nastro     * 06
10 *   4. Uso e gestione librerie o file di dati                * 07
11 *   5. Uso linguaggi di programmazione e programmi di utilità * 08
12 *   6. Comunicazioni con altri sistemi o utenti               * 09
13 *   7. Definizione del sistema e dei relativi utenti        * 10
14 *   8. Diagnostica e manutenzione                            * 11
15 *   9. Scollegamento del sistema                             * 12
16 *
17 *
18 *
19 * CMD3-Menù precedente CMD7-Fine      CMD12-Inform.ausilio  Rit curs-Menù colleg. * 13
20 *
21 * Immettere numero opzione o comando * 14
22 *
23 *
24 *
(c) 1983 IBM Corp. * 15
*****
0 + 1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8
1 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0 + 0
```

Figura 23. Emissione campione del tasto Stampa con titolo e margine

PROCEDURA PROBLEM

La procedura PROBLEM avvia le procedure della diagnostica in linea (OLPD). La procedura PROBLEM deve essere eseguita dalla console di sistema sull'ubicazione del sistema.

Se la console di sistema era stata assegnata ad un'altra stazione video, si dovrà usare i comandi CONSOLE GIVE e CONSOLE TAKE per ripristinare la console di sistema.

L'OLPD potrebbe richiedere all'operatore di eseguire alcune attività durante il corso della diagnostica in linea. Queste attività potrebbero essere: montare un nastro o minidisco, impostare un modem su autoprove o inserire un connettore autoprove in un cavo. Sugli schermi dell'OLPD sono fornite guide per l'operatore che esegue le attività. Le guide contengono grafici che spesso non sono visualizzabili su un DHCF (Distributed Host Command Facility) o su altre unità 3270.

PROBLEM

La procedura PROBLEM non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare le procedure per diagnostica in linea dei problemi.

PROBLEM

PROCEDURA QRY

La procedura QRY richiama il QUERY/36 per permettere di produrre prospetti diversi utilizzando i dati dei file. Il QUERY in se stesso è una domanda ed il prospetto creato è la risposta alla domanda.

Si può creare una nuova domanda, e revisionare, copiare, cancellare ed eseguire una domanda esistente. Un prospetto QUERY può essere visualizzato o stampato. Si può anche stampare una definizione QUERY. Si possono selezionare e scegliere i dati nel prospetto ed eseguire operazioni aritmetiche. Si può inoltre scrivere l'emissione QUERY su un file.

Per maggiori informazioni vedere l'informazione in linea sul PS/36.
Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per PS/36 specificare:

READINFO #OFCDOC ,#OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo PS/36
- Premere il tasto di ausilio da qualsiasi schermo PS/36.

QRY

La procedura QRY non ha parametri.

PROCEDURA QRYLOAD

La procedura QRYLOAD crea una libreria denominata #QRYLIB e vi copia il supporto QUERY/36 da minidisco. Supporti addizionali vengono copiati nella libreria di sistema (#LIBRARY). Può copiare sia minidischi PID (Centro distribuzione IBM) che minidischi creati dalla procedura QRYSAVE. Vedere la procedura QRYSAVE per informazioni su come salvare il supporto QUERY/36 su minidisco.

La procedura QRYLOAD potrebbe modificare il record principale di configurazione. Con conseguente discordanza con il membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione vedere il manuale MODIFICA DELLA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA. Si dovrà utilizzare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. Si può utilizzare la procedura QRYLOAD per ripristinare il supporto che era stato salvato con le procedure QRYSAVE.

Se il Query/36 non è in uso corrente sul sistema, è necessario utilizzare la procedura TOLIBR per copiare il file minidisco QRY nella libreria #LIBRARY prima di eseguire QRYLOAD.

Se #LIBRARY con il QUERY/36 erano state salvate e poi ripristinate prima di eseguire QRYLOAD, non è necessario copiare il file minidisco QRY con la procedura TOLIBR.

QRYLOAD	$\left[\begin{array}{c} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{c} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$
---------	--	---	--

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se su quell'unità non è disponibile spazio a sufficienza, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #QRYLIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema dispone di più di un'unità disco, la #QRYLIB è inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #QRYLIB deve essere inserita sul primo disco, se c'è spazio disponibile.

A2 specifica che #QRYLIB deve essere inserita sul secondo disco, se c'è spazio disponibile.

A3 specifica che #QRYLIB deve essere inserita sul terzo disco, se c'è spazio disponibile.

A4 specifica che #QRYLIB deve essere inserita sul quarto disco, se c'è spazio disponibile.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

2000-10-10 10:00:00

Creazione di #QRYLIB su disco e copia del supporto QUERY/36 da minidisco.

QRYLOAD

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

QRYLIB

PROCEDURA QRYRUN

La procedura QRYRUN esegue una QUERY che era già stata definita ed invia il prospetto prodotto all'unità specificata. Si può anche visualizzare un dato in un file senza definire una QUERY.

Per maggiori informazioni sul QUERY/36 vedere l'informazione in linea.
Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per il QUERY/36 specificare:

READINFO #OFCDOC ,#OFCLDR

- Scegliere l'opzione 11 sul menù di utilizzo QUERY/36
- Premere il tasto di ausilio su qualsiasi schermo QUERY/36.

Per eseguire una QUERY e visualizzare un prospetto:

```
QRYRUN  nome query, [nome libreria] , [nome file] ,DISPLAY,,,,,, [NORECSEL  
RECSEL  
],  
  
[DETAIL  
SUMMARY]
```

Per eseguire una QUERY e stampare un prospetto:

```
QRYRUN  nome query , [nome libreria] , [nome file] ,PRINTER, [id stampatrice] ,  
  
[larghezza modulo] , [speziatura linee] , [copie] , [numero moduli] ... [NOPRINT  
PRINT]  
  
[NORECSEL] , [DETAIL  
SUMMARY]
```

Per eseguire una QUERY ed inviare l'emissione su disco.

```
QRYRUN  nome query , [nome libreria] , [nome file] ,DISK,,,,, [nome file emissione] ,  
  
[NEW  
REPLACE] , [NOPRINT  
PRINT] , [NORECSEL  
RECSEL]
```

Per visualizzare dati in un file senza definire una QUERY:

```
QRYRUN „nome file,DISPLAY,,,,,, [ NORECSEL ] , [ DETAIL  
RECSEL ] [ SUMMARY ]
```

Per stampare un prospetto senza definire una QUERY:

```
QRYRUN „nome file,PRINTER, [ ID stampatrice ] , [ larghezza modulo ] , [ spaziatura linee ] , [ copie ] ,  
[ numero moduli ] ,,, [ NOPRINT ] , [ NORECSEL ] , [ DETAIL  
PRINT ] [ RECSEL ] [ SUMMARY ]
```

Per inviare l'emissione su disco senza definire una QUERY:

```
QRYRUN „DISK,,,,, [ nome file emissione ] , [ NEW  
REPLACE ] , [ NOPRINT ] , [ NORECSEL ] ,  
PRINT ] [ RECSEL ]
```

NOME QUERY specifica la query che deve essere eseguita: questa deve essere definita in precedenza. Se non viene specificato alcun parametro, si deve specificare il nome del file.

NOME LIBRERIA specifica la libreria che contiene la QUERY da eseguire. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunta la libreria in uso.

NOME FILE specifica il file su disco da consultare. Il file deve essere collegato alla stessa definizione file come il file specificato quando la QUERY fu definita. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto il file specificato al momento della definizione della QUERY. Se è specificato un nome file e non un nome QUERY e il file è collegato alla definizione, il dato nel file è visualizzato, stampato o spedito su disco.

DISPLAY PRINTER, o DISK specifica dove deve essere inviato il prospetto, o l'emissione prodotta dalla QUERY. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunta l'unità di emissione specificata al momento dell'emissione della QUERY. Se non è specificata una unità di emissione nella QUERY, o non si è specificato un nome QUERY, viene assunto DISPLAY.

DISPLAY specifica che il prospetto o l'emissione prodotta dalla query deve essere inviata all'unità video che ha lanciato la procedura.

PRINTER specifica che il prospetto o l'emissione prodotta dalla query devono essere stampate.

DISK specifica che l'emissione prodotta dalla query deve essere scritta su disco.

ID STAMPATRICE specifica l'ID della stampatrice su cui deve essere stampato il prospetto. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto l'ID della stampatrice specificata alla definizione della QUERY. Se non venne specificata una stampatrice nella query, o non si è specificato un nome query, viene assunta la stampatrice di sessione.

LARGHEZZA MODULO specifica la larghezza dei moduli su cui stampare il prospetto. Si può indicare un numero compreso tra 60 a 198. Se non viene specificato alcun parametro viene assunta la larghezza specificata alle definizioni della query. Se non viene specificata alcuna larghezza nella query o non si è specificato un nome query, viene assunto 132.

SPAZIATURE LINEE specifica il numero di linee bianche da lasciare tra le linee del prospetto. Si può indicare un numero da 1 a 3.

- 1 indica spazio singolo (nessuna linea bianca)
- 2 indica spazio doppio (1 linea bianca)
- 3 indica spazio triplo (2 linee bianche)

Se non è specificato alcun parametro, viene assunto quello specificato al momento della definizione della QUERY. Se non venne specificato alcun parametro o non si è specificato un nome QUERY, viene assunto 1.

COPIE specifica il numero di copie da stampare. Si può indicare un numero compreso tra 1 e 255. Se non viene indicato alcun parametro, viene assunto il numero indicato alla definizione della query. Se non viene specificato alcun numero o non è specificato un numero query viene assunto 1.

NUMERO MODULI specifica il numero di un modulo particolare su cui si deve stampare il prospetto. Può essere un numero di 4 cifre. Quando il modulo è pronto per la stampa, un messaggio chiede se quel particolare modulo è montato sulla stampatrice. L'operatore può così fare una verifica ed eventualmente cambiare modulo se necessario.

Il numero moduli non può contenere i seguenti caratteri: virgole (,), apici (""), spazi in bianco, punti interrogativi (?), barrette (/), segni di maggiore (>), segni di uguale (=), e trattini (-). Se non è specificato alcun parametro, viene assunto quello specificato nella QUERY. Se non viene specificato alcun parametro nella QUERY e non è indicato un nome QUERY, non viene assunto nessun numero.

NOME FILE EMISSIONE specifica il file su disco che deve contenere l'emissione QUERY. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto il file specificato nella QUERY. Se non viene specificato alcun file nella QUERY e l'emissione QUERY viene inviata su disco, viene assunto il nome file #QRYOUT. Se non si specifica una opzione nella query, nessun nome file viene assunto.

NEW o REPLACE specifica se il prospetto deve essere scritto su un file disco nuovo o se deve rimpiazzare il contenuto di un file su disco già esistente. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunta l'opzione NEW o REPLACE specificata nella QUERY. Se non viene specificata alcuna opzione nella QUERY, o non è specificato un nome QUERY, viene assunto NEW.

NEW specifica che il prospetto deve essere scritto su un file disco nuovo.

REPLACE specifica che il prospetto deve rimpiazzare il contenuto di un file su disco già esistente sul sistema.

NOPRINT o PRINT specifica se la definizione query deve essere stampata quando viene eseguita. Se non è specificato alcun parametro, viene assunta l'opzione NOPRINT o PRINT specificata nella query. Se non si specifica una opzione nella query o non è specificato un nome QUERY, viene assunto NOPRINT.

NOPRINT specifica che la definizione query non deve essere stampata quando viene eseguita la query.

PRINT specifica che la definizione deve essere stampata quando viene eseguita la query. Se nel quarto parametro c'è DISPLAY, PRINT non può essere specificato.

NORECSEL o RECSEL specifica se l'interrogazione deve essere eseguita con la prova scelta tempo di esecuzione. Se non viene specificato nessun parametro, viene assunto NORECSEL.

NORECSEL specifica che l'interrogazione deve essere eseguita senza la prova scelta tempo di esecuzione.

RECSEL specifica che le prove scelte record devono essere modificate soltanto per questa esecuzione. Viene visualizzato uno schermo su cui è possibile modificare le prove scelte record definite nella interrogazione o specificare le prove scelte record se l'interrogazione non era stata specificata.

DETAIL o SUMMARY specifica il tipo di emissione prodotta dalla interrogazione. Se non è specificato alcun parametro, l'opzione DETAIL o SUMMARY specificata nell'interrogazione, viene assunta. Se non viene specificata nessuna opzione nella interrogazione o non è specificato un nome di interrogazione viene assunto DETAIL.

DETAIL specifica che l'emissione prodotta dall'interrogazione deve essere un prospetto contenente record di dettaglio e record di totali se presenti.

SUMMARY specifica che l'emissione prodotta dall'interrogazione deve essere un prospetto contenente soltanto record di totali. Se nel quarto parametro c'è DISK, SUMMARY non può essere specificato.

PROCEDURA QRYSAVE

La procedura QRYSAVE copia il supporto QUERY/36 su minidisco. Il supporto QUERY viene copiato dalle librerie #QRYLIB e #LIBRARY. Si può utilizzare la procedura QRYLOAD per caricare il supporto QUERY/36 dal minidisco di riserva. Il minidisco che contiene la copia deve avere l'ID di volume PPQRY.

QRYSAVE

La procedura QRYSAVE non ha parametri.

PROCEDURA READINFO

La procedura READINFO visualizza un documento nella sua forma definitiva. Il documento può essere fornito con un prodotto programma IBM o creato utilizzando il DW/36.

Nota:

Il programma di utilità definizione dati interattivi, che è fornito con l'informazione in linea che la procedura READINFO può visualizzare, fa parte del prodotto programma di supporto del Sistema; non è un prodotto programma.

READINFO nome documento, nome cartella, [testo di ausilio]

NOME DOCUMENTO specifica il documento che si vuole visualizzare. I documenti forniti dai prodotti programma IBM sono:

- #IDDOC (per il programma di utilità definizione interattiva dati)
- #WPDOD (per il DW/36)
- #QRYDOC (per il QUERY/36)
- #OFCDOC (per il PS/36).

NOME CARTELLA specifica la cartella che contiene i documenti da visualizzare. Le cartelle che contengono documenti forniti dai prodotti programma IBM sono:

- #IDDFLDR (per il programma di utilità definizione interattiva dati)
- #WPFLDR (per il DW/36)
- #QRFLDR (per il QUERY/36)
- #OFCFLDR (per il PS/36)

TESTO DI AUSILIO specifica il punto nel documento che si vuole sia aperto. Se non è specificato alcun parametro, il documento è aperto alla prima pagina.

PROCEDURA REBLD

La procedura REBLD è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura COPYDATA* per informazioni sulla copia di file su disco.

PROCEDURA RELOAD

La procedura RELOAD del Sistema/34 della IBM non è supportata. Vedere la *Procedura RESTLIBR* per informazioni sul ripristino (ricaricamento) della libreria di sistema (Il Sistema/36 non permette di specificare dati esadecimali in una procedura, pertanto il nono parametro della procedura REBLD non può contenere dati esadecimali) Vedere la *Procedura SVELIBR* per informazioni sul salvataggio della libreria di sistema.

PROCEDURA REMOVE

La procedura REMOVE rimuove da una libreria uno o più membri specificati di libreria. I membri di libreria forniti dalla IBM, non possono essere rimossi usando questa procedura. Per rimuovere membri di libreria forniti dalla IBM vedere l'appendice A.

Lo spazio che era occupato dai membri rimossi può essere usato di nuovo soltanto se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il programma che tenta di usare lo spazio è il solo programma che usa la libreria e nella libreria nessun membro segue fisicamente i membri rimossi.
- Viene eseguita la procedura CONDENSE per comprimere la libreria. Vedere la *Procedura CONDENSE*.

Per rimuovere il file o intere librerie dal disco o dal minidisco, vedere la *Procedura DELETE*. La procedura REMOVE esegue il programma di utilità \$MAINT.

REMOVE	{ nome membro nome membro,ALL ALL	,	[SOURCE (S) PROC (P) LOAD (O) SUBR (R) LIBRARY	,	[nome libreria libreria corrente
--------	--	---	--	---	---

nome membro specifica il membro di libreria da rimuovere.

nome membro,ALL specifica i caratteri di inizio dei nomi di uno o più membri di libreria da rimuovere. E' possibile usare fino a 7 caratteri.

ALL specifica che devono essere rimossi tutti i membri di libreria. Quando vengono specificati sia ALL che LIBRARY, nessun altro operatore può usare la libreria; se la libreria è quella di sistema (#LIBRARY), non possono essere in esecuzione altri lavori.

SOURCE o **S** specifica che devono essere rimossi soltanto i membri origine di libreria. Se non viene specificato alcun parametro, si presume SOURCE.

PROC o **P** specifica che devono essere rimossi soltanto i membri di procedura di libreria.

LOAD o **O** specifica che devono essere rimossi soltanto i membri oggetto di libreria.

SUBR o **R** specifica che devono essere rimossi soltanto i membri di sottoroutine di libreria.

LIBRARY specifica che devono essere rimossi tutti i tipi di membri di libreria (SOURCE, PROC, LOAD e SUBR).

nome libreria specifica la libreria contenente i membri da rimuovere. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

Esempio 1

Rimuovere il membro di procedura denominato PAYROLL dalla libreria denominata MYLIB.

```
REMOVE PAYROLL,PROC,MYLIB
```

Esempio 2

Rimuovere tutti i membri di libreria di sistemi denominati SAM.

```
REMOVE SAM,LIBRARY, #LIBRARY
```

Esempio 3

Rimuovere tutti i membri di libreria che iniziano con i caratteri PAY dalla libreria denominata YOURLIB.

```
REMOVE PAY,ALL,LIBRARY,YOURLIB
```

Esempio 4

Rimuovere un membro origine denominato THIS, un membro di procedura denominato THAT e tutti i membri origine che iniziano con THEM dalla libreria MYLIB (che è la libreria corrente).

```
REMOVE THIS  
REMOVE THAT,P  
REMOVE THEM,ALL
```

PROCEDURA RENAME

La procedura RENAME cambia il nome di un file, di una libreria, o di una cartella. Un file, una libreria, o una cartella possono essere ridenominati soltanto se non correntemente in uso. La procedura RENAME può essere usata per ridenominare file su un sistema remoto specificando l'identificazione del file locale come se fosse presente nell'indirizzario risorsa di rete del sistema. Con l'utilizzo della procedura RENAME per ridenominare un file remoto, l'identificazione del nuovo file deve essere definita nell'indirizzario così come l'identificazione del vecchio file. La libreria di sistema (LIBRARY) e i file di sistema (ad esempio il file storico), non possono essere ridenominati.

La procedura RENAME esegue il programma di utilità \$RENAME.

```
RENAME  nome corrente,nome nuovo, [mmggaa  
                                     ggmmaa  
                                     aammgg]
```

nome corrente specifica il nome corrente del file, della libreria, o della cartella.

nome nuovo specifica il nuovo nome del file, della libreria, o della cartella. Il nome nuovo non può essere più lungo di 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$, o @). I rimanenti caratteri possono essere alfabetici, numerici e speciali. Non si possono utilizzare i seguenti caratteri perchè essi hanno significati particolari nelle procedure: virgole (,), apici (""), spazi in bianco, punti interrogativi (?), barrette (/), segni di maggiore (>), segni più (+), segni di uguale (=), e trattini (-).

Il nuovo nome non può essere uguale ad un nome di file, libreria o cartella già esistente, a meno che non abbia una differente data di creazione. Comunque non usare ALL come nome file; ALL, DIR, DISK, F1, #LIBRARY, PRINT, TAPE o READER come nome libreria; ALL o #LIBRARY come nome cartella.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file (le librerie non hanno una data). La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione. Usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se la data di creazione non è specificata ed esiste più di un file con il nome corrente, viene ridenominato l'ultimo file creato. La data di creazione non viene modificata dalla procedura RENAME.

Esempio 1

Modifica del nome di un file esistente da OLDPAY a NEWPAY.

```
RENAME OLDPAY,NEWPAY
```

Esempio 2

Modifica del nome di un file esistente da OLDPAY a NEWPAY, modifica di THIS in THAT e modifica di MYLIB in YOURLIB.

```
RENAME OLDPAY,NEWPAY  
RENAME THIS,THAT  
RENAME MYLIB,YOURLIB
```

PROCEDURA REQUESTX

La procedura REQUESTX consente di richiedere o cancellare una funzione disponibile all'utente in una rete di dati pubblica X.21. In relazione alla rete, la registrazione per numerose azioni o servizi, può essere eseguita dall'ordine di servizio all'atto dell'abbonamento o sulla rete stessa usando la procedura REQUESTX. La procedura REQUESTX è descritta nel manuale *Using System/36 Communications*.

La procedura REQUESTX esegue il programma di utilità # GCFR.

Per avere le richieste di sistema per le specifiche:

REQUESTX

Per far sì che il sistema elabori le specifiche contenute in un membro origine di libreria:

REQUESTX nome membro origine, [nome libreria
libreria corrente], [NOENTRY
ENTRY]

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene le specifiche di cancellazione e di registrazione. Se il nome membro non è specificato, la procedura REQUESTX ne richiederà la specifica.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro origine. Se non viene specificato alcun parametro, si presume la libreria corrente.

NOENTRY specifica che il SEU non deve essere richiamato e che devono essere trasmesse le specifiche del membro origine indicato.

ENTRY specifica che il SEU deve essere richiamato per creare o modificare il membro origine prima che le specifiche vengano trasmesse dalla procedura REQUESTX.

Esempio 1

Avviare la procedura REQUESTX che sollecita quindi le richieste.

REQUESTX

Esempio 2

Avviare la procedura REQUESTX che quindi elaborerà il membro origine di libreria REQ dalla libreria corrente (denominata MYLIB).

REQUESTX REQ

PROCEDURA RESPONSE

La procedura RESPONSE aggiorna i valori di risposta automatica e i livelli di gravità per i messaggi in un membro oggetto di messaggi. Questi valori possono essere assegnati sia ai messaggi forniti dalla IBM che ai messaggi scritti dall'utente. Molti messaggi forniti dalla IBM prevedono livelli di gravità e molti prevedono risposte automatiche. Questi valori sono indicati con il messaggio nei seguenti manuali di messaggi:

- *Guida ai messaggi del sistema*
- *Guida ai messaggi RPG II*
- *Guida ai messaggi dei programmi di utilità*
- *COBOL Messages*
- *Assembler Messages*
- *BASIC Messages*
- *MSRJE Messages*
- *3270 Messages*

Il livello di gravità è usato per stabilire se il sistema deve rispondere automaticamente ad un messaggio visualizzato. La procedura NOHALT o la specifica OCL devono essere eseguite se la procedura RESPONSE è attiva. Il livello di gravità del sistema, della sessione o del lavoro è impostato dalla procedura o dalla specifica OCL NOHALT; vedere la *Procedura NOHALT* e la *Specifica OCL NOHALT* per ulteriori informazioni sull'impostazione del livello di gravità.

L'immissione alla procedura RESPONSE è un membro origine di risposta automatica che contiene per ciascun messaggio a cui rispondere: il codice alfabetico, il codice di identificazione messaggio (MIC), la risposta e il livello di gravità. Il membro origine può essere creato usando il SEU o il programma di utilità \$MAINT.

Le modifiche effettuate dalla procedura RESPONSE rimangono in effetto fino a che non vengono modificate da un'altra procedura RESPONSE o fino a che non viene installato un nuovo rilascio. Vedere la procedura NOHALT per informazioni su quanto a lungo la procedura NOHALT rimane in effetto. Vedere *Considerazioni di programmazione per la risposta automatica* per altri dettagli.

Il membro origine di risposta automatica contiene tre tipi di specifiche. Vedere *Specifiche origine risposta automatica* per informazioni sul formato di queste specifiche.

- La specifica di controllo risposta automatica
- Una o più specifiche informative di risposta automatica
- Una o più specifiche di commenti (facoltativi).

La procedura RESPONSE esegue il programma di utilità \$ARSP.

```
RESPONSE nome membro origine, [nome libreria  
libreria corrente]
```

nome membro origine specifica il membro origine che contiene le specifiche di controllo di risposta automatica, le specifiche informative e le specifiche di commento.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro origine. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

Esempio

Per applicare le risposte automatiche contenute nel membro origine di libreria denominato AUTORESP (che è memorizzato in una libreria denominata MYLIB):

```
RESPONSE AUTORESP,MYLIB
```

Specifiche origine di risposta automatica

La specifica di controllo risposta automatica

La specifica di controllo risposta automatica, indica il codice alfabetico per la specifica informativa di risposta automatica che segue. I codici alfabetici sono i tre o quattro caratteri che sono visualizzati prima del numero MIC. Per esempio se viene visualizzato il messaggio SYS-1395, SYS è il codice alfabetico e 1395 è il numero MIC. Questa specifica deve venire prima delle specifiche informative di risposta automatica. Un membro origine può contenere più di una specifica di controllo risposta automatica e ciascuna può avere la propria specifica informativa di risposta automatica e specifiche di comando.

La sintassi della specifica di controllo di risposta automatica è:

```
codice alfabetico, [nome membro oggetto], [nome libreria][commenti]
```

codice alfabetico specifica il codice alfabetico dei messaggi ai quali vengono attribuiti i valori di risposta automatica. Il codice alfabetico deve essere uno dei seguenti:

	ASM	DSU	IWS	SDA	USER
	BAS	EMU	KBD	SEU	WSU
	BGU	EP	NRD	SORT	
	CBL	ESU	OFC	SRTX	
	CGU	ET	QRY	SYS	
	DFU	FORT	RJE	TTM	
	DHCF	IDDU	RPG	TXT	

Occorre ora raggruppare i messaggi con gli stessi codici alfabetici nel membro origine. Ciò consente di aggiornare più facilmente il membro origine.

nome membro oggetto specifica il membro oggetto di messaggi di cui devono essere aggiornati i valori di risposta automatica. Se il codice alfabetico è USER, deve essere specificato il nome del membro. Se il codice alfabetico non è USER, il parametro del nome del membro viene ignorato e la funzione di utilità \$ARSP determina il nome del membro.

nome libreria specifica la libreria che contiene il membro oggetto di messaggi. Se il codice alfabetico è USER, il nome della libreria può essere indicato o meno; se non è indicato, si presume la libreria di sistema (#LIBRARY). Se il codice alfabetico non è USER, il parametro del nome della libreria viene ignorato ed il programma di utilità \$ARSP determina il nome della libreria.

commenti specifica ogni informazione che può essere utile per identificare il messaggio o la risposta desiderata. Questa informazione non è usata dal sistema. Devono essere disposti uno o più spazi in bianco davanti al commento.

Specificativa informativa di risposta automatica

La specificativa informativa di risposta automatica, indica il codice di identificazione del messaggio (MIC) del messaggio da aggiornare e i valori di livello di gravità e di risposta automatica per quel messaggio.

Se è indicata una specificativa informativa di risposta automatica per un messaggio che non si trova nel membro di messaggio specificato, viene visualizzato un errore. Il formato della specificativa informativa di risposta automatica è:

```
mic      risposta, livello di gravità  [commenti]
```

mic specifica il codice di identificazione messaggio del messaggio (MIC). Il MIC deve essere un numero a quattro cifre da 0000 a 9999 e deve essere disposto nelle posizioni da 1 a 4 delle specifiche del testo di messaggio. I MIC devono essere in ordine *numerico ascendente*.

risposta specifica il valore di risposta automatica per il messaggio. I valori sono 0, 1, 2, 3, D o N. Se viene specificato N, viene usato il valore di risposta automatica fornito dalla IBM per il MIC specificato. La risposta automatica deve essere inserita nella posizione 6 della specifica. Vedere l'appropriato manuale dei messaggi per una descrizione delle risposte in relazione al valore che si vuole aggiornare.

Quando un lavoro viene cancellato automaticamente da un'opzione 3, viene visualizzato un messaggio indicante che il lavoro è stato cancellato dal sistema.

livello di gravità specifica il livello di gravità del messaggio. I valori ammessi sono 1, 2, 3, 4 e 5. Il valore deve essere inserito nella posizione 8 della specifica.

E' possibile specificare che si deve dare la risposta automatica soltanto ai messaggi con un livello di gravità specifico; vedere la *Procedura NOHALT* e la *Specifica OCL NOHALT* per i modi in cui indicare questo livello di gravità per il sistema, sessione o lavoro.

Gli orientamenti di livello di gravità usati per i messaggi forniti dalla IBM sono i seguenti:

- 1 Messaggi informativi (solo opzione 0).
- 2 Messaggi con un'opzione; i messaggi con due opzioni dove un'opzione è un'opzione di ripetizione.
- 3 Messaggi di errore di programma; questi solitamente hanno più di un'opzione.
- 4 Messaggi per errori molti seri ad esempio errori hardware o errori di immissione/emissione permanenti.
- 5 Per questo messaggio non viene definito alcun valore di risposta automatica.

commenti specifica qualsiasi informazione che può essere utile per identificare il messaggio o la risposta desiderata. Questa informazione non è usata dal sistema. Davanti al commento devono essere inseriti uno o più spazi in bianco.

Specifica di commento

Specifica qualsiasi informazione che può essere utile per identificare il messaggio o la risposta desiderata. Questa informazione non è usata dal sistema. Il formato della specifica di commento è il seguente:

* commenti

L'asterisco (*) deve essere il primo carattere nella specifica. Le specifiche di commento possono essere disposte ovunque nell'ambito delle altre specifiche.

Considerazioni di programmazione della risposta automatica

Non si deve specificare il valore di risposta automatica a messaggi che:

- Indicano errori permanenti di immissione/emissione
- Indicano che è stata eseguita una copia del contenuto della memoria
- Chiedono che un operatore faccia qualche cosa prima che si debba rispondere al messaggio
- Indicano un'opzione di ripetizione
- Sono messaggi di errore della funzione di risposta automatica (la procedura RESPONSE).

Quando si scelgono i valori, assicurarsi che non si traducano in perdite di dati o nel riempimento del file storico, cronologico con messaggi ripetitivi.

Si consideri quanto segue quando si assegnano valori di messaggi:

- Ai messaggi si deve rispondere automaticamente soltanto se si verificano le seguenti condizioni:
 - Il messaggio richiede una risposta.
 - Il valore di risposta automatica ha un valore che il messaggio ammette.
- Sia il messaggio che la risposta sono registrati nel file storico, cronologico.
- E' possibile mantenere due membri origine. Uno di questi conterrebbe i valori di risposta automatici; l'altro conterrebbe il valore di risposta N (nella colonna 6 di tutte le specifiche informative di risposta automatica).

Mantenendo due membri origine, è possibile usarne uno per i valori di risposta automatica e l'altro per i valori di risposta automatica forniti dalla IBM. Per ripristinare i valori di risposta automatica forniti dalla IBM, occorre eseguire la procedura RESPONSE usando il membro origine che contiene la N nella colonna 6.

Esempio di membro origine di risposta automatica

Si supponga che un membro origine contenga le seguenti specifiche. Notare come le stesse sono raggruppate dai codici alfabetici e i MIC sono listati in ordine numerico.

* Messaggi di risposta automatica visualizzati dal SSP

SYS

1051 3,3 Parametro LPI non valido.. deve essere 4,6 oppure 8

1063 3,3 Parametro LIBRARY non valido

1272 3,3 Specifica FILE non può avere indicato sia RETAIN-J sia JOB-YES

*

* Messaggi di risposta automatica visualizzati dall'RPG

RPG

9011 0,3 Tentata estrazione di radice quadrata da un numero negativo

9013 0,3 Tentativo divisione per zero

9016 0,3 Nessun dato trovato per caricamento tabelle

9037 0,3 Tentata aggiunta di chiavi non in sequenza

*

* Messaggi di risposta automatica visualizzati dall'utente

* Il membro oggetto dei messaggi si chiama MESSAGES,

* ed è contenuto nella libreria MYLIB

USER,MESSAGES,MYLIB

0001 2,3 Errore nel codice cliente

0012 0,2 Errore nel codice articolo

E' possibile usare il seguente membro origine per ritornare alle risposte fornite dalla IBM:

* Messaggi di risposta automatica visualizzati dal SSP

SYS

1051 N Parametro LPI non valido..deve essere 4,6 oppure 8

1063 N Parametro LIBRARY non valido

1272 N Specifica FILE non può avere indicato sia RETAIN-J sia JOB-YES

*

* Messaggi di risposta automatica visualizzati dall'RPG

RPG

9011 N Tentata estrazione di radice quadrata da un numero negativo

9013 N Tentativo divisione per zero

9016 N Nessun dato trovato per caricamento tabelle

9037 N Tentata aggiunta di chiavi non in sequenza

PROCEDURA RESTFLDR

La procedura RESTFLDR ripristina una cartella che era stata copiata su un minidisco, nastro o nastro a cassetta, con la procedura SAVEFLDR. Si può specificare una locazione preferita per la cartella.

La procedura RESTFLDR esegue il programma di utilità \$TMSERV.

```
RESTFLDR nome cartella, [mmggaa], [A1], [I1], [S1], [AUTO]
                        [ggmmaa], [A2], [T1], [S2], [NOAUTO]
                        [aammgg], [A3], [T2], [S3],
                        [numero blocco], [M1.nn],
                        [REWIND], [M2.nn]
                        [LEAVE]
                        [UNLOAD]
```

nome cartella specifica la cartella da ripristinare

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione della cartella da ripristinare; deve essere nello stesso formato di quello su minidisco o nastro.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se su quell'unità non è disponibile spazio a sufficienza, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e la cartella viene inserita sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema dispone di più di un'unità disco, la cartella viene inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che la cartella sarà inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che la cartella sarà inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che la cartella sarà inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che la cartella sarà inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco della cartella. È possibile specificare fino a 6 cifre. È possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco.

I1 specifica che la cartella deve essere ripristinata da minidisco. Se non viene assegnato alcun parametro, viene assunto I1.

T1, T2 o TC specifica che la cartella deve essere ripristinata da nastro. T1 indica che la bobina è montata sull'unità nastro 1. T2 sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1. Questo parametro non è consentito se è specificato T1, T2 o TC.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro non è consentito se è specificato T1, T2 o TC.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale. Una richiesta verificherà che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo aver eseguita la procedura RESTFLDR. Questo parametro è valido solo se si specifica T1, T2 o TC. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura RESTFLDR. L'operazione successiva sul nastro inizia da questa posizione. Questo parametro è valido solo se si specifica T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura RESTFLDR. Questo parametro non è valido se si specifica I1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio 1

Questo esempio mostra il ripristino della cartella denominata MYFLDR da minidisco.

```
RESTFLDR MYFLDR
```

Esempio 2

Questo esempio mostra il ripristino della cartella MYFLDR da nastro. Il nastro è sull'unità T1. Dopo il ripristino, il nastro viene riavvolto e scaricato.

```
RESTFLDR MYFLDR , , , T1 , , NOAUTO , UNLOAD
```

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

pagina lasciata intenzionalmente bianca

... ..

... ..

... ..

... ..

PROCEDURA RESTLIBR

La procedura RESTLIBR ripristina una libreria copiata su minidisco, nastro, o nastro a cassetta dalla procedura SAVELIBR. È possibile modificare la dimensione della libreria dell'utente e la dimensione dell'indirizzario di tale libreria o specificare un nuovo nome di libreria diverso da quello del minidisco, nastro o nastro a cassetta. Non è possibile modificare la dimensione della libreria di sistema (#LIBRARY) o quella del suo indirizzario usando la procedura RESTLIBR. Non è inoltre possibile specificare una locazione preferita sul disco per #LIBRARY. Per informazioni sulla modifica della dimensione di #LIBRARY o del suo indirizzario, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*.

Per copiare da un file su disco, su minidisco o su nastro i singoli membri in una libreria, vedere la *Procedura TOLIBR*. (File copiati dalla procedura TOLIBR devono essere stati creati dalla procedura FROMLIBR o dal programma di utilità \$MAINT). Per ripristinare i file di dati, vedere la *Procedura RESTORE*.

La procedura RESTLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

RESTLIBR	nome libreria,	[ampiezza libreria],	[ampiezza indirizzario],
[A1 A2 A3 A4 numero blocco],	[S1 S2 S3 M1.nn M2.nn],
		[AUTO NOAUTO],
		[I1 T1 T2],
		[REWIND LEAVE UNLOAD],
		[mmggaa ggmmaa aammgg],
		[nome nuovo libreria]

nome libreria specifica la libreria che deve essere ripristinata. Deve essere specificato un nome di libreria. Se la libreria di sistema viene ripristinata (#LIBRARY), il livello di rilascio della copia salvata deve corrispondere alla copia sul sistema.

Se la libreria specificata esiste già, viene visualizzato un messaggio che consente di:

- Cancellare la procedura RESTLIBR
- Cancellare la libreria dal disco e proseguire con la procedura RESTLIBR.

ampiezza libreria specifica la nuova dimensione, in blocchi, della libreria. Un blocco contiene 2560 byte. La dimensione massima della libreria è di 15.000 blocchi. Se non viene indicata una dimensione, viene usata la dimensione salvata con la libreria.

ampiezza indirizzario specifica la nuova dimensione, in settori, dell'indirizzario della libreria. La dimensione minima dell'indirizzario è di 2 settori; la dimensione massima è di 2500 settori. Un blocco di libreria contiene 10 settori. Se non è specificata una dimensione di indirizzario, viene usata la dimensione salvata con la libreria.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se su quell'unità non è disponibile spazio a sufficienza, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e la libreria viene inserita sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema dispone di più di un'unità disco, la libreria viene inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che la libreria sarà inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che la libreria sarà inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che la libreria sarà inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che la libreria sarà inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco della libreria. È possibile specificare fino a 6 cifre. È possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1. Se viene specificato T1, T2 o TC questo parametro non può essere specificato.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Se viene specificato T1, T2 o TC questo parametro non può essere specificato.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale. Una richiesta verificherà che la bobina montata sia quella giusta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

I1 specifica che la libreria deve essere ripristinata da minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto I1.

T1, T2 o TC specifica che la libreria sarà ripristinata da nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo aver eseguito la procedura RESTLIBR. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura RESTLIBR. L'operazione successiva sul nastro inizia da questa posizione. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura RESTLIBR. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

mmggaa, ggmmaa o aammgg indica la data di creazione del file da ripristinare. La data deve essere indicata nello stesso formato della data di creazione del file su minidisco o del file su nastro.

nome nuovo libreria specifica il nome della libreria da ripristinare se si vuole modificare il nome della libreria indicato sul minidisco, nastro o nastro a cassetta.

Esempio 1

Questo esempio mostra la libreria di sistema che viene ripristinata.

```
RESTLIBR #LIBRARY
```

Esempio 2

Questo esempio mostra una libreria denominata PAYLIB che viene ripristinata. La dimensione della libreria e la dimensione dell'indirizzario non sono modificati.

```
RESTLIBR PAYLIB
```

Esempio 3

Questo esempio mostra una libreria denominata PAYLIB che viene ripristinata. La dimensione della libreria viene modificata in 300 blocchi. La dimensione dell'indirizzario viene modificata in 30 settori.

```
RESTLIBR PAYLIB,300,30
```

Esempio 4

Questo esempio mostra una libreria denominata PAYLIB che viene ripristinata, preferibilmente sul disco A2. La dimensione della libreria e la dimensione dell'indirizzario non vengono modificate. La libreria è memorizzata su una bobina di nastro che viene montata sull'unità nastro 1. Dopo aver ripristinato la libreria, il nastro viene riavvolto e scaricato.

```
RESTLIBR PAYLIB,,,A2,,,TL,UNLOAD
```


PROCEDURA RESTNRD

La procedura RESTNRD ripristina una versione di un indirizzario risorse rete da minidisco, nastro o nastro a cassetta su disco. La versione da ripristinare deve essere stata salvata (come un file) dalla procedura SAVENRD.

Il sistema assegna il nome #NRD.FLE al file di indirizzario. Se questo già esiste, si può utilizzare la procedura DELNRD per rimuoverlo in modo da poter ripristinare un'altra versione dell'indirizzario sul sistema.

Per maggiori informazioni vedere il manuale "DISTRIBUTED DATA MANAGEMENT GUIDE".

La procedura RESTNRD esegue i programmi di utilità \$COPY e \$SINCT.

RESTNRD	$\left[\begin{array}{l} \#NRD.FLE \\ \text{nome file} \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} AUTO \\ NOAUTO \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} REWIND \\ LEAVE \\ UNLOAD \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \\ \text{numero blocco} \end{array} \right]$
---------	---	---	--	---	--	---	--	---	---	---	--

#NRD.FLE specifica che il file denominato #NRD.FLE deve essere ripristinato su disco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto #NRD.FLE.

nome file specifica il nome del file (su minidisco o nastro) che deve essere ripristinato su disco. Questo è il nome con cui l'indirizzario viene salvato. Se esiste più di un file con il nome specificato, il sistema ripristina il primo che trova su minidisco o nastro con quel nome.

I1 specifica che il file deve essere ripristinato da minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto I1.

T1, T2 o TC specifica che il file deve essere ripristinato da nastro. T1 indica che la bobina è montata sull'unità nastro 1. T2 sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1. Se viene specificato T1, T2 o TC, questo parametro non può essere specificato.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Se viene specificato T1, T2 o TC, questo parametro non può essere specificato.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale. Una richiesta verificherà che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo aver eseguito la procedura RESTNRD. Questo parametro è valido solo se si specifica T1, T2 o TC. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura RESTNRD. L'operazione successiva parte da questa posizione. Questo parametro è valido solo se si specifica T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura RESTNRD. Questo parametro non è valido se si specifica I1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se su quell'unità non è disponibile spazio a sufficienza, vengono esaminate altre unità (se esistono) e il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema dispone di più di un'unità disco, il file viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che il file sarà inserito sul primo disco. Se è disponibile spazio.

A2 specifica che il file sarà inserito sul secondo disco. Se è disponibile spazio.

A3 specifica che il file sarà inserito sul terzo disco. Se è disponibile spazio.

A4 specifica che il file sarà inserito sul quarto disco. Se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco del file. È possibile specificare fino a 6 cifre. È possibile usare la procedura CATALOG per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco.

Esempio 1.

Questo esempio ripristina il file denominato #NRD.FLE da un minidisco posto nell'alimentatore 2 su qualsiasi spazio su disco. (Il file deve essere stato salvato con la procedura SAVENRD). Quando il file viene ripristinato non deve essere presente sul sistema nessun altro indirizzario di risorsa rete.

```
RESTNRD, , S2
```

Esempio 2

Questo esempio ripristina il file di riserva NRD.BKUP da nastro su disco. La bobina deve essere montata sull'unità 1 e deve essere lasciata lì dove è, dopo che l'indirizzario è stato ripristinato. L'indirizzario deve essere messo sul secondo disco, se c'è spazio disponibile.

```
RESTNRD NRD.BKUP, T1, , , LEAVE, A2
```


PROCEDURA RESTORE

La procedura RESTORE ripristina su disco un file o un gruppo di file salvati su mini-disco, su nastro o nastro a cassetta. Il file su minidisco o su nastro deve essere stato creato da uno fra quanto segue:

- La procedura SAVE
- Il programma di utilità \$COPY

Quando deve essere ripristinato un solo file, è possibile modificare la dimensione di quel file specificando il parametro RECORDS o BLOCKS. E' inoltre possibile indicare la preferenza del disco o il numero di blocco dove deve avere inizio il file specificando il parametro LOCATION.

La procedura RESTORE può essere usata per ripristinare file locali su minidisco individualmente su un sistema remoto. Vedere il manuale *Distributed Data Management Guide*.

La procedura RESTORE esegue il programma di utilità \$COPY. \$COPY non elabora una libreria, una cartella, i file di sistema quali un file di stampa differita o un file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, che non siano stati creati da \$COPY.

Per ripristinare una libreria, vedere la *Procedura RESTLIBR*. Per ripristinare una cartella, vedere la *Procedura RESTFLDR*. Per ripristinare un indirizzario di risorse rete, vedere la *Procedura RESTNRD*. Per copiare i file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I vedere la *Procedura TRANSFER*. Per copiare minidischi in formato speciale E (i minidischi creati dal 5260 Retail System), vedere la *Procedura POST*. Per copiare sul disco i file su nastro in formato di interscambio, vedere la *Procedura TAPECOPY*.

Quando si stanno copiando di nuovo su disco tutti i file da minidisco, da nastro o nastro a cassetta, i dati iniziano con il primo file sul primo minidisco, bobina nastro o nastro a cassetta a meno che non venga indicato un file di inizio differente (una data opzionale di file iniziale). Su minidisco il primo file tra tutti i file è anche il primo file sul minidisco poiché un insieme di file può essere salvato soltanto su un minidisco contenente file non scaduti.

Per ripristinare tutti i file di dati precedentemente salvati:

```
RESTORE [ALL], [set name], [, [S1], [AUTO], [REWIND], [nome file iniziale],  
        [#SAVE], [S2], [NOAUTO], [LEAVE],  
        [M1.nn], [T1],  
        [M2.nn], [T2],  
        [data file iniziale]
```

Per ripristinare un singolo file di dati precedentemente salvato:

```

RESTORE  nome file, [mmggaa], {, RECORDS,record }, {, LOCATION,locazione }
           [ggmmaa]  {BLOCKS,blocchi } {,locazione }
           [aammgg]

[ S1 ] , [ AUTO ] , [ INCLUDE ] , [ posizione ] , [ EQ ] , [ 'caratteri' ] ,
[ S2 ] , [ NOAUTO ] , [ OMIT ] ,
[ S3 ] ,
[ M1.nn ] ,
[ M2.nn ] ,
[ T1 ] ,
[ T2 ] ,
           [ NE ] ,
           [ LT ] ,
           [ GT ] ,
           [ LE ] ,
           [ GE ]

[ lunghezza record ] , [ SAME ] , [ posizione chiave, lunghezza chiave ] ,
           [ S ] ,
           [ I ] ,
           [ D ]

[ DUPKEY ] , [ REWIND ]
[ NODUPKEY ] , [ LEAVE ]
                [ UNLOAD ]

```

I parametri da 9 (INCLUDE/OMIT) fino a 17 (DUPKEY/NODUPKEY) non sono validi quando si ripristina da nastro o nastro a cassetta.

ALL specifica che tutti i file precedentemente salvati in un gruppo devono essere ripristinati sul disco. Se non viene specificato il primo parametro, si presume ALL.

nome gruppo specifica il nome usato per l'intero gruppo di file che è stato salvato su minidisco, su nastro o nastro a cassetta dalla procedura SAVE (SAVE ALL). Se non è indicato alcun nome di gruppo su una specifica RESTORE ALL, viene presunto un nome gruppo di #SAVE.

nome file specifica un singolo file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta che deve essere ripristinato sul disco. Se esiste più di un file con lo stesso nome e se la data di creazione non è indicata, il sistema ripristina il primo file con, quel nome che incontra sul minidisco, sul nastro o sul nastro a cassetta.

mmggaa, ggmmaa o aammgg indica la data di creazione del file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. La data deve essere nello stesso formato della data di sessione; usare il comando di controllo STATUS SESSION per determinare il formato della data.

RECORDS o BLOCKS indica la dimensione per il file. Se non viene specificato né **BLOCK** né **RECORDS** e non viene indicata la corrispondente dimensione, il file viene ripristinato alla sua dimensione originale. Se viene modificata l'organizzazione del file e/o la lunghezza dei record, il file ripristinato è reso abbastanza ampio per accogliere il numero totale di record presenti nel file su minidisco, nastro o nastro a cassetta.

Nota: Quando viene aggiunto un singolo file su disco ad un file su minidisco precedentemente salvato e non viene indicato **BLOCKS** o **RECORDS**, l'aggiunta potrebbe impedire il ripristino. Ciò succede in quanto si cerca di ripristinare più dati nello stesso spazio su disco allocato al file precedentemente salvato prima dell'aggiunta.

RECORDS specifica che il file su minidisco deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di record specificati. **record** può essere qualsiasi numero da 1 a 8.000.000.

BLOCKS indica che il file di dati deve essere sufficientemente ampio per accogliere il numero di blocchi specificato. **blocks** può avere qualsiasi valore tra 1 e il numero massimo di blocchi di memoria disco configurata sul sistema.

LOCATION specifica la posizione preferita del disco o il primo numero di blocco per il file. Se non si specifica **LOCATION** in una locazione associata, il SSP inserisce il file sull'unità disco meno usata.

locazione può essere:

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) ed il file viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione il file è ripristinato secondo la preferenza disco del file prima che questo fosse salvato se esisteva una preferenza disco. Altrimenti, il file è posto sull'ultima unità disco usata.

A1 specifica che la locazione preferenziale del file su disco è sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che il file deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che il file deve essere inserito sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che il file deve essere inserito sul quarto disco, se è disponibile spazio.

numero blocco specifica la locazione del primo blocco del file. È possibile specificare un massimo di 6 cifre. È possibile usare la procedura **CATALOG** per determinare dove sono disponibili blocchi di spazio su disco.

Per ulteriori informazioni sulle locazioni dei file, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)*.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione di caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 specifica il primo caricatore e M2 il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

T1, T2 o TC specifica l'unità nastro contenente il primo nastro da elaborare. T1 indica la prima unità nastro, T2 indica la seconda unità nastro e TC il nastro a cassetta.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01 fino a M2.10.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, verrà usata l'unità originale. Una richiesta verificherà che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se è specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

INCLUDE o OMIT specifica se devono essere inclusi o omessi dal file ripristinato record specifici nel file da copiare. I parametri INCLUDE e OMIT, lavorano con i parametri posizione, EQ, NE, LT, GT, LE, GE e 'caratteri'.

Se viene specificato soltanto 'characters' o position, si presume INCLUDE e EQ.

posizione specifica, per ciascun record, il primo carattere da paragonare con i caratteri di confronto. Posizione può avere qualsiasi valore da 1 a 4096. Se non viene specificata una posizione, ogni posizione nel record viene paragonata con i caratteri di confronto fino a che la condizione specificata non viene soddisfatta.

EQ specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono identici ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal file ripristinato.

NE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione non sono gli stessi dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso od omissso dal file ripristinato.

LT specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal file ripristinato.

LE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori o identici ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal file ripristinato.

GT specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono maggiori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal file ripristinato.

GE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono maggiori di o identici ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal file ripristinato.

'caratteri' specifica i caratteri di confronto. E' possibile specificare fino a 30 caratteri che devono essere racchiusi tra apici (''). Possono essere compresi spazi in bianco e virgole (,) ma gli apici non possono essere compresi come dati.

lunghezza record indica la lunghezza di record del file ripristinato e può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se non viene immesso questo parametro, come lunghezza di record del file ripristinato viene usata quella del file ripristinato.

Se la lunghezza del record del file su minidisco è minore di quella specificata, le ulteriori posizioni di record nel file ripristinato sono riempite con spazi in bianco. Se la lunghezza dei record del file su minidisco è maggiore di quella specificata, le posizioni extra nel file sono troncate. Se il file ripristinato è un file a indici e il campo chiave è troncato, viene visualizzato un messaggio per consentire all'operatore di cancellare il lavoro.

SAME specifica che il file ripristinato deve avere la stessa organizzazione che il file aveva quando è stato salvato. Se non è specificato un parametro, si presume SAME.

S specifica che il file ripristinato deve essere organizzato come file sequenziale.

I specifica che il file ripristinato deve essere organizzato come un file a indice.

D specifica che il file ripristinato deve essere organizzato come un file diretto.

posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave per il file ripristinato.

La posizione della chiave deve essere specificata se il file ripristinato deve essere modificato in un file a indice da un file sequenziale o da un file diretto (e cioè quando è specificato I). Inoltre, se si ripristina un file a indice, è possibile specificare un altro campo per la chiave. La posizione di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. L'intera chiave, definita dalla posizione e dalla lunghezza di chiave, deve essere nell'ambito del record.

Se non viene specificato un valore e il file che si sta ripristinando è un file a indice, si presume la posizione di chiave del file a indice salvata. Se viene specificata una posizione di chiave, deve essere specificata anche la lunghezza di chiave.

lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave per il file ripristinato. Deve essere specificata la lunghezza della chiave se il file ripristinato deve essere modificato in un file a indice da un file diretto o sequenziale (e cioè quando è specificato I). Inoltre, se si sta ripristinando un file a indice, è possibile specificare un altro campo per la chiave. La lunghezza di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. L'intera chiave, definita dalla posizione e dalla lunghezza di chiave, deve essere all'interno del record.

Se non viene specificato un valore e il file che si sta ripristinando è un file a indice, si presume la lunghezza di chiave del file a indice salvata. Se è specificata una lunghezza di chiave, deve essere specificata anche la posizione di chiave.

DUPKEY specifica che nel file a indici che viene creato possono essere ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non viene specificato l'attributo del file di immissione è identico all'attributo del file di emissione.

NODUPKEY specifica che nel file a indici che viene creato le chiavi doppie non sono ammesse. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato, l'attributo del file di immissione è identico all'attributo del file di emissione.

REWIND specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere riavvolto all'inizio dopo aver eseguito la procedura RESTORE. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura RESTORE. L'operazione successiva inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura RESTORE. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

nome file iniziale specifica il file su minidisco, nastro o nastro a cassetta nel gruppo di file dove il sistema inizierà il ripristino. Tutti i file posizionati dopo, verranno ripristinati. Se non viene specificato alcun parametro, il sistema inizia il ripristino con il primo file di gruppo.

data file iniziale specifica la data di creazione del file iniziale su minidisco, nastro o nastro a cassetta specificato dal nome file iniziale. La data deve avere lo stesso formato di quella sessione; si può usare il comando di controllo STATUS SESSION per determinare il formato della data. Se viene specificata la data del file iniziale, anche detto file deve essere specificato.

Esempio 1

Questo esempio mostra come ripristinare tutti i file che erano stati salvati su minidisco usando la procedura SAVE ALL. I minidischi sono negli alimentatori di caricatore M1 e M2 e il modulo a minidischi deve automaticamente avanzare a M2 dopo l'elaborazione dei minidischi in M1.

```
RESTORE ALL,, ,M1
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come ripristinare su disco un file denominato PAYROLL da minidisco. Il file è disposto su un minidisco nell'alimentatore S1.

```
RESTORE PAYROLL
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come ripristinare parte di un gruppo di file che erano stati salvati su minidisco con la procedura SAVE ALL. Tutti i file dopo FILEA (con FILEA compreso) vengono ripristinati.

```
RESTORE ALL,,,,,FILEA
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come ripristinare da nastro un file su disco denominato PAYROLL. Il nastro è montato sull'unità 1.

```
RESTORE PAYROLL,,,,,T1
```

Esempio 5

Questo esempio mostra come ripristinare un file denominato PAYROLL da nastro a cassetta su disco.

```
RESTORE PAYROLL,,,,,TC
```

Esempio 6

L'esempio che segue è basato su un file su minidisco denominato FILE1 che contiene i seguenti cinque record. Il file è del tipo a indice, la lunghezza record del file è 60 e la chiave per l'indice è nelle posizioni da 1 a 4.

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1
FILE1	15/09/83	INDEXED	4	1	60	II	20/09/83	09.43.13	

REC NO.	LINE NO.	1...	10....	20....	30....	40....	50....	60....	70....	80....	90....	100
1	1	0001	SAMPLE DATA	4512	- 18TH AVE NW	NEW YORK, NY						
2	1	0002	MORE SAMPLE DATA	100	- MAIN ST N	CHICAGO, IL						
3	1	0003	CUSTOMER 1	3214	- 5TH ST NE	NEW YORK, NY						
4	1	0004	CUSTOMER 2	2014	- 4TH ST NE	NEW YORK, NY						
5	1	0005	CUSTOMER 3	3018	- 5TH ST NE	CHICAGO, IL						

TOTAL RECORDS PRINTED - 5

Questo esempio mostra come ripristinare il file denominato FILE1. La chiave deve essere modificata dalle posizioni da 1 a 4 alle posizioni da 5 a 24 e devono essere copiati soltanto quei record che contengono la frase 'NEW', ovunque nel record.

```
RESTORE FILE1 , , , , , S1 , NOAUTO , INCLUDE , , EQ , 'NEW' , , I , 5 , 20
```

FILE1 contiene ora i seguenti record:

Nome file	Data file	Organizzazione	Lung.chiave	Pos.chi.	Lunghezza record	Unità	Data	Ora	Pagina - 1
FILE1	15/09/83	INDEXED	20	5	60	F1	20/09/83	09.46.18	

1...	10....	20....	30....	40....	50....	60....	70....	80....	90....	100
KEY - CUSTOMER 1										
LINE NO -	1	0003	CUSTOMER 1	3214	- 5TH ST NE	NEW YORK, NY				
KEY - CUSTOMER 2										
LINE NO -	1	0004	CUSTOMER 2	2014	- 4TH ST NE	NEW YORK, NY				
KEY - SAMPLE DATA										
LINE NO -	1	0001	SAMPLE DATA	4512	- 18TH AVE NW	NEW YORK, NY				

TOTAL RECORDS PRINTED - 3

PROCEDURA RETRIEVE

la procedura RETRIEVE ripristina un membro di cartella che era stato copiato su minidisco, nastro o nastro a cassetta dalla procedura ARCHIVE. Il membro archiviato può essere ripristinato nella stessa cartella o in un'altra. Se il membro è ripristinato nella stessa cartella, l'indirizzario di quest'ultima viene modificato per rispecchiare il membro ripristinato. Se il membro è ripristinato su una cartella differente o ride-nominato se ripristinato sulla stessa cartella, l'indirizzario non viene modificato.

Se il membro di cartella già esiste viene inviato un messaggio:

- Cancellare la procedura RETRIEVE
- Rimuovere il vecchio membro dalla cartella e continuare con la procedura RETRIEVE

La procedura RETRIEVE esegue il programma di utilità \$TMSERV.

Per ripristinare un membro di cartella da minidisco:

```
RETRIEVE nome cartella,nome file,I1,
```

```
[ data archiviazione ], [ nome nuovo membro ],
```

```
[ S1 ] , [ AUTO ]  
[ S2 ] , [ NOAUTO ]  
[ S3 ]  
[ M1.nn ]  
[ M2.nn ]
```

Per ripristinare un membro di cartella da nastro o nastro a cassetta.

```
RETRIEVE nome cartella,nome file, [ T1 ],  
[ T2 ],
```

```
[ data archiviazione ], [ nome nuovo membro ],,
```

```
[ AUTO ] , [ REWIND ]  
[ NOAUTO ] , [ LEAVE ]  
[ UNLOAD ]
```

nome cartella specifica il nome della cartella che dovrà contenere il membro ripristinato.

nome file specifica il nome del file su cui si trova il membro da ripristinare.

I1 specifica che il file contenente il membro archiviato è su minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto I1.

T1, T2 o TC specifica che il file contenente il membro archiviato deve essere ripristinato da nastro. T1 indica l'unità a nastro 1; T2 l'unità a nastro 2; TC l'unità nastro a cassetta.

data archiviazione specifica la data di archiviazione del membro. La data era stata memorizzata nell'indirizzo di cartella al momento dell'archiviazione. Se non viene specificato alcun parametro, il sistema ripristina il primo file con il nome indicato nel secondo parametro.

nome nuovo membro specifica il nome che dovrà avere il membro dopo il suo ripristino.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore che contiene il minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, ed il terzo parametro è I1, viene assunto S1.

M1.nn o M2.nn specifica il caricatore contenente il primo minidisco.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale. Una richiesta verificherà che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo il ripristino del membro. È valido solo se è specificato T1, T2 o TC. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo il ripristino del membro. L'operazione nastro successiva inizia da questo punto. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo il ripristino del membro. Questo parametro è valido solo se è specificato T1 o T2. Non è valido se è specificato I1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio

Questo esempio mostra come ripristinare un file denominato FILE1 sulla cartella FLDR1.

```
RETRIEVE FLDR1,FILE1,I1
```

PROCEDURA RJFILE

La procedura RJFILE è usata per avviare il programma di utilità del file su disco MSRJE, che consente di convertire dati di perforazione e di stampa scritti su disco da MSRJE sotto forma di record non elaborati da 256 caratteri in file che vengono definiti dall'utente. È inoltre possibile usare RJFILE per stampare i dati che erano scritti su disco da MSRJE sotto forma di record non elaborati da 256 caratteri. Per informazioni su MSRJE e sulla procedura RJFILE, vedere il manuale *MSRJE Guide*.

```
RJFILE nome file, [nome tabella di controllo]
```

nome file specifica il file da usare dal programma di utilità.

nome tabella di controllo specifica la tabella di controllo da usare del programma di utilità. Questa tabella è creata dalla procedura RJTABLE. Se questo parametro non è specificato, il programma utilizza i valori forniti dalla procedura. Vedere la *procedura RJTABLE*.

Esempio

Questo esempio mostra la procedura RJFILE che elabora un file denominato DATAFILE usando una tabella di controllo denominata CONTROLS.

```
RJFILE DATAFILE,CONTROLS
```

PROCEDURA RJTABLE

La procedura RJTABLE crea una tabella di controllo per il MSRJE. Per informazioni sul MSRJE e sulla procedura RJTABLE, vedere il manuale *MSRJE Guide*.

```
RJTABLE
```

La procedura RJTABLE non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare la procedura RJTABLE.

```
RJTABLE
```

PROCEDURA RPG

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Vedere la *Procedura RPGC* per il modo in cui compilare i programmi RPG.

PROCEDURA RPGC

La procedura RPGC compila un programma RPG II. Per informazioni su RPG II, vedere il manuale *Programmazione RPG II*.

```
RPGC nome membro origine, [libreria membro origine], [NODSM],  
[libreria corrente],  
[PRINT], [NOXREF], [num.massimo terminali], [NONEP],  
[NOPRINT], [XREF], [0], [NEP],  
[CRT],  
[libreria di emissione], [SOURCE], [DEBUG], [ampiezza programma],  
[libreria membro origine], [PSOURCE], [NODEBUG],  
[NOSOURCE],  
[NOHALT], [REPLACE], [LINK], [NOOBJECT], [libreria sottoroutine],  
[HALT], [NOREPLAC], [NOLINK], [OBJECT], [libreria membro origine],  
[GEN], [ampiezza file di lavoro], [nome dizionario dati], [NOMRO],  
[NOGEN], [40], [MRO]
```

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene le specifiche di programma RPG II.

libreria membro origine specifica la libreria che contiene il membro origine da compilare. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria corrente.

NODSM specifica che deve essere creato un membro origine non analizzato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NODSM.

DSM specifica che deve essere creato un membro origine analizzato. Vedere il manuale *Programmazione RPG II* per ulteriori informazioni sul membro origine analizzato.

PRINT specifica che devono essere stampate le liste di compilazione dalla procedura RPGC. Se non viene specificato alcun parametro, si presume PRINT.

NOPRINT specifica che non devono essere stampate o visualizzate le liste di compilazione.

CRT specifica che le liste di compilazione dalla procedura RPGC devono essere visualizzate sull'unità video che sta eseguendo la procedura RPGC.

NOXREF specifica che la procedura RPGC non deve produrre una lista di riferimenti incrociati del programma RPG II. Se non viene immesso alcun parametro, si presume NOXREF.

XREF specifica che deve essere prodotta una lista di riferimenti incrociati.

num. massimo terminali specifica il numero massimo di unità video che possono usare il programma nello stesso momento. E' possibile immettere qualsiasi numero da 0 a 999. Se il parametro non viene immesso, si presume un valore di 0. Un valore di 0 indica che il programma è un programma per terminali richiedenti singoli (SRT); e cioè ciascuna unità video che esegue il programma esegue la propria copia del programma. Un valore di 1 o più indica che il programma è un programma per terminali richiedenti multipli (MRT).

Per ulteriori informazioni sui programmi MRT, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

NONEP specifica che il programma non è sempre residente in memoria. Se non è immesso alcun parametro, si presume NONEP.

NEP specifica che il programma deve essere un programma sempre residente in memoria. Per ulteriori informazioni sui programmi sempre residenti in memoria vedere il parametro NEP delle *Specifiche OCL ATTR*.

libreria di emissione specifica il nome della libreria che deve contenere il programma compilato. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria del membro origine.

SOURCE, PSOURCE o NOSOURCE specifica l'opzione di stampa da usare invece dell'entrata a colonna 11 della specifica di controllo nel programma. Se non viene specificato alcun parametro, viene usata l'entrata a colonna 11 della specifica di controllo.

SOURCE specifica che la procedura RPGC deve creare una lista completa di compilazione.

PSOURCE specifica che la procedura RPGC deve creare una lista parziale di compilazione.

NOSOURCE specifica che la procedura RPGC non deve creare alcuna lista di compilazione.

DEBUG o NODEBUG specifica l'opzione di ricerca e correzione degli errori da usare invece dell'entrata a colonna 15 della specifica di controllo nel programma origine. Se non viene specificato alcun parametro, viene usato il valore indicato a colonna 15 della specifica di controllo.

DEBUG specifica che deve essere usata l'operazione di ricerca e correzione degli errori nel programma origine.

NODEBUG specifica che non deve essere usata l'operazione di ricerca e correzione degli errori nel programma origine.

ampiezza programma specifica la dimensione del programma in K byte (1 K byte equivale a 1024 byte) da usare invece della dimensione del programma immessa nelle colonne da 12 a 14 della specifica di controllo nel programma origine. La dimensione può essere qualsiasi numero pari da 2 a 64. Se non viene specificata alcuna dimensione, viene usata la dimensione indicata nelle colonne da 12 a 14 della specifica di controllo.

NOHALT specifica che il compilatore non deve fermarsi e visualizzare un messaggio di errore se trova nel programma un errore di terminazione o di avvertimento. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOHALT.

HALT specifica che deve essere visualizzato un messaggio di errore se nel programma si trova un errore di terminazione o di avvertimento.

REPLACE specifica che se viene creato un membro oggetto o un membro di sottoroutine e se nella libreria di emissione esistono già un membro oggetto o un membro di sottoroutine con lo stesso nome del programma, il programma di recente compilato deve sostituire il membro oggetto o di sottoroutine esistente. Non viene visualizzato alcun messaggio per indicare la sostituzione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume REPLACE.

NOREPLAC specifica che se viene creato un membro oggetto o un membro di sottoroutine e se esiste già nella libreria di emissione un membro oggetto o di sottoroutine con lo stesso nome del programma, deve essere visualizzato un messaggio ed è possibile sostituire il membro o cancellare la procedura.

LINK specifica che deve essere creato un membro oggetto. Questo parametro fa sì che venga eseguito l'editore di moduli oggetto per sovrapposizione che crea un programma eseguibile. Se non viene immesso alcun parametro, si presume LINK.

NOLINK specifica che non deve essere creato nessun membro oggetto.

NOOBJECT specifica che non deve essere creato un membro di sottoroutine. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NOOBJECT.

OBJECT specifica che deve essere creato un membro di sottoroutine. Questo membro deve essere sottoposto a edizione di modulo oggetto usando la procedura OLINK o l'editore di moduli oggetto per sovrapposizione prima di poter essere eseguito.

libreria sottoroutine specifica la libreria contenente una o più sottoroutine dell'assemblatore che devono essere associate con il programma che viene compilato. Se non viene specificato alcun parametro, si presume la libreria del membro origine.

GEN specifica che se il programma RPG che viene compilato contiene un file CONSOLE, i tracciati video per quel file CONSOLE devono essere generati come parte del processo di compilazione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume GEN.

NOGEN specifica che non devono essere generati tracciati video per un file CONSOLE.

ampiezza file di lavoro indica la dimensione (in blocchi) per i file di lavoro della procedura RPGC. Se non viene specificato alcun formato, si presumono 40 blocchi.

nome dizionario dati specifica il dizionario dati che contiene la definizione file comunicazioni da usarsi durante la compilazione del programma.

MRO o NOMRO specifica se il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOMRO.

MRO specifica che il compilatore è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

NOMRO specifica che il compilatore non è da usarsi con strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Questo esempio mostra come compilare un programma RPG II denominato PAYROLL. Il programma è contenuto nella libreria corrente; il membro compilato e sottoposto a edizione di moduli oggetto, deve essere inserito nella libreria corrente. Deve essere generata una lista delle specifiche origine e una lista di riferimenti incrociati e deve essere usata l'operazione DEBUG.

```
RPGC PAYROLL, , , , XREF, , , , SOURCE, DEBUG
```

PROCEDURA RPGLOAD

La procedura RPGLOAD crea una libreria denominata #RPGLIB e copia il supporto RPG dal minidisco in quella libreria. RPGLOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura RPGLOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) e minidischi creati dalla procedura RPGSAVE. Vedere la *Procedura RPGSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto RPG su minidisco.

La procedura RPGLOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione per adeguarlo al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. E' possibile usare la procedura RPGLOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato con la procedura RPGSAVE.

Se l'RPG non è in uso corrente sul sistema, è necessario usare la procedura TOLIBR per copiare il file RPG su minidisco nella libreria #LIBRARY prima di eseguire RPGLOAD.

Se #LIBRARY con l'RPG era stata salvata e poi ripristinata prima di eseguire RPGLOAD, non è necessario copiare il file minidisco RPG con la procedura TOLIBR.

RPGLOAD

A1	S1
A2	S2
A3	S3
A4	M1.nn
	M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile spazio a sufficienza su quell'unità, vengono esaminate altre unità (se esistono) e #RGLIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #RPGLIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che # RPGLIB deve essere inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che # RPGLIB deve essere inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che # RPGLIB deve essere inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che # RPGLIB deve essere inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #RPGLIB su disco e copia del supporto RPG dal minidisco.

RPGLOAD

PROCEDURA RPGONL

La procedura RPGONL consente di sviluppare un programma RPG. E' possibile creare un nuovo programma o effettuare modifiche ad un programma esistente e quindi compilare e correggere gli errori nel programma usando la funzione del membro origine analizzato del compilatore RPG.

La procedura RPGONL mostra schermi che consentono di controllare come la procedura viene eseguita. E' possibile terminare la procedura RPGONL da uno qualsiasi di questi schermi.

Vedere il manuale *Programmazione RPG II* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul RPG

RPGONL

La procedura RPGONL non ha parametri.

Esempio

Per avviare la procedura RPGONL, immettere:

RPGONL

PROCEDURA RPGP

La procedura RPGP visualizza un menù che consente di selezionare la funzione RPG II che si desidera eseguire. E' possibile immettere, modificare o compilare un programma RPG II. E' inoltre possibile richiedere una lista di riferimenti incrociati oppure creare o modificare i tracciati video usati con i programmi RPG II.

Vedere il manuale *Programmazione RPG II* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul RPG.

RPGP

La procedura RPGP non ha parametri.

Esempio

Per visualizzare un menù di procedure RPG, immettere:

RPGP

PROCEDURA RPGR

La procedura RPGR genera membri oggetto e origine di tracciato video per un file CONSOLE in un programma origine RPG II. Per informazioni sul RPG II, vedere il manuale *Programmazione RPG II*.

```
RPGR  nome membro origine, [ampiezza file di lavoro], [SAVE  
40      NOSAVE],  
  
[libreria membro origine], [libreria membro oggetto], [GEN],  
[libreria corrente          ] [libreria corrente          ]  
  
[REPLACE], [PRINT  
NOREPLAC  ] [NOPRINT
```

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene le specifiche di programma RPG II.

ampiezza file di lavoro specifica la dimensione in blocchi del file di lavoro \$SOURCE, che può avere qualsiasi valore da 1 a 999. Se non viene immesso alcun parametro, si presumono 40 blocchi.

SAVE indica che devono essere salvate le specifiche origine per il membro tracciato video. Se non viene immesso alcun parametro, si presume SAVE.

NOSAVE indica che le specifiche origine per il membro tracciato video non devono essere salvate. Verrà creato soltanto il membro oggetto tracciato video.

libreria membro origine specifica la libreria che contiene il membro origine RPG. Se non è specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

libreria membro oggetto specifica la libreria che deve contenere il membro oggetto tracciato video. Se non è specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

GEN specifica che devono essere creati i tracciati video per il file CONSOLE. Se non viene specificato alcun parametro, si presume GEN.

REPLACE specifica che deve essere sostituito un membro oggetto di tracciato video esistente con lo stesso nome di **nome membro**. Se non viene specificato alcun parametro, si presume REPLACE.

NOREPLAC specifica che se esiste già un membro oggetto con lo stesso nome, deve essere visualizzato un messaggio ed è possibile continuare la procedura o cancellarla.

PRINT specifica che deve essere stampata una lista dei tracciati video creati. Se non viene specificato alcun parametro, si presume PRINT.

NOPRINT specifica che la lista non deve essere stampata.

Esempio

L'esempio mostra come generare tracciati video del file CONSOLE per un programma RPG II denominato PAYROLL.

RPGR PAYROLL

PROCEDURA RPGSAVE

La procedura RPGSAVE copia su minidisco il supporto RPG. Viene copiato il supporto RPG dalle librerie #RPGLIB e #LIBRARY. Per caricare il supporto RPG da minidisco di riserva è possibile usare la *Procedura RPGLOAD*. Il minidisco che deve contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPRPG ed essere disposto nell'alimentatore del minidisco S1.

RPGSAVE

La procedura RPGSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto RPG su minidisco.

RPGSAVE

PROCEDURA RPGSDA

La procedura RPGSDA avvia la procedura SDA. Vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video* per ulteriori informazioni sul modo in cui usare lo SDA e per informazioni sui tracciati video.

Vedere il manuale *Programmazione RPG II* per ulteriori informazioni su questa procedura e sul RPG.

RPGSDA

La procedura RPGSDA non ha parametri.

Esempio

Per avviare la procedura RPGSDA, immettere:

RPGSDA

PROCEDURA RPGSEU

La procedura RPGSEU consente di creare o modificare un programma o procedura RPG II usando il SEU. Per informazioni sul RPG II, vedere il manuale *Programmazione RPG II*. Per ulteriori informazioni sul SEU, vedere il manuale *Programma di utilità per l'immissione di dati origine (SEU)*.

```
RPGSEU  nome membro, [ R ], [ membro formati seu ], [ lunghezza specifica ],  
          [ A ], [ #SE@XTRA ]  
          [ P ]  
  
          [ nome libreria  
            libreria corrente ]
```

nome membro specifica il membro di libreria da creare o modificare.

R specifica un membro origine RPG II. Se non viene specificato alcun parametro, viene presunto R.

A specifica un membro origine RPG II contenente specifiche di auto report.

P specifica un membro di procedura.

membro formati seu specifica il nome del membro oggetto che contiene tracciati video SEU. Se non viene specificato alcun parametro, si presume #SE@XTRA.

lunghezza specifica specifica la lunghezza per ciascuna specifica di procedura o origine. Può essere un qualsiasi numero da 40 a 120. Se il membro esiste, si presume la lunghezza della specifica del membro. Se il membro viene creato, i valori che è possibile specificare e i valori che sono assunti dal SEU se non è indicata alcuna lunghezza di specifica, sono i seguenti:

Tipo membro	Lunghezza specifica ammessa	Lunghezza specifica assunta
R	da 80 a 96	96
A	da 80 a 96	96
P	da 40 a 120	120

nome libreria specifica la libreria che contiene o conterrà il membro che viene modificato o creato. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

Esempio

Questo esempio mostra come usare la procedura RPGSEU per modificare un membro origine RPG II denominato PAYROLL. La libreria corrente contiene il membro origine.

RPGSEU PAYROLL

PROCEDURA RPGX

La procedura RPGX crea una lista di riferimenti incrociati per un programma RPG II (senza compilare il programma). Per informazioni sul RPG II vedere il manuale *Programmazione RPG II*.

```
RPGX  nome membro origine, [ampiezza file di lavoro], [libreria membro origine]
                               40                               libreria corrente ]
```

Se si immette la procedura RPGX senza parametri uno schermo consente di immetterli.

nome membro origine specifica il membro origine che contiene le specifiche di programma RPG II.

ampiezza file di lavoro specifica la dimensione del file di lavoro \$SOURCE in blocchi e può essere qualsiasi numero da 1 a 999. Se non viene immesso alcun parametro, si presumono 40 blocchi.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine di cui si deve eseguire la lista di riferimenti incrociati. Se questo parametro non viene specificato, si presume la libreria corrente.

Esempio

Questo esempio mostra come creare una lista di riferimenti incrociati per un programma RPG II denominato PAYROLL.

```
RPGX PAYROLL
```

PROCEDURA SAVE

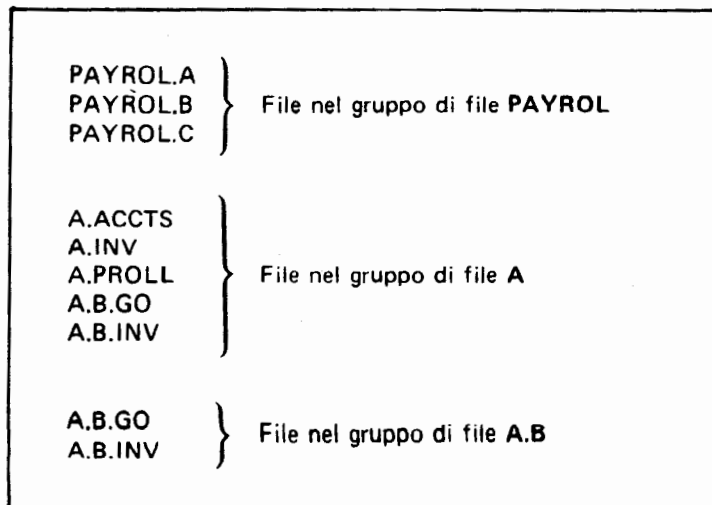
La procedura SAVE consente di:

- Salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta un singolo file di disco. La procedura SAVE può anche essere usata per selezionare record da salvare (soltanto quando si salva un singolo file su minidisco senza operazioni ADD).
- Aggiungere un altro file su disco ad un file su disco già salvato su minidisco.
- Salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, un gruppo di file specificati.
- Salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, tutti i file su disco (compresi i gruppi di file).
- Salvare su minidisco, nastro o nastro a cassetta, tutti i file su disco (esclusi i gruppi di file)
- Salvare su minidisco i file in una forma compressa sostituendo i caratteri che si ripetono con caratteri di controllo.
- Salvare gruppi di file multipli su nastro o nastro a cassetta.

La procedura SAVE salva soltanto i file di dati utente. Per salvare una libreria su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVELIBR*. Per salvare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVE-LIBR*. Per salvare l'indirizzario risorse rete sul minidisco, nastro o nastro a cassetta, vedere la *Procedura SAVENRD*. Per salvare il file cronologico di sistema su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, eseguire per prima cosa la procedura HISTORY per copiare il file cronologico su un file su disco quindi eseguire la procedura SAVE per salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta quel file; vedere la *Procedura HISTORY* per ulteriori informazioni.

La procedura SAVE può essere utilizzata per salvare individualmente file remoti su minidischi locali. Vedere il manuale *Distributed Data Management Guide*.

I nomi di file che contengono un punto definiscono gruppi di file. I caratteri che precedono il punto identificano il gruppo di file e i caratteri che lo seguono identificano il file nell'ambito del gruppo. Come per tutti i nomi file, il numero massimo di caratteri è 8, compreso il punto. I file con nomi che non contengono un punto non fanno parte di un gruppo. Esempi di nomi di file nell'ambito di un gruppo di file, sono:



La procedura SAVE può essere usata per salvare un file che viene usato da un altro lavoro sul sistema se la specifica FILE di quel lavoro indica DIP-SHRRR o DISP-SHRRM. Vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* per ulteriori informazioni sulla condivisione dei file.

La procedura SAVE può essere eseguita da qualsiasi unità video. Se viene usata la procedura SAVE per copiare tutti i file su disco (è specificato ALL come primo e quinto parametro), la procedura può essere eseguita soltanto se non ci sono lavori che operano aggiunte o modifiche ai file su disco esistenti (altri lavori possono leggere o creare nuovi file). Se ci sono dei file a cui vengono fatte aggiunte o modifiche, viene visualizzato un messaggio ed è possibile riprovare di nuovo la procedura SAVE o cancellarla.

Tutti i file esistenti prima di immettere la procedura SAVE possono essere salvati. In ogni caso, qualsiasi file creato durante l'operazione di salvataggio può o meno essere salvato in relazione al fatto che la sua creazione sia terminata nel momento in cui si verifica il salvataggio.

La procedura SAVE non può essere usata per salvare una libreria, o una cartella. Vedere la *Procedura SAVELIBR* per informazioni sul salvataggio di librerie. Vedere la *procedura SAVEFLDR* per informazioni sul salvataggio di cartelle.

Quando si copiano su minidisco, nastro o nastro a cassetta, tutti i membri di uno specifico gruppo di file, tutti i file su disco inclusi i gruppi di file o tutti i file su disco esclusi i gruppi di file, si crea un insieme di file su minidisco, nastro o nastro a cassetta.

Quando si crea questo insieme di file su minidisco, i minidischi riceventi devono essere vuoti; non devono contenere file con date di scadenza ancora valide.

Quando si crea l'insieme di file su nastro, o nastro a cassetta, il primo di questi potrebbe contenere file o gruppi di file con date scadenza valida salvati precedentemente; pertanto l'utente dovrà prestare attenzione ai file o gruppi di file duplicati.

La procedura SAVE esegue il programma di utilità \$COPY. \$COPY non elabora librerie, cartelle o file di sistema.

È possibile copiare sui nastri o nastro a cassetta che seguono se il primo file di ognuno di essi ha la data scaduta.

Per salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta **un file su disco**:

```

SAVE      nome file, [giorni di validità], [mmggaa], id volume, [S1], [AUTO],
           [1],      [ggmmaa],
           [aammgg], [M1.nn],
           [M2.nn], [T1],
           [T2],
           [NOREORG], [INCLUDE], [posizione], [EQ], ['caratteri'], [REWIND], [NOCOMPRESS],
           [REORG],  [OMIT],
           [NE],     [LEAVE], [UNLOAD], [COMPRESS],
           [LT],
           [GT],
           [LE],
           [GE]

```

Per aggiungere un file su disco a un file su minidisco:

```
SAVE nome file,ADD,[maggaa],id volume,[S1], [AUTO]  
[ggmaa] [S2] [NOAUTO]  
[aa.mgg] [S3]  
[M1.nn]  
[M2.nn]
```

Per salvare solo i file su disco di un gruppo di file:

```
SAVE [ALL], [giorni di validità], [nome gruppo], id volume,gruppo file, [S1],  
[1] [#SAVE] [S2],  
[S3],  
[M1.nn],  
[M2.nn],  
[T1],  
[T2],  
[.],  
[AUTO], [REWIND], [NOCOMPRESS]  
[NOAUTO] [LEAVE] [COMPRESS]  
[UNLOAD]
```

Per salvare tutti i file su disco compresi i file che appartengono ad un gruppo:

```
SAVE [ALL], [giorni di validità], [nome gruppo], id volume,ALL, [S1], [AUTO],  
[1] [#SAVE] [S2] [NOAUTO],  
[S3],  
[M1.nn],  
[M2.nn],  
[T1],  
[T2],  
[REWIND], [NOCOMPRESS]  
[LEAVE] [COMPRESS]  
[UNLOAD]
```

Per salvare **tutti i file su disco salvo** i file che appartengono ad un gruppo:

SAVE	[ALL]	,	[giorni di validità 1]	,	[nome gruppo #SAVE]	,	id volume ,	[S1 S2 S3 M1.nn M2.nn T1 T2]	,	[AUTO NOAUTO]	,
	[REWIND LEAVE UNLOAD]	,	[NOCOMPRESS COMPRESS]								

I parametri da 7 a 11 non sono validi per il salvataggio su nastro, l'aggiunta ad un file su minidisco o il salvataggio di file multipli.

nome file specifica un file su disco da salvare. Il nome file del minidisco sarà lo stesso nome del file del disco.

ALL specifica quanto segue:

- Se è specificato ALL come primo e quinto parametro, tutti i file su disco vengono copiati, che esistano o meno gruppi di file.
- Se è specificato ALL come primo parametro e nulla è specificato come quinto parametro, vengono salvati tutti i file che non sono membri di gruppi.
- Se è specificato ALL come primo parametro ed è specificato un gruppo di file come quinto parametro, vengono salvati tutti i membri di quel gruppo di file.

Se non sono specificati i parametri, si presume ALL.

Se il primo parametro è ALL o non è specificato, i minidischi o le bobine di nastro sui quali i file vengono copiati non possono contenere file attivi.

giorni di validità indica per quanti giorni deve essere conservato il file e può avere qualsiasi valore da 1 a 999. Se il periodo di validità non è specificato, si presume un giorno. Se è specificato un periodo di validità di 999 giorni, il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta è considerato un file permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco o nastro, o nastro a cassetta, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* o la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

ADD specifica che un singolo file su disco deve essere aggiunto ad un file precedentemente salvato su minidisco. Il file su minidisco al quale viene effettuata l'aggiunta deve essere l'ultimo sul minidisco. E' possibile usare la procedura CATALOG (per listare i file su minidisco per locazione), per determinare se il file al quale si vuole aggiungere è l'ultimo sul minidisco.

Notare che se viene specificato ADD, non è possibile specificare i parametri da 7 a 11. Inoltre, ADD può essere specificato solo per minidisco e non per nastro o nastro a cassetta.

nome gruppo specifica il nome associato con l'intera serie di file salvati. Se non viene specificato alcun nome, viene usato #SAVE.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file su disco. La data deve essere nello stesso formato della data di sessione; usare il comando di controllo STATUS SESSION per determinare il formato della data. Se non è specificata la data di creazione ed esiste più di un file con il nome specificato, viene salvato il file più recente.

id volume indica l'ID del volume del minidisco, della bobina nastro o del nastro a cassetta. È possibile specificare da 1 a 6 caratteri alfanumerici.

gruppo file specifica il nome del gruppo di file da salvare. Il punto (.) che indica un nome di gruppo di file non deve essere specificato. Per esempio, per salvare i file che appartengono al gruppo che comprende PAYROL.A, PAYROL.B e PAYROL.C, occorre immettere PAYROL per questo parametro.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

T1, T2 o TC specifica l'unità nastro il primo nastro da elaborare. T1 indica la prima unità nastro, T2 indica la seconda unità nastro, e TC indica il nastro a cassetta.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale. Viene inviata una richiesta per verificare l'esattezza del montaggio della bobina.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Ogni volta che viene eseguita la procedura SAVE, il primo minidisco o nastro destinato a ricevere l'emissione deve essere nella locazione specificata. Se il minidisco o nastro in quella locazione non è in grado di ricevere l'emissione, il sistema non cerca nei successivi alimentatori o unità a nastro un minidisco o nastro valido. Per contro, viene visualizzato un messaggio di errore e l'operatore deve inserire un minidisco o nastro in grado di ricevere l'emissione nell'alimentatore o unità a nastro specificato oppure cancellare la procedura.

NOREORG specifica che il file non deve essere riorganizzato. Cioè per i file sequenziali e a indice, qualsiasi record cancellato è salvato unitamente ai record che contengono i dati. Per i file diretti, i record cancellati sono sempre salvati. Inoltre, per i file a indice i record devono essere salvati nell'ordine in cui si presentano nel file.

REORG specifica che il file deve essere riorganizzato. Cioè per i file a indice e sequenziali, non sono salvati i record che sono stati cancellati ma sono salvati soltanto i record che contengono dati. Per i file diretti, i record cancellati sono sempre salvati. Inoltre, per i file a indice, i record devono essere salvati sequenzialmente per chiave. Se è specificato T1, T2 o TC, REORG non è consentito.

INCLUDE o **OMIT** specifica se record specificati nel file devono essere inclusi o omissi dal salvataggio. I parametri INCLUDE e OMIT, lavorano con i parametri posizione, EQ, NE, LT, GT, LE, GE e 'caratteri'. Se sono specificati soltanto 'caratteri' o posizione, si presumono INCLUDE e EQ. INCLUDE e OMIT non sono consentiti se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

posizione specifica, per ciascun record, il primo carattere da paragonare con la posizione iniziale dei caratteri di confronto. Posizione può assumere qualsiasi valore da 1 a 4096. Se non viene specificata una posizione, ogni posizione nel record è paragonata con il carattere di confronto. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

EQ specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono gli stessi dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dal salvataggio.

NE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione non sono gli stessi dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissi dal salvataggio. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

LT specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal salvataggio. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

LE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono minori o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal salvataggio. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

GT specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono maggiori dei caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal salvataggio. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

GE specifica che se i caratteri nel record indicati da posizione sono maggiori o uguali ai caratteri di confronto, il record deve essere incluso o omissso dal salvataggio. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

'caratteri' specifica i caratteri di confronto. E' possibile specificare fino a 30 caratteri che devono essere racchiusi tra apici (''). Nella stringa di caratteri è possibile specificare qualsiasi carattere salvo gli apici. Questo parametro non è consentito se il salvataggio è su nastro o nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere riavvolto dopo aver eseguito la procedura SAVE. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro o nastro a cassetta deve essere lasciato dov'è dopo l'esecuzione della procedura SAVE. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo l'esecuzione della procedura SAVE. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

NOCOMPRESS specifica che i dati non vengono compressi quando un file su disco viene salvato su minidisco. Il file su minidisco ha lo stesso formato di quello su disco.

COMPRESS specifica che i dati vengono compressi quando un file su disco è salvato su un minidisco. I caratteri ripetuti vengono rimpiazzati da caratteri di controllo. Quando il file viene ripristinato i dati vengono messi di nuovo nel loro originale formato. La compressione dei file fa risparmiare spazio sul minidisco. Se viene specificato COMPRESS valgono le seguenti restrizioni:

- COMPRESS non è consentito se si specifica T1, T2 o TC.
- Il file deve essere salvato su minidisco 2D inizializzato FORMAT2 (1024 byte per settore)
- I record non possono essere selezionati o riorganizzati.
- Un file su disco da aggiungere ad un file su minidisco non può essere compresso e non può essere aggiunto ad un file su minidisco compresso.
- Un file compresso non può essere ripristinato su un Sistema/32 o Sistema/34.
- Un file compresso non può essere visualizzato utilizzando le procedure LISTDATA o LISTFILE.

Esempio 1

Salvataggio su minidisco di tutti i file su disco per un periodo di 7 giorni. I minidischi hanno un ID di volume di VOL001 e sono dislocati nei caricatori M1 e M2, iniziando nella posizione M1.01.

```
SAVE ALL,7,,VOL001,ALL,M1,AUTO
```

Esempio 2

Salvataggio di un file denominato FILE1 e aggiunta di questo file a un file su minidisco esistente denominato FILE1. L'ID di volume del minidisco è VOL001.

```
SAVE FILE1,ADD,,VOL001
```

Esempio 3

Salvataggio di tutti i file che appartengono al gruppo di file PAYROL. Il nome da associare con la serie di file salvati è PAYROL. L'ID di volume del minidisco è VOL002 e il file deve essere salvato per almeno un mese (33 giorni). I file sono compressi.

```
SAVE ALL,33,PAYROL,VOL002,PAYROL,*,*,*,COMPRESS
```

Esempio 4

Salvataggio su minidisco di record specifici da un singolo file denominato FILE3. I soli record da salvare contengono la parola SAVE nelle posizioni da 10 a 13 del record.

```
SAVE FILE3,,VOL001,,,,INCLUDE,10,EQ,'SAVE'
```

Esempio 5

Salvataggio di tutti i file che non erano gruppi di file sul volume nastro VOL001, che è montato sull'unità nastro T1. Quando la bobina su T1 è piena, deve essere usata la bobina su T2 (se il nome della bobina di nastro è VOL001 e se su di essa non esistono file).

```
SAVE ALL,,VOL001,,T1,AUTO,REWIND
```

Esempio 6

Salvataggio di un file denominato FILE1 sulla bobina di nastro VOL001 montata sull'unità nastro T2. Se occorrono ulteriori bobine di nastro per accogliere il file, usare soltanto l'unità nastro 2. Inoltre, non riavvolgere il nastro dopo il salvataggio del file.

```
SAVE FILE1,,VOL001,T2,NOAUTO,,,,,LEAVE
```

Esempio 7

Salvataggio di un file su disco denominato FILE1 su un nastro a cassetta con ID di volume TEST1. Il file su nastro dovrà essere un file permanente.

```
SAVE FILE1,999,,TEST1,TC
```

PROCEDURA SAVEFLDR

La procedura SAVEFLDR salva l'intero contenuto di una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta.

Per ripristinare una cartella copiata su minidisco, nastro o nastro a cassetta, dalla procedura SAVEFLDR vedere la *procedura RESTFLDR*.

La procedura SAVEFLDR esegue il programma di utilità \$TMSERV.

```
SAVEFLDR nome cartella, [giorni
conservazione
999], ID volume, [I1
T1
T2], [S1
S2
S3
M1.nn
M2.nn], [AUTO
NOAUTO],
[REWIND
LEAVE
UNLOAD], [NOCOMPRESS
COMPRESS]
```

nome cartella specifica la cartella da salvare su minidisco, nastro o nastro a cassetta. Il file su minidisco o nastro contenente la cartella da copiare deve avere lo stesso nome della cartella. Per informazioni più dettagliate vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

giorni di conservazione indica per quanti giorni deve essere conservata la cartella e può avere qualsiasi valore da 1 a 999. Se il periodo di validità non è specificato, si presume un giorno. Se è specificato un periodo di validità di 999 giorni, la cartella su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, è considerata una cartella permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità delle cartelle su disco, su minidisco o nastro a cassetta, vedere la *Specificazione OCL CARTELLA (per le cartelle su minidisco)* o la *Specificazione OCL CARTELLA (per le cartelle su nastro)*.

id volume indica l'ID di volume del minidisco, della bobina o del nastro a cassetta. È possibile specificare da 1 a 6 caratteri alfanumerici. Se l'ID di volume non viene specificato, verrà fatta richiesta di immetterlo.

I1 specifica che la cartella deve essere salvata su minidisco.

T1, T2 o TC specifica che la cartella deve essere salvata su nastro. T1 indica la prima unità nastro, T2 indica la seconda unità nastro, TC il nastro a cassetta.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1. Questo parametro è consentito soltanto se nel parametro 4 è indicato I1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Se viene specificato T1 o T2 nel settimo parametro, questo parametro viene ignorato.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.

- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 o M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo l'esecuzione della procedura SAVEFLDR. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo l'esecuzione della procedura SAVEFLDR. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo l'esecuzione della procedura SAVEFLDR. Questo parametro non è consentito se è specificato I1. Se sono indicati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

NOCOMPRESS specifica che i contenuti della cartella non vengono compressi quando la cartella è salvata su minidisco. La cartella su minidisco ha lo stesso formato di quella su disco.

COMPRESS specifica che i contenuti di una cartella vengono compressi quando una cartella è salvata su minidisco. I caratteri ripetuti vengono rimpiazzati da caratteri di controllo. Quando la cartella viene ripristinata, il suo contenuto viene di nuovo messo nel suo formato originale. La compressione di una cartella fa risparmiare spazio su minidisco.

Se viene specificato COMPRESS valgono le seguenti restrizioni:

- COMPRESS non è consentito con T1, T2 o TC.
- La cartella deve essere salvata su un minidisco 2D inizializzato FORMAT2. (1024 byte per settore).

Esempio

Salvataggio di una cartella denominata MYFLDR su minidisco con ID di volume IBMIRD.
La cartella deve essere compressa

```
SAVEFLDR MYFLDR,999,IBMIRD,,,,COMPRESS
```

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..

... ..

... ..
... ..

... ..

... ..
... ..

... ..

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA SAVELIBR

La procedura SAVELIBR salva su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, il contenuto di una libreria. Vengono salvati tutti i membri della libreria, unitamente alla dimensione della libreria ed alla dimensione del suo indirizzario. Se la libreria contiene membri forniti dalla IBM, sono salvati anche quei membri.

Per ripristinare una libreria copiata su minidisco, nastro o nastro a cassetta, dalla procedura SAVELIBR, vedere la *procedura RESTLIBR*.

È possibile copiare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, uno o più membri di libreria usando la procedura FROMLIBR ma in tal caso vengono copiati soltanto i membri; le dimensioni della libreria e dell'indirizzario non sono salvate. Vedere la *Procedura FROMLIBR* per ulteriori informazioni sulla copia dei soli membri di libreria.

La procedura SAVELIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

```
SAVELIBR [nome libreria  
libreria corrente], [giorni di validità  
1], id volume, [S1  
S2  
S3  
M1.nn  
M2.nn], [AUTO  
NOAUTO],  
  
[I1  
T1  
T2], [REWIND  
LEAVE  
UNLOAD]
```

nome libreria specifica la libreria da salvare su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. Il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, contenente la libreria, assume lo stesso nome della libreria. Se il nome della libreria non è indicato, si presume la libreria corrente. Per salvare su minidisco la libreria del sistema, immettere #LIBRARY. La libreria di sistema non può essere salvata su nastro o nastro a cassetta.

giorni di validità specifica per quanto tempo (in giorni) deve essere conservato il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, contenente la libreria e può assumere qualsiasi valore da 1 a 999. Se non viene specificato il periodo di validità, si presumono 999 giorni e in tal caso il file è considerato permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

id volume specifica l'ID di volume del minidisco, del nastro o del nastro a cassetta. È possibile specificare da 1 a 6 caratteri alfanumerici. Se non è specificato alcun ID di volume, viene richiesto di immetterne uno.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro si presume S1. Questo parametro non è consentito se è specificato T1, T2 o TC.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Questo parametro non è consentito se è specificato T1, T2 o TC.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale. Viene inviata una richiesta per verificare l'esattezza della bobina montata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si presume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se è specificato T1 o T2, verrà usata per tutti i volumi di nastro soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

I1 specifica che la libreria deve essere salvata su minidisco.

T1, T2 o TC specifica che la libreria deve essere salvata su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo aver eseguito la procedura SAVELIBR. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato. Questo parametro non è consentito se è specificato I1.

LEAVE Specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura SAVELIBR. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione. Questo parametro non è consentito se è specificato I1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura SAVELIBR. Questo parametro non è consentito se è specificato I1. Se sono indicati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio 1

Salvataggio permanente di una libreria denominata MYLIB su un minidisco con un ID di volume di VOL001. Il minidisco destinato a contenere la libreria è disposto nell'alimentatore S1.

```
SAVELIBR MYLIB,999,VOL001
```

Esempio 2

Salvataggio della libreria di sistema su un minidisco con un ID di volume di SYSTEM. I minidischi destinati a contenere la libreria sono disposti nell'alimentatore M1, iniziando dalla posizione M1.01.

```
SAVELIBR #LIBRARY, ,SYSTEM,M1
```

Esempio 3

Salvataggio della libreria denominata PAYLIB su un nastro con un ID di volume di PAYROL. I nastri destinati a contenere la libreria sono inseriti nell'unità nastro 1 e 2 iniziando con l'unità nastro 2. Una volta che libreria è stata salvata, il nastro deve essere scaricato.

```
SAVELIBR PAYLIB, ,PAYROL, ,AUTO,T2,UNLOAD
```

PROCEDURA SAVENRD

La procedura SAVENRD salva l'indirizzario risorse rete su minidisco, nastro o nastro a cassetta. Se l'indirizzario è salvato su nastro, questo deve avere una identificazione standard. L'indirizzario può essere salvato con il nome #NRD.FLE (è il nome assunto) o con altri nomi.

La procedura SAVENRD può essere eseguita da qualsiasi unità video. L'indirizzario non può essere salvato se nel frattempo viene usato da un altro utente o lavoro.

Per maggiori informazioni vedere il manuale "Distributed data management guide".

La procedura SAVENRD esegue il programma di utilità \$COPY.

SAVENRD	[nome file]	, ID volume,	[I1 T1 T2]	,	[S1 S2 S3 M1.nn M2.nn]	,	[AUTO NOAUTO]	,	[REWIND LEAVE UNLOAD]	,	[giorni conservazione 999]
---------	---------------	--------------	--------------------	---	--------------------------------------	---	--------------------	---	-------------------------------	---	------------------------------------

NRD.FLE specifica che il nome dell'indirizzario (# NRD.FLE) deve essere lo stesso di quello salvato su disco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto # NRD.FLE.

nome file specifica il nome con cui l'indirizzario è stato salvato su minidisco o nastro.

id volume specifica l'ID del minidisco o della bobina. Possono essere specificati da 1 a 6 caratteri alfanumerici.

I1 specifica che l'indirizzario deve essere salvato su minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto S1.

T1, T2 o TC specifica che l'indirizzario deve essere salvato su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità 1. T2 sull'unità 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1. Se viene specificato T1, T2 o TC, questo parametro non è consentito.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Se viene specificato T1, T2 o TC, questo parametro non è consentito.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 o M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile, viene usata l'unità originale.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Ogni volta che viene eseguita la procedura SAVENRD, il primo minidisco che riceve l'emissione deve essere in un alimentatore ben specificato. Se il minidisco posto in questa posizione dà errore, il sistema non cerca nell'alimentatore successivo un altro minidisco in buone condizioni. Pertanto l'operatore riceverà un messaggio e dovrà provvedere a sostituire il minidisco danneggiato o a cancellare la procedura.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo l'esecuzione della procedura SAVENRD. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC. Se non viene specificato alcun parametro viene assunto REWIND.

LEAVE Specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo l'esecuzione della procedura SAVENRD. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione. Questo parametro è valido solo se è specificato T1, T2 o TC.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo l'esecuzione della procedura SAVENRD. Questo parametro non è consentito se è specificato I1. Se sono indicati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

giorni di conservazione indica per quanti giorni deve essere conservato il file e può avere qualsiasi valore da 1 a 999. Se il periodo di validità non è specificato, si presume un giorno. Se è specificato un periodo di validità di 999 giorni, il file su minidisco o su nastro è considerato un file permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su disco o su minidisco, vedere la *Specifica OCL FILE (per i File su Minidisco)* o la *Specifica OCL FILE (per i File su Nastro)*.

Esempio 1

Questo esempio salva l'indirizzario (# NRD.FLE) su un minidisco posto nell'alimentatore 2. L'ID di volume è VOLO01. L'indirizzario è salvato come file permanente.

```
SAVENRD  NRD.FLE, VOLO01, , S2
```

Esempio 2

Questo esempio salva l'indirizzario NRD.BKUP su una bobina (BKUP04) montata sull'unità nastro T1. Terminato il salvataggio, la bobina deve essere riavvolta e scaricata. Il file deve essere conservato per un anno.

```
SAVENRD  NRD.BKUP, BKUP04, T1, , , UNLOAD, 365
```

PROCEDURA SDA

La procedura SDA avvia il programma SDA. E' possibile usare lo SDA per:

- Creare o modificare menù o tracciati video
- Aiutare a creare programmi WSU e RPG
- Correggere membri di libreria usando il SEU
- Visualizzare tracciati video
- Stampare tracciati video
- Generare membri oggetti di tracciato video usando il programma di utilità \$SFGR.

L'SDA fa parte del programma di utilità su licenza. Per ulteriori informazioni sul modo in cui usare l'SDA e sui tracciati video e menù, vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video*.

SDA

```
[nome membro formati] , [libreria d'immissione] , [ N  
nome menù                ] , [libreria corrente] , [ Y  
                           ] , [ PARTIAL ]
```

```
[libreria di emissione] , [libreria membro oggetto formati video  
libreria d'immissione]  [libreria d'immissione]
```

Tutti i parametri della procedura SDA sono facoltativi e sono usati per stabilire i valori assunti per difetto che compaiono sugli schermi successivi presentati dallo SDA.

nome membro formati o nome menù specifica il membro origine tracciati video o menù che si desidera modificare o creare. Il nome del membro tracciati può contenere al massimo 8 caratteri; il nome del menù può contenere fino a 6 caratteri.

libreria d'immissione specifica il nome della libreria che contiene o conterrà i membri origine menù o tracciato video. Questo parametro specifica anche la libreria da analizzare alla ricerca di membri oggetto di tracciato video quando si visualizzano i tracciati contenuti in un membro oggetto. Se non viene specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

La posizione 3 è per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Questa posizione è ignorata.

N specifica che devono essere listati soltanto i messaggi di errore e le righe contenenti l'errore quando vengono generati i tracciati video. Se non viene specificato alcun parametro, si presume N.

Y specifica che deve essere listato l'intero membro origine tracciato video unitamente a qualsiasi errore quando vengono generati i tracciati video.

PARTIAL specifica che deve essere listato un elenco parziale del membro origine tracciato video quando vengono generati i tracciati video.

libreria di emissione specifica il nome della libreria che deve contenere il menù modificato o creato oppure l'origine per il tracciato video modificato o creato. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di immissione.

libreria membro oggetto formati video specifica il nome della libreria che deve contenere il membro oggetto tracciati video modificato o creato. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di immissione.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare l'SDA.

SDA

PROCEDURA SDALOAD

La procedura SDALOAD crea una libreria denominata #SDALIB e vi copia il supporto SDA da minidisco. SDALOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura SDALOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura SDASAVE. Vedere la *Procedura SDASAVE* per informazioni sul modo in cui salvare il supporto SDA su minidisco.

La procedura SDALOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale, con il risultato che potrebbe non esserci un membro di configurazione corrispondente. Per modificare il membro di configurazione per adeguarlo al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Occorre normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. E' possibile usare la procedura SDALOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente aggiunto.

Se l'SDA non è in uso corrente sul sistema, è necessario usare la procedura TOLIBR per copiare il file SDA su minidisco nella libreria #LIBRARY prima di eseguire SDALOAD.

Se #LIBRARY con lo SDA era stata salvata e poi ripristinata prima di eseguire SDALOAD, non è necessario copiare il file SDA su minidisco con la procedura TOLIBR.

SDALOAD

[A1],	S1
	A2		S2
	A3		S3
	A4		M1.nn
			M2.nn

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile spazio a sufficienza su quell'unità, vengono esaminate altre unità (se esistono) e #SDALIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #SDALIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #SDALIB deve essere inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #SDALIB sarà inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #SDALIB sarà inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #SDALIB sarà inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #SDALIB su disco e copia da minidisco dal supporto SDA.

SDALOAD

PROCEDURA SDASAVE

La procedura SDASAVE copia su minidisco il supporto SDA. Viene copiato il supporto SDA dalle librerie #SDALIB e #LIBRARY. E' possibile usare la *Procedura SDALOAD* per caricare il supporto SDA da minidisco di riserva. Il minidisco che deve contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPUTIL ed essere disposto sull'alimentatore S1.

SDASAVE

La procedura SDASAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto SDA su minidisco.

SDASAVE

PROCEDURA SECDEF

La procedura SECDEF consente di fare quanto segue:

- Creare o rimuovere il file di identificazione dell'utente
- Creare o rimuovere il file di riservatezza sulle risorse
- Attivare o disattivare la riservatezza mediante parola d'ordine
- Attivare o disattivare la riservatezza mediante tessera di riconoscimento
- Attivare o disattivare la riservatezza sulle risorse.
- Avviare o arrestare il controllo data parola d'ordine.

Per ulteriori informazioni su questi file e sul modo in cui eseguire la procedura SECDEF, vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza*.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza può eseguire la procedura SECDEF. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECDEF può essere eseguita soltanto dalla console di sistema.

La procedura SECDEF esegue il programma di utilità \$PRUID o \$RRESC, a seconda del parametro indicato.

Per definire la riservatezza mediante parola d'ordine:

```
SECDEF [USERID], [CREATE  
DELETE  
ACTPW  
DEACTPW  
ACTBDG  
DEACTBDG  
STRTDAT  
STOPDATE]
```

Per definire la riservatezza sulle risorse:

```
SECDEF RESOURCE, [CREATE  
DELETE  
ACTRES  
DEACTRES]
```

USERID specifica che deve essere definito il file di identificazione dell'utente o che deve essere attivata o disattivata la riservatezza mediante parola d'ordine o tessera di riconoscimento. Se non viene specificato alcun parametro, si presume USERID.

Se non viene immesso un secondo parametro, viene visualizzato un menù esplicativo che elenca le opzioni per SECDEF USERID. Se viene immesso un secondo parametro, compare uno schermo di richieste.

CREATE visualizza una richiesta che consente di creare il file ID dell'utente.

DELETE visualizza una richiesta che consente di cancellare il file ID dell'utente.

ACTPW visualizza una richiesta che consente di attivare la riservatezza mediante parola d'ordine.

DEACTPW visualizza una richiesta che consente di disattivare la riservatezza mediante parola d'ordine.

ACTBDG visualizza una richiesta che consente di attivare la riservatezza mediante tessera di riconoscimento.

DEACTBDG visualizza una richiesta che consente di disattivare la riservatezza mediante tessera di riconoscimento.

STRDATE visualizza una richiesta che consente di avviare la funzione controllo parola d'ordine.

STOPDATE visualizza una richiesta che consente di arrestare la funzione controllo parola d'ordine.

RESOURCE specifica che deve essere definito il file di riservatezza sulle risorse o che la riservatezza sulle risorse deve essere attivata o disattivata.

Se non viene immesso il secondo parametro, viene visualizzato un menù esplicativo che elenca le opzioni per SECDEF RESOURCE. Se viene immesso un secondo parametro, compare lo schermo delle richieste.

CREATE visualizza una richiesta che consente di creare il file di riservatezza sulle risorse.

DELETE visualizza una richiesta che consente di cancellare il file di riservatezza sulle risorse.

ACTRES visualizza una richiesta che consente di attivare la riservatezza sulle risorse.

DEACTRES visualizza una richiesta che consente di disattivare la riservatezza sulle risorse.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare la procedura SECDEF per lavorare con il file di identificazione dell'utente.

SECDEF

Si vedrà quindi un menù esplicativo dal quale è possibile selezionare una delle opzioni.

PROCEDURA SECEDIT

La procedura SECEDIT consente di aggiungere, rimuovere o aggiornare entrate nel file di identificazione dell'utente o nel file di riservatezza sulle risorse.

Per profili utente in un file di identificazione dell'utente: se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza o il responsabile della riservatezza possono eseguire la procedura SECEDIT con indicato il parametro USERID per aggiungere, rimuovere o aggiornare profili utente nel file di identificazione dell'utente. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, ogni utente può eseguire la procedura SECEDIT con indicato il parametro USERID, per modificare il proprio profilo utente. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECEDIT con indicato il parametro USERID può essere eseguita soltanto dalla console di sistema.

Per profili ubicazione nel file identificazione utente: se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza o il responsabile della riservatezza può eseguire la procedura SECEDIT con indicato il parametro COMM per aggiungere, rimuovere o aggiornare i profili ubicazione nel file di riservatezza sulle risorse. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECEDIT non può essere eseguita con indicato il parametro COMM.

Per ulteriori informazioni su questi file e sul modo in cui usare la procedura SECEDIT, vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza*.

SECEDIT	<table border="1"><tr><td>USERID</td></tr><tr><td>RESOURCE</td></tr><tr><td>COMM</td></tr><tr><td>OFFICE</td></tr></table>	USERID	RESOURCE	COMM	OFFICE
USERID					
RESOURCE					
COMM					
OFFICE					

USERID specifica che si desidera aggiungere, rimuovere o aggiornare profili utente nel file di identificazione dell'utente. Se non viene specificato alcun parametro, si presume USERID.

RESOURCE specifica che si desidera aggiungere, rimuovere o aggiornare entrate nel file di riservatezza sulle risorse per file, librerie e gruppi.

COMM specifica che si vuole aggiungere, rimuovere, o variare i profili ubicazione nel file identificazione utente.

OFFICE specifica che si vuole aggiungere, rimuovere o variare la lista autorizzazioni o l'informazione di riservatezza per cartelle nel file riservatezza risorse, o l'informazione di riservatezza per membri di cartella.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare la procedura SECEDIT per modificare un'entrata nel file di identificazione dell'utente.

SECEDIT

Vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza* per informazioni sull'esecuzione di SECEDIT.

PROCEDURA SECLIST

La procedura SECLIST fornisce una lista del file di identificazione dell'utente e una lista del file di riservatezza sulle risorse.

Per profili utente nel file di identificazione dell'utente: se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza o il responsabile della riservatezza possono eseguire la procedura SECLIST con indicato il parametro USERID per listare i profili utente del file ID dell'utente. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECLIST può essere eseguita soltanto dalla console di sistema.

Per profili ubicazione nel file identificazione utente: se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza può eseguire la procedura SECLIST con indicato il parametro COMM, per listare i profili ubicazione del file identificazione utente. Se non è attivata la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECLIST non può essere eseguita con il parametro COMM.

Per il file di riservatezza sulle risorse: se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza o il responsabile della riservatezza possono eseguire la procedura SECLIST per listare le informazioni nel file di riservatezza sulle risorse. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECLIST può essere eseguita soltanto dalla console di sistema per listare tutte le informazioni nel file di riservatezza sulle risorse. I proprietari delle risorse possono listare le informazioni per tutte le proprie risorse in qualsiasi momento.

Per informazioni sulla riservatezza e per le descrizioni delle liste create da questa procedura, vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza*.

La procedura SECLIST esegue il programma di utilità \$PRCLT, \$PRLST, \$RRLST, o \$RRTL, a seconda dei parametri specificati.

Per listare profili utente nel file di identificazione dell'utente:

```
SECLIST  USERID, [ PRINTER ] , [ NOPW ] , [ USERID ]  
                [ CRT ]      [ PW ]      [ CLASS ]
```

Per listare profili ubicazione nel file di identificazione utente

```
SECLIST  COMM, [ PRINTER ]  
              [ CRT ]
```

PW specifica che le parole d'ordine possono essere listate. Quando è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, il responsabile principale della riservatezza può listare tutte le parole d'ordine nel file. Il responsabile della riservatezza può listare soltanto le parole d'ordine degli operatori con una classificazione di riservatezza di operatore di sistema o inferiore. Le parole d'ordine non possono essere listate se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine.

OWNERID specifica che le risorse devono essere listate alfabeticamente per ID del proprietario. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **OWNERID**.

RNAME specifica che le risorse devono essere listate per nome di risorsa. Se viene specificato **RNAME**, non può essere specificato **USER**; deve essere invece specificato **ALL**.

USERID specifica che l'emissione o le risorse devono essere listate alfabeticamente per ID dell'utente. Se è specificato **SECLIST USERID**, l'emissione è stampata in ordine alfabetico di ID utente. Se è specificato **SECLIST RESOURCE**, le risorse vengono stampate in ordine alfabetico di ID utente. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **USERID**.

CLASS specifica che devono essere stampate soltanto le entrate della riservatezza risorse dell'operatore che ha avviato la procedura. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **USER**.

USER specifica che devono essere listate soltanto le entrate di riservatezza sulle risorse per l'operatore che esegue la procedura. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **USER**.

ALL specifica che devono essere listate tutte le entrate del file di riservatezza sulle risorse. Per usare questo parametro quando è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine l'operatore deve essere il responsabile principale della riservatezza o il responsabile della riservatezza. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve eseguire la procedura dalla console di sistema.

Esempio 1

Questo esempio mostra come il responsabile della riservatezza o il responsabile principale della riservatezza stamperebbero tutte le entrate del file di riservatezza sulle risorse in ordine alfabetico per nome di risorsa.

```
SECLIST RESOURCE, ,RNAME,ALL
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come il funzionario della riservatezza o il funzionario principale della riservatezza, stamperebbero le entrate del file ID degli utenti con le parole d'ordine degli utenti.

```
SECLIST USERID, ,PW
```

PROCEDURA SECREST

La procedura SECREST ripristina il file di identificazione dell'utente o il file di riservatezza sulle risorse con la copia che era stata salvata con la procedura SECSAVE.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza può eseguire la procedura SECREST. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECREST può essere eseguita soltanto dalla console di sistema.

Per ulteriori informazioni su questi file e sulla riservatezza, vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza*.

La procedura SECREST esegue il programma di utilità \$PRURS o \$RRSTR, a seconda dei parametri indicati.

```
SECREST [USERID  
RESOURCE], nome file, [ampiezza], [mmggaa  
ggmmaa  
aammgg], [I1  
F1  
T1  
T2], [id volume],  
[S1  
S2  
S3  
M1.nn  
M2.nn], [NOAUTO  
AUTO], [REWIND  
LEAVE  
UNLOAD], [NOUPDATE  
UPDATE]
```

USERID specifica che si desidera ripristinare il file di identificazione degli utenti. Se non viene specificato alcun parametro, si presume USERID.

RESOURCE specifica che si desidera ripristinare il file della riservatezza sulle risorse.

nome file specifica il file su minidisco, su disco, su nastro o nastro a cassetta che contiene la copia salvata del file di identificazione dell'utente o del file risorse riservatezza. Questo file deve sostituire il file corrente.

ampiezza specifica il numero massimo di record di cui tener conto nel file di identificazione degli utenti o nel file di riservatezza sulle risorse. Per il file di identificazione degli utenti, può trattarsi di qualsiasi numero da 18 a 3998. Per il file di riservatezza sulle risorse, può trattarsi di qualsiasi numero da 72 a 63992. Se non viene specificato alcun numero, viene usato il numero massimo di record salvati nella copia. Se il numero immesso è troppo grande per il sistema o troppo piccolo per contenere tutti i record copiati, viene visualizzato un messaggio di errore.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file su minidisco, su disco, su nastro o nastro a cassetta che contiene la copia salvata. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione.

Se non è specificata alcuna data ed esiste più di un file su minidisco, su disco, su nastro o nastro a cassetta, con il nome file specificato, viene usato il file più recente.

I1 specifica che il file deve essere ripristinato da minidisco. Se non viene specificato alcun parametro, si presume I1.

F1 specifica che il file deve essere ripristinato da un file su disco.

T1, T2 o TC specifica che il file deve essere ripristinato dal nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

id volume specifica l'ID di volume del minidisco, nastro o nastro a cassetta che contiene la copia. Se viene specificato I1, T1, T2, o TC e non viene specificato alcun ID di volume, il SSP copia il file dal file su minidisco o nastro nella locazione specificata.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore di minidisco contenente il primo minidisco da elaborare. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se è specificato T1 o T2, per tutti i volumi nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume NOAUTO.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passerà all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, verrà usata quella originale.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto all'inizio dopo che è stata eseguita la procedura SECREST. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova una volta che è stata eseguita la procedura SECREST. L'operazione successiva su nastro inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura SECREST. Questo parametro non è consentito se è specificato I1 o F1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

NOUPDATE specifica che il campo ultima data parola d'ordine modificata dei profili utente con data zero deve essere impostato come la data corrente del sistema. Altri profili utente non vengono modificati.

UPDATE specifica che il campo ultima data parola d'ordine modificata di tutti i profili utente deve essere impostato come la data corrente del sistema.

Esempio 1

Questo esempio mostra come ripristinare il file di identificazione dell'utente da una copia su minidisco. L'ID di volume del minidisco è VOL001 e il minidisco è posto nell'alimentatore S1. Il nome del file su minidisco è USERFILE.

```
SECREST USERID,USERFILE,,,I1,VOL001,,,,UPDATE
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come ripristinare il file di identificazione dell'utente da una copia su nastro. L'ID di volume della bobina di nastro è VOL001 ed il nastro è montato sull'unità nastro 1. Il nastro viene riavvolto e scaricato una volta che il file è stato ripristinato.

```
SECREST USERID,USERFILE,,,T1,VOL001,,,UNLOAD,NOUPDATE
```

PROCEDURA SECSAVE

La procedura SECSAVE salva su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta, il file di identificazione degli utenti o il file di riservatezza sulle risorse. Per ulteriori informazioni su questi file, vedere il manuale *Pianificazione della Riservatezza*.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, soltanto il responsabile principale della riservatezza può eseguire la procedura SECSAVE. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura SECSAVE può essere eseguita soltanto dalla console di sistema.

La procedura SECSAVE esegue il programma di utilità \$PRUSV. \$RRSAV, a seconda dei parametri indicati in essa.

SECSAVE	<table border="1"><tr><td>USERID</td></tr><tr><td>RESOURCE</td></tr></table>	USERID	RESOURCE	, nome file,	<table border="1"><tr><td>I1</td></tr><tr><td>F1</td></tr><tr><td>T1</td></tr><tr><td>T2</td></tr></table>	I1	F1	T1	T2	, [id volume],	<table border="1"><tr><td>giorni di validità,</td></tr><tr><td>999</td></tr></table>	giorni di validità,	999		
USERID															
RESOURCE															
I1															
F1															
T1															
T2															
giorni di validità,															
999															
	<table border="1"><tr><td>S1</td></tr><tr><td>S2</td></tr><tr><td>S3</td></tr><tr><td>M1. nn</td></tr><tr><td>M2. nn</td></tr></table>	S1	S2	S3	M1. nn	M2. nn	,	<table border="1"><tr><td>NCAUTO</td></tr><tr><td>AUTO</td></tr></table>	NCAUTO	AUTO	,	<table border="1"><tr><td>REWIND</td></tr><tr><td>LEAVE</td></tr><tr><td>UNLOAD</td></tr></table>	REWIND	LEAVE	UNLOAD
S1															
S2															
S3															
M1. nn															
M2. nn															
NCAUTO															
AUTO															
REWIND															
LEAVE															
UNLOAD															

USERID specifica che si desidera salvare il file di identificazione degli utenti. Se non viene specificato alcun parametro, si assume USERID.

RESOURCE specifica che si vuole salvare il file di riservatezza sulle risorse.

nome file specifica il file da creare.

I1 specifica che il file deve essere salvato su un minidisco. Se non è specificato alcun parametro, si presume I1.

F1 specifica che il file deve essere copiato su un altro file su disco.

T1, T2 o TC specifica che il file deve essere salvato su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

id volume specifica l'ID volume del minidisco o della bobina nastro che deve ricevere la copia salvata. Se viene specificato I1, T1, T2 o TC, deve essere specificato un ID di volume.

giorni di validità specifica per quanti giorni si deve conservare il file su minidisco, su nastro o nastro a cassetta. Può essere immesso qualsiasi numero decimale da 1 a 999. Se non viene specificato alcun parametro si presumono 999 giorni. Se è stato immesso o presunto 999, il file viene considerato un file permanente su minidisco. Vedere la *Specificazione OCL FILE (per i File su Minidisco)* e la *Specificazione OCL FILE (per i File su Nastro)* per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore per minidisco contenente il primo minidisco da elaborare. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

Se non è specificato alcun parametro, si assume NOAUTO.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è finita, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene usata l'unità nastro originale.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura SECSAVE. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova una volta che è stata eseguita la procedura SECSAVE. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura SECSAVE. Questo parametro non è consentito se è specificato I1 o F1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio 1

Questo esempio mostra come copiare su un minidisco il file di identificazione degli utenti. L'ID di volume del minidisco è VOL001 e il minidisco è posto nell'alimentatore di minidisco S1. Il nome del file su minidisco è USERFILE.

```
SECSAVE ,USERFILE,,VOLOO1
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come copiare su minidisco il file di riservatezza delle risorse. L'ID di volume del minidisco è VOL001 e il minidisco è disposto nell'alimentatore di minidisco S1. Il nome del file su minidisco è RESFILE.

```
SECSAVE RESOURCE,RESFILE,,VOLOO1
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come copiare su nastro il file di identificazione dell'utente. L'ID di volume della bobina di nastro è VOL001 ed il nastro è montato sull'unità nastro 1. Il nastro è posizionato dove si ferma quando il file è stato copiato.

```
SECSAVE ,USERFILE,T1,VOLOO1,, ,LEAVE
```

PROCEDURA SET

La procedura SET crea le seguenti opzioni di ambiente dell'unità video:

- Numero di righe stampate per pagina
- Immagine della cinghia di stampa
- Formato della data di sessione
- Data di sessione
- Ampiezza della regione assunta per difetto
- Libreria assegnata all'unità video
- Stampatrice per l'emissione stampata
- Numero del modulo
- Stampatrice per l'emissione del tasto STAMPA
- Necessità di creare un margine o un titolo con l'emissione del tasto STAMPA.

Le opzioni specificate sono disposte nel **record di configurazione dell'unità video**, che definisce le caratteristiche dell'unità video. Ciò fa sì che le modifiche rimangano in atto fino a che non ci si scollega. Queste informazioni rimangono invariate fino a che non viene eseguita un'altra procedura SET dall'unità video, non è ripristinata la libreria di sistema oppure il sistema non viene di nuovo riconfigurato.

Se viene eseguita la procedura SET durante una richiesta di interrogazione (l'operatore ha premuto il tasto ATTEN), le modifiche rimangono in effetto soltanto durante la richiesta di interrogazione e non interessano il lavoro interrotto. Le informazioni visualizzate usando il comando STATUS non riflettono le modifiche effettuate durante la richiesta di interrogazione.

La procedura SET non può essere eseguita dalla coda dei lavori o avviata dalla specifica OCL EVOKE.

La procedura SET esegue il programma di utilità \$SETCF.

```
SET      [ righe per pagina ], [ membro immagine ], [ MDY ], [ mnggaa ], [ ampiezza regione ],  
                                                [ DMY ], [ ggmmaa ],  
                                                [ YMD ], [ aammgg ]  
  
        [ nome libreria ], [ id stampatrice ], [ numero modulo ],  
        #LIBRARY          [ SYS ]  
        0  
  
        [ id stampatrice tasto stampa ], [ BORDER ], [ HEADER ],  
                                          [ NOBORDER ], [ NOHEADER ]
```

righe per pagina specifica il numero di righe da stamparsi per pagina. Il numero massimo di righe che può essere specificato è 112; il valore minimo è 1.

Per informazioni sul modo in cui il valore specificato determina il numero di righe stampate effettivamente per pagina, vedere la *Specifica OCL FORMS*.

membro immagine specifica il nome del membro origine che contiene i caratteri della cinghia di stampa per la stampatrice a righe. Il SSP comprende i seguenti membri di cinghia di stampa:

Nome membro

BELT48
BELT48NH
BELT64B
BELT64C
BELT96
BELT188B

Per informazioni sui caratteri disponibili in queste cinghie di stampa, vedere *Cinghie di stampa 3262*. Il nome membro della cinghia di stampa è anche detto memoria di transito della serie di caratteri universali (UCSB) nell'*IBM 3262 Printer Models A1 e B1 Component Description and Operator's Guide*, GA33-1530.

MDY specifica che il formato della data di sessione è mese-giorno-anno.

DMY specifica che il formato della data di sessione è giorno-mese-anno.

YMD specifica che il formato della data di sessione è anno-mese-giorno.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di sessione. La data deve essere indicata nel formato della data di sessione.

ampiezza regione specifica la dimensione della regione da usare per i programmi eseguiti da questa unità video, a meno che non sia elaborata una specifica OCL REGION come parte di un lavoro. La dimensione è specificata in K-byte (1 K-byte contiene 1024 byte).

nome libreria specifica la libreria di collegamento da assegnarsi all'unità video. E' possibile assegnare la libreria di sistema (#LIBRARY). Se viene specificato 0 non è attiva alcuna libreria.

La libreria specificata non diventa attiva fino alla successiva volta in cui l'operatore si collega all'unità video.

id stampatrice o SYSTEM specifica la stampatrice di collegamento assunta per difetto da usare per le informazioni di emissione create dall'unità video.

L'emissione stampata della lista di sistema per l'unità video verrà stampata sulla stampatrice precedentemente assegnata fino al prossimo collegamento dell'operatore all'unità video. E' possibile usare la procedura PRINT o SYSLIST per modificare immediatamente la stampatrice usata per l'emissione di lista di sistema. Vedere la *Procedura PRINT* o la *Procedura SYSLIST* per informazioni sull'esecuzione di queste procedure.

id stampatrice specifica l'ID a due caratteri della stampatrice da usare come stampatrice di collegamento per l'unità video.

SYSTEM o SYS specifica che la stampatrice di sistema deve essere usata come stampatrice di collegamento per l'unità video.

numero modulo specifica il numero dei moduli da usare per l'emissione dell'unità video. Il numero dei moduli può anche essere modificato:

- Da una specifica FORMS
- Da una specifica PRINTER (solo per quel passo di stampa)
- Dalla procedura PRINT.

id stampatrice tasto STAMPA specifica l'ID a 2 caratteri del terminale della stampatrice da usare per l'emissione del tasto STAMPA.

BORDER specifica che deve essere stampato un margine indicante le posizioni dello schermo intorno all'emissione del tasto STAMPA. Vedere la *Procedura PRINTKEY* per un esempio del margine che viene stampato.

NOBORDER specifica che non deve essere stampato alcun margine intorno all'emissione del tasto STAMPA.

HEADER specifica che deve essere stampato al disopra dell'emissione del tasto STAMPA un titolo indicante da dove è stato premuto il tasto STAMPA. Vedere la *Procedura PRINTKEY* per un esempio del titolo che viene stampato.

NOHEADER specifica che non deve essere stampato alcun titolo al di sopra dell'emissione del tasto STAMPA.

Esempio 1

Modificare il numero di righe per pagina a 66.

```
SET 66
```

Esempio 2

Modificare la dimensione della regione da usare per i programmi eseguiti da questa unità video.

```
SET , , , , 48
```

PROCEDURA SETCOMM

La procedura SETCOMM consente di impostare talune opzioni di comunicazione nel record di configurazione di comunicazione del sistema. E' possibile usare il comando di controllo STATUS COMCNFIG per visualizzare le impostazioni attuali. Per maggiori informazioni sulla procedura SETCOMM, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

Le modifiche che si effettuano usando la procedura SETCOMM rimangono in effetto fino a che non sono cambiate da una successiva procedura SETCOMM.

Dopo aver eseguito la procedura SETCOMM, occorre eseguire l'IPL del sistema. Ciò fa sì che le modifiche apportate diventino effettive. Vedere il manuale *Operating Your Computer* per informazioni sul modo in cui eseguire l'IPL. Qualsiasi valore impostato per un terminale video dalla procedura ALTERCOM andrà perso ed andranno in vigore i nuovi valori specificati nella procedura SETCOMM. Dopo l'IPL, usare il comando STATUS COMCNFIG per assicurarsi che le modifiche siano corrette.

La procedura SETCOMM esegue il programma di utilità \$SETCP.

SETCOMM	[numero linea 1]	[NONSWTCH SWITCHED MULTTRIB MULTCONT SHM]	[CLOCK NOCLOCK]	[NRZI NRZ]	[CONCAR NOCONCAR]	[TONE NOTONE]
	[SEP NOSEP]	[EON NOEON]	[valore tempo scadenza sdlc]	[numero tentativi ripetuti sdlc]		
	[IBM386X IBM387X NONIBM IBMLPDA]	[X25 NOX25]	[2400 BPS 4800 BPS 9600 BPS 56K BPS]			

Quantunque ciascun parametro sia facoltativo, se ne deve specificare almeno uno. Se non viene specificato un parametro, i valori prefissati rimangono invariati.

numero linea specifica il numero della linea di comunicazione per la quale devono essere modificate le regolazioni. Se non viene specificato alcun parametro, si presume 1.

NONSWTCH specifica che si tratta di una linea punto a punto, non commutata.

SWITCHED specifica che si tratta di una linea punto a punto commutata.

MULTTRIB specifica che il Sistema/36 è una stazione tributaria a derivazione multipla. Questo parametro non può essere usato con SDLC.

MULTICONT specifica che il Sistema/36 è una stazione di controllo a derivazione multipla. Questo parametro non può essere usato con BSC.

SHM specifica che la linea utilizza la X.21 SHM (in modo scollegamento se non attiva), che riduce l'utilizzo della linea scollegandola quando non vi è attività su di essa.

Per maggiori informazioni vedere la procedura DEFINX21. Per maggiori dettagli vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

CLOCK specifica che il sistema deve fornire tempificazione di macchina per la comunicazione dati.

NOCLOCK specifica che il modem o un'altra fonte esterna ha il dispositivo di tempificazione.

NRZI specifica la codifica dati NRZI quando il sistema sta usando il protocollo SDLC per i modem che sono sensibili a taluni profili di bit nel flusso di dati. NRZI può essere usato soltanto se il modem del Sistema/36, il modem del sistema remoto e il sistema o l'unità remota stanno a loro volta usando NRZI.

NONRZI specifica che la linea è non-NRZI.

CONCAR specifica una portante continua. Si tratta di un dispositivo che mantiene attivo il segnale "richiesta di trasmettere". Specificare CONCAR quando vengono usati i modem o i modem eliminators e la stazione di controllo multipunti su una linea di comunicazione non commutata a quattro fili o quando l'interfaccia è una linea di comunicazioni a quattro fili non commutata, da punto a punto ed il modem non supporta la rete commutata di riseva. Specificare inoltre CONCAR se viene usata una rete X.25.

NOCONCAR specifica che il dispositivo di portante continua non sarà usato. Specificare NOCONCAR per una stazione tributaria multipunto, per reti da punto a punto a due fili, per una linea telefonica pubblica commutata o per un'interfaccia che usa un Adattatore Servizi Dati Digitali (DDSA) o usa un adattatore di interfaccia X.21 su una rete commutata.

TONE specifica che è richiesto un tono di risposta diverso da quello degli Stati Uniti per la risposta manuale e per le comunicazioni a risposta automatica. Questa regolazione dipende dal modem.

NOTONE specifica che non è richiesto un tono di risposta non-Stati Uniti.

SEP specifica che l'unità di chiamata automatica supporta caratteri separatori. Quando il sistema tenta di selezionare un numero telefonico contenente un carattere separatore, il carattere viene inviato all'unità di chiamata automatica per eseguire il ritardo di separazione.

Vedere la *Procedura DEFINEPN* per una descrizione dell'uso dei caratteri separatori.

NOSEP specifica che l'unità di chiamata automatica non supporta i caratteri separatori. Quando il sistema tenta di formare un numero telefonico contenente un carattere separatore, il carattere non viene inviato all'unità di chiamata automatica. Per contro, il sistema effettua un ritardo di separazione di 3 secondi.

EON specifica che l'unità di chiamata automatica non ha la capacità di rilevamento del tono di risposta. Se l'unità di chiamata automatica non ha questa capacità, occorre usare un carattere di fine numero nei numeri telefonici specificati con la procedura *DEFINEPN*. Il carattere di fine numero viene inviato dal sistema all'unità di chiamata automatica.

Vedere la *Procedura DEFINEPN* per una descrizione dell'uso dei caratteri separatori.

NOEON specifica che l'unità di chiamata automatica ha la capacità di rilevamento del tono di risposta. Se si usa il carattere di fine numero nei numeri telefonici specificati con la procedura *DEFINEPN* il carattere non verrà trasmesso dal sistema all'unità di chiamata automatica.

valore tempo scadenza sdlc specifica a incrementi di mezzo secondo, il valore di tempo scadenza SDLC. E' possibile immettere qualsiasi numero da 05 a 80, dove la prima cifra indica i secondi e la seconda cifra rappresenta i mezzi secondi e deve essere 0 o 5. Per esempio 25 indica due secondi e mezzo, 30 tre secondi.

num. tentativi ripetuti sdlc specifica il numero di tentativi di errore SDLC primario da effettuare. E' possibile immettere qualsiasi valore da 1 a 5. Tale valore moltiplicato per 7 è il numero di tentativi che devono essere effettuati.

IBM386X specifica che sulla linea di comunicazione viene usato un modem esterno 3863, 3864 o 3865.

IBM387X specifica che sulla linea di comunicazione viene usato un modem esterno IBM 3872, 3874 o 3875.

NONIBM specifica che viene usato un modem non-IBM.

IBMLPDA specifica che sulla linea di comunicazione viene usato un modem esterno IBM con funzioni LPDA (Link Problem Determination Aid).

X25 specifica che la linea usa il supporto X.25. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

NOX25 specifica che la linea non usa il supporto X.25. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

2400BPS specifica una linea DDSA (Adattatore Servizi Dati Digitali) con una velocità di trasmissione di 2400 bps. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

4800BPS specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 4800 bps. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

9600BPS specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 9600 bps. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

56KBPS specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 56000 bps. Questo parametro è valido soltanto per ELCA.

Esempio

Per impostare la linea di comunicazione 1 come linea non commutata punto a punto.

```
SETCOMM ,NONSWITCH
```

PROCEDURA SEU

La procedura SEU avvia il programma di utilità immissione dati origine (SEU). E' possibile usare il SEU per creare o modificare programmi, procedure, membri di messaggi, menù o tracciati video.

Il SEU fa parte del programma di utilità su licenza. Per ulteriori informazioni sul modo in cui usare il SEU, vedere il manuale *Programma di utilità per l'immissione di dati origine (SEU)*. Per informazioni sulla visualizzazione di tracciati e menù, vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video*. Per ulteriori informazioni sui membri di messaggi, vedere la *Procedura CREATE*.

SEU	nome membro,	<table border="1"><tr><td>SOURCE</td></tr><tr><td>(S)</td></tr><tr><td>PROC</td></tr><tr><td>(P)</td></tr><tr><td>A</td></tr><tr><td>F</td></tr><tr><td>R</td></tr><tr><td>T</td></tr><tr><td>W</td></tr></table>	SOURCE	(S)	PROC	(P)	A	F	R	T	W	,	<table border="1"><tr><td>membro formati seu</td></tr><tr><td>#SE@XTRA</td></tr></table>	membro formati seu	#SE@XTRA	,	<table border="1"><tr><td>lunghezza specifica</td></tr></table>	lunghezza specifica
SOURCE																		
(S)																		
PROC																		
(P)																		
A																		
F																		
R																		
T																		
W																		
membro formati seu																		
#SE@XTRA																		
lunghezza specifica																		
	<table border="1"><tr><td>nome libreria</td></tr><tr><td>libreria corrente</td></tr></table>	nome libreria	libreria corrente	,	<table border="1"><tr><td>file origine analizzato</td></tr></table>	file origine analizzato												
nome libreria																		
libreria corrente																		
file origine analizzato																		

Se non vengono specificati i parametri, il SEU mostra lo schermo che consente di immettere i parametri stessi.

nome membro specifica il membro origine o di procedura che si desidera creare o modificare. Un nome membro può avere fino a 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I rimanenti caratteri possono essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali). Occorre evitare di usare i seguenti caratteri in quanto hanno speciali significati nelle procedure: virgole (,), apici ('), spazi in bianco, punti di domanda (?), barrette (/), segni di maggiore (>) e segni di uguale (=). Non usare DIR, LIBRARY o ALL come nome di membro.

SOURCE o S specifica un membro origine di libreria. Se non viene specificato alcun parametro, si presume SOURCE o S.

PROC o P specifica un membro di procedura di libreria.

A specifica un programma RPG II che contiene specifiche di auto report. La sintassi del programma RPG II è controllata dal SEU. Il SEU visualizza la specifica RPG per ciascuna specifica nel membro origine.

F specifica un membro origine di libreria che contiene specifiche di tracciati video S e D. Il SEU visualizza le specifiche di formato per ciascuna specifica nel membro origine.

R specifica un membro origine di libreria che contiene un programma RPG II. La sintassi del programma RPG II è controllata dal SEU. Il SEU visualizza la specifica RPG per ciascuna specifica nel membro origine.

T specifica un membro origine di conversione messaggi.

W specifica un membro origine contenente specifiche WSU. Il SEU visualizza la specifica WSU per ciascuna specifica nel membro origine.

membro formati seu specifica il nome del membro tracciati video SEU da usare per preparare per l'emissione le specifiche origine. Se non viene specificato alcun nome di formato, si presume #SE@XTRA.

lunghezza specifica specifica la lunghezza per ciascuna specifica origine o di procedura. Può trattarsi di qualsiasi numero decimale da 40 a 120. Se il membro esiste, si presume la lunghezza della specifica del membro. Se il membro viene creato, i valori che è possibile specificare e i valori che sono assunti dal SEU se non viene indicata una lunghezza di specifica, sono i seguenti:

Tipo membro	Lunghezza specifica ammessa	Lunghezza specifica ammessa
SOURCE, S	da 40 a 120	96
PROC, P	da 40 a 120	120
A	da 80 a 96	96
F	da 40 a 120	96
R	da 80 a 96	96
T	da 40 a 120	80
W	da 40 a 120	96

nome libreria specifica la libreria che conterrà il membro di libreria che viene modificato o creato. Se non viene specificato alcun membro di libreria, si presume la libreria corrente.

file origine analizzato: questo parametro è usato dalle procedure RPGONL, COBOLONL e FORTONL per consentire la correzione dei membri origine analizzati. Quando si avvia il SEU, non occorre specificare questo parametro.

Questo parametro specifica il nome di un file su disco che contiene specifiche origine e messaggi diagnostici. Il file deve essere stato creato da un compilatore, ad esempio la procedura RPGC. Se viene specificato un file origine analizzato, il SEU usa quel file come immissione e consente di effettuare modifiche. Quando il SEU termina, il file unitamente a tutte le modifiche apportate, sostituisce il membro origine specificato nel primo parametro.

Vedere il manuale di programmazione per ulteriori informazioni sui membri origine analizzati.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare il SEU per creare o modificare una procedura denominata PAYROLL. La procedura è contenuta nella libreria corrente.

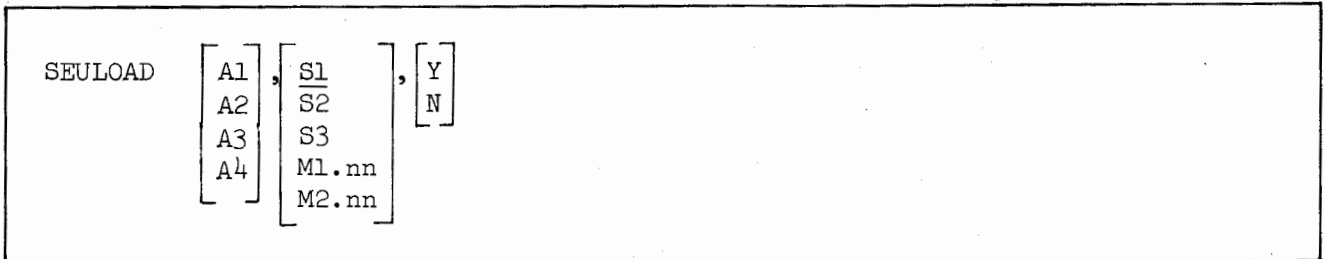
SEU PAYROLL,P

PROCEDURA SEULOAD

La procedura SEULOAD crea una libreria denominata #SEULIB e copia il supporto SEU dal minidisco in quella libreria. SEULOAD copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (#LIBRARY). La procedura SEULOAD può copiare minidischi PID (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura SEUSAVE. Vedere la *Procedura SAVE* sul modo in cui salvare il supporto SEU su minidisco.

La procedura SEULOAD potrebbe modificare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un corrispondente membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione per farlo corrispondere al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Si dovrebbe normalmente usare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. E' possibile usare la procedura SEULOAD per ripristinare il supporto che era stato precedentemente aggiunto.

Se il SEU non è in uso corrente sul sistema, è necessario utilizzare la procedura TOLIBR per copiare il file SEU su minidisco nella libreria #LIBRARY prima di eseguire SEULOAD. Se #LIBRARY con il SEU era stato salvato e poi ripristinato prima dell'esecuzione di SEULOAD, non è necessario copiare il file minidisco SEU con la procedura TOLIBR.



A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile spazio a sufficienza su quell'unità, vengono esaminate altre unità (se esistono) e #SEULIB viene inserito sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, #SEULIB viene inserito sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #SEULIB deve essere inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che #SEULIB deve essere inserito sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che #SEULIB deve essere inserito sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che #SEULIB deve essere inserito sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore di minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Y o N specifica se i membri origine tracciato video per #SE@FORM e #SE@XTRA devono essere caricati. Se non viene specificato alcun parametro, viene richiesto il valore. Se su richiesta si specifica qualsiasi cosa diversa da N, i membri origine vengono caricati.

Y specifica che i membri origine devono essere caricati.

N specifica che i membri origine non devono essere caricati.

Esempio

Creazione di #SEULIB su disco e copia del supporto SEU da minidisco.

```
SEULOAD
```

PROCEDURA SEUSAVE

La procedura SEUSAVE copia su minidisco il supporto SEU. Il supporto SEU viene copiato dalle librerie #SEULIB e #LIBRARY. E' possibile usare la *Procedura SEULOAD* per caricare il supporto SEU da un minidisco di riserva. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPUTIL e deve essere disposto nell'alimentatore S1.

```
SEUSAVE
```

La procedura SEUSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto SEU su minidisco.

```
SEUSAVE
```

PROCEDURA SLIB

La procedura SLIB specifica il nome della libreria per la sessione dell'unità video. La libreria di sessione e la libreria corrente sono identiche quando si immettono procedure o comandi di controllo dalla tastiera. E' possibile modificare la libreria corrente per una procedura usando la specifica OCL LIBRARY. Vedere *Specifiche OCL LIBRARY* per ulteriori informazioni.

La libreria corrente è la prima in cui il SSP cerca le procedure, i programmi, i menù, i tracciati video e i membri di messaggi. Se il SSP non trova il membro nella libreria corrente, SSP cerca quindi nella libreria di sistema.

Una libreria rimane la libreria di sessione fino a che non si scollega il sistema oppure:

- Non viene immessa un'altra procedura SLIB.
- Non viene elaborato o immessa la specifica OCL MENU o un comando con un parametro di libreria.
- Non viene immessa una specifica OCL LIBRARY.
- In una procedura non viene elaborata una specifica OCL LIBRARY con SESSION-YES.

Una volta che è specificata una libreria di sessione, quella libreria rimane allocata all'unità video fino a che non è specificata una diversa libreria o la libreria di sistema. Se viene specificata una libreria diversa mentre l'unità video sta ancora usando uno o più membri dalla libreria di sessione precedenti (ad esempio sta usando un menù da quella libreria), la libreria di sessione precedente rimane allocata all'unità video fino a che l'unità video non usa più i membri da quella libreria. Di conseguenza sulla libreria non possono essere eseguite talune funzioni, ad esempio la procedura CONDENSE, quantunque non sia più la libreria di sessione sull'unità video.

Quando un programma nell'ambito di una procedura viene interrotto, durante la richiesta di interrogazione viene usata la libreria di sessione. La libreria corrente della procedura interrotta sarà di nuovo quella corrente quando la procedura viene ripresa. Per esempio, la libreria di sessione è denominata MYLIB e una procedura contiene la seguente specifica:

```
// LIBRARY NAME-JOBLIB
```

Se un programma nell'ambito della procedura viene interrotto, la libreria di sessione (MYLIB e non JOBLIB) viene usata durante la richiesta d'interrogazione. Per informazioni sull'interruzione di un programma, vedere il manuale *Guida Operativa*.

Se viene immessa la procedura SLIB da uno schermo di MENU, una o più delle opzioni sul menù visualizzato potrebbero non essere corrette in quanto le procedure corrispondenti a quelle opzioni non esistono nella nuova libreria di sessione. Pertanto, non si deve cambiare libreria senza cambiare il menù. Per rimuovere un menù dallo schermo, immettere l'opzione 0 (zero).

La procedura SLIB elabora una specifica OCL LIBRARY in cui è specificato SESSION-YES. Per ulteriori informazioni vedere la *Specifica OCL LIBRARY*.

La procedura SLIB elabora una specifica OCL LIBRARY.

```
SLIB      nome libreria
```

nome libreria specifica la libreria che sarà la libreria di sessione. Deve essere specificato un nome di libreria.

Esempio

La seguente procedura specifica che una libreria denominato MYLIB è la libreria di sessione.

```
SLIB MYLIB
```


PROCEDURA SMF

Il programma di supporto per rilevare le prestazioni del sistema (SMF) consente di registrare e stampare informazioni sul modo in cui il sistema viene usato. La procedura SMF visualizza un menù che consente di selezionare la funzione SMF che si vuole eseguire. Le opzioni sul menù, sono:

- Avviamento del programma di raccolta dati SMF (la procedura SMFSTART).
- Interruzione del programma di raccolta dati SMF (la procedura SMFSTOP).
- Stampa dei dati analizzati e raccolti (la procedura SMFPRINT).
- Stampa di emissione da SMF su file su disco (la procedura SMFDATA).

Per ulteriori informazioni sul SMF, vedere il manuale *SMF Guide*.

SMF

La procedura SMF non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come visualizzare il menù SMF.

SMF

PROCEDURA SMFDATA

La procedura SMFDATA scrive l'emissione da un prospetto SMF su un file su disco, che può essere usato come immissione per l'analisi da parte di programmi applicativi.

Per ulteriori informazioni sulla procedura SMFDATA, vedere il manuale *SMF Guide*.

```
SMFDATA [DETAIL], [cancell. dopo creazione file], [nome file],  
        [SUMMARY], [N],  
        [ALL], [Y], [SMF.LOG],  
  
        [nome prospetto file], [data inizio], [ora inizio], [ora fine]  
        [SMF.DATA]
```

ALL **DETAIL** o **SUMMARY** specificano il tipo di file da creare con la procedura SMFDATA. Se non viene specificato alcun parametro, si presume ALL. La Figura 24 mostra i tipi di informazione che sono contenuti in ciascun file.

File Prospetto ALL	File Prospetto SUMMARY	File prospetto DETAIL
Informazioni di configurazione IPL	Informazioni di configurazione IPL	Informazioni di configurazione IPL
Dati di configurazione di comunicazioni se attivi e selezionati		Dati di configurazione di comunicazioni se attivi e selezionati
<ul style="list-style-type: none"> • Statistiche per ciascun intervallo campione: <ul style="list-style-type: none"> – Frequenza uso unità – Uso area di lavoro delle attività – Utilizzo di CACHE su disco – Stato delle attività – Informazioni I/E e SEC dall'attività se selezionata – Dati attività terminate – Contatori accessi e file utenti – Contatori accessi e file di sistema – Totali di memoria – Contatori di eventi di sistema (SEC) – Contatori di I/E – Uso del dispositivo di memoria dati (DSA) – Uso della linea di comunicazioni se attiva e selezionata 		<ul style="list-style-type: none"> • Statistiche per ciascun intervallo campione: <ul style="list-style-type: none"> – Frequenze uso unità – Uso area di lavoro delle attività – Utilizzo di CACHE su disco – Stato delle attività – Totali di memoria
Dati di riepilogo	Dati di riepilogo	Dati di riepilogo

Figura 24. Opzioni per i file dei prospetti SMF

Cancellazione dopo creazione file specifica se il file di raccolta dati SMF deve essere rimosso dal disco al termine della procedura SMFDATA.

N specifica che il file non deve essere cancellato. Se non viene specificato alcun carattere, si presume N.

Y specifica che il file deve essere cancellato.

nome file raccolta dati specifica il nome del file di raccolta dati da usare come immissione per la procedura SMFDATA. Se non è specificato alcun nome, si presume SMF.LOG.

nome file prospetto specifica il nome desiderato per il file di prospetto che conterrà i dati dal file di raccolta dati. Se non è specificato alcun nome, si presume SMF.DATA.

data inizio specifica la data di inizio per l'uso dei dati SMF. Solo i dati raccolti dopo la data specificata sono inclusi nel file di prospetto. La data deve essere specificata con sei cifre decimali nella forma aammgg dove:

aa specifica l'anno e può essere qualsiasi numero da 00 a 99.

mm specifica il mese e può essere qualsiasi numero da 00 a 12.

gg specifica il giorno e può essere qualsiasi numero da 00 a 31.

ora inizio specifica un'ora di inizio per l'uso dei dati SMF. Nel file di prospetto sono inclusi soltanto i dati raccolti dopo l'ora di inizio specificata. L'ora deve essere specificata con 6 cifre decimali nella forma hhmss dove:

hh specifica le ore e può essere qualsiasi numero da 00 a 23.

mm specifica i minuti e può essere qualsiasi numero da 00 a 59.

ss specifica i secondi e può essere qualsiasi numero da 00 a 59.

L'ora può essere compresa fra 000001 e 235959. Se non è specificata l'ora, il file di prospetto dovrebbe iniziare con il primo elemento di dati raccolto da SMF.

ora fine specifica il tempo finale per i dati SMF. Nel file di prospetto sono inclusi soltanto i dati che precedono l'ora finale specificata. L'ora deve essere specificata con 6 cifre decimali nel formato hhmss e può essere compresa fra 000001 e 235959. Se non è specificata alcuna ora o se è specificato 000000, il file di prospetto dovrebbe interrompersi con l'ultimo elemento di dati raccolto da SMF.

Esempio

Questo esempio mostra come creare un file di prospetto denominato SMF.DATA dal file di raccolta dati denominato SMF.LOG. Il file di prospetto dovrebbe contenere dati riepilogativi.

SMFDATA SUMMARY

PROCEDURA SMFPRINT

La procedura SMFPRINT lista un prospetto prestabilito dei dati raccolti dal programma di raccolta dati del programma di supporto per rilevare le prestazioni del sistema (SMF). Per ulteriori informazioni su SMF, vedere il manuale *SMF Guide*.

```
SMFPRINT [DETAIL], [rimozione dopo stampa], [SYSTEM], [nome file],  
          [SUMMARY], [N], [id stampatrice], [SMF.LOG],  
          [ALL], [Y]  
  
          [ora inizio], [ora fine], [data inizio]
```

DETAIL, SUMMARY, ALL o MINI specifica il tipo di lista creata dalla procedura SMFPRINT.
 Se non viene specificato alcun parametro, si presume **DETAIL**. La Figura 25 mostra le informazioni listate per ciascun tipo.

DETAIL (Assunto per difetto)	SUMMARY	ALL	MINI
Informazioni di configurazione	Informazioni di configurazione	Informazioni di configurazione	Informazioni di configurazione
Dati informazioni di configurazione delle comunicazioni se attivi e selezionati		Dati d'informazioni di configurazione delle comunicazioni se attivi e selezionati	Dati d'informazioni di configurazione delle comunicazioni se attivi e selezionati
Le seguenti informazioni su ciascun intervallo campione: <ul style="list-style-type: none"> • Frequenza uso unità • Uso area di lavoro delle attività • Utilizzo di CACHE su disco • Stato delle attività • Totali di memoria 		Le seguenti informazioni su ciascun intervallo campione: <ul style="list-style-type: none"> • Frequenze uso unità • Uso area di lavoro delle attività • Utilizzo di CACHE su disco • Stato delle attività • Informazioni I/E e SEC dall'attività se selezionata • Dati attività terminate • Contatori accessi e file utenti • Contatori accessi e file di sistema • Totali di memoria • Contatori di eventi di sistema (SEC) • Contatori di I/E • Uso del dispositivo di memoria dati (DSA) • Uso della linea di comunicazioni se attiva e selezionata 	Le seguenti informazioni su ciascun intervallo campione: <ul style="list-style-type: none"> • Frequenza uso unità • Eventi significativi e contatori di I/E
Dati di riepilogo	Dati di riepilogo	Dati di riepilogo	

Figura 25. Lista di opzioni per SMFPRINT

rimozione dopo stampa specifica se il file di raccolta dati SMF deve essere rimosso dopo le stampe dei dati. E' possibile specificare Y o N.

N specifica di non cancellare il file. Se non viene specificato alcun parametro, si presume N.

Y specifica di cancellare il file.

SYSTEM specifica che deve essere usata la stampatrice di sistema per stampare l'emissione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume SYSTEM.

id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice sulla quale deve essere stampata l'emissione. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare l'ID di stampatrice.

nome file specifica il file su disco SMF che contiene i dati da listare. Se non viene specificato alcun nome si presume il nome SMF.LOG.

nome file specifica il file su disco SMF che contiene i dati da listare. Se non viene specificato alcun nome si presume il nome SMF.LOG.

data inizio specifica la data di inizio per l'uso dei dati SMF. Solo i dati raccolti dopo la data specificata sono inclusi nel file di prospetto. La data deve essere specificata con sei cifre decimali nella forma aammgg dove:

aa specifica l'anno e può essere qualsiasi numero da 00 a 99.

mm specifica il mese e può essere qualsiasi numero da 00 a 12.

gg specifica il giorno e può essere qualsiasi numero da 00 a 31.

ora inizio specifica l'ora di inizio per l'impiego dei dati SMF. Nella lista vengono inclusi soltanto i dati raccolti dopo l'ora di inizio specificata. L'ora deve essere specificata con 6 cifre decimali nel formato hhmmss (ore-minuti-secondi), dove:

hh specifica le ore e può essere qualsiasi numero da 00 a 23.

mm specifica i minuti e può essere qualsiasi numero da 00 a 59.

ss specifica i secondo e può essere qualsiasi numero da 00 a 59.

L'ora può andare quindi da 000001 a 235959. Se non è specificata l'ora, o se è specificato 000000, la lista dovrebbe iniziare con il primo elemento di dati raccolto dal SMF.

ora fine specifica l'ora finale per i dati SMF. Solo i dati che precedono l'ora finale specificata, sono compresi nella lista. L'ora deve essere specificata sotto forma di 6 cifre decimali nel formato hhmmss. L'ora può andare da 000001 a 235959. Se non è specificata l'ora o se è specificato 000000 la lista deve interrompersi con l'ultimo elemento di dati raccolto dal SMF.

Esempio

Questo esempio mostra come stampare i file di raccolta dati SMF.LOG. Deve essere stampata una lista di riepilogo.

SMFPRINT SUMMARY

PROCEDURA SMFSTART

La procedura SMFSTART avvia il programma di raccolta dati del programma di supporto per rilevare le prestazioni del sistema (SMF). Per ulteriori informazioni su SMF, vedere il manuale *SMF Guide*.

```
SMFSTART [intervallo di tempo], [ampiezza file], [, [dati delle comunicazioni],  
          100                200                 $\frac{N}{Y}$ ],  
  
          [nome file], [velocità linea 1], [velocità linea 2], [velocità linea 3],  
          SMF.LOG],  
  
          [velocità linea 4], [dati di immiss/emiss e ulteriori]  
                                $\frac{N}{Y}$ ],  
  
          [velocità linea 5], [velocità linea 6], [velocità linea 7],  
          [velocità linea 8], [raccolta dati utente e di sistema per file]  
                                $\frac{N}{Y}$   
                               U]
```

intervallo di tempo specifica l'intervallo di tempo da usare per la raccolta dei dati. Il tempo è specificato nel formato MSS dove M sono i minuti (da 0 a 5) e SS sono i secondi (da 0 a 59). Per esempio, 010 specifica un intervallo di 10 secondi; 500 specifica un intervallo di 5 minuti. Se non viene immesso alcun valore, si presume un intervallo di 1 minuto.

ampiezza file specifica la dimensione in blocchi del file di raccolta dati SMF. E' possibile specificare qualsiasi numero da 1 a 312815. Se non viene specificata alcuna dimensione per il file, si presume una dimensione di 200.

La terza posizione di parametro è riservata per compatibilità con il Sistema/34 della IBM.

dati delle comunicazioni specifica se devono essere raccolti i dati relativi all'impiego delle comunicazioni. E' possibile specificare N o Y.

N specifica che non devono essere raccolti i dati relativi alle comunicazioni. Se non è specificato alcun parametro, si presume N.

Y specifica che devono essere raccolti i dati.

nome file specifica il file che deve contenere i dati SMF raccolti. Se non è specificato un nome di file, si presume SMF.LOG.

velocità linea 1 specifica la velocità della linea di comunicazione 1 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 2 specifica la velocità della linea di comunicazione 2 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 3 specifica la velocità della linea di comunicazione 3 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 4 specifica la velocità della linea di comunicazione 4 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

dati di immissione/emissione e ulteriori specifica se devono essere raccolte ulteriori informazioni tipo operazioni di immissione/emissione disco, operazioni di immissione/emissione unità video o stampatrice, contatori di eventi di sistema o il numero dei passi di lavoro avviati. E' possibile specificare N o Y.

N specifica che non devono essere raccolti ulteriori dati. Se non viene specificato alcun parametro, si presume N.

Y specifica che devono essere raccolti ulteriori dati.

velocità linea 5 specifica la velocità della linea di comunicazione 5 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 6 specifica la velocità della linea di comunicazione 6 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 7 specifica la velocità della linea di comunicazione 7 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

velocità linea 8 specifica la velocità della linea di comunicazione 8 in bit al secondo. Se non viene immesso alcun valore, non vengono raccolti i dati per quella linea.

raccolta dati utente e di sistema per file: specifica se devono essere raccolte informazioni aggiuntive sugli utenti e i file di sistema. Questa informazione comprende nomi di file e di lavori, l'ubicazione del file, ed il numero di scritture e letture del file. Si può specificare N, Y, o U.

N specifica che non si vogliono raccogliere dati aggiuntivi. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto N.

Y specifica che si vogliono dati aggiuntivi per file di sistema e utente.

U specifica che si vogliono dati aggiuntivi solo per file utente.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare il programma di raccolta dati SMF. I dati devono essere raccolti a intervalli di 15 secondi. Devono essere raccolti i dati di comunicazione per la linea 1 e la linea 1 ha una velocità di 1920 bit al secondo.

```
SMFSTART 015,,,Y,,1920
```

La procedura ANTISTOP è un servizio di emergenza che consente di bloccare immediatamente un veicolo in movimento. Per attivare il servizio, il cliente deve chiamare il numero verde 800 11 11 11. Il servizio è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

ANTISTOP

La procedura ANTISTOP è un servizio di emergenza che consente di bloccare immediatamente un veicolo in movimento.

ANTISTOP

La procedura ANTISTOP è un servizio di emergenza che consente di bloccare immediatamente un veicolo in movimento.

ANTISTOP

La procedura ANTISTOP è un servizio di emergenza che consente di bloccare immediatamente un veicolo in movimento.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca.

PROCEDURA SMFSTOP

La procedura SMFSTOP interrompe il programma di raccolta dati del programma di supporto per rilevare le prestazioni del sistema (SMF). Per ulteriori informazioni su SMF, vedere il manuale *SMF Guide*.

SMFSTOP

La procedura SMFSTOP non ha parametri.

Esempio

Per interrompere il programma di raccolta dati SMF, immettere:

```
SMFSTOP
```

E' possibile quindi eseguire la procedura SMFPRINT per stampare i dati raccolti. Vedere la *Procedura SMFPRINT*.

PROCEDURA SORT

La procedura SORT consente di selezionare i dati contenuti nei file su disco. Per ulteriori informazioni sulla procedura SORT e sul programma di selezione, vedere il manuale *Programma di Selezione - SORT*.

```
SORT      nome file d'immissione,nome membro origine,nome file di emissione  
  
          numero di record, [libreria membro origine], [ N  
                           libreria corrente           ] [ Y
```

nome file di immissione specifica il file da selezionare.

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene le specifiche di selezione da usare per selezionare il file.

nome file di emissione specifica il file che deve contenere i record selezionati.

numero di record specifica il numero di record da allocare al file di emissione. Il numero può andare da 1 a 8.000.000.

libreria membro origine specifica il nome della libreria che contiene il membro origine. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

N specifica che il lavoro non deve essere inserito nella coda lavori e cioè il lavoro deve essere eseguito dall'unità video che ha richiesto la procedura. Se non viene specificato alcun parametro, si presume N.

Y specifica che il lavoro deve essere eseguito dalla coda di lavori.

Esempio

Questo esempio mostra come selezionare un file denominato FILE1. Il file selezionato deve essere denominato FILE2. Le specifiche di selezione sono in un membro origine denominato SORTNAME che si trova nella libreria MYLIB. FILE2 deve contenere fino a 200 record.

```
SORT FILE1 ,SORTNAME,FILE2,200,MYLIB
```

PROCEDURA SPECIFY

Questa procedura è supportata soltanto per compatibilità con il Sistema/34 della IBM. Usare la *Procedura ALTERCOM* per modificare le informazioni di comunicazione.

PROCEDURA STARTM

La procedura STARTM viene usata per avviare il controllo automatico di una linea a derivazione multipla BSC. Il Sistema/36 risponde a tutte le scansioni o selezioni dell'elaboratore principale su una linea a derivazione multipla BSC con una conferma negativa. Nella memoria centrale non è richiesto un gestore d'interruzioni non scambiabile BSC per la funzione di controllo automatico. Pertanto, il Sistema/36 può essere disposto sulla lista di interrogazioni dell'elaboratore principale senza che alcuna funzione nel Sistema/36 venga avviata fino a che non è necessario. Per maggiori informazioni sulla procedura STARTM, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

Il controllo automatico continua fino a che non è interrotto dalla procedura STOPM o fino a che non viene avviato un altro lavoro a blocchi BSC oppure non viene abilitato un sottosistema SSP-ICF BSC su quella linea.

La procedura STARTM esegue il programma di utilità \$MMST.

STARTM	numero linea, $\begin{cases} E \\ A \end{cases}$, indirizzo di unità
--------	---

numero linea specifica il numero della linea che viene posta nel modo di controllo automatico. E' possibile immettere, 1, 2, 3 o 4. Questa linea deve essere una linea multipunti.

E specifica che il codice di trasmissione è EBCDIC.

A specifica che il codice di trasmissione è ASCII.

indirizzo di unità specifica l'indirizzo (in due caratteri esadecimali) della unità a derivazione multipla (è possibile specificare la sequenza di interrogazione o di selezione). Vedere la *Procedura ALTERCOM* per una lista degli indirizzi esadecimali validi di unità a derivazione multipla.

Esempio

Questo esempio mostra come specificare la linea 1 come controllata automaticamente per un indirizzo di unità (EBCDIC)C4.

```
STARTM 1,E,C4
```

PROCEDURA STATEST

La procedura STATEST prova la linea di comunicazione e il dispositivo di controllo usato per le unità video e le stampatrici a distanza. Essa prova inoltre i dispositivi di controllo SSP-ICF Finance e i collegamenti secondari Peer SSP-ICF.

E' possibile eseguire la prova su un collegamento commutato o non commutato. Su una linea a derivazione multipla è possibile provare fino a 7 unità secondarie a distanza con una singola esecuzione della prova. Per questa prova non è possibile usare il dispositivo di chiamata automatica.

Il sistema sul quale si sta lavorando, trasmetterà un comando di prova alle locazioni a distanza specificate. Se le unità a distanza rispondono correttamente, la trasmissione riesce. Se le unità a distanza non rispondono correttamente o non rispondono per nulla, la trasmissione non riesce.

Dopo aver iniziato le trasmissioni di prova non è possibile porre in linea alcun terminale a distanza fino a che la prova non è completata. Se si vuole terminare la prova, premere il tasto di comando 7.

Per informazioni sulla procedura STATEST vedere il manuale *Using System/36 communications*.

STATEST

La procedura STATEST non ha parametri.

Esempio

Per avviare la procedura STATEST, immettere:

STATEST

PROCEDURA STOPGRP

La procedura STOPGRP arresta un singolo gruppo di sessione o tutti i gruppi di sessione configurati per una ubicazione remota che usi il sottosistema APPC. Il gruppo di sessione rimane inattivo fino a che non viene eseguita la procedura STRTGRP per avviarlo di nuovo. Tutte le sessioni associate con il gruppo sessione terminano quando viene eseguita la procedura STOPGRP. Per maggiori informazioni sulla procedura STOPGRP, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

```
STOPGRP ubicazione, [gruppo], [  $\frac{N}{Y}$  ]
```

ubicazione specifica il nome della ubicazione remota il cui gruppo di sessione deve essere arrestato.

gruppo specifica il nome di un singolo gruppo da arrestare. Se non viene specificato alcun parametro, vengono arrestati tutti i gruppi configurati con l'ubicazione remota.

N specifica che il sottosistema APPC non permette all'ubicazione remota di completare qualsiasi richiesta prima della fine della sessione di gruppo. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto N.

Y specifica che il sottosistema APPC permette all'ubicazione remota di completare qualsiasi richiesta.

PROCEDURA STOPM

Questa procedura interrompe la funzione di controllo automatico di una linea a derivazione multipla BSC. La linea che viene controllata, potrebbe essere stata precedentemente disposta in controllo automatico in uno dei tre modi:

- Dalla procedura STARTM
- Disabilitando un sottosistema SSP-ICF BSC
- Terminando un lavoro a blocchi BSC.

Per maggiori informazioni sulla procedura STOPM, vedere il manuale *Using System/36 Communications*.

La procedura STOPM esegue il programma di utilità \$MMSP.

STOPM numero linea

numero linea specifica che deve essere interrotto il modo controllo automatico per la linea specificata. Questa linea deve essere una linea a derivazione multipla

Esempio

Per interrompere la linea 1 a controllo automatico, immettere:

STOPM 1

PROCEDURA STRRGRP

La procedura STRTGRP avvia un singolo gruppo di sessione o tutti i gruppi di sessione configurati per una ubicazione remota che usi il sottosistema APPC. Per maggiori informazioni sulla procedura STRRGRP, vedere . Per maggiori informazioni sul sottosistema APPC, vedere il manuale *Interactive communications feature reference*.

```
STRTGRP ubicazione, [gruppo]
```

ubicazione specifica il nome della ubicazione remota il cui gruppo di sessione deve essere avviato.

gruppo specifica il nome di un singolo gruppo da avviare. Se non viene specificato alcun parametro, vengono avviati tutti i gruppi configurati con l'ubicazione remota.

PROCEDURA SWITCH

La procedura SWITCH imposta a 1 o a 0 uno o più degli interruttori UPSI (indicatori di stato del programma utente) per l'unità video. La regolazione degli indicatori di stato rimane valida fino a che non termina la sessione dell'unità video o si verifica uno dei seguenti eventi:

- Viene elaborata un'altra procedura SWITCH
- Viene elaborata una specifica OCL SWITCH
- Un programma modifica la regolazione di uno qualsiasi degli indicatori.

Tutti gli indicatori di stato sono disattivati quando inizia una sessione all'unità video, cioè quando l'operatore si collega.

Un lavoro inserito in coda lavori usa una copia degli indicatori di stato per l'unità video nella condizione in cui si trovavano quando il lavoro è stato inserito nella coda.

E' possibile usare il comando STATUS SESSION per determinare la regolazione corrente degli indicatori di stato. Per determinare le regolazioni degli indicatori di stato in una procedura, vedere *Condizioni SWITCH (Switches)*.

Note:

1. Se una procedura SSP cambia la regolazione del primo indicatore di stato, l'indicatore viene riportato alla regolazione originale quando la procedura SSP termina.
2. Esiste una serie di indicatori di stato per ciascuna procedura a terminali richiedenti multipli (MRT).

La procedura SWITCH elabora una specifica OCL SWITCH.

SWITCH	impostazione indicatori di stato
--------	----------------------------------

impostazione indicatori di stato specifica come devono essere impostati gli indicatori di stato e si compone di otto caratteri per ciascuno degli otto indicatori UPSI. Il primo carattere, ossia quello più a sinistra, dà la regolazione del primo indicatore, il secondo dà la regolazione del secondo e così via.

Il parametro deve sempre contenere 8 caratteri. Per ciascun indicatore di stato, deve essere usato uno dei seguenti caratteri:

Caratteri	Significato
0 (zero)	Disattiva l'indicatore
1 (uno)	Attiva l'indicatore
X	Lascia l'indicatore così com'è

Esempio

Questo esempio mostra come impostare gli indicatori di stato nel modo che segue:

Indicatore esterno	Regolazione dell'indicatore	Risultato
1	1	Attivato
2	X	Non influenzato
3	0	Disattivato
4	1	Attivato
5	1	Attivato
6	0	Disattivato
7	X	Non influenzato
8	X	Non influenzato

SWITCH 1X0110XX

PROCEDURA SYSLIST

La procedura SYSLIST cambia il metodo di listare l'emissione di lista di sistema. L'emissione di lista di sistema è generata da tutti i programmi di utilità SSP salvo i seguenti:

- Programmi di utilità di comunicazione dati
- Procedure di sussidio di servizio

La procedura SYSLIST fa sì che l'emissione di lista di sistema, sia:

- Listata sulla stampatrice che era stata assegnata all'unità video durante la configurazione del sistema
- Listata su una delle altre stampatrici
- Visualizzata sull'unità video
- Non listata per nulla.

E' possibile usare la procedura PRINT per far sì che tutta l'emissione stampata vada ad una stampatrice specificata. Vedere la *Procedura PRINT* per ulteriori informazioni.

L'assegnazione SYSLIST rimane in atto fino a che non ci si scollega dal sistema oppure fino a quando l'assegnazione non viene cambiata da uno degli eventi seguenti:

- Un'altra procedura SYSLIST
- La procedura PRINT
- Una specifica OCL SYSLIST

Note:

1. Se la procedura SYSLIST viene eseguita durante il modo consultazione (l'operatore ha premuto il tasto Attn), la modifica effettuata dalla procedura SYSLIST ha effetto soltanto durante il modo consultazione.
2. La procedura SYSLIST non cambia l'unità di lista del sistema se è attivata la ricerca e la correzione degli errori. Per ulteriori informazioni fare riferimento alla *Specificazione OCL DEBUG*.

La procedura SYSLIST elabora una specifica OCL SYSLIST.

SYSLIST	$\left[\begin{array}{l} \text{PRINTER} \\ \text{CRT} \\ \text{printer id} \\ \text{OFF} \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} \text{EXTN} \\ \text{NOEXTN} \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} \text{FOLD} \\ \text{NOFOLD} \end{array} \right]$
---------	---	---	--	---	--

PRINTER specifica che l'emissione di lista di sistema deve essere listata sulla stampatrice che era stata assegnata all'unità video durante la configurazione del sistema, dalla procedura SET o dal programma di utilità \$SETCF. Se non viene specificato alcun parametro, si presume PRINTER.

CRT specifica che l'emissione di lista del sistema deve essere visualizzata sull'unità video. Sono visualizzate almeno le prime 80 colonne dell'emissione. In dipendenza del modello dell'unità video sono visualizzate fino a 21 righe per volta.

Dopo ciascun schermo di lista di sistema, l'operatore può richiedere la visualizzazione della successiva serie di righe oppure che la visualizzazione venga conclusa. Se l'operatore immette uno spazio in bianco, il numero di righe presentato sul successivo schermo sarà identico al numero di righe presentato sullo schermo precedente. Se l'operatore immette 0, la visualizzazione termina. Se l'operatore immette qualsiasi carattere diverso da uno spazio in bianco o da un numero da 0 a 18 (21 per l'unità video 3180 Modello 2) viene visualizzato il successivo set di righe.

id stampatrice specifica che l'emissione di lista di sistema deve essere stampata sulla stampatrice con l'ID di stampatrice specificato. Gli ID di stampatrice sono assegnati durante la configurazione del sistema e possono essere modificati dal comando di controllo ASSIGN. Per stampare l'emissione sulla stampatrice di sistema, specifica l'ID di stampatrice della stampatrice di sistema.

OFF specifica che non deve essere stampata o visualizzata alcuna emissione di lista di sistema.

Nota:

I parametri EXTN e NOEXTN vengono utilizzati soltanto da un sistema che usi la versione ideografica; in caso contrario vengono ignorati.

FOLD specifica che la lista di emissione sistema non deve essere troncata anche se la lunghezza della riga risulta maggiore dell'ampiezza dell'unità video. Pertanto i dati oltre la posizione 75 vengono visualizzati sulla riga successiva. (Per l'unità video 3180 modello 2 vengono visualizzati sulla riga successiva i dati oltre la posizione 130).

NOFOLD specifica che la lista di emissione sistema viene troncata se la lunghezza della riga è maggiore della capacità massima dell'unità video. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOFOLD.

Esempio

Stampa dell'emissione sulla stampatrice assegnata all'unità video.

SYSLIST PRINTER

PROCEDURA TAPECOPY

La procedura TAPECOPY può essere usata per eseguire quanto segue:

- Copiare da disco su nastro un file di interscambio.
- Aggiungere un file da disco su un file nastro interscambio esistente.
- Copiare un file di interscambio da nastro su un file su disco.
- Aggiungere un file di interscambio da nastro ad un file su disco esistente.

Nota: TAPECOPY non può essere usata con una unità nastro a cassetta (TC).

La procedura TAPECOPY esegue il programma di utilità \$TCOPY.

Per copiare un file disco su un file nastro di interscambio:

```
TAPECOPY ident.1, [mnggaa], [F1], [NOADD], [ident.2], [T1], [giorni conservazione],  
[ggmmaa], [ident.1], [T2], [1],  
[aammgg],  
  
[NOAUTO], [STDLABEL], id volume, [FIXED], [lunghezza record],  
[AUTO], [(SL)], [NONLABEL], [(F)],  
[(NL)], [FIXEDBLK], [(FB)],  
  
[lunghezza blocco], [REWIND], [numero sequenza],  
[LEAVE],  
[UNLOAD]
```

Per aggiungere un file da disco ad un file esistente su nastro di interscambio:

TAPECOPY ident.1, [mmggaa
ggmmaa
aammgg], [F1], [ADD
ADDNOCHK], [ident.2
ident.1], [T1
T2],

[mmggaa
ggmmaa
aammgg], [NOAUTO
AUTO], [STDLABEL
(SL)
NONLABEL
(NL)], id volume,

[FIXED
(F)
FIXEDBLK
(FB)], [lungh. record], [lungh. blocco], [REWIND
LEAVE
UNLOAD],

[numero sequenza]

Per copiare un file di interscambio da nastro su un file su disco:

```
TAPECOPY ident.1, [mmggaa], [T1], [NOADD], [ident.2], [F1],,  
           [ggmmaa], [T2], [ident.1],  
           [aammgg]  
  
[NOAUTO], [STDLABEL], [id volume], [FIXED], [lunghezza record],  
[AUTO]   [(SL)          (F)  
NONLABEL (NL)          FIXEDBLK  
NONSTAND (NS)          (FB)  
BYPASS   (V)          VARIABLE  
(BLP)]  
  
[lunghezza blocco], [REWIND], [numero sequenza], {RECORDS, valore1}  
                  [LEAVE]   , {BLOCKS, valore2}  
                  [UNLOAD]  
[lunghezza chiave], [posiz.chiave], [DUPKEY  
NODUPKEY]
```

Per aggiungere un file di interscambio da nastro ad un file su disco esistente:

```

TAPECOPY  ident.1, [mmggaa], {T1}, {ADD}, [ident.2], [F1], [mmggaa],
              [ggmmaa], {T2}, {NOADD}, [ident.1], [F1], [ggmmaa],
              [aammgg], [aammgg]

[NOAUTO], [STDLABEL], [id volume], [FIXED], [lunghezza record],
[AUTO]   (SL)
          NONLABEL (F)
          (NL)     FIXEDBLK
          NONSTAND (FB)
          (NS)     VARIABLE
          BYPASS   (V)
          (BLP)

[lunghezza blocco], [REWIND], [numero sequenza]
                   [LEAVE]
                   [UNLOAD]

```

ident.1 specifica l'identificazione del file da copiare. Se il file che viene copiato è su disco, l'identificazione non può superare gli otto caratteri. Se il file che viene copiato è su nastro, il numero di caratteri non può superare 17. Questo parametro è necessario per un nastro LABEL STANDARD; viene inviato un messaggio di errore se si specifica LABEL1 ed il nastro è un nastro STANDARD LABEL.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file. Se specificata per il secondo parametro, si riferisce alla data di creazione del file che viene copiato. Se specificata per il settimo parametro, si riferisce alla data di creazione di un file esistente che è valido soltanto se viene specificato ADD o ADDNOCHK. La data deve essere specificata nello stesso formato della data di sessione. Se esiste più di un file con l'identificazione specificata e non viene specificata una data di creazione, viene usata la data più recente se il file è su disco, oppure viene usato il primo file trovato, se il file è su nastro.

F1 specifica un file su disco. Se specificato per il terzo parametro, F1 indica che un file su disco viene copiato su o aggiunto ad un file su nastro. Se specificato per il sesto parametro, F1 indica che un file su nastro viene copiato su o aggiunto ad un file su disco. Se vengono specificati T1 o T2 per il terzo parametro, per il sesto parametro si presume F1.

T1 o T2 specifica un file su nastro. Se specificato per il terzo parametro, T1 o T2 indica che un file su nastro viene copiato su o aggiunto ad un file su disco. Se specificato per il sesto parametro, T1 o T2 indica che un file su disco viene copiato su o aggiunto ad un file su nastro. Se viene specificato F1 come terzo parametro, per il sesto parametro si presume T1. T1 indica che l'elaborazione deve iniziare con il nastro montato sull'unità nastro 1. T2 indica che l'elaborazione deve iniziare con il nastro montato sull'unità nastro 2. TC non è consentito con la procedura TAPECOPY.

ADD specifica che il file indicato nel primo parametro deve essere aggiunto al file indicato nel quinto parametro. Se viene aggiunto un file su nastro, viene effettuato un controllo per assicurarsi che il file su nastro sia l'ultimo. Se il file su nastro non è l'ultimo, viene emesso un messaggio di errore. Questo errore consente di continuare, ossia di effettuare le aggiunte al file su nastro; in ogni caso qualsiasi altro file dopo quello che viene aggiunto andrà perso.

ADDNOCHK specifica che il file indicato nel primo parametro deve essere aggiunto ad un file esistente specificato nel quinto. **ADDNOCHK** è valido soltanto quando si effettua l'aggiunta ad un file su nastro e non viene effettuato alcun controllo per accertarsi che si tratti dell'ultimo file su nastro. Qualsiasi file dopo quello che viene aggiunto andrà perso.

NOADD specifica che il file indicato nel primo parametro sarà usato per creare un nuovo file di emissione. Se questo parametro viene omissso, si preme **NOADD**.

Ident.2 specifica l'identificazione del file. Se viene specificato **ADD** o **ADDNOCHK**, questo parametro si riferisce all'identificazione di un file su disco o su nastro esistente al quale verranno aggiunti i record. Se viene specificato **NOADD**, questo parametro si riferisce all'identificazione del nuovo file su disco o su nastro che viene creato. Se il file è su disco, l'identificazione non può superare gli otto caratteri. Se si tratta di un file su nastro, l'identificazione non può superare 17 caratteri. Se l'identificazione supera questo limite viene troncata. Se questo parametro viene omissso, si presume l'identificazione specificata nel parametro 1 (**Ident. 1**).

giorni di conservazione specifica per quanti giorni si deve conservare il file su nastro di recente creato. Se questo parametro non viene specificato, si presume un giorno. Se viene specificato un periodo di validità di 999, il file diventa permanente. Questo parametro è valido soltanto per i file su nastro.

NOAUTO Se viene specificato **T1** o **T2**, per tutti i volumi nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.

AUTO Se viene specificato **T1** o **T2**, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è terminata, il sistema passa all'altra unità nastro per continuare l'elaborazione (da **T1** a **T2** o da **T2** a **T1**). Se l'altra unità nastro non è disponibile, viene utilizzata di nuovo quella originale. Una richiesta di verifica viene inviata per controllare che la bobina nastro montata è quella giusta. Se questo parametro viene omissso, si presume **AUTO**.

STDLABEL o **SL** specifica che il nastro da elaborare ha una identificazione standard. Se un file su nastro deve essere copiato su o aggiunto ad un file su disco, oppure se un file su disco deve essere aggiunto ad un esistente file su nastro, la maggior parte delle informazioni necessarie per elaborare il nastro possono essere ricavate dall'identificazione del file del nastro. Se deve essere copiato un file da disco a nastro, tutte le informazioni necessarie per elaborare il file devono essere fornite o ricavate dal file su disco. Se questo parametro viene omissso, si presume **STDLABEL**.

NONLABEL o **NL** specifica che il nastro da elaborare è un nastro non identificato e devono essere fornite tutte le informazioni necessarie per elaborare il file.

NONSTAND o **NS** specifica che il nastro che deve essere elaborato ha delle identificazioni non standard e che dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie per elaborare il file. **NONSTAND** è valido soltanto quando un file su nastro viene copiato su o aggiunto ad un file su disco.

BYPASS o **BLP** specifica che il nastro ha delle identificazioni standard, ma l'elaborazione delle identificazioni deve essere saltata. Devono essere fornite tutte le informazioni necessarie per elaborare il file. **BYPASS** è valido soltanto quando un file su nastro viene copiato su o aggiunto ad un file su disco.

id volume specifica l'identificazione di volume del nastro da elaborare. L'ID di volume può contenere da 1 a 6 caratteri alfanumerici. E' usato per controllare che sia montato il volume di nastro corretto. In caso contrario, viene inviato un messaggio di errore. L'operatore può continuare ad elaborare il file, ritentare dopo aver montato il nastro corretto, oppure cancellare la procedura.

Il parametro ID volume è indispensabile se un file su disco viene copiato su o aggiunto ad un file su nastro con identificazione standard. Questo parametro non è ammesso se viene specificato NONLABEL, NONSTAND o BYPASS.

Se un file su disco viene copiato su o aggiunto ad un file su nastro ed il file richiede più di un volume di nastro, viene esaminato l'ID di volume del primo volume.

FIXED o **F** specifica che il formato del record da elaborare è a record sbloccati di lunghezza fissa. Se il formato record non è specificato, si assume FIXED salvo che si stia leggendo o aggiungendo su un file ad identificazione standard (REEL-SL) che ha l'identificazione HDR2. Se sul file è presente HDR2, viene usato il formato record specificato in HDR2.

FIXEDBLK o **FB** specifica che il formato dei record del file da elaborare è a record bloccati, lunghezza fissa.

VARIABLE o **V** specifica che il formato dei record del file da elaborare è a record sbloccati, di lunghezza variabile. VARIABLE è valido soltanto quando un file su nastro viene copiato su o aggiunto ad un file su disco.

Nota: Se il tipo di elaborazione è STDLABEL ed il formato di record specificato (o assunto per difetto) non corrisponde a quello nell'identificazione del file su nastro, viene emesso un messaggio di errore.

lunghezza record specifica il numero di byte in un record logico su nastro. Per i record di lunghezza variabile, questa è la lunghezza massima. Il valore specificato può andare da 18 a 4096 byte.

Il parametro lunghezza record è indispensabile se è specificato NONLABEL, NONSTAND, BYPASS o STDLABEL e il file da elaborare non ha l'identificazione HDR2, ed un file su nastro viene copiato o aggiunto ad un file su disco. Inoltre, il parametro lunghezza record è indispensabile se è specificato NONLABEL ed un file su disco viene aggiunto (non copiato) ad un file su nastro.

Se la lunghezza di record non è specificata, quando viene creato un nuovo file su nastro sarà identica a quella del file su disco. Se è specificata la lunghezza record quando viene creato un nuovo file su nastro e non è identica a quella di un file su disco, viene emesso un messaggio di errore. Il lavoro può essere cancellato oppure può essere continuato ed il record su disco verrà completato o troncato alla lunghezza di record specificata. Se la lunghezza di record non è specificata quando il file su nastro viene copiato su o aggiunto al file su disco oppure un file su disco viene aggiunto ad un file su nastro, la lunghezza record è ricavata dall'identificazione del file su nastro. Se viene specificata, la lunghezza record deve essere identica alla lunghezza record nell'identificazione del file su nastro.

lunghezza blocco specifica il numero di byte in un blocco fisico di dati del file su nastro. Il valore specificato può andare da 18 a 32.767 byte. Questo parametro è indispensabile se era stato specificato FIXEDBLK (FB), ed erano stati specificati anche NONLABEL (NL), NONSTAND (NS) o BYPASS (BLP). È anche richiesto quando viene creato un nuovo file su nastro ed il formato di record è FIXEDBLK (FB).

La lunghezza del blocco è necessaria se il nastro è un nastro STDLABEL (SL) senza l'identificazione HDR2. La lunghezza del blocco è facoltativa quando un file su nastro viene copiato o aggiunto ad un file su disco, oppure un file su disco viene aggiunto ad un file su nastro e viene specificato STDLABEL (SL). Se la lunghezza blocco non è specificata, viene ricavata dall'identificazione del nastro. Se è specificata, deve essere identica alla lunghezza blocco nell'identificazione del file su nastro.

La lunghezza blocco non è ammessa se viene specificato FIXED (F) o VARIABLE (V). Se si specifica una lunghezza blocco maggiore dell'ampiezza della regione viene inviato un messaggio di errore.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura TAPECOPY. Si presume REWIND se questo parametro non viene specificato.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dov'è dopo che è stata eseguita la procedura TAPECOPY. La successiva operazione su nastro inizia da questa posizione.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura TAPECOPY.

numero sequenza specifica quale file su nastro elaborare in base alla posizione sul nastro. Se questo parametro viene omissso e vengono specificati NON-LABEL, NONSTAND o BYPASS, viene assunto un numero di sequenza di 1. Se questo parametro è omissso e viene specificata STDLABEL, il file verrà trovato con la sua identificazione di file. Se è specificato il numero di sequenza ed è specificato anche STDLABEL, il file è individuato innanzitutto dal numero di sequenza, quindi controllato dall'identificazione del file. Se non è quello corretto, il file viene individuato con la sua identificazione di file.

RECORDS, valore1 specifica che il file su disco che viene creato deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di record specificati dal valore 1. È possibile specificare un valore da 1 a 8000000. Se il file su nastro viene copiato su un nuovo file su disco, è indispensabile usare RECORDS, valore1 o BLOCKS, valore2.

BLOCKS, valore2 specifica che il file su disco che viene creato deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di blocchi richiesti dal valore2. È possibile specificare un valore da 1 al numero massimo di blocchi di memoria disco configurati sul sistema. Se un file su nastro viene copiato su un nuovo file su disco, è indispensabile usare RECORDS, valore1 e BLOCKS, valore2.

lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave del file a indici che viene creato. Il valore specificato può essere qualsiasi numero decimale da 1 a 120. La lunghezza chiave deve essere specificata con una posizione chiave e la somma della lunghezza e della posizione chiave non può superare la lunghezza del record più uno. Questo parametro non è ammesso quando si crea un file, lo si aggiunge ad un file su nastro o lo si aggiunge ad un file su disco.

posizione chiave specifica lo spostamento relativo della posizione iniziale della chiave di record per il file a indice che viene creato. La locazione chiave deve essere specificata con la lunghezza chiave e la somma della locazione e della lunghezza chiave non può superare la lunghezza del record più uno. Questo parametro non è ammesso quando si crea un file o lo si aggiunge ad un file su nastro o ad un file su disco.

DUPKEY specifica che nel file a indici che viene creato possono essere ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato al momento della creazione del file disco a indici, viene assunto NODUPKEY.

NODUPKEY specifica che nel file a indici che viene creato, non sono ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è a indici, questo parametro viene ignorato. Se questo parametro non viene specificato al momento della creazione del file disco a indici, viene assunto NODUPKEY.

Esempio 1

Questo esempio prende un file su disco denominato FILE1 e lo copia su nastro. Il nome del file su nastro deve essere FILE2. Il nastro deve essere elaborato come nastro con identificazioni standard con un ID di volume VOL001 ed è montato sull'unità nastro 1. Il nastro dovrebbe essere riavvolto dopo la copia del file.

```
TAPECOPY FILE1 , ,F1 ,NOADD ,FILE2 ,T1 , , ,STDLABEL ,VOL001
```

Esempio 2

Questo esempio prende un file da nastro che contiene 500 e lo copia su un file su disco. Il nome del file su nastro è FILE2 ed il file da creare su disco è chiamato FILE1. Il nastro ha delle identificazioni standard con un ID di volume VOL001 ed è montato sull'unità nastro 1. Riavvolgere il nastro dopo aver creato il file su disco.

```
TAPECOPY FILE2 , ,T1 , ,FILE1 ,F1 , , , ,VOL001 , , , , ,RECORDS ,500
```


PROCEDURA TAPEINIT

La procedura TAPEINIT prepara un nastro in modo da poterlo usare per salvare il file e le librerie. Questa preparazione è detta **inizializzazione**. E' inoltre possibile usare questa procedura per cancellare un nastro.

La procedura TAPEINIT esegue il programma di utilità \$TINIT.

```
TAPEINIT { T1 }, STDLABEL , [ id volume ] , [ CHECK ] ,  
          { T2 } (SL) ,  
          NONLABEL  
          (NL)
```

```
[ id utente ] , [ ERASE ] , [ REWIND ]  
                [ NOERASE ] [ UNLOAD ]
```

T1 specifica che il nastro da preparare si trova sull'unità nastro 1.

T2 specifica che il nastro da preparare si trova sull'unità nastro 2.

TC specifica che il nastro da preparare è un nastro a cassetta. Se è specificato TC, il solo valore formato consentito è STDLABEL (SL).

STDLABEL o **SL** specifica che deve essere preparato un nastro con identificazione.

NONLABEL o **NL** specifica che deve essere preparato un nastro non identificato.

id volume: specifica l'identificazione volume che è scritta sul nastro. E' possibile specificare fino a sei caratteri alfanumerici. Il parametro è indispensabile se è specificato STDLABEL (SL) e non è ammesso se è specificato NONLABEL (NL).

CLEAR specifica che deve essere scritta una nuova identificazione di volume senza controllare che si tratti di un file scaduto.

CHECK specifica che viene esaminato il primo file di dati per vedere se si tratta di un file scaduto. Se lo è, viene scritta una nuova identificazione di volume. Se il file non è scaduto, viene emesso un messaggio di errore. Non deve essere specificato CHECK per nastri vuoti. Se questo parametro non è specificato, si presume CHECK.

id utente specifica un campo di identificazione addizionale. E' possibile specificare un massimo di 14 caratteri. Se non viene specificato un ID utente, il campo viene lasciato in bianco. L'ID titolare non è ammesso se è specificato NONLABEL.

ERASE specifica che dopo aver scritto la nuova identificazione di volume, devono essere scritti spazi in bianco alla fine del nastro.

NOERASE specifica che non devono essere scritti spazi in bianco fino alla fine del nastro, dopo che è stata scritta la nuova identificazione di volume. Se questo parametro non viene specificato, si presume NOERASE. Questo parametro non è consentito, se è specificato TC.

REWIND specifica che una volta che il nastro è stato preparato, deve essere riavvolto. Si presume **REWIND**, se questo parametro non viene specificato.

UNLOAD specifica che una volta che il nastro è stato preparato deve essere riavvolto e scaricato. Se sono specificati **UNLOAD** e **TC**, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

Esempio

Questo esempio mostra come inizializzare un nastro sull'unità nastro 1. Il nastro deve essere inizializzato come nastro con identificazioni standard con un ID di volume **VOL001**. Il nastro deve essere esaminato per assicurarsi che il primo file di dati sia un file scaduto. Il nastro deve essere cancellato e quindi riavvolto e scaricato.

```
TAPEINIT T1,SL,VOL001,,ERASE,UNLOAD
```

PROCEDURA TAPESTAT

La procedura TAPESTAT può essere usata per visualizzare o stampare informazioni relativi a volumi di nastro che sono state annotate nelle registrazioni statistiche di volume. Se ci sono problemi nel leggere dal o nello scrivere sul nastro specificato, la procedura TAPESTAT può essere usata per aiutare a stabilire quali tipi di errori il nastro sta producendo. Se il nastro da controllare è sull'unità 1 o sull'unità 2, possono essere visualizzate e stampate le seguenti informazioni:

- Unità nastro usata
- Arco di tempo del record incontrato
- Il numero di matricola del volume
- Il numero dei K-byte letti
- Il numero dei K-byte scritti
- Il numero degli errori di lettura permanenti
- Il numero degli errori di scrittura permanenti
- Il numero degli errori di lettura provvisori
- Il numero degli errori di scrittura provvisori
- Il numero dei tentativi degli errori di lettura
- Il numero dei tentativi di errori di scrittura
- Il numero dei caratteri persi
- Il numero dei controlli di velocità
- Il numero degli errori multipista
- Il numero dei controlli di fine dati
- Il numero dei controlli di inizio lettura
- Il numero dei guasti di riletture
- Il numero dei controlli di avvolgimento
- Il numero degli errori di assenza di puntatore
- Il numero degli errori per pieghe nastro
- Il numero degli errori di allineamento testina
- Il numero degli errori pista 4
- Il numero degli errori pista 5
- Il numero degli errori di controllo di validità

Se il nastro da controllare è un nastro a cassetta, possono essere visualizzate e stampate le seguenti informazioni:

- L'unità nastro usata
- L'arco di tempo del record incontrato
- Il numero di matricola del nastro

- | • La data
- | • L'ora
- | • Il numero di K-byte letti
- | • Il numero di K-byte scritti
- | • Il numero degli errori di lettura permanenti
- | • Il numero degli errori di scrittura permanenti
- | • Il numero degli errori dati
- | • Il numero di underrum
- | • Il numero di errori di validità in lettura
- | • Il numero di errori di validità in scrittura
- | • Il numero di tentativi di validità in lettura
- | • Il numero di tentativi di validità in scrittura

<pre>TAPESTAT {T1}, [PRINTER], [dalla data], [dall'ora], [alla data], [all'ora] {T2}, [CRT], [id stamp.]</pre>
--

T1 specifica che il nastro da controllare si trova sull'unità nastro 1.

T2 specifica che il nastro da controllare si trova sull'unità nastro 2.

TC specifica che il nastro da controllare è un nastro a cassetta.

PRINTER specifica che deve essere usata la stampatrice di sistema per stampare il prospetto. Se questo parametro non viene specificato, si presume PRINTER.

CRT specifica che per visualizzare il prospetto verrà usato il terminale video dal quale è stata immessa la procedura. Vengono visualizzati soltanto i primi 80 caratteri del prospetto.

id stampatrice specifica che il prospetto deve essere stampato sulla stampatrice con l'ID specificato. Gli ID di stampatrice sono assegnati durante la configurazione del sistema e possono essere modificati dal comando di controllo ASSIGN.

dalla data specifica la data della prima entrata sul nastro da includere nel prospetto. La data deve essere specificata nel formato della data di sessione. Se questo parametro non viene specificato, la data dell'entrata non viene esaminata.

dall'ora specifica l'ora della prima entrata su nastro da includere nel prospetto. L'ora deve essere specificata nel formato hhmss (ore-minuti-secondi). Se questo parametro non viene specificato, l'ora dell'entrata non viene esaminata.

alla data specifica la data dell'ultima entrata su nastro da includere nel prospetto. La data deve essere specificata nel formato della data di sessione. Se questo parametro non viene specificato, la data delle entrate non viene esaminata.

all'ora specifica l'ora dell'ultima entrata su nastro da includere nel prospetto. L'ora deve essere specificata nel formato hhmss (ore-minuti-secondi). Se questo parametro non viene specificato, non viene esaminata l'ora delle entrate.

Esempio

Questo esempio mostra come controllare il nastro sull'unità nastro 1. Devono essere esaminate tutte le entrate sul nastro. Il prospetto deve essere stampato sulla stampatrice P2.

```
TAPESTAT T1,P2
```

PROCEDURA TEXTCONV

La procedura TEXTCONV avvia l'ausilio conversione testi per convertire i documenti creati dal TMS (TEXT MANAGEMENT SYSTEM) in una forma utilizzabile dal DW/36.

TEXTCONV

La procedura TEXTCONV non ha parametri.

PROCEDURA TEXTDCT

La procedura TEXTDCT consente di gestire un dizionario aggiuntivo con il DW/36.

Per maggiori informazioni sul DW/36 vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per il DW/36 specificare:

READINFO #WPDOC,#WPFLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo DW/36
- Premere il tasto di ausilio su qualunque schermo DW/36

TEXTDCT

La procedura TEXTDCT non ha parametri.

PROCEDURA TEXTDOC

La procedura TEXTDOC permette di creare e gestire un documento utilizzando il DW/36.

Per maggiori informazioni sul DW/36 vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per il DW/36 specificare:

READINFO # WPDOR ,# WPFLDR

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo DW/36
- Premere il tasto di ausilio su qualunque schermo DW/36

Se si immette TEXTDOC senza parametri, viene visualizzato lo schermo *Lavoro con documenti*:

Per creare o gestire un documento

```
TEXTDOC [ CREATE  
         DELETED  
         PAGINATE  
         REVISE  
         VIEW ] , [ nome documento ] , [ nome cartella ]
```

Per copiare un documento su un'altra cartella

```
TEXTDOC COPY [ nome documento ] , [ nome cartella ] , [ nome documento nuovo  
                                                         nome documento ] ,  
[ nome cartella nuova  
  nome cartella ] , [ NOREPLACE  
                    REPLACE ]
```

Per combinare tra loro dati da altri documenti o file nel proprio documento:

```
TEXTDOC MERGE [ nome documento ] , [ nome cartella ] , [ nome documento nuovo  
                                                         nome documento ] ,  
[ nome cartella nuova  
  nome cartella ] , [ NOREPLACE  
                    REPLACE ] , [ NOOPTIONS  
                                OPTIONS ]
```

Per stampare un documento

```
TEXTDOC PRINT, [nome documento], [nome cartella], [NOOPTIONS  
OPTIONS]
```

Per ridenominare un documento

```
TEXTDOC RENAME, [nome documento], [nome cartella], [nome nuovo documento]
```

Per stampare documenti su un file disco:

```
TEXTDOC PRTFILE [nome documento], [nome cartella], [CHECK  
ALL NOCHECK], [scelta stato],  
[nuovo stato], [TEXT  
NOTEXT], [nome file], [ERRLOG  
NOERRLOG], [DELETE  
NODELETE]
```

CREATE specifica che si vuole creare un documento nuovo.

DELETE specifica che si vuole rimuovere un documento da una cartella.

PAGINATE specifica che si vogliono modificare i finali di pagina di un documento nuovo.

REVISE specifica che si vuole revisionare un documento.

VIEW specifica che si vuole guardare un documento.

COPY specifica che si vuole copiare un documento su un altro documento. È possibile copiare sulla stessa cartella se viene indicato un nome documento diverso.

MERGE specifica che si vogliono combinare tra loro dati di file in un altro documento.

PRINT specifica che si vuole stampare un documento.

RENAME specifica che si vuole dare un nuovo nome ad un documento esistente.

PRTFILE specifica che si vuole stampare uno o più documenti su un file disco.

nome documento specifica il documento con cui si vuole lavorare. Se è specificato PRTFILE, il nome indica il nome documento che si vuole in emissione sul file disco.

nome cartella specifica la cartella in cui il documento è memorizzato o si vuole memorizzare.

ALL specifica che si vogliono elaborare tutti i documenti di una cartella o tutti quelli con un valore di stato assegnato.

nome cartella specifica la cartella in cui il documento è memorizzato o deve essere memorizzato. Se è specificato PRTFILE, il nome indica il nome della cartella che contiene il documento che si vuole elaborare. Se non specificato, viene utilizzata la cartella del profilo utente.

nome nuovo documento specifica il nome del nuovo documento. Un nome documento non può essere più lungo di 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I rimanenti caratteri possono essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali). Non è consentito usare i seguenti caratteri perchè essi hanno un particolare significato nelle procedure: virgole (,), apici ('), spazi in bianco, punti interrogativi (?), barre (/), segni di maggiore (>), segni di uguale (=) e trattini (-). Non è possibile utilizzare DIR, LIBRARY o ALL come nomi di documenti.

NOOPTIONS specifica che devono essere utilizzate le opzioni di stampa. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOOPTIONS. Se il primo parametro è MERGE, NOOPTIONS indica che devono essere prese le opzioni assunte automaticamente del MERGE.

OPTIONS specifica che le opzioni di stampa devono essere visualizzate prima della stampa del documento. Se si modificano queste opzioni quando vengono visualizzate, tali modifiche hanno effetto solo per quel documento. Le modifiche non vengono salvate. Se il primo parametro è MERGE ed è indicato OPTIONS, viene visualizzato lo schermo OPZIONI MERGE, per poter immettere quelle informazioni utili ad indicare come deve essere effettuato il MERGE per il nuovo documento.

nome cartella nuovo specifica il nome della cartella su cui deve essere memorizzato il documento. Se al documento si da un nome di documento già esistente, si deve specificare un nome diverso per la cartella precedente. Se non specificato, viene utilizzato il *nome cartella*. Il nome di cartella segue le stesse regole del nome documento.

NOREPLACE specifica che se il nome del documento già esiste, viene inviato un messaggio di errore. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto NOREPLACE.

REPLACE specifica che se il nome del documento già esiste, dovrà essere rimpiazzato.

CHECK specifica che deve essere controllato lo stato del documento. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

NOCHECK specifica che non si vogliono fare selezioni in base allo stato del documento.

Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

scelta stato specifica il campo stato dei documenti che si vogliono selezionare. Questo parametro è valido soltanto se è specificato CHECK. Se non specificato, verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

nuovo stato specifica il nuovo valore per il campo stato dei documenti selezionati. Se non si vuole modificare questo valore, specificare lo stesso valore indicato nel parametro scelta stato. Questo parametro è valido soltanto se è specificato CHECK. Se non specificato, verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

TEXT specifica che si vuole includere il testo del documento nell'informazione documento del file. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

NOTEXT specifica che si vogliono soltanto i record descrittivi del documento. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà usato il valore assunto dal profilo utente.

Nota: Se il documento era stato ricevuto per mezzo del PS/36 da un altro sistema, i soli campi descrizione documento conservati sono l'oggetto, l'autore e la classe.

nome file specifica il nome del file disco su cui si vuole effettuare la stampa del documento. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non è specificato, verrà usato il valore assunto dal profilo utente.

ERRLOG specifica che si vuole includere nel documento la registrazione errori documento. Questo permetterà di vedere quali inconvenienti si erano verificati durante la creazione dell'emissione sul disco. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà usato il valore assunto dal profilo utente.

NOERRLOG specifica che non si vuole includere nel documento la registrazione errori documento. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà usato il valore assunto dal profilo utente.

DELETE specifica che si vuole cancellare il documento dopo la creazione dell'emissione su disco. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, verrà assunta la richiesta dal profilo utente.

NODELETE specifica che si vuole che il documento rimanga nella cartella. Questo parametro è valido soltanto se è specificato PRTFILE. Se non specificato, viene assunto NODELETE.

FORMATO FILE PER FILE PRTFILE

Per ogni documento DW/36 copiato su un file disco, viene creato un record di testata come primo record in quel file. Tutti i record nel file PRTFILE hanno una lunghezza di 256 byte.

RECORD DI TESTATA

Il record di testata contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	1	B	'20'X
2	2	C	PF
4	253	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate sono in bianco)

Dopo i record di testata ci sono i record documento (identificati da 10 a 99). Ci sarà un record documento iniziale come primo record per ogni documento stampato nel file.

RECORD DOCUMENTO INIZIALE

Il record documento iniziale contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (10)
3	4	C	Modulo (PF = file di stampa)
7	8	C	Nome documento
15	4	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate sono spazi in bianco)
19	8	C	Nome cartella
27	230	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate sono spazi in bianco)

RECORD DESCRIZIONE DOCUMENTO

Dopo i record documento ci sono i record descrizione documento. Il primo record descrizione documento contiene i campi che seguono:

Colonna iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record
3	60	C	Oggetto
63	35	C	Autore
98	35	C	Ricevente
133	1	C	In linea (1 = si, 2 = no)
134	16	C	Classe
150	8	C	Data completamento
158	8	C	Data ultima revisione
166	8	C	Data creazione
174	8	C	Data esecuzione
182	8	C	Data conservazione
190	10	C	Progetto
200	10	C	Referenze
210	16	C	Parola chiave
226	1	C	Stato
227	2	B	Stato interno ("8000" X = stampa come identificazione, "0000" X = altri)
229	28	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)

Il secondo record descrizione documento contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record
3	35	C	Descrizione
38	60	C	Oggetto in maiuscolo
98	13	C	Sistema originale
111	44	C	Nome originale
155	8	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)
163	1	C	Nomi testo riassegnati (1 = si, 2 = no)
164	1	C	Cancellazione testo/controlli (1 = si, 2 = no)
165	2	B	Tipo DIA
167	17	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate sono spazi in bianco)
184	8	C	Nome file archivio
192	8	C	Data archivio
200	6	C	ID volume archivio
206	1	C	Unità archivio (1 = minidisco, 2 = nastro)
207	2	B	Tipo disponibile Bit 16 = DW/36 non risolto Bit 15 = DW/36 risolto Bit 14 = L2-DCS (FFT) Bit 13 = L3-DCA (RFT) Bit 12 = dati Bit 11 = grafici Bit 10 = immagini
209	48	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate sono in bianco)

RECORD FORMATO GENERALE

Il record formato generale contiene i campi che seguono:

Colonna iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (20)
3, 5, 7	2	B	Dizionari 01 = Inglese americano 02 = Inglese UK 03 = Tedesco 05 = Francese 06 = Francese-Canada 07 = Italiano 08 = Spagnolo 11 = Danese 51 = Inglese americano legale 52 = Inglese UK legale 76 = Inglese americano medico 77 = Inglese UK medico
9	4	B	Nome unità testo sistema
13	2	B	Nome unità testo in elaborazione
15	2	B	Dati da destra a sinistra (0 = no, 1 = si)
17	168	C	Mesi (schiera di 12 nomi ciascuno di 14 caratteri)
185	1	C	Carattere modifica simbolo
186	4	C	Numero modulo di stampa
190	8	C	Nome file/interrogazione
198	8	C	Libreria QUERY (interrogazione)
206	51	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)

RECORD FORMATO PAGINA

Il record formato pagina contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (30)
3	2	B	Numero ID formato
5	8	C	Nome formato
13	40	C	Descrizione
53	4	B	Ampiezza pagina
57	4	B	Profondità pagina
61	2	B	Posizionamento prima riga su prima pagina
63	2	B	Posizionamento prima riga su pagine successive
65	2	B	Posizionamento ultima riga
67	2	B	Tipo moduli prima pagina (0 = corrente, 1 = carta, 2 = busta)
69	2	B	Tipo modulo per altre pagine (0 = corrente, 1 = carta, 2 = busta)
71	2	B	Carta per prima pagina (0 = corrente, # = numero cassetto)
73	2	B	Carta per altre pagine (0 = corrente, # = numero cassetto)
75	2	B	Alimentatore carta
77	2	B	Insieme iniziale
79	2	B	Cassetto di destinazione
81	2	B	Qualità stampa
83	2	B	Stampa doppia
85	1	C	Pagine con solo testata (1 = si, 2 = no)
86	1	C	Pagine con testata normale (1 = si, 2 = no)
87	1	C	Pagine con testata particolare (1 = si, 2 = no)
88	1	C	Testata sulla prima pagina (1 = si, 2 = no)
89	1	C	Nota in calce su tutte le pagine (1 = si, 2 = no)
90	1	C	Nota in calce su pagine normali (1 = si, 2 = no)
91	1	C	Nota in calce su pagine particolari (1 = si, 2 = no)
92	1	C	Nota in calce su prima pagina (1 = si, 2 = no)
93	2	B	Prima riga per testata

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
95	2	B	Prima riga per nota in calce
97	160	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono in bianco)

| RECORD FORMATO RIGA

| Il record formato riga contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (40)
3	2	B	Numero ID formato
5	8	C	Nome formato
13	40	C	Descrizione
53	1	C	Allineamento (1 = si, 2 = no)
54	1	C	Stampa indice superiore/indice inferiore
55	1	C	Sottolineatura/neretto (1 = si, 2 = no)
56	1	C	Trattino (1 = si, 2 = no)
57	1	C	Compressione ampiezza paragrafi (1 = si, 2 = no)
58	2	B	Numero tipo stile (ID fonte)
60	2	B	Righe per pollice
62	2	B	Margine documento a sinistra
64	2	B	Margine a sinistra
66	2	B	Margine a destra
68	2	B	Spaziatura 2 = Singolo 3 = uno e mezzo 4 = doppia 5 = due e mezzo 6 = tripla
70	2	B	Ampiezza zonatura
72	2	B	Allineamento riga
74	2	B	Numero di tabulazioni (da 0 a 48)
76	96	B	Schiera di posizioni di tabulazione (2 byte per ogni tabulazione)
172	48	C	Schiera di tipi di tabulazione (1 carattere per tabulazione) 3 = sinistra 4 = destra 5 = centro 6 = decimale 7 = virgola 8 = due punti

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
220	2	B	Stato numerazione riga 1 = attivato, riprendere su riga successiva 2 = attivato, ripristinare su riga successiva 3 = disattivato, continua la numerazione 4 = disattivato, sospende la numerazione
222	2	B	Orientamento riga 0 = da sinistra a destra 1 = da destra a sinistra
224	33	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)

RIGHE DI TESTO

I record che seguono definiscono le righe di testo (identificatori record da 50 a 77). Se su una riga ci sono più di 235 byte di testo, viene creato un secondo record con posizione iniziale 236. Il secondo record avrà l'indicatore di ritorno carrello impostato a 1 per sì o 2 per no, ma l'indicatore ritorno carrello del primo record conterrà spazio in bianco (indicante che la riga non finisce su questo record).

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN ALTO (SOPRASCritto)

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (50)
3	2	B	Numero pagina
5	2	B	Numero riga
7	2	B	Posizione stampa del primo carattere nella riga (1, 236, etc.)
9	1	C	Margine testo (1 = sì, 2 = no)
10	2	B	Posizione ultimo carattere significativo nella riga
12	1	C	Ritorno carrello (1 = sì, 2 = no)
13	9	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)
22	235	C	Riga

RECORD TESTO IN GRASSETTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (51) ¹

¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)"

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN ALTO (SOPRASCritto) SOTTOLINEATO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (52) ¹

¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)"

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN ALTO (SOPRASCritto) SOPRABATTUTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (53) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)"			

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN ALTO (SOPRASCritto) RITORNO CARATTERE

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (54) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)"			

RECORD RIGA TESTO BASE

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (60) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

| RECORD TESTO BASE IN GRASSETTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (61) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

| RECORD TESTO BASE SOTTOLINEATO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (62) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

| RECORD TESTO BASE SOPRABATTUTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (63) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

RECORD TESTO BASE RITORNO CARATTERE

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (64) ¹

¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN BASSO (SOTTOSCRITTO)

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (70) ¹

¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".

RECORD TESTO MEZZO INDICE IN BASSO (SOTTOSCRITTO) IN GRASSETTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (71) ¹

¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".

I RECORD TESTO MEZZO INDICE IN BASSO (SOTTOSCRITTO) SOTTOLINEATO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (72) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

I RECORD TESTO MEZZO INDICE IN BASSO (SOTTOSCRITTO) SOPRABATTUTO

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (73) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

I RECORD TESTO MEZZO INDICE IN BASSO (SOTTOSCRITTO) RITORNO CARATTERE

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (74) ¹
¹ Le colonne rimanenti e le lunghezze dei campi sono le stesse descritte per il "Record testo mezzo indice in alto (soprascritto)".			

RECORD ISTRUZIONI

Il record istruzioni sarà utilizzato per il controllo modifica fonte e per tutti i controlli non riconosciuti o passati.

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (80)
3	2	B	Numero pagina
5	2	B	Numero riga
7	1	C	Segue record continuazione (1 = si, 2 = no)
8	2	B	Posizione delle istruzioni
10	2	B	Lunghezza delle istruzioni
12	10	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)
22	235	C	Istruzioni (possono contenere valori minori di "40" x).

RECORD INIZIO REGISTRAZIONE ERRORI

Il record inizio registrazione errori contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (90)
3	4	C	Modulo
7	8	C	Documento
15	4	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)
19	8	C	Cartella
27	230	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)

RECORD FINE DOCUMENTO

Il record fine documento contiene i campi che seguono:

Colonna Iniziale	Lunghezza campo	Carattere (C) o binario (B)	Contenuto o descrizione
1	2	C	Identificatore record (99)
3	4	C	Modulo
7	8	C	Documento
15	4	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)
19	8	C	Cartella
27	230	C	Non utilizzato (le posizioni non utilizzate contengono spazi in bianco)

PROCEDURA TEXTFLDR

Con la procedura TEXTFLDR si può creare e gestire una cartella utilizzando il DW/36.

Per maggiori informazioni sul DW/36 vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per il DW/36 specificare:

```
READINFO # WPDOC, # WPFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo DW/36
- Premere il tasto di ausilio su qualunque schermo DW/36

```
TEXTFLDR [ nome cartella ]
```

nome cartella specifica la cartella con cui si vuole lavorare. Se si vuole creare una cartella, si deve specificare un nome che già non esista nel sistema. Un nome di cartella non può essere più lungo di 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I rimanenti possono essere una qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali). Evitare di utilizzare i caratteri che seguono perchè essi hanno un particolare significato nelle procedure: virgole (,), apici ('), spazi in bianco, punti interrogativi (?), barre (/), segni di maggiore (>), segni di uguale (=) e barrette (-). Non è consentito usare DIR, LIBRARY o ALL come nome di cartella.

PROCEDURA TEXTLOAD

La procedura TEXTLOAD crea una libreria denominata #TULIB e copia il supporto DW/36 da minidisco a libreria. Copia anche supporto aggiuntivo nella libreria di sistema (# LIBRARY). La procedura TEXTLOAD può copiare sia minidischi PID (centro distribuzione IBM) che minidischi creati dalla procedura TEXTSAVE. Vedere la *procedura TEXTSAVE* per informazioni sul salvataggio del DW/36 su minidisco.

La procedura TEXTLOAD potrebbe modificare il record principale di configurazione con conseguente discordanza con il membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Si dovrà utilizzare la procedura CNFIGSSP per aggiungere supporto al sistema. Si può usare la procedura TEXTLOAD per ripristinare il supporto che era stato salvato con la procedura TEXTSAVE.

TEXTLOAD	$\left[\begin{array}{c} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{c} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$
----------	--	---	--

A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima nella ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate le altre unità (se esistono) e #TULIB viene inserita sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione, od il sistema dispone di più di una unità disco, #TULIB è inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che #TULIB deve essere inserita sul primo disco, se c'è spazio disponibile.

A2 specifica che #TULIB deve essere inserita sul secondo disco, se c'è spazio disponibile.

A3 specifica che #TULIB deve essere inserita sul terzo disco, se c'è spazio disponibile.

A4 specifica che #TULIB deve essere inserita sul quarto disco, se c'è spazio disponibile.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore che contiene il primo minidisco da usare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un valore decimale da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01. Specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #TULIB su disco e copia del supporto DW/36 da minidisco.

PROCEDURA TEXTREL

Con la procedura TEXTREL si possono rilasciare documenti che erano stati congelati per una stampa successiva.

Per maggiori informazioni sul DW/36 vedere l'informazione in linea. Per leggere l'informazione in linea:

- Eseguire la procedura READINFO. Per il DW/36 specificare:

```
READINFO # WPD0C , # WPFLDR
```

- Scegliere l'opzione 11 dal menù di utilizzo DW/36
- Premere il tasto di ausilio su qualunque schermo DW/36

Per rilasciare tutti i documenti di una identificazione utente:

```
TEXTREL [ USER ] , [ ID utente ]
```

Per rilasciare un file e inviarlo su una stampatrice:

```
TEXTREL [ USER ] , [ ID utente ] , [ numero linea ] , [ NUMBER ] , [ numero telefonico ] ,  
[ FILE ] , [ nome file ] , [ LIST ] ,  
[ NODELETE ] , [ membro lista telefonica ] , [ libreria lista telefonica ]  
[ DELETE ]
```

USER specifica che si vogliono rilasciare tutti i documenti della propria identificazione utente.

FILE specifica che si vuole rilasciare uno specifico file che contiene un documento e spedirlo alla stampatrice 6670 o 6580.

id utente specifica l'identificazione utente dei documenti da rilasciare. La procedura TEXTREL può essere eseguita solo dalla console di sistema per rilasciare i documenti di altre identificazioni utente. Gli utenti possono rilasciare documenti delle proprie identificazioni utente da qualsiasi stazione video. Se l'ID utente non è specificato, vengono rilasciati i documenti del proprio ID utente. Questo parametro è valido soltanto se USER è specificato nel primo parametro.

nome file specifica il nome del file da rilasciare. Questo parametro è valido solo se FILE è specificato nel primo parametro.

numero linea specifica il numero delle linee comunicazione su cui il file contenente il documento deve essere spedito e stampato. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto 1.

NUMBER specifica che l'operatore della console di sistema deve essere chiamato per stabilire la comunicazione con una stampatrice.

LIST specifica che è utilizzato il dispositivo di chiamata automatica e la stampatrice deve essere richiamata da una lista telefonica.

NUMERO TELEFONICO specifica il numero di telefono della stampatrice a cui deve essere inviato il documento contenuto nel file.

NODELETE specifica che non si vuole rimuovere il file contenente il documento dopo che questo è stato stampato. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto **NODELETE**.

DELETE specifica che si vuole rimuovere il file contenente il documento dopo che questo è stato stampato.

membro lista telefonica specifica il nome del membro della lista telefonica che contiene il numero di telefono della stampatrice da chiamare.

libreria lista telefonica specifica il nome della libreria contenente il membro della lista telefonica.

PROCEDURA TEXTSAVE

La procedura TEXTSAVE copia il supporto DW/36 su minidisco. Il supporto DW/36 viene copiato dalle librerie #TULIB e #LIBRARY. Si può utilizzare la procedura TEXTLOAD per caricare il supporto DW/36 dal minidisco di riserva. Il minidisco per contenere la copia salvata deve avere l'ID di volume PPTXT.

TEXTSAVE	$\left[\begin{array}{l} S1 \\ S2 \\ S3 \\ M1.nn \\ M2.nn \end{array} \right]$,	$\left[\begin{array}{l} AUTO \\ NOAUTO \end{array} \right]$
----------	--	---	--

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1. Se viene specificato T1 o T2 nel settimo parametro, questo parametro viene ignorato.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo, nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Se viene specificato T1 o T2 nel settimo parametro, questo parametro viene ignorato.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, possono essere usati tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 o M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

PROCEDURA TOLIBR

La procedura TOLIBR copia in una libreria un file su disco, su minidisco, su nastro o nastro a cassetta che contiene uno o più membri di libreria. È inoltre possibile copiare nella libreria solo determinati membri di file.

Tutti i file nel modo a settori da copiare con TOLIBR devono essere stati creati dalla procedura FROMLIBR o dal programma di utilità \$MAINT. Se il file nel modo a settori è stato creato da un Sistema/34 IBM, non viene copiato alcun membro oggetto del Sistema/34 IBM. Se il file nel modo a settori è stato creato da un Sistema/32 IBM, non vengono copiati i membri oggetto.

Ciascun membro di libreria in un file nel modo a record che deve essere copiato con TOLIBR, deve iniziare con la specifica COPY e terminare con la specifica CEND. Fare riferimento a *Specifiche COPY e CEND* per il formato. Le specifiche COPY e CEND sono automaticamente inserite nei membri creati dal \$MAINT. Occorre inserirle all'inizio e alla fine dei membri che non sono stati creati dal programma di utilità \$MAINT o dalla procedura FROMLIBR.

Non inserire più di una specifica CEND. Se questa si trova all'interno di un membro, viene inviato un messaggio di errore.

Se il file nel modo a record è organizzato come un file su disco diretto, occorre inserire una specifica END dopo l'ultima specifica CEND nel file. Il formato della specifica END è:

```
// END
```

dove un solo spazio in bianco deve separare le due barrette e END.

I membri in un file modo record con sottotipo TXT (testo) non vengono copiati. Se si tenta di farlo, viene inviato un messaggio che consente di modificare il sottotipo in UNS (non specificato) per poter copiare il membro.

La procedura TOLIBR esegue il programma di utilità \$MAINT.

```
TOLIBR nome file, [I1], [mmggaa], [REPLACE], [nome libreria], [S1]
           [F1], [ggmmaa], [libreria corrente], [S2]
           [aammgg], [S3]
           [M1.nn]
           [M2.nn]

[AUTO], [REWIND], [nome membro], [SOURCE], [sottotipo]
[NOAUTO], [LEAVE], [nome membro, ALL], [(S)
[UNLOAD], [UNLOAD], [ALL], [(P)
[(O)
[SUBR
[(R)
[LIBRARY]
```

nome file specifica il file contenente uno o più membri di libreria da copiare nella libreria.

I1 specifica che il file è su minidisco. Se non è specificato alcun parametro, si presume I1.

F1 specifica che il file è su disco.

T1, T2 o TC specifica che si tratta di un file su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità nastro 2. TC indica che il nastro è un nastro a cassetta.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file contenente i membri da copiare. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione. Usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se esiste più di un file con il nome file specificato e se la data non è specificata, si applica quanto segue:

- Se era specificato o presunto I1, viene copiato il primo file con quel nome sul minidisco.
- Se era specificato T1, T2 o TC, viene copiato il primo file con quel nome sul nastro.
- Se era specificato F1, viene copiato il file con quel nome creato più di recente.

REPLACE specifica che se esistono già membri di libreria con il nome di libreria specificato, devono essere sostituiti. Se viene specificato REPLACE, i nuovi membri sostituiscono i membri esistenti con i nomi duplicati e non viene visualizzato alcun messaggio relativo alle sostituzioni.

Se non viene specificato REPLACE, i membri sono inseriti nella libreria fino a che non si trova un duplicato e in quel momento il sistema visualizza un messaggio per informare l'operatore che esiste un duplicato. In risposta al messaggio, l'operatore può cancellare il lavoro o continuare l'elaborazione. Se il lavoro viene continuato, il nuovo membro sostituisce il membro esistente nella libreria. Se si trovano altri duplicati durante il lavoro, i membri esistenti vengono automaticamente sostituiti e non viene visualizzato alcun messaggio per quanto riguarda i membri duplicati.

nome libreria specifica la libreria che conterrà i membri copiati. Se non è specificato un nome di libreria, si presume la libreria corrente.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore per minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01. Questo parametro è consentito solo se è specificato I1.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se viene specificato T1 o T2, quando la bobina di nastro sull'unità nastro originale è finita, il sistema passa all'altra unità nastro, se disponibile, per continuare l'elaborazione (da T1 a T2 o da T2 a T1). Se l'altra unità nastro non è disponibile, verrà usata quella originale. Una richiesta verrà inviata per verificare che la bobina montata sia quella giusta.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato da momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.
Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se viene specificato T1 o T2, per tutti i volumi di nastro verrà usata soltanto l'unità nastro specificata.
- Se è specificato TC, il parametro AUTO/NOAUTO viene ignorato dal momento che è disponibile soltanto l'unità nastro a cassetta.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che è stata eseguita la procedura TOLIBR. Si presume REWIND se questo parametro non è specificato. Questo parametro non è consentito se è specificato I1 o F1.

LEAVE specifica che il nastro deve essere lasciato dove si trova dopo che è stata eseguita la procedura TOLIBR. La successiva operazione su nastro inizia da quel punto. Questo parametro non è consentito se è specificato I1 o F1.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stata eseguita la procedura TOLIBR. Questo parametro non è consentito se è specificato I1 o F1. Se sono specificati UNLOAD e TC, il nastro verrà riavvolto dopo l'elaborazione.

id volume specifica l'identificazione di volume della bobina di nastro.

nome membro specifica il membro della libreria da copiare.

nome membro,ALL specifica che devono essere copiati i membri della libreria i cui nomi iniziano con i caratteri specificati (nome membro). E' possibile specificare un massimo di 7 caratteri per il nome membro.

ALL specifica che devono essere copiati tutti i membri della libreria o nell'ambito di un certo sottotipo. Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto ALL.

SOURCE o **S** specifica che devono essere copiati soltanto i membri origine della libreria. Se non è specificato alcun parametro, si presume SOURCE.

PROC o **P** specifica che devono essere copiati soltanto i membri di procedura della libreria.

LOAD o **O** specifica che devono essere copiati soltanto i membri oggetto della libreria.

SUBR o **R** specifica che devono essere copiati soltanto i membri della sottoroutine della libreria.

LIBRARY specifica che per il nome membro e per il sottotipo specificati devono essere copiati tutti i tipi di membri della libreria (SOURCE, PROC, LOAD e SUBR). Se non viene specificato alcun parametro, viene assunto LIBRARY.

sottotipo specifica che i membri che vengono listati devono essere del sottotipo specificato. I sottotipi validi sono:

ARP Membro auto report RPG
ARS Membro a risposta automatica
ASM Membro assembler
BAP Procedura BASIC (membro origine)
BAS Membro BASIC
COB Membro COBOL
DFU Membro programma di utilità file dati
DTA Membro dati
FMT Membro tracciato video
FOR Membro FORTRAN
KEY Procedura KEYS
MNU Membro menù
MSG Membro messaggi
PHL Membro elenco telefonico
RPG Membro RPG
SRT Membro di selezione
UNS Non specificato
WSU Membro programma utilità terminale
X25 Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25

Esempio 1

Copia dei membri da un file su minidisco denominato PAY in una libreria denominata MYLIB e sostituzione di qualsiasi membro duplicato senza che venga visualizzato un messaggio di avvertimento.

```
TOLIBR PAY, , ,REPLACE,MYLIB
```

Esempio 2

Copia di soli membri origine da un file su minidisco denominato PAY in una libreria denominata MYLIB e sostituzione di qualsiasi membro duplicato senza che venga visualizzato un messaggio di avvertimento

```
TOLIBR PAY,,,REPLACE,MYLIB,,,,SOURCE
```

Esempio 3

Copia di un solo membro di procedura denominato XYZ da un file su minidisco PAY in una libreria denominata MYLIB. Invio di un messaggio di avvertimento se il nome del membro già esiste.

```
TOLIBR PAY,,,,MYLIB,,,,XYZ,PROC
```

Esempio 4

Copia di soli membri COBOL da un file su minidisco PAY in una libreria denominata MYLIB. Invio di un messaggio di avvertimento se il nome del membro già esiste.

```
TOLIBR PAY,,,,MYLIB,,,,,COB
```

Esempio 3

Copia di un file membro di procedura denominato XYZ da un file su minidisco PAY in
una libreria denominata MYLIB. Il messaggio di avvertimento dà il nome del
membro già esistente

TORRES PAY...MYLIB...XYZ,PROG

Esempio 4

Copia di un file membro CORGI da un file su minidisco PAY in una libreria denominata MY
LIB. Il messaggio di avvertimento dà il nome del membro già esistente

TORRES PAY...MYLIB...CORGI

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROCEDURA TRANSFER

La procedura TRANSFER copia su file a indice o sequenziali su disco i file su minidisco in formato base di interscambio o i file in formato di interscambio I. Essa crea inoltre file su minidisco in formato base di interscambio o file in formato di interscambio I da un file su disco a indice, diretto o sequenziale. Vedere *File in formato base di interscambio* e *File in formato di interscambio I* per ulteriori informazioni su questi tipi di file.

Per visualizzare o stampare un file su minidisco in formato di interscambio I o in formato base di interscambio, vedere la *Procedura LYSTFILE*.

La procedura TRANSFER consente di:

- Convertire un file su disco diretto, a indice o sequenziale in un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I.
- Convertire un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I in un file su disco a indice, sequenziale o diretto.
- Aggiungere un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I a un file su disco sequenziale esistente.
- Aggiungere un file su disco a un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I esistente.

I record cancellati in un file nel quale è possibile cancellare i record, non sono trasferiti al minidisco. Inoltre, se viene copiato su minidisco un file dal quale è possibile cancellare i record, tale possibilità di cancellazione verrà a mancare una volta che esso sarà trasferito di nuovo al disco.

I file su disco non verranno estesi quando sono copiati da minidisco.

Quando un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I, viene trasferito ad un file su disco a indice o sequenziale, i record sono inseriti nel file su disco sequenzialmente, usando la lunghezza di record del file su minidisco.

Quando viene creato un file su minidisco in formato base di interscambio da un file su disco, la lunghezza di record del file su minidisco è uguale alla minore tra quella del file su disco e 128 (per il minidisco 1) o 256 (per il minidisco 2D). Quando viene creato un file su minidisco in formato di interscambio I da un file su disco, la lunghezza di record del file su minidisco è impostata uguale a quella del file su disco.

Quando un file su minidisco in formato base di interscambio viene aggiunto ad un file su disco sequenziale esistente, viene usata la lunghezza di record del file su disco per tutti i record aggiunti al file. Ciò fa sì che i record nel file su minidisco vengano troncati o riempiti con 0 (X'00') se la rispettiva lunghezza di record è diversa da quella di file su disco esistente.

Quando viene aggiunto un file su minidisco in formato di interscambio I a un file su disco sequenziale esistente, la lunghezza di record del file su minidisco deve essere uguale alla lunghezza di record del file su disco.

Quando un file su disco viene aggiunto ad un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I, la lunghezza di record del file su minidisco deve essere la stessa della lunghezza di record del file su disco. In ogni caso, quando si aggiunge un file su disco (la cui lunghezza di record è maggiore della dimensione di settore del minidisco) a un file in formato base di interscambio (la cui lunghezza di record è uguale alla dimensione di settore del minidisco), i record del file su disco sono troncati alla dimensione del settore. Per il minidisco 1, la dimensione del settore è di 128 byte; per il minidisco 2D la dimensione del settore è 256 byte.

La procedura TRANSFER esegue il programma di utilità \$BICR. Il programma di utilità \$BICR elabora i record sequenzialmente. Se il file di immissione è un file a indice e il file di emissione deve essere un file su minidisco in formato base di interscambio, i record sono letti sequenzialmente per chiave. Se il file di emissione è un file su minidisco in formato di interscambio I, i record sono letti sequenzialmente secondo l'ordine fisico sul quale figurano sul file.

Per copiare un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I su un nuovo file su disco:

```
TRANSFER nome file d'immissione, [I1], [mmggaa], [NOADD], {,
                                     ggmmaa
                                     aammgg} {lunghezza chiave,
                                     } {posizione chiave
                                     }
                                     {,
                                     RECORDS,record} {,
                                     BLOCKS,blocchi} [S1]
                                                         [AUTO]
                                                         [NODUPKEY]
                                                         [NOAUTO]
                                                         [DUPKEY]
                                                         [S2]
                                                         [S3]
                                                         [M1.nn]
                                                         [M2.nn]
```

Per aggiungere un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I a un file su disco esistente:

```
TRANSFER nome file d'immissione, [I1], [mmggaa], ADD, [nome file d'emissione],
                                     ggmmaa
                                     aammgg] [nome file d'immissione]
[data], [S1]
          [S2]
          [S3]
          [M1.nn]
          [M2.nn] [AUTO]
                  [NOAUTO]
```

Per copiare un file su disco su un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I:

```
TRANSFER nome file d'immissione,F1, [mmggaa],id volume, [giorni di validità],,,
                                     [ggmmaa]
                                     [aammgg]

[ S1 ] , [ AUTO ] , [ EXCHANGE ]
[ S2 ] , [ NOAUTO ] , [ IFORMAT ]
[ S3 ]
[ M1.nn ]
[ M2.nn ]
```

Per aggiungere un file su disco ad un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I:

```
TRANSFER nome file d'immissione,F1, [mmggaa],id volume, [giorni di validità],
                                     [ggmmaa]
                                     [aammgg]

ADD, [nome file d'emissione] , [ S1 ] , [ AUTO ] , [ EXCHANGE ]
     [nome file d'immissione] [ S2 ] , [ NOAUTO ] , [ IFORMAT ]
                               [ S3 ]
                               [ M1.nn ]
                               [ M2.nn ]
```

nome file di immissione specifica il file che viene trasferito. Se viene creato un nuovo file, gli viene attribuito il nome file specificato.

I1 specifica che un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I, viene trasferito ad un file a indice o sequenziale su disco. Se non viene specificato alcun parametro si presume I1.

F1 specifica che un file su disco viene trasferito ad un file su minidisco in formato base d'interscambio o in formato di interscambio I.

mmggaa, ggmmaa o aammgg specifica la data di creazione del file che viene trasferito. La data, se specificata, deve essere nel formato della data di sessione; usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data di sessione. Se esiste più di un file con il nome file specificato e se la data non è specificata, si applica quanto segue:

- Se viene specificato I1, viene trasferito il primo file con quel nome.
- Se è specificato F1, viene trasferito il file con quel nome creato più di recente.

NOADD specifica che il file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I che viene trasferito, diventerà un nuovo file su disco. Si presume NOADD ogniqualvolta un file viene trasferito da minidisco a disco.

ADD specifica che il file di immissione deve essere aggiunto al file di emissione. (Il primo record del file di immissione deve seguire immediatamente l'ultimo record nel file di emissione).

lunghezza chiave specifica la lunghezza di chiave del file a indice su disco che viene creato. La lunghezza della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. Essa deve essere specificata con la posizione di chiave e la somma della lunghezza di chiave e della posizione di chiave non deve superare la lunghezza del record.

posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave per il file a indice su disco che viene creato. Per i file in formato base di interscambio, la posizione chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 128 per i minidischi tipo 1 o da 1 a 256 per i minidischi tipo 2D. Per i file in formato di interscambio I, la posizione della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. La posizione della chiave deve essere specificata con la lunghezza di chiave e la somma della lunghezza di chiave e della posizione di chiave non deve superare la lunghezza del record.

DUPKEY specifica che nel file a indice che viene creato sono ammesse chiavi doppie. Se il file che viene creato non è a indice, questo parametro è ignorato. Se questo parametro non è specificato, l'attributo del file di immissione sarà identico a quello del file di emissione.

NODUPKEY specifica che non sono ammesse chiavi doppie nel file a indice che viene creato. Se il file che viene creato non è a indice, questo parametro viene ignorato. Se questo parametro non viene specificato, l'attributo del file di immissione sarà identico a quello del file di emissione.

RECORDS specifica che il file su disco che viene creato deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di record specificati.

record specifica il numero di record per il file. Può essere specificato qualsiasi numero da 1 a 8.000.000.

E' indispensabile usare RECORDS o BLOCKS se:

- Il file che viene trasferito si trova su più di un minidisco.
- Il file su disco creato deve essere più grande del file che viene trasferito.

BLOCKS specifica che il file su disco che viene creato deve essere sufficientemente ampio per contenere il numero di blocchi specificato.

blocchi specifica il numero di blocchi per il file. Può essere specificato qualsiasi numero da 1 a 312.815.

nome file di emissione specifica il file su disco esistente al quale deve essere aggiunto il file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I oppure il nome di un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I al quale devono essere aggiunti i record da un file su disco. Il nome file di immissione è ammesso soltanto se viene specificato ADD. Se non viene specificato alcun nome del file di emissione, si presume il nome del file di immissione.

data specifica la data di creazione del file su disco esistente. La data è ammessa soltanto se viene specificato ADD. La data deve essere specificata nello stesso formato della data di sessione. E' possibile usare il comando STATUS SESSION per determinare il formato della data.

id volume specifica l'ID di volume del minidisco. E' possibile specificare da 1 a 6 caratteri.

giorni di validità specifica la lunghezza del periodo di validità in giorni per il file su minidisco creato in formato base di interscambio o in formato di interscambio I. E' possibile specificare qualsiasi numero da 1 a 999. Se non viene specificato alcun periodo di validità, si presume 1 giorno. Se viene specificato un periodo di validità di 999 giorni, il file su minidisco è considerato un file permanente. Per ulteriori informazioni sulla validità dei file su minidisco, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore a minidischi contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

EXCHANGE specifica che il file su disco viene trasferito a un file su minidisco in formato base di interscambio. Se non viene specificato un parametro, si presume EXCHANGE.

IFORMAT specifica che un file su disco viene trasferito ad un file su minidisco in formato di interscambio I.

Esempio 1

Creazione di un file su disco sequenziale denominato FILE2 da un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I denominato FILE2.

```
TRANSFER FILE2
```

Esempio 2

Creazione di un file a indice su disco denominato FILE2 da un file su minidisco in formato base di interscambio denominato FILE2. La chiave deve essere nelle posizioni da 1 a 5.

```
TRANSFER FILE2,,,5,1
```

Esempio 3

Aggiunta di un file su minidisco in formato base di interscambio o in formato di interscambio I denominato FILE1 a un esistente file su disco denominato FILE1.

```
TRANSFER FILE1,,,ADD
```

Esempio 4

Creazione di un file su minidisco in formato base di interscambio denominato FILE3 da un file su disco denominato FILE3. Il file deve essere salvato per 30 giorni. L'ID di volume del minidisco è VOL001.

```
TRANSFER FILE3,F1,,VOL001,30
```

Esempio 5

Creazione di un file su minidisco in formato di interscambio I denominato FILE3 da un file su disco denominato FILE3. Il file deve essere salvato per 30 giorni. L'ID di volume del minidisco è VOL002.

```
TRANSFER FILE3,F1,,VOL002,30,,,,,IFORMAT
```

File in formato base di interscambio

Quando i file su minidisco in formato base di interscambio sono copiati o creati, i minidischi in uso devono essere inizializzati in uno dei seguenti formati usando il parametro FORMAT della procedura INIT:

- I minidischi tipo 1 (unilaterali), devono essere inizializzati nel formato a 128 byte per settore.
- I minidischi 2D (minidischi bilaterali a doppia densità), devono essere inizializzati nel formato a 256 byte per settore.

Se il formato dei minidischi non è noto, è possibile usare la procedura CATALOG per listare il formato del minidisco.

Questi file su minidisco possono essere usati per scambiare i dati tra sistemi e unità. Vedere *IBM Diskette General Information Manual* per informazioni sui campi di identificazione dei data set.

I record in un file in formato base di interscambio non sono bloccati e non possono attraversare settori di minidisco. Cioè in ogni record viene usato soltanto un settore del minidisco (128 byte per il minidisco tipo 1, 256 byte per il minidisco tipo 2D). I dati vengono troncati se la lunghezza di record è maggiore della dimensione del settore del minidisco.

File in formato di interscambio I

Questi file su minidisco possono essere usati per scambiare i dati tra sistemi e unità che supportano il minidisco in formato di interscambio I.

Nota: È necessario il dispositivo 6000 per eseguire un trasferimento con file in formato di interscambio I.

Quando vengono copiati i file in formato di interscambio I, i minidischi devono essere inizializzati in uno dei seguenti formati usando il parametro FORMAT o FORMAT2 della procedura INIT:

- I minidischi tipo 1 (unilaterali) possono essere inizializzati nel formato a 128 o a 512 byte per settore.
- I minidischi tipo 2D (bilaterali a doppia densità), possono essere inizializzati nel formato a 256 o a 1024 byte per settore.

I record in un file in formato di interscambio I sono bloccati e possono abbracciare diversi settori del minidisco. In altre parole, parecchi record e parti di record, possono essere disposti su un settore di un minidisco oppure un record può estendersi da un settore ad un altro. In ogni caso, i record non possono estendersi su volumi diversi.

PROCEDURA UPDATE

La procedura UPDATE consente di modificare un file su disco usando il DFU. Per definire il formato dei record nel file, vengono usate le specifiche di file. Per ulteriori informazioni sul DFU, vedere il manuale *DFU Guide*.

```
UPDATE   nome file,nome programma dfu,[nome membro origine file],  
  
[record], [caratteri di riempimento], [NN], [nome membro origine dfu],,  
[ 0 ], [ D ], [ NN ],  
[ Z ], [ NY ],  
[ B ], [ YN ],  
[ GO ]  
  
[nome libreria  
libreria corrente], [nome membro origine formati video] [nome file  
su disco]
```

nome file specifica il file da modificare. Il nome del file può contenere da 1 a 8 caratteri.

nome programma dfu specifica il programma DFU da creare per elaborare il file. Se il programma non esiste nella libreria, il DFU avvia le procedure d'impostazione. Se il programma esiste nella libreria, il DFU procede direttamente a modificare il file.

nome membro origine file specifica il membro origine contenente la descrizione del file (specifiche F) e le specifiche di immissione record (specifiche I) che descrivono il file da elaborare. Questo membro può contenere una o più serie di descrizione di file e di specifiche di immissione oppure un intero programma RPG II. La descrizione del file e le specifiche di immissione che corrispondono al file sono intese come descrizione di dati.

Questo parametro è richiesto se non è specificato. E' richiesto se il programma DFU specificato non esiste.

record specifica il numero di record al quale il file deve essere esteso quando è pieno. Se non viene specificato alcun numero, si presume 0 e il file non viene esteso.

carattere di riempimento indica se i campi numerici senza chiave devono essere riempiti con zeri (esadecimale F0) o con spazi in bianco. Le sole entrate ammesse sono D, Z o B. Se non viene specificato alcun parametro, si presume D.

D o B specifica un file di dati con riempimento con spazi in bianco dei campi numerici senza chiave.

Z specifica un file di dati con riempimento con zeri dei campi numerici senza chiave.

NN, NY, YY or GO indica come devono essere elaborate le specifiche origine. Questo parametro a due caratteri è appropriato se il programma DFU non esiste e deve essere eseguita l'impostazione del lavoro. Esso indica se le specifiche DFU per questo lavoro, sono già memorizzate nella libreria e se esse devono essere memorizzate nella libreria al termine dell'impostazione del lavoro. Questo membro origine delle specifiche DFU è memorizzato o cercato nella libreria corrente a meno che non sia specificato un nome di libreria.

NN le specifiche DFU memorizzate non sono usate dalla funzione di impostazione. Viene richiesto di creare le specifiche ma queste non vengono salvate nella libreria.

NY le specifiche DFU memorizzate non sono usate da questa impostazione di lavoro. Viene richiesto di creare le specifiche; una volta create, queste vengono memorizzate nella libreria.

YN le specifiche DFU memorizzate vengono usate dalla funzione di impostazione. E' possibile aggiornare le specifiche richiamate prima che il programma DFU venga modificato. Se si modificano le specifiche sull'unità video, viene interessato soltanto questo lavoro; le modifiche non sono memorizzate nella libreria.

YY le specifiche DFU memorizzate sono usate dalla funzione di impostazione. E' possibile aggiornare le specifiche richiamate prima che venga modificato il programma DFU. Le specifiche nella libreria sono sostituite dalle specifiche aggiornate.

GO le specifiche DFU memorizzate sono usate dalla funzione di impostazione. Non è possibile aggiornare le specifiche prima che venga modificato il programma DFU, a meno che non si trovino errori. Se si trovano errori nelle specifiche, occorre correggere la specifica prima che il programma DFU venga modificato. In ogni caso le specifiche DFU memorizzate non vengono modificate.

nome membro origine dfu specifica il membro origine che contiene o conterrà le specifiche DFU salvate. Questo parametro è richiesto se il parametro di elaborazione origine DFU non è NN.

nome libreria specifica la libreria che contiene o conterrà le specifiche DFU. Verranno cercati o memorizzati in questa libreria tutti i membri di libreria associati con il lavoro DFU. Se non viene specificato questo parametro, si presume la libreria corrente.

nome membro origine formati video specifica il membro origine in cui il DFU deve memorizzare le specifiche origine tracciato video che sono state create quando è stato impostato il lavoro DFU.

nome file su disco specifica il nome nella VTOC di disco del file da modificare se diverso dal nome specificato nel programma DFU. Se si specifica il nome del file su disco e non quello da modificare dal programma DFU, viene fatta una richiesta per questo parametro.

Esempio

Questo esempio mostra come modificare un file su disco denominato FILE1. Devono essere usate le specifiche DFU denominate DFUSETUP per elaborare il file. La libreria MYLIB contiene le specifiche DFU.

```
UPDATE FILE1,FILEFMT,,,,GO,DFUSETUP,,MYLIB
```

PROCEDURA WSU

La procedura WSU genera un programma WSU dalle specifiche in un membro origine di libreria. Il WSU è un programma di utilità interattivo di immissione dati che consente di creare e aggiornare file di transazioni e di aggiornare file principali. Per ulteriori informazioni sul WSU, vedere il manuale *WSU Guide*.

WSU	nome membro origine,	[libreria membro origine],	[numero blocchi],
		[libreria corrente]	[50]
[HALT NOHALT NOSTOP REPLACE]	[LIST NOLIST NOLISTS NOLISTW]	[PROC NOPROC PGM NOPGM]	[N Y], [0 1 2]

nome membro origine specifica il membro origine di libreria che contiene le specifiche di programma origine WSU.

libreria membro origine specifica la libreria che contiene il membro origine. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria corrente.

numero blocchi specifica il numero di blocchi da usare per un file di lavoro. E' possibile immettere qualsiasi numero da 1 a 9999. Se non viene immesso alcun numero, si presumono 50 blocchi.

HALT specifica che se si incontra qualsiasi errore di terminazione nel programma, deve essere visualizzato un messaggio di errore. Se non viene immesso alcun parametro, si presume HALT. Se si trovano membri di libreria con gli stessi nomi dei membri di libreria generati dalla procedura WSU, un messaggio visualizzato consente di sostituire il membro esistente o di cancellare la procedura WSU.

NOHALT specifica che se si incontrano nel programma errori di terminazione, non devono essere visualizzati messaggi di errore e la procedura WSU deve continuare l'elaborazione. Se si trovano membri di libreria con gli stessi nomi dei membri di libreria generati dalla procedura WSU, un messaggio visualizzato consente di sostituire il membro esistente o di cancellare la procedura WSU.

NOSTOP è una combinazione delle funzioni NOHALT e REPLACE. La procedura WSU continua l'elaborazione se incontra un errore di terminazione e qualsiasi membro di libreria esistente viene automaticamente sostituito con qualsiasi membro generato di recente.

REPLACE specifica che qualsiasi membro di libreria esistente che ha lo stesso nome generato dal programma, dalla procedura, dal membro origine tracciato video o dal membro oggetto tracciato video WSU, viene automaticamente sostituito dai membri creati di recente.

LIST specifica che deve essere prodotta una lista completa di generazione del programma WSU. Questa lista comprende le informazioni di generazione del programma WSU, le informazioni di programma origine WSU, informazioni diagnostiche e informazioni di tracciato video. Vedere *WSU Guide* per ulteriori particolari sulle informazioni nella lista. Se non viene specificato alcun parametro, si presume LIST.

NOLIST specifica che devono essere listate soltanto le informazioni diagnostiche.

NOLISTS specifica che devono essere listate le informazioni incluse nel parametro LIST ma che dalla lista devono essere omesse le informazioni di tracciato video.

NOLISTW specifica che devono essere listate soltanto le informazioni diagnostiche e le informazioni di tracciato video.

PROC specifica che deve essere creata la procedura che richiama il programma WSU generato (nonché il programma WSU e i tracciati video). Se non viene specificato alcun parametro, si presume PROC.

NOPROC specifica che non deve essere creata la procedura ma che devono essere generati i tracciati video e il programma WSU.

PGM specifica che deve essere generato soltanto il programma WSU. Non devono essere creati né una procedura né membri oggetto né membri origine tracciato video.

NOPGM specifica che non devono essere creati o sostituiti membri. E' possibile usare questo parametro per creare le liste associate alla generazione del programma, senza effettivamente creare il programma o altri membri di libreria.

N specifica che il lavoro di generazione del programma WSU non deve essere inserito nella coda di lavori di immissione ma deve essere eseguito dall'unità video che richiede la procedura WSU. Se non viene immesso alcun parametro, si presume N.

Y specifica che il lavoro di generazione programma WSU deve essere inserito nella coda di lavori di immissione.

0, 1 o 2 specifica quante informazioni devono essere incluse nella lista di generazione del programma WSU. Se non viene immesso alcun parametro, si presume 1. Vedere la *WSU Guide* per ulteriori informazioni.

0 specifica che devono essere listate le seguenti informazioni:

- Informazioni sulla generazione del programma WSU
- Informazioni sul programma origine WSU
- Informazioni diagnostiche
- Indicatori non definiti
- Nomi campo definiti più di una volta
- Nomi campo non definiti
- Fabbisogno di memoria centrale
- Fabbisogno di memoria su disco
- Procedura creata per l'esecuzione del programma WSU generato
- Testo diagnostico

1 specifica che devono essere listate le seguenti informazioni:

- Tutte le informazioni listate per il parametro 0
- Gli indicatori usati
- Gli indicatori a cui non si è fatto riferimento
- I codici di identificazione messaggio dei membri messaggi usati
- I nomi di campo dati usati a livello modo
- I nomi di campo dati usati a livello sessione
- I nomi di campo dati usati a livello lavoro
- I nomi usati per le identificazioni di programma
- I nomi dei campi cui non si è fatto riferimento

2 specifica che devono essere listate le informazioni seguenti:

- Tutte le informazioni listate per il parametro 1
- I riferimenti incrociati per gli indicatori
- I riferimenti incrociati per i nomi di campo e per le identificazioni.

Esempio

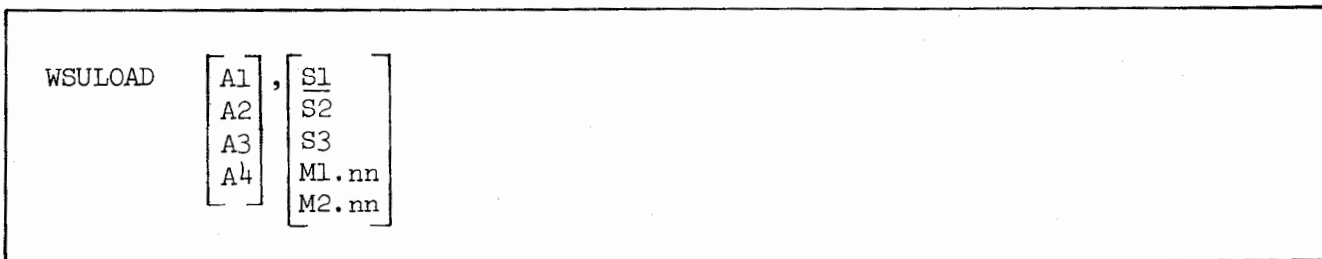
Questo esempio mostra come generare un programma WSU denominato PROC1, una lista completa e la procedura usata per eseguire il programma. Il membro origine si trova nella libreria corrente.

```
WSU PROC1,,,,,,2
```


PROCEDURA WSULOAD

La procedura **WSULOAD** crea una libreria denominata **#WSULIB** e copia il supporto **WSU** dal minidisco in quella libreria. **WSULOAD** copia ulteriore supporto nella libreria di sistema (**#LIBRARY**). La procedura **WSULOAD** può copiare minidischi **PID** (Program Information Department) o minidischi creati dalla procedura **WSUSAVE**. Vedere la *Procedura WSUSAVE* per informazioni sul modo in cui salvare su minidisco il supporto **WSU**.

La procedura **WSULOAD** potrebbe modificare il record di configurazione principale con il risultato che potrebbe non esserci un corrispondente membro di configurazione. Per modificare il membro di configurazione per adeguarlo al record di configurazione principale, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*. Si dovrebbe normalmente usare la procedura **CNFIGSSP** per aggiungere supporto al sistema. E' inoltre possibile usare la procedura **WSULOAD** per ripristinare il supporto che era stato precedentemente salvato dalla procedura **WSUSAVE**.



A1, A2, A3 o A4 indica la preferenza del disco; cioè l'unità disco che viene esaminata per prima alla ricerca di spazio disponibile. Se non è disponibile sufficiente spazio su quell'unità, vengono esaminate altre unità (se esistono) e **#WSULIB** viene inserita sull'unità disco meno usata. Se non è specificata alcuna locazione ed il sistema ha più di un'unità disco, **#WSULIB** viene inserita sull'unità disco meno usata.

A1 specifica che **# WSULIB** deve essere inserita sul primo disco, se è disponibile spazio.

A2 specifica che **# WSULIB** deve essere inserita sul secondo disco, se è disponibile spazio.

A3 specifica che **# WSULIB** essere inserita sul terzo disco, se è disponibile spazio.

A4 specifica che **# WSULIB** deve essere inserita sul quarto disco, se è disponibile spazio.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore per minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non è specificata alcuna posizione di minidisco, si presume **S1**.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Creazione di #WSULIB su disco e copia del supporto WSU da minidisco.

WSULOAD

PROCEDURA WSUSAVE

La procedura WSUSAVE copia il supporto WSU su minidisco. Viene copiato il supporto WSU dalle librerie #WSULIB e #LIBRARY. E' possibile usare la *Procedura WSULOAD* per caricare il supporto WSU dal minidisco di riserva. Il minidisco destinato a contenere la copia salvata deve avere come ID di volume PPUTIL e deve essere disposto nell'alimentatore S1.

WSUSAVE

La procedura WSUSAVE non ha parametri.

Esempio

Copia del supporto WSU su minidisco.

WSUSAVE

PROCEDURA WSUTXCR

La procedura WSUTXCR crea un file di transazioni WSU da un file diretto, a indice o sequenziale non-WSU su disco. La procedura può anche essere usata per ricreare un file di transazioni WSU da un altro file di transazioni WSU. Per ulteriori informazioni sul WSU e su questa procedura, vedere il manuale *WSU Guide*.

```
WSUTXCR  nome file d'immissione, [ F1 ], [ CR ], [ ALL ], nome file d'emissione,
                                     [ I1 ], [ RC ], [ id sessione ]
                                     [ RS ]

[ numero di record ], [ lunghezza record ], [ WSU ],
                                     [ nome programma ]

[ nome libreria ], [ S1 ]
[ libreria corrente ], [ S2 ]
                                     [ S3 ]
                                     [ M1.nn ]
                                     [ M2.nn ]
```

nome file di immissione specifica il file di immissione.

F1 specifica che il file di immissione è un file su disco. Se non viene immesso alcun parametro, si presume F1.

I1 specifica che il file di immissione è un file su minidisco. Se il nome file di immissione specificato corrisponde al nome di un file su disco esistente, viene visualizzato un messaggio.

CR specifica che deve essere creato un file di transazioni WSU dal file di immissione non-WSU. Se non viene immesso alcun parametro, si presume CR.

RC specifica che deve essere ricreato un file di transazioni WSU dal file di immissione WSU.

RS specifica che deve essere creato un file di transazioni WSU da un file di transazioni WSU.

ALL specifica che l'ID di sessione in ciascun record del file di immissione deve essere copiato invariato sul file di emissione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume ALL.

id sessione specifica l'ID di sessione che deve essere inserito su ciascun record di emissione.

nome file di emissione specifica il file che la procedura WSUTXCR deve creare.

Se esiste un file su disco con il nome specificato, viene visualizzato un messaggio di errore.

numero di record specifica il numero di record che devono essere riservati per il file di emissione. Può essere specificato qualsiasi numero da 1 a 8.000.000. Se non è specificato il numero di record, viene usato il numero di record effettivamente presente nel file di immissione.

lunghezza record specifica la lunghezza dei record nel file di emissione. Se viene specificato CR, la lunghezza di record deve tener conto di una coda di 13 byte al termine di ciascun record nel file di transazioni WSU. Se non viene immessa alcuna lunghezza di record, viene usata la lunghezza di record del file di immissione.

WSU specifica che il programma WSU generato non è ancora disponibile e che tutti i record non vuoti nel file di emissione, devono essere identificati come record di dettaglio. Se non viene specificato alcun parametro, si presume WSU.

nome programma specifica il nome del programma WSU generato che deve usare il file di transazione ricostruito o di recente creato.

nome libreria specifica la libreria che contiene il programma WSU. Se non viene immesso alcun parametro, si presume la libreria corrente.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Questo esempio mostra come creare un file di transazioni WSU denominato WSUTRAN da un file su disco sequenziale denominato TRANSACT. Deve usare il file un programma WSU denominato WSUPROG nella libreria PROGLIB. Il file deve avere 200 record e una lunghezza di record di 300.

```
WSUTXCR TRANSACT,,CR,,WSUTRAN,200,300,WSUPROG,PROGLIB
```

PROCEDURA WSUTXEX

La procedura WSUTXEX copia i record da un file di transazioni WSU o da un file non-WSU a indice, diretto o sequenziale. I record copiati possono essere listati, inseriti in un file su disco o inseriti in un file su minidisco. Per ulteriori informazioni sul WSU e su questa procedura, vedere il manuale *WSU Guide*.

Per copiare record da un file e listarli o copiarli su un file su disco:

```
WSUTXEX  nome file d'immissione, [F1], [RS], [ALL],  
                                                [I1], [RC], [id sessione],  
                                                [CR]  
  
[OUTPTX  
nome file d'emissione, [numero di record], [lunghezza record]]
```

Per copiare record da un file, aggiungerli a o copiarli su un file su minidisco:

```
WSUTXEX  nome file d'immissione, [F1], [RS], [ALL],  
                                                [RC], [id sessione],  
                                                [CR]  
  
nome file d'emissione, [numero di record], [lunghezza record],  
  
id volume, [giorni di validità], [S1],  
                                                [1], [S2],  
                                                [ADD], [S3],  
                                                [M1.nn],  
                                                [M2.nn]
```

nome file di immissione specifica il nome del file di immissione.

F1 specifica che il file di immissione è un file su disco. Se non viene immesso alcun parametro, si presume F1.

I1 specifica che il file di immissione è un file su minidisco. Se il nome file di immissione specificato corrisponde al nome di un file su disco, viene visualizzato un messaggio.

RS specifica che i record di dettaglio e di testata devono essere copiati in ordine logico da un file di transazioni WSU. I record non leggibili (logicamente cancellati), non devono essere copiati. Se non viene immesso alcun parametro, si presume RS.

RC specifica che i record di testata e di dettaglio devono essere copiati in ordine fisico da un file di transazioni WSU o da un file non-WSU.

CR specifica che tutti i record che contengono almeno una posizione diversa dallo spazio in bianco, devono essere copiati in ordine fisico da un file non-WSU.

ALL specifica che devono essere copiati tutti i record di dettaglio e di testata.

id sessione specifica che devono essere copiati soltanto i record di dettaglio e di testata che hanno l'ID di sessione specificato.

OUTPTX specifica che i record copiati devono essere listati sull'unità di lista corrente di sistema. E' possibile usare il comando STATUS SESSION per determinare l'unità di lista corrente del sistema. Se non viene immesso alcun parametro, si presume OUTPTX.

nome file di emissione specifica il file che la procedura WSUTXEX deve creare. Se esiste un file su disco con il nome specificato, viene visualizzato un messaggio di errore.

numero di record specifica il numero di record che devono essere allocati per il file di emissione. E' possibile specificare qualsiasi numero da 1 a 8.000.000. Se non è specificato il numero di record, viene usato il numero di record effettivamente presenti nel file di immissione.

lunghezza record specifica la lunghezza dei record per il file di emissione. Se non è specificata la lunghezza di record, si presume la lunghezza dei record del file di immissione.

id volume specifica l'ID di volume di un minidisco destinato a ricevere i record copiati.

giorni di validità specifica che deve essere creato un nuovo file su minidisco e il numero di giorni durante i quali il file deve essere conservato. E' possibile specificare qualsiasi numero decimale da 0 a 999. Se non viene immesso alcun periodo di validità, si presume 1 giorno.

ADD specifica che a un file su minidisco esistente si devono aggiungere i record copiati.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da elaborare. Se non è specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

Esempio

Questo esempio mostra come copiare record da un file su disco di transazioni WSU denominato WSUTRAN e listare quei record sull'unità di lista di sistema.

```
WSUTXEX WSUTRAN
```

PROCEDURA WSUTXRV

La procedura **WSUTXRV** recupera un file di transazioni **WSU** che provoca problemi quando viene eseguito un programma **WSU**. Per ulteriori informazioni sul **WSU** e su questa procedura, vedere il manuale *WSU Guide*.

```
WSUTXRV  nome file, [RECOVER], [nome programma], [nome libreria  
                  RECLAIM  
                  REMOVE] [libreria corrente]
```

nome file specifica il file da recuperare.

RECOVER specifica che i record di controllo devono essere ripristinati in modo che non ci sia alcuna segnalazione per indicare che i record sono stati cancellati.

RECLAIM specifica che i record parzialmente inseriti devono essere rigenerati e cioè che gli operatori devono essere in grado di usare i record.

REMOVE specifica che i record parzialmente inseriti e i record cancellati devono essere rimossi dal file.

nome programma specifica il programma **WSU** generato che deve essere usato per determinare quali record sono corretti o non corretti.

nome libreria specifica la libreria che contiene il programma **WSU**. Se non viene immesso alcun parametro, si presume la libreria corrente. Se viene specificato un nome di libreria, deve essere specificato il nome del programma.

Esempio

Questo esempio mostra come rigenerare un file su disco di transazioni **WSU** denominato **WSUTRAN**. Il programma che usa il file è denominato **WSUPROG** e si trova nella libreria denominata **PROGLIB**.

```
WSUTXRV WSUTRAN,RECLAIM,WSUPROG,PROGLIB
```

PROCEDURA XREST

La procedura XREST dell'IBM Sistema/34 non è supportata.

PROCEDURA XSAVE

La procedura XSAVE dell'IBM Sistema/34 non è supportata.

Capitolo 5. Specifiche OCL

Questo capitolo descrive le specifiche di linguaggio di controllo operativo (OCL) del Sistema/36. Le specifiche OCL consentono di eseguire programmi e di controllare come il sistema esegue i programmi stessi. Per ciascuna specifica vengono fornite le seguenti informazioni:

- La funzione della specifica.
- La posizione della specifica in relazione alle altre specifiche nella procedura e le circostanze nelle quali è necessaria.
- Il formato di sintassi della specifica. Per una descrizione delle regole usate per descrivere i formati di sintassi, vedere *Convenzioni usate per descrivere i formati di sintassi*.
- Descrizione dei parametri della specifica.
- Uno o più esempi del modo in cui usare la specifica.

POSIZIONE DELLE SPECIFICHE OCL

Le specifiche OCL costituiscono un lavoro o un passo di lavoro. La fine di un passo di lavoro è indicata da una specifica OCL RUN o (se il programma che viene eseguito legge le specifiche di controllo di programmi di utilità) da una specifica di controllo di programma di utilità END. Talune specifiche OCL possono essere inserite soltanto tra specifiche OCL LOAD e RUN per un passo di lavoro; ne è un esempio la specifica OCL COMM. Altre specifiche OCL possono essere disposte ovunque tra le altre specifiche OCL.

L'esempio che segue mostra le specifiche OCL che costituiscono due passi di lavoro. Il primo passo di lavoro (che esegue il programma ACTREC) termina con la prima specifica OCL RUN; il secondo passo di lavoro (che esegue il programma di utilità \$COPY) termina con la specifica di controllo del programma di utilità END.

```
* Primo passo di lavoro
// LOAD ACTREC
// FILE NAME-DATA
// RUN
*
* Secondo passo di lavoro
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN, LABEL-DATA, DISP-SHR
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-CHAR
// END
```

TIPI DI INFORMAZIONI CONTENUTE NELLE SPECIFICHE OCL

Le specifiche OCL contengono due tipi di informazioni: un **identificatore** e uno o più **parametri**. L'identificatore distingue una specifica OCL da un'altra; un parametro fornisce informazioni al SSP. La forma generale di una specifica OCL è:

```
// identificare parametro 1, parametro 2, . . .
```

Identificatori

Ogni specifica OCL salvo INCLUDE richiede un identificatore. Tutte le specifiche OCL iniziano con // seguite da 1 o più spazi in bianco. Per esempio, nella specifica:

```
// LOAD PROGRAM
```

l'identificatore della specifica OCL è LOAD. Il programma da caricare è denominato PROGRAM.

La specifica di fine dati:

```
/*
```

non richiede //.

Parametri

I parametri sono **posizionali** o a **parola chiave**. Un parametro posizionale è un valore. Un parametro a parola chiave è una parola chiave seguita da un valore. Nella seguente specifica, PROG1 e MYLIB sono **parametri posizionali** e rappresentano il nome di un programma da caricare e la libreria che contiene il programma:

```
// LOAD PROG1,MYLIB
```

I parametri posizionali devono essere immessi nell'ordine indicato nei formati di sintassi.

Nella specifica seguente, NAME-COPYIN e LABEL-FILE1, sono **parametri a parola chiave**:

```
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
```

Un parametro a parola chiave contiene una **parola chiave** (NAME e LABEL sono le parole chiave nella precedente specifica OCL) che distingue il parametro dagli altri, esattamente come gli identificatori distinguono una specifica OCL da un'altra. Oltre ad una parola chiave, un parametro a parola chiave, solitamente contiene un **valore** (COPYIN e FILE1 sono valori nella precedente specifica OCL).

I parametri e la parola chiave possono essere immessi in qualsiasi ordine, non necessariamente nell'ordine indicato nei formati di sintassi.

PARAMETRI DI PROCEDURA

Un parametro può essere una qualsiasi combinazione di caratteri. Punti interrogativi (?), virgole (,), apici ('), barre (/), trattini (-), segni di maggiorazione (>), segni di uguale (=), segni più (+), e spazi in bianco, dovranno essere usati con cautela perchè essi hanno dei particolari significati nelle procedure.

Se un parametro deve contenere spazi intermedi o virgole (,), esso deve iniziare e finire tra apici. Un tale parametro (racchiuso tra apici) è considerato una stringa di caratteri.

Tutti i dati compresi tra apici vengono elaborati come un solo parametro. Gli apici all'inizio e alla fine non vengono elaborati come facenti parte del parametro. La lunghezza del parametro è impostata secondo il numero dei caratteri tra apici. L'esempio che segue mostra la stringa di caratteri *June 17, 1985* come primo parametro di PROCA. La lunghezza del parametro è 13.

PROCA "June 17, 1985"

Se nella stringa deve essere incluso un apice, questo deve essere indicato due volte.

"one o'clock"

La lunghezza della stringa di caratteri è equivalente al numero di caratteri definiti tra gli apici, eccetto i due apici della stringa contati come uno. L'esempio che segue mostra come immettere la stringa di caratteri *Its one o'clock*. La lunghezza della stringa dei caratteri è 16.

"Its one o'clock"

Se un parametro non inizia con un apice, qualsiasi altro apice trovato nel parametro viene considerato un dato non stringa di caratteri. L'esempio che segue mostra parametri con apici come dati. Il primo parametro è *Mary's* ed il secondo è *o'clock*.

PROCA Mary's, o'clock

PARAMETRI DI PROCEDURA

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le procedure di lavoro da seguire per la compilazione del modulo di richiesta di partecipazione a gare di appalto. Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le procedure di lavoro da seguire per la compilazione del modulo di richiesta di partecipazione a gare di appalto. Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le procedure di lavoro da seguire per la compilazione del modulo di richiesta di partecipazione a gare di appalto. Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le procedure di lavoro da seguire per la compilazione del modulo di richiesta di partecipazione a gare di appalto. Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le procedure di lavoro da seguire per la compilazione del modulo di richiesta di partecipazione a gare di appalto. Le informazioni contenute in questo documento sono di natura generale e non costituiscono un'offerta di consulenza o di servizi professionali. Per ulteriori informazioni, si prega di rivolgersi all'Ufficio di riferimento.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

REGOLE GENERALI DI CODIFICA OCL

Vedere *Convenzioni usate per descrivere i formati di sintassi* per una descrizione del modo in cui immettere le procedure, i comandi e le specifiche OCL. Le regole ulteriori per le specifiche OCL, sono:

- Le // devono essere immesse nelle posizioni 1 e 2.
- Una o più posizioni tra // e l'identificatore della specifica devono essere lasciate in bianco. Per esempio:

```
// LOAD
```

oppure

```
//  LOAD
```

- Una o più posizioni tra l'identificatore della specifica e il primo parametro devono essere lasciate in bianco. Per esempio:

```
// LOAD PROG1,MYLIB
```

oppure

```
//  LOAD  PROG1,MYLIB
```

- Se occorre comprendere più di un parametro, usare una virgola per separare i parametri. Non sono ammessi spazi in bianco all'interno o tra i parametri. Tutto ciò che segue il primo spazio in bianco dopo un parametro, è considerato un commento (vedere *Commenti*).
- Se si immettono parametri a parola chiave, disporre la parola chiave per prima e usare il trattino di divisione sillabica (–) per separare la parola chiave dal valore.
- Se non è specificato un valore con un parametro a parola chiave, il parametro è ignorato. Per esempio:

```
// FILE NAME-FILEA,DATE-,UNIT-F1
```

Quando questa specifica viene elaborata, il parametro a parola chiave DATE viene ignorato.

Continuazione delle specifiche OCL

L'espressione di una singola specifica su due o più righe è detta **Continuazione**. Qualsiasi specifica OCL che contiene parametri a parola chiave può essere continuata.

Le regole per usare la continuazione sono:

- Iniziare ciascuna nuova riga con // nelle posizioni 1 e 2.
- Lasciare uno o più spazi in bianco tra // e il primo parametro sulla riga.
- Inserire una virgola dopo l'ultimo parametro in ogni riga, salvo l'ultima. La virgola, seguita da uno spazio in bianco, dice al SSP che la specifica continua alla riga successiva.

Nell'esempio che segue di una specifica OCL FILE continuata sulle righe successive, sono usate cinque righe per esprimere la specifica stessa.

```
// FILE NAME-INPUT,  
// LABEL-FILE1,  
// RECORDS-250,  
// RETAIN-J
```

La riga è interpretata da SSP come:

```
// FILE NAME-INPUT ,LABEL-FILE1 ,RECORDS-250 ,RETAIN-J
```

Vedere *Continuazione delle righe di una procedura* per un altro modo per continuare le specifiche OCL. Questo metodo usa un segno più (+) nell'ultima posizione diversa dallo spazio in bianco nella riga per indicare che la riga continua. L'esempio precedente potrebbe in questo caso essere stato scritto come segue:

```
// FILE NAME-INPUT,+  
LABEL-FILE1,+  
RECORDS-250,+  
RETAIN-J
```

E sarebbe stato interpretato come:

```
// FILE NAME-INPUT ,LABEL-FILE1 ,RECORDS-250 ,RETAIN-J
```

Notare che il sistema ha bisogno di più tempo per leggere le specifiche continuate.

Se un record termina con un carattere di traslazione a destra immediatamente prima dell'espressione di continuazione ed il primo carattere diverso dallo spazio in bianco del successivo record è un carattere di traslazione a sinistra, entrambi i caratteri di traslazione verranno rimossi.

Commenti

I commenti possono essere usati in una procedura per spiegare lo scopo delle specifiche. I commenti in una procedura compaiono quando la procedura viene listata su una stampatrice o su una unità video. I commenti non compaiono invece quando la procedura viene eseguita. I commenti possono contenere qualsiasi combinazione di caratteri. Comunque, il simbolo di continuazione (segno +) è riconosciuto in un commento se la specifica non ha un * in colonna 1. I commenti possono essere inclusi nei punti seguenti:

- Dopo l'asterisco (*) nella specifica di commento. Per esempio:

```
* THIS IS AN EXAMPLE OF A COMMENT STATEMENT
```

Il commento qui è THIS IS AN EXAMPLE OF A COMMENT STATEMENT.

- Dopo l'ultimo parametro in una specifica. Lasciare uno o più spazi in bianco tra l'ultimo parametro e il commento. Per esempio:

```
// LOAD $COPY   LOAD THE COPY UTILITY
```

In questo esempio il commento è LOAD THE COPY UTILITY. Un altro esempio:

```
// RUN   RUN THE PROGRAM
```

Il commento qui è RUN THE PROGRAM; la specifica RUN non ha parametri.

- Dopo la virgola che segue l'ultimo parametro in una riga continuata. Per esempio:

```
// FILE NAME-INPUT,           FILE STATEMENT FOR  
//      LABEL-FILE1,         INPUT FILE  
//      RECORDS-250,  
//      RETAIN-J
```

In questo esempio, le prime due righe della specifica FILE contengono commenti.

- Dopo il nome di procedura in una specifica OCL INCLUDE, se la specifica ha dei parametri ma nessuno di questi viene specificato. Lasciare uno spazio in bianco dopo il nome di procedura, immettere una virgola, lasciare uno spazio in bianco dopo la virgola ed immettere il commento. Per esempio:

```
PAYROLL , RUN PAYROLL PROCEDURE
```

oppure

```
// PAYROLL , RUN PAYROLL PROCEDURE
```

oppure

```
// INCLUDE PAYROLL , RUN PAYROLL PROCEDURE
```

Il commento in questa specifica è RUN PAYROLL PROCEDURE.

Note:

1. Le espressioni di sostituzione contenute in una specifica di commento saranno valutate ad eccezione delle specifiche di commento precedente da un asterisco (*).
2. Una specifica OCL INCLUDE che richiama una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT) o una procedura che trasmette dati (non parametri), non può contenere un commento.

SPECIFICA OCL ABEND

La specifica OCL ABEND indica l'unità da usare per una stampa della funzione nel caso in cui si verifichi un errore di programma. Un errore di programma è solitamente provocato da un difetto nel programma; il SSP interrompe il programma ed emette un messaggio di errore. Una stampa della funzione fa sì che venga stampata o copiata su un disco o su un minidisco l'area di memoria del programma. Il file su disco o su minidisco viene quindi elaborato dalla procedura DUMP o APAR.

La periferica di emissione indicata dalla specifica ABEND rimane valida fino a che il lavoro termina o fino a che non viene elaborata un'altra specifica ABEND.

Se non viene indicata alcuna specifica OCL ABEND, l'emissione viene copiata su un file su disco.

La specifica OCL ABEND viene ignorata per la copia del contenuto della memoria della procedura SETDUMP e per le copie del contenuto della memoria prodotte quando viene premuto il tasto Stop MSP sul pannello di controllo del sistema (la funzione Alter/Display).

Posizione: la specifica OCL ABEND può essere disposta ovunque fra le specifiche OCL.

```
// ABEND   OUTPUT- { DISK  
                  { DISKETTE  
                  { PRINTER
```

OUTPUT specifica dove devono essere inviati i dati di stampa della funzione.

DISK specifica che deve essere creato un nuovo file su disco e che tutte le aree di memoria della funzione errata devono essere copiate nel file su disco. Il file può quindi essere elaborato dalla procedura DUMP o APAR. I file di copia sul disco del contenuto della memoria sono denominati #DUMP.nn, dove nn è un numero che va da 00 a 99.

DISKETTE specifica che deve essere creato un nuovo file su minidisco. All'operatore è richiesto di inserire un minidisco nel modulo a minidischi per copiare nel file su minidisco tutte le aree di memoria della funzione difettosa. Il file può quindi essere elaborato dalla procedura DUMP o APAR.

PRINTER specifica che tutte le aree di memoria della funzione difettosa devono essere stampate sulla stampatrice di sessione dell'operatore. E' possibile usare il comando STATUS SESSION per determinare la stampatrice di sessione.

TAPE specifica che viene creato un nuovo file su nastro. All'operatore viene richiesto di specificare l'unità nastro su cui montare la bobina e tutte le aree di memoria della funzione in errore vengono copiate sul file su nastro. Il file può allora essere elaborato dalla procedura APAR, DFA o DUMP.

Esempio

Per far sì che le aree di memoria del programma PAYROLL vengano scritte su minidisco (nel caso in cui si verifichi un errore di programma), è possibile procedere come segue:

```
// ABEN OUTPUT-DISKETTE  
// LOAD PAYROLL  
// FILE NAME-EMPLOYES  
// RUN
```

SPECIFICA OCL ALLOCATE

La specifica OCL ALLOCATE fa sì che il modulo a minidischi venga allocato ad un lavoro e cioè, dopo che la specifica OCL ALLOCATE viene elaborata, nessuna altra procedura può usare il modulo a minidischi. Ciò consente all'operatore di mantenere il controllo del modulo durante un lavoro che usa il modulo stesso parecchie volte, senza cederne il controllo ad un altro lavoro nel sistema. Dopo l'elaborazione della specifica OCL ALLOCATE e l'allocazione dell'unità a minidischi al lavoro, si accende la spia Minidisco in Uso.

Questa specifica consente inoltre di scrivere o di leggere una serie di file su minidisco in modo che ciascun passo di lavoro che usa il modulo a minidischi possa iniziare dalla posizione usata da un precedente passo di lavoro.

Il modulo a minidischi rimane allocato al lavoro fino a che il lavoro termina o fino a che non viene elaborata nel lavoro una specifica OCL DEALLOC.

Nota: La specifica OCL ALLOCATE non è ammessa in una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT).

Posizione: La specifica OCL ALLOCATE può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL.

```
// ALLOCATE UNIT- { I1  
                  T1  
                  T2  
                  'T1,T2' } [ ,AUTO- { YES  
                                 NO } ] [ ,CONTINUE- { NO  
                                                    YES } ] [ ,WAIT- { YES  
                                                            NO } ]
```

UNIT specifica se vengono allocati un modulo a minidischi, un'unità nastro specifica o entrambe le unità nastro.

I1 specifica che viene allocata l'unità a minidischi.

T1 specifica che viene allocata l'unità nastro 1.

T2 specifica che viene allocata l'unità nastro 2.

'T1,T2' specifica che vengono allocate entrambe le unità nastro 1 e 2. Se una delle due unità non è disponibile, non viene allocata neppure l'altra. Questa opzione deve essere racchiusa tra apici e separata da una virgola.

TC specifica che viene allocata l'unità nastro a cassetta.

AUTO indica se il modulo a minidischi deve automaticamente avanzare al successivo alimentatore. Questo parametro esclude temporaneamente i parametri AUTO e NOAUTO nelle procedure e il parametro AUTO della specifica OCL FILE.

Esempi di procedure che usano le specifiche OCL FILE sono FROMLIBR e TOLIBR; esempi di procedure che non usano le specifiche OCL FILE sono CATALOG e INIT. Vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specificazione OCL FILE (per i file su nastro)* per un elenco delle procedure dei programmi di utilità di sistema che usano la specifica OCL FILE per i file su minidisco e su nastro.

Il parametro AUTO è ignorato per i sistemi che non dispongono di un modulo a minidischi a caricatore.

YES per le unità a minidischi a caricatore, specifica che quando deve essere elaborato un altro minidisco, il successivo alimentatore deve essere fatto avanzare automaticamente. Per le unità a nastro, **YES** specifica che se viene raggiunta la fine del nastro mentre si sta elaborando un file, deve essere usata automaticamente la successiva unità nastro. Se quell'unità nastro non può essere allocata, per il nastro successivo viene usata l'unità nastro originale.

NO per le unità a minidischi a caricatore specifica che quando deve essere elaborato un altro minidisco, non deve essere fatto avanzare automaticamente il successivo alimentatore. Per le unità nastro, **NO** specifica che non deve essere fatta avanzare automaticamente la successiva unità nastro quando deve essere elaborato un altro nastro.

CONTINUE specifica se i passi di lavoro che usano un modulo a minidischi elaboreranno una serie sequenziale di file su minidisco; cioè se ogni passo di lavoro che usa il modulo a minidischi continuerà dalla posizione finale del minidisco del passo precedente. Se viene usata la specifica **ALLOCATE** ma viene omesso il parametro **CONTINUE**, si presume **CONTINUE-NO**. Il parametro **CONTINUE** è ignorato se il sistema non ha un modulo a minidischi a caricatore.

NO indica che deve essere usata la posizione di minidisco indicata nella procedura o nella specifica **OCL FILE**.

YES specifica che deve essere creata o letta una serie sequenziale di file su minidisco.

Questo metodo di funzionamento rimane in atto fintantoché il modulo a minidischi è usato per l'immissione o l'emissione ed è indicata la stessa locazione in ciascuna procedura o specifica **OCL FILE** su minidisco o espressione di controllo procedura (**VOLID-?**, **VOLID?**, o **DATA1**) che usa il modulo stesso. Ogniqualvolta cambia una di queste condizioni, il SSP presume che venga elaborata una nuova serie di file su minidisco e deve essere usata la posizione specificata su quella procedura o sulla specifica **OCL FILE**.

Quando vengono creati i file su minidisco, soltanto il primo minidisco può contenere file attivi. Quando i file su minidisco vengono letti e non è possibile trovare un file nella posizione corrente, il SSP presume che venga elaborata una nuova serie di file su minidisco e che deve essere usata la posizione indicata su quella procedura o sulla specifica **OCL FILE**.

Se è specificato **CONTINUE-YES**, deve essere specificato anche **AUTO-YES**.

Nota: **CONTINUE** non si applica se viene allocata un'unità nastro; viene emesso un messaggio di errore.

WAIT indica se la procedura deve attendere che il modulo a minidischi venga disponibile. Se viene usata la specifica **ALLOCATE** ma viene omesso il parametro **WAIT**, si presume **WAIT-YES**.

YES specifica che se il modulo a minidischi è già allocato o viene usato, la procedura deve attendere che il modulo a minidischi venga disponibile. Se il modulo è allocato a un programma interrotto o in attesa o viene usato da un programma con l'attributo di programma sempre residente in memoria, oppure da un lavoro che ha allocato il modulo a minidischi usando la specifica **OCL ALLOCATE**, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può ritentare l'operazione di allocazione oppure cancellare il lavoro.

NO specifica che se il modulo a minidischi è già allocato o viene usato, la procedura deve continuare. Può essere usata l'espressione di sostituzione ?CD? per vedere se il modulo a minidischi era allocato alla procedura. Se il modulo non era allocato, dall'espressione ?CD? viene ritornato il valore 2032 o 2033. Vedere *Espressione ?CD? (codice di ritorno)* per ulteriori informazioni sui valori sostituiti da queste espressioni.

Esempio 1

Per creare una serie di file su minidischi contenenti librerie, è possibile procedere come segue. I minidischi destinati a contenere le librerie sono negli alimentatori S1 e S2 e hanno ID di volume VOL001.

```
// ALLOCATE UNIT-11,CONTINUE-YES,AUTO-YES
SAVELIBR MYLIB,,VOL001
SAVELIBR YOURLIB,,VOL001
SAVELIBR OURLIB,,VOL001
SAVELIBR PAYLIB,,VOL001
```

oppure

```
// ALLOCATE UNIT-11,CONTINUE-YES,AUTO-YES
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-MYLIB,UNIT-11,PACK-VOL001
// FILE NAME-YOURLIB,UNIT-11,PACK-VOL001
// FILE NAME-OURLIB,UNIT-11,PACK-VOL001
// FILE NAME-PAYLIB,UNIT-11,PACK-VOL001
// RUN
// COPYLIBR FROM-MYLIB,TO-DISK,FILE-MYLIB
// COPYLIBR FROM-YOURLIB,TO-DISK,FILE-YOURLIB
// COPYLIBR FROM-OURLIB,TO-DISK,FILE-OURLIB
// COPYLIBR FROM-PAYLIB,TO-DISK,FILE-PAYLIB
// END
```

Esempio 2

Per allocare il modulo a minidischi ad un lavoro e non attendere che il modulo a minidischi venga disponibile, è possibile procedere come segue. I minidischi destinati a contenere i file sono nell'alimentatore di caricatore M1 ed hanno come ID di volume VOL002.

```
// ALLOCATE UNIT-11,CONTINUE-YES,WAIT-NO,AUTO-YES
// IFF ?CD?=2032 IFF ?CD?=2033 GOTO OK
// PAUSE 'Modulo a minidischi allocato a un altro lavoro.'
// CANCEL
// TAG OK
SAVE ALL,,VOL002,ALL,M1
SAVELIBR LIBR1,,VOL002,M1
SAVELIBR LIBR2,,VOL002,M1
```

Esempio 3

Per allocare l'unità nastro 1 ad un lavoro senza attendere che l'unità diventi disponibile, si può usare quanto segue. Il nastro destinato a contenere i file si trova sull'unità nastro 1 ed ha un ID di volume di VOL002.

```
// ALLOCATE UNIT-T1, WAIT-NO, AUTO-YES
// IFF ?CD?=2035 IFF ?CD?=2036 GOTO OK
// PAUSE 'Unità nastro 1 allocata ad altro lavoro'
// CANCEL
// TAG OK
SAVE ALL,,,VOL002,ALL,T1
SAVELIBR LIBR1,,,VOL002,,,T1
SAVELIBR LIBR2,,,VOL002,,,T1
```

SPECIFICA OCL ATTR

La specifica OCL ATTR:

- Indica se un operatore può cancellare un lavoro; e cioè se un operatore può terminare un lavoro prima che questo sia stato completato normalmente.
- Indica se può essere avviato un altro lavoro su una unità video mentre un lavoro viene interrotto.
- Modifica il numero massimo di terminali richiedenti per un programma MRT.
- Modifica l'indicatore di programma sempre residente in memoria per un programma.
- Assegna una priorità ad un lavoro o ad un passo di lavoro.
- Rilascia l'unità video richiedente dal successivo passo di lavoro quando il successivo passo di lavoro inizia l'esecuzione.

Posizione: La specifica OCL ATTR può comparire ovunque tra le specifiche OCL salvo che tra LOAD e RUN.

```
// ATTR [CANCEL- $\left\{ \begin{array}{c} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\}$ ] [,INQUIRY- $\left\{ \begin{array}{c} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\}$ ] [,MRTMAX-nnn] [,NEP- $\left\{ \begin{array}{c} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\}$ ]  
  
[ ,PRIORITY- $\left\{ \begin{array}{c} \text{HIGH} \\ \text{YES} \\ \text{MEDIUM} \\ \text{NO} \\ \text{LOW} \end{array} \right\}$ ] [,RELEASE- $\left\{ \begin{array}{c} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$ ]
```

CANCEL specifica se un lavoro può essere cancellato da un operatore premendo il tasto ATTEEN e scegliendo l'opzione 2 o 3 dallo schermo d'interrogazione. Questo parametro interessa soltanto le opzioni che sono visualizzate sullo schermo d'interrogazione. Cioè l'operatore può premere il tasto ATTEEN e interrompere temporaneamente il lavoro ma le opzioni 2 o 3 per cancellare il lavoro non sono disponibili. Il lavoro può sempre essere cancellato usando il comando di controllo CANCEL sulla console di sistema.

Questa condizione rimane in atto fino a che non viene modificata da un'altra specifica ATTR o fine a che il lavoro non termina.

YES specifica che compariranno le opzioni 2 e 3 dello schermo di interrogazione e che l'operatore può cancellare il lavoro scegliendo l'opzione 2 o l'opzione 3.

NO specifica che non compariranno le opzioni 2 e 3 dello schermo d'interrogazione e che il lavoro non può essere cancellato usando lo schermo di interrogazione.

INQUIRY indica se può essere avviato un altro lavoro da un operatore che preme il tasto **ATTEN** e sceglie l'opzione 1 dallo schermo di interrogazione. Questo parametro interessa soltanto le opzioni che sono visualizzate sullo schermo di interrogazione; l'operatore può cioè premere il tasto **ATTEN** ed interrompere temporaneamente il lavoro ma non è disponibile l'opzione 1 per richiedere lo schermo dei comandi. Questa condizione rimane in effetto fino a che non viene modificata da un'altra specifica **ATTR** o fino a che il lavoro non termina.

Se viene specificato il parametro **INQUIRY**, viene ignorato l'indicatore di programma non interrompibile (questo indicatore può essere attivato dall'editore di moduli oggetto a sovrapposizione o da un linguaggio di programmazione tipo **RPG**).

YES specifica che comparirà l'opzione 1 dello schermo di interrogazione e che l'operatore può avviare un altro lavoro scegliendo l'opzione 1 e immettendo il comando o il numero di menù richiesto per avviare un altro lavoro.

NO specifica che l'opzione 1 dello schermo di interrogazione non comparirà, impedendo così all'operatore di avviare un altro lavoro.

MRTMAX specifica il numero di terminali richiedenti multipli (unità video o sessioni **SSP-ICF**) che possono essere collegati al programma eseguito nel successivo passo di lavoro. Soltanto una specifica **ATTR** in un passo di lavoro può indicare il parametro **MRTMAX**.

nnn modifica il valore **MRTMAX** indicato sulla specifica **COMPILE** quando il programma è stato compilato. **nnn** non può superare il valore **MRTMAX** indicato nella specifica **COMPILE** o nella specifica di descrizione file **RPG II**. **MRTMAX** è ammesso soltanto se nella specifica **COMPILE** era indicato un valore **MRTMAX** di uno o più. Gli zeri di testa non devono essere immessi.

NEP specifica se il programma è sempre residente in memoria (**NEP**). **NEP** è definito come un programma a lunga esecuzione. Altri lavori non possono usare le risorse di sistema, salvo i file condivisi e il file di stampa differita, che sono allocate a un **NEP**.

YES specifica che il programma è un **NEP**.

NO specifica che il programma non è un **NEP**.

Occorre specificare **NEP-YES** per il programma che usa uno o più risorse di sistema che non possono essere condivise (ad esempio un file su disco che non può essere condiviso) per un periodo di tempo più lungo di quello che l'operatore dell'unità video deve lasciar trascorrere perché il **SSP** avvii un programma. Se l'operatore tenta di eseguire un programma che usa una risorsa di sistema non condivisibile e utilizzata da un **NEP**, il **SSP** non attende che la risorsa diventi disponibile ma emette un messaggio indicante che il programma richiesto non può essere avviato in quanto un **NEP** sta usando la risorsa richiesta. L'operatore può quindi cancellare il lavoro o ritentare l'allocazione delle risorse.

Se l'operatore tenta di eseguire un lavoro che usa una risorsa di sistema non attualmente condivisibile che viene usata da un programma di lunga esecuzione per il quale non è stato specificato **NEP-YES**, il **SSP** attende che la risorsa diventi disponibile. Mentre il **SSP** è in attesa, l'operatore all'unità video può usare il modo interrogazione (premendo il tasto **ATTEN**) per cancellare il lavoro o per eseguire altri lavori.

Se viene specificato il parametro NEP, il valore indicato quando il programma è stato compilato viene ignorato. Soltanto una specifica ATTR in un passo di lavoro può indicare il parametro NEP.

Esistono le seguenti speciali considerazioni per i lavori eseguiti dalla coda di lavori e per i programmi a terminali richiedenti multipli (MRT):

- Tutti i programmi eseguiti dalla coda di lavori sono eseguiti come NEP a meno che non sia specificato NEP-NO sulla specifica OCL ATTR.
- Per un programma MRT, se non è specificato NEP-YES sulla specifica OCL ATTR e se non è stato specificato NEP quando il programma è stato compilato, altri programmi non attenderanno le risorse non condivise usate dal programma MRT. In ogni caso quando il programma MRT rilascia la sua ultima unità video richiedente, il programma passa all'elaborazione di fine lavoro.
- Se viene specificato NEP-YES per un programma MRT, altri programmi non attenderanno le risorse non condivise usate dal programma MRT. Il programma MRT non termina quando rilascia la sua ultima unità video richiedente. Per contro, il programma MRT attenderà fino a che non è richiesto da un'altra unità video. Normalmente un programma MRT in cui è specificato NEP-YES non termina fino a che l'operatore di sistema non immette il comando di controllo STOP SYSTEM e tutte le unità video che usano il programma MRT non sono rilasciate. (L'operatore di sistema può terminare il programma MRT in qualsiasi momento usando il comando CANCEL).

PRIORITY specifica la priorità di elaborazione per un lavoro o passo di lavoro. Il sistema assegna le risorse di sistema in ordine di priorità decrescente. L'ordine di priorità è HIGH o YES, MEDIUM, NO e LOW. Per esempio, se viene specificato PRIORITY-MEDIUM, le risorse del sistema sono assegnate al lavoro o al passo di lavoro dopo che sono state assegnate ad un lavoro o ad un passo di lavoro a priorità più elevata (YES o HIGH) ma prima che vengano assegnate a qualsiasi lavoro o passo di lavoro a priorità inferiore (NO o LOW). PRIORITY-YES e PRIORITY-HIGH sono equivalenti. Il parametro PRIORITY può essere presente più di una volta in un lavoro; questo parametro ha effetto appena viene incontrato.

Se l'operatore immette il comando PRTY specificando HIGH, MEDIUM, LOW, YES o NO, prima di presentare un lavoro, qualsiasi parametro PRIORITY sulla specifica ATTR viene ignorato. Se l'operatore di sistema immette il comando PRTY specificando HIGH, MEDIUM, LOW, YES o NO dopo che il lavoro è avviato, qualsiasi parametro PRIORITY successivo sulla specifica ATTR viene ignorato.

Nessuna priorità di lavoro può essere modificata automaticamente dal sistema. I lavori con priorità HIGH, MEDIUM e LOW non cambiano automaticamente priorità. Vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide* per ulteriori informazioni sulla priorità dei lavori.

RELEASE specifica se l'unità video rimane allocata al successivo passo di lavoro.

Il parametro **RELEASE** è ignorato per i lavori nella coda dei lavori. Se non è specificato **RELEASE**, si presume **RELEASE-NO**.

NO specifica che il successivo passo di lavoro non è rilasciato e che l'unità video rimane allocata al passo di lavoro.

YES rilascia l'unità video quando il successivo passo di lavoro inizia l'esecuzione. Se quel passo di lavoro è l'ultimo o il solo passo in una procedura, sull'unità video compare lo schermo dei comandi e l'operatore può iniziare un altro lavoro. Se quel passo di lavoro non è l'ultimo in una procedura, viene rilasciato soltanto quel passo di lavoro. Il passo rilasciato viene eseguito contemporaneamente ai passi successivi della stessa procedura. L'unità video richiedente rimane allocata ai passi che seguono quello rilasciato. Se viene specificato **RELEASE-YES** vanno presi in considerazione i seguenti punti:

- I file di lavoro esistenti non possono essere trasmessi al passo rilasciato. Per informazioni sui file di lavoro, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)*.
- I file di stampa continuata non possono essere trasmessi al passo rilasciato. Per ulteriori informazioni sui file di stampa continuati, vedere la *Specificazione OCL PRINTER*.
- Solo quei file cui si fa riferimento da parte delle specifiche **OCL FILE** tra le successive coppie di specifiche **OCL LOAD** e **RUN** vengono trasmessi al passo di lavoro rilasciato. Tutte le altre specifiche **OCL FILE**, comprese quelle in cui è stato specificato **JOB-YES**, continueranno ad essere di proprietà del lavoro originale e possono essere usate nei passi di lavoro successivi. Ciò significa che un passo di lavoro rilasciato da una specifica **OCL ATTR** non può disporre di file specificati al di fuori delle specifiche **OCL LOAD** e **RUN** di quel passo di lavoro.
- I file di lavoro creati dal passo rilasciato, sono trattati come file temporanei; cioè tali file non possono essere usati dai passi successivi in questa procedura.
- Il parametro **RELEASE-YES** è ignorato se le specifiche **OCL** per il passo di lavoro contengono una specifica **WORKSTN** che indica **REQD-YES** per l'unità video richiedente.
- I messaggi di sistema emessi dal passo rilasciato sono visualizzati sulla console di sistema e non sull'unità video che ha rilasciato il passo di lavoro.
- Un passo rilasciato usa una copia degli indicatori di stato **UPSI** per l'unità video richiedente e l'area dati locale dell'unità video esistenti quando il passo rilasciato era stato avviato. Se il passo rilasciato cambia l'area dati locale dell'unità video o gli indicatori di stato, le modifiche rimangono in effetto soltanto durante il passo di lavoro. Le modifiche non sono viste dai passi di lavoro successivi nella procedura o dai successivi lavori sottoposti dall'unità video.
- Se viene specificato **RELEASE-YES** per un passo di lavoro che esegue un programma per terminali richiedenti multipli (**MRT**) che è anche definito come un programma sempre residente in memoria (**NEP**), il programma **MRT** viene avviato ma non ha unità video. Il programma **MRT** attende quindi la successiva unità video richiedente.

Esempio 1

Per impedire che l'operatore termini il programma PAYROLL scegliendo l'opzione 2 o 3 dallo schermo di interrogazione, si potrebbe procedere come segue:

```
// ATTR CANCEL-NO
// LOAD PAYROLL
// FILE NAME-EMPLOYES
// PRINTER NAME-PRINT,DEVICE-P2,FORMSNO-CHCK,ALIGN-YES
// RUN
```

Esempio 2

Per assegnare una priorità di elaborazione elevata ad un lavoro rilasciato dall'unità video, si potrebbe procedere come segue:

```
// ATTR PRIORITY-HIGH,RELEASE-YES
// LOAD PROG1
// RUN
```

SPECIFICA OCL COMM

La specifica OCL COMM è usata dai programmi BSC non interattivi per:

- Assegnare un numero di linea ad un programma che usa le comunicazioni.
- Assegnare un elenco telefonico ad un programma che usa il dispositivo di chiamata automatica.
- Indicare se deve essere ripristinato l'elenco telefonico per il programma che usa il dispositivo di chiamata automatica.
- Specificare la libreria su cui ricercare la lista telefonica.

Posizione: La specifica OCL COMM deve essere disposta tra le specifiche OCL LOAD e RUN del programma.

```
// COMM [LINE- $\left\{ \begin{array}{c} 1 \\ 2 \\ 3 \\ 4 \end{array} \right\}$ ] [ ,PHONE-nome membro ] [ ,RESTORE- $\left\{ \begin{array}{c} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$  ]
```

LINE specifica il numero della linea di comunicazioni da associare al programma di comunicazioni. Se non viene specificato un numero di linea, si presume 1.

PHONE specifica il nome del membro dell'elenco telefonico (creato dalla procedura DEFINEPN o DEFINX21), che deve essere usato dal dispositivo di chiamata automatica.

RESTORE specifica se l'elenco telefonico usato da un precedente passo nel lavoro, deve essere ripristinato alla condizione originale; cioè se l'elenco telefonico sarà predisposto per indicare che non sono state tentate chiamate.

NO specifica che l'elenco telefonico specificato dal parametro PHONE e usato nel precedente passo di lavoro non deve essere ripristinato nel suo stato originale. Notare che in questo passo di lavoro viene usato lo stesso elenco telefonico del precedente passo (posto che i nomi corrispondano); e cioè non viene effettuato alcun controllo per determinare se il precedente elenco telefonico e l'elenco telefonico specificato provengono da librerie diverse. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NO.

YES specifica che l'elenco telefonico specificato dal parametro PHONE deve essere ripristinato alla condizione originale. Il SSP per prima cosa cerca l'elenco telefonico nella libreria corrente quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY).

LIBRERIA specifica la libreria da ricercare per la lista telefonica. Se la lista telefonica non viene trovata sulla libreria specificata, allora la ricerca si sposta sulla libreria di sistema (#LIBRARY). Se questo parametro non viene specificato, il sistema prima ricerca sulla libreria corrente, poi su quella di sistema. Se la lista telefonica non viene trovata su nessuna delle due librerie, viene inviato un messaggio.

Esempio

Questo esempio mostra come assegnare ad un programma un numero di linea di comunicazioni e un elenco telefonico. Il programma verrà eseguito per ciascun numero nell'elenco telefonico.

```
// TAG CALL
// LOAD CALLPROG
// COMM LINE-1,PHONE-PHONELST,RESTORE-NO
// RUN
// IFF LISTDONE-PHONELST GOTO CALL
* Se l'elenco non è stato completato,
* eseguire il programma per chiamare il prossimo numero
```

SPECIFICA OCL COMPILE

La specifica OCL COMPILE fornisce le informazioni richieste dal SSP quando viene compilato un membro origine di libreria. La specifica OCL COMPILE esegue quanto segue:

- Identifica il membro origine di libreria che contiene il programma origine da compilare. Un programma origine è una raccolta di specifiche, ad esempio specifiche RPG II, che possono essere compilate in un programma eseguibile.
- Identifica la libreria che contiene il programma origine.
- Identifica la libreria che conterrà il membro oggetto compilato. Il membro oggetto può quindi essere caricato ed eseguito usando le specifiche OCL LOAD e RUN.
- Specifica, se il programma è del tipo a terminali richiedenti multipli (MRT), il numero massimo di unità video richiedenti che possono essere collegate al programma.
- Specifica se il programma è un programma sempre residente in memoria (NEP).
- Specifica il dizionario dati che deve essere usato dal programma.
- Specifica se il compilatore deve usare strutture overlay residenti in memoria.

Posizione: La specifica OCL COMPILE deve essere disposta tra le specifiche OCL LOAD e RUN del passo di lavoro che compila il programma origine. Se il programma origine è nella procedura o nel flusso di lavori della tastiera, la specifica OCL COMPILE può essere omessa.

```
// COMPILE SOURCE-nome [ ,INLIB- { nome libreria } ]  
                        [ libreria corrente ]  
  
                        [ ,OUTLIB- nome libreria } ] [ ,MRTMAX- { nnn } ] [ ,NEP- { YES } ]  
                        [ libreria corrente ] [ 0 ] [ NO ]  
  
                        [ ,DATADCT-nome dizionario dati ]
```

SOURCE specifica il nome del membro origine che contiene il programma origine da compilare.

INLIB specifica il nome della libreria che contiene il programma origine. Se viene specificato INLIB, la ricerca viene effettuata soltanto in quella libreria. Se non viene specificato INLIB, si presume la libreria corrente.

OUTLIB specifica il nome della libreria che conterrà il membro oggetto compilato. Se non è specificato OUTLIB, si presume la libreria corrente. Il nome del membro oggetto è specificato nel programma origine oppure è lo stesso del programma origine.

MRTMAX identifica il programma come programma per terminali richiedenti multipli (MRT).

nnn specifica il numero massimo di unità video richiedenti che possono essere collegate al programma (gli zeri di testa non devono essere immessi).

Se **nnn** è 0 oppure se non è specificato **MRTMAX**, il programma oggetto non è un programma MRT. Se viene specificato **MRTMAX**, il numero massimo di terminali richiedenti può essere modificato da una specifica **ATTR** quando il programma oggetto viene eseguito.

NEP specifica se il programma è del tipo sempre residente in memoria (NEP). **NEP** è definito come un programma a lunga esecuzione. Qualsiasi risorsa di sistema salvo i file condivisi e il file di stampa differita che sono allocati a un **NEP**, non è disponibile per altri lavori.

YES specifica che il programma è un **NEP**.

NO specifica che il programma non è un **NEP**.

L'indicatore **NEP** può essere modificato da una specifica **ATTR** quando il programma viene eseguito.

Esistono le seguenti considerazioni speciali per i lavoro eseguiti dalla coda di lavori e per i programmi a terminali richiedenti multipli (MRT):

- Tutti i programmi eseguiti dalla coda di lavori sono eseguiti come **NEP**, a meno che non sia indicato **NEP-NO** sulla specifica **OCL ATTR**.
- Se non è indicato **NEP-YES** per un programma MRT sulla specifica **OCL ATTR** e se non è indicato **NEP-YES** sulla specifica **OCL COMPILE**, gli altri programmi non attenderanno le risorse non condivise usate dal programma MRT. In ogni caso quando il programma MRT rilascia la sua ultima unità video richiedente, il programma va all'elaborazione di fine lavoro.
- Se viene specificato **NEP-YES** per il programma MRT, altri programmi non attenderanno le risorse non condivise usate dal programma MRT. Il programma MRT non termina quando rilascia la sua ultima unità video richiedente. Per contro, il programma MRT attende fino a che non è richiesto da un'altra unità video. Normalmente un programma MRT in cui è specificato **NEP-YES** non termina se non dopo che l'operatore di sistema ha immesso il comando **STOPSYSTEM** e tutti i terminali richiedenti sono rilasciati. (L'operatore di sistema può terminare il lavoro in qualsiasi momento usando il comando **CANCEL**).

Per informazioni su **NEP**, **SRT** e **MRT**, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

DATADCT specifica il dizionario dati che contiene le definizioni di formato che devono essere utilizzate dal programma.

MRO specifica se il compilatore deve usare strutture overlay residenti in memoria. Se non viene specificato **MRO**, le strutture overlay residenti in memoria non vengono usate.

YES specifica che il compilatore userà strutture overlay residenti in memoria

NO specifica che il compilatore non userà strutture overlay residenti in memoria.

Esempio

Deve essere compilato il membro origine denominato PROG3 nella libreria denominata MYLIB. Il membro oggetto compilato verrà inserito nella libreria di sistema. Il programma PROG3 viene eseguito come NEP.

```
// COMPILE SOURCE-PROG3.INLIB-MYLIB,OUTLIB-#LIBRARY,NEP-YES
```


SPECIFICA OCL DATE

La specifica OCL DATE immessa ovunque tra le specifiche OCL eccetto tra le specifiche LOAD e RUN, modifica la data di sessione. (Una sessione inizia quando l'operatore si collega e, normalmente, termina quando l'operatore immette il comando OFF). Se non viene usata una specifica DATE o una procedura DATE per stabilire una data di sessione, come data di sessione viene usata quella specificata dal sistema durante il caricamento del programma iniziale.

Una specifica OCL DATE che viene immessa tra le specifiche OCL LOAD e RUN, indica la data di programma (nota anche come data del passo di lavoro). Quando termina il passo di lavoro, la data viene riportata alla data di sessione. Se non è immessa una specifica DATE oppure se la procedura DATE non viene eseguita tra una specifica OCL LOAD e RUN, viene usata quella della sessione come data del programma. Se ci sono due o più specifiche DATE tra una specifica RUN e una specifica LOAD, viene usata l'ultima specifica DATE.

Note:

1. La data del programma viene usata per determinare per quanto tempo un file su minidisco deve essere valido e viene riportata sull'emissione stampata. La data del programma viene anche usata come data di creazione di qualsiasi file su disco o su minidisco creato dal programma.
2. Se un lavoro viene inserito nella coda di lavori, al lavoro viene assegnata la data di programma valida quanto il lavoro è stato inserito nella coda.
3. Se sono le 2400, la data del sistema viene automaticamente aggiornata ma la data di sessione e la data del programma non sono aggiornate per le sessioni o i programmi attivi.

Posizione: Una specifica DATA può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// DATE { mmggaa }  
          { ggmmaa }  
          { aaammgg }
```

La data indicata sulla specifica DATE deve essere nel formato corrente della data di sessione. Quest'ultima può essere in uno qualsiasi dei tre formati: mese-giorno-anno (mmggaa), giorno-mese-anno (ggmmaa) o anno-mese-giorno (aammgg). Può essere usato il comando STATUS per determinare il formato corrente della data di sessione e la procedura SET per modificarne il formato corrente.

Il mese, il giorno e l'anno devono essere rappresentati ciascuno da un numero di due cifre, ma gli zeri di testa nel mese e nel giorno, possono essere omessi quando vengono usati i segni di punteggiatura. Nella forma con punteggiatura, può essere usato qualsiasi carattere salvo le virgole (,), gli apici ('), i numeri e gli spazi vuoti come segno di punteggiatura. Per contro non possono essere usati i punti interrogativi (?).

La data può essere immessa con o senza segni di punteggiatura. Per esempio 24 Luglio 1983 può essere specificato in uno dei modi seguenti:

Data	Formato della data
7-24-83	mm-gg-aa
24-7-83	gg-mm-aa
83/7/24	aa/mm/gg
072483	mmggaa
240783	ggmmaa
830724	aammgg

Una data di tutti zeri (000000), non è valida.

Esempio 1

La specifica DATE per 1 Luglio 1983:

```
// DATE 070183
```

oppure:

```
// DATE 7-1-83
```

Esempio 2

Per specificare una data di programma (data del passo di lavoro) per il programma PAYROLL, è possibile inserire la specifica DATE tra le specifiche LOAD e RUN per la procedura PAYROLL. Quando il programma PAYROLL termina, la data di sessione viene usata per il programma PAYPRNT.

Il programma PAYROLL legge il file EMPLOYES e calcola gli assegni. Negli assegni è inclusa la data. Specificando la data di programma usando la specifica DATE, è possibile eseguire il programma prima della data effettiva (indicata dal parametro 1, l'espressione ?1R?). Il programma PAYPRNT non usa la data.

La procedura PAYROLL esemplificativa contiene le seguenti istruzioni:

```
* PAYROLL Procedura
* Calcolo degli assegni usando la data specificata
// LOAD PAYROLL
// DATE ?1R?
// FILE NAME-EMPLOYES,DISP-OLD
// FILE NAME-CHECKS,RETAIN-J,BLOCKS-30
// RUN
*
* Stampa degli assegni sui moduli previsti (CHCK)
* Consentito l'allineamento degli assegni sulla stampatrice
// LOAD PAYPRNT
// FILE NAME-CHECKS,RETAIN-J
// PRINTER NAME-PRINT,SPOOL-NO,LINES-25,FORMSNO-CHCK,
// ALIGN-YES,DEVICE-P3
// RUN
```

Per eseguire la procedura e specificare una data di 7-1-84 per PAYROLL, occorrerebbe immettere:

```
PAYROLL 7-1-84
```

e la specifica DATE verrebbe elaborata come:

```
// DATE 7-1-84
```

SPECIFICA OCL DEALLOC

La specifica OCL DEALLOC libera il modulo a minidischi dopo che una specifica OCL ALLOCATE ha allocato il modulo stesso. Ciò consente ad altri lavori sul sistema di usare il modulo a minidischi.

Posizione: la specifica DEALLOC può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL.

```
// DEALLOC UNIT- { I1  
                  T1  
                  T2  
                  'T1,T2' }
```

UNIT specifica quale unità deve essere liberata in modo che altri programmi la possano usare.

I1 specifica che deve essere liberata l'unità a minidischi.

T1 specifica che deve essere liberata l'unità a nastri 1.

T2 specifica che deve essere liberata l'unità a nastri 2.

'T1,T2' specifica che devono essere liberate entrambe le unità nastro 1 e 2. Questa opzione deve essere racchiusa tra apici e separata da una virgola.

TC specifica che il nastro è un nastro a cassetta.

Esempio

In questo esempio il modulo a minidischi è allocato per tre procedure e quindi viene liberato prima che il programma PROG1 venga caricato, in modo che altri lavori possano usare il modulo.

```
// ALLOCATE UNIT-I1, WAIT-YES  
SAVE FILE1,,VOL0001  
SAVE FILE2,,VOL0001  
SAVE FILE3,,VOL0001  
// DEALLOC UNIT-I1  
// LOAD PROG1  
// RUN
```

SPECIFICA OCL DEBUG

La specifica OCL DEBUG indica se devono essere listate le espressioni di controllo procedura e le specifiche OCL delle procedure man mano che vengono valutate e se le procedure devono interrompersi dopo ciascun passo di lavoro. Ciò consente di seguire il percorso logico delle procedure.

Posizione: La specifica OCL DEBUG può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL. Se la specifica OCL DEBUG viene immessa dalla tastiera, i parametri rimangono in effetto fino a che non viene immessa un'altra specifica OCL DEBUG o fino a che non ci si scollega dal sistema (cioè quando viene immesso il comando OFF).

Se viene indicata la specifica OCL DEBUG in una **procedura**, essa rimane in effetto fino a che non viene elaborata un'altra specifica OCL DEBUG o fino a che la procedura termina. Quando la procedura termina, hanno effetto i parametri (eventuali) immessi dalla **tastiera**.

```
// DEBUG [ PROC- { NO } ] [ ,STEPHALT- { NO } ]  
           { YES }   { YES }
```

PROC specifica se le espressioni di controllo procedura e le specifiche OCL devono essere listate man mano che vengono valutate. Le informazioni sono listate sull'unità di lista del sistema. E' possibile determinare qual'è l'unità di lista attuale del sistema immettendo il comando STATUS SESSION. La procedura SYSLIST imposta l'unità di lista del sistema.

Se l'unità di lista del sistema è l'unità video, e la lista del passo di lavoro che viene presentata non riempie lo schermo, non viene visualizzato alcun messaggio per indicare la fine dei dati di lista di sistema prima che venga presentato il successivo passo di lavoro. E' possibile che un'altra emissione di lista di sistema generata dalla procedura possa essere combinata con le espressioni di controllo procedura e con le specifiche OCL.

NO specifica che la lista non deve venir generata. Se non viene specificato PROC, viene presunto NO.

YES specifica che la lista deve essere generata.

Nota: L'emissione andrà all'unità di lista di sistema che era in effetto quando si è incontrata la specifica OCL DEBUG. Quell'unità di lista di sistema rimane in effetto fino a che non è disattivata la ricerca e la correzione degli errori; cioè qualsiasi procedura SYSLIST o qualsiasi specifica OCL o qualsiasi specifica OCL PRINTER avente il parametro NAME-\$SYSLIST verrà ignorata se è attivata la ricerca e la correzione degli errori.

STEPHALT specifica se la procedura deve essere interrotta (e cioè temporaneamente fermata) dopo ciascun passo di lavoro nella procedura.

NO specifica che la procedura deve essere eseguita normalmente. Se non è indicato STEPHALT, si presume NO.

YES specifica che deve essere visualizzato un messaggio dopo che è stato completato ciascun passo di lavoro nella procedura. Il messaggio indica il nome della procedura di primo livello (se si sta eseguendo la procedura) e il nome del programma che è stato eseguito e l'operatore può scegliere un'opzione per continuare o cancellare la procedura.

Esempio

Questo esempio mostra come usare la specifica **DEBUG** per osservare le espressioni di controllo procedura durante una procedura campione denominata **SAMPLE**.

La procedura **SAMPLE** contiene le seguenti specifiche:

```
* SAMPLE Procedura
* Parametro 1: Nome file (obbligatorio, richiesto se omezzo)
* Parametro 2: Data di creazione del file (facoltativo)
// * 'PROCEDURA SAMPLE IN ESECUZIONE'
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-?1R?,
//   IFF ?2?= DATE-?2?,
//   UNIT-F1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-CHAR
// END
```

Queste specifiche vengono usate per eseguire la procedura e produrre la lista di ricerca e correzione degli errori:

```
// DEBUG PROC-YES
SAMPLE FILE1
```

Quanto segue mostra l'immissione prodotta dalla specifica **DEBUG**:

```
SAMPLE FILE1
* SAMPLE Procedura
* Parametro 1: Nome file (obbligatorio, richiesto se omezzo)
* Parametro 2: Data di creazione del file (facoltativo)
// * 'PROCEDURA SAMPLE IN ESECUZIONE'
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-?1R?,
//   FILE NAME-COPYING,LABEL-FILE1,
//   IFF ?2?= DATE-?2?,
//   IFF = DATE-?2?,
//   UNIT-F1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-CHAR
// END
```

SPECIFICA OCL EVOKE

La specifica OCL EVOKE può essere usata per avviare una procedura (cioè la procedura viene richiamata). Quando viene richiamata una procedura, essa inizia l'esecuzione come lavoro separato e il controllo ritorna immediatamente alla procedura richiamante. E' così possibile avere parecchie procedure che vengono eseguite contemporaneamente come risultato di parecchie specifiche OCL EVOKE. La specifica OCL EVOKE può essere più utile per i lavori che non richiedono immissione o risposta da parte dell'operatore o per i lavori la cui emissione non è richiesta da un successivo passo di lavoro.

La priorità di un lavoro richiamato è la stessa del lavoro che ha emesso il richiamo.

I messaggi emessi dal lavoro richiamato sono visualizzati sulla console di sistema e non sull'unità video (se è diversa dalla console di sistema) che ha emesso l'operazione di richiamo. La procedura richiamata usa una copia degli indicatori di stato UPSI e dell'area dati locale esistente sull'unità video richiedente. Se la procedura richiamata modifica gli indicatori di stato UPSI o l'area dati locale, le modifiche sono valide soltanto per il lavoro richiamato; le modifiche non sono rilevate da successivi lavoro eseguiti o richiamati sull'unità video richiedente.

Se non è indicata alcuna specifica OCL REGION nella procedura contenente la specifica OCL EVOKE, la procedura richiamata usa la dimensione di regione di sessione specificata durante la configurazione del sistema o dalla procedura SET. Se viene indicata una specifica OCL REGION nella procedura contenente la specifica OCL EVOKE, la procedura richiamata usa la dimensione di regione indicata nella specifica OCL REGION.

Una procedura MRT non può essere richiamata dalla specifica OCL EVOKE.

Non si devono usare troppe specifiche OCL EVOKE in quanto ciò potrebbe rallentare il funzionamento del sistema.

Posizione: La specifica EVOKE può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL salvo che tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

```
// EVOKE   nome procedura [ ,nome libreria ] [ param1,param2... ]  
                                     [ *ALL ]
```

nome procedura specifica la procedura da richiamare.

nome libreria specifica la libreria in cui cercare la procedura. Se la procedura non viene trovata nella libreria specificata, viene esaminata la libreria di sistema (#LIBRARY). Se non è indicato alcun nome di libreria, la ricerca viene effettuata nella libreria corrente per prima e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY).

param1,param2, ... specifica i parametri per la procedura. I parametri non sono ammessi se la procedura è del tipo MRT oppure se è stato specificato PDATA-YES quando è stato creato il membro di procedura. I parametri possono essere richiesti o meno in relazione alla procedura alla quale sono trasmessi.

Un parametro può essere qualsiasi combinazione di caratteri salvo le virgole o gli spazi in bianco. I punti interrogativi (?), gli apici ('), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore di (>) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure. Il numero totale di caratteri per un parametro non deve superare 128. E' possibile passare un massimo di 64 parametri separati da virgole con una sola specifica EVOKE.

Quando si immettono i parametri, è possibile battere fino a 512 caratteri. Per esempio è possibile battere 32 parametri da 16 caratteri o 64 parametri da 8 caratteri. In ogni caso, la lunghezza totale combinata di **tutti** i parametri non può superare i 1024 caratteri; questa lunghezza può essere ottenuta usando espressioni di sostituzione e l'area dati locale. Vedere *Continuazione delle righe di una procedura* per informazioni sul modo in cui continuare le righe di immissione per ottenere caratteri in numero maggiore di 120.

Vedere *Specifica OCL INCLUDE* per ulteriori informazioni sul modo in cui è possibile immettere i parametri. I dati del programma non possono essere specificati.

***ALL** specifica che tutti i parametri devono essere passati dal livello di procedura corrente alla procedura che viene richiamata. ***ALL** può essere specificato soltanto nell'ambito di una procedura. Se viene specificato ***ALL** come solo parametro e questo viene immesso dalla tastiera o selezionato da un'opzione di menù, viene visualizzato un messaggio di errore. Se viene specificato ***ALL** come uno dei parametri, viene trattato come un singolo parametro.

Esempio

Nell'esempio che segue, le specifiche OCL comprendono una specifica OCL EVOKE che passa i parametri alla procedura PROC1. Quando PROC1 viene richiamata, inizia l'esecuzione e il controllo ritorna immediatamente alla procedura richiama-nte. Pertanto entrambe le procedure sono in esecuzione contemporaneamente e indipendentemente.

```
// EVOKE PROC1  
// LOAD PAYROLL  
// RUN
```


SPECIFICA OCL FILE (PER I FILE SU DISCO)

La specifica OCL FILE per i file su disco, fornisce all'SSP informazioni relative ai file su disco. Il SSP usa queste informazioni per leggere record dal e scrivere record sul file su disco.

Per informazioni sui concetti di file su disco del Sistema/36, vedere il manuale *Learning about Your Computer* e il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

Posizione: è indispensabile una specifica OCL FILE per ciascun file su disco che ciascun programma crea o usa. La specifica OCL FILE può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL.

Se la specifica FILE è disposta prima di una specifica LOAD, l'SSP tenta immediatamente di fare dell'utente il proprietario del file su disco (leggere la parola chiave JOB per informazioni sulla durata dell'acquisizione del file). L'acquisizione di un file su disco in questo modo stabilisce soltanto il livello di proprietà del file (e cioè quale programma può usare il file), sia condiviso che vecchio. Il file non è effettivamente creato o usato fino a che non è allocato, aperto e usato da un programma (alcuni linguaggi di programmazione combinano in una sola operazione i passi di allocazione e di apertura). Ciò consente di determinare, prima di avviare una serie di passi di lavoro, se tutti i file richiesti dai passi di lavoro sono disponibili. Inoltre, il file viene trattato come se il programma abbia l'indicatore di programma sempre residente in memoria (NEP) (vedere *Specific OCL ATTR* per indicazioni sull'indicatore NEP). Ciò evita che altri lavori attendano il file se questo non può essere condiviso.

LABEL specifica il nome effettivo o identificazione col quale il file è individuato sul disco. Occorre soltanto specificare il parametro LABEL quando il nome effettivo del file su disco è diverso dal nome usato nel programma. Se il parametro LABEL è omissso da una specifica FILE su disco, viene usato il nome file del parametro NAME. Se un programma non fa riferimento ad un file esistente mediante il nome effettivo del file sul disco, deve essere fornito il parametro LABEL.

I nomi file possono essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali, salvo le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. I punti interrogativi (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore di (>) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure. Il primo carattere del nome file deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). Il numero dei caratteri in un nome non deve superare 8.

Il nome potrebbe essere quello di un file che appartiene ad un gruppo di file. Se il nome file contiene un punto, significa che il file è un membro di un gruppo di file. I caratteri davanti al punto identificano il gruppo di file. Vedere la *Procedura SAVE* per informazioni sui gruppi di file.

RECORDS specifica il numero dei record da riservare per il file. Lo spazio totale da riservare viene arrotondato al successivo blocco (un blocco contiene 2560 byte) tenendo conto di spazio sufficiente per contenere il minimo numero di record indicato. L'unità di file su disco più piccola che può essere riservata è un blocco. Per esempio se si specificano 10 record da 50 byte (e cioè 500 byte di spazio per i file), vengono riservati 2560 byte (1 blocco).

record non può superare il valore di 8.000.000.

In una specifica FILE OCL può comparire RECORDS o BLOCKS ma non entrambi.

Deve essere usato il parametro RECORDS o BLOCKS per un nuovo file.

BLOCKS specifica il numero dei blocchi su disco da riservare per il file. Ci sono 2560 byte in un blocco su disco.

BLOCKS non può superare il massimo configurato.

RECORDS o BLOCKS ma non entrambi, possono comparire nella specifica OCL FILE.

Deve essere usato il parametro RECORDS o BLOCKS per un nuovo file. E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare il numero dei blocchi su disco disponibili per il file.

LOCATION indica un posizionamento preferito di disco per un nuovo file disco, oppure specifica il numero di blocco in cui deve iniziare un nuovo file. A1, A2, A3 e A4 indicano le unità disco. A1 indica la prima unità disco; A2 indica la seconda unità disco; A3 indica la terza unità disco; A4 indica la quarta unità disco.

Se non si specifica una locazione preferita e non c'è spazio disponibile sull'unità disco specificata, l'SSP, tenta di inserire il file sull'unità disco meno usata. Ciò avviene per equilibrare meglio il carico tra le unità disco. I file e le librerie possono abbracciare più unità disco; e cioè un file può iniziare su A1 e continuare su A2.

A1: se si specifica una posizione preferita sul disco A1 per un sistema con più di una unità disco, l'SSP inserisce il file nel primo segmento (indirizzo più basso) della memoria disponibile sul disco A1 che è sufficientemente ampio per contenere il file.

Se si specifica A1 o non si specifica **LOCATION** per un sistema con una sola unità disco, il SSP inserisce il file nel primo segmento (indirizzo più basso) della memoria disponibile sufficientemente ampio per contenere il file.

A2: se si specifica A2 per un sistema con più di una unità disco, l'SSP inserisce il file nell'ultimo segmento (indirizzo più alto) di memoria disponibile sull'unità disco A2 che è ampio a sufficienza per contenere il file.

Se si dispone di una sola unità disco e si specifica A2, si presume l'unità disco A1.

A3: se si specifica A3 per un sistema con più di un'unità disco, l'SSP inserisce il file nell'ultimo segmento (indirizzo più elevato) della memoria disponibile sull'unità disco A3 che è ampio a sufficienza per contenere il file.

Se si dispone di una sola unità disco e si specifica A3, viene assunta l'unità disco A1.

A4: Se si specifica A4 per un sistema con più di una unità disco, l'SSP inserisce il file nell'ultimo segmento (indirizzo più elevato) della memoria disponibile sull'unità disco A4 che è ampio a sufficienza per contenere il file.

Se si dispone di una sola unità disco e si specifica A4, viene assunta l'unità disco A1.

numero blocco specifica la locazione del file; è possibile indicare fino a 6 cifre. E' possibile usare la procedura **CATALOG** per determinare dove sono dislocati sul disco i blocchi di memoria disponibili. E' possibile usare questo parametro per creare un nuovo file in una locazione su disco specificata.

RETAIN specifica il file come **residente (T)**, **di lavoro (J)** o **temporaneo (S)** quando viene creato.

Il parametro **RETAIN** può essere ommesso da una specifica **FILE**. Se ad un file residente esistente viene fatto riferimento da parte di una specifica **FILE**, con **RETAIN-T**, esso rimane un file residente.

T specifica un file **residente**. Un file residente rimane sul disco quando il lavoro termina. Se il parametro **RETAIN** viene omesso dalla specifica **FILE** quando il file viene creato, si presume che il file sia un file residente. L'area contenente un file residente diventa disponibile per un altro file soltanto sotto una delle seguenti condizioni:

- E' fornita una specifica **OCL FILE** contenente **RETAIN-S** per modificare il file da residente a temporaneo. Se il file è usato nel programma, il file non esiste dopo che il programma termina normalmente. Se il programma non termina normalmente, i file non verranno modificati in file temporanei ed esisteranno ancora come file residenti. Se il file non è usato dal programma, rimane residente dopo la fine del programma.
- Un altro file con la stessa identificazione viene caricato nell'area occupata dal file residente, modificando i dati o l'organizzazione del file. Deve essere specificato il parametro **DISP-OLD**.
- La procedura **DELETE** è usata per cancellare il file.

Il numero totale di file residenti che possono esistere in qualsiasi momento è limitato dal numero massimo di entrate **VTOC** specificate quando il sistema è stato configurato. Può esistere qualsiasi numero di file di lavoro e file temporanei. Il numero effettivo di file da inserire sul disco dipende dalla dimensione del disco e dalla dimensione dei file.

J specifica un file di **lavoro**. Un file di lavoro, una volta creato, può essere usato da tutti i passi di lavoro rimanenti in un lavoro. Il file di lavoro è definito soltanto entro il lavoro e non esiste dopo che il lavoro termina. Se un passo di lavoro viene rilasciato (usando il parametro **RELEASE** in una specifica **OCL ATTR**), oppure esegue un programma a terminali richiedenti multipli (**MRT**), quel passo non può usare i file di lavoro definiti da altri passi del lavoro. Qualsiasi file di lavoro creato da un passo di lavoro rilasciato o da un passo di lavoro che esegue un programma **MRT**, viene trattato come file temporaneo e non può essere usato da altri passi nel lavoro. Due o più lavori che usano i file di lavoro con lo stesso nome, possono essere eseguiti contemporaneamente poiché i file di lavoro sono definiti soltanto nell'ambito dei singoli lavori.

Quando viene creato un file specificando **RETAIN-J**, i passi di lavoro seguenti possono fare riferimento al file non specificando un parametro **RETAIN** o specificando **RETAIN-J** o **RETAIN-S**. Se un passo di lavoro seguente specifica **RETAIN-J** o non specifica **RETAIN**, il file viene conservato per l'uso successivo da altri passi di lavoro. Per contro, se un passo di lavoro successivo specifica **RETAIN-S** per un file di lavoro esistente, quel file viene rimosso al termine di quel passo e non può essere usato dai passi successivi nel lavoro.

Se viene creato un file con **RETAIN-J**, un passo di lavoro successivo può usare o creare un altro file su disco con la stessa identificazione specificando **RETAIN-T**. Un file su disco residente non può essere elaborato nello stesso passo di lavoro con un file di lavoro avente la stessa identificazione.

Nota: se si verifica un guasto di sistema, il contenuto di un file di lavoro o di un nuovo file temporaneo vanno persi.

S specifica un file **temporaneo**. Un file temporaneo può essere usato soltanto dal passo di lavoro che lo crea e non esiste dopo che il passo di lavoro è terminato.

DATE specifica la data di creazione di un file esistente e può essere usata per assicurarsi che venga usata l'appropriata versione di un file. Il parametro DATE non è ammesso quando viene specificato DISP-NEW.

Quando viene creato un file su disco, la sua identificazione e la data di creazione sono scritte sul disco come identificazione. La data del passo di lavoro quando il file viene creato è quella usata come data di creazione. Se durante la configurazione del sistema sono state specificate date differenziate per i file, a più di un file residente può essere attribuita la stessa identificazione; in ogni caso, le date di creazione di questi file devono essere diverse. Per riferirsi ad un file di questo tipo, specificarne l'identificazione e la data. Se la data non è specificata, viene usato il file avente la data più vecchia.

La data può essere immessa in uno dei tre formati: mese-giorno-anno (mmggaa), giorno-mese-anno (ggmmaa) o anno-mese-giorno (aammgg). In ogni caso il formato scelto deve essere lo stesso della data di sessione. Per determinare il formato della data di sessione può essere usato il comando STATUS SESSION.

DISP (disposizione) specifica che il file è nuovo o vecchio o che può essere condiviso da altri lavori che vengono eseguiti sul sistema. Il parametro DISP non è ammesso se viene specificato RETAIN-J. Se non viene specificato DISP, il sistema determina se un file è nuovo o vecchio in base al fatto che il file si trovi o meno nel VTOC del disco. Questo non equivale a assegnare NEW o OLD nel parametro DISP. DISP-OLD si deve specificare se si vuole sovrapporre un file.

SHR specifica che il file esiste già e può essere condiviso da altri programmi che vengono eseguiti sul sistema. Possono essere eseguite sul file le operazioni di lettura, aggiornamento, cancellazione e aggiunta. SHR equivale a specificare SHRMM.

Una descrizione delle considerazioni di programmazione per la condivisione del file nel manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

SHRMM specifica che il programma che usa il file può modificarlo (e cioè i record possono essere letti, aggiornati, cancellati o aggiunti). Altri programmi che condividono il file possono a loro volta modificarlo. Specificare SHRMM equivale a specificare SHR.

SHRMR specifica che soltanto il programma che usa il file può modificarlo (cioè i record possono essere letti, aggiornati, cancellati o aggiunti). Altri programmi che condividono il file possono soltanto leggere i record dal file.

SHRRM specifica che il programma che usa il file deve soltanto eseguirvi operazioni di lettura (cioè non può essere aggiornato, cancellato o aggiunto alcun record). Altri programmi che condividono il file possono modificarlo (e cioè possono cancellare, aggiornare, leggere o aggiungere record al file).

SHRRR specifica che il programma che usa il file deve soltanto eseguirvi operazioni di lettura (non è possibile cioè aggiornare, cancellare o aggiungere record). Altri programmi che condividono il file possono a loro volta soltanto leggere record dal file.

NEW specifica che il file è nuovo. Se un file esiste già con la stessa identificazione e con la stessa data di creazione del nuovo, viene visualizzato un messaggio di errore. Il nuovo file può essere creato usando qualsiasi organizzazione di file su disco. Il file non può essere condiviso da qualsiasi altro programma fino a che il programma che lo ha creato termina.

OLD specifica che il file esiste già e che non può essere condiviso fino a che il programma che lo usa non termina. Se il file non esiste, viene visualizzato un messaggio di errore. DISP-OLD consente di elaborare un file esistente come file di emissione. Quando un file esistente viene sovrapposto (e cioè quando il file contiene informazioni totalmente nuove), deve essere specificato DISP-OLD. La data di creazione del file sovrapposto viene modificata con la data del passo di lavoro, tutti i parametri vengono annullati e devono essere specificati di nuovo ad eccezione di RECORD/BLOCKS e LOCATION.

JOB specifica se il file su disco deve essere acquisito per l'intero lavoro. Se viene specificato JOB-NO o se un file non è già acquisito e non è specificato alcun parametro JOB, il file sarà acquisito soltanto fino a che il passo di lavoro termina.

YES specifica che il file deve essere acquisito per l'intero lavoro. Per tutto il lavoro sarà usato il livello di condivisione specificato dal parametro DISP.

JOB-YES può essere indicato soltanto su una specifica OCL FILE che si trova al di fuori della coppia di specifiche OCL LOAD e RUN.

Se viene specificato JOB-YES, gli altri parametri indicati sono assunti ogni volta che lo stesso file viene usato dai programmi nei passi di lavoro successivi. Cioè se si usa lo stesso file in un passo di lavoro successivo, non occorre indicare un'altra specifica OCL FILE per quel passo di lavoro.

Se si incontra una successiva specifica OCL FILE con il parametro JOB-YES ed ha lo stesso parametro NAME della precedente specifica OCL FILE in cui era indicato JOB-YES e il file non è stato ancora creato, tutti i parametri indicati sulla specifica OCL FILE corrente sostituiranno permanentemente i valori assunti per difetto originali. Qualsiasi parametro che non è indicato sulla specifica OCL FILE corrente ma compariva in quella precedente va perso. Ciò in effetti sostituisce i valori assunti per difetto del parametro originale.

Se si incontra una successiva specifica FILE OCL senza il parametro JOB-YES ma con lo stesso parametro NAME della precedente OCL FILE con JOB-YES e il file non è stato ancora creato, tutti i parametri specificati sostituiscono le specifiche originali assunte per difetto. Qualsiasi parametro non indicato sulla specifica OCL FILE corrente verrà assunto al valore che era specificato sulla precedente specifica OCL FILE JOB-YES. Quando il passo di lavoro corrente termina, tutte le specifiche originali assunte per difetto per il file (salvo LOCATION, BLOCKS e RECORDS) ritorneranno ad essere i parametri assunti per difetto se il file non è stato creato. I parametri LOCATION, BLOCKS, RECORDS, usati per creare il file sono sempre quelli della specifica OCL FILE più di recente elaborata.

Per un nuovo file può essere specificato JOB-YES. Il file specificato sarà acquisito per uso esclusivo del lavoro e non può essere condiviso. Il file non è effettivamente creato specificando JOB-YES; il file viene effettivamente creato quando è allocato, aperto e usato da un programma (alcuni linguaggi di programmazione combinano l'allocazione e l'apertura in una sola operazione). Se vengono specificati i parametri LOCATION, BLOCKS o RECORDS, questi vengono usati soltanto quando il file viene creato.

Se vengono indicati RETAIN-S e JOB-YES su una specifica OCL FILE, il file di lavoro può essere usato soltanto dal passo di lavoro che lo crea e non esiste dopo che quel passo di lavoro è terminato.

Se viene indicata una specifica OCL ATTR con il parametro RELEASE-YES, al passo di lavoro rilasciato vengono trasmessi solo quei file cui si fa riferimento da parte delle specifiche OCL FILE tra la successiva coppia di specifiche OCL LOAD e RUN. Qualsiasi altra specifica OCL FILE, comprese le specifiche OCL FILE in cui è indicato JOB-YES, continueranno ad essere detenute dal lavoro originale e potranno essere usate nei seguenti passi di lavoro. Ciò significa che un passo di lavoro rilasciato da una specifica OCL ATTR non può disporre dei file che sono specificati all'esterno delle specifiche OCL RUN o LOAD di quel passo di lavoro.

Quando viene specificato JOB-YES per una procedura a terminale richiedente singolo e quella procedura richiama una procedura a terminali richiedenti multipli (MRT) che usa lo stesso file, i livelli di condivisione devono essere compatibili su entrambe le specifiche OCL FILE in entrambe le procedure.

NO specifica che il file deve essere usato soltanto per quel passo di lavoro.

WAIT specifica se la procedura deve attendere che il file diventi disponibile.

YES specifica che se il file è già acquisito da un altro lavoro, la procedura deve attendere che il file diventi disponibile. Se il file è allocato o viene usato da un programma interrotto o in attesa oppure da un programma con l'attributo di programma sempre residente in memoria, viene visualizzato un messaggio e l'operatore può ritentare l'operazione di allocazione o cancellare il lavoro.

NO specifica che se il file è già acquisito da un altro lavoro, la procedura deve continuare. **NO** può essere specificato soltanto su una specifica OCL FILE che è al di fuori di una coppia di specifiche OCL LOAD e RUN. L'espressione di sostituzione ?CD? può quindi essere usata per accertarsi se il file era acquisito dalla procedura. Se il file non era acquisito, l'espressione ?CD? equivale a 2030 o 2031. Vedere *Espressione ?CD? (Codice ritorno)* per ulteriori informazioni sui valori sostituiti da questa espressione.

EXTEND specifica che il file può essere esteso ogniqualvolta occorre spazio addizionale.

I file possono anche essere estesi specificando un valore quando il file viene creato (da questo parametro o dalla procedura BLDFILE). Se quando un file viene creato viene specificato un valore di estensione, questo parametro **EXTEND** non deve essere specificato quando il file viene aggiornato.

valore è un numero da 1 a 8 cifre di blocchi o record che specifica la quantità di spazio addizionale da usare per l'estensione. Quando il file è stato creato, la dimensione del file era specificata in blocchi o record; usare la stessa unità di misura in questo caso. E' possibile usare la procedura CATALOG per determinare come sarà indicata la dimensione del file. L'estensione deve essere sufficientemente ampia per contenere almeno un record. Se viene specificato **EXTEND-0**, non si verifica alcuna estensione di file.

Per tutti i tipi di file, e nelle operazioni di aggiunta per file sequenziali e a indice, il file sarà esteso quando la dimensione corrente del file non è sufficientemente ampia. Il file sarà esteso in un'operazione di lettura per un file diretto se il record da leggere va oltre la fine del file. Se le specifiche OCL FILE per più di un lavoro indicano valori per l'estensione, verrà usato il valore della specifica OCL FILE nel job che ha provocato l'estensione. Notare che quando i file vengono condivisi, se un utente provoca un'estensione, tutti gli utenti di quel file possono trarre vantaggio dallo spazio addizionale del file, indipendentemente dal fatto che essi abbiano specificato **EXTEND** sulle rispettive specifiche OCL FILE.

Note:

1. Il parametro **EXTEND**, se usato su specifiche di file per i programmi di utilità di sistema **\$BICR**, **\$POST** e **\$MAINT** è ignorato.
2. Per usare il parametro **EXTEND** con file di lavoro (J) occorre specificare **EXTEND** quando il file viene creato. Tutti i successivi riferimenti all'interno del lavoro per quel file di lavoro usano la specifica di estensione cui si fa riferimento quando il file è stato creato. Il parametro **EXTEND** indicato nelle successive specifiche viene ignorato.

DFILE specifica se il file deve essere del tipo in cui si possono cancellare i record. Con tale tipo di file, è possibile usare nel programma l'operazione di cancellazione per cancellare un record dal file (il record non viene effettivamente rimosso ma è reso illeggibile). Il parametro **DFILE** è consentito soltanto per i nuovi file o per i file esistenti che devono essere completamente ricaricati con nuove informazioni.

NO specifica che il file non deve essere del tipo in cui si possono cancellare i record. Non possono essere eseguite operazioni di cancellazione dal programma che usa questo file.

YES specifica che il file deve essere del tipo in cui si possono cancellare i record.

Se viene indicato **DFILE-NO** per un file esistente in cui si possono cancellare i record oppure se viene specificato **DFILE-YES** per un file esistente in cui non si possono cancellare i record, viene visualizzato un messaggio ed è possibile continuare o cancellare il lavoro.

BYPASS specifica se il SSP deve consentire che un programma aggiunga un record a un file a indice senza controllare la presenza di una chiave di indice doppia.

NO specifica che il SSP deve controllare che non ci sia una chiave di indice doppia prima di aggiungere un nuovo record al file. Se non viene specificato alcun parametro, viene presunto **BYPASS-NO**.

YES specifica che il SSP non deve controllare la presenza di una chiave di indice doppia prima di aggiungere un record al file.

DUPKEYS specifica, per un nuovo file a indice, se devono essere ammesse chiavi doppie. Se viene specificato il parametro **DUPKEYS** per un file che non è un nuovo file a indice, il parametro **DUPKEYS** viene ignorato.

NO specifica che il file non deve contenere chiavi doppie. Se viene compiuto un tentativo di aggiungere nel file un record che ha la stessa chiave del record, si verifica un errore. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **DUPKEYS-NO**.

YES specifica che il file può contenere chiavi doppie. Il controllo delle chiavi doppie dell'indice non è eseguito anche se è specificato **BYPASS-NO**.

DBLOCK specifica il numero di record da spostare tra la memoria centrale e un file su disco. Ciò consente di specificare un valore di blocco di record diverso dal valore specificato nel programma (lo sostituisce). Se non è specificato il parametro **DBLOCK**, viene usato il valore specificato nel programma.

Vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide* per considerazioni sul blocco di record di file.

record deve essere un numero da 1 a 65.535.

IBLOCK specifica il numero delle entrate di indice da spostare tra la memoria centrale e il file a indice. Ciò consente di specificare un fattore di blocco di entrate indice diverso (che sostituisce) dal valore specificato nel programma. Se non è specificato il parametro **IBLOCK** viene usato il valore specificato nel programma. Se è specificato il parametro **IBLOCK** per un file che non è del tipo a indice, il parametro **IBLOCK** viene ignorato.

entrate indice deve essere un numero da 1 a 65.535.

STORINDX specifica se deve essere costruito un indice di memoria per un file a indice su disco. Se non viene specificato alcun parametro, il SSP determina se deve essere costruito l'indice di memoria. L'indice di memoria è anche detto indice di pista principale.

YES specifica che deve essere costruito un indice di memoria (se non esiste già), per il file a indice su disco. Se esiste già un indice di memoria per il file, viene usato quell'indice di memoria.

NO specifica che non deve essere costruito alcun indice di memoria per il file a indice. In ogni caso se esiste già un indice di memoria, questo verrà usato per elaborare il file.

ampiezza massima indice memoria specifica l'ampiezza massima in K-byte dell'indice di memoria che deve essere creato dall'SSP. L'ampiezza massima deve essere un numero tra 1 e 6. Il numero indicato è arrotondato al numero pari superiore. Se l'indice di memoria già esiste per il file, viene utilizzata.

Esempio 1

Un programma crea un file su disco. Si suppongano i seguenti fatti relativi al file:

- Il nome che il programma usa per fare riferimento al file è **OUTPUT**.
- L'identificazione del file su disco è **TRANSACT**.
- Il file contiene 200 record e sarà esteso di 100 record ogniqualvolta si riempie.
- Il sistema sceglie l'area del disco per contenere il file.

La specifica **FILE** che definisce il file è:

```
// FILE NAME-OUTPUT, LABEL-TRANSACT, RECORDS-200, EXTEND-100
```

Esempio 2

Un programma sovrascrive (e cioè sovrappone), i contenuti di un file su disco esistente denominato IVENTORY. Il file è disposto al blocco numero 500 ed è lungo 12 blocchi. Il nome del file usato dal programma è OUTFILE. Il file è aperto (nel programma) per l'emissione.

```
// FILE NAME-OUTFILE,LABEL-IVENTORY,RETAIN-T,DISP-OLD
```

Esempio 3

Un programma deve creare un file dal quale si possono cancellare i record denominati FILE1.

```
// FILE NAME-FILE1,DFILE-YES,RECORDS-250
```

Esempio 4

Entrambi i programmi PROG1 e PROG2 devono usare il file TRANSACT. E' possibile usare quanto segue:

```
// FILE NAME-TRANSACT,JOB-YES,DISP-SHRMM,WAIT-NO
// IF ?CD?=0000 GOTO OK
// * 'Il file è attualmente usato, si vuole attendere (Y o N)?'
// IF ?64R?=N RETURN
// FILE NAME-TRANSACT,JOB-YES,DISP-SHRMM,WAIT-YES
// TAG OK
// LOAD PROG1
// RUN
// LOAD PROG2
// RUN
```

Esempio 5

Questo esempio mostra come usare il parametro DBLOCK per specificare che deve essere trasferito un numero maggiore di record di quello specificato nel programma.

```
// LOAD PAYROLL
// FILE NAME-PAYROLL,DISP-OLD,DBLOCK-30
// RUN
```

SPECIFICA OCL FILE (PER FILE SU MINIDISCO)

La specifica OCL FILE per file su minidisco, fornisce al SSP informazioni relative ad un file su minidisco. Il SSP usa queste informazioni per leggere da e scrivere su minidisco. Per ulteriori informazioni sui concetti di file su minidisco del Sistema/36, vedere il manuale *Learning about Your Computer*.

I programmi di utilità SSP che usano le specifiche OCL FILE per i file su minidisco, sono i seguenti:

Programma di utilità	Descrizione del programma	Procedure
\$BICR	Formato base di interscambio	TRANSFER
\$COPY	Copia e visualizzazione di file su disco	COPYDATA, DISPLAY, LISTDATA, ORGANIZE, RESTORE, SAVE
\$OUPRD	Copia di minidischi	COPYI1
\$MAINT	Manutenzione della libreria	ALOCLIBR, FROMLIBR, RESTLIBR, SAVELIBR, TOLIBR
\$POST	Interscambio di dati in formato speciale E	POST

Posizione: è richiesta una specifica OCL FILE per ogni file su minidisco che il programma crea o usa. La specifica OCL FILE per i file su minidisco deve seguire la specifica OCL LOAD e deve venire prima della specifica OCL RUN.

```
// FILE      NAME-nome file,UNIT-I1 [ ,LABEL-identificazione file ]  
  
            [ ,RETAIN- { giorni di validità } ] [ ,DATE- { mmggaa } ] [ ,PACK-id volume ]  
              1          { ggmmaa }  
                        { aammgg }  
  
            [ ,LOCATION- { S1 } ] [ ,AUTO- { YES } ]  
              { S2 }          { NO }  
              { S3 }  
              { M1.nn }  
              { M2.nn }
```

Nota: i parametri LOCATION o AUTO sono ignorati per i sistemi senza un modulo a caricatore per minidischi.

NAME specifica il nome che il programma usa per fare riferimento al file. Il nome può essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali) salvo le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. I punti interrogativi (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore (>) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure. Il primo carattere del nome file deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). Il numero dei caratteri in un nome file non deve superare 8.

UNIT-I1 specifica che il file è su uno o più minidischi. Per un file su minidisco deve essere specificato UNIT-I1. Se il parametro UNIT viene omissso, si presume UNIT-F1.

LABEL specifica il nome effettivo o identificazione col quale il file è riconosciuto sul minidisco. Se viene omissso il parametro **LABEL** da una specifica **FILE** di minidisco, viene usato il nome specificato del parametro **NAME**. Se il file è esistente, è richiesto un parametro **LABEL** quando il nome che il programma usa per fare riferimento al file differisce dal nome che identifica il file sul minidisco.

Il nome può essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali) eccetto le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. In ogni caso i punti di domanda (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore (>) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure. Il primo carattere del nome file deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). Il numero dei caratteri in un nome file non deve superare 8.

Se c'è più di un file su minidisco con lo stesso nome, i file devono avere diverse date di creazione. In tutti i casi (salvo quando si sta usando la procedura **SAVE** oppure il programma di utilità **\$COPY** per salvare tutti i file), il **SSP** visualizza un messaggio di avvertimento prima di creare un file con lo stesso nome di un file su minidisco esistente. E' possibile in tal caso (1) lasciare che il **SSP** crei il file con una data di creazione diversa, (2) inserire un altro minidisco e quindi lasciare che il **SSP** crei il file su quel minidisco, oppure (3) cancellare il lavoro. Se si sta usando la procedura **SAVE** o il programma di utilità **\$COPY** per salvare **tutti** i file, la data di creazione di ciascun file su disco diventa la data di creazione del corrispondente file su minidisco. Pertanto, se esiste più di un file su disco con lo stesso nome, il minidisco o i minidischi conterranno a loro volta quei file con lo stesso nome e con diverse date di creazione. Il **SSP** non visualizza in questo caso un messaggio di avvertimento.

Se c'è più di un file su minidisco con lo stesso nome indicato su una specifica file e non si indica il parametro **DATE**, il programma elabora il **primo file** sulla **VTOC** del minidisco con il nome indicato. A differenza dell'elaborazione del disco, non c'è ricerca del file con la data più recente.

RETAIN specifica il numero dei giorni durante i quali un file deve essere conservato. Il parametro **RETAIN** viene usato per calcolare una data di scadenza. Ogniquale volta viene specificato **RETAIN** per un file, il SSP determina la data di scadenza del file aggiungendo la data del passo di lavoro al numero di giorni specificato dal parametro **RETAIN**. Se la data del programma non è valida, viene visualizzato un messaggio di errore ed è possibile cancellare il lavoro o continuare l'elaborazione. Se si decide di continuare, la data di scadenza viene impostata uguale alla data di creazione.

giorni di validità può essere qualsiasi numero da 0 a 999. Se non è specificato **RETAIN** quando viene creato un nuovo file, si presume 1 giorno. Se viene specificato qualsiasi numero fino a 998, il file è conservato per il numero specificato di giorni. Se viene specificato 999, il file è considerato permanente e può essere cancellato soltanto dalla procedura **DELETE**.

Quando il SSP crea un file su minidisco, il SSP scrive la data di creazione e calcola la data di scadenza del file in formato internazionale (aammgg). Se ad un file su minidisco esistente che non è permanente si fa riferimento da parte di una specifica **OCL FILE** con un parametro **RETAIN**, la data di scadenza del file è modificata in quella determinata dal parametro **RETAIN**.

Se a un file su minidisco esistente permanente si fa riferimento da parte di una specifica **OCL FILE** con un parametro **RETAIN** non permanente, viene visualizzato un messaggio ed è possibile cancellare il lavoro o continuare l'elaborazione. Se si dice di continuare l'elaborazione dopo la visualizzazione del messaggio, il file è considerato un file permanente.

Ogniquale volta il SSP crea un file su un minidisco o aggiunge a un file esistente su minidisco, tutti gli altri file su minidisco le cui date di scadenza sono le stesse o precedenti di quella della data del passo di lavoro e tutti i file scaduti vengono cancellati automaticamente. Se un file che riceve delle aggiunte è scaduto, non viene cancellato.

Quando il SSP controlla se un file è scaduto, viene controllata ciascuna data di scadenza per accertarsi che sia nel formato internazionale (aammgg) confrontando i primi due caratteri con 70. Se i primi due caratteri sono minori di 70, si presume che la data di scadenza non sia nel formato internazionale e sia nello stesso formato della data di sessione (le date in formato internazionale precedenti al 1970 e le date di scadenza che non figurano nei formati della data di sessione o internazionale, non sono lette correttamente dal SSP. Ciò può far sì che il SSP cancelli i file non scaduti o trattenga i file scaduti).

Il nuovo file creato su un minidisco, deve iniziare al primo settore disponibile oltre l'ultimo file non scaduto. Lo spazio che era occupato da un file cancellato, non viene riutilizzato se è seguito da file non scaduti.

DATE specifica la data di creazione di un file esistente e assicura che si è elaborata l'appropriata versione di un file.

Se si indica un nome e una data di creazione per la specifica OCL FILE, il SSP visualizza un messaggio se non può trovare sul minidisco un file con quel nome e con quella data. E' possibile inserire un altro minidisco e il SSP cercherà il file specificato su quel minidisco.

Quando viene creato un file su minidisco, il suo nome, la sua data di scadenza e la data di creazione (data del passo di lavoro) sono scritti sul minidisco per l'identificazione. Quando viene creato un file su minidisco su un Sistema/36, il SSP scrive sia la data di creazione che la data di scadenza nel formato internazionale (aammgg). Il SSP converte la data del passo di lavoro nel formato internazionale prima di scriverla sul minidisco. Se viene specificato il parametro DATE per un file su minidisco esistente, il SSP converte la data specificata nel formato internazionale prima di usare il file. Per assicurare la corretta elaborazione, i file creati da altri sistemi devono avere la data di creazione e di scadenza scritte nel formato internazionale.

Per informazioni sulla data del passo di lavoro, vedere la *Specifica OCL DATE*.

PACK specifica l'ID di volume del minidisco ed è richiesto quando un programma crea un file o aggiunge un file ad un minidisco. L'ID di volume è posto sul minidisco della procedura INIT e può essere qualsiasi combinazione di 6 caratteri alfanumerici o meno.

L'ID di volume specificato al parametro PACK è confrontato con l'ID di volume del minidisco; se non sono identici, viene visualizzato un messaggio. E' possibile continuare l'elaborazione (l'ID di volume viene ignorato), inserire il minidisco corretto o cancellare il lavoro.

Se non è fornito un parametro PACK sulla specifica FILE del minidisco per un file su minidisco che viene creato o aggiunto, viene visualizzato un messaggio e occorre cancellare il lavoro.

Il parametro PACK non è richiesto per un file su minidisco che viene letto; in ogni caso occorre assicurarsi che sia inserito l'appropriato minidisco.

LOCATION specifica una locazione del minidisco.

S1, S2 o S3 identifica un singolo alimentatore di minidisco. Se il file si trova su più di un minidisco, l'alimentatore specificato deve contenere il primo minidisco del file. Se non è specificato LOCATION, si presume S1.

M1.nn o M2.nn identifica una locazione del caricatore. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione nell'ambito del caricatore. Specificare M1 o M2 equivale a specificare M1.01 o M2.01 rispettivamente.

Per l'emissione su minidischi, il primo minidisco destinato a ricevere l'emissione deve essere nella locazione specificata. Se il minidisco in quella locazione non è in grado di ricevere l'emissione, il sistema non cerca negli altri alimentatori un altro minidisco. Per contro, viene visualizzato un messaggio di errore e l'operatore deve inserire un minidisco in grado di ricevere l'emissione nell'alimentatore specificato.

AUTO specifica come devono essere elaborati i file su minidisco contenuti su più di un minidisco. E' possibile usare la specifica **OCL ALLOCATE** per sostituire questo parametro; vedere la *Specifica OCL ALLOCATE* per ulteriori informazioni.

YES specifica:

- Se è indicato S1, S2 o S3 nel parametro **LOCATION**, il programma può usare tutti e tre i singoli alimentatori. L'elaborazione inizia con il minidisco che si trova nell'alimentatore specificato sul parametro **LOCATION**. Dopo che è stato elaborato il minidisco nell'alimentatore S3, il SSP visualizza un messaggio; l'operatore deve quindi inserire il successivo minidisco. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn nel parametro **LOCATION**, il programma può usare entrambi gli alimentatori di caricatore. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se rimangono da elaborare altri minidischi il SSP visualizza un messaggio; l'operatore deve quindi inserire i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

NO specifica:

- Se viene indicato S1, S2 o S3 nel parametro **LOCATION**, il programma usa soltanto l'alimentatore specificato. Dopo che un minidisco è stato elaborato, il SSP visualizza un messaggio; l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn nel parametro **LOCATION**, il programma usa soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se rimangono altri minidischi da elaborare, il SSP visualizza il messaggio; l'operatore deve inserire il successivo caricatore nello stesso alimentatore. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

Esempio

Questo esempio mostra come le specifiche **OCL FILE** sono usate dal programma di utilità **\$COPY** per copiare su minidisco un file su disco. Il nome del file su disco è **TRANS1**, che deve essere il nome del file su minidisco. Il programma **\$COPY** fa riferimento ad un file di immissione (file su disco in questo esempio) come **COPYIN**; esso si riferisce al file di emissione (in questo esempio il file su minidisco) come **COPYO**. Il minidisco ha un ID di volume di **VOL001** e il file su minidisco deve essere conservato per 8 giorni.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-TRANS1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-TRANS1,RETAIN-8,PACK-VOLOO1
// RUN
```

SPECIFICA OCL FILE (PER I FILE SU NASTRO)

La specifica OCL FILE per i file su nastro fornisce all'SSP informazioni relative ad un file su nastro. L'SSP usa queste informazioni per leggere da e scrivere su un nastro. Per ulteriori informazioni sui concetti di file su nastro del Sistema/36, vedere il manuale *Learning about Your Computer* ed il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

I programmi di utilità dell'SSP che usano le specifiche OCL FILE per i file su nastro sono i seguenti:

Programma utilità	Descrizione Programma	Procedure
\$TCOPY	Formato base d'interscambio	TAPECOPY
\$COPY	Copia e visualizzazione di file su disco	COPYDATA, LISTDATA, LISTFILE, RESTORE, SAVE, SECSAVE, SECREST
\$MAINT	Manutenzione libreria	FROMLIBR, RESTLIBR, SAVELIBR, JOLIBR, BLDLIBR, JOBSTR

Posizionamento: Per ciascun file che un programma crea o usa è richiesta una specifica OCL FILE. La specifica OCL FILE per i file su nastro deve seguire la specifica OCL LOAD e precedere la specifica OCL RUN.

```
// FILE NAME-nome file [ ,SEQNUM-numero ] [ ,LABEL-ident.file ]

[ ,REL- {
  SL
  NS
  NL
  BLP
} ] [ ,VOLID- {
  id volume
  'id volume, id volume, ...id volume'
} ]

{ ,UNIT- {
  T1
  T2
} } [ ,RETAIN- {
  giorni conservazione
  1
} ] [ ,DATE- {
  mmggaa
  ggmmaa
  aammgg
} ]

[ RECFM- {
  F
  V
  FB
} ] [ ,BLKL-lungh.blocco ] [ ,RECL-lungh.record ]

[ ,DENSITY-1600 ] [ ,AUTO- {
  YES
  NO
} ] [ ,END- {
  REWIND
  LEAVE
  UNLOAD
} ]
```

Nota: Il parametro AUTO è ignorato per i sistemi con una sola unità nastro.

NAME specifica il nome che il programma usa per fare riferimento al file. Il nome file può essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali), salvo le virgole (,), gli apici (') e gli spazi in bianco. In ogni caso, i punti interrogativi (?), le barre (/) ed i segni di uguale (=), i segni di maggiore di (>) ed i trattini di divisione sillabica (-) devono essere usati con cautela in quanto hanno speciali significati nell'ambito delle procedure. Il primo carattere di un nome file deve essere alfabetico (da A a Z), #, \$ o @. Il numero di caratteri in un nome file non deve superare 8.

SEQNUM specifica la posizione del file quando un nastro contiene più di un file. Per esempio, se il file di immissione che si desidera usare è il quinto sul nastro, occorre specificare SEQNUM-5 per accedere al file. Questo parametro, a differenza di LABEL, è usato principalmente con i nastri con identificazione non standard o senza identificazione e con i nastri con esclusione dell'elaborazione dell'identificazione.

Se viene specificato SEQNUM e viene specificato anche il parametro LABEL per un file di immissione, la specifica OCL FILE elaborerà per primo il parametro SEQNUM. Il nome dell'identificazione di testata del file trovato dal parametro SEQNUM è confrontato con il nome dell'identificazione indicata nella specifica FILE. Se i nomi delle identificazioni sono gli stessi, l'elaborazione continua. Se sono diversi, la specifica FILE cerca il file usando il parametro LABEL.

Se non vengono specificati nè il parametro SEQNUM nè il parametro LABEL, il nome file viene usato come nome dell'identificazione.

LABEL specifica il nome effettivo o identificazione con il quale il file è contrassegnato sul nastro. Se dalla specifica FILE su un nastro viene omissa il parametro LABEL, viene usato il nome specificato dal parametro NAME. Se il file esiste già, è indispensabile un parametro LABEL quando il nome che il programma usa per fare riferimento al file differisce dal nome che identifica il file su nastro. Il parametro LABEL è valido solo per nastri con identificazione standard: se il parametro REEL non è REEL-SL, LABEL viene ignorato.

Il nome può essere qualsiasi combinazione di carattere (numerici, alfabetici e speciali) salvo le virgole (,) gli apici (') e gli spazi in bianco. In ogni caso i punti interrogativi (?), le barre (/), i segni di uguale (=) i segni di maggiore di (>) ed i trattini di divisione sillabica (-) devono essere usati con cautela in quanto hanno speciali significati nell'ambito delle procedure. Il primo carattere di un nome deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). Il numero di caratteri in un nome non deve superare 17.

Se due o più file su nastro hanno lo stesso nome, (salvo quando si sta usando la procedura SAVE oppure il programma di utilità \$COPY per salvare tutti i file), l'SSP visualizza un messaggio di avvertimento prima di creare un file con lo stesso nome di uno già esistente su nastro. È possibile in tal caso (1) lasciare che l'SSP crei il file, (2) inserire un altro nastro e quindi far sì che l'SSP crei il file su quel nastro, oppure (3) cancellare il lavoro. Se si sta usando la procedura SAVE o il programma di utilità \$COPY per salvare **tutti** i file, la data di creazione di ciascun file su disco diventa la data di creazione del corrispondente file su nastro. Pertanto se esistono due o più file su disco con lo stesso nome, il nastro conterrà a sua volta quei file con lo stesso nome e con diverse date di creazione. L'SSP non visualizza in questo caso un messaggio di avvertimento.

Se due o più file su nastro hanno lo stesso nome indicato in una specifica FILE e non viene indicato il parametro DATE, il programma elabora il **primo file** sul nastro con il nome specificato. Se due o più file hanno la stessa identificazione e la stessa data di creazione, il programma elabora il primo file su nastro con quella identificazione e quella data. Per elaborare gli altri file con la stessa identificazione e data si deve specificare con il parametro SEQNUM la loro posizione sul nastro.

REEL specifica il tipo di elaborazione di identificazione da eseguire per il nastro.

SL specifica l'identificazione di nastro standard. Se non è specificato REEL, si presume SL.

NS specifica l'identificazione di nastro non standard. Se è specificato UNIT-TC, REEL-NS non è valido.

NL specifica il nastro non identificato. Se è specificato UNIT-TC, REEL-NL non è valido.

BLP specifica che l'elaborazione dell'identificazione deve essere esclusa ma il nastro deve avere un'identificazione standard. Se è specificato UNIT-TC, REEL-BLP non è valido.

VOLID specifica l'ID di volume del nastro o dei nastri che vengono elaborati. Il parametro **VOLID** è valido soltanto per i nastri con identificazione standard (REEL-SL). Il nome può contenere un massimo di 6 caratteri alfanumerici (da A a Z, da 0 a 9, @, #, \$).

id volume specifica l'ID di volume del nastro da elaborare. Se viene elaborato un file di immissione multivolume e nel parametro **VOLID** viene specificato soltanto un ID di volume, l'ID di volume del primo nastro elaborato deve corrispondere all'ID di volume specificato. Gli ID di volume del secondo e dei successivi nastri non vengono esaminati e non devono corrispondere all'ID di volume specificato. Deve essere specificato almeno un ID di volume per un file di emissione multivolume.

Se viene elaborato un file di immissione multivolume e nel parametro **VOLID** viene specificato soltanto un ID di volume, l'ID di volume del primo nastro elaborato deve corrispondere all'ID di volume specificato. L'ID di volume del secondo e dei successivi nastri non devono corrispondere all'ID di volume del primo nastro.

'**id volume,id volume,...id volume**' specifica che se viene elaborato un file multivolume e nel parametro **VOLID** deve essere specificato più di un ID di volume, questi devono essere racchiusi tra apici (') e separati da una virgola (,); per esempio, '**vol2,vol2,vol3**'. E' possibile specificare un massimo di 30 ID di volume. L'ID di volume di ciascun nastro elaborato deve quindi corrispondere ed essere nello stesso ordine degli ID di volume specificati.

UNIT specifica su quale unità nastro deve iniziare l'elaborazione. Per un file su nastro devono essere specificati **UNIT-T1**, **UNIT-T2** o **UNIT-TC**. Se il parametro **UNIT** viene omissso, si presume **UNIT-T1**.

T1 specifica che l'elaborazione del nastro deve iniziare sull'unità nastro 1.

T2 specifica che l'elaborazione del nastro deve iniziare sull'unità nastro 2.

TC specifica che l'elaborazione del nastro deve essere su un nastro a cassetta.

RETAIN specifica il numero di giorni durante i quali il file deve essere conservato. Il parametro **RETAIN** è usato per calcolare una data di scadenza per i nastri con identificazione standard. Ogniqualevolta per un file viene specificato **RETAIN**, l'SSP determina la data di scadenza del file aggiungendo la data del passo di lavoro al numero di giorni specificato nel parametro **RETAIN**. Se la data del programma non è valida, viene visualizzato un messaggio di errore ed è possibile cancellare il lavoro o continuare l'elaborazione. Se si decide di continuare, la data di scadenza viene posta uguale alla data di creazione.

giorni di conservazione può essere qualsiasi numero compreso fra 0 e 999. Se **RETAIN** non è specificato quando viene creato un nuovo file, si presume un giorno. Se è specificato qualsiasi numero fino a 998, il file viene conservato per il numero specificato di giorni. Se viene specificato 999, il file è considerato permanente e può essere cancellato soltanto quando il nastro viene inizializzato di nuovo.

Quando l'SSP crea un file su nastro, l'SSP scrive la data di creazione e calcola la data di scadenza del file in formato internazionale (ccydd). Se ad un file su nastro esistente si fa riferimento da parte di una specifica OCL FILE con il parametro **RETAIN**, quest'ultimo viene ignorato.

La data di scadenza non viene esaminata quando il file viene allocato ma quando viene inizializzato il nastro (dalla procedura TAPEINIT).

Solo al primo file sul nastro viene esaminata la data di scadenza.

Quando viene creato un nuovo file su nastro, viene inserito dopo l'ultimo presente sul nastro.

DATA specifica la data di creazione di un file esistente ed assicura che sia elaborata la versione corretta di un file.

Se si indica sia il nome che la data di creazione nella specifica OCL FILE, l'SSP visualizza un messaggio se non può trovare un file con quel nome o quella data sul nastro montato. E' possibile in tal caso montare un altro nastro in modo che l'SSP cerchi su di esso il file specificato.

Quando viene creato un file su nastro, il suo nome, la sua data di scadenza e la data di creazione (data del passo di lavoro) sono scritti su nastro come identificazione. Quando viene creato un file su nastro sul Sistema/36, l'SSP scrive sia la data di creazione che la data di scadenza nel formato internazionale (cyyddd). L'SSP converte la data del passo di lavoro nel formato internazionale prima di scriverla sul nastro. Se è specificato il parametro DATA per un file su nastro esistente, l'SSP converte la data specificata nel formato internazionale prima di usare il file. Per assicurare un'elaborazione corretta, i file creati da altri sistemi devono essere creati in modo tale che la data di creazione e la data di scadenza siano scritte nel formato internazionale.

Per informazioni sulla data del passo di lavoro, vedere la *Specificazione OCL DATE*.

RECFM specifica il formato dei record dei file di emissione e di immissione. Se il parametro RECFM non viene specificato, viene assunto F, salvo che si stia leggendo o aggiungendo su un file ad identificazione standard (REEL-SL) che ha l'identificazione HDR2. Se sul file è presente HDR2, viene usato il formato record specificato in HDR2.

F specifica il formato a record sbloccati di lunghezza fissa. Se è specificato UNIT-TC, RECFM-F non è consentito.

V Specifica il formato a record sbloccati di lunghezza variabile (valido solo per i file di immissione). Se è specificato UNIT-TC, RECFM-F non è consentito.

FB specifica il formato a record bloccati di lunghezza fissa.

BLKL-lunghezza blocco specifica il numero di byte in un blocco fisico di dati su nastro. Il parametro può essere qualsiasi valore fra 18 e 32767 byte. Il parametro BLKL può essere usato soltanto per i record bloccati di lunghezza fissa (viene specificato il parametro RECFM-FB). Il parametro BLKL è indispensabile per tutti i file di emissione che hanno record bloccati di lunghezza fissa e per tutti i file di immissione che hanno record bloccati di lunghezza fissa non elaborati con identificazioni standard HDR2 (cioè è specificato REEL-NS, REEL-NL, REEL-BLP, REEL-SL e il file da elaborare non ha HDR2).

RECL-lunghezza record specifica il numero di byte in un record logico di dati su nastro. Il parametro può avere qualsiasi valore, da 18 a 4096 byte. Il parametro RECL è indispensabile per i file di immissione che non vengono elaborati con identificazioni standard HDR2 (se cioè è specificato REEL-NS, REEL-NL, REEL-BLP, o REEL-SL e il file da elaborare non ha l'identificazione HDR2). Se è specificato il parametro RECL per un nastro con identificazione standard (se cioè è specificato REEL-SL e il file ha identificazione standard HDR2), il parametro deve corrispondere alla lunghezza record contenuta nell'ambito dell'identificazione del nastro. Se non corrisponde, viene emesso un messaggio di errore.

END specifica la posizione del nastro dopo che il file è stato elaborato.

REWIND specifica che il nastro deve essere riavvolto dopo che il file è stato elaborato. Se il parametro END non è specificato, si presume REWIND.

LEAVE specifica che il nastro deve rimanere nella posizione in cui è avvenuto l'ultimo accesso.

UNLOAD specifica che il nastro deve essere riavvolto e scaricato dopo che il file è stato elaborato.

AUTO specifica come devono essere elaborati i file contenuti su più di un nastro. E' possibile usare la Specifica OCL ALLOCATE per escludere questo parametro; vedere la *Specifica OCL ALLOCATE* per ulteriori informazioni.

YES specifica che se si termina il nastro mentre si elabora un file, viene compiuto un tentativo per continuare l'elaborazione del file allocando l'altra unità nastro. Se quella unità nastro non può essere allocata, verrà usata l'unità nastro originale per il successivo valore. Se non è specificato il parametro AUTO, si presume AUTO-YES.

NO specifica che non deve essere effettuato alcun tentativo di continuare un file sulla successiva unità nastro.

DENSITY-1600 specifica il numero di byte per pollice con il quale i file devono essere scritti sul nastro o letti dal nastro. Se è specificato UNIT-TC, DENSITY-1600 non è consentito.

Esempio

Questo esempio mostra come sono state usate le specifiche OCL FILE dal programma di utilità \$COPY per copiare su un nastro nell'unità nastro 1 un file su disco. Il nome del file su disco è TRANS1, che deve essere anche il nome del file su nastro. Il programma \$COPY farà riferimento al file di immissione (il file su disco, in questo esempio) come COPYIN; esso si riferisce al file di emissione (il file su nastro) come COPYO. Il nastro ha un ID di volume di VOL001, deve essere elaborato come nastro con identificazione standard nel formato a record bloccati di lunghezza fissa, con una lunghezza di blocco di 24576 byte. Se il file esaurisce il nastro, non deve essere usata l'altra unità nastro per finire la copia del file. Dopo che il file è stato copiato, il nastro deve essere riavvolto e scaricato per la rimozione. Il file su nastro deve essere conservato per otto giorni.

```
// LOAD $ COPY
// FILE NAME-COPYN,UNIT-F1,LABEL-TRANS1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-TRANS1,REEL-SL,VOLID-VOL001,
// UNIT-T1,RETAIN-8,RECL-50,RECFM-FB,BLKL-24576,DENSITY-
// 1600,AUTO-NO,END-UNLOAD
// RUN
```

SPECIFICA OCL FORMS

La specifica OCL FORMS fornisce informazioni sulla stampatrice da usare durante una sessione all'unità video. La specifica OCL FORMS potrà essere usata per impostare il modo in cui l'emissione deve essere stampata per i lavori che contengono parecchi passi di stampa, senza dover indicare parecchie volte le stesse informazioni sulle specifiche OCL PRINTER.

- L'ID della stampatrice da usare per tutta l'emissione stampata
- Il numero delle righe da stampare per pagina
- Il numero di modulo
- La densità di stampa orizzontale (caratteri per pollice)
- La densità di stampa verticale (righe per pollice)

Le modifiche effettuate dalla specifica OCL FORMS rimangono valide fino al termine della sessione dell'unità video o fino a che non sono modificate:

- Da un'altra specifica FORMS
- Dalla specifica PRINTER (solo per quel passo di lavoro)
- Dalla procedura LINES
- Dalla procedura PRINT

Un lavoro inserito nella coda dei lavori usa i valori che erano in effetto quando il lavoro è stato inserito nella coda. In ogni caso se la procedura in esecuzione dalla coda di lavori contiene una specifica OCL FORMS, in essa viene usata la specifica OCL FORMS.

Posizione: la specifica OCL FORMS può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// FORMS [DEVICE- {id stampatrice } ] [ ,LINES-valore ] [ ,FORMSNC-numero modulo ]  
[ ,CPI- {10 } ] [ ,LPI- {4 } ]  
[ 15 } ] [ 6 } ]  
[ 8 } ]
```

Se viene usata la specifica FORMS deve essere indicato almeno un parametro.

DEVICE specifica la stampatrice da usare per l'emissione stampata. Sulla stampatrice specificata vengono stampate l'emissione di lista di sistema, l'emissione del tasto STAMPA e qualsiasi altra emissione su stampa della sessione.

Se non viene specificato alcun parametro DEVICE, le assegnazioni di stampatrice non vengono modificate. Il parametro DEVICE della specifica OCL PRINTER può escludere questo parametro.

id stampatrice specifica l'ID del terminale della stampatrice da usare. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare l'ID di stampatrice.

SYSTEM specifica che deve essere usata la stampatrice di sistema.

LINES specifica il numero di righe di stampa per pagina. Il numero massimo di righe per pagina che è possibile specificare è 112. Se non viene specificato il parametro **LINES** e non era stato impostato precedentemente il numero di righe per pagina durante la sessione, il sistema usa il valore specificato per l'unità video durante la configurazione del sistema, mediante la procedura **SET** o mediante il programma di utilità **\$SETCF**. Se viene usata in un programma una specifica di contatore di riga, quella specifica rimane in effetto soltanto per la durata di quel programma.

Per i programmi forniti dalla **IBM** e per la maggior parte dei programmi scritti dagli utenti, la stampatrice salta ad una nuova pagina quando arriva al numero di riga inferiore di 6 a quello specificato. Per esempio, se viene specificato **LINES-66**, la stampatrice salta ad una nuova pagina dopo aver stampato la riga 60. Inoltre, la stampatrice inizia alla riga 6 della nuova pagina. Pertanto se si specificano 66 righe per pagina, si ottengono in effetti 54 righe di emissione stampata per pagina ($66 - 12 = 54$). Se viene specificato **LINES-13**, viene stampata una riga per pagina. Quando viene specificato 12 righe o meno, la stampa si verifica su una sola riga di ciascuna pagina.

Per le operazioni di stampa dai programmi, il **SSP** indica una condizione di eccedenza quando vengono stampate sei righe in meno del numero specificato (sia nel programma che nella specifica **FORMS**).

FORMSNO specifica il numero di codice del modulo di stampatrice da usare per l'emissione stampata della sessione di unità video. (Ciascun tipo di modulo deve avere un numero esclusivo assegnato dall'utente). Il numero di modulo può essere qualsiasi combinazione di un massimo di 4 caratteri salvo le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. In ogni caso i punti interrogativi (?), le barrette (/) e i segni di uguale (=) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno speciali significati nell'ambito delle procedure.

Se viene specificato un numero di modulo, il **SSP** chiede all'operatore che controlla la stampatrice di installare nella stampatrice i moduli con il numero specificato, se non sono già installati.

CPI specifica la densità orizzontale di stampa e cioè il numero di caratteri per pollice da usare per l'emissione stampata per la sessione dell'unità video. I valori che possono essere specificati sono 10 o 15. Se viene usato **CPI-15**, l'emissione deve essere stampata su una stampatrice 4214, 5225 o 5224. Se viene tentato **CPI-15** su un'altra stampatrice, viene visualizzato un messaggio e l'operatore che controlla la stampatrice può cancellare o continuare il lavoro. **CPI** viene ignorato se l'emissione viene stampata su una stampatrice 5219 o 4224.

La specifica **PRINTER** può essere usata per modificare il valore **CPI** per un particolare passo di lavoro ma rimane in effetto soltanto per quel passo di lavoro. Se non è specificato il parametro **CPI** e non era stato impostata precedentemente il valore di caratteri per pollice durante la sessione, il sistema usa il valore impostato quando la stampatrice è stata configurata (10 o 15). Poiché l'emissione può essere inviata su qualsiasi stampatrice dal file di stampa differita, il valore di configurazione assunto viene determinato al momento della stampa effettiva non nel file di stampa differita.

Se non è stato specificato alcun valore **CPI** al momento della configurazione, il valore **CPI** è controllato da un interruttore sulla stampatrice.

LPI specifica la densità verticale di stampa (cioè le righe per pollice) da usare per l'emissione stampata dalla sessione dell'unità video. I valori che possono essere specificati sono 4, 6 e 8. Se l'emissione viene stampata su una stampatrice diversa dalla 5224, 5225, 4214, 4224, il parametro LPI è ignorato.

La specifica **PRINTER** può essere usata per modificare il valore LPI per un particolare passo di lavoro ma rimane in effetto soltanto per quel passo di lavoro. Se il parametro LPI non è specificato e non era stato precedentemente impostato il parametro righe per pollice durante la sessione, il sistema usa il valore impostato al momento della configurazione della stampatrice (4, 6 o 8). (Poiché l'emissione può essere inviata su qualsiasi stampatrice dal file di stampa differita, il valore di configurazione assunto viene determinato al momento della stampa effettiva non nel file di stampa differita). Se non era stato specificato alcun valore LPI al momento della configurazione della stampatrice, il valore LPI è controllato da un interruttore sulla stampatrice.

Esempio 1

La specifica **FORMS** nella procedura seguente indica che la lunghezza dei moduli per il lavoro è di 20 righe per pagina e che deve essere usato il modulo **CHEC**.

```
// FORMS LINES=20,FORMSNO-CHEC
// LOAD PRNTCHEC
// PRINTER NAME-CHECKS,SPOOL-NO,ALIGN-YES
// RUN
```

Esempio 2

La specifica **FORMS** seguente indica che:

- La stampatrice da usare ha un ID di terminale di **P3** (la stampatrice è una stampatrice modello 5225).
- La densità verticale di stampa è di 8 righe per pollice.
- La lunghezza dei moduli è di 11 pollici (27,9 cm). Pertanto le righe per pagina devono essere 88 (11 x 8 = 88).
- La densità di stampa orizzontale deve essere di 15 caratteri per pollice.

I programmi da eseguire sono denominati **TEST** e **TEST1**.

```
// FORMS DEVICE-P3,LINES=88,LPI=8,CPI=15
// LOAD TEST
// RUN
// LOAD TEST1
// RUN
```

SPECIFICA OCL IMAGE

La specifica OCL IMAGE indica l'immagine della cinghia di stampa da usare per tutte le emissioni sulle stampatrici 3262 dall'unità video richiedente. La specifica IMAGE interessa soltanto i dati per la stampatrice 3262. I dati da stampare da parte di altre stampatrici sul sistema non sono influenzati.

E' inoltre possibile usare la specifica OCL IMAGE per convertire lettere minuscole in maiuscole per quelle cinghie di stampa che non possono stampare lettere minuscole.

Per ciascuna unità video, una speciale tabella chiamata **Tabella di specifica della stampatrice** contiene il nome del membro dell'immagine di stampa da usare quando viene stampata l'emissione per l'unità video. Quel nome può essere modificato in qualsiasi momento dalla specifica IMAGE. Quando l'emissione dell'unità video è diretta ad una stampatrice 3262, il SSP controlla che la cinghia di stampa corrisponda al nome dell'immagine nella tabella di specifica della stampatrice. Il SSP viene fornito con parecchie immagini di cinghie di stampa; se per la cinghia non è possibile usare nessuna di esse, occorre crearne una propria, vedere *Creating Your Own Print Belt Members*. Se la cinghia non corrisponde, il SSP visualizza un messaggio che istruisce l'operatore del sistema a cambiare la cinghia.

La specifica IMAGE consente di predisporre una tabella di conversione per la stampatrice 3262 per ciascuna unità video o per ciascun lavoro nella coda dei lavori. Il lavoro avviato da una unità video o dalla coda lavori usa la tabella di conversione del sistema a meno che non ne sia indicata una dalla specifica OCL IMAGE.

Posizione: la specifica OCL IMAGE può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// IMAGE { MEMBER }, nome membro cinghia di stampa  
        { MEM  
        XLATE, nome membro tabella di conversione }
```

MEMBER o MEM indica il nuovo membro di immagine della cinghia di stampa da usare. Il membro deve essere un membro origine della libreria di sistema (#LIBRARY).

nome membro cinghia di stampa specifica il membro origine che contiene la nuova immagine della cinghia di stampa. Il SSP comprende i seguenti membri di cinghia di stampa:

BELT48
BELT48HN
BELT64B
BELT64C
BELT96
BELT188B

Per informazioni sui caratteri inclusi in queste cinghie di stampa, vedere *Cinghie di stampa 3262* in Appendice E.

XLATE specifica che verrà sostituita una tabella di conversione. Quando si stampano informazioni che comprendono caratteri minuscoli usando una cinghia di stampa diversa da BELT96 o BELT188B, le tabelle di conversione consentono di convertire tutti i caratteri minuscoli in maiuscoli.

nome membro tabella di conversione specifica il membro origine nella libreria di sistema che contiene una tabella di conversione. Il SSP prevede le seguenti tabelle di conversione:

- | | |
|-----------------|--|
| #96E48 | Converte la serie a 96 caratteri in una cinghia di stampa a 48 caratteri. |
| #96E64 | Converte la serie a 96 caratteri in una cinghia di stampa a 64 caratteri. |
| #188E48 | Converte la serie di 188 caratteri in una cinghia di stampa a 48 caratteri |
| #188E64 | Converte la serie di 188 caratteri in una cinghia di stampa a 64 caratteri. Quando è in effetto questa tabella di conversione, i caratteri !, \sqcap , e ϕ su una cinghia di stampa da 64 caratteri vengono battuti come spazi in bianco. |
| #188E96 | Converte la serie di 188 caratteri in una cinghia di stampa a 96 caratteri. Quando è in effetto questa tabella di conversione, i caratteri !, \sqcap , ϕ , π , e \otimes su una cinghia di stampa da 96 caratteri vengono battuti come spazi in bianco. |
| #188E188 | Ripristina la conversione dei caratteri. |

Per informazioni sui caratteri convertiti in queste tabelle, vedere *Tabelle di conversione 3262*. Per disattivare la conversione dei caratteri, specificare la tabella di conversione #188E188.

Per specificare una tabella di conversione propria, il primo record nell'ambito del membro origine, deve essere nella forma:

pp,nnn

pp è una rappresentazione a 2 caratteri di un byte esadecimale che specifica la posizione del primo carattere da sostituire nella tabella di conversione. pp deve essere compreso tra esadecimale 40 e FE.

nn è un numero da 1 a 3 caratteri che specifica il numero dei caratteri che vengono forniti come dati della tabella di conversione. Il campo ammesso per questo valore è da 2 a 384.

La seconda e le seguenti specifiche origine devono contenere rappresentazioni a 2 caratteri di ciascun byte esadecimale da sostituire nella tabella di conversione. Il numero dei caratteri deve essere uguale al valore specificato in nnn e ciascuna rappresentazione deve avere un valore maggiore di o uguale a esadecimale 40 e minore di o uguale a esadecimale FE. Eccetto che per l'ultimo record, il dato deve riempire completamente la lunghezza record specificata al momento della creazione della tabella di conversione.

Esempio 1

Il membro per la cinghia di stampa **BELT64C** è in un membro origine della libreria di sistema denominato **BELT64C**.

```
// IMAGE MEMBER,BELT64C
```

Esempio 2

Specifica di una cinghia di stampa **BELT64C** e di una tabella di conversione **#96E64**. Ciò fa sì che l'emissione venga stampata usando una cinghia di stampa da 64 caratteri; qualsiasi carattere minuscolo viene convertito e stampato come carattere maiuscolo.

```
// IMAGE MEMBER,BELT64C  
// IMAGE XLATE,#96E64
```

Esempio 3

Specifica di una tabella di conversione usando un membro origine **ALPHA**.

```
// IMAGE XLATE,ALPHA
```

Il membro origine **ALPHA** dovrebbe contenere le seguenti righe:

```
C1,6  
E7E8E9
```

C1 (il valore esadecimale per la lettera **A**), indica il primo carattere da sostituire e **6** specifica il numero di caratteri che vengono forniti. Come risultato, i caratteri **A**, **B** e **C**, vengono rispettivamente cambiati in **X**, **Y** e **Z** (esadecimale **E7**, **E8** e **E9**).

Creazione di propri membri di cinghie di stampa

Se occorre usare una cinghia di stampa che non ha un membro di cinghia di stampa fornito dalla IBM, occorre crearne uno apposito. Il membro origine si compone di una forma speciale della specifica IMAGE (detta specifica membro IMAGE) e di una o più righe che indicano i caratteri sulla cinghia di stampa.

La specifica del membro IMAGE ha il seguente formato:

```
// IMAGE { CHAR } ,lunghezza dati  
        { HEX }
```

CHAR indica che la riga o le diverse righe che seguono la specifica IMAGE sono in forma carattere.

HEX indica che la riga o le diverse righe che seguono la specifica IMAGE sono in forma esadecimale. Vedere *Cinghia di stampa 3262* per le forme esadecimali dei caratteri.

Se la cinghia di stampa contiene caratteri che non possono essere immessi dalla tastiera, si deve specificare HEX.

lunghezza dati specifica il numero di caratteri da immettere. (Se è specificato hex come primo parametro, ciascun carattere sulla cinghia di stampa richiede due numeri esadecimali). Per la stampatrice IBM 3262, la lunghezza dei dati non deve superare 288 quando vengono immessi caratteri e non deve superare 576 quando vengono immessi numeri esadecimali.

La riga o diverse righe di caratteri hanno il seguente formato:

- I caratteri devono iniziare nella prima posizione.
- Devono essere usate posizioni consecutive e i caratteri devono essere immessi nella sequenza in cui compaiono sulla cinghia di stampa. Per esempio, la sequenza dei caratteri su una cinghia di stampa campione di 50 caratteri potrebbe essere la seguente (questa informazione è inclusa con la cinghia di stampa):

```
1234567890#a/STUVWXYZ&,JKLMNOPQR-$*ABCDEFGHI+.'?=>
```

- Tutte le posizioni nella riga devono contenere caratteri prima che i caratteri possano essere continuati su una riga successiva.

Per esempio, per creare un membro di cinghia di stampa per la cinghia di stampa campione a 50 caratteri sopra indicata, occorrerebbe adottare una delle due forme seguenti:

```
// IMAGE CHAR,50  
1234567890#@/STUVWXYZ&,JKLMNOPQR-$*ABCDEFGHI+.'?=>
```

oppure in forma esadecimale:

```
// IMAGE HEX,100  
F1F2F3F4F5F6F7F8F9FO7B7C61E2E3E4E5E6E7E8E9506BD1D2D3D4D5D6D7D8D9  
605B5CC1C2C3C4C5C6C7C8C94E4B7D6FBF6E
```

Per creare effettivamente il membro, vedere *Programma di utilità \$MAINT, Funzioni aggiuntive* oppure il manuale *Programma di Utilità per l'immissione di dati origine (SEU)*.

SPECIFICA OCL INCLUDE

La specifica OCL INCLUDE identifica un membro di procedura contenente specifiche di controllo di programmi di utilità e OCL da inserire nel flusso di lavori. Se la procedura non è per terminali richiedenti multipli (MRT) oppure se non è stato specificato PDATA-YES quando è stato creato il membro di procedura, la specifica INCLUDE può passare **parametri** alla procedura.

Se la procedura è del tipo MRT oppure se è stato specificato PDATA-YES quando è stato creato il membro di procedura, la specifica INCLUDE può trasmettere soltanto DATI ad un programma.

Per informazioni e considerazioni generali di programmazione sui programmi e le procedure MRT, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*. Per informazioni sulla creazione di procedure, vedere il Capitolo 2, *Creazione di proprie procedure*.

Si deve usare la prima forma della specifica INCLUDE se il nome di procedura corrisponde all'identificatore di una specifica OCL. Per esempio, se il nome di procedura è FILE, il formato seguente è quello corretto:

```
// INCLUDE FILE FILEA,FILEB
```

Posizione: la specifica INCLUDE può essere disposta ovunque fra le specifiche OCL.

```
nome procedura [ ,nome libreria ] [ param1,param2...  
                                dati programma  
                                *ALL ]
```

oppure:

```
// nome procedura [ ,nome libreria ] [ param1,param2...  
                                dati programma  
                                *ALL ]
```

oppure:

```
// INCLUDE nome procedura [ ,nome libreria ] [ param1,param2...  
                                dati programma  
                                *ALL ]
```

nome procedura specifica il membro di procedura da richiamare.

nome libreria specifica la libreria in cui cercare la procedura. Se è specificato un nome di libreria, la libreria viene esaminata e quindi viene esaminata la libreria di sistema (#LIBRARY). Se non viene immesso il nome di libreria, la ricerca viene effettuata nella libreria corrente e quindi in #LIBRARY.

param1,param2, ... specifica i parametri per la procedura. I parametri non sono ammessi se si tratta di una procedura MRT oppure se è stato specificato PDATA-YES quando è stato creato il membro di procedura. I parametri possono essere o meno richiesti in relazione alla procedura alla quale sono passati.

Il numero di caratteri in un parametro non deve superare 128. Con una specifica INCLUDE è possibile passare un massimo di 64 parametri separati da virgole. Per maggiori informazioni sui parametri di procedura, vedere "Parametri di procedura".

Quando si immettono i parametri, è possibile battere fino a 512 caratteri. Per esempio, è possibile battere 32 parametri da 16 caratteri oppure 64 parametri da 8 caratteri. In ogni caso il totale combinato di *tutti* i parametri non può superare i 1024 caratteri; questa lunghezza può essere ottenuta usando espressioni sostitutive e l'area dati locale. Vedere *Continuazione delle righe di una procedura* per informazioni sul modo in cui continuare le righe di immissione per ottenere più di 120 caratteri.

Se il parametro inizia con un'apice (') è considerato una stringa di caratteri e deve terminare pure con apice. I parametri che sono stringhe di caratteri possono contenere qualsiasi carattere, compresi gli spazi in bianco incorporati e le virgole (,). Tutti i dati tra gli apici sono elaborati come un parametro. Gli apici di inizio e di fine **non** sono elaborati come parte del parametro. La lunghezza del parametro è impostata uguale al numero dei caratteri tra i due apici.

Se un parametro non inizia con un'apice, qualsiasi altro apice incontrato nel parametro, è considerato come un dato e non come un delimitatore di stringa di caratteri. Se nel parametro deve essere incluso un'apice, deve essere specificato sotto forma di due apici. Quanto segue mostra esempi di stringhe di caratteri come parametri:

```
PROCA 'il parametro 1',PARAMETRO2,'l'orologio','X,X''
```

I parametri passati alla procedura PROCA, sono:

Parametro	Contenuti
1	il parametro 1
2	PARAMETRO2
3	l'orologio
4	'X,X'

Quanto segue mostra esempi di apici come dati:

```
PROCA X'FF,l'orologio
```

I parametri passati alla procedura PROCA sono:

Parametro	Contenuti
1	X'FF
2	l'orologio

dati programma specifica i dati e non i parametri da passare in occasione della prima operazione di lettura nel programma. I dati iniziano con il primo carattere diverso dallo spazio in bianco che segue il nome di procedura e terminano con l'ultimo carattere diverso dallo spazio in bianco nella specifica. I dati vengono passati al programma in occasione della prima operazione di immissione dall'unità video. (Il record di immissione del programma conterebbe questi dati). E' possibile specificare fino a 508 caratteri usando la continuazione. Vedere *Continuazione delle righe di una procedura* per informazioni sul modo in cui continuare le righe di immissione per più di 120 caratteri.

***ALL** specifica che tutti i 64 parametri devono essere passati dal livello di procedura corrente alla procedura che viene richiamata. *ALL può essere specificato soltanto nell'ambito di una procedura. Se viene specificato *ALL come solo parametro e viene immesso dalla tastiera o selezionato da un'opzione di menù, viene visualizzato un messaggio di errore. Se viene specificato *ALL come uno dei parametri, viene trattato come un singolo parametro.

SPECIFICA OCL INFOMSG

La specifica OCL INFOMSG indica se devono essere visualizzati i messaggi informativi. Per esempio, è possibile creare una procedura che usa parecchie procedure di sistema. Tutte le procedure di sistema emettono messaggi per indicare che sono in fase di esecuzione e tali messaggi possono essere motivo di confusione per alcuni operatori che stanno eseguendo programmi applicativi.

Inoltre, un messaggio informativo inviato ad una unità video a distanza si traduce in un tempo di risposta più lungo in quanto lo schermo corrente viene salvato e quindi viene ripresentato di nuovo quando la procedura termina. Evitando che i messaggi informativi vengano visualizzati, è possibile diminuire il tempo necessario per eseguire la procedura. Quando in una procedura viene indicata la specifica INFOMSG, essa rimane in atto fino a che non viene elaborata un'altra specifica INFOMSG o fino a che la procedura termina. Quando la specifica INFOMSG viene immessa dalla tastiera, rimane in effetto fino a che non viene immessa una altra specifica INFOMSG o fino a che l'operatore non si scollega.

Posizione: la specifica INFOMSG può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL. La specifica OCL INFOMSG non può essere usata in una sessione ICF, in un lavoro che viene eseguito dalla coda dei lavori o in un lavoro che è stato richiamato (specifica OCL EVOKE).

```
// INFOMSG
```

```
[ YES ]  
[ NO  ]
```

YES specifica che devono essere visualizzati i messaggi informativi. Se non viene specificato alcun parametro, si presume YES.

NO specifica che i messaggi informativi immessi dalla specifica **//*** non devono essere visualizzati.

Esempio

Questo esempio mostra come è possibile visualizzare un messaggio informativo generico ed impedire che i messaggi emessi dalle procedure SAVE vengano visualizzati e quindi visualizzare un messaggio al termine della procedura.

```
// *'Salvataggio dei file FILE1, FILE2, e FILE3'  
// INFOMSG NO  
SAVE FILE1,,VOLOOL  
SAVE FILE2,,VOLOOL  
SAVE FILE3,,VOLOOL  
// INFOMSG YES  
// * 'Salvataggio completato'
```

SPECIFICA OCL JOBQ

La specifica OCL JOBQ inserisce un lavoro nella coda dei lavori. La specifica OCL JOBQ può essere più utile per i lavori che non richiedono immissione o risposta da parte dell'operatore oppure per i lavori la cui emissione non è richiesta da un successivo passo di lavoro. Il numero massimo di caratteri che è possibile immettere sulla specifica JOBQ è 120.

Posizione: la specifica JOBQ può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// JOBQ [priorità in coda lavori,] [nome libreria  
3      libreria corrente] ,nome procedura  
[param1,param2...]
```

priorità in coda lavori specifica la priorità in coda lavori (cioè l'ordine di elaborazione del lavoro dalla coda lavori). La priorità della coda lavori può essere indicata da qualsiasi numero da 0 a 5. Nella scelta del lavoro successivo il sistema esegue i lavori con numeri di priorità più elevata prima di quelli con numero di priorità più bassa. Per esempio, tutti i lavori con una priorità di 5 vengono eseguiti prima di qualsiasi altro lavoro nella coda. I lavori con la stessa priorità sono eseguiti nell'ordine in cui sono stati inseriti nella coda lavori. I lavori con una priorità di coda lavori di 0, sono gli ultimi lavori eseguiti dal sistema. Se non è specificata la priorità di coda lavori, viene assegnata la priorità 3 e la virgola indicata in questo parametro non deve essere specificata.

nome libreria specifica la libreria per il lavoro. Il sistema cerca nella libreria specificata e quindi nella libreria di sistema le procedure, i membri oggetto, i membri di messaggi e i tracciati video usati in questo lavoro. Se non è specificato il parametro, si presume la libreria corrente.

nome procedura specifica la procedura che deve essere inserita nella coda dei lavori.

param1,param2, ... specifica i parametri richiesti dalla procedura. E' possibile indicare al massimo 120 caratteri usando la specifica OCL JOBQ.

Esempio

Inserire la procedura PAYROLL che è disposta nella libreria PAYLIB, nella coda lavori con una priorità di coda lavori di 4.

```
// JOBQ 4,PAYLIB,PAYROLL
```

SPECIFICA OCL LIBRARY

La specifica OCL LIBRARY indica il nome della libreria corrente per la sessione dell'unità video o per la durata di una procedura. La libreria corrente è quella nella quale il SSP cerca per prima i programmi indicati sulle specifiche OCL LOAD, le procedure, i menù, i membri di messaggi e i tracciati video. Se il SSP non trova il membro nella libreria corrente, cerca automaticamente nella libreria di sistema (#LIBRARY).

Una libreria rimane corrente fino a che non viene elaborata un'altra specifica OCL LIBRARY o fino a che non termina la sessione dell'unità video. Se è usata la specifica LIBRARY in una procedura (e non viene specificato SESSION-YES), la libreria corrente viene modificata soltanto mentre viene eseguita quella procedura. Quando la procedura termina, la libreria che era corrente quando la procedura è iniziata, è di nuovo corrente.

Una volta che viene specificata una libreria come corrente (quando l'operatore si collega al sistema oppure quando viene immessa una specifica OCL LIBRARY dalla tastiera), quella libreria rimane allocata all'unità video almeno fino a che non viene specificato una diversa libreria corrente o NAME-0.

Se viene specificata una diversa libreria corrente oppure NAME-0, mentre l'unità video specificata sta ancora usando uno o più membri dalla precedente libreria corrente (ad esempio usando un menù da quella libreria), la precedente libreria corrente rimane allocata all'unità video fino a che l'unità video non usa più membri da quella libreria. Di conseguenza, talune funzioni come la procedura CONDENSE, non possono essere eseguite sulla libreria, quantunque questa non sia più una libreria corrente sull'unità video.

Quando viene interrotta una procedura, la libreria per la sessione è corrente durante la richiesta di interrogazione. La libreria che era corrente per la procedura interrotta sarà di nuovo la libreria corrente quando la procedura viene ripresa. Per esempio, una procedura contiene la specifica seguente:

```
// LIBRARY NAME-JOBLIB
```

Se un programma nell'ambito della procedura viene interrotto, la libreria corrente per la sessione (non JOBLIB), rimarrà corrente durante la richiesta di interrogazione. Per informazioni sull'interruzione di un programma, vedere il manuale *Guida Operativa*

Se viene immessa la specifica OCL LIBRARY da uno schermo MENU, una o più delle opzioni sul menù visualizzato potrebbero non essere corrette in quanto le procedure corrispondenti a quelle opzioni non esistono nella nuova libreria corrente.

Posizione: la specifica OCL LIBRARY può comparire ovunque tra le specifiche OCL salvo che tra una coppia di specifiche LOAD e RUN.

```
// LIBRARY NAME- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ 0 \end{array} \right\} \left[ , \text{SESSION-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right]$ 
```

NAME specifica la libreria che sarà quella corrente. Se viene indicato NAME-0, da parte del sistema viene effettuata la ricerca soltanto nella libreria di sistema (#LIBRARY).

SESSION specifica se deve essere modificata la libreria di sessione.

NO fa sì che la libreria corrente venga modificata. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NO. La modifica rimane in effetto fino a che il lavoro non termina.

YES fa sì che la libreria di sessione venga modificata nella libreria indicata nel parametro NAME (la libreria di sessione è la libreria in effetto operando dalla tastiera). La modifica rimane in vigore dopo il termine del lavoro corrente. (Essa dura fino a che non viene cambiata di nuovo o fino a che non termina la sessione). Se la specifica OCL viene immessa dalla tastiera, la libreria corrente è la libreria di sessione; pertanto, il parametro SESSION non ha alcun effetto.

Esempio 1

La seguente specifica indica che una libreria MYLIB è quella corrente.

```
// LIBRARY NAME-MYLIB
```

Esempio 2

La specifica OCL LIBRARY nella procedura seguente indica che una libreria denominata PAYLIB è quella corrente per la procedura. Il programma denominato PAYROLL e il membro di messaggi denominato PAYMSG, sono contenuti in quella libreria.

```
// LIBRARY NAME-PAYLIB  
// MEMBER USER1-PAYMSG  
// LOAD PAYROLL  
// FILE NAME-PAYFILE  
// RUN
```

SPECIFICA OCL LOAD

La specifica OCL LOAD identifica un programma da eseguire. La specifica LOAD è la prima di una serie che definisce un passo di lavoro.

Posizione: non è possibile immettere due specifiche OCL LOAD senza una specifica OCL RUN intermedia.

```
// LOAD   nome programma [,nome libreria]
```

nome programma specifica il programma da caricare. Il programma denominato è un membro oggetto di libreria.

nome libreria specifica la libreria in cui cercare il programma. Se è specificato un nome di libreria, la ricerca viene effettuata in quella libreria e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY). Se non viene immesso il nome di programma la ricerca viene effettuata nella libreria corrente e quindi viene effettuata la ricerca in #LIBRARY.

Esempio 1

Nella seguente specifica LOAD, PAYROLL identifica un programma di paghe e stipendi.

```
// LOAD PAYROLL
```

Esempio 2

L'esempio che segue mostra una procedura campione memorizzata in una libreria denominata MYLIB, che esegue un programma denominato MYPROG. Il programma visualizza messaggi da un membro di libreria denominato MESSAGES, che è memorizzato in una libreria denominata COMMLIB.

```
// MEMBER USER1-MESSAGES,LIBRARY-COMMLIB  
// LOAD MYPROG,MYLIB  
// RUN
```

Esempio 3

L'esempio che segue mostra una procedura che esegue un programma denominato TEST. Il programma visualizza messaggi da un membro di messaggi denominato TESTMSG. Il membro di messaggi e il programma, sono entrambi memorizzati in una libreria denominata TESTLIB.

```
// LIBRARY NAME-TESTLIB  
// MEMBER USER1-TESTMSG  
// LOAD TEST  
// FILE NAME-TEMP,LABEL-TEMP?WS?,RETAIN-J-BLOCKS-30  
// RUN
```


SPECIFICA OCL LOCAL

La specifica OCL LOCAL è usata per modificare un'area specificata nell'area dati locale dell'unità video. E' possibile usare questa specifica per scambiare informazioni tra procedure, programmi, passi di lavoro e lavori.

Esiste un'area dati locale per l'unità video per ciascuna unità video di comandi e per ciascuna procedura MRT in esecuzione. Ciascuna area dati locale dell'unità video è un'area di 512 byte su disco che può essere usata per trasmettere informazioni tra lavori, passi di lavoro, procedure e programmi eseguiti durante una sessione all'unità video. Per informazioni sull'uso dei dati dall'area dati locale dell'unità video per modificare una procedura, fare riferimento a *Espressione ?L'posizione, lunghezza?* (Area dati locale).

Il SSP imposta automaticamente l'area dati locale a spazi in bianco all'inizio di una sessione è cioè quando l'operatore si collega al sistema. L'area dati locale può essere usata da tutti i lavori eseguiti durante la sessione. In ogni caso, un lavoro inserito nella coda dei lavori o un passo di lavoro rilasciato usa una copia dell'area dati locale così com'era quando il lavoro è stato inserito nella coda o quando il lavoro è stato rilasciato.

Se viene usato il modo interrogazione (e cioè se l'operatore preme il tasto ATTEN e sceglie l'opzione 1), i contenuti dell'area dati locale vengono salvati e quindi ripristinati quando termina il modo interrogazione.

Posizione: La specifica LOCAL può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// LOCAL [ OFFSET- $\left\{ \begin{array}{l} \text{posizione} \\ \underline{1} \end{array} \right\} ] [ ,DATA-'caratteri' ] [ ,BLANK- $\left\{ \begin{array}{l} \text{lunghezza} \\ *ALL \end{array} \right\} ]$$ 
```

```
[ ,AREA- $\left\{ \begin{array}{l} \text{USER} \\ \text{SYSTEM} \end{array} \right\} ]$ 
```

Quantunque ciascun parametro sia facoltativo, deve essere specificato il parametro DATA, BLANK o AREA.

OFFSET specifica la prima posizione nell'area dati locale dell'unità video da cambiare.

posizione può essere qualsiasi numero da 1 a 512. Se non viene immessa una posizione, si presume 1.

DATA specifica i dati che devono essere posti nell'area dati locale dell'unità video.

'**caratteri**' deve essere racchiuso tra apici ('). Se i caratteri contengono apici incorporati (ad esempio l'orologio), immettere l'apice incorporato come due apici (per esempio l'orologio'). Il numero di caratteri è limitato dalla lunghezza massima della specifica OCL.

BLANK specifica il numero di posizioni iniziando con la posizione indicata da OFFSET da impostare a spazi in bianco.

lunghezza specifica il numero di posizioni da impostare a spazi in bianco.

***ALL** specifica che tutte le posizioni dopo quella indicata da OFFSET devono essere cancellate.

Se vengono indicati BLANK e DATA sulla stessa specifica LOCAL, l'area dati locale viene per prima cosa cancellata e quindi in essa vengono inseriti i dati.

AREA specifica quale area deve essere usata dalla specifica corrente LOCAL e da tutte le espressioni seguenti di sostituzione dell'area dati locale.

USER specifica che deve essere usata l'area dati locale dell'utente. Se non è indicato AREA sulla specifica LOCAL, si presume LOCAL-USER. I programmi su licenza e il SSP non influiscono su quest'area.

SYSTEM specifica che deve essere usata l'area dati locale del sistema. Questa area è usata dai programmi su licenza e dal SSP. Qualsiasi dato che s'inserisce in quest'area può andare perso e può influenzare il modo in cui funzionano i programmi su licenza e il SSP. Pertanto, non si deve specificare SYSTEM.

Esempio 1

La seguente specifica inserisce la parola PAYROLL nell'area dati locale dell'unità video iniziando nella posizione 18 (fino a 24).

```
// LOCAL OFFSET-18,DATA-'PAYROLL'
```

Esempio 2

L'esempio che segue appare nell'ambito di una procedura e inserisce il valore del primo parametro di procedura nell'area dati locale iniziando alla posizione 12.

```
// LOCAL OFFSET-12,DATA-'?1?'
```

Esempio 3

Questo esempio cancella le posizioni da 1 a 8 dell'area dati locale e quindi inserisce il nome della procedura nelle posizioni da 1 a 8.

```
// LOCAL DATA-'?PROC?',BLANK-8
```

Esempio 4

Per cancellare l'intera area dati locale, immettere:

```
// LOCAL BLANK-*ALL
```

SPECIFICA OCL LOG

La specifica OCL LOG indica se le specifiche OCL in una procedura devono essere registrate sul file storico, cronologico, indipendentemente dall'indicatore di registrazione cronologica, della specifica OCL nella procedura stessa. Ciò consente di creare procedure proprie con questo indicatore disattivato (per ottenere migliori prestazioni), pur avendo le specifiche OCL registrate nel file storico, cronologico quando è necessario eseguire ricerche e correzione degli errori della procedura.

Le opzioni dei menù del supporto di testi esplicativi e le opzioni dei menù dell'utente possono essere registrate sul file storico, cronologico specificando LOG ON. La registrazione di queste opzioni può essere disattivata specificando LOG OFF.

Tutti i comandi di procedura sono registrati sul file storico, cronologico, indipendentemente dalla regolazione della specifica OCL LOG e dall'attributo di registrazione della procedura.

Posizione: La specifica OCL LOG può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL. Quando viene indicata in una procedura, essa rimane in effetto fino a che non viene elaborata un'altra specifica OCL LOG o fino a che la procedura non termina. Quando la specifica LOG viene immessa dalla tastiera, essa rimane in effetto fino a che non viene immessa un'altra specifica OCL LOG, fino a che non viene immessa la procedura LOG oppure fino a che l'operatore non si scollega.

```
// LOG { ON  
        OFF  
        NORMAL }
```

ON indica che tutte le specifiche OCL devono essere registrate sul file storico, cronologico, indipendentemente dall'indicatore di registrazione della procedura. Inoltre, sono registrate sul file storico, cronologico, le opzioni di menù.

OFF indica che sul file storico, cronologico, non devono essere registrate specifiche OCL, indipendentemente dall'indicatore di registrazione della procedura. La registrazione delle opzioni di menù è disattivata.

NORMAL specifica che deve essere usato l'indicatore di registrazione della procedura. La registrazione delle opzioni dei menù è disattivata.

Esempio 1

Quando viene immesso questo esempio dalla tastiera, tutte le specifiche OCL elaborate nella procedura sono registrate sul file storico, cronologico.

```
// LOG ON
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come far sì che vengano registrate le specifiche OCL soltanto dalle procedure PROC1 e PROC3. Le specifiche OCL per la procedura PROC2 non sono registrate.

```
// LOG ON  
PROC1  
// LOG OFF  
PROC2  
// LOG ON  
PROC3
```

SPECIFICA OCL MEMBER

La specifica OCL MEMBER specifica il nome dei membri di messaggi correnti da usarsi per i programmi e le procedure. Il sistema ottiene i messaggi da visualizzare dai membri di messaggi correnti. I membri specificati rimangono correnti fino a che il sistema non elabora un'altra specifica OCL MEMBER dall'unità video o fino a che non termina la sessione all'unità video. Se in una procedura viene usata la specifica OCL MEMBER, i membri correnti sono modificati soltanto mentre la procedura viene eseguita. Quando la procedura termina, i membri di messaggi che erano correnti quando la procedura è iniziata sono di nuovo correnti.

Nella specifica MEMBER sono indicati quattro tipi di membri di messaggi: USER1, USER2, PROGRAM1 e PROGRAM2.

I messaggi di primo e secondo livello del programma utente sono richiamati rispettivamente dai membri USER1 e USER2. I messaggi di primo livello possono contenere al massimo 75 caratteri. I messaggi di secondo livello possono contenere al massimo 225 caratteri.

Per informazioni sulla creazione dei membri di messaggio, vedere la *Procedura CREATE*.

I messaggi di primo e di secondo livello dei programmi su licenza IBM (salvo SSP), sono richiamati rispettivamente dai membri PROGRAM1 e PROGRAM2. I programmi utente non devono usare i membri di messaggio di primo e di secondo livello dei programmi su licenza.

Posizione: la specifica OCL MEMBER può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// MEMBER [ USER1- { nome membro } ] [ ,USER2- { nome membro } ]  
[ ,LIBRARY- nome libreria ]  
[ ,PROGRAM1- { nome membro } ] [ ,PROGRAM2- { nome membro } ]
```

USER1 specifica il nome del membro oggetto usato per i messaggi di primo livello per i programmi e le procedure. Il membro di messaggi USER1 viene anche usato con la specifica //*, la specifica //** e le espressioni di sostituzione della procedura. Se viene specificato 0 come nome del membro, non c'è membro corrente di messaggi di primo livello dell'utente.

USER2 specifica il nome del membro oggetto usato per i messaggi di secondo livello per i programmi e le procedure. Se viene specificato 0 come nome membro, non c'è membro di messaggi corrente di secondo livello dell'utente.

LIBRARY specifica la libreria in cui cercare i membri di messaggi. Se viene specificato il nome di una libreria, la ricerca viene effettuata in quella libreria e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY). Se non viene immesso un nome di libreria, la ricerca viene effettuata nella libreria corrente e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY).

PROGRAM1 specifica il nome del membro oggetto usato per i messaggi di primo livello dei programmi su licenza IBM (salvo SSP). Non occorre specificare questo parametro nelle procedure.

PROGRAM2 specifica il nome del membro oggetto usato per i messaggi di secondo livello dei programmi su licenza IBM (salvo SSP). Non occorre specificare questo parametro nelle procedure.

Esempio 1

In questo esempio la specifica `//*` fa visualizzare un messaggio. Dal membro oggetto di messaggi di primo livello denominato `MESSAGES` viene visualizzato un messaggio con un codice identificazione messaggio di `0006`.

```
// MEMBER USER1-MESSAGES  
// * 0006
```

Esempio 2

L'esempio che segue mostra una procedura campione, memorizzata in una libreria denominata `MYLIB`, che esegue un programma denominato `MYPROG`. Il programma visualizza messaggi da un membro di messaggi denominato `MESSAGES`, che è memorizzato in una libreria denominata `COMMLIB`.

```
// MEMBER USER1-MESSAGES ,LIBRARY-COMMLIB  
// LOAD MYPROG  
// RUN
```


SPECIFICA OCL MENU

La specifica OCL MENU fa sì che venga visualizzato un dato menù quando il lavoro che contiene la specifica OCL MENU termina.

Posizione: La specifica MENU può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// MENU nome menù [,nome libreria]
```

nome menù specifica il menù da visualizzare al termine del lavoro e può contenere da 1 a 6 caratteri.

nome libreria specifica la libreria contenente il MENU. Se non viene specificato alcun nome di libreria, il sistema cerca il menù nella libreria corrente e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY). La libreria specificata diventa la libreria di sessione. Se la specifica MENU si trova nell'ambito di una procedura, la libreria corrente per la procedura non viene influenzata.

Esempio 1

In questo esempio la specifica OCL MENU fa sì che venga visualizzato un menù denominato DAILY, che risiede nella libreria corrente quando termina il lavoro contenente la specifica MENU.

```
// MENU DAILY
```

Esempio 2

In questo esempio, la specifica OCL MENU fa sì che venga visualizzato un menù denominato PAYROLL contenuto in una libreria denominata PAYLIB quando il lavoro contenente la specifica OCL MENU termina. Al termine del lavoro, PAYLIB diventa la libreria corrente e la libreria di sessione.

```
// MENU PAYROL,PAYLIB
```

SPECIFICA OCL MSG

La specifica OCL MSG invia un messaggio alla console di sistema, ad una specifica unità video, ad uno specifico operatore di unità video, o a tutte le unità video.

I messaggi ricevuti da una unità video o operatore vengono inseriti nel file messaggi di sistema (#MESSAGE). Dopo l'esecuzione di un IPL, i messaggi che erano stati inviati ad uno specifico operatore vengono rimossi dal file dei messaggi. Vengono rimossi anche i messaggi ormai vecchi di più di sette giorni.

Poichè il file messaggi è aggiornato durante un IPL, la specifica OCL MSG non è consentita nella procedura #STRTUP1, che richiede il sistema dedicato per elaborare lavori durante l'IPL.

La procedura MSGFILE può essere utilizzata per:

- Definire l'ampiezza e la posizione del file messaggi.
- Listare le unità video e gli utenti che hanno messaggi nel file messaggi.
- Rimuovere messaggi dal file messaggi.

Per maggiori informazioni vedere la *Procedura MSGFILE*.

Se un operatore è collegato ad una unità video nel momento in cui viene inviato un messaggio, viene inviato un segnale di allarme e si accende la spia luminosa di messaggio in attesa. Fino ad un massimo di 25 messaggi possono rimanere in attesa su ciascuna unità video. Se si compie un tentativo di inviare un messaggio quando se ne hanno 25 in attesa, i messaggi non vengono inseriti nel file messaggi e l'operatore o l'unità video non possono ricevere messaggi in quel momento.

Se un operatore è collegato a più unità video nel momento in cui viene inviato un messaggio ad una specifica unità video, viene inviato un segnale di allarme acustico e si accende la spia luminosa, di messaggio in attesa su tutte le unità video collegate. Il messaggio viene visualizzato sulla prima unità video che richiede il messaggio. Dopo che il messaggio è stato visualizzato la spia luminosa di messaggio in attesa si spegne su tutte le unità video.

Se un operatore è collegato a nessuna unità video, quando il messaggio viene inviato ed esiste una entrata nel file di identificazione utenti, quel messaggio viene posto nel file dei messaggi. Il messaggio viene visualizzato quando l'operatore si collega ad una unità video. Se l'operatore non ha una entrata nel file di identificazione utenti, viene avvertito chi ha spedito il messaggio che quel messaggio non può essere inoltrato.

```
// MSG [ id terminale ], testo messaggio
        id utente
        ALL
```

id terminale specifica l'ID del terminale dell'unità video alla quale il messaggio deve essere inviato. Il comando STATUS WORKSTN può essere usato per determinare gli ID delle unità video. Se non è specificato il primo parametro, il messaggio viene inviato allo schermo CONSOLE della console di sistema. Se viene specificato l'ID del terminale della console di sistema, il messaggio viene inviato allo schermo **dei comandi** della console di sistema.

id utente specifica l'ID dell'utente da 1 a 8 caratteri che identifica l'operatore al quale deve essere inviato il messaggio. Ciascun operatore di unità video immette un ID dell'utente quando si collega al sistema. Il comando STATUS WORKSTN può essere usato per determinare l'ID dell'utente. Se viene specificato l'ID dell'utente dell'operatore di sistema, il messaggio viene inviato al video **comandi** della console di sistema.

ALL specifica che il messaggio deve essere inviato a tutte le unità video.

testo messaggio specifica il messaggio da inviare. E' possibile immettere un massimo di 75 caratteri alfanumerici o speciali.

Esempio

In questo esempio viene eseguita o richiamata una procedura dalla coda di lavori e l'operatore desidera sapere quando la procedura termina. La specifica OCL MSG al termine della procedura, informa l'operatore all'unità video quando la procedura termina.

```
// LOAD PROGRAM1
// FILE NAME-FILE1
// RUN
// MSG ?WS?,PROGRAM1 IS COMPLETE
```

?WS? è un'espressione che fa sì che l'ID del terminale dell'unità video che ha inserito la procedura nella coda dei lavori venga sostituito nella specifica MSG. Per informazioni sull'espressione di sostituzione vedere *Espressioni di sostituzione*.

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

... ..
... ..

... ..
... ..
... ..

... ..
... ..

SPECIFICA OCL NOHALT

La specifica OCL NOHALT indica il livello di gravità di risposta automatica per il sistema, un lavoro o un passo di lavoro. Ciò consente di avere messaggi con valori di risposta automatica cui si deve dare risposta da parte del sistema anziché richiedere all'operatore di immettere la risposta ad un messaggio di errore. Ciò è utile quando si sta lavorando sul sistema senza un operatore, ad esempio, durante la notte.

Per ulteriori informazioni sulla risposta automatica, vedere la *Procedura RESPONSE*.

Posizione: la specifica OCL NOHALT può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL.

Se NOHALT viene immessa dalla tastiera e il secondo parametro non è specificato, rimane in effetto fino a che non viene immessa un'altra specifica OCL NOHALT o fino a che l'operatore non si scollega dal sistema. Se è specificata in un lavoro e non è specificato il secondo parametro, rimane in effetto fino a che non viene elaborata un'altra specifica NOHALT o fino a che il lavoro termina.

```
// NOHALT livello di gravità, [JOB  
SESSION  
SYSTEM]
```

livello di gravità specifica il livello di gravità di risposta automatica. E' possibile immettere 0, 1, 2, 3 o 4.

- 0 Zero specifica che ai messaggi non si deve rispondere automaticamente. Se viene visualizzato un messaggio, l'operatore deve immettere una risposta a quel messaggio. Quando è specificato 0, la risposta automatica è disattivata.
- 1 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità di 1.
- 2 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità di 1 o 2.
- 3 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità di 1, 2 o 3.
- 4 Specifica che il sistema deve rispondere automaticamente a qualsiasi messaggio avente un livello di gravità di 1, 2, 3 o 4.

JOB specifica il livello di gravità da adottare per il lavoro. Il livello specificato rimane in atto fino a che il lavoro termina o non viene modificato da:

- Un'altra specifica OCL NOHALT
- Una procedura NOHALT

Quando la specifica NOHALT è nell'ambito di una procedura e non viene indicato secondo il parametro, si presume JOB. Se viene immessa la specifica NOHALT dalla tastiera e viene indicato JOB, il secondo parametro viene ignorato e per la sessione viene impostato lo stato NOHALT.

SESSION specifica il livello di gravità da usare per la sessione all'unità video. Il livello specificato rimane in effetto fino a che la sessione all'unità video non termina o non è modificata da:

- Un'altra specifica OCL NOHALT
- Una procedura NOHALT

Quando viene immessa la specifica NOHALT dalla tastiera e non viene specificato alcun parametro, si presume SESSION.

SYSTEM specifica se il livello di gravità deve stabilire il livello di gravità di risposta automatica del sistema e il livello di gravità per l'unità video. Il livello di gravità di sistema stabilisce il livello di gravità anche per le altre unità video che si collegano **dopo** che è stato elaborato il parametro SYSTEM; le altre unità video che erano già collegate non sono influenzate.

Per stabilire il livello di gravità di sistema prima che qualsiasi operatore possa collegarsi al sistema, includere la specifica NOHALT nella procedura di avviamento di caricamento del programma iniziale (IPL) #STRUP1. Vedere *Procedura #STRUP1* per ulteriori informazioni.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, SYSTEM può essere specificato soltanto da un operatore avente la classificazione di operatore di sistema o più elevata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, SYSTEM può essere specificato soltanto dalla console di sistema.

Se la specifica NOHALT è nella procedura ed è specificato SYSTEM il livello specificato ha effetto immediatamente ad eccezione di quelle unità video che hanno lavori in esecuzione.

Esempio 1

Per stabilire un livello di gravità di risposta automatica di 3 per l'intero sistema, occorre creare una procedura denominata #STRUP1 che potrebbe contenere la seguente specifica:

```
// NOHALT 3,SYSTEM
```

Esempio 2

Per stabilire un livello di gravità di risposta automatica di 3 per il programma Payroll è possibile specificare quanto segue nella procedura Payroll:

```
// NOHALT 3  
// LOAD PAYROLL  
// FILE NAME=EMPLOY,DISP=OLD  
// RUN
```

SPECIFICA OCL OFF

La specifica OCL OFF scollega un operatore dal sistema terminando così una sessione all'unità video. Dopo il termine della sessione, compare lo schermo di collegamento sull'unità video.

I messaggi nella coda di messaggi per l'unità video sono visualizzati al momento dello scollegamento a meno che su un terminale a distanza non si specifichi OFF DROP (se non vengono visualizzati, rimangono nella coda e possono essere visualizzati successivamente).

La specifica OCL OFF non può essere usata nel modo interrogazione o in una procedura per terminali richiedenti multipli (MRT). Essa non può essere usata in una sessione ICF, in un lavoro che viene eseguito dalla coda lavori o in un lavoro che è stato richiamato (specifica OCL EVOKE).

Posizione: la specifica OCL OFF può comparire ovunque tra le specifiche OCL salvo tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

```
// OFF
```

```
[ DROP  
  HOLD ]
```

DROP e HOLD si applicano soltanto alle unità video a distanza. Esse sono ignorate per le unità video che non sono a distanza e cioè per le unità video locali.

DROP specifica che il collegamento della linea di comunicazione per un terminale a distanza su una linea commutata deve essere lasciato cadere (cioè scollegato). Lo schermo di collegamento non compare. Per contro, viene visualizzato un messaggio indicante che lo scollegamento è riuscito. Se non viene immesso un parametro per una unità video a distanza, si presume DROP.

La linea non verrà lasciata cadere fino a che tutti i terminali su quella linea non hanno eseguito la rispettiva elaborazione.

HOLD specifica che il collegamento della linea di comunicazione deve essere mantenuto (cioè la linea deve rimanere collegata) e deve essere visualizzato lo schermo di collegamento per un terminale video su una linea commutata.

Esempio

Nell'esempio che segue, una procedura esegue il programma LAST da un'unità video e al termine del lavoro, scollega l'utente dal sistema.

```
// RUN  
// LOAD LAST  
// RUN  
*  
// OFF
```

SPECIFICA OCL POWER

La specifica OCL POWER consente di spegnere il sistema. Quando si incontra OCL POWER sul sistema non possono essere eseguiti programmi. Se ci sono programmi in esecuzione, la specifica OCL POWER viene ignorata.

La specifica OCL POWER non può essere usata nel modo interrogazione.

Posizione: La specifica OCL POWER può comparire ovunque tra le specifiche OCL salvo che tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

```
// POWER OFF
```

OFF specifica che il sistema deve essere spento immediatamente. Il parametro **OFF** è indispensabile.

Esempio

Nell'esempio che segue, le specifiche OCL WAIT e POWER OFF vengono usate insieme per effettuare automaticamente una copia di riserva notturna dei file principali e quindi spegnere il sistema.

```
* Procedura copia di riserva notturna
*
* Attendere fino alle 6:00 pm prima di iniziare la copia
  e la sequenza di spegnimento.
// WAIT TIME-180000
*
* Allocare l'unità a minidischi
// ALLOCATE UNIT-11,CONTINUE=YES
*
* Salvare file anagrafici su minidisco
SAVE CUSTMAST,,VOLOOL,M1
SAVE ITEMMAST,,VOLOOL,M1
SAVE ACCTMAST,,VOLOOL,M1
SAVE SHIPMAST,,VOLOOL,M1
*
* Iniziare sequenza POWER OFF
// TAG PWRLOOP
// POWER OFF
* Se POWER OFF non riesce,
  attendere 1 minuto e riprovare.
// WAIT INTERVAL-000100
// GOTO PWRLOOP
```

Poiché il sistema ignora la specifica POWER OFF quando non può essere sicuramente elaborata (per esempio quando è in esecuzione un altro lavoro), occorre una iterazione GOTO e TAG se la specifica POWER non riesce. Viene inclusa la specifica OCL WAIT per impedire che il sistema riprovi costantemente la specifica POWER, il che aumenterebbe inutilmente la quantità di lavoro che il sistema sta facendo.

Notare che questa procedura richiederebbe un caricatore di minidischi nell'alimentatore M1. Il caricatore dovrebbe essere in posizione prima delle 6:00 p.m.

SPECIFICA OCL PRINTER

La specifica OCL PRINTER identifica, e controlla l'emissione per, un file di stampa creato da uno o più passi di lavoro. La specifica OCL PRINTER può essere usata per apportare le seguenti modifiche ad un file di stampa:

- La stampatrice da usare per l'emissione stampata
- Il numero di righe da stampare per pagina
- La densità di stampa verticale (righe per pollice)
- La densità di stampa orizzontale (righe per pollice)
- Il numero di modulo da usare
- Il numero di copie dell'emissione di stampa differita da stampare
- Se l'emissione stampata deve essere differita
- Se il file di stampa deve essere continuato con i passi di lavori seguenti
- La priorità dell'emissione di stampa differita
- L'attività del file di stampa differita
- Se l'operatore deve allineare i moduli nella stampatrice prima di iniziare la stampa
- Se la stampa dell'emissione differita può iniziare prima che il passo di lavoro sia completato
- Se l'emissione stampata deve essere conservata sul file di stampa differita dopo la stampa.
- La percentuale dell'emissione da una stampatrice 5219 deve essere allineata a destra.
- Il numero di identificazione della ruota di stampa da usarsi con la stampatrice 5219 o il numero di identificazione della fonte da usarsi con la 4224.
- Se deve essere stampata l'emissione con qualità finale.
- Se deve essere inviata la fine del messaggio formati.

Posizione: La specifica OCL PRINTER può comparire ovunque tra le specifiche OCL. Può essere prevista una specifica OCL PRINTER per ciascun file di stampa usato dal passo di lavoro. Se non viene usata la specifica OCL PRINTER, il SSP usa i valori assunti per difetto della specifica PRINTER quando stampa l'emissione. I valori assunti per difetto possono provenire dalla configurazione del sistema, dalla procedura PRINT, dalla procedura LINES, dalla procedura SET e dalla specifica OCL FORM.

```
// PRINTER [ NAME- { nome file } ] [ ,DEVICE- { id stampatrice } ]
           [ ,LINES- righe per pagina ] [ ,LPI- { 4 } ] [ ,CPI- { 10 } ]
           [ ,FORMSNC- numero modulo ] [ ,ALIGN- { YES } ] [ ,SPOOL- { YES } ]
           [ ,COPIES- { numero } ] [ ,CONTINUE- { YES } ] [ ,PRIORITY- { 1 } ]
           [ ,ACTIVITY- { NORMAL } ] [ ,DEFER- { YES } ] [ ,HOLD- { NO } ]
           [ ,SOSY- { NORMAL } ] [ ,TYPE- { ANY } ]
           [ ,EXTN- { ON } ] [ ,JUSTIFY- { 100 } ] [ ,FONT- { id } ]
           [ ,TEXT- { YES } ] [ ,EOFMSG- { YES } ]
           [ ,FORMSNC- numero modulo ] [ ,ALIGN- { NO } ] [ ,SPOOL- { NC } ]
           [ ,COPIES- { 1 } ] [ ,CONTINUE- { NO } ] [ ,PRIORITY- { 5 } ]
           [ ,ACTIVITY- { HIGH } ] [ ,DEFER- { NO } ] [ ,HOLD- { YES } ]
           [ ,SOSY- { SHIFT } ] [ ,TYPE- { IGC } ]
           [ ,EXTN- { OFF } ] [ ,JUSTIFY- { 50 } ]
           [ ,TEXT- { NO } ] [ ,EOFMSG- { NO } ]
           [ ,ACTIVITY- { MEDIUM } ] [ ,DEFER- { YES } ] [ ,HOLD- { NO } ]
           [ ,SOSY- { DROP } ] [ ,TYPE- { IGC18 } ]
           [ ,ACTIVITY- { LOW } ] [ ,DEFER- { NO } ] [ ,HOLD- { YES } ]
           [ ,SOSY- { DROP } ] [ ,TYPE- { IGC24 } ]
```

NAME specifica il nome che il programma usa per fare riferimento al file. Il nome può essere qualsiasi combinazione di caratteri (numerici, alfabetici e speciali) salvo le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. I punti interrogativi (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore (>) e i trattini di divisione sillabica (-), devono essere usati con cautela in quanto hanno significati speciali nell'ambito delle procedure. Il primo carattere del nome file deve essere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). Il numero dei caratteri in un nome file non deve superare 8.

Quando la specifica **OCL PRINTER** non è inserita tra una coppia di specifiche **OCL LOAD** e **RUN** e viene indicato il parametro **CONTINUE**, non è possibile specificare il parametro **NAME**.

\$\$SYSLIST indica che la specifica **PRINTER** controlli l'emissione di lista di sistema. Per informazioni sull'emissione di lista di sistema, vedere la *Specificazione OCL SYSLIST*.

Se il parametro **NAME** non corrisponde ad un nome file specificato nel programma, per la stampa dell'emissione il SSP userà i valori assunti per difetto della specifica **PRINTER**.

Nota: **\$\$SYSLIST** è ignorato se è attivato il modo di ricerca e correzione degli errori. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla *Specificazione OCL DEBUG*.

DEVICE specifica la stampatrice da usare per il file di stampa.

id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice da usare. È possibile usare il comando **STATUS WORKSTN** per determinare gli ID di stampatrice.

SYSTEM specifica che deve essere usata la stampatrice di sistema.

Se non viene specificato **DEVICE**, si applicano le seguenti condizioni:

- Se viene specificato **NAME-\$\$SYSLIST**, la specifica **OCL PRINTER** sostituisce temporaneamente l'impostazione dell'unità di lista del sistema. Per esempio, se l'unità di lista di sistema corrente è **CRT**, l'emissione viene stampata invece di venire visualizzata.
- Se è specificato un nome file diverso da **\$\$SYSLIST** e la procedura è una procedura per terminali richiedenti multipli (**MRT**), l'emissione di stampatrice viene inviata alla stampatrice di sistema.
- Se il passo di lavoro contenente la specifica **PRINTER** viene rilasciato, richiamato o inserito sulla coda dei lavori, l'emissione stampata viene inviata alla stampatrice specificata durante la configurazione del sistema. L'emissione viene inviata alla stampatrice di sessione o alla stampatrice di sistema.
- Se il passo di lavoro viene eseguito come procedura per terminale richiedente singolo, l'emissione di stampatrice viene inviata alla stampatrice di sistema.

LINES specifica il numero di righe stampate per pagina. Può essere qualsiasi numero da 0 a 112. Se non è specificato LINES viene usato il numero di righe impostato precedentemente da una specifica OCL FORMS, dalla procedura LINES o dalla procedura PRINT. Se in un programma è specificato il numero di righe per pagina, viene usato il valore del programma. Se non è stato impostato il numero di righe per pagina durante la sessione viene usato il valore specificato per l'unità video durante la configurazione del sistema o assegnato dalla procedura SET o dal programma di utilità \$SETCF.

Per i programmi di utilità SSP e per la maggior parte dei programmi scritti dall'utente, la stampatrice salta alla successiva pagina dopo aver stampato 6 righe in meno del numero di righe specificato. Per esempio, se viene specificato LINES-66, la stampatrice salta ad una nuova pagina dopo aver stampato la riga 60. Inoltre, la stampa inizia alla riga 6 della pagina successiva. Pertanto, se si specificano 66 righe per pagina, in realtà si ottengono 54 righe di emissione stampata per pagina ($66 - 12 = 54$). Se è specificato LINES-13, viene stampata una riga per pagina. Quando vengono specificate 12 righe o meno per pagina, la stampa si verifica su una sola riga per ogni pagina.

Per le operazioni di stampa dai programmi, il SSP indica una condizione di eccedenza della stampatrice quando vengono stampate 6 righe in meno del numero specificato (a meno che il programma non usi un altro valore).

LPI (righe per pollice) specifica la densità verticale di stampa da usare per l'emissione stampata dalla sessione dell'unità video. I valori che possono essere specificati sono 4, 6 e 8. Se l'emissione viene stampata su una stampatrice diversa dalla 4224, 5225 o 5224, il parametro LPI è ignorato.

Se non è specificato LPI il sistema usa il valore LPI impostato precedentemente da una specifica OCL FORMS, da una procedura LINES o da una procedura PRINT. Se non è specificato il parametro LPI e il numero di righe per pollice non era stato precedentemente impostato durante la sessione, il sistema usa il valore specificato quando la stampatrice è stata configurata (4, 6 o 8). (Poiché l'emissione può essere inviata su qualsiasi stampatrice dal file di stampa differita, il valore di configurazione assunto viene determinato al momento della stampa effettiva non nel file di stampa differita). Se non è stato specificato alcun valore LPI al momento della configurazione della stampatrice, il valore LPI è impostato tramite il pannello dell'operatore della stampatrice.

CPI (caratteri per pollice) specifica la densità orizzontale da usare per l'emissione stampata. I valori che possono essere specificati sono 10 o 15. Se viene usato CPI-15, l'emissione deve essere stampata su una stampatrice 4214, 5225 o 5224. Se viene tentato l'uso di CPI-15 su un'altra stampatrice, viene visualizzato un messaggio e l'operatore che controlla la stampatrice può cancellare il messaggio o continuare la stampa. CPI viene ignorato se l'emissione viene stampata su una stampatrice 5219 o 4224.

Se non viene specificato CPI, viene usata la densità di stampa CPI precedentemente impostata da una specifica FORMS, da una procedura LINES o da una procedura PRINT. Se non è stato specificato alcun valore CPI, il valore è determinato da quello specificato al momento della configurazione del sistema (10 o 15). (Poiché l'emissione può essere inviata su qualsiasi stampatrice dal file di stampa differita, il valore di configurazione assunto viene determinato al momento della stampa effettiva non nel file di stampa differita). Se durante la configurazione della stampatrice non era stato assegnato nessun valore CPI, questo viene impostato tramite il pannello dell'operatore della stampatrice se questa supporta il CPI.

FORMSNO specifica il numero di modulo da usare. Il numero di modulo può essere qualsiasi combinazione con un massimo di 4 caratteri salvo le virgole (,), gli apici ('), e gli spazi in bianco. In ogni caso, occorre usare con cautela i punti di domanda (?), le barrette (/), i segni di uguale (=), i segni di maggiore di (>) e i trattini di divisione sillabica (-) in quanto hanno speciali significati nell'ambito delle procedure.

Se non è specificato **FORMSNO**, viene usato il numero di modulo impostato precedentemente da una specifica **FORMS**. Se il numero di modulo non era impostato durante la sessione, viene usato il numero di modulo specificato per l'unità video durante la configurazione del sistema o quello assegnato dalla procedura **SET** o dal programma di utilità **\$SETCF**.

ALIGN consente all'operatore che controlla la stampatrice di allineare i moduli nella stampatrice prima che inizi la stampa dell'emissione per il passo di lavoro. Se viene specificato il parametro **ALIGN**, qualsiasi indicatore di allineamento usato nel programma viene ignorato. Se non viene specificato **ALIGN**, viene usato l'indicatore di allineamento specificato nel programma (eventuale). **ALIGN** è ignorato se l'emissione è stampata su una stampatrice 4224 poiché quest'ultima compone e stampa i dati della pagina non una riga alla volta.

YES specifica che il sistema deve stampare la prima riga dell'emissione e visualizzare un messaggio. L'operatore quindi può allineare i moduli e quindi:

- Scegliere un'opzione che provochi la stampa di una riga e la rivisualizzazione del messaggio di allineamento.
- Scegliere un'opzione che provochi la continuazione della stampa con il resto dell'emissione.

NO specifica che il sistema deve stampare l'emissione senza consentire che i moduli vengano allineati.

SPOOL indica se l'emissione della stampatrice deve essere differita.

YES indica che l'emissione deve essere differita.

NO indica che l'emissione non deve essere differita e che la stampatrice usata nel parametro **DEVICE** deve essere assegnata al lavoro o al passo di lavoro. Se la stampatrice non è disponibile, viene visualizzato un messaggio.

Se è stato scelto il differimento durante la configurazione del sistema, si presume **SPOOL-YES**, altrimenti, il parametro **SPOOL** viene ignorato.

COPIES specifica il numero di copie dell'emissione di stampa differita da stampare per il passo di lavoro. E' possibile specificare qualsiasi numero da 1 a 255. Se non viene specificato **COPIES**, si presume 1. Il parametro **COPIES** interessa soltanto l'emissione in **SPOOL**.

CONTINUE specifica se l'emissione stampata deve continuare e cioè se l'emissione stampata da questo passo di lavoro e dai passi di lavoro successivi, deve essere considerata come un singolo passo di stampa. I parametri **CONTINUE** e **NAME** possono essere specificati soltanto insieme quando la specifica **PRINTER** è inserita tra le specifiche **OCL LOAD** e **RUN**.

YES specifica che l'emissione di stampa per una stampatrice specificata deve continuare nei seguenti passi di lavoro. Il parametro **DEVICE** specifica la stampatrice la cui emissione deve essere continuata.

La stampa continua fino a che non viene elaborata un'altra specifica **PRINTER** contenente **CONTINUE-NO** per quell'unità o fino a che il lavoro non termina. Ciò consente di raggruppare l'emissione di parecchi passi di lavoro anziché al limite avere l'emissione di ciascun passo di lavoro mescolata con l'emissione di altri lavori sul sistema.

Nota: Si verifica un'espulsione di pagina tra l'emissione di ciascun passo di lavoro.

Se l'emissione della stampatrice viene differita, l'entrata del file di stampa differita associata con l'emissione di stampatrice, viene lasciato aperto. Se l'emissione della stampatrice non viene differita e cioè se l'emissione viene inviata direttamente ad una stampatrice, la stampatrice rimane allocata al lavoro.

Se due o più file di stampa nello stesso passo di lavoro fanno riferimento alla stessa stampatrice, può continuare soltanto uno dei file di stampa del passo di lavoro. Se viene usata la stampa differita, gli altri file di stampa sono inseriti sul file di stampa differita come entrate separate. Il file di stampa che continua è determinato da:

- Se è indicata una specifica OCL PRINTER per la stessa unità di stampatrice, il sistema continua il passo di stampa rappresentato dalla prima specifica OCL PRINTER.
- Se non è indicata una specifica OCL PRINTER per la stessa unità di stampatrice, il sistema continua il primo passo di stampa che è allocato dal programma che usa l'unità di stampatrice.

Quando viene continuato un file di stampa, i parametri per quell'unità sono ignorati salvo NAME, DEVICE e CONTINUE.

Se un passo di lavoro viene rilasciato (usando il parametro RELEASE sulla specifica OCL ATTR) o se esegue un programma per terminali richiedenti multipli (MRT), non può usare file di stampa continuati e definiti da altri passi del lavoro. Quel passo deve avere una propria specifica OCL PRINTER per quel file di stampa.

NO specifica che il passo di stampa non deve più continuare. Il momento in cui il passo di stampa viene realmente chiuso dipende da quanto segue:

- Se la specifica PRINTER non è tra la coppia di specifiche OCL LOAD e RUN il passo di stampa continuato viene considerato subito completo.
- Se la specifica PRINTER è tra una coppia di specifiche OCL LOAD e RUN, il passo di stampa è considerato completo dopo che il passo di lavoro corrente termina (o dopo che il programma chiude il file di stampa).

Quando il passo di stampa è completo, l'entrata di stampa differita è indicata come completa oppure la stampatrice viene rilasciata dal lavoro.

PRIORITY specifica la priorità dell'emissione di stampa differita dal passo di lavoro. La priorità può essere rappresentata da qualsiasi numero decimale da 5 a 0. Il sistema stampa le entrate di file di stampa differita con i numeri di priorità più elevata prima di quelle con priorità più bassa. Per esempio, tutta l'emissione stampata con una priorità di 5 viene stampata prima di qualsiasi entrata di file di stampa differita. Le entrate di file di stampa differita con le stesse priorità vengono stampate nell'ordine in cui sono state inserite nel file di stampa differita. Le entrate con priorità 1 sono le ultime stampate dal sistema. Se il parametro PRIORITY non viene specificato, si presume PRIORITY-1.

Le entrate con priorità 0 sono disposte sul file di stampa differita con una priorità di 1 e sono congelate. Queste entrate non sono stampate fino a che non viene immesso un comando di controllo RELEASE per far sì che esse vengano esplicitamente stampate.

L'ordine effettivo dell'emissione stampata può variare a causa del numero di modulo che viene usato. Vedere il parametro PRT sul *Comando di controllo START* per il modo in cui l'ordine può essere variato.

ACTIVITY specifica l'attività prevista per il file di stampa differita. Ciò consente di controllare la dimensione della memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita (che contiene provvisoriamente l'emissione della stampatrice), allocata al programma per diminuire il tempo di elaborazione richiesto dal programma.

L'emissione differita è realmente scritta sul file di stampa differita quando la memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita allocata al programma si riempie; se la memoria di transito è troppo piccola per la quantità di attività, si riempie rapidamente e deve essere scritta molto spesso sul file di stampa differita, aumentando in tal modo i tempi di elaborazione per quel lavoro e per altri lavori sul sistema. Se la memoria di transito è troppo grande, può aumentare inutilmente la quantità della memoria centrale che il programma richiede.

Il parametro **ACTIVITY** è ignorato se non viene eseguito il differimento della stampa.

NORMAL specifica che al programma deve essere allocata una memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita di dimensione normale. (La memoria di transito è di 512 byte per l'emissione di lista del sistema; 1280 byte per tutta l'altra emissione stampata). Se non viene specificato **ACTIVITY**, si presume **ACTIVITY-NORMAL**.

HIGH specifica che al programma deve essere allocata una memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita molto più ampia del normale (la memoria di transito è di 2560 byte).

MEDIUM specifica che deve essere allocata al programma una memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita più ampia del normale (la memoria di transito è di 1280 byte).

LOW specifica che al programma deve essere allocata una memoria di transito per l'intercettazione della stampa differita più piccola del normale (la memoria di transito è di 256 byte).

DEFER specifica se il sistema può iniziare l'emissione differita prima che sia completato il passo di stampa. Il parametro **DEFER** interessa soltanto l'emissione differita.

YES specifica che il sistema non deve stampare l'emissione differita dal passo di stampa fino a che il passo di stampa non è completato.

NO specifica che il sistema può iniziare l'emissione di stampa differita dal passo di stampa prima che il passo sia completato.

Se si specifica **DEFER-NO** per un'emissione di stampa di lunga durata, è possibile ridurre il tempo totale necessario per eseguire il programma e per stampare l'emissione.

HOLD specifica se l'emissione stampata deve essere conservata sul file di stampa differita dopo che è stata stampata. Per congelare l'emissione stampata sul file di stampa differita senza che venga stampata, vedere il parametro **PRIORITY**.

NO specifica che l'emissione stampata non deve essere congelata e deve essere rimossa dal file di stampa differita dopo la stampa. Se non viene specificato **HOLD**, si presume **HOLD-NO**.

YES specifica che l'emissione stampata deve essere congelata dopo che tutte le copie sono state stampate; il numero di copie congelate è impostato a 1.

JUSTIFY specifica la percentuale di emissione da una Stampatrice 5219 da giustificare a destra. Il sistema imposta il margine destro per la giustificazione basato sulla lunghezza del record. Per esempio, se la lunghezza del record è 80, tutto il testo è giustificato a colonna 80. Se l'emissione è stampata su una stampatrice diversa dalla 5219, il parametro JUSTIFY è ignorato.

100 specifica che l'emissione deve essere giustificata a destra al 100%.

50 specifica che l'emissione deve essere giustificata a destra al 50%.

0 specifica che l'emissione non deve essere giustificata a destra. Se il parametro JUSTIFY non è specificato, 0 è assunto.

FONT specifica il numero di identificazione della ruota di stampa da usare sulla stampatrice 5219 o la fonte da stampare sulla stampatrice 4224. Non tutte le fonti 5219 sono disponibili sulla stampatrice 4224. La tabella che segue mostra i numeri validi di ID fonte e la loro coincidenza con le fonti della stampatrice 4224.

ID Fonte 5219	Descrizione	ID Fonte 4224	Descrizione
05	Rhetoric	0B	Courier 10
0B	Courier 10	0B	Courier 10
0C	Prestige Pica	0B	Courier 10
0D	Artisan 10	0B	Courier 10
14	Pica	0B	Courier 10
50	Symbol Scribe	55	Courier 12
54	Script	55	Courier 12
55	Courier 12	55	Courier 12
56	Prestige Elite	55	Courier 12
57	Letter Gothic	57	Gothic 12
5B	Light Italic	55	Courier 12
9E	Modern	A0	Essay
9F	Boldface	A0	Essay
A0	Essay	A0	Essay
A2	Essay Italic	A0	Essay
DD	Prestige 15	DF	Courier 15
DE	Gothic 15	DE	Gothic 15
DF	Courier 15	DF	Courier 15
E1	Symbol Scribe	DF	Courier 15

Non tutte le fonti 4224 dovranno essere stampate con tutti i livelli di qualità. Se è specificato TEXT-YES, non possono essere utilizzate le fonti Gotiche. Al contrario, verranno usate le fonti Courier.

Se è specificato TEXT-NO o se il parametro TEXT non è specificato, e la qualità sul pannello dell'operatore della stampatrice è impostata a 001 (qualità DP), possono essere utilizzate soltanto fonti Gotiche.

Con qualsiasi altra fonte indicata, verrà usata la corrispondente fonte Gotica. Gotico 12 verrà usato al posto della fonte Essay. Se invece la qualità sulla stampatrice è impostata a 002 (qualità testo) o a 003 (qualità lettera), allora le fonti Gotiche non potranno essere usate. Le fonti Courier verranno usate soltanto se specificato TEXT-NO o con parametro TEXT mancante.

Il valore assunto per difetto per il parametro FONT è specificato durante la procedura CNFGISSP. Se l'emissione è stampata su una stampatrice diversa dalla 5219 o 4224, il parametro FONT è ignorato. Se un valore specificato sia per il parametro CPI che per il parametro FONT, si avrà un messaggio di errore.

TEXT specifica se l'emissione deve essere stampata in bozza o in stampa definitiva. Se la stampa è per una stampatrice diversa da una 4214, 4224 o una 5219 il parametro TEXT è ignorato.

YES Specifica che l'emissione deve essere stampata con qualità definitiva, indipendentemente dal posizionamento dell'interruttore sulla Stampatrice 4214, 4224 o 5219.

NO specifica che la parola chiave TEXT non è usata sulla specifica OCL PRINTER. L'SSP invierà un comando alla stampatrice che indicherà alla stessa di operare secondo l'impostazione del proprio interruttore di qualità se ne è provvista.

Se gli interruttori sulle stampatrici non sono impostati in maniera adeguata, questo parametro è ignorato. Se il parametro TEXT non è specificato, è assunto il valore NO.

EOFMSG specifica se il messaggio di fine moduli deve essere mandato all'operatore di console o di sottoconsole.

NO specifica che il messaggio di fine moduli non deve essere spedito.

YES specifica che il messaggio di fine moduli deve essere spedito. Se il parametro EOFMSG non è specificato, è assunto il valore YES.

Le combinazioni valide di questi parametri per le stampatrici disponibili sono indicate nella seguente tabella:

Parametro	3262	4214	4224	5219	5224 Mod. 1 Mod. 2	5224 Mod. 12	5225 Mod. 1 Mod. 4	5225 Mod. 11 Mod. 12	5256	5262	5553/ 5557
NAME	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DEVICE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LINES	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
LPI		X	X		X	X	X	X			X
CPI		X			X		X				
FORMSNO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALIGN	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
SPOOL	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
COPIES	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CONTINUE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PRIORITY	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ACTIVITY	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DEFER	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
HOLD	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
IGCCPI											X
SOSI											X
TYPE						X		X			X
EXTN						X		X			X
JUSTIFY				X							
FONT			X	X							
TEXT		X	X	X							
EOFMSG	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Esempio 1

Per il programma denominato PROGRAM1, l'emissione sul file denominato PRINT1 deve andare sulla stampatrice di sistema e deve essere differita. Vengono stampate tre copie e il SSP può iniziare la stampa prima che il passo di lavoro termini.

```
// LOAD PROGRAM1
// PRINTER NAME-PRINT1,COPIES-3,DEFER-NO
//          DEVICE-SYSTEM
// RUN
```

Esempio 2

L'emissione dei tre programmi deve essere stampata come un prospetto singolo sulla stampatrice di sessione.

```
// LOAD PROG1
// PRINTER NAME-PRINT1A,CONTINUE-YES
// RUN
// LOAD PROG2
// PRINTER NAME-PRINT1B
// RUN
// LOAD PROG3
// PRINTER NAME-PRINT1C
// RUN
```

SPECIFICA OCL PROMPT

La specifica OCL PROMPT consente di:

- Richiedere fino a 64 parametri di procedura usando uno o più tracciati video. E' possibile richiedere fino a 1024 caratteri.
- Definire ciascun parametro per l'operatore.
- Assegnare parametri assunti per difetto.
- Mostrare il tracciato video da leggersi dalla prima operazione di lettura sull'unità video in un programma. Questo è anche chiamato tracciato sotto lettura.

La specifica OCL PROMPT fornisce un codice di ritorno (cioè alla procedura viene ritornato un valore) per indicare quale tasto di comando o quale tasto di funzione è stato premuto. E' possibile usare l'espressione ?CD? per determinare il valore di questo codice. Vedere *Espressione ?CD? (codice di ritorno)* per ulteriori informazioni. La tabella che segue mostra i tasti di comando e di funzione e i rispettivi codici di ritorno. Questi ultimi verranno impostati solo se non è specificato PDATA-YES.

Codice di ritorno	Tasto premuto
0000	ENTR/AVANZ. REC
da 2001 a 2024	Tasti di comando da 1 a 24
2090	Scorrimento in alto (↑)
2091	Scorrimento in basso (↓)
2092	RICH. AIUTO
2093	Ritorno record (il tasto RIT. CURS. viene premuto mentre il cursore si trova nella prima posizione).

Vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video* per la spiegazione del modo in cui disegnare e immettere tracciati video. La specifica OCL PROMPT non può essere usata per mostrare un tracciato video che contiene più di 1024 caratteri di dati di emissione in fase di esecuzione.

Alle specifiche D si applicano le seguenti regole per i campi di immissione e per i campi di emissione/immissione su un tracciato visualizzato dalla specifica PROMPT:

- I campi devono essere definiti nell'ordine del numero di parametro sulla specifica D. I campi non devono per contro comparire in ordine numerico di parametro sullo schermo. (La posizione sullo schermo è determinata dal numero di righe e dalle entrate di posizioni orizzontali).
- Normalmente l'entrata dei dati di emissione (colonne 23 e 24) deve essere un numero indicatore che corrisponde alla posizione del parametro nella procedura. Se ad un parametro è già stato assegnato un valore quando viene visualizzato il tracciato della richiesta, l'indicatore per il parametro viene attivato e viene visualizzato il valore assegnato. Se al parametro non è stato ancora assegnato un valore, viene visualizzato il valore costante assunto per difetto codificato nelle colonne da 57 a 64. Se nell'entrata dati di emissione viene specificato un numero indicatore maggiore di 11, comparirà sempre il valore assunto per difetto nelle colonne da 57 a 64 quando viene visualizzato il tracciato dalla specifica PROMPT.

- Y deve essere specificato nell'entrata di immissione ammessa (colonna 26).
- Può essere codificato un valore assunto per difetto nell'entrata Dati Costanti (colonne da 57 a 64).

Posizione: La specifica OCL PROMPT può essere disposta ovunque tra le specifiche OCL. Non può essere immessa dalla tastiera né è ammessa dalla coda di lavori o da un lavoro iniziato da una specifica OCL EVOKE.

```
// PROMPT MEMBER-membro oggetto tracciati video,FORMAT-nome tracciato video
```

```
[,LIBRARY-nome libreria] [ ,START- $\left\{ \begin{array}{l} \text{numero parametro} \\ \underline{1} \end{array} \right\}$  ]
```

```
[,LENGTH-'n,n...'] [ ,PDATA- $\left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$  ] [ ,UPSI- $\left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$  ]
```

MEMBER specifica il nome del membro oggetto tracciati video che contiene il tracciato video.

FORMAT specifica il nome del tracciato video che deve essere visualizzato.

LIBRARY specifica la libreria in cui cercare il membro oggetto tracciati video. Se viene specificato un nome di libreria, la ricerca viene effettuata in quella libreria e quindi nella libreria di sistema (#LIBRARY). Se non viene immesso un nome di libreria, la ricerca viene effettuata nella libreria corrente e quindi nella libreria #LIBRARY.

START specifica il numero del primo parametro di procedura da visualizzare e da richiedere. Qualsiasi precedente parametro le cui posizioni sono minori della posizione specificata, non è interessato.

numero parametro può essere qualsiasi numero da 1 a 64. Se non viene specificato alcun parametro, si presume il primo.

LENGHT specifica il numero delle posizioni di emissione e di immissione di tracciato video da usare per ciascun parametro di procedura che viene visualizzato e richiesto.

n. specifica la lunghezza di un parametro (gli apici non sono necessari) e il valore si applica al parametro specificato da **START**.

'n,n...' specifica la lunghezza di uno o più parametri iniziando con il parametro specificato da **START**. Ciascun **n** può avere un valore da 0 a 128. La lunghezza totale non può superare 1024 caratteri.

Se non viene specificato un valore per una posizione (per esempio: **'.,'**), il parametro deve avere una lunghezza di 8.

Un valore di 0 indica che il parametro non deve essere visualizzato nè deve essere richiesto e che il campo di immissione per quel parametro deve essere salvato. Se viene specificato 0 come lunghezza del parametro, il valore e la lunghezza del parametro non sono modificati rispetto alla situazione esistente prima che venisse elaborata la specifica **PROMPT**.

Quando viene presentato il tracciato video, i parametri sono visualizzati iniziando con la posizione più a sinistra nel campo del tracciato video. Se la lunghezza effettiva del parametro da visualizzare è maggiore del corrispondente valore di lunghezza specificato, i caratteri più a destra del parametro visualizzato vengono troncati (e cioè viene visualizzato soltanto il numero di caratteri più a sinistra).

Dopo che l'operatore batte i parametri e preme il tasto **ENTR** o un tasto di comando valido, la lunghezza di ciascun parametro viene determinata contando il numero di caratteri immessi da sinistra a destra. Vengono contati tutti i caratteri, compresi gli spazi in bianco incorporati, fino al carattere diverso dallo spazio in bianco più a destra. Per esempio, se fosse immesso **'ABbC'**, questo avrebbe una lunghezza di 4. Se venisse immesso **'bbXYbZb'** avrebbe una lunghezza di 6. Il parametro in questo caso sarebbe **bbXYbZ**.

PDATA specifica se l'immissione del tracciato video deve essere usata come parametri o se deve essere congelata come immissione per la prima richiesta di immissione del programma dall'unità video.

NO specifica che l'immissione dallo schermo deve essere usata come parametri per una procedura e deve essere trattata come se fosse stata immessa con la procedura stessa. Se non viene specificato **PDATA**, si presume **NO**.

YES specifica che l'immissione dal tracciato video deve essere usata come dati di programma e deve essere attribuita ad un programma alla sua prima richiesta di immissione dall'unità video.

UPSI specifica se la regolazione corrente degli otto indicatori di stato **UPSI** deve essere inserita sulla tabella degli indicatori tracciato video.

NO specifica che gli indicatori non devono essere usati. Se non viene specificato **UPSI**, si presuma **NO**.

YES specifica che la regolazione corrente degli otto indicatori di stato **UPSI** (da 1 a 8) deve essere inserita nella tabella degli indicatori tracciato video come indicatori, rispettivamente da 91 a 98.

Esempio 1

La seguente specifica PROMPT visualizza un tracciato denominato DISPLAY1 da un membro oggetto di tracciati video denominato PROMPTS.

```
// PROMPT MEMBER-PROMPTS,FORMAT-DISPLAY1
```

Esempio 2

Vedere *Esempio 3: Procedura SCRNPRT* per un esempio di una procedura che usa la specifica OCL PROMPT.

Esempio 3

Le seguenti specifiche PROMPT mostrano due schermi di richiesta: il primo contiene le richieste per i parametri da 1 a 5; il secondo contiene le richieste per i parametri da 6 a 10. Il parametro 2 ha una lunghezza di 6, il parametro 9 ha una lunghezza di 20 e tutti gli altri parametri hanno una lunghezza di 8. La Figura 34 e la Figura 35 mostrano i tracciati video usati con queste specifiche.

```
// PROMPT MEMBER-SCREENS,FORMAT-DISPLAY1, Specifica Prompt per i
//          LENGTH-'8,6,8,8,8'           parametri 1-5
*
// PROMPT MEMBER-SCREENS,FORMAT-DISPLAY2, Specifica Prompt per i
//          START-6,LENGTH-'',,20,'       parametri 6-10
*
PROCA ?1?,?2?,?3?,?4?,?5?,?6?,?7?,?8?,?9?,?10?
```

Esempio Formato Schermo

1° Parte

Parametro 1 _____

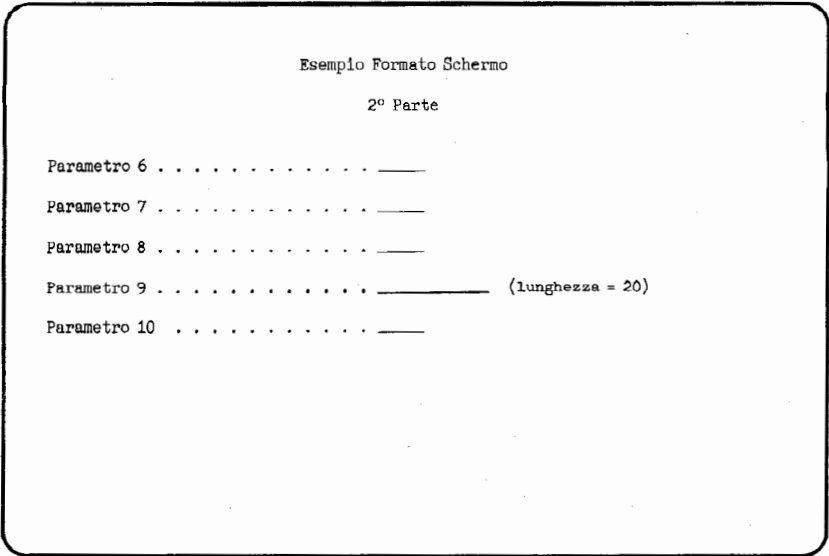
Parametro 2 _____ (lunghezza = 6)

Parametro 3 _____

Parametro 4 _____

Parametro 5 _____

Esempio formato schermo Display 1



Esempio formato schermo Display 2

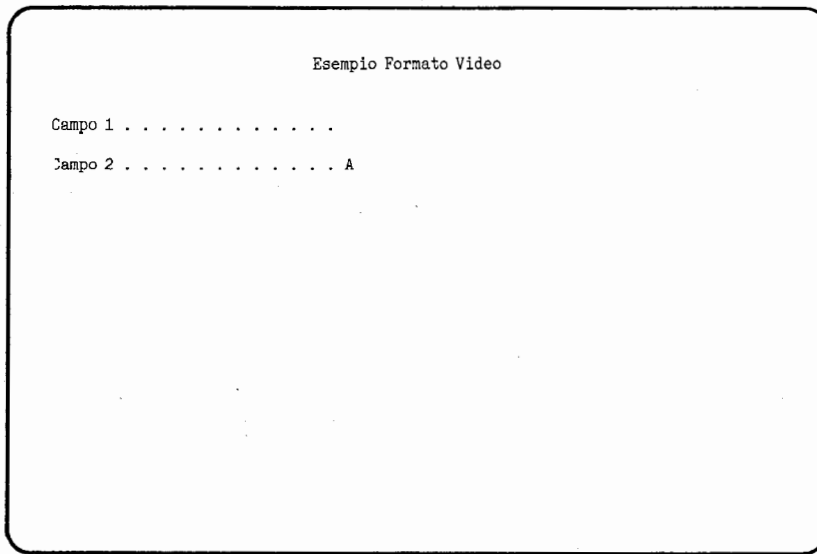
Esempio 4

Le seguenti specifiche dimostrano un problema potenziale quando si assegnano parametri di procedura prima che una specifica PROMPT sia elaborata. In questo esempio, la specifica PROMPT mostra una schermata di richiesta che contiene due campi: il Campo 1 è definito nella specifica D del tracciato video come un campo di immissione e il Campo 2 è definito come un campo di immissione/emissione. Il Campo 2 è definito anche sulla specifica D come un campo che deve avere dei dati forniti dal programma.

```
// EVALUATE P1=A
// PROMPT MEMBER-SCREENS ,FORMAT-DISPLAY3 ,LENGHT- '1 ,2 '
*
PROCB ?1?,?2?
```

La figura 35.1 mostra come la schermata (DISPLAY3) appare dopo che la specifica PROMPT è elaborata: il carattere "A" è stato messo nel Campo 2 anche se la specifica EVALUATE PCE, elaborata prima della specifica PROMPT, aveva assegnato quel valore al primo parametro (P1). Per far corrispondere sia il campo che il parametro, l'operatore deve immettere "A" nel campo 1. Se l'operatore avesse immesso anche i caratteri "BC" nel campo 2, i valori seguenti dovrebbero essere sostituiti in PROCB.

I parametri assegnati prima della specifica PROMPT devono corrispondere nell'ordine con i campi di emissione o immissione/emissione che, definiti in un tracciato video devono avere dati forniti da un programma.



Esempio formato video Display 3

La Regione del Sud, in attuazione dell'articolo 11 della Costituzione, ha provveduto a istituire un'Ente di gestione delle acque pubbliche, denominato "Ente di gestione delle acque pubbliche della Regione del Sud", con sede in Roma, in viale Mazzini, 100.

Il presente decreto ha lo scopo di stabilire le modalità di funzionamento dell'Ente di gestione delle acque pubbliche della Regione del Sud, in attuazione dell'articolo 11 della Costituzione e dell'articolo 1 della legge n. 10 del 28.2.1953 (n. 10 del 28.2.1953).

Il presente decreto ha lo scopo di stabilire le modalità di funzionamento dell'Ente di gestione delle acque pubbliche della Regione del Sud, in attuazione dell'articolo 11 della Costituzione e dell'articolo 1 della legge n. 10 del 28.2.1953 (n. 10 del 28.2.1953).

Il presente decreto ha lo scopo di stabilire le modalità di funzionamento dell'Ente di gestione delle acque pubbliche della Regione del Sud, in attuazione dell'articolo 11 della Costituzione e dell'articolo 1 della legge n. 10 del 28.2.1953 (n. 10 del 28.2.1953).

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

SPECIFICA OCL REGION

La specifica OCL REGION specifica la dimensione della regione per un lavoro o un passo di lavoro. La dimensione della regione di sessione assunta per difetto che era stata impostata dalla procedura SET o dal programma di utilità SETCF viene esclusa temporaneamente.

Il sistema si assicura che sia disponibile una quantità di memoria centrale sufficientemente ampia almeno quanto la regione di lavoro per l'impiego da parte dei passi di lavoro nel lavoro. Se un passo di lavoro rilascia l'unità video richiedente oppure se il passo di lavoro esegue una procedura per terminali richiedenti multipli, il passo di lavoro è in effetti un nuovo lavoro. Il SSP non si assicura che ci sia sufficiente memoria disponibile per tali passi di lavoro.

Il SSP considera come memoria disponibile tutta la memoria dell'utente non occupata da programmi non scambiabili (i programmi non scambiabili forniti dalla IBM comprendono parti di MSRJE, parti di o tutte le funzioni di sottosistema SSP-ICF, il supporto BSC per RPGII e i programmi di comunicazione dati). Se tutti i programmi nella memoria sono scambiabili, la memoria disponibile è uguale alla memoria dell'utente.

La dimensione della regione del passo di lavoro è la quantità massima di memoria che può essere usata dai programmi che richiedono memoria al di là della dimensione dei rispettivi membri oggetto. La dimensione della regione del passo di lavoro è usata per limitare la dimensione di un passo di lavoro che usa una quantità variabile di una memoria di centrale. Alcuni programmi di utilità di sistema potranno richiedere più spazio di quello specificato.

Posizione: La specifica OCL REGION può comparire ovunque tra le specifiche OCL, salvo tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

Quando la specifica OCL REGION indica una dimensione di regione di lavoro, nel lavoro deve venire prima della specifica LOAD.

Qualsiasi specifica OCL REGION che in un lavoro compare dopo la prima specifica OCL REGION o dopo la prima specifica OCL LOAD si applica soltanto al successivo passo di lavoro. Se è indicata più di una specifica OCL REGION per un passo di lavoro, viene usata la dimensione di regione indicata sull'ultima specifica OCL REGION.

```
// REGION    SIZE-dimensione regione
```

SIZE specifica la dimensione di regione in K-byte (1 K-byte equivale a 1024 byte). La dimensione della regione può essere qualsiasi numero da 1 a 64 ma non può superare il numero di K-byte della memoria centrale a disposizione dell'utente. La regione è assegnata dal SSP arrotondata a un numero pari di K-byte.

Esempio

PROCA è una procedura di primo livello. I primi due programmi eseguiti come parte di PROCA, usano 24 K-byte di memoria centrale. Il terzo programma usa soltanto 14 K-byte di memoria centrale. PROCA contiene le seguenti specifiche:

```
// REGION SIZE-24
// LOAD PROG1
// RUN
*
// LOAD PROG2
// RUN
*
// REGION SIZE-14
// LOAD PROG3
// RUN
```

SPECIFICA OCL RESERVE

La specifica OCL RESERVE indica la dimensione di un'area riservata su disco che è accantonata per contenere i file temporanei e di lavoro usati da un lavoro. Usando una specifica RESERVE, è possibile assicurarsi che sia disponibile sufficiente spazio su disco per i file di lavoro temporanei usati dal lavoro.

Una volta che è riservata un'area, il SSP crea in essa tutti i nuovi file di lavoro e temporanei per il lavoro. Se non è disponibile spazio sufficiente nell'area riservata per un nuovo file di lavoro o temporaneo, il SSP emette un messaggio di errore e l'operatore può scegliere di tentare di creare il file altrove sul disco oppure di cancellare il lavoro.

Al termine di ciascun passo di lavoro, il SSP comprime automaticamente l'area riservata se durante il passo è stato cancellato qualche file di lavoro. Al termine dell'intero lavoro, il SSP libera automaticamente l'area riservata per l'uso da parte di altri programmi.

Se esiste un'area riservata per il lavoro, il SSP ignora il parametro LOCATION delle specifiche OCL FILE per il nuovo file di lavoro e temporaneo.

Un passo di lavoro che esegue un programma per terminali richiedenti multipli o un passo di lavoro che rilascia l'unità video richiedente, in effetti avvia un altro lavoro. Pertanto, i file di lavoro e temporanei creati da quei passi di lavoro non sono creati nell'area riservata per il lavoro.

Posizione: in un lavoro, una specifica OCL RESERVE non può essere disposta tra le specifiche OCL LOAD e RUN. In un lavoro può essere usata soltanto una specifica RESERVE.

```
// RESEFVE BLOCKS-dimensione
```

BLOCKS specifica la dimensione in numero di blocchi dell'area riservata. Se non è disponibile il numero di blocchi specificato nell'area dell'utente sul disco, il SSP emette un messaggio per l'operatore e attende che lo spazio venga disponibile. Se lo spazio non diventa disponibile, è possibile usare il tasto ATTEN per interrompere e quindi cancellare il lavoro.

Esempio

Riservare 50 blocchi per il file temporaneo FILEA e per il file di lavoro FILEB.

```
// RESERVE BLOCKS-50
// LOAD PROGA
// FILE NAME-FILEA,RETAIN-S,BLOCKS-20
// FILE NAME-FILEB,RETAIN-J,BLOCKS-30
// RUN
// LOAD PROGB
// FILE NAME-FILEB,RETAIN-J
// RUN
```

SPECIFICA OCL RUN

La specifica OCL RUN indica la fine delle specifiche OCL per un passo di lavoro. Dopo che il sistema ha letto la specifica RUN, esegue il programma indicato nella specifica LOAD.

Posizione: occorre una specifica OCL RUN per ciascun programma eseguito sul sistema. Essa è l'ultima nell'ambito di una serie di specifiche OCL per ciascun passo di lavoro.

```
// RUN
```

La specifica OCL RUN non ha parametri.

Esempio

Per caricare ed eseguire un programma denominato PASTDUE.

```
// LOAD PASTDUE  
// RUN
```

SPECIFICA OCL SESSION

La specifica OCL SESSION assegna un programma applicativo ad una particolare sessione SSP-ICF su un particolare sottosistema.

Qui sono indicati soltanto i formati della specifica. Vedere il manuale *SSP-ICF Reference* per una descrizione delle specifiche SESSION per i vari sottosistemi SSP-ICF. Vedere il manuale *SSP-ICF Guide and Examples* per gli esempi del modo in cui è possibile usare la specifica OCL SESSION.

Posizione: la specifica OCL SESSION deve essere inserita tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

Per il sottosistema Intra:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione [ ,BATCH- $\left\{ \begin{array}{c} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$  ]
```

Per il sottosistema BSEL:

```
// SESSION LOCATION-nome, SYMID-id sessione [ ,PARTNER- {ATTR }  
                                         {NORM } ]  
  
[ ,SWTYP- {MC }  
          {AA }  
          {MA } ] [ ,PHONE-nome membro ] [ ,REFRESH- {YES }  
                                         {NO } ]  
  
[ ,RESTORE- {NO }  
            {YES } ] [ ,RECL-lunghezza record ] [ ,BLKL-lunghezza blocco ]  
  
[ ,RECSEP-carattere separatore ] [ ,ITB- {YES }  
                                     {NO } ] [ ,BLANK- {C }  
                                               {T }  
                                               {N } ]  
  
[ ,TRANSP- {YES }  
           {NO } ] [ ,LIBRARY-nome ]
```

Per il sottosistema BSC CCP:

```
// SESSION LOCATION-nome, SYMID-id sessione [ ,SESNAADDR-x ]  
  
[ ,PHONE-nome membro ] [ ,REFRESH- {YES }  
                             {NO } ] [ ,RESTORE- {NO }  
                                                {YES } ] [ ,LIBRARY-nome ]
```

Per il sottosistema BSC CICS:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione [ ,SESADDR-x ] [ ,SWTYP- { MC }  
                                     { AA }  
                                     { MA } ]  
[ ,PHONE-nome membro ] [ ,REFRESH- { YES } ] [ ,RESTORE- { NO } ] [ ,LIBRARY-nome ]  
                             { NO }
```

Per il sottosistema BSC IMS:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione [ ,BATCH- { NO }  
                                             { YES } ]  
[ ,MAXMSG-nnnn ] [ ,PTERM-xxxx ]
```

Per il sottosistema Finance:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione,LWSID-id terminale logico
```


Per il sottosistema SNA Upline Facility:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione
```

```
[,LWSID-id terminale logico] [,APPLID-id applicazione]
```

```
[,HOSTNAME- $\left\{ \begin{array}{l} \text{IMSRTR} \\ \text{IMS} \\ \text{CICS} \end{array} \right\}$ ] [,RECL-lunghezza record] [,FMHI- $\left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$ ]
```

```
[,MSGPROT- $\left\{ \begin{array}{l} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\}$ ] [,BATCH- $\left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$ ]
```

Per il supporto BSC 3270:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione [,DATAID-cc,FLDLTH-lunghezza]
```

```
[,DEVADDR-xx] [,HOSTNAME- $\left\{ \begin{array}{l} \text{OTHER} \\ \text{CICS} \\ \text{IMS} \end{array} \right\}$ ]
```

Per il sottosistema Peer:

```
// SESSION LOCATION-nome,SYMID-id sessione
```

Per il sottosistema APPC

```
// SESSION SYMID-id.sessione,LOCATION-nome
```

```
[ ,GROUP-nome gruppo sessioni ]
```

SPECIFICA OCL SWITCH

La specifica OCL SWITCH imposta uno o più degli indicatori di stato del programma dell'utente (UPSI) per l'unità video su 1 (attivato) o 0 (disattivato). La regolazione degli indicatori rimane in atto fino a che non si verifica uno fra i seguenti eventi:

- Viene elaborata un'altra specifica SWITCH
- Viene terminata la sessione all'unità video
- Un programma modifica la regolazione di qualche indicatore

Tutti gli indicatori sono disattivati quando inizia una sessione all'unità video e cioè quando un operatore si collega.

Un lavoro inserito nella coda di lavori usa una copia degli indicatori per l'unità video nella condizione in cui si trovavano quando il lavoro è stato inserito nella coda. Un lavoro richiamato o rilasciato con la specifica OCL ATTR, utilizzerà anche una copia degli indicatori della stazione video che erano impostati al momento del richiamo o del rilascio. Per determinare l'impostazione degli indicatori da una procedura, vedere la *Condizione SWITCH (Interruttori)*.

Se una procedura SSP cambia l'impostazione di un indicatore, l'indicatore ritorna alla sua impostazione originale quando la procedura SSP termina. Esiste una serie di indicatori anche per ciascuna procedura per terminali richiedenti multipli (MRT).

Posizione: La specifica OCL SWITCH può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// SWITCH impostazione indicatori
```

impostazione indicatori indica come devono essere impostati gli indicatori e si compone di 8 caratteri, uno per ciascuno degli 8 indicatori. Il primo carattere ossia il più a sinistra, dà la regolazione dell'indicatore 1; il secondo carattere dà la regolazione dell'indicatore 2 e così via.

Il parametro deve sempre contenere 8 caratteri. Per ciascun indicatore, deve essere usato uno dei seguenti caratteri.

Carattere	Significato
0 (zero)	Disattiva l'indicatore
1 (uno)	Attiva l'indicatore
X	Lascia l'indicatore così com'è

Esempio

Questo esempio:

```
// SWITCH 1X0110XX
```

provoca i seguenti risultati:

Indicatore	Regolazione dell'interruttore	Risultato
1	1	Attivato
2	X	Inalterato
3	0	Disattivato
4	1	Attivato
5	1	Attivato
6	0	Disattivato
7	X	Inalterato
8	X	Inalterato

SPECIFICA OCL SYSLIST

La specifica OCL SYSLIST modifica la stampa o la visualizzazione dell'emissione di lista di sistema. L'emissione di lista di sistema è quella generata da tutti i programmi di utilità SSP salvo i programmi di utilità per comunicazione dati e i sussidi di servizio.

La specifica SYSLIST fa sì che l'emissione di lista di sistema:

- Sia listata sulla stampatrice che è stata assegnata all'unità video durante la configurazione del sistema
- Sia listata su una delle altre stampatrici
- Sia visualizzata sull'unità video
- Non sia listata per nulla

La specifica SYSLIST rimane in effetto fino a che la sessione dell'unità video non termina o fino a che non è modificata:

- Da un'altra specifica OCL SYSLIST
- Dalla procedura SYSLIST

Una specifica OCL PRINTER in cui è indicato NAME-\$SYSLIST, controlla ulteriormente l'emissione di lista del sistema per un passo di lavoro. In questo caso, viene usata l'unità indicata sulla specifica PRINTER e non quella indicata sulla specifica SYSLIST. Vedere *Specifica OCL PRINTER* per ulteriori informazioni.

Note:

1. Se la procedura SYSLIST viene eseguita durante il modo interrogazione (cioè se l'operatore ha premuto il tasto ATTEN), la modifica effettuata dalla procedura SYSLIST rimane in effetto soltanto durante il modo interrogazione.
2. La specifica OCL SYSLIST non cambia l'unità di lista del sistema se è attivata la ricerca e la correzione degli errori. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla *Specifica OCL DEBUG*.

Posizione: La specifica SYSLIST può comparire ovunque tra le specifiche OCL.

```
// SYSLIST { CRT  
            PRINTER  
            id stampatrice } , { EXTN  
                                NOEXTN } , { FOLD  
                                            NOFOLD }
```

CRT specifica che l'emissione di lista di sistema deve essere visualizzata sull'unità video richiedente. A seconda del modello del terminale video, sono visualizzate fino a 21 righe alla volta. Sono visualizzate almeno le prime 80 colonne dell'emissione.

Dopo che è stato presentato ciascun schermo della lista di sistema, l'operatore può richiedere che venga visualizzata la successiva serie di righe o che la visualizzazione sia interrotta. Se l'operatore immette uno spazio in bianco, il numero di righe indicato sul successivo schermo sarà identico al numero di righe indicato sullo schermo precedente. Se l'operatore immette 0, la visualizzazione viene terminata. Se l'operatore immette qualsiasi carattere diverso da uno spazio in bianco o compreso tra 0 e 18, (21 per il terminale video 3180 Modello 2), il prossimo gruppo di righe è visualizzato.

L'emissione di sistema dai programmi per terminali richiedenti multipli è stampata sulla stampatrice di sistema. L'emissione di lista di sistema dei programmi che rilasciano l'unità video richiedente e dai programmi che vengono eseguiti dalla coda di lavori è stampata sulla stampatrice di sessione.

PRINTER specifica che l'emissione di lista di sistema deve essere stampata sulla stampatrice assegnata all'unità video durante la configurazione del sistema o assegnata dalla procedura SET o dal programma di utilità \$SETCF.

id stampatrice specifica che l'emissione di lista del sistema deve essere stampata sulla stampatrice con l'ID di stampatrice specificato. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID di stampatrice. Per stampare l'emissione sulla stampatrice di sistema, specificare l'ID di stampatrice della stampatrice di sistema.

OFF specifica che non deve essere visualizzata o stampata alcuna lista di sistema.

FOLD specifica che la lista di sistema visualizzata al terminale non deve essere troncata se eccede la larghezza del video. Invece i dati dopo la posizione 75 continueranno sulla riga successiva del video (per il 3180 Modello 2), i dati dopo la posizione 130 continueranno sulla prossima riga.

NOFOLD specifica che la lista di sistema visualizzata al terminale è troncata se supera la larghezza del video. Se non è specificato nessun parametro, è assunto NOFOLD.

Esempio

Quello che segue è un esempio dell'assegnazione della stampatrice P2 per listare l'emissione di lista di sistema.

```
// SYSLIST P2
```

SPECIFICA OCL VARY

La specifica OCL VARY consente di cambiare lo stato di quanto segue da in linea e fuori linea e viceversa:

- Terminali video
- La stampatrice di sistema
- L'unità a minidischi
- Le unità di controllo di comunicazioni
- Le linee di comunicazioni
- Le unità nastro

Le unità che sono fuori linea non possono essere usate dagli operatori o dai programmi. La specifica OCL VARY non può essere usata per portare fuori linea un'unità che è allocata ad un programma o che è collegata. La specifica OCL VARY deve essere immessa dalla console di sistema. Non è ammessa in una procedura che viene richiamata o eseguita dalla coda dei lavori.

Posizione: La specifica OCL VARY può comparire ovunque tra le specifiche OCL salvo che tra le specifiche OCL LOAD e RUN.

```
// VARI {ON } { id terminale  
          {OFF} { id stampatrice  
                PRT  
                (P)  
                Il  
                { id unità di controllo  
                  ,numero linea  
                id unità di controllo, numero linea  
                T1  
                T2  
                TC
```

ON fa sì che l'unità specificata venga attivata.

OFF fa sì che l'unità specificata venga disattivata.

id terminale specifica l'id a due caratteri del terminale video da inserire in linea o da mettere fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID dei terminali video.

Un terminale video deve essere scollegato per poter essere messo fuori linea. Se l'unità che viene messa fuori linea è una sottoconsole, qualsiasi messaggio che era stato inviato alla sottoconsole stessa, viene inviato alla console di sistema.

id stampatrice specifica l'ID a due caratteri di una stampatrice da inserire in linea o da mettere fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID delle stampatrici.

I programmi di scrittura in coda di stampa per una stampatrice devono essere interrotti o devono essere completati per poter mettere quella stampatrice fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WRT per determinare se un programma di scrittura in coda di stampa è interrotto o completato.

PRT o P specifica che la stampatrice di sistema deve essere posta in linea o messa fuori linea.

I1 specifica che l'unità a minidischi deve essere inserita in linea o messa fuori linea.

id unità controllo specifica l'ID a tre caratteri di una unità di controllo di comunicazioni. Tutti i terminali video remoti e le stampatrici associate con l'unità di controllo specificata sono posti in linea o messi fuori linea.

numero linea specifica il numero della linea di comunicazioni. Quando viene immesso questo parametro senza il parametro ID dell'unità di controllo, tutte le unità di controllo, i terminali video e le stampatrici associate a questa linea sono posti in linea o messi fuori linea. Quando viene immesso questo parametro con il parametro ID unità di controllo sulla specifica OCL VARY ON, l'unità specificata viene posta in linea sulla linea di comunicazioni specificata.

id unità controllo, numero linea è valido soltanto per linee di comunicazioni commutate. Quando questi parametri vengono immessi sulla specifica OCL VARY ON, l'unità indicata viene messa in linea sulla linea di comunicazioni specificata.

T1 specifica che l'unità nastro 1 deve essere inserita in linea o messa fuori linea.

T2 specifica che l'unità nastro 2 deve essere inserita in linea o messa fuori linea.

TC specifica che l'unità nastro a cassetta deve essere inserito in linea o messo fuori linea.

Esempio

Per inserire in linea tutti i terminali video remoti e le stampatrici associate alla unità di controllo C01, immettere:

```
// VARY ON,C01
```


SPECIFICA OCL WAIT

La specifica OCL WAIT fa sì che un lavoro debba attendere una certa ora del giorno o fino a che non è trascorso un certo periodo di tempo. Se viene elaborata la specifica OCL WAIT, il lavoro non riprende l'elaborazione fino a che non viene soddisfatta la condizione specificata. Il lavoro può naturalmente essere terminato da una o dall'altra delle seguenti condizioni:

- L'operatore che ha avviato il lavoro, può premere il tasto ATTEN e scegliere l'opzione di cancellare il lavoro.
- L'operatore di sistema può usare il comando CANCEL per cancellare il lavoro.

Usare cautela con questa specifica. Per esempio, se s'inserisce un lavoro contenente questa specifica nella coda dei lavori, è possibile far sì che il lavoro impedisca l'elaborazione di altri lavori presenti nella coda.

Quando viene elaborata la specifica OCL WAIT, qualsiasi risorsa del sistema (per esempio i file su disco, il modulo a minidischi o una stampatrice), allocata ad un lavoro in attesa, sono trattati come se fossero di proprietà di un programma sempre residente in memoria (NEP); vedere la *Specificazione OCL ATTR* per ulteriori informazioni sui NEP. Ciò può evitare che altri programmi attendano le risorse di proprietà del lavoro in attesa. Quando viene raggiunta l'ora del giorno, tutte le risorse vengono riportate alle rispettive condizioni precedenti.

Posizione: La specifica WAIT può comparire ovunque tra le specifiche OCL. La specifica WAIT può essere soltanto in una procedura; cioè non può essere immessa dalla tastiera.

```
// WAIT
```

```
{ TIME-hhmmss  
  INTERVAL-hhmmss }
```

TIME specifica che il lavoro deve interrompersi e attendere fino a che non arriva l'ora del giorno specificata. **hhmmss** specifica l'ora del giorno in cui il lavoro deve riprendere l'elaborazione. Deve essere immesso un numero a 6 cifre.

Il tempo di ripresa effettivo dipende dal carico di lavoro del sistema e dal tempo di elaborazione. Per esempio, se la specifica OCL WAIT dice // WAIT TIME-080000, ed il lavoro è presentato alle 075959, è possibile che anche se il lavoro deve cominciare alle 080000 possa attendere fino alle 080000 del giorno successivo a causa del tempo di elaborazione. Su un sistema occupato non è possibile garantire la precisione al secondo spaccato.

hh specifica l'ora. Il valore deve essere da 00 a 24. I valori da 00 a 12 rappresentano dalle 12.00 PM (mezzanotte) fino alle 12.00 AM (mezzogiorno). I valori da 13 a 24 rappresentano dalla 1.00 PM fino alle 12.00 PM (mezzanotte). Sia 000000 che 240000 sono considerati mezzanotte.

mm specifica i minuti. Il valore deve essere da 00 a 59.

ss specifica i secondi. Il valore deve essere da 00 a 59.

240000 è il valore massimo che può essere specificato. Pertanto, se 24 sono le ore specificate, i valori dei minuti e dei secondi devono essere 00.

INTERVAL specifica il tempo che un lavoro deve lasciar trascorrere prima di riprendere l'elaborazione. **hhmmss** specifica quanto il lavoro deve attendere prima di riprendere l'elaborazione. Deve essere immesso un numero a 6 cifre.

hh specifica le ore. Il valore deve essere da 00 a 99.

mm specifica i minuti. Il valore deve essere da 00 a 59.

ss specifica i secondi. Il valore deve essere da 00 a 59.

240000 è il valore massimo che può essere specificato. Pertanto se 24 è il numero delle ore specificate, i valori dei minuti e dei secondi devono essere 00.

Esempio 1

Il programma PROGA può essere eseguito soltanto dopo le 9.00 PM (ore 210000).
La procedura per eseguire PROGA, potrebbe contenere le seguenti specifiche.

```
// WAIT TIME-210000  
// LOAD PROGA  
// RUN
```

Esempio 2

La procedura deve attendere un minuto tra i passi di lavoro.

```
// LOAD PROG1  
// RUN  
// WAIT INTERVAL-000100  
// LOAD PROG2  
// RUN
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come far sì che una procedura attenda fino alle 4.00 PM. Se le 4.00 PM sono già passate, la specifica WAIT non viene elaborata. Per esempio, se la procedura venisse eseguita alle 5.00 PM, la procedura PROC1 verrebbe eseguita immediatamente; se non venisse eseguito ?TIME?, la procedura PROC1 non verrebbe eseguita fino alle 4.00 PM del *giorno successivo*.

```
// IFF ?TIME?>160000 WAIT TIME-160000  
PROC1
```

SPECIFICA OCL WORKSTN

La specifica OCL WORKSTN fornisce al sistema informazioni relative ad una unità video usata da un programma. Una unità video può essere assegnata per l'impiego da parte di un programma in uno dei seguenti modi:

- L'unità video richiamata viene automaticamente acquisita a meno che il programma non sia inserito nella coda dei lavori o richiamato. Non è richiesta alcuna specifica OCL WORKSTN per l'unità video richiedente.
- Una specifica OCL WORKSTN che indica REQD-YES fa sì che il sistema acquisisca l'unità video specificata.
- Il programma può eseguire l'operazione di acquisizione. Se il programma acquisisce un'unità video, la specifica WORKSTN è facoltativa. Quantunque il programma acquisisca l'unità video, si può usare la specifica WORKSTN in modo da poter specificare informazioni relative all'unità video.

Posizione: La specifica WORKSTN può comparire ovunque tra le specifiche OCL. Tutti i parametri, salvo il parametro RESTORE-YES hanno effetto immediatamente e rimangono in atto fino alla fine del passo di lavoro corrente. Il parametro RESTORE-YES non ha effetto fino a che il terminale video viene usato nell'ambito di un passo di lavoro (si deve incontrare l'ID di terminale video che usa una specifica OCL PROMPT dopo la specifica WORKSTN e prima della specifica RUN oppure il programma deve eseguire operazioni di terminale video con l'ID di terminale video). Il parametro RESTORE-YES rimane in effetto fino a che il terminale video non viene rilasciato o fino a che il lavoro termina. Se compare la specifica WORKSTN dopo l'ultimo passo in un lavoro, avranno effetto i parametri della specifica WORKSTN (compreso RESTORE-YES).

```
// WORKSTN UNIT-id terminale video [ ,SYMID-id simbolico terminale ]

[ ,REQD- { NO } ] [ ,RESTORE- { YES } ] [ ,PRINT- { id stampatrice } ]
[ ,REQD- { YES } ] [ ,RESTORE- { NO } ] [ ,PRINT- { NO } ]

[ ,BORDER- { YES } ] [ ,HEADER- { YES } ]
[ ,BORDER- { NO } ] [ ,HEADER- { NO } ]
```

UNIT specifica l'ID a due caratteri di terminale dell'unità video usata dal programma. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID delle unità video.

SYMID specifica l'ID simbolico del terminale usato dal programma. L'ID simbolico di terminale è un ID a due caratteri (il primo carattere non deve essere numerico) che il programma usa per fare riferimento all'unità video. L'ID simbolico non può essere identico all'ID di terminale assegnato a qualsiasi altra unità video o stampatrice sul sistema. L'ID simbolico di terminale può essere lo stesso di quello del terminale specificato dal parametro UNIT. Se non è specificato SYMID, l'ID simbolico di terminale viene assunto come identico all'ID di terminale specificato nel parametro UNIT.

REQD specifica se il SSP o se il programma applicativo deve acquisire l'unità video (se una unità video deve essere acquisita). Se l'unità video è l'unità video richiedente, non deve essere acquisita.

NO specifica che il programma applicativo deve acquisire l'unità video. Se non è specificato il parametro REQD, si presume REQD-NO.

YES indica che il SSP deve acquisire l'unità video.

RESTORE specifica:

- Se lo schermo di comandi (o lo schermo dei menù, se viene usato un menù) deve essere ripristinato quando una unità video comandi viene rilasciata dal programma o quando il lavoro termina.
- Se deve essere visualizzato lo schermo di attesa quando una unità video di immissione dati viene rilasciata da un programma oppure quando il lavoro termina.

YES indica che l'ultima informazione visualizzata dal programma viene sostituita dallo schermo dei comandi o dal menù su una unità video comandi o dallo schermo di attesa su una unità video per l'immissione dati.

NO indica che l'ultima informazione visualizzata dal programma rimane sullo schermo. L'operatore deve premere il tasto ENTR per ripristinare lo schermo dei comandi, dei menù o di attesa.

Se non è specificato RESTORE e l'ultima operazione dell'unità video era un'immissione al programma, viene ripristinato lo schermo dei comandi, dei menù o di attesa. Se non è specificato RESTORE e l'ultima operazione eseguita dall'unità video era un'emissione dal programma, non viene ripristinato lo schermo dei comandi, dei menù o di attesa.

PRINT: specifica la stampatrice da usare quando l'operatore preme il tasto STAMPA. Se la stampatrice specificata viene già usata quando l'operatore preme il tasto STAMPA, viene visualizzato un messaggio di errore e l'operatore deve premere il tasto RIPP. TAST.; non viene stampata alcuna informazione. Se è attiva la stampa differita, l'emissione del tasto STAMPA viene a sua volta differita.

id stampatrice specifica l'ID a due caratteri di stampatrice per la stampatrice che riceverà l'emissione del tasto STAMPA.

NO specifica che il tasto STAMPA deve essere ignorato per l'unità video.

Se non è specificato il parametro PRINT, il sistema usa la stampatrice assegnata all'unità video che ha lanciato il lavoro.

Il parametro PRINT è in effetto soltanto mentre l'unità video è allocata al programma. Se l'operatore preme il tasto STAMPA mentre l'unità video è nel modo comandi, il sistema usa la stampatrice assegnata all'unità video.

BORDER specifica se deve essere stampato un margine intorno all'immagine dello schermo quando viene premuto il tasto STAMPA.

YES specifica che deve essere stampato un margine.

NO specifica che non deve essere stampato un margine.

HEADER specifica se, quando viene premuto il tasto STAMPA, deve essere stampato un titolo nella parte superiore della pagina contenente l'immagine dello schermo.

YES specifica che deve essere stampato un titolo.

NO specifica che non deve essere stampato un titolo.

Esempio

L'unità video W3 deve essere acquisita per l'impiego da parte del programma PROGA. Il programma usa il nome simbolico A1. Lo schermo dei menù, dei comandi o di attesa deve essere ripristinato quando l'unità video viene rilasciata. Se l'operatore preme il tasto STAMPA, le informazioni visualizzate devono essere stampate sulla stampatrice P2.

```
// LOAD PROGA  
// WORKSTN UNIT-W3,SYMID-A1,REQD-NO,RESTORE-YES,PRINT-P2  
// RUN
```

SPECIFICA /* (FINE DEI DATI)

La specifica /* indica la fine dei dati immessi dalla tastiera o la fine dei dati origine in linea.

Posizione: una specifica /* deve essere l'ultima riga dei dati immessi dalla tastiera.

/*

La specifica /* non ha parametri e deve essere immessa nelle colonne 1 e 2.

Esempio

Questo esempio mostra una specifica di fine dei dati.

/*

Capitolo 6. Comandi di controllo

Questo capitolo descrive i comandi di controllo del Sistema/36 che sono forniti come parte del SSP. I comandi di controllo sono usati per controllare il sistema, le stampatrici e le unità video. Possono essere immessi dalla tastiera o selezionati da un'opzione di menù. Essi non possono essere codificati come parte di una procedura. I comandi di controllo sono divisi in tre gruppi:

- Comandi di controllo che chiunque può immettere.
- Comandi di controllo che è possibile immettere solo se si controlla una o più stampatrici. L'unità video che controlla una o più stampatrici è una **sottoconsole**.
- Comandi di controllo che l'operatore del sistema può immettere dalla console di sistema. Se si usa una unità video di servizio di sistema, è possibile immettere tutti i comandi di controllo dell'operatore di sistema salvo:

```
ASSIGN  
CANCEL SESSION per la console di sistema  
CONSOLE  
POWER  
START SERVICE  
START SYSTEM  
STOP SERVICE  
STOP SYSTEM  
VARY
```

Se l'unità video di servizio di sistema è anche una console di sistema alternativa, può essere usato il comando **CONSOLE**.

La descrizione di ciascun comando di controllo contiene:

- Cosa il comando fa e chi può usarlo.
- Il formato di sintassi del comando. Per una descrizione delle regole usate per descrivere i formati, vedere *Convenzioni usate per descrivere la sintassi dei formati*.
- Descrizione dei parametri del comando di controllo.
- Uno o più esempi del modo in cui usare il comando di controllo.

Per informazioni sul funzionamento del Sistema/36, vedere il manuale *Guida operativa*.

Quando ci si collega al Sistema/36, è possibile usare il supporto di testi esplicativi per eseguire una funzione. Il supporto di testi esplicativi è costituito da menù, schermi di richiesta e testo esplicativo. Il menù consente di scegliere la funzione da eseguire. Quando si sceglie un'opzione da un menù:

- Viene visualizzato un altro menù (quando si scelgono le varie opzioni, ciascuna fornisce qualcosa di più specifico sulla funzione che si desidera eseguire).
- Viene presentato uno schermo di richiesta per una procedura o per un comando di controllo.

Gli schermi di richiesta consentono di impostare comandi per eseguire la funzione. Il testo esplicativo spiega i menù, le opzioni dei menù, le procedure e i comandi nonché i parametri per le procedure e i comandi.

Per ulteriori informazioni sul supporto esplicativo di sistema, vedere la *Procedura HELP*.

COMANDO DI CONTROLLO ASSIGN

L'operatore di sistema può usare il comando di controllo ASSIGN per provvisoriamente:

- Scambiare gli ID di terminale di due unità video o di due stampatrici. Gli ID originali di terminale, sono ripristinati quando viene eseguito un IPL.
- Assegnare una stampatrice come stampatrice di sistema.
- Attivare o disattivare il supporto di sottoconsole per una unità video di sottoconsole.

Nota: le unità video o le stampatrici che vengono scambiate devono essere fuori linea. Se viene attivato o disattivato il supporto di sottoconsole, la sottoconsole che viene attivata o disattivata, deve a sua volta essere fuori linea. Vedere il comando di controllo VARY per informazioni sulla messa fuori linea di una unità.

ASSIGN (A)	{ id terminale PRT (P) SUB NOSUB }	,id1 terminale
---------------	--	----------------

id terminale specifica l'ID di terminale di una unità video o di una stampatrice. Dopo che il SSP ha elaborato il comando ASSIGN, la stampatrice o l'unità video avrà l'ID di terminale specificato da id1 terminale.

PRT o P specifica che la stampatrice indicata da id1 terminale deve essere assegnata come stampatrice di sistema.

SUB specifica che deve essere attivato il supporto di sottoconsole per l'unità video di sottoconsole specificata da id1 terminale.

ASSIGN SUB occorre soltanto se è stato emesso un comando di controllo ASSIGN NOSUB per quell'unità video di sottoconsole.

NOSUB indica che deve essere disattivato il supporto di sottoconsole per l'unità video di sottoconsole specificata da id1 terminale. Essa funzionerà ancora come unità video ma non sarà in grado di controllare le stampatrici.

id1 terminale specifica:

- L'ID a 2 caratteri di una unità video o di una stampatrice che temporaneamente scambierà il suo ID con l'unità video o la stampatrice identificata da id terminale.
- Se viene immesso SUB o NOSUB, l'ID dell'unità video che avrà il supporto di sottoconsole attivato o disattivato.
- Se viene immesso PRT, l'ID di una stampatrice che deve essere assegnata come stampatrice di sistema.

Esempio 1

L'unità video W1 non è in funzione; per scambiare gli ID dell'unità video con l'unità video identificata come W3, l'operatore di sistema deve immettere:

```
VARY OFF,W1  
VARY OFF,W3  
ASSIGN W3,W1  
VARY ON,W1
```

oppure

```
V OFF,W1  
V OFF,W3  
A W1,W3  
V ON,W1
```

Esempio 2

Per assegnare la stampatrice P2 come stampatrice di sistema (che è correntemente P1), l'operatore di sistema immette:

```
VARY OFF,P1  
VARY OFF,P2  
ASSIGN PRT,P2  
VARY ON,P2  
VARY ON,P1
```

Esempio 3

Per disattivare il supporto di sottoconsole dall'unità video di sottoconsole W3, l'operatore di sistema immette:

```
VARY OFF,W3  
ASSIGN NOSUB,W3  
VARY ON,W3
```

Esempio 4

Per attivare il supporto di sottoconsole per l'unità video di sottoconsole W3, l'operatore di sistema immette:

```
VARY OFF,W3  
ASSIGN SUB,W3  
VARY ON,W3
```

COMANDO DI CONTROLLO CANCEL

E' possibile usare il comando di controllo CANCEL per:

- Cancellare le entrate sul file di stampa differita
- Cancellare i lavori nella coda dei lavori

Se si controlla una o più stampatrici: è possibile anche usare il comando di controllo CANCEL per:

- Cancellare una o tutte le entrate sul file di stampa differita per una stampatrice specifica controllata.
- Cancellare tutte le entrate sul file di stampa differita per tutte le stampatrici controllate.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema può usare il comando di controllo CANCEL, per:

- Cancellare una o tutte le entrate sul file di stampa differita.
- Cancellare uno o tutti i lavori nella coda dei lavori.
- Cancellare un lavoro correntemente in esecuzione.
- Cancellare la sessione di una unità video (e cioè scollegare un'altra unità video dal sistema).

CANCEL (C)	PRT, { id entrata stampa differita id stampatrice ALL
	SESSION, id terminale video (S)
	nome lavoro, [2 3 DUMP (D)]

PRT o P specifica che devono essere cancellati uno o più lavori dal file di stampa differita.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita da cancellare. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID del file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri di una stampatrice per la quale devono essere cancellate tutte le entrate del file di stampa differita. Occorre avere il controllo della stampatrice.

ALL specifica che devono essere cancellate tutte le entrate del file di stampa differita di tutte le stampatrici controllate. (L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema può controllare tutte le stampatrici).

JOBQ o J specifica che uno o più lavori devono essere cancellati dalla coda dei lavori.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri di un lavoro, nella coda dei lavori, da cancellare. Il comando STATUS JOBQ può essere usato per visualizzare i nomi dei lavori nella coda dei lavori.

ALL specifica che tutti i lavori nella coda lavori devono essere cancellati. **ALL può essere immesso solo** dalla console di sistema o dall'unità video di servizio di sistema.

SESSION o S specifica che deve essere cancellata la sessione per una unità video. L'unità video specificata viene scollegata dal sistema. **Questo parametro può essere immesso soltanto** dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema. L'unità video di servizio di sistema non può scollegare la console di sistema.

id terminale video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video da scollegare. E' possibile usare il comando di controllo STATUS WORKSTN per determinare gli ID.

nome lavoro specifica un lavoro correntemente in esecuzione da cancellare. Il secondo parametro specifica come il lavoro deve essere terminato. Può essere usato il comando STATUS USER per visualizzare i nomi dei lavori correntemente in esecuzione. **Questo parametro può essere immesso soltanto** dalla console di sistema.

2 specifica che deve essere effettuata una cancellazione controllata. Qualsiasi file, vecchio o nuovo, che viene usato dal lavoro, viene chiuso. Qualsiasi passo di lavoro rimanente non viene elaborato.

3 specifica che deve essere effettuata una cancellazione immediata. Qualsiasi vecchio file che viene usato dal lavoro, viene chiuso. Tutti i passi di lavoro rimanenti non sono elaborati. Vedere la nota che segue.

DUMP o D specifica che deve essere eseguita una cancellazione immediata con una stampa di funzione. Tutti i file che vengono usati dal lavoro non sono chiusi. La memoria centrale assegnata al lavoro viene scritta sul disco, su un'area di copia della memoria del sistema. I passi di lavoro rimanenti non sono elaborati. Vedere nota che segue.

Nota: Se viene specificato 3 o DUMP (D) quando un lavoro viene cancellato, può verificarsi quanto segue:

- Qualsiasi nuovo file creato dal programma che era in esecuzione va perso.
- Se il programma in esecuzione ha aggiunto record ad un file non condiviso, i record aggiunti vanno persi.

Esempio 1

Per cancellare il lavoro del file di stampa differita SP0010, immettere:

```
CANCEL PRT,SP0010
```

oppure:

```
C P,SP0010
```

Esempio 2

Per cancellare il lavoro W3123412 dalla coda di lavori, immettere:

```
CANCEL JOBQ,W3123412
```

Esempio 3

Per cancellare tutti i lavori dalla coda dei lavori, l'operatore di sistema deve immettere:

```
CANCEL JOBQ,ALL
```

Esempio 4

Per cancellare immediatamente il lavoro W2001820 che è correntemente in esecuzione, l'operatore di sistema deve immettere:

```
C W2001820
```

oppure

```
C W2001820,3
```

Esempio 5

Per scollegare l'unità video W2 dal sistema, l'operatore di console del sistema deve immettere:

```
CANCEL SESSION,W2
```

oppure

```
C S,W2
```


COMANDO DI CONTROLLO CHANGE

E' possibile usare il comando CHANGE per:

- Cambiare il numero di copie da stampare per le entrate del file di stampa differita.
- Cambiare lo stato di differimento per le entrate del file di stampa differita.
- Cambiare il numero del modulo da usare per le entrate del file di stampa differita.
- Cambiare la stampatrice usata per le entrate del file di stampa differita.

Se si controlla una o più stampatrici è anche possibile usare il comando CHANGE per:

- Cambiare la stampatrice usata per l'entrata del file di stampa differita con una stampatrice controllata.
- Cambiare la posizione di un'entrata del file di stampa differita per una stampatrice controllata.
- Cambiare la priorità del programma di scrittura di stampa differita che stampa le entrate per una stampatrice controllata.
- Cambiare il numero di pagine di separazione da inserire tra l'emissione stampata per una stampatrice controllata.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema, può usare il comando CHANGE anche per cambiare la posizione di un lavoro nella coda dei lavori o per specificare il numero dei lavori che il sistema può avere attivi.

CHANGE

COPIES, numero copie, id entrata stampa differita

DEFER, YES, id entrata stampa differita
 NO

FORMS, numero modulo, id entrata stampa differita

ID, nuovo id stampatrice, {vecchio id stampatrice
id entrata stampa differita }

PRT, id entrata stampa differita, [id1 entrata stampa differita]
(P)

PRTY, HIGH, [id stampatrice
 NORMAL stampatrice di sistema]

SEP, 0, [id stampatrice
 1 stampatrice di sistema
 2
 3]

JOBQ, nome lavoro, [nomel lavoro]
(J)

COPIES specifica che deve essere modificato il numero di copie dell'emissione stampata per un lavoro.

numero copie specifica il numero di copie da stampare per il lavoro, e può essere qualsiasi numero da 1 a 255.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri di un'entrata del file di stampa differita. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID del file di stampa differita.

DEFER specifica che deve essere modificato lo stato di differimento per una particolare entrata di file di stampa differita.

YES indica che l'entrata di file di stampa differita non deve iniziare la stampa fino a che il programma non ha completato l'entrata di file di stampa differita.

NO indica che l'entrata del file di stampa differita può iniziare la stampa prima che il programma abbia completato l'entrata di stampa differita. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NO.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri di un'entrata di file di stampa differita. L'entrata di file di stampa differita non deve essere ancora completata dal programma che la crea. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID del file di stampa differita.

FORMS specifica che deve essere modificato il numero di modulo da usare per un'entrata di file di stampa differita. E' possibile usare il comando di controllo STATUS WRT, per determinare quali moduli sono correttamente usati dalla stampatrice. Il comando di controllo STATUS PRT identifica quali moduli devono essere usati per ciascuna entrata dei file di stampa differita.

numero modulo specifica il numero di modulo da usare per l'ID di stampa differita specificato; possono essere immessi da 1 a 4 caratteri.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita. L'entrata del file di stampa differita non deve essere in corso di stampa. Il comando STATUS PRT può essere usato per determinare l'ID del file di stampa differita.

ID specifica che la stampatrice da usare per una o più entrate di file di stampa differita deve essere cambiata.

Nota: Se si invia l'emissione di stampa su una stampatrice con caratteristiche diverse, si potrebbero ottenere errori di stampa o di programma con risultati imprevedibili.

nuovo id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della nuova stampatrice da usare.

vecchio id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice corrente. Tutte le entrate del file di stampa differita da stampare che usano questa stampatrice useranno la nuova. Se è correntemente in stampa sulla vecchia stampatrice un'entrata di file di stampa differita, la stampa continuerà sulla stessa stampatrice. Occorre però avere il controllo su questa stampatrice.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri di un'entrata del file di stampa differita. Il comando STATUS PRT può essere usato per determinare gli ID del file di stampa differita. Se viene specificato un ID di stampa differita nella terza posizione del parametro, quell'entrata di file di stampa differita userà la nuova stampatrice. L'entrata del file di stampa differita non deve essere in corso di stampa.

PRT o P specifica che la posizione dell'entrata sul file di stampa differita deve essere cambiata.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita da spostare. Il comando STATUS PRT può essere usato per determinare gli ID del file di stampa differita.

id1 entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri di un'entrata del file di stampa differita. *id stampa differita* è spostato alla posizione che segue *id1 entrata stampa differita* e gli viene attribuita la stessa priorità di *id1 entrata stampa differita*. Se non è specificato *id1 entrata stampa differita*, l'entrata stampa differita che viene modificata, viene spostata davanti al file di stampa differita e gli viene attribuita una priorità di 5. Per informazioni sulle priorità delle entrate dei file di stampa differita, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

PRTY specifica che deve essere modificata la priorità di elaborazione per il programma di scrittura di stampa differita per la stampatrice specificata. Per informazioni sulla priorità di elaborazione dei lavori, vedere il manuale *Concepts and Programmer's Guide*.

HIGH indica che il programma di scrittura di stampa differita deve avere un'elevata priorità di elaborazione. Ciò può far sì che l'emissione venga stampata più velocemente. Notare che mentre il programma di scrittura di stampa differita viene eseguito più velocemente, altri lavori sul sistema possono venire eseguiti più lentamente.

NORMAL indica che il programma di scrittura di stampa differita deve avere una normale priorità di elaborazione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **NORMAL**.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice la cui priorità di programma di scrittura di stampa differita deve essere modificata. Occorre però avere il controllo di questa stampatrice. Se non viene specificato alcun parametro, si presume la stampatrice di sistema.

SEP specifica che il numero di pagine di separazione da stampare tra le entrate del file di stampa differita deve essere cambiato. E' possibile specificare 0, 1, 2 o 3 pagine di separazione. Se non viene specificato alcun parametro, si presume 0. Le pagine di separazione vengono usate per distinguere l'emissione per i diversi file di stampa.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice di cui si deve modificare il numero delle pagine di separazione. Occorre però avere il controllo su questa stampatrice. Se non viene specificato alcun parametro, si presume la stampatrice di sistema.

JOBQ o **J** specifica che la posizione di un lavoro nella coda di lavori deve essere cambiata.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto dalla console di sistema o dall'unità video di servizio di sistema.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri del lavoro da modificare. E' possibile usare il comando di controllo **STATUS JOBQ** per determinare il nome dei lavori.

nome1 lavoro specifica il nome a 8 caratteri di un lavoro nella coda dei lavori. Il *nome lavoro* è spostato alla posizione che segue *nome1 lavoro*. Se *nome1 lavoro* non è specificato, *nome lavoro* viene spostato davanti alla coda dei lavori e gli viene data una priorità di coda di lavori di 5. Vedere il *Comando di controllo JOBQ* per ulteriori informazioni sulla priorità della coda dei lavori.

JOBS specifica che si vuole modificare il numero di lavori da eseguire immediatamente dalla coda lavori o la priorità della coda lavori.

JOBQ specifica che si vuole modificare il numero di lavori che devono essere eseguiti immediatamente dalla coda lavori.

priorità coda lavori specifica che si vuole modificare il numero dei lavori che devono essere eseguiti immediatamente dalla priorità coda lavori assegnata.

JOBS specifica il numero di lavori che devono essere eseguiti dalla coda lavori o dalla priorità coda lavori specificata.

Nota: I valori immessi da questo comando rimangono in effetto fino al successivo comando **CHANGE JOBS** o fino alla eventuale ricostruzione del file coda lavori.

Esempio 1

Per spostare il lavoro W3083001 nella coda dei lavori in modo che segua il lavoro W1051050, l'operatore deve immettere:

```
CHANGE JOBQ,W3083001,W1051050
```

oppure

```
G J,W308001,W1051050
```

Esempio 2

Per modificare l'entrata del file di stampa differita SP0011 in modo che vengano stampate 5 copie della sua emissione, l'operatore deve immettere:

```
CHANGE COPIES,5,SP0011
```

oppure:

```
G COPIES,5,SP0011
```

Esempio 3

Per far sì che non vengano stampate pagine di separazione tra i lavori sulla stampatrice P3, l'operatore che controlla P3, deve immettere:

```
CHANGE SEP,0,P3
```

oppure

```
G SEP,,P3
```

Esempio 4

Per far sì che il programma di scrittura di stampa differita per la stampatrice P2 venga eseguito con alta priorità, l'operatore che controlla P2 deve immettere:

```
G PRTY,HIGH,P2
```

COMANDO DI CONTROLLO CONSOLE

È possibile usare il comando di controllo CONSOLE per trasferire la funzione di console di sistema da quella configurata ad una console di sistema alternativa. Si possono specificare unità video locali e remote come console di sistema alternative quando si configura il sistema. Vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema* per ulteriori informazioni. Ogni unità video collegata con il supporto DHCF è automaticamente una console di sistema alternativa.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, deve essere immesso il comando CONSOLE da un operatore cui è stata assegnata la classificazione di riservatezza di operatore di sistema o più elevata.

Il comando CONSOLE GIVE deve essere immesso alla console di sistema e non può essere immesso da un'unità video designata come unità di servizio di sistema.

Il comando CONSOLE TAKE deve essere immesso da un video comandi; cioè non deve essere immesso da uno schermo di interrogazione o da uno schermo di console.

```
CONSOLE [ TAKE ] , [ id unità video ]
         [ GIVE ]
```

TAKE specifica che la funzione di console di sistema deve essere svolta da una console di sistema alternativa. TAKE è specificato dall'operatore della console di sistema alternativa che diventa la console di sistema. Se non viene specificato alcun parametro, si presume TAKE.

CONSOLE TAKE può essere immesso per una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- La console di sistema corrente non sta lavorando.
- La console di sistema corrente è disattivata.
- La console di sistema corrente è su una ubicazione remota non più in collegamento.
- E' stato immesso un comando CONSOLE GIVE.
- Viene visualizzato il messaggio **IPL in esecuzione** su una console di sistema alternativa (può essere immesso soltanto la parola CONSOLE).

Anche l'operatore della attuale console di sistema può immettere CONSOLE TAKE. Se non viene immesso alcun ID di unità video, l'effetto del comando CONSOLE GIVE è ignorato. Cioè nessun operatore può utilizzare la console di sistema. Se viene immesso un ID di unità video, l'operatore all'unità video specificata non può prendere la console di sistema. Cioè il comando CONSOLE GIVE per quell'unità video viene ignorato.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri di un'unità video che non deve ottenere il permesso di prendere la console di sistema.

L'immissione:

```
CONSOLE ,id unità video
```

non è ammessa.

GIVE specifica che la funzione di console di sistema deve essere messa a disposizione di una console di sistema alternativa. Deve essere immesso un comando **CONSOLE TAKE** perchè il trasferimento venga completato.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri della console di sistema alternativa che diventa la console di sistema. Se non viene immesso l'ID dell'unità video, qualsiasi console di sistema alternativa può diventare la console di sistema. E' possibile usare il comando di controllo **STATUS WORKSTN** per determinare quali unità video sono console alternative.

La console di sistema corrente rimane tale fino a che non viene immesso il comando **CONSOLE TAKE**. La console corrente di sistema deve essere nel modo comando perchè il comando **CONSOLE TAKE** funzioni.

Esempio 1

Si verifica un errore sulla console di sistema che ne impedisce l'uso. Per assegnare l'unità W3 (una console di sistema alternativa), come console di sistema, l'operatore di sistema si collega dall'unità video W3 e immette:

```
CONSOLE
```

Esempio 2

Per passare la console di sistema da W1 a W3, l'operatore della console di sistema immette quanto segue su W1 (la console di sistema corrente):

```
CONSOLE GIVE,W3
```

L'operatore della console di sistema quindi si collega da W3 e immette quanto segue per fare di W3 la console corrente di sistema:

```
CONSOLE TAKE
```

Esempio 3

Questo esempio mostra un comando di controllo **CONSOLE GIVE** che consente all'unità video W3 di sostituire la console di sistema. Qualche tempo dopo, ma prima che l'operatore di W3 abbia immesso il comando di controllo **CONSOLE TAKE**, l'operatore di sistema immette un comando di controllo **CONSOLE TAKE** che fa sì che il sistema ignori il precedente comando **CONSOLE GIVE**.

```
CONSOLE GIVE,W3
```

```
·  
·  
·
```

```
CONSOLE TAKE,W3
```

Nota: Se la console di sistema corrente è una unità video collegata ad una ubicazione DHCF (Distributed Host Command Facility) e le comunicazioni con questa ubicazione sono interrotte, sarà necessario eseguire i passi che seguono prima di utilizzare il comando **CONSOLE** per trasferire la funzione di console di sistema:

- Utilizzare il comando **STATUS SUBSYS (DI)** per determinare il nome del sottosistema **SSP-ICF** da usarsi per comunicare con l'ubicazione DHCF.
- Utilizzare la procedura **DISABLE** per disattivare il sottosistema **SSP-ICF**.
- Dopo circa 30 secondi, si potrà usare il comando **CONSOLE** per trasferire la funzione di console di sistema.

COMANDO DI CONTROLLO HOLD

E' possibile usare il comando di controllo HOLD per:

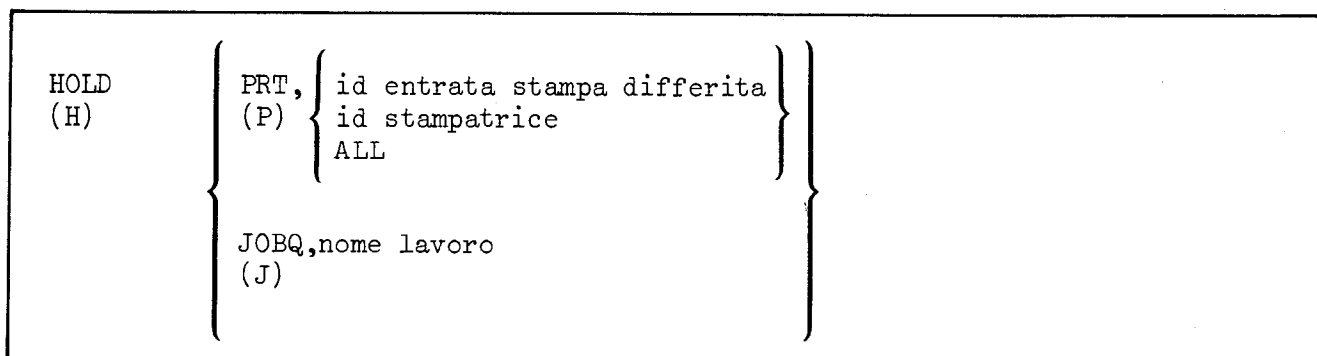
- Impedire che le entrate del file di stampa differita vengano stampate.
- Impedire che i lavori nella coda dei lavori vengano elaborati.

Se si controllano una o più stampatrici è anche possibile usare il comando di controllo HOLD per impedire che vengano stampate una qualsiasi o tutte le entrate del file di stampa differita per una stampatrice controllata.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema può anche usare il comando di controllo HOLD per:

- Impedire che vengano stampate una qualsiasi o tutte le entrate del file di stampa differita.
- Impedire che venga elaborato qualsiasi lavoro nella coda dei lavori.

Se un comando HOLD PRT specifica un'entrata di file di stampa differita che è in corso di stampa, la stampa di quell'entrata viene interrotta e inizia la stampa della successiva entrata del file di stampa differita. L'entrata congelata può essere stampata quando un comando di controllo RELEASE rilascia quell'entrata di file di stampa differita.



PRT o **P** specifica che devono essere congelate una o più entrate sul file di stampa differita.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita da congelare. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID del file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri di una stampatrice. Devono essere congelate tutte le entrate del file di stampa differita della stampatrice specificata. Sono congelate soltanto le entrate che sono attualmente nel file di stampa differita; le entrate inserite nel file di stampa differita dopo il comando HOLD PRT non verranno congelate.

ALL specifica che devono essere congelate tutte le entrate del file di stampa differita per tutte le stampatrici controllate. Vengono congelate soltanto le entrate che sono attualmente nel file di stampa differita; tutte le entrate inserite nel file di stampa differita dopo che viene elaborato il comando HOLD non verranno congelate.

JOBQ o J specifica che deve essere congelato un lavoro nella coda dei lavori.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri di un lavoro, nella coda di lavori, da congelare. Il comando **STATUS JOBQ** può essere usato per visualizzare i nomi dei lavori nella coda dei lavori.

Esempio 1

Per congelare il lavoro **W3121536** nella coda di lavori, l'operatore di sistema deve immettere:

```
HOLD JOBQ,W3121536
```

oppure

```
H J,W3121536
```

Esempio 2

Per congelare l'entrata **SP0012** del file di stampa differita, l'operatore deve immettere:

```
HOLD PRT,SP0012
```

oppure

```
H P,SP0012
```

Esempio 3

Per congelare il file di stampa differita per la stampatrice **P3**, l'operatore che controlla **P3**, deve immettere:

```
H P,P3
```

COMANDO DI CONTROLLO INFOMSG

*E' possibile usare il comando di controllo INFOMSG per: specificare se si desidera visualizzare i messaggi informativi. I messaggi informativi sono visualizzati dalla specifica //**.

L'operatore di sistema: non deve rispondere ai messaggi informativi emessi dal SSP (se si è immesso INFOMSG NO nel modo console sulla console di sistema).

I messaggi visualizzati con la specifica /*** sono sempre visualizzati sulla console di sistema.

INFOMSG

[YES
NO]

YES specifica che deve essere visualizzato qualsiasi messaggio informativo. Qualsiasi messaggio informativo visualizzato sulla console di sistema mentre opera nel modo console deve avere una risposta usando il comando REPLY. Se non è specificato un parametro, si presume YES.

NO specifica che qualsiasi messaggio informativo emesso dalla specifica /*** non viene visualizzato. Inoltre, quando immesso sulla console di sistema o sulla sottoconsole mentre opera nel modo console, qualsiasi messaggio informativo visualizzato non deve avere una risposta.

Esempio

Per impedire che eventuali messaggi informativi inviati all'unità video vengano visualizzati, l'operatore deve immettere:

INFOMSG NO

COMANDO DI CONTROLLO JOBQ

E' possibile usare il comando di controllo *JOBQ* per: inserire un lavoro nella coda dei lavori.

Il comando di controllo *JOBQ* deve essere immesso dal video comandi. Il numero totale di caratteri generati dalla tastiera per il comando *JOBQ* non può superare i 120.

JOBQ
(J)

[priorità in coda lavori,] [nome libreria
3 libreria corrente], nome procedura,
[param1, param2, ...]

priorità in coda lavori specifica la priorità della coda dei lavori, cioè l'ordine di elaborazione dei lavori dalla coda. La priorità in coda lavori può essere qualsiasi numero da 0 a 5. Nella scelta del successivo lavoro da eseguire il sistema esegue i lavori con numero di priorità più elevata prima di quelli con numero di priorità più basso. Per esempio, tutti i lavori con una priorità in coda lavori di 5 vengono eseguiti prima di qualsiasi altro lavoro nella coda. I lavori con la stessa priorità in coda lavori sono eseguiti nell'ordine in cui sono stati immessi nella coda. I lavori con un priorità in coda lavori di 1, sono gli ultimi lavori eseguiti dal sistema. La priorità in coda lavori 0 è solitamente interrotta e cioè qualsiasi lavoro inserito nella coda lavori con la priorità 0 non viene eseguito fino a che l'operatore del sistema non avvii la priorità 0.

Se non viene specificato alcun parametro, al lavoro viene assegnata una priorità in coda lavori di 3 e la virgola indicata in questo parametro non deve essere specificata.

nome libreria specifica la libreria per il lavoro. Il sistema cerca nella libreria specificata e quindi nella libreria di sistema le procedure, i membri oggetto, i membri di messaggi e i tracciati video usati in questo lavoro. Se non è specificato alcun parametro, si presume la libreria corrente.

nome procedura specifica la procedura che definisce il lavoro da inserire nella coda dei lavori.

param1, param2,.. specifica qualsiasi parametro richiesto dalla procedura. E' possibile specificare da 1 a 64 parametri. Vedere la *Specificazione OCL INCLUDE* per ulteriori informazioni sul modo in cui i parametri possono essere specificati.

Esempio 1

Per inserire la procedura PAYROLL, che è disposta nella libreria PAYLIB, nella coda dei lavori con una priorità di 3, l'operatore deve immettere:

```
JOBQ PAYLIB,PAYROLL,FILEA,FILEB
```

Esempio 2

Per inserire la procedura PAYROLL che è posta nella libreria PAYLIB nella coda dei lavori con una priorità di coda lavori di 5, l'operatore deve immettere:

```
JOBQ 5,PAYLIB,PAYROLL,FILEA,FILEB
```

COMANDO DI CONTROLLO MENU

E' possibile usare il comando di controllo MENU per: visualizzare un menù dell'utente. (Per visualizzare un menù esplicativo vedere la *Procedura HELP*). I menù consentono di scegliere le procedure o i comandi di controllo mediante un numero anziché dover immettere per intero la procedura o il comando di controllo.

Per esempi di menù dell'utente e per informazioni sulla creazione di menù dell'utente, vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video*.

E' possibile rimuovere un menù dell'utente dallo schermo comandi immettendo uno 0 come opzione di menù.

Il comando MENU deve essere immesso da un video comandi.

MENU nome menù, [nome libreria]
--

nome menù specifica il menù dell'utente da visualizzare.

nome libreria specifica la libreria contenente il menù. Se non è specificato un nome di libreria, il sistema cerca il menù nella libreria corrente, se ne esiste una e quindi cerca nella libreria di sistema (#LIBRARY). La libreria specificata diventa la libreria di sessione.

Esempio 1

Per visualizzare il menù M12 che è nella libreria corrente, l'operatore deve immettere:

MENU M12

Esempio 2

Per visualizzare il menù PAYROLL che è nella libreria MYLIB, l'operatore deve immettere:

MENU PAYROL,MYLIB

COMANDO DI CONTROLLO MODE

E' possibile usare il comando di controllo MODE per disporre l'unità video nel modo di funzionamento detto *modo attesa*, in cui attende di essere acquisita e usata da un programma. Se viene immesso il comando MODE quando l'unità video è nel modo attesa, l'unità video ritorna al suo normale modo di funzionamento.

Mentre l'unità video è nel modo attesa, possono essere immessi soltanto i comandi MODE, MSG e OFF.

Il comando MODE deve essere immesso da un video in modo attesa o comandi.

MODE

Il comando MODE non ha parametri.

Esempio

Una unità video è nel normale modo di funzionamento. Per cambiare il modo di funzionamento dell'unità video che questa possa essere acquisita da un programma, l'operatore immette:

MODE

COMANDO DI CONTROLLO MSG

E' possibile usare il comando di controllo MSG per:

- Visualizzare messaggi inviati all'unità video.
- Visualizzare un messaggio di console di sistema che era stato inviato anche all'unità video (a titolo informativo). Tale messaggio è detto *messaggio a doppio istradamento*.
- Inviare un messaggio alla console di sistema, a un'altra unità video o ad un altro operatore.
- Inviare un messaggio a tutte le unità video.

I messaggi ricevuti da una unità video sono disposti nella coda di messaggi per quell'unità video. Se l'operatore è collegato all'unità video, interviene un segnale acustico e la spia dei messaggi si accende. E' possibile avere fino a 25 messaggi nella coda di messaggi dell'unità video. Se vengono ricevuti messaggi quando la coda è piena, i messaggi non sono inseriti nella coda e il mittente è avvertito che la coda dei messaggi è piena.

Se viene inviato un messaggio ad un operatore che non è collegato ed esiste il file di identificazione dell'utente, quel messaggio viene inserito nella coda di messaggi per quell'operatore. Il messaggio verrà visualizzato quando l'operatore si collega. Se il file di identificazione dell'utente non esiste, oppure quell'operatore non ha un'entrata nel file di identificazione dell'utente, viene visualizzato un messaggio di errore all'operatore che tenta di trasmettere il messaggio.

I messaggi inviati ad un'unità video sono visualizzati quando:

- Un operatore si collega all'unità video.
- Un operatore immette il comando OFF (salvo quando è specificato OFF DROP su una linea di comunicazioni commutata).
- L'operatore immette il comando MSG senza parametri.
- Un lavoro eseguito dall'unità video termina.
- L'operatore passa dal modo comando al modo console o sottoconsole.

Quando un messaggio viene visualizzato, viene rimosso dalla coda dei messaggi. Quando viene eseguito un caricamento del programma iniziale (IPL), tutti i messaggi vengono rimossi da tutte le code dei messaggi.

MSG

```
[ [ id unità video ], testo messaggio ]  
[ id utente ]  
[ ALL ]
```

Se non vengono specificati i parametri, i messaggi accodati all'unità video sono visualizzati. Se non viene immesso il primo parametro ma viene immesso il secondo, il messaggio viene inviato alla console di sistema in modo console.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video alla quale il messaggio deve essere inviato. Può essere usato il comando STATUS WORKSTN per determinare l'ID dell'unità video.

Se vengono immessi l'ID dell'unità video della console di sistema e un messaggio, il messaggio viene inviato al video *comandi* della console di sistema. (Può essere osservato dallo schermo di console).

id utente specifica l'ID da 1 a 8 caratteri dell'utente che identifica l'operatore al quale deve essere inviato il messaggio. Può essere usato il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID degli utenti.

Se è specificato l'ID dell'utente dell'operatore di sistema, il messaggio viene inviato al video *comandi* della console di sistema (può essere osservato dal video della console).

ALL specifica che il messaggio deve essere inviato a tutte le unità video attive, salvo l'unità video stessa.

testo messaggio specifica il messaggio da trasmettere. E' possibile immettere fino a 75 caratteri speciali o alfanumerici.

Esempio 1

Un operatore dell'unità video sta preparandosi a immettere un lavoro che richiede il minidisco BFILE. Per informare l'operatore di sistema che è richiesto il minidisco BFILE, l'operatore dell'unità video immette:

```
MSG ,INSERIRE PER FAVORE IL MINIDISCO BFILE IN S1
```

Esempio 2

Per informare l'operatore sull'unità video W4 che non possono essere immessi altri lavori, l'operatore di sistema immette:

```
MSG W4 ,NON IMMETTERE ULTERIORI LAVORI
```

Esempio 3

Per inviare un messaggio a tutti gli operatori sul sistema:

```
MSG ALL,INTERROMPETE I LAVORI, NECESSITA IL SISTEMA DEDICATO
```


COMANDO DI CONTROLLO OFF

E' possibile usare il comando di controllo OFF per: scollegare una unità video dal sistema. Il comando OFF non è elaborato a meno che non siano terminati tutti i lavori che usano l'unità video.

I messaggi nel file messaggi per l'unità video sono visualizzati all'atto dello scollegamento a meno che non si specifichi OFF DROP su una unità video a distanza su una linea di comunicazione commutata. Se i messaggi non sono visualizzati, rimangono in coda e possono essere visualizzati successivamente.

Il comando OFF deve essere immesso da un video comandi.

OFF

[
DROP
HOLD
]

DROP e HOLD sono usati soltanto per le unità video a distanza su linee di comunicazione commutate e unità video collegate attraverso un video-passante. Questi parametri vengono ignorati per le altre unità video.

DROP specifica che la sessione comunicazioni per l'unità video non è più necessaria. Se l'unità video è in collegamento tramite un video-passante, la procedura PASSTHRU termina e l'unità video comunicherà soltanto col proprio sistema locale.

Se l'unità video è in collegamento tramite RWS (work station support), la linea di comunicazioni verrà chiusa se tutte le unità video di quella linea sono inattive. Sullo schermo di collegamento apparirà un messaggio indicante che lo scollegamento è avvenuto con successo. Se lo schermo è di console di sistema, una console alternativa potrà usare il comando CONSOLE per trasferire la funzione di console di sistema non appena la linea di comunicazione viene chiusa.

HOLD specifica che la sessione di comunicazione deve essere mantenuta. Appare lo schermo di collegamento. Se il video è in collegamento tramite una unità video-passante, lo schermo di collegamento sarà per il sistema remoto.

Esempio

Per scollegare l'unità video dal sistema, immettere:

OFF

COMANDO DI CONTROLLO POWER

L'operatore di sistema: può usare il comando di controllo **POWER** su qualsiasi terminale video per spegnere il sistema.

Se sono in esecuzione lavori, viene visualizzato un messaggio sulla console di sistema e l'operatore può far sì che il comando **POWER** venga ignorato (i lavori possono continuare l'esecuzione), riprovare (per vedere se i lavori sono ancora in esecuzione) o procedere con lo spegnimento del sistema.

```
POWER OFF
```

OFF specifica che il sistema deve essere spento.

Esempio

Per spegnere il sistema, l'operatore del sistema deve immettere:

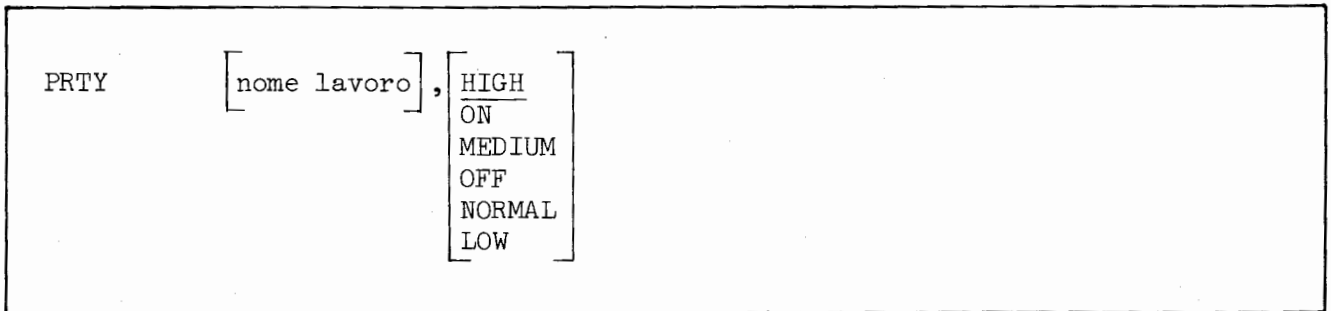
```
POWER OFF
```

COMANDO DI CONTROLLO PRTY

E' possibile usare il comando di controllo PRTY per: modificare la priorità di elaborazione del successivo lavoro eseguito dall'unità video o del successivo lavoro inserito nella coda dei lavori.

L'operatore di sistema o l'operatore di unità di servizio di sistema: può anche usare il comando PRTY per modificare la priorità di elaborazione di un lavoro attualmente in esecuzione o di un lavoro nella coda lavori.

I lavori con priorità NORMAL possono avere la priorità di elaborazione modificata automaticamente dal sistema. I lavori con priorità HIGH, MEDIUM e LOW, non possono cambiare automaticamente priorità. Vedere il manuale *Learning about your Computer* per ulteriori informazioni sulla priorità dei lavori.



nome lavoro specifica il nome di 8 caratteri la cui priorità di elaborazione deve essere modificata. Può essere usato il comando STATUS USER o il comando STATUS JOBQ per determinare il nome del lavoro.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto sulla console di sistema oppure su una unità video di servizio di sistema.

HIGH o ON specifica che le risorse del sistema sono assegnate al lavoro prima che vengano assegnate ad un lavoro con priorità inferiore (MEDIUM, NORMAL, OFF o LOW). Se non è specificato un secondo parametro, si presume HIGH.

MEDIUM specifica che le risorse del sistema sono assegnate al lavoro prima che vengano assegnate ad un lavoro a priorità inferiore (NORMAL, OFF o LOW).

OFF o NORMAL specifica che le risorse del sistema sono assegnate al lavoro prima che vengano assegnate ad un lavoro con priorità LOW.

LOW specifica che le risorse del sistema sono assegnate al lavoro dopo che tutti gli altri lavori a priorità più elevata hanno avuto la loro assegnazione di risorse di sistema.

Esempio 1

Per assegnare alta priorità al lavoro W2010112 l'operatore di sistema deve immettere).

PRTY W2010112

Esempio 2

Per assegnare un'alta priorità alla procedura PROCA, l'operatore deve immettere:

PRTY
PROCA

COMANDO DI CONTROLLO RELEASE

E' possibile usare il comando di controllo RELEASE per:

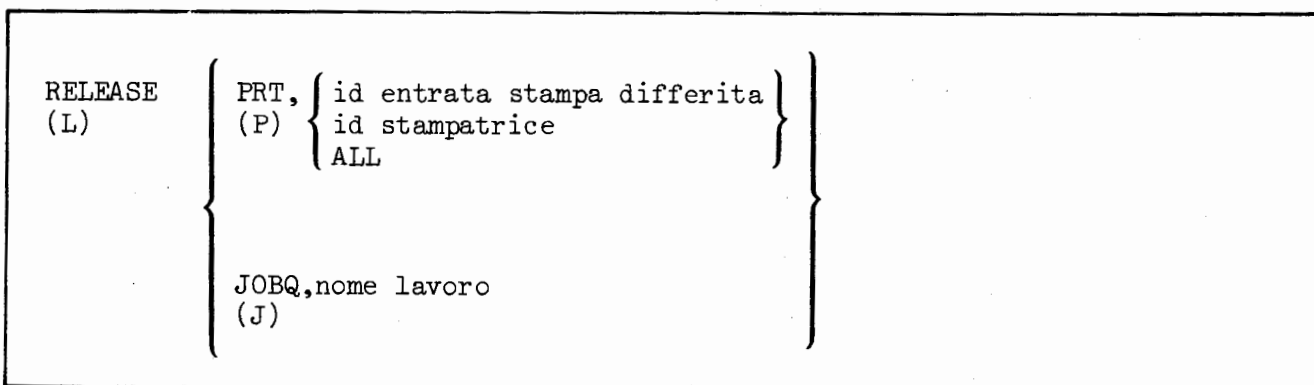
- Rilasciare per la stampa le entrate del file di stampa differita.
- Rilasciare i lavori dalla coda di lavori per l'elaborazione.

Se si controlla una o più stampatrici: è possibile usare il comando di controllo RELEASE per:

- Rilasciare una o tutte le entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice controllata.
- Rilasciare tutte le entrate congelate del file di stampa differita per tutte le stampatrici controllate.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema: può anche usare il comando di controllo RELEASE per:

- Rilasciare una o tutte le entrate congelate del file di stampa differita.
- Rilasciare tutti i lavori dalla coda dei lavori.



PRT o P specifica che devono essere rilasciate una o più entrate del file di stampa differita.

id entrate stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita da rilasciare. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID del file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri di una stampatrice. Devono essere rilasciate tutte le entrate del file di stampa differita da stamparsi sulla stampatrice specificata. Sono rilasciate soltanto le entrate attualmente congelate sul file di stampa differita; qualsiasi entrata congelata inserita nel file di stampa differita dopo l'elaborazione del comando RELEASE, non viene rilasciata.

ALL specifica che devono essere rilasciate tutte le entrate del file di stampa differita per tutte le stampatrici controllate. Vengono rilasciate soltanto le entrate attualmente congelate sul file di stampa differita; qualsiasi entrata congelata che viene inserita nel file di stampa differita dopo l'elaborazione del comando RELEASE non viene rilasciata.

JOBQ o J specifica che deve essere rilasciato un lavoro dalla coda dei lavori.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri di un lavoro nella coda dei lavori, da rilasciare. Può essere usato il comando STATUS JOBQ per visualizzare il nome dei lavori nella coda dei lavori.

Esempio 1

Per rilasciare il lavoro W3121536 dalla coda dei lavori, l'operatore deve immettere:

```
RELEASE JOBQ,W3121536
```

oppure

```
L J,W3121536
```

Esempio 2

Per rilasciare il lavoro SP0013 del file di stampa differita, l'operatore deve immettere:

```
RELEASE PRT,SPO013
```

Esempio 3

Per rilasciare tutte le entrate del file di stampa differita, l'operatore di sistema deve immettere:

```
L P,ALL
```

Esempio 4

Per rilasciare le entrate del file di stampa differita per la stampatrice P3, l'operatore che controlla P3, deve immettere:

```
L P,P3
```

COMANDO DI CONTROLLO REPLY

E' possibile usare il comando di controllo REPLY per:

- Rispondere ad un singolo messaggio sullo schermo Console.
- Rispondere a tutti i messaggi informativi sullo schermo Console.
- Comprimere lo schermo Console in modo che vengano visualizzati soltanto i messaggi che devono ancora ricevere una risposta.
- Rispondere ad un singolo messaggio su una sottoconsole che viene visualizzato con il comando di controllo STATUS MESSAGE.

Per rispondere ad un messaggio o per visualizzare informazioni esplicative relative ad un messaggio:

```
[REPLY] id messaggio, [risposta]
(R)
```

Per rispondere a tutti i messaggi informativi o per cancellare lo schermo:

```
REPLY { I }
(R)   { C }
```

id messaggio specifica l'ID di messaggio a 2 caratteri che identifica il messaggio a cui si deve rispondere.

risposta specifica la risposta al messaggio. Per esempio, se si deve rispondere ad un messaggio SSP, la risposta potrebbe essere 0, 1, 2, 3 o D.

I specifica che occorre rispondere a tutti i messaggi informativi. Quando viene specificato I, è richiesto REPLY o R.

C cancella lo schermo da tutti i messaggi cui è stata data risposta. Occorre REPLY o R quando viene specificato C.

Esempio 1

Sullo schermo di console o di sottoconsole compare il seguente messaggio:

```
02 SYS-1405 Opzioni (012)
  Si desidera separatore pagine stampa differita per
  stampatrice Pl...
```

Per selezione l'opzione 0, l'operatore immette:

```
REPLY 02,0
```

oppure:

```
R 2,0
```

oppure:

```
2,0
```

Per ottenere ulteriore testo per il messaggio, l'operatore immette:

```
R 2
```

oppure

```
2
```

Esempio 2

Per cancellare lo schermo di sottoconsole o lo schermo della console di sistema da tutti i messaggi informativi e dai messaggi cui è stata data risposta, l'operatore immette:

```
R I
R C
```

Il comando R I risponde a tutti i messaggi informativi e il comando R C cancella lo schermo, lasciando soltanto quei messaggi cui non è stata ancora data risposta (eventualmente).

COMANDO DI CONTROLLO RESTART

Se si controllano una o più stampatrici: è possibile usare il comando di controllo RESTART per riavviare la stampa di un'entrata del file di stampa differita per la stampatrice controllata. E' possibile riavviare la stampa dall'inizio dell'entrata specificata oppure dall'inizio di una pagina specifica di quell'entrata.

RESTART (T)	PRT, (P)	[id entrata stampa differita id stampatrice <u>stampatrice di sistema</u>]	, [PAGE numero pagina]
----------------	-------------	--	-----------------------------

PRT o P specifica che deve essere riavviata la stampa dell'entrata del file di stampa differita.

id entrata stampa differita specifica l'ID a 6 caratteri dell'entrata del file di stampa differita da riavviare. Può essere usato il comando STATUS PRT per determinare gli ID dei file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice da riavviare. Se non viene specificato alcun ID di stampatrice, si presume la stampatrice di sistema. E' possibile usare il comando STATUS WRT per visualizzare gli ID delle stampatrici.

PAGE specifica che la stampa deve essere riavviata all'inizio della ultima pagina che era stata parzialmente stampata dal programma di scrittura del file di stampa differita. Se l'emissione non era stata parzialmente stampata, la stampa comincia all'inizio della prima pagina.

numero pagina specifica il numero di pagina dalla quale deve ripartire la stampa. Se non è specificato il numero di pagina, la stampa riparte all'inizio della emissione stampata. Il numero massimo di pagina è 65.535.

Esempio 1

Per riavviare la stampa dell'entrata corrente del file di stampa differita all'inizio della pagina 6 sulla stampatrice di sistema, l'operatore che controlla quest'ultima immette:

```
RESTART PRT,,6
```

oppure

```
T P,,6
```

Esempio 2

Per riavviare la stampa dell'entrata SPO012 del file di stampa differita all'inizio dell'ultima pagina stampata:

```
RESTART PRT,SPO012,PAGE
```

oppure

```
T P,SPO012,PAGE
```

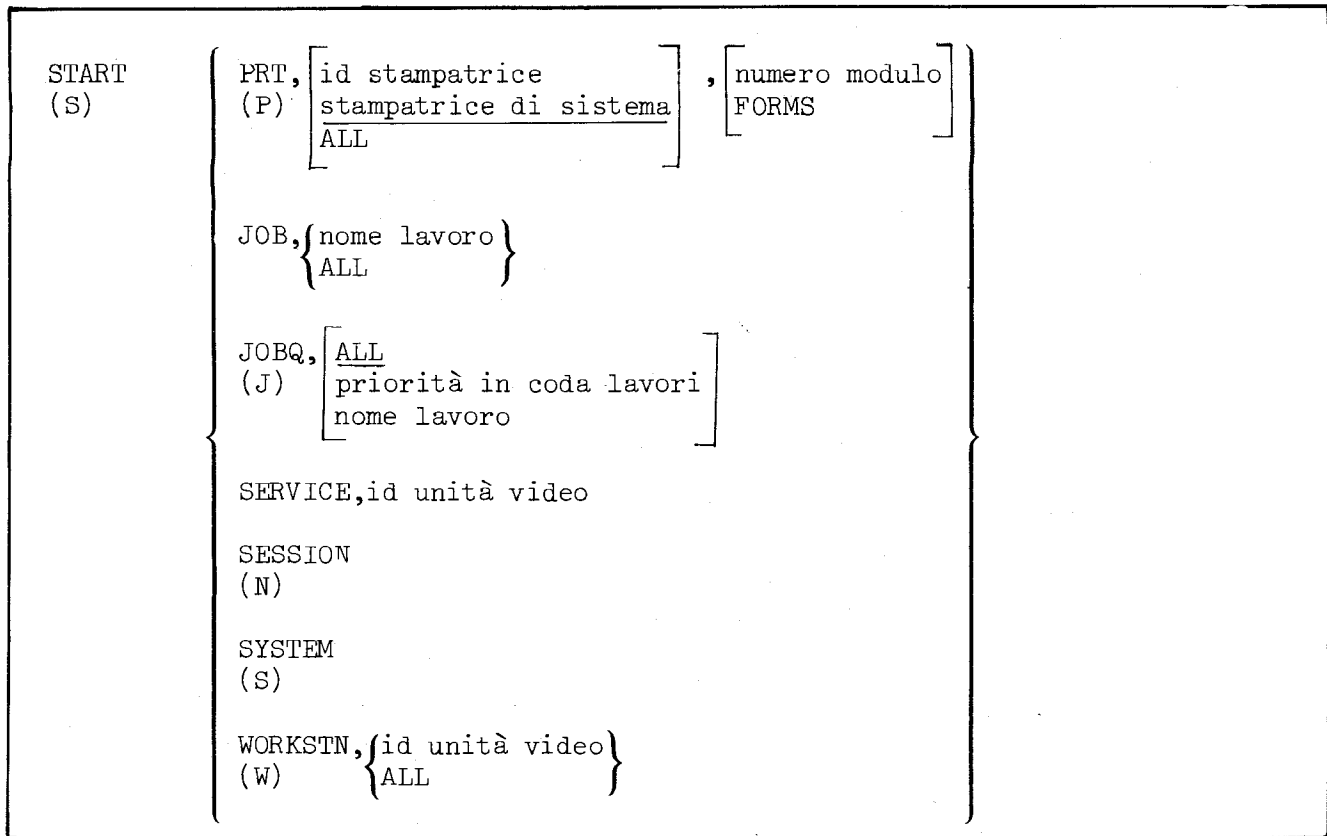
COMANDO DI CONTROLLO START

Se si controlla una o più stampatrici: è possibile usare il comando di controllo START per:

- Avviare la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici controllate.
- Avviare la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita con un numero specificato di modulo per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici controllate.
- Avviare la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici controllate in modo che le entrate che usano gli stessi moduli vengono stampate insieme.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità di servizio di sistema: può usare il comando di controllo START per:

- Avviare la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici.
- Avviare la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita con il numero di modulo specificato per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici.
- Avviare la stampa delle entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici in modo che vengano stampate insieme le entrate che usano gli stessi moduli.
- Riprendere l'esecuzione di un lavoro o di tutti i lavori che erano stati interrotti da un comando STOP JOB.
- Avviare l'esecuzione di lavori dalla coda dei lavori.
- Consentire l'uso di una unità video come unità video di servizio di sistema. (Ciò può essere fatto soltanto dalla console di sistema).
- Riprendere l'attività SSP-ICF che era stata interrotta da un comando STOP SESSION.
- Riprendere l'attività di sistema che era stata interrotta da un comando STOP SYSTEM (ciò può essere fatto soltanto dalla console di sistema).
- Consentire l'avviamento dei lavori da tutte le unità video o da una unità video specificata che era stata fermata da un comando STOP WORKSTN.



PRT o P specifica che deve essere avviato un programma di scrittura di stampa differita per una stampatrice; cioè le entrate del file di stampa differita possono essere stampate solo quando la stampatrice è disponibile. Il parametro PRT può essere usato per avviare la stampa di lavori del file di stampa differita dopo l'IPL se durante la configurazione del sistema non è stata selezionata la funzione di avviamento automatico (detta anche autowriter). Il parametro PRT può anche essere usato per avviare il programma o i programmi di stampa differita dopo l'immissione del comando STOP PRT; la stampa inizia con il primo lavoro del file di stampa differita.

Se non viene immesso il secondo parametro, si presume la stampatrice di sistema. Se non viene immesso il terzo parametro, il programma di scrittura di stampa differita stampa le entrate disponibili secondo la rispettiva posizione nel file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice per la quale deve essere avviato il programma di scrittura di stampa differita. Se non è specificato alcun parametro, viene presunta la stampatrice di sistema. E' possibile usare il comando di controllo STATUS WRT per determinare se il programma di scrittura di stampa differita per una particolare stampatrice, è avviato o interrotto.

ALL specifica che devono essere avviati tutti i programmi di scrittura di stampa differita per tutte le stampatrici controllate.

numero modulo specifica il numero di modulo da usare dai programmi di scrittura di stampa differita; possono essere immessi da 1 a 4 caratteri. Vengono stampati soltanto i lavori che usano il numero di modulo specificato.

FORMS specifica che il programma di scrittura di stampa differita deve stampare tutte le entrate del file di stampa differita disponibili che richiedono i moduli correntemente usati nella stampatrice, indipendentemente dalla posizione dell'entrata nel file di stampa differita. Dopo la stampa di tutte tali entrate, all'operatore che controlla la stampatrice viene richiesto di cambiare i moduli e vengono stampate tutte le entrate che usano il successivo gruppo di moduli. Ciò può ridurre il numero dei messaggi inviati all'operatore per cambiare i moduli.

JOB specifica che devono essere avviati un lavoro o tutti i lavori che erano stati interrotti da un comando **STOP JOB**. **JOB può essere immesso soltanto** dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema.

nome lavoro specifica il nome lavoro a 8 caratteri del lavoro da avviare. Può essere usato il comando **STATUS USERS** per determinare i nomi dei lavori.

ALL specifica che tutti i lavori che erano stati interrotti da un comando **STOP JOB** devono riprendere l'elaborazione.

JOBQ o J specifica che possono essere elaborati tutti i lavori o i lavori con una priorità in coda lavori specifica dalla coda. Quando la coda lavori si svuota, l'esecuzione dei lavori inizia automaticamente quando nella coda vengono inseriti uno o più lavori. **JOBQ o J possono essere immessi soltanto** dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema.

ALL specifica che possono essere eseguiti tutti i lavori dalla coda dei lavori. Se non viene specificato alcun parametro, si presume **ALL**.

priorità in coda lavori specifica che possono essere avviati soltanto quei lavori dalla coda dei lavori con la priorità in coda lavori specificata. E' possibile immettere qualsiasi numero da 0 a 5.

nome lavoro indica che deve essere eseguito immediatamente uno specifico lavoro della coda lavori. Ciò non interessa l'elaborazione degli altri lavori correntemente in esecuzione della coda lavori.

SERVICE specifica che l'unità video specificata da **id unità video** deve diventare l'unità video di servizio di sistema.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto alla console di sistema.

Inoltre se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, è possibile specificare **SERVICE** soltanto da un operatore che ha un'autorizzazione di sussidio di servizio.

Occorre essere in grado di immettere i comandi dall'unità video specificata e cioè l'unità video non deve essere un'unità video immissione dati.

Le procedure che possono essere eseguite presso qualsiasi unità video e da qualsiasi operatore, possono anche essere eseguite su una unità video di servizio di sistema. Le procedure che possono essere eseguite da un operatore di sistema su qualsiasi unità video, possono essere eseguite su una unità video di servizio di sistema. Le procedure che possono essere eseguite soltanto su una console di sistema, non possono essere eseguite su una unità video di servizio di sistema. Alcune procedure possono essere eseguite su qualsiasi unità video da qualsiasi operatore quando non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine. Queste procedure possono sempre essere eseguite su una unità video di servizio di sistema, che sia o meno attiva la riservatezza mediante parola d'ordine.

E' possibile eseguire tutti i comandi di controllo su una unità video di servizio di sistema salvo i seguenti:

ASSIGN
CANCEL SESSION per la console di sistema
CONSOLE
POWER
START SERVICE
START SYSTEM
STOP SERVICE
STOP SYSTEM
VARY

Se l'unità video di servizio di sistema è anche una console di sistema alternativa, può essere usato il comando CONSOLE. Se l'unità video di servizio sistema è un terminale a distanza, occorre stabilire un collegamento di comunicazione prima di poter usare l'unità video di servizio di sistema. Vedere il manuale *Guida Operativa* per ulteriori informazioni sulla creazione di un collegamento di comunicazioni.

SESSION o N riprende l'attività SSP-ICF che era stata interrotta da un comando STOP SESSION.

Note:

1. Se il sistema stava selezionando file a indici, a seguito di una richiesta di arresto selezione sort e un comando di avvio sistema, il sistema finirà di selezionare il file corrente e non selezionerà nessun altro file.
2. Questo parametro può essere immesso soltanto sulla console di sistema.

SYSTEM o S riprende l'attività di sistema che era stata interrotta da un comando di controllo STOP SYSTEM.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto sulla console di sistema.

WORKSTN o W specifica che i lavori possono essere avviati e i comandi possono essere immessi da tutte le unità video (se è immesso ALL nella seconda posizione di parametro) o da una unità video specificata per la quale è stato immesso il comando di controllo STOP WORKSTN.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto sulla console di sistema o su una unità video di servizio di sistema.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video da avviare. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID delle unità video.

ALL consente l'inizio dei lavori e l'immissione di comandi interrotti da un comando di controllo STOP WORKSTN.

Esempio 1

L'avvio di lavori dalla coda di lavori è stato interrotto da un comando di controllo STOP JOBQ. Per iniziare l'esecuzione di un lavoro dalla coda dei lavori, l'operatore di sistema immette:

START JOBQ

Esempio 2

L'avvio di tutti i lavori, compresi i lavori dalla coda di lavori e dal file di stampa differita, è stato interrotto da un comando di controllo STOP SYSTEM. Per consentire l'inizio dei lavori sul sistema, l'operatore deve immettere:

S S

Esempio 3

Per avviare la stampatrice P3, l'operatore che la controlla, deve immettere:

S P,P3

COMANDO DI CONTROLLO STATUS

E' possibile usare il comando di controllo STATUS per: visualizzare lo stato:

- Dalla propria sessione o da quella di un'altra unità video.
- Dei parametri della linea di comunicazioni del terminale video.
- Dei parametri della linea di comunicazioni del sistema.
- Dell'attività per una linea di comunicazioni.
- Dei lavori che sono stati inseriti nella coda dei lavori.
- Delle entrate del file di stampa differita. Vengono presentate tutte le informazioni relative alle proprie entrate. Per le entrate di altri, non vengono visualizzati l'ID del file di stampa differita, il nome di procedura, il nome del lavoro e il nome del file di stampa.
- Delle sessioni attive SSP-ICF.
- Dei sottosistemi SSP-ICF abilitati.
- Dei sottosistemi APPC abilitati.
- Delle locazioni MSRJE (immissione lavori a distanza in sessione multipla).
- Delle unità video, stampatrici e moduli a minidischi.
- Dei programmi di scrittura di stampa differita.
- Delle funzioni attive nel sistema e relativi indirizzi di blocco di funzione.
- Di un lavoro specifico o di tutti i lavori che vengono eseguiti sul sistema.
- Di una funzione di sistema.
- Dei messaggi cui non è stata data risposta su tutte le sottoconsole (unità video che controllano una stampatrice) o per una specifica sottoconsole.

Se si controlla una o più stampatrici: è inoltre possibile usare il comando di controllo STATUS per visualizzare lo stato delle entrate del file di stampa differita per una specifica stampatrice o per tutte le stampatrici controllate. Vengono presentate tutte le informazioni relative alle proprie entrate o alle entrate delle stampatrici controllate. Per le entrate di altri o per quelle che non si riferiscono alle stampatrici controllate, non vengono visualizzati l'ID del file di stampa differita, il nome della procedura, il nome del lavoro e i nomi dei file di stampa.

L'operatore di sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema: può usare il comando di controllo STATUS per visualizzare lo stato di:

- Tutti i lavori sulla coda dei lavori.
- Tutte le entrate del file di stampa differita. Tutte le informazioni vengono visualizzate.

Ogni schermata per il comando di controllo STATUS contiene due parti: la parte stato e la parte menù. Per una descrizione dettagliata delle informazioni che appaiono sulla schermata per il comando STATUS, premere il tasto RICH AIUTO.

Ogni volta che viene visualizzata una informazione di stato, l'operatore può:

- Terminare lo schermo di stato.
- Visualizzare la successiva pagina delle informazioni di stato (se viene presentata l'ultima pagina, lo schermo di stato si ripristina alla prima pagina delle informazioni di stato).
- Visualizzare la pagina precedente.
- Immettere un comando o un'opzione di menù.
- Ripristinare lo schermo di stato alla prima pagina delle informazioni di stato.
- Richiedere uno schermo di stato aggiornato.

STATUS
(D)

SESSION, [id unità video]
(S)

COMM
(C)

COMCNFIG
(H)

LINE, [numero linea]
(L)

JOBQ, [nome lavoro]
(J)

PRT, [id stampatrice]
(P)

SUBSESS
(N)

SUBSYS
(I)

APPC, [nome ubicazione]
(A)

MSRJE, [nome locazione]
(M)

WORKSTN, [id unità video
(W) id stampatrice
I1
T1
T2]

WRT, [id stampatrice]

SYSTASK, [nome lavoro
(T) id funzione di sistema]

MESSAGE, [id unità video]
(G)

USERS, [nome lavoro]
(U)

ALERT

SESSIONE o S visualizza informazioni relative alla sessione dell'unità video. Se non è specificato il primo parametro, si presume SESSION. Se non è specificato un ID dell'unità video, viene indicato lo stato della propria unità video.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video per la quale devono essere visualizzate informazioni di stato.

COMM o C visualizza lo stato dei parametri della linea di comunicazioni dei terminali video.

COMCNFIG o H visualizza lo stato dei parametri della linea di comunicazioni del sistema.

LINE o L visualizza l'attività per una linea di comunicazioni.

Numero linea specifica la linea in cui si deve visualizzare l'informazione di stato. Se non è specificato nessun parametro, è visualizzato lo stato della linea 1.

JOBQ o J visualizza un'entrata sulla coda dei lavori. Se non è specificato alcun nome lavoro, vengono visualizzati tutti i lavori sulla coda.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri di un lavoro, nella coda dei lavori per il quale vengono visualizzate le informazioni di stato.

PRT o P visualizza informazioni relative alle entrate del file di stampa differita. Se è specificato un ID di stampatrice, vengono visualizzate solo le entrate del file di stampa differita per quella stampatrice. Se non viene specificato alcun ID di stampatrice, vengono visualizzate le entrate del file di stampa differita per tutte le stampatrici.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice per la quale devono essere visualizzate le informazioni del file di stampa differita.

SUBSESS o N visualizza informazioni relative alle sessioni SSP-ICF attive.

SUBSYS o i visualizza informazioni relative ai sottosistemi SSP-ICF abilitati.

APPC o A visualizza lo stato di uno o di tutte le locazioni remote APPC attualmente abilitate. Se non è specificato un nome di locazione, è visualizzato lo stato di tutte le locazioni remote APPC.

MSRJE o M visualizza lo stato di una o di tutte le locazioni MSRJE attualmente abilitate. Se non viene specificato alcun nome di locazione, vengono visualizzate tutte le informazioni di stato relative a tutte le locazioni MSRJE.

nome locazione specifica il nome a 8 caratteri di una singola locazione MSRJE per la quale devono essere visualizzate informazioni di stato.

WORKSTN o W visualizza informazioni di stato relative:

- Alle stampatrici ed alle unità video locali e a distanza
- Al modulo a minidischi.
- Alle unità nastro.

Se non viene specificato alcun parametro, viene presentato lo stato di tutte le unità.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video per la quale devono essere visualizzate le informazioni di stato.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice per la quale devono essere visualizzate le informazioni di stato.

I1 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato per il modulo a minidischi.

T1 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato per l'unità nastro 1.

T2 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato per l'unità nastro 2.

TC specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato dell'unità nastro a cassetta.

WRT visualizza lo stato dei programmi di scrittura del file di stampa differita. Se non viene specificato alcun ID di stampatrice, viene visualizzato lo stato di tutti i programmi di scrittura del file di stampa differita.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice di cui deve essere visualizzato lo stato del programma di scrittura del file di stampa differita.

SYSTASK o T visualizza le funzioni attive nel sistema e i relativi indirizzi di blocco di funzione. Se non è specificato un secondo parametro, viene visualizzato lo stato di tutte le funzioni attive.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri del lavoro per il quale vengono visualizzate informazioni di stato.

id funzione di sistema specifica l'ID a 4 caratteri che identifica il blocco di funzione di una funzione di sistema. Per esempio il blocco di funzione del processore di comando potrebbe essere 0009.

MESSAGE o G visualizza i messaggi cui non è stata data risposta da una o più sottoconsole. Se non viene specificato alcun ID di unità video, viene visualizzato lo stato di tutti i messaggi delle sottoconsole attive.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video di sottoconsole per la quale devono essere visualizzati i messaggi informativi.

USERS o U visualizza lo stato di un lavoro specificato o di tutti i lavori in esecuzione sul sistema. Se non viene specificato alcun nome di lavoro, viene visualizzato lo stato di tutti i lavori.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri del lavoro per il quale vengono visualizzate informazioni di stato.

ALERT visualizza lo stato delle ubicazioni di avviso attivate.

Esempio

Per visualizzare lo stato di tutti i lavori sul file di stampa differita:

```
STATUS PRT
```

oppure

```
D P
```

COMANDO DI CONTROLLO STATUSF

Si può usare il comando di controllo STATUSF per:
Visualizzare lo stato di:

- Lavori messi nella coda lavori
- Voci nel file di stampa differita. Tutte le informazioni sulle voci sono visualizzate. Se le voci non sono dell'utente che sta visualizzando, l'ID di stampa differita, il nome procedura, l'identificazione terminale, e l'identificazione utente non sono visualizzate.
- Terminali video, stampatrici, unità a minidischi e unità a nastri.
- Un lavoro particolare o tutti i lavori che sono attivi sul sistema.

Se si controllano una o più stampatrici: si può anche usare il comando STATUSF per visualizzare lo stato di voci nel file di stampa differita per una stampatrice particolare o per tutte le stampatrici. Tutte le informazioni sulle voci dell'utente e le voci per le stampatrici che si controllano sono visualizzate. Se le voci non sono dell'utente o non sono per le stampatrici che si controllano, l'identificazione di stampa differita, il nome della procedura, l'identificazione di terminale, e l'identificazione utente non sono visualizzate.

Se l'utente è l'operatore di sistema: si può anche usare il comando STATUSF per visualizzare lo stato di:

- Tutti i lavori nella coda lavori
- Tutte le voci nel file di stampa differita. Tutte le informazioni sono visualizzate.

Ogni schermata del comando STATUSF è piena di informazioni relative allo stato. Per ulteriori informazioni sulle informazioni della schermata, premere il tasto RICH AIUTO. Ogni volta che le informazioni di stato sono visualizzate, l'operatore può:

- Terminare la visualizzazione
- Visualizzare la pagina successiva di informazioni (se si sta visualizzando l'ultima pagina, la prossima pagina sarà la prima)
- Visualizzare la pagina precedente.
- Immettere un comando.
- Ottenere la prima pagina di informazioni
- Richiedere una visualizzazione aggiornata.

STATUSF (DF)	JOBQ, [nome lavoro] (J)
	PRT, [id stampatrice] (P)
	WORKSTN, [id terminale id stampatrice I1 T1 T2] (W)
	USERS, [nome lavoro] (U)

JOBQ o J visualizza le voci nella coda lavori. Se non è specificato un nome lavoro, sono visualizzati tutti i lavori.

nome lavoro specifica il nome di 8 caratteri del lavoro, nella coda lavori, di cui si devono visualizzare le informazioni.

PRT o P visualizza le informazioni di voci nel file di stampa differita. Se è specificata una identificazione di stampatrice, sono visualizzate solo le voci di stampa differita per quella stampatrice. Se non è specificata nessuna identificazione, sono visualizzate le voci relative a tutte le stampatrici.

id stampatrice specifica una identificazione di 2 caratteri della stampatrice di cui si vogliono visualizzare le informazioni del file di stampa differita.

WORKSTN o W visualizza informazioni di stato circa:

- I terminali remoti e locali e le stampatrici
- L'unità a minidischi
- L'unità a nastri

Se non è fornito un secondo parametro, è visualizzato lo stato di tutte le unità.

id terminale specifica l'identificazione di due caratteri del terminale di cui si vogliono visualizzare le informazioni di stato.

id stampatrice specifica l'identificazione di 2 caratteri della stampatrice di cui si vogliono visualizzare le informazioni di stato.

I1 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato dell'unità a minidischi.

T1 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato dell'unità a nastri 1.

T2 specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato dell'unità a nastri 2.

TC specifica che devono essere visualizzate le informazioni di stato dell'unità nastro a cassetta.

USERS o U visualizza lo stato di un lavoro specifico o di tutti i lavori attivi nel sistema. Se non è specificato un nome di lavoro, è visualizzato lo stato di tutti i lavori.

nome lavoro specifica il nome di 8 caratteri del lavoro di cui si vogliono le informazioni di stato.

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

...azioni di ricerca e sviluppo e...

pagina lasciata intenzionalmente bianca

COMANDO DI CONTROLLO STOP

Se si controllano una o più stampatrici: è possibile usare il comando di controllo STOP per interrompere la stampa di tutte le entrate del file di stampa differita per una stampatrice specificata o per tutte le stampatrici controllate. La stampa può essere interrotta immediatamente, al termine della pagina di stampa corrente o al termine dell'entrata del file di stampa differita correntemente in stampa.

L'operatore del sistema o l'operatore dell'unità video di servizio di sistema: può anche usare il comando di controllo STOP per:

- Interrompere la stampa di tutte le entrate nel file di stampa differita per una qualsiasi o per tutte le stampatrici.
- Interrompere l'elaborazione di un lavoro specificato o di tutti i lavori.
- Interrompere l'elaborazione dei lavori dalla coda dei lavori.
- Far cessare che un'unità video venga usata come unità video di servizio di sistema (ciò può essere eseguito soltanto dalla console di sistema).
- Impedire l'inizio dei lavori in arrivo da sessioni SSP-ICF.
- Iniziare un arresto ordinato dal sistema con o senza la selezione delle chiavi per l'indice (ciò può essere eseguito soltanto dalla console di sistema).
- Impedire l'avviamento di lavori da tutte le unità video diverse dalla console di sistema o impedire l'avviamento dei lavori da una unità video specificata.

Il comando STOP SYSTEM non è ammesso se sono abilitati i sottosistemi SSP-ICF.

STOP
(P)

PRT, [id stampatrice
(P) stampatrice di sistema], [PAGE
JOB
ALL]

JOB, {nome lavoro}
{ALL}

JOBQ, [ALL
(J) priorità in coda lavori]

SESSION
(N)

SERVICE, id unità video

SYSTEM, [SORT
(S) NOSORT]

WORKSTN, {id unità video}
(W) {ALL}

PRT o P interrompe la stampa dei lavori sul file di stampa differita. Se viene stampato un lavoro e non è specificato un terzo parametro, la stampa s'interrompe immediatamente. E' possibile riprendere la stampa immettendo il comando START-PRT oppure il comando RESTART.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice per la quale deve essere interrotto il programma di scrittura del file di stampa differita. Se non è specificato alcun ID di stampatrice, si presume la stampatrice di sistema.

ALL specifica che la stampa deve interrompersi per tutte le stampatrici controllate.

PAGE interrompe il programma di scrittura del file di stampa differita quando ha completato la stampa della pagina corrente.

JOB interrompe il programma di scrittura del file di stampa differita quando ha completato la stampa della copia corrente delle entrate del file di stampa differita.

JOB interrompe l'esecuzione di tutti i lavori o interrompe l'esecuzione di un lavoro specificato. **Questo parametro può essere immesso soltanto** dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema. Il comando STOP JOB può essere usato per:

- Interrompere un lavoro che sembra avere il controllo del sistema.
- Interrompere tutti i lavori per eseguire un lavoro importante o un lavoro che non può essere eseguito contemporaneamente ad altri lavori.

nome lavoro specifica il nome a 8 caratteri del lavoro da interrompere. Può essere usato il comando STATUS USERS per determinare i nomi dei lavori.

ALL specifica che devono essere interrotti tutti i lavori in esecuzione.

JOBQ o **J** impedisce l'avviamento dalla coda lavori di tutti i lavori o dei lavori con una priorità di coda lavori specificata. Il lavoro che è già in esecuzione continua fino al termine.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema.

ALL specifica che tutti i lavori nella coda dei lavori non possono essere avviati.

priorità in coda lavori specifica una priorità di coda lavori; si tratta di un numero da 0 a 5. Deve essere impedito l'avviamento di tutti i lavori con la priorità di coda lavori specificata.

SESSION o **N** impedisce l'avviamento di lavori in arrivo dalle sessioni SSP-ICF.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema.

SERVICE fa sì che venga a cessare l'uso di una unità video come unità video di servizio di sistema.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto dalla console di sistema.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri di una unità video che deve cessare di venire usata come unità video di servizio di sistema.

Se l'unità video di servizio di sistema è un terminale a distanza, può essere necessario terminare il collegamento di comunicazioni verso quel terminale a distanza. Vedere il manuale *Guida Operativa* per ulteriori informazioni sulla conclusione di un collegamento di comunicazioni.

SYSTEM o S fa sì che inizi un arresto ordinato delle attività del sistema. **Questo parametro può essere immesso soltanto** dalla console di sistema. Il comando STOP SYSTEM non è ammesso se sono abilitati sottosistemi SSP-ICF.

SORT specifica che devono essere selezionate le chiavi a indici come parte della procedura per l'arresto del sistema. Dal sistema verranno selezionati soltanto i file a indici con una grande area di eccedenza per le chiavi. Se si desidera forzare la selezione di uno specifico file a indici fare riferimento alla *Procedura KEYSORT*. Se viene specificato SYSTEM come primo parametro ed il secondo parametro non è specificato, viene assunto SORT.

NOSORT specifica che non devono essere selezionate le chiavi per l'indice.

STOP SYSTEM fa sì che si verifichi quanto segue:

Per ciascuna operazione di immissione di unità video in un programma, al programma, insieme ai dati, viene ritornato un codice di condizione che indica che è stato immesso un comando di controllo STOP SYSTEM. I programmi devono controllare la presenza di questa condizione, chiudere tutti i file e portarsi alla fine del lavoro al più presto possibile.

Dopo che il sistema si è fermato:

- Gli operatori alle unità video non possono avviare i lavori o immettere il comando JOBQ.
- Sulla console di sistema, l'operatore di sistema può avviare nuovi lavori e può immettere tutti i comandi salvo STOP WORKSTN.

WORKSTN o W impedisce l'avvio di lavori e l'elaborazione di taluni comandi di controllo da tutte le unità video salvo la console di sistema. Tutti i lavori correntemente in esecuzione continuano l'esecuzione. Se viene immesso un ID di unità video nella seconda posizione di parametro, viene impedito soltanto l'avviamento dei lavori dall'unità video specificata.

Nota: Questo parametro può essere immesso soltanto dalla console di sistema o da una unità video di servizio di sistema.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri dell'unità video dalla quale non possono essere avviati nuovi lavori.

ALL specifica che non devono essere avviati nuovi lavori. Inoltre, non è ammesso il comando di controllo JOBQ.

Esempio 1

L'operatore di sistema si sta preparando a fermare il sistema. Per interrompere l'inizio di lavori dall'unità video, dalla coda dei lavori e dal file di stampa differita e per selezionare le chiavi per l'indice, l'operatore di sistema immette:

```
STOP SYSTEM
```

Esempio 2

Per interrompere la stampa della stampatrice P3, l'operatore che la controlla deve immettere:

```
STOP PRT,P3
```

oppure

```
P P,P3
```

COMANDO DI CONTROLLO TIME

E' possibile usare il comando di controllo TIME per: visualizzare l'ora del giorno e la data di sistema. L'ora è basata su quella specificata dall'operatore di sistema durante l'IPL ed è visualizzata nel formato seguente:

hh:mm:ss

hh specifica le ore.

mm specifica i minuti.

ss specifica i secondi.

La data di sistema viene visualizzata nel formato della data di sistema:

mmggaa, ggmmaa, o aammgg

mm specifica il mese.

gg specifica il giorno.

aa specifica l'anno.

Quando l'ora passa da 23:59:59 a 00:00:00, avanza anche la data di sistema.

TIME

Il comando TIME non ha parametri.

Esempio

Per visualizzare l'ora del giorno e la data del sistema, l'operatore immette:

TIME

COMANDO DI CONTROLLO VARY

L'operatore di sistema può immettere il comando di controllo VARY dalla console di sistema per modificare lo stato di quanto segue da "in linea" a "fuori linea" e da "fuori linea" a "in linea".

- Unità video
- Stampatrici
- Stampatrice di sistema
- Modulo a minidischi
- Unità di controllo di comunicazione.
- Linea di comunicazioni.
- Unità nastro.

Il comando VARY non può essere immesso da una unità video di servizio di sistema.

Le unità che sono fuori linea non possono essere usate dagli operatori o dai programmi. Il comando VARY non può essere usato per porre fuori linea una unità che è allocata ad un programma o collegata a meno che non si sia verificato un errore di immissione/emissione sull'unità.

E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare lo stato corrente delle unità sul sistema.

VARY (V)	{ ON } { OFF }	{ id terminale id stampatrice PRT (P) I1 id unità di controllo ,numero linea id unità di controllo, numero linea T1 T2 TC }
-------------	-------------------	---

ON fa sì che l'unità specificata venga posta in linea.

OFF fa sì che l'unità specificata venga posta fuori linea.

id unità video specifica l'ID a 2 caratteri di un'unità video da porre in linea o fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID delle unità video.

Una unità video deve essere scollegata per poter essere posta fuori linea. Se l'unità che viene posta fuori linea è una sottoconsole, qualsiasi messaggio inviato alla sottoconsole viene inviato alla console di sistema.

id stampatrice specifica l'ID a 2 caratteri della stampatrice da porre in linea o fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WORKSTN per determinare gli ID di stampatrice.

I programmi di scrittura in stampa differita per una stampatrice devono essere interrotti e completati per poter porre quella stampatrice fuori linea. E' possibile usare il comando STATUS WRT per determinare se un programma di scrittura in stampa differita è interrotto o completato.

PRT o P specifica che la stampatrice di sistema deve essere posta fuori linea o in linea.

I1 specifica che il modulo a minidischi deve essere posto in linea o fuori linea.

T1 specifica che deve essere inserita in linea o messa fuori linea l'unità nastro 1.

T2 specifica che deve essere inserita in linea o messa fuori linea l'unità nastro 2.

TC specifica che l'unità nastro a cassetta deve essere posta in linea o fuori linea.

id unità di controllo specifica l'ID a 3 caratteri di una unità di controllo di comunicazioni. Tutte le unità video e le stampatrici a distanza associate con l'unità di controllo specificata sono poste in linea o fuori linea.

numero linea specifica il numero della linea di comunicazioni. Quando viene immesso questo parametro senza il parametro ID dell'unità di controllo, tutte le unità di controllo, le unità video e le stampatrici associate con questa linea sono poste in linea o fuori linea. Quando questo parametro viene immesso con il parametro ID dell'unità di controllo sul comando VARY ON, l'unità specificata viene posta in linea sulla linea specificata.

id unità di controllo, numero linea è valido soltanto per le linee di comunicazioni commutate. Quando questi parametri sono immessi su un comando VARY ON, l'unità specificata viene posta in linea sulla linea specificata.

Esempio

Per porre in linea tutte le unità video e le stampatrici a distanza associate con l'unità di controllo C01, l'operatore deve immettere:

```
VARY ON,C01
```

La Unità di controllo è incaricata di verificare l'efficienza del sistema di controllo interno e di segnalare le carenze riscontrate. L'incarico di controllo è affidato a un funzionario della Unità di controllo, il quale è tenuto a riferire periodicamente alla Direzione Generale.

La Unità di controllo è composta da un numero di funzionari sufficientemente elevato da garantire l'efficienza del servizio. I funzionari della Unità di controllo sono nominati dalla Direzione Generale e sono tenuti a riferire periodicamente alla Direzione Generale. La Unità di controllo è incaricata di verificare l'efficienza del sistema di controllo interno e di segnalare le carenze riscontrate.

La Unità di controllo è incaricata di verificare l'efficienza del sistema di controllo interno e di segnalare le carenze riscontrate. L'incarico di controllo è affidato a un funzionario della Unità di controllo, il quale è tenuto a riferire periodicamente alla Direzione Generale.

Esistono

La Unità di controllo è incaricata di verificare l'efficienza del sistema di controllo interno e di segnalare le carenze riscontrate. L'incarico di controllo è affidato a un funzionario della Unità di controllo, il quale è tenuto a riferire periodicamente alla Direzione Generale.

YAVY, NO 1001

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Appendice A. Programma di Utilità SSP

Questa Appendice illustra i programmi di utilità SSP che è possibile usare in luogo delle procedure SSP. I programmi di utilità sono presentati in ordine alfabetico di programma, unitamente alla descrizione delle funzioni che possono essere eseguite dal programma stesso ed alle specifiche di controllo programma di utilità e specifiche OCL che possono essere usate per eseguire quella funzione.

CREAZIONE DI PROPRIE PROCEDURE CON L'USO DEI PROGRAMMI DI UTILITÀ SSP

Questa sezione descrive il motivo per cui talvolta si desidera creare proprie procedure dai programmi di utilità SSP. Creando proprie procedure basate sulle specifiche indicate, è possibile indicare specifiche OCL per modificare il modo in cui vengono eseguite le procedure stesse. Per esempio:

- E' possibile indicare date diverse di passo di lavoro o di lavoro usando la specifica OCL DATE. Vedere la *Specifica OCL DATE* per ulteriori informazioni sulla modifica della data.
- E' possibile indicare tipi diversi di ritenzione dei file su disco usando la specifica OCL FILE. Vedere la *Specifica OCL FILE* (per i file su disco) per ulteriori informazioni sui tipi di ritenzione dei file su disco.
- E' possibile indicare istruzioni speciali per la stampatrice usando la specifica OCL PRINTER. Vedere la *Specifica OCL PRINTER* per ulteriori informazioni sulla specifica di informazioni per stampatrice.

Questa sezione mostra un esempio delle specifiche che è possibile usare invece della procedura fornita.

Esempio

Questo esempio mostra come è possibile creare una propria versione della procedura LISTLIBR per far sì che l'emissione venga stampata con priorità 0. Questa priorità fa sì che l'emissione venga congelata sul file di stampa differita fino a che non venga specificamente rilasciata per la stampa. E' possibile, ad esempio, eseguire questa procedura campione e quindi eseguire la procedura COPYPRT per visualizzare l'emissione.

Il nome della procedura è LSAMPLE. Se si vuole provarla, occorre immetterla in un membro di procedura di libreria. Vedere *Specifiche di procedura LISTLIBR: Programma di utilità \$MAINT e Specifica OCL PRINTER* per informazioni sulle specifiche usate in questa procedura.

```
* LSAMPLE procedura
// LOAD $MAINT
// PRINTER NAME-$SYSLIST,SPOOL=YES,PRIORITY=0
// RUN
// COPY TO-PRINT,NAME-?1R?,LIBRARY-?2'?,FROM-?3'?CLIB'?
// END
// RETURN
*
* Procedura campione (basata sulla procedura LISTLIBR)
*
* Parametro      Entrata      Significato
* -----
* Parametro 1:   nome membro  Nome membro da listare
*                DIR          Lista dell'indirizzario di libreria
*                ALL          Lista di tutti i membri
* -----
* Parametro 2:   S          Lista di membri origine (assunta
*                P          per difetto)
*                O          Lista dei membri di procedura
*                R          Lista dei membri di sottoroutine
*                ALL         Lista dei membri di tutti i tipi
* -----
* Parametro 3:   nome libreria Si assume la libreria corrente
```

Le specifiche nella procedura LSAMPLE indicano quanto segue:

: Un asterisco () nella prima colonna indica che la specifica è un commento. Qualsiasi informazione che segue l'asterisco non viene elaborata.

LOAD indica che sarà caricato il programma di utilità \$MAINT.

PRINTER indica il modo in cui deve essere modificata l'emissione di lista di sistema stampata da \$MAINT. Il parametro NAME-\$SYSLIST indica che l'emissione di lista di sistema deve essere modificata dalla specifica; il parametro SPOOL-YES indica che l'emissione di lista di sistema deve essere stampata in differita. Il parametro PRIORITY-0 fa sì che l'emissione venga congelata sul file di stampa differita; cioè l'emissione non viene stampata fino a che non è rilasciata (ad esempio, usando il comando RELEASE).

RUN indica che *deve iniziare l'esecuzione* del programma \$MAINT legge quindi le specifiche COPY e END.

COPY indica che sarà listato il membro di libreria specificato o l'indirizzario (se viene specificato DIR).

END indica la fine delle specifiche di controllo del programma di utilità \$MAINT.

RETURN: La procedura termina. Le specifiche di commento seguenti non sono elaborate dal sistema.

Per eseguire la procedura LSAMPLE, immetterla per prima in un membro di procedura di libreria denominato LSAMPLE usando il SEU. Non occorre immettere le specifiche di commento (*). Dopo aver immesso la procedura, è possibile eseguirla. Per esempio, per listare un membro origine di libreria denominato TEST da una libreria denominata MYLIB, occorrerebbe immettere:

```
LSAMPLE TEST,MYLIB
```

Per listare l'indirizzario della libreria MYLIB occorrerebbe immettere:

```
LSAMPLE DIR,ALL,MYLIB
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$ARSP

Il programma di utilità \$ARSP cambia i valori di risposta automatica ed i livelli di gravità in un membro oggetto messaggi. Vedere la *Procedura RESPONSE* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $ARSP
// RUN

// RESPONSE SOURCE-nome membro origine [ ,LIBRARY- { nome libreria }
//                                     { #LIBRARY } ]

// END
```

Esempio

Per applicare le risposte automatiche contenute nel membro origine di libreria denominato **AUTORESP** (che è memorizzato in una libreria denominata **MYLIB**):

```
// LOAD $ARSP
// RUN
// RESPONSE SOURCE-AUTORESP,LIBRARY-MYLIB
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$BICR

Il programma di utilità \$BICR consente di:

- Listare un file di interscambio I o in formato base di interscambio su minidisco (procedura LISTFILE).
- Convertire un file su minidisco in formato interscambio I o in formato base di interscambio in un file su disco a indice o sequenziale (procedura TRANSFER).
- Aggiungere un file su minidisco (in formato base di interscambio o formato di interscambio I) ad un file su disco sequenziale esistente (procedura TRANSFER).
- Convertire un file su disco o aggiungere record da un file su disco ad un file su minidisco in formato base di interscambio base (procedura TRANSFER).

Lista di file su minidisco (Procedura LISTFILE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura LISTFILE*.

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file di immissione,UNIT-II
// RUN

// DISPLAY [FROM-primo record [TO-ultimo record]]

// END
```

Per la specifica OCL FILE sono presentati soltanto alcuni dei parametri. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)*.

La specifica **DISPLAY** fa sì che il file venga listato sull'unità di lista di sistema. E' possibile usare il comando **SESSION STATUS** per determinare qual'è l'unità di lista del sistema.

FROM-primo record specifica il primo record da visualizzare. Se non è indicato FROM, il file viene listato iniziando dal primo record.

TO-ultimo record specifica l'ultimo record da visualizzare. Se non è specificato TO, il file viene listato terminando con l'ultimo record. Il valore massimo che può essere specificato è 8000000.

Esempio

Per listare un file su minidisco in formato base di interscambio denominato BASICDAT:

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-BASICDAT,UNIT-II
// RUN
// DISPLAY
// END
```


Copia di file (Procedura TRANSFER)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura TRANSFER*.

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file di immissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// FILE NAME-COPYO,LABEL-nome file d'emissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// RUN
// TRANSFER  $\left[ \begin{array}{l} \text{ADD-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \left[ \text{,KEYLEN-lunghezza chiave,KEYLOC-locazione chiave} \right] \\ \left[ \text{,FORMAT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{EXCHANGE} \\ \text{IFORMAT} \end{array} \right\} \right] \end{array} \right]$ 

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

Esempio 1

Per creare un file sequenziale su disco denominato FILE2 da un file in formato di interscambio I o da un formato base di interscambio su minidisco denominato FILE2:

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILE2,UNIT-I1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-FILE2,UNIT-F1
// RUN
// TRANSFER
// END
```

Esempio 2

Per creare su disco un file a indice denominato FILE2 da una file base di interscambio denominato FILE2 (la chiave deve essere nella posizione da 1 a 5):

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILE2,UNIT-I1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-FILE2,UNIT-F1
// RUN
// TRANSFER ADD-NO,KEYLEN-5,KEYLOC-1
// END
```

Esempio 3

Per aggiungere un file su minidisco in formato di interscambio I o in formato base di interscambio denominato FILE1 ad un file su disco esistente denominato FILE1:

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILE1,UNIT-I1
// FILE NAME COPYO,LABEL-FILE1,UNIT-F1
// RUN
// TRANSFER ADD-YES
// END
```

Esempio 4

Per creare un file su minidisco in formato di interscambio I denominato FILE3 su un minidisco da un file su disco denominato FILE3 (tenendo presente che il file deve essere conservato per 30 giorni e che l'ID del minidisco è VOL002:

```
// LOAD $BICR
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILE3,UNIT-F1
// FILE NAME COPYO,LABEL-FILE3,UNIT-I1,PACK-VOL002,
  RETAIN-30
// RUN
// TRANSFER FORMAT-IFORMAT
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$BMENU

Il programma di utilità \$BMENU crea due membri di libreria richiesti per visualizzare un menu. Vedere la *Procedura BLDMENU* per ulteriori informazioni.

```
[ LIBRLIBR membro origine di libreria,membro oggetto di libreria,SOURCE,  
  nome menù###,REPLACE  
  
LIBRLIBR membro origine di libreria,membro oggetto di libreria,SOURCE,  
  nome membro testo,,REPLACE  
  
REMOVE  nome menù###,LOAD,membro oggetto di libreria  
REMOVE  nome membro testo,LOAD,membro oggetto di libreria  
  
CREATE   nome menù###,,membro oggetto di libreria  
  
[ CREATE  nome membro testo,,membro oggetto di libreria ]  
  
// LOAD $BMENU  
// RUN  
  
// MENU INPMSG-nome menù### [ ,MENMSG-nome membro testo ] [ ,REPLACE- { NO }  
                                     { YES } ]  
  
[ ,INLIB- { membro oggetto di libreria } ] [ ,FREEFORM- { NO }  
                                     { YES } ]  
                                     { #LIBRARY }  
  
// END  
  
[ REMOVE  nome membro testo,LOAD,membro oggetto di libreria ]  
[ REMOVE  nome menù###,SOURCE,membro oggetto di libreria ]  
[ REMOVE  nome membro testo,SOURCE,membro oggetto di libreria ]
```

Esempio

Si è creato un membro origine di comando denominato MENU## ed un membro origine di testo video denominato MENUdT; entrambi i membri sono memorizzati in una libreria denominata MYLIB. Per costruire un menu denominato MENU, usando la procedura BLDMENU, occorre immettere quanto segue. I membri di libreria creati da BLDMENU devono essere inseriti in una libreria denominata MYLIB ed il membro oggetto del testo video creato da BLDMENU deve essere cancellato da MYLIB prima che BLDMENU termini.

```
CREATE MENU##,MYLIB
CREATE MENUdT,MYLIB
// LOAD $BMENU
// RUN
// MENU INPMSG-MENU##,MENMSG-MENUdT,INLIB-MYLIB,
      REPLACE-NO,FREEFORM-NO
// END
REMOVE MENUdT,LOAD,MYLIB
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$BUILD

Il programma di utilità \$BUILD visualizza i dati sul disco dopo un errore disco. E' possibile in tal modo correggere i dati visualizzati. Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura BUILD*.

```
// SWITCH XXXXXXXXO  
// LOAD $BUILD  
// PRINTER NAME-$SYSLIST,SPOOL-NO  
// RUN
```

```
[ COMPRESS ]
```

Esempio

Per controllare un file dopo un errore di immissione/emissione file su disco, occorrerebbe immettere quanto segue:

```
// SWITCH XXXXXXXXO  
// LOAD $BUILD  
// PRINTER NAME-$SYSLIST,SPOOL-NO  
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$COPY

Il programma di utilità \$COPY consente di:

- Copiare file su disco (procedura COPYDATA)
- Listare file su nastro, su minidisco o su disco (procedure LISTDATA e LISTFILE).
- Ripristinare l'indirizzario di risorse di rete da minidisco o nastro (Procedura RESTNRD)
- Salvare file su disco, su minidisco o su nastro (Procedura SAVE).
- Salvare l'indirizzario di risorse di rete su minidisco o nastro (procedura SAVENRD).

In questa sezione figurano anche le specifiche di controllo programma di utilità \$COPY supportate per compatibilità con il Sistema/34 IBM.

Copia di file su disco (Procedura COPYDATA)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COPYDATA*.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-copiare da nome file,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-copiare su nome file,UNIT-F1
// RUN

// COPYFILE [ OUTPUT- { SAME
                  SEQUENTL
                  (S)
                  INDEXED
                  (I)
                  DIRECT
                  (D)
                } ] [ { INCLUDE }- { EQ
                  OMIT           NE
                                LT
                                LE
                                GT
                                GE
                } ] [ ,POSITION-posizione ]

[ ,CHAR- { 'caratteri'
          { Xddd...dd }
        ] [ ,REORG- { NO
                    { YES
        ] [ ,RECL-lunghezza record ]

[ ,LIMIT-al massimo dei record ]

[ // SELECT { RECORD } ,FROM-valore iniziale [ ,TO-valore finale ]
          { KEY
          { PKY
        ]

[ // KEY POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave ]

// END
```

Sono indicati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

Differenze dai Parametri di Procedura

Per la specifica COPYFILE:

CHAR-'caratteri' consente di specificare un massimo di 30 caratteri di dati. I dati devono iniziare e terminare con apice ('). Inoltre è possibile specificare apici nella stringa di caratteri immettendo due apici. Per esempio, l'orologio verrebbe immesso nella forma "'orologio'".

Xddd...dd può specificare anche i caratteri di confronto. Questa forma specifica dati esadecimali. E' possibile specificare fino a 15 byte, dove 2 cifre (dd) rappresentano il byte esadecimale. Le cifre esadecimali vanno da 0 a 9 e da A a F. La X deve precedere le cifre esadecimali.

La specifica **SELECT** consente di definire ulteriormente i record da copiare.

RECORD specifica che deve essere copiata una porzione del file. Quando viene specificato RECORD, i parametri FROM e TO (se viene usato TO) devono specificare i numeri relativi di record.

FROM-valore iniziale specifica il numero di record relativo del primo record da copiare. Per esempio, se il primo record da copiare è il quinto nel file, occorre specificare FROM-5. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record.

Il valore FROM deve essere minore di o uguale al valore TO.

TO-valore finale specifica il numero relativo dell'ultimo record da copiare. Per esempio se l'ultimo record da copiare è il quindicesimo nel file, occorre specificare TO-15. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record. Se non viene specificato un valore finale, il file viene copiato fino all'ultimo record nel file.

Il valore TO deve essere maggiore di o uguale al valore FROM.

KEY o PKY specifica che deve essere copiata una porzione specificata di un file a indice. Occorre specificare PKY quando il file a indice contiene chiavi compresse. Se vengono usate chiavi normali, è possibile specificare un massimo di 120 caratteri. Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare fino a 239 caratteri.

FROM-valore iniziale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) del primo record da copiare. I caratteri devono essere racchiusi tra apici ('). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il primo record da copiare o visualizzare è quello con la chiave più elevata. Per esempio, se viene specificato FROM-'NAME1', la prima chiave che inizia con NAME1 o un valore maggiore è la chiave del primo record da copiare.

Il valore FROM deve essere minore di o uguale al valore TO. Se deve essere copiato soltanto un record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

TO-valore finale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) dell'ultimo record da copiare. Il valore finale deve essere racchiuso tra apici (').

Il valore TO deve essere maggiore del valore FROM o uguale ad esso.

Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave inferiore è l'ultimo da copiare. Per esempio, se viene specificato TO-'34', l'ultima chiave che inizia con 34 (oppure se nessuna chiave inizia con 34, l'ultima chiave che inizia con un valore minore di 34) è la chiave dell'ultimo record da copiare.

Se non è specificato il parametro TO, \$COPY usa l'ultima chiave nell'indice come chiave TO. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

Esempio 1

Questo esempio mostra come copiare FILE1 e creare una copia esatta di esso, FILE2.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-FILE2
// RUN
// COPYFILE
// END
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come copiare un file denominato FILE1, che è un file a indice e come creare un nuovo file denominato FILE3. Il nuovo file deve essere un file a indice e la chiave deve essere nella posizione da 5 a 24.

```
//. LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-FILE3
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-INDEXED
// KEY POSITION-5,LENGTH-20
// END
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come usare la specifica SELECT per copiare soltanto quei record che hanno numeri relativi di record 2, 3 e 4.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-FILE7
// RUN
// COPYFILE
// SELECT RECORD,FROM-2,TO-4
// END
```


LISTA DI FILE \$COPY (PROCEDURE LISTDATA/LISTFILE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura LISTDATA*.

```

// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file d'immissione,UNIT- { F1
                                                         I1
                                                         T1
                                                         T2 }

// RUN

// COPYFILE OUTPUT- { CHAR
                    { HEX
                    { PARTHEX
                    { CRT } [ { INCLUDE- { EQ
                              { OMIT      { NE
                              {           { LT
                              {           { LE
                              {           { GT
                              {           { GE } ] [ ,POSITION-posizione ]

[ ,CHAR- { 'caratteri' } ] [ ,REORG- { NO
                                     { YES } ] [ ,RECL-lunghezza record ]

[ ,LIMIT-record massimi ]

[ // SELECT { RECORD } ,FROM-valore iniziale [ ,TO-valore finale ]
           { KEY
           { PKY } ]

// END

```

Per ulteriori informazioni sulla specifica FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai Parametri di Procedura

Se viene specificato T1, T2 o TC per il parametro UNIT nella specifica FILE, deve essere specificato anche RECFM-FB, RECL-256 e BLKL-24576.

Per la specifica **COPYFILE**:

CHAR-'caratteri' consente di specificare un massimo di 30 caratteri di dati. I dati devono iniziare e terminare con apici ('). Inoltre è possibile specificare apici nella stringa di caratteri immettendo due apici. Per esempio, l'orologio verrebbe immesso nella forma 'l'orologio'.

CHAR-Xddd...dd specifica dati esadecimali. E' possibile specificare fino a 15 byte, dove 2 cifre (dd) rappresentano il byte esadecimale. Le cifre esadecimali vanno da 0 a 9 e da A a F. La X deve precedere le cifre esadecimali.

Per la specifica di controllo del programma di utilità **SELECT**:

RECORD specifica che deve essere listata una porzione del file. Quando viene specificato **RECORD**, i parametri **FROM** e **TO** (se viene usato **TO**) devono specificare i numeri relativi di record.

FROM-valore iniziale specifica il numero relativo di record del primo record da listare. Per esempio, se il primo record da copiare è il quinto nel file, occorre specificare **FROM-5**. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri **FROM** e **TO** devono specificare lo stesso numero relativo di record.

TO-valore finale specifica il numero relativo dell'ultimo record da listare. Per esempio se l'ultimo record da copiare è il quindicesimo nel file, occorre specificare **TO-15**. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri **FROM** e **TO** devono specificare lo stesso numero relativo di record. Il parametro **TO** non può essere specificato a meno che non si sia specificato anche il parametro **FROM**. Se il valore finale non viene specificato, il file viene stampato fino all'ultimo record del file.

KEY o **PKY** specifica che deve essere copiata una porzione specificata di un file a indice. Deve essere specificato **PKY** se il file a indice contiene chiavi compresse. Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare un massimo di 57 caratteri numerici. Se vengono usate chiavi normali, è possibile specificare un massimo di 29 caratteri.

FROM-valore iniziale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) del primo record da listare. Il valore iniziale deve essere racchiuso tra apici ('). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave più elevata è il primo da listare. Per esempio, se viene specificato **FROM-'15'**, la prima chiave che inizia con 15 o con un numero maggiore è quella del primo record da listare. Se deve essere listato un solo record, i parametri **FROM** e **TO** devono specificare la stessa chiave.

TO-valore finale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) dell'ultimo record da listare. Il valore finale deve essere racchiuso tra apici ('). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave inferiore è l'ultimo da listare. Per esempio, se viene specificato **TO-'34'**, l'ultima chiave che inizia con 34 (oppure se non c'è alcuna chiave che inizia con 34, l'ultima chiave che inizia con un valore minore di 34) è la chiave dell'ultimo record da listare. Il parametro **TO** non può essere specificato a meno che non sia specificato anche il parametro **FROM**.

Se non è specificato il parametro TO, \$COPY usa l'ultima chiave dell'indice come chiave TO. Se deve essere listato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

Esempio 1

Battere soltanto i caratteri stampabili in tutti i record del file denominato FILE1.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-CHAR
// END
```

Esempio 2

Stampare soltanto i record da 5 a 10 nel file su disco denominato FILE1. Devono essere stampati entrambi i caratteri nel record e le rispettive rappresentazioni esadecimali.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-HEX
// SELECT RECORDS,FROM-5,TO-10
// END
```

Esempio 3

Visualizzare tutti i record di un file su nastro denominato FILE1. Il nastro è montato sull'unità 2.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-T2,RECFM-FB,LABEL-FILE1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-CRT
// END
```

Esempio 4

Visualizzare il contenuto di un file nastro a cassetta denominato DATAFILE sulla unità di lista del sistema.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-TC,LABEL-DATAFILE
// RUN
// COPYFILE OUTPTX-PRINT
// END
```

Ripristino di file (Procedura RESTORE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura RESTORE*.

Per ripristinare tutti i file di un insieme precedentemente salvati:

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ 
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1
// RUN
// COPYALL TO-F1
// END
```

Per ripristinare un singolo file precedentemente salvato:

```

// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-nome file

// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-nome file
// RUN

// COPYFILE  $\left[ \begin{array}{l} \text{OUTPUT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{SAME} \\ \text{SEQUENTL} \\ (S) \\ \text{INDEXED} \\ (I) \\ \text{DIRECT} \\ (D) \end{array} \right\} \right] \left[ \begin{array}{l} \text{INCLUDE-} \left\{ \begin{array}{l} \text{EQ} \\ \text{NE} \\ \text{LT} \\ \text{LE} \\ \text{GT} \\ \text{GE} \end{array} \right\} \right] \left[ \text{,POSITION-posizione} \right]$ 

 $\left[ \text{,CHAR-} \left\{ \begin{array}{l} \text{'caratteri'} \\ \text{Xddd...dd} \end{array} \right\} \right] \left[ \text{,REORG-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right] \left[ \text{,RECL-lunghezza record} \right]$ 

 $\left[ \text{,LIMIT-record massimo} \right]$ 

 $\left[ \text{// SELECT} \left\{ \begin{array}{l} \text{RECORD} \\ \text{KEY} \\ \text{PKY} \end{array} \right\} \text{,FROM-valore iniziale} \left[ \text{,TO-valore finale} \right] \right]$ 

 $\left[ \text{// KEY} \text{ POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave} \right]$ 

// END

```

Sono indicati soltanto alcuni parametri per la specifica FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specificazione OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Se viene T1, T2 o TC come parametro UNIT nella specifica FILE, devono essere specificati anche RECFM-FB, RECL-256 e BLKL-24576.

Se viene specificato T1, T2 o TC, nessun parametro può essere specificato nella specifica COPYFILE. Sono inoltre valide le specifiche SELECT e KEY.

Per la specifica **COPYFILE**:

CHAR-'caratteri' specifica un massimo di 30 caratteri. I dati devono iniziare e terminare con apici ('). E' possibile inoltre specificare apici nella stringa di caratteri immettendo due apici. Per esempio, l'orologio verrebbe immesso nella forma 'l'orologio'.

CHAR-Xdddd...dd specifica dati esadecimali. E' possibile specificare fino a 15 byte, dove 2 cifre (dd) rappresentano il byte esadecimale. Le cifre esadecimali vanno da 0 a 9 e da A a F. La X deve precedere le cifre esadecimali.

LIMIT-record massimo specifica il numero totale di record da copiare nel file ripristinato. Può essere immesso qualsiasi numero maggiore di 0. Notare che l'SSP non può creare un file che contiene più di 16711408 record.

La specifica **SELECT** consente di selezionare ulteriormente quali record copiare.

RECORD specifica che deve essere elaborata una porzione del file. Quando viene specificato RECORD, i parametri FROM e TO (se viene usato TO) devono specificare i numeri relativi di record.

FROM-valore iniziale specifica il numero relativo di record del primo record da elaborare. Per esempio, se il primo record da copiare è il quinto nel file, occorre specificare FROM-5. Se deve essere copiato o visualizzato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record.

TO-valore finale specifica il numero relativo dell'ultimo record da elaborare. Per esempio, se l'ultimo record da copiare è il quindicesimo nel file, occorre specificare TO-15. Se non è specificato alcun parametro TO, \$COPY usa l'ultimo record nel file come record TO. Se deve essere visualizzato o copiato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record.

KEY o PKY specifica che deve essere copiata una porzione di un file a indice. Occorre specificare PKY se il file a indice contiene chiavi compresse. Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare un massimo di 239 cifre. Se vengono usate chiavi normali, è possibile specificare un massimo di 120 caratteri.

Quando viene usato SELECT KEY o PKY per selezionare record da un file a indice, tutti i record le cui chiavi ricadono entro limiti specificati verranno copiati sul file di emissione ma i record di emissione saranno in sequenza di chiave soltanto se il file era stato salvato in sequenza di chiave. Per informazioni sull'ordinamento dei record di un file a indice in sequenza di chiave, vedere la *Procedura SAVE*.

FROM-valore iniziale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) del primo record da elaborare. Il valore iniziale deve essere racchiuso tra apici ('). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il primo record da elaborare è quello con la successiva chiave più elevata. Per esempio, se viene specificato FROM-'15', la prima chiave che inizia con 15 o più è quella del primo record da elaborare.

Il valore FROM deve essere minore di o uguale al valore TO. Se deve essere copiato o visualizzato soltanto un record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

TO-valore finale specifica la chiave (o i caratteri di inizio della chiave) dell'ultimo record da elaborare. Il valore iniziale deve essere racchiuso tra apici (''). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave inferiore è l'ultimo da elaborare. Per esempio, se viene specificato TO-'34' l'ultima chiave che inizia con 34 (oppure se non ci sono chiavi che iniziano con 34, l'ultima chiave che inizia con un valore minore di 34) è la chiave dell'ultimo record da elaborare.

Il valore TO deve essere maggiore di o uguale al valore FROM. Se non è specificato il parametro TO, \$COPY usa l'ultima chiave nell'indice come chiave TO. Se deve essere elaborato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

La specifica **KEY** consente di indicare la posizione e la lunghezza della chiave per i file a indici. Se viene immessa la posizione di chiave o la lunghezza della chiave, deve essere immessa anche l'altra.

POSITION-posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave per il file ripristinato. La posizione della chiave deve essere indicata se il file ripristinato deve essere un file a indice ma il file salvato non era organizzato come tale. La posizione della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se non è specificato un valore, si presume la posizione di chiave per il file a indici che era stato salvato.

LENGHT-lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave per il file ripristinato. Deve essere indicata la lunghezza della chiave se il file ripristinato deve essere un file a indici ma il file salvato non era organizzato come tale. La lunghezza della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. Se non è specificato un valore, si presume la lunghezza della chiave per il file a indici che è stato salvato.

Esempio 1

Questo esempio mostra come ripristinare tutti i file che erano stati salvati su minidisco usando la procedura SAVE ALL. I minidischi sono negli alimentatori a caricatore M1 e M2 e l'unità minidisco deve automaticamente avanzare a M2 dopo l'elaborazione dei minidischi in M1.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-I1,LABEL-#SAVE,LOCATION-M1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1
// RUN
// COPYALL TO-F1
// END
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come ripristinare un file su minidisco denominato FILE1. La chiave deve essere modificata dalle posizioni da 1 a 4 alle posizioni da 5 a 24 e devono essere copiati soltanto quei record che contengono in qualsiasi punto la frase NEW.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-I1,LABEL-FILE1,LOCATION-S1,AUTO-NO
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-I,INCLUDE-EQ,CHAR-'NEW'
// KEY POSITION-5,LENGTH-20
// END
```

Esempio 3

Questo esempio mostra come ripristinare tutti i file che erano stati salvati su nastro usando la procedura SAVE ALL. Il nastro è posto sull'unità a nastro 1 e deve essere riavvolto dopo che i file sono stati ripristinati.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-T1,LABEL-#SAVE,RECFM-FB,
  RCL-256,BLKL-24576,END-REWIND
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1
// RUN
// COPYALL TO-F1
// END
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come ripristinare su disco un file denominato DATAFILE su nastro a cassetta. Il nome del file su disco sarà SAVEDATA.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-TC,LABEL-DATAFILE
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-SAVEDATA
// RUN
// COPYFILE
// END
```


Ripristino dell'Indirizzario di Risorse di Rete (Procedura RESTNRD)

Il programma di utilità \$COPY permette di ripristinare l'indirizzario di risorse di rete da minidisco o da nastro a disco. Vedere il programma di utilità \$SINCT per informazioni su come ripristinare l'indirizzario di risorse di rete come un file di sistema.

Vedere la procedura RESTNRD per ulteriori informazioni.

```
// MEMBER USER1-#SI#M1,USER2-#SI#M2
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\begin{cases} I1 \\ T1 \\ T2 \end{cases}$ 
// FILE NAME-COPYO,LABEL-#NRD.FLE,UNIT-F1,RETAIN-J
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-SAME,SYSFILE-NRD
// END
```

S9020488-0

Solo alcuni dei parametri sono mostrati per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni circa la specifica FILE OCL, vedere la descrizione sotto «Specifica OCL FILE» per i file su minidisco e su nastro.

...

...



Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Salvataggio di file (Procedura SAVE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SAVE*.

Per salvare un file su minidisco, su nastro o su nastro a cassetta.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-nome file
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-nome file

// RUN.

// COPYFILE  $\left[ \begin{array}{l} \text{OUTPUT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{SAME} \\ \text{SEQUENTL} \\ (S) \\ \text{INDEXED} \\ (I) \\ \text{DIRECT} \\ (D) \end{array} \right\} \\ \left[ \text{,REORG-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right] \\ \left[ \left\{ \begin{array}{l} \text{INCLUDE} \\ \text{OMIT} \end{array} \right\} - \left\{ \begin{array}{l} \text{EQ} \\ \text{NE} \\ \text{LT} \\ \text{LE} \\ \text{GT} \\ \text{GE} \end{array} \right\} \right] \end{array} \right]$ 

 $\left[ \text{,POSITION-posizione} \right] \left[ \text{,CHAR-} \left\{ \begin{array}{l} \text{'caratteri'} \\ \text{Xddd...dd} \end{array} \right\} \right]$ 

 $\left[ \text{,RECL-lunghezza record} \right] \left[ \text{,LIMIT-limite record} \right] \left[ \text{,COMPRESS-} \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right]$ 

 $\left[ \text{// SELECT} \left\{ \begin{array}{l} \text{RECORD} \\ \text{KEY} \\ \text{PKY} \end{array} \right\}, \text{FROM-valore iniziale} \left[ \text{,TO-valore finale} \right] \right]$ 

 $\left[ \text{// KEY POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave} \right]$ 

// END
```

Per salvare tutti i file, gruppi di file o tutti i file salvo i gruppi di file su minidisco, su nastro o su nastro a cassetta.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ 

// RUN

// COPYALL TO- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$  [ ,GROUP- $\left\{ \begin{array}{l} ALL \\ \text{gruppo file} \end{array} \right\}$  ] [ ,COMPRESS- $\left\{ \begin{array}{l} NO \\ YES \end{array} \right\}$  ]

// END
```

Per aggiungere un file su disco ad un file su minidisco esistente:

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-nome file
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-nome file,PACK-id volume
// RUN
// COPYADD
// END
```

Per la specifica OCL FILE sono indicati soltanto alcuni dei parametri. Per ulteriori informazioni sulle specifiche OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Se viene indicato T1, T2 o TC per il parametro UNIT nella specifica FILE, devono essere indicati anche RECFM-FB, RECL-256 e BLKL-24576.

Se viene specificato T1, T2 o TC, nessun parametro può essere specificato nella libreria COPYFILE. Sono inoltre valide le specifiche SELECT e KEY.

Per la specifica **COPYFILE**:

OUTPUT-SAME indica che il file ripristinato deve avere la stessa organizzazione di quello che è stato salvato. Se un parametro non viene indicato, si presume SAME.

OUTPUT-SEQUENTL indica che il file ripristinato deve essere organizzato come file sequenziale.

OUTPUT-INDEXED indica che il file ripristinato deve essere organizzato come un file a indici.

OUTPUT-DIRECT indica che il file ripristinato deve essere organizzato come un file diretto.

CHAR-'caratteri' specifica un massimo di 30 caratteri. I dati devono iniziare e terminare con apice ('). E' possibile inoltre specificare apici nella stringa di caratteri immettendo due apici. Per esempio, l'orologio verrebbe immesso nella forma: 'l'orologio'.

CHAR-Xddd...dd specifica i caratteri di confronto in forma esadecimale. E' possibile specificare fino a 15 byte, dove 2 cifre (dd) rappresentano il byte esadecimale. Le cifre esadecimali vanno da 0 a 9 e da A a F. La X deve precedere le cifre esadecimali.

RECL specifica la lunghezza di record del nuovo file e può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se questo parametro non viene immesso, viene usata la lunghezza di record del file da salvare.

Se la lunghezza di record del file che viene salvato è minore di quella del record immesso, le posizioni di record addizionali nel file salvato sono riempite con spazi in bianco. Se la lunghezza di record del file che viene salvato è maggiore di quella del record immesso, le posizioni in più vengono troncate. Se il nuovo file è del tipo a indici ed il campo chiave viene troncato, viene visualizzato un messaggio di errore.

LIMIT indica il numero totale di record da copiare nel nuovo file. E' possibile immettere qualsiasi numero maggiore di 0. Notare che l'SSP non può creare un file che contiene più di 1677200 record.

La specifica di controllo programma di utilità **SELECT** consente di selezionare ulteriormente quali record elaborare.

RECORD specifica che deve essere salvata una porzione del file. Quando viene specificato **RECORD**, i parametri **FROM** e **TO** (se viene usato **TO**) devono specificare i numeri relativi di record.

FROM-valore iniziale specifica il numero relativo di record del primo record da salvare. Per esempio, se il primo record da salvare è il quinto nel file, occorre specificare **FROM-5**. Se deve essere salvato soltanto un record, i parametri **FROM** e **TO** devono specificare lo stesso numero relativo di record.

TO-ultimo record specifica il numero relativo dell'ultimo record da salvare. Per esempio, se l'ultimo record da salvare è il quindicesimo del file, occorre specificare TO-15. Se deve essere salvato solo un record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record. Se non è specificato il parametro TO, \$COPY utilizza l'ultimo record del file come TO-ultimo record.

KEY o PKY specifica che deve essere salvata una porzione specificata di un file a indice. Occorre specificare PKY se il file a indici contiene chiavi compresse. Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare un massimo di 239 caratteri numerici. Se vengono usate chiavi normali, è possibile specificare un massimo di 120 caratteri.

FROM-valore iniziale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) del primo record da salvare. Il valore iniziale deve essere racchiuso tra apici (''). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave più elevata è il primo da salvare. Per esempio, se viene specificato FROM-'15', la prima chiave che inizia con 15 o più è quella del primo record da salvare.

Il valore FROM deve essere minore di o uguale al valore TO. Se deve essere salvato soltanto un record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

TO-valore finale specifica la chiave (o i caratteri di inizio della chiave dell'ultimo record da salvare. Il valore finale deve essere racchiuso tra apici (''). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave inferiore è l'ultimo da salvare. Per esempio, se viene specificato TO-'34' l'ultima chiave che inizia con 34 (oppure se non ci sono chiavi che iniziano con 34, l'ultima chiave che inizia con un valore minimo di 34) è la chiave dell'ultimo record da salvare.

Il valore TO deve essere maggiore di o uguale al valore FROM. Se deve essere salvato solo un record, i parametri FROM e TO devono indicare la stessa chiave. Se non è specificato il parametro TO, \$COPY usa l'ultima chiave nell'indice come chiave TO.

La specifica **KEY** consente di indicare la posizione e la lunghezza della chiave per i file a indici recentemente creati. Se viene immessa o la posizione della chiave o la lunghezza della chiave, deve essere immessa anche l'altra.

POSITION-posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave per il file salvato. La posizione di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se non è specificato un valore, si presume la posizione di chiave corrente per il file a indici.

LENGHT-lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave per il file salvato. La lunghezza della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. Se non è specificato un valore, si presume la lunghezza di chiave corrente per il file a indici.

Per la specifica **COPYALL**:

GROUP specifica se devono essere salvati i membri di un gruppo di file. Se non è specificato alcun parametro GROUP, vengono salvati soltanto i file che non sono membri di un gruppo di file.

ALL specifica che devono essere salvati tutti i file e tutti i membri di gruppi di file.

nome gruppo specifica che devono essere salvati tutti i membri del gruppo di file specificato. I file che non fanno parte del gruppo di file non sono salvati.

Per la specifica **COPYADD**:

COPYADD specifica che ad un file su minidisco esistente deve essere aggiunto un file.

Esempio 1

Questo esempio mostra come salvare su minidisco tutti i file su disco per un periodo di 7 giorni. I minidischi hanno un ID di volume di VOL001 e sono posti nei caricatori M1 e M2, iniziando dalla posizione M1.01.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-#SAVE,PACK-VOLOO1,RETAIN-7,
//     LOCATION-M1.01
// RUN
// COPYALL TO-I1,GROUP-ALL
// END
```

Esempio 2

Salvare un file denominato FILE1 ed aggiungerlo ad un file su minidisco esistente denominato FILE2. L'ID di volume del minidisco è VOL001.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-FILE2,PACK-VOLOO1
// RUN
// COPYADD
// END
```

Esempio 3

Salvare un minidisco tutti i file pertinenti al gruppo di file A1. Il nome da associare con la serie di file salvati è SAVEA1. L'ID di volume del minidisco è VOL002, ed il file sarà salvato per 39 giorni.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-SAVEA1,PACK-VOLOO2,RETAIN-39
// RUN
// COPYALL TO-I1,GROUP-A1
// END
```

Esempio 4

Questo esempio mostra come salvare su minidisco specifici record da un singolo file denominato FILE3. I soli record da salvare contengono la parola SAVE nelle posizioni da 10 a 13 del record.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE3
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-FILE3,PACK-VOL001
// RUN
// COPYFILE INCLUDE-EQ,POSITION-10,CHAR-'SAVE'
// END
```

Esempio 5

Questo esempio mostra come salvare su minidisco soltanto i record da 5 a 10 di un file su disco denominato FILE4. L'ID di volume del minidisco è VOL001.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE4
// FILE NAME-COPYO,UNIT-I1,LABEL-FILE4,PACK-VOL001
// RUN
// COPYFILE
// SELECT RECORD,FROM-5,TO-10
// END
```

Esempio 6

Questo esempio mostra come salvare su nastro un file su disco denominato FILE4. L'ID di volume del nastro è VOL001 e deve essere salvato sull'unità nastro 2. Dopo il salvataggio, la posizione del nastro deve essere lasciata al termine del file.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILE4,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-FILE4,UNIT-T2,RECFM-FB
RECL-256,BLKL-24576,VOLID-VOL001,END-LEAVE
// RUN
// COPYFILE
// END
```


Esempio 7

Questo esempio mostra come salvare un file disco denominato DATAFILE su un nastro a cassetta. Il nome sul nastro era stato modificato in SAVEDATA.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-DATAFILE
// FILE NAME-COPYO,UNIT-TC,LABEL-SAVEDATA,RECL-256,
//     BLKL-24576,RECFM-FB,VOLID-TEST1
// RUN
// COPYFILE
// END
```

Salvataggio dell'Indirizzario di Risorse di Rete (Procedura SAVENRD)

Il programma di utilità \$COPY permette di salvare l'indirizzario di risorse di rete su minidisco o su nastro.

Vedere la procedura SAVENRD per ulteriori informazioni.

```
// MEMBER USER1-#SI#M1,USER2-#SI#M2
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-#NRD.FLE
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\begin{cases} I1 \\ T1 \\ T2 \end{cases}$ 
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-SAME,SYSDATA-NRD
// END
```

Per la specifica OCL FILE sono indicati soltanto alcuni parametri. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la «Specificazione OCL FILE» (per i file su minidisco) e la «Specificazione OCL FILE» (per i file su nastro).

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso pubblicamente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso pubblicamente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso pubblicamente.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso pubblicamente.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati e non deve essere diffuso pubblicamente.

Specifiche compatibili con IBM Sistema/34

Per la copia di file, queste specifiche sono supportate per motivi di compatibilità con il Sistema/34 IBM.

Per copiare un file:

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file di immissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// FILE NAME-COPYO,LABEL-nome file di emissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// RUN

// COPYFILE OUTPUT-DISK  $\left[ \begin{array}{l} ,DELETE- \left\{ \begin{array}{l} 'posizione,c' \\ 'posizione,cc' \\ 'posizione,Xdd' \\ 'posizione,Xddd' \\ SYSDel \end{array} \right\} \\ \left[ ,REORG- \left\{ \begin{array}{l} NO \\ YES \end{array} \right\} \right] \end{array} \right]$ 

 $\left[ \begin{array}{l} // SELECT \left\{ \begin{array}{l} RECORD \\ KEY \\ PKY \end{array} \right\} ,FROM-valore iniziale \left[ ,TO-valore finale \right] \end{array} \right]$ 

 $\left[ // KEY POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave \right]$ 

// END
```

Per listare un file:

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file di immissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} \text{F1} \\ \text{I1} \end{array} \right\}$ 

// RUN

// COPYFILE  $\left\{ \begin{array}{l} \text{OUTPUT-PRINT} \\ \text{OUTPTX-PRINT} \end{array} \right\}$   $\left[ \begin{array}{l} \text{,DELETE-} \left\{ \begin{array}{l} \text{'posizione,c'} \\ \text{'posizione,cc'} \\ \text{'posizione,Xdd'} \\ \text{'posizione,Xddd'} \\ \text{SYSDEL} \end{array} \right\} \\ \text{,REORG-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \end{array} \right]$ 

 $\left[ \begin{array}{l} \text{// SELECT } \left\{ \begin{array}{l} \text{RECORD} \\ \text{KEY} \\ \text{PKY} \end{array} \right\} \text{,FROM-valore iniziale } \left[ \text{,TO-valore finale} \right] \end{array} \right]$ 

// END
```

Per la specifica OCL FILE sono presentati soltanto alcuni dei parametri. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*.

Per la specifica **COPYFILE**:

OUTPUT-DISK specifica che l'emissione deve essere scritta su disco o su minidisco. Le specifiche OCL COPYO FILE e COPYIN indicano il file da copiare (COPYIN) ed il nuovo file (COPYO).

OUTPUT-PRINT o **OUTPUTX-PRINT** specifica che un file deve essere listato totalmente o parzialmente sull'unità di lista di sistema per il terminale video. Questo parametro è supportato per compatibilità con il Sistema/34 IBM.

DELETE indica i record che devono essere cancellati. Il parametro DELETE è facoltativo ed è supportato per compatibilità con il Sistema/34 IBM.

'**posizione,c**' indica che deve essere cancellato qualsiasi record che contiene il carattere specificato nella posizione indicata. Per esempio, DELETE-'50,S' cancella tutti i record che hanno una S nella posizione 50.

'**posizione,cc**' indica che deve essere cancellato qualsiasi record che contiene i due caratteri indicati nella posizione iniziale specificata. Per esempio, DELETE-'50,ST' cancella tutti i record che hanno ST nelle posizioni 50 e 51.

'**posizione,Xdd**' indica che deve essere cancellato qualsiasi record che ha il carattere indicato nella posizione specificata. Xdd è il valore esadecimale del carattere. Per esempio, DELETE-'50,X31' cancella tutti i record che hanno l'esadecimale 31 nella posizione 50.

'posizione,Xdddd' indica che deve essere cancellato qualsiasi record che ha i due caratteri specificati nella posizione iniziale indicata. Xdddd è il valore esadecimale dei due caratteri. Per esempio, DELETE-'50,X3132' cancella tutti i record che hanno i valori esadecimali 3132 nelle posizioni 50 e 51.

SYSDEL specifica che qualsiasi record cancellato dal sistema deve essere cancellato dal file.

REORG-YES specifica che:

- Per un file a indici, i record vengono copiati sequenzialmente per chiave. Inoltre, i record cancellati devono essere cancellati o non listati.
- Per i file sequenziali, i record cancellati dal sistema devono essere cancellati.

REORG-NO specifica che i record vengono copiati nell'ordine in cui compaiono nel file. Se non viene specificato alcun parametro REORG, si presume REORG-NO.

La specifica di controllo programma di utilità **SELECT** consente di selezionare quali sono i record da elaborare.

RECORD specifica che deve essere copiata una porzione del file. Quando viene specificato RECORD, i parametri FROM e TO (se viene usato TO) devono specificare i numeri relativi di record.

FROM-valore iniziale specifica il numero relativo di record del primo record da copiare. Per esempio, se il primo record da copiare è il quinto nel file, occorre specificare FROM-5. Se deve essere copiato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record.

TO-ultimo record specifica il numero relativo dell'ultimo record da copiare. Per esempio, se l'ultimo record da copiare è il quindicesimo nel file, occorre specificare TO-15. Se deve essere copiato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare lo stesso numero relativo di record. Se non è specificato il parametro TO, \$COPY utilizza l'ultimo record del file come TO-ultimo record.

KEY o PKY indica che deve essere copiata una porzione specificata di un file a indici. Deve essere indicato PKY se il file a indici contiene chiavi compresse. Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare un massimo di 239 caratteri numerici. Se vengono usate chiavi normali, è possibile specificare un massimo di 120 caratteri.

FROM-valore iniziale specifica la chiave (o i caratteri iniziali della chiave) del primo record da copiare. Il valore iniziale deve essere racchiuso tra apici (''). Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave più elevata è il primo da salvare. Per esempio, se viene specificato FROM-'15', la prima chiave che inizia con 15 o più è quella del primo record da salvare.

Il valore FROM deve essere minore di o uguale al valore TO. Se deve essere salvato soltanto un record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave.

TO-valore finale specifica la chiave o i caratteri di inizio della chiave dell'ultimo record da salvare. Il valore finale deve essere racchiuso tra apici ('). Se vengono usate chiavi compresse, è possibile specificare un massimo di 239 caratteri numerici. Se nessuna delle chiavi nel file inizia con i caratteri specificati, il record con la successiva chiave inferiore è l'ultimo da salvare. Per esempio, se viene specificato TO-'34', l'ultima chiave che inizia con 34 (oppure se non ci sono chiavi che iniziano con 34, l'ultima chiave che inizia con un valore minore di 34) è la chiave dell'ultimo record da copiare.

Il valore TO deve essere maggiore del valore FROM o uguale ad esso. Se deve essere copiato un solo record, i parametri FROM e TO devono specificare la stessa chiave. Se non è specificato il parametro TO, \$COPY usa l'ultima chiave nell'indice come chiave TO.

La specifica **KEY** consente di indicare la posizione e la lunghezza della chiave per i file a indici. Se viene immessa o la posizione di chiave o la lunghezza della chiave, deve essere immessa anche l'altro elemento.

POSITION-posizione chiave specifica la posizione iniziale della chiave per il nuovo file. La posizione di chiave deve essere specificata se il nuovo file deve essere a indice ma il vecchio file non era organizzato come tale. La posizione di chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 4096. Se non è specificato un valore, si presume la posizione di chiave del vecchio file a indice.

LENGTH-lunghezza chiave specifica la lunghezza della chiave per il nuovo file. Deve essere specificata la lunghezza della chiave se il nuovo file deve essere un file a indice ma il vecchio file non era organizzato come tale. La lunghezza della chiave può essere qualsiasi numero da 1 a 120. Se non è specificato un valore, si presume la lunghezza di chiave del vecchio file a indice.

Esempio 1

Per salvare su minidisco un file su disco denominato FILEA:

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILEA,UNIT-F1
// FILE NAME-COPYO,LABEL-FILEA,PACK,VOLOO1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-DISK
// END
```

Esempio 2

Per listare un file su disco denominato FILEA.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-FILEA,UNIT-F1
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-PRINT
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$CPPE

Il programma di utilità \$CPPE consente di visualizzare un messaggio di errore specificato (procedura ERR).

Per ulteriori informazioni, vedere la *Procedura ERR*.

```
// LOAD $CPPE
// RUN
// ERR MIC-codice id messaggio,CONTROL-opzione,ALPHA-USER
// END
```

Differenze dai parametri di procedura

ALPHA-USER specifica che deve essere usato il membro messaggio utente corrente livello 1 per richiamare il messaggio.

Esempio

Questo esempio mostra il programma di utilità \$CPPE che visualizza un messaggio con il numero MIC 0014. Le opzioni ammesse sono 0, 1 e 3.

```
// LOAD $CPPE
// RUN
// ERR MIC-0014,CONTROL-013,ALPHA-USER
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$CZUT

Il programma di utilità \$CZUT permette di specificare quali messaggi di sistema dovrebbero essere considerati come messaggi di avviso.

Vedere la *Procedura ALERT* per ulteriori informazioni.

```
// MEMBER PROGRAM1-#CZ#AU1
// LOAD $CZUT
// RUN
```

| PROGRAMMA DI UTILITÀ \$DCOPY

| Il programma di utilità \$DCOPY consente di avere quante copie si vogliono del singolo minidisco diagnostico (microprogramma).

| Per maggiori informazioni vedere la procedura COPYDIAG.

```
// LOAD $DCOPY
// RUN
```

| *Esempio*

| Per copiare un minidisco diagnostico:

```
// LOAD $DCOPY
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$DDST

Il programma di utilità \$DDST consente di ordinare le chiavi indici per un file su disco.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura KEYSORT*.

```
// LOAD $DDST
// RUN

// KEYSORT LABEL-name file [ ,DATE- { m m g g a a
                               { g g m m a a
                               { a a m m g g } ] [ ,RETAIN- { J
                                                    { T } ]

                               [ ,CHECKDUP- { NO
                                             { YES } ]

// END
```

Esempio

Ordinare le chiavi di indice in un file residente (T) denominato PAYRCD.

```
// LOAD $DDST
// RUN
// KEYSORT LABEL-PAYRCD ,RETAIN-T
// END
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$DELET

Il programma di utilità \$DELET consente di rimuovere file, librerie o cartelle dal disco o dal minidisco.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura DELETE*.

Per cancellare uno o più file da minidisco:

```
// LOAD $DELET
// RUN

// {SCRATCH} LABEL-{nome file},UNIT-I1 [ ,DATE-{mmggaa} ] [ ,LOCATION-{S1
// {REMOVE} {ALL} } {ggmmaa} ] {S2
} {aammgg} ] {S3
} {M1.nn
} {M2.nn
}

[ ,ENDLOC-{S1
} {S2
} {S3
} {M1.nn
} {M2.nn
} ] [ ,PACK-id volume ] [ ,DATA-{NO
} {YES} ]

// END
```

Per cancellare un file, una libreria, una cartella o un gruppo di file da disco:

```
// LOAD $DELET
// RUN

// {SCRATCH} LABEL-{nome file
// {REMOVE} {nome libreria
} {ALL} } ,UNIT-F1 [ ,DATE-{mmggaa} ] [ ,USERLIBS-{NO
} {YES} ]
} {ggmmaa} ]
} {aammgg} ]

[ ,GROUP-{gruppo file
} {ALL} ] [ ,DATA-{NO
} {YES} ]

// END
```

Le specifiche di controllo programma di utilità SCRATCH e REMOVE possono essere ripetute per cancellare parecchi file, librerie o cartelle con un solo caricamento ed una sola esecuzione nel programma di utilità \$DELET.

Differenze dai parametri di procedura

DATA specifica se i dati nel file, libreria, o cartella devono essere cancellati. Il parametro DATA è ammesso soltanto se viene usata la specifica di controllo programma di utilità REMOVE. DATA-YES esegue la stessa funzione del parametro ERASE nella procedura DELETE.

USERLIBS specifica se devono essere cancellate una o più librerie. YES specifica che devono essere cancellate le librerie. Se è specificato FOLDER-YES o LABEL-ALL vengono cancellati anche i file. NO indica che le librerie non devono essere cancellate.

FOLDERS specifica se una o più cartelle devono essere cancellate. YES specifica che le cartelle devono essere cancellate. Se è specificato FOLDER-YES o LABEL-ALL vengono cancellati anche i file. NO specifica che le cartelle non devono essere cancellate.

GROUP-ALL indica che devono essere cancellati tutti i file sul disco se era stato specificato UNIT-F1 e LABEL-ALL. Se sono specificati LABEL-ALL, UNIT-F1, USERLIBS-YES, FOLDER-YES e GROUP-ALL vengono cancellati tutti i file, librerie e cartelle su disco. Se vengono specificati LABEL-ALL e UNIT-F1 ma non GROUP-ALL, devono essere cancellati tutti i file che non fanno parte di un gruppo di file.

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, ALL può essere specificato soltanto da un operatore che ha una classificazione di sicurezza di operatore di sistema o più elevata. Se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, ALL può essere specificato solo dalla console di sistema.

Esempio 1

Per cancellare il file denominato PAYROLL dal minidisco nell'alimentatore S1:

```
// LOAD $DELETE
// RUN
// REMOVE LABEL-PAYROLL,UNIT-I1
// END
```

Esempio 2

Per cancellare tre file e due librerie con un solo caricamento e una sola esecuzione del programma di utilità \$DELETE:

```
// LOAD $DELETE
// RUN
// REMOVE LABEL-FILE1,UNIT-F1
// REMOVE LABEL-FILE2,UNIT-F1
// REMOVE LABEL-FILE3,UNIT-F1
// REMOVE LABEL-LIBRARY1,UNIT-F1,USERLIBS-YES
// REMOVE LABEL-LIBRARY2,UNIT-F2,USERLIBS-YES
// END
```

Esempio 3

Per cancellare dal disco tutti i file e le librerie:

```
// LOAD $DELETE
// RUN
// REMOVE LABEL-ALL,UNIT-F1,USERLIBS-YES,FOLDER-YES,
GROUP-ALL
// END
```

Le librerie e i file di sistema non verranno cancellati; verranno però cancellate le librerie dei prodotti programma.

PROGRAMMA DI UTILITA' \$DUPRD

Il programma di utilità \$DUPRD consente di copiare file o librerie su minidisco o minidischi su un altro minidisco o su altri minidischi.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COPY/1*.

```
// LOAD $DUPRD
// FILE NAME-COPY11,UNIT-11 [ ,DATE- { mnggaa
                                { ggmmaa
                                { aammgg } ] ] ]

// RUN
// COPY11 NAME- { ALL
                 { nome file } },PACK-id volume [ ,DELETE- { NO
                                                    { YES } } ] [ ,PRESERVE- { NO
                                                                                   { YES } } ]

                 [ ,COPIES- { copie } ] [ ,LOCATION- { S1
                                                       { M1
                                                       { M1.01 } } ]

// END
```

Esempio 1

Copiare un file su minidisco denominato PAYROLL su un minidisco con un ID di volume di VOL001:

```
// LOAD $DUPRD
// FILE NAME-COPY11,UNIT-11
// RUN
// COPY11 NAME-PAYROLL,PACK-VOL001,LOCATION-S1
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$FBLD

Il programma di utilità \$FBLD consente di:

- Creare un nuovo file vuoto su disco (Procedura BLDFILE).
- Creare un indice alternativo per un file fisico (procedura BLDINDEX).

Creazione di file (Procedura BLDFILE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura BLDFILE*.

```
// LOAD $FBLD
// RUN
// FILE LABEL-nome file,ATTRIB- $\left. \begin{array}{l} \text{SEQUENTL} \\ (S) \\ \text{INDEXED} \\ (I) \\ \text{DIRECT} \\ (D) \end{array} \right\} , \left. \begin{array}{l} \text{BLOCKS-ampiezza} \\ \text{B-ampiezza} \\ \text{RECORDS-ampiezza} \\ \text{R-ampiezza} \end{array} \right\} , \text{RECL-lunghezza} \\ \text{record}$ 
```



```
 $\left[ , \text{LOCATION-} \left\{ \begin{array}{l} \text{A1} \\ \text{A2} \\ \text{numero blocco} \end{array} \right\} \right] \left[ , \text{RETAIN-} \left\{ \begin{array}{l} \text{T} \\ \text{S} \\ \text{J} \end{array} \right\} \right] \left[ , \text{DFILE-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right]$ 
```



```
 $\left[ , \text{POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave} \right]$ 
```



```
 $\left[ , \text{DUPKEY-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right] \left[ , \text{EXTEND-} \left\{ \begin{array}{l} \text{valore estensione} \\ \text{Q} \end{array} \right\} \right]$ 
```



```
// END
```

La specifica di controllo programma di utilità FILE può essere ripetuta per costruire parecchi file con un solo caricamento ed esecuzione del programma di utilità \$FBLD.

Esempio

Creare un file residente suscettibile di cancellazione lungo 13 blocchi. Il file è INVOICE, la lunghezza record è 50 byte, la posizione preferita nel file è sul primo disco e ciascun record contiene una chiave di 4 byte che inizia alla posizione 9 nel record.

```
// LOAD $FBLD
// RUN
// FILE LABEL-INVOICE,ATTRIB-I,BLOCKS-13,RECL-50
//     LOCATION-A1,RETAIN-T,DFILE-YES,
//     POSITION-9,LENGTH-4
// END
```

Creazione di indici alternativi (Procedura BLDINDEX)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura BLDINDEX*.

```
// LOAD $FBLD
// RUN
// FILE LABEL-nome file indice alternativo,ATTRIB- $\left\{ \begin{array}{l} \text{ALTINDEX} \\ \text{X} \end{array} \right\}$ ,

POSITION-posizione chiave,LENGTH-lunghezza chiave,PLABEL-nome file ad
indici,

 $\left[ \begin{array}{l} \text{,PDATE-} \left\{ \begin{array}{l} \text{mmggaa} \\ \text{ggmmaa} \\ \text{aammgg} \end{array} \right\} \end{array} \right] \left[ \begin{array}{l} \text{,DUPKEY-} \left\{ \begin{array}{l} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\} \end{array} \right] \left[ \begin{array}{l} \text{,LOCATION-} \left\{ \begin{array}{l} \text{A1} \\ \text{A2} \\ \text{A3} \\ \text{A4} \\ \text{numero blocco} \end{array} \right\} \end{array} \right]$ 

// END
```

Esempio

Questo esempio mostra come creare un file ad indici alternativi da un file ad indici denominato CUSTOMER. Il file CUSTOMER è disposto per chiavi su un numero di cliente nelle posizioni da 1 a 4 del record. Il file di indice alternativo deve essere ordinato per chiavi di nomi di clienti, nelle posizioni da 5 a 20 del record (una lunghezza chiave di 16), deve essere denominato CUSTNAME e deve avere una locazione preferita A2.

```
// LOAD $FBLD
// RUN
// FILE LABEL-CUSTNAME,ATTRIB-ALTINDEX,PLABEL-CUSTOMER,
//     POSITION-5,LENGTH-16,DUPKEY-YES,LOCATION-A2
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$FREE

Il programma di utilità \$FREE consente di riunire lo spazio libero su un disco nell'ambito dell'area dell'utente.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COMPRESS*.

```
// LOAD $FREE
// RUN

[ // COMPRESS [ DISK- { ALL
                    A1
                    A2
                    A3
                    A4
                } ] [ ,FREE- { LOW
                               HIGH
                           } ] ]

// END
```

Esempio

Per comprimere lo spazio libero sul disco:

```
// LOAD $FREE
// RUN
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$HELP

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura HELP*. Non è possibile eseguire \$HELP immettendo le specifiche OCL RUN e LOAD dalla tastiera.

PROGRAMMA DI UTILITA' \$HIST

Il programma di utilità \$HIST consente di visualizzare, stampare, copiare o cancellare entrate nel file cronologico.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura HISTORY*.

```
// LOAD $HIST
// RUN

// DISPLAY { CRT
            LIST
            COPYSYS
            COPYPRT
            ERASE
          } , [ USER
            ALL
            id utente
          ] , [ ALLWS
            id terminale
          ] , [ ALLENTS
            EONLY
            nome procedura
          ]

          [ ALLDAYS
            TODAY
            data
          ] , [ dall'ora
            000000
          ] , [ all'ora
            235959
          ] , [ nome file
            HF id unità video
          ] , [ NOERASE
            ERASE
          ]

// END
```

Esempio

Per listare le entrate di file cronologico associate all'esecuzione di una procedura denominata TEST:

```
// LOAD $HIST
// RUN
// DISPLAY LIST,,,TEST
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$IDSET

Il programma di utilità \$IDSET consente di visualizzare, aggiornare o cancellare una lista di ID remoti da usare dal sottosistema BSCCL SSP-ICF su una linea di comunicazioni commutata.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura DEFINEID*.

```
// LOAD $IDSET
// RUN
// DEFINEID MODE- { DISPLAY
                  { UPDATE
                  { DELETE
// END
```

Esempio

Per creare o aggiornare la lista ID remota:

```
// LOAD $IDSET
// RUN
// DEFINEID MODE-UPDATE
// END
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$IEDS

Il programma di utilità \$IEDS consente di disabilitare un sottosistema SSP-ICF, MSRJE o un'emulazione di unità 3270.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura DISABLE*.

```
// LOAD $IEDS
// RUN

// DISABLE SUBSYS-nome configurazione [LOCATION-nome locazione]

// END
```

Esempio

Per disabilitare la configurazione di sottosistema SUB1:

```
// LOAD $IEDS
// RUN
// DISABLE SUBSYS-SUB1
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$IENBL

Il programma di utilità \$IENBL consente di abilitare il sottosistema SSP-ICF, MSRJE o l'emulazione di unità 3270.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura ENABLE*.

```
// LOAD $IENBL
// RUN

// ENABLE SUBSYS-nome configurazione [ ,LIBRNAME- { nome libreria
                                         { libreria corrente di sessione } ]

[ ,LINE- { 1
           { 2
           { 3
           { 4 } ] [ ,SHOW- { NO
                             { YES } ] [ ,LOCATION-nome locazione ]

// END
```

Esempio

Nell'esempio che segue, il programma di utilità \$IENBL abilita il sottosistema specificato per il membro di configurazione SUB1 trovato nella libreria denominata MYLIB. SUB1 deve usare la linea di comunicazione 1 ed i parametri per questa configurazione devono essere visualizzati.

```
// LOAD $IENBL
// RUN
// ENABLE SUBSYS-SUB1 ,LIBRNAME-MYLIB,LINE-1,SHOW-YES
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$INIT

Il programma di utilità \$INIT consente di inizializzare uno o più minidischi.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura INIT*.

```
// LOAD $INIT
// RUN

// UIN OPTION- { RENAME } [ ,LOCATION- { S1 } [ ,ENDLOC- { S1 }
                { FORMAT } [ { S2 } [ { S2 }
                { FORMAT2 } [ { S3 } [ { S3 }
                { DELETE } [ { M1.nn } [ { M1.nn }
                           [ { M2.nn } [ { M2.nn }

[ ,ACTFLMSG- { YES } [ [ ,RECL- { lunghezza record }
                  { NO } [ [ { 80 }

// VOL PACK-id volume, ID-id titolare
// END
```

Differenze dai parametri di procedura

ACTFLMSG specifica se deve essere eseguito un controllo per individuare i file attivi. La procedura INIT controlla sempre i file attivi. YES specifica che i file attivi devono essere controllati da \$INIT. Se sul minidisco ci sono file attivi, dovrebbe essere visualizzato un messaggio. NO specifica che i file attivi non devono essere controllati da \$INIT.

RECL-lunghezza record specifica la lunghezza record da assegnare a ciascun settore di minidisco. Se non è specificato alcun valore, si presume 80. Questo dato non è usato dal Sistema/36; le informazioni sono inserite nei settori di minidisco, indipendentemente dalla lunghezza di record specificata per i settori.

Esempio

Ridenominare un minidisco in modo che il nuovo ID di volume sia VOL001 ed il nuovo ID del titolare sia YOURNAME. Il minidisco è nell'alimentatore S1.

```
// LOAD $INIT
// RUN
// UIN OPTION-RENAME
// VOL PACK-VOL001 , ID-YOURNAME
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$LABEL

Il programma di utilità \$LABEL consente di listare su disco, minidisco o nastro i nomi dei file e delle librerie.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura CATALOG*.

```
// LOAD $LABEL
// RUN
// DISPLAY LABEL- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome file} \\ \text{ALL} \end{array} \right\}$   $\left[ \text{UNIT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{F1} \\ \text{I1} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{LOCATION-} \left\{ \begin{array}{l} \text{S1} \\ \text{S2} \\ \text{S3} \\ \text{M1.nn} \\ \text{M2.nn} \end{array} \right\} \right]$ 
 $\left[ \text{ENDLOC-} \left\{ \begin{array}{l} \text{S1} \\ \text{S2} \\ \text{S3} \\ \text{M1.nn} \\ \text{M2.nn} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{SORT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NAME} \\ \text{LOCATION} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{END-} \left\{ \begin{array}{l} \text{REWIND} \\ \text{LEAVE} \\ \text{UNLOAD} \end{array} \right\} \right]$ 
// END
```

Esempio

Visualizzare i contenuti di un minidisco nell'alimentatore S1:

```
// LOAD $LABEL
// RUN
// DISPLAY LABEL-ALL,UNIT-I1
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$MAINT

Il programma di utilità \$MAINT consente di:

- Creare una libreria su disco (Procedura BLDLIBR)
- Creare membri origine o di procedura
- Cambiare la dimensione di una libreria o del suo indirizzo o modificare la posizione di una libreria (Procedura ALOCLIBR)
- Cambiare informazioni relative ad un membro di libreria (Procedura CHNGEMEN)
- Riunire spazio di libreria inutilizzato (Procedura CONDENSE)
- Copiare un membro da una libreria su disco, su minidisco, su nastro o su nastro a cassetta (Procedura FROMLIBR)
- Copiare membri da disco, minidisco, nastro o nastro a cassetta su una libreria (Procedura TOLIBR)
- Avviare un lavoro da disco, minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura JOBSTR)
- Listare membri ed informazioni di libreria (Procedura LISTLIBR)
- Listare informazioni relative a librerie su disco, minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura LISTFILE)
- Rimuovere membri da una libreria (Procedura REMOVE)
- Salvare una libreria su minidisco, su nastro o su nastro a cassetta (Procedura SAVELIBR)
- Ripristinare una libreria da minidisco, da nastro o nastro a cassetta su una libreria (Procedura RESTLIBR).

Sono inoltre illustrate le specifiche di controllo dei programmi di utilità \$MAINT supportate per compatibilità con il Sistema/34 ed il formato delle specifiche COPY e CEND usate dal programma di utilità \$MAINT.

Creazione di una libreria (Procedura BLDLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura BLDLIBR*.

```
// LOAD $MAINT  
  
[ // FILE NAME-nome file,UNIT- { I1  
                                F1  
                                T1  
                                T2 } ]  
  
// RUN  
// ALLOCATE LIBRNAME-nome libreria,LIBRSIZE-ampiezza libreria,STATUS-CREATE  
  
[ ,DIRSIZE-ampiezza indirizzario ] [ ,LOCATION- { A1  
                                                A2  
                                                A3  
                                                A4  
                                                numero blocco } ]  
  
[ // COPY FROM- { DISK } ,TO-nome libreria,FILE-nome file  
                { TAPE } ]  
  
// END
```

Per la specifica OCL FILE sono presentati soltanto alcuni parametri. Per ulteriori informazioni sulla specifica FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* o la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

STATUS-CREATE specifica che viene creata la libreria.

Se il file contenente i membri da copiare è nel modo a record, ciascun membro nel file deve iniziare con una specifica COPY e terminare con una specifica CEND. Per i formati delle specifiche COPY e CEND, vedere le *Specifiche COPY e CEND*. Le specifiche COPY e CEND vengono automaticamente inserite nei membri creati da \$MAINT. In ogni caso *occorre* inserirle all'inizio ed alla fine dei membri che non sono creati da \$MAINT. Non inserire più di una specifica CEND. Se una specifica CEND esiste nel membro, si avrà un messaggio di errore.

Se il file nel modo a record è organizzato come file diretto, occorre inserire una specifica END dopo la specifica CEND che termina l'ultimo membro nel file. Il formato della specifica END è:

```
// END
```

dove un solo spazio in bianco deve separare // e END.

Esempio

Creare una nuova libreria denominata MYLIB. Questa deve avere una dimensione di 100 blocchi ed un indirizzario di 20 settori.

```
// LOAD $MAINT  
// RUN  
// ALLOCATE STATUS-CREATE, LIBRNAME-MYLIB, LIBRSIZE-100,  
// DIRSIZE-20  
// END
```

Creazione di membri origine o di procedura

Il programma di utilità \$MAINT consente di creare membri origine e di procedura.

Il modo più semplice per creare membri origine o di procedura consiste nell'usare un programma tipo SEU (programma di utilità immissione origine) che consente di immettere e modificare membri di procedura e membri origine di libreria.

Se non si dispone di SEU, è possibile usare il programma di utilità \$MAINT per creare membri di procedura o origine immessi dalla tastiera. (Notare che è possibile creare membri soltanto usando \$MAINT; non è possibile cambiare una specifica in un membro di libreria usando \$MAINT).

Il formato delle specifiche per creare un membro di procedura o origine è:

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-READER,LIBRARY- $\left\{ \begin{array}{l} P \\ S \end{array} \right\}$ ,NAME-nome membro,TO- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ F1 \end{array} \right\}$ 

 $\left[ ,\text{RETAIN}-\left\{ \begin{array}{l} P \\ R \end{array} \right\} \right]$   $\left[ ,\text{RECL}-\left\{ \begin{array}{l} \text{lunghezza specifica} \\ \underline{120} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ ,\text{MRT-YES} \right]$   $\left[ ,\text{PDATA}-\left\{ \begin{array}{l} \underline{NO} \\ YES \end{array} \right\} \right]$ 

 $\left[ ,\text{HIST}-\left\{ \begin{array}{l} \underline{YES} \\ NO \end{array} \right\} \right]$   $\left[ ,\text{REF-numero} \right]$   $\left[ ,\text{SUB-sottotipo} \right]$ 

specifiche per membro libreria

// CEND
// END
```

FROM-READER indica che le informazioni per il programma \$MAINT saranno fornite da SYSIN. La specifica OCL potrà essere immessa da tastiera o inclusa in una procedura.

LIBRARY-P indica che le specifiche che vengono immesse devono essere inserite in un membro di procedura di libreria.

LIBRARY-S indica che le specifiche che vengono immesse devono essere inserite in un membro origine di libreria.

NAME-nome membro indica il nome da assegnare al membro di libreria. Un nome membro può contenere un massimo di 8 caratteri e deve iniziare con un carattere alfabetico (da A a Z, #, \$ o @). I punti (.) non possono essere utilizzati. I rimanenti caratteri possono essere in qualsiasi combinazione (numerici, alfabetici o speciali). Occorre evitare di usare i seguenti caratteri in quanto hanno significati speciali nelle procedure: virgole (,), apice ('), spazio in bianco, punti interrogativi (?), barre (/), segni di maggiore (>) e segni di uguale (=). Non usare DIR, LIBRARY o ALL come nomi di membro.

TO-nome libreria indica il nome della libreria che deve contenere il membro.

F1 specifica la libreria di sistema (**#LIBRARY**).

RETAIN-P specifica che se nella libreria esiste un membro con lo stesso **nome membro**, deve essere visualizzato un messaggio. L'operatore può quindi facoltativamente sostituire il membro esistente o cancellare il programma \$MAINT. Se non viene specificato il parametro **RETAIN**, si presume **RETAIN-P**.

RETAIN-R specifica che se esiste nella libreria un membro con lo stesso **nome membro**, il membro esistente deve essere sostituito.

RECL-lunghezza specifica indica la lunghezza delle specifiche in caratteri, per il membro di procedura o origine e può essere qualsiasi numero decimale da 40 a 120. Se non è specificato il parametro **RECL**, si presume 120.

MRT-YES specifica che il membro di procedura è una procedura a terminali richiedenti multipli (**MRT**). Se non è specificato **MRT-YES**, il membro non è una procedura **MRT**.

PDATA-YES specifica che i dati (non i parametri) possono essere passati sul comando di procedura, provocando l'inizio della procedura. I dati iniziano con il primo carattere diverso dallo spazio in bianco che segue il nome di procedura e terminano con l'ultimo carattere diverso dallo spazio in bianco nella specifica. I dati vengono passati nella prima operazione di immissione dal terminale video richiedente dal primo programma nella procedura. Ogni procedura **MRT** ha questo attributo se viene specificato **PDATA**.

PDATA-NO specifica che se la procedura non è una procedura **MRT**, i parametri vengono passati alla procedura stessa.

HIST-YES indica che le specifiche **OCL** contenute nella procedura devono essere registrate nel file cronologico. Se non è specificato il parametro **HIST**, si presume **HIST-YES**.

HIST-NO indica che le specifiche **OCL** contenute nella procedura non devono essere registrate nel file cronologico.

REF-numero specifica il numero di riferimento per il membro. Il numero può avere una lunghezza massima di 6 cifre. Per esempio, 000042 è la 42esima revisione di un membro.

SUB-sottotipo specifica il sottotipo per i membri. I sottotipi validi sono:

ARP Membro auto report RPG
ARS Membro a risposta automatica
ASM Membro assembler
BAP Procedura BASIC (membro origine)
BAS Membro BASIC
BGC Diagramma grafici gestionali
BGD Dati grafici gestionali
BGF Tracciato grafici gestionali
COB Membro COBOL
DFU Membro utilità file dati
DTA Membro dati
FMT Membro tracciato video
FOR Membro FORTRAN
ICF Membro procedura Dispositivo per le Comunicazioni Interattive
CNFGICF
MNU Membro menù
MSG Membro messaggio
PHL Membro elenco telefonico
RPG Membro RPG
SRT Membro Sort
SSP Membro configurazione sistema procedura CNFIGSSP
UNS Non specificato
WSU Membro programma di utilità terminale
X25 Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25

specifiche per membro libreria indica le specifiche per il membro di libreria che viene creato. Occorre immettere almeno una specifica tra le specifiche COPY e CEND.

Esempio

Questo esempio mostra come copiare la seguente procedura in un membro di procedura denominato PROC1. Il nome della libreria che deve contenere la procedura è MYLIB. Le specifiche nella procedura sono le seguenti:

```
{ // LOAD PROG1  
  // FILE NAME-FILE1  
  // RUN
```

La procedura esegue un programma denominato PROG1. Questa non è una procedura MRT.

Le specifiche richieste per creare la procedura sono le seguenti:

```
{ // LOAD $MAINT  
  // RUN  
  // COPY FROM-READER ,LIBRARY-P ,NAME-PROG1 ,TO-MYLIB ,RETAIN-R  
  // LOAD PROG1  
  // FILE NAME-FILE1  
  // RUN  
  // CEND  
  // END
```

Cambio della dimensione della libreria o dell'indirizzazio (Procedura ALOCLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura ALOCLIBR*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN

// ALLOCATE LIBRNAME-nome libreria,STATUS- $\left\{ \begin{array}{l} \text{REALOC} \\ \text{INCR} \\ \text{DECR} \end{array} \right\}$   $\left[ \text{,LIBRSIZE-ampiezza libreria} \right]$ 

 $\left[ \text{,DIRSIZE-ampiezza indirizzario} \right]$   $\left[ \text{,LOCATION-} \left\{ \begin{array}{l} \text{A1} \\ \text{A2} \\ \text{A3} \\ \text{A4} \\ \text{numero blocco} \end{array} \right\} \right]$ 

// END
```

Differenze dai parametri di procedura

STATUS-REALOC specifica che una libreria esistente deve essere modificata (riallocata). Le dimensioni specificate per LIBRSIZE e DIRSIZE devono essere quelle nuove.

Esempio 1

Questo esempio mostra una libreria denominata MYLIB che viene modificata in 250 blocchi. La dimensione dell'indirizzario viene modificata in 25 settori.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// ALLOCATE LIBRNAME-MYLIB,STATUS-REALOC,LIBRSIZE-250,
//          DIRSIZE-25
// END
```

Esempio 2

Questo esempio mostra la dimensione di una libreria denominata MYLIB che viene aumentata di 50 blocchi. La dimensione dell'indirizzario è a sua volta aumentata di 10 settori.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// ALLOCATE LIBRNAME-MYLIB,STATUS-INCR,LIBRSIZE-50,
//          DIRSIZE-10
// END
```

Le seguenti specifiche possono anche essere usate per modificare le dimensioni della libreria e sono supportate per compatibilità con il Sistema/34 IBM.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// ALLOCATE [STATUS-CHANGE], [INCREASE-blocchi], [DIRSIZE-settori]
           [DECREASE-blocchi]
           [ ,LIBRNAME-{nome libreria} ]
           [ #LIBRARY ]
// END
```

STATUS-CHANGE specifica che deve essere eseguita una modifica nella dimensione di una libreria o nella dimensione di un indirizzario di libreria. Se non viene specificato alcun parametro STATUS, si presume STATUS-CHANGE.

INCREASE specifica il numero di blocchi di cui deve essere aumentata la dimensione della libreria. INCREASE non può essere specificato insieme a DIRSIZE.

DECREASE specifica il numero di blocchi di cui la dimensione di libreria deve essere diminuita. DECREASE non può essere specificato insieme a DIRSIZE.

DIRSIZE specifica il numero di settori per l'indirizzario di libreria. DIRSIZE non può essere specificato insieme a INCREASE o DECREASE.

LIBRNAME specifica il nome della libreria di cui si deve modificare la dimensione. Se non è specificato alcun parametro si presume la libreria di sistema (#LIBRARY).

Esempio

Per diminuire il numero di blocchi allocati ad una libreria denominata MYLIB di 20:

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// ALLOCATE DECREASE-20,LIBRNAME-MYLIB
// END
```

Modifica di informazioni di membri di libreria (Procedura CHNGEMEM)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura CHNGEMEM*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN

// CHANGE NAME- {nome membro
                 {nome membro.ALL}
                 {ALL}
                }, LIBRARY- {S
                             P
                             O
                             R
                             ALL
                            } [ ,LIBRNAME- {nome libreria}
                               {#LIBRARY} ]

                [ ,NEWNAME-nome nuovo membro ] [ ,SUB-sottotipo ]

                [ ,REF-numero riferimento ]

// END
```

Esempio

Modificare il nome del membro di procedura di libreria PAYROLL in PAYROLL2 nella libreria denominata FINANCE:

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// CHANGE NAME-PAYROLL1, LIBRARY-P, LIBRNAME-FINANCE,
NEWNAME-PAYROLL2
// END
```

Riunione di spazio di libreria inutilizzato (Procedura CONDENSE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura CONDENSE*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN

// COMPRESS [ LIBRNAME- { nome libreria }
              { #LIBRARY } ]

// END
```

Esempio

Per condensare la libreria di sistema (#LIBRARY):

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COMPRESS LIBRNAME-#LIBRARY
// END
```

Copia di membri da una libreria in un'altra (Procedura LIBRLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura LIBRLIBR*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM- { nome libreria da cui
               { copiare
               { Fl
               } }, LIBRARY- { S
                             { P
                             { O
                             { R
                             { ALL
                             } }, NAME- { nome membro
                                           { nome membro.ALL
                                           { ALL
                                           } }

               TO- { nome libreria che
                   { riceve copia
                   { Fl
                   } }, NEWNAME- nome nuovo membro [ ,RETAIN- { P
                                                                { R
                                                                } ]

               [ ,OMIT- { nome membro
                       { nome membro.ALL
                       { SYSTEM
                       } ]

// END
```

Differenze dai parametri di procedura

NAME-ALL specifica che tutti i membri, salvo i membri forniti dalla IBM, devono essere copiati o listati quando viene specificato LIBRARY-ALL o che devono essere copiati tutti i membri del tipo specificato dal parametro LIBRARY (compresi i membri forniti dalla IBM).

OMIT specifica il nome di uno o più membri da omettere dalla copia:

nome membro specifica i membri che devono essere omessi.

nome membro.ALL specifica che devono essere omessi tutti i membri i cui nomi iniziano con i caratteri indicati. E' possibile specificare un massimo di 7 caratteri.

SYSTEM specifica che devono essere omessi tutti i membri di libreria forniti dalla IBM.

La procedura LIBRLIBR omette sempre i membri di libreria forniti dalla IBM. Se non è specificato OMIT - SYSTEM, sono copiati sia i membri IBM che non IBM.

Esempio 1

Copiare tutti i membri di libreria denominati TEST da una libreria denominata MYLIB in una libreria denominata YOURLIB e sostituire tutti i membri denominati TEST in YOURLIB.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-MYLIB,TO-YOURLIB,NAME-TEST,LIBRARY-ALL,
//      RETAIN-R
// END
```

Esempio 2

Copiare tutte le procedure che iniziano con PAY da una libreria denominata MYLIB in una libreria denominata YOURLIB. In ogni caso, i membri di libreria che iniziano con PAYR non devono essere copiati.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-MYLIB,TO-YOURLIB,NAME-PAY.ALL,LIBRARY-P,
//      RETAIN-R,OMIT-PAYR.ALL
// END
```


Differenze dai parametri di procedura

Se viene specificato T1, T2 o TC come parametro UNIT nella specifica FILE, deve essere specificato RECFM-FB ed un ID di volume.

PTF specifica se devono essere copiati i membri di libreria che hanno riparazioni provvisorie di programma (PTF). Il parametro PTF è ammesso soltanto per i file nel modo a settori.

NO specifica che i PTF non hanno particolare importanza. Se non viene specificato PTF, si presume PTF-NO.

YES specifica che devono essere copiati soltanto i membri cui sono stati applicati i PTF.

OMIT specifica il nome di uno o più membri di libreria da omettere dalla funzione di copia.

nome membro specifica che devono essere omessi dalla funzione copia i membri aventi il nome specificato.

nome membro.ALL specifica che dalla funzione copia devono essere omessi tutti i membri i cui nomi iniziano con i caratteri specificati. E' possibile specificare un massimo di 7 caratteri.

SYSTEM indica che devono essere omessi tutti i membri forniti dalla IBM.

Per creare un file nel modo a record

Il parametro RECL indica che la copia di un file è nel modo a record e non nel modo a settori. Il modo a record può essere specificato soltanto per i membri di procedura o origine. Le copie dei membri di procedura e origine eseguite nel modo a record sono precedute da una specifica COPY e seguite da una specifica CEND.

```
// LOAD $MAINT

// FILE NAME- { nome file }, UNIT- { I1
      { nome membro }           { F1
                                { T1
                                { T2

// RUN
// COPY FROM- { nome libreria }, TO- { DISK }, FILE- { nome file },
      { F1 }           { TAPE }           { nome membro }

NAME- { nome membro }, LIBRARY- { S }, { RECL-lunghezza record }
      { nome membro.ALL }         { P }           { ADD-YES }
      { ALL }                       { ALL }

[ , OMIT- { SYSTEM
           { nome membro
           { nome membro.ALL } ] [ , BASIC- { NO
                                           { YES } ] [ , SVATTR- { NO
                                                                { YES } ]

// END
```

Per ulteriori informazioni sulla specifica FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* o la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Se viene specificato T1, T2 o TC come parametro UNIT nella specifica FILE, deve essere specificato RECFM-FB ed un ID di volume.

TO-DISK specifica che i membri di libreria devono essere copiati su un file disco o minidisco.

TO-TAPE specifica che i membri di libreria devono essere copiati su un file nastro.

LIBRARY-ALL. ALL specifica che tutti i membri origine (S), di procedura (P), di subroutine (R) ed oggetto (O) devono essere copiati quando viene creato un file nel modo a settori. Quando viene creato un file nel modo a record, ALL specifica che devono essere copiati tutti i membri origine (S) e procedura (P).

ADD specifica se devono essere aggiunti uno o più membri di libreria ad un file che già contiene altri membri. E' possibile specificare YES o NO. Se non è specificato alcun parametro, si presume ADD-NO.

Quando si aggiunge un membro ad un file su disco, il file deve contenere spazio inutilizzato sufficiente per accogliere il membro. Quando si aggiunge un membro ad un file su minidisco o nastro, il file deve essere l'ultimo attivo (non scaduto) sul minidisco.

Il parametro RECL non è ammesso se viene specificato ADD-YES. Per i file nel modo a record, la lunghezza di record è determinata dalla lunghezza di record del file esistente.

RECL specifica la lunghezza di record, in byte di un membro origine o di procedura. La lunghezza di record può essere compresa tra 40 e 120 ma occorre specificare una lunghezza di record di almeno 73 bytes se si specifica anche SVATTR-YES, altrimenti viene emesso un messaggio di errore. La lunghezza di record della specifica COPY non sarà mai minore di 73 byte se viene specificato SVATTR.

BASIC specifica se l'emissione copiata deve essere inserita in un file su mindisco in formato base di interscambio.

NO specifica che non deve essere creato un file su mindisco in formato base di interscambio. Se non viene specificato **BASIC**, si presume **BASIC-NO**.

YES specifica che deve essere creato un mindisco in formato base di interscambio.

Nota: Se viene specificato **ADD-YES**, non deve essere specificato **BASIC-YES**. Quando si aggiunge un record ad un file in formato base di interscambio, non si deve specificare **BASIC-YES**.

Esempio 1

Questo esempio mostra come salvare un membro di procedura di libreria denominato **TEST** su un mindisco avente un ID di volume di **VOL003**. La procedura è nella libreria denominata **MYLIB** ed il mindisco è nella posizione di caricatore **M2.05**.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-TEST,UNIT-11,PACK-VOL003,LOCATION-M2.05,AUTO-NO
// RUN
// COPY FROM-MYLIB,TO-DISK,LIBRARY-P,NAME-TEST,FILE-TEST
// END
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come creare un file nel modo a record da un membro origine di libreria. Il nome del file deve essere **FILE1** e deve avere una lunghezza di record di **80**. Il membro di libreria è denominato **TEST** ed è contenuto nella libreria denominata **MYLIB**.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-FILE1,UNIT-F1,BLOCKS-30
// RUN
// COPY FROM-MYLIB,TO-DISK,LIBRARY-S,NAME-TEST,FILE-FILE1,
// RECL-80
// END
```

Esempio 3

Questo membro mostra come creare su mindisco un file nel modo a record in formato base di interscambio da un membro origine di libreria. Il nome del file deve essere **FILE2** e deve avere una lunghezza di record di **80**. Il membro di libreria è denominato **TEST** e si trova nella libreria denominata **MYLIB**. Il mindisco da usare ha un ID di volume di **VOL001**.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-FILE2,UNIT-11,PACK-VOL001
// RUN
// COPY FROM-MYLIB,TO-DISK,LIBRARY-S,NAME-TEST,FILE-FILE2,
// RECL-80,BASIC-YES
// END
```

Copia di membri su una libreria (Procedura TOLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura TOLIBR*.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ 

// RUN
// COPY TO- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ F1 \end{array} \right\}$ ,FROM-DISK,FILE-nome file ,NAME- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome membro} \\ \text{nome membro.ALL} \end{array} \right\}$ 

 $\left[ \text{,RETAIN-} \left\{ \begin{array}{l} P \\ R \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{,PTF-} \left\{ \begin{array}{l} NO \\ \text{numero} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{,SUB-sottotipo} \right]$   $\left[ \text{,LIBRARY-} \left\{ \begin{array}{l} S \\ P \\ O \\ R \\ ALL \end{array} \right\} \right]$ 

,OMIT-NEW

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Se viene specificato T1 o T2 come parametro UNIT nella specifica FILE, deve essere specificato RECFM-FB ed un ID di volume.

Per la specifica **COPY**:

FROM-DISK indica che i membri di libreria vengono copiati da un file su disco o su minidisco.

FROM-TAPE indica che i membri di libreria devono essere copiati da un file su nastro.

RETAIN-P indica che se nella libreria esiste già un membro con lo stesso nome, deve essere visualizzato un messaggio. E' possibile quindi decidere se sostituire il membro duplicato. Se non viene specificato alcun parametro RETAIN, si presume P.

RETAIN-R specifica che il membro duplicato deve essere sostituito senza messaggio.

PTF specifica che devono essere copiati nella libreria i membri al cui programma sono state applicate variazioni provvisorie (PTF). Il parametro PTF può essere specificato soltanto per i file su disco o su minidisco nel modo a settori.

NO specifica che i PTF non hanno particolare importanza. Un membro di libreria viene copiato indipendentemente dal suo stato PTF. Se non viene specificato alcun parametro, si presume NO.

numero specifica che vengono copiati soltanto quei membri in cui è specificato il numero di PTF. Il numero può andare da 1 a 65535.

OMIT-NEW specifica che non devono essere copiati i nuovi membri.

Esempio

Copiare i membri da un file su minidisco denominato PAY in una libreria denominata MYLIB e sostituire tutti i membri duplicati.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-PAY,UNIT-11
// RUN
// COPY FROM-DISK,TO-MYLIB,NAME-PAY,FILE-PAY,RETAIN-R
// END
```

Avviamento di un lavoro (Procedura JOBSTR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura JOBSTR*.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ 

// COPY FROM- $\left\{ \begin{array}{l} DISK \\ TAPE \end{array} \right\}$ ,FILE-nome file,TO- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ F1 \end{array} \right\}$ 

// END

 $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome procedura } [ \text{nome libreria} ] \\ // JOBQ [ \text{priorità in coda lavori} ] [ \text{nome libreria} ], \text{nome procedura} \end{array} \right\}$ 
```

Esempio

Copiare i membri di procedura (PROC1 e PROC2) e il membro origine (MEMBER) nella libreria denominata MYLIB da un file su minidisco denominato JOBS e quindi eseguire la procedura PROC1. Vedere la procedura JOBSTR per il formato del file denominato JOBS.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-JOBS,UNIT-I1
// RUN
// COPY FROM-DISK,FILE-JOBS,TO-MYLIB
// END
PROC1,MYLIB
```

Lista dei membri e delle informazioni di libreria (Procedura LISTLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura LISTLIBR*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY TO-PRINT,NAME- { DIR
                        { nome membro
                        { nome membro.ALL
                        { ALL
                        }
                        },LIBRARY- { S
                                   P
                                   R
                                   O
                                   ALL
                                   SYSTEM
                        }
                        [ ,DISPLAY- { MEMBERS
                                   { DIRINFO
                                   }
                        ] ,

FROM- { nome libreria
      { F1
      }
      [ ,OMIT- { nome membro
               { nome membro.ALL
               { SYSTEM
               }
      ]

[ ,LIST- { USER
         { DETAIL
         }
      ] [ ,PAGE- { NO
                 { YES
                 }
      ] [ ,SUB-sottotipo

// END
```

La specifica COPY può essere ripetuta per listare parecchi membri o librerie con un solo caricamento ed una sola esecuzione del programma di utilità \$MAINT.

Differenze dai parametri di procedura

TO-PRINT specifica che l'emissione deve andare sull'unità di lista del sistema.

OMIT specifica che dalla copia o dallo schermo devono essere omessi uno o più membri della libreria.

nome membro specifica i membri che devono essere omessi.

nome membro.ALL specifica che devono essere omessi tutti i membri i cui nomi iniziano con i caratteri indicati. E' possibile indicare un massimo di 7 caratteri.

SYSTEM specifica che devono essere omessi tutti i membri di libreria SSP. La procedura LISTLIBR omette sempre i membri di libreria SSP.

Esempio 1

Listare tutti i membri di procedura di libreria che hanno nomi che iniziano con PAY nella libreria denominata PAYLIB. In ogni caso non listare i membri che iniziano con PAYR.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-PAYLIB,TO-PRINT,NAME-PAY.ALL,LIBRARY-P,
//      OMIT-PAYR.ALL
// END
```

Esempio 2

Per listare tutti i membri di procedura della libreria di sistema:

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// COPY FROM-#LIBRARY,TO-PRINT,NAME-ALL,LIBRARY-P
// END
```

Lista di informazioni sulla libreria (Procedura LISTFILE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura LISTFILE*.

```
// LOAD $MAINT  
  
// FILE NAME-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ F1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$   
  
// RUN  
  
// COPY TO-PRINT,FROM- $\left\{ \begin{array}{l} DISK \\ TAPE \end{array} \right\}$ ,FILE-nome file [ ,LIST- $\left\{ \begin{array}{l} USER \\ DETAIL \end{array} \right\} ]$   
  
// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)*, la *Specificazione OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specificazione OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Se viene indicato T1, T2 o TC come parametro UNIT nella specifica FILE, deve essere indicato anche RECFM-FB. Se il file da listare da T1, T2 o TC è un file SAVE-LIBR, deve anche essere specificato RECL-256 e BLKL-24576. Se il file da listare da T1, T2 o TC è un file LIBRFILE, deve anche essere specificato RECL-256 e BLKL-4096.

Per la specifica **COPY**:

TO-PRINT specifica che l'emissione deve andare sulla unità di lista del sistema.

FROM-DISK specifica una lista da disco o minidisco. Il file deve essere definito da una specifica OCL FILE.

FORM-TAPE specifica una lista da nastro. Il file deve essere definito da una specifica OCL FILE.

Rimozione di membri da una libreria (procedura REMOVE)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura REMOVE*.

```
// LOAD $MAINT
// RUN

// DELETE NAME- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome membro} \\ \text{nome membro.ALL} \\ \text{ALL} \end{array} \right\}$ , LIBRARY- $\left\{ \begin{array}{l} \text{S} \\ \text{P} \\ \text{O} \\ \text{R} \\ \text{ALL} \end{array} \right\}$   $\left[ \text{,LIBRNAME-} \left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ \text{\#LIBRARY} \end{array} \right\} \right]$ 

 $\left[ \text{,OMIT-} \left\{ \begin{array}{l} \text{nome membro} \\ \text{nome membro.ALL} \end{array} \right\} \right]$   $\left[ \text{,RETAIN-S} \right]$ 

// END
```

La specifica di controllo del programma di utilità DELETE può essere ripetuta per rimuovere parecchi membri di libreria con un solo caricamento ed una sola esecuzione del programma di utilità \$MAINT.

Differenze dai parametri di procedura

LIBRNAME-#LIBRARY specifica quali membri devono essere rimossi dalla libreria di sistema.

OMIT-nome membro specifica che i membri con il nome indicato non devono essere rimossi dalla libreria. Il nome di membro può contenere da 1 a 8 caratteri.

OMIT-nome membro.ALL specifica che i membri che iniziano con i caratteri indicati non devono essere rimossi dalla libreria. Il nome di membro può contenere da 1 a 7 caratteri.

RETAIN-S specifica che devono essere rimossi i membri forniti dalla IBM. Quando si stanno rimuovendo membri dalla libreria di sistema (#LIBRARY), se sono specificati LIBRARY-ALL e NAME-ALL, RETAIN-S non è ammesso.

Esempio

Rimuovere dalla libreria MYLIBR un membro origine denominato THIS, un membro di procedura denominato THAT ed un membro oggetto denominato OTHER.

```
// LOAD $MAINT
// RUN
// DELETE NAME-THIS,LIBRARY-S,LIBRNAME-MYLIB
// DELETE NAME-THAT,LIBRARY-P,LIBRNAME-MYLIB
// DELETE NAME-OTHER,LIBRARY-O,LIBRNAME-MYLIB
// END
```

Salvataggio di una libreria (Procedura SAVELIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SAVELIBR*.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-#IPLBOOT,UNIT-11,PACK-id volume
// FILE NAME-nome libreria,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ 
// RUN
// COPYLIBR FROM-nome libreria,TO- $\left\{ \begin{array}{l} DISK \\ TAPE \end{array} \right\}$ ,FILE-nome libreria
// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

Il file #IPLBOOT è richiesto soltanto quando si sta salvando la libreria di sistema (#LIBRARY); deve essere indicato nella prima specifica OCL FILE. La libreria di sistema non può essere salvata su nastro.

Esempio 1

Salvare su minidisco una libreria denominata MYLIB con un ID di volume di VOL001. Il minidisco è nell'alimentatore S1.

```
//LOAD $MAINT
// FILE NAME-MYLIB,UNIT-11,PACK-VOL001
// RUN
// COPYLIBR FROM-MYLIB,TO-DISK,FILE-MYLIB
// END
```

Esempio 2

Salvare su minidischi la libreria di sistema con l'ID di volume di SYSTEM. I minidischi sono nell'alimentatore del caricatore M1, iniziando dalla posizione M1.01.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-#IPLBOOT,UNIT-11,PACK-SYSTEM,LOCATION-M1
// FILE NAME-#LIBRARY,UNIT-11,PACK-SYSTEM,LOCATION-M1
// RUN
// COPYLIBR FROM-#LIBRARY,TO-DISK,FILE-#LIBRARY
// END
```

Ripristino di una libreria (procedura RESTLIBR)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura RESTLIBR*.

```
// LOAD $MAINT

// FILE NAME-$IPLBOOT,UNIT-I1

// FILE NAME-nome libreria,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ I1 \\ I2 \end{array} \right\}$ 

// RUN

// COPYLIBR FROM- $\left\{ \begin{array}{l} \text{DISK} \\ \text{TAPE} \end{array} \right\}$ ,TO-nome libreria,FILE-nome libreria

      [,LIBRSIZE-ampiezza libreria] [,DIRSIZE-ampiezza indirizzario]

      [,LOCATION- $\left\{ \begin{array}{l} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \\ \text{numero blocco} \end{array} \right\}$ ]

// END
```

Per ulteriori informazioni sulle specifiche FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*. Il file #IPLBOOT occorre soltanto quando viene ripristinata la libreria di sistema. La libreria di sistema non può essere ripristinata da nastro.

Esempio 1

Questo esempio mostra il ripristino di una libreria denominata MYLIB. La dimensione della libreria viene modificata in 250 blocchi. La dimensione dell'indirizzo non viene modificata.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-MYLIB,UNIT-11
// RUN
// COPYLIBR FROM-DISK,TO-MYLIB,FILE-MYLIB,LIBRSIZE-250
// END
```

Esempio 2

Questo esempio mostra la libreria di sistema che viene ripristinata.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-#IPLBOOT,UNIT-11
// FILE NAME-#LIBRARY,UNIT-11
// RUN
// COPYLIBR FROM-DISK,TO-#LIBRARY,FILE-#LIBRARY
// END
```

Specifiche COPY e CEND

Quando si copia uno o più membri di libreria su un file nel modo a record, il programma di utilità \$MAINT aggiunge una specifica COPY prima di ciascun membro ed una specifica CEND dopo ciascun membro.

La specifica COPY ha il seguente formato:

```
// COPY NAME- nome membro, LIBRARY- {S} [ ,MRT-YES ] [ ,PDATA-NO ] [ ,HISTO-NO ]  
                                     {P}  
[ ,DATE-mm/gg/aa ] [ ,TIME-hhmm ] [ ,REF-nnnnnn ] [ ,SUB-tipo ]
```

NAME-nome membro specifica il membro di libreria da inserire nella libreria specificata.

LIBRARY-S specifica che si tratta di un membro origine.

LIBRARY-P specifica che si tratta di un membro di procedura.

MRT-YES specifica che il membro di procedura è una procedura a terminali richiedenti multipli (MRT). Se non viene specificato MRT-YES, il membro non è una procedura MRT.

PDATA-YES specifica che è possibile passare i dati (non i parametri) al comando di procedura, facendo sì che la procedura venga eseguita. I dati iniziano con il primo carattere diverso dallo spazio in bianco che segue il nome della procedura e termina con l'ultimo carattere diverso dallo spazio in bianco nella specifica. I dati vengono passati in occasione della prima operazione di immissione dal terminale video richiedente dal primo programma nella procedura. Se viene specificato PDATA-YES, ogni procedura MRT ha questo indicatore.

Se non viene specificato PDATA-YES e se la procedura non è una procedura MRT, i parametri vengono passati alla procedura.

HIST-NO indica che le specifiche OCL contenute nella procedura non devono essere registrate nel file cronologico. Se non viene indicato HIST-NO, le specifiche OCL contenute nella procedura sono registrate nel file cronologico.

DATE specifica la data in cui il membro è stato creato o è stato modificato per l'ultima volta. La data deve essere indicata nella stessa forma della data di sessione.

TIME specifica l'ora in cui il membro è stato creato o modificato per l'ultima volta. L'ora è nella forma: hhmm (ore, minuti).

REF specifica il numero di riferimento del membro. Il numero è lungo sei cifre ed è allineato a destra (ad esempio, 000042 è la 42-esima revisione di un membro).

SUB specifica il sottotipo di membro di libreria. Sono indicati i seguenti sottotipi:

ARP Membro auto report RPG
ARS Membro a risposta automatica
ASM Membro assembler
BAP Procedura BASIC (membro origine)
BAS Membro BASIC
BGC Diagramma grafici gestionali
BGD Dati grafici gestionali
BGF Tracciato grafici gestionali
COB Membro COBOL
CSM Membro Comunicazioni e Gestione Sistemi
CSP Membro prodotto sistema
DFU Membro utilità file dati
DLS Membro servizi libreria documenti
DTA Membro dati
FMT Membro tracciato video
FOR Membro FORTRAN
ICF Membro procedura Dispositivo per le Comunicazioni Interattive
CNFGICF
KEY Procedura KEYS
MNU Membro menù
MSG Membro messaggi
PHL Membro elenco telefonico
QDE Membro immissione dati Query
QRY Membro Query
RPG Membro RPG
SRT Membro Sort
SSP Membro di configurazione sistema procedura CNFIGSSP
UNS Non specificato
WSU Membro programma di utilità terminale
X25 Controllo collegamento commutazione a pacchetti X.25

La specifica CEND ha il seguente formato:

// CEND

PROGRAMMA DI UTILITA' \$MGBLD

Il programma di utilità \$MGBLD consente di creare membri oggetto di messaggio da membri origine di messaggio.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura CREATE*.

```
// LOAD $MGBLD
// RUN
// MGBLD SOURCE-nome membro origine [REPLACE- $\left\{ \begin{array}{c} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$ ]
[LIBRARY- $\left\{ \begin{array}{c} \text{nome libreria} \\ \underline{\#LIBRARY} \end{array} \right\}$ ] [HALT- $\left\{ \begin{array}{c} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\}$ ] [SSP- $\left\{ \begin{array}{c} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\}$ ]
// END
```

Differenze dai parametri di procedura

SSP specifica se il membro oggetto deve essere un membro SSP. YES specifica che il membro oggetto che viene creato è un membro SSP e non può essere rimosso usando la procedura REMOVE. NO indica che il membro oggetto è un membro dell'utente e che può essere rimosso usando la procedura REMOVE. Se non viene indicato il parametro SSP, si presume NO.

Esempio

Per generare un membro oggetto messaggio da un membro origine denominato MESSAGES che è contenuto nella libreria MYLIB, occorre immettere quanto segue:

```
// LOAD $MGBLD
// RUN
// MGBLD SOURCE-MESSAGES,LIBRARY-MYLIB
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$MMSP

Il programma di utilità \$MMSP consente di interrompere la funzione di controllo di una linea multipunti BSC.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura STOPM*.

```
LOAD $MMSP
// RUN
// STOPM LINE-numero linea
// END
```

Esempio

Questo esempio mostra come interrompere la linea 1 a controllo automatico.

```
// LOAD $MMSP
// RUN
// STOPM LINE-1
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$MMST

Il programma di utilità \$MMST consente di avviare la funzione di controllo automatico di una linea multipunti BSC.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura STARTM*.

```
// LOAD $MMST
// RUN
// STARTM LINE-numero linea, CODE- $\left\{ \begin{array}{l} E \\ A \end{array} \right\}$ , STATION-indirizzo terminale
// END
```

Esempio

Questo esempio mostra come specificare che la linea 1 deve controllarsi automaticamente alla ricerca di un indirizzo di stazione EBCDIC di C4.

```
// LOAD $MMST
// RUN
// STARTM LINE-1, CODE-E, STATION-C4
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PACK

Il programma di utilità \$PACK consente di riunire tutto lo spazio su disco inutilizzato.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COMPRESS*.

```
// LOAD $PACK  
// RUN
```

Esempio

Per comprimere lo spazio libero sul disco:

```
// LOAD $PACK  
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PNLM

Il programma di utilità \$PNLM consente di creare o aggiornare elenchi telefonici per la funzione di chiamata automatica.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura DEFINEPN*.

```
// MEMBER PROGRAM1-#PN#M1,PROGRAM2-#PN#M2  
// LOAD $PNLM  
// RUN
```

Esempio

Per creare un elenco telefonico occorre immettere:

```
// MEMBER PROGRAM1-#PN#M1,PROGRAM2-#PN#M2  
// LOAD $PNLM  
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$POST

Il programma di utilità \$POST consente di:

- Copiare file su minidisco in formato speciale E (Procedura POST).
- Listare file su minidisco in formato base di interscambio.

Copia di file su minidisco in formato speciale E o in formato interscambio di base (Procedura POST)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura POST*

Per copiare file in formato speciale E o in formato interscambio di base su o da minidisco:

```
// LOAD $POST
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file d'immissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// FILE NAME-COPYO,LABEL-nome file d'emissione,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 

// RUN
// TRANSFER  $\left[ \text{ADD-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right] \left[ ,\text{KEYLEN-lunghezza chiave,KEYLOC-posizione chiave} \right]$ 

 $\left[ ,\text{EOD-} \left\{ \begin{array}{l} \text{NO} \\ \text{YES} \end{array} \right\} \right]$ 

// END
```

Per informazioni sulle specifiche FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*.

Esempio

Questo esempio mostra come creare su disco un file a indici denominato FILE2 (con le chiavi nelle posizioni da 1 a 4) da un file su minidisco in formato speciale E denominato FILE2 e ricercare i fine dati speciali.

```
// LOAD $POST
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-I1,LABEL-FILE2
// FILE NAME-COPYO,UNIT-F1,LABEL-FILE2
// RUN
// TRANSFER ADD-NO,KEYLOC-1,KEYLEN-4,EOD-YES
// END
```

Lista di file su minidisco in formato base di interscambio

Per listare i file su minidisco in formato base di interscambio:

```
// LOAD $POST
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file di immissione,UNIT-11
// RUN

// DISPLAY [FROM-primo record [,TO-ultimo record]]

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specificazione OCL FILE (per i file su minidisco)*.

La specifica di controllo programma di utilità **DISPLAY** consente di listare file su minidisco in formato base di interscambio sull'unità di lista di sistema. E' possibile usare il comando **STATUS SESSION** per determinare l'unità di lista del sistema.

FROM-primo record specifica il numero del primo record da listare. Se non è specificato il valore del primo record, il file viene listato iniziando con il primo record nel file.

TO-ultimo record specifica il numero dell'ultimo record da listare. Se non viene specificato alcun valore di record, il file viene listato terminando con l'ultimo record nel file.

Esempio

Questo esempio mostra come listare un file su minidisco in formato base di interscambio denominato FILE3:

```
// LOAD $POST
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-11,LABEL-FILE3
// RUN
// DISPLAY
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$PRCED

Il programma di utilità \$PRCED permette di aggiungere, rimuovere, o aggiornare i profili di ubicazione nel file delle identificazioni utente.

Vedere la «Procedura SECEDIT» per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $PRCED
// RUN
```

Esempio

Editare i profili di ubicazione nel file identificazioni utente.

```
// LOAD $PRCED
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$PRCLT

Il programma di utilità \$PRCLT permette di listare i profili di ubicazione nel file delle identificazioni utente.

Vedere la *Procedura SECLIST* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $PRCLT
// RUN
```

Esempio

Listare i profili di ubicazione nel file delle identificazioni utente.

```
// LOAD $PRCLT
// RUN
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$PRLST

Il programma di utilità \$PRLST consente di listare i profili utente nel file ID degli utenti.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECLIST*.

```
// LOAD $PRLST
// RUN

// OPTIONS PSWDISP- { PW }
                   { NOPW }

// END
```

Esempio

Listare i profili utente nel file ID degli utenti.

```
                // LOAD $PRLST
                // RUN
|                // OPTIONS PSWDISP-NOPW,LSTFRMT-USERID
                // END
```

| **PROGRAMMA DI UTILITÀ \$PRPWD**

| Il programma di utilità \$PRPWD consente di modificare la parola d'ordine.

| Vedere la procedura "PASSWORD" per maggiori informazioni.

```
| // LOAD $PRPWD
| // RUN
```

| *Esempio*

| Modificare la parola d'ordine.

```
|                // LOAD $PRPWD
|                // RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PRUED

Il programma di utilità \$PRUED consente di aggiungere, rimuovere, o aggiornare i profili utente nel file ID degli utenti.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECEDIT*.

```
// LOAD $PRUED
// RUN
```

Esempio

Editare i profili utente nel file ID degli utenti.

```
// LOAD $PRUED
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PRUID

Il programma di utilità \$PRUID consente di:

- Creare o rimuovere il file ID degli utenti.
- Attivare o disattivare la riservatezza mediante parola d'ordine.
- Attivare o disattivare la riservatezza mediante tesserino di riconoscimento.
- Avviare o arrestare il controllo data parole d'ordine.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECDEF*.

```
// LOAD $PRUID
// RUN

// OPTIONS CONTROL- ( CREATE
                    { DELETE
                    { ACTPW
                    { DEACTPW
                    { ACTBDG
                    { DEACTBDG
                    }
                    }
                    }
                    }
                    )

// END
```

Esempio

Creazione del file ID degli utenti.

```
// LOAD $PRUID
// RUN
// OPTIONS CONTROL-CREATE
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PRURS

Il programma di utilità \$PRURS consente di ripristinare il file ID degli utenti.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECREST*.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} \text{F1} \\ \text{I1} \end{array} \right\}$ ,PACK-id volume

// FILE NAME-COPYO,LABEL-#SECREST,RETAIN-J
// RUN

// COPYFILE [OUTPUT-S]

// END
// LOAD $PRURS
// FILE NAME-$SECREST,LABEL-#SECREST,RETAIN-S
// RUN

// RESTORE NEWSIZE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{numero di record} \\ 0 \end{array} \right\}$ 

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)*.

Differenze dai parametri di procedura

OUTPUT-S è richiesto quando il file viene ripristinato da minidisco. Non deve essere usato per il disco o per il nastro.

NEWSIZE-0 specifica che la dimensione del file non deve essere modificata.

Esempio

Ripristinare il file ID degli utenti. Il file è denominato UIDFILE ed è contenuto in un minidisco avente un ID di volume di IBM.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-RESFILE,UNIT-I1,PACK-IBM
// FILE NAME-COPYO,LABEL-#SECREST,RETAIN-J
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-S
// END
// LOAD $RRSTR
// FILE NAME-#SECREST,LABEL-#SECREST,RETAIN-S
// RUN
// RESTORE NEWSIZE-0
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$PRUSV

Il programma di utilità \$PRUSV consente di salvare il file ID degli utenti.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECSAVE*.

```
// LOAD $PRUSV
// RUN
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-#SECCOPY,RETAIN-S

// FILE NAME-COPYO,LABEL-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 
// RUN
// COPYFILE [OUTPUT-S]
// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

OUTPUT-S è indispensabile quando il file viene salvato su minidisco. Non deve essere usato per il disco o per il nastro.

Esempio

Salvare il file ID degli utenti. Il file è denominato UIDFILE e deve essere contenuto su un minidisco avente un ID di volume di IBM.

```
// LOAD $PRUSV
// RUN
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-#SECCOPY,RETAIN-S
// FILE NAME-COPYO,LABEL-UIDFILE,UNIT-I1,PACK-IBM
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-S
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$RENAM

Il programma di utilità \$RENAM consente di ridenominare un file, una libreria o una cartella.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura RENAME*.

```
// LOAD $RENAM
// RUN
// RENAME LABEL-nome attuale,NEWLABEL-nuovo nome [ ,DATE- { mmggaa }
                                     { ggmmaa }
                                     { aammgg } ]
// END
```

La specifica RENAME può essere ripetuta per ridenominare parecchi file o librerie con un solo caricamento ed una sola esecuzione del programma di utilità \$RENAM.

Esempio

Cambiare il nome di un file esistente da OLDPAY a NEWPAY, cambiare questo in quello e cambiare MYLIB in YOURLIB.

```
// LOAD $RENAM
// RUN
// RENAME LABEL-OLDPAY,NEWLABEL-NEWPAY
// RENAME LABEL-THIS,NEWLABEL-THAT
// RENAME LABEL-MYLIB,NEWLABEL-YOURLIB
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$RREDT

Il programma di utilità \$RREDT permette di aggiungere, rimuovere o aggiornare informazioni riguardo a file, librerie, e gruppi nel file di riservatezza delle risorse.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECEDIT*.

```
// LOAD $RREDT
// RUN
```

Esempio

Editare le informazioni riguardo ai file, librerie, e gruppi nel file di riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RREDT
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$RRESC

Il programma di utilità \$RRESC consente di:

- Creare o rimuovere il file di riservatezza delle risorse.
- Attivare o disattivare la riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RRESC
// RUN

// OPTIONS CONTROL- { CREATE
                    { DELETE
                    { ACTRES
                    { DEACTRES

// END
```

Esempio

Creare il file di riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RRSC
// RUN
// OPTIONS CONTROL-CREATE
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$RRLST

Il programma di utilità \$RRLST permette di listare informazioni circa file, librerie, e gruppi nel file di riservatezza delle risorse.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECLIST*.

```
// LOAD $RRLST
// RUN

// OPTIONS LFORMAT- { OWNERID }, LQUALFR- { USER }
                   { RNAME }
                   { USERID }

// END
```

Esempio

Listare informazioni circa file, librerie, e gruppi nel file di riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RRLST
// RUN
// OPTIONS LFORMAT-RNAME, LQUALFR-ALL
// END
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$RRSAV

Il programma di utilità \$RRSAV consente di salvare il file di riservatezza delle risorse.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECSAVE*.

```
// LOAD $RRSAV
// RUN
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-#SECCOPY,RETAIN-S

// FILE NAME-COPYO,LABEL-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ 
// RUN
// COPYFILE [OUTPUT-S]
// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

OUTPUT-S è richiesto quando il file viene salvato su minidisco. Non deve essere usato per il disco o per il nastro.

Esempio

Salvare il file della riservatezza delle risorse. Il file è denominato RESFILE e deve essere contenuto su un minidisco avente un ID di volume di IBM.

```
// LOAD $RRSAV
// RUN
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-#SECCOPY,RETAIN-S
// FILE NAME-COPYO,LABEL-RESFILE,UNIT-I1,PACK-IBM
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-S
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$RRSTR

Il programma di utilità \$RRSTR consente di ripristinare il file di riservatezza delle risorse.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SECREST*.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-nome file,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ I1 \end{array} \right\}$ ,PACK-id volume

// FILE NAME-COPYO,LABEL-#SECREST,RETAIN-J
// RUN

// COPYFILE [OUTPUT-S]

// END
// LOAD $RRSTR
// FILE NAME-#SECREST,LABEL-#SECREST,RETAIN-S
// RUN

// RESTORE NEWSIZE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{numero di record} \\ 0 \end{array} \right\}$ 

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *Specifica OCL FILE (per i file su disco)*, la *Specifica OCL FILE (per i file su minidisco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Differenze dai parametri di procedura

OUTPUT-S è indispensabile quando il file viene ripristinato da minidisco. Non deve essere usato per il disco o per il nastro.

NEWSIZE-0 specifica che la dimensione del file non deve essere modificata.

Esempio

Ripristinare il file di riservatezza delle risorse. Il file è denominato RESFILE ed è contenuto in un minidisco avente un ID di volume di IBM.

```
// LOAD $COPY
// FILE NAME-COPYIN,LABEL-RESFILE,UNIT-11,PACK-IBM
// FILE NAME-COPYO,LABEL-#SECRET,RETAIN-j
// RUN
// COPYFILE OUTPUT-S
// END
// LOAD $RRSTR
// FILE NAME-#SECRET,LABEL-#SECRET,RETAIN-S
// RUN
// RESTORE NEWSIZE-0
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$RRTED

Il programma di utilità \$RRTED permette di aggiungere, rimuovere, o aggiornare informazioni circa le cartelle, membri di cartella, e liste di autorizzazione nel file di riservatezza delle risorse.

Vedere la *Procedura SECEDIT* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $RRTED
// RUN
```

Esempio

Editare informazioni circa cartelle, membri di cartella, e liste di autorizzazione nel file di riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RRTED
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$RRTL

Il programma di utilità \$RRTL permette di listare informazioni circa cartelle e liste di autorizzazione nel file di riservatezza delle risorse.

Vedere la *Procedura SECLIST* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $RRTL
// RUN
// OPTIONS LFORMAT - {OWNERID}, LQUALFR - {USER}
                    {RNAME}
                    {USERID}
// END
```

Esempio

Listare informazioni circa cartelle e liste di autorizzazioni nel file di riservatezza delle risorse.

```
// LOAD $RRTL
// RUN
// OPTIONS LFORMAT-RNAME, LQUALFR-ALL
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ SETTOR

Il programma di attività SETTOR prevede:

- Conoscenza delle attività di ricerca in corso nel settore SETTOR e dei risultati ottenuti, per il programma che vengono seguiti in un'attività di ricerca SETTOR (SETTOR).
- Gli obiettivi di ricerca del programma SETTOR, ad esempio la conoscenza del territorio SETTOR.
- Conoscenza delle attività di ricerca SETTOR, ad esempio la conoscenza del territorio SETTOR.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

PROGRAMMA DI UTILITA' \$SETCF

Il programma di utilità \$SETCF consente di:

- Cambiare uno o più attributi di linee di comunicazione, e di parametri BSC a blocchi o di parametri SDLC per i programmi che vengono eseguiti da un terminale video (Procedura ALTERCOM).
- Stabilire elementi di ambiente del terminale video, ad esempio la stampatrice per l'emissione del terminale video (Procedura SET).
- Specificare informazioni sulla stampatrice usata per l'emissione del tasto Print (Procedura PRINTKEY).

Variazioni di attributi di comunicazioni (Procedura ALTERCOM)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura ALTERCOM*.

```
// LOAD $SETCF
// RUN
// SETA [ LNUM- $\left\{ \begin{array}{c} 1 \\ 2 \\ 3 \\ 4 \end{array} \right\} ] [ ,LINE- $\left\{ \begin{array}{c} S \\ N \\ M \end{array} \right\} ] [ ,SWTYP- $\left\{ \begin{array}{c} AA \\ MA \\ MC \end{array} \right\} ] [ ,RE MID- $\left\{ \begin{array}{c} \text{id remoto} \\ R \end{array} \right\} ]$$$$ 
```



```
[ ,LOCID- $\left\{ \begin{array}{c} \text{id locale} \\ R \end{array} \right\} ] [ ,ADDR- $\left\{ \begin{array}{c} \text{indirizzo tributario} \\ R \end{array} \right\} ] [ ,BLANK- $\left\{ \begin{array}{c} N \\ C \\ T \end{array} \right\} ]$$$ 
```



```
[ ,WAIT-tempo attesa bsc ] [ ,MLTFL- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,RCSP- $\left\{ \begin{array}{c} \text{separatore record} \\ R \end{array} \right\} ]$$ 
```



```
[ ,BRATE- $\left\{ \begin{array}{c} F \\ H \end{array} \right\} ] [ ,SLINE- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,ERC- $\left\{ \begin{array}{c} \text{contatore tentativi bsc} \\ R \end{array} \right\} ]$$$ 
```



```
[ ,TIMEOUT-fuori tempo sdlc ] [ ,SERC-contatore tentativi sdlc ]
```



```
// END
```

Differenze dai parametri di procedura

LINE-S specifica che la linea è commutata punto-a-punto.

LINE-N specifica che la linea è non commutata punto-a-punto.

LINE-M specifica che il Sistema/36 è una stazione dipendente multipunto.

LINE-C specifica che il Sistema/36 è una stazione di controllo multipunto.

LINE-H specifica che la linea utilizza una rete X.21 SHM (in modo scollegamento se non attiva).

BLANK-N specifica che non viene eseguita né la compressione spazi in bianco né il troncamento.

BLANK-C specifica che devono essere compressi gli spazi intermedi.

BLANK-T specifica che devono essere troncati gli spazi.

Esempio

Questo esempio mostra come modificare quanto segue:

- Il numero di linea è 3
- L'indirizzo tributario per la linea multipunti è 'TT' (EBCDIC E3)

```
// LOAD $SETCF
// RUN
// SETA LNUM-3,LINE-M,ADDR-E3
// END
```

Impostazione dell'ambiente del terminale video (Procedura SET)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SET*.

```
// LOAD $SETCF
[// IMAGE MEMBER, nome membro cinghia di stampa]
// RUN
// SETCF [LINES-linee per pagina] [ ,IMAGE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\} ] [ ,FORMAT- $\left\{ \begin{array}{l} \text{MDY} \\ \text{DMY} \\ \text{YMD} \end{array} \right\} ]$ 
[ ,DATE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{mnggaa} \\ \text{ggmmaa} \\ \text{aammgg} \end{array} \right\} ] [ ,LIBRARY- $\left\{ \begin{array}{l} \text{nome libreria} \\ \# \text{LIBRARY} \\ 0 \end{array} \right\} ] [ ,RGSIZE-ampiezza regione]
[ ,PRINTER- $\left\{ \begin{array}{l} \text{id stampatrice} \\ \text{SYS} \end{array} \right\} ] [ ,FORMSNO-numero di modulo]
[ ,ID-testo stampa id stampatrice] [ ,BORDER- $\left\{ \begin{array}{l} \text{Y} \\ \text{N} \end{array} \right\} ] [ ,HEADER- $\left\{ \begin{array}{l} \text{Y} \\ \text{N} \end{array} \right\} ]
// END$$$$$$ 
```


Differenze dai parametri di procedura

IMAGE specifica se una specifica OCL IMAGE deve cambiare l'immagine della cinghia di stampa.

YES specifica che l'immagine della cinghia di stampa deve essere modificata.

NO specifica che l'immagine della cinghia di stampa non deve essere modificata.

Esempio

Cambiare la cinghia di stampa in BELT64C.

```
// LOAD $SETCF  
// IMAGE MEMBER ,BELT64C  
// RUN  
// SETCF IMAGE=YES  
// END
```

Specifica di informazioni testo STAMP (Procedura PRINTKEY)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura PRINTKEY*.

```
// LOAD $SETCF
// RUN
// SETPK [ID-id stampatrice] [ ,BORDER- $\begin{cases} Y \\ N \end{cases}$  ] [ ,HEADER- $\begin{cases} Y \\ N \end{cases}$  ]
// END
```

Esempio

Questo esempio mostra come ottenere la stampa di un margine e di un testo fisso superiore e come predisporre l'invio dell'emissione stampata alla stampatrice P4.

```
// LOAD $SETCF
// RUN
// SETPK ID-P4 ,BORDER-Y ,HEADER-Y
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$SETCP

Il programma di utilità \$SETCP consente di descrivere l'hardware di comunicazioni installato nel sistema.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura SETCOMM*.

```
// LOAD $SETCP
// RUN
// SET [ LNUM- $\left\{ \begin{array}{c} \text{numero linea} \\ \underline{1} \end{array} \right\} ] [ ,LINE- $\left\{ \begin{array}{c} N \\ S \\ T \\ C \end{array} \right\} ] [ ,CLOCK- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,NRZI- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ]$$$$ 
```



```
[ ,CONCAR- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,TONE- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,SEP- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ] [ ,EON- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} ]$$$$ 
```



```
[ ,TIMEOUT-fuori tempo sdlc ] [ ,SERC-contatore tentativi sdlc ] [ ,MODEM- $\left\{ \begin{array}{c} 6 \\ 7 \\ N \end{array} \right\} ]$ 

```



```
,X25- $\left\{ \begin{array}{c} Y \\ N \end{array} \right\} \quad ,LSPEED- $\left\{ \begin{array}{c} 2 \\ 4 \\ 9 \\ 5 \end{array} \right\}$$ 
```



```
// END
```

Differenze dai parametri di procedura

LINE-N specifica che la linea non è di tipo commutato da punto a punto.

LINE-S specifica che la linea è di tipo commutato da punto a punto.

LINE-T specifica che il Sistema/36 è una stazione dipendente multiplo.

LINE-C specifica che il Sistema/36 è una stazione di controllo multipunto.

LINE-H specifica che la linea utilizza una rete X.21 SHM (in modo scollegamento se non attiva).

MODEM-6 specifica un tipo di modem IBM 386X o IBM LPDA.

MODEM-7 specifica un tipo di modem IBM 387X.

MODEM-N specifica un tipo di modem non-IBM.

LSPEED-2 specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 2400 bps. Valido soltanto con ELCA.

LSPEED-4 specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 4800 bps. Valido soltanto con ELCA.

LSPEED-9 specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 9600 bps. Valido soltanto con ELCA.

LSPEED-5 specifica una linea DDSA con una velocità di trasmissione di 56000 bps. Valido soltanto con ELCA.

Esempio

Predisporre la linea di comunicazioni 1 come linea non commutata da punto a punto.

```
// LOAD $SETCP  
// RUN  
// SET LNUM-1,LINE-N  
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$SFGR

Il programma di utilità \$SFGR consente di creare, aggiornare, aggiungere o cancellare tracciati video.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura FORMAT*.

Per creare, aggiungere o aggiornare un membro oggetto tracciato video:

```
// LOAD $SFGR
// RUN

// LOADMBR NAME-nome membro oggetto [REPLACE-NO ] [SSP-NO ]
//                                     YES      YES

// INOUT [INLIB-membro origine libreria ] [OUTLIB-membro oggetto libreria ]
//        #LIBRARY                          #LIBRARY
//        [HALT-NO ] [PRINT-YES ]
//        YES      NO
//                PARTIAL

// {CREATE} SOURCE-nome membro origine [NUMBER-numero di formati ]
//   {ADD
//   {UPDATE}
//                                     1

// END
```

Differenze dai parametri di procedura

Le specifiche CREATE, ADD e UPDATE possono essere ripetute in qualsiasi ordine. E' possibile indicare un massimo di 32 specifiche in qualsiasi combinazione. Per esempio, è possibile indicare 16 specifiche CREATE, 8 specifiche UPDATE e 8 specifiche ADD con un solo caricamento ed una sola esecuzione del programma di utilità \$SFGR.

SSP specifica se il membro oggetto deve essere un membro SSP. **YES** specifica che il membro oggetto che viene creato è un membro SSP e non può essere rimosso usando la procedura REMOVE. **NO** specifica che il membro oggetto è un membro dell'utente e può essere rimosso usando la procedura REMOVE. Se non viene specificato il parametro SSP, si presume NO.

Per cancellare un tracciato da un membro oggetto tracciato video:

```
// LOAD $SFGR
// RUN
// LOADMBR NAME-nome membro oggetto
[// INOUT OUTLIB-membro oggetto libreria]
// DELETE FORMAT-nome formato video
// END
```

La specifica DELETE può essere ripetuta. E' possibile indicare un massimo di 32 specifiche.

Esempio

Creare un nuovo membro oggetto tracciato video denominato **FORMAT2** nella libreria denominata **MYLIB**. Per generare il membro oggetto devono essere usati tre membri origine tracciato video. I tre membri origine sono denominati **DISP1**, **DISP2** e **DISP3**; tutti sono memorizzati in una libreria denominata **MYLIB**.

```
// LOAD $SFGR
// RUN
// LOADMBR NAME-FORMAT2,REPLACE-YES
// INOUT INLIB-MYLIB,OUTLIB-MYLIB,PRINT-PARTIAL
// CREATE SOURCE-DISP1,NUMBER-3
// CREATE SOURCE-DISP2,NUMBER-4
// CREATE SOURCE-DISP3,NUMBER-2
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$SINCT

Il programma di utilità \$SINCT consente di ripristinare l'indirizzario risorse di rete (#NRD.FLE) come un file di sistema. Per maggiori informazioni su come ripristinare l'indirizzario risorse di rete da minidisco o nastro su disco, vedere il programma di utilità \$COPY.

Per maggiori informazioni vedere la procedura RESTNRD.

```
// LOAD $SINCT
// RUN
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$SINDL

Il programma di utilità \$SINDL consente di rimuovere l'indirizzario risorse di rete (\$NRD.FLE) da disco.

Per maggiori informazioni vedere la procedura DELNRD.

```
// MEMBER USER1-#SI#M1,USER2-#SI#M2
// LOAD $SINDL
// RUN
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$SINR

Il programma di utilità \$SINR consente di creare o di preparare per la stampa l'indirizzario risorse di rete (#NRD.FLE).

Per maggiori informazioni vedere la procedura EDITNRD.

```
// MEMBER USER1-#SI#M1,USER2-#SI#M2
// LOAD $SINR
// WORKSTN UNIT-?WS?,RESTORE-YES
// RUN
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$SVCASRV

Il programma di utilità \$SVCASRV consente all'operatore di sistema di creare, modificare o annullare un cache su disco.

Per maggiori informazioni vedere la procedura CACHE.

```
// LOAD $SVCASRV
// RUN
// CACHE [ FUNC- { ALTER
                START
                STOP } ] [ ,SIZE-ampiezza ] [ ,PAGESIZE-ampiezza pagina ]
// END
```

Esempio

Questo esempio mostra come avviare un cache di 64 kb con ampiezza pagina di 2kb.

```
// LOAD $SVCASRV
// RUN
// CACHE FUNC-START,SIZE-64,PAGESIZE-2
// END
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$TCOPY

Il programma di utilità \$TCOPY consente di:

- Copiare dati su o da nastro
- Listare file su nastro

Copia di dati da o su nastro (Procedura TAPECOPY)

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura TAPECOPY*.

Per trasferire i dati da disco a nastro o da nastro a disco:

```
// LOAD $TCOPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-dell'identificazione file

// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-alla identificazione file

// RUN

// TRANSFER  $\left[ \text{ADD-} \left\{ \begin{array}{l} \text{YES} \\ \underline{\text{NO}} \end{array} \right\} \right]$  ,  $\left[ \text{CHKLAST-} \left\{ \begin{array}{l} \underline{\text{YES}} \\ \text{NO} \end{array} \right\} \right]$  ,  $\left[ \text{KEYLEN-valore} \right]$  ,  $\left[ \text{KEYLOC-valore} \right]$ 

// END
```

Per visualizzare i contenuti del file su nastro:

```
// LOAD $TCOPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} F1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-dall'identificazione file

// RUN

// DISPLAY [FROM-valore],[TO-valore]

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni dei parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *SPecifica OCL FILE (per i file su disco)* e la *Specifica OCL FILE (per i file su nastro)*.

Esempio 1

Questo esempio prende un file su disco denominato FILE1 e lo copia su un file su nastro denominato FILE2. Il nastro è montato sull'unità nastro 1.

```
// LOAD $TCOPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-F1,LABEL-FILE1
// FILE NAME-COPYO,UNIT-T1,LABEL-FILE2
// RUN
// TRANSFER ADD-NO,CHKLAST-YES
// END
```

Esempio 2

Questo esempio prende un file da nastro montato sull'unità nastro 1 denominato SHOW e ne visualizza i primi 100 record.

```
// LOAD $TCOPY
// FILE NAME-COPYIN,UNIT-T1,LABEL-SHOW
// RUN
// DISPLAY FROM-1,TO-100
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$TINIT

Il programma di utilità \$TINIT consente di inizializzare un nastro.

Per ulteriori informazioni su ciò che questa procedura fa, vedere la *Procedura TAPEINIT*.

```
// LOAD $TINIT
// RUN
// VOL UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ , REEL- $\left\{ \begin{array}{l} \text{STDLABEL} \\ (SL) \\ \text{NONLABEL} \\ (NL) \end{array} \right\}$  [,VOLID-id volume] [,TYPE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{CHECK} \\ \text{CLEAR} \end{array} \right\}$ ]

[,ID-caratteri] [,SECURITY- $\left\{ \begin{array}{l} \text{ERASE} \\ \text{NOERASE} \end{array} \right\}$ ] [,END- $\left\{ \begin{array}{l} \text{REWIND} \\ \text{UNLOAD} \end{array} \right\}$ ]

// END
```

Esempio

Ridenominare un nastro in modo che il nuovo ID di volume sia VOL001 e l'id dell'utente sia YOURNAME. Non controllare i file non scaduti. Cancellare il resto del nastro. Il nastro è montato sull'unità nastro 1 e deve essere riavvolto e scaricato dopo che è stato preparato.

```
// LOAD $TINIT
// RUN
// VOL UNIT-T1, REEL,STDLABEL,VOLID-VOL001,TYPE-CLEAR,
ID-YOURNAME,SECURITY-ERASE,END-UNLOAD
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$TMSERV

Il programma di utilità \$TMSERV permette di:

- Copiare un membro di cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura ARCHIVE)
- Copiare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura SAVEFLDR)
- Listare il contenuto di un membro di cartella che è stato salvato su minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura LISTFILE)
- Riorganizzare una cartella (Procedura ALOCFLDR e CONDENSE)
- Ripristinare un membro di cartella da minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura RETRIEVE)
- Ripristinare una cartella da minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura RESTFLDR)

Copiare un membro di cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura ARCHIVE)

Vedere la *Procedura ARCHIVE* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $TMSERV
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL- $\left\{ \begin{array}{l} \text{file name} \\ \text{member name} \end{array} \right\}$ 

// RUN
// ARCHIVE FOLDER-folder name,MEMTYPE-DOCUMENT,

 $\left[ \begin{array}{l} \text{MARKED-} \left\{ \begin{array}{l} \text{YES} \\ \text{NO} \end{array} \right\} \end{array} \right]$ ,  $\left[ \begin{array}{l} \text{DELETE-} \left\{ \begin{array}{l} \text{KEEP} \\ \text{TEXT} \\ \text{MEMBER} \end{array} \right\} \end{array} \right]$ ,

 $\left[ \begin{array}{l} \text{MEMNAME-member name} \end{array} \right]$ 

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la specifica OCL FILE (per i file su minidisco) e la specifica OCL FILE (per i file su nastro).

Copiare una cartella su minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura SAVEFLDR)

Vedere la *Procedura SAVEFLDR* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $TMSERV
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\begin{cases} I1 \\ T1 \\ T2 \end{cases}$ ,LABEL-folder name

// RUN

// SAVEFLDR  $\left[ \text{COMPRESS-} \begin{cases} \text{YES} \\ \text{NO} \end{cases} \right]$ 

// END
```

Sono presentati soltanto alcuni parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *specifica OCL FILE* (per i file su minidisco) e la *specifica OCL FILE* (per i file su nastro).

Listare il contenuto di un membro di cartella archiviato (Procedura LISTFILE)

Vedere la *Procedura LISTFILE* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $TMSERV
// FILE NAME-COPYO,UNIT- $\begin{cases} I1 \\ T1 \\ T2 \end{cases}$ ,LABEL-file name

// RUN
// LISTARCH
// END
```

Sono presentati soltanto alcuni parametri per la specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la *specifica OCL FILE* (per i file su minidisco) e la *specifica OCL FILE* (per i file su nastro).

Riorganizzare una cartella (Procedura ALOCFLDR e CONDENSE)

Vedere la *Procedura ALOCFLDR* e la *Procedura CONDENSE* per ulteriori informazioni.

Per riorganizzare una cartella e, facoltativamente, incrementare o decrementare l'ampiezza della cartella (Procedura ALOCFLDR):

```
// LOAD $TMSERV
// RUN

// RORGFLDR FOLDER-folder name, [CHANGE- $\left\{ \begin{array}{l} \text{DECR} \\ \text{INCR} \end{array} \right\}$ ], [BLOCKS-value]

// END
```

Per riorganizzare una cartella e ridurla più piccola possibile (Procedura CONDENSE):

```
// LOAD $TMSERV
// RUN
// RORGFLDR FOLDER-folder name,CHANGE-MIN
// END
```

Ripristinare un membro da minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura RETRIEVE)

Vedere la *Procedura RETRIEVE* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $TMSERV
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-file name

// RUN
// RETRIEVE FOLDER-folder name,

 $\left[ \begin{array}{l} \text{NEWMNAME-new member name} \end{array} \right]$ 

// END
```

Sono riportati solo alcuni dei parametri della specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la specifica OCL FILE (per i file su minidisco) e la specifica OCL FILE (per i file su nastro).

Ripristinare una cartella da minidisco, nastro o nastro a cassetta (Procedura RESTFLDR)

Vedere la *Procedura RESTFLDR* per ulteriori informazioni.

```
// LOAD $TMSERV
// FILE NAME-COPYIN,UNIT- $\left\{ \begin{array}{l} I1 \\ T1 \\ T2 \end{array} \right\}$ ,LABEL-folder name

// RUN

// RESTFLDR  $\left[ \begin{array}{l} \text{DISKLOC-} \left\{ \begin{array}{l} A1 \\ A2 \\ A3 \\ A4 \\ \text{value} \end{array} \right\} \end{array} \right]$ 

// END
```

Sono riportati solo alcuni dei parametri della specifica OCL FILE. Per ulteriori informazioni sulla specifica OCL FILE, vedere la specifica OCL FILE (per i file su minidisco) e la specifica OCL FILE (per i file su nastro).

PROGRAMMA DI UTILITA' \$UASC

Il programma di utilità \$UASC consente di visualizzare o stampare entrate copiate da un file in spool.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COPYPRT*.

```
// LOAD $UASC
// FILE NAME-nome file,DISP-SHR
// RUN
```

Esempio

Visualizzare le entrate nel file in spool che sono state copiate in un file denominato SPOOLENT.

```
// LOAD $UASC
// FILE NAME-SPOOLENT
// RUN
```


PROGRAMMA DI UTILITA' \$UASF

Il programma di utilità \$UASF consente di copiare su un file su disco entrate dal file in spool.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura COPYPRT*.

```
// LOAD $UASF
// RUN
// SPOOL [ SPCOLID- { ALL
                id spool
                Fxxxx
                SYSTEM } ] [ ,NAME-nome file ] [ ,RELCANS- { RELEASE
                                                                CANCEL } ]
                [ ,RETAIN- { I
                            J
                            S } ]
// END
```

Differenze dei parametri di procedura

RETAIN classifica il file come **residente (T)** di, **lavoro (J)**, o **temporaneo (S)** quando è copiato. Se non è specificato nessun parametro è assunto T.

Esempio 1

Copiare tutte le entrate del file di spool in un file denominato SPFILE. Le specifiche sono immesse dalla console di sistema a cura dell'operatore del sistema.

```
// LOAD $UASF
// RUN
// SPOOL SPOOLID-SYSTEM,NAME-SPFILE
// END
```

Esempio 2

Copiare tutte le entrate del file di spool con moduli numero 0017 in un file denominato F0017W3. Le specifiche sono immesse dal terminale video W3.

```
// LOAD $UASF
// RUN
// SPOOL SPOOLID-F0017,NAME-F0017W3
// END
```

PROGRAMMA DI UTILITA' \$XNLM

Il programma di utilità \$XNLM consente di creare o aggiornare liste di numeri di collegamento per una rete di dati pubblica X.21.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura DEFINX21*.

```
// MEMBER PROGRAM1-#XN#M1,PROGRAM2-#XN#M2
// LOAD $XNLM
// RUN
```

Esempio

Per creare un elenco di chiamate, occorre immettere:

```
// MEMBER PROGRAM1-#XN#M1,PROGRAM2-#XN#M2
// LOAD $XNLM
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITÀ \$XNSH

Il programma di utilità \$XNSH consente di creare, modificare, stampare o cancellare una configurazione X.21 SHM (in modo scollegamento se non attiva).

Per maggiori informazioni vedere la procedura DEFINX21.

```
// MEMBER PROGRAM1-#XN#M1,PROGRAM2-#XN#M2
// LOAD $XNSH
// RUN
```

Esempio

Per creare una configurazione linea X.21 SHM (in modo scollegamento se non attiva) si dovrà immettere:

```
// MEMBER PROGRAM-1 #XN#M1,PROGRAM2-#XN#M2
// LOAD #XNSH
// RUN
```

PROGRAMMA DI UTILITA' #GCFR

Il programma di utilità #GCFR consente di registrare o cancellare un dispositivo dell'utente disponibile su una rete di dati pubblici X.21.

Per ulteriori informazioni vedere la *Procedura REQUESTX*.

```
[SEU nome membro,S, #GC@REQX,,nome libreria]
// LOAD #GCFR
// RUN
// REQX SOURCE-nome membro,LIBRARY-nome libreria
// END
```

Esempio 1

Avviare la procedura REQUESTX che quindi chiederà le richieste.

```
// LOAD #GCFR
// RUN
// END
```

Esempio 2

Avviare la procedura REQUESTX che quindi elaborerà il membro origine di libreria REQ dalla libreria corrente (denominato MYLIB).

```
// LOAD #GCFR
// RUN
// REQX SOURCE-REQ,LIBRARY-MYLIB
// END
```


Appendice B. Conversioni

CONVERSIONE DA ESADECIMALE A DECIMALE

E' possibile usare la tabella che segue per convertire un numero decimale in un numero esadecimale oppure per convertire un numero esadecimale in un numero decimale. Seguono esempi del modo in cui usare la tabella.

Byte 2				Byte 1			
Posizione 4		Posizione 3		Posizione 2		Posizione 1	
Hex	Dec	Hex	Dec	Hex	Dec	Hex	Dec
0	0	0	0	0	0	0	0
1	4096	1	256	1	16	1	1
2	8192	2	512	2	32	2	2
3	12288	3	768	3	48	3	3
4	16384	4	1024	4	64	4	4
5	20480	5	1280	5	80	5	5
6	24576	6	1536	6	96	6	6
7	28672	7	1792	7	112	7	7
8	32768	8	2048	8	128	8	8
9	36864	9	2304	9	144	9	9
A	40960	A	2560	A	160	A	10
B	45056	B	2816	B	176	B	11
C	49152	C	3072	C	192	C	12
D	53248	D	3328	D	208	D	13
E	57344	E	3584	E	224	E	14
F	61440	F	3840	F	240	F	15

Esempio di conversione da esadecimale a decimale

Per trovare il valore decimale del valore esadecimale 1FA, si troverà che:

1. In posizione 3, esadecimale 1 equivale a decimale 256
2. In posizione 2, esadecimale F equivale a decimale 240
3. In posizione 1, esadecimale A equivale a decimale 10

Sommando questi tre numeri decimali, si ha il valore decimale di esadecimale 1FA.

$$256 + 240 + 10 = 506.$$

Byte 2				Byte 1			
Posizione 4		Posizione 3		Posizione 2		Posizione 1	
Hex	Dec	Hex	Dec	Hex	Dec	Hex	Dec
0	0	1	256	F	240	A	10

Esempio di conversione da decimale a esadecimale

Per trovare il valore esadecimale del decimale 538, si troverà che:

1. Il successivo numero decimale più basso nella tabella è 512 in posizione 3. Ciò è uguale a esadecimale 2.
2. Occorre quindi sottrarre 512 da 538 e usare la differenza per trovare il successivo valore esadecimale.

$$538 - 512 = 26$$

3. Il successivo numero più basso nella tabella da 26 è 16 in posizione 2. Ciò è uguale a esadecimale 1.
4. Sottrarre quindi 16 da 26 e usare la differenza per trovare il successivo valore esadecimale.

$$26 - 16 = 10$$

5. Il 10 rimanente si trova nella posizione 1 della tabella. Esso è uguale a esadecimale A.

E' possibile quindi combinare le posizioni dei valori esadecimali. Pertanto, il decimale 538 equivale a esadecimale 21A.

Byte 2		Byte 1	
Posizione 4	Posizione 3	Posizione 2	Posizione 1
Hex Dec	Hex Dec	Hex Dec	Hex Dec
0 0	2 512	1 16	A 10

CONVERSIONE DA RECORD A BLOCCHI PER FILE SU DISCO

Questa sezione aiuta a stabilire quanti blocchi usa un file su disco quando il file è allocato per numero di record. Un blocco su disco contiene 10 settori. Ciascun settore contiene 256 byte.

Determinazione del numero di blocchi in un file diretto o sequenziale

Per determinare il numero di blocchi in un file diretto o sequenziale:

1. Moltiplicare il numero dei record per la lunghezza record per determinare il numero di byte nella porzione dati del file.

$$(\text{numero di record}) \times (\text{lunghezza record}) = (\text{numero di byte})$$

2. Dividere il numero di byte per il numero dei byte per blocco. Un blocco contiene 2560 byte.

$$(\text{numero di byte}) / 2560 = (\text{numero di blocchi})$$

Arrottondare il numero di blocchi al successivo numero intero.

Esempio

Un file su disco sequenziale è stato allocato con 200 record. La lunghezza record del file è 15.

1. Il numero di byte nel file è 3000:

$$200 \times 15 = 3000$$

2. Il numero di blocchi usati dal file è 2:

$$3000 / 2560 = 1.1 \text{ (arrotondamento)}$$

2 (numero di blocchi)

Determinazione del numero di blocchi in un file a indice

Per determinare il numero di blocchi in un file a indice occorre per prima cosa determinare il numero dei settori del disco in un file a indice:

1. Moltiplicare il numero di record nel file per la lunghezza record del file per determinare il numero dei byte nel file.

$$(\text{numero di record}) \times (\text{lunghezza record}) = (\text{numero di byte})$$

2. Dividere il numero di byte richiesti per l'area di dati per il numero di byte per settore del disco per determinare il numero di settori di dati usati dal file. Un settore del disco contiene 256 byte. Se il numero contiene una frazione, arrotondare il numero al numero intero successivo.

$$(\text{numero di byte}) / 256 = (\text{numero dei settori di dati})$$

Successivamente occorre determinare il numero dei settori del disco usati dall'indice del file a indice:

3. Aggiungere la lunghezza del campo chiave al numero 3 per determinare la lunghezza di ciascuna entrata di indice. L'aggiunta di 3 byte è per il numero relativo di record di 3 byte che è associato a ciascuna chiave nell'indice.

$$(\text{lunghezza del campo chiave}) + 3 = (\text{lunghezza entrata indice})$$

4. Dividere il numero dei byte in un settore (256) per la lunghezza dell'entrata di indice per determinare il numero delle entrate di indice per settore. Se il numero ha una frazione, usare soltanto la parte intera.

$$256 / (\text{lunghezza entrata indice}) = \left(\begin{array}{l} \text{numero delle entrate} \\ \text{di indice per settore} \end{array} \right)$$

5. Dividere il numero dei record nel file a indice per il numero di entrate di indice per settore per determinare il numero di settori dell'indice. Se il numero contiene una frazione, arrotondare il numero al successivo intero. Aggiungere quindi 1 al risultato.

$$\left(\begin{array}{l} \text{numero di} \\ \text{record} \end{array} \right) / \left(\begin{array}{l} \text{numero delle entrate} \\ \text{di indice per settore} \end{array} \right) + 1 = \left(\begin{array}{l} \text{numero settori} \\ \text{dell'indice} \end{array} \right)$$

Determinare ora il numero totale dei blocchi usati da un file a indice:

6. Aggiungere il numero dei settori di dati dalla fase 2 al numero di settori dell'indice per determinare il numero totale dei settori nel file.

$$\left(\begin{array}{l} \text{numero dei settori} \\ \text{di dati} \end{array} \right) + \left(\begin{array}{l} \text{numero dei settori} \\ \text{dell'indice} \end{array} \right) = \left(\begin{array}{l} \text{numero totale} \\ \text{dei settori} \end{array} \right)$$

7. Dividere il numero totale dei settori per il numero dei settori per blocco per determinare il numero totale dei blocchi per il file. Un blocco contiene 10 settori. Se c'è un resto, arrotondare il numero al numero intero successivo.

$$(\text{numero totale dei settori}) / 10 = (\text{numero dei blocchi})$$

Esempio

Un file a indice è stato allocato con 200 record. La lunghezza record del file è di 15; la lunghezza del campo chiavi è 12.

Il numero dei settori di dati nel file è 12.

$$\begin{aligned} 200 \times 15 &= 3000 \text{ (numero di caratteri)} \\ 3000 / 256 &= 11.7 \text{ (arrotondare)} \\ &12 \text{ (numero dei settori di dati)} \end{aligned}$$

Il numero dei settori dell'indice è 13.

$$\begin{aligned} 12 + 3 &= 15 \text{ (lunghezza dell'entrata di indice)} \\ 256 / 15 &= 17.1 \text{ (trascurare la parte frazionaria)} \\ &17 \text{ (numero delle entrate di indice per settore)} \\ 200 / 17 &= 11.8 \text{ (arrotondare)} \\ &12 \\ 12 + 1 &= 13 \text{ (aggiunta di 1)} \\ &13 \text{ (numero di settori dell'indice)} \end{aligned}$$

Il numero totale di blocchi è 3.

$$\begin{aligned} 12 + 13 &= 25 \text{ (numero totale di settori nel file)} \\ 25 / 10 &= 2.5 \text{ (arrotondare)} \\ &3 \text{ (numero di blocchi)} \end{aligned}$$

Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è destinato a essere distrutto o
recupero dei dati personali e dei dati di terzi.

Se non sei il destinatario, ti informiamo che il contenuto è riservato e non deve essere
diffuso.

Se hai ricevuto questo documento per errore, ti preghiamo di informare il mittente e di
non diffondere il contenuto.

Il mittente non è responsabile per i danni di qualsiasi natura derivanti dall'uso
non autorizzato di questo documento.

Se hai ricevuto questo documento per errore, ti preghiamo di informare il mittente e di
non diffondere il contenuto.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è destinato a essere distrutto o
recupero dei dati personali e dei dati di terzi.

Se non sei il destinatario, ti informiamo che il contenuto è riservato e non deve essere
diffuso.

Se hai ricevuto questo documento per errore, ti preghiamo di informare il mittente e di
non diffondere il contenuto.

Il mittente non è responsabile per i danni di qualsiasi natura derivanti dall'uso
non autorizzato di questo documento.

Se non sei il destinatario, ti informiamo che il contenuto è riservato e non deve essere
diffuso.

Se hai ricevuto questo documento per errore, ti preghiamo di informare il mittente e di
non diffondere il contenuto.

Il mittente non è responsabile per i danni di qualsiasi natura derivanti dall'uso
non autorizzato di questo documento.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari ed è destinato a essere distrutto o
recupero dei dati personali e dei dati di terzi.

Se non sei il destinatario, ti informiamo che il contenuto è riservato e non deve essere
diffuso.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Appendice C. Procedure di sussidio di servizio

Questa appendice descrive le procedure di sussidio di servizio del Sistema/36. Non occorrerà normalmente eseguire queste procedure; comunque può essere chiesto di eseguirne alcune per effettuare la diagnostica e la correzione dei problemi.

Per informazioni sulla diagnostica, vedere il manuale *Diagnostica di Sistema*. Per ulteriori informazioni su queste procedure di sussidio di servizio, vedere il manuale *Program Problem Diagnosis and Diagnostic Aids*.

PROCEDURA APAR

La procedura APAR raccoglie informazioni diagnostiche che aiutano il personale di servizio IBM a correggere problemi di programmazione che potrebbero verificarsi nel sistema. La procedura APAR crea uno o più file su minidisco o nastro che contengono quanto segue:

- File della memoria di controllo.
- File di copia della memoria dell'unità di controllo di emissione/immissione.
- L'area di lavoro del sistema (se non si sta eseguendo la procedura APAR durante l'IPL dopo una copia della memoria di sistema), compreso:
 - La configurazione del sistema
 - L'indice del volume del disco (VTOC)
 - L'indice #SYSWORK
 - L'area di lavoro di traccia
 - L'area di lavoro di riservatezza
 - L'area di lavoro PTF
 - Il VTOC del minidisco
 - L'identificazione di volume
 - L'avviamento IPL
- RegISTRAZIONI di correzioni temporanee ai programmi della libreria dei programmi su licenza IBM (PTF).
- Le registrazioni di servizio di sistema.
- I file di traccia dei dischi. Se non si sta eseguendo la procedura APAR durante l'IPL e non si vuole copiare una stampa della funzione, viene presentato uno schermo di richiesta dei file di traccia dal quale è possibile scegliere un massimo di 16 file di traccia da copiare.
- Tabelle di microcodifica.
- Tabelle di registrazione degli errori (ERAP).
- File di stampa della funzione (facoltativi).
- File storico, cronologico (facoltativo).
- File di stampa differita (facoltativo).
- Coda dei lavori (facoltativo).
- File messaggi (facoltativo)
- File dati livello prodotto

Inoltre, la procedura APAR può copiare un membro oggetto specificato su un file su minidisco o nastro denominato APARLOAD, un membro origine specificato su un file su minidisco denominato APARSRC e un membro di procedura specificato su un file su minidisco o nastro denominato APARPROC. Quando inizia l'esecuzione della procedura APAR, compare uno schermo dal quale è possibile scegliere le aree di dati del sistema, il file storico, cronologico, il file di stampa differita e la coda dei lavori da copiare sul minidisco o nastro.

La maggior parte delle aree di dati copiate su minidisco o nastro dalla procedura APAR possono essere visualizzate usando la procedura DUMP oppure è possibile includere i minidischi o i nastri con un Authorized Program Analysis Report (APAR).

La procedura APAR può essere avviata durante l'IPL dopo aver eseguito una copia della memoria del sistema.

APAR

id volume, [nome membro oggetto], [nome membro origine],

[nome membro di procedura], [nome file di copia della memoria],
0

[S1]	,	[AUTO]	[I1]
	S2				NOAUTO			T1	
	S3							T2	
	M1.nn								
	M2.nn								

I parametri 6 e 7 sono ignorati per i sistemi senza moduli a minidischi con caricatore.

id volume specifica l'ID di volume di uno o più minidischi o nastri destinati a ricevere le aree di dati del sistema.

nome membro oggetto specifica il membro oggetto contenente il programma che ha provocato la comparsa dell'errore di programma. Il membro oggetto viene inserito in un file su minidisco o nastro denominato APARLOAD.

nome membro origine specifica il membro origine dal quale è stato creato il programma. Il membro origine viene inserito in un file su minidisco o nastro denominato APASRCE.

nome membro di procedura specifica il membro di procedura dal quale è stato richiamato il programma. Il membro di procedura viene inserito in un file su minidisco o nastro contrassegnato APARPROC.

nome file di copia della memoria specifica il file creato dalla procedura DUMP o da una stampa di funzione. Zero specifica che deve essere copiato il file di copia della memoria più recente. Se non viene specificato un nome file e la procedura APAR viene eseguita da un'unità video, viene visualizzato lo stato di tutti i file di copia della memoria ed è possibile sceglierne uno (o nessuno) da copiare. Se non viene specificato un nome file e la procedura APAR non viene eseguita da un'unità video non viene copiato alcun file di copia della memoria su minidisco o nastro.

I file di copia della memoria sono denominati #DUMP.nn sul disco dove nn è un numero da 00 a 99.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se è specificato T1 o T2, quando la bobina sull'unità a nastri è terminata, il sistema passerà all'altra unità a nastri, se disponibile, affinché l'elaborazione possa continuare (T1 a T2 o T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile sarà usata la stessa unità dove è montato il nastro. Sarà fornita una richiesta per verificare che la bobina montata sia quella richiesta dall'elaborazione.

Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.
- Se T1 o T2 è specificato, solo l'unità a nastri specificata sarà usata per tutti i volumi di nastro.

I1 specifica che le informazioni collezionate dalla procedura APAR devono essere copiate su nastro. Se non è specificato nessun parametro, è assunto I1.

T1 o T2 specifica che le informazioni collezionate dalla procedura APAR devono essere copiate su nastro. T1 indica che il nastro è montato sull'unità 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità 2.

Esempio

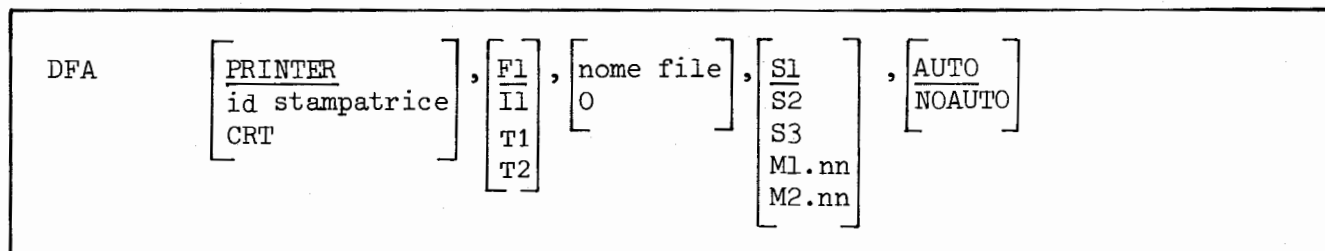
L'esempio che segue mostra come immettere la procedura APAR per copiare le aree di dati di sistema su uno o più minidischi. E' stato creato un file denominato #DUMP.03 da una stampa della funzione. I minidischi hanno ID di volume di VOL001 e sono posti negli alimentatori S1, S2 e S3 del modulo per minidischi. Deve essere anche copiato il membro oggetto denominato PROGRAM.

```
APAR VOL001,PROGRAM,,#DUMP.03
```

PROCEDURA DFA

La procedura DFA (analisi del file di copia della memoria) richiama informazioni selezionate da un file di copia della memoria, organizza le informazioni e le visualizza o le stampa. La procedura DFA può anche essere usata per organizzare file di copia della memoria copiati su minidischi o nastri dalla procedura APAR.

La procedura DFA può essere eseguita da qualsiasi unità video. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere un'autorità di sussidio di servizio per poter eseguire la procedura DFA.



I parametri 4 e 5 sono ignorati per i sistemi senza moduli e minidischi con caricatori.

PRINTER specifica che l'emissione deve essere stampata sulla stampatrice di sessione assegnata all'unità video che esegue la procedura DFA. Se non è specificato alcun parametro, si presume **PRINTER**.

id stampatrice specifica l'ID di terminale della stampatrice che deve stampare l'emissione.

CRT specifica che l'emissione deve essere visualizzata sull'unità video che esegue la procedura DFA. **F1** specifica che l'immissione alla procedura DFA sarà un file di copia della memoria su disco. Se non è specificato alcun parametro, si presume **F1**.

I1 specifica che l'immissione alla procedura DFA sarà un file di copia della memoria su minidischi che è stato creato dalla procedura APAR, da una copia della memoria di sistema o da una copia della memoria dell'attività.

T1 o **T2** specifica che l'immissione alla procedura DFA sarà un file su nastro che è stato creato dalla procedura APAR, da una copia della memoria di sistema o da una copia della memoria del lavoro. **T1** indica che il nastro è montato sull'unità 1. **T2** indica che il nastro è montato sull'unità 2.

nome file specifica il file da elaborare dalla procedura DFA. Se viene specificato **F1**, questo file deve essere stato creato da una stampa della funzione, dalla procedura **DUMP** o da una copia della memoria di sistema. I file di copia della memoria sono denominati **#DUMP.nn** su disco, dove **nn** è un numero da 00 a 99.

Se viene specificato **I1**, il file deve essere un file creato dalla procedura **APAR** da una copia della memoria di sistema o da una stampa della funzione. La procedura **DFA** per prima cosa copia il file **APAR** sul disco. Se il nome file specificato esiste già sul disco come file di copia della memoria, viene sostituito; se il file su disco non è un file di copia della memoria, viene visualizzato un messaggio ed è possibile sostituirlo o cancellare la procedura.

0: Se viene specificato **F1**, **0** (zero) indica che la procedura **DFA** deve usare il file di copia della memoria più recente. Se si inserisce la procedura **DFA** nella coda dei lavori, si presume **0** se non viene specificato alcun nome file.

Se è specificato **I1**, **0** indica che il file **APARFILE** deve essere copiato da un file su minidischi in un file su disco. Questo file su disco automaticamente viene cancellato quando la procedura **DFA** termina.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.
- Se è specificato T1 o T2, quando la bobina sull'unità a nastri è terminata, il sistema passerà sull'altra unità a nastri, se disponibile, affinché l'elaborazione possa continuare (T1 a T2 o T2 a T1). Se l'altra unità non è disponibile sarà usata la stessa unità dove è montato il nastro. Sarà fornita una richiesta per verificare che la bobina montata sia quella richiesta dall'elaborazione.

Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

Se è specificato T1 o T2, sarà usata solo l'unità a nastri specificata per tutti i volumi.

Esempio

Per organizzare e stampare informazioni nel file di copia della memoria su disco più recente:

DFA , ,0

PROCEDURA DUMP

La procedura DUMP stampa o visualizza una qualsiasi delle aree seguenti da disco o da un minidisco o nastro creati dalla procedura APAR:

- File di stampa della funzione
- File di copia della memoria di sistema
- File di copia della memoria di controllo
- File di copia della memoria dell'unità di controllo di immissione/emissione
- File di traccia del disco
- Registrazione di PTF in libreria
- VTOC del disco (indice)
- File di stampa differita
- Area di lavoro della funzione
- Coda dei lavori di immissione
- Tabelle di microcodifica
- Registrazioni di servizio del sistema
- File dati livello prodotto

La procedura DUMP può anche stampare o visualizzare settori selezionati dal disco o dal minidisco e può stampare blocchi selezionati da un nastro o nastro a cassetta.

La procedura DUMP può essere eseguita da qualsiasi unità video. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, alcune funzioni della procedura DUMP sono limitate agli operatori che hanno autorità di sussidio di servizio. Per ulteriori informazioni sull'autorità di sussidio di servizio, vedere il manuale *Guida alla Riservatezza del sistema*.

DUMP	[MAIN CONTROL DISK IOC JOBQ MCODE PLD PTF SERVLOG SPOOL STATUS TAPE TRACE TWA VTOC]	[PRINTER CRT id stampatrice]	[F1 I1 T1 T2]	[nome file nome libreria 0]	[S1 S2 S3 M1.nn M2.nn]	[AUTO NOAUTO]
------	---	--	--------------------------------	---	--	--------------------------

MAIN specifica che devono essere listate opzioni selezionate di un file di copia della memoria di sistema o di stampa della funzione. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere autorità di sussidio di servizio per poter usare **DUMP MAIN**.

Se le informazioni sono visualizzate, la procedura **DUMP** visualizza quanto segue:

- Un sommario della copia della memoria
- Il primo segmento della memoria centrale
- L'indirizzo del blocco di controllo funzione e il blocco di richiesta per la funzione terminata anormalmente
- L'ultima serie di valori memorizzati nei registri per la funzione terminata anormalmente

E' possibile usare i tasti di scorrimento per esaminare i dati. E' inoltre possibile specificare un diverso indirizzo di memoria o di tipo di memoria. I tipi di memoria possibili sono:

- M Memoria centrale non convertita
- V Memoria virtuale non convertita
- X Memoria di funzione convertita
- C Tabella della memoria di controllo
- F Tabelle dell'unità di controllo memoria dati

Se le informazioni sono stampate, la procedura **DUMP** per prima cosa visualizza e stampa il sommario della copia nella memoria di sistema. E' inoltre possibile selezionare una o più delle seguenti opzioni:

- M Memoria centrale non convertita tra limiti
- V Memoria virtuale non convertita tra limiti
- X Memoria della funzione non convertita tra limiti
- C Tabelle della memoria di controllo
- F Tabelle unità di controllo memoria dati
- N Copia della memoria del nucleo
- P Copia del blocco di controllo organizzato, dove sono stampate le aree di memoria di uso frequente comprese le tabelle della memoria di controllo.

S Copia della memoria di sistema che comprende quanto segue:

- Una copia della memoria del blocco di controllo organizzato
- Una copia della memoria del nucleo
- Una copia della memoria della memoria di funzione convertita per ciascun programma di ciascuna funzione compresa nel file di copia della memoria
- Una copia della memoria della memoria virtuale associata con la funzione errata
- Una copia della memoria della tabella di traccia
- Una lista DFA

T Tutte le tabelle di traccia e file principali e alternate.

Per listare la memoria convertita di un'altra funzione, modificare l'indirizzo del blocco di funzione indicato sullo schermo. Una copia della memoria di sistema contiene la memoria convertita per tutte le funzioni che erano attive al momento della terminazione normale, mentre una stampa della funzione contiene soltanto la memoria per funzioni selezionate.

Per listare la memoria convertita di un altro programma per questa funzione, modificare l'indirizzo del blocco richiesto indicato sullo schermo.

Per listare la memoria virtuale, cambiare l'indirizzo del blocco di memoria indicato sullo schermo.

Le aree dei dati di memoria di controllo contengono quanto segue:

- Area diretta 0 (da esadecimale 0000 a esadecimale 007F)
- Area diretta 1 (da esadecimale 1000 a esadecimale 107F)
- Area diretta 2 (da esadecimale 2000 a esadecimale 207F)
- Area diretta 3 (da esadecimale 3000 a esadecimale 307F)
- Area diretta 4 (da esadecimale 4000 a esadecimale 407F)
- Area diretta 5 (da esadecimale 5000 a esadecimale 507F)
- Area diretta 6 (da esadecimale 6000 a esadecimale 607F)
- Area diretta 7 (da esadecimale 7000 a esadecimale 707F)
- Area di codice guasto per errore di macchina (da esadecimale 7A00 a esadecimale 7B7F)
- Altre aree varie

Se la procedura DUMP MAIN è avviata usando la specifica OCL EVOKE o viene eseguita dalla coda di lavori, viene stampata una copia della memoria del sistema (S).

CONTROL specifica che devono essere listate le porzioni selezionate di un file di copia della memoria di controllo. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere un'autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP CONTROL.

Se le informazioni vengono visualizzate, la procedura DUMP visualizza il primo segmento della memoria di controllo. E' possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi in avanti e all'indietro nei dati. E' inoltre possibile specificare un diverso indirizzo della memoria di controllo.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP per prima cosa richiede i limiti della memoria di controllo.

Se viene avviata la procedura DUMP CONTROL usando la specifica OCL EVOKE o viene eseguita dalla coda di lavori, verrà stampata tutta la memoria di controllo.

DISK specifica i settori selezionati del disco o del minidisco da listare. Viene richiesto l'indirizzo del primo settore da visualizzare. Se le informazioni vengono stampate, viene richiesto il numero di settori da stampare. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere l'autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP DISK.

IOC specifica che devono essere listate porzioni selezionate del file di copia della memoria di controllo dell'unità di controllo di immissione/emissione. Se è attiva la riservatezza di mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere l'autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP IOC. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza quanto segue:

- Il primo segmento della memoria dell'unità di controllo per la prima unità trovata nel file di copia della memoria
- L'indirizzo della prima unità trovata nel file di copia della memoria.

Per visualizzare altre porzioni del file di copia della memoria, è possibile usare i tasti di scorrimento per scorrere in avanti e all'indietro attraverso i dati per questa unità. E' possibile usare i tasti di comando 1 e 2 per spostarsi in avanti o all'indietro attraverso le unità nel file di copia della memoria. E' inoltre possibile specificare un diverso indirizzo di unità.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP richiede l'indirizzo dell'unità da listare. Se si immette esadecimale 00, vengono listati i dati per tutte le unità nel file di copia della memoria.

Per avere una lista dei possibili indirizzi di unità, premere il tasto di comando 8.

Se viene avviata la procedura DUMP IOC usando la specifica OCL EVOKE o se viene eseguita dalla coda di lavori, vengono listati tutti i dati per tutte le unità nel file di copia della memoria.

JOBQ specifica che deve essere listata la coda dei lavori. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere autorità di sussidio di servizio per usare la procedura DUMP JOBQ. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza quanto segue:

- Il primo segmento della coda dei lavori.
- Se viene specificato F1 e non è specificato alcun nome file, viene visualizzato l'indirizzo di settore sequenziale del disco per il primo segmento.
- Se viene specificato I1 o un nome file, viene visualizzato l'indirizzo relativo all'inizio della coda dei lavori.

Per visualizzare altre porzioni del file della coda dei lavori, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi attraverso i dati per questa unità.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa l'intero file della coda dei lavori.

MCODE specifica che devono essere listate le seguenti tabelle di microcodifica:

- Lista dei prerequisiti (compreso l'hardware richiesto, i livelli di modifica e di rilascio SSP e l'ultima PTF SSP applicata)
- Tabella di livello di microcodifica (compreso il rilascio della microcodifica e i livelli di modifica)
- Tabelle delle modifiche (compresi gli identificatori dei moduli e le date di tutte le modifiche).

Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP MCODE.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa tutte le tabelle di microcodifica.

PLD specifica che deve essere listato o visualizzato il file dati livello prodotto.

PTF specifica che deve essere listato un registro PTF di libreria che identifica tutte le PTF applicate ad una libreria. Se non viene specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di sistema. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza il primo segmento del registro PTF. Per visualizzare le altre porzioni del registro PTF, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi attraverso i dati.

Se viene specificato I1 oppure se è specificato un nome file (non un nome di libreria) è possibile usare i tasti di comando 1 e 2 per scorrere in avanti e all'indietro nei vari registri PTF.

Se le informazioni sono stampate, la procedura DUMP stampa l'intero registro PTF.

SERVLOG specifica che deve essere listato il registro di servizio di sistema. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza l'entrata più recente nel registro di servizio, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi attraverso i dati.

Se le informazioni sono stampate, la procedura DUMP stampa l'intero registro di servizio, iniziando con l'entrata più vecchia.

SPOOL specifica che devono essere listate una o più estensioni del file di stampa differita. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP SPOOL. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza quanto segue:

- Il primo segmento dell'estensione del file di stampa differita.
- Se viene specificato F1 e non è specificato un nome di file, viene visualizzato l'indirizzo di settore sequenziale del disco del primo segmento.
- Se viene specificato I1 o un file, viene visualizzato l'indirizzo relativo all'inizio del primo file di stampa differita.

Per visualizzare altre porzioni del file di stampa differita, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi in avanti e all'indietro attraverso i dati. Inoltre è possibile usare i tasti di comando 1 e 2 per spostarsi in avanti e all'indietro attraverso le estensioni del file di stampa differita.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa tutte le estensioni del file di stampa differita.

STATUS specifica che deve essere listato lo stato (un sommario di copia della memoria) di uno o più file di stampa della funzione. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza lo stato del file di stampa della funzione più recente. Per visualizzare lo stato di altri file di stampa della funzione è possibile usare il tasto scorrimento in alto (↑) per portarsi in avanti attraverso i dati. E' possibile usare il tasto Scorrimento in basso (↓) per ritornare al file di copia della memoria più recente.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa lo stato per tutti i file di copia della funzione, iniziando con i file di copia della funzione più recente.

TAPE specifica che devono essere listati i blocchi di nastro selezionati. Viene richiesto il numero dei blocchi da stampare. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere l'autorità di sussidi di servizio per poter usare DUMP TAPE.

TRACE specifica che deve essere listato il file di traccia del disco. Se le informazioni provengono da un file di stampa della funzione, la procedura DUMP richiede il file di traccia specificato da listare. Occorre scegliere uno dei file di traccia per continuare.

Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza il file di traccia con l'entrata più recente. Per visualizzare altre porzioni del file di traccia, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi in avanti e all'indietro attraverso i dati.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa il file di traccia, iniziando con l'entrata più vecchia.

TWA specifica che deve essere listata l'area di lavoro della funzione. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, l'operatore deve avere autorità di sussidio di servizio per poter usare la procedura DUMP TWA. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza quanto segue:

- Il primo segmento dell'area di lavoro della funzione.
- Se viene specificato F1 e non è specificato un nome di file, viene visualizzato l'indirizzo di settore sequenziale del disco del primo segmento.
- Se viene specificato I1, T1, T2 o un nome di file, viene visualizzato l'indirizzo relativo all'inizio dell'area di lavoro della funzione.

Per visualizzare altre porzioni dell'area di lavoro della funzione, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi avanti e indietro attraverso i dati. E' possibile usare il tasto di comando 1 per spostarsi in avanti attraverso le estensioni dell'area di lavoro della funzione. E' possibile usare il tasto di comando 2 per ritornare alla prima estensione dell'area di lavoro della funzione.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa l'intera area di lavoro della funzione.

VTOC specifica che deve essere listata la VTOC del disco. Se le informazioni devono essere visualizzate, la procedura DUMP visualizza quanto segue:

- Il primo segmento della VTOC del disco.
- Se viene specificato F1 e non è specificato un nome di file, viene visualizzato l'indirizzo di settore sequenziale del disco del primo segmento.
- Se viene specificato I1 o un file, viene visualizzato l'indirizzo relativo all'inizio della VTOC del disco.

Per visualizzare altre porzioni dell'area di lavoro di funzione, è possibile usare i tasti di scorrimento per spostarsi avanti e indietro attraverso i dati.

Se le informazioni vengono stampate, la procedura DUMP stampa l'intera VTOC del disco.

PRINTER specifica che l'emissione deve essere stampata sulla stampatrice di sessione assegnata all'unità video. Se il parametro non è specificato, si presume PRINTER.

CRT specifica che l'emissione deve essere visualizzata sull'unità video che esegue la procedura DUMP. Questo parametro non è ammesso se viene specificato TAPE.

F1 specifica che la procedura DUMP deve elaborare le informazioni di copia della memoria da un file su disco. Se il parametro non è specificato, si presume F1.

I1 specifica che la procedura DUMP deve elaborare le informazioni di copia della memoria da un file su minidisco creato dalla procedura APAR, da una copia della memoria di sistema o da una stampa di funzione. Se è stato selezionato DISK per il primo parametro, le informazioni dai settori specificati di minidisco devono essere elencate per qualsiasi minidisco. Se è stato selezionato DISK e il sistema ha un modulo a minidischi a caricatore, il minidisco deve essere nell'alimentatore S1.

T1 o T2 specifica che la procedura DUMP deve elaborare le informazioni da un nastro. Questo potrà essere un nastro creato dalla procedura APAR, da una copia memoria di sistema, da una copia memoria del lavoro o semplicemente un nastro da listare usando come primo parametro TAPE. T1 indica che il nastro è montato sull'unità 1. T2 indica che il nastro è montato sull'unità 2. Questo parametro non è valido per DUMP DISK. TC specifica che la procedura DUMP deve stampare le informazioni da nastro o nastro a cassetta. TC è valido soltanto se è specificato TAPE nel primo parametro.

nome file: Se è specificato F1, questo parametro specifica il file da usare dalla procedura DUMP per visualizzare o stampare informazioni. Il file deve essere stato creato da una stampa della funzione o dalla procedura TRACE. I file di copia della memoria sono denominati #DUMP.nn sul disco, dove nn è un numero da 00 a 99. Se non viene specificato alcun nome file, la procedura DUMP usa la tabella che segue per ottenere le informazioni da listare:

Parametro	Immissione assunta se non è specificato alcun nome file
MAIN	Se avviato da una specifica OCL EVOKE o eseguita dalla coda di lavori, si presume il file di stampa della funzione più recente; altrimenti viene visualizzato lo stato di tutti i file di copia della memoria. Occorre scegliere uno dei file di copia della memoria per continuare.
CONTROL	La libreria della memoria di controllo.
JOBQ	La coda dei lavori di sistema.
MCODE	La libreria della memoria di controllo.
PTF	Il registro PTF della libreria di sistema.
SERVLOG	Il registro di servizio di sistema.
SPOOL	Il file di stampa differita del sistema.
TRACE	Se è avviata da una specifica EVOKE o eseguita dalla coda lavori, si presume il file di traccia di sistema. Se la procedura DUMP viene eseguita dalla tastiera, viene visualizzato lo stato di tutti i file di stampa della funzione che contengono file di traccia, seguiti da una lista di tutti i file di traccia nell'ambito del file distampa della funzione selezionata. Occorre scegliere uno dei file per poter continuare.
TWA	L'area di lavoro della funzione di sistema.
VTOC	La VTOC del disco di sistema.
PLD	Il file dati livello prodotto di sistema.

Se è specificato I1, la procedura DUMP crea un file su disco residente denominato **nome file** e copia il file APARFILE dal minidisco. Se esiste un file di copia della memoria su disco con il nome file specificato, il file di copia della memoria viene rimosso e ne viene creato uno nuovo. Se il file su disco esistente non è un file di copia della memoria, viene visualizzato un messaggio ed è possibile sostituire il file su disco con il nuovo file di copia della memoria oppure cancellare la procedura DUMP.

nome libreria specifica la libreria di cui devono essere listate le informazioni PTF. PTF deve essere specificato per il parametro 1. Se è specificato I1, le informazioni PTF della libreria per la libreria di sistema sono listate dal file su minidisco. Se non è specificato alcun nome di libreria, si presume la libreria di sistema.

0: Se è specificato F1, 0 (zero) indica che DUMP MAIN, DUMP STATUS o DUMP TRACE devono usare il file di copia della memoria più recente. Se non è specificato alcun parametro e la procedura DUMP viene inserita nella coda dei lavori, si presume 0.

Se è specificato F1 per DUMP MAIN e questo parametro viene omissso, sul sistema viene presentato lo stato di ciascun file di stampa della funzione; è quindi possibile scegliere quello da elaborare.

S1, S2 o S3 specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1.

M1.nn o M2.nn specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

Esempio

Questo esempio mostra come stampare le informazioni di copia della memoria relative alla memoria centrale. Le informazioni sono contenute in un file di copia della memoria su disco denominato #DUMP.03 che è stato creato per mezzo di una stampa di funzione.

```
DUMP , , , #DUMP.03
```

PROCEDURA ERAP

La procedura ERAP visualizza o stampa dati registrati per le unità di sistema. In relazione all'unità, i dati registrati sono contenuti in una o più delle seguenti tabelle:

- Una tabella dei contatori di immissione/emissione che contiene dati statistici cumulati riflettenti la quantità di attività per l'unità. (Per esempio il numero di operazioni di verifica, scrittura, lettura o scansione di lettura e di ricerca con caratteri diversi da zero su un'unità disco).
- Una tabella di contatori di errori che contiene i totali cumulati di tipi specifici di errori per l'unità.
- Una tabella cronologica degli errori che contiene un campo per la data, un campo per l'ora, un codice riferimento di sistema (SRC) che rappresenta un errore su di una unità, e un byte di stato che fornisce ulteriori dettagli circa l'errore. La prima voce in tabella rappresenta la voce più recente. Quando la tabella è piena, la voce più vecchia è eliminata dalla tabella ogni volta che una nuova voce è aggiunta.

Oltre a stampare o visualizzare le informazioni registrate, la procedura ERAP consente di ripristinare le informazioni nelle tabelle dei contatori di immissione/emissione e nelle tabelle di contatori di errori.

Quando inizia, la procedura ERAP visualizza una serie di menù dai quali è possibile scegliere:

- I prospetti unità per le quali devono essere visualizzate o stampate le informazioni registrate.
- Le informazioni registrate da visualizzare o stampare.
- La stampatrice sulla quale l'emissione deve essere stampata (se viene scelta la stampa).
- Il periodo di tempo durante il quale le informazioni registrate devono essere stampate o visualizzate.

La procedura ERAP esegue il programma di utilità \$FEAIDS.

ERAP

La procedura ERAP non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come avviare la procedura ERAP.

ERAP

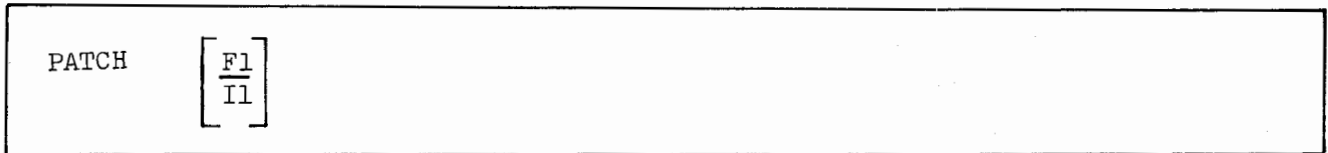
PROCEDURA PATCH

La procedura PATCH visualizza settori selezionati del disco o del minidisco e consente di modificare i dati presenti in quel settore.

La procedura PATCH richiede il numero di settore che si desidera visualizzare. Il numero di settore deve essere specificato in esadecimale o decimale. Quando si visualizzano settori di minidisco, è anche possibile specificare il numero di cilindro, il numero di testina e il valore del record nel formato esadecimale o decimale. Vengono quindi visualizzati i primi 256 byte del settore selezionato unitamente all'indirizzo del settore. Altre porzioni del disco o del minidisco possono essere visualizzate immettendo un nuovo indirizzo di settore o usando i tasti di funzione per scorrere attraverso i dati della memoria del minidisco o del disco. È possibile modificare le informazioni del disco o del minidisco sostituendo i dati visualizzati sullo schermo con nuovi dati.

Nota: Si dovrà prestare molta attenzione con l'utilizzo della procedura PATCH, poiché essa consente di modificare molte aree dati critiche di sistema.

Poiché la procedura PATCH consente di modificare i dati del disco, PATCH può essere eseguita soltanto dalla console di sistema se non è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, la procedura può essere eseguita da qualsiasi unità video ma l'esecuzione della procedura PATCH è limitata agli operatori che hanno autorità di sussidio di servizio. Per ulteriori informazioni sull'autorità di sussidio di servizio, vedere il manuale *Guida alla Riservatezza del Sistema*.



F1 specifica che deve essere usato il disco. Se non è specificato un parametro, si presume F1.

I1 specifica che deve essere usato un minidisco. Se il sistema ha un modulo a minidischi con caricatore, il minidisco deve essere nell'alimentatore S1.

Esempio

Questo esempio mostra come usare la procedura PATCH per modificare uno o più settori di minidisco. Il minidisco è nell'alimentatore S1.

PATCH I1

PROCEDURA PTF

La procedura PTF consente di applicare correzioni temporanee di programma (PTF) ad una libreria specificata. La procedura PTF consente di eseguire quanto segue:

- Copiare le PTF da un minidisco PTF su una libreria PTF.
- Applicare le PTF da una libreria PTF ad una libreria specificata.
- Applicare le PTF direttamente da un minidisco PTF ad una libreria specificata.
- Listare il registro PTF per una libreria specificata.
- Rimuovere una PTF da una libreria specificata.
- Salvare una libreria di riserva PTF su minidisco.
- Ripristinare una libreria di riserva PTF da minidisco.
- Cancellare una libreria di riserva PTF da minidisco o disco.
- Correggere un membro di libreria su disco.
- Copiare una PTF in microcodifica su una libreria PTF.
- Applicare una PTF in microcodifica da una libreria PTF alla libreria di memoria di controllo.
- Rimuovere una PTF in microcodifica.

I minidischi PTF devono essere elaborati in ordine ascendente secondo il loro numero di volume. Per esempio il volume 01 deve essere alimentato per primo, seguito dal volume 02 fino all'ultimo minidisco.

Per applicare una PTF sul sistema eseguire i passi che seguono:

- PTF COPY
- PTF APPLY
- PTF SAVE

Nota: la PTF APPLY richiede il sistema dedicato senza attività in esecuzione su di esso.

Per ulteriori informazioni sulla procedura PTF, vedere il manuale *Guida Operativa*.

Per copiare le PTF per i programmi su licenza forniti dalla IBM o SSP, su una libreria PTF su disco:

```
PTF COPY, [OLD  
ALL  
numero di registro ptf ], [tipo ptf  
ALLPTF  
nome file ptf ], [nome libreria ptf]  
  
[CHECK  
NOCHECK ], [S1  
S2  
S3  
M1.nn  
M2.nn ], [AUTO  
NOAUTO ], [ampiezza libreria  
di lavoro  
50 ], [ampiezza  
indirizzario  
10 ]
```

Per applicare le PTF da una libreria PTF ad una libreria di programmi su licenza o SSP:

```
PTF APPLY, [tipo ptf  
ALLPTF  
nome libreria ptf ], [nome libreria di destinazione ]
```


Per applicare direttamente le PTF da un minidisco PTF ad una libreria specificata:

```
PTF      DIRECT, [ OLD  
                ALL  
                numero di registro ptf ], [ tipo ptf  
                ALLPTF  
                nome file ptf ],  
        [ nome libreria di destinazione ], [ S1  
                S2  
                S3  
                M1.nn  
                M2.nn ], [ AUTO  
                NOAUTO ]
```

Per listare le informazioni PTF relative ad una libreria:

```
PTF      LIST, nome libreria di destinazione, [ PRINTER  
                CRT  
                id stampatrice ]
```

Per rimuovere una PTF da una libreria di programmi su licenza o SSP:

```
PTF      REMOVE, [ ALL  
                numero di registro ptf ], [ tipo ptf  
                ALLPTF  
                nome libreria di  
                destinazione ], [ nome libreria  
                di riserva ]
```

Per salvare su minidisco una libreria di riserva PTF:

```
PTF      SAVE, [ tipo ptf  
                ALLPTF  
                nome libreria di riserva ], [ id volume ], [ S1  
                S2  
                S3  
                M1.nn  
                M2.nn ], [ AUTO  
                NOAUTO ]
```

Per ripristinare una libreria di riserva PTF da minidisco:

```
PTF      RESTORE, [ tipo ptf  
                  ALLPTF  
                  nome libreria di riserva ] , [ A1  
                                                A2 ] , [ S1  
                                                S2  
                                                S3  
                                                M1.nn  
                                                M2.nn ] , [ AUTO  
                                                NOAUTO ]
```

Per cancellare una libreria di riserva PTF da disco o minidisco:

```
PTF      DELETE, [ tipo ptf  
                  ALLPTF  
                  nome libreria di riserva ] , [ F1  
                                                I1 ] , [ S1  
                                                S2  
                                                S3  
                                                M1.nn  
                                                M2.nn ]
```

Per correggere un membro di libreria su disco:

```
PTF      PATCH
```

Per copiare una PTF in microcodifica su una libreria PTF:

```
PTF MCOPY, [ CSPTFLIB  
             PTF nome libreria ] , [ S1  
             S2  
             S3  
             M1.nn  
             M2.nn ] , [ AUTO  
             NOAUTO ] ,  
  
[ PTF ampiezza libreria ] , [ ampiezza indirizzario ]  
[ 50 ] , [ 10 ]
```


Per applicare una PTF in microcodifica da una libreria PTF alla libreria di memoria di controllo:

```
PTF MAPPLY, [ ALL  
PTF numero registr. ] , [ CSPTFLIB  
PTF nome libreria ]
```

Per rimuovere una PTF in microcodifica:

```
PTF MREMOVE, [ PTF numero registr. ] , [ CSPTFLIB  
PTF nome libreria ]
```

COPY specifica che le PTF devono essere copiate da un minidisco PTF su una libreria PTF. La funzione COPY crea una libreria PTF. Questa libreria contiene le PTF che devono essere applicate alla libreria specificata. Per SS1, ad esempio, la libreria sarebbe la libreria di sistema #LIBRARY. Il nome della libreria PTF è PTFxxxxx dove xxxxx sono i primi 5 caratteri del nome file del minidisco; per esempio, per SS101 il nome sarebbe PTFSS101.

APPLY specifica che le PTF devono essere applicate da una libreria PTF ad una libreria specificata. La libreria PTF deve essere stata creata usando la funzione COPY. I moduli che ricevono le PTF sono copiati su una libreria di riserva PTF. La libreria di riserva PTF contiene i moduli che vengono sostituiti dalle PTF; cioè la libreria di riserva contiene moduli di livello più basso. I moduli PTF sono copiati sulla libreria specificata; per esempio, per SS101, la libreria di sistema.

I moduli di livello basso rimangono nella libreria di riserva PTF fino a che non viene applicata una nuova serie di PTF alla libreria specificata. La libreria di riserva PTF è denominata PTBxxxxx, dove xxxxx sono gli ultimi 5 caratteri del nome di libreria PTF; per esempio, per la libreria PTF PTFSS101, la libreria di riserva è denominata PTBSS101.

DIRECT specifica che le PTF devono essere applicati direttamente da un minidisco PTF ad una libreria specificata.

REMOVE specifica che le PTF devono essere rimosse da una libreria specificata. I moduli di livello inferiore sono copiati dalla libreria di riserva PTF sulla libreria specificata, sostituendo i moduli PTF.

LIST specifica che deve essere stampato o visualizzato il registro PTF (#PTFLOG) per una libreria.

SAVE specifica che deve essere salvata su minidisco una libreria di riserva PTF.

RESTORE specifica che deve essere ripristinata da minidisco una libreria di riserva PTF.

DELETE specifica che deve essere cancellata da disco o da minidisco una libreria di riserva PTF.

PATCH specifica che un membro di libreria o una libreria possono essere modificati direttamente usando l'unità video. Se è attiva la riservatezza mediante parola d'ordine, PTF PATCH può essere eseguito da qualsiasi unità video ma soltanto da un operatore che ha autorità di sussidio di servizio.

PTF PATCH esegue il programma di utilità \$FEFIX. Vedere il manuale *Program Problem Diagnosis and Diagnostic Aids* per informazioni sulle specifiche di controllo richieste da questo programma di utilità.

MCOPY specifica che le PTF in microcodifica devono essere copiate dal minidisco PTF sulla libreria PTF in microcodifica (CSPTFLIB).

MAPPLY specifica che le PTF in microcodifica devono essere applicate dalla libreria PTF (CSPTFLIB) alla libreria della memoria di controllo.

MREMOVE specifica che la PTF in microcodifica deve essere rimossa dalla libreria della memoria di controllo. La PTF rimossa si trova nella libreria PTF (CSPTFLIB).

OLD specifica che le PTF devono essere elaborate soltanto per i membri di libreria esistenti. Se non vengono specificati parametri, si presume OLD.

ALL specifica che devono essere elaborate tutte le PTF.

numero di registro ptf log specifica che devono essere elaborate soltanto le PTF corrispondente al numero immesso. Questo numero specifica il numero di registro PTF che è indicato nel membro origine denominato PTFXREF su ciascun minidisco.

ALLPTF specifica che devono essere elaborate tutte le PTF che devono essere usate con la configurazione corrente di sistema. Per esempio, se il sistema avesse SSP, i programmi di utilità, RPG, COBOL e BASIC, verrebbero elaborate soltanto le PTF per quei programmi su licenza. Qualsiasi altra PTF, ad esempio FORTRAN, non verrebbe elaborata.

tipo ptf specifica il tipo di PTF da elaborare. La tabella che segue mostra i tipi di PTF con la libreria associata e una sua descrizione. **nn** è il Release SSP. Per esempio, per elaborare le PTF del Release 2 del SSP, si dovrà immettere SS102.

Tipo PTF	Libreria	Descrizione
SS1nn	#LIBRARY	Programmi supporto sistema (SSP)
AP1nn	#APFLIB	Funzione avanzata stampatrice
AS1nn	#ASMLIB	Prodotto programma Assembler
BA1nn	#BLLIB	Prodotto programma BASIC
BH1nn	#BLHPLIB	Supporto di ausilio BASIC
BNHnn	#BGUHLIB	Supporto di ausilio per la grafica
BNWnn	#BGULIB	Programma di utilità per la grafica
BRJnn	#POPLIB	Ausilio produttività Programma e operatore (POP)
CB1nn	#COBLIB	Prodotto programma COBOL
DF1nn	#DFULIB	Programma di utilità per file di dati (DFU)
DS1nn	#DSULIB	Programma di supporto alla programmazione (DSU)
FO1nn	#FORTLIB	Prodotto programma FORTRAN
IW1nn	#IWLIB	PC Services/36
MA1nn	#MIGRLIB	Conversione da S/34 a S/36
OLPnn	#ONLPD	Diagnostica in linea
QH1nn	#QRYHLIB	Supporto di ausilio Query/36
QU1nn	#QRYLIB	Query/36
RG1nn	#RPGLIB	Prodotto programma RPGII
SD1nn	#SDALIB	Ausilio ai tracciati video (SDA)
SE1nn	#SEULIB	Programma di utilità per dati origine (SEU)
TX1nn	#TMSLIB	Text Office Management System (TMS @ OMS)
TXSnn	#LEXLIB	Text Editor Languages
WP1nn	#TULIB	Display Write/36
WP3nn	#OFCLIB	Personal Services/36
WS1nn	#WSULIB	Work Station Utility (WSU)

Quando vengono specificati APPLT e DIRECT, possono essere elaborate soltanto le PTF per SS1-nn e ALL PTF:

- Non vengono eseguiti altri lavori
- Non ci sono altri utenti collegati su qualsiasi altra unità video.
- I terminali a distanza sono fuori linea
- Le sessioni dei dispositivi di comunicazione interattivi (SSP-ICF) sono disabilitate
- Le linee di comunicazione sono fuori linea.

nome file ptf specifica il nome del file su minidisco PTF che contiene le PTF da copiare e applicare al sistema.

nome libreria ptf specifica il nome della libreria che deve contenere le PTF. Questa libreria viene automaticamente determinata dal tipo delle PTF che vengono copiate o applicate. In ogni caso, l'immissione di un valore per questo parametro esclude temporaneamente il processo automatico di denominazione.

nome libreria di destinazione specifica il nome della libreria alla quale saranno applicate le PTF. Questo nome di libreria viene automaticamente determinato dal tipo di PTF che vengono copiate o applicate. In ogni caso, l'immissione di un valore per questo parametro esclude temporaneamente il processo automatico di denominazione.

nome libreria di riserva specifica il nome della libreria che conterrà le copie di ciascun modulo al quale saranno applicate le PTF.

CHECK specifica che deve essere effettuato un controllo di livello di rilascio e dei prerequisiti quando il file su minidisco viene copiato su disco nella libreria PTF. Se una PTF che viene copiata ha una PTF prerequisita che non è già sul sistema, anche questa deve essere copiata nella libreria PTF, prima di poter essere applicata alla libreria specificata.

NOCHECK specifica che non devono essere eseguiti controlli di livello di rilascio o dei prerequisiti.

- A1** specifica che la locazione preferita del file su disco è sul primo disco. Se è disponibile spazio, la libreria di riserva delle PTF viene inserita sul primo disco; altrimenti la libreria viene inserita sul secondo disco.
- A2** specifica che la locazione preferita del file su disco è sul secondo disco. Se è disponibile spazio, la libreria di riserva delle PTF viene inserita sul secondo disco; altrimenti la libreria viene inserita su A1, se si dispone di due o quattro unità disco, oppure su A3, se si dispone di tre unità disco.
- A3** specifica che la locazione preferita del file su disco è sul terzo disco. Se è disponibile spazio, la libreria di riserva delle PTF viene inserita sul terzo disco; altrimenti la libreria viene inserita su A2, se ci sono tre unità disco o su A4, se ci sono quattro unità disco.
- A4** specifica che la locazione preferita del file su disco è sul quarto disco. Se è disponibile spazio, la libreria di riserva delle PTF viene inserita sul quarto disco; altrimenti viene inserita su A3.
- S1, S2 o S3** specifica l'alimentatore del minidisco contenente il primo minidisco da usare. Se non viene specificato alcun parametro, si presume S1.
- M1.nn o M2.nn** specifica la locazione del caricatore contenente il primo minidisco da elaborare. M1 indica il primo caricatore e M2 indica il secondo caricatore. nn è un numero da 01 a 10 che identifica la locazione del minidisco nel caricatore. Specificare M1 equivale a specificare M1.01; specificare M2 equivale a specificare M2.01.

AUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, è possibile usare tutti e tre i singoli alimentatori (S1, S2 e S3). L'elaborazione inizia con il minidisco nell'alimentatore specificato e continua fino al minidisco nell'alimentatore S3. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire i successivi minidischi. L'elaborazione riprende col minidisco nell'alimentatore S1.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, possono essere usati entrambi gli alimentatori di caricatore (M1 e M2). L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino al minidisco nella locazione M2.10. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore quindi inserisce i successivi caricatori. L'elaborazione riprende alla locazione M1.01.

Se non viene specificato alcun parametro, si assume AUTO.

NOAUTO specifica quanto segue:

- Se viene specificato S1, S2 o S3, può essere usato soltanto l'alimentatore specificato. Se occorrono altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo minidisco nell'alimentatore specificato.
- Se viene specificato M1.nn o M2.nn, può essere usato soltanto il caricatore specificato. L'elaborazione inizia con il minidisco nella locazione specificata e continua fino all'ultimo minidisco nel caricatore. Se sono necessari altri minidischi, viene visualizzato un messaggio e l'operatore deve inserire il successivo caricatore nell'alimentatore che viene usato. L'elaborazione riprende alla prima locazione nel caricatore.

ampiezza libreria di lavoro specifica la dimensione (in blocchi) della libreria temporanea che viene usata nell'elaborazione COPY. Se non è specificato alcun parametro viene calcolato il valore occorrente. Questo valore potrà essere al massimo 50 blocchi.

ampiezza indirizzario specifica la dimensione (in settori) dell'indirizzario per la libreria temporanea. Se non è specificato alcun parametro, vengono allocati 2 settori per ciascun blocco.

Esempio 1

Questo esempio mostra come applicare le PTF per il rilascio 1 del SSP. PTF COPY copia tutte le PTF dal minidisco PTF su una libreria PTF su disco; la libreria viene denominata PTFSS101. PTF APPLY applica effettivamente le PTF al SSP. La funzione APPLY copia inoltre i membri SSP che stanno ricevendo le PTF su una libreria di riserva PTF, denominata PTBSS101.

```
PTF COPY,ALL,SS101  
PTF APPLY,,SS101
```

Esempio 2

Questo esempio mostra come stampare le PTF che sono state applicate alla libreria di sistema.

```
PTF LIST,#LIBRARY
```

PROCEDURA SERVICE

La procedura **SERVICE** visualizza un menù che consente di eseguire le varie funzioni richieste per eseguire la diagnostica e la correzione di un problema. Queste funzioni comprendono:

- Esecuzione delle procedure di sussidio di servizio per effettuare la diagnostica relativa ai programmi (ad esempio: DUMP, APAR, DFA e TRACE).
- Esecuzione delle procedure di sussidio di servizio per effettuare la diagnostica relativa all'hardware (ad esempio: ERAP).
- Copia di applicazione di correzioni temporanee ai programmi (PTF) ai programmi su licenza.
- Aggiunta di entrate o lista delle registrazioni di servizio del sistema.
- Esecuzione della procedura PATCH per visualizzare o modificare settori di disco o di minidisco.

SERVICE

La procedura **SERVICE** non ha parametri.

Esempio

Questo esempio mostra come immettere la procedura **SERVICE** per visualizzare il menù **SERVICE**.

SERVICE

La presente informativa è fornita ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 196 del 2003 (Codice Privacy).

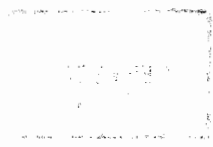
Il titolare del trattamento è: [Nome e Cognome], Via [Indirizzo], [Città] [Prov.] [C.A.P.].

Il trattamento dei dati personali è necessario per [Motivo del trattamento].

Il trattamento dei dati personali è basato sul consenso dell'interessato.

Il trattamento dei dati personali è necessario per [Motivo del trattamento].

Il trattamento dei dati personali è necessario per [Motivo del trattamento].



Per maggiori informazioni, visitate il sito [URL].

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

[Firma]

Il presente documento è stato generato automaticamente dal sistema di gestione dei documenti.

[Data]

PROCEDURA SERVLOG

La procedura SERVLOG consente di aggiungere entrate nel registro di servizio del sistema. La procedura SERVLOG può essere eseguita da qualsiasi unità video.

Per visualizzare o stampare le entrate del registro di servizio, vedere la *Procedura DUMP*.

```
SERVLOG 'testo messaggio per il rapporto di servizio'
```

'testo messaggio per il registro di servizio' specifica l'entrata da effettuare nel registro di servizio. Il testo deve essere racchiuso tra apici (').

Esempio

Questo esempio mostra come aggiungere l'entrata SOSTITUITA NUOVA TASTIERA ALLA CONSOLE DI SISTEMA al registro di servizio di sistema.

```
SERVLOG 'SOSTITUITA NUOVA TASTIERA ALLA CONSOLE DI SISTEMA'
```

PROCEDURA SETDUMP

La procedura SETDUMP consente di eseguire la ricerca e correzione degli errori di programmi che vengono eseguiti nella memoria centrale in punti di interruzione o indirizzi predeterminati senza dover interrompere l'unità di elaborazione della memoria centrale. La procedura SETDUMP consente di eseguire una stampa della funzione del programma quando viene fatto riferimento ad un indirizzo nel programma.

I file di copia della memoria sono denominati #DUMP.nn sul disco, dove nn è un numero da 00 a 99.

SETDUMP	ADDRESS RESTART TASK OFF
---------	-----------------------------------

Se non vengono specificati parametri, viene visualizzato un menù ed è possibile scegliere la funzione desiderata.

ADDRESS specifica che deve essere visualizzata la richiesta usata per impostare i valori di confronto dell'indirizzo. Verrà così riavviato un lavoro che era stato precedentemente interrotto dalla funzione di copia della memoria di confronto dell'indirizzo.

RESTART specifica che la funzione di copia della memoria per confronto dell'indirizzo deve essere abilitata per consentire l'effettuazione di un'altra copia della memoria per confronto dell'indirizzo usando i valori di indirizzo precedentemente definiti. Un lavoro che era stato precedentemente sospeso dalla funzione di copia dalla memoria per confronto dell'indirizzo sarà ripreso.

TASK specifica che deve essere immediatamente eseguita una stampa della memoria per un'attività specificata. Un lavoro che era stato precedentemente sospeso dalla funzione di stampa della memoria di confronto dell'indirizzo sarà ripreso.

OFF specifica che la funzione di stampa della memoria di confronto dell'indirizzo deve essere disabilitata. Un lavoro che era stato precedentemente sospeso dalla funzione di copia della memoria di confronto dell'indirizzo sarà ripreso.

Esempio

L'esempio che segue mostra come immettere la procedura SETDUMP per definire valori di copia della memoria di confronto di indirizzo.

```
SETDUMP ADDRESS
```

PROCEDURA TRACE

La procedura TRACE consente di tenere una registrazione cronologica degli eventi che si verificano nel sistema. Gli eventi scelti vengono registrati nella memoria centrale man mano che si verificano in una tabella di lunghezza variabile a scorrimento circolare. Può essere attiva una sola copia della funzione alla volta.

La procedura TRACE può essere eseguita in due modi diversi: 1) La procedura può essere eseguita interattivamente; cioè la procedura visualizzerà lo stato di ciascuna tabella di traccia e richiederà eventuali modifiche. 2) La procedura può essere immessa con parametri consentendo l'esecuzione dalla coda di lavori, l'esecuzione da un'altra procedura o addirittura essere considerata una delle procedure di avviamento IPL.

E' possibile tracciare da 16 a 512 entrate nella tabella di traccia della memoria centrale. Si possono inoltre creare o cancellare tabelle di traccia alternative. E' possibile selezionare la traccia per uno qualsiasi dei seguenti eventi:

- Una qualsiasi o una combinazione di richiami del supervisore della memoria centrale (SVC)
- Richiami di supervisore del processore della memoria di controllo.
- Invii di funzione.
- Scambi di funzione.
- Operazione di immissione/emissione sul disco.
- Eventi legati ai componenti ad esempio:
 - Funzioni WSU
 - Funzioni terminali a distanza
 - Supporto comunicazioni asincrone
 - BSC
 - SNA
 - SDLC
 - X.25
 - MSRJE
 - SSP-ICF
 - APPC

E' possibile inoltre selezionare le opzioni di registrazione su disco e, se è stato scelto qualsiasi evento legato alle comunicazioni, è possibile selezionare le linee di comunicazione da tracciare.

```
TRACE  [ CRT ] , [ nome tabella ] , [ OLD ] , [ dimensione tabella ] ,
      [ BATCH ] , [ NEW ] ,
      [ MOD ] ,
      [ REMOVE ]

      [ CURRENT ] , [ START ] , [ dim. file traccia ] , [ linee comunic. ]
      [ 'lista eventi' ] , [ STOP ]
```

Se non vengono specificati parametri, TRACE richiede i valori dei parametri.

CRT specifica che la procedura deve essere eseguita interattivamente. Vengono richiesti taluni parametri TRACE. Se questi parametri non vengono immessi, si presume CRT.

BATCH indica che sono stati specificati tutti i valori dei parametri, siano essi quelli assunti per difetto o altri diversi.

nome tabella specifica il nome della tabella di traccia sulla quale verranno tracciati gli eventi. Se non viene specificato alcun nome si presume la tabella di traccia principale.

OLD specifica che la tabella di traccia esiste già. Se non è possibile trovare la tabella, viene visualizzato un messaggio di errore. Se questo parametro non viene specificato, si presume OLD.

NEW specifica che quella indicata è una nuova tabella di traccia alternativa. Se esiste già una tabella con questo nome, viene visualizzato un messaggio di errore.

MOD specifica che se esiste già la tabella, questa verrà modificata secondo gli altri parametri specificati. Se la tabella non esiste, verrà creata una tabella di traccia con i valori degli altri parametri specificati.

REMOVE specifica che deve essere cancellata la tabella alternativa di traccia indicata. Se è attiva la registrazione su disco, la registrazione viene interrotta prima che la tabella venga cancellata. Il file di traccia su disco non viene cancellato. La tabella principale di traccia non può essere cancellata.

dimensione tabella specifica il numero massimo di entrate che la tabella di traccia può contenere. I numeri di entrata validi che possono essere registrati su una tabella sono 16, 24, 32, 40, 48, 56, 64, 128, 192, 256, 320, 384, 448 e 512. Può essere specificato qualsiasi altro numero nel campo da 16 a 512 ma questo sarà arrotondato per eccesso al successivo numero valido. Se questo parametro non viene specificato e la tabella è nuova, si presume una dimensione di tabella di 16 entrate.

CURRENT specifica che verranno tracciati gli eventi precedentemente selezionati per la traccia. Se viene specificato **CURRENT** per una nuova tabella di traccia, viene visualizzato un messaggio di errore.

'lista eventi' specifica gli eventi o profili da tracciare. Se deve essere tracciato più di un evento o profilo, i valori per questo parametro devono essere racchiusi tra apici e gli eventi o i nomi dei profili devono essere separati da virgole. La lunghezza totale del parametro non può superare gli 82 caratteri, comprese le virgole e gli apici. E' possibile specificare qualsiasi evento listato usando il metodo interattivo di questa procedura. Se si desidera rimuovere eventi tracciati da una tabella di traccia, immettere un segno meno (-) davanti all'evento da rimuovere. L'inserimento di un segno meno davanti ad un profilo non rimuove gli eventi che il profilo rappresenta. Gli eventi vengono aggiunti al profilo della tabella di traccia o rimossi dal profilo della tabella di traccia nell'ordine in cui compaiono nella lista.

START specifica che la tabella di traccia deve iniziare a registrare su disco. Il nome della tabella di traccia deve essere diverso dal nome di un file su disco dell'utente esistente, altrimenti viene visualizzato un messaggio di errore.

STOP specifica che la tabella di traccia deve interrompere la registrazione su disco.

dimensione file traccia specifica la dimensione del file di traccia in blocchi. Ciascun blocco del file conterrà approssimativamente 80 entrate di traccia. Se questo parametro non viene specificato e viene avviata la registrazione su disco, e non esiste file di traccia, ne viene creato uno di 10 blocchi.

linee comm. specifica per quali linee di comunicazione devono essere tracciati gli eventi. Specificare uno o più numeri senza spazi vuoti o virgole incorporate per indicare le linee di comunicazione. Per esempio, per tracciare le linee 1 e 3 è possibile immettere 13 o 31. Se questo parametro non viene specificato e gli eventi o i profili listati richiedono la traccia della linea, e non erano state tracciate precedenti linee di comunicazione, verranno tracciate tutte le linee di comunicazione.

CURRENT and the various aspects of the current situation in the world. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road. The current situation in the world is a complex one, and it is difficult to see the end of the road.

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Appendice D. Programma di utilità per la conversione delle serie di caratteri multinazionali

INTRODUZIONE

Il dispositivo della serie di caratteri multinazione (MCS) è un programma di utilità del Sistema/36 che mette a disposizione una serie ampliata di 188 caratteri multinazionali per la maggior parte dei gruppi linguistici nei Paesi in cui è disponibile il Sistema/36. La serie comprende 112 caratteri alfabetici, 10 caratteri numerici e 66 caratteri speciali. Ad alcuni caratteri della serie di caratteri ampliata sono stati assegnati valori esadecimali diversi rispetto a quelli che avevano in passato. A causa di queste modifiche nei valori esadecimali, occorre avere questo programma di utilità di conversione per convertire il valore relativo alla versione della lingua nazionale (NLV) nel nuovo valore MSC in modo che i caratteri visualizzati o stampati corrispondono all'appropriato valore MCS.

Vedere *Caratteri modificati per gruppo di lingua* per una descrizione dei caratteri specifici dei gruppi di lingua interessati dalla serie di caratteri multinazionali.

Il programma di conversione della serie di caratteri multinazionali (MCSCU) è composto da una serie di programmi di utilità che rendono possibile la conversione stessa, i programmi MCSCU aiutano a convertire membri origine di libreria, membri di procedura di libreria e file di dati dalla rappresentazione in versione esadecimale della lingua nazionale al nuovo valore MCS e viceversa.

I programmi e le procedure MCSCU:

- Richiedono le informazioni necessarie per eseguire il programma di utilità.
- Convertono i membri di libreria in un file di lavoro e inseriscono i risultati nella stessa o in un'altra libreria specificata.
- Stampano una lista di controllo dei membri esaminati.
- Convertono i file di dati
- Stampano una lista delle istruzioni o dei record convertiti (facoltativo).
- Modificano le specifiche o i record (facoltativo)
- Contano le specifiche o i record convertiti in un membro o in un file (facoltativo).

Quando si usa il programma di utilità di conversione della serie di caratteri multinazionale, occorre specificare il tipo dei record che vengono convertiti: specifiche di procedura o file di dati. I tipi di specifiche nei membri di libreria che vengono soggetti a conversione comprendono RPG, COBOL, FORTRAN, Assembler, sort, DFU, membro di messaggi, tracciati video, WSU, OCL e menù.

Per informazioni sull'installazione di MCSCU, vedere il manuale *Modifica della configurazione del sistema*.

SUPPORTO HARDWARE 5250

Oltre alle unità standard del Sistema/36, il MCSCU supporta modelli delle unità video 5250 che dispongono del dispositivo MCS. L'installazione del dispositivo serie di caratteri multinazionali del 5250 richiede la conversione di qualsiasi dato carattere salvato o memorizzato internamente che abbia un nuovo valore esadecimale in MCS.

Il dispositivo hardware MCS non deve essere installato sul sistema per poter eseguire il MCSCU. Ma se non lo è, tutte le funzioni potrebbero non risultare accessibili; per esempio, l'impostazione da tastiera dei nuovi valori esadecimali per modifiche manuali, l'impostazione da tastiera di tabelle di conversione alternative fornite dall'utente o la stampa di nuovi caratteri.

AVVIAMENTO DEL PROGRAMMA DI UTILITA' DI CONVERSIONE

Sul video comandi del Sistema/36 immettere il seguente comando di procedura:

```
MCSCONV
```

Non ci sono parametri.

Viene richiesto di battere il tipo di lavoro di conversione che si vuole eseguire: cioè se lavorare con membri di libreria o con file di dati. Compare lo schermo di Figura 36.

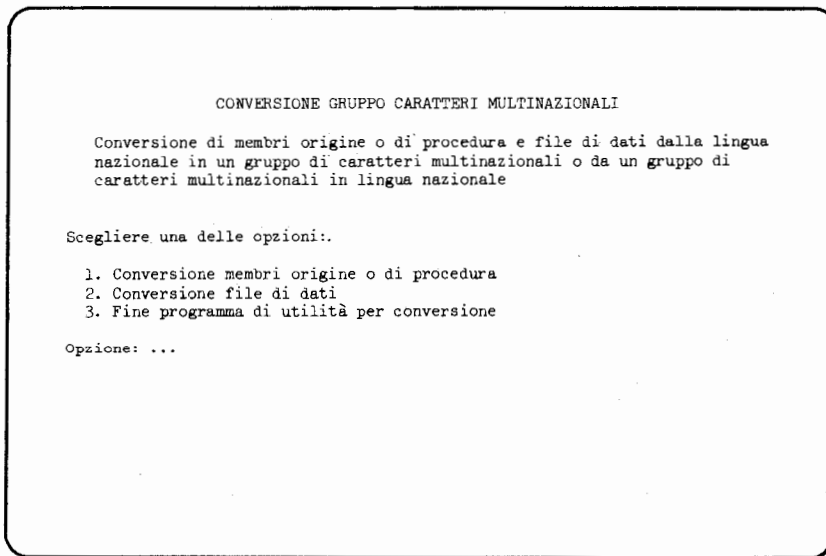


Figura 36. Schermo delle opzioni di conversione

Se si sceglie l'opzione 1, vengono richieste le informazioni necessarie per elaborare i membri di libreria. Vedere *Conversione dei membri di libreria*.

Se si sceglie l'opzione 2, vengono richieste le informazioni necessarie per elaborare un file di dati. Vedere *Conversione dei file di dati*.

Per terminare il programma di utilità di conversione, scegliere l'opzione 3.

CONVERSIONE DEI MEMBRI DI LIBRERIA

I componenti base di qualsiasi installazione sono le risorse di programmazione applicative. In una libreria queste risorse assumono quattro forme: membri di procedura, membri origine, membri di sottoroutine e membri oggetto. I membri origine a loro volta possono essere suddivisi in tipi diversi: RPG, COBOL, FORTRAN, Assembler, sort, DFU, membri messaggi, tracciati video, WSU e membri di menù.

Ciascun tipo di specifica origine può contenere caratteri sotto forma di costanti, richieste a video e testate di stampatrice e così via, che hanno assunto un nuovo valore esadecimale sotto MCS. Quando viene eseguito un programma su un sistema con il dispositivo MCS, i tracciati video e i prospetti stampati mostrano il carattere associato con il valore MCS invece del carattere nella versione della lingua nazionale. Il MCSCU aiuta nel trovare caratteri nell'ambito delle specifiche origini e delle procedure che sono significativi a MCS. Il termine **significativo** significa che è stato trovato un carattere nel record che viene analizzato corrispondente ad un carattere nella tabella di conversione usata. In relazione alla posizione del carattere nel record, il MCSCU può o non può essere in grado di modificarlo. Il MCSCU non può eseguire una conversione automatica completa dell'intero record in tutti i tipi di membri di libreria. Per esempio, se esiste la seguente specifica OCL in una procedura:

```
//LOAD $ABC
```

Il segno del dollaro (\$) è un carattere sensibile a MCS (in alcune lingue), ma non può essere automaticamente convertito poichè \$ABC è il nome del programma. Un altro esempio è dato dai nomi dei formati video ICF che iniziano con \$\$ e non devono essere cambiati. Occorre esaminare le specifiche risultate significative per determinare se è desiderabile una modifica manuale o se questa modifica è indispensabile. Il MCSCU non elabora i membri oggetto. Questi vengono aggiornati quando viene ricompilata l'origine relativa.

Il MCSCU copia i membri di procedura o origine scelti dall'utente su un file di lavoro, esegue l'analisi e aggiorna il file di lavoro e quindi copia di nuovo i membri del file di lavoro sulla libreria di emissione specificata.

Occorre scegliere quali membri di libreria devono essere convertiti. I membri di libreria selezionati devono tutti essere dello stesso tipo; ad esempio, RPG, tracciati video o procedure. Non si devono mescolare tipi di membri nel file di lavoro. Per aiutare a scegliere i membri e a creare il file di lavoro, il MCSCU chiede le necessarie informazioni. Rispondendo alle richieste nella Figura 34 è possibile:

- Ottenere una lista dell'indirizzario di una libreria specificata dalla quale scegliere i membri.
- Copiare singoli membri o gruppi di membri da una libreria sul file di lavoro.
- Eseguire il MCSCU a fronte di un file di lavoro precedentemente creato.

Occorre usare la lista dell'indirizzario (opzione 1, Figura 34) per ottenere una lista di tutti i membri di procedura o origine della libreria specificata. Se è installato il dispositivo MCS nel Sistema/36, in quei nomi di membri possono comparire caratteri diversi da quelli che l'utente si aspetta di vedere. Se compaiono questi nuovi caratteri, occorre immettere quei valori quando si selezionano i membri.

E' una buona idea salvare le procedure e i membri origine su minidisco come misura precauzionale. Vedere *Procedura SAVELIBR* oppure la *Procedura FROM-LIBR* per informazioni sul salvataggio delle librerie o dei membri di libreria.

La Figura 37 è lo schermo di richiesta per effettuare il processo di selezione. Segue lo schermo una spiegazione di ciascuna richiesta e di ciascuna operazione.

Per prima cosa si copiano i membri da convertire in un file di lavoro. Dopo aver copiato tutti i membri di procedura desiderati o i membri origine di un tipo specifico, occorre scegliere l'opzione 3 o 4 per eseguire il programma di utilità di conversione.

```
          Progr. UTILITA' CONVERSIONE GRUPPO CARATTERI MULTINAZIONALI
          Conversione membri origine o di procedura

Scegliere una delle opzioni:
  1. Indirizzario libreria      4. Esecuzione
  2. Copia                      5. Fine
  3. Copia ed esecuzione
Opzione . . . . .

Nome del membro, nome parziale del gruppo di membri
oppure per listare tutti i membri, immettere ALL. . . . .

Se imnesso nome parziale, immettere ALL. . . . .

Tipo membro . . . . . P,S P
Nome libreria d'immissione. . . . .
Nome file di lavoro . . . . .
Numero di blocchi per file di lavoro. . . . . 1-65535 100
```

Figura 37. Schermo di Copia dei membri di libreria e di conversione

Scegliere una delle opzioni specifica quale tipo di funzione deve essere eseguita. E' possibile immettere 1, 2, 3, 4 o 5.

- 1 Lista i nomi di membri origine o di procedura nella libreria specificata. Questa lista di indirizzario può essere usata per selezionare i membri per la conversione. Dopo la lista, viene ripresentato lo schermo di richieste di copia dei membri di libreria.
- 2 Copia i membri selezionati sul file di lavoro specificato. Non esegue però immediatamente il programma di utilità di conversione. Dopo la copia, viene ripresentato lo schermo di richiesta di copia dei membri di libreria per consentire di immettere altri membri da copiare sul file di lavoro.
- 3 Copia i membri selezionati sul file di lavoro specificato ed esegue il programma di utilità di conversione. Vedere *Modifica dei membri di libreria*.
- 4 Esegue il programma di utilità di conversione usando il file di lavoro specificato. Vedere *Modifica dei membri di libreria*.
- 5 Termina lo schermo di conversione dei membri di libreria.

Nome del membro, nome parziale del gruppo di membri consente di immettere un nome membro specifico o un nome parziale di un gruppo di membri da copiare. Questa entrata è richiesta per le opzioni 2 e 3. Se viene immesso ALL, tutti i membri di procedura o origine nelle librerie vengono copiati sul file di lavoro. Se viene immesso ALL, occorre assicurarsi che tutti i membri origine nella libreria siano dello stesso tipo.

Se immesso nome parziale, immettere ALL: Occorre immettere ALL per ottenere una copia di gruppo. Viene ignorato qualsiasi cosa diversa da ALL. Questo parametro è ignorato se viene immesso ALL come membro specifico o come parametro di nome parziale.

Tipo membro specifica se devono essere copiati nel file di lavoro membri origine o membri di procedura. Questa entrata è indispensabile per le opzioni 1, 2 e 3.

P indica un membro di procedura.

S indica un membro origine.

Nome libreria d'immissione specifica la libreria dalla quale i membri devono essere copiati. La libreria assunta per difetto è quella di sessione. Questa entrata è richiesta per le opzioni 1, 2 e 3.

Nome file di lavoro specifica il file di lavoro che, per le opzioni 2 e 3, conterrà i membri copiati. Per le opzioni 3 e 4, ciò specifica il file di lavoro che contiene i membri di libreria da analizzare ed elaborare. Se il file esiste già, su di esso vengono copiati i membri aggiuntivi. Questa entrata è indispensabile per le opzioni 2, 3 e 4.

Numero di blocchi per file di lavoro specifica, se il file deve essere allocato, la dimensione del file di lavoro in blocchi. Il valore assunto per difetto è 100 blocchi. Ciascun blocco può accogliere circa 21 record.

Se il file di lavoro è troppo piccolo, viene automaticamente esteso quando si riempie.

MODIFICA DI MEMBRI DI LIBRERIA

Dopo aver selezionato i membri di libreria da convertire e averli copiati sul file di lavoro MCSCU, occorre specificare le informazioni particolarmente legate al modo in cui il file di lavoro deve essere analizzato. Le informazioni richieste comprendono:

- Quale tipo di membro origine o di procedura si trova nel file di lavoro.
- In quale libreria i membri modificati devono essere copiati.
- Quale tabella di conversione di lingua nazionale deve essere usata.
- Qual'è la direzione della conversione.
 - Da lingua nazionale a MCS
 - Da MCS a lingua nazionale
- Quali tipi di opzioni di analisi sono desiderate.

Vengono richieste queste ulteriori informazioni di analisi dallo schermo presentato in Figura 38. Dopo lo schermo segue la descrizione di ciascuno dei tipi di informazioni di analisi.

CONVERSIONE GRUPPO CARATTERI MULTINAZIONALI

Scegliere tipo membro nel file:

1. RPC	5. Tracciato video
2. Procedura	6. Specifica di selezione
3. Membro messaggi	7. WSU
4. Menù	8. Altri

Opzione 2

Nome libreria d'emissione

Lingua nazionale.

Opzione di conversione. . 1-nazionale in MCS,2-MCS in nazionale 1

Lista record significativi? Y,N Y

Conteggio numero record significativi?. Y,N Y

Variatione record significativi?. N,Y N

Figura 38. Informazioni di analisi dei membri di libreria

Scegliere tipo membro nel file: Indica il tipo di membri di libreria contenuti nel file di lavoro. Può essere immesso un numero da 1 a 8. Questa opzione esegue le funzioni di lista, conteggio e modifica (descritte più avanti) richieste per tutti i caratteri in ciascun record. Questa entrata è indispensabile. Il valore assunto per difetto è 2, membro di procedura.

- 1 Membro origine RPG.
- 2 Membro di procedura.
- 3 Membro origine messaggi.
- 4 Membro origine menù creato dalla procedura BLDMENU.
- 5 Membro origine tracciato video. Inoltre, menù creati dal programma di utilità SDA.
- 6 Membro origine specifiche di Sort.
- 7 Membri origine WSU.
- 8 Qualsiasi altro membro origine (COBOL, FORTRAN e così via) non supportato da un'opzione specifica di tipo di membro.

Nota: Eseguendo la funzione di copia, il MCSCU non ha bisogno di conoscere il tipo di membro origine che viene selezionato. Ma affinché il MCSCU possa eseguire l'analisi dei membri nel file di lavoro (essendo sensibile ai diversi tipi di istruzioni), occorre specificare questa informazione.

Nome libreria d'emissione specifica il nome della libreria in cui il file di lavoro deve essere copiato dopo la conversione. Questa funzione di copia si verifica soltanto se si sceglie di modificare le specifiche significative. Si tratta di un'entrata indispensabile quando si specifica Y (yes) alla richiesta di modifica dei record significativi.

Lingua nazionale specifica il gruppo di lingua (NLV) richiesto dalla seguente lista:

USA	Stati Uniti e Canada
BELGIUM	Belgio
BRAZIL	Brasile
CANADA	Canada (francese)
DENMARK	Danimarca e Norvegia
FINLAND	Finlandia e Svezia
FRANCE	Francia
GERMANY	Germania e Austria
ITALY	Italia
JAPAN	Giappone (inglese)
PORTUGAL	Portogallo
SPAIN	Spagna
SPANISH	Paesi di lingua spagnola
UK	Regno Unito
OTHER	Fornito dall'utente

Questa entrata è indispensabile. Il MCSCU fornisce le tabelle di conversione per ciascuna lingua nazionale. Se si vuole fornire una propria tabella, occorre farlo completando i messaggi del membro messaggi MCSCU (#MN#M2) previsto per questo scopo. Quando viene selezionato OTHER, vengono usati i messaggi in #MN#M2. Vedere *Tabelle di conversione* per ulteriori informazioni.

Opzione di conversione. Il MCSCU consente la conversione da NLV a MCS mediante l'opzione 1 o da MCS a NLV mediante l'opzione 2. Questa entrata è indispensabile. Il valore assunto per difetto è l'opzione 1.

Lista record significativi? Il MCSU lista le specifiche, nell'ambito di un membro, che contengono caratteri significativi. L'opzione Y è listare; l'opzione N non è listare. Il valore assunto per difetto è Y. Vedere *Lista di membri di libreria MCSCU* per ulteriori informazioni.

Conteggio memoria record significativi? MCSCU conta i numeri di specifiche significative in un dato membro e il numero totale per tutti i membri nel file di lavoro. L'opzione Y è contare, l'opzione N non contare. Il valore assunto per difetto è Y. Vedere *Lista dei membri di libreria MCSCU* per ulteriori informazioni.

Variazione record significativi? MCSCU modifica le specifiche man mano le esamina o le lascia così come stanno. L'opzione Y è modificare; l'opzione N è non modificare. Il valore assunto per difetto è N. Vedere *Modifica specifiche libreria* per una spiegazione di cosa significa modifica per ciascun tipo di membro.

Il MCSCU per i membri di libreria consente di:

1. Ottenere una lista di controllo di tutti i membri esaminati nel file su disco.
2. Ottenere una lista delle specifiche in un membro di procedura o origine che hanno caratteri significativi a MCS.
3. Contare tutti i record significativi di un membro o del file.
4. Modificare le specifiche origine basate sul tipo di specifica.

Nota: Questo programma di utilità di conversione non deve essere eseguito a fronte di qualsiasi membro messaggi, di tracciato video o di procedura fornito dal programma su licenza o SSP del Sistema/36.

Se si indica non listare, non contare e non modificare, viene emesso un messaggio di errore.

Il programma che esegue l'analisi effettiva del file di lavoro e la modifica è un programma evocato. Ciò consente al programma di conversione di riportare immediatamente il controllo alla procedura MCSCONV per richiedere ulteriori attività di conversione. Pertanto è possibile avere parecchi e diversi file di lavoro che vengono analizzati e modificati contemporaneamente. Poiché l'analisi e la modifica del file di lavoro è ancora in corso, non devono essere copiati ulteriori membri sul file di lavoro né il file di lavoro deve essere cancellato fino a che il lavoro richiamato non è stato completato.

Tabelle di conversione

Tutte le tabelle di conversione per gruppi di lingue valide sono fornite nel membro di messaggio MCSCU =MN#M1. Queste tabelle consentono di passare da uno specifico gruppo di lingue a MCS e viceversa. Due ulteriori messaggi nel membro di messaggi MCSCU =MN#M2 consentono di fornire proprie tabelle di conversione per la conversione da e verso le varie lingue. Se si desidera fornire la proprie tabelle:

- Modificare i messaggi specificati nel membro messaggi origine denominato =MN#M2 usando il SEU (il membro è contenuto nella libreria di sistema denominata #LIBRARY) oppure creare un nuovo =MN#M2 usando il \$MAINT.
- Usare il seguente linguaggio di controllo operativo per ricostruire il membro di messaggi MCSCU =MN#M2:

```
// LOAD $MGBLD
// RUN
// MGBLD SOURCE=#MN#M2,SSP=YES,REPLACE=YES,LIBRARY-xxx
// END
```

dove xxx identifica la libreria contenente il supporto MCSCU.

Ci sono due messaggi nel membro di messaggio =MN#M2. Il messaggio numero 0001 consente di definire la tabella di conversione per passare da NLV a MCS e il messaggio numero 0002 viene usato per passare da MCS a NLV. Occorre immettere coppie contigue di valori da-a. Il messaggio 0001, nell'esempio che segue, consente di passare da ϕ a <, da \$ a { , e da = a } .

```
0001  $\phi$ <${#}
```

Per la conversione inversa, il messaggio 0002 sarebbe

```
0002 < $\phi$ -${#}
```

=MN#M2 è un membro di messaggio di secondo livello ed ammette 112 coppie di valori di partenza e di arrivo (valori "da" e valori "a"). La prima posizione in bianco *da* nel messaggio è la fine della tabella.

Per ulteriori informazioni sulla conversione di caratteri, vedere *Cinghie di stampa 3262*.

Lunghezza specifica origine

E' possibile avere diverse lunghezze di specifiche origine nella libreria che variano in base al tipo di specifica. Quando il MCSCU copia i membri dalla libreria sul file di lavoro, tutte le specifiche avranno una lunghezza di 120. Ciò può ampliare il fabbisogno di spazio della libreria.

LISTA DEI MEMBRI DI LIBRERIA MCSCU

Segue ora una lista campione prodotta dal MCSCU per un membro di libreria:

REC NUM 1.....10.....20.....30.....40.....50.....60.....70.....80.....90.....100.....110.....120-**B**

*** **A**—MEMBER NAME-MCSTEST , LIST-(Y), COUNT-(Y), MODIFY-(N), DATE-10/24/82, TIME-11:18:18

C—1 OLD First Line: € (cent symbol)
D C89AA D8987 4 4889A AA98995
 69923 3955A A D3553 284263D

E—NEW €
 4
 A
 *

2 OLD Second Line: | (logical or symbol)
 E88998 D8987 4 49988889 99 AA98995
 25365A 3955A F D3679313 69 284263D

NEW |
 4
 F
 *

3 OLD Third Line: ! (exclamation point)
 E8898 D8987 5 48A89898A899 9989A5
 38994 3955A A I57331413965 76953D

NEW !
 5
 A
 *

4 OLD Fourth Line: ~ (logical not symbol)
 C9A9A8 D8987 5 49988889 99A AA98995
 664938 3955A F D3679313 563 284263D

NEW ~
 5
 F
 *

*** **F**—MEMBER NAME-MCSTEST , COMPLETE, COUNT- 4

TOTAL SENSITIVE RECORD COUNT- 4

Figura 39. Lista campione dei membri di libreria MCSCU

A Una riga di controllo contenente il nome del membro e le opzioni attive viene listata con le specifiche significative nel membro. LIST, COUNT e MODIFY indicano Y o N in base alle risposte dello schermo di richiesta. La riga di controllo è stampata indipendentemente dal fatto che venga selezionata questa opzione di lista. La riga di controllo è utile come storia di:

- Quali membri sono stati elaborati nel file di lavoro
- Quali opzioni di elaborazione sono state richieste

In caso di ripristino, è possibile determinare i membri che devono essere elaborati visualizzando il file ed eliminando quelli sulla lista di controllo (dopo averli copiati sulla libreria di emissione). Se compare la parola PARTIAL invece di COMPLETE, ciò indica che il file di lavoro non era sufficientemente ampio per contenere l'intero membro quando è stata eseguita la copia della selezione dei membri. Verrà emesso un messaggio dal \$MAINT quando il file di lavoro è copiato di nuovo sulla libreria. Occorre ricopiare il membro parziale su un nuovo file di lavoro e rielaborare l'intero membro.

B Indicatori di colonna aiutano a determinare la colonna in cui è stato trovato il carattere significativo.

C Il numero della istruzione nell'ambito del membro che viene elaborato.

D OLD indica la specifica originale. La specifica è stampata in formato carattere e in formato esadecimale.

E NEW indica che la specifica conteneva caratteri significativi. I caratteri significativi hanno i dati stampati al di sotto della specifica originale. I caratteri stampati sulla riga NEW indicano dove si trovavano i dati significativi.

Viene anche presentato il nuovo carattere significativo. Se si sceglie l'opzione di non modificare le specifiche significative, i vecchi e i nuovi caratteri saranno uguali. Se si sceglie l'opzione di modificare le specifiche significative.

- Se il carattere è in una posizione che il MCSCU può modificare, viene stampato il nuovo carattere sostituito.
- Se il carattere è in una posizione che il MCSCU non può modificare (per esempio, davanti al nome di un programma), viene stampato il carattere originale.

Vengono stampati il carattere (se la stampatrice lo consente) e il suo valore esadecimale. Viene stampato un asterisco (*) al di sotto di ciascun carattere della riga NEW significativo ma non modificato.

F Il numero delle specifiche in un membro che erano significative al MCS. Mostra anche tutte le specifiche nell'intero file di lavoro che sono significative a MCS.

MODIFICA DELLE SPECIFICHE DI LIBRERIA

Sulla base del tipo di membro che viene elaborato, il MCSCU diventa sensibile ai diversi tipi di specifiche nell'ambito di un membro origine. Talune colonne e taluni campi possono essere modificati e taluni possono essere soltanto indicati con un asterisco (*). Ciascuna delle seguenti sezioni descrive l'attività che viene eseguita per ciascun tipo di specifica. Se nell'ambito di un dato membro si incontra una specifica che non soddisfa criteri per quel tipo di origine, i dati significativi sono indicati ma non modificati. Per esempio, una Z nella colonna 6 dell'RPG non è valida e la specifica verrebbe analizzata ma non modificata.

Nota: Il MCSCU suppone che i membri da elaborare siano validi per quanto riguarda la sintassi e che siano accettati dal programma su licenza o SSP del Sistema/36 che normalmente li userebbe.

Membri origine RPG

Se le colonne 1 e 2 contengono asterischi (**), in tal caso tutte le specifiche per quel membro che seguono il record ** sono analizzate ma non modificate. Due asterischi indicano una tabella a tempo di compilazione o i dati di una schiera, sequenza alternativa e tabella di conversione dei file.

Se la colonna 7 contiene un singolo asterisco (*), tutte le colonne vengono analizzate e vengono modificati i caratteri sensibili.

Se la colonna 6 contiene una H:

- Le colonne da 1 a 74 vengono analizzate e vengono modificati i caratteri significativi.
- La colonna 18 ha il simbolo mobile del dollaro inserito dalla tabella di conversione se (1) la colonna 18 è vuota; (2) la tabella di conversione contiene un esadecimale 5B in un valore di confronto "da"; e (3) si sta convertendo da NLV a MCS. Quando si sta convertendo da MCS a NLV, la colonna 18 sarà in bianco. Tutte le tabelle da NLV a MCS fornite col MCSCU hanno un valore esadecimale 5B quando il valore "a" è diverso da esadecimale 5B.
- Le colonne da 75 a 80 sono soltanto indicate.

Se la colonna 6 contiene una F:

- Vengono analizzate tutte le colonne.
- I dati sono soltanto indicati.

Se la colonna 6 contiene un I:

- Le colonne da 27 a 41 sono analizzate e i caratteri significativi vengono modificati.
- Le altre colonne sono soltanto indicate.

Se la colonna 6 contiene una C:

- Tutte le colonne sono analizzate e indicate.
- Le colonne da 18 a 27 e da 33 a 42 sono modificate se la colonna 18 o 33 contiene un apice (') indicante una costante.

Se la colonna 6 contiene una O:

- Tutte le colonne vengono analizzate e indicate.
- Le colonne da 45 a 70 sono modificate se le colonne da 40 a 43 non contengono una K seguito da un numero (allineato a destra) da 1 a 8, che indica un nome di formato.

Se la colonna 6 contiene una L, una E, una T un U, i record sono soltanto analizzati e indicati.

Se, iniziando dalla colonna 7, il MCSCU individua un /COPY, /SPACE, /EJECT o /TITLE, le specifiche sono solo indicate.

Membri di procedura

Quando viene rilevato un carattere significativo MCS tutte le specifiche sono indicate. Vengono modificate soltanto le seguenti specifiche OCL:

- Le specifiche di commento in una procedura sono modificate completamente. Un commento è indicato da un asterisco (*) nella colonna 1.
- //*, //**, //MSG e //PAUSE con testo hanno il testo del messaggio e qualsiasi commento modificati.
- Per qualsiasi specifica che non inizia con ~//, vengono analizzate e indicate tutte le colonne.

Nota: Poiché il file di lavoro è un file nel modo a record, il programma di utilità \$MAINT ha inserito una specifica COPY prima di ciascun membro nel file e una specifica CEND dopo ciascun membro. Se si dispone di una procedura che contiene specifiche interne CEND, la CEND interna termina prematuramente l'elaborazione della procedura per quel membro. Essa può inoltre provocare una stampa non corretta della riga di controllo. Le specifiche interne CEND sono valide nelle procedure degli utenti soltanto quando viene specificato FROM-READER dal \$MAINT.

Membri di messaggi

Tutte le specifiche in un membro sono esaminate ed elaborate nel modo seguente:

- Tutti i commenti sono analizzati e modificati.
- La specifica di controllo nel membro è soltanto indicata.
- Tutte le specifiche di definizione messaggi sono analizzate e modificate.

Il programmatore Assembler dovrebbe essere consapevole che i messaggi indicanti sostituzione di caratteri mediante # che usano il programma di utilità di visualizzazione messaggi (\$CPPE) avranno i rispettivi contenuti modificati se # ha un valore alternativo MCS da NLV.

Membri dei menù

Si suppone che i membri di menù debbano essere creati dalla procedura BLDMENU. Questi membri di menù sono trattati allo stesso modo dei membri di messaggio. Se il membro di messaggio di comandi per un menù contiene OCL, i dati sensibili vengono modificati.

I menù possono anche essere creati usando il programma di utilità SDA. I membri origine di testi SDA sul Sistema/36 sono membri origine tracciato video ma non membri origine di messaggi. (I membri origine di messaggi sono usati dalla procedura BLDMENU). Per determinare il tipo di membro origine usato per creare il menù, listare il membro usando la procedura LISTLIBR (vedere la *Procedura LISTLIBR* per informazioni sull'esecuzione di LISTLIBR). Se il membro contiene specifiche S- e D-, si ritiene creato da SDA e occorre usare l'opzione 5 per convertirlo.

Per ulteriori informazioni sui menù, vedere il manuale *Guida alla definizione dei tracciati video*.

Tracciati video

Tutti i commenti sono analizzati e i caratteri significativi vengono modificati.

Se la colonna 6 contiene un S, H o D:

- Vengono indicate le colonne da 7 a 14.
- Tutte le altre colonne sono analizzate e vengono modificati i caratteri significativi.
- Vengono modificate le colonne da 7 a 14 della specifica D continuata.

Membri di selezione

Tutte le specifiche nel membro sono soggette a modifica salvo la specifica ALTSEQ. Il MCSCU indica soltanto i caratteri significativi nelle specifiche ALTSEQ.

WSU

Se la colonna 7 contiene un asterisco (*) indicante un commento, tutte le colonne saranno analizzate e i caratteri significativi verranno modificati.

Se la colonna 6 contiene un J, T o M, tutte le colonne sono analizzate e i dati significativi vengono indicati.

Se la colonna 6 contiene una S o una D, la specifica è la stessa dei tracciati video.

Se la colonna 6 contiene una C o una E, la specifica viene elaborata come le specifiche RPG C o E descritte precedentemente. Inoltre, saranno modificati IMSG, MSG e i codici operativi di una tabella di confronto che hanno dati significativi tra apici (').

Altro tipo di specifica

Se il membro origine non è identificato univocamente da un'opzione precedentemente descritta, può essere usata questa opzione, che analizza tutte le specifiche nel membro e modifica qualsiasi carattere significativo MCS che viene rilevato quando viene selezionata la modifica.

COPIA NELLA LIBRERIA

Quando il programma di conversione è completo, il file di lavoro viene ricopiato nella libreria di emissione specificata se era stata selezionata la funzione di modifica. E' responsabilità dell'utente assicurarsi che la libreria di emissione sia sufficientemente ampia per contenere tutta l'origine convertita. Il programma di utilità di conversione usa il programma di utilità \$MAINT per copiare il file di lavoro nella libreria.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI SUI MEMBRI DI LIBRERIA

Il MCSCU copia i membri di libreria su un file di lavoro, modifica i membri nel file di lavoro e quindi li ricopia nella libreria di emissione specificata. Poiché alcune specifiche di membri di libreria non possono essere totalmente modificate dal MCSCU, deve essere eseguito un qualche esame manuale dei risultati dell'opzione LIST. Qualsiasi modifica manuale deve essere effettuata usando il SEU. I membri che richiedono ricompilazione o rigenerazione (ad esempio RPG, COBOL, FORTRAN, Assembler, DFU, membri di messaggio, tracciati video, WSU e membri di menù) devono essere ricompilati. Quando si è terminato di eseguire il MCSCU a fronte di un qualche lavoro, occorre cancellare il file di lavoro usando il comando di procedura DELETE.

Se la libreria di emissione si riempie mentre viene copiata l'origine modificata nella libreria dal file di lavoro, occorre procedere come segue:

- Riallocare la libreria di emissione per renderla più ampia.
- Immettere le seguenti specifiche OCL, per copiare di nuovo il file di lavoro sulla libreria di emissione:

```
// LOAD $MAINT  
// FILE NAME-xxx  
// RUN  
// COPY FROM-DISK,TO-yyy,FILE-xxx  
// END
```

dove xxx è il nome del file di lavoro e yyy è il nome della libreria di emissione.

CONVERSIONE DEI FILE SU DISCO

I file di dati possono contenere caratteri che hanno assunto un nuovo valore esadecimale sotto MCS. Quando un programma visualizza o stampa queste aree di dati, viene visualizzato il carattere associato con il valore MCS invece del carattere associato con il valore della versione della lingua nazionale (NLV). Il MCSCU aiuta a trovare i dati dei record che sono significativi a MCS. Occorre far attenzione per evitare che il MCSCU modifichi campi di dati contenenti valori binari o compressi che potrebbero apparire significativi a MCSCU.

Se si sceglie la conversione del file di dati, compare lo schermo di richiesta indicato in Figura 40. Segue lo schermo una descrizione di ciascuna richiesta.

CONVERSIONE GRUPPO CARATTERI MULTINAZIONALI		Facolt.-*
Conversione file di dati		
Nome file		
Data di creazione del file.		*
Valore iniziale di scansione.	0001-4096	0001
Valore finale di scansione.	0001-4096	*
Lingua nazionale.		
Opzione di conversione. . 1-nazionale in MCS,2-MCS in nazionale		1
Lista record significativi?	Y,N	Y
Conteggio numero record significativi?	Y,N	Y
Variazione record significativi?	N,Y	N

Figura 40. Conversione dei file di dati

Nome file specifica il file di dati da convertire o da esaminare. Questo valore è indispensabile. Se viene immesso un nome illecito, si verifica un errore.

Data di creazione del file specifica la data di creazione a 6 cifre per questo file se occorre una distinzione tra i file con lo stesso nome.

Valore iniziale di scansione: Se si desidera che il record venga analizzato o modificato entro certe posizioni del record, è possibile indicare il valore della posizione iniziale. Il valore deve essere maggiore di zero e minore di o uguale alla lunghezza del record. Il valore assunto per difetto è 1.

Valore finale di scansione: E' possibile indicare il valore finale per la scansione entro i limiti. Il valore deve essere maggiore di o uguale al valore di scansione iniziale e deve essere minore di o uguale alla lunghezza del record. Il valore assunto per difetto è l'ultimo byte del record.

Lingua nazionale specifica il gruppo di lingua richiesto, scelto dalla lingua seguente:

USA	Stati Uniti e Canada
BELGIUM	Belgio
BRAZIL	Brasile
CANADA	Canada (francese)
DENMARK	Danimarca e Norvegia
FINLAND	Finlandia e Svezia
FRANCE	Francia
GERMANY	Germania e Austria
ITALY	Italia
JAPAN	Giappone (inglese)
PORTUGAL	Portogallo
SPAIN	Spagna
SPANISH	Paesi di lingua spagnola
UK	Regno Unito
OTHER	Forniti dall'utente

Questa entrata è obbligatoria. Il MCSCU fornisce le tabelle di conversione per ciascuna delle lingue nazionali. Se si desidera fornire proprie tabelle, è possibile farlo completando il messaggio nel membro di messaggi MCSCU (#MN#M2) previsto per questo scopo. Quando viene selezionato OTHER, vengono usati i messaggi in #MN#M2. Vedere *Tabella di conversione*.

Opzione di conversione: Il MCSCU consente la conversione dalla lingua nazionale (NLV) a MCS mediante l'opzione 1 o da MCS alla lingua nazionale (NLV) mediante l'opzione 2. Il valore assunto per difetto è l'opzione 1.

Lista record significativi? specifica se il MCSCU deve listare record che contengono caratteri significativi. L'opzione Y è listare; l'opzione N è non listare. Il valore assunto per difetto è Y. Vedere *Lista dei file su disco MCSCU* per ulteriori informazioni.

Conteggio numero record significativi? Specifica se il MCSCU deve contare il numero dei record nel file che contengono caratteri significativi. L'opzione Y è contare; l'opzione N è non contare. Il valore assunto per difetto è Y. Vedere *Lista dei file su disco MCSCU* per ulteriori informazioni.

Variatione record significativi? Specifica se il MCSCU deve modificare i record mano che li esamina o lasciarli così come sono. L'opzione Y è modificare; l'opzione N è non modificare. Il valore assunto per difetto è N. Vedere *Modifica file su disco* per un'ulteriore spiegazione di cosa significa modifica per i file.

Il MCSCU determina automaticamente il tipo di file (a indice, sequenziale o diretto) ed esegue la modifica di conseguenza.

Come con i membri di libreria è possibile far sì che il MCSCU:

- Lista i record significativi a MCS nel file
- Conti i record significativi a MCS nel file
- Modifichi i record significativi a MCS nel file.

Ci sono le stesse opzioni previste per la conversione dei membri di libreria in termini di:

- Determinazione del gruppo di lingua da convertire
- Conversione da nazionale a MCS
- Conversione da MCS a nazionale
- Fornitura di una propria tabella di conversione.

Fare riferimento a *Modifica dei membri di libreria* per una spiegazione.

La conversione dei dati è un'operazione di aggiornamento da eseguirsi sul posto. Il file non viene scritto su un file intermedio. Si consiglia di salvare i file prima di iniziare la conversione. Vedere la *Procedura SAVE* per informazioni sul salvataggio dei file.

Il MCSCU determina automaticamente il tipo di file (sequenziale, a indice o diretto) che era stato selezionato e altri attributi relativi al file tipo lunghezza record, lunghezza chiave e locazione chiave. Se si sceglie di non listare, di non contare e di non modificare, viene visualizzato un messaggio.

Se i limiti della scansione sono illeciti, viene visualizzato un messaggio di errore e il MCSCU termina.

Il programma che esegue l'analisi e la modifica effettiva del file di lavoro è un programma evocato. Ciò consente al programma di conversione effettivo di venir eseguito come lavoro separato e consente di riportare immediatamente il controllo alla procedura MCSCONV per richiedere ulteriore attività di conversione. Pertanto è possibile avere parecchi file di lavoro diversi che vengono analizzati e modificati contemporaneamente. Poiché l'analisi e la modifica del file di lavoro è ancora in corso, non devono essere copiati ulteriori membri sul file di lavoro altrimenti questi potrebbe non venir cancellato fino a che il lavoro richiamato non è stato completato.

- E** NEW indica il record contenente i caratteri significativi. I caratteri significativi hanno i dati stampati al disotto del record originale. I caratteri stampati sulla riga NEW indicano dove sono stati trovati dati significativi.

Viene anche presentato il nuovo carattere significativo. Se si è scelto N alla richiesta di modifica, il carattere nuovo e quello originale saranno uguali. Se si è scelto Y alla richiesta di modifica:

- Se si tratta di una posizione di record che il MCSCU può modificare, viene stampato il nuovo carattere sostituito.
- Se si tratta di una posizione di record che il MCSCU non può modificare (nell'indice, al di fuori dei limiti), viene stampato il carattere originale.

Vengono stampati il carattere (se la stampa lo consente) e il suo valore esadecimale. Viene stampato un asterisco (*) al disotto di ciascun carattere nella riga NEW che era significativo ma che non è stato modificato.

- F** Il numero di record che erano significativi a MCS.

MODIFICA DEI FILE SU DISCO

L'opzione di modifica usa la tabella di conversione specificata; ogniqualvolta trova un carattere significativo a MCS sostituisce il valore alternativo. La sola eccezione è che il MCSCU non modifica il campo chiave di un file a indice ma indica soltanto i dati significativi a MCS nel campo chiave. Occorre quindi usare i valori di limite di scansione per evitare di far sì che il MCSCU elabori accidentalmente campi binari e compressi che potrebbero contenere quelli che potrebbero apparire come caratteri significativi. Lo stesso vale per i campi per i file diretti nei cui confronti viene usata una tecnica specifica per allocare i sinonimi. Se MCSCU cambia il valore in un campo che viene sottoposto alla suddetta tecnica, viene modificato il modo in cui il programma viene eseguito.

Se occorre convertire dei file a indice:

- Copiare il file a indice su un file sequenziale sotto un nuovo nome file. Vedere la *Procedura COPYDATA* per informazioni sulla copia dei file di dati.
- Eseguire il MCSCU a fronte del file sequenziale.
- Cancellare il file a indice originale. Vedere la *Procedura DELETE* per informazioni sulla cancellazione dei file di dati.
- Copiare il file sequenziale su un nuovo file con il nome file originale e con gli attributi (a indice, posizionamento chiave, locazione chiave e così via). Vedere la *Procedura COPYDATA* per informazioni sulla copia dei file di dati.

INTERFACCIA BATCH

Se si desidera impostare una procedura a blocchi per convertire membri di libreria o file, è possibile farlo. Si può far ciò per un'installazione a locazioni multiple in modo da essere in grado di avere un programmatore nella locazione X che stabilisce le procedure per le locazioni X, Y e Z.

Nota: Quando si esegue il MCSCU con un'interfaccia a blocchi, il programma esegue l'analisi effettiva del file di dati o del file di lavoro e le modifiche non vengono richiamate. Ci sono valori assunti per difetto dei parametri dall'interfaccia a blocchi.

Membri di libreria

Il linguaggio di controllo operativo necessario per eseguire la conversione dei membri è:

- Costruire le OCL per eseguire il \$MAINT e copiare i membri su un file su disco. La seguente procedura OCL copia dalla libreria ABC tutti i membri origine che iniziano con PAY, su un file denominato PAYR con una lunghezza di record di 120. Quindi aggiunge membri che iniziano con AR al file PAYR.

Vedere le *Specifiche di procedura FROMLIBR: Programma di utilità \$MAINT* per ulteriori informazioni sulla copia di membri di libreria su file record di 120. Quindi aggiunge membri che iniziano con AR al file PAYR.

```
// LOAD $MAINT
// FILE NAME-PAYR,UNIT-F1,BLOCKS-100,RETAIN-T
// RUN
// COPY FROM-ABC,TO-DISK,FILE-PAYR,RECL-120
// NAME-PAY.ALL,LIBRARY-S,SVATTR-YES
// COPY FROM-ABC,TO-DISK,FILE-PAYR,ADD-YES,
// NAME-AR.ALL,LIBRARY-S,SVATTR-YES
// END
```

- Attivare l'indicatore 1 UPSI con la seguente specifica OCL:

```
// SWITCH 10000000
```

Ciò fa sì che vengono soppressi tutti gli schermi di richiesta;

- Avviare la procedura MCSCU MCSLIB:

```
MCSLIB  tipo membro,nome libreria d'emissione,lingua,da a,lista,  
        conteggio,variazione,nome file
```

tipo membro è un valore da 1 a 8 per un tipo di membro descritto nel *Modifica dei membri di libreria*.

nome libreria di emissione è il nome della libreria sulla quale il file deve essere copiato.

lingua è una delle lingue nazionali valide descritte in *Modifica membri di libreria*.

da a: 1 per la conversione da NVL a MCS, 2 per la conversione da MCS a NVL.

lista: Y per listare record significativi, N per non listarli.

conteggio: Y per contare i record significativi, N per non contarli.

variazione: Y per modificare i record significativi, N per non modificarli.

nome file è il nome del file di lavoro contenente i membri da elaborare.

Se alcuni parametri non sono corretti, viene visualizzato un messaggio di errore.

File su disco

La OCL necessaria per eseguire la conversione di file è:

- Attivazione dell'indicatore 1 UPSI con la seguente specifica OCL:

```
// SWITCH 10000000
```

Ciò fa sì che venga soppressa la visualizzazione delle richieste.

- Avviare la procedura MCSCU MCSDATA:

MCSDATA	nome file,	<table border="1"><tr><td>mmggaa</td></tr><tr><td>ggmmaa</td></tr><tr><td>aammgg</td></tr></table>	mmggaa	ggmmaa	aammgg	,inizio,fine,lingua, da a, conteggio, variazione
mmggaa						
ggmmaa						
aammgg						

nome file è il nome del file da convertire.

mmggaa, ggmmaa o aammgg è la data di creazione del file.

inizio è il valore iniziale di scansione a 4 cifre descritto in *Conversione dei file su disco*.

fine è il valore finale di scansione a 4 cifre descritto in *Conversione dei file su disco*.

lingua è una delle lingue nazionali valide descritte in *Conversione dei file su disco*.

da a: 1 per il passaggio da NLV a MCS, 2 per il passaggio da MCS a NLV.

lista: Y per listare i record significativi, N per non listarli.

conteggio: Y per contare i record significativi, N per non contarli.

variazione: Y per modificare i record significativi, N per non modificarli.

Caratteri modificati per gruppi di lingua

La tabella che segue mostra, per gruppo di lingua, i caratteri del Sistema/36 che vengono cambiati con la serie di caratteri multinazionali. La colonna contrassegnata *Vecchio carattere* contiene il carattere originale. La colonna contrassegnata *Vecchio esadecimale* contiene la rappresentazione esadecimale originale che deve essere modificata nel valore indicato nella colonna contrassegnata *Nuovo esadecimale*. Se questa conversione non viene eseguita, il nuovo carattere rappresentato dal vecchio valore esadecimale viene visualizzato e/o stampato.

	Vecchio carattere	Vecchio esadecimale (da)	Nuovo esadecimale (a)	Nuovo carattere rappresentato dal vecchio esadecimale (se non modificato)
Stati Uniti e Canada	¢	4A	B0	[
	!	4F	BB	!
	!	5A	4F]
	^	5F	BA	^
Austria/Germania	Ä	4A	63	[
	Ü	5A	FC]
	ö	6A	CC	!
	§	7C	B5	@
	ß	A1	59	~
	ä	C0	43	(
	ü	D0	DC)
	ö	E0	EC	\
Belgio	ù	6A	DD	!
	à	7C	44	@
	~	A1	BD	~
	é	C0	51	(
	è	D0	54)
	§	E0	48	\

	Vecchio carattere	Vecchio esadecimale (da)	Nuovo esadecimale (a)	Nuovo carattere rappresentato dal vecchio esadecimale (se non modificato)
Brasile	É	4A	71	[
	§	5A	5B]
	Ç	5B	68	\$
	ç	6A	48	!
	ã	79	46	\
	õ	7B	EF	#
	á	7C	66	@
	ó	C0	CF	(
	é	D0	51)
Canada (Francese)	à	4A	44	[
	á	5A	BE]
	ù	6A	DD	!
	ü	A1	BD	~
	é	C0	51	(
	è	D0	54)
	ù	E0	9D	\
Danimarca/Norvegia	å	4A	7B	[
	æ	5A	9F]
	Å	5B	67	\$
	ø	6A	70	!
	Æ	7B	9E	#
	Ø	7C	80	@
	ü	A1	DC	~
	æ	C0	9C	(
	å	D0	47)

	Vecchio carattere	Vecchio esadecimale (da)	Nuovo esadecimale (a)	Nuovo carattere rappresentato dal vecchio esadecimale (se non modificato)
Finlandia/Svezia	Š	4A	B5	[
	×	5A	9F]
	Å	5B	67	\$
	ö	6A	00	!
	é	79	51	\
	Ä	7B	63	+
	Ü	7C	EC	@
	ü	A1	DC	~
	ä	C0	43	(
	å	D0	47)
	É	E0	71	\
Francia	•	4A	90	[
	§	5A	B5]
	ù	6A	DD	!
	£	7B	B1	+
	à	7C	44	@
	¨	A1	BD	~
	é	C0	51	(
	è	D0	54)
	§	E0	48	\

	Vecchio carattere	Vecchio esadecimale (da)	Nuovo esadecimale (a)	Nuovo carattere rappresentato dal vecchio esadecimale (se non modificato)
Italia	•	4A	90	[
	é	5A	51]
	ò	6A	CD	!
	ù	79	DD	\
	ℓ	7B	B1	#
	§	7C	B5	@
	ì	A1	58	~
	à	C0	44	(
	è	D0	54)
	§	E0	48	\
Giappone (Inglese)	ℓ	4A	B1	[
		4F	BB	!
	!	5A	4F]
	¥	5B	B2	\$
	∩	5F	BA	^
	-	A1	CA	~
	§	E0	5B	\
	Portogallo	§	4C	6B
ò		6A	CF	!
~		7B	66	#
ò		7C	EF	@
§		A1	48	~
~		C0	46	(
/		D0	BE)
§		E0	6B	\

	Vecchio carattere	Vecchio esadecimale (da)	Nuovo esadecimale (a)	Nuovo carattere rappresentato dal vecchio esadecimale (se non modificato)
Spagna	I	4F	BB	!
	R	5B	B3	\$
	7	5F	BA	^
	~n	6A	49	!
	~N	7B	69	+
	..	A1	BD	~
Paesi di lingua spagnola	I	4F	BB	!
	7	5F	BA	^
	~n	6A	49	!
	~N	7B	69	+
	..	A1	BD	~
	Regno Unito	\$	4A	5B
I		4F	BB	!
!		5A	4F]
£		5B	B1	\$
7		5F	BA	^
-		A1	CA	~

Appendice E. Cinghie di stampa per stampatrice 3262 e tabelle di conversione

Questa appendice elenca i caratteri delle cinghie di stampa e le tabelle di conversione per la stampatrice 3262 IBM.

CINGHIE DI STAMPA 3262

Questa sezione indica tutti i caratteri disponibili e la cinghia o le cinghie di stampa sulle quali compaiono i caratteri stessi. Se il carattere è disponibile, viene indicato un punto (.) sotto il titolo per quella cinghia. Se viene indicato un carattere invece del punto, quel carattere corrisponde al valore esadecimale indicato per quella cinghia. Se si vogliono informazioni sulle cinghie di stampa diverse da quelle indicate, prendere contatto con il rappresentante vendite IBM.

I caratteri sono indicati in sequenza di selezione ascendente; cioè il carattere "spazio in bianco" è il più basso (verrà selezionato prima di qualsiasi altro carattere) e il carattere 9 è il più elevato.

Cinghie di stampa

Carattere	Equivalente Esadecimale	64				
		48 (BELT48)	48HN (BELT48HN)	(BELT64B BELT64C)	96 (BELT96)	188 (BELT188B)
Spazio in bianco (non rap- presentato sulla cinghia di stampa)	40					•
()	41					•
à	42					•
â	43					•
ä	44					•
å	45					•
ä	46					•
å	47					•
ç	48					•
ñ	49					•
¢	4A			•	•	[
· (punto)	4B	•	•	•	•	•
<	4C			•	•	•
(4D		•	•	•	•
+	4E	•	•	•	•	•
	4F			•	•	!
&	50	•	•	•	•	•
é	51					•
ê	52					•
ë	53					•
è	54					•
í	55					•
î	56					•
ï	57					•
í	58					•
β	59					•
!	5A			•	•]
\$	5B	•	•	•	•	•
*	5C	•	•	•	•	•
)	5D		•	•	•	•
:	5E			•	•	•

Cinghie di stampa

Carattere	Esadecimale	48 (BELT48)	48HN (BELT48HN)	64 (BELT64B BELT64C)	96 (BELT96)	188 (BELT188B)
␣	5F			•	•	^
- (meno)	60	•	•	•	•	•
/	61	•	•	•	•	•
^	62					•
Ä	63					•
Å	64					•
Á	65					•
À	66					•
Ä	67					•
Ç	68					•
Ñ	69					•
!	6A				•	•
, (virgola)	6B	•	•	•	•	•
%	6C	•		•	•	•
_ (sottolineatura)	6D			•	•	•
>	6E			•	•	•
?	6F			•	•	•
ø	70					•
é	71					•
ë	72					•
è	73					•
í	74					•
ï	75					•
ï	76					•
ï	77					•
ï	78					•
' (accento grave)	79			•	•	•
:	7A			•	•	•
#	7B	•		•	•	•
@	7C	•		•	•	•
' (apice)	7D	•	•	•	•	•
=	7E		•	•	•	•
"	7F			•	•	•
ø	80					•
a	81				•	•
b	82				•	•
c	83				•	•
d	84				•	•
e	85				•	•
f	86				•	•
g	87				•	•
h	88				•	•
i	89				•	•
<<	8A					•
>>	8B					•
d	8C					•
≤	8D					•
D	8E					•
±	8F					•
°	90					•
j	91					•

Cinghie di stampa

Carattere	Equivalente Esadecimale	64				
		48 (BELT48)	48HN (BELT48HN)	(BELT64B BELT64C)	96 (BELT96)	188 (BELT188B)
k	92				•	•
l	93				•	,
m	94				•	•
n	95				•	•
o	96				•	•
p	97				•	•
q	98				•	•
r	99				•	•
à	9A					•
Q	9B					•
π	9C				•	&
ς	9D					•
Æ	9E					•
⊕	9F				•	⊕
μ	A0					•
~	A1				•	•
s	A2				•	•
t	A3				•	•
u	A4				•	•
v	A5				•	•
w	A6				•	•
x	A7				•	•
y	A8				•	•
z	A9				•	•
i	AA					•
¿	AB					•
Ð	AC					•
†	AD					•
§	AE					•
⊙	AF					•
¢	B0					•
£	B1					•
¥	B2					•
₪	B3					•
f	B4					•
§	B5					•
¶	B6					•
¼	B7					•
½	B8					•
¾	B9					•
¬	BA					•
	BB					•
≠	BC					•
…	BD					•
’	BE					•
=	BF					•
{	C0					•
A	C1	•	•	•	•	•
B	C2	•	•	•	•	•
C	C3	•	•	•	•	•
D	C4	•	•	•	•	•

Cinghie di stampa

Carattere	Equivalente Esadecimale	48	48HN	64	96	188
		(BELT48)	(BELT48HN)	(BELT64B BELT64C)	(BELT96)	(BELT188B)
E	C5	•	•	•	•	•
F	C6	•	•	•	•	•
G	C7	•	•	•	•	•
H	C8	•	•	•	•	•
I	C9	•	•	•	•	•
-	CA					•
ø	CB					•
ö	CC					•
õ	CD					•
ö	CE					•
ö	CF					•
Y	D0				•	•
J	D1	•	•	•	•	•
K	D2	•	•	•	•	•
L	D3	•	•	•	•	•
M	D4	•	•	•	•	•
N	D5	•	•	•	•	•
O	D6	•	•	•	•	•
P	D7	•	•	•	•	•
Q	D8	•	•	•	•	•
R	D9	•	•	•	•	•
≥	DA					•
ü	DB					•
ü	DC					•
ü	DD					•
ü	DE					•
Y	DF					•
/	E0			•	•	•
S	E2	•	•	•	•	•
T	E3	•	•	•	•	•
U	E4	•	•	•	•	•
V	E5	•	•	•	•	•
W	E6	•	•	•	•	•
X	E7	•	•	•	•	•
Y	E8	•	•	•	•	•
Z	E9	•	•	•	•	•
²	EA					•
ø	EB					•
ö	EC					•
ò	ED					•
ó	EE					•
ö	EF					•
0	F0	•	•	•	•	•
1	F1	•	•	•	•	•
2	F2	•	•	•	•	•
3	F3	•	•	•	•	•
4	F4	•	•	•	•	•
5	F5	•	•	•	•	•
6	F6	•	•	•	•	•
7	F7	•	•	•	•	•

Cinghie di stampa

Carattere	Equivalente Esadecimale	48 (BELT48)	48HN (BELT48HN)	64 (BELT64B BELT64C)	96 (BELT96)	188 (BELT188B)
8	F8	•	•	•	•	•
9	F9	•	•	•	•	•
,	FA					•
^	FB					•
ç	FC					•
ç	FD					•
ç	FE					•

TABELLE DI CONVERSIONE PER 3262

Questa sezione indica tutti i caratteri disponibili e i relativi caratteri convertiti. I caratteri sono indicati in ordine di selezione ascendente; cioè il carattere "spazio in bianco" è il più basso (verrà selezionato prima di qualsiasi altro carattere) e il carattere 9 è il più elevato.

Viene fornita un'altra tabella di conversione denominata #188E188. Questa tabella disattiva la conversione. La serie di parentesi vuote, specificata da (), indica che il corrispondente codice esadecimale non ha un carattere.

Tabella #96E48

Se è installata la cinghia di stampa carattere BELT48, usare questa tabella per avere i caratteri minuscoli stampati come maiuscoli invece di spazi in bianco.

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	40	()	40	()	70	()	40
()	41	()	40	()	71	()	40
()	42	()	40	()	72	()	40
()	43	()	40	()	73	()	40
()	44	()	40	()	74	()	40
()	45	()	40	()	75	()	40
()	46	()	40	()	76	()	40
()	47	()	40	()	77	()	40
()	48	()	40	()	78	()	40
()	49	()	40	'	79	()	40
¢	4A	()	40	:	7A	()	40
.	4B	.	4B	#	7B	#	7B
<	4C	()	40	@	7C	@	7C
(4D	()	40	'	7D	'	7D
+	4E	+	4E	=	7E	()	40
	4F	()	40	"	7F	()	40
&	50	&	50	()	80	()	40
()	51	()	40	a	81	A	C1
()	52	()	40	b	82	B	C2
()	53	()	40	c	83	C	C3
()	54	()	40	d	84	D	C4
()	55	()	40	e	85	E	C5
()	56	()	40	f	86	F	C6
()	57	()	40	g	87	G	C7
()	58	()	40	h	88	H	C8
()	59	()	40	i	89	I	C9
!	5A	()	40	()	8A	()	40
\$	5B	\$	5B	()	8B	()	40
*	5C	*	5C	()	8C	()	40
)	5D	()	40	()	8D	()	40
:	5E	()	40	()	8E	()	40
¬	5F	()	40	()	8F	()	40
-	60	-	60	()	90	()	40
/	61	/	61	j	91	J	D1
()	62	()	40	k	92	K	D2
()	63	()	40	l	93	L	D3
()	64	()	40	m	94	M	D4
()	65	()	40	n	95	N	D5
()	66	()	40	o	96	O	D6
()	67	()	40	p	97	P	D7
()	68	()	40	q	98	Q	D8
()	69	()	40	r	99	R	D9
!	6A	()	40	()	9A	()	40
,	6B	,	6B	()	9B	()	40
%	6C	%	6C	()	9C	()	40
-	6D	()	40	()	9D	()	40
)	6E	()	40	()	9E	()	40
?	6F	()	40	()	9F	()	40

Tabella #96E48 (continuazione)

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	A0	()	40
()	A1	()	40
s	A2	S	E2
t	A3	T	E3
u	A4	U	E4
v	A5	V	E5
w	A6	W	E6
x	A7	X	E7
y	A8	Y	E8
z	A9	Z	E9
()	AA	()	40
()	AB	()	40
()	AC	()	40
()	AD	()	40
()	AE	()	40
()	AF	()	40
()	B0	()	40
()	B1	()	40
()	B2	()	40
()	B3	()	40
()	B4	()	40
()	B5	()	40
()	B6	()	40
()	B7	()	40
()	B8	()	40
()	B9	()	40
()	BA	()	40
()	BB	()	40
()	BC	()	40
()	BD	()	40
()	BE	()	40
()	BF	()	40
()	C0	()	40
A	C1	A	C1
B	C2	B	C2
C	C3	C	C3
D	C4	D	C4
E	C5	E	C5
F	C6	F	C6
G	C7	G	C7
H	C8	H	C8
I	C9	I	C9
()	CA	()	40
()	CB	()	40
()	CC	()	40
()	CD	()	40
()	CE	()	40
()	CF	()	40

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	D0	()	40
J	D1	J	D1
K	D2	K	D2
L	D3	L	D3
M	D4	M	D4
N	D5	N	D5
O	D6	O	D6
P	D7	P	D7
Q	D8	Q	D8
R	D9	R	D9
()	DA	()	40
()	DB	()	40
()	DC	()	40
()	DD	()	40
()	DE	()	40
()	DF	()	40
\	E0	()	40
()	E1	()	40
S	E2	S	E2
T	E3	T	E3
U	E4	U	E4
V	E5	V	E5
W	E6	W	E6
X	E7	X	E7
Y	E8	Y	E8
Z	E9	Z	E9
()	EA	()	40
()	EB	()	40
()	EC	()	40
()	ED	()	40
()	EE	()	40
()	EF	()	40
0	F0	0	F0
1	F1	1	F1
2	F2	2	F2
3	F3	3	F3
4	F4	4	F4
5	F5	5	F5
6	F6	6	F6
7	F7	7	F7
8	F8	8	F8
9	F9	9	F9
()	FA	()	40
()	FB	()	40
()	FC	()	40
()	FD	()	40
()	FE	()	40

Tabella #96E64

Se è installata una cinghia di stampa carattere BELT64B o BELT64C, usare questa tabella per avere i caratteri minuscoli stampati come maiuscoli invece di spazi in bianco.

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	40	()	40
()	41	()	40
()	42	()	40
()	43	()	40
()	44	()	40
()	45	()	40
()	46	()	40
()	47	()	40
()	48	()	40
()	49	()	40
ø	4A	ø	4A
.	4B	.	4B
<	4C	<	4C
(4D	(4D
+	4E	+	4E
	4F		4F
&	50	&	50
()	51	()	40
()	52	()	40
()	53	()	40
()	54	()	40
()	55	()	40
()	56	()	40
()	57	()	40
()	58	()	40
()	59	()	40
!	5A	!	5A
\$	5B	\$	5B
*	5C	*	5C
)	5D)	5D
:	5E	:	5E
┘	5F	┘	5F
—	60	—	60
/	61	/	61
()	62	()	40
()	63	()	40
()	64	()	40
()	65	()	40
()	66	()	40
()	67	()	40
()	68	()	40
()	69	()	40
:	6A	:	40
.	6B	.	6B
%	6C	%	6C
—	6D	—	6D
>	6E	>	6E
?	6F	?	6F

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	70	()	40
()	71	()	40
()	72	()	40
()	73	()	40
()	74	()	40
()	75	()	40
()	76	()	40
()	77	()	40
()	78	()	40
`	79	`	79
:	7A	:	7A
#	7B	#	7B
@	7C	@	7C
'	7D	'	7D
=	7E	=	7E
"	7F	"	7F
()	80	()	40
a	81	A	C1
b	82	B	C2
c	83	C	C3
d	84	D	C4
e	85	E	C5
f	86	F	C6
g	87	G	C7
h	88	H	C8
i	89	I	C9
()	8A	()	40
()	8B	()	40
()	8C	()	40
()	8D	()	40
()	8E	()	40
()	8F	()	40
()	90	()	40
j	91	J	D1
k	92	K	D2
l	93	L	D3
m	94	M	D4
n	95	N	D5
o	96	O	D6
p	97	P	D7
q	98	Q	D8
r	99	R	D9
()	9A	()	40
()	9B	()	40
()	9C	()	40
()	9D	()	40
()	9E	()	40
()	9F	()	40

Tabella #96E64 (continuazione)

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	A0	()	40
()	A1	()	40
s	A2	S	E2
t	A3	T	E3
u	A4	U	E4
v	A5	V	E5
w	A6	W	E6
x	A7	X	E7
y	A8	Y	E8
z	A9	Z	E9
()	AA	()	40
()	AB	()	40
()	AC	()	40
()	AD	()	40
()	AE	()	40
()	AF	()	40
()	B0	()	40
()	B1	()	40
()	B2	()	40
()	B3	()	40
()	B4	()	40
()	B5	()	40
()	B6	()	40
()	B7	()	40
()	B8	()	40
()	B9	()	40
()	BA	()	40
()	BB	()	40
()	BC	()	40
()	BD	()	40
()	BE	()	40
()	BF	()	40
()	C0	()	40
A	C1	A	C1
B	C2	B	C2
C	C3	C	C3
D	C4	D	C4
E	C5	E	C5
F	C6	F	C6
G	C7	G	C7
H	C8	H	C8
I	C9	I	C9
()	CA	()	40
()	CB	()	40
()	CC	()	40
()	CD	()	40
()	CE	()	40
()	CF	()	40

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	D0	()	40
J	D1	J	D1
K	D2	K	D2
L	D3	L	D3
M	D4	M	D4
N	D5	N	D5
O	D6	O	D6
P	D7	P	D7
Q	D8	Q	D8
R	D9	R	D9
()	DA	()	40
()	DB	()	40
()	DC	()	40
()	DD	()	40
()	DE	()	40
()	DF	()	40
\	E0	\	E0
()	E1	()	40
S	E2	S	E2
T	E3	T	E3
U	E4	U	E4
V	E5	V	E5
W	E6	W	E6
X	E7	X	E7
Y	E8	Y	E8
Z	E9	Z	E9
()	EA	()	40
()	EB	()	40
()	EC	()	40
()	ED	()	40
()	EE	()	40
()	EF	()	40
0	F0	0	F0
1	F1	1	F1
2	F2	2	F2
3	F3	3	F3
4	F4	4	F4
5	F5	5	F5
6	F6	6	F6
7	F7	7	F7
8	F8	8	F8
9	F9	9	F9
()	FA	()	40
()	FB	()	40
()	FC	()	40
()	FD	()	40
()	FE	()	40

Tabella #188E48

Se è installata la cinghia di stampa carattere BELT48, usare questa tabella per far sì che i caratteri minuscoli vengano stampati come maiuscoli invece di spazi in bianco. Inoltre, i caratteri internazionali sono stampati come caratteri alfabetici invece che come spazi in bianco.

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	40	()	40	ø	70	O	D6
()	41	()	40	é	71	E	C5
â	42	A	C1	ë	72	E	C5
ä	43	A	C1	ë	73	E	C5
à	44	A	C1	ë	74	E	C5
á	45	A	C1	í	75	I	C9
ã	46	A	C1	î	76	I	C9
ä	47	A	C1	ÿ	77	I	C9
ç	48	C	C3	ï	78	I	C9
ñ	49	N	D5	,	79	()	40
[4A	()	40	:	7A	()	40
.	4B	.	4B	#	7B	#	7B
<	4C	()	40	@	7C	@	7C
(4D	()	40	'	7D	'	7D
+	4E	+	4E	=	7E	()	40
!	4F	()	40	"	7F	()	40
&	50	&	50	ø	80	O	D6
e	51	E	C5	a	81	A	C1
e	52	E	C5	b	82	B	C2
e	53	E	C5	c	83	C	C3
e	54	E	C5	d	84	D	C4
í	55	I	C9	e	85	E	C5
î	56	I	C9	f	86	F	C6
ï	57	I	C9	g	87	G	C7
ï	58	I	C9	h	88	H	C8
ß	59	S	E2	i	89	I	C9
]	5A	()	40	«	8A	()	40
\$	5B	\$	5B	»	8B	()	40
*	5C	*	5C	đ	8C	D	C4
)	5D	()	40	≤	8D	()	40
;	5E	()	40	Đ	8E	()	40
^	5F	()	40	±	8F	()	40
-	60	-	60	°	90	()	40
/	61	/	61	j	91	J	D1
Â	62	A	C1	k	92	K	D2
Ä	63	A	C1	l	93	L	D3
À	64	A	C1	m	94	M	D4
Á	65	A	C1	n	95	N	D5
Ä	66	A	C1	o	96	O	D6
Ä	67	A	C1	p	97	P	D7
Ç	68	C	C3	q	98	Q	D8
Ñ	69	N	D5	r	99	R	D9
:	6A	()	40	ä	9A	A	C1
,	6B	,	6B	ö	9B	O	D6
%	6C	%	6C	æ	9C	()	40
-	6D	()	40	»	9D	()	40
)	6E	()	40	Æ	9E	()	40
?	6F	()	40	π	9F	()	40

Tabella #188E48 (continuazione)

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
μ	A0	()	40
~	A1	()	40
s	A2	S	E2
t	A3	T	E3
u	A4	U	E4
v	A5	V	E5
w	A6	W	E6
x	A7	X	E7
y	A8	Y	E8
z	A9	Z	E9
i	AA	()	40
ç	AB	()	40
ð	AC	D	C4
†	AD	()	40
þ	AE	()	40
®	AF	()	40
♀	B0	()	40
£	B1	()	40
¥	B2	()	40
Pts	B3	()	40
f	B4	()	40
§	B5	()	40
¶	B6	()	40
¼	B7	()	40
½	B8	()	40
¾	B9	()	40
¬	BA	()	40
	BB	()	40
≠	BC	()	40
...	BD	()	40
,	BE	()	40
=	BF	()	40
{	C0	()	40
A	C1	A	C1
B	C2	B	C2
C	C3	C	C3
D	C4	D	C4
E	C5	E	C5
F	C6	F	C6
G	C7	G	C7
H	C8	H	C8
I	C9	I	C9
—	CA	—	CA
ö	CB	O	D6
ö	CC	O	D6
ö	CD	O	D6
ö	CE	O	D6
ö	CF	O	D6

Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice
}	D0	()	40
J	D1	J	D1
K	D2	K	D2
L	D3	L	D3
M	D4	M	D4
N	D5	N	D5
O	D6	O	D6
P	D7	P	D7
Q	D8	Q	D8
R	D9	R	D9
≥	DA	()	40
û	DB	U	E4
ü	DC	U	E4
û	DD	U	E4
ú	DE	U	E4
ÿ	DF	Y	E8
\	E0	()	40
()	E1	()	40
S	E2	S	E2
T	E3	T	E3
U	E4	U	E4
V	E5	V	E5
W	E6	W	E6
X	E7	X	E7
Y	E8	Y	E8
Z	E9	Z	E9
²	EA	()	40
ö	EB	O	D6
ö	EC	O	D6
ö	ED	O	D6
ö	EE	O	D6
ö	EF	O	D6
0	F0	0	F0
1	F1	1	F1
2	F2	2	F2
3	F3	3	F3
4	F4	4	F4
5	F5	5	F5
6	F6	6	F6
7	F7	7	F7
8	F8	8	F8
9	F9	9	F9
³	FA	()	40
û	FB	U	E4
ü	FC	U	E4
û	FD	U	E4
ú	FE	U	E4

Tabella #188E64

Se è installata la cinghia di stampa carattere BELT64B o BELT64C, usare questa tabella per far sì che i caratteri minuscoli vengano stampati come maiuscoli invece di spazi in bianco. Inoltre, i caratteri internazionali sono stampati come caratteri alfabetici invece che come spazi in bianco.

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	40	()	40	ø	70	O	D6
()	41	()	40	É	71	E	C5
â	42	A	C1	Ê	72	E	C5
ä	43	A	C1	Ë	73	E	C5
à	44	A	C1	Ë	74	E	C5
á	45	A	C1	Í	75	I	C9
ã	46	A	C1	î	76	I	C9
ä	47	A	C1	ÿ	77	I	C9
ç	48	C	C3	ï	78	I	C9
ñ	49	N	D5	`	79	`	79
[4A	()	40	:	7A	:	7A
.	4B	.	4B	#	7B	#	7B
<	4C	<	4C	@	7C	@	7C
(4D	(4D	'	7D	'	7D
+	4E	+	4E	=	7E	=	7E
!	4F	!	4F	"	7F	"	7F
&	50	&	50	Ø	80	O	D6
é	51	E	C5	a	81	A	C1
è	52	E	C5	b	82	B	C2
ë	53	E	C5	c	83	C	C3
è	54	E	C5	d	84	D	C4
í	55	I	C9	e	85	E	C5
î	56	I	C9	f	86	F	C6
ï	57	I	C9	g	87	G	C7
ï	58	I	C9	h	88	H	C8
ß	59	S	E2	i	89	I	C9
]	5A	()	40	«	8A	()	40
\$	5B	\$	5B	»	8B	()	40
*	5C	*	5C	đ	8C	D	C4
)	5D)	5D	≤	8D	()	40
;	5E	;	5E	þ	8E	()	40
^	5F	()	40	±	8F	()	40
-	60	-	60	°	90	()	40
/	61	/	61	j	91	J	D1
â	62	A	C1	k	92	K	D2
ä	63	A	C1	l	93	L	D3
ä	64	A	C1	m	94	M	D4
á	65	A	C1	n	95	N	D5
ä	66	A	C1	o	96	O	D6
ä	67	A	C1	p	97	P	D7
ç	68	C	C3	q	98	Q	D8
ñ	69	N	D5	r	99	R	D9
!	6A	()	40	ä	9A	A	C1
,	6B	,	6B	Q	9B	O	D6
%	6C	%	6C	æ	9C	()	40
-	6D	-	6D	•	9D	()	40
>	6E	>	6E	£	9E	()	40
?	6F	?	6F	π	9F	()	40

Tabella #188E64 (continuazione)

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
μ	A0	()	40	}	D0	()	40
~	A1	()	40	J	D1	J	D1
s	A2	S	E2	K	D2	K	D2
t	A3	T	E3	L	D3	L	D3
u	A4	U	E4	M	D4	M	D4
v	A5	V	E5	N	D5	N	D5
w	A6	W	E6	O	D6	O	D6
x	A7	X	E7	P	D7	P	D7
y	A8	Y	E8	Q	D8	Q	D8
z	A9	Z	E9	R	D9	R	D9
i	AA	()	40	≥	DA	()	40
è	AB	()	40	û	DB	U	E4
ð	AC	D	C4	ü	DC	U	E4
†	AD	()	40	ÿ	DD	U	E4
þ	AE	()	40	ý	DE	U	E4
®	AF	()	40	ÿ	DF	Y	E8
♀	B0	()	40	\	E0	\	E0
£	B1	()	40	()	E1	()	E1
¥	B2	()	40	S	E2	S	E2
Pts	B3	()	40	T	E3	T	E3
f	B4	()	40	U	E4	U	E4
§	B5	()	40	V	E5	V	E5
¶	B6	()	40	W	E6	W	E6
¼	B7	()	40	X	E7	X	E7
½	B8	()	40	Y	E8	Y	E8
¾	B9	()	40	Z	E9	Z	E9
¬	BA	()	40	²	EA	()	40
	BB	()	40	ô	EB	O	D6
≠	BC	()	40	ö	EC	O	D6
...	BD	()	40	ò	ED	O	D6
,	BE	()	40	ó	EE	O	D6
=	BF	()	40	õ	EF	O	D6
{	C0	()	40	0	F0	0	F0
A	C1	A	C1	1	F1	1	F1
B	C2	B	C2	2	F2	2	F2
C	C3	C	C3	3	F3	3	F3
D	C4	D	C4	4	F4	4	F4
E	C5	E	C5	5	F5	5	F5
F	C6	F	C6	6	F6	6	F6
G	C7	G	C7	7	F7	7	F7
H	C8	H	C8	8	F8	8	F8
I	C9	I	C9	9	F9	9	F9
—	CA	()	40	³	FA	()	40
ø	CB	O	D6	û	FB	U	E4
ö	CC	O	D6	ü	FC	U	E4
õ	CD	O	D6	ÿ	FD	U	E4
ō	CE	O	D6	ÿ	FE	U	E4
ö	CF	O	D6				

Tabella #188E96

Se è installata la cinghia di stampa carattere BELT96, usare questa tabella per avere i caratteri internazionali stampati come caratteri alfabetici invece che come spazi in bianco.

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
()	40	()	40	Ø	70	o	96
()	41	()	40	É	71	E	C5
â	42	a	81	Ê	72	E	C5
ä	43	a	81	Ë	73	E	C5
à	44	a	81	È	74	E	C5
á	45	a	81	Í	75	I	C9
ā	46	a	81	Î	76	I	C9
ã	47	a	81	Ï	77	I	C9
ç	48	c	83	İ	78	I	C9
ñ	49	n	95	ˆ	79	ˆ	79
[4A	()	40	:	7A	:	7A
.	4B	.	4B	#	7B	#	7B
<	4C	<	4C	@	7C	@	7C
(4D	(4D	'	7D	'	7D
+	4E	+	4E	=	7E	=	7E
!	4F	!	4F	"	7F	"	7F
&	50	&	50	Ø	80	O	D6
e	51	e	85	a	81	a	81
è	52	e	85	b	82	b	82
ë	53	e	85	c	83	c	83
è	54	e	85	d	84	d	84
í	55	i	89	e	85	e	85
î	56	i	89	f	86	f	86
ï	57	i	89	g	87	g	87
ì	58	i	89	h	88	h	88
ß	59	s	A2	i	89	i	89
]	5A	()	40	«	8A	()	40
\$	5B	\$	5B	»	8B	()	40
*	5C	*	5C	đ	8C	d	84
)	5D)	5D	≤	8D	()	40
:	5E	:	5E	ƒ	8E	()	40
^	5F	()	40	±	8F	()	40
-	60	-	60	.	90	()	40
/	61	/	61	j	91	j	91
Â	62	A	C1	k	92	k	92
Ä	63	A	C1	l	93	l	93
Å	64	A	C1	m	94	m	94
Á	65	A	C1	n	95	n	95
Å	66	A	C1	o	96	o	96
Ä	67	A	C1	p	97	p	97
Ç	68	C	C3	q	98	q	98
Ñ	69	N	D5	r	99	r	99
!	6A	!	6A	ä	9A	a	81
,	6B	,	6B	ö	9B	o	96
%	6C	%	6C	æ	9C	()	40
-	6D	-	6D	•	9D	()	40
)	6E)	6E	£	9E	()	40
?	6F	?	6F	¤	9F	()	40

Tabella #188E96 (continuazione)

Da		A		Da		A	
Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice	Carattere	Codice
μ	A0	()	40	}	D0	}	D0
~	A1	~	A1	J	D1	J	D1
s	A2	s	A2	K	D2	K	D2
t	A3	t	A3	L	D3	L	D3
u	A4	u	A4	M	D4	M	D4
v	A5	v	A5	N	D5	N	D5
w	A6	w	A6	O	D6	O	D6
x	A7	x	A7	P	D7	P	D7
y	A8	y	A8	Q	D8	Q	D8
z	A9	z	A9	R	D9	R	D9
i	AA	()	40	≥	DA	()	40
¿	AB	()	40	û	DB	u	A4
Ð	AC	D	C4	Û	DC	u	A4
†	AD	()	40	ù	DD	u	A4
‡	AE	()	40	ú	DE	u	A4
®	AF	()	40	ÿ	DF	y	A8
¢	B0	()	40	\	E0	\	E0
£	B1	()	40	()	E1	()	E1
¥	B2	()	40	S	E2	S	E2
Pts	B3	()	40	T	E3	T	E3
f	B4	()	40	U	E4	U	E4
§	B5	()	40	V	E5	V	E5
¶	B6	()	40	W	E6	W	E6
¼	B7	()	40	X	E7	X	E7
½	B8	()	40	Y	E8	Y	E8
¾	B9	()	40	Z	E9	Z	E9
—	BA	()	40	²	EA	()	40
	BB	()	40	ø	EB	O	D6
≠	BC	()	40	ö	EC	O	D6
...	BD	()	40	õ	ED	O	D6
'	BE	()	40	ó	EE	O	D6
=	BF	()	40	õ	EF	O	D6
(C0	(C0	0	F0	0	F0
A	C1	A	C1	1	F1	1	F1
B	C2	B	C2	2	F2	2	F2
C	C3	C	C3	3	F3	3	F3
D	C4	D	C4	4	F4	4	F4
E	C5	E	C5	5	F5	5	F5
F	C6	F	C6	6	F6	6	F6
G	C7	G	C7	7	F7	7	F7
H	C8	H	C8	8	F8	8	F8
I	C9	I	C9	9	F9	9	F9
-	CA	()	40	³	FA	()	40
ø	CB	o	96	0	FB	U	E4
ö	CC	o	96	Ü	FC	U	E4
õ	CD	o	96	Û	FD	U	E4
ó	CE	o	96	ú	FE	U	E4
õ	CF	o	96				

A				A			
Indice	Carattere	Indice	Carattere	Indice	Carattere	Indice	Carattere
00	I	00	I	00	I	00	I
01	L	01	L	01	L	01	L
02	M	02	M	02	M	02	M
03	N	03	N	03	N	03	N
04	O	04	O	04	O	04	O
05	P	05	P	05	P	05	P
06	Q	06	Q	06	Q	06	Q
07	R	07	R	07	R	07	R
08	S	08	S	08	S	08	S
09	T	09	T	09	T	09	T
0A	U	0A	U	0A	U	0A	U
0B	V	0B	V	0B	V	0B	V
0C	W	0C	W	0C	W	0C	W
0D	X	0D	X	0D	X	0D	X
0E	Y	0E	Y	0E	Y	0E	Y
0F	Z	0F	Z	0F	Z	0F	Z
10	[10	[10	[10	[
11	\	11	\	11	\	11	\
12]	12]	12]	12]
13	^	13	^	13	^	13	^
14	_	14	_	14	_	14	_
15	`	15	`	15	`	15	`
16	a	16	a	16	a	16	a
17	b	17	b	17	b	17	b
18	c	18	c	18	c	18	c
19	d	19	d	19	d	19	d
1A	e	1A	e	1A	e	1A	e
1B	f	1B	f	1B	f	1B	f
1C	g	1C	g	1C	g	1C	g
1D	h	1D	h	1D	h	1D	h
1E	i	1E	i	1E	i	1E	i
1F	j	1F	j	1F	j	1F	j
1G	k	1G	k	1G	k	1G	k
1H	l	1H	l	1H	l	1H	l
1I	m	1I	m	1I	m	1I	m
1J	n	1J	n	1J	n	1J	n
1K	o	1K	o	1K	o	1K	o
1L	p	1L	p	1L	p	1L	p
1M	q	1M	q	1M	q	1M	q
1N	r	1N	r	1N	r	1N	r
1O	s	1O	s	1O	s	1O	s
1P	t	1P	t	1P	t	1P	t
1Q	u	1Q	u	1Q	u	1Q	u
1R	v	1R	v	1R	v	1R	v
1S	w	1S	w	1S	w	1S	w
1T	x	1T	x	1T	x	1T	x
1U	y	1U	y	1U	y	1U	y
1V	z	1V	z	1V	z	1V	z
1W	{	1W	{	1W	{	1W	{
1X		1X		1X		1X	
1Y	}	1Y	}	1Y	}	1Y	}
1Z	~	1Z	~	1Z	~	1Z	~
20		20		20		20	
21		21		21		21	
22		22		22		22	
23		23		23		23	
24		24		24		24	
25		25		25		25	
26		26		26		26	
27		27		27		27	
28		28		28		28	
29		29		29		29	
2A		2A		2A		2A	
2B		2B		2B		2B	
2C		2C		2C		2C	
2D		2D		2D		2D	
2E		2E		2E		2E	
2F		2F		2F		2F	
2G		2G		2G		2G	
2H		2H		2H		2H	
2I		2I		2I		2I	
2J		2J		2J		2J	
2K		2K		2K		2K	
2L		2L		2L		2L	
2M		2M		2M		2M	
2N		2N		2N		2N	
2O		2O		2O		2O	
2P		2P		2P		2P	
2Q		2Q		2Q		2Q	
2R		2R		2R		2R	
2S		2S		2S		2S	
2T		2T		2T		2T	
2U		2U		2U		2U	
2V		2V		2V		2V	
2W		2W		2W		2W	
2X		2X		2X		2X	
2Y		2Y		2Y		2Y	
2Z		2Z		2Z		2Z	

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

Appendice F. Tabelle dei codici EBCDIC e ASCII

Nelle tabelle che seguono sono indicate le serie di caratteri EBCDIC e ASCII.
Usare la serie che è supportata dal sistema.

EBCDIC

Per esempio, esadecimale C1 (binario 1100 0001) è la lettera A.

Posizioni di bit della memoria centrale 4, 5, 6, 7		Posizioni di bit della memoria centrale 0, 1, 2, 3															
		0000	0001	0010	0011	0100	0101	0110	0111	1000	1001	1010	1011	1100	1101	1110	1111
Hex		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	A	B	C	D	E	F
0000	0	NUL	DLE	DS		SP	&	-								\	0
0001	1	SOH	DC1	SOS		RSP		/		a	j	~		A	J	NSP	í
0010	2	STX	DC2	FS	SYN					b	k	s		B	K	S	2
0011	3	ETX	DC3	WUS	IR					c	l	t		C	L	T	3
0100	4	SEL	ENP RES	INP BYP	PP					d	m	u		D	M	U	4
0101	5	HT	NL	LF	TRN					e	n	v		E	N	V	5
0110	6		BS	ETB	NBS					f	o	w		F	O	W	6
0111	7	DEL	POC	ESC	EOT					g	p	x		G	P	X	7
1000	8	GE	CAN		SBS					h	q	y		H	Q	Y	8
1001	9	SPS	EM		IT					i	r	z		I	R	Z	9
1010	A	RPT	UBS	SM SW	RFF	¢	!	¡	:					SHY			¡
1011	B	VT	CU1	FMT	CU3	.	\$,	#								
1100	C	FF	IFS		DC4	<	*	%	@								
1101	D	CR	IGS	ENQ	NAK	()	-	'								
1110	E	SO	IRS	ACK		+	:	>	=								
1111	F	SI	ITB IUS	BEL	SUB		¬	?	"								E0



Assegnazione doppia

ASCII

Per esempio, esadecimale 41 (binario 0100 0001) è la lettera A.

		Posizioni di bit della memoria centrale 0, 1, 2, 3															
Posizioni di bit della memoria centrale 4, 5, 6, 7																	
	Hex	0000	0001	0010	0011	0100	0101	0110	0111	1000	1001	1010	1011	1100	1101	1110	1111
	0	NUL	DLE	SP	0	@	P	'	p								
0000	0	NUL	DLE	SP	0	@	P	'	p								
0001	1	SOH	DC1	!	1	A	Q	a	q								
0010	2	STX	DC2	"	2	B	R	b	r								
0011	3	ETX	DC3	#	3	C	S	c	s								
0100	4	EOT	DC4	\$	4	D	T	d	t								
0101	5	ENQ	NAK	%	5	E	U	e	u								
0110	6	ACK	SYN	&	6	F	V	f	v								
0111	7	BEL	ETB	'	7	G	W	g	w								
1000	8	BS	CAN	(8	H	X	h	x								
1001	9	HT	EM)	9	I	Y	i	y								
1010	A	LF	SUB	*	:	J	Z	j	z								
1011	B	VT	ESC	+	;	K	[k	{								
1100	C	FF	FS	,	<	L	\	l									
1101	D	CR	GS	-	=	M]	m	}								
1110	E	SO	RS	.	>	N	^	n	~								
1111	F	SI	US	/	?	O	_	o	DEL								

Appendice G. Uso della Procedura IDDUXLAT

INTRODUZIONE

La procedura IDDUXLAT converte membri di programma origine RPG o definizioni dati del Sistema Gestione Testi (TMS) in nuovi campi IDDU, formati e definizioni di file. Questa appendice contiene le seguenti informazioni riguardo l'uso di IDDUXLAT:

- Considerazioni per l'elaborazione di IDDUXLAT, e regole relative a come IDDUXLAT interpreta e converte le specifiche origine.
- Un esempio dell'uso di IDDUXLAT. Questo esempio include una lista delle specifiche origine fornite in immissione a IDDUXLAT, e una stampa ricevuta in emissione da IDDUXLAT.

Per la sintassi e la descrizione dei parametri della procedura IDDUXLAT, vedere il Capitolo 4 di questo manuale. Per ulteriori informazioni circa l'IDDU, leggere Introduzione all'IDDU, SC13-5121 o le informazioni in linea per l'IDDU (scegliere l'opzione 11 del menù esplicativo dell'IDDU).

CONSIDERAZIONI E REGOLE

Cosa si dovrebbe considerare prima di avviare IDDUXLAT

Le seguenti considerazioni dovrebbero essere fatte prima di avviare la procedura IDDUXLAT:

- Usare la procedura IDDUXLAT per convertire membri origine privi di errori e compilabili.
- La procedura IDDUXLAT non modifica le specifiche origine in nessun caso.
- La procedura IDDUXLAT può creare definizioni solo per i file su disco di immissione o di aggiornamento (eccetto i file di indirizzi e i file tabelle); tutti gli altri tipi di file, compresi i file di comunicazione e di terminale, sono ignorati e non possono essere convertiti.

- In alcune circostanze, un file può essere descritto da specifiche in diversi membri origine. Se le specifiche che descrivono il file differiscono, IDDUXLAT creerà definizioni nuove e separate per ogni variazione. Perciò, molte definizioni (ognuna con un nome diverso) potevano essere state create per un file quando una sola definizione era sufficiente.

Si dovrebbe quindi, evitare la possibilità di creare diverse e duplicate definizioni dei file anche se chiamate con nomi diversi. Esaminare attentamente il contenuto delle specifiche origine, e convertire ogni variazione delle specifiche di definizione file, solo una volta.

- La procedura IDDUXLAT può creare un massimo di 373 definizioni per ogni membro origine elaborato. Se un membro che si desidera convertire contiene più di 373 file, tracciati record e descrizioni campi, si consideri l'eventualità di dividere le specifiche origine in diverse parti.

Se un solo membro contiene tutte le specifiche F e I per un file o un gruppo di file, solo questo membro deve essere convertito.

- Il tempo totale richiesto per convertire le specifiche origine e creare le definizioni dipende dal numero di descrizioni contenute nelle specifiche. Se c'è un numero elevato di descrizioni da convertire, la procedura IDDUXLAT potrebbe degradare le prestazioni del sistema quando l'elaborazione è lanciata in modo interattivo. Quindi se un membro origine contiene più di 150 descrizioni, si dovrebbe provvedere a lanciare la procedura IDDUXLAT dalla coda lavori in modo blocchi.
- I formati record non sono sempre nominati nelle specifiche origine. La procedura IDDUXLAT, quindi, genera i nomi delle definizioni dei formati usando il prefisso del nome della definizione specificata seguito da un numero di sequenza di 4 cifre.
- Quando si converte un membro RPG Auto Report, la funzione COPY è ignorata.
- IDDUXLAT richiede che le definizioni dati TMS siano contenute nella libreria #DATADEF. Se le definizioni dati TMS non sono in questa libreria, usare la procedura LIBRLIBR per copiarle nella suddetta libreria.

Quando si converte una definizione dati TMS, la procedura IDDUXLAT usa il nome della definizione dati come nome della prima definizione di formato che crea; quindi tutti i nomi dei formati sono generati usando il prefisso specificato seguito da un numero di sequenza di 4 cifre. IDDUXLAT usa i campi di descrizione nelle specifiche I come testo per commenti corti e come testo delle intestazioni di colonna per le corrispondenti definizioni di campo.

- Tutti i commenti lunghi per le definizioni create dalla procedura **IDDUXLAT**, contengono:
 - Una indicazione che la definizione è stata creata dalla procedura **IDDUXLAT** e un elenco dei parametri usati.
 - La data e l'ora di creazione della definizione.
 - Per definizioni di file e di campo, il nome originale del file o del campo come specificato nelle specifiche origine.
 - Il nome della libreria che contiene il membro origine.
 - Il nome del membro origine contenente le specifiche.
 - L'ID del programma trovato nelle specifiche H (se disponibile).
 - I nomi di altre definizioni che usano la definizione stessa (per esempio, il nome del file e le definizioni dei formati che usano la definizione del campo).

Qui di seguito si può vedere un esempio di un lungo commento contenuto in una definizione campo creata da **IDDUXLAT**:

```

FIELD - CUSNRX
Creata da IDDUXLAT DICTRPG ,ACTREC , ,RPGLIB ,RPG ,FI,PRINT
Data - 100384 Ora - 1037
Nome Originale - CUSNRX
Libreria - RPGLIB Membro Origine - ACTREC
ID Programma RPG - ACTREC
In File - DMASTER
In Formato - FI0004

```

- Se la procedura **IDDUXLAT** trova un errore nelle specifiche origine, o non è capace di convertire le specifiche, sono stampati dei messaggi di avvertimento o di terminazione.

Un messaggio di avvertimento è stampato se la procedura **IDDUXLAT** può continuare ad elaborare il membro. Se **IDDUXLAT** non può convertire il membro, non è effettuata nessuna modifica al dizionario dati in emissione, tutte le specifiche non elaborate sono ignorate, un messaggio di terminazione è stampato e il prossimo membro richiesto è elaborato.

REGOLE RELATIVE ALLE SPECIFICHE ORIGINE

Qui di seguito è descritto come la procedura IDDUXLAT interpreta le specifiche origine.

Regole per l'interpretazione delle specifiche H (Controllo)

- Tutte le specifiche H contenenti un * (asterisco) o una / (barra) in colonna 7 sono ignorate. Un messaggio di avvertimento è stampato se è incontrato un comando di Auto Report /COPY.
- Se una specifica H non contiene un * o una / in colonna 7, il nome del programma nelle colonne da 75 a 80 è salvato per essere usato nel commento lungo per tutte le definizioni create da IDDUXLAT.
- Se non è incontrata una specifica H, o se il nome del programma nella prima specifica H è in bianco o invalido, nessun nome di programma è salvato. Le definizioni create da IDDUXLAT non sono influenzate e la conversione continua.

Regole per l'interpretazione delle specifiche F (File)

- Se si sta convertendo una definizione dati TMS, "*" DEF - " nelle colonne da 7 a 12 e " - " in colonna 43 sono interpretate come un nome tracciato record, se le colonne da 44 a 51 uguagliano una specifica file seguente.

Le colonne da 13 a 20 devono contenere un nome di definizione di dati, e le colonne da 44 a 51 devono contenere un nome di file.

- Le seguenti condizioni si devono verificare:
 - La prima posizione del nome del file (colonne da 7 a 14) devono contenere un carattere alfabetico (da A a Z, £, \$, o §).
 - Il tipo di file (colonna 15) deve essere I (immissione) o U (aggiornamento).
 - La designazione file (colonna 16) non deve essere R (file di indirizzi record) o T (file tabelle).
 - I primi quattro caratteri (colonne da 40 a 43) del tipo unità, deve essere DISK.

Qualsiasi specifica F che non ha i suddetti requisiti, è ignorata, e un messaggio di avvertimento è stampato.

- I comandi/COPY relativi all'RPG Auto Report, sono ignorati.
- Le seguenti entrate sono controllate per verificarne la corretta sintassi:
 - Il nome file specificato nelle colonne da 7 a 14. Se il nome è stato usato in specifiche F precedenti, la specifica che si sta elaborando è ignorata.
 - La lunghezza record deve essere tra 1 e 4096.
 - Se si sta convertendo una definizione dati TMS, la breve descrizione del file (colonne da 75 a 98) è salvata e usata nel commento corto per la definizione file corrispondente.

Regole per l'interpretazione delle specifiche I (Immissione)

Le specifiche I sono divise nella seguente maniera:

- Commenti e specifiche Auto Report (un * o una / in colonna 7)
- Specifiche identificazioni file e tipo record. Questa categoria delle specifiche I include:
 - Specifiche I nome file
 - Specifiche I sequenza
 - Specifiche riga AND (estensione codice identificazione record)
 - Specifiche riga OR (estensione codice identificazione record)
 - Specifiche riga OR (descrizione formato di unione)
- Specifiche I descrizione campo
- Specifiche I struttura dati
- Specifiche I descrizione campi struttura dati.

Le seguenti regole si applicano per le specifiche I:

- Tutti i commenti e specifiche I di auto report sono ignorate. Un messaggio di avvertimento è stampato se è incontrato un comando/COPY di Auto Report. È anche inviato un messaggio che fornisce l'opzione per continuare l'elaborazione o cancellare la procedura IDDUXLAT.
- Le convenzioni per le specifiche I di tipo record e file, sono:
 - Una specifica I nome file è interpretata come l'inizio di una nuova sequenza di specifiche associate con il nome di file specificato. Se quel nome di file non era stato specificato in una specifica F precedente, tutte le specifiche I associate a quel nome di file sono ignorate.
 - Ogni specifica I di sequenza che segue, indica la fine di un tracciato record e l'inizio di una nuova descrizione di tracciato record per lo stesso file. Una separata definizione di formato è creata per ogni descrizione di tracciato record.
 - Le specifiche che seguono quelle relative alla sequenza o al nome del file, possono essere una riga AND o OR o una specifica I di descrizione file. Un massimo di 20 righe OR possono seguire una specifica I di sequenza o nome file. Gli indicatori di identificazione record (colonne da 21 a 27, da 28 a 34 e da 35 a 41) sono usate per identificare le descrizioni di tracciato record in un file a più tracciati. Un massimo di 70 codici di identificazione record possono essere associati con ogni specifica di sequenza o nome file.
 - Gli indicatori di relazione di record/campo (colonne 63 e 64) sono usati per associare le specifiche I di descrizione campo con un particolare tracciato record. Queste variazioni nei tracciati record sono chiamate descrizioni tracciati agganciati. IDDUXLAT crea una definizione formato separata per ognuno di queste descrizioni di tracciato.

- Le convenzioni per le specifiche I di descrizione campo sono:

- Il tipo di dati è specificato in colonna 43.
- Le posizioni del campo FROM (colonne da 44 a 47) e TO (colonne da 48 a 51) indicano la posizione del campo entro il tracciato record. Le posizioni FROM e TO devono essere uguali o minori della lunghezza record del file. La posizione FROM deve essere minore o uguale alla posizione TO.

La lunghezza campo deve essere compresa tra 1 e 4096 per dati in formato carattere, tra 1 e 15 per dati in formato decimale, tra 1 e 8 per dati in formato decimale compatto e deve essere 2 o 4 per dati in formato binario.

- Per tipi di dati numerici, il numero di posizioni decimali (colonna 62) deve essere minore o uguale alla lunghezza del campo. Per dati in formato carattere il tipo di dati (colonna 43) deve essere in bianco così come il numero di posizioni decimali.
- Il nome del campo è nelle colonne 53 - 58. In queste colonne si può anche mettere una specifica di struttura dati o un nome di campo di struttura dati.
- Quando una relazione OR è usata tra nomi di campi, la relazione tra i campi nelle colonne da 63 a 64 è usata per associare una descrizione di campo particolare con una descrizione di tracciato record particolare.
- Se si sta convertendo una definizione dati TMS, la descrizione del campo può apparire nelle colonne da 75 a 90; la descrizione del campo diventa la intestazione del campo per la definizione del campo corrispondente.

Se una H è presente in colonna 93, il campo contiene dati esadecimali.

Un codice di edizione può apparire in colonna 94. Solo i seguenti codici di edizione sono ammessi.

C Il punto decimale sarà una virgola

D Il punto decimale sarà un punto

Y Campo data

Z Gli zeri a sinistra non sono mostrati.

- Le convenzioni associate con le specifiche I di struttura di dati e di campo di struttura di dati sono:
 - Una descrizione di struttura di dati è costituita da una specifica I relativa alla struttura dati possibilmente seguita da una o più specifiche I di descrizione di campo di struttura dati. La procedura IDDUXLAT riconosce una struttura di dati solo se è presente un nome di struttura.
 - Le strutture di dati possono essere usate per ridefinire campi descritti da specifiche I di descrizione campo. Un campo è ridefinito in questa maniera usando il nome della struttura dati come nome del campo.
 - Se una struttura dati ridefinisce un campo decimale numerico o carattere, le descrizioni dei campi nella struttura dati sono usate come descrizioni di campi normali.

Regole generali per l'interpretazione delle specifiche origine

- Tutte le righe di messaggi diagnostici (?? nelle colonne 12 e 13) sono ignorate dalla procedura IDDUXLAT.
- Si considera la fine dell'origine quando l'ultima specifica è convertita, o quando si incontra un ** o/* nelle colonne da 1 a 3.
- Le specifiche F senza le corrispondenti specifiche I sono ignorate. Le specifiche I devono seguire la loro corrispondente specifica F.
- I nomi dei file non devono essere duplicati nelle specifiche F; comunque un nome di file può anche essere uguale a un nome di campo o a un nome di struttura dati. Una specifica F con un nome di file duplicato è ignorata.
- Un nome di campo può essere uguale al nome di una struttura dati se 1) il campo non appare nella struttura dati e 2) la lunghezza del campo è più grande o uguale della lunghezza totale di tutti i campi nella struttura dati.
- I nomi dei campi possono essere duplicati se la loro lunghezza, tipo di dati e posizioni decimali sono le stesse. Se questi attributi dei campi non sono uguali, viene stampato un messaggio di avvertimento. Se nomi di campi duplicati vengono incontrati entro lo stesso tracciato, un nuovo nome di definizione di campo viene generato per tutti eccetto il primo campo. I nuovi nomi dei campi sono generati usando il prefisso del nome della definizione specificata nella procedura IDDUXLAT seguito da un numero di sequenza di 4 cifre.
- I nomi delle strutture di dati non possono essere duplicati, e non devono essere uguali ad un nome di un campo della struttura dati.
- Campi strutturati e sovrapposti non sono previsti dalla procedura IDDUXLAT. Se sono incontrati, accade quanto segue:
 - Campi non sovrapposti che occupano le posizioni di tracciato record più basse (valori di posizione FROM più bassi) sono usati prima di campi che occupano posizioni di tracciato record più alte (valori di posizione FROM più grandi).
 - Se due o più campi hanno la stessa posizione FROM, è usato il primo campo con la lunghezza più corta.
 - Campi di riempimento sono usati per definire aree di un tracciato record che non sono descritte con le specifiche I di descrizione campi.
- Se un codice di identificazione record è definito per una posizione del record che non è entro un campo definito da una specifica I, il codice stesso non è convertito e non è posto nella definizione del formato corrispondente.

Esempio

Nell'esempio seguente, le specifiche in un membro RPG origine chiamato ACTREC, contenuto in una libreria chiamata RPGLIB, sono convertite in definizioni IDDU. Le definizioni IDDU sono memorizzate in un dizionario di dati IDDU chiamato DICTRPG.

ACTREC contiene le specifiche di descrizione di file per diversi file su disco e di terminale. Per lo scopo di questo esempio, si vedranno solo le informazioni al file su disco chiamato DMASTER. Verranno mostrate le specifiche per DMASTER, i parametri usati nella procedura IDDUXLAT, e parti della stampa fornita dalla procedura stessa.

Dati in immissione a IDDUXLAT: Specifiche RPG origine

Qui di seguito si ha la descrizione delle specifiche origine RPG relative al file su disco DMASTER e alle definizioni da creare da quelle specifiche.

Specifiche H

Specifiche H (di controllo) contenute nel membro ACTREC:

```
0001 H* Wholesale Paper Accounts Receivable Entry  
0002 H 016
```

A

ACTREC

B

La prima specifica H è ignorata perché con * e un asterisco (specifica commento) in colonna 7.

La seconda specifica H indica **A** la totalità di memoria disponibile al programma per l'elaborazione, e **B** il nome assegnato al programma. Il nome del programma è usato nei commenti lunghi per tutte le definizioni create da IDDUXLAT.

Specifiche F

Qui di seguito sono riportate diverse specifiche F contenute nel programma ACTREC:

0009	FSCREEN	CP	F	180		WORKSTN			ACTREC	
0010	F								ACTREC	
0011	F								ACTREC	
0012	F								ACTREC	
0013	F								ACTREC	
0055	FDFILE01	IC	F	222	222R	6AI	4	DISK	150	ACTREC
0056	FDFILE02	IC	F	64	64R	2AI	4	DISK		ACTREC
0057	FDFILE03	UC	F	64	64R	6AI	3	DISK		ACTREC
0058	FDMASTER	UC	F	53	53R			DISK		ACTREC

A B C

Le specifiche F nelle righe di programma da 0009 a 0013 descrivono un file su video; queste specifiche saranno ignorate dalla procedura IDUXLAT.

La specifica F nella riga di programma 0058 descrive un file chiamato DMASTER. Le entrate in questa specifica F indicano che A DMASTER è B un file su disco concatenato di aggiornamento C.

I parametri IDDUXLAT usati in questo esempio

Il comando di procedura IDDUXLAT immesso è il seguente.

IDDUXLAT DICTRPG,ACTREC,,RPGLIB,RPG,FI,PRINT

A B C D E F

- A** specifica che le definizioni create da IDDUXLAT sono memorizzate nel dizionario dati chiamato DICTRPG.
- B** specifica che le specifiche convertite sono contenute nel membro origine chiamato ACTREC.
- C** specifica che ACTREC è contenuto nella libreria RPGLIB
- D** specifica che ACTREC contiene specifiche origine RPG.
- E** specifica che se un nome campo è uguale al nome di una definizione esistente, IDDUXLAT genera un nome di definizione campo nella forma Flnnnn, dove nnnn è un numero di sequenza di 4 cifre. I nomi di definizione formati generati sono anche nella forma Flnnnn. Se un nome di file è uguale al nome di una definizione file esistente, il nome della definizione file generata è nella forma Flnnnnnn.
- F** specifica che sono richieste tutte le stampe possibili.

Stampa fornita da IDUXLAT: Opzione PRINT

Qui di seguito si descrive la stampa ricevuta dalla procedura IDUXLAT.

Sezione 1: Parametri IDUXLAT specificati

La procedura 1 della stampa elenca i parametri usati nella procedura IDUXLAT:

***** S/36 IDUXLAT SECTION 1 *****

ACTREC -RFGLIB

10/02/84 15:24 Page- 1

RPG II F&I Specification Translation Aid

Data Dictionary Name	-----	DICTRPG
Source Library Name	-----	RFGLIB
Source Member Name	-----	ACTREC
TEXT/Subtype Entry	-----	RPG
Field Name Prefix	-----	FI
Print Option	-----	PRINT

Sezione 2: Lista del membro origine RPG e messaggi

La sezione 2 della stampa elenca le specifiche origine convertite dalla IDDUXLAT. Qui di seguito è riportata una parte della Sezione 2 come è stampato per questo esempio:

***** S/36 IDDUXLAT SECTION 2 *****

ACTREC -RPLIB

10/02/84 15:24 Page- 2

RPG II Source Translated:

```
000001 0001 H* Wholesale Paper Accounts Receivable Entry
000002 0002 H 016 ACTREC
000003 0003 F*****ACTREC
000004 0004 F* THIS VERSION OF ACTREC CONTAINS THE FILE DESCRIPTION STATEMENTS
000005 0005 F* FOR ALL DATA BASES USED IN WHOLESALE PAPER TESTING.
000006 0006 F* 4 TERMINALS SUPPORTED, MAXIMUM ACTREC
000007 0007 F* 08/06/84 DATE LAST CHANGED BY LAG
000008 0008 F*****ACTREC
000009 0009 FSCREEN CP F 180 WORKSTN ACTREC
***** F-Spec is not relevant to this translation - Ignored
000010 0010 F KNUM 4 ACTREC
***** Invalid File name on F-Spec - Ignored
000011 0011 F KSAVDS SCRDS ACTREC
***** Invalid File name on F-Spec - Ignored
000012 0012 F KID XD ACTREC
***** Invalid File name on F-Spec - Ignored
000013 0013 F KIND 10 ACTREC
***** Invalid File name on F-Spec - Ignored
```

La procedura IDDUXLAT riconosce che le specifiche F dalla riga 0009 alla riga 0013 descrivono un file su video. Siccome la procedura IDDUXLAT converte solo le specifiche F relative ai file su disco, alcuni messaggi stampati indicano che queste specifiche sono state ignorate.

Le specifiche F e I per il file DMASTER sono state convertite senza errori.

Sezione 3: Le definizioni IDDU create da IDDUXLAT

La sezione 3 della stampa descrive brevemente ogni definizione di formato creata dalla procedura IDDUXLAT. Qui di seguito si ha la descrizione di una delle sei definizioni di formato create per DMASTER.

***** S/36 IDDUXLAT SECTION 3 *****

ACTREC -RPLIB 10/02/84 15:24 Page- 10

Data Dictionary Definitions Generated Cont:

- A** File - DMASTER
- B** Format - FI0004

	Fields	Start	Length	Dec	Type	Description
		D 1	E 3	F 0	G C	
	CODEX	1	3	0	C	
	CUSNRX	4	6	0	Z	
	INVRX	10	6	0	Z	
	*	16	1		C	Filler Field
	DATEX	17	4	0	P	
	SALCDX	21	1		C	
C	INVAMX	22	4	2	P	
	CDSALX	26	4	2	P	
	CNSAMX	30	4	2	P	
	INCSTX	34	4	2	P	
	SLSNRX	38	2	0	Z	
	*	40	1		C	Filler Field
	PRECNX	41	3	0	Z	
	NXRCNX	44	3	0	Z	
	*	47	7		C	Filler Field

Format - FI0004 placed in dictionary

Ogni descrizione identifica:

- A** Il nome della definizione file che usa la definizione del formato. In questo esempio, il nome della definizione file (DMASTER) è uguale al nome usato nelle specifiche F.
- B** Il nome della definizione di formato creato da IDDUXLAT. In questo esempio, IDDUXLAT ha usato il prefisso della definizione specificato (FI) e ha aggiunto un numero di sequenza di 4 cifre. FI0004 è stata la quarta definizione di formato creata. (Sebbene non mostrato in questo esempio, IDDUXLAT ha creato precedentemente tre definizioni di formato per altri file su disco usati da ACTREC).
- C** Una lista delle definizioni campi create da IDDUXLAT che sono usati dalla definizione di formato. In questo esempio, IDDUXLAT ha usato i nomi dei campi specificati nelle specifiche I come nomi delle definizioni di campo.

Un * (asterisco) nella colonna Campi indica che un campo di riempimento è stato creato per un' area nel tracciato record che non è stato descritto da una specifica I. Le definizioni di campo non sono create per i campi di riempimento.

- D** La posizione di partenza di ogni definizione di campo usata dalla definizione di formato.

E La lunghezza di ogni campo descritto da una definizione di campo.

F Il numero di posizione decimali in ogni campo numerico.

G Il tipo di dati di ogni campo. Sono usate le seguenti abbreviazioni:

C Dati formato carattere

B Dati numerici binari

H Dati esadecimali

P Dati numerici decimali compatti

Z Dati numerici decimali Zonati

Sezione 4: Messaggi e statistiche

Qui di seguito è mostrata la sezione 4 della stampa:

```
***** S/36 IDUXLAT SECTION 4 *****  
ACTREC -RPLIB 10/02/84 15:24 Page- 17
```

A Translation Was Successful

Source Member errors:

B Number of Warnings ----- 7

Definitions Created	File	Format	Field
Added to Dictionary -----	4	10	23 C
Existing Definitions Used -	0	0	42 D

***** END OF TRANSLATION *****

- A** IDUXLAT ha creato con successo tutte le definizioni possibili
- B** È stato trovato e stampato un totale di sette errori di avvertimento. Oltre ai cinque errori mostrati precedentemente, ne sono stati trovati altri due non mostrati in questo esempio.
- C** Sono stati creati un totale di 4 nuove definizioni file, 10 nuove definizioni di formato, e 23 nuove definizioni di campo.
- D** Alcuni campi apparivano diverse volte nelle specifiche origine. In alcuni casi, un campo aveva esattamente le stesse caratteristiche (stesso tipo di dati, lunghezza campo, e numero di posizioni decimali) ogni volta che è stato incontrato. Se IDUXLAT aveva già creato una definizione per quel campo, verrà usata la stessa definizione.
In questo esempio, le definizioni dei campi sono state usate per un totale di 42 volte.



IBM Italia S.p.A.

**Riservato
ai commenti
del lettore**

I vostri commenti su questa pubblicazione potranno contribuire a migliorarla.

Vi preghiamo di utilizzare lo spazio retrostante, citando ove possibile i riferimenti alla pagina e al paragrafo; suggerimenti e commenti inviati potranno essere usati liberamente dalla IBM e diventeranno proprietà esclusiva della stessa.

Si prega di non utilizzare questo foglio per richiedere informazioni tecniche su sistemi e programmi o pubblicazioni; per tali esigenze si consiglia di rivolgersi al rappresentante IBM o alla Filiale IBM interessata.

piegare lungo le linee tratteggiate, chiudere e spedire.

Francatura ordinaria a carico del destinatario da addebitarsi sul conto n. 5462 presso l'Ufficio Postale di Segrate (Aut. Dir. Prov. PT di Milano) n. Z/3373 del 9.3.1976.

IBM Italia S.p.A.

Centro Editoriale Pubblicazioni e Software

Via C. Colombo, 149

00147 Roma

piegare lungo le linee tratteggiate.

Nome:

Mansione/Titolo:

Indirizzo: